

88.

Mokṣadharmā

12168001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12168001a dharmāḥ pitāmāhenoktā rājadharmāśritāḥ śubhāḥ

“ ha parlato il nonno dei dharmā sublimi attinenti ai compiti del re,

12168001c dharmam āśramiṇām śreṣṭham vaktum arhasi pārthiva

del dharmā migliore per i modi di vita mi devi parlare o principe.”

12168002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12168002a sarvatra vihito dharmāḥ svargyaḥ satyaphalam tapāḥ

“ in ogni modo il dharmā porta al paradiso, e il tapas è il frutto della verità,

12168002c bahudvārasya dharmasya nehāsti viphalā kriyā

non vi è quaggiù nessuna azione del dharmā dalle molte porte che sia infruttuosa,

12168003a yasmin yasmimś tu vinaye yo yo yāti viniścayam

in qualsiasi buona condotta uno si impegna con decisione,

12168003c sa tam evābhijānāti nānyam bhāratasattama

questa e non altra egli riconosce o migliore dei bhārata,

12168004a yathā yathā ca paryeti lokatantram asāravat

in ciascun modo si muova, senza attività negli affari mondani,

12168004c tathā tathā virāgo 'tra jāyate nātra saṁśayaḥ

in questo modo gli nasce il distacco, non vi è qui dubbio,

12168005a evam vyavasite loke bahudoṣe yudhiṣṭhira

quando così si trova il mondo che ha molti mali, o Yudhiṣṭhira,

12168005c ātmamokṣanimittam vai yateta matimān naraḥ

l'uomo intelligente si sforza per la propria liberazione.”

12168006 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12168006a naṣṭe dhane vā dāre vā putre pitari vā mṛte

“ perduta la ricchezza o morti moglie, o figlio, o padre,

12168006c yayā buddhyā nudec chokam tan me brūhi pitāmaha

con quale animo si può distruggere il dolore? questo dimmi o nonno,”

12168007 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12168007a naṣṭe dhane vā dāre vā putre pitari vā mṛte

“ perduta la ricchezza, o morti moglie, o figlio, oppure padre,

12168007c aho duḥkham iti dhyāyañ śokasyāpacitim caret

pensando che dolore vi sia, si deve agire per togliersi la sofferenza,

12168008a atrāpy udāharantimam itihāsam purātanam

anche qui raccontano una storia antica,

12168008c yathā senajitam vipraḥ kaś cid ity abravīd vacaḥ

di quali parole un certo savio diceva a Senajit,

12168009a putraśokābhisamtaptam rājānam śokavihvalam

vedendo il re preso dalla sofferenza per il figlio,

12168009c viṣaṇṇavadanam dṛṣṭvā vipro vacanam abravīt

preso da dolore, col viso abbattuto, un savio gli diceva queste parole:

12168010a kiṁ nu khalv asi mūḍhas tvam śocyāḥ kim anuśocasi

' per quale motivo sei o sciocco dolente? per cosa ti duoli,

12168010c yadā tvām api śocantaḥ śocyā yāsyanti tām gatim

quando anche di te gli altri soffriranno? i dolori vanno sempre alla meta,

12168011a tvam caivāham ca ye cānye tvām rājan paryupāsate

tu e pure io, e gli altri che ti servono o re,

12168011c sarve tatra gamiṣyāmo yata evāgatā vayam

tutti qui noi ce ne andremo donde siamo venuti.'

12168012 senajid uvāca

Senajit disse:

12168012a kā buddhiḥ kiṁ tapo vipra kaḥ samādhis tapodhana

' con quale animo, con quale tapas o savio, o concentrazione o ricco in tapas?

12168012c kiṁ jñānam kiṁ śrutam vā te yat prāpya na viśīdasi

con quale conoscenza, o insegnamento non ti abbatti se ti accade?'

12168013 brāhmaṇa uvāca

il brahmano disse:

12168013a paśya bhūtāni duḥkhena vyatiṣaktāni sarvaśaḥ

' guarda ovunque i viventi agitati dal dolore,

12168013c ātmāpi cāyam na mama sarvā vā pṛthivī mama

per me neppure me stesso è mio, l'intera terra è mia,

12168014a yathā mama tathānyeṣām iti buddhyā na me vyathā

quanto è mio e pure degli altri, la mia mente qui non ha affanni,

12168014c etām buddhim aham prāpya na prahṛṣye na ca vyathe

e raggiunta questa conclusione, io non mi rallegro, né mi agito,

12168015a yathā kāṣṭham ca kāṣṭham ca sameyātām mahodadhau

come due pezzi di legno si uniscono nel grande oceano,

12168015c sametya ca vyapeyātām tadvad bhūtasamāgamaḥ

si incontrano e si separano così è l'andare delle creature,

12168016a evam putrās ca pautrās ca jñātayo bāndhavās tathā

così sono i figli, i nipoti, i famigliari e i parenti,

12168016c teṣu sneho na kartavyo viprayogo hi tair dhruvam

non si deve aver affetto per loro, ma certamente distacco da loro,

12168017a adarśanād āpatitaḥ punaś cādarśanam gataḥ

dal non visibile appaiono, e di nuovo se ne vanno nel non visibile,

12168017c na tvāsu veda na tvam taṁ kaḥ san kam anuśocasi

lui non ti conosce, né tu lui, chi sei tu e per chi ti addolori?

12168018a tṛṣṇārtiprabhavam duḥkham duḥkhārtiprabhavam sukham

il dolore sorge dalla sete di desideri, dal dolore per i desideri sorge la gioia,

12168018c sukhāt samjāyate duḥkham evam etat punaḥ punaḥ

dalla gioia nasce il dolore, e così questo avviene continuamente,

12168018e sukhasyānantaram duḥkham duḥkhasyānantaram sukham

la fine della gioia è dolore, e la fine del dolore è gioia,

12168019a sukhāt tvam duḥkham āpannaḥ punar āpatsyase sukham

dalla gioia tu sei caduto nel dolore, e di nuovo otterrai la gioia,

12168019c na nityam labhate duḥkham na nityam labhate sukham

non si ottiene un dolore perenne, né si ottiene una gioia perenne,

12168020a nālam sukhāya suhrdo nālam duḥkhāya śatravaḥ

gli amici non bastano alla gioia, e i nemici non sono sufficienti per il dolore,

12168020c na ca prajñālam arthānām na sukhānām alaṃ dhanam
né la saggezza per le ricchezze, né la ricchezza è sufficiente per le gioie,
12168021a na buddhir dhanalābhāya na jāḍyam asaṃṛddhaye
né l'intelligenza per ottenere saggezza, né la stupidità per il non successo,
12168021c lokaparyāyavṛttāntaṃ prājño jānāti netaraḥ
gli avvenimenti che girano al mondo li conosce il saggio non chi non lo è,
12168022a buddhimantaṃ ca mūḍhaṃ ca śūraṃ bhīruṃ jaḍaṃ kavim
l'intelligente e lo sciocco, il prode e il vile, lo stupido e il saggio,
12168022c durbalaṃ balavantaṃ ca bhāginaṃ bhajate sukham
il debole e il forte ottengono la loro parte di gioia,
12168023a dhenur vatsasya gopasya svāminas taskarasya ca
il latte è del vitello, del mandriano, del proprietario e di chi lo ruba,
12168023c payaḥ pibati yas tasyā dhenus tasyeti niścayaḥ
il latte è di chi lo beve, questa è la regola,
12168024a ye ca mūḍhatamā loke ye ca buddheḥ paraṃ gatāḥ
quelli che sono al mondo con anima sciocca, e quelli che hanno supremo intelletto,
12168024c te narāḥ sukham edhante kliśyaty antarito janaḥ
questi uomini, godono delle gioie, e la gente rimanente soffre,
12168025a antyeṣu remire dhīrā na te madhyeṣu remire
i saggi si rallegrano negli estremi, ma non si rallegrano negli stati mediani,
12168025c antyaprāptiṃ sukhāṃ āhur duḥkham antaram antayoḥ
dicono che la gioia si ottiene dagli estremi, e il dolore è in mezzo agli estremi,
12168026a ye tu buddhisukhaṃ prāptā dvamdvātītā vimatsarāḥ
chi ha ottenuto la gioia dell'intelligenza, lontano dagli opposti, privo di invidie,
12168026c tān naivārthā na cānarthā vyathayanti kadā cana
non è mai agitato né dai successi né dagli insuccessi,
12168027a atha ye buddhim aprāptā vyatikrāntās ca mūḍhatāṃ
e quelli che privi di intelletto si agitano nell'ignoranza,
12168027c te 'tivelam prahṛṣyanti saṃtāpam upayānti ca
costoro si rallegrano nel passare i limiti, e cadono nel tormento,
12168028a nityapramuditā mūḍhā divi devagaṇā iva
gli sciocchi che sono sempre felici come le schiere divine in cielo,
12168028c avalepena mahatā paridṛbhdhā vicetasah
questi sciocchi sono artigliati da un grande orgoglio,
12168029a sukhaṃ duḥkhāntam ālasyaṃ duḥkhaṃ dākṣyaṃ sukhodayam
gioia è la fine del dolore, l'indolenza è dolore, l'industria è gioia,
12168029c bhūtīś caiva śrīyā sārđhaṃ dakṣe vasati nālase
la prosperità assieme alle ricchezze risiede nell'abile, non nell'indolente,
12168030a sukhaṃ vā yadi vā duḥkhaṃ dveṣyaṃ vā yadi vā priyam
se gioia o dolore, se odio o amore,
12168030c prāptaṃ prāptam upāsita hr̥dayenāparājitaḥ
qualunque di queste si ottenga, si deve seguirla con cuore invito,
12168031a śokasthānasahasrāṇi harṣasthānaśatāni ca
i mille stati di sofferenza, e i cento stati di gioia,
12168031c divase divase mūḍham āviśanti na paṇḍitam
giorno per giorno penetrano lo sciocco non il sapiente,
12168032a buddhimantaṃ kṛtaprajñaṃ śuśrūṣum anasūyakam
la sofferenza non tocca l'uomo di intelletto, di compiuta saggezza,
12168032c dāntaṃ jitendriyaṃ cāpi śoko na spr̥śate naram

che vuole imparare, privo di invidie, controllato e dai sensi vinti,
12168033a etām buddhim samāsthāya guptacittaś cared budhaḥ
in questo pensiero stando saldo, il saggio nascondendo il suo pensiero agisce,
12168033c udayāstamayajñam hi na śokaḥ spraṣṭum arhati
la sofferenza non può toccare il sapiente dell'inizio e della fine,
12168034a yannimittam bhavec chokas trāso vā duḥkham eva vā
quale causa di sofferenza o di ansia o di dolore,
12168034c āyāso vā yatomūlas tad ekāṅgam api tyajet
o di fatica sia originata, anche sia una sola bisogna abbandonarla,
12168035a yad yat tyajati kāmānām tat sukhasyābhipūryate
qualsiasi oggetto dei desideri si abbandoni, riempie di felicità,
12168035c kāmānusārī puruṣaḥ kāmān anu vinaśyati
l'uomo che persegue i desideri, va in rovina dietro i desideri,
12168036a yac ca kāmasukham loke yac ca divyam mahat sukham
la gioia che deriva dai desideri, e quella che è la grande felicità divina,
12168036c tṛṣṇāksayasukhasyaite nārhatāḥ ṣoḍaśīm kalām
non meritano una sedicesima parte della felicità dell'eliminazione dei desideri,
12168037a pūrvadehakṛtam karma śubham vā yadi vāśubham
le azioni del corpo precedente buone o cattive che siano,
12168037c prājñam mūḍham tathā sūram bhajate yādṛśam kṛtam
secondo quanto fatto, prendono il saggio, lo sciocco e il prode,
12168038a evam eva kilaitāni priyaṅy evāpriyaṅi ca
così dunque le cose piacevoli e quelle spiacevoli,
12168038c jīveṣu parivartante duḥkhāni ca sukhāni ca
e i dolori e le gioie rinascono tra i viventi,
12168039a tad evam buddhim āsthāya sukham jīved guṇānvitāḥ
saldo in questo pensiero chi ha qualità vive felice,
12168039c sarvān kāmān jugupseta saṅgān kurvīta pṛṣṭhataḥ
deve abborrire tutti i desideri, e gettare le brame dietro di sé,
12168039e vṛtta eṣa hṛdi prauḍho mṛtyur eṣa manomayaḥ
fissa nel cuore è la lussuria, è la morte spirituale,
12168040a yadā saṃharate kāmān kūrmo 'ṅgānīva sarvaśaḥ
quando una trattenga tutti desideri come la tartaruga i suoi arti,
12168040c tadātmajyotir ātmā ca ātmany eva prasīdati
allora l'anima che ha luce propria si pacifica in sé stessa,
12168041a kim cid eva mamatvena yadā bhavati kalpitam
quando una cosa dal desiderio di possesso viene formata,
12168041c tad eva paritāpārtham sarvaṃ saṃpadyate tadā
allora tutto questo accade per il tormento,
12168042a na bibheti yadā cāyam yadā cāsmān na bibhyati
quando uno non teme, e quando da noi non sia temuto,
12168042c yadā necchati na dveṣṭi brahma saṃpadyate tadā
quando non desideri né odi, allora raggiunge il brahman,
12168043a ubhe satyānrte tyaktvā śokānandau bhayābhaye
abbandonando vero e falso, sofferenza e gioia, paura e non,
12168043c priyāpriye parityajya praśāntātmā bhaviṣyasi
lasciando il piacere e il dispiacere, diverrai di anima pacificata,
12168044a yadā na kurute dhīraḥ sarvabhūteṣu pāpakam
quando il saggio non compia del male a nessun essere,

12168044c karmaṇā manasā vācā brahma saṃpadyate tadā
con le azioni, con la mente e la parola, allora raggiunge il brahman,

12168045a yā dustyajā durmatibhir yā na jīryati jīryataḥ
questa cosa che è ardua per gli sciocchi da lasciare, che non invecchia nel vecchio,

12168045c yo 'sau prāṇāntiko rogas tām tṛṣṇām tyajataḥ sukham
questa passione che è mortale, questa sete abbandonata è la felicità,

12168046a atra piṅgalayā gītā gāthāḥ śrūyanti pārthiva
qui furono uditi dei versi cantati da Piṅgalā o sovrano,

12168046c yathā sā kṛcchrakāle 'pi lebhe dharmam sanātanam
di come pure ella in tempo di sventura ottenne l'eterno dharma,

12168047a saṃkete piṅgalā veśyā kāntenāsīd vinākṛtā
la cortigiana Piṅgalā nel luogo convenuto era privata dell'amante,

12168047c atha kṛcchragatā śāntām buddhim āsthāpayat tadā
quindi caduta nella sventura fissava la sua mente alla pace interiore.'

12168048 piṅgalovāca
Piṅgalā disse:

12168048a unmattāham anumattam kāntam anvavasam ciram
' innamorata abitai a lungo con un amante non innamorato,

12168048c antike ramaṇam santam nainam adhyagamaṃ purā
e vicino io non trovai allora nessuna gioia genuina,

12168049a ekasthūṇam navadvāram apidhāsyāmy agārakam
io chiuderò questa casa dalle nove porte con un paletto,

12168049c kā hi kāntam ihāyāntam ayam kānteti maṃsyate
quale donna quaggiù all'amante che viene ' questo è il mio amore.' penserà?

12168050a akāmāḥ kāmarūpeṇa dhūrtā narakarūpiṇaḥ
i non amori fraudolenti, sotto le spoglie dell'amore sono simili all'inferno,

12168050c na punar vañcayiṣyanti pratibuddhāsmi jāgṛmi
non più mi prenderanno, ho imparato e ora sono desta,

12168051a anartho 'pi bhavaty artho daivāt pūrvakṛtena vā
pure l'insuccesso diviene utile, o fatto dal destino o dal karma precedente,

12168051c sambuddhāham nirākārā nāham adyājītenā
risvegliata io sono e distaccata, io oggi ho vinto i sensi,

12168052a sukham nirāśaḥ svapiti nairāśyam paramam sukham
chi è senza desideri dorme felice, l'assenza di desideri è la suprema felicità,

12168052c āśam anāśam kṛtvā hi sukham svapiti piṅgalā
avendo reso nullo il desiderio Piṅgalā ora dorme felice.'

12168053 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12168053a etaiś cānyaiś ca viprasya hetumadbhiḥ prabhāṣitaiḥ
"con questi e altri argomenti appropriati del savio,

12168053c paryavasthāpito rājā senajin mumude sukham
il re Senajit fu confortato, e si rallegrava felice."

12169001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12169001a atikrāmati kāle 'smin sarvabhūtakṣayāvahe
" passando questo tempo che porta la distruzione di ogni essere,

12169001c kim śreyaḥ pratipadyeta tan me brūhi pitāmaha
qual'è il meglio che si può ottenere? questo dimmi o nonno."

12169002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12169002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam

“ anche qui raccontano una storia antica,

12169002c pituḥ putreṇa saṁvādam tan nibodha yudhiṣṭhira

del dialogo di un padre col figlio, questo ascolta o Yudhiṣṭhira,

12169003a dvijāteḥ kasya cit pārtha svādhyāyaniratasya vai

un certo ri-nato o pṛthāde, devoto ai propri studi,

12169003c babhūva putro medhāvī medhāvī nāma nāmataḥ

aveva un saggio figlio, Medhāvin di nome chiamato,

12169004a so 'bravīt pitaram putraḥ svādhyāyakaṛaṇe ratam

esperto di mokṣa, artha e dharma, intelligente della verità del mondo,

12169004c mokṣadharmārthakuśalo lokatattvavicakṣaṇaḥ

quel figlio diceva al padre intento a compiere i suoi studi:

12169005a dhīraḥ kiṁ svit tāta kuryāt prajānan; kṣipraṁ hy āyur bhraśyate mānavānām

' il saggio o babbo, che deve fare conoscendo che rapida la vita degli uomini si distrugge?

12169005c pitas tad ācakṣva yathārthayogaṁ; mamānupūrvyā yena dharmam Careyam

questo o padre dimmi con argomento, che io possa seguendolo praticare il dharma.'

12169006 pitovāca

il padre disse:

12169006a vedān adhītya brahmacaryeṇa putra; putrān icchet pāvanārtham piṭṛṇām

' studia i veda da brahmacārin o figlio, si devono voler figli per la purificazione degli avi,

12169006c agnīn ādhāya vidhivac ceṣṭayajño; vanaṁ praviśyātha munir bubhūset

e alimenta Agni secondo le regole nei sacrifici, quindi vai nella foresta per divenire muni.'

12169007 putra uvāca

il figlio disse:

12169007a evam abhyāhate loka samantāt parivārite

' così il mondo è colpito, circondato ovunque,

12169007c amoghāsu patantiṣu kiṁ dhīra iva bhāṣase

da accadimenti infallibili? di cosa stai parlando o saggio?

12169008 pitovāca

il padre disse:

12169008a katham abhyāhato lokaḥ kena vā parivāritaḥ

' in che modo è colpito il mondo, o da cosa è circondato?

12169008c amoghāḥ kāḥ patantiha kiṁ nu bhīṣayasīva mām

quali sono gli accadimenti infallibili quaggiù? perché mi vuoi intimorire?

12169009 putra uvāca

il figlio disse:

12169009a mṛtyunābhyāhato loko jarayā parivāritaḥ

' dalla morte è colpito il mondo, dalla vecchiaia è circondato,

12169009c ahorātrāḥ patanty ete nanu kasmān na budhyase

giorno e notte queste cose accadono, perche non intendi?

12169010a yadāham etaj jānāmi na mṛtyus tiṣṭhatīti ha

quando io sono consapevole che la morte sta qui,

12169010c so 'ham katham pratīkṣiṣye jālenāpihitaś caran

come posso io guardare avanti e agire avvolto da questa rete?

12169011a rātryām rātryām vyatitāyām āyur alpataram yadā

quando notte per notte diventa questa vita sempre più corta,

12169011c gādhodake matsya iva sukham vindeta kas tadā

chi puo allora trovare gioia come un pesce in acque profonde?

12169011e tad eva vandhyaṃ divasam iti vidyād vicakṣaṇaḥ

allora il giorno diviene privo di frutto, così sa il saggio,

12169012a anavāpteṣu kāmeṣu mṛtyur abhyeti mānavam

prima che i desideri si raggiungano la morte arriva all'uomo,

12169012c śaṣpāṇīva vicinvantam anyatragatamānasam

mentre sta raccogliendo delle erbe, e la sua mente è in altro luogo,

12169012e vṛkīvoraṇam āsādyā mṛtyur ādāya gacchati

come una lupa si avvicina all'agnello, la morte si avvicina a prendere,

12169013a adyaiva kuru yac chreyo mā tvā kālo 'tyagād ayam

fai oggi il meglio, non lasciare che il Fato ti prenda,

12169013c akṛteṣv eva kāryeṣu mṛtyur vai saṃprakarṣati

la morte ti prende quando ancora non hai compiuto le tue azioni,

12169014a śvaḥkāryam adya kurvīta pūrvāhṇe cāparāhṇikam

quanto da fare per domani si compia oggi, e all'alba per il pomeriggio,

12169014c na hi pratikṣate mṛtyuḥ kṛtam vāsya na vā kṛtam

la morte non guarda se le tue cose sono compiute o non compiute,

12169014e ko hi jānāti kasyādya mṛtyusenā nivekṣyate

chi conosce in quale luogo si accamperà oggi l'esercito della morte?

12169015a yuvaiva dharmasīlaḥ syād animittam hi jīvitam

il giovane si conduca nel dharma, la vita è incerta,

12169015c kṛte dharme bhavet kīrtir iha pretya ca vai sukham

compiendo il dharma si ha fama quaggiù e felicità nell'aldilà,

12169016a mohena hi samāviṣṭaḥ putradārārtham udyataḥ

preso dalla confusione mentale, si impegna per moglie e figli,

12169016c kṛtvā kāryam akāryam vā puṣṭim eṣām prayacchati

e facendo quanto si deve o non deve fare li conduce a maturità,

12169017a tam putrapāśusammattaṃ vyāsaktamanasaṃ naram

quest'uomo innamorato di figli e di animali, confuso nella mente,

12169017c suptaṃ vyāghraṃ mahaugho vā mṛtyur ādāya gacchati

la morte viene a prenderlo come un grande fiume la tigre addormentata,

12169018a saṃcinvānakam evaikam kāmānām avitṛptakam

l'accumolatore, uno che non sia soddisfatto nei suoi desideri,

12169018c vyāghraḥ paśum ivādāya mṛtyur ādāya gacchati

la morte viene a prenderlo come la tigre prende un animale,

12169019a idam kṛtam idam kāryam idam anyat kṛtākṛtam

questo è fatto, questo è da fare, quest'altro è fatto e non,

12169019c evam ihāsukhāsaktaṃ kṛtāntaḥ kurute vaśe

la ditruttrice porta nelle sue grinfie quaggiù l'infelice e il distaccato,

12169020a kṛtānām phalam aprāptaṃ karmaṇām phalasaṅginam

chi non ha ottenuto il frutto delle azioni fatte chi è attaccato a questo frutto,

12169020c kṣetrāpaṇaḡṛhāsaktaṃ mṛtyur ādāya gacchati

attaccato al campo, al negozio o alla casa, la morte viene a prenderlo,

12169021a mṛtyur jarā ca vyādhiś ca duḥkham cānekakāraṇam

morte, vecchiaia, malattia, e dolore per molte cause,

12169021c anuṣaktaṃ yadā dehe kiṃ svastha iva tiṣṭhasi

quando si attaccano al corpo, perché stai così felice?

12169022a jātam evāntako 'ntāya jarā cānveti dehinam

morte e vecchiaia inseguono il corpo nato per distruggerlo,

12169022c anuṣaktā dvayenaite bhāvāḥ sthāvarajaṅgamāḥ
uniti a queste due sono gli esseri mobili e immobili,
12169023a mṛtyor vā gṛham evaitad yā grāme vasato ratiḥ
la casa della morte è questa gioia di vivere nel villaggio,
12169023c devānām eṣa vai goṣṭho yad arañyam iti śrutiḥ
la foresta è il luogo d'incontro degli dèi, così le scritte,
12169024a nibandhanī rajjur eṣā yā grāme vasato ratiḥ
la gioia di chi vive nel villaggio è una corda che lo lega,
12169024c chittvainām sukṛto yānti nainām chindanti duṣkṛtaḥ
tagliandola vanno al bene, se non la recidono al male,
12169025a na himsayati yaḥ prāṇān manovākkāyahetubhiḥ
chi non colpisce le vite, con la mente, la parola o il corpo,
12169025c jīvitārthāpanayanaiḥ karmabhir na sa badhyate
non è colpito da azioni distruttive di vita e ricchezze,
12169026a na mṛtyusenām āyāntīm jātu kaś cit prabādhat
nessuno mai può fermare l'esercito della morte che arriva,
12169026c ṛte satyam asaṁtyājyaṁ satye hy amṛtam āśritam
eccetto la verità tutto si deve lasciare, nella verità è radicata l'immortalità,
12169027a tasmāt satyavratācāraḥ satyayogaparāyaṇaḥ
perciò chi pratica il voto della verità, devoto allo yoga della verità,
12169027c satyārāmaḥ samo dāntaḥ satyenaivāntakaṁ jayet
felice nella verità, controllato, costante, colla verità vince la morte,
12169028a amṛtaṁ caiva mṛtyuś ca dvayaṁ dehe pratiṣṭhitam
immortalità e morte è la coppia che sta nel corpo,
12169028c mṛtyum āpadyate mohāt satyenāpadyate 'mṛtam
per confusione mentale si raggiunge la morte, colla verità si ottiene l'immortalità,
12169029a so 'ham hy ahimsraḥ satyārthī kāmakrodhabahiṣkṛtaḥ
io sono non violento, desideroso di verità, eliminati desideri e collera,
12169029c samaduḥkhasukhaḥ kṣemī mṛtyum hāsyāmy amartyavat
uguale nel dolore e nella gioia, pacificato, io mi allontano dalla morte come un dio,
12169030a śāntiyajñarato dānto brahmayajñe sthito muniḥ
felice nei riti e nella pace, disciplinato, muni saldo nel sacrificio del brahman,
12169030c vānmanaḥkarmayajñaś ca bhaviṣyāmy udagāyane
con parola, mente e azione sacrificando io sarò sulla via settentrionale,
12169031a paśuyajñaiḥ kathaṁ himsrair māḍṛśo yaṣṭum arhati
uno saggio come me come può celebrare i violenti sacrifici animali,
12169031c antavadbhir uta prājñāḥ kṣatrayajñaiḥ piśācavat
che sono limitati, o quelli per la supremazia come un piśāca?
12169032a yasya vānmanasī syātām samyak praṇihite sadā
chi abbia mente e parola sempre rettamente dirette,
12169032c tapas tyāgaś ca yogaś ca sa vai sarvam avāpnuyāt
e pure tapas, rinuncia e yoga, costui può ottenere ogni cosa,
12169033a nāsti vidyāsamaṁ cakṣur nāsti vidyāsamaṁ balam
non vi è vista pari alla conoscenza, non vi è forza pari alla conoscenza,
12169033c nāsti rāgasamaṁ duḥkhaṁ nāsti tyāgasamaṁ sukham
non vi è dolore pari alla passione, non vi è gioia pari alla rinuncia,
12169034a ātmany evātmanā jāta ātmaniṣṭho 'prajo 'pi vā
nel brahman dal brahman sono nato, stando nel brahman pur senza prole,
12169034c ātmany eva bhaviṣyāmi na mām tārayati prajā

nel brahman io sarò, la discendenza non mi riscatterà,
12169035a naitādr̥śam̐ brāhmaṇasyāsti vittam̐; yathaikatā samatā satyatā ca
per il brahmano non vi è ricchezza pari a solitudine, sincerità ed equanimità,
12169035c śīle sthītir daṇḍanidhānam ārjavam̐; tatas tatas coparamaḥ kriyābhyaḥ
saldezza nella condotta, indulgenza e onestà, e cessazione dei riti,
12169036a kim̐ te dhanair bāndhavair vāpi kim̐ te; kim̐ te dārair brāhmaṇa yo mariṣyasi
che ti valgono ori e parenti, o te stesso? che ti vale la moglie quando morirai o brahmano?
12169036c ātmānam anviccha guhām praviṣṭam̐; pitāmahas te kva gataḥ pitā ca
il brahman ricerca, nascosto nel segreto, dov'è tuo nonno e dove tuo padre?"
12169037 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12169037a putrasyaitad vacaḥ śrutvā tathākārṣīt pitā nṛpa
“udite queste parole del figlio, così si comportava il padre o sovrano,
12169037c tathā tvam̐ api vartasva satyadharmaparāyaṇaḥ
e così pure tu agisci devoto al dharma della verità.”

12170001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
12170001a dhanino vādhanā ye ca vartayanti svatantriṇaḥ
“i ricchi oppure i poveri che praticano proprie credenze,
12170001c sukhaduḥkhāgamas teṣām̐ kaḥ katham̐ vā pitāmaha
quale parte di gioia e dolori hanno e in che modo o nonno?”
12170002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12170002a atrāpy udāharantīmam̐ itihāsam̐ purātanam̐
“anche qui raccontano una storia antica,
12170002c śamyākena vimuktena gītām̐ śāntigatena ha
cantata da uno pacificato, liberato, che ha raggiunto la pace interiore,
12170003a abravīn mām̐ purā kaś cid brāhmaṇas tyāgam̐ āsthitaḥ
un tempo me la raccontava un brahmano saldo nella rinuncia,
12170003c kliśyamānaḥ kudāreṇa kucaileṇa bubhuḥṣayā
afflitto da una cattiva moglie, da brutte vesti e dalla fame,
12170004a utpannam̐ iha loke vai janmaprabhṛti mānavam̐
fin dalla nascita l'uomo sorto al mondo,
12170004c vividhāny upavartante duḥkhāni ca sukhāni ca
è assalito da vari tipi di dolori e gioie,
12170005a tayor ekatare mārge yady enam abhisam̐nayet
se uno si incammina sulla via alternativa a questi due,
12170005c na sukham̐ prāpya samhṛṣyen na duḥkham̐ prāpya samjvaret
non si rallegra se ottiene la gioia, né si affligge cadendo nel dolore,
12170006a na vai carasi yac chreya ātmano vā yad ihase
se tu non agisci per il meglio, se tu desideri da per te,
12170006c akāmātmāpi hi sadā dhuram̐ udyamya caiva hi
anche con l'animo privo di desideri, sempre ne porti il peso,
12170007a akimcanaḥ paripatan sukham̐ āsvādayiṣyasi
procedendo disinteressato gusterai la felicità,
12170007c akimcanaḥ sukham̐ śete samuttiṣṭhati caiva hi
il disinteressato dorme e si alza felice,
12170008a ākimcanyam̐ sukham̐ loke pathyam̐ śivam̐ anāmayaṃ

la felicità che deriva dal disinteresse, è al mondo la via salubre e benefica,
12170008c anamitram atho hy etad durlabham sulabham satām
priva di nemici, questa è ardua da ottenere, ma facile per i virtuosi,
12170009a akimcanasya śuddhasya upapannasya sarvaśaḥ
di uno disinteressato, purificato, adeguato, guardando
12170009c avekṣamānas trīm̐l lokān na tulyam upalakṣaye
ovunque nei tre mondi, non ne scorgo uno pari,
12170010a ākimcanyam ca rājyam ca tulayā samatolayam
pesando sulla bilancia il disinteresse e il regno,
12170010c atyaricyata dāridryam rājyād api guṇādhikam
la povertà sorpassa il regno ed ha superiori qualità,
12170011a ākimcanye ca rājye ca viśeṣaḥ sumahān ayam
tra disinteresse e regno vi è grande differenza,
12170011c nityodvigno hi dhanavān mṛtyor āsyagato yathā
il ricco è sempre agitato, come fosse finito nella bocca della morte,
12170012a naivāsyāgnir na cādityo na mṛtyur na ca dasyavaḥ
non appare fuoco, né sole, né morte né ladroni per quello
12170012c prabhavanti dhanajyānirmuktasya nirāśiṣaḥ
che è indifferente, e libero dai legami della ricchezza,
12170013a tam vai sadā kāmacaram anupastīrṇasāyīnam
uno che vaga a suo desiderio, che giace senza una stuoia,
12170013c bāhūpadhānam śāmyantaṁ praśamsanti divaukaśaḥ
con le braccia per cuscino, pacificato, è applaudito dai celesti,
12170014a dhanavān krodhalobhābhyām āviṣṭo naṣṭacetanaḥ
il ricco penetrato dall'avidità e dall'ira, perduta la ragione,
12170014c tiryagikṣaḥ śuṣkamukhaḥ pāpako bhrukuṭīmukhaḥ
vede storto, ha la bocca secca, agisce male, con il viso accigliato,
12170015a nirdaśamś cādharoṣṭham ca kruddho dāruṇabhāṣitā
mordendosi le labbra, adirato, parlando rudemente,
12170015c kas tam icchet paridraṣṭum dātum icchati cen mahīm
chi può volerlo vedere anche se voglia donare la terra?
12170016a śrīyā hy abhikṣnam saṁvāso mohayaty avicakṣaṇam
perennemente insieme alla ricchezza, l'ignoranza lo confonde,
12170016c sā tasya cittaṁ harati śāradābhram ivānilaḥ
la ricchezza gli porta via la mente, come il vento le nuvole autunnali,
12170017a athainam rūpamānaś ca dhanamānaś ca vindati
egli trova in sé l'orgoglio della bellezza, e l'orgoglio della ricchezza,
12170017c abhijāto 'smi siddho 'smi nāsmi kevalamānuṣaḥ
' io sono bennato, io ho successo, non sono un uomo povero.'
12170017e ity ebhiḥ kāraṇais tasya tribhiś cittaṁ prasicyate
così per questi tre motivi il suo cervello si svuota,
12170018a sa prasiktamanā bhogān viśṛjya piṭṛsaṁcitān
egli colla mente svuotata, disperde i beni accumulati dal padre,
12170018c pariṁkṣiṇaḥ parasvānām ādānam sādhu manyate
rovinato ritiene giusto prendere la ricchezza altrui,
12170019a tam atikrāntamaryādam ādadānam tatas tataḥ
questo che sorpassa i limiti di quanto si possa prendere,
12170019c pratiśedhanti rājāno lubdhā mṛgam iveṣubhiḥ
lo fermano i re, come i cacciatori un animale colle frecce,

12170020a evam etāni duḥkhāni tāni tāniha mānavam
questi sono i dolori vari che quaggiù uno per uno
12170020c vividhāny upavartante gātrasaṃsarsājāni ca
nascendo dal contatto del corpo circondano l'uomo,
12170021a teṣāṃ paramaduḥkhānām buddhyā bhaiṣajyam ācaret
di questi supremi dolori, con l'intelligenza si deve fare una cura,
12170021c lokadharmam samājñāya dhruvānām adhruvaiḥ saha
di quelli certi e di quelli incerti, riconoscendo il dharma del mondo,
12170022a nātyaktvā sukham āpnoti nātyaktvā vindate param
senza rinuncia non si raggiunge la felicità, senza rinuncia non si trova il supremo,
12170022c nātyaktvā cābhayaḥ śete tyaktvā sarvaṃ sukhī bhava
senza rinuncia non si dorme sicuri, tutto lasciando si diviene felici,
12170023a ity etad dhāstinapure brāhmaṇenopavarṇitam
così ciò ad hāstinapura mi fu illustrato dal brahmano
12170023c śamyākena purā mahyaṃ tasmāt tyāgaḥ paro mataḥ
Śamyāka un tempo, perciò io ritengo la rinuncia la suprema cosa.”

12171001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12171001a ihamānaḥ samārambhān yadi nāsādayed dhanam
“ se desiderando compiere imprese non trova le ricchezze,
12171001c dhanatṛṣṇābhībhūtaś ca kiṃ kurvan sukham āpnuyāt
afflitto dalla carenza di ricchezze, cosa deve fare per ottenere la felicità?”

12171002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12171002a sarvasāmyam anāyāsaḥ satyavākyaṃ ca bhārata
“ chi sia uguale in ogni cosa, senza agire, e di sincera parola o bhārata,
12171002c nirvedaś cāvivitsā ca yasya syāt sa sukhī naraḥ
indifferente al mondo, e non abbia più desiderio di conoscere, è un uomo felice,
12171003a etāny eva padāny āhuḥ pañca vṛddhāḥ praśāntaye
questi cinque principi, gli anziani dicono siano per la pace interiore,
12171003c eṣa svargaś ca dharmāś ca sukham cānuttamaṃ satām
questo è il paradiso, questo il dharma, e la suprema felicità dei virtuosi,
12171004a atrāpy udāharantīmam itihāsam purātanam
anche qui raccontano una storia antica,
12171004c nirvedān maṅkinā gītām tan nibodha yudhiṣṭhira
cantata da Maṅki per indifferenza al mondo, ascolta o Yudhiṣṭhira,
12171005a ihamāno dhanam maṅkir bhagnehaś ca punaḥ punaḥ
desiderando delle ricchezze quaggiù Maṅki ne era ripetutamente frustrato,
12171005c kena cid dhanaśeṣeṇa kṛtavān damyagoyugam
con qualche resto di ricchezza metteva al giogo un torello e un bue,
12171006a susāmbaddhau tu tau damyau damanāyābhiniḥṣṭau
ben legati dunque quei due buoi, addestrati a tirare,
12171006c āśīnam uṣṭram madhyena sahasaivābhyadhāvatām
correvano contro con forza, ad un cammello seduto in mezzo,
12171007a tayoh saṃprāptayor uṣṭraḥ skandhadeśam amarṣaṇaḥ
il cammello non sopportando che i due gli venissero sul dorso,
12171007c utthāyotkṣipyā tau damyau prasasāra mahājavaḥ
alzandosi e sollevando quei due buoi procedeva a grande velocità,

12171008a hriyamāṇau tu tau damyau tenoṣṭreṇa pramāthinā
vedendo portati via i due buoi dal cammello distruttore,
12171008c mriyamāṇau ca saṁprekṣya maṅkis tatrābraṁid idam
prossimi alla morte vedendoli, Maṅki allora questo diceva:
12171009a na caivāvihitam śakyam dakṣeṇāpīhitum dhanam
'se la ricchezza è proibita, non può cercarla neppure uno abile,
12171009c yuktena śraddhayā samyag ihām samanutiṣṭhatā
pieno di fede, rettamente impegnato ad agire,
12171010a kṛtasya pūrvam cānarthair yuktasyāpy anutiṣṭhataḥ
e avendola io prima inseguita senza alcun risultato,
12171010c imam paśyata saṁgatya mama daivam upaplavam
e vedendo questa mia sfortuna portata dal destino,
12171011a udyamyodyamya me damyau viṣameṇeva gacchati
sollevando i miei due buoi procede come per luoghi scoscesi,
12171011c utkṣipyā kākatāliyam unmātheneva jambukaḥ
alzatosi inaspettatamente come uno sciacallo da una trappola,
12171012a maṇi voṣṭrasya lambete priyau vatsatarau mama
i miei due cari vitelloni pendono sul cammello come due gemme,
12171012c śuddham hi daivam evedam ato naivāsti pauruṣam
è chiaro che è destino, e qui non vale nulla l'attività umana,
12171013a yadi vāpy upapadyeta pauruṣam nāma karhi cit
o se può apparire in qualche momento di certo l'attività umana,
12171013c anviṣyamāṇam tad api daivam evāvatiṣṭhate
investigando in questo pure il destino vi sta,
12171014a tasmān nirveda eveha gantavyaḥ sukham īpsatā
perciò il distacco qui deve raggiungere chi desidera la felicità,
12171014c sukham svapiti nirviṇṇo nirāśās cārthasādhane
il distaccato dorme felice, il privo di desideri è libero dalle ricchezze,
12171015a aho samyak śukenoktam sarvataḥ parimucyātā
dunque rettamente questo fu detto da Śuka, interamente liberato,
12171015c pratiṣṭhatā mahāraṇyam janakasya niveśanāt
che partiva per la grande foresta dalla casa del padre,
12171016a yaḥ kāmān prāpnuyāt sarvān yaś cainān kevalāms tyajet
tra chi ottiene ogni desiderio, e chi li abbandona completamente,
12171016c prāpaṇāt sarvakāmānām parityāgo viśiṣyate
il rinunciante è superiore a chi ottiene ogni desiderio,
12171017a nāntam sarvavivitsānām gatapūrvo 'sti kaś cana
non vi è fine a tutti i desideri, nessuna cosa è data prima,
12171017c śarīre jīvite caiva tṛṣṇā mandasya vardhate
finché il corpo vive, cresce la sete dello sciocco,
12171018a nivartasva vivitsābhyaḥ śāmya nirvidya māmaka
allontanati dai desideri, che il distacco sia la mia pace,
12171018c asaḁḁc cāsi nikṛto na ca nirvidyase tano
spesso sei stato frustrato, e non hai abbandonato il corpo,
12171019a yadi nāham vināśyas te yady evam ramase mayā
se io non sono ddistrutto da te, se tu ti rallegrai di me,
12171019c mā mām yojaya lobhena vṛthā tvaṁ vittakāmuka
non attaccarmi l'avidità, vano è il tuo desiderio di ricchezza,
12171020a saṁcitam saṁcitam dravyam naṣtam tava punaḥ punaḥ

ciascuna ricchezza che tu hai avuto è andata continuamente perduta,
12171020c kadā vimokṣyase mūḍha dhanehām dhanakāmuka
quando o sciocco, ti libererai dal desiderio di ricchezza o bramoso di tesori?
12171021a aho nu mama bālīyaṃ yo 'haṃ krīḍanakas tava
oh, alla mia stupidità che sono il tuo campo di gioco,
12171021c kiṃ naiva jātu puruṣaḥ pareṣāṃ preṣyatām iyāt
come può un uomo, mai cadere in schiavitù di altri?
12171022a na pūrve nāpare jātu kāmānām antam āpnuvan
né gli antichi né gli altri hanno mai ottenuto la fine dei desideri,
12171022c tyaktvā sarvasamārambhān pratibuddho 'smi jāgṛmi
abbandonando ogni sforzo, ho capito e sono sveglio,
12171023a nūnaṃ te hṛdayaṃ kāma vajrasāramayaṃ dṛdham
di certo il mio cuore o desiderio, è duro come fatto di diamante,
12171023c yad anarthaśatāviṣṭaṃ śatadhā na vidīryate
che cento volte reso vano, non si spezza in cento pezzi,
12171024a tyajāmi kāma tvām caiva yac ca kiṃ cit priyaṃ tava
io abbandono te o desiderio, e qualunque cosa ti sia cara,
12171024c tavāhaṃ sukham anviccham ātmany upalabhe sukham
cerco la tua soddisfazione, e ho trovato la felicità per me,
12171025a kāma jānāmi te mūlaṃ saṃkalpāt kila jāyase
o desiderio, io conosco la tua radice, tu nasci dalle aspettative,
12171025c na tvām saṃkalpayiṣyāmi samūlo na bhaviṣyasi
io non ti seguirò più, tu non crescerai più,
12171026a ihā dhanasya na sukhā labdhvā cintā ca bhūyāsī
il desiderio di ricchezza non ha felicità, e se ottenuta da maggior ansia,
12171026c labdhanāśo yathā mṛtyur labdham bhavati vā na vā
come la morte è la perdita dell'avuto, e l'ottenere vi è e non vi è,
12171027a paretya yo na labhate tato duḥkhataraṃ nu kim
chi non ottiene morendo allora che vi è di più doloroso?
12171027c na ca tuṣyati labdhena bhūya eva ca mārgati
non si soddisfa dell'ottenuto, e ne cerca ancora,
12171028a anutarṣula evārthaḥ svādu gaṅgam ivodakam
la ricchezza aumenta il desiderio, come la fresca acqua della Gaṅgā,
12171028c madvilāpanam etat tu pratibuddho 'smi saṃtyaja
questa è la mia distruzione, ma sveglio sono ora, abbandonami,
12171029a ya imaṃ māmakaṃ dehaṃ bhūtagrāmaḥ samāśritaḥ
chi si è annidato in questo mio corpo formato dai cinque elementi,
12171029c sa yātv ito yathākāmaṃ vasatām vā yathāsukham
se ne vada da qui, dove desidera e viva felicemente,
12171030a na yuṣmāsv iha me prītiḥ kāmaloḥhānusāriṣu
non vi è piacere in me per voi che avete la natura di desiderio e avidità,
12171030c tasmād utsṛjya sarvān vaḥ satyam evāśrayāmy aham
perciò lasciando tutti voi, io mi rifugio nella verità,
12171031a sarvabhūtāny ahaṃ dehe paśyan manasi cātmanaḥ
vedendo tutti gli esseri nel mio corpo, e nella mia mente,
12171031c yoge buddhiṃ śrute sattvaṃ mano brahmaṇi dhārayan
ponendo mente allo yoga, la vita alle scritture, e l'animo al brahman,
12171032a vihariṣyāmy anāsaktaḥ sukhī lokān nirāmayāḥ
camminerò distaccato tra i mondi felice e in salute,

12171032c yathā mā tvam punar naivam duḥkheṣu praṇidhāsyasi
così ché tu di nuovo non mi precipiterai nei dolori,
12171033a tvayā hi me praṇunnasya gatir anyā na vidyate
da te spinto per me non vi è altra soluzione,
12171033c tṛṣṇāśokaśramāṇām hi tvam kāma prabhavaḥ sadā
tu o desiderio, sei la sorgente di avidità, dolore e fatica,
12171034a dhananāśo 'dhikam duḥkham manye sarvamahattaram
il perdere le ricchezze io credo il dolore supremo e più grande di tutto,
12171034c jñātayo hy avamanyante mitrāṇi ca dhanacyutam
i parenti e gli amici diprezzano chi ha perduto la ricchezza,
12171035a avajñānasahasrais tu doṣāḥ kaṣṭatarādhane
le colpe di chi ha perduto la ricchezza sono le più pericolose con mille disprezzi,
12171035c dhane sukhakalā yā ca sāpi duḥkhair vidhīyate
e anche la piccola parte di gioia nella ricchezza è piena di dolori,
12171036a dhanam asyeti puruṣam purā nighnanti dasyavaḥ
i ladri colpiscono per primi l'uomo che ha la ricchezza,
12171036c kliśyanti vividhair daṇḍair nityam udvejayanti ca
lo tormentono con varie punizioni, e sempre lo agitano,
12171037a mandalolupatā duḥkham iti buddham cirān mayā
dopo lungo tempo io penso che il miserabile desiderio è dolore,
12171037c yad yad ālambase kāma tat tad evānurudhyase
qualsiasi cosa tu ottenga o desiderio, a questa ti attacchi,
12171038a atattvajño 'si bālaś ca dustoṣo 'pūraṇo 'nalaḥ
tu non conosci il vero, sei un fanciullo, insodisfatto, un fuoco mai sazio,
12171038c naiva tvam vettha sulabham naiva tvam vettha durlabham
tu non conosci quanto e facile da ottenere né conosci quanto è arduo,
12171039a pātālam iva duṣpūro mām duḥkhair yuktum icchasi
come il mai pieno inferno, vuoi legarmi a questi dolori,
12171039c nāham adya samāveṣṭum śakyaḥ kāma punas tvayā
ma io oggi non posso più esser preso di nuovo da te o desiderio,
12171040a nirvedam aham āsādyā dravyanāśād yadṛcchayā
raggiunto il distacco, per questa casuale perdita di ricchezza,
12171040c nirvṛtiṁ paramām prāpya nādyā kāmān vicintaye
ottenuta la suprema beatitudine, io ora non penso più ai desideri,
12171041a atikleśān sahāmīha nāham budhyāmy abuddhimān
io qui ho sconfitto i grandi tormenti, io so di non essere privo di intelligenza,
12171041c nikṛto dhananāśena śaye sarvāṅgavijvaraḥ
umiliato dalla perdita della ricchezza, dormo bene con tutte le membra,
12171042a parityajāmi kāma tvām hitvā sarvamanogatīḥ
io ti abbandono o desiderio, abbandonando ogni moto dell'animo,
12171042c na tvam mayā punaḥ kāma nasyoteneva raṁsyase
tu o desiderio, non giocherai di nuovo con me come un legame,
12171043a kṣamiṣye 'kṣamamāṇānām na himsiṣye ca himsitaḥ
pazienterò cogli impazienti, non li colpirò anche se colpito,
12171043c dveṣyamuktaḥ priyam vakṣyāmy anādṛtya tad apriyam
libero da odio, dirò gentili parole, senza guardare a quelle cattive,
12171044a tṛptaḥ svasthendriyo nityam yathālabdhena vartayan
soddisfatto, senza molestia dai sensi, sempre vivendo di quanto acquisito,
12171044c na sakāmaṁ kariṣyāmi tvām aham śatrum ātmanaḥ

non ti praticherò coi tuoi desideri, tu sei il mio nemico,
 12171045a nirvedam nirvṛtiṃ tṛptiṃ śāntiṃ satyaṃ damaṃ kṣamām
 distacco, emancipazione, contentezza, pace, verità, controllo e perdono,
 12171045c sarvabhūṭadayām caiva viddhi mām śaraṇāgatam
 compassione per tutti gli esseri, sappi che sono giunto a questo rifugio,
 12171046a tasmāt kāmaś ca lobhaś ca tṛṣṇā kārpaṇyam eva ca
 perciò, il desiderio, l'avidità, la brama, e la debolezza,
 12171046c tyajantu mām pratiṣṭhantaṃ sattvastho hy asmi sāmpratam
 mi abbandonino, mentre sto qui, io adesso sono fermo nella luce,
 12171047a prahāya kāmāṃ lobhaṃ ca krodhaṃ pārūṣyam eva ca
 abbandonando desiderio, avidità, ira, e violenza,
 12171047c nādyā lobhavaśāṃ prāpto duḥkhaṃ prāpsyāmy anātmavān
 ora non sono più in preda all'avidità, né otterrò dolore come un'anima incompiuta,
 12171048a yad yat tyajati kāmānām tat sukhasyābhipūryate
 qualsiasi dei desideri si abbandona ci si riempie di felicità,
 12171048c kāmasya vaśago nityaṃ duḥkham eva prapadyate
 chi è sempre in preda del desiderio, cade nel dolore,
 12171049a kāmān vyudasya dhunute yat kiṃ cit puruṣo rajaḥ
 lasciati i desideri, l'uomo distrugge qualsiasi passione
 12171049c kāmakrodhodbhavaṃ duḥkham ahrīr aratir eva ca
 sorta da brama e ira, e il dolore, la scontentezza, e l'impudenza,
 12171050a eṣa brahmapraviṣṭo 'haṃ grīṣme śītam iva hradam
 io sono penetrato dal brahman, come un lago fresco d'estate,
 12171050c śāmyāmi parinirvāmi sukham āse ca kevalam
 sono in pace, emancipato, e siedo in completa felicità,
 12171051a yac ca kāmāsukhaṃ loke yac ca divyaṃ mahat sukham
 di quanto vi è al mondo di gioia nel desiderio, e della grande felicità divina,
 12171051c tṛṣṇākṣayasukhasyaite nārhaṭaḥ ṣoḍaśiṃ kalām
 non merita la sedicesima parte della felicità si cessare l'avidità,
 12171052a ātmanā saptamaṃ kāmāṃ hatvā śatrum ivottamam
 da me uccidendo il desiderio per settimo senso come un supremo nemico,
 12171052c prāpyāvadhyāṃ brahmapuraṃ rājeva syām ahaṃ sukhī
 ottenuta la città inviolabile del brahman, io sarò felice come un re.'
 12171053a etāṃ buddhiṃ samāsthāya maṅkir nirvedam āgataḥ
 saldo in questa decisione, Maṅki ha ottenuto il distacco dal mondo,
 12171053c sarvān kāmān parityajya prāpya brahma mahat sukham
 rigettando tutti i desideri, e ottenendo il brahman, suprema felicità,
 12171054a damyanāśakṛte maṅkir amaratvaṃ kilāgamat
 Maṅki avendo perduto i buoi, raggiunse l'immortalità,
 12171054c acchinat kāmamūlam sa tena prāpa mahat sukham
 tagliò la radice del desiderio e per quello ottenne la grande felicità,
 12171055a atrāpy udāharantīmam itihāsaṃ purātanam
 anche qui raccontano una storia antica,
 12171055c gītaṃ videharājena janakena praśāmyatā
 cantata dal re dei videha Janaka, ottenuta la pace interiore:
 12171056a anantaṃ bata me vittaṃ yasya me nāsti kiṃ cana
 ' infinita è la mia ricchezza, e io non possiedo nulla,
 12171056c mithilāyāṃ pradīptāyāṃ na me dahyati kiṃ cana
 quando fu bruciata mithilā, nulla di me bruciò.'

12171057a atraivodāharantīmaṃ bodhyasya padasaṃcayam
e qui pure raccontano questa collezione di versi di Bodhya,

12171057c nirvedaṃ prati vinyastaṃ pratibodha yudhiṣṭhira
riguardo al distacco della mente, ascolta o Yudhiṣṭhira,

12171058a bodhyaṃ dāntam ṛṣiṃ rājā nahuṣaḥ paryapṛcchata
il re Nahuṣa interrogava il dolce ṛṣi Bodhya,

12171058c nirvedāc chāntim āpannam śāntaṃ prajñānatarpitam
che per il distacco ottenne la pace, libero da passioni e contento del suo sapere:

12171059a upadeśaṃ mahāprājña śamasyopadiśasva me
'dammi o grande saggio, istruzioni sulla pace interiore,

12171059c kāṃ buddhiṃ samanudhyāya śāntaś carasi nirvṛtaḥ
su quale idea riflettendo, tu vivi tranquillo e libero da passioni?'

12171060 bodhya uvāca
Bodhya disse:

12171060a upadeśena vartāmi nānuśāsmīha kaṃ cana
' io seguo gli insegnamenti, e non insegno a nessuno,

12171060c lakṣaṇaṃ tasya vaksye 'haṃ tat svayaṃ pravimṛṣyatām
ti parlerò dunque del modo io cui io devo meditare,

12171061a piṅgalā kuraraḥ sarpaḥ sāraṅgānveṣaṇaṃ vane
Piṅgalā, il falco, il serpente, le api che vivono nella foresta,

12171061c iṣukāraḥ kumārī ca ṣaḍ ete guravo mama
il costruttore di frecce, e la fanciulla, questi sono i miei guru.'"

12172001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12172001a kena vṛttena vṛttajña vītaśokaś caren mahīm
" con quale condotta o sapiente del vivere, si può vivere sulla terra senza dolore?

12172001c kiṃ ca kurvan naro loke prāpnoti paramāṃ gatim
in qual modo agendo l'uomo al mondo ottiene la suprema meta?"

12172002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12172002a atrāpy udāharantīmaṃ itihāsaṃ purātanam
" anche qui raccontano una storia antica,

12172002c prahrādasya ca saṃvādaṃ muner ājagarasya ca
sulla conversazione di Prahṛāda, col muni Ājagara,

12172003a carantaṃ brāhmaṇaṃ kaṃ cit kalyacittam anāmayam
ad un itinerante brahmano di vigorosa intelligenza, e salute,

12172003c papraccha rājan prahrādo buddhimān prājñasaṃmataḥ
il sagace e famoso per saggezza Prahṛāda o re, chiedeva:

12172004a svasthaḥ śakto mṛdur dānto nirviviṭso 'nasūyakaḥ
' indipendente, capace, educato, gentile, senza nulla da conoscere, privo di invidia,

12172004c suvāg bahumato loke prājñaś carasi bālavat
di buona parola, stimatissimo al mondo, saggio, tu vivi come un fanciullo,

12172005a naiva prārthayase lābhaṃ nālābheṣv anuśocasi
non cerchi di ottenere, e non ottenendo non ti duoli,

12172005c nityatṛpta iva brahman na kiṃ cid avamanyase
sempre soddisfatto o brahmano, non disprezzi nulla,

12172006a srotasā hriyamāṇāsu prajāsv avimanā iva

in pieno possesso di te, mentre sono trascinate dal fiume le creature,
12172006c dharmakāmārthakāryeṣu kūṣastha iva lakṣyase
che agiscono nell'artha, dharma, e kāma, tu appari immutabile,
12172007a nānutiṣṭhasi dharmārthau na kāme cāpi vartase
non segui dharma e artha, e neppure vivi nel kāma,
12172007c indriyārthān anādr̥tya muktaś carasi sāksivat
senza riguardo per i sensi, libero agisci come uno spettatore,
12172008a kā nu prajñā śrutaṁ vā kiṁ vṛttir vā kā nu te mune
quale saggezza, o sapienza, quale natura possiedi o muni?
12172008c kṣipram ācakṣva me brahmañ śreyo yad iha manyase
presto dimmelo o brahmano, se tu pensi che sia qui un bene.'
12172009a anuyuktaḥ sa medhāvī lokadharmavidhānavit
quel saggio sapiente del dharma e delle leggi del mondo, così richiesto,
12172009c uvāca ślakṣṇayā vācā prahrādam anapārthayā
diceva a Prahrāda con parole gentili e piene di senso:
12172010a paśyan prahrāda bhūtānām utpattim animittataḥ
' guardando o Prahrāda, al sorgere casuale delle creature,
12172010c hrāsaṁ vṛddhim vināśaṁ ca na prahr̥ṣye na ca vyathe
e alla diminuzione, crescita e perdita, non mi rallegro, né mi agito,
12172011a svabhāvād eva saṁdṛśya vartamānāḥ pravṛttayaḥ
vedendo tutte le cose agire secondo la propria natura,
12172011c svabhāvaniratāḥ sarvāḥ paritapye na kena cit
soddisfatti della propria natura, io non mi dolgo per nulla,
12172012a paśyan prahrāda saṁyogān viprayogaparāyaṇān
vedendo o Prahrāda che le unioni finiscono in disunioni,
12172012c saṁcayāmś ca vināśāntān na kva cid vidadhe manaḥ
e le accumulazioni in perdite, in nulla io pongo mente,
12172013a antavanti ca bhūtāni guṇayuktāni paśyataḥ
vedendo gli esseri pur pieni di qualità, soggetti alla fine,
12172013c utpattinidhanajñasya kiṁ kāryam avaśiṣyate
per chi conosce fine ed inizio, cosa rimane da fare?
12172014a jalajānām api hy antaṁ paryāyeṇopalakṣaye
nel vedere nel corso del tempo la morte delle creature acquatiche,
12172014c mahatām api kāyānām sūkṣmānām ca mahodadhau
dai grandi o piccoli corpi nel grande oceano,
12172015a jaṅgamasthāvarāṇām ca bhūtānām asurādhipa
e degli esseri mobili e immobili, o sovrano degli asura,
12172015c pārthivānām api vyaktaṁ mṛtyuṁ paśyāmi sarvaśaḥ
io vedo ovunque la morte e pure quella dei principi appare,
12172016a antarikṣacarāṇām ca dānavottama pakṣiṇām
e pure per gli alati che percorrono il cielo, o migliore dei dānava,
12172016c uttiṣṭhati yathākālaṁ mṛtyur balavatām api
sorge la morte a tempo debito, e anche per i più forti,
12172017a divi saṁcaramāṇāni hrasvāni ca mahānti ca
i corpi luminosi grandi e piccoli che si muovono in cielo,
12172017c jyotimṣi ca yathākālaṁ patamānāni lakṣaye
e i luminari a dempo debito cadono nella distruzione,
12172018a iti bhūtāni saṁpaśyann anuṣaktāni mṛtyunā
così vedendo gli esseri associati alla morte,

12172018c sarvasāmānyato vidvān kṛtakṛtyaḥ sukhaṁ svape
io da sapiente uguale in tutte le cose, soddisfatto dormo felice,

12172019a sumahāntam api grāsaṁ grase labdhaṁ yadṛcchayā
io gusto anche un grande pasto ottenuto spontaneamente,

12172019c śāye punar abhuñjāno divasāni bahūny api
e posso giacere senza mangiare anche per molti giorni,

12172020a āsṛavaty api mām annaṁ punar bahugūṇaṁ bahu
e ancora danno a me pure molto cibo prelibato,

12172020c punar alpagaṇaṁ stokaṁ punar naivopapadyate
e anche poco e di scarsa qualità, mi viene offerto,

12172021a kaṇān kadā cit khādāmi piṇyākam api ca grase
qualche volta mangio grano, e pure divoro la scoria dell'olio,

12172021c bhakṣaye śālimāmsāni bhakṣāś coccāvacaṇ punaḥ
consumo riso e carni, e cibi grandi e piccoli,

12172022a śāye kadā cit paryaṅke bhūmāv api punaḥ śāye
qualche volta dormo in un letto e dormo pure per terra,

12172022c prāsāde 'pi ca me śāyā kadā cid upapadyate
e qualche volta mi capita persino un letto nei palazzi,

12172023a dhārayāmi ca cīrāni śāṇīm kṣaumājīnāni ca
e mi vesto di stracci, e di lini, di vesti fini e di pelli,

12172023c mahārḥaṇi ca vāsāmsi dhārayāmy aham ekadā
di vestiti preziosissimi io mi vesto qualche volta,

12172024a na saṁnipatitaṁ dharmyam upabhogaṁ yadṛcchayā
nessun bene che sia nel dharma e giunto spontaneamente,

12172024c pratyācakṣe na cāpy enam anurudhye sudurlabham
io rifiuto, e neppure mi sforzo su qualcosa di arduo da ottenere,

12172025a acalam anidhanaṁ śivaṁ viśokam; śucim atulaṁ viduṣāṁ mate niviṣtam
io pratico in purezza il voto detto del boa, inamovibile, ricco, benefico, privo di dolore,

12172025c anabhimatam asevitaṁ ca mūḍhair; vratam idam ājagaraṁ śuciś carāmi
puro, ineguagliabile, che è nella mente dei saggi, e spiacevole e non frequentato dai folli,

12172026a acalitamātir acyutaḥ svadharmāt; parimitasamsaraṇaḥ parāvarajñaḥ
con mente incrollabile nel mio proprio dharma, con vita moderata, esperto del mondo,

12172026c vigatabhayakaṣāyalobhamoho; vratam idam ājagaraṁ śuciś carāmi
eliminando paure, colpe, avidità e confusione, io seguo da puro il voto detto del boa,

12172027a aniyataphalabhakṣyabhojyapeyaṁ; vidhipariṇānavibhaktadeśakālam
non ha restrizioni su frutti, cibi, beni e bevande, senza legge stabilita per tempo e luogo,

12172027c ḥṛdayasukham asevitaṁ kadaryair; vratam idam ājagaraṁ śuciś carāmi
felicità per il cuore non è seguito dagli avari, io seguo da puro il voto detto del boa,

12172028a idam idam iti tṛṣṇayābhibhūtaṁ; janam anavāptadhanaṁ viṣīdamānam
ogni cosa è soggiogata alla brama, la gente non avendo ricchezza è disperata,

12172028c nipuṇam anuśīmya tattvabuddhyā; vratam idam ājagaraṁ śuciś carāmi
capendo con intelligenza del vero che è un nemico, io seguo da puro il voto detto del boa,

12172029a bahavidham anudṛśya cārthahetoḥ; kṛpaṇam ihāryam anāryam āśrayantam
vedendo i molti tipi di mezzi di ricchezza, in cui si impegnano poveri, nobili e ignobili,

12172029c upaśamarucir ātmavān praśānto; vratam idam ājagaraṁ śuciś carāmi
felice nel distacco, padrone di me in pace, io seguo da puro il voto detto del boa,

12172030a sukham asukham anartham arthalābhaṁ; ratim aratiṁ maraṇaṁ ca jīvitaṁ ca
gioia e non gioia, insuccesso e successo, notte e giorno, morte e vita,

12172030c vidhinyatam avekṣya tattvato 'haṁ; vratam idam ājagaraṁ śuciś carāmi

- questi vedendo in verità portati dal fato, io seguo da puro il voto detto del boa,
- 12172031a apagatabhayarāgamohadarpo; dhṛtimatibuddhisamanvitaḥ praśāntaḥ
passate paure, passioni, errori e orgoglio, pacificato, fornito di salda mente e ragione,
- 12172031c upagataphalabhogino niśāmya; vratam idam ājagaraṁ śuciś carāmi
vedendo che frutti e beni passano, io seguo da puro il voto detto del boa,
- 12172032a aniyataśayanāsanāḥ prakṛtyā; damaniyamavratasatyāśaucayuktaḥ
senza regole per letto e seggio, per natura controllato, moderato, saldo nei voti, verità e purezza,
- 12172032c apagataphalasaṁcayaḥ prahṛṣṭo; vratam idam ājagaraṁ śuciś carāmi
rigettato l'accumolo dei frutti, lieto, io seguo da puro il voto detto del boa,
- 12172033a abhigatam asukhārtham ihanārthair; upagatabuddhir avekṣya cātmasaṁsthaḥ
nel raggiungere l'infelice ricchezza, per il desiderio di essa, con la ragione vedendo me stare,
- 12172033c tṛṣitam aniyataṁ mano niyantum; vratam idam ājagaraṁ śuciś carāmi
e fermando la mente desiderosa e incerta, io seguo da puro il voto detto del boa,
- 12172034a na hṛdayam anurudhyate mano vā; priyasukhadurlabhatām anityatām ca
non seguo cuore e mente, piaceri e gioie, ardue da ottenere e incerte
- 12172034c tad ubhayam upalakṣayann ivāhaṁ; vratam idam ājagaraṁ śuciś carāmi
scorgendole io entrambe, io seguo da puro il voto detto del boa,
- 12172035a bahu kathitam idaṁ hi buddhimadbhiḥ; kavibhir abhiprathayadbhir ātmakīrtim
molto fu detto da uomini saggi e intelligenti, per divulgare la propria fama,
- 12172035c idam idam iti tatra tatra tat tat; svaparamatair gahanaṁ pratarkayadbhiḥ
' quello è quello, là è là, questo è questo.' oscuro dichiarando il proprio e l'altrui pensiero,
- 12172036a tad aham anuniśāmya viprayātāṁ; pṛthag abhipannam ihābudhair manuṣyaḥ
io vedendo volata via ciascuna cosa stabilita qui dagli uomini sciocchi,
- 12172036c anavasitam anantadoṣapāraṁ; nṛṣu viharāmi vinitaroṣatṛṣṇaḥ
e interminabile, il limite dell'infinite colpe, io vivo tra gli uomini privo di passioni e brame.”
- 12172037 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
- 12172037a ajagaracaritaṁ vrataṁ mahātmā; ya iha naro 'nucared vinitarāgaḥ
“ quel grand'anima, praticava il voto del boa, l'uomo che qui lo segue privo di passioni,
- 12172037c apagatabhayamanyulobhamohaḥ; sa khalu sukḥi vihared imaṁ vihāram
senza paure, follie, brame e confusione, può vivere felice e nel piacere.”
- 12173001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
- 12173001a bāndhavāḥ karma vittaṁ vā prajñā vaha pitāmaha
“ i famigliari, l'agire o la condotta, oppure la saggezza o nonno,
- 12173001c narasya kā pratiṣṭhā syād etat pṛṣṭo vadasva me
quale di queste è il fondamento dell'uomo, rivelamelo richiesto da me.”
- 12173002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
- 12173002a prajñā pratiṣṭhā bhūtānāṁ prajñā lābhaḥ paro mataḥ
“ la saggezza è il fondamento degli esseri, la saggezza è la suprema conoscenza,
- 12173002c prajñā naiḥśreyasī loke prajñā svargo mataḥ satām
la saggezza porta alla beatitudine nel mondo, ed è paradiso nel pensiero dei buoni,
- 12173003a prajñayā prāpitārtho hi balir aiśvaryaśaṁkṣaye
con la saggezza ottenne il suo scopo Bali, avendo perduto la sovranità,
- 12173003c prahrādo namucir maṅkis tasyāḥ kiṁ vidyate param
e lo stesso Prahrāda, Namuci, Maṅki, di essa cosa si trova superiore?
- 12173004a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam

anche qui raccontano una storia antica,
12173004c indrakāśyapasamvādaṃ tan nibodha yudhiṣṭhira
sulla conversazione tra Indra e un figlio di Kaśyapa, ascolta o Yudhiṣṭhira,
12173005a vaiśyaḥ kaś cid ṛṣim tāta kāśyapaṃ samśitavratam
un certo vaiśya arrogante e ricco col carro gettava a terra o caro,
12173005c rathena pātayāṃ āsa śrīmān dṛptas tapasvinam
un ṛṣi, figlio di Kaśyapa, dai fermi voti e ricco in tapas,
12173006a ārtaḥ sa patitaḥ krudhas tyaktvātmānam athābravīt
ferito e caduto, adirato, diceva che avrebbe lasciato la vita:
12173006c mariṣyāmy adhanasyeha jīvitārtho na vidyate
' io morirò, privo di ricchezze non ho motivo di vivere.'
12173007a tathā mumūrṣum āśnam akūjantam acetasam
allora a lui che sedeva volendo morire, in silenzio e privo di ragione,
12173007c indraḥ sṛgālarūpeṇa babhāṣe krudhamānasam
Indra in forma di sciacallo diceva a quell'animo adirato:
12173008a manuṣyayonim icchanti sarvabhūtāni sarvaśaḥ
' tutti gli esseri in ogni parte, vogliono una nascita umana,
12173008c manuṣyatve ca vipratvaṃ sarva evābhinandati
e per essere un savio tra gli uomini sono felici,
12173009a manuṣyo brāhmaṇaś cāsi śrotriyaś cāsi kāśyapa
tu sei un uomo e un brahmano, ed istruito sei o figlio di Kaśyapa,
12173009c sudurlabham avāpyaitad adoṣān martum icchasi
e avendo ottenuto difficile cosa, e senza colpe vuoi morire,
12173010a sarve lābhāḥ sābhimānā iti satyā bata śrutih
tutte le acquisizioni sono fonte di orgoglio, vere sono qui le scritte,
12173010c samtoṣaṇīyarūpo 'si lobhād yad abhimanyase
tu appari uno soddisfatto, ed è per avidità che desideri altro,
12173011a aho siddhārthatā teṣāṃ yeṣāṃ santīha pāṇayaḥ
sono destinati al successo quelli che quaggiù hanno le mani,
12173011c pāṇimadbhyaḥ sprhāsmākaṃ yathā tava dhanasya vai
noi siamo deliziati da quelli che hanno mani come te per la ricchezza,
12173012a na pāṇilābhād adhiko lābhaḥ kaś cana vidyate
nessun ottenimento si trova superiore ad aver le mani,
12173012c apāṇitvād vayaṃ brahman kaṇṭakān noddharāmahe
privi di mani, noi o brahmano, non possiamo toglierci le spine,
12173013a atha yeṣāṃ punaḥ pāṇi devadattau daśāṅgulī
e quelli a cui gli dèi hanno dato mani con cinque dita,
12173013c uddharanti kṛmīn aṅgād daśamānān kaṣanti ca
scacciano gli insetti dal corpo, e li uccidono mentre mordono,
12173014a himavarṣātapanāṃ ca paritrāṇāni kurvate
fabbricano protezioni per il freddo, la pioggia e il caldo,
12173014c celam annaṃ sukhaṃ śayyāṃ nivātaṃ copabhuñjate
e godono di vesti, cibo, morbidi letti e di ripari dal vento,
12173015a adhiṣṭhāya ca gām loke bhuñjate vāhayanti ca
e governando i bovini al mondo ne godono e sono trasportati,
12173015c upāyair bahubhiś caiva vaśyān ātmani kurvate
e con molti mezzi li riducono in loro potere,
12173016a ye khalv ajihvāḥ kṛpaṇā alpaprāṇā apāṇayaḥ
miseri quelli che non hanno lingua, né mani e vita breve,

12173016c saḥante tāni duḥkhāni diṣṭyā tvaṃ na tathā mune
sopportano tutti i dolori, per fortuna tu non sei così o muni,

12173017a diṣṭyā tvaṃ na sṛgālo vai na kṛmir na ca mūṣakaḥ
fortuna che tu non sei uno sciacallo, o un verme, o un topo,

12173017c na sarpo na ca maṇḍūko na cānyaḥ pāpayonijaḥ
né una serpe, né una rana, o nessun altro animale,

12173018a etāvātāpi lābhena toṣṭum arhasi kāśyapa
e avendo ottenuta una tale cosa devi essere contento o figlio di Kaśyapa,

12173018c kim punar yo 'si sattvānām sarveṣām brāhmaṇottamaḥ
come dunque il contrario, che sei un brahmano il migliore di tutti gli esseri?

12173019a ime mām kṛmayo 'danti teṣām uddharaṇāya me
questi vermi mi mordono, liberami da questi,

12173019c nāsti śaktir apāṇitvāt paśyāvasthām imām mama
non si può fare senza mani, guarda la mia condizione,

12173020a akāryam iti caivemaṃ nātmānaṃ samtyajāmy aham
e pure non potendo farlo, io non lascio la mia vita,

12173020c netaḥ pāpīyasīm yoniṃ pateyam aparām iti
che da qui non precipiti io in un'altra peggiore nascita,

12173021a madhye vai pāpayonīnām sārgālī yām ahaṃ gataḥ
fra le nascite animali io ho avuto quella di sciacallo,

12173021c pāpīyasyo bahutarā ito 'nyāḥ pāpayonayaḥ
altre nascite animali sono molto peggiori di questa,

12173022a jātyaivaika sukhatarāḥ santy anye bhṛśaduḥkhitāḥ
alcune nascite sono più felici, e altre molto più dolorose,

12173022c naikāntasukham eveha kva cit paśyāmi kasya cit
ma nessuna quaggiù io vedo di assoluta felicità,

12173023a manuṣyā hy āḍhyatām prāpya rājyam icchanty anantaram
gli uomini ottenuta la ricchezza, vogliono immediatamente il regno,

12173023c rājyād devatvam icchanti devatvād indratām api
e dal regno vogliono essere dèi, e dall'esserlo diventare Indra,

12173024a bhaves tvaṃ yady api tv āḍhyo na rājā na ca daivatam
seppur tu diventassi ricco, se non re, e se non dio,

12173024c devatvaṃ prāpya cendratvaṃ naiva tuṣyes tathā sati
divenuto dio e re degli dèi, non saresti così soddisfatto come sei,

12173025a na tṛptiḥ priyalābhe 'sti tṛṣṇā nādbhiḥ praśāmyati
non vi è contentezza dai più cari ottenimenti, la sete non sparisce coll'acqua,

12173025c samprajvalati sā bhūyaḥ samidbhir iva pāvakaḥ
ma si infiamma di nuovo come il fuoco dai combustibili,

12173026a asty eva tvayi śoko vai harṣaś cāsti tathā tvayi
vi è sofferenza in te, e vi è pure gioia in te,

12173026c sukhaduḥkhe tathā cobhe tatra kā paridevanā
entrambe così vi sono gioia e dolore, che c'è da lamentarsi?

12173027a paricchidyaiva kāmānām sarveṣām caiva karmaṇām
recidi la radice di tutti i desideri e delle azioni,

12173027c mūlaṃ rundhīndriyagrāmaṃ śakuntān iva pañjare
trattieni la schiera dei sensi, come gli uccelli in una gabbia,

12173028a na khalv apy arasajñasya kāmaḥ kva cana jāyate
il desiderio dunque non sorge mai a chi non ne conosce il gusto,

12173028c saṃsparśād darśanād vāpi śravaṇād vāpi jāyate

per averlo toccato o veduto, oppure da averne udito esso sorge,
12173029a na tvaṁ smarasi vāruṇyā laṭvākānām ca pakṣiṇām
tu non desideri il liquore vāruṇī, e gli uccelli laṭvāka,
12173029c tābhyām cābhyadhiko bhakṣyo na kaś cid vidyate kva cit
di queste due cose da consumare non vi è nulla superiore,
12173030a yāni cānyāni dūreṣu bhakṣyabhojyāni kāśyapa
di tutti gli altri cibi e beni che sono lontani o figlio di Kaśyapa,
12173030c yeṣām abhuktapūrvam te teṣām asmṛtir eva ca
che non hai consumato prima, non ne hai memoria,
12173031a aprāśanam asaṁsparśam asaṁdarśanam eva ca
non mangiare, non toccare e non guardare,
12173031c puruṣasyaiṣa niyamo manye śreyo na saṁśayaḥ
è il miglior controllo credo per l'uomo, non vi è qui dubbio,
12173032a paṇimanto dhanair yuktā balavanto na saṁśayaḥ
i dotati di mani, pieni di ricchezze sono senza dubbio forti,
12173032c manuṣyā mānuṣair eva dāsatvam upapāditāḥ
gli uomini da altri uomini sono ridotti in schiavitù,
12173033a vadhabandhaparikleśaiḥ kliśyante ca punaḥ punaḥ
e con tormenti, prigionie e morte, continuamente periscono,
12173033c te khalv api ramante ca modante ca hasanti ca
e pure questi sono lieti, si rallegrano e ridono,
12173034a apare bāhubalinaḥ kṛtavidyā manasvinaḥ
altri forti di braccia, di compiuta sapienza e intelligenza,
12173034c jugupsitām sukṛpaṇām pāpām vṛttim upāsate
perseguono disgustosa, miserevole e malvagia condotta,
12173035a utsahante ca te vṛttim anyām apy upasevitum
questi si impegnano a seguire un'altra condotta,
12173035c svakarmanā tu niyataṁ bhavitavyam tu tat tathā
ma dalle proprie azioni sono spinti a dover tornare così come erano,
12173036a na pulkaso na caṇḍāla ātmānam tyaktum icchati
né pulkasa, né caṇḍāla voglio abbandonare la vita,
12173036c asaṁtuṣṭaḥ svayā yonyā māyām paśyasva yādṛśim
pur essendo scontenti della loro nascita, guarda una tale irreltà,
12173037a dṛṣṭvā kuṇin pakṣahatān manuṣyān āmayāvinaḥ
guardando i monchi, i paralitici, e gli uomini malati,
12173037c susampūrṇaḥ svayā yonyā labdhalābho 'si kāśyapa
ben fornito sei per la tua nascita e pieno di cose o figlio di Kaśyapa,
12173038a yadi brāhmaṇa dehas te nirātaṅko nirāmayāḥ
se il tuo corpo o brahmano, è privo di affezioni e in salute,
12173038c aṅgāni ca samagrāṇi na ca lokeṣu dhikkṛtaḥ
e le tue membra tutte intere, non vi è biasimo per i mondi,
12173039a na kena cit pravādena satyenaivāpahāriṇā
da nessuna offesa si è allontanati dalla verità,
12173039c dharmāyottiṣṭha viprarṣe nātmānam tyaktum arhasi
alzati, pratica il dharma o savio ṛṣi, non lasciare la tua vita,
12173040a yadi brahmaṇ śṛṇoṣy etac chraddadhāsi ca me vacaḥ
se ascolti o brahmano, e presti fede alle mie parole,
12173040c vedoktasya ca dharmasya phalaṁ mukhyam avāpsyasi
otterrai il miglior frutto del dharma stabilito dai veda,

12173041a svādhyāyam agnisamskāram apramatto 'nupālaya
preserva con cura i tuoi studi, e le fiamme del tuo fuoco,

12173041c satyaṃ damaṃ ca dānaṃ ca spardhiṣṭhā mā ca kena cit
pratica sincerità, controllo e donazioni, e null'altro,

12173042a ye ke cana svadhyayanāḥ prāptā yajanayājanam
quelli che terminati i propri studi sacrificano per sé e per gli altri,

12173042c katham te jātu śoceyur dhyāyeyur vāpy aśobhanam
come possono mai dolersi, o anche pensare a qualcosa di non buono?

12173043a icchantas te vihārāya sukhaṃ mahad avāpnuyuḥ
desiderosi di passare il tempo otterranno la grande felicità,

12173043c uta jātāḥ sunakṣatre sutīrthāḥ sumuhūrtajāḥ
quelli nati sotto buone stelle, in santi luoghi, in un'ora propizia,

12173044a nakṣatresv āsureṣv anye dustīrthā durmuhūrtajāḥ
altri nati sotto infauste stelle, cattivi luoghi e in infauste ore,

12173044c saṃpatanty āsurīm yonim yajñaprasavavarjitām
precipitano in una cattiva nascita evitando sacrifici e prole,

12173045a aham āsam paṇḍitako haituko vedanindakaḥ
io ero un uomo istruito, uno scettico, che disprezzava i veda,

12173045c ānvīkṣikīm tarkavidyām anurakto nirarthikām
seguace della ragione, della logica, vuota di significato,

12173046a hetuvādān pravadiṭā vaktā saṃsatsu hetumat
io parlavo nelle dispute, e dicevo le mie ragioni nelle assemblee,

12173046c ākroṣṭā cābhivaktā ca brahmayajñeṣu vai dvijān
e discorrendo biasimavo i ri-nati nei sacrifici brahmanici,

12173047a nāstikaḥ sarvaśānkī ca mūrkhāḥ paṇḍitamānikaḥ
non credente, sospettoso di tutto, stupido credente negli eruditi,

12173047c tasyeyam phalanirvṛttiḥ sṛgālatvaṃ mama dvija
questo è il frutto di quella condotta, esser divenuto uno sciacallo o ri-nato,

12173048a api jātu tathā tat syād ahorātraśatair api
anche se sia così per centinaia di giorni e notti,

12173048c yad aham mānuṣīm yonim sṛgālaḥ prāpnuyām punaḥ
io uno sciacallo posso ottenere di nuovo una nascita umana,

12173049a saṃtuṣṭas cāpramattaś ca yajñadānataporatiḥ
e contento, e attentamente seguivo tapas, doni e sacrifici,

12173049c jñeyajñātā bhavyeṃ vai varjyavarjayitā tathā
io conosco ora quanto si deve e rigetto quanto è da rigettare.'

12173050a tataḥ sa munir utthāya kāśyapas tam uvāca ha
quindi alzatosi il muni figlio di Kaśyapa, a lui diceva:

12173050c aho batāsi kuśalo buddhimān iti vismitaḥ
' oh, tu sei dunque abile e intelligente, io ne sono sorpreso.'

12173051a samavaikṣata taṃ vipro jñānadirgheṇa cakṣuṣā
e lo guardava allora il savio con suo occhio di larga saggezza,

12173051c dadarśa cainam devānām indram devam śacīpatim
e vedeva che era il dio Indra, re degli dèi e marito di Śacī,

12173052a tataḥ saṃpūjayām āsa kāśyapo harivāhanam
allora il figlio di Kaśyapa venerava il dio dai fulvi cavalli,

12173052c anujñātaś ca tenātha praviveśa svam āśramam
e col suo permesso rientrava nel proprio āśrama."

12174001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12174001a yady asti dattam iṣṭam vā tapas taptam tathaiva ca

“ del praticare il dono, il sacrificio, e pure il tapas,

12174001c gurūṇām cāpi śusrūṣā tan me brūhi pitāmaha

e anche dell'obbedienza ai guru, questo dimmi o nonno.”

12174002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12174002a ātmanānarthayuktena pāpe nivīṣate manaḥ

“ la mente quando è afflitta da vane cose, cade nel male,

12174002c sa karma kaluṣam kṛtvā kleśe mahati dhīyate

e compiendo questa impura azione, si riduce in grande sventura,

12174003a durbhikṣād eva durbhikṣam kleśāt kleśam bhayād bhayam

di carestia in carestia, di sventura in sventura, di pericolo in pericolo,

12174003c mṛtebhyaḥ pramṛtaṁ yānti daridrāḥ pāpakāriṇaḥ

di morte in morte, procedono miseri i male agenti,

12174004a utsavād utsavam yānti svargāt svargam sukhāt sukham

di festa in festa, di paradiso in paradiso, di gioia in gioia vanno,

12174004c śraddadhānās ca dāntās ca dhanādhyāḥ śubhakāriṇaḥ

i ricchi di fede, controllati, pieni di ricchezze e che bene agiscono,

12174005a vyākṣaṇjaradurgeṣu sarpacorabhayeṣu ca

in luoghi impervi per furiosi elefanti, con la paura di ladri e serpenti,

12174005c hastāvāpena gacchanti nāstikāḥ kim ataḥ param

a mani aperte vanno i non credenti, in che modo da qui al supremo luogo?

12174006a priyadevātithyās ca vadānyāḥ priyasādhavaḥ

i devoti a dèi e ospiti, munificenti, devoti ai buoni,

12174006c kṣemyam ātmavatām mārgam āsthitā hastadakṣiṇam

saldi sul prosperoso e corretto sentiero delle anime compiute,

12174007a pulākā iva dhānyeṣu puttikā iva pakṣiṣu

come la pula tra il grano, come i moscerini tra i volatili,

12174007c tadvidhās te manuṣyeṣu yeṣām dharmo na kāraṇam

di tal sorte tra gli uomini sono quelli per cui il dharma non è autorità,

12174008a suśīghram api dhāvantaṁ vidhānam anudhāvati

anche se corre velocissimo a più non posso, lo segue,

12174008c śete saha śayānena yena yena yathā kṛtam

e dorme con lui nel letto, quanto ha ciascuno compiuto,

12174009a upatiṣṭhati tiṣṭhantaṁ gacchantam anugacchati

si ferma quando egli si ferma, e quando va lo segue,

12174009c karoti kurvataḥ karma chāyevānuvidhīyate

e compie le azioni che uno fa, trascinato come fosse l'ombra,

12174010a yena yena yathā yad yat purā karma samācitam

ciascuna azione che prima fu compiuta da ciascuno,

12174010c tat tad eva naro bhūṅkte nityam vihitam ātmanā

di questa l'uomo gode sempre, stabilita da sé,

12174011a svakarmaphalavikṣiptam vidhānaparirakṣitam

il fato trascina sempre la schiera dei viventi,

12174011c bhūtagrāmam imam kālaḥ samantāt parikarṣati

custodendo la regola che le proprie azioni hanno il loro frutto,

12174012a acodyamānāni yathā puṣpāṇi ca phalāni ca

come fiori e frutti non sono accelerati da nulla,
12174012c svakālam nātivartante tathā karma purākṛtam
e non superano il proprio tempo, così il karma precedente,
12174013a saṁmānaś cāvamānaś ca lābhālābhau kṣayodayau
onore e biasimo, ottenimenti e perdite, nascita e morte,
12174013c pravṛttā vinivartante vidhānānte punaḥ punaḥ
come sorgono finiscono ripetutamente alla fine di quanto stabilito,
12174014a ātmanā vihitaṁ duḥkham ātmanā vihitaṁ sukham
da sé stesi si stabilisce il dolore, e da sé è stabilita la gioia,
12174014c garbhaśayām upādāya bhujyate paurvadehikam
ricevuto nel grembo materno si consuma il frutto del precedente corpo,
12174015a bālo yuvā ca vṛddhaś ca yat karoti śubhāśubham
il fanciullo, il giovane e il vecchio quanto compiano di bene o di male,
12174015c tasyām tasyām avasthāyām bhunkte janmani janmani
di questi atti, devono godere di nascita in nascita,
12174016a yathā dhenusahasreṣu vatso vindati mātaram
come tra mille vacche, il vitello trova la madre,
12174016c tathā pūrvakṛtaṁ karma kartāram anugacchati
così le azioni prima compiute ne seguono l'autore,
12174017a samunnam agrato vastraṁ paścāc chudhyati karmaṇā
prima viene bagnata la veste e poi pulita coll'agire,
12174017c upavāsaiḥ prataptānām dīrgham sukham anantakam
quelli che praticano astinenze, ne hanno larga e infinita felicità,
12174018a dīrghakālena tapasā seviteṇa tapovane
perseguendo il tapas per lungo tempo nella foresta,
12174018c dharmanirdhūtapāpānām saṁsidhyante manorathāḥ
ci si purifica nel dharma dei mali e si ha ogni desiderio,
12174019a śakunīnām ivākāśe matsyānām iva codake
come gli uccelli nel cielo e i pesci nell'acqua,
12174019c padaṁ yathā na dṛṣyeta tathā jñānavidāṁ gatiḥ
non lasciano impronte, così è il cammino dei sapienti di saggezza,
12174020a alam anyair upāmbhaiḥ kīrtitaiś ca vyatikramaiḥ
non occorre parlare di altri biasimi e trasgressioni,
12174020c peśalaṁ cānurūpaṁ ca kartavyaṁ hitam ātmanaḥ
da sé stessi si deve compiere il proprio utile bene.”

12175001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12175001a kutaḥ sṛṣṭam idaṁ viśvaṁ jagat sthāvarajaṅgamam
“ da dove è sorto questo intero universo di mobili e immobili?
12175001c pralaye ca kam abhyeti tan me brūhi pitāmaha
e cosa raggiunge al tempo della fine? questo dimmi o nonno.
12175002a sasāgaraḥ sagaganaḥ saśailaḥ sabalāhakaḥ
coi suoi oceani, col firmamento, montagne e nubi,
12175002c sabhūmiḥ sāgnipavano loko 'yaṁ kena nirmitaḥ
e la stessa terra, con Agni e il vento, questo universo da chi fu creato?
12175003a kathaṁ sṛṣṭāni bhūtāni kathaṁ varṇavibhaktayaḥ
e in quale modo furono creati gli esseri, distribuiti nei varṇa?
12175003c śaucāśaucaṁ kathaṁ teṣāṁ dharmādharmaṁ atho katham

e come vi è purezza e impurezza in loro, e pure dharma e adharmā?

12175004a kīdṛśo jīvatām jīvaḥ kva vā gacchanti ye mṛtāḥ
di che genere è la vita dei viventi? e dove vanno quelli che muoiono?

12175004c asmāl lokād amuñ lokam sarvañ śamsatu no bhavān
illustraci tutto di questo mondo e di quello o signore.”

12175005 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12175005a atrāpy udāharantīmam itihāsañ purātanam
“ anche qui raccontano una storia antica,

12175005c bhṛḡuṅābhīhitam śreṣṭham bharadvājāya pṛcchate
di come Bhṛḡu parlava del meglio, interrogato da Bharadvāja,

12175006a kailāsaśikhare dṛṣṭvā dīpyamānam ivaujasā
scorgendo sulla cima del kailāsa, Bhṛḡu acceso di splendore,

12175006c bhṛḡuñ maharṣim āsīnam bharadvājō 'nvapṛcchata
a quel grande ṛṣi, là seduto, Bharadvāja chiedeva:

12175007a sasāgaraḥ sagaganaḥ saśailaḥ sabalāhakaḥ
' coi suoi oceani, col firmamento, montagne e nubi,

12175007c sabhūmiḥ sāgnipavano loko 'yañ kena nirmitaḥ
e la stessa terra, con Agni e il vento, questo universo da chi fu creato?

12175008a katham sṛṣṭāni bhūtāni katham varṇavibhaktayaḥ
come furono creati gli esseri e come distribuiti tra i varṇa?

12175008c śaucāśaucañ katham teṣāñ dharmādharmāv atho katham
e come vi è purezza e impurezza in loro, e pure dharma e adharmā?

12175009a kīdṛśo jīvatām jīvaḥ kva vā gacchanti ye mṛtāḥ
di che genere è la vita dei viventi? e dove vanno quelli che muoiono?

12175009c paralokam imañ cāpi sarvañ śamsatu no bhavān
tutto illustraci o signore di questo e dell'altro mondo.'

12175010a evaṃ sa bhagavān pṛṣṭo bharadvājena saṃśayam
così posto il dubbio da Bharadvāja, il venerabile

12175010c maharṣir brahmasamkāśaḥ sarvañ tasmai tato 'bravīt
grande ṛṣi, simile a Brahmā, tutto allora a lui diceva:

12175011a mānaso nāma vikhyātaḥ śrutapūrvo maharṣibhiḥ
' chiamato Mānasa di nome, conosciuto dagli antichi ṛṣi,

12175011c anādinidhano devas tathābhedyo 'jarāmarāḥ
senza principio né fine, il dio è invulnerabile, senza morte né vecchiaia,

12175012a avyakta iti vikhyātaḥ śāśvato 'thākṣaro 'vyayaḥ
l'Immanifesto è chiamato, è eterno, imperituro e inalterabile,

12175012c yataḥ sṛṣṭāni bhūtāni jāyante ca mriyanti ca
da esso furono creati gli esseri che nascono e muoiono,

12175013a so 'sṛjat prathamam devo mahāntam nāma nāmataḥ
per primo egli creava il dio chiamato di nome Mahat,

12175013c ākāśam iti vikhyātam sarvabhūtadharāḥ prabhūḥ
come il firmamento conosciuto, quel potente sostiene tutti gli esseri,

12175014a ākāśād abhavad vāri salilād agnimārutau
dal firmamento sorgeva l'acqua, e dal mare Agni e il vento,

12175014c agnimārutasaṃyogāt tataḥ samabhavan mahī
dall'unione di Agni col vento, allora sorgeva la terra,

12175015a tatas tejomayam divyam padmam sṛṣṭam svayambhuvā
quindi un divino loto fatto di splendore fu creato da Nato-da-sé,

12175015c tasmāt padmāt samabhadra brahmā vedamayo nidhiḥ
e da questo loto sorgeva Brahmā scrigno fatto dei veda,
12175016a ahamkāra iti khyātaḥ sarvabhūtātmaḥbhūtakṛt
così è chiamata la coscienza che genera tutti gli esseri,
12175016c brahmā vai sumahātejā ya ete pañca dhātavaḥ
Brahmā dal grande splendore è tutti i cinque elementi,
12175017a śailās tasyāsthisamjñās tu medo māmsam ca medinī
i monti sono le sue ossa, la carne e il midollo, la terra,
12175017c samudrās tasya rudhiram ākāśam udaram tathā
gli oceani sono il suo sangue, e il cielo il suo addome,
12175018a pavanaś caiva niḥśvāsaś tejo 'gnir nimnagāḥ sirāḥ
il vento è il suo respiro, Agni il suo splendore, i fiumi le sue vene,
12175018c agniṣomau tu candrārkau nayane tasya viśrute
Agni e Soma, o sole e luna sono detti i suoi occhi,
12175019a nabhaś cordhvaṁ śiras tasya kṣitiḥ pādau diśo bhujau
il cielo in alto è la sua testa, la terra i suoi piedi, e le direzioni le braccia,
12175019c durvijñeyo hy anantatvāt siddhair api na saṁśayaḥ
per essere senza fine è arduo da conoscere anche dai siddha, senza dubbio,
12175020a sa eva bhagavān viṣṇur ananta iti viśrutaḥ
egli è il Beato Viṣṇu, conosciuto come Ananta,
12175020c sarvabhūtātmaḥbhūtaḥ durvijñeyo 'kṛtātmaḥ
è l'anima che sta in tutti gli esseri, inconoscibile dalle anime incompiute,
12175021a ahamkārasya yaḥ sraṣṭā sarvabhūtabhavāya vai
l'origine di tutti gli esseri, il creatore della Coscienza,
12175021c yataḥ samabhadra viśvaṁ pṛṣṭo 'ham yad iha tvayā
da cui l'universo è sorto, questo è quanto mi ha chiesto.'
12175022 bharadvāja uvāca
Bharadvāja disse:
12175022a gaṅanasya diśāṁ caiva bhūtalasyānilasya ca
' del firmamento, delle direzioni, del suolo della terra e del vento,
12175022c kāny atra parimāṇāni saṁśayaṁ chindhi me 'rthataḥ
quali sono le misure? taglia questo mio dubbio in proposito.'
12175023 bhṛgu uvāca
Bhṛgu disse:
12175023a anantam etad ākāśam siddhacāraṇasevitam
' infinito è il firmamento, frequentato da siddha e cāraṇa,
12175023c ramyaṁ nānāśrayākīrṇam yasyānto nādhigamyate
gradevole e pieno di varie abitazioni, e di cui non si conosce la fine,
12175024a ūrdhvaṁ gater adhatāt tu candrādityau na dṛśyataḥ
sole e luna non si vedono in basso e in alto del loro percorso,
12175024c tatra devāḥ svayaṁ diptā bhāsvarāś cāgnivarcasaḥ
là gli dèi da sé stessi luminosi, risplendono con la potenza del fuoco,
12175025a te cāpy antaṁ na paśyanti nabhasaḥ prathitaujasaḥ
e pure loro non vedono la fine del cielo, che ha grande energia,
12175025c durgamatvād anantatvād iti me viddhi mānada
per la sua inaccessibilità e infinitezza, così sappi da me o onorevole,
12175026a upariṣṭopariṣṭāt tu prajvaladbhiḥ svayaṁprabhāiḥ
uno sopra l'altro questo firmamento è confinato
12175026c niruddham etad ākāśam aprameyaṁ surair api

da mondi splendenti di luce propria, immisurabili anche dai celesti,
12175027a pṛthivyante samudrās tu samudrānte tamaḥ smṛtam
alla fine della terra sono gli oceani, e si dice che le tenebre sono alla fine del mare,
12175027c tamaso 'nte jalām prāhur jalasyānte 'gnir eva ca
alla fine delle tenebre, dicono vi sia l'acqua e alla fine dell'acqua Agni,
12175028a rasātalānte salilām jalānte pannagādhipaḥ
alla fine degl'inferi, l'acqua, alla fine dell'acqua, il signore dei serpenti,
12175028c tadante punar ākāśam ākāśānte punar jalām
alla fine di questo ancora cielo, e alla fine del cielo ancora acqua,
12175029a evam antaṁ bhagavataḥ pramāṇaṁ salilasya ca
così il confine del beato cielo, è la misura dell'acqua,
12175029c agnimārutatoyebhyo durjñeyaṁ daivatair api
e persino gli dèi non conoscono la misura di fuoco, vento e acqua,
12175030a agnimārutatoyānām varṇāḥ kṣitalasya ca
le forme di fuoco, vento e acque, e della superficie della terra,
12175030c ākāśasadṛśā hy ete bhidyante tattvadarśanāt
sono simili al firmamento, e si distinguono solo con vera visione,
12175031a paṭhanti caiva munayaḥ śāstreṣu vividheṣu ca
i muni insegnano nei vari tipi di trattati,
12175031c trailokye sāgare caiva pramāṇaṁ vihitam yathā
come è stabilita la misura dell'oceano e del trimundio,
12175031e adṛśyāya tv aḡamyāya kaḥ pramāṇam udāharet
ma chi può dichiarare la misura di ciò che è invisibile e inarrivabile?
12175032a siddhānām devatānām ca yadā parimitā gatiḥ
se è misurabile il percorso delle divinità e dei siddha,
12175032c tadā gaṇam anantasya nāmānanteti viśrutam
allora si conosce la qualità dell'infinito chiamato Ananta,
12175032e nāmadheyānurūpasya mānasasya mahātmanaḥ
che corrisponde al nominato Mānasa grand'anima,
12175033a yadā tu divyaṁ tadrūpaṁ hrasate vardhate punaḥ
quando però la sua divina forma decresce e di nuovo cresce,
12175033c ko 'nyas tad vedituṁ śakto yo 'pi syāt tadvidho 'paraḥ
chi altri che uno che sia uguale a lui può conoscerlo?
12175034a tataḥ puṣkarataḥ sṛṣṭaḥ sarvajña mūrtimān prabhuḥ
quindi dal loto è sorto il potente, onnisciente, in persona,
12175034c brahmā dharmamayaḥ pūrvāḥ prajāpatir anuttamaḥ
Brahmā, fatto di dharma, l'antico e incomparabile Prajāpati.'
12175035 bharadvāja uvāca
Bharadvāja disse:
12175035a puṣkarād yadi sambhūto jyeṣṭham bhavati puṣkaram
' se egli è nato dal loto, allora il loto è il più vecchio,
12175035c brahmāṇaṁ pūrvajaṁ cāha bhavān samdeha eva me
e dicono Brahmā il primo nato, su ciò istruiscimi o signore.'
12175036 bhṛgu uvāca
Bhṛgu disse:
12175036a mānasasyeha yā mūrtir brahmatvaṁ samupāgatā
' questa è la forma di Mānasa quaggiù divenuto Brahmā,
12175036c tasyāsanavidhānārthaṁ pṛthivī padmam ucyate
per fornirgli un seggio la terra è chiamata il loto,

12175037a karṇikā tasya padmasya merur gaganam ucchriṭaḥ
il pericarpo del loto è il monte meru, che si eleva al cielo,
12175037c tasya madhye sthito lokān sṛjate jagataḥ prabhuḥ
e stando in mezzo a questo, il Signore dell'universo crea i mondi.'

12176001 bharadvāja uvāca
Bharadvāja disse:
12176001a prajāvisargaṃ vividhaṃ kathaṃ sa sṛjate prabhuḥ
' come ha prodotto il Signore la creazione delle varie creature,
12176001c merumadhye sthito brahmā tad brūhi dvijasattama
Brahmā stando in mezzo al monte meru? questo dimmi o migliore dei ri-nati.'

12176002 bhṛḡu uvāca
Bhṛḡu disse:
12176002a prajāvisargaṃ vividhaṃ mānaso manasāsṛjat
' colla mente Mānasa ha prodotto la creazione delle varie creature,
12176002c saṃdhukṣaṇārthaṃ bhūtānāṃ sṛṣṭaṃ prathamato jalam
e per animare gli esseri ha creato per prima l'acqua,
12176003a yat prāṇāḥ sarvabhūtānāṃ vardhante yena ca prajāḥ
la quale è la vita di tutti gli esseri, con la quale le creature crescono,
12176003c parityaktās ca naśyanti tenedaṃ sarvam āvṛtam
e senza di essa periscono, e da essa tutto è coperto,
12176004a pṛthivī parvatā meghā mūrtimantaś ca ye pare
la terra, le montagne, le nubi, e quanti altri hanno forma,
12176004c sarvaṃ tad vāruṇaṃ jñeyam āpas tastambhire punaḥ
si deve sapere che tutto è di acqua, le acque si sono solidificate.'

12176005 bharadvāja uvāca
Bharadvāja disse:
12176005a kathaṃ salilam utpannaṃ kathaṃ caivāgnimārutau
' come fu prodotta l'acqua e come il fuoco e il vento?
12176005c kathaṃ ca medinī sṛṣṭety atra me saṃśayo mahān
e come fu creata la terra? qui io ho un grande dubbio.'

12176006 bhṛḡu uvāca
Bhṛḡu disse:
12176006a brahmakalpe purā brahman brahmaṛṣiṇāṃ samāgame
' al tempo del brahmakalpa o brahmano, nell'assemblea dei ṛṣi brahmani,
12176006c lokasambhavasamdehaḥ samutpanno mahātmanāṃ
in queste grandi anime sorgeva un'incertezza sulla creazione del mondo,
12176007a te 'tiṣṭhan dhyānam ālambya maunam āsthāya niścalāḥ
essi erano fermi nella meditazione, immobili e saldi nel silenzio,
12176007c tyaktāhārāḥ pavanapā divyaṃ varṣasataṃ dvijāḥ
rinunciando al cibo, bevendo vento, i ri-nati per cento anni divini,
12176008a teṣāṃ dharmamayī vāṇī sarveṣāṃ śrotram āgamat
una voce fatta di dharma giunse all'orecchio di tutti loro,
12176008c divyā sarasvatī tatra sambabhūva nabhastalāt
e là la divina Sarasvatī sorgeva dalla volta del cielo:
12176009a purā stimitaniḥśabdāṃ ākāśam acalopamam
'un tempo il cielo era fisso come una montagna e privo di suoni,
12176009c naṣṭacandrārkapavanaṃ prasuptam iva sambabhau
privo di luna, sole e vento, giaceva come addormentato,

12176010a tataḥ salilam utpannam̐ tamasīvāparam̐ tamaḥ
quindi sorgeva l'acqua come un'altra tenebra sulle tenebre,
12176010c tasmāc ca salilotpīḍād udatiṣṭhata mārutaḥ
e dalla pressione dell'acqua si alzava il vento,
12176011a yathā bhājanam acchidraṁ niḥśabdam iva lakṣyate
come un recipiente integro, appare senza rumore,
12176011c tac cāmbhasā pūryamāṇam̐ saśabdam̐ kurute 'nilaḥ
e riempito di acqua, il vento lo fa risuonare,
12176012a tathā salilasam̐ruddhe nabhaso 'nte niranatare
così il cielo riempito d'acqua fino alla fine,
12176012c bhittvārṇavatalam̐ vāyuḥ samutpatati ghoṣavān
rompendo la superficie del mare Vāyu sorgeva con rumore,
12176013a sa eṣa carate vāyur arṇavotpīḍasambhavaḥ
e agiva dunque Vāyu sorto dalla pressione del mare,
12176013c ākāśasthānam̐ āsādyā prasāntim̐ nādhigacchati
raggiunta la volta del firmamento non trovava pace,
12176014a tasmin vāyvambusam̐gharṣe dīptatejā mahābalaḥ
per quella frizione del vento fortissimo e di accesa energia colle acque,
12176014c prādurbhavaty ūrdhvaśikhaḥ kṛtvā vitimiram̐ nabhaḥ
apparivano delle alte fiamme che illuminavano il cielo,
12176015a agniḥ pavanasaṁyuktaḥ khāt samutpatate jalam
Agni unito al vento, disiccava il cielo e l'acqua,
12176015c so 'gnir mārutasam̐yogād ghanatvam upapadyate
e Agni combinato col vento diventava allora solido,
12176016a tasyākāśe nipatitaḥ snehas tiṣṭhati yo 'paraḥ
e caduto dal cielo ancora divenne più solido,
12176016c sa sam̐ghātatvam āpanno bhūmitvam upagacchati
e dotato di solidità, divenne la stessa terra,
12176017a rasānām̐ sarvagandhānām̐ snehānām̐ prāṇinām̐ tathā
dei gusti, e di tutti i profumi, dei fluidi e pure dei viventi,
12176017c bhūmir yonir iha jñeyā yasyām̐ sarvaṁ prasūyate
la terra è origine quaggiù, e si sa che da lei tutto è generato.'

12177001 bharadvāja uvāca

Bharadvāja disse:

12177001a ete te dhātavaḥ pañca brahmā yān aśṛjat purā
' questi cinque elementi che Brahmā un tempo creava,
12177001c āvṛtā yair ime lokā mahābhūtābhisam̐jñitaiḥ
e di cui sono avvolti i mondi, e sono noti come grossi elementi,
12177002a yad aśṛjat sahasrāṇi bhūtānām̐ sa mahāmatīḥ
quel grande Intelletto che creava migliaia di esseri,
12177002c pañcānām̐ eva bhūtatvam̐ katham̐ samupapadyate
e il sorgere dei cinque elementi come è accaduto?'

12177003 bhṛgu uvāca

Bhṛgu disse:

12177003a amitānām̐ mahāśabdo yānti bhūtāni sambhavam
' la parola grosso si applica alle cose immisurabili che vanno a formare gli esseri,
12177003c tatas teṣām̐ mahābhūtaśabdo 'yam upapadyate
quindi di questi si dice che sono i grossi elementi,

12177004a ceṣṭā vayūḥ kham ākāśam ūṣmāgniḥ salilam dravaḥ
l'azione è il vento, lo spazio è il cielo, il vapore è il fuoco, il fluido è l'acqua,

12177004c pṛthivī cātra saṁghātaḥ śarīram pañcabhautikam
il solido è la terra, il corpo è formato dai cinque elementi,

12177005a ity etaiḥ pañcabhir bhūtair yuktaṁ sthāvaraṅgamam
così da questi cinque elementi sono uniti mobili e immobili,

12177005c śrotram ghrāṇam rasaḥ sparśo dṛṣṭiś cendriyasamjñitāḥ
e per i sensi sono conosciuti come udito, odorato, gusto, tatto e vista.'

12177006 bharadvāja uvāca
Bharadvāja disse:

12177006a pañcabhir yadi bhūtais tu yuktāḥ sthāvaraṅgamāḥ
' se dai cinque elementi sono composti mobili e immobili,

12177006c sthāvarāṇām na dṛśyante śarīre pañca dhātavaḥ
non appaiono nel corpo degli immobili i cinque elementi,

12177007a anūṣmaṇām aceṣṭānām ghanānām caiva tattvataḥ
non vi è calore nelle cose immobili per la verità,

12177007c vṛkṣāṇām nopalabhyante śarīre pañca dhātavaḥ
né nel corpo degli alberi si mostrano i cinque elementi,

12177008a na śṛṅvanti na paśyanti na gandharasavedinaḥ
non odono, non vedono, né conoscono gusti e profumi,

12177008c na ca sparśam vijānanti te katham pañcabhautikāḥ
né conoscono il tatto, come possono essere fatti dai cinque elementi?

12177009a adravatvād anagnitvād abhaumatvād avāyutaḥ
poiché sono privi di fluidi, privi di fuoco, privi di terra e di vento,

12177009c ākāśasyāprameyatvād vṛkṣāṇām nāsti bhautikam
e per non aver misura di spazio, negli alberi non vi sono gli elementi.'

12177010 bhṛgu uvāca
Bhṛgu disse:

12177010a ghanānām api vṛkṣāṇām ākāśo 'sti na saṁśayaḥ
' nei solidi alberi vi è senza dubbio lo spazio,

12177010c teṣāṁ puṣpaphale vyaktir nityam samupalabhyate
sempre appaiono evidenti in essi frutti e fiori,

12177011a ūṣmato glānaparṇānām tvak phalam puṣpam eva ca
dal calore marcisce la pelle delle foglie, e i fiori e i frutti

12177011c mlāyate caiva śīte na sparśas tenātra vidyate
cadono al freddo, non vi è dunque tatto per questo?

12177012a vāyvagnyaśaniniṣpeṣaiḥ phalapuṣpaṁ viśīryate
colpiti da vento, fuoco e fulmine, frutti e fiori si seccano,

12177012c śrotreṇa gṛhyate śabdāś tasmāc chṛṅvanti pādapāḥ
con l'udito quindi si sente il suono, perciò gli alberi fanno udire,

12177013a vallī veṣṭayate vṛkṣam sarvataś caiva gacchati
un rampicante gira attorno all'albero andando ovunque,

12177013c na hy adṛṣṭeś ca mārgo 'sti tasmāt paśyanti pādapāḥ
non ci sarebbe senza vista questo cammino, perciò gli alberi vedono,

12177014a puṇyāpuṇyais tathā gandhair dhūpaiś ca vividhair api
per gli odori buoni e cattivi, e pure per i vari aromi,

12177014c arogāḥ puṣpitāḥ santi tasmāj jighranti pādapāḥ
sono sani quando fioriti, perciò gli alberi hanno l'olfatto,

12177015a pādaiḥ salilapānam ca vyādhinām api darśanam

dalle radici prendono l'acqua, e mostrano pure delle malattie,
12177015c vyādhipratikriyatvāc ca vidyate rasanam̄ drume
e per la cura delle malattie, si trova il gusto nell'albero,
12177016a vaktreṇotpalanālena yathordhvaṁ jalam ādadet
come si può succhiare acqua colla bocca dallo stelo del loto,
12177016c tathā pavanasaṁyuktaḥ pādaiḥ pibati pādapaḥ
così coll'aiuto del vento gli alberi bevono dalle radici,
12177017a grahaṇāt sukhaduḥkhasya chinnsya ca virohaṇāt
per il sentire piacere e dolore, e per ricrescere dopo tagliato,
12177017c jīvaṁ paśyāmi vṛkṣāṇām acaitanyaṁ na vidyate
io vedo la vita negli alberi, che non sono privi di coscienza,
12177018a tena taj jalam ādattaṁ jarayaty agnimārutau
per questo l'acqua ricevuta è digerita in fuoco e vento,
12177018c āhārapariṇāmāc ca sneho vṛddhiś ca jāyate
e per il consumo del cibo ne nasce la crescita e il fluido,
12177019a jaṅgamānām ca sarveṣāṁ śarīre pañca dhātavaḥ
nel corpo di tutti gli immobili, vi sono i cinque elementi,
12177019c pratyekaśaḥ prabhidyante yaiḥ śarīraṁ viceṣṭate
e ciascuno di essi è una parte, e attraverso di essi il corpo si muove,
12177020a tvak ca māṁsaṁ tathāsthīni majjā snāyu ca pañcamam
pelle, carne, e ossa, midollo e nervi per quinta cosa,
12177020c ity etad iha saṁkhyātaṁ śarīre pṛthivīmayaṁ
così sono chiamati qui nel corpo gli elementi di terra,
12177021a tejo 'gniś ca tathā krodhaś cakṣur ūsmā tathaiva ca
energia, e fuoco, ira, vista e pure il vapore,
12177021c agnir jarayate cāpi pañcāgneyāḥ śarīriṇaḥ
e Agni pure li fa nascere, questi cinque fuochi del corpo,
12177022a śrotraṁ ghrāṇam athāsyāṁ ca hṛdayaṁ koṣṭham eva ca
udito, odorato, bocca, cuore e anche ventre,
12177022c ākāśāt prāṇinām ete śarīre pañca dhātavaḥ
questi sono i cinque elementi dello spazio nel corpo dei viventi,
12177023a śleṣmā pittam atha svedo vasā śoṇitam eva ca
flegma, umore biliare, sudore, midollo e sangue,
12177023c ity āpaḥ pañcadhā dehe bhavanti prāṇinām sadā
questi sono le cinque parti di acqua che sempre sono nel corpo dei viventi,
12177024a prāṇāt praṇīyate prāṇi vyānād vyāyacchate tathā
per il prāṇa si muove il vivente, per il vyāna si sforza,
12177024c gacchaty apāno 'vāk caiva samāno hṛdy avasthitaḥ
l'apāna si muove in basso, e il samāna si trova nel cuore,
12177025a udānād ucchvasiti ca pratibhedāc ca bhāṣate
per l'udāna egli respira, e dividendo il fiato parla,
12177025c ity ete vāyavaḥ pañca ceṣṭayantīha dehinam
questi sono i cinque venti che fanno muovere il corpo,
12177026a bhūmer gandhaguṇān vetti rasaṁ cādbhyaḥ śarīravān
la qualità del profumo è terrestre, e dall'acqua il corporato sente il gusto,
12177026c jyotiḥ paśyati cakṣurbhyaṁ sparśam̄ vetti ca vāyunā
la luce si vede coi due occhi, dal vento conosce il tatto,
12177027a tasya gandhasya vakṣyāmi vistarābhīhitān guṇān
delle qualità stabilite in dettaglio per l'odore io parlerò,

12177027c iṣṭaś cāniṣṭagandhaś ca madhuraḥ kaṭur eva ca
l'odore desiderabile e no, quello dolce e quello pungente,
12177028a nirhārī samhataḥ snigdho rūkṣo viśada eva ca
quello fragrante, intenso, untuoso, secco, e morbido,
12177028c evaṁ navavidho jñeyaḥ pārthivo gandhavistaraḥ
questi nove modi di ciascun odore si fanno dell'elemento terra,
12177029a śabdaḥ sparśaś ca rūpaṁ ca rasaś cāpāṁ guṇāḥ smṛtāḥ
il suono, il tatto, la forma, e il gusto sono le qualità dell'acqua,
12177029c rasaññānaṁ tu vakṣyāmi tan me nigadataḥ śṛṇu
della conoscenza dei gusti ti parlerò, ascoltami mentre te li dico,
12177030a raso bahuvidhaḥ proktaḥ sūribhiḥ prathitātmabhiḥ
il gusto è detto di molti tipi, dai sapienti grandi anime,
12177030c madhuro lavaṇas tiktāḥ kaṣāyo 'mlaḥ kaṭus tathā
dolce, salato, amaro, astringente, acido, e pungente,
12177030e eṣa ṣaḍvidhavistāro raso vārimayaḥ smṛtāḥ
questi sono in dettaglio i sei tipi di gusto dovuti all'acqua,
12177031a śabdaḥ sparśaś ca rūpaṁ ca triguṇaṁ jyotir ucyate
suono, tatto, e figura, sono dette le tre qualità della luce,
12177031c jyotiḥ paśyati rūpāṇi rūpaṁ ca bahudhā smṛtam
la luce mostra le forme, la forma è ricordata di molti aspetti,
12177032a hrasvo dīrghas tathā sthūlaś caturasro 'ṇu vṛttavān
piccola, grande, pesante, quadrangolare e rotonda,
12177032c śuklaḥ kṛṣṇas tathā rakto nilaḥ pīto 'ruṇas tathā
bianca e nera, e rossa, nera, giallo e marrone,
12177032e evaṁ dvādaśavistāro jyotīrūpagaṇaḥ smṛtāḥ
così sono ricordati in dettaglio i dodici aspetti della forma di luce,
12177033a śabdasparśau tu vijñeyau dviguṇo vāyur ucyate
suono e tocco, si dice che siano i due aspetti del vento,
12177033c vāyavyas tu guṇaḥ sparśaḥ sparśaś ca bahudhā smṛtāḥ
la qualità dei venti, di tocco in tocco è ricordata di vario tipo,
12177034a kaṭhinaś cikkaṇaḥ ślakṣṇaḥ picchalo mṛdudāruṇaḥ
duro, sdrucido, morbido, viscido, soffice e violento,
12177034c uṣṇaḥ śītaḥ sukho duḥkhaḥ snigdho viśada eva ca
caldo freddo, piacevole, doloroso, viscoso e tenero,
12177034e evaṁ dvādaśavistāro vāyavyo guṇa ucyate
così si chiamano le dodici qualità dei venti in dettaglio,
12177035a tatraikagaṇam ākāśam śabda ity eva tat smṛtam
lo spazio ha la sola qualità del suono, così si sa,
12177035c tasya śabdasya vakṣyāmi vistaram vividhātmakam
dei vari tipi di suono parlerò in dettaglio,
12177036a ṣaḍja ṛṣabhaḡāndhārau madhyamaḥ pañcamas tathā
ṣaḍja, ṛṣabha, gāndhāra, madhyama, e pañcama,
12177036c dhaivataś cāpi vijñeyas tathā cāpi niṣādakaḥ
dhaivata, e si deve conoscere pure niṣādaka,
12177037a eṣa saptavidhaḥ prokto guṇa ākāśalakṣaṇaḥ
queste sono dette le sette qualità appartenenti allo spazio,
12177037c traisvaryeṇa tu sarvatra sthito 'pi paṭahādiṣu
tre suoni si trovano interamente nei tamburi e simili,
12177038a ākāśajam śabdām āhur ebhir vāyugaṇaiḥ saha

si dice che il suono nasce dallo spazio assieme alle caratteristiche del vento,
12177038c avyāhatais cetayate na veti viṣamāgataiḥ
se non impedito si produce, ma non si sente se toccato male,
12177039a āpyāyante ca te nityam dhātavas tais tu dhātubhiḥ
gli elementi sempre con gli altri elementi crescono,
12177039c āpo 'gnir mārutaś caiva nityam jāgrati dehiṣu
acqua, fuoco e vento sempre sovrintendono ai corpi.'

12178001 bharadvāja uvāca

Bharadvāja disse:

12178001a pārthivam dhātum āśritya śārīro 'gniḥ katham bhavet
' rifugiandosi nell'elemento terra, come agisce il fuoco del corpo?
12178001c avakāśaviśeṣeṇa katham vartayate 'nilaḥ
e specialmente con lo spazio come agisce il vento?'

12178002 bhṛgu uvāca

Bhṛgu disse:

12178002a vāyor gatim aham brahman kīrtayiṣyāmi te 'nagha
' del movimento del vento o brahmano, ti parlerò o senza-macchia,
12178002c prāṇinām anilo dehān yathā ceṣṭayate balī
il forte vento come muove nei corpi dei viventi,
12178003a śrito mūrdhānam agnis tu śarīram paripālayan
il fuoco risiedendo nella testa protegge il corpo,
12178003c prāṇo mūrdhani cāgnau ca vartamāno viceṣṭate
il prāṇa nella testa e nel fuoco agendo si muove,
12178004a sa jantuḥ sarvabhūtātmā puruṣaḥ sa sanātanaḥ
esso è il vivente l'anima di tutti gli esseri, il puruṣa eterno,
12178004c mano buddhir ahamkāro bhūtāni viṣayās ca saḥ
mente, intelletto, coscienza, esso è gli oggetti dei sensi,
12178005a evam tv iha sa sarvatra prāṇena paripālyate
così dunque quaggiù tutto è custodito dal prāṇa,
12178005c pṛṣṭhataś ca samānena svām svām gatim upāśritaḥ
e di seguito ogni cosa trova la sua meta tramite il samāna,
12178006a vastimūlam gudaṁ caiva pāvakaṁ ca samāśritaḥ
situato nel fuoco degli intestini e nella base dell'addome,
12178006c vahan mūtram purīṣam cāpy apānaḥ parivartate
l'apāna agisce trasportando feci e urine,
12178007a prayatne karmaṇi bale ya ekas triṣu vartate
quello che da solo agisce sui tre, con azione forte e attiva,
12178007c udāna iti tam prāhur adhyātmaividuṣo janāḥ
lo chiamano udāna le genti sapienti dell'adhyātman,
12178008a samdhiṣv api ca sarveṣu samniviṣṭas tathānilaḥ
il soffio che è all'interno di tutte le giunzioni,
12178008c śarīreṣu manuṣyāṇām vyāna ity upadiśyate
nei corpi degli uomini è chiamato vyāna,
12178009a dhātuṣv agnis tu vitataḥ samānena samīritaḥ
il fuoco diffuso negli elementi, animato dal samāna,
12178009c rasān dhātūmś ca doṣāmś ca vartayann avatiṣṭhati
si applica ad agire sui fluidi, sugli elementi e sui danni,
12178010a apānaprāṇayor madhye prāṇāpānasamāhitaḥ

in mezzo a prāṇa e apāna unito a prāṇa e apāna,
12178010c samanvitaḥ svadhiṣṭhānaḥ samyak pacati pāvakaḥ
il fuoco che risiede al suo posto rettamente digerisce,
12178011a āsyam hi pāyusaṃyuktam ante syād gudasamjñitam
l'addome è chiamato dalla bocca che è collegata all'ano alla fine
12178011c srotas tasmāt prajāyante sarvasrotāmsi dehinām
perciò il flusso nasce, e tutti i flussi dei corpi,
12178012a prāṇānām saṃnipātāc ca saṃnipātaḥ prajāyate
dal contatto dei prāṇa, ne nasce un mescolamento,
12178012c ūṣmā cāgnir iti jñeyo yo 'nnaṃ pacati dehinām
il fuoco è conosciuto come vapore, e digerisce il cibo nei corpi
12178013a agnivegavahaḥ prāṇo gudānte pratihanyate
portato dalla forza del fuoco, il prāṇa è portato alla fine del ventre,
12178013c sa ūrdhvam āgamaḥ punaḥ samutkṣipati pāvakam
e tornando di nuovo in su, spinge via il fuoco,
12178014a pakvāsāyas tv adho nābher ūrdhvam āmāsāyaḥ sthitaḥ
gli intestini sono sotto l'ombelico, e sopra sta lo stomaco,
12178014c nābhimadhye śarīrasya sarve prāṇāḥ samāhitāḥ
in mezzo all'ombelico del corpo si trovano tutti i prāṇa,
12178015a prasṛtā hṛdayāt sarve tiryag ūrdhvam adhas tathā
venendo dal cuore, essi vanno su e giù e di lato,
12178015c vahanty annarasān nāḍyo daśa prāṇapracoditāḥ
e portano le sostanze del cibo, i dieci flussi spinti dal prāṇa,
12178016a eṣa mārḡo 'tha yogānām yena gacchanti tat padam
questa è la via degli yoga con cui raggiungono il supremo,
12178016c jitaklamāsanā dhīrā mūrdhany ātmānam ādadhuḥ
gli intelligenti che vinta la fatica sedendo conducono sé stessi nella testa,
12178017a evaṃ sarveṣu vihitāḥ prāṇāpāneṣu dehinām
così sono regolati in tutti i prāṇa e apāna, nei viventi,
12178017c tasmin sthito nityam agniḥ sthālyām iva samāhitaḥ
in questo sta sempre il fuoco come fissato dentro un vaso.'

12179001 bharadvāja uvāca

Bharadvāja disse:

12179001a yadi prāṇāyate vāyur vāyur eva viceṣṭate
' se è Vāyu che soffia, se è Vāyu che muove,
12179001c śvasity ābhāṣate caiva tasmāj jīvo nirarthakaḥ
che respira e che parla, allora la vita è un non-senso,
12179002a yady ūṣmabhāva āgneyo vahninā pacyate yadi
se dal fuoco divenuto vapore interiore si digerisce,
12179002c agnir jarayate caiva tasmāj jīvo nirarthakaḥ
se Agni digerisce, allora la vita è un non-senso,
12179003a jantoḥ pramīyamāṇasya jīvo naivopalabhyate
quando un nato perisce, la vita non vi si trova più,
12179003c vāyur eva jahāty enam ūṣmabhāvaś ca naśyati
il soffio vitale lo abbandona, e il vapore interiore si estingue,
12179004a yadi vātopamo jīvaḥ saṃśleṣo yadi vāyunā
se la vita è solo vento, o se è abbracciata dal vento,
12179004c vāyumaṇḍalavad dṛśyo gacchet saha marudgaṇaiḥ

essa appare come un globo di vento, e procede assieme ai venti,
12179005a śleṣo yadi ca vātena yadi tasmāt praṇāśyati
se è in combinazione col vento, e sé da questo va perduta,
12179005c mahārṇavavimuktatvād anyat salilabhājanam
come una porzione d'acqua rilasciata dal grande mare,
12179006a kūpe vā salilaṃ dadyāt pradīpaṃ vā hutāśane
se in un pozzo si mette l'acqua o una luce nel fuoco,
12179006c prakṣiptaṃ naśyati kṣīpraṃ yathā naśyaty asau tathā
cadute spariscono rapide, come sparisce il soffio vitale,
12179007a pañcasādhāraṇe hy asmiñ śārīre jīvitaṃ kutaḥ
perchè la vita nel corpo formato dai cinque elementi,
12179007c yeṣāṃ anyataratyāgāc caturṇāṃ nāsti saṃgrahaḥ
per la perdita di uno di questi, non è trattenuta dagli altri quattro?
12179008a naśyanty āpo hy anāhārād vāyur ucchvāsanigrahāt
l'acqua si secca senza mangiare, e pure l'aria trattenendo il respiro,
12179008c naśyate koṣṭhabhedāt kham agnir naśyaty abhojanāt
lo spazio sparisce se non si evaqua, e il fuoco cessa senza cibo,
12179009a vyādhivraṇaparikleśair medinī caiva śīryate
la terra va in frantumi per le affezioni di malattie e ferite,
12179009c piḍite 'nyatare hy eṣāṃ saṃghāto yāti pañcadhā
se uno dei cinque elementi è colpito, l'unione si dissolve nelle cinque parti,
12179010a tasmin pañcatvam āpanne jīvaḥ kim anudhāvati
e ridotta nei cinque elementi la vita chi segue?
12179010c kim vedayati vā jīvaḥ kim śṛṇoti bravīti vā
cosa conosce la vita, o che ode o che dice?
12179011a eṣā gauḥ paralokasthaṃ tārayiṣyati mām iti
questa vacca mi salverà quando sarò nell'altro mondo,
12179011c yo dattvā mriyate jantuḥ sā gauḥ kaṃ tārayiṣyati
ma il vivente che la dà, muore e la vacca chi dunque salverà?
12179012a gauś ca pratigrahītā ca dātā caiva samaṃ yadā
quando è la stessa vacca che viene data e ricevuta,
12179012c ihaiva vilayaṃ yānti kutas teṣāṃ samāgamaḥ
e quaggiù vanno alla morte, come si incontreranno?
12179013a vihagair upayuktasya śailāgrāt patitasya vā
chi è divorato dagli uccelli, o chi cade dalla cima di un monte,
12179013c agninā copayuktasya kutaḥ saṃjīvanaṃ punaḥ
o chi è divorato dalle fiamme, come può di nuovo rivivere?
12179014a chinnaśya yadi vṛkṣasya na mūlaṃ pratirohati
se di un albero reciso la radice non riscesce,
12179014c bijāny asya pravartante mṛtaḥ kva punar eṣyati
i suoi semi ricrescono, dove dunque andrà il morto?
12179015a bijamātraṃ purā sṛṣṭaṃ yad etat parivartate
un tempo solo i semi furono creati, e da questi si rivive,
12179015c mṛtā mṛtāḥ praṇāśyanti bijād bijaṃ pravartate
i morti sono morti e periscono, e il seme rivive dal seme.'

12180001 bhṛgu uvāca

Bhṛgu disse:

12180001a na praṇāśo 'sti jīvānāṃ dattasya ca kṛtasya ca

' non vi è morte per i viventi, né per i doni, né per quanto fatto,
12180001c yāti dehāntaram prāṇī śarīram tu viśīryate
la vita va in un altro corpo, quanto il corpo si distrugge,
12180002a na śarīrāśrito jīvas tasmin naṣṭe praṇaśyati
la vita non è legata al corpo, e in questo non va distrutta,
12180002c yathā samitsu dagdhāsu na praṇaśyati pāvakaḥ
come tra la legna che brucia non muore il fuoco.'
12180003 bharadvāja uvāca
Bharadvāja disse:
12180003a agner yathā tathā tasya yadi nāśo na vidyate
' se così come il fuoco quella non trova distruzione,
12180003c indhanasyopayogānte sa cāgnir nopalabhyate
alla fine della combustione, il fuoco più non si ottiene,
12180004a naśyatīty eva jānāmi śāntam agnim anindhanam
così io so che perisce il fuoco spegnendosi per assenza di combustibile,
12180004c gatir yasya pramāṇam vā samsthānam vā na dṛśyate
non appare più prova del suo andare, né del suo rimanere.'
12180005 bhṛgu uvāca
Bhṛgu disse:
12180005a samidhām upayogānte sann evāgnir na dṛśyate
' giunta la fine dei combustibili, il fuoco più non appare,
12180005c ākāśānugatavād dhi durgrahaḥ sa nirāśrayaḥ
egli segue lo spazio non si vede più per mancanza di supporto,
12180006a tathā śarīrasamtyāge jīvo hy ākāśavat sthitaḥ
così la vita abbandonato il corpo, si trova nello spazio,
12180006c na gṛhyate susūkṣmatvād yathā jyotir na saṁśayaḥ
e non si percepisce per la sua sottigliezza, come il fuoco senza dubbio,
12180007a prāṇān dhārayate hy agniḥ sa jīva upadhāryatām
il fuoco sostiene la vita, e la vita così deve essere sostenuta,
12180007c vāyusaṁdhāraṇo hy agnir naśyaty ucchvāsanigrahāt
sostenuto dal vento, il fuoco va perduto per l'interruzione del respiro,
12180008a tasmin naṣṭe śarīrāgnau śarīram tad acetanam
e spentosi il fuoco del corpo, il corpo privo di coscienza,
12180008c patitaṁ yāti bhūmitvam ayanam tasya hi kṣitiḥ
va a cadere ridotto a terra, questa e la sua via e il suo luogo,
12180009a jaṅgamānām hi sarveṣām sthāvarāṇām tathaiva ca
di tutti gli esseri sia mobili che immobili,
12180009c ākāśam pavano 'bhyeti jyotis tam anugacchati
il respiro si reca in cielo e la luce lo segue,
12180009e tatra trayāṇām ekatvam dvayam bhūmau pratiṣṭhitam
là di questi tre vi è unione, e gli altri due formano la terra,
12180010a yatra kham tatra pavanas tatrāgnir yatra mārutaḥ
dove c'è l'aria, là vi è il respiro, e dov'è il vento c'è il fuoco,
12180010c amūrtayas te vijñeyā āpo mūrtās tathā kṣitiḥ
senza forma sono sapute le acque, e la terra ha invece forma.'
12180011 bharadvāja uvāca
Bharadvāja disse:
12180011a yady agnimārutau bhūmiḥ kham āpaś ca śarīriṣu
' se fuoco e vento, terra, aria e acqua sono nei corpi,

12180011c jīvaḥ kimlakṣaṇas tatrety etad ācakṣva me 'nagha
la vita che aspetto ha? questo dimmi o senza-macchia,

12180012a pañcātmake pañcaratau pañcavijñānasamyute
avendo i cinque per natura, i cinque per luogo, ed essendo dotato dei cinque sensi,

12180012c śārīre prāṇinām jīvaṃ jñātum icchāmi yādṛśam
il corpo dei viventi io vorrei conoscere come è la vita,

12180013a māmśaṣaṇitasamghāte medaḥsnāyavasthisamcaye
essendo unione di carne e sangue, e di ossa, midollo e legamenti,

12180013c bhidyamāne śārīre tu jīvo naivopalabhyate
quando il corpo è distrutto, la vita non vi si trova più,

12180014a yady ajīvaṃ śārīraṃ tu pañcabhūtasamanvitam
se è privo di vita il corpo, dotato dei cinque elementi,

12180014c śārīre mānase duḥkhe kas tām vedayate rujam
chi dunque prova sofferenza nel dolore mentale o fisico?

12180015a śṛṇoti kathitaṃ jīvaḥ karṇābhyāṃ na śṛṇoti tat
il vivente ode le parole attraverso gli orecchi, ma non ode

12180015c maharṣe manasi vyagre tasmāj jīvo nirarthakaḥ
o grande ṛṣi, se la mente è altrove, perciò la vita è inutile,

12180016a sarvaṃ paśyati yad dṛśyaṃ manoyuktena cakṣuṣā
tutto vede quanto è visibile colla vista unita alla mente,

12180016c manasi vyākule tad dhi paśyann api na paśyati
ma se la mente è agitata, pur guardando non vede,

12180017a na paśyati na ca brūte na śṛṇoti na jighrati
non vede, non parla, non ode, né odora,

12180017c na ca sparśarasau vetti nidrāvaśagataḥ punaḥ
né conosce tocco o gusto, quando ancora è addormentato,

12180018a hṛṣyati krudhyati ca kaḥ śocaty udvijate ca kaḥ
chi dunque si rallegra e si adira, o chi si duole e si affligge?

12180018c icchati dhyāyati dveṣṭi vācam īrayate ca kaḥ
chi desidera o pensa, o odia, e pronuncia i discorsi?

12180019 bhṛgu uvāca
Bhṛgu disse:

12180019a na pañcasādhāraṇam atra kiṃ cic; charīram eko vahate 'ntarātmā
' non vi è qui alcun sostegno dei cinque, solo l'anima interna sostiene il corpo,

12180019c sa vetti gandhāṃś ca rasāñ śrutim ca; sparśam ca rūpaṃ ca guṇāś ca ye 'nye
questa sente gli odori, i gusti, e il suono, il toccare e le forme e le altre qualità,

12180020a pañcātmake pañcaguṇapradarśi; sa sarvagātrānugato 'ntarātmā
nel corpo dei cinque, vedendo le cinque qualità, l'anima interna, pervade ogni membra,

12180020c sa vetti duḥkhāni sukhāni cātra; tadviprayogāt tu na vetti dehaḥ
ella sente i dolori e le gioie, da essa separata, il corpo non sente nulla,

12180021a yadā na rūpaṃ na sparśo noṣmabhāvaś ca pāvake
quando non vi è più vista né tatto, né calore, essendo il fuoco

12180021c tadā śānte śārīrāgnau dehaṃ tyaktvā sa naśyati
allora spentosi dentro il corpo, il corpo abbandonato perisce,

12180022a ammayam sarvam evedam āpo mūrtili śārīriṇām
tutto questo è fatto di acqua, l'acqua è l'aspetto dei corpi,

12180022c tatrātmā mānaso brahmā sarvabhūteṣu lokakṛt
là vi è l'anima, Brahmā Mānasa, il creatore del mondo in tutti gli esseri,

12180023a ātmānam tam vijānihi sarvalokahitātmakam

quest'anima sappi che compie il bene di tutti i mondi,
12180023c tasmin yaḥ saṁśrito dehe hy abbindur iva puṣkare
che ha rifugio nel corpo, come una goccia su un loto,
12180024a kṣetrajñam taṁ vijānihi nityam lokahitātmakam
sappi che essa è il sapiente del campo, sempre intenta nel bene del mondo,
12180024c tamo rajaś ca sattvaṁ ca viddhi jīvaguṇān imān
tamas, rajas e sattva sappi sono i guṇa del vivente,
12180025a sacetanaṁ jīvaguṇam vadanti; sa ceṣṭate ceṣṭayate ca sarvam
dicono che è senziente la qualita del vivente, essa muove e fa muovere tutto,
12180025c tataḥ paraṁ kṣetravidam vadanti; prāvartayad yo bhuvanāni sapta
quindi la dicono il supremo sapiente del campo, che fa muovere i sette mondi,
12180026a na jīvanāśo 'sti hi dehabhede; mithaitad āhur mṛta ity abuddhāḥ
non va distrutta la vita quando lo è il corpo, falsamente la dicono morta gli ignoranti,
12180026c jīvas tu dehantaritaḥ prayāti; daśārdhataivāsya śarīrabhedaḥ
la vita partita dal corpo procede, quando il corpo torna ai cinque elementi,
12180027a evam sarveṣu bhūteṣu gūḍhaś carati saṁvṛtaḥ
così in tutti gli esseri, invisibile agisce nascosta,
12180027c dṛśyate tv agryayā buddhyā sūkṣmayā tattvadarśibhiḥ
e la vedono con suprema e sottile intelligenza i veri vedenti,
12180028a taṁ pūrvāpararātreṣu yuñjānaḥ satataṁ budhaḥ
il saggio concentrato sempre notte dopo notte,
12180028c laghvāhāro viśuddhātmā paśyaty ātmānam ātmani
moderato nel cibo, dall'anima purificata, vede l'anima in sé stesso,
12180029a cittasya hi prasādena hitvā karma śubhāśubham
in virtù del suo pensiero, lasciata ogni azione buona e cattiva,
12180029c prasannātmātmani sthitvā sukham akṣayam aśnute
saldandosi in sé con anima tranquilla raggiunge la felicità imperitura,
12180030a mānaso 'gniḥ śarīreṣu jīva ity abhidhīyate
il fuoco mentale nei corpi è chiamato la vita,
12180030c sṛṣṭiḥ prajāpater eṣā bhūtādhyātmaviniścaye
fu creata da Prajāpati, per fissare l'adhyātman nelle creature.'

12181001 bhṛgu uvāca

Bhṛgu disse:

12181001a aṣṭad brāhmaṇān eva pūrvam brahmā prajāpatiḥ
' Brahmā Prajāpati, per primi creava i brahmani,
12181001c ātmatejobhinirvṛttān bhāskarāgnisamaprabhān
simili per splendore a sole e fuoco, e nati dalla sua luce,
12181002a tataḥ satyam ca dharmam ca tapo brahma ca śāśvatam
quindi la verità, il dharma, il tapas e l'eterno brahman,
12181002c ācāram caiva śaucam ca svargāya vidadhe prabhuḥ
e il Signore disponeva la condotta, la purezza per il paradiso,
12181003a devadānavagandharvadaityāsuramahoraḡaḥ
dèi, dānava, gandharva, daitya, asura e grandi uraga,
12181003c yakṣarākṣasanāḡās ca piśācā manujās tathā
yakṣa, rākṣasa, e nāga, piśāca e gli uomini,
12181004a brāhmaṇāḥ kṣatriyā vaiśyāḥ śūdrās ca dvijasattama
divisi in brahmani, kṣatriya, vaiśya e śūdra o migliore dei ri-nati,
12181004c ye cānye bhūtasamḡhānām samḡhās tāms cāpi nirmame

e creava tutte le altre schiere degli esseri che vi sono,
12181005a brāhmaṇānām sito varṇaḥ kṣatriyāṇām tu lohitaḥ
il colore dei brahmani è il bianco, rosso per gli kṣatriya,
12181005c vaiśyānām pītako varṇaḥ śūdrāṇām asitas tathā
il colore giallo per i vaiśya, e nero per gli śūdra.'
12181006 bharadvāja uvāca
Bharadvāja disse:
12181006a cāturvarṇasya varṇena yadi varṇo vibhajyate
' se il colore è distribuito ai quattro varṇa per singolo colore,
12181006c sarveṣāṃ khalu varṇānām dṛśyate varṇasaṃkaraḥ
certo si mostra una confusione di colori in tutti i varṇa,
12181007a kāmāḥ krodho bhayaṃ lobhaḥ śokaś cintā kṣudhā śramaḥ
brama, ira, paura, avidità, sofferenza, ansia, fame e fatica,
12181007c sarveṣāṃ naḥ prabhavati kasmād varṇo vibhajyate
in tutti noi sorgono, come può il colore essere diverso?
12181008a svedamūtrapurīṣāṇi śleṣmā pittaṃ saṣoṇitam
sudore, feci, e urine, flegma, bile e il sangue,
12181008c tanuḥ kṣarati sarveṣāṃ kasmād varṇo vibhajyate
scorrono nel corpo di tutti, come può il colore essere diverso?
12181009a jaṅgamānām asaṃkhyeyāḥ sthāvarāṇām ca jātayaḥ
gli esseri mobili sono incalcolabili, e anche quelli immobili,
12181009c teṣāṃ vividhavarṇānām kuto varṇaviniścayaḥ
e per questi vi sono vari colori, come vi può essere distinzione di colori?'
12181010 bhṛgu uvāca
Bhṛgu disse:
12181010a na viśeṣo 'sti varṇānām sarvaṃ brāhmam idaṃ jagat
' non vi è differenza dei varṇa in tutto questo universo o brahmano,
12181010c brahmaṇā pūrvasṛṣṭāṃ hi karmabhir varṇatām gatam
i brahmani furono creati per primi e ne hanno il varṇa per le loro azioni,
12181011a kāmabhogapriyās tīkṣṇāḥ krodhanāḥ priyasāhasāḥ
quando intenti nei beni desiderabili, fieri, irritabili, dediti alla violenza,
12181011c tyaktasvadharmā raktāṅgās te dvijāḥ kṣatratām gatāḥ
abbandonando il proprio dharma, questi ri-nati dal rosso corpo divengono kṣatriya,
12181012a goṣu vṛttim samādhāya pītāḥ kṛṣyupajīvinaḥ
quelli che assumono la vita tra le vacche e vivono di agricoltura, sono gialli,
12181012c svadharmam nānutiṣṭhanti te dvijā vaiśyatām gatāḥ
e non restando nel loro dharma questi ri-nati divengono vaiśya,
12181013a himsāṅṛtapriyā lubdhāḥ sarvakarmopajīvinaḥ
gli avidi, intenti in violenza e inganni, che vivono di ogni lavoro,
12181013c kṛṣṇāḥ śaucaparibhraṣṭās te dvijāḥ śūdratām gatāḥ
allontanatisi dalla purezza, neri questi ri-nati divengono śūdra,
12181014a ity etaiḥ karmabhir vyastā dvijā varṇāntaram gatāḥ
così per le loro azioni sono separati i ri-nati, all'interno dei varṇa,
12181014c dharmo yajñakriyā caiśāṃ nityaṃ na pratiśidhyate
il dharma e i riti sacri non sono mai proibiti per nessuno di essi,
12181015a varṇās catvāra ete hi yeṣāṃ brāhmī sarasvatī
questi sono i quattro varṇa dei quali parlano i discorsi sacri,
12181015c vihitā brahmaṇā pūrvaṃ lobhāt tv ajñānatām gatāḥ
stabiliti un tempo da Brahmā, e per avidità cadono nell'ignoranza,

12181016a brāhmaṇā dharmatantrasthās tapas teṣāṃ na naśyati
i brahmani che seguono la legge del dharma, non perdono il loro tapas,
12181016c brahma dhārayatām nityaṃ vratāni niyamāṃs tathā
sempre sostenendo il brahman e mantenendo i loro voti,
12181017a brahma caitat purā sṛṣṭaṃ ye na jānanty atadvidaḥ
il brahman fu un tempo creato, e sono gli ignoranti che non lo conoscono,
12181017c teṣāṃ bahuvīdhās tv anyās tatra tatra hi jātayaḥ
e gli altri molti tipi tra questi, nascono qua e là,
12181018a piśācā rākṣasāḥ pretā bahudhā mlecchajātayaḥ
i piśāca, i rākṣasa, e i molti tipi di spiriti, e i nati tra i barbari,
12181018c pranaṣṭajñānavijñānāḥ svacchandācāraceṣṭitāḥ
che perduta la conoscenza e la sapienza, agiscono a loro piacere,
12181019a prajā brāhmaṇasamskārah svadharmakṛtanīśayāḥ
le creature consacrate dai brahmani, salde nel proprio dharma,
12181019c ṛṣibhiḥ svena tapasā sṛjyante cāpare paraiḥ
furono create dai ṛṣi col proprio tapas, e altre da altri ancora,
12181020a ādidevasamudbhūtā brahmamūlākṣayāvvyayā
quella sorta dal Primo dio, l'imperitura e immutabile radice del brahman,
12181020c sā sṛṣṭir mānaśi nāma dharmatantraparāyaṇā
questa creazione essenza della legge del dharma, è invero di natura mentale.'

12182001 bharadvāja uvāca

Bharadvāja disse:

12182001a brāhmaṇaḥ kena bhavati kṣatriyo vā dvijottama
' da cosa uno è brahmano, oppure kṣatriya o migliore dei ri-nati,
12182001c vaiśyaḥ śūdraś ca viprarṣe tad brūhi vadatām vara
o anche vaiśya e śūdra o savio ṛṣi? questo dimmi o migliore dei parlanti.'

12182002 bhṛgu uvāca

Bhṛgu disse:

12182002a jātakarmādibhir yas tu saṃskāraiḥ saṃskṛtaḥ śuciḥ
' chi da puro ben compia lavacri e i riti a cominciare da quello di nascita,
12182002c vedādhyayanasaṃpannaḥ ṣaṭsu karmasv avasthitaḥ
dotato di studi vedici, saldo nell'agire dei virtuosi,
12182003a śaucācārasthitaḥ samyag vighasāsī gurupriyaḥ
rattamente intento nella condotta di purezza, fedele al guru e che mangia i resti,
12182003c nityavratī satyaparaḥ sa vai brāhmaṇa ucyate
con voti perenni, devoto alla verità, costui è chiamato un brahmano,
12182004a satyaṃ dānaṃ damo 'droha āṅṣaṃsyaṃ kṣamā gṛṇā
verità, donazioni, autocontrollo, assenza di inganni, e di violenza, pace, e pietà,
12182004c tapaś ca dṛśyate yatra sa brāhmaṇa iti smṛtaḥ
e tapas si trovano dove sta il brahmano, così è scritto,
12182005a kṣatrajaṃ sevate karma vedādhyayanasaṃmataḥ
chi segue le azioni degli kṣatriya, secondo i dettami degli studi vedici,
12182005c dānādānaratir yaś ca sa vai kṣatriya ucyate
intento a donare e prendere, costui si dice uno kṣatriya,
12182006a kṛṣigorakṣyavāṇijyaṃ yo viśaty aniśaṃ śuciḥ
chi si impegna in agricoltura, allevamento e commercio sempre puro,
12182006c vedādhyayanasaṃpannaḥ sa vaiśya iti saṃjñitaḥ
applicandosi agli studi vedici, costui è conosciuto per un vaiśya,

12182007a sarvabhakṣaratir nityaṃ sarvakarmakaro 'śuciḥ
chi è goloso di ogni cibo, sempre intento a ogni lavoro, e impuro,
12182007c tyaktavedas tv anācāraḥ sa vai śūdra iti smṛtaḥ
privato dei veda, di cattiva condotta, costui è detto uno śūdra,
12182008a śūdre caitad bhavel lakṣyaṃ dvije caitan na vidyate
questa la caratteristica dello śūdra che non si trova nel brahmano,
12182008c na vai śūdro bhavec chūdro brāhmaṇo na ca brāhmaṇaḥ
uno śūdra non diviene brahmano, né il brahmano uno śūdra,
12182009a sarvopāyais tu lobhasya krodhasya ca vinigrahaḥ
la soppressione con ogni mezzo di avidità e collera,
12182009c etat pavitraṃ jñātavyaṃ tathā caivātmasaṃyamah
e il controllo di sé, si deve riconoscere come una purificazione,
12182010a nityaṃ krodhāt tapo rakṣec chriyaṃ rakṣeta matsarāt
sempre il tapas deve guardarsi dalla collera, e la ricchezza si guardi dall'egoismo,
12182010c vidyāṃ mānāvamānābhyāṃ ātmānaṃ tu pramādataḥ
la sapienza da onore e disonore, e sé stessi dall'errore,
12182011a yasya sarve samārambhā nirāśīrbandhanās tv iha
chi quaggiù ha tutte le sue azioni disgiunte dalle aspettative,
12182011c tyāge yasya hutaṃ sarvaṃ sa tyāgī sa ca buddhimān
chi offre tutto nella rinuncia, costui è un intelligente rinunciante,
12182012a ahimsraḥ sarvabhūtānāṃ maitrāyaṇagataś caret
chi privo di crudeltà verso tutti i viventi, agisca sulla via dell'amicizia,
12182012c avisrambhe na gantavyaṃ visrambhe dhārayen manaḥ
non deve cadere nella diffidenza, ma por mente alla fiducia,
12182013a pariग्रहान् parityajya bhaved buddhyā jitendriyaḥ
chi abbandonando ogni possesso, divenga coi sensi vinti con intelligenza,
12182013c aśokaṃ sthānam ātiṣṭhed iha cāmutra cābhayaṃ
rimane saldo nello stato privo di sofferenza e di paura, qui e nell'aldilà,
12182014a taponityena dāntena muninā saṃyatātmanā
il muni che con anima tranquilla, e intento al tapas con disciplina,
12182014c ajitaṃ jetukāmena bhāvyaṃ saṅgeṣv asaṅginā
desideroso di vincere l'invincibile, deve essere e distaccato negli attaccamenti,
12182015a indriyair gṛhyate yad yat tat tad vyaktam iti sthitiḥ
qualsiasi cosa si percepisca coi sensi è detta manifesta,
12182015c avyaktam iti vijñeyaṃ liṅgagrāhyam atīndriyam
il non manifesto aldilà dei sensi si deve accertare cogliendone i segni,
12182016a manaḥ prāṇe nigṛhṇīyāt prāṇaṃ brahmaṇi dhārayet
si trattenga la mente nel prāṇa, e si sotenga il prāṇa nel brahman,
12182016c nirvāṇād eva nirvāṇo na ca kiṃ cid vicintayet
dalla quiete si ha la perfetta calma, a null'altro si deve pensare,
12182016e sukhaṃ vai brāhmaṇo brahma sa vai tenādhigacchati
il brahmano con questo raggiunge il brahman felice,
12182017a śaucena satataṃ yuktaḥ tathācārasamanvitaḥ
sempre intento alla purezza, e praticando buona condotta,
12182017c sānukrośās ca bhūteṣu tad dvijātiṣu lakṣaṇam
privo di collera verso i viventi, questo è il marchio dei ri-nati.'

12183001 bhṛgur uvāca
Bhṛgu disse:

12183001a satyaṃ brahma tapaḥ satyaṃ satyaṃ sṛjati ca prajāḥ
 ' la verità è il brahman, la verità è il tapas, la verità produce le creature,

12183001c satyena dhāryate lokaḥ svargaṃ satyena gacchati
 dalla verità i mondi sono sostenuti, con la verità si raggiunge il paradiso,

12183002a anṛtaṃ tamaso rūpaṃ tamasā nīyate hy adhaḥ
 il falso è la forma della tenebra, dalla tenebra si è condotti in basso,

12183002c tamograstā na paśyanti prakāśaṃ tamasāvṛtam
 quelli affetti dalle tenebre non vedono la luce coperta dalle tenebre,

12183003a svargaḥ prakāśa ity āhur narakāṃ tama eva ca
 il paradiso è luce così dicono, e l'inferno è tenebra,

12183003c satyānṛtāt tad ubhayaṃ prāpyate jagatīcaraiḥ
 del vero e dal falso ottengono il frutto gli abitanti del mondo,

12183004a tatra tv evamīvidhā vṛttir loke satyānṛtā bhavet
 e al mondo è così divisa la condotta nel vero e nel falso,

12183004c dharmādharmau prakāśaś ca tamo duḥkhaṃ sukhaṃ tathā
 dharma e adharma sono luce e tenebra e gioia e dolore,

12183005A tatra yat satyaṃ sa dharmo yo dharmāḥ sa prakāśo yaḥ prakāśas tat sukhaṃ iti
 qui il vero è dharma, il quale dharma è luce, e la luce è gioia,

12183005B tatra yad anṛtaṃ so 'dharmo yo 'dharmaḥ tat tamo yat tamaḥ tad duḥkhaṃ iti
 e là il falso è adharma e l'adharma è tenebra, e la tenebra è dolore.'

12183006A atrocyate
 qui si dice:

12183006a śārīrair mānasair duḥkhaiḥ sukhaiś cāpy asukhodayaḥ
 ' da dolori mentali e corporali, e da gioie portatrici di sofferenza,

12183006c lokasṛṣṭim prapaśyanto na muhyanti vicakṣaṇāḥ
 è la creazione del mondo, così la vedono e non errano i saggi,

12183007a tatra duḥkhavimokṣārthaṃ prayateta vicakṣaṇaḥ
 là il saggio si deve impegnare per liberarsi dal dolore,

12183007c sukhaṃ hy anityaṃ bhūtānām iha loke paratra ca
 la gioia negli esseri è impermanente, qui al mondo e nell'altro,

12183008a rāhugrastasya somasya yathā jyotsnā na bhāsate
 come la luce lunare non splende quando la luna è ingoiata da Rāhu,

12183008c tathā tamobhibhūtānām bhūtānām bhraśyate sukhaṃ
 così la gioia dei viventi soverchiati dalle tenebre, sparisce,

12183009A tat khalu dvidhaṃ sukhaṃ ucyate śārīraṃ mānasaṃ ca
 di due tipi si dice sia la gioia, mentale e corporale,

12183009B iha khalv amuṣmimś ca loke sarvārambhapravṛttayaḥ sukhārthā abhidhīyante
 quaggiù e nell'altro mondo, la pratica di ogni attività è intesa per aver felicità,

12183009C na hy atas trivargaphalaṃ viśiṣṭataram asti
 non vi è di ciò nessun frutto maggiore nei tre scopi della vita,

12183009D sa eṣa kāmyo guṇaviśeṣo dharmārthayor ārambhas taddhetur asyotpattiḥ sukhaprayojanā
 essa è cosa specialmente desiderabile, l'attività di dharma e artha è fatta per suscitare felicità.'

12183010 bharadvāja uvāca
 Bharadvāja disse:

12183010A yad etad bhavatābhihitāṃ sukhānām paramāḥ striya itī tan na gṛhṇīmaḥ
 ' quanto tu hai detto che le donne sono la suprema gioia, non lo capiamo,

12183010B na hy eṣāṃ ṛṣīṇāṃ mahatī sthitānām aprāpya eṣa guṇaviśeṣo na cainam abhilaṣanti
 questa cosa specialmente non è ottenuto dai ṛṣi intenti nella grandezza, e non la desiderano,

12183010C śrūyate ca bhagavāṃs trilokakṛd brahmā prabhur ekākī tiṣṭhati

e sappiamo che il Beato creatore del mondo, il Signore Brahmā vive da solo,
12183010D brahmacārī na kāmasukheṣv ātmānam avadadhāti
come un brahmacārīn, e non pone sé stesso nelle gioie dell'amore,
12183010E api ca bhagavān viśveśvara umāpatih kāmam abhivartamānam anaṅgatvena śamam anayat
e pure il Beato signore universale, marito di Umā ridusse senza corpo Kāma che si avvicinava,
12183010F tasmād brūmo na mahātmabhir ayaṁ pratigṛhīto na tv eṣa tāvad viśiṣṭo guṇa iti naitad bhagavataḥ pratyemi
perciò diciamo che neppure le grandi anime intendono che questo sia la miglior cosa, in ciò non ho accordo con te,
12183010G bhagavatā tūktaṁ sukhānām paramāḥ striya iti
quando dici che le donne sono la suprema delle gioie,
12183010H lokapravādo 'pi ca bhavati dvidivhaḥ phalodayaḥ sukṛtāt sukham avāpyate duṣkṛtād duḥkham iti
pure il pensiero mondano è duplice, il frutto nasce di gioia dal ben agire, e di dolore dal male agire,
12183010I atrocyatām
così fu detto.'
12183011 bhṛgu uvāca
Bhṛgu disse:
12183011A aṅgāt khalu tamaḥ prādurbhūtaṁ tamograstā adharmam evānuvartante na dharmam
' dalla falsità si produce la tenebra, ottenebrati dalle tenebre si persegue l'adharmā, non il dharmā,
12183011B krodhalobhamohamānāṅgātādibhir avacchannā na khalv asmiṁ lōke na cāmutra sukham āpnvanti
sommersi da ira, avidità, errore, orgoglio e falsità non si ottiene gioia né qui né nell'aldilà,
12183011C vividhavyādhigaṇopātāpair avakīryante
sono pieni di mucchi di dolori, e di varie malattie,
12183011D vadhabandharogaparikleśādibhiś ca kṣutpipāsāsramakṛtair upatāpair upatapyante
e sono afflitti da tormenti, affanni, morte e prigionia, dai dolori di fame, sete e tribolazioni,
12183011E caṇḍavātātyuṣṇātiśītakṛtaiś ca pratibhayaiḥ śārīrair duḥkhair upatapyante
e sono afflitti altresì da terribili dolori corporali, fatti da tremendi venti caldissimi e freddissimi,
12183011F bandhudhanavināśaviprayogakṛtaiś ca mānasaiḥ śokair abhibhūyante jarāmṛtyukṛtaiś cānyair iti
e soverchiati da sofferenze mentali, da separazione e perdita di parenti e oro, e da vecchiaia e morte,
12183012A yas tv etaiḥ śārīrair mānasair duḥkhair na sprṣyate sa sukhaṁ veda
e per questi dolori mentali e corporali non giungono a conoscere la gioia,
12183012B na caite doṣāḥ svarge prādurbhavanti
queste colpe non appaiono in paradiso,
12183012C tatra bhavati khalu
là dunque c'è
12183013a susukhaḥ pavanaḥ svarge gandhaś ca surabhis tathā
una brezza piacevolissima, e il profumo dei celesti in paradiso,
12183013c kṣutpipāsāsramo nāsti na jarā na ca pāpakam
non vi è né fame né sete, né fatica, né vecchiaia, né malvagità,
12183014a nityam eva sukhaṁ svarge sukhaṁ duḥkham ihobhayam
sempre gioia vi è in paradiso, quaggiù vi sono entrambi, gioia e dolore,
12183014c narake duḥkham evāhuḥ samaṁ tu paramaṁ padam
nell'inferno solo dolore, così dicono che l'equanimità è il supremo stato,
12183015a pṛthivī sarvabhūtānām janitrī tadvidhāḥ striyaḥ
la terra è la madre di tutti gli esseri, e così sono le donne,
12183015c pumān prajāpatis tatra śukraṁ tejomayaṁ viduḥ
l'uomo è Prajāpati, il suo seme dicono sia fatto di energia,
12183016a ity etal lokanirmāṇam brahmaṇā vihitam purā
così la creazione del mondo fu stabilita un tempo da Brahmā,
12183016c prajā viparivartante svaiḥ svaiḥ karmabhir āvṛtāḥ
e le creature si muovono intente nelle rispettive azioni.'

12184001 bharadvāja uvāca
Bharadvāja disse:

12184001a dānasya kim phalaṁ prāhur dharmasya caritasya ca

' quale frutto dicono vi sia dal donare e dal praticare il dharma?

12184001c tapasā ca sutaptasya svādhyāyasya hutasya ca
e dalla pratica del tapas, dai propri studi e dalle oblazioni sacre?'

12184002 bhṛgur uvāca

Bhṛgu disse:

12184002a hutena śāmyate pāpaṃ svādhyāye śāntir uttamā

' con le oblazioni si elimina il male, cogli studi si ha pace suprema,

12184002c dānena bhoga ity āhus tapasā sarvam āpnuyāt

coi doni si ottengono beni, così si dice, e col tapas si ottiene ogni cosa,

12184003a dānaṃ tu dvidhaṃ prāhuḥ paratrārtham ihaiva ca

dicono di due tipi il donare, per questo e per l'altro mondo,

12184003c sadbhyo yad dīyate kiṃ cit tat paratropatiṣṭhati

qualunque cosa sia donata ai virtuosi si ritrova nell'altro mondo,

12184004a asatsu dīyate yat tu tad dānam iha bhujyate

di qualsiasi dono sia dato ai non virtuosi, se ne gode quaggiù,

12184004c yādṛśaṃ dīyate dānaṃ tādṛśaṃ phalam āpyate

nel modo in cui sia dato il dono, in ugual modo se ne ha il frutto.'

12184005 bharadvāja uvāca

Bharadvāja disse:

12184005a kiṃ kasya dharmacaraṇaṃ kiṃ vā dharmasya lakṣaṇam

' qual'è la condotta nel dharma e da chi è compiuta? e qual'è il segno del dharma?

12184005c dharmaḥ katividho vāpi tad bhavān vaktum arhati

quanti sono i vari dharmas? questo devi dirmi o signore.'

12184006 bhṛgur uvāca

Bhṛgu disse:

12184006a svadharmacaraṇe yuktā ye bhavanti maṇiṣiṇaḥ

' gli uomini che sono intenti nell'agire nel proprio dharma,

12184006c teṣāṃ dharmaphalāvāptir yo 'nyathā sa vimuhyati

ottengono il frutto del dharma, chi agisce altrimenti è confuso.'

12184007 bharadvāja uvāca

Bharadvāja disse:

12184007a yad etac cāturāśramyaṃ brahmarṣivihitaṃ purā

' quale fu un tempo stabilita dai ṛṣi brahmani per i quattro modi di vita,

12184007c teṣāṃ sve sve ya ācārās tān me vaktum ihārhasi

questa condotta di ciascuno di essi tu mi devi dire.'

12184008 bhṛgur uvāca

Bhṛgu disse:

12184008A pūrvam eva bhagavatā lokahitam anuṣṭhātā dharmasamrakṣaṇārtham āśramāś catvāro 'bhinirdiṣṭāḥ

' dal Beato che seguiva il bene del mondo un tempo furono indicati i quattro modi di vita per proteggere il dharma,

12184008B tatra gurukulavāsam eva tāvat prathamam āśramam udāharanti

si dice che il primo dei modi di vita è risiedere nella famiglia del guru,

12184008C samyag atra śaucasamskāraviniyamapraṇīto vinitātmā ubhe samdhye bhāskarāgnidaivatāny

upasthāya vihāya tandrālasye guror abhivādanavedābhyāsaśravaṇapavitrikṛtāntarātmā triśavaṇam upasṛṣya

brahmacyāgniparicaraṇaguruśuśrūṣānityo bhaiḥśādisarvaniveditāntarātmā guruvacanānirdeśānuṣṭhānāpratīkūlo

guruprasādālabdhasvādhyāyatatparaḥ syāt

rettamente saldo in disciplina, controllo, condotta e sacre purezze, con anima controllata, ad alba e tramonto venerando sole, fuoco e dèi, privo di accidia, ascoltando le parole del guru e la lezione dei

veda per purificarsi l'anima, toccare acqua tre volte al giorno, sempre nella castità, guardando il fuoco e

obbedendo al guru, e colla bhairṣa in testa tutto dare con ferma anima, seguendo gli ordini del guru senza opporsi, e si deve ottenere il favore del guru seguendo i propri studi.

12184009A bhavati cātra ślokaḥ

qui vi è una strofa:

12184009a guruṃ yas tu samārādhyā dvijo vedam avāpnuyāt

'il ri-nato che conciliandosi il guru ottiene i veda,

12184009c tasya svargaphalāvāptiḥ sidhyate cāsya mānasam

ne ottiene il frutto del paradiso, e la sua mente si perfeziona.'

12184010A gārhasṭhyam khalu dvitīyam āśramam vadanti

il secondo modo di vita dicono che sia il ruolo di capofamiglia,

12184010B tasya samudācāralakṣaṇam sarvam anuvyākhyāsyāmaḥ

l'intera caratteristica di questo modo di vita ti illustreremo,

12184010C samāvṛttānām sadārāṇām sahadharmacaryāphalārthinām gṛhāśramo vidhīyate

il modo del capofamiglia è stabilito per chi terminati gli studi, desidera il frutto del dharma con la moglie,

12184010D dharmārthakāmāvāptir hy atra trivargasādhanam avekṣyāgarhitena karmaṇā dhanāya ādāya

svādhyāyaprakaraṣopalabdhenā brahmaṣṇinirmitena vā adrisāragatena vā

havyaniyamābhīyāsadaivataprasādopalabdhenā vā dhanena gṛhasṭho gārhasṭhyam pravartayet

ne ottiene dharma, artha e kāma, attendendo a questi tre, prendendo ricchezze con azioni irreprensibili, attendendo agli studi superiori stabiliti dai ṛṣi brahmani, o con il ferro, o colla ricchezza ottenuta con oblazioni sacre, controllandosi, con disciplina e col favore degli dèi, il capofamiglia vive così stando in casa,

12184010E tad dhi sarvāśramāṇām mūlam udāharanti

questo dicono sia la radice di tutti i modi,

12184010F gurukulavāsinaḥ parivrājakā ye cānye samkalpitavrataniyamadharmānuṣṭhāyinas teṣām apy ata eva

bhikṣābalisaṃvibhāgāḥ pravartante

quelli che abitano nella casa del guru e gli altri che sono itineranti, e quelli che pure sono saldi nel controllo e e nel dharma con fermi voti, e vivono di tributi, di questua e di offerte,

12184011A vānaprasthānām dravyopaskāra itī prāyaśaḥ khalv ete sādhaveḥ sādhuṣṭhādarśanāḥ

svādhyāyaprasaṅginas tīrthābhigamanadeśadarśanārtham pṛthivīm paryaṭanti

come i virtuosi che per la maggior parte, degli elementi che stanno nella foresta, che vedono la via dei buoni, attaccati ai loro studi, che girano la terra per vedere e visitare i tīrtha,

12184011B teṣām pratyutthānābhivādanānasūyāvākpradānasaumukhyaśaktyāsanaśayanābhīyavahārasatkriyās ceti

che si alzano per salutare con parole prive di invidia, che insegnano e agiscono nel bene.'

12184012A bhavati cātra ślokaḥ

qui vi è una strofa:

12184012a atithir yasya bhagnāśo gṛhāt pratinivartate

'se un ospite senza mangiare se ne va da una casa,

12184012c sa dattvā duṣkṛtam tasmai puṇyam ādāya gacchati

ne da al proprietario i suoi peccati, e prendendone i meriti se ne va.'

12184013A api cātra yajñakriyābhīr devatāḥ prīyante nivāpena pitaro vedābhīyāsāsravaṇadhāraṇena ṛṣayaḥ

e pure in questo modo di vita gli dèi sono deliziati dai riti sacri, e gli avi dalle oblazioni, e i ṛṣi con lo studio e l'ascolto e la protezione dei veda.

12184013B apatyotpādanena prajāpatir iti

e pure Prajāpati col produrre figliolanza.

12184014A ślokaḥ cātra bhavataḥ

qui vi sono due strofe:

12184014a vatsalāḥ sarvabhūtānām vācyāḥ śrotasukhā girāḥ

'affezionato verso tutti gli esseri, pronunciando parole, piacevoli all'orecchio,

12184014c parivāḍopaghātau ca pārūṣyaṃ cātra garhitam

le offese con male parole e insulti sono deprecabili,

12184015a avajñānam ahamkāro dambhaś caiva vigarhitāḥ

disprezzo, egoismo e arroganza si devono evitare,

12184015c ahimsā satyam akrodhaḥ sarvāśramagataṃ tapaḥ

non violenza, sincerità, assenza d'ira e tapas sono in tutti modi di vita.'

12184016A api cātra

mālyābharanaṣtraḥbhyaṅgagandhopabhogaṅṅtagītavāditraśrutisukhanayanābhirāmasaṃdarśanānām prāptir
bhakṣyabhojyapeyalehyacoṣyāṅām abhyavaḥāryāṅām vididhānām upabhogaḥ svadāravihārasaṃtoṣaḥ
kāmasukhāvāptir iti

anche qui sono ottenibili ghirlande, ornamenti, vesti, unguenti, profumi, godimenti, danze, canti,
musiche, ogni cosa che si ottiene di bello a guardarla, ogni bene mangiabile, latte succhi da bere, e vari
tipi di cibi che lo soddisfino con la moglie per ottenere gioia e amore,

12184017a trivargagūṇanirvṛttir yasya nityaṃ gṛhāśrame

chi da capofamiglia sempre goda i frutti dei tre scopi della vita,

12184017c sa sukhāny anubhūyeha śiṣṭānām gatim āpnuyāt

avendo quaggiù queste gioie otterrà la meta di chi vive di resti,

12184018a uñchavṛttir gṛhastho yaḥ svadharmacaraṇe rataḥ

il capofamiglia che vive spigolando, contento nel praticare il proprio dharma,

12184018c tyaktakāmasukhārambhas tasya svargo na durlabhaḥ

abbandonando desideri e azioni di gioia non ha difficoltà per il paradiso.'

12185001 bhṛḡur uvāca

Bhṛḡu disse:

12185001A vānaprasthāḥ khalu ṛṣidharmam anusarantaḥ puṅyāni tīrthāni nadīprasravaṅāni suvivikteṣv araṅyeṣu
mṛgamahiṣavarāhaśmaragajākīrṇeṣu tapasyanto 'nusaṃcaranti

'i risidenti nella selva, che seguono il dharma dei ṛṣi, e vagano praticando il tapas, per i sacri tīrtha,
e i principali fiumi, nelle solitarie foreste piene di antilopi, bufali, cinghiali, cervi ed elefanti,

12185001B tyaktagrāmyavastrāhāropabhogā vanyauśadhimūlaphalaparṅaparimitavicitraniyatāhārāḥ sthānāsano
bhūmipāṣāṅasikatāśarkarāvālukābhasmaśāyinaḥ kāśakuśacarmavalkalasaṃvṛtāṅgāḥ keśaśmaśrunakharomadhāriṇo
niyatakālo pasparśanā askannahomabalikālānuṣṭhāyinaḥ samitkuśakusumopahārahomārjanalabdhasīrāmāḥ
śītoṣṇapavananiṣṭaptavibhinnasarvatvaco vididhaniyamayogacaryāvihitadharmānuṣṭhānahṛtamāmsaṅṅitāś
tvagasthibhūtā dhṛtiparāḥ sattvayogāc charīrāny udvahanti

abbandonando le vesti, i cibi e i beni del villaggio, nutrendosi moderatamente di erbe selvatiche, radici
foglie e frutti, sedendo fermi, con la terra per seggio, su rocce, ghiaia, su cenere giacendo, colle
membra coperte da erbe sacre, pelli, e da cortecchia, portando lunghi capelli, barba, e unghie, con
lavacri a tempo debito, senza porre oblazioni e tasse a tempo, offrendo legni ed erbe sacre, e quanto
ottengono, bruciati da venti freddi e caldi, con la pelle rotta, con le carni e il sangue macerate
dai digiuni, da varie pratiche dello yoga stabilite dal dharma, ridotti pelle e ossa, saldi nella fermezza,
uniti alla purezza portano avanti i loro corpi.

12185002a yas tv etām niyataś caryām brahmaṛṣivihitām caret

chi pratica controllato questa condotta stabilita dai ṛṣi brahmani,

12185002c sa dahed agnivad doṣāñ jayel lokāms ca durjayān

brucia come in un fuoco le sue colpe, e conquista i mondi invincibili,

12185003A parivrājakānām punar ācāras tad yathā

come anche la condotta degli asceti itineranti,

12185003B vimucyāgnidhanakalatraparibarhasaṅgān ātmanaḥ snehapāśān avadhūya parivrajanti

samaloṣṭāśmakāñcanāś trivargapravṛtteṣv ārambheṣv asaktabuddhayo 'rimitrodāsīneṣu tulyavṛttayaḥ
sthāvarajarāyujāṅḍajasvedajodbhijānām bhūtānām vānmanaḥkarmabhir anabhidrohiṇo 'niketāḥ

parvatapulinavṛkṣamūladevatāyatanāny anucaranto vāsārtham upeyur nagaram grāmaṃ vā nagare pañcarātrikā grāmaikarātrikāḥ

che sono liberi dall'accamento a fuoco sacro, ricchezze, mogli, e casa, gettati i legami di affetto, vagano liberi, uguali verso l'oro e una zolla, con mente distaccata dalle attività dei tre scopi, che agiscono uguali e indifferenti verso nemici e amici, senza ingiuriare alcun essere, immobile od oviparo come le serpi, insetti e altri, con parole, mente o azioni, privi di casa, vagano in templi, monti, banchi di sabbia e radici di alberi, per trovare un riparo, vanno in città o villaggi, rimandovi cinque notti in città e una sola notte nei villaggi.

12185003C praviśya ca prāṇadhāraṇamātrārtham dvijātīnām bhavanāny asaṃkīrṇakarmanām upatiṣṭheyuḥ pātrapatitāyācitabhaiḥṣāḥ kāmakrodhadarpamohalobhakārpaṇyadambhaparivādābhīmānahimsānivṛttā iti entrando per sostenere la vita nelle case dei ri-nati, di pure azioni, vi risiedono, senza mendicare più della capacità della ciotola, liberi da desideri, ire e orgoglio, e da avidità, privi di violenza, di miseria, di inganni, e di offese.

12185004A bhavati cātra ślokaḥ

e qui vi è una strofa:

12185004a abhayaṃ sarvabhūtebhyo dattvā carati yo muniḥ

il muni che agisce dando sicurezza a tutti gli esseri,

12185004c na tasya sarvabhūtebhyo bhayam utpadyate kva cit

in nessun luogo avrà mai timore di nessun essere,

12185005a kṛtvāgnihotraṃ svaśārīrasaṃstham; śārīram agniṃ svamukhe juhōti

celebrando l'agnihotra offrendo nella propria bocca al fuoco che è nel proprio corpo,

12185005c yo bhaiḥsacaryopagatair havirbhiś; citāgninām sa vyatīyāti lokān

le oblazioni avute dalla questua, raggiunge i mondi di chi ha molti fuochi,

12185006a mokṣāśramaṃ yaḥ kurute yathoktam; śuciḥ susaṃkalpitabuddhiyuktāḥ

chi pratica la via della liberazione come detta, puro, dotato di mente domata,

12185006c anindhanaṃ jyotir iva praśāntaṃ; sa brahmalokaṃ śrayate dvijātīḥ

questo ri-nato risiederà nel mondo di Brahmā calmo come una luce che non si alimenta.'

12185007 bharadvāja uvāca

Bharadvāja disse:

12185007a asmāl lokāt paro lokaḥ śrūyate nopalabhyate

' si dice che non si trova un mondo superiore a questo mondo,

12185007c tam ahaṃ jñātum icchāmi tad bhavān vaktum arhati

io vorrei sapere questo, e tu sei in grado di dirmelo.'

12185008 bhṛḡu uvāca

Bhṛḡu disse:

12185008a uttare himavatpārśve puṇye sarvaguṇānvite

' sul sacro fianco settentrionale dell'himavat pieno di ogni qualità,

12185008c puṇyaḥ kṣemyaś ca kāmyaś ca sa varo loka ucyaṭe

un sacro luogo si dice vi sia, il mondo supremo desiderabile,

12185009a tatra hy apāpakarmāṇaḥ śucayo 'tyantanirmalāḥ

là i puri che non praticano il male, completamente privi di colpe,

12185009c lobhamohaparityaktā mānavā nirupadravāḥ

gli uomini felici vi sono, che hanno abbandonato brame ed errori,

12185010a sa svargasadṛśo deśas tatra hy uktāḥ śubhā guṇāḥ

questo luogo simile al paradiso, si dice che abbia splendide qualità,

12185010c kāle mṛtyuḥ prabhavati spṛśanti vyādhayo na ca

la morte sopraggiunge a tempo debito e le malattie non li toccano,

12185011a na lobhaḥ paradāreṣu svadāranirato janaḥ

non vi è brama per la donna altrui, e la gente è soddisfatta della propria donna,

12185011c na cānyonyavadhas tatra dravyeṣu na ca vismayāḥ
non vi sono vicendevoli uccisioni là né invidie per le ricchezze,
12185011e paroḥṣadharmo naivāsti samdeho nāpi jāyate
non vi è pratica di offese né vi nasce alcun dubbio,
12185012a kṛtasya tu phalaṁ tatra pratyakṣam upalabhyate
là immediatamente si ottiene il frutto delle proprie azioni,
12185012c śayyāyānāsanopetāḥ prāsādabhavanāśrayāḥ
alcuni hanno seggi, letti per riposare, all'interno di alti palazzi,
12185012e sarvakāmair vṛtāḥ ke cid dhemābharaṇabhūṣitāḥ
alcuni sono circondati da ogni bene, adornati di ornamenti d'oro,
12185013a prāṇadhāraṇamātram tu keṣāṁ cid upapadyate
alcuni sono provvisti del solo necessario per vivere,
12185013c śrameṇa mahatā ke cit kurvanti prāṇadhāraṇam
altri supportano la loro vita con grande sforzo,
12185014a iha dharmaparāḥ ke cit ke cin naikṛtikā narāḥ
alcuni qui, sono devoti del dharma, altri sono uomini disonesti,
12185014c sukhitā duḥkhitāḥ ke cin nirdhanā dhanino 'pare
alcuni hanno dolori o gioie, altri sono poveri o ricchi,
12185015a iha śramo bhayaṁ mohaḥ kṣudhā tivrā ca jāyate
qui fatica, paura ed errore, e fame feroce nascono,
12185015c lobhaś cārthakṛto nṛṇāṁ yena muhyanti paṇḍitāḥ
avidità, e profitto degli uomini, da cui si liberano i sapienti,
12185016a iha cintā bahuvīdhā dharmādharmasya karmaṇaḥ
qui vi sono molte opinioni, e azioni nel dharma e contro il dharma,
12185016c yas tad vedobhayaṁ prājñāḥ pāpmanā na sa lipyate
il saggio che le conosce entrambe, non si attacca al male,
12185017a sopadhamāṁ nīkṛtiḥ steyaṁ parivādo 'bhyasūyatā
frodi, inganni, furti, offese, indignazioni,
12185017c paropaghāto himsā ca paśūnyam aṅṛtaṁ tathā
violenza, danni agli altri, calunnie, e falsità
12185018a etān āsevate yas tu tapas tasya prahīyate
chi persegue questi vizi, ne ha il tapas diminuito,
12185018c yas tv etān nācared vidvāṁs tapas tasyābhivardhate
il saggio che non li pratica ne ha il tapas rinforzato,
12185019a karmabhūmir iyaṁ loka iha kṛtvā śubhāśubham
qui al mondo è la terra dell'agire, dove si compiono azioni belle e brutte,
12185019c śubhaiḥ śubham avāpnoti kṛtvāśubham ato 'nyathā
agendo colle buone si ottiene il bene, il contrario colle cattive,
12185020a iha prajāpatiḥ pūrvam devāḥ sarṣigaṇās tathā
quaggiù Prajāpati un tempo e gli dèi colle schiere dei ṛṣi,
12185020c iṣṭveṣṭatapasāḥ pūtā brahmalokam upāśritāḥ
sacrificando, divenuti puri col tapas giunsero al mondo di Brahmā,
12185021a uttaraḥ pṛthivibhāgaḥ sarvapuṇyatamaḥ śubhaḥ
la parte settentrionale della terra, splendida è la più santa di tutte,
12185021c ihatyās tatra jāyante ye vai puṇyakṛto janāḥ
le genti che quaggiù hanno pure azioni, rinascono là,
12185022a asatkarmāṇi kurvantas tiryagyonīṣu cāpare
gli altri che compiono azioni malvage invece in grembi animali,
12185022c kṣiṇāyuṣas tathaivānye naśyanti pṛthivitale

e altri quando finisce la loro vita periscono sulla faccia della terra,

12185023a anyonyabhakṣaṇe saktā lobhamohasamanvitāḥ

attaccati vicendevolmente al cibo, soverchiati da avidità ed errore,

12185023c ihaiva parivartante na te yānty uttarām diśam

quaggiù si aggirano, e non andranno alla regione settentrionale,

12185024a ye gurūn upasevante niyatā brahmacāriṇaḥ

quelli che controllati servono i guru, come brahmacārin,

12185024c panthānam sarvalokānām te jānanti manīṣiṇaḥ

questi uomini conoscono la via di ogni mondo,

12185025a ity ukto 'yaṁ mayā dharmāḥ saṁkṣepād brahmanirmitaḥ

così ti ho illustrato in succinto il dharma stabilito da Brahmā,

12185025c dharmādharmāu hi lokasya yo vai vetti sa buddhimān

il saggio che conosce dharma e adharma del mondo.”

12185026 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12185026a ity ukto bhṛguṇā rājan bharadvājaḥ pratāpavān

“ così istruito da Bhṛgu o re, il potente Bharadvāja,

12185026c bhṛgum paramadharmātmā vismitaḥ pratyapūjayat

dall'anima supremamente pia, meravigliato venerava Bhṛgu,

12185027a eṣa te prabhavo rājañ jagataḥ saṁprakīrtitaḥ

questa è l'origine dell'universo o re, come è conosciuta

12185027c nikhilena mahāprājña kiṁ bhūyaḥ śrotum icchasi

nella sua intierezza o grande saggio, che altro vuoi ascoltare?”

12186001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12186001a ācāryasya vidhiṁ tāta procyamānam tvayānagha

“ le regole della buona condotta illustrate da te o senza-macchia,

12186001c śrotum icchāmi dharmajña sarvajña hy asi me mataḥ

io vorrei udire o sapiente del dharma, tu sai di ogni cosa, io ritengo.”

12186002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12186002a durācārā durviceṣṭā duṣprajñāḥ priyasāhasāḥ

“ quelli di cattiva condotta, che male agiscono, di scarsa saggezza e violenti,

12186002c asanto hy abhivikhyātāḥ santaś cācāralakṣaṇāḥ

sono chiamati non virtuosi, e questi sono i segni della condotta virtuosa,

12186003a purīṣaṁ yadi vā mūtraṁ ye na kurvanti mānavāḥ

gli uomini che non fanno feci e urina,

12186003c rājamārge gavām madhye dhānyamadhye ca te śubhāḥ

sulla via reale, in mezzo alle vacche o in mezzo al grano sono buoni,

12186004a śaucam āvaśyakaṁ kṛtvā devatānām ca tarpaṇam

compiute le necessarie purificazioni, e venerato gli dèi,

12186004c dharmam āhur manuṣyāṇām upaspṛṣya nadīm taret

dicono che il dharma degli uomini è compiere le abluzioni nel fiume,

12186005a sūryam sadopatiṣṭheta na svapyād bhāskarodaye

il sole sempre si deve venerare e non si deve dormire quando il sole è levato,

12186005c sāyam prātar japan saṁdhyām tiṣṭhet pūrvām tathāparām

sera e mattino pregando ai passaggi, si deve stare verso est e verso ovest,

12186006a pañcādro bhojanam kuryāt prānmukho maunam āsthitaḥ

lavandosi le mani si compiano i pasti, in silenzio colla faccia rivolta ad est,
12186006c na ninded annabhakṣyāmś ca svādv asvādu ca bhakṣayet
non si deve disprezzare il cibo da mangiare, buono o non buono si deve mangiare,
12186007a nārdrapāṇiḥ samuttiṣṭhen nārdrapādaḥ svapen niśi
non ci si alzi colle mani bagnate, né si dorma coi piedi bagnati,
12186007c devarṣināradaproktam etad ācāralakṣaṇam
queste le caratteristiche della buona condotta illustrate dal ṛṣi divino Nārada,
12186008a śucikāmam anaḍvāhaṁ devagoṣṭhaṁ catuṣpatham
ad un luogo sacro, una vacca, un tempio degli dèi, un quadrivio,
12186008c brāhmaṇaṁ dhārmikaṁ caiva nityaṁ kuryāt pradakṣiṇam
ad un giusto brahmano sempre si deve fare la pradakṣiṇa,
12186009a atithinām ca sarveṣāṁ preṣyāṇām svajanasya ca
con tutti gli ospiti e gli inviati come con la propria gente,
12186009c sāmānyaṁ bhojanaṁ bhṛtyaiḥ puruṣasya praśasyate
si deve condividere il cibo, e l'uomo che lo fa coi servi è elogiato,
12186010a sāyaṁ prātar manuṣyāṇām āsanaṁ devanirmitam
mattina e sera i pasti degli uomini sono stabiliti dagli dèi,
12186010c nāntarā bhojanaṁ dṛṣṭam upavāsī tathā bhavet
e non si guardi al cibo negli intervalli, si stia a digiuno,
12186011a homakāle tathā juhvaṇ ṛtukāle tathā vrajan
sacrificando al momento delle oblazioni, ci si accoppi a tempo debito,
12186011c ananyastrījanaḥ prājño brahmacārī tathā bhavet
il saggio che non vuole le donne altrui diviene come un brahmacārin,
12186012a amṛtaṁ brāhmaṇocchiṣṭaṁ jananyā hṛdayaṁ kṛtam
i resti del brahmano sono amṛta, fatta nel petto della madre,
12186012c upāsīta janaḥ satyaṁ satyaṁ santa upāsate
la gente deve servire la verità i virtuosi servono la verità,
12186013a yajuṣā saṁskṛtaṁ māṁsaṁ nivṛtto māṁsabhakṣaṇāt
anche della carne consacrata da inni ci si deve astenere dal mangiare,
12186013c na bhakṣayed vṛthāmāṁsaṁ pṛṣṭhamāṁsaṁ ca varjayet
non si deve mangiare carne a piacere, e si scarti la carne della schiena,
12186014a svadeśe paradeśe vā atithiṁ nopavāsayet
non si deve far digunare un ospite nel proprio luogo o in un altro,
12186014c kāmyaṁ karmaphalaṁ labdhvā gurūṇām upapādayet
e ottenuto il frutto desiderato del proprio agire, si deve offrirlo ai guru,
12186015a gurubhya āsanaṁ deyaṁ kartavyaṁ cābhivādanam
si devono salutare con rispetto i guru e dare loro un seggio,
12186015c gurūn abhyarcya yujyante āyusā yaśasā śriyā
venerando i guru si ottengono vita lunga, gloria e prosperità,
12186016a nekṣetādityam udyantaṁ na ca nagnāṁ parastriyam
non si guardi il sole che nasce, né donna altrui nuda,
12186016c maithunaṁ samaye dharmyaṁ guhyaṁ caiva samācaret
si deve copulare nel giusto consenso, e in luogo appartato,
12186017a tīrthānām hṛdayaṁ tīrthaṁ śucinām hṛdayaṁ śuciḥ
il cuore è il tīrtha dei tīrtha, il cuore dei puri è il più puro,
12186017c sarvam āryakṛtaṁ śaucaṁ vālasaṁsparśanāni ca
tutto quanto è fatto da un nobile è puro e pure il toccare la coda di una vacca,
12186018a darśane darśane nityaṁ sukhapraśnam udāharet
ad ogni incontro sempre si deve porre piacevoli domande,

12186018c sāyaṃ prātaś ca viprāṇāṃ pradiṣṭam abhivādanam
all'alba e alla sera il saluto verso i savi è stabilito,
12186019a devagoṣṭhe gavāṃ madhye brāhmaṇānāṃ kriyāpathe
al tempio degli dèi, in mezzo alle vacche, nei riti sacri dei brahmani,
12186019c svādhyāye bhojane caiva dakṣiṇāṃ pāṇim uddharet
intenti a recitare o a mangiare, si deve alzare la mano destra,
12186020a paṇyānāṃ śobhanāṃ paṇyaṃ kṛṣiṇāṃ bādyate kṛṣiḥ
il commercio delle vendite diviene prospero, e l'agricoltura si incrementa di frutti,
12186020c bahukāraṃ ca sasyānāṃ vāhye vāhyaṃ tathā gavāṃ
abbondante diviene il grano, e anche buoi e vacche,
12186021a saṃpannāṃ bhojane nityaṃ pāṇiye tarpaṇāṃ tathā
offrendo cibo si deve dire: 'è di tuo gradimento?' e dando da bere:
12186021c suśṛtaṃ pāyase brūyād yavāgvāṃ kṛṣare tathā
'è sufficiente?' e del cibo cotto o dei semi cotti: 'è ben cotto?'
12186022a śmaśrukarmaṇi saṃprāpte kṣute snāne 'tha bhojane
finito di sbarbarsi, starnutendo, fatto il bagno, o dopo mangiato,
12186022c vyādhitānāṃ ca sarveṣāṃ āyuṣyam abhinandanam
e in tutte le malattie, si deve augurare lunga vita,
12186023a pratyādityaṃ na meheta na paśyed ātmanaḥ śakṛt
non si orini verso il sole, e non si guardino i propri escrementi,
12186023c sutastriyā ca śayanaṃ sahabhojyaṃ ca varjayet
si deve evitare di dormire nello stesso letto con una donna e di mangiare con lei,
12186024a tvamkāraṃ nāmadheyaṃ ca jyeṣṭhānāṃ parivarjayet
si deve evitare di dare del tu ai più anziani,
12186024c avarāṇāṃ samānānāṃ ubhayeṣāṃ na duṣyati
dandolo ai minori, e agli uguali, per entrambi non si pecca,
12186025a ḥṛdayaṃ pāpavṛttānāṃ pāpam ākhyāti vaikṛtam
il cuore di quelli di cattiva condotta rivela il male compiuto,
12186025c jñānapūrvam vinasīyanti gūhamānā mahājane
quelli che nascondono il loro pensiero in pubblico vanno perduti,
12186026a jñānapūrvam kṛtaṃ pāpaṃ chādayanty abahuśrutāḥ
gli ignoranti nascondono il loro pensiero e il male fatto,
12186026c nainaṃ manuṣyāḥ paśyanti paśyanti tridivaukaṣaḥ
se gli uomini non li vedono, gli dèi del cielo li vedono,
12186027a pāpena hi kṛtaṃ pāpaṃ pāpam evānuvartate
dal male è seguito ciascuno dei mali compiuti,
12186027c dhārmikeṇa kṛto dharmāḥ kartāram anuvartate
il dharma fatto dal virtuoso segue il suo autore,
12186028a pāpaṃ kṛtaṃ na smaratiha mūḍho; vivartamānasya tad eti kartuḥ
lo sciocco non ricorda il male fatto, ma questo segue l'autore nel suo muoversi,
12186028c rāhur yathā candram upaiti cāpi; tathābudhaṃ pāpam upaiti karma
come Rāhu raggiunge la luna, così il karma segue lo sciocco malvagio,
12186029a āsayā saṃcitaṃ dravyaṃ yat kāle neha bhujyate
le ricchezze accumulate nel tesoro, non sono godute a tempo debito,
12186029c tad budhā na praśāmsanti maraṇāṃ na pratīkṣate
questo non lo elogiano i saggi, la morte non sta ad aspettare,
12186030a mānasaṃ sarvabhūtānāṃ dharmam āhur maṇiṣiṇaḥ
i sapienti dicono che il dharma di tutti gli esseri è nel loro animo,
12186030c tasmāt sarveṣu bhūteṣu manasā śivam ācāret

perciò con la mente si deve agire benignamente verso tutti gli esseri,
 12186031a eka eva cared dharmaṁ nāsti dharme sahāyatā
 da soli si deve praticare il dharma, non occorre aiuto nel dharma,
 12186031c kevalaṁ vidhim āsāḍya sahāyaḥ kiṁ kariṣyati
 aderendo interamente alla legge, che deve fare un alleato?
 12186032a devā yonir manuṣyāṇām devānām amṛtaṁ divi
 essa è la divina origine degli uomini, e l'amṛta degli dèi in cielo,
 12186032c pretyabhāve sukhaṁ dharmāc chaśvat tair upabhujyate
 dopo morti, dal dharma si gode della perenne felicità."

12187001 yudhiṣṭhira uvāca
 Yudhiṣṭhira disse:

12187001a adhyātmaṁ nāma yad idaṁ puruṣasyeha cintyate
 " come è ritenuta quaggiù dall'uomo quello che ha il nome di adhyātman
 12187001c yad adhyātmaṁ yataś caitat tan me brūhi pitāmaha
 e cosa è realmente questo dimmi o nonno."

12187002 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12187002a adhyātmam iti mām pārtha yad etad anupṛcchasi
 " dell'adhyātman, di cui tu o pṛthāde mi chiedi,
 12187002c tad vyākhyāsyāmi te tāta śreyaskarataram sukham
 io ti parlerò o caro, che è la suprema felicità,
 12187003a yaj jñātvā puruṣo loka prītiṁ saukhyaṁ ca vindati
 che quando conosciuta dall'uomo al mondo ne trova il piacere più felice,
 12187003c phalalābhāś ca sadyaḥ syāt sarvabhūtahitaṁ ca tat
 e immediatamente essa porta i frutti per tutti gli esseri,
 12187004a pṛthivī vāyur ākāśam āpo jyotiś ca pañcamam
 terra, vento, spazio, acque e luce per quinta,
 12187004c mahābhūtāni bhūtānām sarveṣāṁ prabhavāpyayau
 sono gli elementi grossolani di tutti gli esseri dalla nascita alla morte,
 12187005a tataḥ sṣṭāni tatraiva tāni yānti punaḥ punaḥ
 da dove son creati continuamente tornano ripetutamente,
 12187005c mahābhūtāni bhūteṣu sāgarasyormayo yathā
 gli elementi grossolani negli esseri come come le onde del mare,
 12187006a prasārya ca yathāṅgāni kūrmaḥ saṁharate punaḥ
 come la tartaruga allunga le membra e poi le ritira,
 12187006c tadvad bhūtāni bhūtātmā sṣṭvā saṁharate punaḥ
 così l'anima universale crea gli esseri e di nuovo li riprende,
 12187007a mahābhūtāni pañcaiva sarvabhūteṣu bhūtakṛt
 il creatore, i cinque elementi grossolani negli esseri
 12187007c akarot teṣu vaiṣamyam tat tu jīvo 'nu paśyati
 compone, differentemente in loro, e il vivente non li scorge,
 12187008a śabdaḥ śrotraṁ tathā khāni trayam ākāśayonijam
 il suono e l'udire e le cavità sono le tre cose nate dallo spazio,
 12187008c vāyos tvaksparśaceṣṭāś ca vāg ity etac catuṣṭayam
 pelle, tatto e movimento lo sono del vento, e la parola è la quarta
 12187009a rūpaṁ cakṣus tathā paktis trividham teja ucyate
 forma, vista e digestione sono dette le tre parti dell'energia,
 12187009c rasaḥ kledaś ca jihvā ca trayo jalaguṇāḥ smṛtāḥ

gusto, umidità, e lingua sono dette le tre qualità dell'acqua,
12187010a ghr̥yaṃ ghr̥ṇaṃ śārīraṃ ca te tu bhūmiguṇās trayah
odore, olfatto, e corpo sono le tre qualità della terra,
12187010c mahābhūtāni pañcaiva ṣaṣṭhaṃ tu mana ucyate
questi sono i cinque elementi grossolani, e la mente è la sesta,
12187011a indriyāṇi manaś caiva vijñānāny asya bhārata
i sensi e la mente sono i suoi organi di conoscenza o bhārata,
12187011c saptamī buddhir ity āhuḥ kṣetrañṇaḥ punar aṣṭamaḥ
e per settimana l'intelletto, e dicono sia l'anima sapiente del campo per ottava,
12187012a cakṣur ālokanāyaiva saṃśayaṃ kurute manaḥ
la vista è per vedere, la mente qui produce dubbi,
12187012c buddhir adhyavasāyāya kṣetrañṇaḥ sāksivat sthitaḥ
l'intelletto e per determinare, e l'anima sta lì come un testimone,
12187013a ūrdhvaṃ pādatalābhyāṃ yad arvāg ūrdhvaṃ ca paśyati
quanto sta al di sopra delle piante dei piedi, dietro e in alto essa vede,
12187013c etena sarvam evedaṃ vidhya abhivyāptam antaram
sappi che tutto quanto, dall'interno da essa è pervaso,
12187014a puruṣe cendriyāṇiḥa veditavyāni kṛtsnaśaḥ
i sensi che quaggiù sono nell'uomo si devono conoscere interamente,
12187014c tamo rajaś ca sattvaṃ ca vidhya bhāvāms tadāśrayān
tamas, rajas e sattva sappi che sono le tre qualità lì poste,
12187015a etāṃ buddhvā nara buddhyā bhūtānāṃ āgatiṃ gatim
l'uomo che intende con intelligenza l'andare e venire di queste,
12187015c samavekṣya śanaś caiva labhate śamam uttamam
guardando ad esse progressivamente ottiene la suprema pace,
12187016a guṇān nenīyate buddhir buddhir evendriyāny api
l'intelletto è guidato dai guṇa, e l'intelletto dunque è pure i sensi,
12187016c manaḥṣaṣṭhāni sarvāni buddhyabhāve kuto guṇāḥ
che stanno tutti nella mente, in assenza di intelletto come possono esserci i guṇa?
12187017a iti tanmayam evaitat sarvaṃ sthāvarajaṅgamam
così in questo modo è composto tutto l'universo di mobili e immobili,
12187017c pralīyate codbhavati tasmān nirdīśyate tathā
esso sorge e si distrugge, e da questo è comandato,
12187018a yena paśyati tac cakṣuḥ śṛṇoti śrotram ucyate
ciò con cui si vede è la vista, e l'udito è chiamato la cosa che ode,
12187018c jighrati ghr̥ṇaṃ ity āhū rasaṃ jānāti jihvayā
l'olfatto sente gli odori, e la lingua si dice che senta i gusti,
12187019a tvacā spṛśati ca sparśān buddhir vikriyate 'sakṛt
la pelle sente le cose che tocca, e l'intelletto si modifica ripetutamente,
12187019c yena saṃkalpayaty arthaṃ kiṃ cid bhavati tan manaḥ
lo scopo per cui si desidera qualcosa lo pone la mente,
12187020a adhiṣṭhānāni buddher hi pṛthag arthāni pañcadhā
i cinque tipi di sensazioni, sono ciascuno dipendenti dall'intelletto,
12187020c pañcendriyāṇi yāny āhuḥ tāny adṛśyo 'dhitiṣṭhati
che a questi cinque sensi soprassiede senza apparire,
12187021a puruṣādhiṣṭhitā buddhis triṣu bhāveṣu vartate
l'intelletto sovrintende all'uomo agendo nei tre guṇa,
12187021c kadā cil labhate prītiṃ kadā cid anuśocati
a volte ne ottiene piacere e a volte se ne duole,

12187022a na sukkena na duḥkhena kadā cid api vartate
e a volte agisce senza piacere e senza dolore,
12187022c evaṃ narāṇāṃ manasi triṣu bhāveṣv avasthitā
così essendo radicati nella mente degli uomini i tre guṇa,
12187023a seyaṃ bhāvātmikā bhāvāms trīn etān nātivartate
ed ella non sorpassa mai questi tre guṇa,
12187023c saritām sāgaro bhartā mahāvelām ivormimān
come l'oceano signore dei fiumi non sorpassa le sponde colle sue onde,
12187024a atibhāvagatā buddhir bhāve manasi vartate
l'intelletto che sovrintende agisce sulla natura della mente,
12187024c pravartamānaṃ hi rajas tadbhāvam anuvartate
e prevalendo il rajas ne segue la natura,
12187025a indriyāṇi hi sarvāṇi pradarśayati sā sadā
esso sempre guida tutti i sensi,
12187025c prītiḥ sattvaṃ rajaḥ śokas tamo mohaś ca te trayāḥ
il sattva dà piacere, il rajas sofferenza e il tamas errore, così i tre,
12187026a ye ye ca bhāvā loke 'smin sarveṣv eteṣu te triṣu
qualsiasi cosa esiste in questo mondo dipende da tutti questi tre,
12187026c iti buddhigatiḥ sarvā vyākhyātā tava bhārata
così ti ho illustrato interamente la via dell'intelletto,
12187027a indriyāṇi ca sarvāṇi vijetavyāni dhimatā
e tutti i sensi li deve vincere l'intelligente,
12187027c sattvaṃ rajas tamaś caiva prāṇināṃ saṃśritāḥ sadā
sattva, rajas e tamas sono sempre all'interno dei viventi,
12187028a trividhā vedanā caiva sarvasattveṣu dṛśyate
un'afflizione di tre tipi appare sempre in tutti i viventi,
12187028c sāttvikī rājasī caiva tāmasī ceti bhārata
sattvica, rajasica, e tamasica così o bhārata,
12187029a sukhasparśaḥ sattvagūṇo duḥkhasparśo rajogūṇaḥ
un tocco di gioia è il guṇa sattva, un tocco di dolore il guṇa rajas,
12187029c tamogūṇena saṃyuktau bhavato 'vyāvahārikau
e quando sono uniti i due al guṇa tamas divengono inconoscibili,
12187030a tatra yat prītisaṃyuktaṃ kāye manasi vā bhavet
quanto è unito al piacere nel corpo o nella mente,
12187030c vartate sāttviko bhāva ity avekṣeta tat tadā
ha la natura sattvica, così si deve ritenere ciò allora,
12187031a atha yad duḥkhasaṃyuktam atuṣṭikaram ātmanaḥ
quanto è unito al dolore e porta dispiacere a sé stessi,
12187031c pravṛttaṃ raja ity eva tann asaṃrabhya cintayet
lo porta il rajas, così ciò comprendendo, si deve pensare,
12187032a atha yan mohasaṃyuktam avyaktam iva yad bhavet
e quindi quanto è unito all'errore, e quanto appare non manifesto,
12187032c apratarkyam avijñeyam tamas tad upadhārayet
incomprensibile e non conoscibile, lo sostiene il tamas,
12187033a praharṣaḥ prītir ānandaḥ sukham saṃśāntacittatā
eccitazione, piacere, gioia e felicità, e la pace della mente,
12187033c katham cid abhivartanta ity ete sāttvikā guṇāḥ
in qualunque modo appaiono, sono qualità sattviche,
12187034a atuṣṭiḥ paritāpaś ca śoko lobhas tathākṣamā

insoddisfazione, tormento, sofferenza, avidità e impazienza,
12187034c liṅgāni rajāsaś tāni dṛśyante hetvāhetubhiḥ
sono dei segni del rajas, essi appaiono anche senza cause,
12187035a abhimānaś tathā mohaḥ pramādaḥ svapnatandritā
supponenza, errore, negligenza, sonno e indolenza,
12187035c katham cid abhivartante vividhāś tāmāś guṇāḥ
in qualsiasi modo appaiono sono le varie caratteristiche del tamas,
12187036a dūragaṁ bahudhāgāmi prārthanāśaśāyātmakam
chi ha la mente capace di andare lontano in vari modi,
12187036c manaḥ suniyataṁ yasya sa sukḥi pretya ceḥa ca
nei propri desideri e dubbi, e ben controllata è felice qui e nell'aldilà,
12187037a sattvakṣetraññāyoraś etadaś antaraṁ paśya śūkṣmayoḥ
guardando le differenze sottili tra sattva e anima,
12187037c sṛjate tu guṇānaś ekaś eko na sṛjate guṇānaś
una produce i guṇa, e l'altra non produce i guṇa,
12187038a maśākodumbaraś cāpi saṁprayuktau yathā sadā
come i moscerini e i fichi sono sempre uniti insieme,
12187038c anyonyamaś anyau ca yathā saṁprayogaś tathā tayoraś
ma sono vicendevolmente altra cosa, così è l'unione di questi due,
12187039a pṛthagbhūtaś prakṛtyā tau saṁprayuktau ca sarvadā
essendo separati per natura sono sempre uniti insieme,
12187039c yathā matsyo jalānaś caiva saṁprayuktau tathaiva tau
come il pesce e l'acqua sono uniti così questi due,
12187040a na guṇā viduraś ātmānaś sa guṇānaś vetti sarvaśaś
i guṇa non vedono l'anima, ma essa conosce completamente i guṇa,
12187040c paridraśṭā guṇānaś ca saṁsraśṭā manyate sadā
spettatrice dei guṇa ed immersa in essi sempre è ritenuta,
12187041a indriyaś tu pradīpārthamaś kurute buddhisaptamaḥ
coi i sensi e l'intelletto per settimo agisce per rischiarare,
12187041c nirvicaśṭair aśānaśdbhiḥ paramātmā pradīpavat
la suprema anima come una lampada, mentre quelli sono inconsci e immobili,
12187042a sṛjate hi guṇānaś sattvaṁ kṣetraññaḥ paripaśyati
il sattva produce i guṇa e l'anima solo li guarda
12187042c saṁprayogaś tayoraś eśaś sattvakṣetraññāyoraś dhruvaḥ
di certo vi è sempre unione tra i due tra sattva e anima,
12187043a āśrayo nāśti sattvaśyaś kṣetraññaśyaś ca kaś canaś
non vi è alcun luogo di rifugio per il sattva e l'anima,
12187043c sattvaṁ manaḥ saṁsṛjati naś guṇānaś vai kadā canaś
il sattva produce la mente ma mai i guṇa,
12187044a raśmīmaś teśāmaś saś manasā yadā samaṇaś niyacchati
quando calmandoli trattiene i raggi di quelli con la mente,
12187044c tadā prakāśate śyātmā ghaṭe dīpoś jvalanaś ivaś
allora risplende la sua anima come una lampada splende in un vaso,
12187045a tyaktvā yaḥ prakṛtaṁ karmaś nityamaś ātmaratiraś muniraś
il muni che lasciata ogni azione terrena, sempre devoto all'anima,
12187045c sarvabhūtaśtmabhūtaḥ śyāt saś gacchet paramāmaś gatimaś
sia divenuto l'anima di tutti gli esseri, raggiunge la suprema meta,
12187046a yathā vāricaraḥ pakṣiś lipyamānoś naś lipyateś
come un uccello acquatico pur toccando l'acqua non ne è bagnato,

12187046c evam eva kṛtaprajñō bhūteṣu parivartate
così l'anima immortale agisce negli esseri,
12187047a evaṃsvabhāvam evaitat svabuddhyā viharen naraḥ
l'uomo che si muova colla sua intelligenza così nella propria natura,
12187047c aśocann aprahr̥ṣyaṃś ca cared vīgatamatsaraḥ
senza dolersi, né gioire, e agisca senza ostilità,
12187048a svabhāvasiddhyā samsiddhān sa nityaṃ sṛjate guṇān
perfezionando la propria natura sempre crea dei guṇa perfetti,
12187048c ūrṇanābhir yathā sraṣṭā vijñeyās tantuvad guṇāḥ
come il ragno la sua tela, i guṇa si devono conoscere per la tela,
12187049a pradhvastā na nivartante nivṛttir nopalabhyate
distrutti essi non ritornano, la distruzione non avviene,
12187049c pratyakṣeṇa parokṣaṃ tad anumānena sidhyati
sparendo dalla vista si può determinare coll'inferenza,
12187050a evam eke vyavasyanti nivṛttir iti cāpare
così alcuni ne affermano la distruzione, e altri no,
12187050c ubhayaṃ saṃpradhāryaitad adhyavasyed yathāmati
considerando entrambi queste opinioni si scelga secondo la propria ragione,
12187051a itīmaṃ hr̥dayagranthīm buddhibhedamayāṃ dṛḍham
di questo arduo nodo del cuore che lacera la mente,
12187051c vimucya sukham āsīta na śocec chinnaśāyāḥ
liberandosi, si siede felicemente, senza dolersi avendo tagliato il dubbio,
12187052a malināḥ prāpnuyuḥ śuddhiṃ yathā pūrṇāṃ nadīm narāḥ
come gli uomini sporchi si lavano in un fiume pieno d'acqua,
12187052c avagāhya suvidvaṃso viddhi jñānam idaṃ tathā
così sappi che il vero saggio fa immergendosi nella conoscenza,
12187053a mahānadīm hi pārājñas tapyate na taran yathā
come uno che non attraversando un grande fiume si duole vedendo l'altra riva,
12187053c evaṃ ye vidur adhyātmaṃ kaivalyaṃ jñānam uttamam
così quelli che solamente conoscono l'adhyātman, suprema conoscenza,
12187054a etāṃ buddhvā naraḥ sarvāṃ bhūtānāṃ āgatiṃ gatim
l'uomo conscendo tutto questo andare e venire degli esseri,
12187054c avekṣya ca śanair buddhyā labhate śaṃ paraṃ tataḥ
guardando progressivamente con intelligenza ottiene felicemente il supremo,
12187055a trivargo yasya viditaḥ prāgjyotiḥ sa vimucyate
chi conosce i tre scopi della vita, con chiara luce se ne libera,
12187055c anviṣya manasā yuktas tattvadarśī nirutsukaḥ
riflettendo colla mente, concentrato e in pace, vede la verità,
12187056a na cātmā śakyate draṣṭum indriyeṣu vibhāgaśaḥ
l'anima non può essere vista che in disgiunzione dai sensi,
12187056c tatra tatra viśṛṣṭeṣu durjayeṣv akṛtātmabhiḥ
che sono ardui da trattenere per le anime incompiute,
12187057a etad buddhvā bhaved buddhaḥ kim anyad buddhalakṣaṇam
intendendo ciò si diviene saggio, quale altro è il segno dell'intelligenza?
12187057c vijñāya tad dhi manyante kṛtakṛtyā maṇiṣiṇaḥ
i saggi sapendo ciò pensano di aver compiuto ogni cosa,
12187058a na bhavati viduṣāṃ tato bhayaṃ; yad aviduṣāṃ sumahad bhayaṃ bhavet
non vi è più timore nei sapienti, quando negli ignoranti ve n'è grandissimo,
12187058c na hi gatir adhikāsti kasya cit; sati hi guṇe pravadyanti atulyatām

non vi è nessuna meta superiore, per questa virtuosa qualità, parlano di equanimità,
12187059a yat karoty anabhisam̐dhipūrvakam̐; tac ca nirṇudati yat purā kṛtam
chi agisce senza aspettative, si libera di quanto ha prima fatto
12187059c nāpriyam̐ tad ubhayaṁ kutaḥ priyam̐; tasya taj janayatīha kurvataḥ
né di male né di bene, chi questo conosce quaggiù così agisce,
12187060a loka āturaṅjanān virāviṅśas; tat tad eva bahu paśya śocataḥ
guarda come al mondo le genti sofferenti prive di valore molto soffrono,
12187060c tatra paśya kuśalān aśocato; ye vidus tad ubhayaṁ padaṁ sadā
e guarda come gli abili non si dolgono, quelli che conoscono entrambe le cose.”

12188001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12188001a hanta vakṣyāmi te pārtha dhyānayogaṁ caturvidham
“ dunque ti parlerò o pṛthāde dei quattro tipi di meditazione yogica,
12188001c yaṁ jñātvā śāśvatīm siddhim̐ gacchanti paramarṣayaḥ
che avendoli conosciuti, i supremi ṛṣi ottengono l'eterna perfezione,
12188002a yathā svanuṣṭhitaṁ dhyānaṁ tathā kurvanti yoginaḥ
gli yogin praticano la meditazione come si deve compiere,
12188002c maharṣayo jñānatṛptā nirvāṅagatamānasāḥ
questi grandi ṛṣi, che felici della conoscenza hanno la mente posta verso il nirvāṅa,
12188003a nāvartante punaḥ pārtha muktāḥ saṁsāradoṣataḥ
e non rinascono di nuovo o pṛthāde, liberi dal vincolo del saṁsāra,
12188003c janmadoṣaparikṣiṅṅāḥ svabhāve paryavasthitaḥ
tormentati dal dolore della nascita, sono confortati nella propria natura,
12188004a nirdvāṁdvā nityasattvasthā vimuktā nityam̐ āśritaḥ
lontani dagli opposti, sempre nella luce, liberi sempre restando,
12188004c asaṅgīny avivādīni manaḥśāntikarāṅi ca
senza attaccamenti, né dispute, compiendo la pace interiore,
12188005a tatra svādhyāyasam̐śliṣṭam̐ ekāgraṁ dhārayen manaḥ
là intento nei suoi studi, ponendo mente ad un solo scopo,
12188005c piṅḍikṛtyendriyagrāmam̐ āsīnaḥ kāṣṭhavan munīḥ
seduto muto come un pezzo di legno, concentrandosi sul gruppo dei sensi,
12188006a śabdaṁ na vindec chrotreṅa sparśam̐ tvacā na vedayet
non sente suono coll'udito, né col tatto sente tocco alcuno,
12188006c rūpaṁ na cakṣuṣā vidyāḥ jihvayā na rasāms̐ tathā
non vede forme colla vista, né sente gusti colla lingua,
12188007a ghreyāṅy api ca sarvāṅi jahyād dhyānena yogavit
e trascura pure tutti gli odori nella meditazione il sapiente dello yoga,
12188007c pañcavargapramāthīni necchec caitāni vīryavān
trattendo i cinque sensi, non li desidera quel valoroso,
12188008a tato manasi saṁsajya pañcavargaṁ vicakṣaṅaḥ
quindi quel saggio ritirando i cinque sensi nella mente,
12188008c samādadhyaṅ mano bhrāntam̐ indriyaiḥ saha pañcabhiḥ
può dirigere la mente che è instabile assieme ai cinque sensi,
12188009a visam̐cāri nirālambaṁ pañcadvāraṁ calācalam̐
la porta dei sensi che si muove qua e là indipendente e mobile, immobile
12188009c pūrve dhyānapathe dhīraḥ samādadhyaṅ mano 'ntaram̐
nella via primeva della meditazione trattendo la mente dentro di sè
12188010a indriyāṅi manaś caiva yadā piṅḍikaroty ayam̐

e quando i sensi e la mente sono trattenuti,
12188010c eṣa dhyānapathaḥ pūrvo mayā samanuvartitaḥ
questa è la via della meditazione, per prima illustrata da me,
12188011a tasya tat pūrvasamruddhaṁ manaḥṣaṣṭham anantaram
per prima cosa trattenendo dentro di sé i sensi e la mente per sesta,
12188011c sphuriṣyati samudbhrāntaṁ vidyud ambudhare yathā
splenderà come il lampo che sorge in una nube,
12188012a jalabindur yathā lolaḥ parṇasthaḥ sarvataś calaḥ
come una goccia d'acqua si muove ovunque stando su una foglia,
12188012c evam evāsya tac cittaṁ bhavati dhyānavartmani
così il suo pensiero è sulla via della meditazione,
12188013a samāhitaṁ kṣaṇaṁ kiṁ cid dhyānavartmani tiṣṭhati
trattenuta per un certo tempo si ferma sulla via della meditazione,
12188013c punar vāyupathaṁ bhrāntaṁ mano bhavati vāyuvat
e di nuovo si muove come il vento la mente che vaga sulla via del vento,
12188014a anirvedo gatakleśo gatandrīr amatsaraḥ
attivo, privo di disagi, e di stanchezza, disinteressato,
12188014c samādadhyaṭ punaś cetō dhyānena dhyānayogavit
controlla di nuovo il pensiero colla meditazione il sapiente della meditazione yogica,
12188015a vicāraś ca vitarkaś ca vivekaś copajāyate
riflessione, ragionamento, e vera conoscenza si originano,
12188015c muneḥ samādadhānasya prathamam dhyānam āditaḥ
nel muni concentrato, per prima cosa nella superiore meditazione,
12188016a manasā kliśyamānaś tu samādhānaṁ ca kārayet
molestato dalla mente egli la riconduce alla concentrazione,
12188016c na nirvedaṁ munir gacchet kuryād evātmano hitam
non cada il muni nella disperazione, ma compia il proprio bene,
12188017a pāmsubhasmakariṣāṇām yathā vai rāsayaś citāḥ
come mucchi raccolti di sterco di vacca di cenere e polvere,
12188017c sahasā vāriṇā siktā na yānti paribhāvanām
immediatamente bagnati dall'acqua non si coevano,
12188018a kiṁ cit snigdhaṁ yathā ca syāc chuṣkacūrṇam abhāvitam
come del grasso non diventa subito polvere secca,
12188018c kramaśaś tu śanair gacchet sarvaṁ tat paribhāvanam
ma lentamente e progressivamente tutto diviene coeso,
12188019a evam evendriyagrāmaṁ śanaiḥ samparibhāvayet
così la schiera dei sensi progressivamente si può trattenere,
12188019c samharet kramaśaś caiva sa samyak praśamiṣyati
e progressivamente si trattenga e rettamente la si calmi,
12188020a svayam eva manaś caiva pañcavargaś ca bhārata
la propria mente e i cinque sensi o bhārata,
12188020c pūrvam dhyānapathaṁ prāpya nityayogena śāmyati
prima raggiungendo la via della concentrazione, col perenne yoga li si calma,
12188021a na tat puruṣakāreṇa na ca daivena kena cit
attraverso l'agire umano o attraverso il destino, uno non
12188021c sukham eṣyati tat tasya yad evam samyatātmanaḥ
raggiunge la felicità che si ha nel controllare sé stessi,
12188022a sukkena tena samyukto raṁsyate dhyānakarmaṇi
dotato di questa felicità, prende piacere nel compiere la meditazione,

12188022c gacchanti yogino hy evaṁ nirvāṇaṁ tan nirāmayam
e così gli yogin raggiungono il nirvāṇa privo di afflizioni.”

12189001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12189001a cāturāśramyam uktaṁ te rājadharmās tathaiva ca

“ i quattro stadi della vita e i dharmā dei re tu mi hai illustrato,

12189001c nānāśrayās ca bahava itihāsāḥ pṛthagvidhāḥ

e molte e varie storie e modi di vita ciascuno hai elencato,

12189002a śrūtās tvattaḥ kathās caiva dharmayuktā mahāmate

e ho udito in verità dei racconti pieni di dharmā o grande intelletto,

12189002c samdeho 'sti tu kaś cin me tad bhavān vaktum arhati

ma vi è ancora un dubbio in me, che tu devi sciogliere,

12189003a jāpakānām phalāvāptim śrotum icchāmi bhārata

io vorrei udire o bhārata, quale frutto ottengono quelli che recitano le preghiere,

12189003c kim phalaṁ japatām uktaṁ kva vā tiṣṭhanti jāpakāḥ

qual'è il frutto stabilito per chi le recita, e dove vanno a stare i recitanti?

12189004a japasya ca vidhiṁ kṛtsnam vaktum arhasi me 'nagha

tu mi devi illustrare interamente le regole del recitarle o senza-macchia,

12189004c jāpakā iti kim caitat sām̐khyayogakriyāvidhiḥ

i recitanti sono esperti del sām̐khyayoga?

12189005a kim yajñavidhir evaiṣa kim etaḥ japyam ucyate

quale regole hanno nel sacrificio? come è chiamata questa recitazione?

12189005c etan me sarvam ācakṣva sarvajño hy asi me mataḥ

tutto questo illustrami, tu per me sei sapiente di ogni cosa.”

12189006 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12189006a atrāpy udāharantīmam itihāsam purātanam

“ anche qui raccontano una storia antica,

12189006c yamasya yat purā vṛttam kālasya brāhmaṇasya ca

un tempo accaduta a Yama, al Tempo e ad un brahmano,

12189007a samnyāsa eva vedānte vartate japanam prati

la rinuncia è stabilita nel vedānta contro la recitazione,

12189007c vedavādābhinirvṛttā śāntir brahmaṇy avasthitau

la pace interiore è predicata dai veda, ed entrambe sono radicate nel brahman,

12189007e mārgau tāv apy ubhāv etau samśritau na ca samśritau

queste sono le due vie, unite insieme e disgiunte,

12189008a yathā samśrūyate rājan kāraṇam cātra vakṣyate

e come sono distinte o re, se ne dirà qui il modo,

12189008c manaḥsamādhir atrāpi tathendriyajayaḥ smṛtaḥ

qui pure la concentrazione della mente e il vincere i sensi sono citati,

12189009a satyam agniparīcāro viviktānām ca sevanam

verità, attendere ad Agni, attendere alle purezze,

12189009c dhyānam tapo damaḥ kṣāntir anasūyā mitāśanam

meditazione, tapas, disciplina, perdono, assenza di invidia, misura nel cibo,

12189010a viṣayapratīsamhāro mitajalpas tathā śamaḥ

astensione dagli oggetti dei sensi, misura nel parlare, e pace interiore,

12189010c eṣa pravṛttako dharmo nivṛttakam atho śṛṇu

questo produce il dharmā, ascolta ora del distacco dal mondo,

12189011a yathā nivartate karma japato brahmacāriṇaḥ
ogni azione che viene compiuta dal brahmacārin recitando,
12189011c etat sarvam aśeṣeṇa yathoktaṁ parivarjayet
tutte queste senza eccezione, come detto si devono rigettare,
12189011e trividhaṁ mārgam āsādyā vyaktāvyaktam anāśrayam
raggiunta la triplice via, palese, nascosta e senza rifugio,
12189012a kuśocayanīṣaṇṇaḥ san kuśahastaḥ kuśaiḥ śikhī
sedendo sopra l'erba kuśa, con della kuśa in mano, colla crocchia legata di kuśa,
12189012c cīraiḥ parivṛtas tasmin madhye channaḥ kuśais tathā
vestito di corteccia a metà, e coperto di erba kuśa,
12189013a viṣayebhyo namaskuryād viṣayān na ca bhāvayet
inchinatosi agli oggetti dei sensi, senza impegnarsi negli oggetti dei sensi,
12189013c sāmīyam utpādyā manaso manasy eva mano dadhat
raggiunta l'equanimità colla mente, ponga mente alla mente stessa,
12189014a tad dhiyā dhyāyati brahma japan vai saṁhitām hitām
con questi pensieri meditando il brahman, recitando il benefico inno,
12189014c saṁnyasyaty atha vā tām vai samādhau paryavasthitaḥ
e rinunci quindi a ciò, immerso in profonda concentrazione,
12189015a dhyānam utpādayaty atra saṁhitābalasaṁśrayāt
cada quindi in meditazione, e si rifugi nella forza della concentrazione,
12189015c śuddhātmā tapasā dānto nivṛttadveṣakāmavān
purificandosi col tapas, disciplinato, eliminati desideri e odi,
12189016a arāgamoho nirdvadvo na śocati na sajjate
libero da passioni, lontano dagli opposti, non si dolga né si attacchi,
12189016c na kartākaraṇīyānām na kāryāṇām iti sthitiḥ
con saldezza non compie azioni da non compiere né quelle da fare,
12189017a na cāhamkārayogena manaḥ prasthāpayet kva cit
né mai ponga mente all'attaccamento ad egoismi,
12189017c na cātmagrahaṇe yukto nāvamānī na cākriyaḥ
né accetti per sé ma concentrato non disprezza né è inattivo,
12189018a dhyānakriyāparo yukto dhyānavān dhyānaniścayaḥ
saldo nel compiere la meditazione, concentrato e deciso nella meditazione,
12189018c dhyāne samādhim utpādyā tad api tyajati kramāt
raggiunto il samādhi nella meditazione, e quindi gradualmente lo abbandona,
12189019a sa vai tasyām avasthāyām sarvatyāgakṛtaḥ sukhī
egli immerso in quella, abbandonando ogni cosa è felice,
12189019c nirīhas tyajati prāṇān brāhmīm saṁśrayate tanum
privo di desideri lascia la vita, e si rifugia nel corpo del brahman,
12189020a atha vā necchate tatra brahmakāyāniṣevaṇam
o se non vuole entrare là nel corpo del brahman,
12189020c utkrāmati ca mārgastho naiva kva cana jāyate
procede in alto su quella via e non rinasce più,
12189021a ātmabuddhim samāsthāya śāntibhūto nirāmayaḥ
affidandosi alla sua intelligenza divenuto in pace e in salute,
12189021c amṛtaṁ virajaḥśuddham ātmānam pratipadyate
raggiunge l'anima immortale purificata da ogni passione.”

12190001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12190001a gatīnām uttamā prāptiḥ kathitā jāpakeṣv iha
“ tu hai illustrato quanto si ottiene di supremo sulla via degli oranti,
12190001c ekaivaiṣā gatis teṣām uta yānty aparām api
è questa la loro unica meta o ne raggiungono pure altre?”
12190002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12190002a śṛṅṣuṣvāvahito rājañ jāpakānām gatim vibho
“ ascolta con attenzione o re, la meta degli oranti o illustre,
12190002c yathā gacchanti nirayam anekaṁ puruṣarṣabha
e come cadano in vari inferni o toro fra gli uomini,
12190003a yathoktam etat pūrvam yo nānutiṣṭhati jāpakaḥ
come prima detto, l'orante che non segue la sua regola,
12190003c ekadeśakriyaś cātra nirayaṁ sa nigacchati
o la compia solo in parte, cade nell'inferno,
12190004a avajñānena kurute na tuṣyati na śocati
chi la compia con disprezzo, senza aver soddisfazione né dolore,
12190004c idṛśo jāpako yāti nirayaṁ nātra saṁśayaḥ
un tale orante cade nell'inferno, non vi è qui dubbio,
12190005a ahamkāraḥ caiva sarve nirayaḡāmināḥ
tutti quelli che sono egoisti devono cadere all'inferno,
12190005c parāvamānī puruṣo bhavitā nirayopagaḥ
l'uomo che diprezza gli altri cadrà dunque all'inferno,
12190006a abhidhyāpūrvakaṁ japyam kurute yaś ca mohitaḥ
chi per confusione mentale compia la recitazione per desiderio dei frutti,
12190006c yatrābhidyām sa kurute taṁ vai nirayam ṛcchati
egli ottiene quanto desidera ma raggiunge l'inferno,
12190007a athaiśvaryapravṛttaḥ sañ jāpakas tatra rajyate
avendo ottenuta la sovranità, l'orante che là ne sia contento,
12190007c sa eva nirayas tasya nāsau tasmāt pramucyate
ne avrà invero l'inferno da quanto non si è liberato,
12190008a rāgeṇa jāpako japyam kurute tatra mohitaḥ
l'orante che compia le recitazioni confuso dalla passione,
12190008c yatrāsyā rāgaḥ patati tatra tatropajāyate
laddove ha avuto la passione cade e là deve rinascere,
12190009a durbuddhir akṛtaprajñāś cale manasi tiṣṭhati
lo sciocco di incompiuta saggezza, che resta colla mente mobile,
12190009c calām eva gatim yāti nirayaṁ vādhigacchati
giunge ad una meta mobile, oppure raggiunge l'inferno,
12190010a akṛtaprajñako bālo moham gacchati jāpakaḥ
l'orante infantile, di scarsa saggezza, cade nella confusione mentale,
12190010c sa mohān nirayaṁ yāti tatra gatvānuśocati
e per quella confusione raggiunge l'inferno e là se ne duole,
12190011a dṛḡhagrāhī karomīti japyam japati jāpakaḥ
l'orante che possiede fermezza, che recita le sue orazioni,
12190011c na saṁpūrṇo na vā yukto nirayaṁ so 'dhigacchati
senza completarle o senza concentrazione, raggiunge l'inferno.”
12190012 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
12190012a animittam param yat tad avyaktam brahmaṇi sthitam

“ l'incomparabile supremo, che non manifesto si trova nel brahman,
12190012c sadbhūto jāpakaḥ kasmāt sa śarīram athāviśet
dopo averlo raggiunto il virtuoso orante, in quale corpo si reincarna?”

12190013 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12190013a duṣprajñānena nirayā bahavaḥ samudāhṛtāḥ
molti sono gli inferni stabiliti per chi ha scarsa saggezza,

12190013c praśastaṁ jāpakatvaṁ ca doṣāś caite tadātmakāḥ
è da elogiare la recitazione, io qui ne ho menzionato i difetti.”

12191001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12191001a kīdṛśo jāpako yāti nirayaṁ varṇayasva me
“ illustrami quale tipo di orante va all'inferno,

12191001c kautūhalaṁ hi me jātaṁ tad bhavān vaktum arhati
curiosità in ciò mi è nata, questo tu mi devi dire.”

12191002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12191002a dharmasyāṁśaḥ prasūto 'si dharmiṣṭho 'si svabhāvataḥ
“ tu sei nato da una porzione di Dharma, e sei saldo nel dharma per tua natura,

12191002c dharmamūlāśrayaṁ vākyam śṛṇuṣvāvahito 'nagha
ascolta con attenzione queste parole inerenti la radice del dharma o senza-macchia,

12191003a amūni yāni sthānāni devānām paramātmanām
quelle sedi che appartengono agli dèi dall'anima suprema,

12191003c nānāsamsthānavarṇāni nānārūpaphalāni ca
sono dimore di vari colori, di vari aspetti e frutti,

12191004a divyāni kāmācārīṇi vimānāni sabhās tathā
là vi sono padiglioni e divini carri volanti,

12191004c ākrīḍā vividhā rājan padminyaś cāmalodakāḥ
e vari giardini di piacere o re, con laghetti di loti dalle pure acque,

12191005a caturṇām lokapālānām śukrasyātha bṛhaspateḥ
per i quattro lokapāla, per Śukra, per Bṛhaspati,

12191005c marutām viśvadevānām sādhyānām aśvinor api
per i marut, i viśvadeva, i sādhyā e per i due aśvin,

12191006a rudrādityavasūnām ca tathānyeṣām divaukasām
per i rudra, gli āditya e i vasu, e per gli altri abitanti del cielo,

12191006c ete vai nirayās tāta sthānasya paramātmanaḥ
e questi luoghi sembrano inferni rispetto alla sede dell'anima suprema,

12191007a abhayaṁ cānimittaṁ ca na ca kleśabhayāvṛtam
sicura, increata, e priva di tormenti e paure,

12191007c dvābhyām muktam tribhir muktam aṣṭābhis tribhir eva ca
libera dagli opposti, libera dai tre guṇa, dagli otto, e dai tre,

12191008a caturlakṣaṇavarjam tu catuṣkaraṇavarjitam
priva dei quattro segni, e dalle quattro cause,

12191008c aprahaṣam anānandam aśokam vigataklamam
senza gioia né felicità, senza dolore e priva di fatica,

12191009a kālaḥ saṁpacyate tatra na kālas tatra vai prabhūḥ
il tempo matura là, e là il tempo non è il signore,

12191009c sa kālasya prabhū rājan svargasyāpi tathēśvaraḥ

è il signore del tempo o re, e pure il signore del paradiso,
12191010a ātmakevalatām prāptas tatra gatvā na śocati
questa intera anima raggiunta, e giunto là non ci si addolora,
12191010c idr̥śam paramam sthānam nirayās te ca tadr̥śāḥ
tale è la suprema sede, e tali sono gli inferni,
12191011a ete te nirayāḥ proktāḥ sarva eva yathātatham
degli inferni interamente ti ho parlato secondo verità,
12191011c tasya sthānavarasyeha sarve nirayasamjñitāḥ
in confronto a questa suprema sede, tutti sono considerati inferni.”

12192001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12192001a kālamṛtyuyamānām ca brāhmaṇasya ca sattama
“ la disputa tra Tempo, Morte, Yama e un brahmano o supremo,
12192001c vivādo vyāhṛtaḥ pūrvam tad bhavān vaktum arhati
hai prima menzionato, questa mi devi raccontare.”

12192002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12192002a atrāpy udāharantīmam itihāsam purātanam
“ anche qui raccontano una storia antica,
12192002c ikṣvākoḥ sūryaputrasya yad vṛttam brāhmaṇasya ca
che si svolse tra Ikṣvāku figlio di Sūrya, e un brahmano,
12192003a kālasya mṛtyoś ca tathā yad vṛttam tan nibodha me
e tra il Tempo e la Morte, come accadde ascolta da me,
12192003c yathā sa teṣām samvādo yasmin sthāne 'pi cābhavat
questo dialogo, e in quale luogo avveniva,
12192004a brāhmaṇo jāpakaḥ kaś cid dharmavṛtto mahāyāśāḥ
un brahmano orante, di giusta condotta e di grande gloria,
12192004c ṣaḍaṅgavin mahāprājñāḥ paippalādiḥ sa kauśikaḥ
di grande saggezza sapiente dei vedāṅga discendente di Kuśika e di Pippalāda,
12192005a tasyāparokṣam vijñānam ṣaḍaṅgeṣu tathaiva ca
che era maestro di sapienza e dei vedāṅga,
12192005c vedeṣu caiva niṣṇāto himavatpādasamśrayaḥ
esperto nei veda, e risiedeva ai piedi dall'himavat,
12192006a so 'ntyam brāhmaṇam tapas tepe samhitām samyato japan
sempre questo brahmano praticava il tapas, recitando concentrato la samhitā,
12192006c tasya varṣasahasram tu niyamena tathā gatam
passati mille anni in questa sua ascesi,
12192007a sa devyā darśitaḥ sākṣāt prītāsmīti tadā kila
la dea in persona si mostrò dicendo: ' sono contenta di te.'
12192007c japyam āvartayams tūṣṇīm na ca tām kim cid abravīt
ma lui, in silenzio intento nella recitazione non diceva nulla,
12192008a tasyānukampayā devī prītā samabhavat tadā
la dea commossa da lui divenne allora contenta,
12192008c vedamātā tatas tasya taj japyam samapūjayat
e allora la Madre dei veda applaudiva la sua recitazione,
12192009a samāptajapyas tūthāya śirasā pādayos tathā
finita la recitazione, alzatosi colla testa cadeva
12192009c papāta devyā dharmātmā vacanam cedam abravīt

ai piedi della dea quell'anima pia, e diceva queste parole:

12192010a diṣṭyā devi prasannā tvaṁ darśanaṁ cāgatā mama

' fortuna o dea, che tu mi sei favorevole che ti sei mostrata a me,

12192010c yadi vāpi prasannāsi japye me ramatām manaḥ

e se pure mi vuoi favorire, che io reciti coll'animo felice.'

12192011 sāvitry uvāca

Sāvitṛī disse:

12192011a kiṁ prārthayasi viprarṣe kiṁ ceṣṭaṁ karavāṇi te

' cosa dunque chiedi o savio ṛṣi? quale tuo desiderio io devo compiere?

12192011c prabrūhi japatām śreṣṭha sarvaṁ tat te bhaviṣyati

dimmelo o migliore degli oranti, e tutto questo diverrà.'"

12192012 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12192012a ity uktaḥ sa tadā devyā vipraḥ provāca dharmavit

" così apostrofato allora dalla dea, quel savio sapiente del dharma diceva:

12192012c japyam̐ prati mameccheyam̐ vardhatv iti punaḥ punaḥ

' io vorrei che la mia recitazione crescesse continuamente,

12192013a manasaś ca samādhir me vardhetāharahaḥ śubhe

e che la concentrazione della mia mente crescesse giorno per giorno o splendida.'

12192013c tat tatheti tato devī madhuraṁ pratyabhāṣata

'così sia allora.' la dea dolcemente rispondeva,

12192014a idaṁ caivāparaṁ prāha devī tatpṛiyakāmyayā

e questo aggiungeva la dea per desiderio del suo bene:

12192014c nirayaṁ naiva yātāsi yatra yātā dvijarṣabhāḥ

' tu non andrai nell'inferno destinato ai brahmani,

12192015a yāsyasi brahmaṇaḥ sthānam animittam aninditam

raggiungerai la sede di Brahmā increata e senza macchia,

12192015c sādhave bhavitā caitad yat tvayāham ihārthitā

io agirò in modo che accada, quanto tu qui mi hai chiesto,

12192016a niyato japa caikāgro dharmas tvāṁ samupaiṣyati

raccolto recita con attenzione, e il dharma ti raggiungerà,

12192016c kālo mṛtyur yamaś caiva samāyāsyanti te 'ntikam

Tempo, Morte e Yama ti verranno vicino,

12192016e bhavitā ca vivādo 'tra tava teṣāṁ ca dharmataḥ

ed avverrà una disputa tra te e loro sul dharma.'

12192017a evam uktvā bhagavatī jagāma bhavanaṁ svakam

così avendo parlato la Beata dea tornava alla sua dimora,

12192017c brāhmaṇo 'pi japann āste divyaṁ varṣaśataṁ tadā

e pure il brahmano sedeva recitando per cento anni divini,

12192018a samāpte niyame tasminn atha viprasya dhīmataḥ

terminata quella sua ascesi, da quel sapiente brahmano,

12192018c sākṣāt pṛitas tadā dharmo darśayām āsa taṁ dvijam

Dharma in persona lieto si mostrava a quel ri-nato.

12192019 dharma uvāca

Dharma disse:

12192019a dvijāte paśya mām dharmam ahaṁ tvāṁ draṣṭum āgataḥ

' o ri-nato, guarda io sono Dharma, giunto per vederti,

12192019c japyasya ca phalaṁ yat te samprāptaṁ tac ca me śṛṇu

e il frutto del tuo recitare che hai ottenuto ascolta da me,

12192020a jītā lokās tvayā sarve ye divyā ye ca mānuṣāḥ
tu hai conquistato tutti i mondi che ci sono divini e umani,
12192020c devānām nirayān sādho sarvān utkrāmya yāsyasi
superando tutte le sedi divine tu procederai,
12192021a prāṇatyāgam kuru mune gaccha lokān yathepsitān
lascia la vita o muni, e vai ai mondi che desideri,
12192021c tyaktvātmanaḥ śarīraṁ ca tato lokān avāpsyasi
abbandonato il tuo corpo raggiungerai allora quei mondi.'
12192022 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:
12192022a kṛtām lokair hi me dharma gaccha ca tvam yathāsukham
' che mi servono questi mondi o Dharma, vai pure dove credi,
12192022c bahuduḥkhasukhaṁ dehaṁ notsrjeyam ahaṁ vibho
io non lascerò questo corpo dalle molte gioie e dolori o Illustre.'
12192023 dharma uvāca
Dharma disse:
12192023a avaśyaṁ bhoḥ śarīraṁ te tyaktavyaṁ munipuṅgava
' senza che tu lo voglia devi lasciare il tuo corpo o toro fra i muni,
12192023c svarga ārohyatām vipra kim vā te rocate 'nagha
sali in paradiso o savio, o qualunque cosa ti piaccia o senza-macchia.'
12192024 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:
12192024a na rocaye svargavāsaṁ vinā dehād ahaṁ vibho
' non mi aggrada di stare in paradiso senza il mio corpo o Illustre,
12192024c gaccha dharma na me śraddhā svargaṁ gantuṁ vinātmanā
vai dunque o Dharma, io non approvo di andare in paradiso senza corpo.'
12192025 dharma uvāca
Dharma disse:
12192025a alaṁ dehe manaḥ kṛtvā tyaktvā dehaṁ sukhī bhava
' basta por mente al tuo corpo, lascia il corpo e sii felice,
12192025c gaccha lokān arajaso yatra gatvā na śocasi
recati nei mondi puri, laddove giunto non dovrai più dolerti.'
12192026 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:
12192026a rame japan mahābhāga kṛtām lokaiḥ sanātanaḥ
' mi piace recitare o gloriosissimo, che mi valgono i mondi eterni,
12192026c saśarīreṇa gantavyo mayā svargo na vā vibho
io me ne andrò in paradiso col mio corpo oppure non vi andrò o Illustre.'
12192027 dharma uvāca
Dharma disse:
12192027a yadi tvam necchasi tyaktuṁ śarīraṁ paśya vai dvija
' se tu non vuoi lasciare il tuo corpo, guarda o ri-nato,
12192027c eṣa kālas tathā mṛtyur yamaś ca tvām upāgatāḥ
sono giunti da te il Tempo, la Morte e Yama.'"
12192028 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12192028a atha vaivasvataḥ kālo mṛtyuś ca tritayaṁ vibho
" quindi il figlio di Vivasvat, il Tempo e la Morte per terza o illustre,
12192028c brāhmaṇaṁ taṁ mahābhāgam upāgamyedam abruvan

avvicinando quel glorioso brahmano gli dicevano:

12192029a tapaso 'sya sutaptasya tathā sucaritasya ca

' avendo tu praticato un tapas di grande tormento,

12192029c phalaprap̄tis tava śreṣṭhā yamo 'haṁ tvām upabruve

hai ottenuto il miglior frutto, io sono Yama che ti parlo.'

12192030a yathāvad asya japyasya phalaṁ prāptas tvam uttamam

' di quanto tu hai recitato hai ottenuto il frutto supremo,

12192030c kālas te svargam āroḍhum kālo 'haṁ tvām upāgataḥ

è tempo che tu salga al paradiso, io sono il tempo giunto qui da te.'

12192031a mṛtyuṁ mā viddhi dharmajña rūpiṇaṁ svayam āgatam

' sappi o anima pia che io sono la Morte nella mia forma in persona giunta,

12192031c kālena coditaṁ vipra tvām ito netum adya vai

mandata dal tempo o savio, da qui ora ti condurrò via.'

12192032 brāhmaṇa uvāca

il brahmano disse:

12192032a svāgataṁ sūryaputrāya kālāya ca mahātmane

' benvenuto al figlio di Sūrya, al Tempo grand'anima,

12192032c mṛtyave cātha dharmāya kiṁ kāryaṁ karavāṇi vaḥ

alla Morte e pure a Dharma, che posso fare per voi? "

12192033 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12192033a arghyaṁ pādyaṁ ca dattvā sa tebhyas tatra samāgame

" fatta l'offerta ospitale e l'acqua per i piedi a loro là giunti,

12192033c abravīt paramapṛitaḥ svaśaktyā kiṁ karomi vaḥ

supremamente lieto diceva: ' secondo il mio potere che posso fare per voi?'

12192034a tasminn evātha kāle tu tīrthayātrām upāgataḥ

e proprio in quel frangente, tornando dal pellegrinaggio ai tīrtha,

12192034c ikṣvākur agamat tatra sametā yatra te vibho

Ikṣvāku, giungeva là dove quelli erano riuniti o illustre,

12192035a sarvān eva tu rājarṣiḥ sampūjyābhipraṇamya ca

e quel re e ṛṣi tutti loro onorando e inchinandosi,

12192035c kuśalaprasnam akarot sarveṣāṁ rājasattamaḥ

si informava della salute di tutti loro o migliore dei re,

12192036a tasmai so 'thāsanam dattvā pādyaṁ arghyaṁ tathaiva ca

e pure a lui dato un seggio, e l'offerta ospitale e l'acqua per i piedi,

12192036c abravīd brāhmaṇo vākyam kṛtvā kuśalasaṁvidam

il brahmano diceva queste parole informandosi prima della sua salute:

12192037a svāgataṁ te mahārāja brūhi yad yad ihecchasi

' benvenuto a te o grande re, dimmi quanto tu desideri,

12192037c svaśaktyā kiṁ karomiha tad bhavān prabravītu me

per quanto in mio potere io lo compirò, parlami dunque.'

12192038 rājovāca

il re disse:

12192038a rājāhaṁ brāhmaṇas ca tvam yadi ṣaṭkarmasaṁsthitaḥ

' io sono un re e tu un brahmano intento nelle sei azioni che ti sono proprie,

12192038c dadāmi vasu kiṁ cit te prārthitaṁ tad vadasva me

io ti darò dunque della ricchezza, quanto ne desideri dimmi dunque.'

12192039 brāhmaṇa uvāca

il brahmano disse:

12192039a dvividhā brāhmaṇā rājan dharmāś ca dvividhaḥ smṛtaḥ
' di due tipi sono i brahmani o re, e anche il dharma è detto di due tipi,

12192039c pravṛttaś ca nivṛttaś ca nivṛtto 'smi pratigrahāt
il prendere e l'astensione, io sono per l'astensione dal ricevere doni,

12192040a tebhyaḥ prayaccha dānāni ye pravṛttā narādhipa
offri a quelli che prendono quei doni o signore di uomini,

12192040c ahaṁ na pratigṛhṇāmi kim iṣṭaṁ kim dadāni te
io non ne accetto, che posso dare a te che tu desideri?

12192040e brūhi tvam nṛpatiśreṣṭha tapasā sādhayāmi kim
dimmi o migliore dei sovrani, che cosa vuoi che faccia col mio tapas?'

12192041 rājovāca
il re disse:

12192041a kṣatriyo 'haṁ na jānāmi dehīti vacanaṁ kva cit
' io sono uno kṣatriya non conosco dove sta la parola dammi!

12192041c prayaccha yuddham ity evaṁ vādinaḥ smo dvijottama
offrimi una battaglia, così se devo parlare o migliore dei ri-nati.'

12192042 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:

12192042a tuṣyasi tvam svadharmeṇa tathā tuṣṭā vyaṁ nṛpa
' tu sei soddisfatto del tuo dharma, così come noi siamo soddisfatti o sovrano,

12192042c anyonyasyottaram nāsti yad iṣṭaṁ tat samācara
non vi è dunque differenza fra di noi, agisci come credi.'

12192043 rājovāca
il re disse:

12192043a svaśaktyāhaṁ dadānīti tvayā pūrvam prabhāṣitam
' tu prima hai detto: ti darò secondo il mio potere.

12192043c yāce tvam dīyatām mahyam japyasyāsyā phalaṁ dvija
io ti chiedo, dammi il frutto del tuo recitare o ri-nato.'

12192044 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:

12192044a yuddham mama sadā vāṇī yācatīti vikatthase
' tu sempre vai cianciando che mi chiedi una battaglia,

12192044c na ca yuddham mayā sārdaṁ kimarthaṁ yācase punaḥ
ma ora per quale motivo non mi chiedi ancora uno scontro con me?'

12192045 rājovāca
il re disse:

12192045a vāgvajrā brāhmaṇāḥ proktāḥ kṣatriyā bāhuḥvivinaḥ
' si dice che i brahmani hanno la folgore della parola, e gli kṣatriya vivono del braccio,

12192045c vāgyuddham tad idaṁ tīvram mama vipra tvayā saha
uno scontro di parole con te è arduo per me o savio.'

12192046 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:

12192046a saivādyaṁpi pratijñā me svaśaktyā kim pradīyatām
' ma questo ora io intendo, che posso dare a te secondo il mio potere,

12192046c brūhi dāsyāmi rājendra vibhave sati māciram
dimmelo e io lo darò in fretta avendo questa proprietà.'

12192047 rājovāca
il re disse:

12192047a yat tad varṣāsatam pūrṇam japyam vai japatā tvayā

' quanto tu hai recitato le orazioni per pieni cento anni,
12192047c phalaṁ prāptam tat prayaccha mama ditsur bhavān yadi
quel merito ottenuto offrirmi, se desideri darmi qualcosa.'

12192048 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:

12192048a paramaṁ gṛhyatām tasya phalaṁ yaj japitaṁ mayā
' accetta il supremo merito della mia recitazione,
12192048c ardhaṁ tvam avicāreṇa phalaṁ tasya samāpnuhi
prendine dunque metà senza problemi di questo merito,
12192049a atha vā sarvam eveha japyakaṁ māmakaṁ phalam
oppure anche tutto il merito delle mie recitazioni,
12192049c rājan prāpnuhi kāmam tvam yadi sarvam ihecchasi
prendi o re, a tuo desiderio se tutto lo vuoi.'

12192050 rājovāca
il re disse:

12192050a kṛtaṁ sarveṇa bhadrām te japyam yad yācitam mayā
' che mi vale l'intero merito che mi offri, che tu sia benedetto,
12192050c svasti te 'stu gamiṣyāmi kim ca tasya phalaṁ vada
fortuna sia a te io me ne andrò, ma dimmi qual'e il merito che ti appartiene.'

12192051 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:

12192051a phalaprāptim na jānāmi dattaṁ yaj japitaṁ mayā
' non conosco il merito guadagnato, ma ti do quant'è la mia recitazione,
12192051c ayaṁ dharmāś ca kālāś ca yamo mṛtyuś ca sāksinaḥ
qui sono testimoni Dharma, il Tempo, Yama e la Morte.'

12192052 rājovāca
il re disse:

12192052a ajñātam asya dharmasya phalaṁ me kim kariṣyati
' che né farò di un merito non conosciuto del dharma?
12192052c prāpnotu tat phalaṁ vipro nāham icche sasamśayam
prendi tu questo frutto o savio, io non lo voglio così incerto.'

12192053 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:

12192053a nādade 'paravaktavyam dattaṁ vācā phalaṁ mayā
' non accetto altra parola che tu debba dire, io ti ho dato il mio merito,
12192053c vākyam pramāṇam rājarṣe mamāpi tava caiva hi
in accordo colla mia parola o ṛṣi regale, fatta a te,
12192054a nābhisaṁdhir mayā japye kṛtapūrvah katham cana
non ho mai avuto uno scopo nel mio recitare prima fatto,
12192054c japyasya rājaśārdūla katham jñāsyāmy aham phalam
come posso dunque o tigre fra i re conoscerne il merito?
12192055a dadasveti tvayā coktam dadāmi tathā mayā
tu hai detto: 'dammi.' ed io ho detto: 'ti dono.'
12192055c na vācam dūṣayiṣyāmi satyam rakṣa sthiro bhava
non rovinerò queste parole, stai saldo nel proteggere la verità,
12192056a athaivaṁ vadato me 'dya vacanam na kariṣyasi
se tu ora non compirai le parole da me dette,
12192056c mahān adharmo bhavitā tava rājan mṛṣākṛtaḥ
un grande adharma vi sarà per te o re, per aver fatto un falso,

12192057a na yuktaṁ tu mṛṣā vānī tvayā vaktum arimḍama
di certo tu non vuoi dire un discorso falso o uccisore di nemici,
12192057c tathā mayāpy abhyadhikaṁ mṛṣā vaktum na śakyate
e così pure io non posso pronunciare una così grande falsità,
12192058a saṁśrutam ca mayā pūrvam dadānīty avicāritam
hai prima udito da me che io ti darò senza esitare,
12192058c tad gṛhṇīṣvāvicāreṇa yadi satye sthito bhavān
e senza esitare accetta, se tu sei saldo nella verità,
12192059a ihāgamyā hi mām rājan jāpyam phalam ayācithāḥ
giunto qui o re, hai richiesto il merito della mia recitazione,
12192059c tan manniṣṣṭam gṛhṇīṣva bhava satye sthīro 'pi ca
e questo mio dono accetta, e rimani saldo nella verità,
12192060a nāyam loko 'sti na paro na ca pūrvān sa tārayet
non possiede questo mondo né l'altro, né salva i suoi antenati,
12192060c kuta evāvarān rājan mṛṣāvādaparāyaṇaḥ
chi è devoto a falsi discorsi, come dunque le cose senza importanza?
12192061a na yajñādhyayane dānam niyamās tārayanti hi
studio e riti sacri, doni, e asceti non proteggono
12192061c tathā satyam pare loke yathā vai puruṣarṣabha
quanto la verità, qui e nell'altro mondo o toro tra gli uomini,
12192062a tapāmsi yāni cirṇāni cariṣyasi ca yat tapaḥ
le austerità che tu hai praticato e il tapas che compirai
12192062c samāḥ śataiḥ sahasraś ca tat satyān na viśiṣyate
in centomila anni non sono superiori alla verità,
12192063a satyam ekākṣaram brahma satyam ekākṣaram tapaḥ
la verità è il solo imperituro brahman, la verità è il solo imperituro tapas,
12192063c satyam ekākṣaro yajñaḥ satyam ekākṣaram śrutam
la verità è il solo imperituro sacrificio, e il solo imperituro insegnamento,
12192064a satyam vedeṣu jāgarti phalam satye param smṛtam
la verità sovrintende ai veda, nella verità vi è il supremo merito,
12192064c satyād dharmo damaś caiva sarvam satye pratiṣṭhitam
dalla verità sorge il dharma e la disciplina, tutto è fondato sulla verità,
12192065a satyam vedās tathāṅgāni satyam yajñas tathā vidhiḥ
la verità è i veda coi vedāṅga, la verità è il sacrificio, così è la regola,
12192065c vratacaryās tathā satyam omkāraḥ satyam eva ca
la verità è l'osservanza religiosa, la verità è la sillaba om,
12192066a prāṇinām jananaṁ satyam satyam saṁtatir eva ca
la verità è l'origine dei viventi, la verità è la progenie,
12192066c satyena vāyur abhyeti satyena tapate raviḥ
nella verità si muove Vāyu, nella verità riscalda il sole,
12192067a satyena cāgnir dahati svargaḥ satye pratiṣṭhitaḥ
nella verità brucia Agni, e il paradiso è fondato sulla verità,
12192067c satyam yajñas tapo vedāḥ stobhā mantrāḥ sarasvatī
la verità è il sacrificio, il tapas, i veda, gli inni, i mantra e Sarasvatī,
12192068a tulām āropito dharmāḥ satyam caiveti naḥ śrutam
abbiamo udito che messi su una bilancia dharma e verità,
12192068c samām kakṣām dhārayato yataḥ satyam tato 'dhikam
posti sui piatti della bilancia allora la verità era maggiore,
12192069a yato dharmas tataḥ satyam sarvam satyena vardhate

dov'è il dhama vi è la verità, tutto cresce colla verità,
12192069c kimartham anṛtaṁ karma kartuṁ rājanis tvam icchasi
per quale motivo dunque o re, tu vuoi compiere una azione falsa?
12192070a satye kuru sthiraṁ bhāvaṁ mā rājann anṛtaṁ kṛthāḥ
resta colla natura salda nella verità, con compiere una falsità o re,
12192070c kasmāt tvam anṛtaṁ vākyaṁ dehīti kuruṣe 'śubham
perché tu agisci male con false parole, avendo detto: 'dammi.'
12192071a yadi japyaphalaṁ dattaṁ mayā neṣiṣyase nṛpa
se tu non vorrai il merito del mio recitare che ti do,
12192071c svadharmebyaḥ paribhraṣṭo lokān anucariṣyasi
decaduto dal tuo dharma dovrai vagare nei mondi,
12192072a saṁśrūtya yo na ditseta yācitvā yaś ca necchati
chi promettendo non vuol dare, e chi chiedendo non accetta,
12192072c ubhāv ānṛtikāv etau na mṛṣā kartum arhasi
entrambi questi due compiono il falso, tu non devi agire falsamente.'
12192073 rājovāca
il re disse:
12192073a yoddhavyaṁ rakṣitavyaṁ ca kṣatradharmaḥ kila dvija
' il dharma kṣatriya è dover combattere e dover proteggere questo o ri-nato,
12192073c dātāraḥ kṣatriyāḥ proktā gṛhṇīyāṁ bhavataḥ katham
gli kṣatriya sono noti per donare, come posso prendere da te?'
12192074 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:
12192074a na chandayāmi te rājan nāpi te gṛham āvrajam
' io non voglio insistere o re, io non sono giunto a casa tua,
12192074c ihāgamyā tu yācitvā na gṛhṇīṣe punaḥ katham
tu giunto qui ha chiesto, perché dunque ora non accetti?'
12192075 dharma uvāca
Dharma disse:
12192075a avivādo 'stu yuvayor vittaṁ mām dharmam āgatam
' non disputare tra di voi, sappiate che io sono Dharma qui giunto,
12192075c dvijo dānaphalair yukto rājā satyaphalena ca
il ri-nato abbia il merito del dono, e il re il frutto della verità.'
12192076 svarga uvāca
il Paradiso disse:
12192076a svargaṁ mām viddhi rājendra rūpiṇaṁ svayam āgatam
' sappi che io sono il Paradiso incarnato, giunto qui di persona,
12192076c avivādo 'stu yuvayor ubhau tulyaphalau yuvām
non dovette avere una disputa voi due, entrambi avete lo stesso merito.'
12192077 rājovāca
il re disse:
12192077a kṛtaṁ svargeṇa me kāryaṁ gaccha svarga yathāsukham
'che me ne faccio del paradiso, vai o Paradiso dove ti piace,
12192077c vipro yadīcchate dātuṁ praticchatu ca me dhanam
e il savio vuole dare, che accetti la mia ricchezza.'
12192078 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:
12192078a bālye yadi syād ajñānān mayā hastaḥ prasāritaḥ
' nell'infanzia se per ignoranza ho allungato la mia mano,

12192078c nivṛttilakṣaṇaṁ dharmam upāse saṁhitāṁ japan
ora seguo il dharma della rinuncia recitando la saṁhitā,

12192079a nivṛttaṁ mām ciraṁ rājan vipraṁ lobhayase katham
perché o re, vuoi far desiderare me che sono un savio dedito a lungo alla rinuncia?

12192079c svena kāryaṁ kariṣyāmi tvatto necche phalaṁ nṛpa
quanto io devo fare compirò, non voglio frutti da te o sovrano,

12192079e tapaḥsvādhyāyaśilo 'haṁ nivṛttaś ca pratigrahāt
io pratico il tapas e lo studio, e mi astengo dal prendere qualcosa.'

12192080 rājavāca
il re disse:

12192080a yadi vipra niṣṛṣṭaṁ te japyasya phalam uttamam
' se o savio, tu hai creato un supremo merito del tuo recitare,

12192080c āvayor yat phalaṁ kiṁ cit sahitaṁ nau tad astv iha
il merito di noi due sia dunque unito insieme a noi qui,

12192081a dvijāḥ pratigrahe yuktā dātāro rājavāṁśajāḥ
i ri-nati hanno il compito di ricevere, e le genie dei re di dare,

12192081c yadi dharmah śruto vipra sahaiva phalam astu nau
se il dharma ti è conosciuto o savio, dobbiamo avere insieme il frutto,

12192082a mā vā bhūt sahabhojyaṁ nau madīyaṁ phalam āpnuhi
o se non vuoi avere la stessa parte nostra, prendi il mio merito,

12192082c praticcha matkṛtaṁ dharmam yadi te mayy anugrahaḥ
accetta il dharma che io ho compiuto, se vuoi favorirmi.'"

12192083 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12192083a tato vikṛtaceṣṭau dvau puruṣau samupasthitau
" allora giunsero due uomini di cattivo comportamento,

12192083c gṛhītvānyonyam āveṣṭya kucelāv ūcatur vacaḥ
tenendosi vicendevolmente, vestiti malamente dissero queste parole:

12192084a na me dhārayasīty eko dhārayāmīti cāparaḥ
uno: ' tu non mi possiedi, io solo mi possiedo,

12192084c ihāsti nau vivādo 'yam ayaṁ rājānuśāsakaḥ
qui non vi sia disputa tra noi, vi è un re che deve sentenziare,

12192085a satyaṁ bravīmy aham idaṁ na me dhārayate bhavān
io dico il vero, costui non mi possiede

12192085c anṛtaṁ vadasīha tvam ṛṇaṁ te dhārayāmy aham
il falso tu dici se dici falsamente che mi possiedi.'

12192086a tāv ubhau bhṛṣasāmtaptau rājānam idam ūcatuḥ
entrambi violentemente accesi dicevano questo al re:

12192086c parīkṣyatām yathā syāva nāvām iha vigarhitau
' indaga come siamo, noi due qui non siamo da biasimare.'

12192087 virūpa uvāca
Virūpa disse:

12192087a dhārayāmi naravyāghra vikṛtasyeha goḥ phalam
' io ho o tigre fra gli uomini, il frutto di una vacca di Vikṛta,

12192087c dadataś ca na gṛhṇāti vikṛto me mahīpate
ma lui non accetta gusto mio dono o signore della terra.'

12192088 vikṛta uvāca
Vikṛta disse:

12192088a na me dhārayate kiṁ cid virūpo 'yaṁ narādhipa

' questo Virūpa non mi deve nulla o signore di uomini,
12192088c mithyā bravīty ayaṁ hi tvā mithyābhāsaṁ narādhipa
egli ti dice il falso, con un falso discorso o signore di uomini.'
12192089 rājovāca
il re disse:
12192089a virūpa kiṁ dhārayate bhavān asya vadasva me
' o Virūpa che cosa vuoi dare a lui, questo dimmi,
12192089c śrutvā tathā kariṣyāmīty evaṁ me dhīyate matiḥ
e avendo udito allora potrò agire, avendo preso una decisione.'
12192090 virūpa uvāca
Virūpa disse:
12192090a śṅṅuṣvāvahito rājan yathaitad dhārayāmy aham
' ascolta con attenzione o re, cosa io debba dare,
12192090c vikṛtasyāsyā rājarṣe nikhilena nararṣabha
interamente a questo Vikṛta o re e ṛṣi,
12192091a anena dharmaprāptyarthaṁ śubhā dattā purānagha
per acquisire del dharma costui ha dato un tempo un'ottima vacca o senza-macchia,
12192091c dhenur viprāya rājarṣe tapaḥsvādhyāyāśīline
una vacca da latte ad un savio o ṛṣi tra i re, intento negli studi e nel tapas,
12192092a tasyāś cāyaṁ mayā rājan phalam abhyetya yācitaḥ
e anch'io raggiungendolo gli chiedevo o re il dono di quella,
12192092c vikṛtena ca me dattaṁ viśuddhenāntarātmanā
e Vikṛta con anima purificata me lo diede,
12192093a tato me sukṛtaṁ karma kṛtam ātmaviśuddhaye
quindi io compiute ottime azioni per purificarmi l'anima,
12192093c gāvau hi kapile krītvā vatsale bahudohane
acquistate due vacche kapila, con vitello e abbondante latte,
12192094a te coṅchavṛttaye rājan mayā samapavarjite
le ho offerte o re, ad un savio che vive spigolando,
12192094c yathāvidhi yathāśraddhaṁ tad asyāham punaḥ prabho
secondo le regole e la mia inclinazione, io ancora o potente,
12192095a ihādya vai gṛhītvā tat prayacche dviguṇaṁ phalam
e qui avendo accettato ora da lui voglio dare due volte il dono,
12192095c ekasyāḥ puruṣavyāghra kaḥ śuddhaḥ ko 'tra doṣavān
di quella sola o tigre fra gli uomini, chi è nel giusto e chi pecca?
12192096a evaṁ vivadamānau svas tvāṁ ihābhyāgatau nṛpa
così disputando noi due siamo giunti da te o sovrano,
12192096c kuru dharmam adharmaṁ vā vināye nau samādhaya
stabilisci il dharma e l'adharma o conducici sulla retta via,
12192097a yadi necchati me dānaṁ yathā dattam anena vai
se lui non vuole da me un dono come datomi da lui,
12192097c bhavān atra sthiro bhūtvā mārge sthāpayatu prabhuḥ
tu fattoti saldo conducici sulla giusta via o potente.'
12192098 rājovāca
il re disse:
12192098a diyamānaṁ na gṛhṇāsi ṛṇaṁ kasmāt tvam adya vai
' perché non accetti ora il debito che ti vuole dare?
12192098c yathaiva te 'bhyanuḥṅātāṁ tathā gṛhṇīṣva māciram
acconsenti dunque e prendilo immediatamente.'

12192099 vikṛta uvāca

Vikṛta disse:

12192099a diyatām ity anenoktaṁ dadāniti tathā mayā

' costui dice che mi darà come prima ho dato a lui,

12192099c nāyaṁ me dhārayaty atra gamyatām yatra vāñchati

ma lui non mi deve nulla che vada dove desidera.'

12192100 rājovāca

il re disse:

12192100a dadato 'sya na gṛhṇāsi viṣamaṁ pratibhāti me

' se quanto ti offre non accetti a me sembra ingiusto,

12192100c daṇḍyo hi tvam mama mato nāsty atra khalu saṁśayaḥ

tu sei dunque punibile secondo la mia opinione, non vi è qui alcun dubbio.'

12192101 vikṛta uvāca

Vikṛta disse:

12192101a mayāsyā dattaṁ rājarṣe gṛhṇīyāṁ tat kathāṁ punaḥ

' quanto ho donato o ṛṣi tra i re, come posso riprenderlo?

12192101c kāmam atrāparādho me daṇḍyam ājñāpaya prabho

se il mio desiderio è sbagliato, comanda che io sia punito o potente.'

12192102 virūpa uvāca

Virūpa disse:

12192102a diyamānaṁ yadi mayā neṣīsyasi kathāṁ cana

' se tu non vorrai accettare in nessun modo il dono che voglio darti,

12192102c niyaṁsyati tvā nṛpatir ayam dharmānuśāsaḥ

questo sovrano che governa secondo il dharma ti punirà.'

12192103 vikṛta uvāca

Vikṛta disse:

12192103a svam mayā yāciteneha dattaṁ katham ihādya tat

' quello che io ho dato essendone richiesto, come posso ora

12192103c gṛhṇīyāṁ gacchatu bhavān abhyanujñāṁ dadāni te

riprendere? vai pure via, io te ne do licenza.'

12192104 brāhmaṇa uvāca

il brahmano disse:

12192104a śrutam etat tvayā rājann anayoḥ kathitaṁ dvayoḥ

' hai udito o re, quanto affermato da questi due,

12192104c pratijñātaṁ mayā yat te tad gṛhṇānāvicāritam

quanto io ti ho promesso, allora prendi senza pensieri.'

12192105 rājovāca

il re disse:

12192105a prastutaṁ sumahat kāryam āvayor gahvaraṁ yathā

' la questione è grande da farsi per noi due come fosse impenetrabile,

12192105c jāpakasya dṛḍhikāraḥ katham etad bhaviṣyati

come potrà finire la ferma decisione di questo orante?

12192106a yadi tāvan na gṛhṇāmi brāhmaṇenāpavarjitam

finché io non accetto l'offerta del brahmano,

12192106c kathāṁ na lipyeyam aham doṣeṇa mahatādya vai

come posso non essere colpito da questa grande colpa?'"

12192107 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12192107a tau covāca sa rājarṣiḥ kṛtakāryau gamiṣyathaḥ

' quel re tra i re diceva ai due, avendo compiuto ogni cosa andate,
12192107c nedānīm mām ihāsādya rājadharmo bhaven mṛṣā
giunti dunque ora da me che il dharma dei re non diventi falso,
12192108a svadharmah paripālyas ca rājñām eṣa viniścayaḥ
questa è la risoluzione dei re, di proteggere il proprio dharma,
12192108c vipradharmaś ca sugurur mām anātmānam āviśat
e il durissimo dharma brahmanico mi ha raggiunto mio malgrado.'
12192109 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:
12192109a gṛhāṇa dhāraye 'ham te yācitam te śrutam mayā
' prendi ciò dunque io ti sono debitore, io ho udito la tua richiesta,
12192109c na ced grahīṣyase rājañ śapiṣye tvām na saṁśayaḥ
e se non accetti o re, io ti maledirò senza dubbio.'
12192110 rājovāca
il re disse:
12192110a dhig rājadharmaṁ yasyāyam kāryasyeha viniścayaḥ
' vergogna al dharma dei re, per la decisione di compiere ciò,
12192110c ityartham me grahītavyam katham tulyam bhaved iti
così questo io devo accettare, come vi può essere parità?
12192111a eṣa pāṇir apūrvam bho nikṣepārtham prasāritaḥ
questa mano che prima non fu mai distesa per ricevere ora lo è,
12192111c yan me dhārayase vipra tad idānīm pradiyatām
quanto tu mi devi o savio ora devi darmi.'
12192112 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:
12192112a samhitām japatā yāvān mayā kaś cid guṇaḥ kṛtaḥ
' qualunque merito io ho fatto recitando la samhitā,
12192112c tat sarvam pratigṛhṇīṣva yadi kim cid ihāsti me
se questo io lo possiedo, interamente prendilo.'
12192113 rājovāca
il re disse:
12192113a jalam etan nipatitam mama pāṇau dvijottama
' quest'acqua è caduta sulle mie mani o migliore dei ri-nati,
12192113c samam astu sahaivāstu pratigṛhṇātu vai bhavān
che equanimità vi sia tra noi, accetta pure tu da me.'
12192114 virūpa uvāca
Virūpa disse:
12192114a kāmakrodhau viddhi nau tvam āvābhyām kārito bhavān
' sappi che noi due siamo Brama ed Ira, da noi due sei stato spinto,
12192114c sameti ca yad uktaṁ te samā lokās tavāsyā ca
tu hai stabilito una parità, e tu e lui avrete gli stessi mondi,
12192115a nāyam dhārayate kim cij jñāsā tvatkṛte kṛtā
costui non mi deve nulla, questa è una prova fatte per te,
12192115c kālo dharmas tathā mṛtyuḥ kāmakrodhau tathā yuvām
il Tempo, Dharma e la Morte, e Brama ed Ira, hanno messo
12192116a sarvam anyonyanikaṣe nighṛṣtam paśyatas tava
alla prova voi due toccandovi colla pietra di paragone davanti a te,
12192116c gaccha lokāñ jītān svena karmaṇā yatra vāñchasi
vai dunque ai mondi che hai vinto col tuo agire laddove tu voglia.'"

12192117 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12192117a jāpakānām phalāvāptir mayā te saṁprakīrtitā

“ il merito che guadagnano gli oranti ti ho illustrato,

12192117c gatiḥ sthānam ca lokāś ca jāpakena yathā jitāḥ

e la meta, la sede, e i mondi come li conquista l'orante,

12192118a prayāti saṁhitādhyāyī brahmāṇam parameṣṭhinam

chi studia la saṁhitā raggiunge Brahmā il supremo essere,

12192118c atha vāgnim samāyāti sūryam āviśate 'pi vā

o raggiunge Agni, oppure entra nel sole,

12192119a sa taijasena bhāvena yadi tatrāśnute ratim

se egli raggiunge la gioia per la sua splendente natura,

12192119c guṇāms teṣāṁ samādatte rāgeṇa pratimohitaḥ

e le qualità di questi riceve, e si confonde nel loro aspetto,

12192120a evaṁ some tathā vāyau bhūmyākāśaśarīragaḥ

e così in Soma o in Vāyu, o nella terra o in cielo è il suo corpo,

12192120c sarāgas tatra vasati guṇāms teṣāṁ samācaran

col loro aspetto vi risiede, muovendosi con le loro qualità,

12192121a atha tatra virāgī sa gacchati tv atha saṁśayam

ma se là egli si reca senza desiderio, ma dubbioso,

12192121c param avyayam icchan sa tam evāviśate punaḥ

volendo il luogo supremo e imperituro, in quello egli entra,

12192122a amṛtāc cāmṛtaṁ prāptaḥ śītībhūto nirātmavān

di amṛta in amṛta ottendendo, colla calma interiore, rinunciando alla propria anima,

12192122c brahmabhūtaḥ sa nirdvaṁdvaḥ sukhī śānto nirāmayaḥ

diviene il brahman, privo di opposti, felice, in pace, in salute,

12192123a brahmasthānam anāvartam ekam akṣarasamjñakam

e la sede di Brahmā senza ritorno, la sola eterna armonia,

12192123c aduḥkham ajaram śāntaṁ sthānam tat pratipadyate

priva di dolore, e di vecchiaia, questa pacifica sede raggiunge,

12192124a caturbhir lakṣaṇair hīnam tathā ṣaḍbhiḥ saṣoḍaśaiḥ

senza i quattro segni, i sei e i sedici

12192124c puruṣaṁ samatikramya ākāśaṁ pratipadyate

sorpassando l'uomo raggiunge il firmamento,

12192125a atha vecchati rāgātmā sarvaṁ tad adhitiṣṭhati

o se desidera un'anima passionale, sta sopra a tutto questo,

12192125c yac ca prārthayate tac ca manasā pratipadyate

e quanto desidera colla sola mente lo ottiene,

12192126a atha vā vīkṣate lokān sarvān nirayasamsthitān

o se guarda a tutti i mondi come se fossero inferni,

12192126c niḥspṛhaḥ sarvato muktas tatraiva ramate sukhī

privo di ogni desiderio, libero allora ovunque gioisce felice,

12192127a evam eṣā mahārāja jāpakasya gatir yathā

così è o grande re, la meta finale degli oranti, come

12192127c etat te sarvam ākhyātaṁ kim bhūyaḥ śrotum icchasi

interamente ti ho detto, che altro vuoi sapere?”

12193001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12193001a kim uttarāṃ tadā tau sma cakratus tena bhāṣite
" che fecero allora in seguito quei di cui mi hai parlato,
12193001c brāhmaṇo vātha vā rājā tan me brūhi pitāmaha
il brahmano e il re? questo dimmi o nonno,
12193002a atha vā tau gatau tatra yad etat kīrtitaṃ tvayā
là stavano quei due come tu mi hai raccontato,
12193002c saṃvādo vā tayoh ko 'bhūt kim vā tau tatra cakratuḥ
e quale fu la loro conversazione, e là che fecero quei due?"
12193003 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12193003a tathety evaṃ pratiśrutya dharmāṃ sampaṅjya cābhibho
" avendo risposto di sì, e venerando Dharma o conquistatore,
12193003c yamaṃ kālāṃ ca mṛtyuṃ ca svargaṃ sampaṅjya cārhatāḥ
e venerando Yama, il Tempo, la Morte e il Paradiso quei meritevoli,
12193004a pūrvaṃ ye cāpare tatra sametā brāhmaṇaṃśabhāḥ
e per primi quei tori fra i brahmani che erano là convenuti,
12193004c sarvān sampaṅjya śirasā rājānaṃ so 'bravid vacaḥ
tutti questi onorando e inchinandosi al re diceva queste parole:
12193005a phalenānena saṃyukto rājarṣe gaccha puṇyatām
' avendo ottenuto questo dono o ṛṣi tra i re, raggiungi la purezza,
12193005c bhavatā cābhyanujñāto japeyaṃ bhūya eva hi
io col tuo permesso mi metterò di nuovo a recitare,
12193006a varaś ca mama pūrvaṃ hi devyā datto mahābala
una grazia mi fu data un tempo dalla dea o fortissimo,
12193006c śraddhā te japato nityaṃ bhaviteti viśāṃ pate
che sempre la fede mi accompagni nel recitare, così o signore di popoli.'
12193007 rājovāca
il re disse:
12193007a yady evaṃ aphaḷā siddhiḥ śraddhā ca japitum tava
' se la perfetta fede del tuo recitare è così privata del merito,
12193007c gaccha vipra mayā sārthaṃ jāpakaṃ phalam āpnuhi
vai o savio con metà del mio, e ottieni così il frutto del tuo recitare.'
12193008 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:
12193008a kṛtaḥ prayatnaḥ sumahān sarveṣāṃ saṃnidhāv iha
' grandissimo impegno è stato fatto da tutti quelli vicino a noi,
12193008c saha tulyaphalau cāvāṃ gacchāvo yatra nau gatiḥ
affinché noi potessimo raggiungere la nostra meta con uguale merito.'"
12193009 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12193009a vyavasāyaṃ tayos tatra viditvā tridaśeśvaraḥ
" la risoluzione di quei due là conoscendo, il signore dei trenta dèi,
12193009c saha devair upayayau lokapālais tathaiva ca
giungeva assieme agli dèi ed anche ai lokapāla,
12193010a sādhyā viśve 'tha maruto jyotīṃṣi sumahānti ca
e i sādhyā, i viśve, i marut, le grandissime stelle,
12193010c nadyaḥ śailāḥ samudrās ca tīrthāni vividhāni ca
i fiumi, i monti, i mari, e i vari tīrtha,
12193011a tapāṃsi saṃyogavidhir vedāḥ stobhāḥ sarasvatī

i tapas, le regole dello yoga, i veda, gli inni, Sarasvatī,
 12193011c nāradaḥ parvataś caiva viśvāvasur hahā huhūḥ
 Nārada e Parvata, e Viśvāvasu, Hahā e Huhū,
 12193012a gandharvaś citrasenaś ca parivāragañair yutaḥ
 il gandharva Citrasena, unito alle schiere del suo seguito,
 12193012c nāgāḥ siddhāś ca munayo devadevaḥ prajāpatiḥ
 i nāga, i siddha, i muni e il dio degli dèi Prajāpati,
 12193012e viṣṇuḥ sahasraśīrṣaś ca devo 'cintyaḥ samāgamat
 e l'inconcepibile Viṣṇu dalle mille teste giungevano,
 12193013a avādyantāntarikṣe ca bheryas tūryāṇi cābhibho
 e suonavano nell'aria cembali e altri strumenti o conquistatore,
 12193013c puṣpavarṣāṇi divyāni tatra teṣāṃ mahātmanām
 e divine piogge di fiori vi erano là su quelle grandi anime,
 12193013e nanṛtuś cāpsaraḥsamghās tatra tatra samantataḥ
 e danzavano le schiere delle apsaras, qua e là e ovunque,
 12193014a atha svargas tathā rūpī brāhmaṇam vākyam abravīt
 quindi il Paradiso nel suo aspetto diveva questo al brahmano:
 12193014c saṃsiddhas tvam mahābhāga tvam ca siddhas tathā nṛpa
 ' tu hai compiuto ogni cosa o gloriosissimo, e tu pure sei un siddha o sovrano.'
 12193015a atha tau sahitau rājann anyonyena vidhānataḥ
 quindi i due insieme o re, per mutuo accordo,
 12193015c viṣayapratisaṃhāram ubhāv eva pracakratuḥ
 entrambi si ritirarono dagli oggetti dei sensi,
 12193016a prāṇāpānau tathodānam samānam vyānam eva ca
 e prāṇa e apāna, udāna, samāna e vyāna così colla mente
 12193016c evam tām manasi sthāpya dadhatuḥ prāṇayor manaḥ
 rafforzando, concentrarono la mente ai due respiri,
 12193017a upasthitakṛtau tatra nāsikāgram adho bhruvau
 e li indirizzavano alla punta del naso e sotto le sopraciglia,
 12193017c kuṅkuṇyām caiva manasā śanair dhārayataḥ sma tau
 e colla mente progressivamente li portavano in mezzo alle sopraciglia,
 12193018a niśceṣṭābhyām śarīrābhyām sthiradṛṣṭi samāhitau
 con i corpi immobili, apparendo saldi nella concentrazione,
 12193018c jīṭāsanau tathādhāya mūrdhany ātmānam eva ca
 presa posizione, ponevano sé stessi nella loro testa,
 12193019a tāludesaṃ athoddālya brāhmaṇasya mahātmanaḥ
 ed espulsa dal palato di quel brahmano grand'anima,
 12193019c jyotirjvālā sumahatī jagāma tridivam tadā
 un grandissima fiamma luminosa andava allora al terzo cielo,
 12193020a hāhākāras tato dikṣu sarvāsu sumahān abhūt
 grida di giubilo sorgevano grandissime in ogni luogo,
 12193020c taj jyotiḥ stūyamānam sma brahmāṇam prāviśat tadā
 e inneggiarono a quello splendore che era entrato nel brahmano,
 12193021a tataḥ svāgatam ity āha tat tejaḥ sa pitāmahaḥ
 quindi benvenuto diceva a quello splendore il Grande-avo,
 12193021c prādesamātram puruṣam pratyudgamyā viśām pate
 a quell'uomo che saliva grande come una spanna o signore di popoli,
 12193022a bhūyaś caivāparam prāha vacanam madhuraṃ sma saḥ
 e di nuovo diceva altre parole gentili quel dio:

12193022c jāpakais tulyaphalatā yogānām nātra saṁśayaḥ
 ' i recitanti ottengono lo stesso merito degli yogin, non vi è qui dubbio,

12193023a yogasya tāvad etebhyaḥ phalaṁ pratyakṣadarśanam
 il frutto per lo yoga è la visione diretta di costoro,

12193023c jāpakānām viśiṣṭaṁ tu pratyutthānaṁ samādhikam
 ma per gli oranti in più essi si alzano in piedi per accoglierli,

12193024a uṣyatām mayi cety uktvācetaḥ sa tataḥ punaḥ
 ' risiedi dunque in me, così dicendo gli impartisce ancora,

12193024c athāsya praviveśāsyāṁ brāhmaṇo vigatajvaraḥ
 ed entrava in lui il brahmano privo di ogni ansia,

12193025a rājāpy etena vidhinā bhagavantaṁ pitāmaham
 e pure il re per la sua condotta entrava nel Beato

12193025c yathaiva dvijaśārdūlas tathaiva prāviśat tadā
 Grande-avo allora, come quella tigre fra i brahmani,

12193026a svayambhuvam atho devā abhivādya tato 'bruvan
 quindi gli dèi salutando il Nato-da-sé gli dicevano:

12193026c jāpakārtham ayaṁ yatnas tadarthaṁ vayam āgatāḥ
 ' questo tuo impegno per gli oranti, è lo stesso per cui noi siamo giunti,

12193027a kṛtapūjāv imau tulyaṁ tvayā tulyaphalāv imau
 tu hai dato ai due gli stessi onori, e gli stessi frutti,

12193027c yogajāpakayor dṛṣṭaṁ phalaṁ sumahad adya vai
 e veduto ora il grandissimo frutto dello yoga e della recitazione,

12193027e sarvāṁl lokān atītyaitau gacchetāṁ yatra vāñchitam
 questi due superando tutti i mondi vadano dove desiderano.'

12193028 brahmovāca
 Brahmā disse:

12193028a mahāsmṛtiṁ paṭhed yas tu tathaivānusmṛtiṁ śubhām
 ' chi reciti la grande scrittura, e pure chi la tenga in mente con chiarezza,

12193028c tāv apy etena vidhinā gacchetāṁ matsalokatām
 questi due per la loro condotta raggiungeranno il mio mondo,

12193029a yaś ca yoge bhaved bhaktaḥ so 'pi nāsty atra saṁśayaḥ
 e pure chi diventi devoto allo yoga, non vi è qui dubbio,

12193029c vidhinānena dehānte mama lokān avāpnuyāt
 per questa sua condotta, alla fine del suo corpo otterrà i miei mondi,

12193029e gamyatām sādhaiṣyāmi yathāsthānāni siddhaye
 io guiderò costoro qui giunti, alla perfezione delle loro sedi.'"

12193030 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12193030a ity uktvā sa tadā devas tatraivāntaradhīyata
 " così avendo parlato il dio da là scompariva,

12193030c āmantrya taṁ tato devā yayuḥ svam svam niveśanam
 e salutandolo, allora gli dèi tonarono alle loro rispettive dimore,

12193031a te ca sarve mahātmāno dharmam satkṛtya tatra vai
 e tutte le grandi anime avendo onorato Dharma,

12193031c pṛṣṭhato 'nuyayū rājan sarve supṛitamānasāḥ
 li seguivano da presso o re, tutti con animi lietissimi,

12193032a etat phalaṁ jāpakānām gatiś caiva prakīrtitā
 ti ho illustrato il merito e la meta degli oranti,

12193032c yathāśrutam mahārāja kiṁ bhūyaḥ śrotum icchasi

come l'ho udita o grande re, cosa ancora vuoi sapere?"

12194001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12194001a kiṃ phalaṃ jñānayogasya vedānām niyamasya ca

" qual'è il frutto di chi si unisce alla conoscenza, e di chi si applica ai veda?

12194001c bhūtātma vā katham jñeyas tan me brūhi pitāmaha

e come si può conoscere l'anima degli esseri? questo dimmi o nonno."

12194002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12194002a atrāpy udāharantīmam itihāsam purātanam

" anche qui raccontano una storia antica,

12194002c manoh prajāpater vādam maharṣeś ca bṛhaspateḥ

sul discorso di Manu Prajāpati, e del grande ṛṣi Bṛhaspati,

12194003a prajāpatim śreṣṭhatamaṃ pṛthivyām; devarṣisamghapravaro maharṣiḥ

il grande ṛṣi, il migliore della schiera dei ṛṣi divini, Bṛhaspati una domanda poneva

12194003c bṛhaspatiḥ praśnam imaṃ purānam; papraccha śiṣyo 'tha guruṃ praṇamya

a Prajāpati il supremo sulla terra, come un discepolo inchinadosi al guru:

12194004a yatkāraṇaṃ mantravidhiḥ pravṛtto; jñāne phalaṃ yat pravadanti viprah

' a quale causa fu stabilita la regola dei mantra, di quale frutto della sapienza parlano i savi,

12194004c yan mantrasābdair akṛtaprakāśaṃ; tad ucyatām me bhagavan yathāvat

e quanto dalla pronuncia dei mantra non appaia, questo dimmi o venerabile secondo verità.'

12194005a yad arthaśāstrāgamamantravidbhir; yajñair anekair varagopradānaiḥ

e colla pratica dei veda e dei trattati, coi vari riti, e con ottimi doni di vacche,

12194005c phalaṃ mahadbhir yad upāsyate ca; tat kiṃ katham vā bhavitā kva vā tat

quale frutto ottengano i grandi, quale sia e come appaia e dove sta?

12194006a mahī mahijāḥ pavano 'ntarikṣaṃ; jalaukaś caiva jalaṃ divaṃ ca

e di come la terra, i nati in essa, il vento, lo spazio intermedio, l'acqua coi pesci e il cielo,

12194006c divaukaś caiva yataḥ prasūtās; tad ucyatām me bhagavan purānam

e i celesti da dove sono sorti, questa storia antica illustrami o venerabile,

12194007a jñānaṃ yataḥ prārthayate nara vai; tatas tadarthā bhavati pravṛttiḥ

da dove cresce la conoscenza dell'uomo, e in che modo diviene più grande,

12194007c na cāpy ahaṃ veda paraṃ purānam; mithyāpravṛttim ca katham nu kuryām

io non conosco questa suprema e antica conoscenza, come posso non fare errori?

12194008a ṛk sāmāsamghāmś ca yajūmṣi cāhaṃ; chandāmsi nakṣatragatim niruktam

il ṛg, la schiera dei sāman, e gli yajus, i chandas, il moto degli astri, l'interpretazione,

12194008c adhītya ca vyākaraṇaṃ sakalpaṃ; śikṣāṃ ca bhūtaprakṛtim na vedmi

la grammatica, i rituali, la pronuncia avendo studiato, io non conosco la natura degli esseri,

12194009a sa me bhavāñ śāmsatu sarvam etaj; jñāne phalaṃ karmaṇi vā yad asti

insegnami tutto questo, o quanto vi è di merito nella conoscenza e nell'agire,

12194009c yathā ca dehāc cyavate śarīrī; punaḥ śarīraṃ ca yathābhyupaiti

come dal corpo si stacchi il vivente, e come in un altro corpo ri riunisca.'

12194010 manur uvāca

Manu disse:

12194010a yad yat priyam yasya sukhaṃ tad āhus; tad eva duḥkhaṃ pravadanty aniṣṭam

' quanto è caro ad uno dicono sia la sua gioia, e se ne è privo dicono sia il dolore,

12194010c iṣṭaṃ ca me syād itarac ca na syād; etatkṛte karmavidhiḥ pravṛttaḥ

' che io abbia quanto desidero e null'altro.' per far ciò fu creata la pratica dei riti,

12194010e iṣṭaṃ tv aniṣṭaṃ ca na mām bhajetety; etatkṛte jñānavidhiḥ pravṛttaḥ

' che né desiderabile né indesiderabile mi tocchi.' per ciò fu creata la pratica nella scienza,
12194011a kāmātmakās chandasi karmayogā; ebhir vimuktaḥ param aśnuvīta
le pratiche rituali nei veda sono fatte per i desideri, chi se ne libera ottiene il supremo,
12194011c nānāvidhe karmapathe sukhārthī; naraḥ pravṛtto na param prayāti
l'uomo che sulla via dei vari riti si propone di cercare la gioia, non raggiunge il supremo,
12194011e param hi tat karmapathād apetaḥ; nirāśiṣaṁ brahmaparam hy avaśyam
il supremo è lontano dalla via rituale, indifferente è necessariamente il supremo brahman,
12194012a prajāḥ sṛṣṭā manasā karmaṇā ca; dvāv apy etau satpathau lokajuṣṭau
le creature furono create con la mente e il rito, e due sono le vie virtuose usate al mondo,
12194012c dṛṣṭvā karma śāsvataṁ cāntavac ca; manastyāgaḥ kāraṇaṁ nānyad asti
saputa eterna e finita l'azione, si deve abbandonarla colla mente, non vi è altro mezzo,
12194013a svenātmanā cakṣur iva praṇetā; niśātyaye tamasā saṁvṛtātmā
come la vista ci guida alla fine della notte, l'anima avvolta dal tamas,
12194013c jñānaṁ tu vijñānaguṇena yuktaṁ; karmāśubhaṁ paśyati varjanīyam
giunge alla conoscenza col dono dell'intelligenza, e vede le cattive azioni da evitare,
12194014a sarpān kuśāgrāṇi tathodapānaṁ; jñātvā manuṣyāḥ parivarjayanti
gli uomini riconoscendo serpenti, punte di kuśa e pozzi li evitano,
12194014c ajñānatas tatra patanti mūḍhā; jñāne phalaṁ paśya yathā viśiṣṭam
gli sciocchi non vedendoli vi cadono, guarda come è superiore il dono della conoscenza,
12194015a kṛtsnas tu mantra vidhivat prayukto; yajñā yathoktās tv atha dakṣiṇās ca
il mantra interamente secono le regole, i sacrifici e le dakṣiṇa come stabiliti,
12194015c annapradānaṁ manasaḥ samādhiḥ; pañcātmakaṁ karmaphalaṁ vadanti
il dono del cibo, e la concentrazione della mente sono le cinque azioni che danno frutto,
12194016a guṇātmakaṁ karma vadanti vedās; tasmān mantrā mantramūlaṁ hi karma
i veda dicono che l'agire è fatto dai guṇa, da questo i mantra, l'azione è fondata sui mantra,
12194016c vidhir vidheyaṁ manasopapattiḥ; phalasya bhoktā tu yathā śārīrī
la regola da applicare è fornita dalla mente, come il vivente gode di quel frutto,
12194017a śabdās ca rūpāṇi rasās ca puṇyāḥ; sparśās ca gandhās ca śubhās tathaiva
i suoni, le forme, i gusti, i puri tocchi e i sublimi profumi,
12194017c naro nasamsthānagataḥ prabhuḥ syād; etat phalaṁ sidhyati karmaloke
l'uomo non può averli stando a casa, questo frutto si perfeziona nel mondo del karma,
12194018a yad yac charīreṇa karoti karma; śārīrayuktaḥ samupāśnute tat
qualsiasi azione compia il corpo, rimane legata al corpo e si ottiene
12194018c śārīram evāyatanam sukhasya; duḥkhasya cāpy āyatanam śārīram
un corpo sede di felicità, oppure un corpo sede di dolore,
12194019a vācā tu yat karma karoti kiṁ cid; vācaiva sarvaṁ samupāśnute tat
qualunque cosa si compia colla parola, la parola tutto questo deve ottenere,
12194019c manas tu yat karma karoti kiṁ cin; manaḥstha evāyam upāśnute tat
e qualunque azione si faccia colla mente, nella mente questo rimane,
12194020a yathāguṇam karmagaṇam phalārthī; karoty ayaṁ karmaphale nivīṣṭaḥ
qualunque azione legata ai guṇa compia chi ne cerca i frutti, nel frutto è radicata,
12194020c tathā tathāyam guṇasamprayuktaḥ; śubhāśubham karmaphalam bhunakti
e così costui legato ai guṇa gode del frutto dal suo agire buono o cattivo,
12194021a matsyo yathā srota ivābhipātī; tathā kṛtam pūrvam upaiti karma
come il pesce segue la corrente, così l'azione prima fatta lo segue,
12194021c śubhe tv asau tuṣyati duṣkṛte tu; na tuṣyate vai paramaḥ śārīrī
se buono se ne soddisfa, ma se cattiva non se ne soddisfa punto il vivente,
12194022a yato jagat sarvaṁ idam prasūtam; jñātvātmavanto vyatīyānti yat tat
da chi tutto il mondo fu generato, a chi vanno verso i saggi sapienti,

12194022c yan mantraśabdair akṛtaprakāśam; tad ucyamānam śṛṇu me param yat
chi non è soggetto alla pronuncia dei mantra, ascolta da me che te lo dico chi è il supremo,
12194023a rasair viyuktaṃ vividhaiś ca gandhair; aśabdam asparśam arūpavac ca
libero dai gusti e dai vari profumi, senza suono, intoccabile, e privo di forma,
12194023c agrāhyam avyaktam avarṇam ekaṃ; pañcaprakāram sasrje prajānām
inafferrabile, immanifesto, l'uno senza colore, ha creato i cinque tipi di creature,
12194024a na strī pumān vāpi napuṃsakaṃ ca; na san na cāsat sad asac ca tan na
non è femmina né maschio, né neutro, non è né non è, ed è e non è,
12194024c paśyanti yad brahmavido manuṣyās; tad akṣaram na kṣaratīti viddhi
gli uomini sapienti del brahman lo vedono, sappi che imperituro non muta.'

12195001 manur uvāca

Manu disse:

12195001a akṣarāt khaṃ tato vāyur vāyor jyotis tato jalam
' dall'imperituro sorse lo spazio e Vāyu, da Vāyu la luce e quindi l'acqua,
12195001c jalāt prasūtā jagati jagatyām jāyate jagat
dall'acqua fu generata la terra e dalla terra nacque l'universo,
12195002a ime śarīrair jalam eva gatvā; jalāc ca tejaḥ pavano 'ntarikṣam
dai corpi tutti raggiungono l'acqua, dall'acqua la luce, e poi il vento e lo spazio,
12195002c khād vai nivartanti nabhāvinas te; ye bhāvinas te param āpnuvanti
quelli che non sono virtuosi non escono dallo spazio, gli illuminati raggiungono il supremo,
12195003a noṣṇam na śītam mṛdu nāpi tikṣṇam; nāmlam kaṣāyam madhuraṃ na tiktam
non è caldo né freddo, né morbido né duro, né acido, né astringente, né dolce né amaro,
12195003c na śabdavan nāpi ca gandhavat tan; na rūpavat tat paramasvabhāvam
non ha suono né odore, e non ha forma il supremo Nato-da-sé,
12195004a sparśam tanur veda rasam tu jihvā; ghrāṇam ca gandhān śravaṇe ca śabdān
la pelle percepisce il tocco, la lingua il gusto, l'odorato gli odori, l'udito i suoni,
12195004c rūpāni cakṣur na ca tatparam yad; gṛhṇanty anadhyātmavido manuṣyāḥ
la vista le forme, ma il supremo non afferrano gli uomini ignoranti dell'adhyātman,
12195005a nivartayitvā rasanam rasebhyo; ghrāṇam ca gandhāc chravaṇe ca śabdāt
allontanando il gusto dai sapori, l'odorato dagli odori, l'udito dai suoni,
12195005c sparśāt tanuṃ rūpaguṇāt tu cakṣus; tataḥ param paśyati svam svabhāvam
la pelle dai tocchi, e la vista dalle forme, il supremo vede sé come Nato-da-sé,
12195006a yato gṛhitvā hi karoti yac ca; yasmimś ca tām ārabhate pravṛttim
colui da cui si riceve, chi agisce, colui verso cui si da inizio all'impegno,
12195006c yasmimś ca yad yena ca yaś ca kartā; tat kāraṇam tam samupāyam āhuḥ
e in cui e per cui si agisce, e la causa del successo dicono che lui sia.
12195007a yac cābhibhūḥ sādhaḥ vyāpakam ca; yan mantravac chaṃsyate caiva loke
chi è il conquistatore di ogni cosa energica, chi è recitato al mondo come un mantra,
12195007c yaḥ sarvahetuḥ paramārthakārī; tat kāraṇam kāryam ato yad anyat
chi compie il supremo bene di tutti, è la causa di quant'altro si deve fare,
12195008a yathā ca kaś cit sukṛtair manuṣyaḥ; śubhāśubham prāpnute 'thāvirodhāt
come l'uomo per le sue buone azioni ottiene bene o male e pure in conflitto,
12195008c evam śarīreṣu śubhāśubheṣu; svakarmajair jñānam idaṃ nibaddham
così in corpi buoni o cattivi, per le proprie azioni la coscienza è legata,
12195009a yathā pradīpaḥ purataḥ pradīptaḥ; prakāśam anyasya karoti dīpyan
come una lampada prima accesa altre cose rende visibili illuminandole,
12195009c tatheha pañcendriyadīpavṛkṣā; jñānapradīptāḥ paravanta eva
così quaggiù la luce dei cinque sensi, si mostra accesa dalla conoscenza,

12195010a yathā hi rājño bahavo hy amātyāḥ; pṛthak pramānaṃ pravādanti yuktāḥ
come i molti ministri del re, uniti parlano ciascuno nel suo ambito,

12195010c tadvac charīreṣu bhavanti pañca; jñānaikadeśaḥ paramaḥ sa tebhyaḥ
così i cinque sensi che sono nei corpi, sono dentro la conoscenza che è superiore a loro,

12195011a yathārciṣo 'gneḥ pavanasya vegā; marīcayo 'rkasya nadiṣu cāpaḥ
come le fiamme del fuoco, la forza del vento, i raggi del sole, e le acque dei fiumi,

12195011c gacchanti cāyānti ca tanyamānās; tadvac charīrāṇi śārīriṇām tu
vanno e tornano e si propagano, così i corpi dei corpi,

12195012a yathā ca kaś cit paraśum gṛhītvā; dhūmaṃ na paśyej jvalanaṃ ca kāṣṭhe
come uno presa un'ascia non vede fumo né fiamma in un pezzo di legno,

12195012c tadvac charīrodarapānīpādaṃ; chittvā na paśyanti tato yad anyat
così tagliando mani, piedi e ventre di un corpo, non vi si vede null'altro,

12195013a tāny eva kāṣṭhāni yathā vimathya; dhūmaṃ ca paśyej jvalanaṃ ca yogāt
come sfregando della legna, si vedono fumo e fiamme uniti,

12195013c tadvat subuddhiḥ samam indriyatvād; budhaḥ paraṃ paśyati svaṃ svabhāvam
così l'intelligente egualmente dai sensi, quel saggio vede la suprema sua anima,

12195014a yathātmano 'ngaṃ patitaṃ pṛthivyām; svapnāntare paśyati cātmano 'nyat
come caduto il suo corpo a terra, nel sogno lo vede altro da sé,

12195014c śrotrādiyuktaḥ sumanāḥ subuddhir; liṅgāt tathā gacchati liṅgam anyat
coi propri sensi, le mente e l'intelligenza, va da un corpo ad un altro corpo,

12195015a utpattivṛddhikṣayasamnipātaḥ; na yujyate 'sau paramaḥ śārīrī
l'anima incarnata non è soggetta a nascita, crescita, distruzione e malattie,

12195015c anena liṅgena tu liṅgam anyad; gacchaty adṛṣṭaḥ pratisamndhiyogāt
da un corpo ad un altro corpo va, invisibile, per unirsi in una nuova rinascita,

12195016a na cakṣuṣā paśyati rūpam ātmano; na cāpi saṃsparśam upaiti kiṃ cit
non si vede colla vista la forma dell'anima, né si può andare a toccarla,

12195016c na cāpi taiḥ sādhyate 'tha kāryam; te taṃ na paśyanti sa paśyate tān
coi sensi non compie alcuna azione, essi non la vedono, ma ella vede loro,

12195017a yathā pradīpe jvalato 'nalasya; saṃtāpajam rūpam upaiti kiṃ cit
come in una lampada brucia il fuoco, e assume una forma nata dal calore,

12195017c na cāntaram rūpaṅgam bibharti; tathaiva tad dṛśyate rūpam asya
e non possiede dentro alcuna forma, così appare la forma di essa,

12195018a yathā manuṣyaḥ parimucya kāyam; adṛśyam anyad viśate śārīram
come l'uomo liberato dal corpo, non visto entra in un altro corpo,

12195018c viṣṭya bhūteṣu mahatsu dehaṃ; tadāśrayam caiva bibharti rūpam
riducendo il corpo nei cinque elementi, ne assume la stessa forma,

12195019a kham vāyum agniṃ salilaṃ tathorvīm; samantato 'bhyāviśate śārīrī
l'incarnato entra interamente in spazio, vento, fuoco, acqua e terra,

12195019c nānāśrayāḥ karmasu vartamānāḥ; śrotrādayaḥ pañca guṇāṃ śrayante
i cinque sensi tornano alle qualità per cui compiono le rispettive funzioni,

12195020a śrotram khato ghrānam atho pṛthivyās; tejomayam rūpam atho vipākaḥ
l'udito dallo spazio, l'odorato dalla terra, la forma fatta di luce dal fuoco,

12195020c jalāśrayaḥ sveda ukto rasaś ca; vāyvatmakāḥ sparśakṛto guṇaś ca
gusto e sudore vanno nell'acqua, e dal vento è fatto il senso del tatto,

12195021a mahatsu bhūteṣu vasanti pañca; pañcendriyārthāś ca tathendriyeṣu
questi cinque risiedono nei cinque elementi, e i cinque oggetti dei sensi nei sensi,

12195021c sarvāṇi caitāni manonugāni; buddhiṃ mano 'nveti manaḥ svabhāvam
tutti questi seguono la mente, la mente segue l'intelletto, e la propria natura,

12195022a śubhāśubham karma kṛtam yad asya; tad eva pratyādadate svadehe

qualsiasi azione buona o cattiva compiuta ritorna nel proprio corpo,
12195022c mano 'nuvartanti parāvarāṇi; jalaukaṣaḥ srota ivānukūlam
e la mente segue quelle precedenti come i pesci seguono la corrente,
12195023a calaṁ yathā dṛṣṭipathaṁ paraiti; sūkṣmaṁ mahad rūpam ivābhipāti
come una cosa muovendosi muta aspetto, e piccola di grande forma diviene avvicinandosi,
12195023c svarūpam ālocayate ca rūpaṁ; paraṁ tathā buddhipathaṁ paraiti
e mostra la propria forma, così l'anima acquista una forma per l'intelligenza.'

12196001 manur uvāca
Manu disse:
12196001a yad indriyais tūpakṛtān purastāt; prāptān guṇān saṁsmarate cirāya
' di quanto compiuto un tempo dai sensi, a lungo ci si ricorda delle loro qualità,
12196001c teṣv indriyeṣūpahateṣu paścāt; sa buddhirūpaḥ paramaḥ svabhāvaḥ
e dopo che i sensi sono annichiliti, l'anima nella sua natura appare in forma di intelligenza,
12196002a yathendriyārthān yugapat samastān; nāvekṣate kṛtsnam atulyakālam
come non si vedono contemporaneamente tutti gli oggetti dei sensi insieme riuniti,
12196002c yathābalaṁ saṁcarate sa vidvāṁs; tasmāt sa ekaḥ paramaḥ śarīrī
e il senziente agisce quanto può, così è la sola anima incarnata,
12196003a rajas tamaḥ sattvam atho tṛtīyaṁ; gacchaty asau jñānaguṇān virūpān
vi sono rajas, tamas, e sattva per terza, e si va alle qualità senza forma della conoscenza,
12196003c tathendriyāṇy āviśate śarīrī; hutāśanaṁ vāyur ivendhanastham
l'incarnata entra nei sensi, come il vento nel fuoco che brucia,
12196004a na cakṣuṣā paśyati rūpam ātmano; na paśyati sparśam indriyendriyam
con la vista non si vede la forma dell'anima, né la si vede con tocco di ciascun senso,
12196004c na śrotralingaṁ śravaṇe nidarśanaṁ; tathāgataṁ paśyati tad vinaśyati
non è un oggetto dell'udito, si vede raggiungendola coi veda,
12196005a śrotrādīni na paśyanti svam svam ātmānam ātmanā
i sensi non vedono i rispettivi sé da sé stessi,
12196005c sarvajñaḥ sarvadarśī ca kṣetrajñaṣ tāni paśyati
ma l'anima sapiente del campo che tutto sa e vede, li vede,
12196006a yathā himavataḥ pārśvaṁ pṛṣṭhaṁ candramaso yathā
come l'altro fianco dell'himavat, e come il retro della luna,
12196006c na dṛṣṭapūrvaṁ manujair na ca tan nāsti tāvatā
non fu mai vista prima dagli uomini, ma per questo non è che non esista,
12196007a tadvad bhūteṣu bhūtātmā sūkṣmo jñānātmavān asau
così l'anima in tutti gli esseri, sottile e che conosce sé stessa,
12196007c adṛṣṭapūrvaś cakṣurbhyaṁ na cāsau nāsti tāvatā
pur invisibile agli occhi non è che non esista,
12196008a paśyann api yathā lakṣma jagat some na vindati
pure come si vede il segno della terra sulla luna, e non si sa com'è,
12196008c evam asti na vety etan na ca tan na parāyaṇam
così è ma non si conosce se non dopo morti,
12196009a rūpavantam arūpatvād udayāstamaye budhāḥ
i saggi al tramonto dal non vederne la forma, col suo aspetto
12196009c dhiyā samanupaśyanti tadgatāḥ savitur gatim
pensandolo vedono là giunti il percorso del sole,
12196010a tathā buddhipradīpena dūrasthaṁ suvipaścitaḥ
così colla lampada dell'intelligenza i sapienti
12196010c pratyaśannaṁ ninīṣanti jñeyaṁ jñānābhisamhitam

vi conducono vicino la conoscenza coll'aiuto della sapienza,
12196011a na hi khalv anupāyena kaś cid artho 'bhisidhyati
senza i giusti mezzi nessun scopo è perfezionato,
12196011c sūtrajālair yathā matsyān badhnanti jalajīvinaḥ
come i pescatori catturano i pesci colle reti,
12196012a mṛgair mṛgāṇām grahaṇām pakṣiṇām pakṣibhir yathā
come gli animali si catturano cogli animali e gli uccelli cogli uccelli,
12196012c gajānām ca gajair evaṁ jñeyam jñānena gṛhyate
e gli elefanti cogli elefanti, così la conoscenza si afferra colla sapienza,
12196013a ahir eva hy aheḥ pādān paśyatīti nidarśanam
si dice che il serpente vede i piedi del serpente,
12196013c tadvan mūrṭiṣu mūrṭiṣṭhaṁ jñeyam jñānena paśyati
e così nei corpi la si vede stare nei corpi investigando colla sapienza,
12196014a notsaḥante yathā vettum indriyair indriyāṇy api
pure i sensi non si possono conoscere coi sensi,
12196014c tathaiḥeva parā buddhiḥ param buddhyā na paśyati
e così qui la suprema ragione non vede coll'intelletto la suprema anima,
12196015a yathā candro hy amāvāsyām alīngatvān na dṛśyate
come la luna nel novilunio sparendo non si vede,
12196015c na ca nāśo 'sya bhavati tathā viddhi śārīriṇam
ma non è distrutta, così sappi l'anima incarnata,
12196016a kṣiṇakośo hy amāvāsyām candramā na prakāśate
persa la sua energia nel novilunio la luna non appare,
12196016c tadvan mūrṭiviyuktaḥ sañ śārīrī nopalabhyate
così essendo unita al corpo, l'anima incarnata non si vede,
12196017a yathā kośāntaram prāpya candramā bhrājate punaḥ
come riacquistata l'energia interna la luna risplende di nuovo,
12196017c tadval liṅgāntaram prāpya śārīrī bhrājate punaḥ
così acquistato un altro aspetto, l'anima incarnata di nuovo appare,
12196018a janmavṛddhikṣayaś cāsya pratyakṣeṇopalabhyate
il sorgere, crescere e finire della luna appare davanti agli occhi,
12196018c sā tu candramaso vyaktir na tu tasya śārīriṇa
il mese lunare è evidente, non così l'anima incarnata,
12196019a utpattivṛddhivyayato yathā sa iti gṛhyate
come si afferra il sorgere, il crescere e la fine della luna
12196019c candra eva tv amāvāsyām tathā bhavati mūrṭimān
dal novilunio e quindi diventa visibile,
12196020a nābhisarpad vimuñcad vā śāśinam dṛśyate tamaḥ
la tenebra appare raggiungere e lasciare la luna,
12196020c viṣṭjams copasarpams ca tadvat paśya śārīriṇam
abbandonandola e raggiungendola, così sappi è l'anima incarnata,
12196021a yathā candrārkaśamyuktaṁ tamas tad upalabhyate
come la tenebra si percepisce quando è unita a sole o luna,
12196021c tadvac charīrasamyuktaḥ śārīrīty upalabhyate
così l'anima incarnata si percepisce quando è unita ad un corpo,
12196022a yathā candrārkanirmuktaḥ sa rāhur nopalabhyate
come Rāhu non si percepisce quando è distante da sole o luna,
12196022c tadvac charīranirmuktaḥ śārīrī nopalabhyate
così l'anima non si percepisce quando è libera dal corpo,

12196023a yathā candro hy amāvāsyām nakṣatrain yujyate gataḥ
come la luna nel novilunio, è comunque unita alle costellazioni,
12196023c tadvac charīranirmuktaḥ phalair yujyati karmaṇaḥ
così pur libera dal corpo è unita ai frutti del karma.'

12197001 manur uvāca
Manu disse:
12197001a yathā vyaktam idaṁ śete svapne carati cetanam
' come appare agire il cervello che giace nel sonno,
12197001c jñānam indriyaśamyuktaṁ tadvat pretya bhavābhavau
e la conoscenza è unita ai sensi, così nell'aldilà l'essere e il non essere,
12197002a yathāmbhasi prasanne tu rūpaṁ paśyati cakṣuṣā
come nell'acqua calma si vede l'immagine cogli occhi,
12197002c tadvat prasannendriyavāñ jñeyam jñānena paśyati
così nella calma dei sensi investigando colla sapienza si vede,
12197003a sa eva lulite tasmin yathā rūpaṁ na paśyati
come nell'acqua mossa non si vede l'immagine,
12197003c tathendriyākulibhāve jñeyam jñāne na paśyati
così dai sensi essendo agitata la conoscenza, non si vede quanto si deve,
12197004a abuddhir ajñānakṛtā abuddhyā duṣyate manaḥ
la stupidità genera ignoranza, la mente è distrutta dalla stupidità,
12197004c duṣṭasya manasaḥ pañca saṁpraduṣyanti mānasāḥ
e rovinata la mente, vanno in rovina anche i suoi cinque elementi,
12197005a ajñānatṛpto viṣayeṣv avagāḍho na dṛśyate
soddisfatto nel non conoscerli, non appare immerso negli oggetti dei sensi,
12197005c adṛṣṭvaiva tu pūtātmā viṣayebhyo nivartate
e senza vederli quell'anima pura, si allontana dagli oggetti dei sensi,
12197006a tarṣacchedo na bhavati puruṣasyeha kalmaṣāt
non si libera dalla brama, per le sue colpe l'uomo quaggiù,
12197006c nivartate tathā tarṣaḥ pāpam antaṁ gataṁ yathā
si allontana da quella brama quando ha raggiunto la fine del peccato,
12197007a viṣayeṣu ca saṁsargāc chāśvatasya nasaṁśrayāt
per questa unione cogli oggetti dei sensi e per il distacco dall'eterno,
12197007c manasā cānyad ākāṅkṣan paraṁ na pratipadyate
colla mente altro desiderando, non raggiunge il supremo,
12197008a jñānam utpadyate puṁsām kṣayāt pāpasya karmaṇaḥ
la conoscenza cresce per distruggere le cattive azioni degli uomini,
12197008c athādarśatalaprakhye paśyaty ātmānam ātmani
e si vede l'anima in sé stessi come guardando in uno specchio,
12197009a prasṭair indriyair duḥkhī tair eva niyataiḥ sukhī
coi sensi spiegati si ha dolore, trattenendoli si ha felicità,
12197009c tasmād indriyarūpebhyo yacched ātmānam ātmanā
perciò dalla forma dei sensi si deve andare a sé stessi da sé,
12197010a indriyebhyo manaḥ pūrvaṁ buddhiḥ paratarā tataḥ
la mente viene prima dei sensi, e l'intelletto è superiore ad essa,
12197010c buddheḥ parataram jñānam jñānāt parataram param
l'anima è superiore all'intelletto, e il supremo è superiore ad essa,
12197011a avyaktāt prasṭam jñānam tato buddhis tato manaḥ
dall'immanifesto è creata l'anima, quindi l'intelletto e la mente,

12197011c manah śrotrādibhir yuktaṃ śabdādīn sādhu paśyati
la mente unita ai sensi, percepisce rettamente suoni e gli altri oggetti,
12197012a yas tāms tyajati śabdādīn sarvāś ca vyaktayas tathā
chi abbandona tutti gli oggetti dei sensi che si mostrano,
12197012c vimuñcaty ākṛtigrāmāms tān muktvāmṛtam aśnute
e si libera delle loro apparenze, liberato da questi raggiunge l'eternità,
12197013a udyan hi savitā yadvat sṛjate raśmimaṇḍalam
come il sole sorgendo dispiega il cerchio dei suoi raggi,
12197013c sa evāstam upāgacchaṃs tad evātmani yacchati
e andando a tramontare, li rimette dentro di sé,
12197014a antarātmā tathā deham āviśyendriyaraśmibhiḥ
così l'anima entrata dentro il corpo coi suoi raggi dei sensi,
12197014c prāpyendriyaguṇān pañca so 'stam āvṛtya gacchati
e ottenuti i cinque sensi, tornando al tramonto se ne va,
12197015a praṇītaṃ karmaṇā mārgaṃ nīyamānaḥ punaḥ punaḥ
avanzando sulla via dell'agire, controllandosi sempre,
12197015c prāpnoty ayaṃ karmaphalaṃ pravṛddhaṃ dharmam ātmavān
ottiene il frutto dell'agire, e ne accresce il dharma l'anima compiuta,
12197016a viśayā vinivartante nirāhārasya dehinaḥ
gli oggetti dei sensi si allontanano dal vivente che non si nutre,
12197016c rasavarjaṃ raso 'py asya paraṃ dṛṣṭvā nivartate
e pure il semplice gusto da lui si allontana avendo visto il supremo,
12197017a buddhiḥ karmaguṇair hīnā yadā manasi vartate
quando l'intelletto libero dai modi di agire agisce sulla mente,
12197017c tadā saṃpadyate brahma tatraiva pralayaṃ gatam
allora si raggiunge il brahman, giunti alla dissoluzione,
12197018a asparśanam aśṛṅvānam anāsvādam adarśanam
e si penetra nel supremo, che è intoccabile, inudibile, insapore,
12197018c aghrāṇam avitarkaṃ ca sattvaṃ praviśate param
invisibile, privo di odore, inimmaginabile e luminoso,
12197019a manasy ākṛtayo magnā manas tv atigataṃ matim
nella mente sono immerse le forme, ma il pensiero è sopra la mente,
12197019c matis tv atigatā jñānaṃ jñānaṃ tv abhigataṃ param
l'anima è sopra il pensiero, e il supremo è sopra l'anima,
12197020a indriyair manasaḥ siddhir na buddhiṃ budhyate manah
dai sensi è compiuta la mente, ma la mente non conosce l'intelletto,
12197020c na buddhir budhyate 'vyaktaṃ sūkṣmas tv etāni paśyati
e l'intelletto non conosce l'immanifesa, ma l'anima sottile conosce loro.'

12198001 manur uvāca

Manu disse:

12198001a jñānaṃ jñeyābhinirvṛttaṃ viddhi jñānaguṇaṃ manah
' sappi che la mente è un aspetto della conoscenza che risulta da essa,
12198001c prajñākaraṇasaṃyuktaṃ tato buddhiḥ pravartate
e quando è unita a formare saggezza allora l'intelletto agisce,
12198002a yadā karmaguṇopetā buddhir manasi vartate
quando l'intelletto dotato dei modi dell'agire, agisce sulla mente,
12198002c tadā prajñāyate brahma dhyānayogasamādhinā
allora conosce il brahman colla profonda meditazione yogica,

12198003a seyaṃ guṇavatī buddhir guṇeṣv evābhivartate
l'intelletto colle sue qualità, scorre verso i guṇa,
12198003c avatārābhiniḥsrotāṃ gireḥ śṛṅgād ivodakam
come l'acqua dalla cima di un monte discende scorrendo,
12198004a yadā nirguṇam āpnoti dhyānam manasi pūrvajam
quando ottiene la meditazione priva di guṇa nati nella mente,
12198004c tadā prajñāyate brahma nikaṣyaṃ nikaṣe yathā
allora riconosce il brahman come l'oro sulla pietra di paragone,
12198005a manas tv apahr̥taṃ buddhim indriyārthanidarśanam
la mente porta via l'intelletto mostrando gli oggetti dei sensi,
12198005c na samakṣaṃ guṇāvekṣi nirguṇasya nidarśanam
non guarda ai guṇa davanti agli occhi chi ha vista priva dei guṇa,
12198006a sarvāṇy etāni saṃvārya dvārāṇi manasi sthitaḥ
eliminando tutte queste porte che stanno nella mente,
12198006c manasy ekāgratām kṛtvā tat paraṃ pratipadyate
ponendo la mente in concentrazione, si raggiunge il supremo,
12198007a yathā mahānti bhūtāni nivartante guṇakṣaye
come gli elementi grossolani appaiono alla fine dei guṇa,
12198007c tathendriyāṇy upādāya buddhir manasi vartate
così trattenendo i sensi nella mente l'intelletto appare,
12198008a yadā manasi sā buddhir vartate 'ntaracāriṇī
quando l'intelletto agisce all'interno della mente,
12198008c vyavasāyaguṇopetā tadā saṃpadyate manaḥ
dotato degli scopi dei guṇa, allora la mente sorge,
12198009a guṇavadbhir guṇopetaṃ yadā dhyānaguṇam manaḥ
quando la mente presa dai guṇa si immerge nella meditazione
12198009c tadā sarvaguṇān hitvā nirguṇam pratipadyate
allora abbandonati tutti i guṇa raggiunge l'assenza dei guṇa,
12198010a avyaktasyeha vijñāne nāsti tulyaṃ nidarśanam
non vi è visione pari alla conoscenza dell'immanifesto,
12198010c yatra nāsti padanyāsaḥ kaś taṃ viṣayam āpnuyāt
laddove non vi è nessuno stato che vada verso l'oggetto dei sensi,
12198011a tapasā cānumānena guṇair jātyā śrutena ca
attraverso il tapas, e la riflessione, coi mezzi della nascita, coi veda,
12198011c ninīṣet tat paraṃ brahma viśuddhenāntarātmanā
cerca il supremo brahman, l'anima purificata,
12198012a guṇahīno hi taṃ mārgaṃ bahiḥ samanuvartate
privo dei guṇa lo segue fuori sulla sua via,
12198012c guṇābhāvāt prakṛtyā ca nistarkyaṃ jñeyasaṃmitam
per la sua natura priva dei guṇa è inimmaginabile questa conoscenza,
12198013a nairguṇyād brahma cāpnoti saḡuṇatvān nivartate
l'assenza di guṇa il brahman ha, e si allontana dal possesso dei guṇa,
12198013c guṇaprasāriṇī buddhir hutāsana ivendhane
l'intelletto sorge dai guṇa come il fuoco dal combustibile,
12198014a yathā pañca vimuktāni indriyāṇi svakarmabhiḥ
come sono trascurati i cinque sensi col proprio agire,
12198014c tathā tat paramaṃ brahma vimuktaṃ prakṛteḥ param
così il supremo brahman si libera dalla natura,
12198015a evaṃ prakṛtitaḥ sarve prabhavanti śārīriṇaḥ

così dalla natura tutti gli incarnati sorgono,
 12198015c nivartante nivṛttau ca sargaṃ naivopayānti ca
 e se si allontanano dall'agire, non tornano al mondo,
 12198016a puruṣaḥ prakṛtir buddhir viśeṣās cendriyāṇi ca
 il puruṣa, la natura, e l'intelletto e l'insieme dei sensi,
 12198016c ahaṃkāro 'bhimānaś ca sambhūto bhūtasamjñakaḥ
 l'ahaṃkāra, l'orgoglio, sorgono nati dalla vita,
 12198017a ekasyādyā pravṛttis tu pradhānāt sampravartate
 la prima creazione, dall'anima universale sorge,
 12198017c dvitīyā mithunavyaktim aviśeṣān niyacchati
 e la seconda dall'unione dei sessi, procede di seguito,
 12198018a dharmād utkṛṣyate śreyas tathāśreyo 'py adharmataḥ
 dal dharma sorge il bene, e così il male dall'adharma,
 12198018c rāgavān prakṛtiṃ hy eti virakto jñānavān bhavet
 il pieno di passioni deve nascere, e il privo diviene sapiente.'

12199001 manur uvāca
 Manu disse:

12199001a yadā te pañcabhiḥ pañca vimuktā manasā saha
 ' quando dai cinque ti liberi assieme alla mente,
 12199001c atha tad drakṣyase brahma maṇau sūtram ivārpitam
 allora vedrai il brahman nella mente come infilato in un filo,
 12199002a tad eva ca yathā sūtram suvarṇe vartate punaḥ
 e come un filo può reggere ancora dell'oro,
 12199002c muktāsv atha pravāleṣu mṛṇmaye rājate tathā
 e delle perle, dei coralli, o della terracotta, e splende,
 12199003a tadvad goṣu manuṣyeṣu tadvad dhastimṛgādiṣu
 così nelle vacche, negli uomini, o in elefanti e gazzelle,
 12199003c tadvat kīṭapatamgeṣu prasaktātmā svakarmabhiḥ
 o in vermi e falene, l'anima si fissa per il proprio agire,
 12199004a yena yena śarīreṇa yad yat karma karoty ayam
 con ciascun corpo, per ciascuna azione che si compie,
 12199004c tena tena śarīreṇa tat tat phalam upāśnute
 da quel corpo si ottiene il frutto che ne consegue,
 12199005a yathā hy ekasā bhūmir oṣadhyātmānusārīnī
 come la terra immutabile da sé produce le erbe,
 12199005c tathā karmānugā buddhir antarātmānudarśinī
 così l'intelletto segue il karma, guardando dentro di sé,
 12199006a jñānapūrvodbhavā lipsā lipsāpūrvābhisāndhitā
 dalla conoscenza precedente sorge il desiderio, da questo la decisione,
 12199006c abhisāndhipūrvakam karma karmamūlam tataḥ phalam
 e dalla decisione l'azione, e il frutto è radicato nell'azione,
 12199007a phalam karmātmakam vidyāt karma jñeyātmakam tathā
 il frutto viene dall'agire, e l'agire si sappia viene dalla conoscenza,
 12199007c jñeyam jñānātmakam vidyāj jñānam sadasadātmakam
 e la conoscenza dall'anima, si sappia dunque l'anima produce bene e male,
 12199008a jñānānām ca phalānām ca jñeyānām karmaṇām tathā
 alla fine dei frutti della conoscenza e delle azioni,
 12199008c kṣayānte tat phalam divyam jñānam jñeyapratīṣṭhitam

si conosce il divino frutto che è radicato nell'anima universale,
12199009a mahad dhi paramaṁ bhūtaṁ yuktāḥ paśyanti yoginaḥ
il grande, il supremo essere vedono gli yogin concentrati,
12199009c abudhās taṁ na paśyanti hy ātmasthā guṇabuddhayaḥ
ma gli sciocchi che in sé intendono i guṇa non lo vedono,
12199010a pṛthivīrūpato rūpam apāṁ iha mahattaram
quaggiù l'aspetto dell'acqua è maggiore di quello della terra,
12199010c adbhyo mahattaram tejas tejasah pavano mahān
e la luce è maggiore dell'acqua, il vento è più grande della luce,
12199011a pavanāc ca mahad vyoma tasmāt parataram manaḥ
e il cielo è maggiore del vento, e di questo è superiore la mente
12199011c manaso mahatī buddhir buddheḥ kālo mahān smṛtaḥ
l'intelletto è maggiore della mente, e il tempo si dice sia maggiore dell'intelletto,
12199012a kālāt sa bhagavān viṣṇur yasya sarvam idaṁ jagat
del tempo è più grande il Beato Viṣṇu, in cui vi è l'intero universo
12199012c nādir na madhyaṁ naivāntas tasya devasya vidyate
né inizio, né fine, né parte mediana si trova in quel dio,
12199013a anāditvād amadhyatvād anantatvāc ca so 'vyayaḥ
per essere privo di inizio, di fine, e di parte mediana è immutabile,
12199013c atyeti sarvaduḥkhāni duḥkhaṁ hy antavad ucyate
e supera tutti i dolori, è chiamato la fine del dolore,
12199014a tad brahma paramaṁ proktaṁ tad dhāma paramaṁ smṛtam
il brahman supremo è detto, ed è ricordato come la suprema dimora,
12199014c tad gatvā kālaviṣayād vimuktā mokṣam āśritāḥ
raggiungendolo liberi dal regno del tempo ottengono la liberazione,
12199015a guṇais tv etaiḥ prakāśante nirguṇatvāt tataḥ param
dai guṇa sono resi manifesti, ma per l'assenza dei guṇa egli è superiore,
12199015c nivṛttilakṣaṇo dharmas tathānantyāya kalpate
l'astensione dal mondano è il dharma che conduce all'immortalità,
12199016a ṛco yajūṁṣi sāmāni śarīrāṇi vyapāśritāḥ
i ṛg, gli yajus, i sāmān, si rifugiano nei corpi,
12199016c jihvāgreṣu pravartante yatnasādhyā vināśinaḥ
si producono dalla punta della lingua, con sforzo ottenuti sono distrutibili,
12199017a na caivam iṣyate brahma śarīrāśrayasambhavam
non così procede il brahman che sorge dall'anima nel corpo,
12199017c na yatnasādhyam tad brahma nādimadhyam na cāntavat
il brahman non si ottiene coll'impegno, esso non ha inizio, né fine, né mediana,
12199018a ṛcām ādis tathā sāmnam yajuṣām ādir ucyate
i ṛg hanno un inizio, e così i sāmān e gli yajus si dice hanno un inizio,
12199018c antaś cādimatām dṛṣṭo na cādir brahmaṇaḥ smṛtaḥ
una fine si vede in chi ha un inizio, ma non vi è inizio nel brahman,
12199019a anāditvād anantatvāt tad anantam athāvvyayam
per non aver inizio, né fine esso è eterno e immutabile,
12199019c avyayatvāc ca nirdvaṁdvaṁ dvaṁdvābhāvāt tataḥ param
per l'immutabilità, è privo degli opposti, e per questo è il supremo,
12199020a adṛṣṭato 'nupāyāc cāpy abhisāmdheś ca karmaṇaḥ
perché invisibile, per la carenza di mezzi, di parola e azione,
12199020c na tena martyāḥ paśyanti yena gacchanti tat param
per questo i mortali non vedono il mezzo per raggiungere il supremo,

12199021a viṣayeṣu ca samsargāc chāśvatasya ca darśanāt
per l'attaccamento agli oggetti mondani, e per la visione del paradiso,

12199021c manasā cānyad ākāṅkṣan param na pratipadyate
altra cosa desiderando la mente non raggiunge il supremo,

12199022a guṇān yad iha paśyanti tad icchanty apare janāḥ
altre persone quaggiù vedono le qualità e le vogliono,

12199022c param naivābhikāṅkṣanti nirguṇatvād guṇārthinaḥ
e non desiderano il supremo perché privo di qualità, desiderando queste,

12199023a guṇair yas tv avarair yuktaḥ katham vidyād guṇān imān
presi dalle inferiori qualità, come possono conoscere le sue qualità,

12199023c anumānād dhi gantavyaṁ guṇair avayavaiḥ saha
con la riflessione si deve raggiungerlo colle proprie qualità,

12199024a sūkṣmeṇa manasā vidmo vācā vaktuṁ na śaknumaḥ
con sottile pensiero si conosce, non possiamo dirlo a parole,

12199024c mano hi manasā grāhyaṁ darśanena ca darśanam
la mente si afferra colla mente, è la visione colla visione,

12199025a jñānena nirmalikṛtya buddhiṁ buddhyā tathā manaḥ
con la conoscenza purificando l'intelletto, e con l'intelletto la mente,

12199025c manasā cendriyagrāmam anantaṁ pratipadyate
con la mente tutti i sensi, si raggiunge l'infinito,

12199026a buddhiprahīno manasāsamṛddhas; tathā nirāśir guṇatām upaiti
il privo di intelletto, di mente incompleta, senza speranza ottiene i guṇa,

12199026c param tyajantiha vilobhyamānā; hutāsanam vāyur ivendhanastham
i confusi nell'animo abbandonano il supremo, come il vento il fuoco che sta nel combustibile,

12199027a guṇādāne viprayoge ca teṣāṁ; manaḥ sadā buddhiparāvarābhyām
nel rigettare i guṇa separandosi da essi, la mente sempre ha quanto è superiore alla buddhi,

12199027c anenaiva vidhinā sampravṛtto; guṇādāne brahmaśarīram eti
chi pratica questa condotta, rigettando i guṇa va nel corpo del brahman,

12199028a avyaktātmā puruṣo 'vyaktakarmā; so 'vyaktatvaṁ gacchati hy antakāle
l'uomo all'anima immanifesta, che ha azioni immanifeste, nell'immanifesto va dopo morto,

12199028c tair evāyaṁ cendriyair vardhamānair; glāyadbhir vā vartate karmarūpaḥ
agisce colle sue azioni, coi sensi spiegati o negati, che siano,

12199029a sarvair ayaṁ cendriyaiḥ samprayukto; dehaḥ prāptaḥ pañcabhūtāśrayaḥ syāt
unito a tutti i sensi, avuto un corpo si rifugia nei cinque elementi,

12199029c nāsāmarthyād gacchati karmaṇeha; hīnas tena paramēṇavyayena
privo di abilità non raggiunge quaggiù coll'azione, ed è privo del supremo immutabile,

12199030a pṛthvyā naraḥ paśyati nāntam asyā; hy antaś cāsyā bhavitā ceti viddhi
l'uomo non vede la fine della terra, ma sappi che questa avverrà,

12199030c param nayantiha vilobhyamānām; yathā plavaṁ vāyur ivārṇavastham
il supremo conduce quaggiù chi è confuso come il vento una nave sul mare,

12199031a divākaro guṇam upalabhya nirguṇo; yathā bhaved vyapagataraśmimaṇḍalaḥ
come il sole senza qualità ottiene la sua qualità, spiegando il cerchio dei suoi raggi,

12199031c tathā hy asau munir iha nirviśeṣavān; sa nirguṇam praviśati brahma cāvayam
così il muni che qui è privo di differenze, entra nell'immutabile brahman privo di qualità,

12199032a anāgatim sukṛtimatām parām gatim; svayambhuvaṁ prabhavanidhānam avayam
l'innarrivabile, la suprema meta dei virtuosi, il Nato-da-sé, l'immutabile sede di creazione,

12199032c sanātanam yad amṛtam avayam padaṁ; vicārya tam śamam amṛtatvam aśnute
l'eterno, l'immortale, il fine imperituro, pensandolo come la pace, si ottiene l'immortalità."

12200001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12200001a pitāmaha mahāprājña puṇḍarīkākṣam acyutam

“ nonno, o grande saggio, dell'incrollabile dagli occhi di loto,

12200001c kartāram akṛtaṃ viṣṇuṃ bhūtānāṃ prabhavāpyayam

del creatore increato Viṣṇu, che genera ogni vita,

12200002a nārāyaṇaṃ ḥṛṣīkeśaṃ govindam aparājitam

di Nārāyaṇa, il Signore-dei-sensi, dell'invincibile Govinda,

12200002c tattvena bhārataśreṣṭha śrotum icchāmi keśavam

del Lunghi-capelli in verità vorrei udire o migliore dei bhārata.”

12200003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12200003a śruto 'yam artho rāmasya jāmadagnyasya jalpataḥ

“ questo argomento l'ho udito raccontato da Rāma il figlio di Jamadagni,

12200003c nāradasya ca devarṣeḥ kṛṣṇadvaipāyanasya ca

e da Nārada, e dal ṛṣi divino Kṛṣṇa il dvaipāyana,

12200004a asito devalas tāta vālmikiś ca mahātapāḥ

e Asita Devala o caro, e Vālmiki dal grande tapas,

12200004c mārkaṇḍeyaś ca govinde kathayaty adbhutaṃ mahat

e anche Mārkaṇḍeya, hanno parlato del grande portento che vi è in Govinda,

12200005a keśavo bhārataśreṣṭha bhagavān īśvaraḥ prabhuḥ

il Lunghi-capelli o migliore dei bhārata, il Beato e potente Signore,

12200005c puruṣaḥ sarvam ity eva śrūyate bahudhā vibhuḥ

è il Puruṣa che pervade ogni cosa quel potente in molti frammenti,

12200006a kim tu yāni vidur loka brāhmaṇāḥ śārngadhanvaṇaḥ

ogni cosa che i brahmani conoscono dell'armato dell'arco di corno,

12200006c mähātmyāni mahābāho śṛṇu tāni yudhiṣṭhira

queste sue peculiarità o grandi-braccia ascolta o Yudhiṣṭhira,

12200007a yāni cāhur manuṣyendra ye purāṇavido janāḥ

queste cose o sovrano di uomini, di cui parlano le genti sapienti dei purāṇa,

12200007c aśeṣeṇa hi govinde kīrtayiṣyāmi tāny aham

che interamente sono in Govinda, io ti illustrerò,

12200008a mahābhūtāni bhūtātmā mahātmā puruṣottamaḥ

egli è il supremo Puruṣa, il grand'anima, l'anima di tutti gli esseri

12200008c vāyur jyotis tathā cāpaḥ khaṃ gāṃ caivānvakalpayat

gli elementi grossolani, vento, luce, acqua, spazio e terra ha ordinato,

12200009a sa dṛṣṭvā pṛthivīm caiva sarvabhūteśvaraḥ prabhuḥ

il potente signore di tutti gli esseri vedendo la terra,

12200009c apsv eva śayanaṃ cakre mahātmā puruṣottamaḥ

il grand'anima il supremo Puruṣa l'ha fatta giacere sulle acque,

12200010a sarvatejomayas tasmiṃ śayānaḥ śayane śubhe

e giacendo fatto di ogni splendore in questo splendido letto,

12200010c so 'grajam sarvabhūtānāṃ samkarṣaṇam acintayat

egli pensava al fratello al maggiore di tutti gli esseri,

12200011a āśrayaṃ sarvabhūtānāṃ manaseti viśuśruma

il rifugio di tutti gli esseri con la sua mente, così sappiamo,

12200011c sa dhārayati bhūtātmā ubhe bhūtabhaviṣyati

lui anima universale sostiene sia il passato che il futuro,

12200012a tatas tasmin mahābāho prādurbhūte mahātmani

quindi o grandi-braccia, dopo la creazione di questa grande anima,
12200012c bhāskarapratimaṃ divyaṃ nābhyāṃ padmam ajāyata
nasceva dal suo ombelico un divino loto simile al sole,
12200013a sa tatra bhagavān devaḥ puṣkare bhāsayan diśaḥ
e là il Beato Dio illuminando ogni direzione nel loto,
12200013c brahmā samabhavat tāta sarvabhūtapitāmahaḥ
Brahmā il Grande-avo di tutti gli esseri o caro nasceva,
12200014a tasminn api mahābāho prādurbhūte mahātmani
e apparso pure questa grande anima o grandi-braccia,
12200014c tamasah pūrvajo jajñe madhur nāma mahāsuraḥ
dalle tenebre per primo nacque il grande asura di nome Madhu,
12200015a tam ugram ugrakarmāṇam ugrām buddhiṃ samāsthitam
quel terribile essere dalle fiere azioni, impegnato in un terribile proposito,
12200015c brahmaṇopacitiṃ kurvañ jaghāna puruṣottamaḥ
fu ucciso dal supremo Puruṣa per accrescere Brahmā,
12200016a tasya tāta vadhāt sarve devadānavamānavāḥ
per questa uccisione o caro, tutti gli dèi, i dānava e gli uomini,
12200016c madhusūdanam ity āhur vṛṣabhaṃ sarvasātvatām
chiamano quel toro di tutti i sātвата: Uccisore di Madhu,
12200017a brahmā tu sasṛje putrān mānasān dakṣasaptamān
Brahmā però creava colla mente sette figli cominciando con Dakṣa,
12200017c marīcim atryaṅgirasau pulastyāṃ pulahaṃ kratum
Marīci, Atri e Aṅgiras, Pulastya, Pulaha, Kratu,
12200018a marīciḥ kaśyapaṃ tāta putraṃ cāsṛjad agrajam
Marīci o caro, creava per primo il figlio Kaśyapa,
12200018c mānasāṃ janayām āsa taijasaṃ brahmasattamam
colla mente generava questo supremo brahmano pieno di luce,
12200019a aṅguṣṭhād asṛjad brahmā marīcer api pūrvajam
dal pollice Brahmā creava un figlio precedente a Marīci,
12200019c so 'bhavad bhārataśreṣṭha dakṣo nāma prajāpatiḥ
egli era o migliore dei bhārata, il signore delle creature di nome Dakṣa,
12200020a tasya pūrvam ajāyanta daśa tisraś ca bhārata
da costui per prime nacquero tredici figlie o bhārata,
12200020c prajāpater duhitaras tāsām jyeṣṭhābhavad ditiḥ
di queste figlie del signore delle creature la maggiore era Diti,
12200021a sarvadharmaviśeṣajñāḥ puṇyakīrtir mahāyāsāḥ
e il gloriosissimo, dalle pure azioni, sapiente di ogni dettaglio del dharma,
12200021c mārīcaḥ kaśyapas tāta sarvāsām abhavat patiḥ
Kaśyapa il figlio di Marīci divenne il marito di tutte loro,
12200022a utpādya tu mahābhāgas tāsām avarajā daśa
e quel grande venerabile di seguito produceva dieci sorelle di queste,
12200022c dadau dharmāya dharmajño dakṣa eva prajāpatiḥ
e Dakṣa signore delle creature sapiente del dharma le dava a Dharma,
12200023a dharmasya vasavaḥ putrā rudrās cāmitatejasaḥ
e di Dharma sono figli i vasu, i rudra dall'infinito splendore,
12200023c viśvedevās ca sādhyās ca marutvantaś ca bhārata
i viśvedeva, i sādhyā e i marutvat o bhārata,
12200024a aparās tu yavīasyas tābhyo 'nyāḥ saptavimśatiḥ
però altre ventisette sorelle più giovani di queste,

12200024c somas tāsām mahābhāgaḥ sarvāsām abhavat patiḥ
ebbero tutte queste come marito il gloriosissimo Soma,
12200025a itarās tu vyajāyanta gandharvāms turagān dvijān
queste altre generarono i gandharva, i cavalli e gli uccelli,
12200025c gās ca kimpuruṣān matsyān audbhidāms ca vanaspatīn
le vacche, i kimpuruṣa, i pesci, le piante e gli alberi,
12200026a ādityān aditir jajñe devasreṣṭhān mahābalān
Aditi generava gli āditya, i fortissimi supremi dèi,
12200026c teṣām viṣṇur vāmano 'bhūd govindāś cābhavat prabhuḥ
di questi Viṣṇu divenne un nano, e quel potente divenne poi Govinda,
12200027a tasya vikramaṇād eva devānām śrīr vyavardhata
per la sua passeggiata la prosperità degli dèi si è innalzata,
12200027c dānavās ca parābhūtā daiteyī cāsurī prajā
i dānava furono vinti, e i figli di Diti furono le genti asura,
12200028a vipracittipradhānāms ca dānavān asṛjad danuḥ
Danu generava i dānava, con Vipracitti per primo,
12200028c ditis tu sarvān asurān mahāsattvān vyajāyata
e Diti generava tutti gli asura di grande energia,
12200029a ahorātraṁ ca kālaṁ ca yathartu madhusūdanaḥ
l'uccisore di Madhu, il giorno, e la notte, il tempo secondo le stagioni,
12200029c pūrvāhṇam cāparāhṇam ca sarvam evānvakalpayat
l'alba e il tramonto interamente ordinava,
12200030a buddhyāpaḥ so 'sṛjan meghāms tathā sthāvarajaṅgamān
col pensiero creava l'acqua, le nuvole, i mobili e gli immobili,
12200030c pṛthivīm so 'sṛjad viśvām sahitām bhūritejasā
e la terra intera creava unita a grande splendore,
12200031a tataḥ kṛṣṇo mahābāhuḥ punar eva yudhiṣṭhira
quindi il grandi-braccia Kṛṣṇa ancora o Yudhiṣṭhira,
12200031c brāhmaṇānām śataṁ śreṣṭham mukhād asṛjata prabhuḥ
quel potente creava dalla sua bocca i migliori brahmani a centinaia,
12200032a bāhubhyām kṣatriyaśataṁ vaiśyānām ūrutaḥ śatam
dalla braccia centinaia di kṣatriya, e dalle gambe centinaia di vaiśya,
12200032c padbhyām śūdraśataṁ caiva keśavo bhāratarṣabha
e dai piedi il Lunghi-capelli generava centinaia di śūdra o toro fra i bhārata,
12200033a sa evam caturō varṇān samutpādya mahāyaśāḥ
così quel gloriosissimo avendo prodotto i quattro varṇa,
12200033c adhyakṣam sarvabhūtānām dhātāram akarot prabhuḥ
il Signore produceva l'Ordinatore a capo di tutti gli esseri,
12200034a yāvad yāvad abhūc chraddhā deham dhārayitum nṛṇām
e quanto avevano desiderio di portare il proprio corpo gli uomini,
12200034c tāvat tāvad ajīvam te nāsīd yamakṛtam bhayam
tanto essi vivevano, e non avevano timore di Yama,
12200035a na caiśām maithuno dharmo babhūva bhāratarṣabha
tra di loro non vi era pratica di copula o toro dei bhārata,
12200035c saṁkalpād eva caiteśām apatyam udapadyata
ma per il solo loro desiderio si produceva la figliolanza,
12200036a tatra tretāyuge kāle saṁkalpāj jāyate prajā
là al tempo del tretā yuga le creature nascevano dal puro desiderio,
12200036c na hy abhūn maithuno dharmas teṣām api janādhipa

non vi era pratica del coito tra di loro o signore di genti,
12200037a dvāpare maithuno dharmāḥ prajānām abhavan nṛpa
nel dvāpara yuga aparve tra le creature la pratica del coito o sovrano,
12200037c tathā kaliyuge rājan dvamdvam āpedire janāḥ
e quindi nel kaliyuga o re, le persone effettuarono l'accoppiamento,
12200038a eṣa bhūtapatis tāta svadhyakṣaś ca prakīrtitaḥ
ti ho illustrato o caro, il signore degli esseri che ben sovrintende,
12200038c niradhyakṣāms tu kaunteya kīrtayiṣyāmi tām api
ora ti parlerò o kuntide, pure degli uomini pessimi a vedersi,
12200039a dakṣiṇāpathajanmānaḥ sarve talavarāndhrakāḥ
tutti nati nella bassa regione meridionale, sono gli andhraka,
12200039c utsāḥ pulindāḥ śabarās cūcupā maṇḍapaiḥ saha
gli utsa, i pulinda, gli śabara, i cūcupa coi maṇḍapa,
12200040a uttarāpathajanmānaḥ kīrtayiṣyāmi tām api
e ti parlerò pure di quelli nati nella regione settentrionale,
12200040c yaunakāambojagāndhārāḥ kirātā barbaraiḥ saha
gli yauna, i kāboja, i gāndhāra, i kirāta con i barbari,
12200041a ete pāpakṛtas tāta caranti pṛthivīm imām
tutti questi o caro percorrono la terra male agendo,
12200041c śvakākabalagṛdhrāṇām sadharmāṇo narādhipa
con comportamento simile a cani, corvi e avvoltoi o signore di uomini,
12200042a naite kṛtayuge tāta caranti pṛthivīm imām
costoro nel kṛtayuga non vivevano sulla terra,
12200042c tretāprabhṛti vartante te janā bharatarṣabha
dal tretāyuga in poi vivono queste genti o toro dei bhārata,
12200043a tatas tasmin mahāghore saṁdhyākāle yugāntike
e quando giunse il tempo del passaggio alla fine dello yuga,
12200043c rājānaḥ samasajjanta samāsādyetaretaram
i re si scontrarono, gli uni attaccando gli altri,
12200044a evam eṣa kuruśreṣṭha prādurbhāvo mahātmanaḥ
così o migliore dei kuru, fu l'apparizione di quel grand'anima,
12200044c devadevarṣir ācaṣṭa nāradaḥ sarvalokadrk
Nārada ṛṣi divino tra gli dèi e sapiente di ogni mondo lo ha raccontata,
12200045a nārado 'py atha kṛṣṇasya param mēne narādhipa
pure Nārada ritiene suprema o signore di uomini,
12200045c śāsvatatvam mahābāho yathāvad bharatarṣabha
l'eternità di Kṛṣṇa o grandi-braccia, secondo verità o toro dei bhārata,
12200046a evam eṣa mahābāhuḥ keśavaḥ satyavikramaḥ
così è il grandi-braccia, il Lunghi-capelli dal sincero valore,
12200046c acintyaḥ puṇḍarikākṣo naiṣa kevalamānuṣaḥ
impensabile, Occhi-di-loto non è un semplice uomo."

12201001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12201001a ke pūrvam āsan patayaḥ prajānām bharatarṣabha

" quali furono i primi signori delle creature o toro dei bhārata?

12201001c ke carṣayo mahābhāgā dikṣu pratyekaśaḥ smṛtāḥ

quali furono questi venerabili ṛṣi ricordati nelle singole regioni?"

12201002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

- 12201002a śrūyatām bharataśreṣṭha yan mā tvaṁ paripṛcchasi
" ascolta o migliore dei bhārata, quanto mi hai chiesto,
- 12201002c prajānām patayo ye sma dikṣu pratyekaśaḥ smṛtāḥ
quali furono i signori delle creature ricordati nelle singole regioni,
- 12201003a ekaḥ svayambhūr bhagavān ādya brahmā sanātanaḥ
per primo vi fu il Beato Brahmā, l'eterno Nato-da-sé,
- 12201003c brahmaṇaḥ sapta putrā vai mahātmānaḥ svayambhuvaḥ
Brahmā, il grand'anima Nato-da-sé, ebbe sette figli,
- 12201004a marīcir atryaṅgirasau pulastyāḥ pulahaḥ kratuḥ
Marīci, Atri, Aṅgiras, Pulastya, Pulaha, Kratu,
- 12201004c vasiṣṭhaś ca mahābhāgaḥ sadṛśā vai svayambhuvā
e il gloriosissimo Vasiṣṭha, in tutto uguale al Nato-da-sé,
- 12201005a sapta brahmāṇa ity eṣa purāṇe niścayo gataḥ
questi sette sono brahmani e sono menzionati nei purāṇa,
- 12201005c ata ūrdhvaṁ pravakṣyāmi sarvān eva prajāpatin
dopo questo io parlerò di tutti i prajāpati,
- 12201006a atrivamśasamutpanno brahmayoniḥ sanātanaḥ
da Atri nacque un figlio l'eterno discendente di Brahmā,
- 12201006c prācīnabarhir bhagavāns tasmāt prācetaso daśa
il venerabile Prācīnabarhi e da lui nacquero i dieci prācetaso,
- 12201007a daśānām tanayas tv eko dakṣo nāma prajāpatih
questi dieci ebbero un solo figlio il prajāpati di nome Dakṣa,
- 12201007c tasya dve nāmanī loke dakṣaḥ ka iti cocyate
costui ha due nomi al mondo Dakṣa e Ka, così è chiamato,
- 12201008a marīceḥ kaśyapaḥ putras tasya dve nāmanī śrute
Kaśyapa è il figlio di Marīci, e anche lui è conosciuto con due nomi,
- 12201008c ariṣṭanemir ity ekaṁ kaśyapety aparaṁ viduḥ
uno è Ariṣṭanemi, e l'altro dicono sia Kaśyapa,
- 12201009a aṅgaś caivaurasaḥ śrīmān rājā bhaumaś ca vīryavān
e Aṅga è pure suo figlio, lo splendido e valoroso re della terra,
- 12201009c sahasraṁ yaś ca divyānām yugānām paryupāsītā
che fu venerato per migliaia di divini yuga,
- 12201010a aryamā caiva bhagavān ye cānye tanayā vibho
il venerabile Aryaman e quelli che furono gli altri figli o illustre,
- 12201010c ete pradeśāḥ kathitā bhuvanānām prabhāvanāḥ
sono indicati come le origini degli esseri,
- 12201011a śāśabindoś ca bhāryāṇām sahasrāṇi daśācyuta
Śāśabindu ebbe diecimila mogli o incrollabile,
- 12201011c ekaikasyām sahasraṁ tu tanayānām abhūt tadā
e da ciascuna di esse quindi ebbe mille figli,
- 12201012a evaṁ śatasahasrāṇām śataṁ tasya mahātmanaḥ
così furono dieci milioni i suoi figli grandi anime,
- 12201012c putrāṇām na ca te kaṁ cid icchanty anyāṁ prajāpatim
ed essi non vollero che nessun altro fosse chiamato Prajāpati,
- 12201013a prajāṁ ācakṣate viprāḥ paurāṇīm śāśabindavīm
i savi raccontano che queste furono le antiche creature di Śāśabindu,
- 12201013c sa vṛṣṇivamśaprabhavo mahān vamśaḥ prajāpateḥ
questa fu la grande progenie di quel Prajāpati origine della stirpe dei vṛṣṇi,

12201014a ete prajānām patayaḥ samuddiṣṭā yaśasvinaḥ
questi gloriosi signori delle creature sono stati menzionati,
12201014c ataḥ paraṁ pravakṣyāmi devāms tribhuvaneśvarān
da qui io parlerò degli dèi signori del trimundio,
12201015a bhago 'mśaś cāryamā caiva mitro 'tha varuṇas tathā
Bhaga, Aṁśa, e Aryaman, Mitra e Varuṇa,
12201015c savitā caiva dhātā ca vivasvāmś ca mahābalaḥ
Savitṛ, Dhātṛ, Vivasvat dalla grande forza,
12201016a pūṣā tvaṣṭā tathaivendro dvādaśo viṣṇur ucyate
Pūṣan, Tvaṣṭṛ, e Indra e quindi Viṣṇu è detto il dodicesimo,
12201016c ta ete dvādaśādityāḥ kaśyapasyātmasambhavāḥ
questi sono i dodici āditya, nati come figli di Kaśyapa,
12201017a nāsatyaś caiva dasraś ca smṛtau dvāv aśvināv api
Nāsatya e Dasra sono pure ricordati come i due aśvin,
12201017c mārtaṇḍasyātmajāv etāv aṣṭamasya prajāpateḥ
i due sono figli di Mārtaṇḍa, l'ottavo prajāpati,
12201018a tvaṣṭuś caivātmajaḥ śrīmān viśvarūpo mahāyaśāḥ
figlio di Tvaṣṭṛ fu il gloriosissimo e splendido Viśvarūpa,
12201018c ajaikapād ahirbudhnyo virūpākṣo 'tha raivataḥ
e Ajaikapād, Ahirbudhnya, Virūpākṣa, e Raivata,
12201019a haraś ca bahurūpaś ca tryambakaś ca sureśvaraḥ
e Hara dai molti aspetti, il Tre-occhi Signore dei celesti,
12201019c sāvitraś ca jayantaś ca pinākī cāparājitaḥ
e Sāvitra, Jayanta, e Pinākin l'invincibile,
12201019e pūrvam eva mahābhāgā vasavo 'ṣṭau prakīrtitaḥ
precedentemente io ho ricordato gli otto grandissimi vasu,
12201020a eta evamvidhā devā manor eva prajāpateḥ
costoro furono in tal maniera gli dèi di Manu Prajāpati,
12201020c te ca pūrve surāś ceti dvidvidhāḥ pitarāḥ smṛtāḥ
essi furono gli antichi dèi e in secondo luogo gli avi sono detti,
12201021a śilarūparatās tv anye tathānye siddhasādhyayoḥ
e altri sono i siddha e i sādhya per aspetto e condotta,
12201021c ṛbhavo marutaś caiva devānām coditā gaṇāḥ
e i ṛbhu, i marut, sono le altre schiere ricordate degli dèi,
12201022a evam ete samāmnātā viśvedevās tathāśvinau
così sono menzionati i viśvedeva e i due aśvin,
12201022c ādityāḥ kṣatriyās teṣāṁ viśas tu marutas tathā
gli āditya, tra questi sono kṣatriya, e i marut sono vaiśya,
12201023a aśvinau tu matau śūdrau tapasy ugre samāhitau
gli aśvin sono ritenuti degli śūdra impegnati in un fiero tapas,
12201023c smṛtās tv aṅgirasō devā brāhmaṇā iti niścayaḥ
gli dèi come detto sono figli di Aṅgiras e sono stabiliti come brahmani,
12201023e ity etat sarvadevānām cāturvarṇyaṁ prakīrtitam
così sono distribuiti nei quattro varṇa tutti gli dèi,
12201024a etān vai prātar utthāya devān yas tu prakīrtayet
chi alzandosi all'alba reciti i nomi degli dèi,
12201024c svajād anyakṛtāc caiva sarvapāpāt pramucyate
si liberano da tutti i mali commessi da sé o da altri,
12201025a yavakṛito 'tha raibhyaś ca arvāvasuparāvasū

Yavakrīta, Raibhya, e Arvāvasu e Parāvasu,
 12201025c auśijaś caiva kakṣivān nalaś cāṅgiraśaḥ sutāḥ
 Auśija, e Kakṣivat e Nala sono figli di Aṅgiras,
 12201026a ṛṣer medhātithēḥ putraḥ kaṅvo barhiśadas tathā
 Kaṅva il figlio del ṛṣi Medhātithi, e Barhiśada,
 12201026c trailokyabhāvanās tāta prācyām saptarṣayaś tathā
 e i sette ṛṣi origine del trimundio o caro, stanno ad est,
 12201027a unmuco vimucaś caiva svastyātreyāś ca vīryavān
 Unmuca, Vimuca, e il valoroso Svatyātreyā,
 12201027c pramucaś cedhmavāhaś ca bhagavāmś ca dṛḍhavrataḥ
 Pramuca, e Idhmavāha e il venerabile Dṛḍhavrata,
 12201028a mitrāvaruṇayoḥ putras tathāgastyāḥ pratāpavān
 e il figlio di Mitra e Varuṇa, il potente Agastya,
 12201028c ete brahmarṣayo nityam āśritā dakṣiṇām diśam
 questi ṛṣi tra i brahmani sempre si trovano nella regione meridionale,
 12201029a ruśadguḥ kavaśo dhaumyaḥ parivyādhaś ca vīryavān
 Ruśadgu, Kavaśa, Dhaumya e il valoroso Parivyādha,
 12201029c ekataś ca dvitaś caiva tritaś caiva maharṣayaḥ
 i grandi ṛṣi Ekata, Dvita e trita
 12201030a atreḥ putras ca bhagavāmś tathā sārasvataḥ prabhūḥ
 e il venerabile figlio di Atri, il potente Sārasvata,
 12201030c ete nava mahātmānaḥ paścimām āśritā diśam
 queste nove grandi anime si trovano nella regione occidentale,
 12201031a ātreyāś ca vasiṣṭhaś ca kaśyapaś ca mahān ṛṣiḥ
 il figlio di Atri, Vasiṣṭha, e il grande ṛṣi Kaśyapa,
 12201031c gautamaḥ sabharadvājo viśvāmitro 'tha kauśikaḥ
 Gautama e Bharadvāja, e Viśvāmitra nipote di Kuśika,
 12201032a tathaiva putro bhagavān ṛcīkasya mahātmanaḥ
 e il venerabile figlio del grand'anima Ṛcīka,
 12201032c jamadagniś ca saptāite udīcīm diśam āśritāḥ
 Jamadagni, questi sette si trovano nella regione settentrionale,
 12201033a ete pratidiśām sarve kīrtitās tigmatejasaḥ
 di tutti questi dal fiero splendore sono state elencate le regioni
 12201033c sāksibhūtā mahātmāno bhuvanānām prabhāvanāḥ
 queste grandi anime sono i testimoni e le origini dei mondi,
 12201034a evam ete mahātmānaḥ sthitāḥ pratyekaśo diśaḥ
 e così queste grandi anime stanno nelle rispettive regioni,
 12201034c eteṣām kīrtanaḥ kṛtvā sarvapāpaiḥ pramucyate
 e facendo menzione di costoro, ci si libera da ogni male,
 12201035a yasyām yasyām diśi hy ete tām diśam śaraṇam gataḥ
 e chi vada a rifugiarsi nelle regioni di ciascuno di questi,
 12201035c mucyate sarvapāpebhyaḥ svastimāmś ca gṛhān vrajet
 si libera da tutti i mali e ritorna a casa con grande fortuna.”

12202001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12202001a pitāmaha mahāprājña yudhi satyaparākrama

“ nonno o grande saggio, dal sincero ardimento in battaglia,

12202001c śrotum icchāmi kārtsnyena kṛṣṇam avyayam īśvaram

io vorrei udire interamente di Kṛṣṇa l'imperituro Signore,
12202002a yac cāśya tejaḥ sumahad yac ca karma purātanam
qual'è il suo grandissimo splendore e quali le sue antiche imprese,
12202002c tan me sarvaṁ yathātattvaṁ prabrūhi bharatarṣabha
tutto questo secondo varità, raccontami o toro dei bhārata,
12202003a tiryagyonigataṁ rūpaṁ kathaṁ dhāritavān hariḥ
di come Hari, divenuto un animale ne ha portato l'aspetto?
12202003c kena kāryavisargeṇa tan me brūhi pitāmaha
e per quale motivo lo ha compiuto? questo dimmi o nonno.”
12202004 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12202004a purāhaṁ mṛgayāṁ yāto mārkaṇḍeyāśrame sthitaḥ
“ un tempo andato a caccia io mi trovavo nell'āśrama di Mārkaṇḍeya,
12202004c tatrāpaśyaṁ munigaṇān samāsīnān sahasraśaḥ
e la vidi seduti insieme le schiere dei muni a migliaia,
12202005a tatas te madhuparkeṇa pūjāṁ cakrur atho mayi
quindi essi mi onorarono coll'offerta del cibo ospitale,
12202005c pratigrhya ca tām pūjāṁ pratyandam ṛṣīn aham
e accettando quell'onore io salutai gentilmente quei ṛṣi,
12202006a kathaiśā kathitā tatra kaśyapena maharṣiṇā
e mi fu raccontata dal grande ṛṣi Kaśyapa questa storia,
12202006c manaḥprahlādinīm divyāṁ tām ihaikamanāḥ śṛṇu
divina che rallegra la mente, e questa con attenzione ascolta,
12202007a purā dānavamukhyā hi krodhalobhasamanvitāḥ
un tempo i principali dānava, sopraffatti da avidità ed ira,
12202007c balena mattāḥ śataśo narakādyā mahāsurāḥ
e i grandi asura folli per la loro forza a centinaia con Naraka in testa,
12202008a tathaiva cānye bahavo dānavā yuddhadurmadāḥ
e molti altri dānava infatuati per combattere,
12202008c na sahante sma devānāṁ samṛddhiṁ tām anuttamām
non sopportavano la suprema prosperità degli dèi,
12202009a dānavair ardyamānās tu devā devarṣayas tathā
e da questi dānava furono tormentati dèi e ṛṣi divini,
12202009c na śarma lebhire rājan viśamānās tatas tataḥ
e non trovavano protezione o re, disperdendosi qua e là,
12202010a pṛthivīm cārtarūpām te samapaśyan divaukasaḥ
e i celesti scorgendo la terra con aspetto sofferente,
12202010c dānavair abhisamkīrṇām ghorarūpair mahābaliḥ
riempita come era dai quei fortissimi dānava dall'orrido aspetto,
12202010e bhārātām apakṣṭām ca duḥkhitām samnimajjatīm
e oppressa dal quel peso, sprofondata nel dolore,
12202011a athāditeyāḥ samtrastā brahmāṇam idam abruvan
gli āditya agitati questo dicevano a Brahmā:
12202011c kathaṁ śakyāmahe brahman dānavair upamardanam
' come possiamo reggere o Brahmā, al tormento di questi dānava?'
12202012a svayambhūs tān uvācedaṁ niṣṛṣṭo 'tra vidhir mayā
il Nato-da-sé a loro diceva:' ho già stabilito un rimedio,
12202012c te vareṇābhisaṁmattā balena ca madena ca
costoro intossicati dalla loro forza e orgoglio e dal dono avuto,

12202013a nāvabhotsyanti saṁmūḍhā viṣṇum avyaktadarśanam
non si accorgeranno quegli sciocchi di Viṣṇu che senza mostrare il suo aspetto,
12202013c varāharūpiṇaṁ devam adhr̥ṣyam amarair api
ma assunto l'aspetto di cinghiale quel dio che è invincibile pure per gli immortali,
12202014a eṣa vegena gatvā hi yatra te dānavādhamāḥ
egli con violenza andando laddove stanno quei vergognosi dānava,
12202014c antarbhūmigatā ghorā nivasanti sahasraśaḥ
che terribili risiedono a migliaia all'interno della terra,
12202014e śamayīṣyati śrutvā te jahṛṣuḥ surasattamāḥ
li distruggerà.' i supremi celesti udito ciò si rallegrarono,
12202015a tato viṣṇur mahātejā vārāhaṁ rūpam āśritaḥ
quindi lo splendidissimo Viṣṇu, assunto l'aspetto di un cinghiale,
12202015c antarbhūmiṁ saṁpraviśya jagāma ditijān prati
entrato all'interno della terra, procedeva verso i figli di Diti,
12202016a dṛṣṭvā ca sahitāḥ sarve daityāḥ sattvam amānuṣam
e tutti quei daitya avendo visto quell'energia sovrumana,
12202016c prasahya sahasā sarve saṁtasthuḥ kālamohitāḥ
ad attaccarlo con violenza tutti si apprestavano confusi dal fato,
12202017a sarve ca samabhidrutya varāhaṁ jagṛhuḥ samam
tutti correndo avanti afferrarono contemporaneamente il cinghiale,
12202017c saṁkruddhās ca varāhaṁ taṁ vyakarṣanta samantataḥ
pieni di furia da ogni parte tiravano il cinghiale,
12202018a dānavendrā mahākāyā mahāviryā balocchritāḥ
i re dei dānava, giganteschi, di grande valore e pieni di forza,
12202018c nāśaknuvaṁś ca kiṁ cit te tasya kartum tadā vibho
non erano però in grado di fare alcunchè a lui allora o illustre,
12202019a tato 'gaman vismayam te dānavendrā bhayāt tadā
quindi cadevano in meraviglia per la paura allora i re dei dānava,
12202019c saṁśayaṁ gatam ātmānaṁ menire ca sahasraśaḥ
a migliaia e pensavano di essere caduti in difficoltà,
12202020a tato devādidevaḥ sa yogātmā yogasārathiḥ
allora il primo dio degli dèi, con l'anima nello yoga, e con lo yoga per alleato,
12202020c yogam āsthāya bhagavāms tadā bharatasattama
affidandosi allo yoga il Beato allora o migliore dei bhārata,
12202021a vinanāda mahānādaṁ kṣobhayan daityadānavān
lanciava un grande urlo e faceva tremare daitya e dānava,
12202021c saṁnāditā yena lokāḥ sarvās caiva diśo daśa
e per quello risuonavano i mondi e tutte le direzioni,
12202022a tena saṁnādaśabdena lokāḥ saṁkṣobham āgaman
per quel tumultuoso frastuono i mondi caddero nel timore,
12202022c sambhrāntās ca diśaḥ sarvā devāḥ śakrapurogamāḥ
e tutte le regioni tremavano e pure gli dèi con Śakra in testa,
12202023a nirviceṣṭam jagac cāpi babhūvātibhṛṣam tadā
l'universo divenne terribilmente immobile allora,
12202023c sthāvaraṁ jaṅgamaṁ caiva tena nādena mohitam
confuso da quel frastuono coi suoi mobili e immobili,
12202024a tatas te dānavāḥ sarve tena śabdena bhīṣitāḥ
allora tuuti i dānava terrorizzati da quel frastuono,
12202024c petur gatāsavaś caiva viṣṇutejovimohitāḥ

cadevano morti, stupefatti dallo splendore di Viṣṇu,
 12202025a rasātalagatāmś caiva varāhas tridaśadviṣaḥ
 e il cinghiale dentro l'inferno quei nemici degli dèi,
 12202025c khuraiḥ saṁdārayām āsa māṁsamedosthisamcayam
 cogli zoccoli li faceva a pezzi facendo mucchi di carni, ossa e grasso,
 12202026a nādena tena mahatā sanātana iti smṛtaḥ
 e per grande urlo lanciato, fu chiamato l'Eterno,
 12202026c padmanābho mahāyogī bhūtācāryaḥ sa bhūtarāḥ
 quel grande yogin dal loto nell'ombelico, il re e maestro degli esseri,
 12202027a tato devagaṇāḥ sarve pitāmaham upābruvan
 quindi tutte le schiere degli dèi dicavano al Grande-avo:
 12202027c nādo 'yaṁ kīdrśo deva nainam vidma vayaṁ vibho
 ' un tale urlo o dio, mai noi lo abbiamo udito o illustre,
 12202027e ko 'sau hi kasya vā nādo yena vihvalitaṁ jagat
 chi è costui di cui è il grido, per il quale ha tremato l'universo?'
 12202028a etasminn antare viṣṇur vārāham rūpam āsthitaḥ
 in quel momento Viṣṇu saldo nell'aspetto di cinghiale,
 12202028c udatiṣṭhan mahādevaḥ stūyamāno maharṣibhiḥ
 usciva fuori quel grande dio, inneggiato dai grandi ṛṣi.
 12202029 pitāmaha uvāca
 il Grande-avo disse:
 12202029a nihatya dānavapatīn mahāvarṣmā mahābalaḥ
 ' quel fortissimo dal grande corpo che ha ucciso i signori dei dānava,
 12202029c eṣa devo mahāyogī bhūtātmā bhūtabhāvanaḥ
 è il dio, il grande yogin, l'anima universale, e il benefattore dei viventi,
 12202030a sarvabhūteśvaro yogī yonir ātmā tathātmanaḥ
 Signore di tutti gli esseri, lo yogin e l'origine, l'anima delle anime,
 12202030c sthīrībhavata kṛṣṇo 'yaṁ sarvapāpaprāṇāśanaḥ
 restate saldi, egli è Kṛṣṇa il punitore di tutti i malvagi,
 12202031a kṛtvā karmātisādhv etad aśakyam amitaprabhaḥ
 dopo aver compiuto questa azione virtuosa e impossibile, col suo infinito splendore,
 12202031c samāyātaḥ svam ātmānam mahābhāgo mahādyutiḥ
 è tornato nel proprio essere, quel gloriosissimo dal grande splendore,
 12202031e padmanābho mahāyogī bhūtātmā bhūtabhāvanaḥ
 il grande yogin dal loto nell'ombelico, l'anima universale, il benefattore dei viventi,
 12202032a na saṁtāpo na bhīḥ kāryā śoko vā surasattamaḥ
 non dovete aver ansia né paura o sofferenza o supremi celesti,
 12202032c vidhir eṣa prabhāvaś ca kālaḥ saṁkṣayakārakaḥ
 lui è il creatore, l'origine, il tempo che porta la dissoluzione,
 12202032e lokān dhārayatānena nādo mukto mahātmanā
 per supportare i mondi ha lanciato l'urlo quel grand'anima,
 12202033a sa eva hi mahābhāgaḥ sarvalokanamaskṛtaḥ
 egli è il gloriosissimo, omaggiato da tutti i mondi,
 12202033c acyutaḥ puṇḍarīkākṣaḥ sarvabhūtasamudbhavaḥ
 l'Incrollabile, Occhi-di-loto, l'origine di tutti gli esseri.'”

 12203001 yudhiṣṭhira uvāca
 Yudhiṣṭhira disse:
 12203001a yogam me paramam tāta mokṣasya vada bhārata

“ parlami o caro, del supremo yoga per la liberazione o bhārata,
 12203001c tam ahaṁ tattvato jñātum icchāmi vadatām vara
 questo io voglio conoscere in verità o migliore dei parlanti.”
 12203002 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:
 12203002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
 “ anche qui raccontano una storia antica,
 12203002c saṁvādaṁ mokṣasaṁyuktaṁ śiṣyasya guruṇā saha
 sulla conversazione riguardo la liberazione di un discepolo col suo guru,
 12203003a kaś cid brāhmaṇam āśīnam ācāryam ṛṣisattamam
 un discepolo di suprema intelligenza, concentrato nel ricercare il meglio,
 12203003c śiṣyaḥ paramamedhāvī śreyorthī susamāhitaḥ
 ad un certo brahmano, un maestro e supremo ṛṣi che era seduto,
 12203003e caraṇāv upasaṁgr̥hya sthitaḥ prāñjalir abravīt
 toccando i piedi, fermo a mani giunte diceva:
 12203004a upāsanāt prasanno ‘si yadi vai bhagavan mama
 ‘ se sei contento del mio omaggio o venerabile,
 12203004c saṁśayo me mahān kaś cit tan me vyākhyātum arhasi
 devi chiarirmi questo grande dubbio che vi è in me,
 12203005a kutaś cāhaṁ kutaś ca tvaṁ tat samyag brūhi yat param
 da dove vengo io? e da dove vieni tu? questa cosa suprema rettamente dimmi,
 12203005c kathaṁ ca sarvabhūteṣu sameṣu dvijasattama
 e perché essendo tutti pari gli esseri o migliore dei ri-nati,
 12203005e samyagvṛttā nivartante viparītāḥ kṣayodayāḥ
 che praticano la retta condotta, diversa è la loro morte?
 12203006a vedeṣu cāpi yad vākyaṁ laukikaṁ vyāpakaṁ ca yat
 e pure nei veda sono affermati dei discorsi riguardo il mondo,
 12203006c etad vidvan yathātattvaṁ sarvaṁ vyākhyātum arhasi
 tutto questo o sapiente secondo verità tu mi devi illustrare.’
 12203007 gurur uvāca
 il guru disse:
 12203007a śṛṇu śiṣya mahāprājña brahmaguhyam idaṁ param
 ‘ ascolta o discepolo, o grande saggio, questo supremo segreto del brahman,
 12203007c adhyātmaṁ sarvabhūtānām āgamānām ca yad vasu
 l’adhyātma di tutti gli esseri, il tesoro delle scritture,
 12203008a vāsudevaḥ sarvam idaṁ viśvasya brahmaṇo mukham
 Vāsudeva pervadendo ogni cosa, è l’origine del brahman,
 12203008c satyaṁ dānam atho yajñas titikṣā dama ārjavam
 è verità, dono, sacrificio, pazienza, disciplina e onestà,
 12203009a puruṣaṁ sanātanaṁ viṣṇuṁ yat tad vedavido viduḥ
 i sapienti dei veda sanno che Viṣṇu è l’eterno Puruṣa,
 12203009c sargapralayakartāram avyaktaṁ brahma śāśvatam
 autore di creazione e distruzione, l’immutabile ed eterno brahman,
 12203009e tad idaṁ brahma vārṣṇeyam itihāsaṁ śṛṇuṣva me
 ascolta da me o brahmano, questa storia riguardo il vṛṣṇi,
 12203010a brāhmaṇo brāhmaṇaiḥ śrāvya rājanyaḥ kṣatriyais tathā
 un brahmano è proclamato dai brahmani, e un sovrano dagli kṣatriya,
 12203010c mähātmyaṁ devadevasya viṣṇor amitatejasaḥ
 questa la grandezza del dio degli dèi, di Viṣṇu dall’incomparabile splendore,

12203010e arhas tvam asi kalyāṇa vārṣṇeyaṁ śṛṇu yat param
degno tu sei o nobile, ascolta dunque del supremo vṛṣṇi,
12203011a kālacakram anādyantaṁ bhāvābhāvasvalakṣaṇam
egli è la ruota del tempo senza inizio né fine, che è caratterizzata da vita e morte,
12203011c trailokyam sarvabhūteṣu cakravat parivartate
come una ruota egli fa girare il trimundio con tutti gli esseri,
12203012a yat tad akṣaram avyaktam amṛtaṁ brahma śāśvatam
è chiamato quanto è di imperituro, di immanifesto, e immortale,
12203012c vadanti puruṣavyāghraṁ keśavaṁ puruṣarṣabham
il brahman eterno è il Lunghi-capelli, tigre e toro fra gli uomini,
12203013a piṭṛṇ devān ṛṣiṁś caiva tathā vai yakṣadānavān
lui il supremo immutabile, ha creato avi, dèi, ṛṣi e
12203013c nāgāsuraṁ manuṣyāṁś ca sṛjate paramo 'vyayaḥ
yakṣa e dānava e nāga, asura e uomini,
12203014a tathaiva vedaśāstrāṇi lokadharmāṁś ca śāśvatān
e quel potente ha creato veda e śāstra, e i dharma
12203014c pralaye prakṛtiṁ prāpya yugādau sṛjate prabhūḥ
eterni del mondo, giunta la distruzione all'inizio dello yuga crea la prakṛti,
12203015a yathartuṣv ṛtulingāni nānārūpāni paryaye
come secondo le stagioni i vari aspetti delle cose nel corso del tempo,
12203015c dṛṣyante tāni tāny eva tathā brahmāharātriṣu
appaiono così sono i giorni e le notti di Brahmā,
12203016a atha yad yad yadā bhāvi kālayogād yugādiṣu
e a ciascuna creatura per il corso del tempo quando vi è l'inizio dello yuga,
12203016c tat tad utpadyate jñānaṁ lokayātrāvidhānam
viene associata la conoscenza per affrontare le cose del mondo,
12203017a yugānte 'ntarhitān vedān setihāsān maharṣayaḥ
a fine yuga i veda e le storie scomparse, le riottengono
12203017c lebhire tapasā pūrvam anujñātāḥ svayambhuvā
i grandi ṛṣi col tapas, avutone il permesso prima dal Nato-da-sé,
12203018a vedavid veda bhagavān vedāṅgāni bṛhaspatiḥ
il Beato Bṛhaspati sapiente dei veda, conosce i veda colle sue parti,
12203018c bhārgavo nīśāstraṁ ca jagāda jagato hitam
e il bṛgūide, recita la scienza politica per il bene dell'universo,
12203019a gāndharvaṁ nārado vedaṁ bharadvājo dhanurgraham
Nārada conosce la musica, e Bharadvāja la scienza dell'arco,
12203019c devarṣicaritaṁ gārgyaḥ kṛṣṇātreyas cikitsitam
Gārgya le vicende dei ṛṣi divini, e Kṛṣṇa figlio di Atri la medicina,
12203020a nyāyatāntrāṇy anekāni tais tair uktāni vādibhiḥ
e i molti trattati delle leggi sono stati dati da vari altri saggi,
12203020c hetvāgamasadācārair yad uktaṁ tad upāsyate
e quanto fu detto, questo si usa per praticare ogni buona condotta,
12203021a anādyam yat param brahma na devā narṣayo viduḥ
il supremo brahman senza inizio, non lo conoscono gli dèi né i ṛṣi,
12203021c ekas tad veda bhagavān dhātā nārāyaṇaḥ prabhūḥ
solo lo conosce il Beato creatore il potente Nārāyaṇa,
12203022a nārāyaṇād ṛṣigaṇās tathā mukhyāḥ surāsuraḥ
da Nārāyaṇa, quindi le schiere dei ṛṣi, e i principali dèi e asura,
12203022c rājarṣayaḥ purāṇās ca paramam duḥkhabheṣajam

gli antichi ṛṣi tra i re, conoscono questo supremo rimedio al dolore,
12203023a puruṣādhiṣṭhitam bhāvaṃ prakṛtiḥ sūyate sadā
sempre la prakṛti genera la vita regolata dal Puruṣa,
12203023c hetuyuktam ataḥ sarvaṃ jagat saṃparivartate
e con questo mezzo tutto l'universo si mette in moto,
12203024a dipād anye yathā dīpāḥ pravartante sahasraśaḥ
da una lampada migliaia di altre lampade si accendono,
12203024c prakṛtiḥ sṛjate tadvad ānantyān nāpacīyate
in ugual maniera la prakṛti genera, e per la sua infinitezza non cessa mai,
12203025a avyaktakarmajā buddhir ahaṃkāraṃ prasūyate
l'intelletto nato dall'azione immanifesta, produce l'ahaṃkāra,
12203025c ākāśaṃ cāpy ahaṃkārad vāyur ākāśasambhavaḥ
e lo spazio viene dall'ahaṃkāra, e il vento sorge dallo spazio,
12203026a vāyos tejas tataś cāpas tv adbhyo hi vasudhodgatā
la luce dal vento, e quindi l'acqua, e dalle acque sorge la terra,
12203026c mūlaprakṛtayo 'ṣṭau tā jagad etāsv avasthitam
questi otto sono radicati nella prakṛti, e l'universo è fondato su di essi,
12203027a jñānendriyāṇy ataḥ pañca pañca karmendriyāṇy api
da questi vi sono i cinque organi di conoscenza e i cinque organi di azione,
12203027c viṣayāḥ pañca caikaṃ ca vikāre ṣoḍaśaṃ manaḥ
i cinque oggetti dei sensi, e naturalmente la mente è la sedicesima,
12203028a śrotraṃ tvak cakṣuṣī jihvā ghrāṇaṃ pañcendriyāṇy api
udito, tatto, vista, gusto e odorato sono i cinque sensi,
12203028c pādaḥ pāyur upasthaś ca hastau vāk karmanām api
piedi, mani, ano sesso, e parola sono gli organi di azione,
12203029a śabdaḥ sparśo 'tha rūpaṃ ca raso gandhas tathaiva ca
suono, tocco, forma, gusto e odore sono gli oggetti dei sensi,
12203029c vijñeyaṃ vyāpakam cittam teṣu sarvagatam manaḥ
la mente si deve sapere che entra in ogni cosa attendendo ad essa,
12203030a rasajñāne tu jihveyam vyāhrte vāk tathaiva ca
e diviene lingua per sentire i gusti, e parola per sentire i discorsi,
12203030c indriyair vividhair yuktaṃ sarvaṃ vyastaṃ manas tathā
la mente si distribuisce unita interamente ai vari sensi,
12203031a vidyāt tu ṣoḍaśaitāni daivatāni vibhāgaśaḥ
ma devi sapere che questi sedici sono delle divinità distribuite
12203031c deheṣu jñānakartāram upāsīnam upāsate
essi servono l'agente della conoscenza che risiede nei corpi,
12203032a tadvat somaguṇā jihvā gandhas tu pṛthivīguṇaḥ
conformemente il gusto è la qualità dell'acqua, l'odore è quello della terra,
12203032c śrotraṃ śabdaguṇam caiva cakṣur agner guṇas tathā
l'udito è la qualità del suono, e la vista è quella di Agni,
12203032e sparśam vāyuguṇam vidyāt sarvabhūteṣu sarvadā
il tatto è la qualità di Vāyu, si sappia sempre in tutti gli esseri,
12203033a manaḥ sattvaguṇam prāhuḥ sattvam avyaktajam tathā
e la mente è il guṇa sattva, dicono che il sattva sia nato dall'immanifesto,
12203033c sarvabhūtāt mabhūtastham tasmād budhyeta buddhimān
perciò l'uomo di intelletto sappia che si trova nell'anima di tutti gli esseri,
12203034a ete bhāvā jagat sarvaṃ vahanti sacarācaram
queste nature supportano tutto l'universo con mobili e immobili,

12203034c śrītā virajasam devam yam āhuḥ paramam padam
connessi al dio purissimo che chiamano il supremo stato,
12203035a navadvāram puram puṇyam etair bhāvaiḥ samanvitam
raggiungendo la pura città dalle nove porte dotate di queste nature,
12203035c vyāpya śete mahān ātmā tasmāt puruṣa ucyate
la grande anima vi risiede, e da questo è chiamata uomo,
12203036a ajarah so 'maras caiva vyaktavyaktopadesavan
immortale, senza vecchiaia, indica il manifesto e l'immanifesto,
12203036c vyāpakaḥ saḡuṇaḥ sūkṣmaḥ sarvabhūtaguṇāśrayaḥ
sottile, pervade tutto colle sue qualità, rifugio di ogni qualità degli esseri,
12203037a yathā dipaḥ prakāśātmā hrasvo vā yadi vā mahān
come una lampada, l'anima illumina sia il grande che il piccolo,
12203037c jñānātmānam tathā vidyāt puruṣam sarvajantuṣu
si sappia dunque che è il puruṣa, l'anima cosciente di tutti gli esseri,
12203038a so 'tra vedayate vedyam sa śṅṅoti sa paśyati
egli conosce il conoscibile, ode e vede,
12203038c kāraṇam tasya deho 'yam sa kartā sarvakarmaṇam
il corpo è la sua misura, esso è l'autore di ogni azione,
12203039a agnir dārugato yadvad bhinne dārau na dṛśyate
il fuoco è dentro la legna, ma finché non la si sfrega non appare nel legno,
12203039c tathaivātmā śarīrastho yogenaivātra dṛśyate
così l'anima che sta nel corpo si vede solo attraverso lo yoga,
12203040a nadiṣv āpo yathā yuktā yathā sūrye marīcayaḥ
come l'acqua è unita ai fiumi, come i raggi al sole,
12203040c samtanvānā yathā yānti tathā dehāḥ śarīriṇām
come questi sono connessi, così i corpi delle anime procedono,
12203041a svapnayoge yathaivātmā pañcendriyasamāgataḥ
come l'anima durante il sonno, con tutti i suoi cinque sensi,
12203041c deham utsṅjya vai yāti tathaivātropalabhyate
lasciato il corpo procede e trova un altro luogo,
12203042a karmaṇā vyāpyate pūrvam karmaṇā copapadyate
legata alle precedenti azioni, da quelle azioni è condotta,
12203042c karmaṇā nīyate 'nyatra svakṛtena balīyasā
dalle sue azioni compiute che sono fortissime viene condotta,
12203043a sa tu dehād yathā deham tyaktvānyam pratipadyate
e come lasciato un corpo ne ottiene un altro,
12203043c tathā tam sampravakṣyāmi bhūtagrāmaḥ svakarmajam
così io ti parlerò della schiera di nascite nate dalle proprie azioni.'

12204001 gurur uvāca

il guru disse:

12204001a caturvidhāni bhūtāni sthāvarāṇi carāṇi ca

' i quattro tipi di esseri, mobili e immobili,

12204001c avyaktaprabhavāny āhur avyaktanidhanāni ca

si dice che sorgano dall'immanifesto e nell'immanifesto finiscono,

12204001e avyaktanidhanam vidyād avyaktātmātmakam manah

e si sappia che pure la mente è figlia dell'immanifesto, e nell'immanifesto finisce,

12204002a yathāśvatthakāṇikāyām antarbhūto mahādrumaḥ

come il grande albero aśvattha, è contenuto nel suo seme,

12204002c niṣpanno dṛśyate vyaktam avyaktāt sambhavas tathā
e uscitone si vede che la nascita del visibile avviene dall'immanifesto,

12204003a abhidravaty ayaskāntam ayo niścetanāv ubhau
il ferro corre verso la calamita, entrambi senza volerlo,

12204003c svabhāvahetujā bhāvā yadvad anyad apīdṛśam
come le propensioni nate dalla propria natura sono tali in un altro corpo,

12204004a tadvad avyaktajā bhāvāḥ kartuḥ kāraṇalakṣaṇāḥ
e le nature nate dall'immanifesto sembrano essere la causa dell'autore,

12204004c acetanās cetayituḥ kāraṇād abhisamhitāḥ
pur essendo inanimate sembrano la causa dell'animato,

12204005a na bhūḥ kham dyaur na bhūtāni narṣayo na surāsuraḥ
né terra, né aria, né cielo, né gli elementi, né i ṛṣi, né dèi o asura,

12204005c nānyad āsīd ṛte jīvam āsedur na tu samhitam
né nessun altro esiste eccetto l'anima, non si uniscono insieme,

12204006a sarvanīyā sarvagatam manohetu salakṣaṇam
sempre è in ogni cosa, stando ovunque, causa della mente si mostra uguale,

12204006c ajñānakarma nirdiṣṭam etat kāraṇalakṣaṇam
tutto questo è dichiarato per ignoranza esserne causa,

12204007a tat kāraṇair hi samyuktam kāryasamgrahakāram
unita alle cause compie e ritira quanto di deve fare,

12204007c yenaitad vartate cakram anādinidhanam mahat
da quello gira la grande ruota senza inizio né fine,

12204008a avyaktanābham vyaktāram vikāraparimaṇḍalam
l'immanifesto è il perno, il manifesto è il cerchio delle vikāra,

12204008c kṣetrajñādhiṣṭhitam cakram snigdhaḥkṣam vartate dhruvam
e la ruota condotta dall'anima gira certamente sull'asse oliato,

12204009a snigdhatvāt tilavat sarvam cakre 'smin pīḍyate jagat
come semi di sesamo per fare l'olio in questa ruota è pigiato l'universo,

12204009c tilapīḍair ivākramya bhogair ajñānasambhavaḥ
e procedendo col pigiare i semi, i frutti nascono dall'ignoranza,

12204010a karma tat kurute tarṣād ahamkāraparigraham
per il desiderio compie le azioni, coll'assistenza dell'ahamkāra,

12204010c kāryakāraṇasamyoge sa hetur upapāditāḥ
nell'unione di cause e azioni, si produce un effetto,

12204011a nātyeti kāraṇam kāryam na kāryam kāraṇam tathā
ma la causa non sorpassa l'azione, né l'azione la causa,

12204011c kāryāṇām tūpakaraṇe kālo bhavati hetumān
ma nel compiere le azioni il tempo ne è la causa,

12204012a hetuyuktāḥ prakṛtayo vikārās ca parasparam
le prakṛti e le vikāra sono causa le une delle altre,

12204012c anyonyam abhivartante puruṣādhiṣṭhitāḥ sadā
reciprocamente agiscono colla vigilanza del puruṣa,

12204013a sarajastāmasair bhāvaiś cyuto hetubalānviṭaḥ
mosso dalle nature di rajas e tamas spinto dalla forza della causa,

12204013c kṣetrajñam evānuyāti pāmsur vāterito yathā
segue l'anima come la polvere segue il vento,

12204013e na ca taiḥ spṛśyate bhāvo na te tena mahātmanā
ma da questi l'anima non è toccata, né essi dalla grande anima,

12204014a sarajasko 'rajaskaś ca sa vai vāyur yathā bhavet

come il vento che muove la polvere non è contaminato dalla polvere,
12204014c tathaitad antaram vidyāt kṣetrakṣetraññayor budhaḥ
così il saggio deve sapere che è la differenza tra anima e corpo,
12204014e abhyāsāt sa tathā yukto na gacchet prakṛtiṁ punaḥ
e concentrato nella disciplina non va di nuovo verso la prakṛti.'
12204015a samdeham etam utpannam acchinad bhagavān ṛṣiḥ
così quel venerabile ṛṣi tagliava quel dubbio sorto,
12204015c tathā vārtām samikṣeta kṛtalakṣaṇasammitām
così guardando al modo di vivere in modo favorevole,
12204016a bijāny agnyupadagdhāni na rohanti yathā punaḥ
come i semi bruciati dal fuoco non crescono più,
12204016c jñānadagdhais tathā kleśair nātmā sambadhyate punaḥ
bruciate le affezioni colla conoscenza, l'anima non rinasce di nuovo."

12205001 gurur uvāca

il guru disse:

12205001a pravṛttilakṣaṇo dharmo yathāyam upapadyate
' come quelli che si impegnano nella dottrina che riguarda l'attività,
12205001c teṣāṁ vijñānaniṣṭhānām anyat tattvaṁ na rocate
quelli che sono devoti alla scienza non ritengono che null'altro sia la verità,
12205002a durlabhā vedavidvāmsō vedokteṣu vyavasthitāḥ
così difficili da trovare sono i sapienti dei veda che stanno ai dettami dei veda,
12205002c prayojanam atas tv atra mārgam icchanti samstutam
e che per questo motivo vogliono seguire la via elogiata
12205003a sadbhir ācaritatvāt tu vṛttam etad agarhitam
dai virtuosi che è benefica, e senza falli da seguire,
12205003c iyaṁ sā buddhir anyeyaṁ yayā yāti parām gatim
questa è l'altra via con cui il saggio raggiunge la suprema meta,
12205004a śarīravān upādatte mohāt sarvaparigrahān
la persona corporata, confusa accetta ogni guadagno,
12205004c kāmakrodhādibhir bhāvair yukto rājasatāmasaiḥ
piena di passioni con ira e brama in testa, e di rajas e tamas,
12205005a nāsuddham ācāret tasmād abhīpsan dehayāpanam
perciò chi desidera la fine del corpo non deve agire in modo impuro,
12205005c karmaṇo vivaraṁ kurvan na lokān āpnuyāc chubhān
compiendo falli nell'agire non si raggiungono i mondi sublimi,
12205006a lohayuktaṁ yathā hema vipakvaṁ na virājate
come l'oro fuso in unione col rame non brilla,
12205006c tathāpakvakaṣāyākhyam vijñānam na prakāśate
così la conoscenza attaccata alle passioni mondane non risplende,
12205007a yaś cādharmaṁ caren mohāt kāmaloḥbhāv anu plavan
chi confuso pratici l'adharma navigando dietro brama ed avidità,
12205007c dharmyaṁ panthānam ākramya sānubandho vinaśyati
trascurando la via del dharma, va in rovina coi suoi parenti,
12205008a śabdādīn viṣayāms tasmād asaṁrāgād anuplavet
perciò senza attaccamento si devono seguire gli oggetti dei sensi,
12205008c krodhaharṣau viṣādaś ca jāyante hi parasparam
ira e gioia e depressione nascono l'una dalle altre,
12205009a pañcabhūtātmake dehe sattvarājasatāmase

essendo il corpo fatto dei cinque elementi e di sattva, rajas e tamas,
12205009c kam abhiṣṭuvate cāyaṁ kaṁ vā krośati kiṁ vadet
chi si deve elogiare, o di chi si deve lamentarsi? o cosa si deve dire?
12205010a sparśarūparasādyeṣu saṅgaṁ gacchanti bālīśāḥ
gli sciocchi vanno dietro agli oggetti dei sensi,
12205010c nāvagacchanty avijñānād ātmajaṁ pārthivaṁ guṇam
e non intendono per ignoranza che sé stessi sono fatti di materia terrestre,
12205011a mṛṇmayam śaraṇam yadvan mṛdaiva parilipyate
come un rifugio fatto di terra e dalla terra spalmato,
12205011c pārthivo 'yam tathā deho mṛdvikārair vilipyate
così questo corpo fatto di terra è unito alle alterazioni della terra,
12205012a madhu tailam payaḥ sarpir māmsāni lavaṇam guḍaḥ
miele, olio, acqua, burro, carni, sale e zucchero,
12205012c dhānyāni phalamūlāni mṛdvikārāḥ sahāmbhasā
granaglie, frutti e radici, sono alterazioni di terra e acqua,
12205013a yadvat kāntāram ātiṣṭhan nautsukyam samanuvrajat
come quelli che stanno nella foresta non seguono i loro desideri,
12205013c śramād āhāram ādadyād asvādv api hi yāpanam
ma per la fame prendono il cibo pur insipido per sostenere la vita,
12205014a tadvat saṁsārakāntāram ātiṣṭhañ śramatatparaḥ
così quelli che stanno nella selva delle rinascite devoti al lavoro,
12205014c yātrārtham adyād āhāram vyādhitō bheṣajam yathā
devono prendere il cibo per sostenersi, come l'ammalato la medicina,
12205015a satyaśaucārjavatyāgair yaśasā vikrameṇa ca
con sincerità, purezza, onestà, rinunce, con onore e coraggio,
12205015c kṣāntyā dhṛtyā ca buddhyā ca manasā tapasaiva ca
con pazienza, fermezza, intelligenza, con coscienza e col tapas,
12205016a bhāvān sarvān yathāvṛttān saṁvaseta yathākramam
tutte le cose che gli capitano una dopo l'altra deve vivere,
12205016c śāntim icchann adinātmā saṁyacched indriyāṇi ca
con animo pieno cercando la pace interiore, deve trattenere i sensi,
12205017a sattvena rajasā caiva tamasā caiva mohitāḥ
confusi dal sattva, dal rajas e dal tamas,
12205017c cakravat parivartante hy ajñānāj jantavo bhṛṣam
per ignoranza i viventi violentemente sono fatti girare come ruote,
12205018a tasmāt samyak parīkṣeta doṣān ajñānasambhāvān
perciò rettamente si esaminino i falli nati dall'ignoranza,
12205018c ajñānaprabhavaṁ nityam ahaṁkāraṁ parityajet
e si deve rigettare sempre l'egocentrismo nato dall'ignoranza,
12205019a mahābhūtānindriyāṇi guṇāḥ sattvaṁ rajas tamaḥ
gli elementi grossolani, i sensi, i guṇa sattva, rajas e tamas,
12205019c trailokyam seśvaram sarvam ahaṁkāre pratiṣṭhitam
e l'intero trimundio col suo signore, sono fondati sull'ahaṁkāra,
12205020a yatheha niyataṁ kālo darśayaty ārtavān guṇān
come quaggiù sempre il tempo mostra le qualità stagionali,
12205020c tadvad bhūteṣv ahaṁkāraṁ vidyād bhūtapravartakam
così si sappia che l'ahaṁkāra nei viventi è il reale motore,
12205021a saṁmohakaṁ tamo vidyāt kṛṣṇam ajñānasambhavam
si sappia che lo scuro tamas sorto dall'ignoranza rende confusi,

12205021c prītiduḥkhanibaddhāmś ca samastāms trīn atho guṇān
e che i tre guṇa insieme sono legati a gioia e dolore,
12205021e sattvasya rajasaś caiva tamasaś ca nibodha tāt
e ascolta ora come sono quelli di sattva, rajas, e tamas,
12205022a pramoho harśajaḥ prītir asamdeho dhṛtiḥ smṛtiḥ
meraviglia, il piacere che nasce dalla gioia, l'assenza di dubbi, fermezza e memoria,
12205022c etān sattvaguṇān vidyād imān rājasatāmasān
si sappia che sono le qualità del sattva, e questi sono quelli di rajas e tamas,
12205023a kāmakrodhau pramādaś ca lobhamohau bhayaṁ klamaḥ
brama e ira, incuria, avidità ed errore, paura e debolezza,
12205023c viśādaśokāv aratir mānadarpāv anāryatā
depressione e sofferenza, insoddisfazione, orgoglio e arroganza, e viltà,
12205024a doṣāṇām evamādinām parīkṣya gurulāghavam
esaminando grandezza e piccolezza dei falli di tal genere,
12205024c vimṛśed ātmasamsthānām ekaikam anusaṁtatam
si deve guardare uno per uno se stanno in noi stessi.'
12205025 śiṣya uvāca
il discepolo disse:
12205025a ke doṣā manasā tyaktāḥ ke buddhyā śīthilikṛtāḥ
' quali sono i falli da abbandonare colla mente, e quali quelli da farlo coll'intelletto?
12205025c ke punaḥ punar āyānti ke mohād aphaḷā iva
quali continuamente ritornano? e quali sono privi di frutto per confusione mentale?
12205026a keṣām balābalaṁ buddhyā hetubhir vimṛśed budhaḥ
e come può il saggio con intelligenza valutarne effetti, forza e debolezze?
12205026c etat sarvaṁ samācākṣva yathā vidyām ahaṁ prabho
tutto questo illustrami, in modo che possa conoscerlo o potente.'
12205027 gurur uvāca
il guru disse:
12205027a doṣair mūlād avacchinnair viśuddhātmā vimucyate
' l'anima purificata, tagliando i mali dalla radice trova la liberazione,
12205027c vināśayati sambhūtam ayaṁ mayamayo yathā
come un ferro distrugge l'unione di cose fatte di ferro,
12205027e tathākṛtātmā saḥajair doṣair naśyati rājasaiḥ
e l'anima incompiuta perisce per questi falli congeniti al rajas,
12205028a rājasam tāmasam caiva śuddhātmākarmasambhavam
le azioni nate dal rajas, dal tamas e dall'anima pura,
12205028c tat sarvaṁ dehinām bījaṁ sarvaṁ ātmavataḥ samam
sono tutte ugualmente dei semi nati da sé in tutti i corpi,
12205029a tasmād ātmavatā varjyaṁ rajaś ca tama eva ca
perciò l'anima compiuta deve evitare rajas e tamas,
12205029c rajastamobhyaṁ nirmuktaṁ sattvaṁ nirmalatām iyāt
e liberandosi da rajas e tamas, il sattva diviene splendente,
12205030a atha vā mantravad brūyur māmsādānām yajusḥkṛtam
e alcuni dicono che mangiare carne consacrata con mantra,
12205030c hetuḥ sa evānādāne śuddhadharmānupālāne
è cosa da non mangiare, a protezione del puro dharma,
12205031a rajasā dharmayuktāni kāryāṇy api samāpnuyāt
attraverso il rajas si possono ottenere atti connessi col dharma,
12205031c arthayuktāni cātyarthaṁ kāmān sarvāṁś ca sevate

e connessi all'artha, e seguire eccessivamente tutti i propri desideri,
12205032a tamasā lobhayuktāni krodhajāni ca sevate
a causa del tamas insegue quelli nati dall'ira e connessi all'avidità,
12205032c himsāvihārābhiratas tandrīnidrāsamanvitaḥ
e pratica la violenza a piacere, sommerso da sonno e stanchezza,
12205033a sattvasthaḥ sāttvikān bhāvāñ śuddhān paśyati samśritaḥ
chi possiede il sattva, e degno di vedere le nature sublimi e pure,
12205033c sa dehī vimalaḥ śrīmāñ śuddho vidyāsamanvitaḥ
egli ha corpo senza macchia, splendido, puro ed è dotato di sapienza.'

12206001 gurur uvāca
il guru disse:
12206001a rajasā sādhyate mohas tamasā ca nararṣabha
' col rajas e col tamas si persegue l'errore o toro fra gli uomini,
12206001c krodhalobhau bhayaṁ darpa eteṣāṁ sādhanāc chuciḥ
ira e avidità, paura e orgoglio, liberandosi di questi si è puri,
12206002a paramaṁ paramātmānaṁ devam akṣayam avyayam
e nel supremo dio, che è la suprema anima, imperituro e immutabile,
12206002c viṣṇum avyaktasamsthānaṁ viśante devasattamam
in Viṣṇu si entra che è il supremo dio che ha sede nell'immanifesto,
12206003a tasya māvāvidagdhaṅgā jñānabhraṣṭā nirāśiṣaḥ
per la sua māvā, gli uomini dai corpi immaturi, sono privi di speranze,
12206003c mānavā jñānasammohāt tataḥ kāmaṁ prayānti vai
perche allontanati dalla conoscenza, che è confusa, perseguono i desideri,
12206004a kāmāt krodham avāpyātha lobhamohau ca mānavāḥ
per la brama cadono nell'ira, nell'avidità e nell'errore gli uomini,
12206004c mānadarpād ahaṁkāram ahaṁkārāt tataḥ kriyāḥ
da orgoglio e arroganza sorge l'ahaṁkāra, e dall'ahaṁkāra l'attività,
12206005a kriyābhiḥ snehasambandhaḥ snehāc chokam anantaram
dalle azioni sorge l'amore, e dall'amore sofferenza senza fine,
12206005c sukhaduḥkhasamārambhāḥ janmājanmakṛtakṣaṇāḥ
e dal praticare gioie e dolori, si attende nascita e morte,
12206006a janmato garbhavāsaṁ tu śukraśoṇitasambhavam
per la nascita si entra in un grembo, nascendo tra sperma e sangue,
12206006c purīṣamūtravikledaśoṇitaprabhavāvilam
il nascere è imbrattato di feci, urina, effluvi e sangue,
12206007a tṛṣṇābhibhūtas tair baddhas tān evābhipariplavan
sommerso dal desiderio a queste cose è legato e vi si immerge,
12206007c saṁsāratantṛvāhinyas tatra budhyeta yoṣitaḥ
le donne si devono riconoscere come strumenti di trasporto del saṁsāra,
12206008a prakṛtyā kṣetrabhūtās tā narāḥ kṣetrañjalakṣaṇāḥ
per natura esse sono campi, e gli uomini hanno la qualità del sapiente del campo,
12206008c tasmād etā viśeṣeṇa naro 'tīyur vipaścitaḥ
perciò gli uomini saggi evitarono specialmente le donne,
12206009a kṛtyā hy etā ghorarūpā mohayanty avicakṣaṇān
esse sono spiriti malevoli, di terribile aspetto che confondono gli ignoranti,
12206009c rajasy antarhitā mūrtir indriyāṇāṁ sanātāni
sono l'aspetto dentro il rajas, e sempre lo sono dei sensi,
12206010a tasmāt tarṣātmakād rāgād bijāḥ jāyanti jantavaḥ

da questa passione, seme e figlia del desiderio nascono i viventi,
 12206010c svadehajān asvasamjñān yadvad aṅgāt kṛmīms tyajet
 come dalle membra escono i vermi nati inconsapevoli nel proprio corpo,
 12206010e svasamjñān asvajāms tadvat sutasamjñān kṛmīms tyajet
 così consapevolmente libera i vermi non nati da sé, chiamati figli,
 12206011a śukrato rasataś caiva snehāj jāyanti jantavaḥ
 dallo sperma, dal fluido vitale, e olesoso nascono i viventi,
 12206011c svabhāvāt karmayogād vā tāt upekṣeta buddhimān
 il sapiente guardi a loro nella loro natura, con attenzione,
 12206012a rajas tamasi paryastaṁ sattvaṁ tamasi samsthitam
 il rajas è contenuto nel tamas, il sattva risiede nel tamas,
 12206012c jñānādhiṣṭhānam ajñānam buddhyahamkāralakṣaṇam
 la prakṛti appressando la conoscenza causa la buddhi e l'ahamkāra,
 12206013a tad bījaṁ dehinām āhus tad bījaṁ jīvasamjñitam
 questo dicono sia il seme dei viventi, questo è il seme chiamato vita,
 12206013c karmaṇā kālayuktena saṁsāraparivartakam
 dall'agire unito al tempo, si mette in moto il saṁsāra,
 12206014a ramaty ayaṁ yathā svapne manasā dehavān iva
 come si rallegra il vivente con la mente nel sonno,
 12206014c karmagarbhair guṇair dehī garbhe tad upapadyate
 il incorporato per i guṇa e le azioni precedenti trova la rinascita,
 12206015a karmaṇā bījabhūtena codyate yad yad indriyam
 qualunque dei sensi sia spinto dall'agire divenuto seme,
 12206015c jāyate tad ahamkārād rāgayuktena cetasā
 dall'ahamkāra nasce per la mente legata alle passioni,
 12206016a śabdarāgāc chrotram asya jāyate bhāvitātmanaḥ
 l'udito nasce dalla passione per il suono, per la pura anima,
 12206016c rūparāgāt tathā cakṣur ghrāṇam gandhacikīrṣayā
 e la vista dalla passione per le forme, e l'olfatto dalla ricerca degli odori,
 12206017a sparśanebhyas tathā vāyuḥ prāṇāpānavyapāśrayaḥ
 e dai contatti il vento che trova rifugio nel prāṇa e nell'apāna,
 12206017c vyānodānau samānaś ca pañcadhā dehayāpanā
 il vyāna, l'udāna e il samāna che sono i cinque tipi di supporto del corpo,
 12206018a samjātaiḥ jāyate gātraiḥ karmajair brahmaṇā vṛtaḥ
 con le membra prodotte dalle azioni precedenti, nasce stabilito da Brahmā
 12206018c duḥkhādyantair duḥkhamadhyair naraḥ śārīramānasaiḥ
 l'uomo, coi dolori corporali e mentali all'inizio, alla fine e a metà cammino,
 12206019a duḥkham vidyād upādānād abhimānāc ca vardhate
 si deve sapere che il dolore viene dalla vita, e cresce col desiderio,
 12206019c tyāgāt tebhyo nirodhaḥ syān nirodhajño vimucyate
 dall'abbandono di questi nasce il controllo e chi conosce il controllo si libera,
 12206020a indriyāṇām rajasy eva prabhavapralayāv ubhau
 entrambi: l'origine e la distruzione dei sensi si trovano nel rajas,
 12206020c parīkṣya saṁcared vidvān yathāvac chāstracakṣuṣā
 il saggio deve agire scrutando rettamente coll'occhio delle scritture,
 12206021a jñānendriyāṇindriyārthān nopasarpanty atarṣulam
 i sensi della conoscenza, né gli oggetti dei sensi raggiungono il privo di desideri,
 12206021c jñātaiś ca kāraṇair dehī na dehaṁ punar arhati
 il vivente conoscendo queste cause non deve di nuovo incarnarsi.'

12207001 gurur uvāca
il guru disse:

12207001a atropāyaṃ pravakṣyāmi yathāvac chāstracakṣuṣā
' qui parlerò del giusto modo di vedere coll'occhio delle scritture,

12207001c tad vijñānāc caran prājñāḥ prāpnuyāt paramām gatim
il saggio agendo con questa conoscenza, otterrà la suprema meta,

12207002a sarveṣām eva bhūtānām puruṣaḥ śreṣṭha ucyate
l'uomo è detto il migliore di tutti gli esseri,

12207002c puruṣebhyo dvijān āhur dvijebhyo mantravādināḥ
e degli uomini i ri-nati lo sono, e dei ri-nati i sapienti dei mantra,

12207003a sarvabhūtaviśiṣṭās te sarvajñāḥ sarvadarśināḥ
questi sono i migliori di tutti gli esseri, ommniscienti, che tutto vedono,

12207003c brāhmaṇā vedatattvajñās tattvārthagatiniścayāḥ
i brahmani veri sapienti dei veda, esperti della vera via dell'artha,

12207004a netrahīno yathā hy ekaḥ kṛcchrāṇi labhate 'dhvani
come un cieco da solo trova difficoltà sulla via,

12207004c jñānahīnas tathā loke tasmāj jñānavido 'dhikāḥ
così è il privo di sapienza al mondo, perciò i sapienti sono superiori,

12207005a tāms tām upāsate dharmān dharmakāmā yathāgamam
quelli che desiderando il dharma seguono varie dottrine secondo le scritture,

12207005c na tv eṣām arthasāmānyam antareṇa guṇān imān
non ottengono altra cosa che le qualità inerenti a queste,

12207006a vāgdehamanasām śaucaṃ kṣamā satyaṃ dhṛtiḥ smṛtiḥ
purezza di parola, corpo e pensiero, perdono, verità, fermezza e memoria,

12207006c sarvadharmeṣu dharmajñā jñāpayanti guṇān imān
i sapienti del dharma in tutte le discipline conoscono queste qualità,

12207007a yad idaṃ brahmaṇo rūpaṃ brahmacaryam iti smṛtam
la brahmacarya è detta essere l'aspetto di Brahmā,

12207007c paraṃ tat sarvabhūtebhyas tena yānti parām gatim
e la cosa suprema per tutti gli esseri, con essa si ottiene la suprema meta,

12207008a liṅgasamyogahīnaṃ yac charīrasparśavarjitam
che è quanto è libero da ogni legame, e libero dal tatto il corpo,

12207008c śrotreṇa śravaṇaṃ caiva cakṣuṣā caiva darśanam
l'udito dal suono, e la vista dalle forme,

12207009a jihvayā rasanam yac ca tad eva parivarjitam
il gusto dai sapori, e quant'altro si deve evitare,

12207009c buddhyā ca vyavasāyena brahmacaryam akalmaṣam
con l'intelletto e con grande impegno, la brahmacarya è priva di falli,

12207010a samyagvṛttir brahmalokaṃ prāpnuyān madhyamaḥ surān
chi rettamente agisce ottiene il mondo di Brahmā chi lo fa a metà, raggiunge gli dèi,

12207010c dvijāgryō jāyate vidvān kanyasīm vṛttim āsthitaḥ
e chi pratica una piccola condotta nasce sapiente tra i primi ri-nati,

12207011a suduṣkaram brahmacaryam upāyaṃ tatra me śṛṇu
brahmacarya è ardua da farsi, ascoltane qui da me il mezzo,

12207011c sampravṛttam udīrṇam ca nigṛhṇīyād dvijo manaḥ
il ri-nato deve trattenerne la mente che sempre procede nell'agitazione,

12207012a yoṣitām na kathāḥ śrāvyaṃ na nirikṣyā nirambarāḥ
non parli colle donne, né le ascolti, e non le guardi quando sono nude,

12207012c kadā cid darśanād āsām durbalān āviśed rajaḥ
qualche volta a guardarle la passione penetra nei deboli,

12207013a rāgotpattau caret kṛcchram ahnas triḥ praviśed apaḥ
avuta questa passione, pratici penitenza ed entri per tre giorni nell'acqua,

12207013c magnaḥ svapne ca manasā trir japed aghamarṣaṇam
e nel dormire immerso colla mente reciti tre volte l'aghamarṣaṇa,

12207014a pāpmānaṁ nirdaḥed evam antarbhūtaṁ rajomayam
così può bruciare il male sorto dal guṇa rajas,

12207014c jñānayuktena manasā saṁtatena vicakṣaṇaḥ
il saggio con mente concentrata e unita alla conoscenza,

12207015a kuṇapāmedhyasaṁyuktaṁ yadvad acchidrabandhanam
come il corpo abbandonato è preso da cattivo odore,

12207015c tadvad dehaḡataṁ vidyād ātmānaṁ dehabandhanam
così si sappia che l'anima sta nel corpo legata a lui,

12207016a vātapittakaphān raktam tvaṁmāmsam snāyum asthi ca
aria, bile, flegma, sangue, pelle e carni, tendini e ossa,

12207016c majjām caiva sirājālais tarpayanti rasā nṛṇām
midollo, sono nutriti dai fluidi che scorrono nelle vene degli uomini,

12207017a daśa vidyād dhamanyo 'tra pañcendriyaguṇāvahāḥ
si deve sapere che sono dieci i condotti che portano gli oggetti ai cinque sensi,

12207017c yābhiḥ sūksmāḥ pratāyante dhamanyo 'nyāḥ sahasraśaḥ
da queste si diramano altri condotti sottili a migliaia,

12207018a evam etāḥ sirānadyo rasodā dehasāgaram
così come fiumi, le vene portano i fluidi al mare che è il corpo,

12207018c tarpayanti yathākālam āpagā iva sāgaram
e lo nutrono come i fiumi che vanno all'oceano al giusto tempo,

12207019a madhye ca hṛdayasyaikā sirā tv atra manovahā
in mezzo al cuore vi è qui la vena detta arteria cardiaca,

12207019c śukraṁ saṁkalpajam nṛṇām sarvagātrair vimuñcati
che libera da tutte le membra il seme nato dal desiderio degli uomini,

12207020a sarvagātrapratāyinyas tasyā hy anugatāḥ sirāḥ
le vene estendendosi in tutte le membra le seguono,

12207020c netrayoḥ pratipadyante vahantyas taijasam guṇam
raggiungono gli occhi portandovi la proprietà della luce,

12207021a payasy antarhitam sarpir yadvan nirmathyate khajaiḥ
come il burro invisibile nel latte, viene sbattuto cogli sbattitori,

12207021c śukraṁ nirmathyate tadvad dehasaṁkalpajaiḥ khajaiḥ
così lo sperma viene sbattuto dagli sbattitori che nascono come desideri del corpo,

12207022a svapne 'py evam yathābhyeti manaḥsaṁkalpajam rajaḥ
e pure così nel sonno la passione raggiunge il desiderio della mente,

12207022c śukram asparśajam dehāt sṛjanty asya manovahā
e l'arteria cardiaca il seme così apparso lo espelle dal corpo,

12207023a maharṣir bhagavān atrir veda tac chukrasambhavam
il grande ṛṣi il venerabile Atri, conosce la natura dello sperma,

12207023c tribhjam indradaivatyaṁ tasmād indriyam ucyate
che ha tre semi, e Indra come divinità, e perciò è chiamato indriya,

12207024a ye vai śukragatiṁ vidyur bhūtasamkarakārikām
quelli che conoscono la via dello sperma che produce la nascita degli esseri,

12207024c virāgā dagdhadośas te nāpnuyur dehasambhavam

privi di passioni, bruciate le colpe, non ottengono la nascita in un corpo,
12207025a guṇānām sām̐yam āgamyā manasaiva manovaham
ottenendo l'equilibrio dei guṇa, colla mente, e alla arteria cardiaca
12207025c dehakarma nudan prāṇān antakāle vimucyate
spingendo i soffi fatti dal corpo, al tempo della morte hanno la liberazione,
12207026a bhavitā manaso jñānaṁ mana eva pratāyate
la conoscenza arriverà alla mente, e la mente procede in avanti,
12207026c jyotiṣmad virajo divyam atra siddhaṁ mahātmanām
piena di luce, purificata, verso la divina perfezione delle grandi anime,
12207027a tasmāt tad avighātāya karma kuryād akalmaṣam
perciò l'azione può agire senza ostacoli e priva di colpe,
12207027c rajas tamaś ca hitveha na tiryaggatim āpnuyāt
lasciati rajas e tamas, non ottiene una cattiva meta,
12207028a taruṇādhigataṁ jñānaṁ jarādurbalatām gatam
la conoscenza acquisita da giovane diviene debole in vecchiaia,
12207028c paripakvabuddhiḥ kālena ādatte mānasaṁ balam
l'intelletto maturo, col tempo acquista forza mentale,
12207029a sudurgam iva panthānam atītya guṇabandhanam
come fosse una strada difficile, attraversando i legami dei guṇa,
12207029c yadā paśyēt tadā doṣān atītyāmṛtam aśnute
superando le colpe quando le vede ottiene l'immortalità.'

12208001 gurur uvāca
il guru disse:
12208001a duranteṣv indriyārtheṣu saktāḥ sīdanti jantavaḥ
' i viventi che sono attaccati ai miserabili oggetti dei sensi vanno in rovina,
12208001c ye tv asaktā mahātmānas te yānti paramām gatim
le grandi anime invece che ne sono distaccati, raggiungono la suprema meta,
12208002a janmamṛtyujarāduḥkhair vyādhibhir manasaḥ klamaiḥ
essendovi dolori, malattie e fatiche agli animi dalla nascita alla morte,
12208002c dṛṣṭvemaṁ saṁtataṁ lokaṁ ghaṭen mokṣāya buddhimān
il dotato di intelletto vedendo il mondo oppresso da ciò si impegni nella liberazione,
12208003a vānmanobhyām śarīreṇa śuciḥ syād anahamkṛtaḥ
purezza deve avere col corpo, parola e mente e assenza di egoismo,
12208003c praśānto jñānavān bhikṣur nirapekṣaś caret sukham
calmo, sapiente, il mendico disinteressato vive felice,
12208004a atha vā manasaḥ saṅgam paśyed bhūtānukampayā
o se vede nella mente attaccamento alla pietà per gli esseri,
12208004c atrāpy upekṣām kurvita jñātvā karmaphalaṁ jagat
anche qui ne faccia abbandono, sapendo che il mondo è frutto dell'agire,
12208005a yat kṛtam prāk śubhaṁ karma pāpam vā tad upāśnute
quale azione prima sia compiuta buona o cattiva, di questa si gode,
12208005c tasmāc chubhāni karmāṇi kuryād vāgbuddhikarmabhiḥ
perciò si compiano azioni buone con parole, colla mente e coll'agire,
12208006a ahimsā satyavacanāṁ sarvabhūteṣu cārjavam
non violenza, sincera parola, onestà verso tutti gli esseri,
12208006c kṣamā caivāpramādaś ca yasyaite sa sukhī bhavet
perdono, e vigilanza, chi le possiede diviene felice,
12208007a yaś cainaṁ paramaṁ dharmaṁ sarvabhūtasukhāvaham

colui che il supremo dharma che porta felicità a tutti gli esseri,
12208007c duḥkhān niḥsaraṇaṃ veda sa tattvajñāḥ sukhī bhavet
e che è rimedio ai dolori, chi questo conosce, è il vero sapiente che diviene felice,
12208008a tasmāt samāhitaṃ buddhyā mano bhūteṣu dhārayet
perciò usando intelligenza, si ponga mente ai viventi,
12208008c nāpadhyāyen na sṛghayen nābaddhaṃ cintayed asat
non si pensi male, non si desideri, non si ponga pensiero nell'irreale,
12208009a avāgyogaprayogeṇa manojñāṃ sampravartate
senza giuste parole pronunciate, sorge la sapienza della mente,
12208009c vivakṣatā vā sadvākyāṃ dharmāṃ sūkṣmāṃ avekṣatā
o per desiderio di buone parole, guardando alla sottigliezza del dharma,
12208009e satyāṃ vācam ahimsrām ca vaded anapavādinīm
si dicano parole sincere e innocue e non malevole,
12208010a kalkāpetām aparūṣāṃ anṛṣāṃsām apaiśunām
prive di impurità, e di asprezza, non violente, né calunniose,
12208010c idṛg alpaṃ ca vaktavyam avikṣiptena cetasā
tali parole si devono pronunciare con mente non agitata,
12208011a vākprabuddho hi samrāgād virāgād vyāhared yadi
è saggio nel parlare chi nella furia parli senza ira,
12208011c buddhyā hy anigṛhītena manasā karma tāmasam
trattenendo con l'intelletto nella mente l'azione tamasica,
12208011e rajobhūtair hi karaṇaiḥ karmaṇā pratipadyate
chi si impegna nell'agire coi mezzi nati dal rajas,
12208012a sa duḥkhaṃ prāpya loke 'smin narakāyopapadyate
costui ottiene dolore in questo mondo e cade nell'inferno,
12208012c tasmān manovākṣarīrair ācared dhairyam ātmanaḥ
perciò si deve agire e praticare la propria intelligenza con mente, parola e azione,
12208013a prakīrṇameṣabhāro hi yadvad dhāryeta dasyubhiḥ
come dai ladri è raccolto un gruppo di pecore disperse,
12208013c pratilomāṃ diśaṃ buddhvā saṃsāram abudhās tathā
riconoscendo la regione nemica, così gli sciocchi portano il saṃsāra,
12208014a tān eva ca yathā dasyūn kṣiptvā gacchec chivāṃ diśaṃ
e come dopo aver cacciato i ladroni si può percorrere un regione salubre,
12208014c tathā rajastamaḥkarmāṇy utsṛjya prāpnuyāt sukham
così abbandonando l'agire del rajas e del tamas, si ottiene la felicità,
12208015a niḥsamādigdham aniho vai muktaḥ sarvaparigrahaiḥ
l'indifferente, che con certezza è libero da ogni possesso,
12208015c viviktacārī laghvāśī tapasvī niyatendriyaḥ
l'asceta dai sensi controllati, di buona condotta e moderato nel cibo,
12208016a jñānadagdhaparikleśaḥ prayogaratir ātmavān
bruciati i dolori colla sapienza, di anima compiuta, devoto alla recitazione,
12208016c niṣpracāreṇa manasā paraṃ tad adhigacchati
con mente concentrata, raggiunge il luogo supremo,
12208017a dhṛtimān ātmavān buddhiṃ nigṛhṇīyād asaṃśayam
chi ha fermezza, e anima compiuta, deve trattenere senza dubbio l'intelletto,
12208017c mano buddhyā nigṛhṇīyād viṣayān manasātmanaḥ
coll'intelletto trattenga la mente e colla mente gli oggetti dei sensi,
12208018a nigṛhītendriyasyāsya kurvāṇasya mano vaśe
di chi trattenendo i sensi li pone in controllo della mente,

12208018c devatās tāḥ prakāśante hṛṣṭā yānti tam īśvaram
i sensi risplendono e felici vanno verso il Signore,
12208019a tābhiḥ sāmsaktamanaso brahmavat saṁprakāśate
avendo la mente intenta ad essi, risplende come Brahmā,
12208019c etaiś cāpagataiḥ sarvair brahmabhūyāya kalpate
quando questi sono annichiliti, si è degni di essere Brahmā
12208020a atha vā na pravarteta yogatantrair upakramet
o se non avviene ciò, si devono seguire i trattati di yoga,
12208020c yena tantramayaṁ tantraṁ vṛttiḥ syāt tat tad ācaret
e quanto viene stabilito dalle regole dei trattati questo pratici,
12208021a kaṇapiṇyākakulmāśasākayāvakasaktavaḥ
con grano, scorie d'olio, orzo immaturo, vegetali, orzi e grani,
12208021c tathā mūlaphalaṁ bhaiḥṣaṁ paryāyeṇopayojayet
e con frutti e radici si mantenga praticando la questua,
12208022a āhāraṁ niyataṁ caiva deśe kāle ca sāttvikam
e l'astensione dal cibo, a tempo e luogo, con intelligenza
12208022c tat pariḥṣyānuvarteta yat pravṛtṭyanuvartakam
investigando, pratici, seguendo la propria natura,
12208023a pravṛtṭaṁ noparundheta śanair agnim ivendhayet
non deve interrompere un voto iniziato, come si accende lentamente un fuoco,
12208023c jñānendhitaṁ tato jñānam arkavat saṁprakāśate
così si accenda la conoscenza, e questa come il sole risplenderà,
12208024a jñānādhiṣṭhānam ajñānaṁ triṁl lokān adhiṣṭhati
l'ignoranza che si basa sulla conoscenza, governa i tre mondi,
12208024c vijñānānugataṁ jñānam ajñānād apakṛṣyate
la sapienza che segue le scienze è trascinata dall'ignoranza,
12208025a pṛthaktvāt saṁprayogāc ca nāsūyur veda śāśvatam
per esserne separato, e per l'attaccamento l'invidioso non conosce l'eterno,
12208025c sa tayor apavargajño vītarāgo vimucyate
ma chi conosce la beatitudine, eliminata la passione per i due trova la liberazione,
12208026a vayotīto jarāmṛtyū jītvā brahma sanātanam
questo potente, superando vecchiaia e morte vince il brahman eterno,
12208026c amṛtaṁ tad avāpnoti yat tad akṣaram avyayam
e ottiene l'immortalità e quanto è imperituro e immutabile.'

12209001 gurur uvāca

il guru disse:

12209001a niṣkalmaṣaṁ brahmacaryam icchatā caritum sadā

' chi sempre vuole praticare la brahmacarya priva di colpe,

12209001c nidrā sarvātmanā tyājyā svapnadoṣān avekṣatā

il sonno con tutta l'anima abbandonando scorgendo i mali del dormire,

12209002a svapne hi rajasā dehī tamasā cābhibhūyate

nel sonno l'anima è conquistata dal rajas e dal tamas,

12209002c dehāntaram ivāpannaś caraty apagatasmrṭiḥ

come dotata di un altro corpo, si muove senza memoria,

12209003a jñānābhyāsāj jāgarato jijñāsārtham anantaram

per raggiungere la sapienza da sveglio deve esserci curiosità

12209003c vijñānābhiniveśāt tu jāgaraty anīśam sadā

per lo studio delle conoscenze sempre deve vegliare da sveglio,

12209004a atrāha ko nv ayaṁ bhāvaḥ svapne viṣayavān iva
qui ci si interroga di quale sia la natura nel sonno del dotato dei sensi,
12209004c pralinair indriyair dehī vartate dehavān iva
con i sensi disattivati l'anima vive possedendo un corpo,
12209005a atrocyate yathā hy etad veda yogeśvaro hariḥ
si dice che come Hari il signore dello yoga conosce questo,
12209005c tathaitad upapannārtham varṇayanti maharṣayaḥ
così i grandi ṛṣi riferiscono che è il modo appropriato,
12209006a indriyānām śramāt svapnam āhuḥ sarvagatam budhāḥ
i saggi dicono che il sonno arriva a tutti per la stanchezza dei sensi,
12209006c manasas tu pralīnatvāt tat tad āhur nidarśanam
ma per l'incoscienza della mente tutto questo dicono appaia,
12209007a kāryavyāsaktamanasaḥ saṁkalpo jāgrato hy api
di chi è sveglio il desiderio di agire è connesso alla mente,
12209007c yadvan manorathaiśvaryam svapne tadvan manogatam
come nel sonno giunge alla mente il desiderio di sovranità,
12209008a saṁsārānām asaṁkhyānām kāmātmā tad avāpnuyāt
l'anima bramosa, ottiene incalcolabili rinascite,
12209008c manasy antarhitam sarvam veda sottamapūruṣaḥ
il supremo Puruṣa vede tutto questo dentro la sua mente,
12209009a guṇānām api yad yat tat karma jānāty upasthitam
e conosce pure quali sono le azioni passate unite ai guṇa,
12209009c tat tac chāmsanti bhūtāni mano yad bhāvitaṁ yathā
e quanto gli esseri desiderano e quello che è stato nella mente,
12209010a tatas tam upavartante guṇā rājasatāmasaḥ
quindi questo lo compiono i guṇa di rajas e tamas,
12209010c sāttviko vā yathāyogam ānantaryaphalodayaḥ
oppure del sattva, e secondo il contatto immediatamente giunge il frutto,
12209011a tataḥ paśyaty asaṁbaddhān vātapittakaphottarān
quindi non vede l'aria, la bile, la flegma connessi,
12209011c rajastambhāvair bhāvāis tad apy āhur duranvayam
alle nature di rajas e tamas, per queste nature dicono sia cosa difficile,
12209012a prasannair indriyair yad yat saṁkalpayati mānasam
qualsiasi cosa coi sensi attivi, si ponga in mente,
12209012c tat tat svapne 'py uparate manodṛṣṭir nirīkṣate
anche quando cessa il sonno, la visione mentale le vede,
12209013a vyāpakaṁ sarvabhūteṣu vartate 'pratighaṁ manaḥ
l'anima immortale, attributo di tutti gli esseri agisce
12209013c manasy antarhitam dvāram deham āsthāya mānasam
dentro la mente, stando il corpo come una porta della mente,
12209014a yat tat sadasad avyaktaṁ svapity asmin nidarśanam
immanifesta, esistente e non esistente, riposa apparendo in esso,
12209014c sarvabhūtātmabhūtastham tad adhyātmaguṇam viduḥ
la conoscono come forma dell'adhyātman che è l'anima di tutti gli esseri,
12209015a lipseta manasā yaś ca saṁkalpād aiśvaram guṇam
chi desideri ottenere per desiderio della mente questa sovrana qualità,
12209015c ātmaprabhāvāt tam vidyāt sarvā hy ātmani devatāḥ
deve sapere che sorgono dall'anima tutti i suoi sensi,
12209016a evam hi tapasā yuktam arkavat tamasāḥ param

così intento al tapas superato le tenebre come un sole,
 12209016c trailokyaparakṛtir dehī tapasā taṁ maheśvaram
 l'anima col tapas raggiunge il grande signore, sorgente del trimundio,
 12209017a tapo hy adhiṣṭhitaṁ devais tapoghnām asurais tamaḥ
 il tapas è praticato dagli dèi, e dagli asura le tenebre che distruggono il tapas,
 12209017c etad devāsurair guptaṁ tad āhur jñānalakṣaṇam
 questo segno di sapienza, dicono sia protetto da dèi e da asura,
 12209018a sattvaṁ rajasaṁ tamaś ceti devāsuraguṇān viduḥ
 si sa che sattva, rajas, e tamas sono i guṇa di dèi e asura,
 12209018c sattvaṁ devaguṇaṁ vidyād itarāv āsurau guṇau
 il sattva è il guṇa degli dèi, e gli altri due si sappia sono i guṇa degli asura,
 12209019a brahma tatparamaṁ vedyam amṛtaṁ jyotir akṣaram
 e il brahman luce immortale e imperituro si sappia che è superiore a questo,
 12209019c ye vidur bhāvitātmanas te yānti paramāṁ gatim
 le anime compiute che lo sanno, raggiungono la suprema meta,
 12209020a hetumac chakyam ākhyātum etāvaj jñānacakṣuṣā
 colla ragione può parlare chi ha solo la sapienza per vista,
 12209020c pratyāhāreṇa vā śakyam avyaktaṁ brahma veditum
 e col distacco dei sensi, si può conoscere il brahman immutabile.'

12210001 gurur uvāca
 il guru disse:

12210001a na sa veda paraṁ dharmam yo na veda catuṣṭayam
 ' non conosce il supremo dharma chi non conosce i quattro argomenti,

12210001c vyaktāvyaakte ca yat tattvaṁ samprāptaṁ paramarṣiṇā
 e quanto è la verità del manifesto e dell'immanifesto, ottenuta dal grande ṛṣi,

12210002a vyaktaṁ mṛtyumukhaṁ vidyād avyaktaṁ amṛtaṁ padam
 si sappia che il manifesto è la bocca della morte, e l'immanifesto è l'immortalità,

12210002c pravṛttilakṣaṇaṁ dharmam ṛṣir nārāyaṇo 'bravīt
 il ṛṣi Nārāyaṇa ha detto che il dharma chiamato pravṛtti

12210003a atraivāvasthitaṁ sarvaṁ trailokyaṁ sacarācaram
 è qui radicato in tutto il trimundio coi suoi mobili e immobili,

12210003c nivṛttilakṣaṇaṁ dharmam avyaktaṁ brahma śāśvatam
 e che il dharma chiamato nivṛtti è l'inimitabile ed eterno brahman,

12210004a pravṛttilakṣaṇaṁ dharmam prajāpatir athābravīt
 e Prajāpati anche ha parlato del dharma chiamato pravṛtti,

12210004c pravṛtṭiḥ punarāvṛttir nivṛtṭiḥ paramā gatiḥ
 pravṛtti è il dover ritornare, e nivṛtti è la suprema meta

12210005a tāṁ gatiṁ paramāṁ eti nivṛtṭiparamo muniḥ
 il muni che pratica la nivṛtti va alla suprema meta,

12210005c jñānatattvaparo nityaṁ śubhāśubhanidarśakaḥ
 seguendo sempre la vera conoscenza vedendo il bene e il male,

12210006a tad evam etau vijñeyāv avyaktapuruṣāv ubhau
 si devono conoscere entrambi l'immanifesto e il puruṣa,

12210006c avyaktapuruṣābhyām tu yat syād anyan mahattaram
 e quant'altro vi sia di più grande dell'immanifesto e del puruṣa,

12210007a taṁ viśeṣam avekṣeta viśeṣeṇa vicakṣaṇaḥ
 guardi questa differenza chi è esperto nelle differenze,

12210007c anādyantāv ubhāv etāv aliṅgau cāpy ubhāv api

entrambi sono senza fine né principio, ed entrambi privi di segni,
12210008a ubhau nityau sūkṣmatarau mahadbhyaś ca mahattarau
entrambi eterni, sottilissimi, e i più grandi fra i grandi,
12210008c sāmānyam etad ubhayor evaṁ hy anyad viśeṣaṇam
c'è somiglianza in loro, così come altre differenze,
12210009a prakṛtyā sargadharmiṇyā tathā trividhasattvayā
dalla prakṛiti si ha l'attributo della creazione, e l'energia dei tre guṇa,
12210009c viparītam ato vidyāt kṣetrañāsya ca lakṣaṇam
diversi si sappiano i segni dell'anima sapiente del campo,
12210010a prakṛteś ca vikārāṇāṁ draṣṭāram agunānvitam
privo dei guṇa esso è l'osservatore delle vikāra della prakṛti,
12210010c agrāhyau puruṣāv etāv aliṅgatvād asaṁhitau
i due puruṣa sono entrambi inconoscibili, slegati da ogni segno palese,
12210011a saṁyogalakṣaṇotpattiḥ karmajā gṛhyate yayā
e da sorgere dei segni di contatto nato dall'agire con cui si comprendono,
12210011c karaṇaiḥ karmanirvṛttaiḥ kartā yad yad viceṣṭate
è dai mezzi delle azioni mondane che l'autore è mosso verso ciascuna,
12210011e kīrtyate śabdasaṁjñābhiḥ ko 'ham eṣo 'py asāv iti
dal sentire i suoni si chiede: ' chi sono io e chi è l'altro?'
12210012a uṣṇīṣavān yathā vastrais tribhir bhavati saṁvṛtaḥ
come chi porta il turbante è arrotolato tre volte dai teli,
12210012c saṁvṛto 'yaṁ tathā dehī sattvarājasatāmasaiḥ
così coperta è l'anima da sattva, rajas e tamas,
12210013a tasmāc catuṣṭayaṁ vedyam etair hetubhir ācitam
perciò si devono conoscere i quattro modi connessi cogli scopi,
12210013c yathāsaṁjño hy ayaṁ samyag antakāle na muhyati
e chi li conosce rettamente al momento della fine trova la liberazione,
12210014a śriyaṁ divyāṁ abhiprepsur brahma vānmanasā śuciḥ
il puro di parola e di mente che desidera il brahman, la divina prosperità,
12210014c śārīrair niyamair ugraiś caren niṣkalmaṣaṁ tapaḥ
con fiere astinenze corporali pratici un tapas purificatore,
12210015a trailokyam tapasā vyāptam antarbhūtena bhāsvatā
il trimundio è pervaso dal tapas che lo illumina dall'interno,
12210015c sūryaś ca candramās caiva bhāsatat tapasā divi
sole e luna splendono in cielo attraverso il tapas,
12210016a pratāpas tapaso jñānaṁ loke saṁśabditaṁ tapaḥ
potente è al mondo la sapienza del tapas, così è menzionato il tapas,
12210016c rajastamoghaṇaṁ yat karma tapasas tat svalakṣaṇam
qualsiasi atto distruttivo di rajas e tamas è un segno di tapas,
12210017a brahmacaryam ahimsā ca śārīraṁ tapa ucyate
brahmacarya, non violenza, si dicono dei tapas corporali,
12210017c vānmanoniyamaḥ sāmānyam mānasaṁ tapa ucyate
il trattenere parola e mente nell'equilibrio mentale, è detto un tapas,
12210018a vidhijñebhyo dvijātibhyo grāhyam annaṁ viśiṣyate
il cibo ottenuto dai ri-nati sapienti è il migliore,
12210018c āhāranīyamenāsya pāpmā naśyati rājasah
e di chi si trattenga nel cibo il male rajasico si distrugge,
12210019a vaimanasyaṁ ca viṣaye yānty asya karaṇāni ca
questi mezzi conducono all'affievolirsi degli oggetti dei sensi,

12210019c tasmāt tanmātram ādadyād yāvad atra prayojanam
perciò deve prenderne solo la misura che sia qui necessaria,

12210020a antakāle vayotkarṣac chanaiḥ kuryād anāturaḥ
al tempo della fine per l'aumento della forza lentamente diventi in salute,

12210020c evaṁ yuktena manasā jñānaṁ tad upapadyate
e così con la mente concentrata, otterrà la conoscenza suprema,

12210021a rajasā cāpy ayaṁ dehī dehavāñ śabdavac caret
per il rajas l'anima dentro il corpo agisce in modo evidente,

12210021c kāryair avyāhatamatir vairāgyāt prakṛtau sthitaḥ
colla mente non impedita dagli atti per assenza di passione, si rifugia nella prakṛti,

12210021e ā dehād apramādāc ca dehāntād vipramucyate
alla fine del corpo da questo corpo vigilante è liberato,

12210022a hetuyuktaḥ sadotsargo bhūtānām pralayas tathā
sempre la nascita e la distruzione degli esseri è unito ad una causa,

12210022c parapratyayasarge tu niyataṁ nātivartate
ma quando sorge la conoscenza del supremo più non si ritorna,

12210023a bhavāntaprabhavaprajñā āsate ye viparyayam
quelli che sapienti di morte e nascita, al contrario siedono

12210023c dhṛtyā dehān dhārayanto buddhisamkṣiptamānasāḥ
costantemente portando i corpi, hanno mente e intelletto disperso,

12210023e sthānebhyo dhvaṁsamānās ca sūkṣmatvāt tān upāsate
e allontanati dalle loro sedi per la loro sottigliezza queste servono,

12210024a yathāgamāṁ ca tat sarvaṁ buddhyā tan naiva budhyate
e tutto quanto come viene con intelligenza non intendono,

12210024c dehāntaṁ kaś cid anvāste bhāvitātmā nirāśrayaḥ
e qualche anima pura senza aiuto insegue la fine del corpo,

12210024e yukto dhāraṇayā kaś cit sattām ke cid upāsate
e qualcuno intento alla sua immagine, e alcuni lo venerano come divinità,

12210025a abhyasyanti paraṁ devaṁ vidyutsamśabditākṣaram
si concentrano sul supremo dio, simile a tuono lampeggiante,

12210025c antakāle hy upāsannās tapasā dagdhakilbiṣāḥ
al momento della fine, sono impegnati nel tapas bruciate le colpe,

12210026a sarva ete mahātmāno gacchanti paramām gatim
tutte queste grandi anime raggiungono la suprema meta,

12210026c sūkṣmaṁ viśeṣaṇaṁ teṣāṁ avekṣec chāstracakṣuṣā
e la sottile differenza fra costoro si controlla coll'occhio delle scritture,

12210027a dehaṁ tu paramaṁ vidyād vimuktam aparigraham
si deve sapere che il corpo libero e senza attaccamento, è

12210027c antarikṣād anyataraṁ dhāraṇāsaktamānasam
un altro supremo che viene portato dal cielo con mente distaccata,

12210028a martyalokād vimucyante vidyāsamuktamānasāḥ
le anime dotate della sapienza si liberano dal mondo dei mortali,

12210028c brahmabhūtā virajasas tato yānti parām gatim
e divenuti il brahman, privi di rajas raggiungono la suprema meta,

12210029a kaṣāyavarjitaṁ jñānaṁ yeṣāṁ utpadyate 'calam
quelli che raggiungono l'incrollabile conoscenza libera da attaccamenti,

12210029c te yānti paramāṁ lokān viśudhyanto yathābalaṁ
raggiungono i supremi mondi, perfezionandosi secondo le loro forze,

12210030a bhagavantam ajaṁ divyaṁ viṣṇum avyaktasamjñitam

il Beato divino Viṣṇu il non-nato chiamato l'immanifesto,
12210030c bhāvena yānti śuddhā ye jñānatṛptā nirāśiṣaḥ
realmente è raggiunto dai puri, che senza desideri sono felici nella conoscenza,
12210031a jñātvātmasthaṁ hariṁ caiva nivartante na te 'vyayāḥ
conoscendo che Hari è nelle proprie anime non mutano allontanandosene,
12210031c prāpya tat paramaṁ sthānaṁ modante 'kṣaram avyayam
ma raggiunto il supremo stato, imperituro e immutabile gioiscono,
12210032a etāvad etad vijñānam etad asti ca nāsti ca
una tale conoscenza è così: ' esiste e non esiste.'
12210032c tṛṣṇābaddhaṁ jagat sarvaṁ cakravat parivartate
e l'intero universo legato alla brama, gira come una ruota,
12210033a bisatantur yathaivāyam antaḥsthaḥ sarvato bise
come le fibre dello stelo sono ovunque dentro lo stelo,
12210033c tṛṣṇātantur anādyantas tathā dehagataḥ sadā
così la fibra della brama senza inizio né fine è sempre nel corpo,
12210034a sūcyā sūtraṁ yathā vastre saṁsārayati vāyakaḥ
come il tessitore introduce nel tessuto il filo coll'ago,
12210034c tadvat saṁsārasūtraṁ hi tṛṣṇāsūcyā nibadhyate
così coll'ago della brama si lega il filo del saṁsāra,
12210035a vikāraṁ prakṛtiṁ caiva puruṣaṁ ca sanātanam
chi conosce secondo verità i mutamenti della prakṛti,
12210035c yo yathāvad vijānāti sa vitṛṣṇo vimucyate
e l'eterno puruṣa, costui privo di brame trova la liberazione,
12210036a prakāśaṁ bhagavān etad ṛṣir nārāyaṇo 'mṛtam
il beato ṛṣi Nārāyaṇa questa immortale spiegazione
12210036c bhūtānām anukampārthaṁ jagāda jagato hitam
per il bene del mondo rivelava per compassione dei viventi.' "

12211001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12211001a kena vṛttena vṛttajño janako mithilādhipaḥ

" con quale condotta Janaka, signore di mithilā, e sapiente di condotte,

12211001c jagāma mokṣaṁ dharmajño bhogān utsṛjya mānuṣān

ottenne la liberazione, quel sapiente del dharma abbandonando i beni umani?"

12211002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12211002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam

" anche qui raccontano una storia antica,

12211002c yena vṛttena vṛttajñaḥ sa jagāma mahat sukham

sulla condotta che usando, il sapiente di condotte ottenne la suprema felicità,

12211003a janako janadevas tu mithilāyām janādhipaḥ

Janadeva, della stirpe di Janaka e signore a mithilā

12211003c aurdhvadehikadharmāṇām āsīd yukto vicintane

era concentrato a pensare ai dharma relativi alla morte,

12211004a tasya sma śatam ācāryā vasanti satatam gr̥he

nella sua casa risiedevano cento maestri,

12211004c darśayantaḥ pṛthag dharmān nānāpāṣaṇḍavādinaḥ

e ciascuno insegnava i dharma che praticavano varie popolazioni,

12211005a sa teṣāṁ pretyabhāve ca pretyajātau viniścaye

ma degli insegnamenti di costoro sul mondo della morte e su quello della nascita,
12211005c āgamasthaḥ sa bhūyiṣṭham ātmatattve na tuṣyati
saldo nei veda, per la maggior parte non era soddisfatto nell'animo,
12211006a tatra pañcaśikho nāma kāpileyo mahāmuniḥ
là vi era un grande muni discendente di Kapila, Pañcaśikha di nome,
12211006c paridhāvan mahīm kṛtsnām jagāma mithilām api
che percorrendo l'intera terra giunse pure a mithilā,
12211007a sarvasamnyāsadharmānām tattvajñānaviniścaye
essendo intento alla vera conoscenza dei dharma di ogni rinuncia,
12211007c suparyavasitārthaś ca nirdvaṃdvo naṣṭasamśayaḥ
lontano dagli opposti non aveva dubbi su nessun argomento,
12211008a ṛṣinām āhur ekaṃ yaṃ kāmād avasitaṃ nṛṣu
si diceva che per desiderio dei ṛṣi egli risiedesse tra gli uomini,
12211008c śāśvataṃ sukham atyantam anvicchan sa sudurlabham
cercando la suprema ed eterna felicità ardua da ottenersi,
12211009a yam āhuḥ kapilam sāmkyāḥ paramarṣim prajāpatim
e i sāmkyā divevano che era Kapila, il supremo ṛṣi signore delle creature,
12211009c sa manye tena rūpeṇa vismāpayati hi svayam
e io credo che in quell'aspetto mostrasse sé stesso,
12211010a āsureḥ prathamam śiṣyam yam āhuś cirajīvinam
dicevano che era il primo discepolo di Āsuri, che era di lunga vita,
12211010c pañcasrotasi yaḥ satram āste varṣasahasrikam
e che un sattra mentale avesse compiuto per mille anni,
12211011a taṃ samāsīnam āgamyā maṇḍalam kāpilam mahat
che giunto ad una grande assemblea di discepoli di Kapila là seduti,
12211011c puruṣāvastham avyaktaṃ paramārtham nibodhayat
avesse insegnato l'immutabile che sta nel puruṣa, il supremo oggetto,
12211012a iṣṭisatreṇa saṃsiddho bhūyaś ca tapasā muniḥ
purificato dalla celebrazione del sattra, e anche dal tapas, il muni,
12211012c kṣetrakṣetrañāyor vyaktim bubudhe devadarśanaḥ
dalla vista divina conosceva l'aspetto del campo e del conoscitore del campo,
12211013a yat tad ekākṣaram brahma nānārūpaṃ pradṛṣyate
e gli appariva quanto è il solo brahman imperituro dai molti aspetti,
12211013c āsurir maṇḍale tasmin pratipede tad avyayam
Āsuri imparava in questa congregazione quanto è immutabile,
12211014a tasya pañcaśikhaḥ śiṣyo mānuṣyā payasā bhṛtaḥ
e Pañcaśikha suo discepolo fu allevato con del latte umano,
12211014c brāhmaṇī kapilā nāma kā cid āsīt kuṭumbinī
vi era una brahmana madre di famiglia di nome Kapilā
12211015a tasyāḥ putratvam āgamyā striyāḥ sa pibati stanau
egli divenne suo figlio e beveva dal seno della donna,
12211015c tataḥ sa kāpileyatvam lebhe buddhim ca naiṣṭhikim
e così divenuto figlio di Kapilā ottente una perfetta intelligenza,
12211016a etan me bhagavān āha kāpileyāya sambhavam
questo mi raccontava il venerabile sulla nascita del figlio di Kapilā,
12211016c tasya tat kāpileyatvam sarvavittvam anuttamam
e di come divenne figlio di Kapilā, supremo conoscitore di ogni cosa,
12211017a sāmānyam kapilo jñātvā dharmajñānām anuttamam
Kapila conoscendo la suprema conoscenza di tutti i sapienti del dharma,

12211017c upetya śatam ācāryān mohayām āsa hetubhiḥ
giunto là, coi suoi argomenti stupiva tutti i cento maestri,

12211018a janakas tv abhisamraktaḥ kāpileyānudarśanāt
Janaka dunque con molto attaccamento riguardo il figlio di Kapilā,

12211018c utsrjya śatam ācāryān pṛṣṭhato 'nujagāma tam
licenziava i cento maestri, e lo seguiva da presso,

12211019a tasmai paramakalyāya praṇatāya ca dharmataḥ
e a lui di suprema intelligenza che si inchinava secondo il dharma,

12211019c abravīt paramaṁ mokṣaṁ yat tat sāmkhyaṁ vidhīyate
rivelava la suprema liberazione che è il sāmkhya ha elaborato,

12211020a jātīrvedam uktvā hi karmanirvedam abravīt
rivelato il distacco dalla nascita, esponeva il distacco dalle azioni,

12211020c karmanirvedam uktvā ca sarvanirvedam abravīt
e rivelato il distacco dalle azioni, esponeva il distacco da ogni cosa,

12211021a yadarthaṁ karmasamsargaḥ karmanām ca phalodayaḥ
e dove conduce l'attaccamento alle azioni, il frutto prodotto dalle azioni,

12211021c tad anāśvāsikaṁ moghaṁ vināśi calam adhruvam
e quanto è sconsolante, vano, distruttibile, mobile e incerto,

12211022a dṛṣyamāne vināśe ca pratyakṣe lokasākṣike
quando si mostra la distruzione apertamente davanti agli occhi del mondo,

12211022c āgamāt param astīti bruvann api parājitaḥ
è sconfitto pure chi afferma che il supremo esiste nelle scritture,

12211023a anātmā hy ātmano mṛtyuḥ kleśo mṛtyur jarāmayaḥ
che non vi è anima, che muore l'anima, presa da malattie, morte e vecchiaia,

12211023c ātmānam manyate mohāt tad asamyak paraṁ matam
chi ritiene così l'anima per errore, ha una opinione supremamente errata,

12211024a atha ced evam apy asti yal loke nopapadyate
e se esiste pure così quanto al mondo non si trova,

12211024c ajaro 'yam amṛtyuś ca rājāsau manyate tathā
allora si può ritenere questo re come immortale e privo di vecchiaia,

12211025a asti nāstīti cāpy etat tasmīn asati lakṣaṇe
'esiste oppure non esiste?' essendoci evidenza di non esistenza,

12211025c kim adhiṣṭhāya tad brūyāl lokayātrāvinīścayam
che cosa giunge a dire l'opinione sulla vita del mondo?

12211026a pratyakṣaṁ hy etayor mūlaṁ kṛtāntaitihayor api
davanti agli occhi vi è la radice sia della ragione che delle scritture,

12211026c pratyakṣo hy āgamo 'bhinnāḥ kṛtānto vā na kim cana
è evidente che la scrittura è contraddetta dalla dimostrazione oppure no,

12211027a yatra tatrānumāne 'sti kṛtaṁ bhāvayate 'pi vā
laddove sia compiuta o fatta usare la riflessione

12211027c anyo jīvaḥ śarīrasya nāstikānām mate smṛtaḥ
un altro vivente dal corpo non è ammessa come opinione dei non credenti,

12211028a reto vaṭakaṇikāyām ghṛtapākādhivāsanam
il seme nell'albero di banana, produce burro e profumo,

12211028c jātismṛtir ayaskāntaḥ sūryakānto 'mbubhakṣaṇam
il ricordo delle vite la calamita, l'acqua da bere la pietra del sole,

12211029a pretya bhūtātyayaś caiva devatābhūyupayācanam
nell'aldilà la fine dell'essere è sollecitata dagli dèi,

12211029c mṛte karmanivṛttiś ca pramāṇam iti niścayaḥ

nella morte vi è la fine delle azioni, questa è la misura stabilita,
12211030a na tv ete hetavaḥ santi ye ke cin mūrtisaṁsthitāḥ
alcuni di questi motivi non sono dotati di forma,
12211030c amartyasya hi martyena sāmānyam nopapadyate
l'immortale non cade nella stessa cosa del mortale,
12211031a avidyākarmaceṣṭhānām ke cid āhuḥ punarbhavam
alcuni dicono che vi è una nuova nascita per quelli che agiscono nell'ignoranza,
12211031c kāraṇam lobhamohau tu doṣāṇām ca niṣevaṇam
che è causa di avidità ed errore, e immersa nelle colpe,
12211032a avidyām kṣetram āhur hi karma bījam tathā kṛtam
dicono che l'ignoranza è il campo, e l'azione si fa come seme,
12211032c tṛṣṇāsamjananam sneha eṣa teṣām punarbhavaḥ
l'attaccamento nato dalle brame è la rinascita per costoro,
12211033a tasmin vyūḍhe ca dagdhe ca citte maraṇadharmiṇi
essendo così posto e bruciato l'animo di chi è mortale,
12211033c anyo 'nyāḥ jāyate dehas tam āhuḥ sattvasamkṣayam
un altro corpo nasce da questo, questa dicono è la vera distruzione,
12211034a yadā sa rūpataś cānyo jātitaḥ śrutito 'rthataḥ
se è diverso per aspetto, nascita, studio e ricchezza,
12211034c katham asmin sa ity eva sambandhaḥ syād asamhitaḥ
come può non essere staccato da quello?
12211035a evam sati ca kā prītir dānavidyātapobalaiḥ
se le cose stanno così, quale merito vi è in forza, tapas, conoscenza e donazioni?
12211035c yad anyācaritaṁ karma sarvam anyāḥ prapadyate
quando compie altre azioni, ottiene tutta un'altra cosa,
12211036a yadā hy ayam ihaivānyaiḥ prākṛtair duḥkhito bhavet
e se uno quaggiù diviene pieno di dolore per altri atti volgari,
12211036c sukhitair duḥkhitair vāpi dṛśyo 'py asya vinirṇayaḥ
oppure da atti felici o dolorosi, anche questa conclusione si può vedere,
12211037a tathā hi musalair hanyuḥ śarīram tat punar bhavet
così uccidono un corpo colle mazze, e questo di nuovo vive,
12211037c pṛthag jñānam yad anyac ca yenaitan nopalabhyate
e ciascuna conoscenza che sia altra da questa, non la ottiene,
12211038a ṛtuḥ samvatsaras tithyaḥ śiṭoṣṇe ca priyāpriye
stagione, anno, quindicine, caldo e freddo, piacere e dispiacere,
12211038c yathātītāni paśyanti tādṛśaḥ sattvasamkṣayaḥ
come tutti questi si vedono passare tale è la vera distruzione,
12211039a jarayā hi parītasya mṛtyunā vā vināśinā
essendo preso da vecchiaia, dalla morte e da distruzione,
12211039c durbalam durbalam pūrvam gṛhasyeva vinaśyati
come una casa che va distrutta costruita prima con punti deboli,
12211040a indriyāṇi mano vāyuḥ śoṇitam māmsam asthi ca
i sensi, la mente, il respiro, il sangue, la carne e le ossa,
12211040c ānupūrvyā vinaśyanti svam dhātum upayānti ca
uno dopo l'altro vanno distrutti, e ritornano ai propri elementi,
12211041a lokayātrāvidhānam ca dānadharmaphalāgamam
la misura delle cose mondane, e il frutto di dharma e donazioni,
12211041c yadārtham vedaśabdāś ca vyavahārāś ca laukikāḥ
è motivato dalle parole vediche, e dalle pratiche mondane,

12211042a iti samyañ manasy ete bahavaḥ santi hetavaḥ
rettamente così molti argomenti vengono in mente,
12211042c etad astīdam astīti na kiṃ cit pratipadyate
e non si può stabilire se la cosa è o non è,
12211043a teṣāṃ vimṛśatām evaṃ tat tat samabhīdhāvatām
alcuni pensando così, in ciascuna cosa si buttano,
12211043c kva cin nivīśate buddhis tatra jīryati vṛkṣavat
dove fallisce l'intelletto, là ci si consuma come un albero,
12211044a evam arthair anarthaiś ca duḥkhitāḥ sarvajantavaḥ
così sono dolenti per fortune e sfortune tutti i viventi,
12211044c āgamair apakṛṣyante hastipair hastino yathā
e dai veda sono trattenuti come elefanti dalle loro guide,
12211045a arthāṃs tathātyantasukhāvahāṃś ca; lipsanta ete bahavo viśulkāḥ
molti, poveri di averi, bramano le ricchezze come portatrici di grandi gioie,
12211045c mahattaraṃ duḥkham abhiprapannā; hitvāmiśaṃ mṛtyuvaśaṃ prayānti
e incontrano grandissimi dolori, e abbandonata la preda cadono in preda alla morte,
12211046a vināśino hy adhruvajīvitasya; kiṃ bandhubhir mitraparigrahaiś ca
di uno che deve morire incerta è la vita, che uso ha di parenti, amici e possessi?
12211046c vihāya yo gacchati sarvam eva; kṣaṇena gatvā na nivartate ca
chi parte abbandonando tutto, al giusto tempo andato non ritorna,
12211047a bhūvyomatoyānalavāyavo hi; sadā śarīraṃ paripālayanti
terra, spazio, acqua, fuoco e vento, sempre custodiscono il corpo,
12211047c itīdam ālakṣya kuto ratir bhaved; vināśino hy asya na śarma vidyate
vedendo ciò, donde sorge il piacere? di chi deve morire non vi è rifugio,
12211048a idam anupadhi vākyam acchalam; paramanirāmayam ātmasākṣikam
segui dunque queste parole veritiere, supreme e salutari, e rivolte all'anima.'
12211048c narapatir abhivikṣya vismitaḥ; punar anuyuktum idaṃ pracakrame
il sovrano, esaminandole ne fu stupito, e si preparava ad interrogarlo ancora.”

12212001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12212001a janako janadevas tu jñāpitaḥ paramarṣiṇā

“ Janadeva della stirpe di Janaka istruito dal supremo ṛṣi,

12212001c punar evānupapraccha sāmparāye bhavābhavau

ancora lo interrogava sul passaggio all'aldilà su vita e morte:

12212002a bhagavan yad idaṃ pretya saṃjñā bhavati kasya cit

' o venerabile se vi è conoscenza per uno nell'aldilà,

12212002c evaṃ sati kim ajñānaṃ jñānaṃ vā kiṃ kariṣyati

così stando le cose, qual'è conoscenza o non conoscenza, e cosa farà?

12212003a sarvam ucchedaniṣṭhaṃ syāt paśya caitad dvijottama

tutto sembra pronto alla distruzione, guarda ciò o migliore dei ri-nati,

12212003c apramattaḥ pramatto vā kiṃ viśeṣaṃ kariṣyati

tra il vigile e il negligente, quale differenza vi sarà?

12212004a asaṃsargo hi bhūteṣu saṃsargo vā vināśiṣu

l'attaccato alle cose che esistono o il distaccato da quelle soggette alla fine,

12212004c kasmai kriyeta kalpena niścayaḥ ko 'tra tattvataḥ

chi ha qui la giusta decisione, chi qui è nella verità?'

12212005a tamasā hi praticchannaṃ vibhrāntam iva cāturam

vedendolo ancora sommerso dalla tenebra, quasi tremante e afflitto,
12212005c punaḥ praśamayan vākyaiḥ kaviḥ pañcaśikho 'bravīt
il saggio Pañcaśikha calmandolo colle sue parole gli diceva:
12212006a ucchedaniṣṭhā nehāsti bhāvaniṣṭhā na vidyate
'non vi è qui stato di distruzione, non vi è distruzione della natura,
12212006c ayaṁ hy api samāhāraḥ śarīrendriyacetasām
pure nell'unione di corpo con i sensi e la mente,
12212006e vartate pṛthag anyonyam apy apāśritya karmasu
ciascuno agisce reciprocamente intenti nelle loro azioni,
12212007a dhātavaḥ pañcaśākho 'yaṁ khaṁ vāyur jyotir ambu bhūḥ
gli elementi hanno cinque aspetti: spazio, vento, luce, acqua e terra,
12212007c te svabhāvena tiṣṭhanti viyujyante svabhāvataḥ
questi si uniscono secondo la propria natura e si separano nella propria natura,
12212008a ākāśaṁ vāyur ūsmā ca sneho yac cāpi pārthivam
di spazio, vento, calore, di fluido e di quanto è la terra,
12212008c eṣa pañcasamāhāraḥ śarīram iti naikadhā
così un'unione di questi cinque è il corpo, non è un'unica cosa,
12212008e jñānam ūsmā ca vāyus ca trividhaḥ karmasaṁgrahaḥ
intelligenza, il calore e il vento sono tre aspetti che regolano l'agire,
12212009a indriyāṅindriyārthās ca svabhāvas cetanā manaḥ
sensi e oggetti dei sensi, la coscienza, il pensiero e la mente
12212009c prāṇāpānau vikāras ca dhātavaś cātra niḥsṛtāḥ
il prāṇa e l'apāna e vikāra sono le parti qui prodotte,
12212010a śravaṇaṁ sparśanaṁ jihvā dṛṣṭir nāsā tathaiva ca
udito, tatto, gusto, vista e odorato,
12212010c indriyāṅiti pañcaite cittapūrvamgamā guṇāḥ
sono i cinque sensi, le qualità che obbediscono alla mente,
12212011a tatra vijñānasamyuktā trividhā vedanā dhruvā
là sono uniti al conoscere, connessi alle tre certe sensazioni,
12212011c sukhaduḥkheti yām āhur aduḥkhetī asukheti ca
che chiamano gioia e dolore e assenza di gioia e di dolore,
12212012a śabdaḥ sparśaś ca rūpaṁ ca raso gandhaś ca mūrtya atha
il suono, il toccabile, la forma, il sapore e l'odore, e il solido,
12212012c ete hy āmaraṇāt pañca ṣaḍguṇā jñānasiddhaye
questi sono fino alla morte i cinque o sei aspetti per produrre la conoscenza,
12212013a teṣu karmanisargaś ca sarvatattvārthaniścayaḥ
in questi si producono le azioni, e la determinazione di ogni verità,
12212013c tam āhuḥ paramaṁ śukraṁ buddhir ity avyayaṁ mahat
e questa dicono sia la suprema splendida idea, l'imperituro mahat,
12212014a imaṁ guṇasamāhāram ātmabhāvena paśyataḥ
chi vede dentro la propria anima questo aggregato di qualità,
12212014c asamyag darśanair duḥkham anantaṁ nopaśāmyati
per questa sua vista errata, non estingue l'eterno dolore,
12212015a anātmety ca yad dṛṣṭaṁ tenāhaṁ na mamety api
e chi ritiene non dell'anima quanto si vede: 'neppure io sono mio.'
12212015c vartate kim adhiṣṭhānā prasaktā duḥkhasamtatiḥ
quale situazione è migliore di quella staccata dai molti dolori?
12212016a tatra samyaṁ mano nāma tyāgaśāstram anuttamam
qui vi è di certo una retta idea, quella suprema che lascia ogni insegnamento,

12212016c śṅṅu yat tava mokṣāya bhāṣyamāṇaṁ bhaviṣyati
ascolta quanto sarà affermato per la tua liberazione,
12212017a tyāga eva hi sarveṣāṁ uktānāṁ api karmaṇāṁ
la rinuncia vale per tutte le azioni dette,
12212017c nityaṁ mithyāvinitānāṁ kleśo duḥkhāvaho mataḥ
ma chi agisce falsamente pensa sia un peso che porta dolore,
12212018a dravyatyāge tu karmāṇi bhogatyāge vratāny api
l'abbandono delle ricchezze è nell'agire, quello dei godimenti nei voti,
12212018c sukhatyāge tapoyogaḥ sarvatyāge samāpanā
l'unione al tapas nella rinuncia alla gioie, e la perfezione nella rinuncia a tutto,
12212019a tasya mārgo 'yam advaidhaḥ sarvatyāgasya darśitaḥ
la via diritta appare quella di chi abbandona tutto,
12212019c viprahāṇāya duḥkhasya durgatir hy anyathā bhavet
che è l'eliminazione del dolore, ogni altra meta è difficile,
12212020a pañca jñānendriyāṇy uktvā manaḥsaṣṭhāni cetasi
cinque ti ho detto i sensi della conoscenza, e sesta la mente che sono nel cervello,
12212020c manaḥsaṣṭhāni vakṣyāmi pañca karmendriyāni tu
ti parlerò invece dei cinque sensi dell'azione colla mente per sesta,
12212021a hastau karmendriyaṁ jñeyam atha pādau gatīndriyam
le mani sono il senso del fare, e i piedi quello dell'andare,
12212021c prajānānandayoḥ śepho visarge pāyur indriyam
il fallo è per il piacere e la riproduzione, l'ano è l'organo per scaricare,
12212022a vāk tu śabdaviśeṣārthaṁ gatim pañcānvitāṁ viduḥ
e la parola è per distinguere i suoni, questa dicono la via dalle cinque parti,
12212022c evam ekādaśaitāni buddhyā tv avasṅjen manaḥ
così sono undici, ma la mente si può abbandonare coll'intelletto,
12212023a karṇau śabdaś ca cittāṁ ca trayaḥ śravaṇasaṁgrāhe
nella funzione dell'udire, vi sono i tre: udito, suono e mente,
12212023c tathā sparśe tathā rūpe tathaiva rasagandhayoḥ
e così nel tatto, e nelle forme visive, e nel gusto e negli odori,
12212024a evaṁ pañcatrikā hy ete guṇās tad upalabdhye
così queste cinque caratteristiche sono percepite,
12212024c yena yas trividho bhāvaḥ paryāyāt samupasthitaḥ
con le quali ciascuna natura è implicata con i tre aspetti,
12212025a sāttviko rājasas caiva tāmasas caiva te trayaḥ
questi tre sono sattvico, rajasico e tamasico,
12212025c trividhā vedanā yeṣu prasūtā sarvasādhanā
questi sono i tre aspetti in cui sono generate tutte le sensazioni,
12212026a praharṣaḥ prītir ānandaḥ sukhaṁ saṁsāntacittatā
eccitazione, piacere, gioia, felicità e tranquillità interiore,
12212026c akutaś cit kutaś cid vā cittataḥ sāttviko guṇaḥ
per qualche causa oppure no, sono nella mente la caratteristica sattvica,
12212027a atuṣṭiḥ paritāpas ca śoko lobhas tathākṣamā
scontettezza, rimpianto, sofferenza, avidità e mancanza di pace,
12212027c liṅgāni rajasas tāni dṛśyante hetvāhetutaḥ
appaiono come i segni del rajas, con cause o senza cause,
12212028a avivekas tathā mohaḥ pramādaḥ svapnatandritā
assenza di giudizio, errore, negligenza, languore e sonnolenza,
12212028c kathaṁ cid api vartante vividhās tāmasā guṇaḥ

in qualsiasi modo appaiano, sono i vari tipi delle qualità tamiche,

12212029a tatra yat prītisaṃyuktaṃ kāye manasi vā bhavet
quando vi sia nel corpo o nella mente un sensazione di piacere,

12212029c vartate sāttviko bhāva ity apekṣeta tat tathā
agisce la natura sattvika, così si deve intendere,

12212030a yat tu saṃtāpasāṃyuktam aprītikaram ātmanah
quando invece vi sia unita a sè una sensazione spiacevole di sofferenza,

12212030c pravṛttaṃ raja ity eva tatas tad abhicintayet
è prodotta dal rajas, così si deve pensare,

12212031a atha yan mohasāṃyuktaṃ kāye manasi vā bhavet
e quando vi sia nel corpo o nella mente una sensazione di confusione,

12212031c apratarkyam avijñeyaṃ tamas tad upadhārayet
indefinibile, e incomprendibile, allora il tamas la produce,

12212032a tad dhi śrotrāśrayaṃ bhūtaṃ śabdaḥ śrotraṃ samāśritaḥ
quanto è legato all'udire è il suono collegato all'udito,

12212032c nobhayaṃ śabdavijñāne vijñānasyetarasya vā
che non ha nel conoscere il suono nessun'altra conoscenza,

12212033a evaṃ tvak cakṣuṣī jihvā nāsikā caiva pañcamī
e così è per il tatto, la vista, il gusto e l'odorato per quinto,

12212033c sparśe rūpe rase gandhe tāni cetō manaś ca tat
essi vi sono per toccare, vedere, gustare, e odorare e sopra vi è la mente,

12212034a svakarmayugapadbhāvo daśasv eteṣu tiṣṭhati
la natura di ciascuno è unita insieme in questi dieci,

12212034c cittam ekādaśaṃ viddhi buddhir dvādaśamī bhavet
e sappi che la mente è l'undicesimo, il dodicesimo è l'intelletto,

12212035a teṣāṃ ayugapadbhāve ucchedo nāsti tāmasaḥ
se questi non fossero insieme non vi sarebbe illuminazione della tenebra,

12212035c āsthito yugapadbhāve vyavahāraḥ sa laukikaḥ
ma essendo che sono insieme appare l'attività di tutto il mondo,

12212036a indriyāṇy avasṛjyāpi dṛṣṭvā pūrvam śrūtāgamam
trascurando i sensi e vedendo quanto prima imparato,

12212036c cintayan nānuparyeti tribhir evānvito guṇaiḥ
si può pensare di non essere mosso dai tre guṇa pur essendone preso,

12212037a yat tamopahataṃ cittam āśu saṃcāram adhruvam
quando la mente è afflitta dal tamas, subito un incerto procedere

12212037c karoty uparamaṃ kāle tad āhus tāmasaṃ sukham
si compie facendo passare il tempo giusto, questo dicono una gioia tamica,

12212038a yad yad āgamasāṃyuktaṃ na kṛtsnam upasāmyati
e quando qualsiasi cosa connessa alla proprietà non sia interamente lasciata,

12212038c atha tatrāpy upādatte tamo vyaktam ivāṅṛtam
allora là il tamas fornisce una falsità come fosse vera,

12212039a evam eṣa prasamkhyātaḥ svakarmapratyayī guṇaḥ
così è enumerata la qualità che confida nel proprio agire,

12212039c kathaṃ cid vartate samyak keṣāṃ cid vā na vartate
qualche volta agisce rettamente e in qualche parte non agisce,

12212040a evam āhuḥ samāhāraṃ kṣetram adhyātmacintakāḥ
così quelli che meditano sull'adhyātman questo aggregato lo chiamano kṣetra il campo,

12212040c sthito manasi yo bhāvaḥ sa vai kṣetrajña ucyate
e la coscienza che sta sulla mente la dicono kṣetrajña il conoscitore del campo,

12212041a evaṁ sati ka ucchedaḥ śāśvato vā kathaṁ bhavet
così stante, chi è o come può l'eterno andare distrutto?

12212041c svabhāvād vartamāneṣu sarvabhūteṣu hetutaḥ
a causa delle proprie nature agiscono tutti gli esseri,

12212042a yathārṇavagatā nadyo vyaktīr jahati nāma ca
come i fiumi giunti al mare, perdono forma e nome,

12212042c na ca svatām niyacchanti tādrśaḥ sattvasaṁkṣayaḥ
e non hanno più il loro stato, così è la distruzione dei viventi,

12212043a evaṁ sati kutaḥ saṁjñā pretyabhāve punar bhavet
così stante, donde può esserci nella morte di nuovo la coscienza,

12212043c pratisaṁmiśrite jīve gṛhyamāṇe ca madhyataḥ
essendo così mescolato il jīva e standovi dentro?

12212044a imāṁ tu yo veda vimokṣabuddhim; ātmānam anvicchati cāpramattaḥ
chi però conosca l'idea della liberazione, e con cura cerchi l'anima,

12212044c na lipyate karmaphalair aniṣṭaiḥ; patraṁ bisasyeva jalena siktam
non è toccato dai frutti indesiderati delle azioni, come foglia di loto spruzzata d'acqua,

12212045a dṛḍhaiś ca pāśair bahubhir vimuktaḥ; prajānimittair api daivataiś ca
libero dai molti e ferrei lacci, derivati dai viventi e pure dagli dèi,

12212045c yadā hy asau sukhaduḥkhe jahāti; muktas tadāgryām gatim ety aliṅgaḥ
quando costui abbandoni gioie e dolori, libero e privo di segni va alla suprema meta,

12212045e śrutipramāṇāgamamaṅgalaiś ca; śete jarāmṛtyubhayād atītaḥ
con gli auspicabili studi misurati dai veda, giace superando la paura di vecchiaia e morte,

12212046a kṣīṇe ca puṇye vigate ca pāpe; tatonimitte ca phale vinaṣṭe
lasciato il bene, e liberi dal male, distrutto ogni motivo di frutto,

12212046c alepam ākāśam aliṅgam evam; āsthāya paśyanti mahad dhy asaktāḥ
stando nel puro cielo privo di segni, distaccati guardano il mahat,

12212047a yathorṇanābhiḥ parivartamānas; tantukṣaye tiṣṭhati pātyamānaḥ
come il ragno agisce stando nella sua tela mentre la produce,

12212047c tathā vimuktaḥ prajahāti duḥkhaṁ; vidhvānsate loṣṭa ivādrim arcchan
così il liberato abbandona il dolore, e lo fa in pezzi come una zolla che cade su pietra,

12212048a yathā ruruḥ śṛṅgam atho purāṇam; hitvā tvacaṁ vāpy urago yathāvat
come il ruru che lascia il suo vecchio corno, o come un serpente la sua pelle

12212048c vihāya gacchaty anavekṣamāṇas; tathā vimukto vijahāti duḥkham
lasciando, prosegue senza curarsene, così il liberato abbandona il dolore,

12212049a drumam yathā vāpy udate patantam; utsṛjya pakṣī prapataty asaktaḥ
come un uccello lasciato un albero caduto nell'acqua, vola via senza attaccamento,

12212049c tathā hy asau sukhaduḥkhe vihāya; muktaḥ parārdhyām gatim ety aliṅgaḥ
così lasciando gioie e dolori, liberi e senza legami si va alla più alta meta,

12212050a api ca bhavati maithilena gītaṁ; nagaram upāhitam agninābhivikṣya
e pure dal re di mithilā fu cantato vedendo la sua città presa dal fuoco:

12212050c na khalu mama tuṣo 'pi dahyate 'tra; svayam idam āha kila sma bhūmipālaḥ
'nemmeno una spiga di grano è bruciata che sia mia.' così disse il sovrano in persona.'

12212051a idam amṛtapadaṁ videharājaḥ; svayam iha pañcaśikhena bhāṣyamānaḥ
il re dei videha queste parole immortali pronunciate da Pañcaśikha in persona,

12212051c nikhilam abhisamīkṣya niścitārthaṁ; paramasukhī vijahāra vītaśokaḥ
interamente meditando per decidere, con grande felicità viveva privo di sofferenza,

12212052a imaṁ hi yaḥ paṭhati vimokṣaṇīscayaṁ; na hīyate satatam avekṣate tathā
chi studi questa intenzione di liberazione, non l'abbandoni e sempre la osservi,

12212052c upadravān nānubhavaty aduḥkhiṭaḥ; pramucyate kapilam ivaitya maithilaḥ

non avrà sventure, e privo di dolore si libera come il re di mithilā incontrando Kapila.”

12213001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12213001a kiṃ kurvan sukham āpnoti kiṃ kurvan duḥkham āpnuṭe

“ agendo come si ottiene la felicità? agendo come si cade nel dolore?”

12213001c kiṃ kurvan nirbhayo loke siddhaś carati bhārata

agendo come il perfezionato agisce sicuro al mondo o bhārata?”

12213002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12213002a damam eva praśaṃsanti vṛddhāḥ śrutisamādhayaḥ

“ gli anziani esperti dei veda elogiano l'autocontrollo,

12213002c sarveṣāṃ eva varṇānām brāhmaṇasya viśeṣataḥ

per tutti i varṇa, e specialmante per i brahmani,

12213003a nādāntasya kriyāsiddhir yathāvad upalabhyate

il perfezionamento degli atti non accade rettamente a chi non ha disciplina,

12213003c kriyā tapaś ca vedāś ca dame sarvaṃ pratiṣṭhitam

azioni sacre, tapas, e i veda sono tutti fondati sull'autocontrollo,

12213004a damas tejo vardhayati pavitraṃ dama ucyate

l'autocontrollo aumenta lo splendore, l'autocontrollo è chiamato il purificatore,

12213004c vipāpmā nirbhayo dāntaḥ puruṣo vindate mahat

l'uomo privo di peccati e di paura, colla disciplina trova il supremo,

12213005a sukhaṃ dāntaḥ prasvapiti sukhaṃ ca pratibudhyate

il controllato dorme felice, e felicemente si sveglia,

12213005c sukhaṃ loke viparyeti manaś cāśya prasīdati

felicemente torna al mondo, e la sua mente è tranquilla,

12213006a tejo damena dhriyate na tat tīkṣṇo 'dhigacchati

l'energia è mantenuta col controllo, e il rude non ottiene ciò,

12213006c amitrāṃś ca bahūn nityaṃ pṛthag ātmani paśyati

egli vede i numerosi nemici come sempre separati in sé,

12213007a kravyādbhya iva bhūtānām adāntebhyaḥ sadā bhayam

come i carnivori, i non disciplinati ispirano sempre timore agli esseri,

12213007c teṣāṃ vipraṭiṣedhārthaṃ rājā sṛṣṭaḥ svayāmbhuvā

e per reprimere costoro il re fu creato dal Nato-da-sé,

12213008a āśrameṣu ca sarveṣu dama eva viśiṣyate

di tutti i modi di vita, l'autocontrollo è il superiore,

12213008c yac ca teṣu phalaṃ dharme bhūyo dānte tad ucyate

quanto frutto si ha nel dharma in questi, tanto si dice vi sia nel controllo,

12213009a teṣāṃ liṅgāni vakṣyāmi yeṣāṃ samudayo damaḥ

ti parlerò delle caratteristiche di quelli che hanno autocontrollo,

12213009c akārpaṇyam asaṃrambhaḥ saṃtoṣaḥ śraddadhānatā

generosità, tranquillità, soddisfazione, ricchezza di fede,

12213010a akrodha ārjavaṃ nityaṃ nātivādo na mānitā

assenza d'ira, onestà, mai parole rudi, non supponenza,

12213010c gurupūjānasūyā ca dayā bhūteṣv apaiśunam

onore e assenza di invidia verso il guru, pietà e innocuità verso gli esseri,

12213011a janavādamṛṣāvādastutinindāvivarjanam

evitando parole di sfida o false, di elogio e di biasimo,

12213011c sādhuḥkāmaś cāspṛhayann āyāti pratyaṃ nṛṣu

chi desidera il bene senza aver invidia ripone fiducia agli uomini,
12213012a avairakṛt sūpacāraḥ samo nindāpraśamsayoḥ
il privo di ostilità, cortese, uguale nell'elogio e nel rimprovero,
12213012c suvṛttaḥ śīlasampannaḥ prasannātmātmavān budhaḥ
il virtuoso, dotato di buona condotta, di animo pacificato, intelligente,
12213012e prāpya loke ca satkāraṁ svargaṁ vai pretya gacchati
ottenendo onore al mondo nell'aldilà raggiunge il paradiso,
12213013a sarvabhūtahite yukto na smayād dveṣṭi vai janam
intento al bene di tutti gli esseri, non disprezza nessuna persona per arroganza,
12213013c mahāhrada ivākṣobhya prajñātriptaḥ prasīdati
come un grande lago tranquillo, soddisfatto della saggezza è in pace,
12213014a abhayaṁ sarvabhūtebhyaḥ sarveṣāṁ abhayaṁ yataḥ
senza timore per tutti gli esseri, a nessuno porta timori,
12213014c namasyaḥ sarvabhūtānām dānto bhavati jñānavān
onorato da tutti gli esseri, il controllato diviene un sapiente,
12213015a na hṛsyati mahaty arthe vyanasā ca na śocati
non si rallegra per grande ricchezza, né si addolora in disgrazia,
12213015c sa vai parimitaprajñāḥ sa dānto dvija ucyate
pur se di moderata saggezza il controllato è detto un ri-nato,
12213016a karmabhiḥ śrutasampannaḥ sadbhir ācaritaiḥ śubhaiḥ
dotato di istruzione, praticando azioni belle e virtuose,
12213016c sadaiva damasamyuktas tasya bhunkte mahat phalam
sempre intento nel controllo egli gode di un grande merito,
12213017a anasūyā kṣamā śāntiḥ samtoṣaḥ priyavādītā
assenza di invidia, perdono, pace interiore, soddisfazione, eloquio gentile,
12213017c satyaṁ dānam anāyāso naiṣa mārgo durātmanām
sincerità, donazioni, assenza di fatiche, questa non è la via dei malvagi,
12213018a kāmakrodhau vaśe kṛtvā brahmacārī jitendriyaḥ
caduti in preda a brama ed ira, il brahmacārī dai vinti sensi,
12213018c vikramya ghore tapasi brāhmaṇaḥ samśītavrataḥ
praticando un fiero tapas, il brahmano dai saldi voti,
12213018e kālākāṅkṣī careḥ lokān nirapāya ivātmavān
attendendo il suo tempo, vive al mondo come un'anima immortale.”

12214001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12214001a dvijātayo vratopetā yad idaṁ bhuñjate haviḥ

“ i ri-nati intenti ai voti, consumano le offerte sacrificali,

12214001c annaṁ brāhmaṇakāmāya katham etat pitāmaha

come deve essere il cibo desiderato dai brahmani o nonno?”

12214002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12214002a avedoktavratopetā bhuñjānāḥ kāryakāriṇaḥ

“ alcuni con voti non presenti nei veda praticano i sacrifici e ne consumano,

12214002c vedokteṣu ca bhuñjānā vrataluptā yudhiṣṭhira

e altri consumano violando i voti stabiliti dai veda o Yudhiṣṭhira.”

12214003 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12214003a yad idaṁ tapa ity āhur upavāsāṁ pṛthagjanāḥ

" le genti ordinarie dicono che il digiuno è un tapas,
12214003c etat tapo mahārāja utāho kim tapo bhavet
è questo un vero tapas, e cosa è dunque il tapas?"

12214004 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12214004a māsapakṣopavāsena manyante yat tapo janāḥ
" le genti ritengono che sia tapas un digiuno di metà mese,
12214004c ātmatantropaghātaḥ sa na tapas tat satām matam
giacché è dannoso per sé stessi è opinione dei virtuosi che non sia un tapas,
12214004e tyāgaś ca sannatiś caiva śiṣyate tapa uttamam
la rinuncia e l'umiltà verso i buoni rimane il supremo tapas,
12214005a sadopavāsī ca bhaved brahmacārī sadaiva ca
costui diventa un brahmacārin che sempre digiuna,
12214005c muniś ca syāt sadā vipro daivataṁ ca sadā bhajet
e sempre un muni savio, che sempre gode della divinità,
12214006a kuṭumbiko dharmakāmaḥ sadāsvapnaś ca bhārata
un capifamiglia che seguendo il dharma sempre veglia o bhārata,
12214006c amāmsāśī sadā ca syāt pavitraṁ ca sadā jayet
che non mangia mai carni, e che sempre reciti le purificazioni,
12214007a amṛtāśī sadā ca syān na ca syād viṣabhojanaḥ
costui sempre consuma l'amṛta, e non consuma mai veleno,
12214007c vighasāśī sadā ca syāt sadā caivātithipriyaḥ
sempre si nutre dei resti sacrificali, e sempre ha cari gli ospiti."

12214008 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12214008a kathaṁ sadopavāsī syād brahmacārī kathaṁ bhavet
" com'è che sempre digiuna e com'è che sempre è un brahmacārin?,
12214008c vighasāśī kathaṁ ca syāt sadā caivātithipriyaḥ
e com'è che sempre si nutre dei resti e ha caro gli ospiti?"

12214009 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12214009a antarā prātarāśam ca sāyamāśam tathaiva ca
" chi nell'intervallo tra l'alba e il tramonto,
12214009c sadopavāsī ca bhaved yo na bhuṅkte kathaṁ cana
non consuma nulla diviene un perenne digiunatore,
12214010a bhāryām gacchan brahmacārī ṛtau bhavati brāhmaṇaḥ
il brahmano che si unisce alla moglie al giusto tempo è un brahmacārin,
12214010c ṛtavādī sadā ca syāj jñānanyas ca yo naraḥ
e l'uomo che sempre parla a proposito e sempre con saggezza,
12214011a abhakṣayan vṛthāmāmsam amāmsāśī bhavaty uta
non consumando carne a piacere, uno diviene un vegetariano,
12214011c dānanyas pavitraś ca asvapnaś ca divāsvapan
chi sempre dona diviene purificato, e uno che veglia, chi non dorme di giorno,
12214012a bhṛtyātithiṣu yo bhuṅkte bhuktavatsu sadā sa ha
chi si nutre sempre dopo aver nutrito servi e ospiti,
12214012c amṛtaṁ sakalaṁ bhuṅkte iti viddhi yudhiṣṭhira
è interamente uno che consuma l'amṛta, questo sappi o Yudhiṣṭhira,
12214013a abhuktavatsu nāśnanaḥ satataṁ yas tu vai dvijaḥ
il ri-nato che mai si nutre prima che abbiano mangiato questi,

12214013c abhojanena tenāsya jitaḥ svargo bhavaty uta
per questa astensione conquista il paradiso,
12214014a devatābhyaḥ piṭṛbhyaś ca bhṛtyebhyo 'tithibhiḥ saha
i resti delle divinità, degli avi, dei servi e degli ospiti,
12214014c avasiṣṭam tu yo 'śnāti tam āhur vighasāsīnam
chi consuma, costui lo dicono un consuma offerte,
12214015a teṣām lokā hy aparyantāḥ sadane brahmaṇā saha
di costoro i mondi sono infiniti, nella dimora di Brahmā,
12214015c upasthitās cāpsarobhiḥ pariyaṅti divaukaśaḥ
attornati dalle apsaras, divengono pari ai celesti,
12214016a devatābhiś ca ye sārđham piṭṛbhiś copabhuṅjate
quelli che dividono il cibo con dèi e avi,
12214016c ramante putrapautraś ca teṣām gatir anuttamā
gioiscono con figli e nipoti, e ne hanno una meta suprema.”

12215001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12215001a yad idam karma loka 'smiñ śubham vā yadi vāśubham

“ l'azione fatta in questo mondo buona o cattiva,

12215001c puruṣam yojayaty eva phalayogena bhārata

si attacca all'uomo unendolo al frutto di essa o bhārata,

12215002a kartā svit tasya puruṣa utāho neti saṁśayaḥ

quando l'uomo ne sia l'autore, non vi è qui dubbio,

12215002c etad icchāmi tattvena tvattaḥ śrotum pitāmaha

questo io vorrei udire in verità o nonno.”

12215003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12215003a atrāpy udāharantīmam itihāsam purātanam

“ anche qui raccontano una storia antica,

12215003c prahrādasya ca saṁvādam indrasya ca yudhiṣṭhira

sul dialogo tra Prahrāda e Indra o Yudhiṣṭhira,

12215004a asaktam dhūtapāpmānam kule jātam bahuśrutam

al distaccato, dai mali distrutti, nato di buona stirpe, di molta erudizione,

12215004c astambham anahamkāram sattvastham samaye ratam

privo di arroganza e di egoismi, saldo nella verità e fedele agli accordi,

12215005a tulyanindāstutiṁ dāntam śūnyāgāraniveśanam

uguale negli elogi e nei rimproveri, controllato, risiedente in un luogo deserto,

12215005c carācarāṅām bhūtānām veditaprabhavāpyayam

sapiente di nascita e distruzione degli esseri mobili e immobili,

12215006a akrudhyantam ahṣyantam apriyeṣu priyeṣu ca

privo di collera e di entusiasmi, riguardo a cose piacevole e spiacevoli,

12215006c kāñcane vātha loṣṭe vā ubhayoḥ samadarśanam

che guardava in modo uguale dell'oro ed una zolla,

12215007a ātmaniḥśreyasajñāne dhīram niścitanīścayam

saldo e risoluto nel conoscere la propria beatitudine,

12215007c parāvarajñam bhūtānām sarvajñam samadarśanam

sapiente della grandezza e piccolezza degli esseri che ugualmente guardava,

12215008a śakraḥ prahrādam āśīnam ekānte saṁyatendriyam

a Prahrāda che era seduto coi sensi controllati in un luogo solitario, Śakra

12215008c bubhutsamānas tat prajñām abhigamyedam abravīt
avvicinandosi, desiderando conoscere quel saggio, diceva:

12215009a yaiḥ kaiś cit saṁmato loke guṇaiḥ syāt puruṣo nṛṣu
' quelle qualità per cui al mondo un uomo è stimato tra gli uomini,

12215009c bhavaty anapagān sarvāms tān guṇāṁl lakṣayāmahe
noi vediamo in te, tutte queste qualità ben salde,

12215010a atha te lakṣyate buddhiḥ samā bālayanair iha
e la tua intelligenza appare simile quaggiù alle genti giovani,

12215010c ātmānaṁ manyamānaḥ sañ śreyāḥ kim iha manyase
pensando dunque a te stesso, cosa ritieni sia il meglio quaggiù,

12215011a baddhaḥ pāsaiś cyutaḥ sthānād dviṣatām vaśam āgataḥ
tu fosti legato in vincoli, rimosso dalla tua posizione e caduto in mano ai nemici,

12215011c śriyā vihīnaḥ prahrāda śocitavye na śocasi
privato della ricchezza o Prahrāda, e non ti lamenti in questo deplorabile stato,

12215012a prajñālābhāt tu daiteya utāho dhṛtimattayā
è per l'acquisto della saggezza, o figlio di Diti, o per la tua fermezza,

12215012c prahrāda svastharūpo 'si paśyan vyasanam ātmanaḥ
o Prahrāda, che hai aspetto tranquillo vedendo la tua disgrazia?'

12215013a iti saṁcoditas tena dhīro niścitanīścayaḥ
così richiesto da lui quel saldo nel prendere decisioni,

12215013c uvāca ślakṣṇayā vācā svām prajñām anuvarṇayan
con voce gentile diceva mostrando la propria saggezza:

12215014a pravṛtīm ca nivṛtīm ca bhūtānām yo na budhyate
'chi non conosce sorgere e distruzione degli esseri,

12215014c tasya stambho bhaved bālyān nāsti stambho 'nupaśyataḥ
può avere dello stupore a causa della sua fanciullezza, non vi è stupore in chi vede ciò,

12215015a svabhāvāt saṁpravartante nivartante tathaiva ca
per la propria natura sorge e viene distrutto,

12215015c sarve bhāvās tathābhāvāḥ puruṣārtho na vidyate
tutto ciò che esiste e non esiste, non vi è azione umana,

12215016a puruṣārthasya cābhāve nāsti kaś cit svakāraḥ
in assenza di azione umana non vi è nessun autore,

12215016c svayaṁ tu kurvatas tasya jātu māno bhaved iha
e compiendosi da sé tutto questo, mai vi è quaggiù un suo autore,

12215017a yas tu kartāram ātmānaṁ manyate sādhasādhuṇoḥ
chi ritiene di essere l'autore, delle cose buone o cattive,

12215017c tasya doṣavatī prajñā svamūrtyajñeti me matiḥ
ne ha la saggezza fallace, e non conosce sé stesso, così io credo,

12215018a yadi syāt puruṣaḥ kartā śakrātmaśreyase dhruvam
se l'uomo fosse l'autore o Śakra, certamente del meglio per sé,

12215018c ārambhās tasya sidhyeran na ca jātu parābhavet
le azioni intraprese da lui avrebbero successo e non andrebbero mai in rovina,

12215019a aniṣṭasya hi nirvṛtīr anivṛtīḥ priyasya ca
assenza di svantaggi, e presenza di vantaggi,

12215019c lakṣyate yatamānānām puruṣārthas tataḥ kutaḥ
apparirebbero nelle cose intraprese, a che servirebbe l'impegno umano?

12215020a aniṣṭasyābhinirvṛtīm iṣṭasaṁvṛtīm eva ca
ma il prodursi dell'indesiderabile, e l'arrivo del desiderabile,

12215020c aprayatnena paśyāmaḥ keśām cit tat svabhāvataḥ

indifferentemente vediamo in queste cose per propria natura,
 12215021a pratirūpadharāḥ ke cid dṛśyante buddhisattamāḥ
 alcuni supremi per intelligenza che si mostrano di bell'aspetto,
 12215021c virūpebhyo 'lpabuddhibhyo lipsamānā dhanāgamam
 devono chiedere di aver ricchezze a brutti ceffi di scarsa intelligenza,
 12215022a svabhāvapreritāḥ sarve nivīśante guṇā yadā
 quando le qualità appaiono tutte legate alla propria natura,
 12215022c śubhāśubhās tadā tatra tasya kim mānakāraṇam
 sia le buone che le cattive, allora cosa c'è da vantarsi?
 12215023a svabhāvād eva tat sarvam iti me niścitā matiḥ
 tutto viene di propria natura, questa la mia salda opinione,
 12215023c ātmapratiṣṭhitā prajñā mama nāsti tato 'nyathā
 la mia saggezza è radicata in me stesso, non è altrimenti,
 12215024a karmajaṃ tv iha manye 'haṃ phalayogaṃ śubhāśubham
 io penso che quaggiù, il frutto buono o cattivo nasce dall'agire,
 12215024c karmaṇāṃ viṣayaṃ kṛtsnam ahaṃ vakṣyāmi tac chṛṇu
 l'intero dominio delle azioni io ti illustrerò, ascoltalo,
 12215025a yathā vedayate kaś cid odanaṃ vāyaso vadan
 come un uccello gridando mostra che c'è del becchime,
 12215025c evaṃ sarvāṇi karmāṇi svabhāvasyaiva lakṣaṇam
 così tutte le azioni mostrano il segno della propria natura,
 12215026a vikārān eva yo veda na veda prakṛtiṃ parām
 chi conosce le trasformazioni naturali, ma non conosce la suprema prakṛti,
 12215026c tasya stambho bhaved bālyān nāsti stambho 'nupaśyataḥ
 costui ha delle perplessità per la sua fanciullezza, ma chi bene vede non ne ha,
 12215027a svabhāvabhāvino bhāvān sarvān eveha niścaye
 essendo qui stabilito che tutti i viventi vivono nella propria natura,
 12215027c budhyamānasya darpo vā māno vā kim kariṣyati
 quale orgoglio o vanto può compiere chi lo riconosce?
 12215028a veda dharmavidhiṃ kṛtsnam bhūtānāṃ cāpy anityatām
 io so che l'intera condotta nel dharma per tutti gli esseri è impermanente,
 12215028c tasmāc chakra na śocāmi sarvaṃ hy evedam antavat
 perciò o Śakra, io non mi dolgo di tutto quello che ha una fine,
 12215029a nirmamo nirahaṃkāro nirīho muktabandhanaḥ
 lontano dal possesso, e dall'egoismo, indifferente, libero dai legami,
 12215029c svastho 'vyapetaḥ paśyāmi bhūtānāṃ prabhavāpyayau
 stando in me io vedo gli esseri uniti a nascita e distruzione,
 12215030a kṛtaprajñasya dāntasya vitṛṣṇasya nirāśiṣaḥ
 in chi ha compiuta saggezza, controllo, assenza di brame e di desideri,
 12215030c nāyāso vidyate śakra paśyato lokavidyayā
 non si trova fatica alcuna o Śakra, in chi ben vede con conoscenza del mondo,
 12215031a prakṛtau ca vikāre ca na me prītir na ca dviṣe
 verso la natura, e i suoi mutamenti, io non ho piacere né odio,
 12215031c dveṣṭāraṃ na ca paśyāmi yo mamādya mamāyate
 io non scorgo oggi nessun nemico che venga a me,
 12215032a nordhvaṃ nāvān na tiryak ca na kva cic chakra kāmaya
 io non desidero o Śakra, nessun luogo in alto, in basso o di lato,
 12215032c na vijñāne na vijñēye nājñāne śarma vidyate
 né nella conoscenza mondana, né nella sapienza né nell'ignoranza vi è rifugio.'

12215033 śakra uvāca

Śakra disse:

12215033a yenaishā labhyate prajñā yena śāntir avāpyate

' il modo in cui hai ottenuto la saggezza, e raggiunto la pace interiore,

12215033c prabrūhi tam upāyaṁ me samyak prahrāda ṛcchate

questo mezzo rettamente rivela o Prahrāda a me che te lo chiedo.'

12215034 prahrāda uvāca

Prahrāda disse:

12215034a ārjavenāpramādena prasādenātmavattayā

' con onesta e vigilanza, avendo anima tranquilla,

12215034c vṛddhaśuśrūṣayā śakra puruṣo labhate mahat

con l'obbedienza agli anziani o Śakra, l'uomo ottiene la grandezza,

12215035a svabhāvāl labhate prajñāṁ śāntim eti svabhāvataḥ

dalla propria natura ottiene la saggezza, alla pace interiore va per propria natura,

12215035c svabhāvād eva tat sarvaṁ yat kiṁ cid anupaśyasi

tutto quanto tu percepisci viene dalla propria natura."

12215036 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12215036a ity ukto daityapatinā śakro vismayam āgamat

" così istruito dal signore dei daitya, Śakra cadeva nella meraviglia,

12215036c pṛitimāṁś ca tadā rājāṁś tad vākyaṁ pratyapūjayat

e contento allora o re, quelle parole applaudiva,

12215037a sa tadābhyarcya daityendraṁ trailokyapatir īśvaraḥ

e il Signore, sovrano del trimundio avendo onorato il re dei daitya,

12215037c asurendram upāmantrya jagāma svaṁ niveśanam

salutando il re degli asura, tornava alla sua dimora."

12216001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12216001a yayā buddhyā mahīpālo bhraṣṭaśrīr vicaren mahīm

' con quale intelligenza il sovrano privato delle ricchezze può vivere sulla terra,

12216001c kāladaṇḍavinīṣṭhas tan me brūhi pitāmaha

oppresso dal bastone del fato, questo dimmi o nonno."

12216002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12216002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam

" anche qui raccontano una storia antica,

12216002c vāsavasya ca saṁvādaṁ baler vairocanasya ca

sul dialogo del Vāsava e di Bali figlio di Virocana,

12216003a pitāmaham upāgatya praṇipatya kṛtāñjaliḥ

recatosi dal Grande-avo, inchinandosi a mani giunte,

12216003c sarvān evāsurāñ jivā balim papraccha vāsavaḥ

il Vāsava avendo vinto tutti gli asura, lo interrogava su Bali:

12216004a yasya sma dadato vittam na kadā cana hīyate

' questo Bali la cui ricchezza pur donandola non si esaurisce

12216004c tam balim nādhigacchāmi brahmann ācakṣva me balim

mai, io non lo trovo o Brahmā, parlami dunque di Bali,

12216005a sa eva hy astam ayate sa sma vidyotate diśaḥ

egli andando a tramontare illuminava tutte i luoghi,

12216005c sa varṣati sma varṣāṇi yathākālam atandritaḥ
infaticabile faceva piovere piogge secondo il giusto tempo,

12216005e taṁ baliṁ nādhigacchāmi brahmann ācakṣva me balim
io non trovo questo Bali o Brahmā, parlami dunque di Bali,

12216006a sa vāyur varuṇas caiva sa raviḥ sa ca candramāḥ
egli è Vāyu, e Varuṇa, egli è il sole e la luna,

12216006c so 'gnis tapati bhūtāni pṛthivī ca bhavaty uta
egli è Agni che scalda gli esseri, ed è pure la terra,

12216006e taṁ baliṁ nādhigacchāmi brahmann ācakṣva me balim
io non lo trovo questo Bali o Brahmā, parlami dunque di Bali.'

12216007 brahmovāca
Brahmā disse:

12216007a naitat te sādhu maghavan yad etad anupṛcchasi
' non è giusto o dio delle nuvole, che tu questo mi chieda,

12216007c pṛṣṭas tu nānṛtaṁ brūyāt tasmād vaksyāmi te balim
richiesto non posso dire una menzogna, perciò ti parlerò di Bali,

12216008a uṣṭreṣu yadi vā goṣu khareṣv asveṣu vā punaḥ
se è tra i bufali, o i bovidi, o tra i muli o i cavalli,

12216008c variṣṭho bhavitā jantuḥ sūnyāgāre śacīpate
sarà il migliore dei nati, in un luogo deserto o marito di Śacī.'

12216009 śakra uvāca
Śakra disse:

12216009a yadi sma balinā brahmaṅ sūnyāgāre sameyivān
' se Bali o Brahmā, si è recato in un luogo solitario,

12216009c hanyām enaṁ na vā hanyām tad brahmann anuśādhi mām
il modo in cui io lo uccida o non lo uccida rivelami o Brahmā.'

12216010 brahmovāca
Brahmā disse:

12216010a mā sma śakra baliṁ hiṁsīr na balir vadham arhati
' non voler uccidere Bali o Śakra, Bali non merita la morte,

12216010c nyāyāms tu śakra praṣṭavyas tvayā vāsava kāmyayā
ma sulle leggi o Śakra, devi chiedere a lui o Vāsava a tuo piacere.'

12216011 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12216011a evam ukto bhagavatā mahendraḥ pṛthivīm tadā
"così apostrofato dal Beato, il grande Indra allora percorreva

12216011c cacārairāvataśandham adhiruhya śriyā vṛtaḥ
la terra, salito sul dorso di Airāvata coperto di splendore,

12216012a tato dadarśa sa baliṁ kharaveṣeṇa saṁvṛtam
e quindi scorgeva Bali sotto l'aspetto di un mulo,

12216012c yathākhyātāṁ bhagavatā sūnyāgāraḥkṛtālayam
come aveva detto il Beato, preso rifugio in un luogo solitario.

12216013 śakra uvāca
Śakra disse:

12216013a kharayonim anuprāptas tuśabhakṣo 'si dānava
' avuta una nascita da mulo, ti nutri di granaglie o dānava,

12216013c iyam te yonir adhamā śocasy āho na śocasi
e per questa vile nascita ti duoli o non ti duoli?

12216014a adṛṣṭāṁ bata paśyāmi dviṣatāṁ vaśam āgatam

io vedo una cosa mai vista che sei caduto in mano ai nemici,
12216014c śrīyā vihīnaṃ mitraīś ca bhraṣṭavīryaparākramam
privato della prosperità e degli amici, perduto il valore e l'ardimento,
12216015a yat tad yānasahasreṇa jñātibhiḥ parivāritaḥ
tu che circondato da migliaia di carri dei parenti,
12216015c lokān pratāpayan sarvān yāsy asmān avitarkayan
opprimendo tutti i mondi procedevi senza considerazione per noi,
12216016a tvanmukhāś caiva daiteyā vyatiṣṭhaṃs tava śāsane
e i tuoi principali daitya stavano ai tuoi ordini,
12216016c akṛṣṭapacyā pṛthivī tavaiśvārye babhūva ha
e la terra dava frutti senza lavorarla sotto il tuo regno,
12216016e idaṃ ca te 'dya vyasanaṃ śocasy āho na śocasi
e oggi di questa tua sventura ti duoli o non ti duoli?
12216017a yadātiṣṭhaḥ samudrasya pūrvakūle vilelihan
quando sull'antica riva del mare stavi a leccarti le labbra,
12216017c jñātibhyo vibhajan vittaṃ tadāsīt te manaḥ katham
avendo diviso la tua ricchezza coi parenti, qual'era il tuo animo?
12216018a yat te sahasrasamitā nanṛtur devayoṣitaḥ
quando le fanciulle divine a migliaia riunite danzavano per te,
12216018c bahūni varṣapūgāni vihāre dīpyataḥ śrīyā
che acceso di splendore ti rallegravi per moltissimi anni,
12216019a sarvāḥ puṣkaramālīnyaḥ sarvāḥ kāñcanasaprabhāḥ
tutte con ghirlande di loti, tutte splendenti d'ori,
12216019c katham adya tadā caiva manas te dānaveśvara
e oggi allora com'è il tuo animo o signore dei dānava?
12216020a chatraṃ tavāsīt sumahat sauvarṇaṃ maṇibhūṣitam
tu avevi un grandissimo parasole tutto d'oro incrostato di gemme,
12216020c nanṛtur yatra gandharvāḥ ṣaṭsahasrāṇi saptadhā
laddove i gandharva in seimila moltiplicati per sette danzavano,
12216021a yūpas tavāsīt sumahān yajataḥ sarvakāñcanaḥ
un palo sacrificale grandissimo avevi sublime tutto d'oro,
12216021c yatrādadaḥ sahasrāṇām ayutāni gavām daśa
laddove tu donavi dieci miriadi di migliaia di vacche,
12216022a yadā tu pṛthivīm sarvām yajamāno 'nuparyayāḥ
quando l'intera terra percorrevi sacrificando,
12216022c śamyākṣepeṇa vidhinā tadāsīt kim nu te hṛdi
seguendo la regola del lancio del bastone che vi era nel tuo cuore?
12216023a na te paśyāmi bhṛṅgāraṃ na chatraṃ vyajanaṃ na ca
non vedo il tuo vaso regale, né il parasole o il flabello,
12216023c brahmadattāṃ ca te mālām na paśyāmy asurādhipa
e non vedo la ghirlanda che ti diede Brahmā o signore degli asura.'
12216024 balir uvāca
Bali disse:
12216024a na tvaṃ paśyasi bhṛṅgāraṃ na chatraṃ vyajanaṃ na ca
' tu non vedi il vaso regale, né parasole o flabello,
12216024c brahmadattāṃ ca me mālām na tvaṃ drakṣyasi vāsava
e non vedrai o Vāsava la ghirlanda che mi diede Brahmā,
12216025a guhāyām nihitāni tvaṃ mama ratnāni pṛcchasi
sono depositate in una grotta le mie gemme di cui chiedi,

12216025c yadā me bhavitā kālas tadā tvaṁ tāni drakṣyasi
e quando verrà il momento allora tu le vedrai,
12216026a na tv etad anurūpaṁ te yaśaso vā kulasya vā
ma questo non è degno della tua gloria o della tua stirpe,
12216026c samṛddhārtho 'samṛddhārthaṁ yan mām katthitum icchasi
che prospero questo vuoi chiedere a me privo di prosperità,
12216027a na hi duḥkheṣu śocanti na prahṛṣyanti carddhiṣu
non si dolgono nei mali, né si rallegrano nella prosperità,
12216027c kṛtaprajñā jñānatṛptāḥ kṣāntāḥ santo manīṣiṇaḥ
quelli di compiuta saggezza, felici nella conoscenza, pazienti, buoni e intelligenti
12216028a tvaṁ tu prākṛtayā buddhyā puraṁdara vikatthase
tu con volgare intelletto o Distruggi-fortezze mi vuoi umiliare,
12216028c yadāham iva bhāvī tvaṁ tadā naivaṁ vadiṣyasi
quando tu sarai come me, allora non parlerai così."

12217001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12217001a punar eva tu taṁ śakraḥ prahasann idam abravīt
" di nuovo allo ridendo Śakra diceva questo,
12217001c niḥśvasantaṁ yathā nāgaṁ pravṛyāhārāya bhārata
rivolgendosi a lui che soffiava come un serpente o bhārata:
12217002a yat tad yānasahasreṇa jñātibhiḥ parivāritaḥ
' di te che circondato da migliaia di carri dei tuoi parenti,
12217002c lokān pratāpayan sarvān yāsy asmān avitarkayan
procedevi tormentando tutti i mondi, senza curarti di noi,
12217003a dṛṣṭvā sukṛpaṇām cemām avasthām ātmano bale
vedendo questo tuo miserevole stato o Bali,
12217003c jñātimitraparityaktaḥ śocasy āho na śocasi
abbandonato da parenti e amici, ti duoli o non ti duoli?
12217004a prītiṁ prāpyātulāṁ pūrvaṁ lokāṁś cātmavaśe sthitān
e vedendo l'ineguagliabile piacere che avevi prima coi mondi in tua mano,
12217004c vinipātam imaṁ cādya śocasy āho na śocasi
e questa odierna sventura, ti duoli o non ti duoli?'

12217005 balir uvāca

Bali disse:

12217005a anityam upalakṣyedaṁ kālaparyāyam ātmanaḥ
' vedendo questo impermanente, soggetto al mutamento del fato,
12217005c tasmāc chakra na śocāmi sarvaṁ hy evedam antavat
perciò o Śakra, io non me ne dolgo, tutto è soggetto alla fine,
12217006a antavanta ime dehā bhūtānām amarādhipa
hanno fine i corpi degli esseri o signore degli immortali,
12217006c tena śakra na śocāmi nāparādhād idaṁ mama
per questo o Śakra, io non mi dolgo, non vi è offesa per me,
12217007a jīvitaṁ ca śarīraṁ ca pretya vai saha jāyate
la vita e il corpo nascono e muoiono insieme,
12217007c ubhe saha vivardhete ubhe saha vinaśyataḥ
entrambi insieme crescono, e insieme periscono,
12217008a tad idṛśam idaṁ bhāvam avaśaḥ prāpya kevalam
ottenuta una tale natura interamente senza volerlo,

12217008c yady evam abhijānāmi kā vyathā me vijānataḥ
 se di ciò sono consapevole, quale tormento ne avrò io che lo conosco?

12217009a bhūtānām nidhanaṁ niṣṭhā srotasām iva sāgaraḥ
 nascita e morte degli esseri sono come il mare per i fiumi,

12217009c naitat samyag vijānanto narā muhyanti vajrabhṛt
 gli uomini che rettamente lo fanno non si stupiscono o dio dalla folgore,

12217010a ye tv evaṁ nābhijānanti rajomohaparāyaṇāḥ
 quelli invece che così non conoscono, presi dall'errore rajasico,

12217010c te kṛcchraṁ prāpya sīdanti buddhir yeṣāṁ praṇāśyati
 caduti nella sventura si abbattono, e la loro intelligenza perisce,

12217011a buddhilābhe hi puruṣaḥ sarvaṁ nudati kilbiṣam
 l'uomo ottenuta l'intelligenza si libera da ogni colpa,

12217011c vipāpmā labhate sattvaṁ sattvasthaḥ saṁprasīdati
 e privo di colpe ottiene il sattva, e nel sattva vive tranquillo,

12217012a tatas tu ye nivartante jāyante vā punaḥ punaḥ
 quelli che invece muoiono e nascono continuamente,

12217012c kṛpaṇāḥ paritapyante te 'narthaiḥ paricoditāḥ
 miserevoli si tormentano, trasportati dalle avversità,

12217013a arthasiddhim anarthaṁ ca jīvitam maraṇam tathā
 il successo e l'insuccesso, la vita e la morte,

12217013c sukhaduḥkhalam caiva na dveṣmi na ca kāmaya
 il frutto delle gioie e dei dolori, io non li desidero né li odio,

12217014a hataṁ hanti hato hy eva yo naro hanti kaṁ cana
 già ucciso uccide uno ucciso l'uomo che uccide qualcuno,

12217014c ubhau tau na vijānīto yaś ca hanti hataś ca yaḥ
 e nessuno dei due conosce chi uccide e chi è ucciso,

12217015a hatvā jtvā ca maghavan yaḥ kaś cit puruṣāyate
 l'uomo che si trova ad aver ucciso, e a vincere o dio nuvoloso,

12217015c akartā hy eva bhavati kartā tv eva karoti tat
 non è l'autore di ciò, ma agisce come l'autore,

12217016a ko hi lokasya kurute vināśaprabhavāv ubhau
 chi produce l'origine e la fine del mondo?

12217016c kṛtaṁ hi tat kṛtenaiva kartā tasyāpi cāparaḥ
 questa è compiuta da una causa, e l'autore di questo è un altro,

12217017a pṛthivī vāyur ākāśam āpo jyotiś ca pañcamam
 terra, vento, spazio, acque e luce per quinta,

12217017c etadyonīni bhūtāni tatra kā paridevanā
 sono questi gli elementi che sono originari, che c'è da lamentarsi?

12217018a mahāvidyo 'lpavidyaś ca balavān durbalaś ca yaḥ
 il grande sapiente e l'ignorante, il forte e chi è debole,

12217018c darśanīyo virūpaś ca subhago durbhagaś ca yaḥ
 il bello e il brutto, il fortunato e chi è sfortunato,

12217019a sarvaṁ kālaḥ samādatte gambhīraḥ svena tejasā
 sono tutti trascinati dal tempo che è profondo nella sua energia,

12217019c tasmin kālavaśam prāpte kā vyathā me vijānataḥ
 e una volta caduti in preda del fato, quale tormento avrò conoscendo ciò?

12217020a dagdham evānudahati hatam evānuhanti ca
 una cosa bruciata si brucia, uno già ucciso si uccide,

12217020c naśyate naṣṭam evāgre labdhavyaṁ labhate naraḥ

una cosa già distrutta si distrugge, l'uomo ottiene quanto deve ottenere,
12217021a nāśya dvīpaḥ kutaḥ pāraṁ nāvāraḥ saṁpradṛśyate
non vi sono isole qui, come dunque si vedrà l'altra sponda?
12217021c nāntam asya prapaśyāmi vidher divyasya cintayan
io non vedo la fine di questa divina legge, anche pensandoci,
12217022a yadi me paśyataḥ kālo bhūtāni na vināśayet
se io non vedessi che è il fato che distrugge gli esseri,
12217022c syān me harśaś ca darpaś ca krodhaś caiva śacīpate
ne avrei gioia, orgoglio e collera o marito di Śacī,
12217023a tuśabhakṣaṁ tu mām jñātvā praviviktajane gṛhe
ma vedendo che io mi nutro di grano in questo luogo privo di gente,
12217023c bibhrataṁ gārdabhaṁ rūpam ādiśya parigarhase
portando l'aspetto di un somaro, mi umilii rivolgendoti a me,
12217024a icchann ahaṁ vikuryāṁ hi rūpāni bahudhātmanaḥ
volendo io posso assumere su di me molti aspetti,
12217024c vibhīṣaṇāni yānikṣya palāyethās tvam eva me
così orribili a vedersi, che tu potresti fuggire da me,
12217025a kālaḥ sarvaṁ samādatte kālaḥ sarvaṁ prayacchati
il tempo tutto porta via, il tempo tutto conferisce,
12217025c kālena vidhṛtaṁ sarvaṁ mā kṛthāḥ śakra pauraṣam
dal tempo tutto è separato, non brandire la tua virilità o Śakra,
12217026a purā sarvaṁ pravayathate mayi krudde puraṁdara
un tempo tutto tremava quando io ero adirato o Distruggi-fortezze,
12217026c avaimi tv asya lokasya dharmāṁ śakra sanātanam
ma io guardo o Śakra, al dharma eterno del mondo,
12217027a tvam apy evam apekṣasva mātmanā vismayāṁ gamaḥ
tu pure guarda in questo modo, non cadere da te nell'errore,
12217027c prabhavaś ca prabhāvaś ca nātmasaṁsthaḥ kadā cana
generazione e potenza non stanno mai radicate in te,
12217028a kaumāram eva te cittaṁ tathaivādyā yathā purā
tu hai un pensiero infantile ora come avevi un tempo,
12217028c samavekṣasva maghavan buddhiṁ vindasva naiṣṭhikīm
guarda o dio nuvoloso, all'intelligenza, ricerca la beatitudine,
12217029a devā manuṣyāḥ pitaro gandharvoragarākṣasāḥ
dèi, uomini, antenati, gandharva, uraga e rākṣasa,
12217029c āsan sarve mama vaśe tat sarvaṁ vettha vāsava
tutti erano in mio potere, tutto questo sappi o Vāsava,
12217030a namas tasyai diśe 'py astu yasyāṁ vairocanaḥ baliḥ
' sia reso onore al luogo in cui sta Bali figlio di Virocana.'
12217030c iti mām abhyapadyanta buddhimātsaryamohitāḥ
in questo modo mi avvicinavano con le menti confuse dall'invidia,
12217031a nāhaṁ tad anuśocāmi nātmabhraṁśaṁ śacīpate
io non mi addoloro per questa mia decadenza o marito di Śacī,
12217031c evaṁ me niścitā buddhiḥ śāstus tiṣṭhāmy ahaṁ vaśe
questa è la decisione presa da me, io rimango nelle mani del punitore,
12217032a dṛśyate hi kule jāto darśaniyaḥ pratāpavān
appare che il nato di buona stirpe, bello a vedersi e potente,
12217032c duḥkhaṁ jīvan saḥāmātyo bhavitavyaṁ hi tat tathā
viva nel dolore assieme ai consiglieri, perché così deve essere,

12217033a dauṣkuleyas tathā mūḍho durjātaḥ śakra dṛśyate
e uno sciocco di cattiva stirpe, appare invincibile o Śakra,

12217033c sukhaṁ jīvan saḥāmātyo bhavitavyaṁ hi tat tathā
vivendo felice coi suoi ministri, perché così deve essere,

12217034a kalyāṇī rūpasampannā durbhagā śakra dṛśyate
una nobildonna dotata di bellezza appare sfortunata o Śakra,

12217034c alakṣaṇā virūpā ca subhagā śakra dṛśyate
e una senza meriti né bellezza appare fortunatissima o Śakra,

12217035a naitad asmatkṛtaṁ śakra naitac chakra tvayā kṛtam
questo non è compiuto da noi o Śakra, né da te è fatto o Śakra,

12217035c yat tvam evaṁgato vajrin yad vāpy evaṁgatā vayam
come tu sei fatto o dotato della folgore, così pure noi siamo fatti,

12217036a na karma tava nānyeṣāṁ kuto mama śatakrato
nessuna azione tu compi né gli altri come posso dunque io o Cento-riti?

12217036c ḡddhir vāpy atha vā narddhiḥ paryāyakṛtam eva tat
anche la prosperità oppure la miseria è soggetta al mutamento,

12217037a paśyāmi tvā virājantaṁ devarājam avasthitam
io guardo te splendente divenuto il re degli dèi,

12217037c śrīmantaṁ dyutimantaṁ ca garjantaṁ ca mamopari
prosperoso, pieno di dignità che tuoneggi sopra di me,

12217038a etac caivaṁ na cet kālo mām ākramya sthito bhavet
se il fato non mi avesse preso stando così,

12217038c pātayeyam ahaṁ tvādyā savajram api muṣṭinā
io ti avrei abbattuto oggi con un pugno pur armato di folgore,

12217039a na tu vikramakālo 'yaṁ kṣamākālo 'yam āgataḥ
ma questo non è tempo del valore, è giunto il tempo della pace

12217039c kālaḥ sthāpayate sarvaṁ kālaḥ pacati vai tathā
il tempo ferma ogni cosa, e il tempo la fa maturare,

12217040a mām ced abhyāgataḥ kālo dānaveśvaram ūrjitam
se il fato mi ha raggiunto quando ero il potente signore dei dānava,

12217040c garjantaṁ pratapantaṁ ca kam anyāṁ nāgamiṣyati
che tuonava potentemente, cos'altro non mi raggiungerà?

12217041a dvādaśānām hi bhavatām ādityānām mahātmanām
di tutti voi dodici āditya grandi anime,

12217041c tejāmsy ekena sarveṣāṁ devarāja hṛtāni me
io da solo mi ero preso i poteri o re degli dèi,

12217042a aham evodvahāmy āpo viśrjāmi ca vāsava
io sollevavo le acque e le facevo piovere o Vāsava,

12217042c tapāmi caiva trailokyaṁ vidyotāmy aham eva ca
ed io riscaldavo il trimundio, e lo illuminavo,

12217043a samrakṣāmi vilumpāmi dadāmy aham athādade
io proteggevo, distruggevo, donavo e prendevo,

12217043c samyacchāmi niyacchāmi lokeṣu prabhur īśvaraḥ
io governavo e punivo come potente signore dei mondi,

12217044a tad adya vinivṛttaṁ me prabhutvam amarādhipa
ora questa mia potenza è cessata o signore degli immortali,

12217044c kālasainyāvagāḍhasya sarvaṁ na pratibhāti me
essendo assalito dall'esercito del fato tutto ciò più non mi appare,

12217045a nāhaṁ kartā na caiva tvam nānyaḥ kartā śacīpate

io non ne sono l'autore, e neppure tu ne sei l'autore o marito di Śacī,
12217045c paryāyeṇa hi bhujyante lokāḥ śakra yadṛcchayā
i mondi si inchinano al mutamento del tempo inevitabilmente o Śakra,
12217046a māsārdhamāsaveśmānam ahorātrārbhisamvṛtam
le persone sapienti dei veda dicono che ha mesi e quindicine per casa,
12217046c ṛtudvāraṁ varṣamukham āhur vedavido janāḥ
fornita di giorni e notti, le stagioni per porte, gli anni per facciata,
12217047a āhuḥ sarvam idaṁ cintyaṁ janāḥ ke cin maṇiṣayā
alcune persone dicono che tutto ciò deve essere pensato con intelligenza,
12217047c asyāḥ pañcaiva cintāyāḥ paryeṣyāmi ca pañcadhā
le cinque parti di questo pensiero io le cerco così divise in cinque,
12217048a gambhīraṁ gahanāṁ brahma mahat toyārṇavaṁ yathā
il grande brahman è come un oceano d'acque profondo e inaccessibile,
12217048c anādinidhanaṁ cāhur akṣaraṁ param eva ca
senza principio né fine e lo dicono il supremo imperituro,
12217049a sattveṣu liṅgam āveśya naliṅgam api tat svayam
pur essendo senza attributi di per sé dà gli attributi ai viventi,
12217049c manyante dhruvam evainaṁ ye narāś tattvadarśinaḥ
gli uomini che vedono il vero, lo pensano immutabile,
12217050a bhūtānāṁ tu viparyāsaṁ manyate gatavān iti
si pensa che cada nel mutamento degli elementi,
12217050c na hy etāvad bhaved gamyaṁ na yasmāt prakṛteḥ paraḥ
ma questo non avviene in questo modo, esso è superiore alla natura,
12217051a gatiṁ hi sarvabhūtānāṁ agatvā kva gamiṣyasi
è la meta di tutti gli esseri, e non raggiungendolo dove andrai?
12217051c yo dhāvatā na hātavyas tiṣṭhann api na hīyate
non si può evitare fuggendo, né si può lasciare restando,
12217051e tam indriyāṇi sarvāṇi nānupaśyanti pañcadhā
e tutti i cinque sensi non lo possono percepire,
12217052a āhuś cainaṁ ke cid agniṁ ke cid āhuḥ prajāpatim
alcuni lo dicono Agni, e altri lo dicono Prajāpati,
12217052c ṛtmāsārdhamāsāś ca divasāṁs tu kṣaṇāṁs tathā
le stagioni, i mesi, le quindicine, i giorni, e gli istanti,
12217053a pūrvāhṇam aparāhṇam ca madhyāhṇam api cāpare
il primo mattino, la fine del giorno, e il mezzogiorno altri lo dicono,
12217053c muhūrtam api caivāhur ekaṁ santam anekadhā
e le ore, pur essendo unico è una moltitudine,
12217053e tam kālam avajānīhi yasya sarvam idaṁ vaśe
sappi che questo è il Tempo che tutto ha in suo potere,
12217054a bahūnīndrasahasrāṇi samatītāni vāsava
molte migliaia di Indra sono passati o Vāsava,
12217054c balavīryopapannāni yathaiva tvaṁ śacīpate
dotati di forza e valore come te o marito di Śacī,
12217055a tvām apy atibalaṁ śakraṁ devarājam balotkaṭam
e pure te il fortissimo Śakra il potentissimo re degli dèi,
12217055c prāpte kāle mahāvīryaḥ kālaḥ saṁsamayiṣyati
il formidabile Tempo estinguerà al momento opportuno,
12217056a ya idaṁ sarvam ādatte tasmāc chakra sthīro bhava
è lui che prende ogni cosa, perciò stai saldo o Śakra,

12217056c mayā tvayā ca pūrvaiś ca na sa śakyo 'tivartitum
né tu, né io, né gli antichi siamo in grado di fermarlo,
12217057a yām etām prāpya jāniṣe rājaśriyam anuttamām
la prosperità regale ottenuta che ritieni suprema,
12217057c sthitā mayīti tan mithyā naiśā hy ekatra tiṣṭhati
era salda in me, essa è vana, e non rimane dove sta,
12217058a sthitā hīndrasahasreṣu tvad viśiṣṭatameṣv iyam
è stata di migliaia di Indra, superiori a te,
12217058c mām ca lolā parityajya tvām agād vibudhādhipa
e mobile mi ha abbandonato, ed è giunta a te o signore degli dèi,
12217059a maivam śakra punaḥ kārṣiḥ śānto bhavitum arhasi
non tormentarmi ancora o Śakra devi restare tranquillo,
12217059c tvām apy evaṃgataṃ tyaktvā kṣipram anyam gamiṣyati
così come giunta, abbandonandoti rapida raggiungerà un altro.”

12218001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12218001a śatakratur athāpaśyad baler dīptām mahātmanaḥ
“ quindi il Cento-riti scorgeva la splendida Śrī nel proprio aspetto,
12218001c svarūpiṇīm śarīrād dhi tadā niṣkrāmatīm śriyam
uscire allora dal corpo di Bali grand'anima,
12218002a tām dīptām prabhayā dṛṣṭvā bhagavān pākaśāsaṇaḥ
e vedendola accesa di splendore, il beato punitore di Pāka,
12218002c vismayotphullanayano balim papraccha vāsavaḥ
il Vāsava cogli occhi spalancati per lo stupore chiedeva a Bali:
12218003a bale keyam apakrāntā rocamānā śikhaṇḍinī
' o Bali, chi è questa splendida dagli alti capelli,
12218003c tvattaḥ sthitā sakeyūrā dīpyamānā svatejasā
che stava in te, coi suoi bracciali accesa del proprio splendore?'

12218004 balir uvāca

Bali disse:

12218004a na hīmām āsurīm vedmi na daivīm na ca mānuṣīm
' non so se ella è una asura, o se una dea o un'umana,
12218004c tvam evainām pṛccha mā vā yatheṣṭam kuru vāsava
a lei domanda, oppure agisci come credi o Vāsava.'

12218005 śakra uvāca

Śakra disse:

12218005a kā tvam baler apakrāntā rocamānā śikhaṇḍinī
' chi sei tu che splendida con alti capelli esci da Bali?
12218005c ajānato mamācakṣva nāmadheyaṃ śucismite
rivela a me che non lo so, il tuo nome o bel-sorriso,
12218006a kā tvam tiṣṭhasi māyeva dīpyamānā svatejasā
chi sei tu che stai come per magia accesa del tuo splendore,
12218006c hitvā daityeśvaraṃ subhru tan mamācakṣva tattvataḥ
dopo aver lasciato il signore dei daitya o belle ciglia? questo dimmi in verità.'

12218007 śrīr uvāca

Śrī disse:

12218007a na mā virocano veda na mā vairocano baliḥ
' non sa chi sono Virocana, né mi conosce Bali il figlio di Virocana,

12218007c āhur mām duḥsahety evaṁ vidhitseti ca mām viduḥ
mi chiamano l'irresistibile, e così mi conoscono come il Desiderio,

12218008a bhūtir lakṣmiti mām āhuḥ śrīr ity evaṁ ca vāsava
e mi chiamano Bhūti, Lakṣmī e Śrī così o Vāsava,

12218008c tvam mām śakra na jāniṣe sarve devā na mām viduḥ
e tu non mi conosci o Śakra, nessuno degli dèi mi conosce.'

12218009 śakra uvāca
Śakra disse:

12218009a kim idam tvam mama kṛte utāho balinaḥ kṛte
' perché tu vieni a me, perché eri da Bali,

12218009c duḥsahe vijahāsy enaṁ ciraśamvāsiniṁ satī
o Irresistibile, e lo hai lasciato avendo con lui abitato a lungo?'

12218010 śrīr uvāca
Śrī disse:

12218010a na dhātā na vidhātā mām vidadhāti katham cana
' né il Creatore né l'Ordinatore mi comandano in alcun modo,

12218010c kālas tu śakra paryāyān mainam śakrāvamanyathāḥ
il Tempo o Śakra mi muove, non disprezzare costui o Śakra.'

12218011 śakra uvāca
Śakra disse:

12218011a katham tvayā balis tyaktaḥ kimarthaṁ vā śikhaṇḍini
' perché hai abbandonato Bali, per quale motivo o alti-capelli?

12218011c katham ca mām na jahyās tvam tan me brūhi śucismite
e perché non abbandoni me? questo dimmi o bel-sorriso.'

12218012 śrīr uvāca
Śrī disse:

12218012a satye sthitāsmi dāne ca vrata tapasi caiva hi
' salda io sono nella verità, nel donare, nei voti e nel tapas,

12218012c parākrame ca dharme ca parācīnas tato baliḥ
nell'ardimento e nel dharma, Bali allora se ne allontanò,

12218013a brahmaṇyo 'yam sadā bhūtvā satyavādī jitendriyaḥ
religioso sempre egli era, di sincera parola, dai sensi vinti,

12218013c abhyasūyad brāhmaṇān vai ucchiṣṭas cāsprṣad ghṛtam
poi si indignava con i brahmani, e toccava il burro con le mani sporche,

12218014a yajñasīlaḥ purā bhūtvā mām eva yajatety ayam
un tempo essendo stato intento ai sacrifici, poi diceva ai mondi:

12218014c provāca lokān mūḍhātmā kālenopanipīḍitaḥ
' sacrificate a me.' quell'anima folle, oppresso dal fato,

12218015a apākṛtā tataḥ śakra tvayi vatsyāmi vāsava
lasciatolo quindi o Śakra, io vivrò in te o Vāsava,

12218015c apramattena dhāryāsmi tapasā vikrameṇa ca
mi devi tenere con cura, col tapas e col tuo valore.'

12218016 śakra uvāca
Śakra disse:

12218016a asti devamanuṣyeṣu sarvabhūteṣu vā pumān
' vi è dunque un uomo tra gli dèi, gli uomini e tra tutti gli esseri,

12218016c yas tvām eko viṣahituṁ śaknuyāt kamalālaye
che sia in grado di conquistarti o tu che risiedi nei loti?'

12218017 śrīr uvāca

Śrī disse:

12218017a naiva devo na gandharvo nāsuro na ca rākṣasaḥ
' non vi è nessun dio, né gandharva, né asura né rākṣasa,
12218017c yo mām eko viśahituṃ śaktaḥ kaś cit purāṃdara
che sia in grado di conquistarmi da solo o Distruggi-fortezze.'

12218018 śakra uvāca

Śakra disse:

12218018a tiṣṭhethā mayi nityaṃ tvaṃ yathā tad brūhi me śubhe
' resta con me per sempre, come mi dirai o bella,
12218018c tat kariṣyāmi te vākyam ṛtaṃ tvaṃ vaktum arhasi
io agirò, tu devi dirmi delle parole veritiere.'

12218019 śrīr uvāca

Śrī disse:

12218019a sthāsyāmi nityaṃ devendra yathā tvayi nibodha tat
' come io per sempre stia con te ascolta o re degli dèi,
12218019c vidhinā vedadr̥ṣṭena caturdhā vibhajasva mām
dividimi in quattro parti secondo le regole stabilite dai veda.'

12218020 śakra uvāca

Śakra disse:

12218020a ahaṃ vai tvā nidhāsyāmi yathāśakti yathābalaṃ
' io ti terrò secondo il mio potere e la mia forza,
12218020c na tu me 'tikramaḥ syād vai sadā lakṣmi tavāntike
e non porterò offesa mai vicino a te o Lakṣmī,
12218021a bhūmir eva manuṣyeṣu dhāraṇī bhūtabhāvinī
la terra gli uomini supporta facendo il loro bene,
12218021c sā te pādaṃ titikṣeta samarthā hīti me matiḥ
la terra supporterà un quarto di te, ne è in grado io ritengo.'

12218022 śrīr uvāca

Śrī disse:

12218022a eṣa me nihitaḥ pādo yo 'yaṃ bhūmau pratiṣṭhitaḥ
' fissato è questo mio quarto che sulla terra è stabilito,
12218022c dvitīyaṃ śakra pādaṃ me tasmāt sunihitaṃ kuru
perciò stabilisci il luogo o Śakra, del mio secondo quarto.'

12218023 śakra uvāca

Śakra disse:

12218023a āpa eva manuṣyeṣu dravantyaḥ paricārikāḥ
' l'acqua servizievole scorre tra gli uomini,
12218023c tās te pādaṃ titikṣantām alam āpas titikṣitum
ella reggerà un tuo quarto, è sufficiente l'acqua e reggerti.'

12218024 śrīr uvāca

Śrī disse:

12218024a eṣa me nihitaḥ pādo yo 'yam apsu pratiṣṭhitaḥ
' fissato è questo mio quarto che fu messo nell'acqua,
12218024c tṛtīyaṃ śakra pādaṃ me tasmāt sunihitaṃ kuru
perciò stabilisci il luogo del mio terzo quarto o Śakra.'

12218025 śakra uvāca

Śakra disse:

12218025a yasmin devās ca yajñās ca yasmin vedāḥ pratiṣṭhitāḥ
' colui in cui dèi, sacrifici e i veda sono radicati,

12218025c ṛtīyaṃ pādamaṃ agniḥ te sudhṛtaṃ dhārayiṣyati
 Agni il tuo terzo quarto costantemente reggerà.'

12218026 śrīr uvāca
 Śrī disse:

12218026a eṣa me nihitaḥ pādo yo 'yam agnau pratiṣṭhitaḥ
 ' fissato è questo mio quarto che è stabilito nel fuoco,

12218026c caturthaṃ śakra pādamaṃ me tasmāt sunihitaṃ kuru
 perciò stabilisci il luogo per il mio quarto quarto o Śakra.'

12218027 śakra uvāca
 Śakra disse:

12218027a ye vai santo manuṣyeṣu brahmaṇyāḥ satyavādinaḥ
 ' quelli che sono i virtuosi dalle sincere parole e pii tra gli uomini,

12218027c te te pādamaṃ titikṣantāṃ alamaṃ santas titikṣitum
 reggeranno questo tuo quarto, bastano i virtuosi a reggerti.'

12218028 śrīr uvāca
 Śrī disse:

12218028a eṣa me nihitaḥ pādo yo 'yam satsu pratiṣṭhitaḥ
 fissato è questo mio quarto che è stabilito sui virtuosi,

12218028c evaṃ vinihitāṃ śakra bhūteṣu paridhatsva mām
 e così avendo stabilito o Śakra, distribuiscimi tra gli esseri.'

12218029 śakra uvāca
 Śakra disse:

12218029a bhūtānāṃ iha vai yas tvā mayā vinihitāṃ satim
 ' tu da me sei stata quaggiù divisa in questi esseri,

12218029c upahanyāt sa me dviṣyāt tathā śṛṇvantu me vacaḥ
 da me sarà ucciso chi ti offendesse, così ascoltino le mie parole."

12218030 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12218030a tatas tyaktaḥ śrīyā rājā daityānāṃ balir abravīt
 " quindi abbandonato da Śrī, il re dei daitya diceva:

12218030c yāvat purastāt pratapet tāvad vai dakṣiṇāṃ diśam
 ' finché stando ad est il sole riscalda la regione meridionale,

12218031a paścimāṃ tāvad evāpi tathodīcim divākaraḥ
 e la occidentale, e pure finché riscaldi la settentrionale,

12218031c tathā madhyāmdine sūryo astam eti yadā tadā
 ma quando a mezzogiorno Sūrya andrà al tramonto,

12218031e punar devāsuraṃ yuddhaṃ bhāvi jetāsmi vas tadā
 di nuovo ci sarà la guerra tra dèi e asura, e allora vi vincerò,

12218032a sarvāṃl lokān yadāditya ekasthas tāpayiṣyati
 quando il sole stando fermo tormenterà tutti i mondi,

12218032c tadā devāsura yuddhe jetāhaṃ tvāṃ śatakrato
 allora nello scontro tra dèi e asura, io ti vincerò o Cento-riti.'

12218033 śakra uvāca
 Śakra disse:

12218033a brahmaṇāsmi samādiṣṭo na hantavyo bhavān iti
 ' da Brahmā mi fu ordinato di non ucciderti,

12218033c tena te 'haṃ bale vajraṃ na vimuñcāmi mūrdhani
 per questo io o Bali, non ti scaglio la folgore sulla testa,

12218034a yatheṣṭāṃ gaccha daityendra svasti te 'stu mahāsura

dove desideri vai o re dei daitya, che la fortuna sia con te o grande asura,

12218034c ādityo nāvatapitā kadā cin madhyataḥ sthitaḥ
il sole mai riscalderà stando fermo a metà cammino,

12218035a sthāpito hy asya samayaḥ pūrvam eva svayāmbhuvā
fu un tempo stabilito un accordo con lui dal Nato-da-sé,

12218035c ajasraṁ pariyāty eṣa satyenāvatapan prajāḥ
perpetuamente si muove sinceramente scaldando le creature,

12218036a ayanam̐ tasya ṣaṇmāsā uttaram̐ dakṣiṇam̐ tathā
e il suo percorso per sei mesi è settentrionale, e quindi meridionale,

12218036c yena saṁyāti lokesu sītoṣṇe viṣṭjan raviḥ
e in questo modo percorre i mondi il sole, creando freddo e caldo.”

12218037 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12218037a evam uktas tu daityendro balir indreṇa bhārata
“ così apostrofato da Indra, il re dei daitya Bali o bhārata,

12218037c jagāma dakṣiṇām āśām udicim̐ tu puraṁdaraḥ
andava nella regione meridionale, e il Distruggi-fortezze invece a nord,

12218038a ity etad balinā gītam̐ anaham̐kārasam̐jñitam
e così le parole cantate da Bali, prive di ogni senso di sé,

12218038c vākyam̐ śrutvā sahasrākṣaḥ kham evāruruhe tadā
avendo udite il Mille-occhi, saliva allora al cielo.”

12219001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12219001a atraivodāharantīmam̐ itihāsam̐ purātanam̐
“ pure qui raccontano una storia antica,

12219001c śatakratoś ca saṁvādam̐ namuceś ca yudhiṣṭhira
sulla conversazione tra il Cento-riti e Namuci o Yudhiṣṭhira,

12219002a śrīyā vihīnam̐ āśīnam̐ akṣobhyam̐ iva sāgaram
a lui abbandonato dalla prosperità, che sedeva come un oceano privo di onde,

12219002c bhavābhavajñam̐ bhūtānām̐ ity uvāca puraṁdaraḥ
sapiente dell'origine e della fine degli esseri, così parlava il Distruggi-fortezze:

12219003a baddhaḥ pāśaiś cyutaḥ sthānād dviṣatām̐ vaśam̐ āgataḥ
' legato in vincoli, rimosso dal tuo stato, caduto in mano ai nemici,

12219003c śrīyā vihīno namuce śocasy āho na śocasi
privato della prosperità, ti duoli o non ti duoli o Namuci?'

12219004 namucir uvāca
Namuci disse:

12219004a anavāpyam̐ ca śokena śarīram̐ copatapyate
' non si deve lamentarsi, e tormentare il corpo,

12219004c amitṛāś ca prahr̥syanti nāsti śoke sahāyatā
i nemici si rallegreranno, non vi sono aiuti nel dolore,

12219005a tasmāc chakra na śocāmi sarvam̐ hy evedam̐ antavat
perciò o Śakra io non mi dolgo, tutto questo è soggetto alla fine,

12219005c sam̐tāpād bhraśyate rūpaṁ dharmāś caiva sureśvara
dal dolersi va in rovina il proprio aspetto e anche il dharma o signore dei celesti,

12219006a viniya khalu tad duḥkham̐ āgataṁ vaimanasyajam̐
impurità e dolore giungono sorti dalla depressione,

12219006c dhyātavyam̐ manasā hr̥dyaṁ kalyāṇam̐ saṁvijānatā

chi intende deve meditare con la mente su quanto è nobile nel cuore,
12219007a yathā yathā hi puruṣaḥ kalyāṇe kurute manaḥ
in qualsiasi modo l'uomo pone mente all'eccellenza,
12219007c tadaivāsyā prasīdanti sarvārthā nātra saṁśayaḥ
allora tutti i suoi scopi hanno successo, non vi è qui dubbio,
12219008a ekaḥ śāstā na dvitīyo 'sti śāstā; garbhe śayānaṁ puruṣaṁ śāsti śāstā
uno solo comanda, non vi è un secondo capo, comanda pure l'uomo che giace nel grembo,
12219008c tenānuśiṣṭaḥ pravaṇād ivodakaṁ; yathā niyukto 'smi tathā vahāmi
da egli diretto come l'acqua da un precipizio, come indicato io mi conduco,
12219009a bhāvābhāvāv abhijānan garīyo; jānāmi śreyo na tu tat karomi
pur conoscendo il meglio di nascita e morte, il meglio che conoscevo non ho compiuto,
12219009c āśāḥ suśarmyāḥ suhr̥dām sukurvan; yathā niyukto 'smi tathā vahāmi
compiendo i desideri di protezione degli amici, come indicato io mi conduco,
12219010a yathā yathāsyā prāptavyaṁ prāpnoty eva tathā tathā
qualsiasi cosa si deve ottenere, questa si ottiene,
12219010c bhavitavyaṁ yathā yac ca bhavaty eva tathā tathā
come tutto deve essere, così esso accade,
12219011a yatra yatraiva saṁyukte dhātā garbhaṁ punaḥ punaḥ
laddove il creatore ha stabilito debba stare chi nasce,
12219011c tatra tatraiva vasati na yatra svayam icchati
in quel luogo deve risiedere, non dove vuole,
12219012a bhāvo yo 'yam anuprāpto bhavitavyam idaṁ mama
'la natura che ho ottenuto doveva essere la mia,'
12219012c iti yasya sadā bhāvo na sa muhyet kadā cana
chi così sempre sta, mai cadrà nell'errore,
12219013a paryāyair hanyamānānām abhiyoktā na vidyate
non vi è un nemico nei colpi del mutare dei tempi,
12219013c duḥkham etat tu yad dveṣṭā kartāham iti manyate
questo è il dolore, e chi ne soffre pensa di esserne l'autore,
12219014a ṛṣīmś ca devāmś ca mahāsurāmś ca; traividyaṁ vṛddhāmś ca vane munīmś ca
i ṛṣi, gli dèi, i grandi asura, i maestri dei tre veda, e i muni nelle foreste,
12219014c kān nāpado nopanamanti loke; parāvarajñās tu na sambhramanti
in quali sventure non cadono al mondo? ma i sapienti di alto e basso non si agitano,
12219015a na paṇḍitaḥ krudhyati nāpi sajjate; na cāpi saṁśidati na prahṛṣyati
il sapiente non si adira né si attacca, non si abbatte né si entusiasma,
12219015c na cārthakṛcchravyasaneṣu śocati; sthitaḥ prakṛtyā himavān ivācalaḥ
né si duole nelle sventure e difficoltà, saldo per natura come il monte himavat,
12219016a yam arthasiddhiḥ paramā na harṣayet; tathaiva kāle vyaśanaṁ na mohayet
chi non si rallegra per un supremo successo, e non si confonde in tempo disgraziato,
12219016c sukhaṁ ca duḥkhaṁ ca tathaiva madhyamaṁ; niṣevate yaḥ sa dhuraṁdharo naraḥ
chi risiede così in mezzo a gioie e dolori, è un uomo che sa vivere,
12219017a yām yām avasthām puruṣo 'dhigacchet; tasyām rametāparitapyamānaḥ
qualsiasi condizione l'uomo raggiunga, di questa si contenti senza dolersi,
12219017c evaṁ pravṛddhaṁ praṇuden manojaṁ; saṁtāpam āyāsakaraṁ śarīrāt
così deve scacciare dal corpo l'afflizione che dal dolore è cresciuta nella mente,
12219018a tat sadaḥ sa pariśatsabhāsadaḥ; prāpya yo na kurute sabhābhayam
il partecipante ad un assemblea che raggiuntala non la veda sicura,
12219018c dharmatattvam avagāhya buddhimān; yo 'bhyupaiti sa pumān dhuraṁdharah
questo intelligente immerso nel vero dharma, che se ne va è un uomo che sa vivere,

12219019a prājñāsya karmāni duranvayāni; na vai prājño muhyati mohakāle
le azioni del saggio sono difficili da farsi, e il saggio non si confonde davanti all'errore,
12219019c sthānāc cyutaś cen na mumoha gautamas; tāvat kṛcchrām āpadaṃ prāpya vṛddhaḥ
se non si confonde Gautama rimosso dal suo stato, da vecchio caduto in infausta sventura,
12219020a na mantrabalaviryēṇa prajñayā pauraṣeṇa vā
né con la forza dei mantra, né colla saggezza o la valentia,
12219020c alabhyam labhate martyas tatra kā paridevanā
si ottiene l'inottenibile, e il mortale qui che ha da lamentarsi?
12219021a yad evam anujātasya dhātāro vidadhuḥ purā
quanto hanno stabilito un tempo prima che nascessi, i creatori,
12219021c tad evānubhaviṣyāmi kim me mṛtyuḥ kariṣyati
questo io seguirò, che mi può fare la morte?
12219022a labdhavyāny eva labhate gantavyāny eva gacchati
quanto si deve ottenere si ottiene, si raggiunge quanto si deve,
12219022c prāptavyāny eva prāpnoti duḥkhāni ca sukhāni ca
e si ottengono i dolori e le gioie che sono stabiliti,
12219023a etad veditvā kārtsnyena yo na muhyati mānavaḥ
l'uomo che interamente conosce questo, non si confonde,
12219023c kuśalaḥ sukhaduḥkheṣu sa vai sarvadhaneśvaraḥ
esperto di dolori e gioie egli è signore di ogni ricchezza.”

12220001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12220001a magnasya vyasane kṛcchre kim śreyaḥ puruṣasya hi
“ qual'è la cosa migliore per un uomo sprofondato in infausta sventura,
12220001c bandhunāśe mahīpāla rājyanāśe 'pi vā punaḥ
perduti i parenti o signore della terra, oppure anche perduto il regno?
12220002a tvam hi naḥ paramo vaktā loke 'smin bhāratarṣabha
tu sei il supremo sapiente al mondo per noi o toro dei bhārata,
12220002c etad bhavantam pṛcchāmi tan me vaktum ihārhasi
e questo io ti chiedo, e tu devi illustrarmelo.”

12220003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12220003a putradāraiḥ sukhaiś caiva viyuktasya dhanena ca
“per chi ha perduto le goie di moglie e figli, e la ricchezza, per chi è sprofondato
12220003c magnasya vyasane kṛcchre dhṛtiḥ śreyaskarī nṛpa
in infauste avversità, la cosa migliore da farsi è la fermezza o sovrano,
12220004a dhairyēṇa yuktasya sataḥ śarīram na viśīryate
il corpo del virtuoso che possiede intelligenza, non va mai in rovina,
12220004c ārogyāc ca śarīrasya sa punar vindate śriyam
e con la sanità del corpo ancora si trova la prosperità,
12220005a yasya rājño narās tāta sāttvikīm vṛttim āsthitāḥ
il re i cui uomini o caro, siano saldi nella condotta sattvika,
12220005c tasya sthairyam ca dhairyam ca vyavasāyaś ca karmasu
possiede fermezza e intelligenza, e determinazione nelle imprese,
12220006a atraivodāharantimam itihāsam purātanam
anche qui raccontano una storia antica,
12220006c balivāsavasamvadam punar eva yudhiṣṭhira
ancora sul dialogo tra Bali e i Vāsava o Yudhiṣṭhira,

12220007a vṛtte devāsura yuddhe daityadānavasaṁkṣaye
scoppiata la guerra tra dèi e asura, distrutti daitya e dānava,
12220007c viṣṇukrānteṣu lokeṣu devarāje śatakrateau
dopo che Viṣṇu camminava tra i mondi, e il Cento-riti fu re degli dèi,
12220008a ijjamāneṣu deveṣu cāturvarṇye vyavasthite
e i quattro varṇa erano impegnati a sacrificare agli dèi,
12220008c samṛdhyamāne trailokye prītiyukte svayāmbhuvi
e prosperava il trimundio essendo contento il Nato-da-sé,
12220009a rudrair vasubhir ādityair aśvibhyām api carṣibhiḥ
il Signore era attorniato dai rudra, dai vasu, dagli aśvin e dai ṛṣi,
12220009c gandharvair bhujagendrais ca siddhais cānyair vṛtaḥ prabhuḥ
dai gandharva, dai re dei serpenti, e dagli altri siddha,
12220010a caturdantaṁ sudāntaṁ ca vāraṇendraṁ śriyā vṛtam
e salito su Airāvata, quel re degli elefanti dalle quattro zanne,
12220010c āruhyairāvataṁ śakras trailokyam anusamhyayau
ben addestrato e coperto di ricchezze, Śakra percorreva il trimundio,
12220011a sa kadā cit samudrānte kasmimś cid girigahvare
un giorno sulla riva del mare in una grotta montana,
12220011c balim vairocaniṁ vajrī dadarśopasasarpa ca
il dio dalla folgore, scorgeva Bali figlio di Virocana e lo avvicinava,
12220012a tam airāvataṁ mūrdhasthaṁ prekṣya devagaṇair vṛtam
e scorgendo Indra, il re degli dèi sul dorso di Airāvata circondato
12220012c surendram indraṁ daityendro na śuśoca na vivyathe
dalle schiere celesti, il re dei daitya non si doleva né si agitava,
12220013a drṣṭvā tam avikāraṣṭhaṁ tiṣṭhantaṁ nirbhayaṁ balim
e veduto Bali che se ne stava immutato e senza paura,
12220013c adhirūḍho dvipaśreṣṭham ity uvāca śatakrateuḥ
il Cento-riti sul dorso del supremo elefante, gli diceva:
12220014a daitya na vyathase śauryād atha vā vṛddhasevayā
' o daitya tu non tremi perché sei prode, o per rispetto degli anziani?
12220014c tapasā bhāvitatvād vā sarvathaitat suduṣkaram
perché sei dotato di tapas, o per qualche altro modo arduo da compiere?
12220015a śatrubhir vaśam ānīto hīnaḥ sthānād anuttamāt
finito in mano ai nemici privato della tua incomparabile posizione,
12220015c vairocane kim āśritya śocitavye na śocasi
o figlio di Virocana, a cosa ti affidi che non te ne duoli dovendo farlo?
12220016a śraīṣṭhyaṁ prāpya svajātīnām bhuktvā bhogān anuttamān
avendo ottenuta la supremazia sui tuoi parenti, e goduto di supremi beni,
12220016c hṛtasvabalarājyas tvaṁ brūhi kasmān na śocasi
privato del regno e delle forze, dimmi perché non te ne duoli,
12220017a īśvaro hi purā bhūtvā pitṛpaitāmahe pade
divenuto un tempo signore nel regno avito,
12220017c tat tvam adya hṛtaṁ drṣṭvā sapatnaiḥ kim na śocasi
tu oggi vedendolo preso dai nemici, perché non te ne duoli?
12220018a baddhaś ca vāruṇaiḥ pāsair vajreṇa ca samāhataḥ
legato dai lacci di Varuṇa, e colpito dalla folgore,
12220018c hṛtadāro hṛtadhano brūhi kasmān na śocasi
presoti mogli e ricchezze, dimmi perché non te ne duoli?
12220019a bhraṣṭaśrīr vibhavabhraṣṭo yan na śocasi duṣkaram

persa la prosperità, e perduto il potere è arduo da farsi il non dolersi,
 12220019c trailokyarājyanāśe hi ko 'nyo jīvitum utsahet
 chi altri perduta la sovranità del trimundio potrebbe vivere?'
 12220020a etac cānyac ca paruṣaṁ bruvantaṁ paribhūya tam
 superiore a quelle e ad altre offese da lui pronunciate,
 12220020c śrutvā sukham asaṁbhrānto balir vairocana 'bravīt
 che aveva udite, felicemente tranquillo Bali figlio di Virocana diceva:
 12220021a nigṛhīte mayi bhṛṣaṁ śakra kiṁ katthitena te
 'essendo io fortemente in vincoli o Śakra, che vale parlare?'
 12220021c vajram udyamya tiṣṭhantaṁ paśyāmi tvāṁ purāṁdara
 io ti vedo davanti a me che hai alzato la tua folgore o Distruggi-fortezze,
 12220022a aśaktaḥ pūrvam āsīs tvaṁ kathaṁ cic chaktatāṁ gataḥ
 un tempo ne eri incapace com'è accaduto che ora ne sei capace?
 12220022c kas tvad anya imā vācaḥ sukrūrā vaktum arhati
 chi altri che te può dire queste parole così crudeli?
 12220023a yas tu śatror vaśasthasya śakto 'pi kurute dayāṁ
 chi avendo il nemico in suo potere è capace di averne pietà,
 12220023c hastaprāptasya vīrasya taṁ caiva puruṣaṁ viduḥ
 di questo valoroso in mano sua, dicono che sia un uomo,
 12220024a aniścayo hi yuddheṣu dvayor vivadamānayoḥ
 e dubbio nelle battaglie lo scontro di due,
 12220024c ekaḥ prāpnoti vijayam ekaś caiva parābhavam
 uno ottiene la vittoria, e uno la sconfitta,
 12220025a mā ca te bhūt svabhāvo 'yaṁ mayā daivatapuṅgava
 non pensare che sia il tuo naturale stato o che io o toro fra gli dèi,
 12220025c īśvaraḥ sarvabhūtānāṁ vikrameṇa jito balāt
 sia il Signore di tutti gli esseri vinto col valore e la forza,
 12220026a naitad asmatkṛtaṁ śakra naitac chakra tvayā kṛtam
 questo non l'abbiamo compiuto noi, o Śakra, né l'hai compiuto tu,
 12220026c yat tvam evaṁgato vajrin yad vāpy evaṁgatā vayam
 quello che tu sei ora o folgoratore, anche noi lo eravamo,
 12220027a aham āsaṁ yathādya tvāṁ bhavitā tvāṁ yathā vayam
 io ero come sei tu ora, e tu sarai come siamo ora noi,
 12220027c māvamamsthā mayā karma duṣkṛtaṁ kṛtam ity uta
 non disprezzare le azioni fatte da me ardue da farsi,
 12220028a sukhaduḥkhe hi puruṣaḥ paryāyeṇādhigacchati
 l'uomo ottiene gioia e dolore in successione,
 12220028c paryāyeṇāsi śakratvaṁ prāptaḥ śakra na karmaṇā
 per il corso del tempo hai la sovranità o Śakra non per il tuo agire,
 12220029a kālaḥ kāle nayati māṁ tvāṁ ca kālo nayaty ayam
 il Tempo nel tempo mi conduce, e il Tempo conduce anche te,
 12220029c tenāhaṁ tvāṁ yathā nādyā tvāṁ cāpi na yathā vayam
 per questo io non sono oggi come sei tu, e tu non sei come siamo noi,
 12220030a na mātpitrṣuśrūṣā na ca daivatapūjanam
 né obbedendo a madre e padre, né venerando gli dèi,
 12220030c nānyo guṇasamācāraḥ puruṣasya sukhāvahaḥ
 né altra condotta di qualità porta felicità all'uomo,
 12220031a na vidyā na tapo dānaṁ na mitrāṇi na bāndhavāḥ
 né la sapienza, né tapas o donazioni, né amici, né parenti,

12220031c śaknuvanti paritrātum naram kālena pīditam
possono proteggere l'uomo colpito dal fato,
12220032a nāgāminam anarthaṃ hi pratighātaśatair api
una sventura giunta, neppure con cento impedimenti
12220032c śaknuvanti prativyōḍhum ṛte buddhibalān narāḥ
gli uomini possono evitare solo con la forza dell'intelligenza,
12220033a paryāyair hanyamānānām paritrātā na vidyate
per quelli colpiti dal corso del tempo non vi è un salvatore,
12220033c idaṃ tu duḥkhaṃ yac chakra kartāham iti manyate
ma vi è il dolore o Śakra per chi si ritiene l'autore,
12220034a yadi kartā bhavet kartā na kriyeta kadā cana
se uno fosse l'autore, l'autore dovrebbe essere creato prima,
12220034c yasmāt tu kriyate kartā tasmāt kartāpy anīśvaraḥ
giacché il creatore è creato allora il vero creatore non ha superiore,
12220035a kālena tvāham ajayaṃ kālenāham jitas tvayā
per il fato io ti vinsi, e per il fato sono stato vinto da te,
12220035c gantā gatimatām kālaḥ kālaḥ kalayati prajāḥ
il tempo è il motore di quelli che si muovono, il tempo segue ogni creatura,
12220036a indra prākṛtayā buddhyā pralapan nāvabudhyase
tu o Indra parlando insensatamente con l'intelletto naturale non lo capisci,
12220036c ke cit tvām bahu manyante śraiṣṭhyaṃ prāptaṃ svakarmanā
molti pensano che tu abbia ottenuto la supremazia per il tuo agire,
12220037a katham asmavidho nāma jānaṃ lokapravṛttayaḥ
come può dunque uno come noi, conoscendo le regole del mondo,
12220037c kālenābhyāhataḥ śocen muhyed vāpy arthasambhrame
e colpito dal fato dolersi o anche confondersi deluso negli intenti?
12220038a nityaṃ kālaparītasya mama vā madvidhasya vā
oppure la mia mente o di uno come me posseduto dal fato,
12220038c buddhir vyasanam āsādyā bhinnā naur iva sīdati
caduto nella sventura, come può sprofondare come una nave spaccata?
12220039a ahaṃ ca tvāṃ ca ye cānye bhaviṣyanti surādhipāḥ
io e te e gli altri che saranno signori dei celesti,
12220039c te sarve śakra yāsyanti mārḡam indraśatair gatam
tutti quanti o Śakra percorreremo la via già percorsa da centinaia di Indra,
12220040a tvām apy evaṃ sudurdharṣaṃ jvalantaṃ parayā śriyā
pure te che sei più che invincibile, splendente di suprema prosperità,
12220040c kāle pariṇate kālaḥ kālayiṣyati mām iva
il Tempo distruggerà come me, nel mutare dei tempi,
12220041a bahūnīndrasahasrāṇi daiteyānām yuge yuge
molte migliaia di Indra e di daitya di yuga in yuga,
12220041c abhyatītāni kālena kālo hi duratikramaḥ
furono abbattuti dal tempo, il tempo è insuperabile,
12220042a idaṃ tu labdhvā tvāṃ sthānam ātmānam bahu manyase
avendo tu ottenuto il tuo stato, molto pensi
12220042c sarvabhūtabhavaṃ devaṃ brahmānam iva śāśvatam
di essere il dio di tutti gli esseri come l'eterno Brahmā,
12220043a na cedam acalaṃ sthānam anantaṃ vāpi kasya cit
ma non vi è uno stato inamovibile o eterno per nessuno,
12220043c tvāṃ tu bālīśayā buddhyā mamedam iti manyase

e tu per intelligenza infantile pensi questo di te,
12220044a aviśvāsye viśvasiṣi manyase cādhravaṃ dhruvam
tu confidi in una cosa non vera, tu ritieni eterna una cosa non eterna,
12220044c mameyam iti mohāt tvaṃ rājaśriyam abhīpsasi
tu per confusione mentale desideri la prosperità regale pensandola tua,
12220045a neyaṃ tava na cāsmākaṃ na cānyeṣāṃ sthirā matā
ma né la tua, né la nostra, né quella di altri è una cosa stabile,
12220045c atikramya bahūn anyāms tvayi tāvad iyaṃ sthitā
passando da molti altri in te ora è fissata,
12220046a kaṃ cit kālam iyaṃ sthitvā tvayi vāsava cañcalā
e per qualche tempo stata con te o Vāsava, la dea fortuna,
12220046c gaur nipānam ivotsrjya punar anyāṃ gamiṣyati
come una vacca che si allontana dal fontanile, verso un altro andrà,
12220047a rājalokā hy atikrāntā yān na saṃkhyātum utsahe
sono trascorsi dei mondi regali che non possono essere contati,
12220047c tvatto bahutarāś cānye bhaviṣyanti purāṃdara
e molti più altri ne verranno dopo di te o Distruggi-fortezze,
12220048a savṛkṣausādhiratneyaṃ sasariṭparvatākarā
con i suoi alberi, piante e gemme, piena dei suoi fiumi e montagne,
12220048c tān idānīm na paśyāmi yair bhukteyaṃ purā mahī
quelli che hanno goduto di questa terra io ora più non li vedo,
12220049a pṛthur ailo mayo bhaumo narakaḥ śambaras tathā
Pṛthu, Aila, Maya, Bhauma, Naraka, e Śambara,
12220049c aśvagrīvaḥ pulomā ca svarbhānur amitadhvaḥ
Aśvagrīva, Puloman, Svarbhānu, Amitadhva,
12220050a prahrādo namucir dakṣo vipracittir virocanaḥ
Prahṛāda, Namuci, Dakṣa, Vipracitti, Virocana,
12220050c hrīṇiṣedhaḥ suhotraś ca bhūrihā puṣpavān vṛṣaḥ
Hrīṇiṣedha, Suhotra, e Bhūrihan, Puṣpavat, Vṛṣa,
12220051a satyeṣur ṛṣabho rāhuḥ kapilāśvo virūpakaḥ
Satyeṣu, Ṛṣabha, Rāhu, Kapilāśva, Virūpaka,
12220051c bāṇaḥ kārtasvaro vahnir viśvadaṃṣṭro 'tha nairṛtaḥ
Bāṇa, Kārtasvara, Vahni, Viśvadaṃṣṭra, e Nairṛta,
12220052a ritthāhutthau vīratāmrau varāhāśvo ruciḥ prabhuḥ
Rittha e Ahuttha, Vīrata e Amra, Varāhāśva, Ruci, Prabhu,
12220052c viśvajit pratiśauris ca vṛṣāṇḍo viṣkaro madhuḥ
Viśvajit, Pratiśauri, Vṛṣāṇḍa, Viṣkara, Madhu,
12220053a hiraṇyakaśipuś caiva kaiṭabhaś caiva dānavaḥ
e Hiraṇyakaśipu, e il dānava Kaiṭabha,
12220053c daityāś ca kālakhañjāś ca sarve te nairṛtaiḥ saha
e i daitya e i kālakhañja, tutti questi assieme ai figli di Nirṛti,
12220054a ete cānye ca bahavaḥ pūrve pūrvatarāś ca ye
questi e molti altri che prima, e prima ancora sono stati
12220054c daityendrā dānavendrāś ca yāmś cānyān anuśūruma
re dei daitya e re dei dānava e altri che non ricordiamo,
12220055a bahavaḥ pūrvadaityendrāḥ saṃtyajya pṛthiviṃ gatāḥ
molti che sono stati prima re dei daitya, sono morti, lasciando la terra,
12220055c kālenābhyāhatāḥ sarve kālo hi balavattaraḥ
tutti colpiti dal Tempo, il Tempo è il più forte,

12220056a sarvaiḥ kratuśatair iṣṭam na tvam ekaḥ śatakratuḥ
tutti hanno sacrificato con cento riti, non sei tu solo il Cento-riti,
12220056c sarve dharmaparāś cāsan sarve satatasatriṇaḥ
tutti erano devoti al dharma, e tutti sempre a sacrificare,
12220057a antarikṣacarāḥ sarve sarve 'bhimukhayodhinaḥ
tutti volavano nell'aria, e tutti combattevano senza volger la schiena,
12220057c sarve samhananopetāḥ sarve pariḥabāhavaḥ
tutti dotati di solidità, tutti di braccia d'acciaio,
12220058a sarve māyāśatadharāḥ sarve te kāmācāriṇaḥ
tutti capaci di cento magie, e tutti che si muovevano a piacere,
12220058c sarve samaram āsādyā na śrūyante parājitāḥ
tutti quando scesi a combattere non furono mai sconfitti,
12220059a sarve satyavrataparāḥ sarve kāmavihāriṇaḥ
tutti devoti in voti sinceri, e tutti che si deliziavano a volontà,
12220059c sarve vedavrataparāḥ sarve cāsan bahuśrutāḥ
tutti devoti ai voti e ai veda, e tutti erano di molti studi,
12220060a sarve samhatam aiśvaryaṃ īśvarāḥ pratipedire
tutti divennero signori di completa sovranità,
12220060c na caiśvaryaṃ madaś teṣāṃ bhūtapūrvā mahātmanām
e nessuno di queste grandi anime ebbe prima arroganza nella sovranità,
12220061a sarve yathārthadātāraḥ sarve vigatamatsarāḥ
tutti generosi di quanto avevano, tutti liberi da invidie,
12220061c sarve sarveṣu bhūteṣu yathāvat pratipedire
tutti che procedevano rettamente verso tutti gli esseri,
12220062a sarve dākṣāyaṇīputrāḥ prājāpatyā mahābalāḥ
tutti figli della figlia di Dakṣa e forti discendenti di Prajāpati,
12220062c jvalantaḥ pratapantaś ca kālena pratisamḥrtaḥ
splendenti, e potenti, a tempo furono distrutti,
12220063a tvam caivemām yadā bhuktvā pṛthivīm tyakṣyase punaḥ
e tu quando dopo aver ottenuta la terra, di nuovo la lascerai,
12220063c na śakṣyasi tadā śakra niyantum śokam ātmanaḥ
allora non sarai in grado o Śakra, di trattenere il tuo dolore,
12220064a muñcecchām kāmabhogeṣu muñcemaṃ śrībhavaṃ madam
liberati dalla brama dei beni desiderabili, liberati dall'orgoglio della prosperità,
12220064c evaṃ svarājyaṇāśe tvam śokam samprasahiṣyasi
e così quando perderai il tuo regno tu ne sopporterai il dolore,
12220065a śokakāle śuco mā tvam harṣakāle ca mā hṛṣaḥ
non dolerti al momento del dolore, e non rallegrarti al momento della gioia,
12220065c atītānāgate hitvā pratyutpannena vartaya
trascurando passato e futuro, agisci nel presente,
12220066a mām ced abhyāgataḥ kālaḥ sadāyuktam atandritam
il fato mi ha raggiunto che ero sempre concentrato e attivo,
12220066c kṣamasva nacirād indra tvām apy upagamīṣyasi
stai quieto o Indra, tra non molto anche te raggiungerà,
12220067a trāsayann iva devendra vāgbhis takṣasi mām iha
cercando di farmi tremare o re degli dèi, mi ferisci qui colle parole,
12220067c samyate mayi nūnaṃ tvam ātmānaṃ bahu manyase
e giacché io sono legato tu pensi molto di te stesso,
12220068a kālaḥ prathamam āyān mām paścāt tvām anudhāvati

il fato mi ha raggiunto per primo, e poi correrà da te,
 12220068c tena garjasi devendra pūrvaṃ kālahate mayi
 per questo rumoreggi o re degli dèi, perché per primo mi ha distrutto,
 12220069a ko hi sthātum alaṃ loke kruddhasya mama saṃyuge
 chi poteva starmi davanti al mondo quando ero infuriato in battaglia?
 12220069c kālas tu balavān prāptas tena tiṣṭhasi vāsava
 il fato è il più forte, e catturato io da lui, tu mi stai davanti o Vāsava,
 12220070a yat tad varṣasahasrāntaṃ pūrṇaṃ bhavitum arhati
 quando dovrà avvenire la fine di questi migliaia d'anni,
 12220070c yathā me sarvagātrāṇi navasthāni hataujasaḥ
 come le mie, tutte le tue membra avranno nuovo aspetto, perduto lo splendore,
 12220071a aham aindraca cyutaḥ sthānāt tvam indraḥ prakṛto divi
 io fui scalzato dallo stato di sovranità, e tu Indra, fosti posto in cielo,
 12220071c sucitre jīvaloke 'sminn upāsyaḥ kālaparyayāt
 essendo variabile il mondo dei viventi, sei venerato per il mutamento del tempo,
 12220072a kiṃ hi kṛtvā tvam indro 'dya kiṃ hi kṛtvā cyutā vayam
 per aver fatto cosa o Indra, tu sei così oggi, e per cosa noi fummo scalzati?
 12220072c kālaḥ kartā vikartā ca sarvam anyad akāraṇam
 il fato crea e ordina ogni altra cosa senza una causa,
 12220073a nāśaṃ vināśam aiśvaryaṃ sukhaduḥkhe bhavābhavau
 morte, distruzione, sovranità, gioie e dolori, esistere e non esistere,
 12220073c vidvān prāpyaivam atyartham na prahṣyem na ca vyathet
 tutto questo ottenendo il saggio non troppo si rallegra né si agita,
 12220074a tvam eva hīndra vetthāsmān vedāham tvām ca vāsava
 tu o Indra, ci conosci, e io conosco te o Vāsava,
 12220074c vikatthase mām kiṃ baddham kālena nirapatrapa
 perché vuoi umiliarmi quando sono catturato dal fato o impudente?
 12220075a tvam eva hi purā vettha yat tadā pauraṣam mama
 tu sai quale era in quel tempo allora la mia valentia,
 12220075c samareṣu ca vikrāntaṃ paryāptaṃ tan nidarśanam
 il mio formidabile coraggio mostrato in battaglia,
 12220076a ādityāś caiva rudrāś ca sādhyāś ca vasubhiḥ saha
 gli āditya, e i rudra, e i sādhyā assieme ai vasu,
 12220076c mayā vinirjitāḥ sarve marutaś ca śacīpate
 e tutti i marut furono sconfitti da me o signore di Śacī,
 12220077a tvam eva śakra jānāsi devāsurasamāgame
 e tu o Śakra, conosci la guerra tra dèi e asura,
 12220077c sametā vibudhā bhagnās tarasā samare mayā
 come gli dèi convenuti furono rapidamente messi in rotta da me sul campo,
 12220078a parvatāś cāsakṛt kṣiptāḥ savanāḥ savanaukasah
 le montagne ripetutamente furono frantumate, colle loro selve e i loro abitanti,
 12220078c saṭaṅkaśikharā ghorāḥ samare mūrdhni te mayā
 coi loro picchi e cime terribili, da me sul fronte della battaglia,
 12220079a kiṃ nu śakyaṃ mayā kartuṃ yat kālo duratikramaḥ
 che posso dunque fare ora? il fato è inarrestabile,
 12220079c na hi tvām notsahe hantuṃ savajram api muṣṭinā
 non sono in grado di ucciderti colla tua folgore colle mie mani,
 12220080a na tu vikramakālo 'yaṃ kṣamākālo 'yam āgataḥ
 non è più il tempo del valore, è giunto il tempo della pace,

12220080c tena tvā marṣaye śakra durmarṣanataras tvayā
per questo io sopporto o Śakra, questa cosa insopportabile fatta da te,

12220081a tvam mā pariṇate kāle pariṭam kālavahninā
tu mi umilii mentre essendo giunto il mio tempo, sono preso dai destrieri del fato,

12220081c niyataṁ kālapāśena baddhaṁ śakra vikatthase
e ridotto prigioniero dei lacci del tempo o Śakra,

12220082a ayaṁ sa puruṣaḥ śyāmo lokasya duratikramaḥ
questo uomo nero che invincibile per il mondo,

12220082c baddhvā tiṣṭhati mām raudraḥ paśuṁ raśanayā yathā
avendomi legato fiero mi tiene come un animale dal guinzaglio,

12220083a lābhālābhau sukhaṁ duḥkhaṁ kāmakrodhau bhavābhavau
l'avuto e il non avuto, gioie e dolori, brame ed ira, nascita e morte,

12220083c vadho bandhaḥ pramokṣaś ca sarvaṁ kālena labhyate
uccisione, legami e liberazione tutto si ottiene a causa del fato,

12220084a nāhaṁ kartā na kartā tvam kartā yas tu sadā prabhuḥ
io non ne sono l'autore, né tu ne sei autore, ma sempre quel potente,

12220084c so 'yaṁ pacati kālo mām vṛkṣe phalam ivāgatam
il tempo mi ha fatto maturo come un frutto sull'albero,

12220085a yāny eva puruṣaḥ kurvan sukhaiḥ kālena yujyate
quanto l'uomo compie dal fato è unito alle gioie,

12220085c punas tāny eva kurvāṇo duḥkhaiḥ kālena yujyate
e ancora quanto è compiuto, dal fato è unito ai dolori,

12220086a na ca kālena kālajñāḥ sprṣṭaḥ śocitum arhati
il sapiente del fato, toccato dal fato non deve dolersi,

12220086c tena śakra na śocāmi nāsti śoke sahāyatā
per questo o Śakra, io non mi dolgo, non vi sono aiuti nel dolore,

12220087a yadā hi śocatām śoko vyasanaṁ nāpakarṣati
se il dolore di chi soffre non distrugge la sventura,

12220087c sāmartyaṁ śocato nāsti nādyā śocāmy ahaṁ tataḥ
e non vi è giustificazione in chi si duole, allora io ora non mi dolgo.'

12220088a evam uktaḥ sahasrākṣo bhagavān pākaśāśanaḥ
così apostrofato il beato Mille-occhi, il punitore di Pāka,

12220088c pratisamhṛtya samrambham ity uvāca śatakratuḥ
il Cento-riti trattenendo la sua furia così diceva:

12220089a savajram udyataṁ bāhuṁ dṛṣṭvā pāśāś ca vāruṇān
' vedendo il braccio levato colla folgore e i lacci di Varuṇa,

12220089c kasyeha na vyathed buddhir mṛtyor api jighāmsataḥ
chi non ne avrebbe la mente scossa, pure fosse la Morte che uccide?

12220090a sā te na vyathate buddhir acalā tattvadarśinī
il tuo intelletto non si agita, saldo nel guardare al vero,

12220090c bruvan na vyathase sa tvam vākyaṁ satyaparākrama
e pronunciando le tue parole non tremi, o sinceramente coraggioso,

12220091a ho hi viśvāsam artheṣu śarīre vā śarīrabhṛt
come può aver fiducia nelle ricchezze, o nel suo corpo l'incarnato,

12220091c kartum utsahate loke dṛṣṭvā samprasthitaṁ jagat
a questo mondo vedendo l'universo così instabile,

12220092a aham apy evam evainaṁ lokaṁ jānāmy aśāśvatam
io pure così impermanente conosco il mondo,

12220092c kālāgnāv āhitaṁ ghore guhye satatage 'kṣare

nel fuoco del fato riposto, terribile e nascosto, sempre mobile ed eterno,
 12220093a na cātra parihāro 'sti kālaspr̥ṣṭasya kasya cit
 non vi è qui riparo per qualcuno toccato dal fato,
 12220093c sūkṣmāṇām mahatām caiva bhūtānām paripaciyatām
 essendo cotti tutti gli esseri grandi e piccoli,
 12220094a anīśasyāpramattasya bhūtāni pacataḥ sadā
 privo di signore, con cura cuocendo sempre gli esseri,
 12220094c anivṛttasya kālasya kṣayaṁ prāpto na mucyate
 senza fermarsi il fato, chi cade in suo dominio non si libera,
 12220095a apramattaḥ pramatteṣu kālo jāgarti dehiṣu
 con attenzione il fato e ben sveglia sui corpi disattenti,
 12220095c prayatnenāpy atikrānto dṛṣṭapūrvō na kena cit
 e da nessun sforzo fu mai visto di essere superato,
 12220096a purāṇaḥ śāśvato dharmāḥ sarvaprāṇabhṛtām samaḥ
 l'antico, l'eterno dharma è lo stesso per tutti i viventi,
 12220096c kālo na parihāryas ca na cāsyāsti vyatikramaḥ
 il fato non si può evitare, né si può trasgredirlo,
 12220097a ahorātrāmś ca māsāmś ca kṣaṇān kāṣṭhāḥ kalā lavān
 giorni e notti, mesi, istanti, kāṣṭhā, kalā, lava,
 12220097c sampiṇḍayati naḥ kālo vṛddhiṁ vārdhuṣiko yathā
 il tempo accumula per noi come un usuraio il suo interesse,
 12220098a idam adya kariṣyāmi śvaḥ kartāsmīti vādinam
 chi dice: ' questo farò oggi, e domani agirò.'
 12220098c kālo harati samprāpto nadīvega ivoḍupam
 è portato via dal fato come una zattera catturata dalla violenza del fiume,
 12220099a idānīm tāvad evāsau mayā dṛṣṭaḥ kathaṁ mṛtaḥ
 ' proprio ora l'ho veduto, come è possibile sia morto.'
 12220099c iti kālena hriyatām pralāpaḥ śrūyate nṛṇām
 così essendo portati via gli uomini dal tempo si ode dire,
 12220100a naśyanty arthās tathā bhogāḥ sthānam aiśvaryam eva ca
 sono distrutte le ricchezze, i beni e lo stato di sovranità,
 12220100c anityam adhruvaṁ sarvaṁ vyavasāyo hi duṣkaraḥ
 tutto è impermanente e incerto, questa idea è difficile a farsi,
 12220100e ucchrāyā vinipātāntā bhāvo 'bhāvastha eva ca
 chi si eleva precipita, e chi esiste va a non esistere,
 12220101a sā te na vyathate buddhir acalā tattvadarśinī
 l'intelletto saldo che vede il vero non si agita,
 12220101c aham āsam purā ceti manasāpi na budhyase
 non devi ritenere neppure colla mente che un tempo eri,
 12220102a kālenākramya loke 'smin pacyamāne balīyasā
 essendo cotto questo mondo dal più forte fato, che raggiunge
 12220102c ajeṣṭham akaniṣṭham ca kṣipyamāno na budhyase
 il vecchio e il giovane, non pensare di esserne escluso,
 12220103a irṣyābhimānalobheṣu kāmakrodhabhayeṣu ca
 intento in invidie arroganze e avidità, in ire, brame e paure,
 12220103c sṛḥāmohābhimāneṣu lokaḥ saktō vimuhyati
 in desideri errori ed orgoglio, il mondo ne è confuso,
 12220104a bhavāms tu bhāvatattvajño vidvāñ jñānataponvitaḥ
 tu saggio, sapiente della vera natura, dotato di sapienza e tapas,

12220104c kālām paśyati suvyaktam pāṇāv āmalakam yathā
chiaramente vedi il Tempo, come un frutto nella tua mano,

12220105a kālacāritratattvajñāḥ sarvasāstraviśāradaḥ
sapiente del vero moto del Tempo, esperto di tutte le scritture,

12220105c vairocane kṛtātmāsi sprhaṇīyo vijānatām
tu o figlio di Virocana, sei un'anima compiuta, invidiabile dai saggi,

12220106a sarvaloko hy ayam manye buddhyā parigatas tvayā
l'intero mondo io ritengo tu conosca colla tua intelligenza,

12220106c viharan sarvatomukto na kva cit pariṣajjase
pur avendo goduto in ogni luogo, non sei attaccato a nulla,

12220107a rajaś ca hi tamaś ca tvā sprśato na jitendriyam
né rajas né tamas toccano te che sei coi sensi vinti,

12220107c niṣprītiṁ naṣṭasamtāpaṁ tvam ātmānam upāsase
tu segui te stesso privo di piacere e coi dolori eliminati,

12220108a suhrdaṁ sarvabhūtānām nirvairam śāntamānasam
amico di tutti gli esseri, privo di inimicizia, con la mente in pace,

12220108c dṛṣṭvā tvām mama saṁjātā tvayy anukrośinī matiḥ
vedendoti, mi è sorta nell'animo compassione per te,

12220109a nāham etādṛśam buddham hantum icchāmi bandhane
io non voglio colpire un tale saggio in vincoli,

12220109c ānṛśamsyam paro dharmo anukrośas tathā tvayi
l'assenza di violenza è il supremo dharma, e la compassione verso di te,

12220110a mokṣyante vāruṇāḥ pāsās taveme kālaparyayāt
siano sciolti questi lacci di Varuṇa per il mutare del tempo,

12220110c prajānām apacāreṇa svasti te 'stu mahāsura
per la colpa delle creature, la fortuna sia con te o grande asura,

12220111a yadā śvaśrūṁ snuṣā vṛddhām paricāreṇa yokṣyate
quando la nuora s'impegna a servire l'anziana suocera,

12220111c putraś ca pitaram mohāt preṣayiṣyati karmasu
e il figlio per confusione faccia lavorare il padre,

12220112a brāhmaṇaiḥ kārayiṣyanti vṛṣalāḥ pādadhāvanam
e gli śūdra si facciano lavare i piedi dai brahmani,

12220112c śūdrāś ca brāhmaṇīm bhāryām upayāsyanti nirbhayāḥ
e si uniscano senza timori con una moglie brahmana,

12220113a viyoniṣu ca bijāni mokṣyante puruṣā yadā
e quando gli uomini scaricheranno il loro seme in grembi proibiti,

12220113c saṁkaram kāṁsyabhāṇḍaiś ca balim cāpi kupātrakaiḥ
e vi sarà confusione delle offerte in piatti di ottone o in recipienti proibiti,

12220114a cāturvarṇyam yadā kṛtsnam unmaryādam bhaviṣyati
quando ciò vi sarà interamente per i quattro varṇa contro le regole,

12220114c ekaikas te tadā pāsāḥ kramaśaḥ pratimokṣyate
ciascuno dei tuoi legami allora uno dopo l'altro si scioglierà,

12220115a asmattas te bhayam nāsti samayam pratipālaya
non aver timore di noi mantieni questo patto,

12220115c sukhī bhava nirābādhaḥ svasthacetā nirāmayaḥ
sii felice libero dai lacci, con animo contento, e in salute.'

12220116a tam evam uktvā bhagavāñ śatakratuḥ; pratiprayāto gajarājavāhanaḥ
ciò detto i beato Cento-riti, se ne andava trasportato dall'elefante,

12220116c vijitya sarvān asurān surādhipo; nananda harṣeṇa babhūva caikarāt

avendo vinto tutti gli asura il re dei celesti, godeva di gioia e divenne unico re,
12220117a maharṣayas tuṣṭuvur añjasā ca taṁ; vṛṣākapiṁ sarvacarācareśvaram
i grandi ṛṣi lo lodavano a mani giunte, con Vṛṣākapi come signore di ogni mobile e immobile,
12220117c himāpaho havyam udāvahaṁs tvarams; tathāmṛtaṁ cārpitam īśvarāya ha
il dio del fuoco portava rapido le oblazioni al Signore e gli offriva l'amṛta,
12220118a dvijottamaiḥ sarvagatair abhiṣṭuto; vidīptatejā gatamanyur īśvaraḥ
inneggiato dai supremi ri-nati tutti riuniti, il Signore col suo acceso splendore era in agio,
12220118c praśāntacetā muditaḥ svam ālayaṁ; triviṣṭapaṁ prāpya mumoda vāsavaḥ
con animo tranquillo, gioioso il Vāsava raggiunta la residenza nel terzo cielo si rallegrava.”

12221001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12221001a pūrvarūpāṇi me rājan puruṣasya bhaviṣyataḥ
“ di me come uomo o re, quali saranno i segni fausti,
12221001c parābhaviṣyataś caiva tvaṁ me brūhi pitāmaha
e quale saranno quelli infausti dimmi o nonno.”

12221002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12221002a mana eva manuṣyasya pūrvarūpāṇi śamsati
“ la mente dell'uomo conosce i segni fausti,
12221002c bhaviṣyataś ca bhadraṁ te tathaiva nabhaviṣyataḥ
che vi saranno, benedetto tu sia, e quelli che saranno infausti,
12221003a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
anche qui raccontano una storia antica,
12221003c śrīyā śakrasya saṁvādaṁ tan nibodha yudhiṣṭhira
sulla conversazione di Śakra con Śrī, ascolta o Yudhiṣṭhira,
12221004a mahatas tapaso vyuṣṭyā paśyaṁl lokau parāvarau
in grazia del grande tapas, vedendo questo mondo e l'altro,
12221004c sāmānyam ṛṣibhir gatvā brahmalokanivāsibhiḥ
ottenendo uguaglianza coi ṛṣi che risiedono nel mondo di Brahmā,
12221005a brahmaivāmitadīptauijāḥ śāntapāpmā mahātapāḥ
Nārada simile per splendore infinito a Brahmā, con animo tranquillo
12221005c vicacāra yathākāmaṁ triṣu lokeṣu nāradaḥ
il grande asceta vagava a suo piacere per i tre mondi,
12221006a kadā cit prātar utthāya piṣṭṛkṣuḥ salilaṁ śuci
un giorno alzatosi all'alba per bagnarsi di acqua pura,
12221006c dhruvadvārabhavāṁ gaṅgāṁ jagāmvāvatāra ca
si recava alla Gaṅgā e scendeva all'ingresso chiamato dhruva,
12221007a sahasranayanaś cāpi vajrī śambarapākahā
e pure il Mille-occhi, l'armato della folgore, l'uccisore di Śambara e Pāka,
12221007c tasyā devarṣijuṣṭāyās tīram abhyājagāma ha
alla riva frequentata da quel ṛṣi divino giungeva,
12221008a tāv āplutya yatātmānau kṛtajapyau samāsataḥ
i due bagnatesi con anima controllata e compiute le preghiere si sedevano,
12221008c nadyāḥ pulinam āsādyā sūkṣmakāñcanavālukam
dopo aver raggiunto un banco del fiume con sottile sabbia simile ad oro,
12221009a puṇyakarmabhir ākhyātā devarṣikathitāḥ kathāḥ
alcune storie raccontate dal divino ṛṣi inerenti pure azioni,
12221009c cakratus tau kathāśīlau śucisamhṛṣṭamānasau

fecero quei due, pratici di storie con animi puri e gioiosi,
12221009e pūrvavṛttavyapetāni kathayantau samāhitau
riuniti insieme raccontando storie di antiche condotte,
12221010a atha bhāskaram udyantaṁ raśmijālapuraskṛtam
quindi vedendo il sole alzato con tutti i suoi raggi davanti,
12221010c pūrṇamaṇḍalam ālokya tāv utthāyopatasthatuḥ
e col cerchio pieno, i due alzatisi lo veneravano,
12221011a abhitas tūdayantaṁ tam arkam arkam ivāparam
e vicino al sole levato, come un secondo sole,
12221011c ākāśe dadṛṣe jyotir udyatārciḥsamaprabham
apparve in cielo una stella uguale in splendore al sole levato,
12221012a tayoḥ samīpaṁ samprāptaṁ pratyadṛśyata bhārata
e appariva avvicinarsi vicino ai due o bhārata,
12221012c tat suparṇārkacaritam āsthitaṁ vaiṣṇavaṁ padam
stando sul veicolo di Viṣṇu muovendosi come Garuḍa e il sole,
12221012e bhābhir apratimaṁ bhāti trailokyam avabhāsayat
con luce incomparabile splendeva e illuminava il trimundio,
12221013a divyābhirūpaśobhābhir apsarobhiḥ puraskṛtām
davanti a bellissime apsaras dal divino aspetto,
12221013c bṛhatīm aṁśumatprakhyām bṛhadbhānor ivārciṣam
grande come il sole, splendente come un fuoco,
12221014a nakṣatralpābharaṇām tārābhaktisamasrajam
adornata dalle costellazioni, inghirlandata con splendenti perle,
12221014c śriyaṁ dadṛśatuḥ padmām sāksāt padmatalasthitām
i due videro Śrī la dea Padmā in persona che stava su un petalo di loto,
12221015a sāvaruhya vimānāgrād aṅganānām anuttamā
quella suprema per membra, discesa da un ottimo carro volante,
12221015c abhyagacchat trilokeśaṁ śakraṁ carṣiṁ ca nāradam
si avvicinò a Śakra il signore del trimundio e al ṛṣi Nārada,
12221016a nārādānugataḥ sāksān maghavāms tām upāgamat
seguito da Nārada il dio liberale in persona si avvicinava a lei,
12221016c kṛtāñjalipuṭo devīm nivedyātmānam ātmanā
con le mani giunte a conca, si presentava da sé alla dea,
12221017a cakre cānupamām pūjām tasyās cāpi sa sarvavit
e compiva incomparabile venerazione per lei il dio onnisciente,
12221017c devarājaḥ śriyaṁ rājan vākyam cedam uvāca ha
il re degli dèi queste parole diceva o re a Śrī:
12221018a kā tvaṁ kena ca kāryeṇa samprāptā cāruhāsini
' chi sei tu, e per quale scopo sei giunta o dolce-sorriso?
12221018c kutaś cāgamyate subhru gantavyam kva ca te śubhe
e da dove vieni belle-ciglia, e dove devi andare o splendida?'
12221019 śrīr uvāca
Śrī disse:
12221019a puṇyeṣu triṣu lokeṣu sarve sthāvarajaṅgamāḥ
' nei tre mondi puri tutti i mobili e gli immobili,
12221019c mamātmabhāvam icchanto yatante paramātmanā
volendo stare con me si impegnano con tutta l'anima,
12221020a sāhaṁ vai paṅkaje jātā sūryaraśmivibodhite
io sono nata da un loto, illuminato dai raggi del sole,

12221020c bhūtyartham sarvabhūtānām padmā śrīḥ padmamālinī
per la prosperità di tutti gli esseri io sono Padmā Śrī inghirlandata di loti,

12221021a aham lakṣmī aham bhūtiḥ śrīś cāham balasūdana
io sono Lakṣmī, io sono la prosperità, io sono Śrī o uccisore di Bala,

12221021c aham śraddhā ca medhā ca saṃnatir vijitiḥ sthitiḥ
io sono la fede, l'intelligenza, l'umiltà, sono Vijiti, e la fermezza,

12221022a aham dhṛtir aham siddhir aham tviḍ bhūtir eva ca
io sono la saldezza, io la perfezione, io la bellezza, io la prosperità,

12221022c aham svāhā svadhā caiva saṃstutir niyatīḥ kṛtīḥ
io sono svāhā e svadhā, e io sono l'elogio, il destino, la fama,

12221023a rājñām vijayamānānām senāgreṣu dhvajeṣu ca
nella dimora dei re che sono vincitori tra le bandiere davanti agli eserciti,

12221023c nivāse dharmasīlānām viṣayeṣu pureṣu ca
e che hanno condotta nel dharma, e nei loro regni e nelle città,

12221024a jitakāśini śūre ca saṃgrāmeṣv anivartini
io risiedo coi prodi che si mostrano vincitori che non arretrano nelle battaglie,

12221024c nivasāmi manuṣyendre sadaiva balasūdana
con questi sovrani tra gli uomini io sono sempre o uccisore di Bala,

12221025a dharmanitye mahābuddhau brahmaṇye satyavādini
con l'intelligente che pratica il dharma, che è religioso e di sincera parola,

12221025c praśrite dānaśīle ca sadaiva nivasāmy aham
col modesto che pratica il donare, io sempre risiedo,

12221026a asureṣv avasam pūrvam satyadharmanibandhanā
tra gli asura risiedevo un tempo essendo causa del vero dharma,

12221026c viparītāms tu tān buddhvā tvayi vāsam arocayam
ma vedendoli agire contrari, io ho scelto di vivere con te.'

12221027 śakra uvāca
Śakra disse:

12221027a kathamivṛtteṣu daityeṣu tvam avātsīr varānane
' per quale loro comportamento tu risiedesti tra i daitya o bel-viso?

12221027c dṛṣṭvā ca kim ihāgās tvam hitvā daiteyadānavān
e dopo aver visto cosa te ne andasti lasciando daitya e dānava?'

12221028 śrīr uvāca
Śrī disse:

12221028a svadharmam anuṣṭhatsu dhairyād acaliteṣu ca
' finché seguivano il loro dharma, senza muoversi dalla fermezza,

12221028c svargamārgābhiraṃṣeṣu sattveṣu niratā hy aham
intenti alla via del paradiso, io ero devota a quegli esseri,

12221029a dānādhyayanayajñejyā gurudaivatapūjanam
intenti al donare, ai riti e agli studi, alla devozione a guru e dèi,

12221029c viprāṇām atithinām ca teṣām nityam avartata
ed a brahmani e ospiti, con questi io sempre vivevo,

12221030a susaṃmṛṣṭagṛhās cāsañ jitastrīkā hutāgnayaḥ
con le dimore ben pulite erano, con le donne controllate e le offerte ai fuochi,

12221030c guruśūsrūṣavo dāntā brahmaṇyaḥ satyavādināḥ
obbedienti ai guru, disciplinati, religiosi, di sincere parole,

12221031a śraddadhānā jitakrodhā dānaśīlānasūyakāḥ
ricchi di fede, vinta l'ira, intenti a donazioni senza invidie,

12221031c bhṛtaputrā bhṛtāmātyā bhṛtadārā hy anīrṣavaḥ

mantenendo i padri, i consiglieri, e le mogli senza gelosie,
12221032a amarṣaṇā na cānyonyam spr̥hayanti kadā cana
non erano mai l'un l'altro impazienti, né mai invidiosi,
12221032c na ca jātūpatapyante dhīrāḥ parasamṛddhibhiḥ
né mai questi saggi si affliggevano per la prosperità altrui,
12221033a dātāraḥ samgr̥hītāra āryāḥ karuṇavedinaḥ
generosi, disciplinati, nobili, esperti di compassione,
12221033c mahāprasādā ṛjavo dṛḍhabhaktā jīteṇdriyāḥ
di grande tranquillità, onesti, di salda devozione, coi sensi vinti,
12221034a samtuṣṭabhṛtyasacivāḥ kṛtajñāḥ priyavādināḥ
con servi ed amici soddisfatti, di compiuta sapienza, di gentili parole,
12221034c yathārthamānārthakarā hr̥niṣedhā yatavratāḥ
dando ricchezze e onori secondo il merito, privi di vergogne, dai saldi voti,
12221035a nityam parvasu susnātāḥ svanuliptāḥ svalamkṛtāḥ
compiendo sempre le abluzioni nei giorni stabiliti, ben adornati e profumati,
12221035c upavāsatapaḥśilāḥ pratītā brahmavādināḥ
intenti nel tapas e nei digiuni, soddisfatti nel recitare i veda,
12221036a nainān abhyudiyāt sūryo na cāpy āsan prageniśāḥ
e non dormivano mai quando il sole saliva sopra di loro,
12221036c rātrau dadhi ca saktūmś ca nityam eva vyavarjayan
e di notte sempre si astenevano da orzo e cagliata,
12221037a kālyam ghṛtam cānvavekṣan prayatā brahmacāriṇāḥ
all'alba con impegno cercavano le offerte di burro, praticando i sacri studi,
12221037c maṅgalān api cāpaśyan brāhmaṇāmś cāpy apūjayan
e attendevano pure alle benedizioni e veneravano i brahmani,
12221038a sadā hi dadatām dharmāḥ sadā cāpratigr̥hṇatām
dovano sempre nel dharma e senza mai prendere,
12221038c ardham ca rātryāḥ svapatām divā cāsvapatām tathā
andando a letto a mezzanotte, e non dormendo mai di giorno,
12221039a kṛpaṇānāthavṛddhānām durbalāturayoṣitām
ai miseri, agli afflitti e anziani, a deboli, poveri e a donne,
12221039c dāyam ca samvibhāgam ca nityam evānumodatām
nel dare e condividere sempre erano contenti,
12221040a viṣaṇnam trastam udvignam bhayārtam vyādhipīditam
i tristi, spaventati, gli agitati, afflitti dalla paura, i colpiti da malattie,
12221040c hṛtasvam vyasanārtam ca nityam āśvāsayanti te
i derubati del proprio, i caduti in disgrazia, sempre loro consolavano,
12221041a dharmam evānvavartanta na himsanti parasparam
e seguivano il dharma senza violenze reciproche,
12221041c anukūlās ca kāryeṣu guruvṛddhopasevinaḥ
ben disposti nelle loro pratiche, servendo i guru e gli anziani,
12221042a piṭṛdevātithimś caiva yathāvat te 'bhyapūjayan
avi, dèi e ospiti veneravano secondo le regole,
12221042c avaśeṣāni cāśnanti nityam satyataporatāḥ
e sempre si nutrivano dei resti intenti nel sincero tapas,
12221043a naike 'śnanti susampannam na gacchanti parastriyam
nessuno di loro consumava cibo troppo eccellente, né si univa a donne altrui,
12221043c sarvabhūteṣv avartanta yathātmani dayām prati
verso tutti gli esseri agivano con compassione come verso sé stessi,

12221044a naivākāśe na paśuṣu nāyonau na ca parvasu
mai all'aria aperta, in animali, in grembi proibiti o nei giorni sacri,
12221044c indriyasya visargaṃ te 'rocayanta kadā cana
si compiacavano di emettere il proprio seme,
12221045a nityaṃ dānaṃ tathā dākṣyam ārjavam caiva nityadā
sempre donazioni, e abilità, e perenne onestà ,
12221045c utsāhaś cānahamkāraḥ paramaṃ sauhṛdam kṣamā
perseveranza, assenza di egoismi, suprema amicizie, calma interiore,
12221046a satyaṃ dānaṃ tapaḥ śaucaṃ kāruṇyam vāg aṅiṣṭhurā
sincerità, dono, tapas, purezza, gentilezza, parole meditate,
12221046c mitreṣu cānabhidrohaḥ sarvaṃ teṣv abhavat prabho
e assenza di malizia verso gli amici, tutto questo avevano loro o potente,
12221047a nidrā tandrīr asaṃpṛītir asūyā cānavekṣitā
sonno, apatia, insoddisfazione, invidia, trascuratezza,
12221047c aratiś ca viṣādaś ca na spṛhā cāviśanta tāt
scontentezza, e depressione e brama non entravano in loro,
12221048a sāham evaṃguṇeṣv eva dānaveṣv avasaṃ purā
e io risiedevo allora con questi dānava pieni di qualità,
12221048c prajāśargam upādāya naikaṃ yugaviparyayam
dalla creazione delle creature per la rivoluzione di molti yuga,
12221049a tataḥ kālaviparyāse teṣāṃ guṇaviparyayāt
quindi per il muntamento dei tempi, dal loro allontanamento dalle virtù,
12221049c apaśyaṃ vigataṃ dharmāṃ kāmakrodhavaśātmanām
io vidi perduto il dharma, caduti in preda di brame ed ire,
12221050a sabhāsadām te vṛddhānām satyāḥ kathayatām kathāḥ
e mentre gli anziani storie vere raccontavano nelle assemblee,
12221050c prāhasann abhyasūyaś ca sarvavṛddhān guṇāvarāḥ
genti di scarsa qualità ridendo, motteggiavano tutti quegli anziani,
12221051a yūnaḥ sahasamāsīnān vṛddhān abhigatān sataḥ
i giovani, giunti a sedersi nelle assemblee dei virtuosi anziani,
12221051c nābhyyutthānābhivādābhyāṃ yathāpūrvam apūjayan
non si alzavano per salutarli e non li onoravano come un tempo,
12221052a vartayanty eva pitari putrāḥ prabhavatā 'tmanaḥ
i figli agivano di loro potere verso il padre,
12221052c amitrabhṛtyatām prāpya khyāpayanto 'napatrapāḥ
e giunti a servire il nemico se ne vantavano senza vergogna,
12221053a tathā dharmād apetena karmaṇā garhitena ye
e quelli che praticavano azioni proibite lontane dal dharma,
12221053c mahataḥ prāpnuvanty arthāṃs teṣv eṣāṃ abhavat spṛhā
ottenevano grandi ricchezze, e ne avevano grande brama,
12221054a ucchais cāpy avadan rātrau nīcais tatrāgnir ajvalat
parlavano forte di notte, e con scarse offerte allora Agni bruciava,
12221054c putrāḥ pitṛn abhyavadan bhāryāś cābhyavadan patnīn
i figli offendevano i padri, e le mogli offendevano i mariti,
12221055a mātaraṃ pitaraṃ vṛddham ācāryam atithim gurum
non salutavano madre, padre, anziani, ospiti, maestri e guru,
12221055c guruvan nābhyanandanta kumārān nānvapālayan
come più importanti, e non proteggevano i fanciulli,
12221056a bhikṣāṃ balim adattvā ca svayam annāni bhuñjate

senza dare la questua e le imposte, consumavano il proprio cibo,
12221056c aniṣṭvā saṁvibhajyātha piṭṛdevātithīn gurūn
senza sacrificare, e condividere con avi, dèi e ospiti e guru,
12221057a na śaucam anurudhyanta teṣāṁ sūdajanās tathā
i loro cuochi non perseguivano l'estrema purezza,
12221057c manasā karmaṇā vācā bhaktam āsīd anāvṛtam
di mente, azione e parola, il cibo non era protetto,
12221058a viprakīrṇāni dhānyāni kākamūṣakabhojanam
le granaglie erano lasciate mangiare da corvi e topi,
12221058c apāvṛtam payo 'tiṣṭhad ucchiṣṭās cāsprṣan gṛtam
il latte restava scoperto e le impurità toccavano il burro sacrificale,
12221059a kuddālapāṭipīṭakam prakīrṇam kāmasyabhājanam
vanghe, e canestri rotti, piatti e recipienti erano sparsi ovunque,
12221059c dravyopakaraṇam sarvaṁ nānvavaikṣat kuṭumbinī
la donna di casa non ispezionava nessun strumento e materiale,
12221060a prākārāgāravidhvaṁsān na sma te pratikurvate
e i muri e le case in rovina essi non riparavano,
12221060c nādriyante paśūn baddhvā yavasenodakena ca
legando gli animali non si curavano di dar loro cibo e acqua,
12221061a bālānām prekṣamāṇānām svayaṁ bhakṣān abhakṣayan
mentre dei bimbi li guardavano, consumavano i loro cibi e bevande,
12221061c tathā bhṛtyajanaṁ sarvaṁ paryaśnanti ca dānavāḥ
e quei dānava mangiavano davanti a tutti i loro servi,
12221062a pāyasaṁ kṛsaraṁ māṁsam apūpān atha śaṣkulīḥ
cibi di latte, di grano, di carne, pane e dolci,
12221062c apācayann ātmano 'rthe vṛthāmāṁsāny abhakṣayan
li preparavano per sé divoravano anche carni proibite,
12221063a utsūryaśāyinaś cāsan sarve cāsan prageniśāḥ
tutti dormivano a sole levato e andavano a dormire all'alba,
12221063c avartan kalahās cātra divārātraṁ gṛhe gṛhe
e sorgevano delle dispute là giorno e notte nelle loro case,
12221064a anāryāś cāryam āsīnam paryupāsan na tatra ha
gli ignobili sedevano attorno ad un nobile seduto, e là non
12221064c āśramasthān vikarmasthāḥ pradviṣanti parasparam
vi erano luoghi di āśrama, ma agendo male si odiavano vicendevolmente,
12221064e saṁkarāś cāpy avartanta na ca śaucam avartata
e pure confusioni sorgevano e non vi era purezza,
12221065a ye ca vedavido viprā vispaṣṭam anṛcaś ca ye
i savi sapienti dei veda e quelli che si mostravano privi di inni,
12221065c nirantaraviśeṣās te bahumānāvamānayoḥ
non facevano alcuna differenza tra l'onorevole e il disonorevole,
12221066a hāvam ābharaṇam veṣam gatim sthitim avekṣitum
inviti, ornamenti, vesti, progressi e ruoli stabili si
12221066c asevanta bhujiṣyā vai durjanācaritaṁ vidhim
impegnavano a guardare, e liberamente praticavano genti di mala condotta,
12221067a striyaḥ puruṣaveṣeṇa puṁsaḥ strīveśadhāriṇaḥ
le donne in vesti di uomini e gli uomini vestiti da donne,
12221067c krīḍārativihāreṣu parām mudam avāpnuvan
nei giochi e nei luoghi di piacere trovavano suprema gioia,

12221068a prabhavadbhiḥ purā dāyān arhebhyaḥ pratipāditān
un tempo dagli antichi si davano doni a quelli colpiti da affezioni,

12221068c nābhyavartanta nāstikyād vartantaḥ sambhaveṣv api
ma più non si facevano per assenza di fede, e vivevano negli accoppiamenti,

12221069a mitreṇābhyarthitaṃ mitram arthe saṃśayite kva cit
l'amico che chiedeva all'amico non ne aveva certa ricchezza,

12221069c vālakotyagramātreṇa svārthenāghnata tad vasu
anche una somma della misura di una punta di coda, eran tenuta per sé,

12221070a parasvādānarucayo vipaṇyavyavahāriṇaḥ
intenti a prendere il denaro altrui, vi erano mercanti e avvocati,

12221070c adṛśyantāryavarṇeṣu sūdrās cāpi tapodhanāḥ
gli sūdra all'insaputa dei varṇa nobili erano ricchi in tapas,

12221071a adhīyante 'vratāḥ ke cid vṛthāvratam athāpare
alcuni studiavano privi di voti e altri con falsi voti,

12221071c aśusrūṣur guroḥ śiṣyaḥ kaś cic chiṣyasakho guroḥ
il discepolo non obbediva al guru, e qualche guru era amico del discepolo,

12221072a pitā caiva janitrī ca śrāntau vṛttotsavāv iva
padri e madri erano sfiancati per procurarsi il vitto,

12221072c aprabhutve sthitaḥ vṛddhāv annaṃ prārthayataḥ sutān
stando anziani nell'indigenza, per offrire cibo ai figli,

12221073a tatra vedavidaḥ prājñā gāmbhīrye sāgaropamāḥ
là i saggi sapienti dei veda, simili all'oceano in profondità,

12221073c kṛṣyādiṣv abhavan saktā mūrkhāḥ śrāddhāny abhuñjata
erano applicati all'agricoltura e altro, e gli sciocchi si abbuffavano nei riti,

12221074a prātaḥ prātaś ca supraśnaṃ kalpanaṃ preṣaṇakriyāḥ
ogni mattino la richiesta di cosa dovevano fare,

12221074c śiṣyānuprahitās tasminn akurvan guravaś ca ha
i discepoli la rimandavano e questo lo facevano i guru,

12221075a śvaśrūśvaśurayor agre vadhūḥ preṣyān aśāsata
la nuora comandava i servi davanti a suocero e suocera,

12221075c anvaśāsac ca bhartāraṃ samāhūyābhijalpatī
e rimproverava il marito, e dandogli del tu gli parlava,

12221076a prayatnenāpi cāraḥcittaṃ putrasya vai pitā
con ogni sforzo il padre proteggeva l'animo del figlio,

12221076c vyabhajamś cāpi saṃrambhād duḥkhavāsaṃ tathāvasan
e pure dividendo con lui con zelo, e abitando in luoghi di dolore,

12221077a agnidāhena corair vā rājabhir vā hṛtaṃ dhanam
bruciata dal fuoco o portata via dai ladri o dai re la ricchezza,

12221077c dṛṣṭvā dveṣāt prāhasanta suhṛtsambhāvitā hy api
vedendo, con odio ridono pure quelli ritenuti amici,

12221078a kṛtaghnā nāstikāḥ pāpā gurudārābhimarśinaḥ
gli ingrati, i non credenti, i malvagi, che si uniscono colle mogli dei guru,

12221078c abhakṣyabhakṣaṇaratā nirmalyādā hatatviṣaḥ
che consumano cibi proibiti, i senza limiti, privi di splendore,

12221079a teṣv evamādin ācārān ācaratsu viparyaye
tra i dānava che agiscono in tal maniera contraria,

12221079c nāhaṃ devendra vatsyāmi dānaveṣv iti me matiḥ
io più non risiederò o re degli dèi, così io penso,

12221080a tām mām svayam anuprāptām abhinanda śacīpate

e me che sono giunta a te spontaneamente saluta o signore di Śacī,
12221080c tvayārcitām mām deveśa purodhāsyanti devatāḥ
e da te onorata o signore degli dèi, gli dèi mi porranno avanti,
12221081a yatrāhaṁ tatra matkāntā madviśiṣṭā madarpaṇāḥ
dove io risiedo, i sette dèi che mi amano, che mi considerano la migliore,
12221081c sapta devyo mayāṣṭamyō vāsaṁ ceṣyanti me 'ṣṭadhā
che credono in me, vogliono risiedere con me per ottava divenuti otto,
12221082a āśā śraddhā dhṛtiḥ kāntir vijitiḥ sannatiḥ kṣamā
speranza, fede, fermezza, splendore, trionfo, umiltà e pace,
12221082c aṣṭamī vṛttir etāsām purogā pākāśāsana
e io sono l'ottavo stato di essi e il principale o uccisore di Pāka,
12221083a tāś cāhaṁ cāsurāṁs tyaktvā yuṣmadviṣayam āgatā
costoro assieme a me lasciati gli asura sono giunto al vostro regno,
12221083c tridaśeṣu nivatsyāmo dharmaniṣṭhāntarātmasu
e risiederemo coi trenta dèi, cogli animi saldi nel dharma.”
12221084 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12221084a ity uktavacanām devīm atyartham tau nanandatuḥ
“ udite queste parole della dea, grandemente si rallegrarono i due,
12221084c nāradaś ca trilokaṛṣir vṛtrahantā ca vāsavaḥ
Nārada e il signore del trimundio, il Vāsava uccisore di Vṛtra,
12221085a tato 'nalasakho vāyuḥ pravavau devaveśmasu
quindi Vāyu l'amico del fuoco, soffiava nelle dimore divine,
12221085c iṣṭagandhaḥ sukhasparśaḥ sarvendriyasukhāvahaḥ
con fragrante profumo, con dolce tocco portando gioia a tutti i sensi,
12221086a śucau cābhyarcite deśe tridaśāḥ prāyaśaḥ sthitāḥ
i trenta dèi stando per lo più in luogo puro e venerato,
12221086c lakṣmīyā sahitam āśinaṁ maghavantaṁ didṛkṣavaḥ
volevano vedere il dio liberale seduto assieme a Lakṣmī,
12221087a tato divaṁ prāpya sahasralocanaḥ; śriyopapannaḥ suhrdā surarṣiṇā
quindi il Mille-occhi giunto in cielo, con Śrī, e con gli amici e i ṛṣi divini,
12221087c rathena haryaśvayujā surarṣabhaḥ; sadaḥ surāṇām abhisatkṛto yayau
sul carro dai fulvi cavalli il toro dei celesti, giungeva a casa onorato dai celesti,
12221088a atheṅgitaṁ vajradharasya nāradaḥ; śriyās ca devyā manasā vicārayan
quindi Nārada il gesto del dio folgoratore e della dea Śrī, colla mente vedendo,
12221088c śriyai śaśaṁsāmaradṛṣṭapauruṣaḥ; śivena tatrāgamaṇam maharddhimat
lui il cui valore era conosciuto dagli dèi, elogiava Śrī che era giunta con grandi auspici,
12221089a tato 'mṛtaṁ dyauḥ pravavarṣa bhāsvatī; pitāmahasyāyatane svayambhuvaḥ
il cielo faceva piovere amṛta in bhāsvatī, sulla dimora del Grande-avo, del Nato-da-sé,
12221089c anāhatā dundubhayaś ca nedire; tathā prasannās ca diśaś cakāśire
senza batterli suonavano i tamburi, e pure splendevano tutte le direzioni,
12221090a yathartu sasyeṣu vararṣa vāsavo; na dharmamārgād vicacāla kaś cana
al giusto tempo il Vāsava faceva piovere sui campi, e nessuno deviava dalla via del dharma,
12221090c anekaratnākarabhūṣaṇā ca bhūḥ; sughoṣaghoṣā bhuvanaukasām jaye
la terra era adornata da molte gemme, e suoni sublimi vi erano nel trionfo dei celesti,
12221091a kriyābhirāmā manujā yaśasvino; babhuḥ śubhe puṇyākṛtām pathi sthitāḥ
gli uomini gloriosi erano felici nei riti, saldi sulla splendida via dei virtuosi,
12221091c narāmarāḥ kimnarayakṣarākṣasāḥ; samṛddhimantaḥ sukhino yaśasvinaḥ
uomini e immortali, kimnara, yakṣa, e rākṣasa prosperosi e gloriosi erano felici,

12221092a na jātv akāle kusumaṁ kutaḥ phalaṁ; papāta vṛkṣāt pavaneritād api
nessun fiore mai, né frutto fuori stagione cadeva dagli alberi anche spinto dal vento,
12221092c rasapradāḥ kāmādughās ca dhenavo; na dāruṇā vāg vicacāra kasya cit
la vacche davano latte saporito a volontà, nessuna dura parola era detta da qualcuno,
12221093a imām saparyām saha sarvakāmadaih; śrīyās ca śakrapramukhaiś ca daivataih
questa adorazione con ogni cosa desiderata fu fatta a Śrī dagli dèi con Śakra in testa,
12221093c paṭhanti ye viprasadaḥ samāgame; samṛddhakāmāḥ śrīyam āpnuvanti te
quelli che la reciteranno nelle assemblee dei savi otterranno prosperità e tutti i desideri,
12221094a tvayā kurūṇām vara yat pracoditaṁ; bhavābhavasyeha param nidaśanam
quanto tu o migliore dei kuru, hai chiesto, il supremo segno di prosperità e distruzione,
12221094c tad adya sarvaṁ parikīrtitaṁ mayā; parīkṣya tattvaṁ parigantum arhasi
tutto questo io ora ti ho illustrato, investigando il vero devi seguirlo.”

12222001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12222001a kimśīlaḥ kimsamācāraḥ kimvidyaḥ kimparāyaṇaḥ

“ con quale condotta e comportamento, con quale conoscenza e impegno,

12222001c prāpnoti brahmaṇaḥ sthānaṁ yat param prakṛter dhruvam

si ottiene lo stato del brahman che è di certo superiore alla natura?”

12222002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12222002a mokṣadharmeṣu niyato laghvāhāro jitendriyaḥ

“ il saldo nelle regole della liberazione, che coi sensi vinti con misura si nutre,

12222002c prāpnoti brahmaṇaḥ sthānaṁ yat param prakṛter dhruvam

ottiene lo stato del brahman che di certo è superiore alla natura,

12222003a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam

anche qui raccontano una storia antica,

12222003c jaiḡṣavyasya samvādam asitasya ca bhārata

sulla conversazione di Jaiḡṣavya con Asita o bhārata,

12222004a jaiḡṣavyaṁ mahāprājñaṁ dharmāṇām āgatāgamam

al grande saggio Jaiḡṣavya giunto a conoscere tutti i dharmā,

12222004c akruḡhyantam ahr̥ṣyantam asito devalo 'bravīt

che mai si adirava o si esaltava, Asita Devala diceva:

12222005a na prīyase vandyamāno nindyamāno na kupyasi

' non gioisci quando sei elogiato, né ti adiri quando sei ripreso,

12222005c kā te prajñā kutaś caiśā kim caitasyāḥ parāyaṇam

com'è questa tua saggezza e da dove viene, e con quale mezzo l'hai avuta?”

12222006a iti tenānuyuktaḥ sa tam uvāca mahātapāḥ

così da lui richiesto il grande asceta gli diceva

12222006c mahad vākyam asaṁdigdham puṣkalārthapadam śuci

questo grande discorso indubitabile, puro e dotato di molto significato:

12222007a yā gatiḥ yā parā niṣṭhā yā śāntiḥ puṇyakarmaṇām

' il percorso, la suprema condizione, la pace che ha chi bene agisce,

12222007c tām te 'haṁ sampravakṣyāmi yan mām pṛcchasi vai dvija

di questa io ti parlerò, che è quello che tu mi chiedi o ri-nato,

12222008a nindatsu ca samo nityaṁ praśamsatsu ca devala

chi è sempre uguale nei rimproveri e negli elogi o Devala,

12222008c nihnuvanti ca ye teṣāṁ samayaṁ sukṛtaṁ ca ye

quelli che nascondono i loro buoni propositi,

12222009a uktās ca na vivakṣanti vaktāram ahite ratam
e quando apostrofati non rispondono, per far del male a chi ha parlato,

12222009c pratihantūṃ na cecchanti hantāraṃ vai manīṣiṇaḥ
e gli uomini che non vogliono controcolpire chi li ha colpiti,

12222010a nāprāptam anuśocanti prāptakālāni kurvate
né si dolgono per le cose inottenute, ma agiscono secondo i tempi,

12222010c na cātītāni śocanti na cainān pratijānate
non si dolgono per le cose passate, né ne hanno rimpianti,

12222011a saṃprāptānāṃ ca pūjyānāṃ kāmād artheṣu devala
per ottenere onori a volontà nei loro intenti o Devala,

12222011c yathopapattiṃ kurvanti śaktimantaḥ kṛtavratāḥ
agiscono in accordo cogli eventi con tutte le forze e con saldi voti,

12222012a pakvavidyā mahāprājñā jitakrodhā jitendriyāḥ
i perfetti sapienti di grande saggezza, che hanno vinta l'ira e i sensi,

12222012c manasā karmaṇā vācā nāparādhyanti kasya cit
e con pensieri, azioni e parole, non offendono nessuno,

12222013a anīrṣavo na cānyonyāṃ vihiṃsanti kadā cana
quelli che privi di invidie, non si vogliono mai ferire vicendevolmente,

12222013c na ca jātūpatapyante dhīrāḥ parasamṛddhibhiḥ
questi saggi che mai si tormentano per la prosperità altrui,

12222014a nindāpraśamse cātyarthaṃ na vadanti parasya ye
quelli che non parlano agli altri con troppo elogio o biasimo,

12222014c na ca nindāpraśamsābhyāṃ vikriyante kadā cana
e che mai si alterano per elogi e biasimi,

12222015a sarvataś ca praśāntā ye sarvabhūtahite ratāḥ
e quelli che interamente sono in pace, i felici del bene di tutti gli esseri,

12222015c na krudhyanti na hṛṣyanti nāparādhyanti kasya cit
che non si adirano né si esaltano, né offendono nessuno,

12222015e vimucya hṛdayagranthīmś caṅkramyante yathāsukham
liberandosi dai nodi del cuore, si muovono come credono,

12222016a na yeṣāṃ bāndhavāḥ santi ye cānyeṣāṃ na bāndhavāḥ
essi non hanno parenti, e non sono parenti agli altri,

12222016c amitṛāś ca na santy eṣāṃ ye cāmitrā na kasya cit
non hanno nemici, e non sono nemici di nessuno,

12222017a ya evaṃ kurvate martyāḥ sukhaṃ jīvanti sarvadā
i mortali che così agiscono vivono sempre felicemente,

12222017c dharmam evānuvartante dharmajñā dvijasattama
questi sapienti del dharma seguono il dharma o migliore dei ri-nati,

12222017e ye hy ato vicyutā mārgāt te hṛṣyanty udvijanti ca
e quelli che si staccano da questa via, si agitano e si affliggono,

12222018a āsthitas tam ahaṃ mārgam asūyiṣyāmi kaṃ katham
come posso lamentarmi quando sono saldo su questa via?

12222018c nindyamānaḥ praśasto vā hṛṣyeyaṃ kena hetunā
biasimato o elogiato, io non mi eccito per nessun motivo,

12222019a yad yad icchanti tan mārgam abhigacchanti mānavāḥ
qualsiasi strada desiderano gli uomini la percorrono,

12222019c na me nindāpraśamsābhyāṃ hrāsavṛddhī bhaviṣyataḥ
per me da elogi e biasimi non avviene né detrimento né crescita,

12222020a amṛtasyeva saṃtṛpyed avamānasya tattvavit

il vero sapiente si soddisfa dell'offesa come fosse amṛta,
1222020c viṣasyevodvijen nityaṁ saṁmānasya vicakṣaṇaḥ
e quel sagace si agita sempre per gli onori come fossero veleno,
1222021a avajñātaḥ sukhaṁ śete iha cāmutra cobhayoḥ
se disistimato dorme felice quaggiù e anche nell'aldilà,
1222021c vimuktaḥ sarvapāpebhyo yo 'vamantā sa badhyate
libero da ogni male, e chi non lo rispetta ai mali si lega,
1222022a parāṁ gatiṁ ca ye ke cit prārthayanti maṇiṣiṇaḥ
gli uomini che racconteranno questa via suprema,
1222022c etad vrataṁ samāśritya sukham edhanti te janāḥ
queste genti addottando questo voto prosperiranno felici,
1222023a sarvataś ca samāhṛtya kratūn sarvāñ jitendriyaḥ
chi coi sensi vinti si impegna completamente in tutti i riti,
1222023c prāpnoti brahmaṇaḥ sthānaṁ yat paraṁ prakṛter dhruvam
ottiene lo stato del brahman che è di certo superiore alla natura,
1222024a nāsyā devā na gandharvā na piśācā na rākṣasāḥ
né dèi, né gandharva, né piśāca né rākṣasa
1222024c padam anvavarohanti prāptasya paramāṁ gatiṁ
accedono ad uno stato superiore di chi ottiene la suprema meta.' ”

12223001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12223001a priyaḥ sarvasya lokasya sarvasattvābhinanditā

“ caro a tutto il mondo, amato da tutti i viventi,

12223001c guṇaiḥ sarvair upetaś ca ko nv asti bhuvi mānavaḥ

chi è quest'uomo sulla terra che è dotato di tutte le qualità?”

12223002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12223002a atra te vartayiṣyāmi pṛcchato bhāratarṣabha

“ qui io, da te richiesto, ti racconterò o toro dei bhārata,

12223002c ugrasenasya saṁvādaṁ nārada keśavasya ca

la conversazione di Ugrasena e del Lunghi-capelli su Nārada.

12223003 ugrasena uvāca

Ugrasena disse:

12223003a paśya saṁkalpate loko nāradasya prakīrtane

' guarda, il mondo è impegnato ad elogiare Nārada,

12223003c manye sa guṇasaṁpanno brūhi tan mama pṛcchataḥ

io penso che sia pieno di qualità, dimmelo che te lo chiedo.'

12223004 vāsudeva uvāca

Vāsudeva disse:

12223004a kukurādhipa yān manye śṛṇu tān me vivakṣataḥ

' o signore dei kuru, quanto penso ascolta mentre ti illustro

12223004c nāradasya guṇān sādḥūn saṁkṣepeṇa narādhipa

in breve le virtuose qualità di Nārada o signore di uomini,

12223005a na cāritranimitto 'syāhamkāro dehāpātanaḥ

in virtù della sua condotta non ha egoismi nemmeno invecchiando,

12223005c abhinnaśrutacāritras tasmāt sarvatra pūjitaḥ

agendo con integra conoscenza, perciò ovunque è venerato,

12223006a tapasvī nārada bādhaṁ vāci nāsyā vyatikramaḥ

Nārada pratica il tapas, e di certo non vi è fallo nella sua parola,
12223006c kāmād vā yadi vā lobhāt tasmāt sarvatra pūjitaḥ
né per brama né per avidità, perciò è ovunque venerato,
12223007a adhyātmavidhitattvajñaḥ kṣāntaḥ śakto jitendriyaḥ
vero sapiente delle leggi dell'adhyātman, è tranquillo, concentrato coi sensi vinti,
12223007c gjuś ca satyavādī ca tasmāt sarvatra pūjitaḥ
onesto, di sincere parole, e perciò è ovunque venerato,
12223008a tejasā yaśasā buddhyā nayena vinayena ca
di energia, di gloria, di intelligenza, condotta ed educazione,
12223008c janmanā tapasā vṛddhas tasmāt sarvatra pūjitaḥ
di nascita, di tapas è pieno, perciò è ovunque venerato,
12223009a sukhaśīlaḥ susāmbhogaḥ subhojyaḥ svādaraḥ śuciḥ
di felice condotta, gioioso, di buoni cibi, molto considerato, puro,
12223009c suvākyāś cāpy anīrṣyaś ca tasmāt sarvatra pūjitaḥ
è di buone parole, e privo di invidie, perciò è ovunque venerato,
12223010a kalyānaṁ kurute bāḍhaṁ pāpam asmin na vidyate
egli si conduce nobilmente e di certo non si trova in lui peccato,
12223010c na prīyate parān arthais tasmāt sarvatra pūjitaḥ
e non desidera le altrui ricchezze, perciò è ovunque venerato,
12223011a vedaśrutibhir ākhyānair arthān abhijigīṣate
cerca i suoi scopi recitando l'erudizione vedica,
12223011c titikṣur anavajñaś ca tasmāt sarvatra pūjitaḥ
è paziente, privo di biasimo, perciò è ovunque venerato,
12223012a samatvād dhi priyo nāsti nāpriyaś ca kathaṁ cana
per la sua equanimità non ha nessuno che ami o che gli spiaccia,
12223012c manonukūlavādī ca tasmāt sarvatra pūjitaḥ
parla sempre con animo ben disposto, perciò è ovunque venerato,
12223013a bahuśrutaś caitrakathaḥ paṇḍito 'nalaso 'śaṭhaḥ
è sapiente di grandi studi, di belle storie, attivo, e sincero,
12223013c adīno 'krodhano 'lubdhas tasmāt sarvatra pūjitaḥ
di buon umore, privo d'ira, e di avidità, perciò è ovunque venerato,
12223014a nārthe na dharme kāme vā bhūtapūrvo 'sya vīgrahaḥ
mai prima ha avuto una disputa su artha, dharma o kāma,
12223014c doṣāś cāsyā samucchinnās tasmāt sarvatra pūjitaḥ
le sue colpe sono tutte distrutte, perciò è ovunque venerato,
12223015a dṛḍhabhaktir anindyātmā śrutavān anīṣāmsavān
di salda devozione, di anima virtuosa, erudito, privo di crudeltà,
12223015c vītasāmmohadoṣāś ca tasmāt sarvatra pūjitaḥ
ed è libero da colpe ed errori, perciò è ovunque venerato,
12223016a asaktaḥ sarvasaṅgeṣu saktātmeva ca lakṣyate
distaccato da ogni desiderio, appare come concentrato in sé,
12223016c adīrghasāmsāyo vāgmī tasmāt sarvatra pūjitaḥ
egli parla con pochi dubbi, perciò è ovunque venerato,
12223017a samādhīr nāsyā mānārthe nātmānaṁ stauti karhi cit
non ha connessioni con ricchezze e onori, né per il proprio elogio,
12223017c anīrṣyur dṛḍhasāmbhāṣas tasmāt sarvatra pūjitaḥ
è privo di invidie, e di saldi patti, perciò è ovunque venerato,
12223018a lokasya vividhaṁ vṛttaṁ prakṛteś cāpy akutsayan
non rimpovera i vari modi di vita del mondo e della natura,

12223018c samsargavidyākuśālas tasmāt sarvatra pūjitaḥ
è sapiente ed esperto della creazione, perciò è ovunque venerato,
12223019a nāsūyaty āgamaṁ kaṁ cit svam̐ tapo nopajīvati
non si dispiace di quanto gli viene, e non vive del suo tapas,
12223019c avandhyakālo vaśyātmā tasmāt sarvatra pūjitaḥ
non ha tempo infruttuoso, ha anima controllata, perciò è ovunque venerato,
12223020a kṛtaśramaḥ kṛtaprajñō na ca tṛptaḥ samādhitaḥ
di sacri esercizi, di compiuta saggezza, non è mai sazio di concentrazione,
12223020c niyamastho 'pramattāś ca tasmāt sarvatra pūjitaḥ
è sempre in controllo e attento, perciò è ovunque venerato,
12223021a sāpatrapaś ca yuktaś ca suneyaḥ śreyase paraiḥ
privo di vergogne, concentrato, ben intento al meglio degli altri,
12223021c abhettā paraguhyānām tasmāt sarvatra pūjitaḥ
mai egli divulga gli altrui segreti, perciò è ovunque venerato,
12223022a na hṛṣyaty arthalābheṣu nālābheṣu vyathaty api
non gioisce nell'ottenere ricchezze, né si agita nel non ottenerle,
12223022c sthirabuddhir asaktātmā tasmāt sarvatra pūjitaḥ
è di saldo intelletto, e di animo distaccato, perciò è ovunque venerato,
12223023a taṁ sarvaguṇasaṁpannaṁ dakṣaṁ śucim akātaram
a lui così dotato di tutte le qualità, abile, puro, privo di viltà,
12223023c kālajñāṁ ca nayajñāṁ ca kaḥ priyaṁ na kariṣyati
esperto del fato, e dell'educazione, chi non farebbe del bene.”

12224001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12224001a ādyantaṁ sarvabhūtānām śrotum icchāmi kaurava
“ l'origine e la fine di tutti gli esseri vorrei conoscere o kaurava,
12224001c dhyānaṁ karma ca kālaṁ ca tathaivāyur yuge yuge
il pensiero, l'agire, il tempo, e la loro vita di yuga in yuga,
12224002a lokatattvaṁ ca kārtsnyena bhūtānām āgatiṁ gatim
l'intera verità sull'andare e venire degli esseri sul mondo,
12224002c sargaś ca nidhanaṁ caiva kuta etat pravartate
la sua creazione e distruzione, e da dove esso è generato,
12224003a yadi te 'nugrahe buddhir asmāsv iha satām vara
se il tuo animo ha del favore per noi qui o migliore dei virtuosi,
12224003c etad bhavantaṁ pṛcchāmi tad bhavān prabravītu me
tu devi illustrarmi questo che io ti chiedo o signore,
12224004a pūrvaṁ hi kathitaṁ śrutvā bhṛgubhāṣitam uttamam
avendo udito prima raccontato il supremo discorso di Bhṛgu
12224004c bharadvājasya viprarṣes tato me buddhir uttamā
al savio ṛṣi Bharadvāja, allora una grande opinione
12224005a jātā paramadharmiṣṭhā divyasaṁsthānasaṁsthitā
mi è nata salda sul supremo dharma, che è simile a quella divina,
12224005c tato bhūyas tu pṛcchāmi tad bhavān vaktum arhati
quindi ancora io te lo chiedo e tu devi parlarmene.”

12224006 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12224006a atra te vartayiṣye 'ham itihāsaṁ purātaṇam
“ qui io ti racconterò una storia antica,

12224006c jagau yad bhagavān vyāsaḥ putrāya paripṛcchate
che il venerabile Vyāsa cantava al figlio che lo interrogava,

12224007a adhītya vedān akhilān sāṅgopaniṣadas tathā
avendo studiato interamente i veda, colle loro parti e le upaniṣad,

12224007c anvicchan naiṣṭhikaṁ karma dharmanaiṣṭhikādarśanāt
desiderava conoscere l'azione perfetta, dopo aver conosciuto l'intero dharma,

12224008a kṛṣṇadvaiṣṭhikāya vyāsaṁ putro vaiyāsakīḥ śukaḥ
Śuka il figlio di Vyāsa, a Vyāsa, a Kṛṣṇa il dvaipāyana,

12224008c papraccha samdeham imam chinnadharmārthasamśayam
chiedeva di questa incertezza perché fosse tagliato il suo dubbio su artha e dharma:

12224009a bhūtagrāmasya kartāraṁ kālajñāne ca niścayam
' del creatore di tutti gli esseri, e della sua certezza nella conoscenza del Tempo,

12224009c brāhmaṇasya ca yat kṛtyam tad bhavān vaktum arhati
e di quanto debba compiere un brahmano, di questo mi devi parlare.'

12224010a tasmai provāca tat sarvaṁ pitā putrāya pṛcchate
il padre tutto questo diceva al figlio che lo interrogava,

12224010c atītānāgate vidvān sarvajñaḥ sarvadharmavit
quel sapiente di passato e futuro, ommiscente ed esperto di ogni dharma:

12224011a anādyantam aṁ divyam ajaram dhruvam avyayam
' in principio il brahman vi era senza inizio ne fine, non nato, divino,

12224011c apratarkyam avijñeyam brahmāgre samavartata
senza vecchiaia, eterno, immutabile, indefinibile, e inconoscibile,

12224012a kāṣṭhā nimeṣā daśa pañca caiva; trimśat tu kāṣṭhā gaṇayet kalām tām
contava dunque quindici istanti come un kāṣṭhā, e trenta kāṣṭhā come un kalā,

12224012c trimśat kalās cāpi bhaven muhūrto; bhāgaḥ kalāyā daśamaś ca yaḥ syāt
e trenta kalā divennero con l'aggiunta di un decimo di kalā, quello che è un muhūrta,

12224013a trimśan muhūrtaś ca bhaved ahaś ca; rātriś ca saṁkhyā munibhiḥ praṇītā
trenta muhūrta divengono un giorno, e la notte ugualmente è contata dai muni,

12224013c māsaḥ smrto rātryahanī ca trimśat; saṁvatsaro dvādaśamāsa uktaḥ
un mese è stabilito di trenta giorni e notti, e un anno è detto di dodici mesi,

12224013e saṁvatsaram dve ayane vadanti; saṁkhyāvido dakṣiṇam uttaram ca
e i sapienti del contare dicono che vi sono due moti nell'anno, meridionale e settentrionale,

12224014a ahorātre vibhajate sūryo mānuṣalaukike
Sūrya nel mondo degli uomini divide il giorno dalla notte,

12224014c rātriḥ svapnāya bhūtānām ceṣṭāyai karmaṇām ahaḥ
la notte è per il sonno degli esseri, il giorno per compiere le loro azioni,

12224015a pitrye rātryahanī māsaḥ pravibhāgas tayoḥ punaḥ
un mese corrisponde ad un giorno e una notte degli avi,

12224015c kṛṣṇo 'haḥ karmaceṣṭāyām śuklaḥ svapnāya śarvarī
la quindicina scura è il giorno per agire, e quella chiara è la notte per dormire,

12224016a daive rātryahanī varṣam pravibhāgas tayoḥ punaḥ
un anno corrisponde ad un giorno ed una notte degli dèi,

12224016c ahas tatrodagayanam rātriḥ syād dakṣiṇāyanam
il giorno è il moto settentrionale e la notte il moto meridionale,

12224017a ye te rātryahanī pūrve kīrtite daivalaukike
avendoti parlato di giorno e notte nel mondo divino,

12224017c tayoḥ saṁkhyāya varṣāgram brāhme vakṣyāmy ahaḥkṣape
che valgono questi due la misura di un anno, ti parlerò di giorni e notti di Brahmā,

12224018a teṣāṁ saṁvatsarāgrāni pravakṣyāmy anupūrvaśaḥ

della misura di questi anni io ti parlerò in successione,
12224018c kṛte tretâyuge caiva dvāpare ca kalau tathā
nel kṛta, nel tretâyuga, nel dvāpara e nel kali,
12224019a catvāry āhuḥ sahasrāṇi varṣānām tat kṛtaṃ yugam
dicono che è di quattromila anni il kṛtayuga,
12224019c tasya tāvacchatī saṃdhyā saṃdhyāśśāś ca tathāvidhaḥ
e l'alba e il tramonto dello yuga hanno le stesse centinaia di anni,
12224020a itareṣu sasāṃdhyeṣu sasāṃdhyāśśeṣu ca triṣu
e negli altri tre yuga con albe e tramonti,
12224020c ekāpāyena saṃyānti sahasrāṇi śatāni ca
vanno diminuiti di una parte di migliaia e di centinaia,
12224021a etāni śāśvatām̐ lokān dhārayanti sanātānān
questi periodi sostengono i mondi eterni e senza fine,
12224021c etad brahma vidām̐ tāta viditām̐ brahma śāśvatam
questo è il brahman eterno conosciuto dai sapienti del brahman,
12224022a catuṣpāt sakalo dharmāḥ satyaṃ caiva kṛte yuge
nel kṛtayuga il dharma nelle sue quattro parti, è unito alla verità,
12224022c nādharmeṇāgamāḥ kaś cit paras tasya pravartate
nessun'altra conoscenza dell'adharmā vi si trova,
12224023a itareṣv āgamād dharmāḥ pādaśas tv avaropyate
procedendo negli altri il dharma diminuisce di un quarto,
12224023c caurikāṅṅtamāyābhir adharmaś copacīyate
e l'adharmā cresce con i furti, inganni e illusioni,
12224024a arogāḥ sarvasiddhārthāś caturvarṣasatāyusaḥ
sani, hanno successo in tutti gli intenti, vivono quattrocento anni,
12224024c kṛte tretādiṣv eteṣām̐ pādaśo hrasate vayaḥ
nel kṛta e a cominciare dal tretā l'energia diminuisce di un quarto,
12224025a vedavādāś cānuyugam̐ hrasantīti ca naḥ śrutam
e i recitanti i veda di yuga in yuga diminuiscono, così abbiamo udito,
12224025c āyūṃṣi cāśiśāś caiva vedasyaiva ca yat phalam
e pure la lunghezza della vita, le benedizioni e il frutto dei veda,
12224026a anye kṛtayuge dharmās tretāyām̐ dvāpare 'pare
altri dharma vi sono nel kṛtayuga, e altri nel tretā, e nel dvāpara,
12224026c anye kaliyuge dharmā yathāśaktikṛtā iva
e altri dharma ancora nel kaliyuga fatti come si può,
12224027a tapaḥ param̐ kṛtayuge tretāyām̐ jñānam uttamam
nel kṛtayuga è supremo il tapas, e la conoscenza è suprema nel tretā,
12224027c dvāpare yajñam̐ evāhur dānam̐ eva kalau yuge
e nel dvāpara si dice sia così il sacrificio, e nel kaliyuga il donare,
12224028a etām̐ dvādaśasāhasrīm̐ yugākhyām̐ kavayo viduḥ
e così di dodicimila anni la somma degli yuga contano i saggi,
12224028c sahasram̐ parivṛttam̐ tad brāhmaṃ divasam̐ ucyate
e passati mille di questi si dice sia un giorno di Brahmā,
12224029a rātris tāvattithī brāhmī tadādau viśvam̐ īśvaraḥ
e altrettanto è la notte di Brahmā, e allora ha inizio l'universo, e il Signore,
12224029c pralaye 'dhyātman̐ āviśya suptvā so 'nte vibudhyate
durante la distruzione entrato a dormire nell'adhyātman, alla fine si risveglia,
12224030a sahasrayugaparyantam̐ ahar yad brahmaṇo viduḥ
il passare di mille yuga dicono che sia il giorno di Brahmā,

12224030c rātrīm yugasahasrāntām te 'horātravido janāḥ
le genti sapienti di giorni e notti, e la notte pure di mille yuga,
12224031a pratibuddho vikurute brahmākṣayyaṁ kṣapākṣaye
alla fine della notte si ritrova sveglia Brahmā che sia imperituro,
12224031c sṛjate ca mahad bhūtaṁ tasmād vyaktātmakam manaḥ
e crea il grande elemento e da questi appare la sua mente,
12224032a brahma tejomayaṁ śukraṁ yasya sarvam idaṁ jagat
il brahman puro fatto di splendore possiede questo intero universo,
12224032c ekasya bhūtaṁ bhūtasya dvayaṁ sthāvarajaṅgamam
e da un elemento crea due elementi: i mobili e gli immobili,
12224033a aharmukhe vibuddhaḥ san sṛjate vidyayā jagat
svegliatosi all'inizio del giorno produce l'universo colla sua sapienza,
12224033c agra eva mahābhūtaṁ āśu vyaktātmakam manaḥ
all'inizio vi è il grande elemento, e rapidamente si manifesta la sua mente,
12224034a abhibhūyeha cārcaṣmad vyaśṛjat sapta mānasān
e pieno di raggi coprendo ogni cosa crea le sette menti,
12224034c dūragaṁ bahudhāgāmi prārthanāsamśayātmakam
andando lontano, divisa in molte parti, per via dei dubbi e dei desideri,
12224035a manaḥ sṛṣṭīm vikurute codyamānaṁ siṣṛkṣayā
la mente modifica il creato spinta da desiderio di creare,
12224035c ākāśaṁ jāyate tasmāt tasya śabda guṇo mataḥ
ne nasce lo spazio, e da questo la qualità del suono è pensata,
12224036a ākāśāt tu vikurvāṇāt sarvagandhavahaḥ śuciḥ
dalla modificazione dello spazio, il puro veicolo di ogni odore,
12224036c balavāñ jāyate vāyus tasya sparśo guṇo mataḥ
il fortissimo Vāyu nasce, e da esso la qualità del tatto è pensata,
12224037a vāyor api vikurvāṇāj jyotir bhūtaṁ tamonudam
dalla modificazione di Vāyu l'elemento luce che disperde le tenebre,
12224037c rociṣṇu jāyate tatra tad rūpagaṇam ucyate
ed è splendido nasce, e questo è detto la qualità della forma,
12224038a jyotiṣo 'pi vikurvāṇād bhavanty āpo rasātmikāḥ
dalla modificazione della luce, nasce l'acqua che produce i gusti,
12224038c adbhyo gandhagaṇā bhūmiḥ pūrvaiśā sṛṣṭir ucyate
e dall'acqua la terra qualità dell'odorato, questa si dice sia la prima creazione,
12224039a guṇāḥ pūrvasya pūrvasya prāpnuvanty uttarottaram
e ottengono le qualità di ciascun precedente e successivo,
12224039c teṣāṁ yāvat tithaṁ yad yat tat tat tāvad guṇaṁ smṛtam
ogni qualità che possiede ciascuno di questi così è stabilita,
12224040a upalabhyāpsu ced gandhaṁ ke cid brūyur anaipuṇāt
se si hanno odori dalle acque, alcuni dicono che non è per sua proprietà,
12224040c pṛthivyām eva taṁ vidyād āpo vāyūṁ ca samśritam
che l'acqua la può conoscere dalla terra coll'aiuto del vento,
12224041a ete tu sapta puruṣā nānāviryāḥ pṛthak pṛthak
questi sette elementi ciascuno di varie qualità,
12224041c nāśaknuvan prajāḥ sraṣṭum asamāgamya sarvataḥ
non possono creare le creature, senza che siano tutti uniti,
12224042a te sametya mahātmānam anyonyam abhisamśritāḥ
essi unendosi, e vicendevolmente affidandosi, la grande anima
12224042c śarīrāśrayaṇaṁ prāptās tataḥ puruṣa ucyate

divengono che vive nel corpo, e allora si chiama uomo,
12224043a śrayaṇāc charīraṁ bhavati mūrtimat soḍaśātmakam
da questo luogo nasce il corpo dotato di forma costituito di sedici parti,
12224043c tad āviśanti bhūtāni mahānti saha karmaṇā
e in questo entrano i grossi elementi, assieme all'agire,
12224044a sarvabhūtāni cādāya tapasaś caraṇāya ca
dotando tutti gli esseri di tapas di condotta,
12224044c ādikartā mahābhūtaṁ tam evāhuḥ prajāpatim
il primo creatore del grosso elemento lo chiamano Prajāpati,
12224045a sa vai sṛjati bhūtāni sa eva puruṣaḥ paraḥ
questo supremo puruṣa crea tutti gli esseri,
12224045c ajo janayate brahmā devarsipitṛmānavān
il non nato Brahmā genera dèi, avi e uomini,
12224046a lokān nadiḥ samudrāṁś ca diśaḥ śailān vanaspatīn
i mondi, i fiumi, i mari, le direzioni, i monti e gli alberi,
12224046c narakiṁnararakṣāṁsi vayaḥpaśumrgoragān
uomini, kiṁnara, e rakṣas, uccelli, bestie, gazzelle e uraga,
12224046e avyayaṁ ca vyayaṁ caiva dvayaṁ sthāvaraṅgamam
l'immutabile e il mutabile, e entrambi i mobili e gli immobili,
12224047a teṣāṁ ye yāni karmāṇi prāk sṛṣṭyāṁ pratipedire
e quali azioni abbia ciascuno di questi esseri creati, le acquisisce,
12224047c tāny eva pratipadyante sṛjyamānāḥ punaḥ punaḥ
e le acquisiscono ogni volta che sono creati,
12224048a hiṁsrāhiṁsre mṛdukrūre dharmādharmaḥ ṛtāṅṛte
crudeltà e non crudeltà, gentilezza e durezza, dharma e adharma, onestà e inganno,
12224048c ato yan manyate dhātā tasmāt tat tasya rocate
tutto quello che ha stabilito il creatore a ciascuno di loro piace,
12224049a mahābhūteṣu nānātvam indriyārtheṣu mūrṭiṣu
la varietà dei grossi elementi, delle forme per i sensi,
12224049c viniyogaṁ ca bhūtānāṁ dhātaiva vidadhāty uta
che è unita agli esseri la stabilisce il creatore,
12224050a ke cit puruṣakāraṁ tu prāhuḥ karmavido janāḥ
alcune persone sapienti dell'agire dicono che è l'agire umano,
12224050c daivam ity apare viprāḥ svabhāvaṁ bhūtacintakāḥ
e altri savi che è il destino, gli studiosi degli elementi che è la propria natura,
12224051a pauraṣaṁ karma daivam ca phalavṛttisvabhāvataḥ
l'azione umana e del fato e la propria natura producono i frutti,
12224051c traya ete 'pṛthagbhūtā navivekaṁ tu ke cana
e alcuni dicono che la disgiunzione dei tre non avviene,
12224052a evam etac ca naivaṁ ca yad bhūtaṁ sṛjate jagat
e altri che è così e che non è così che l'essere crea l'universo,
12224052c karmasthā viṣamaṁ brūyuh sattvasthāḥ samadarśinaḥ
altri partigiani dell'agire, del sattva o che vedono tutto uguale dicono differente,
12224053a tapo niḥśreyasaṁ jantosa tasya mūlaṁ damaḥ śamaḥ
il tapas è la cosa migliore per il vivente, la sua radice è il controllo e la pace,
12224053c tena sarvān avāpnoti yān kāmān manasecchati
con questo tutto quanto la mente desidera si ottiene,
12224054a tapasā tad avāpnoti yad bhūtaṁ sṛjate jagat
col tapas si ottiene la certezza che l'essere ha creato l'universo,

12224054c sa tadbhūtaś ca sarveṣāṃ bhūtānāṃ bhavati prabhuh
egli è dentro tutti gli esseri e di essi è il signore,
12224055a ṛṣayas tapasā vedān adhyaīṣanta divānīśam
i ṛṣi col tapas studiano i veda giorno e notte,
12224055c anādinidhanā nityā vāg utsṛṣṭā svayambhuvā
senza principio né fine, ed eterna è la parola emessa dal Nato-da-sé,
12224056a ṛṣiṇām nāmadheyāni yās ca vedeṣu sṛṣṭayaḥ
i nomi dei ṛṣi che nei veda sono stabiliti,
12224056c śarvāryanteṣu jātānām tāny evaibhyo dadāti saḥ
alla fine delle notti, egli li dà a quelli che sono nati,
12224057a nāmabhedas tapaḥkarmayajñākhyā lokasiddhayaḥ
l'emissione dei nomi, i nomi di tapas, di riti e azioni, le perfezioni nel mondo,
12224057c ātmasiddhis tu vedeṣu procyate daśabhiḥ kramaiḥ
e la propria perfezione nei veda sono enunciati in dieci passi,
12224058a yad uktam vedavādeṣu gahanam vedadṛṣṭibhiḥ
il mistero che è detto dalle parole dei veda, e da chi conosce i veda,
12224058c tadanteṣu yathāyuktaṃ kramayogena lakṣyate
appare progressivamente compiuto secondo le circostanze,
12224059a karmajo 'yam pṛthagbhāvo dvaṃdvayukto viyogināḥ
ciascuna natura dei nati è figlia del karma, unita agli opposti,
12224059c ātmasiddhis tu vijñātā jahāti prāyaśo balam
ma il perfezionato con la conoscenza ne abbandona per lo più la forza,
12224060a dve brahmaṇi veditavye śabdabrahma param ca yat
due sono i brahman da conoscere, il brahman-parola, e quello superiore,
12224060c śabdabrahmaṇi niṣṇātaḥ param brahmādhigacchati
il sapiente del brahman-parola, raggiunge il brahman superiore,
12224061a ārambhayajñāḥ kṣatrasya haviryajñā viśas tathā
i sacrifici cruenti appartengono agli kṣatriya, quelli di burro ai vaiśya,
12224061c paricārayajñāḥ sūdrās tu tapoyajñā dvijātayaḥ
quelli del servire agli sūdra, e quelli del tapas ai ri-nati,
12224062a tretāyuge vidhis tv eṣāṃ yajñānām na kṛte yuge
questa regola dei sacrifici c'è nel tretāyuga, ma non nel kṛtayuga,
12224062c dvāpare viplavaṃ yānti yajñāḥ kaliyuge tathā
i sacrifici vanno in rovina nel dvāpara e così pure nel kaliyuga,
12224063a aprthagdharmiṇo martyā ṛksāmāni yajūmṣi ca
i mortali non separati dal dharma vedendo i ṛg, i sāma, e gli yajus,
12224063c kāmāyāṃ puṣṭim pṛthag dṛṣṭvā tapobhis tapa eva ca
ciascuno come mezzo di ottenere i desideri, e così il tapas dagli asceti,
12224064a tretāyām tu samastās te prādūrāsan mahābalāḥ
nel tretā appaiono degli uomini fortissimi uniti insieme,
12224064c samyantāraḥ sthāvarāṇām jaṅgamānām ca sarvaśaḥ
a trattenere tutti gli esseri mobili e immobili,
12224065a tretāyām samhatā hy ete yajñā varṇās tathaiva ca
nel tretā sono stabiliti i sacrifici e pure i varṇa,
12224065c samrodhād āyusas tv ete vyasyante dvāpare yuge
per la diminuzione delle vite, questi sono perduti nel dvāparayuga,
12224066a dṛṣyante nāpi dṛṣyante vedāḥ kaliyuge 'khilāḥ
e nel kaliyuga i veda intermente appaiono e non appaiono,
12224066c utsidante sayajñās ca kevalā dharmasetavaḥ

e vanno in rovina coi riti, tutte le barriere del dharma,
12224067a kṛte yuge yas tu dharmo brāhmaṇeṣu pradṛśyate
il dharma che nel kṛtayuga si vede tra i brahmani,
12224067c ātmavatsu tapovatsu śrutavatsu pratiṣṭhitaḥ
è anche saldo nelle anime compiute, intente al tapas, che possiedono i veda,
12224068a adharmavratasaṁyogaṁ yathādharmaṁ yuge yuge
la pratica di voti contro il dharma, è secondo misura di yuga in yuga,
12224068c vikriyante svadharmasthā vedavādā yathāyugam
e cambiano secondo gli yuga i recitanti i veda e la saldezza nel proprio dharma,
12224069a yathā viśvāni bhūtāni vṛṣṭyā bhūyāmsi prāvṛṣi
come tutti gli esseri sono bagnati dalla pioggia nei monsoni,
12224069c sṛjyante jaṅgamasthāni tathā dharmā yuge yuge
così di yuga in yuga i dharma abbandonano mobili e immobili,
12224070a yathartuṣv ṛtulingāni nānārūpāni paryaye
come nelle stagioni i vari aspetti dei segni stagionali mutando
12224070c dṛśyante tāni tāny eva tathā brahmāharātriṣu
appaiono uno dopo l'altro, così nei giorni e nelle notti di Brahmā.
12224071a vihitam kālanānātvam anādinidhanam tathā
così è stabilita la varietà del tempo senza principio né fine,
12224071c kirtitam yat purastāt te tat sūte cātti ca prajāḥ
che io ti ho prima illustrato e questo produce e divora le creature,
12224072a dadhāti prabhava sthānam bhūtānām saṁyamo yamaḥ
Yama stabilisce alla nascita il luogo e il controllo degli esseri,
12224072c svabhāvenaiva vartante dvaṁdvayuktāni bhūriśaḥ
e in vario modo essi vivono uniti agli opposti per la propria natura,
12224073a sargaḥ kālaḥ kriyā vedāḥ kartā kāryam kriyā phalam
creazione, tempo, sacrifici, veda, il creatore, l'azione e il suo frutto,
12224073c proktam te putra sarvam vai yan mām tvaṁ paripṛcchasi
tutto questo ti ho illustrato, che è quanto mi hai chiesto,
12224074a pratyāhāram tu vakṣyāmi śarvayādaḥ gate 'hani
e della distruzione ti parlerò che avviene a fine giorno quando inizia la notte,
12224074c yathedaṁ kurute 'dhyātman susūkṣmaṁ viśvam īśvaraḥ
e come il signore renda l'universo sottilissimo nell'adhyātman,
12224075a divi sūryās tathā sapta dahanti śikhino 'rciśā
sette soli nel cielo fiammeggianti di raggi bruciano
12224075c sarvam etat tadārcirbhiḥ pūrṇam jājvalyate jagat
tutto coi loro raggi, e infuocano l'intero universo.'

12225001 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

12225001a pṛthivyām yāni bhūtāni jaṅgamāni dhruvāni ca
' gli esseri che sono sulla terra mobili e immobili,
12225001c tāny evāgre praliyante bhūmitvam upayānti ca
questi per primi si distruggono e diventano terra,
12225002a tataḥ pralīne sarvasmin sthāvare jaṅgame tathā
quindi distrutti tutti i mobili e gli immobili,
12225002c akāṣṭhā nistṛṅṇā bhūmir dṛśyate kūrmapṛṣṭhavat
priva di alberi e di erbe appare la terra come il dorso di una tartaruga,
12225003a bhūmer api guṇam gandham āpa ādadate yadā

quando l'acqua acquista l'odore, che è la qualità della terra,
12225003c ātagandhā tadā bhūmiḥ pralayatvāya kalpate
allora la terra priva di odore, è pronta per la distruzione,
12225004a āpas tataḥ pratiṣṭhanti ūrmimatyo mahāsvanāḥ
le acque allora crescono piene di onde e con grande frastuono,
12225004c sarvam evedam āpūrya tiṣṭhanti ca caranti ca
e tutto quanto riempiendo, si fermano e vanno,
12225005a apām api guṇāms tāta jyotir ādadate yadā
e quando o caro, la luce acquista le qualità dell'acqua,
12225005c āpas tadā ātaguṇā jyotiṣy uparamanti ca
allora l'acqua diviene priva di qualità, e si rafferma nella luce,
12225006a yadādityam̐ sthitam̐ madhye gūhanti śikhino 'rciṣaḥ
quando le fiamme del fuoco si nascondono in mezzo al sole,
12225006c sarvam evedam arcirbhiḥ pūrṇam̐ jājvalyate nabhaḥ
tutto l'intero universo è bruciato dai suoi raggi,
12225007a jyotiṣo 'pi guṇam̐ rūpam̐ vāyur ādadate yadā
e quando Vāyu acquista la forma che è la qualità della luce,
12225007c praśāmyati tadā jyotir vāyur dodhūyate mahān
si estingue allora la luce, e il vento diviene grande,
12225008a tatas tu mūlam̐ āsādyā vāyuḥ sambhavam̐ ātmanaḥ
allora Vāyu raggiunta la radice della propria natura,
12225008c adhaś cordhvam̐ ca tiryak ca dodhavīti diśo daśa
fa tremare tutte le direzioni in alto in basso e di lato,
12225009a vāyor api guṇam̐ sparśam̐ ākāśam̐ grasate yadā
e quando pure lo spazio divora il contatto che è la qualità del vento,
12225009c praśāmyati tadā vāyuḥ kham̐ tu tiṣṭhati nānadat
allora il vento si calma, e lo spazio rimane e urla,
12225010a ākāśasya guṇam̐ śabdām̐ abhivyaktātmakam̐ manaḥ
la mente mostrando sé stessa nel suono che è la qualità dello spazio,
12225010c manaso vyaktam̐ avyaktam̐ brāhmaḥ sa pratisam̐caraḥ
e il brahman assorbe il manifesto e l'immanifesto della mente,
12225011a tad ātmaguṇam̐ āvīśya mano grasati candramāḥ
quindi entrata nella sua qualità la luna divora la mente,
12225011c manasy uparate 'dhyātmā candramasy avatiṣṭhate
e divorata la mente l'adhyātman risiede nella luna,
12225012a tam̐ tu kālena mahatā sam̐kalpaḥ kurute vaśe
e il sam̐kalpa cade in potere del grande tempo,
12225012c cittam̐ grasati sam̐kalpas tac ca jñānam̐ anuttamam̐
il sam̐kalpa divora il pensiero, e la suprema conoscenza,
12225013a kālo girati vijñānam̐ kālo balam̐ iti śrutiḥ
il tempo divora la conoscenza, il tempo divora la forza così è scritto,
12225013c balam̐ kālo grasati tu tam̐ vidvān kurute vaśe
il tempo divora la forza e cade quindi preda del Signore saggio,
12225014a ākāśasya tadā ghoṣam̐ tam̐ vidvān kurute 'tmani
e il suono dello spazio, il Signore lo riduce in sé,
12225014c tad avyaktam̐ param̐ brahma tac chāśvatam̐ anuttamam̐
questo è l'immanifesto, il supremo brahman, eterno e insuperabile,
12225014e evam̐ sarvāṇi bhūtāni brahmaiva pratisam̐caraḥ
e così il brahman assorbe tutti gli esseri,

12225015a yathāvat kīrtitaṁ samyag evam etad asaṁśayam
rettamente in verità così indubitabilmente è riferito

12225015c bodhyaṁ vidyāmayaṁ dṛṣṭvā yogibhiḥ paramātmabhiḥ
dagli yogin dalle supreme anime dopo averlo visto, conosciuto e capito,

12225016a evaṁ vistārasaṁkṣepau brahmāvyakte punaḥ punaḥ
così apparendo e scomparento l'immanifesto brahman continuamente,

12225016c yugasāhasrayor ādāv ahno rātryās tathaiva ca
all'inizio del giorno e della notte nei mille yuga.'

12226001 vyāsa uvāca
Vyāsa disse:

12226001a bhūtagrāme niyuktaṁ yat tad etat kīrtitaṁ mayā
' quanto è collegato al sorgere degli esseri, io ti ho illustrato,

12226001c brāhmaṇasya tu yat kṛtyaṁ tat te vakṣyāmi pṛcchate
adesso richiesto da te, ti parlerò del dovere del brahmano,

12226002a jātakarmaprabhṛty asya karmaṇām dakṣiṇāvātām
fin dal momento della nascita, nei riti pieni di dakṣiṇa,

12226002c kriyā syād ā samāvṛtter ācārye vedapārage
lui deve celebrare, secondo la condotta del maestro devoto dei veda,

12226003a adhītya vedān akhilān guruśuśrūṣaṇe rataḥ
studiati tutti i veda, sia felice di obbedire al guru,

12226003c gurūṇām aṅṅo bhūtvā samāvarteta yajñavit
liberatosi del debito coi guru, come sapiente dei riti torni a casa,

12226004a ācāryeṇābhyanujñātaś caturṇām ekam āśramam
col permesso del maestro, in uno dei quattro modi di vita,

12226004c ā vimokṣāc charīrasya so 'nutiṣṭhed yathāvidhi
fino alla liberazione del corpo, si impegni secondo le regole,

12226005a prajāsargeṇa dāraiś ca brahmacaryeṇa vā punaḥ
per fare dei figli colle mogli, oppure ancora in castità,

12226005c vane gurusakāśe vā yatidharṇeṇa vā punaḥ
o nella foresta vicino al guru, o ancora col dharma degli asceti,

12226006a gṛhasthas tv eva sarveṣāṁ caturṇām mūlam ucyate
ma lo stare in casa, si dice sia la radice di tutti i quattro,

12226006c tatra pakvaṣāyo hi dāntaḥ sarvatra sidhyati
là il controllato con le passioni sopite, interamente ha successo,

12226007a prajāvāñ śrotriyo yajvā mukto divyais tribhir ṇaiḥ
l'erudito con prole che sacrifica, si libera dai tre debiti divini,

12226007c athānyān āśramān paścāt pūto gacchati karmabhiḥ
e in seguito purificato dalle sue azioni può seguire gli altri modi,

12226008a yat pṛthivyām puṇyatamaṁ vidyāsthānaṁ tadāvaset
allora può risiedere nella condizione della sapienza, che è la più pura sulla terra,

12226008c yateta tasmin prāmāṇyaṁ gantuṁ yaśasi cottame
si impegni a divenire un'autorità in essa, e nella suprema gloria,

12226009a tapasā vā sumahatā vidyānām pāraṇena vā
con un grandissimo tapas, o con la completezza degli studi sacri,

12226009c ijjayā vā pradānair vā viprāṇām vardhate yaśaḥ
o con i riti, o con le donazioni, cresce la gloria dei savi,

12226010a yāvad asya bhavaty asmiṁl loke kīrtir yaśaskarī
finché per lui vi è in questo mondo la fama che porta la gloria,

12226010c tāvat puṇyākṛtāṃl lokān anantān puruṣo 'śnute
allora questo uomo ottiene i mondi senza fine di chi agisce bene,
12226011a adhyāpayed adhīyīta yājayeta yajeta ca
insegni e studi, sacrifici per sé e per gli altri,
12226011c na vṛthā pratigrhṇīyān na ca dadyāt katham cana
non accetti nulla invano né offra mai nulla invano,
12226012a yājayataḥ śiṣyato vāpi kanyayā vā dhanam mahat
una ricchezza grande quanto basta per il sacrificio, per il discepolo o per la figlia,
12226012c yady āgacched yajed dadyān naiko 'śnīyāt katham cana
se è venuta la sacrifici e la doni, ma nient'altro mai consumi,
12226013a gṛham āvasato hy asya nānyat tīrtham pratigrahāt
chi vive da capofamiglia non accetti altra cosa che non sia
12226013c devarṣipitṛgurvartham vṛddhāturabubhuṣatām
per gli dèi, i ṛṣi, gli avi e il guru, per gli anziani, i malati e gli affamati,
12226014a antarhitābhitaptānām yathāśakti bubhūṣatām
per i colpiti dall'immanifesto, che con ogni sforzo cercano la prosperità,
12226014c dravyāṇām atīśaktyāpi deyam eṣām kṛtād api
si deve dare quanto si può di ricchezze, pure che siano proprie,
12226015a arhatām anurūpāṇām nādeyam hy asti kim cana
agli ignobi e immeritevoli non si deve donare nulla,
12226015c uccaiḥśravasam apy aśvam prāpaṇīyam satām viduḥ
i virtuosi invece si dice siano meritevoli pure del cavallo Uccaiḥśravas,
12226016a anuṇīya tathā kāvyāḥ satyasamdhō mahāvrateḥ
il saggio e disciplinato Satyasamdhā, dai grandi voti,
12226016c svaiḥ prāṇair brāhmaṇaprāṇān paritrāya divam gataḥ
con la propria vita salvando le vite dei brahmani, raggiunse il cielo,
12226017a rantidevaś ca sāmkr̥tyo vasiṣṭhāya mahātmane
Ranideva figlio di Saṃkr̥ti, al grand'anima Vasiṣṭha,
12226017c apaḥ pradāya śītoṣṇā nākapṛṣṭhe mahīyate
avendo offerto acqua tiepida, prospera nel più alto cielo,
12226018a ātreyaś candradamayor arhator vividham dhanam
Ātreya ai due meritevoli Candra e Dama, varie ricchezze
12226018c dattvā lokān yayau dhīmān anantān sa mahīpatiḥ
avendo donato, quel saggio sovrano ottenne i mondi senza fine,
12226019a śibirauśīnaro 'ṅgāni sutam ca priyam aurasam
Śibi il figlio di Uśīnara, le proprie membra e il proprio amato figlio,
12226019c brāhmaṇārtham upākṛtya nākapṛṣṭham ito gataḥ
avendo sacrificato per i brahmani, ha raggiunto il più alto cielo,
12226020a pratardanaḥ kāśīpatiḥ pradāya nayane svake
Pratardana sovrano dei kāśī, donando i propri occhi
12226020c brāhmaṇāyātulām kīrtim iha cāmutra cāsnute
ad un brahmano, ottenne immensa fama qui, e nell'aldilà,
12226021a divyam mṛṣṭaśalākam tu sauvarṇam paramarddhimat
un divino parasole da otto braccia fatto d'oro molto prezioso,
12226021c chatram devāvṛdho dattvā sarāṣṭro 'bhyapatad divam
avendo donato Devāvṛdha con tutto il suo regno raggiungeva il cielo,
12226022a sāmkr̥tiś ca tathātreyaḥ śiṣyebhyo brahma nirguṇam
e l'atreide figlio di Saṃkr̥ti avendo istruito i discepoli,
12226022c upadiśya mahātejā gato lokān anuttamān

sul brahman senza qualità, quello splendido raggiunse i mondi incomparabili,
12226023a ambarīṣo gavām dattvā brāhmaṇebhyaḥ pratāpavān
il potente Ambarīṣa, avendo dato ai brahmani undici
12226023c arbudāni daśaikam ca sarāṣṭro 'bhyapatad divam
arbuda di vacche, con tutto il suo regno saliva al cielo,
12226024a sāvitṛi kuṇḍale divye śarīram janamejayaḥ
Sāvitṛi i suoi divini orecchini, e Janamejaya il proprio corpo,
12226024c brāhmaṇārthe parityajya jagmatur lokam uttamam
abbandonando in favore dei brahmani, raggiunsero il supremo mondo,
12226025a sarvaratnam vṛṣādarbho yuvanāśvaḥ priyāḥ striyaḥ
Vṛṣādharbha Yuvanāśva tutte le sue gemme e le amate donne,
12226025c ramyam āvasatham caiva dattvāmuḥ lokam āsthitaḥ
e una gradevole dimora avendo donato si trova in quel mondo,
12226026a nimī rāṣṭram ca vaideho jāmadagnyo vasmūdharam
Nimi, re dei videha il regno, e il figlio di Jamadagni la terra
12226026c brāhmaṇebhyo dadau cāpi gayaś corvīm sapattanām
diedero ai brahmani e Gaya la terra con città e paesi,
12226027a avarṣati ca parjanya sarvabhūtāni cāsakṛt
non cadendo più la pioggia, ripetutamente tutti gli esseri
12226027c vasiṣṭho jīvayām āsa prajāpatir iva prajāḥ
faceva vivere Vasiṣṭha, come Prajāpati le creature,
12226028a karamdhamasya putras tu marutto nṛpatis tathā
e il sovrano Marutta, figlio di Karamdhama,
12226028c kanyām aṅgirase dattvā divam āśu jagāma ha
avendo dato una figlia ad Aṅgiras, rapido raggiunse il cielo,
12226029a brahmadattaś ca pāñcālyo rājā buddhimatām varaḥ
Brahmadatta il re pāñcālyo, il migliore dei dotati di intelletto,
12226029c nidhim śāṅkham dvijāgryebhyo dattvā lokān avāptavān
dando ai migliori ri-nati la conchiglia nidhi ottenne i mondi,
12226030a rājā mitrasahaś cāpi vasiṣṭhāya mahātmane
e pure il re Mitrasaha al grand'anima Vasiṣṭha,
12226030c madayantīm priyām dattvā tayā saha divam gataḥ
avendo donato l'amata Madayantī, assieme a lei andava in cielo,
12226031a sahasrajic ca rājarṣiḥ prāṇān iṣṭān mahāyaśāḥ
il ṛṣi tra i re Sahasrajit dalla grande gloria, la cara vita
12226031c brāhmaṇārthe parityajya gato lokān anuttamān
lasciando in favore dei brahmani ha raggiunto i supremi mondi,
12226032a sarvakāmaś ca saṁpūrṇam dattvā veśma hiraṇmayam
donando una dimora fatta d'oro piena di ogni cosa desiderabile,
12226032c mudgalāya gataḥ svargaḥ śatadyumno mahīpatiḥ
a Mudgala, il sovrano Śatadyumna ha raggiunto il cielo,
12226033a nāmnā ca dyutimān nāma śālvarājaḥ pratāpavān
il potente re dei śālva di nome chiamato Dyutimat,
12226033c dattvā rājyam ṛcīkāya gato lokān anuttamān
avendo donato il regno a R̥cika, raggiunse i mondi incomparabili,
12226034a madirāśvaś ca rājarṣir dattvā kanyām sumadhyamām
il re e ṛṣi Madirāśva, dando la figlia dal bellissimo vitino,
12226034c hiraṇyahastāya gato lokān devair abhiṣṭutān
ad Hiraṇyahasta, è giunto ai mondi celebrati dagli dèi,

- 12226035a lomapādaś ca rājarṣiḥ śāntām dattvā sutām prabhūḥ
 il re e ṛṣi, il potente Lomapāda, dando la figlia Śāntā,
- 12226035c ṛśyaśṛṅgāya vipulaiḥ sarvakāmair ayujyata
 a Ṛśyaśṛṅga, tutti i suoi più grandi desideri otteneva,
- 12226036a dattvā śatasahasraṁ tu gavām rājā prasenajit
 il re Prasenajit, però donando centomila vacche,
- 12226036c savatsānām mahātejā gato lokān anuttamān
 coi loro vitelli, quello splendido ottenne i mondi supremi,
- 12226037a ete cānye ca bahavo dānena tapasā ca ha
 questi e molti altre grandi anime col donare e col tapas,
- 12226037c mahātmāno gatāḥ svargaṁ śiṣṭātmāno jitendriyāḥ
 avendo i resti per sé e coi sensi vinti, sono andati in paradiso,
- 12226038a teṣām pratiṣṭhitā kīrtir yāvat sthāsyati medinī
 la fama di costoro sarà salda finché la terra rimarrà,
- 12226038c dānayajñaprajāsargair ete hi divam āpnuvan
 essi con donazioni, sacrifici e la produzione di prole hanno ottenuto il cielo.'
- 12227001 vyāsa uvāca
 Vyāsa disse:
- 12227001a trayīvidyām avekṣeta vedeśūktām athāṅgataḥ
 ' deve guardare ai tre veda, cogli aṅga menzionati nei veda,
- 12227001c ṛksāmavarṇākṣarato yajuṣo 'tharvaṇas tathā
 coi ṛg, sāma e yajus, varṇa e akṣara, e pure cogli atharva,
- 12227002a vedavādeṣu kuśalā hy adhyātmakuśalās ca ye
 i maestri nelle parole vediche, e quelli che sono esperti dell'adhyātman,
- 12227002c sattvavanto mahābhāgāḥ paśyanti prabhavāpyayau
 pieni di luce, di grande gloria, vedono l'origine e la fine,
- 12227003a evaṁ dharmeṇa varteta kriyāḥ śiṣṭavad ācaret
 così deve agire nel dharma, e celebrare i riti godendo dei resti,
- 12227003c asaṁrodhena bhūtānām vṛttim lipseta vai dvijaḥ
 il ri-nato, e deve guadagnarsi il vitto senza offendere i viventi,
- 12227004a sadbhya āgatavijñānaḥ śiṣṭaḥ śāstravicakṣaṇaḥ
 sapiente delle sei scritture, disciplinato, versato nei trattati,
- 12227004c svadharmeṇa kriyā loka kurvāṇaḥ satyasamgarah
 compiendo i riti al mondo nel proprio dharma, da vero sapiente,
- 12227005a tiṣṭhaty eteṣu gṛhavān ṣaṭsu karmasu sa dvijaḥ
 il ri-nato anche da capofamiglia sia saldo in queste sei azioni,
- 12227005c pañcabhiḥ satataṁ yajñaiḥ śraddadhāno yajeta ca
 e deve celebrare sempre i cinque riti pieno di fede,
- 12227006a dhṛtimān apramattaś ca dānto dharmavid ātmavān
 pieno di fermezza, attento, disciplinato, sapiente del dharma e di anima compiuta,
- 12227006c vītaharṣabhayakrodho brāhmaṇo nāvasīdati
 evitando ira, paura ed eccitazione, il brahmano non fallisce,
- 12227007a dānam adhyayanaṁ yajñas tapo hrīr ārjamaṁ damaḥ
 donazioni, studi, sacrificio, tapas, modestia, onestà, autocontrollo,
- 12227007c etair vardhayate tejaḥ pāpmānaṁ cāpakarṣati
 con tutto ciò accresce il suo splendore e si libera dai mali,
- 12227008a dhūtapāpmā tu medhāvī laghvāhāro jitendriyaḥ
 distrutte le colpe il saggio che si nutre con misura e ha vinti i sensi,

12227008c kāmakrodhau vaśe kṛtvā niṣēd brahmaṇaḥ padam
avendo soggiogato brama e ira, si porta allo stato di brahman,
12227009a agnīmś ca brāhmaṇāś cārceḍ devatāḥ praṇameta ca
i fuochi sacri e i brahmani veneri, si inchini agli dèi,
12227009c varjayed ruṣatīm vācam himsām cādharmaśamhitām
eviti parole furiose, la violenza che è collegata all'adharma,
12227010a eṣā pūrvatarā vṛttir brāhmaṇasya vidhīyate
questa è la condotta primaria stabilita per il brahmano,
12227010c jñānāgamena karmāṇi kurvan karmasu sidhyati
avuta la conoscenza, praticando le azioni sacre, in queste si perfeziona,
12227011a pañcendriyajalām ghorām lobhakūlām sudustarām
questo fiume terribile, con i cinque sensi per acqua, l'avidità per sponde,
12227011c manyupaṅkām anādhṛṣyām nadīm tarati buddhimān
la passione per fango, arduo da passare, e invincibile, il saggio attraversa,
12227012a kāmamanyūddhataṁ yat syān nityam atyantamohitam
il mondo cresciuto di brama e passione, e che sempre porta confusione,
12227012c mahatā vidhidṛṣṭena balenāpratighātīnā
dal fiume della propria natura inarrestabile dalla forza,
12227012e svabhāvasrotasā vṛttam uhyate satataṁ jagat
che grande è stato stabilito, sempre viene condotto,
12227013a kālodakena mahatā varṣāvartena saṁtatam
da questo che ha il tempo per grandi acque, che sempre muove gli anni,
12227013c māsormiṇartuvegena pakṣolapatṛṇena ca
i mesi per fango, le stagioni per foga, le quindicine per alghe, e per erbe,
12227014a nimeṣonmeṣaphenena ahorātrajavena ca
il batter d'occhio per schiuma, il giorno e la notte per velocità,
12227014c kāmagrāheṇa ghoreṇa vedayajñaplavena ca
le brame per terribili alligatori, e i veda e i riti per zattera,
12227015a dharmadvīpena bhūtānām cārthakāmaraveṇa ca
il dharma come isola per gli esseri, ed artha e kāma per animali,
12227015c ṛtasopānatīreṇa vihimsātaruvāhinā
la verità per sponde e scalini, non violenza per gli alberi trascinati,
12227016a yugahradaughamadyena brahmaprāyabhavena ca
e gli yuga per i molti laghi in mezzo, e il brahman come sorgente,
12227016c dhātrā sṛṣṭāni bhūtāni kṛṣyante yamasādanam
gli esseri creati dal creatore sono condotti alla dimora di Yama,
12227017a etat prajñāmayair dhīrā nistaranti manīṣiṇaḥ
i saggi che hanno intelligenza con le navi fatte di saggezza,
12227017c plavair aplavavanto hi kiṁ kariṣyanty acetasaḥ
lo attraversano, che possono fare gli ignoranti privi di queste navi?
12227018a upapannaṁ hi yat prājño nistaren netaro janaḥ
il saggio che la possiede l'attraversa non la gente differente,
12227018c dūrato guṇadoṣau hi prājñaḥ sarvatra paśyati
il saggio ovunque vede fin da lontano meriti e colpe,
12227019a saṁśayātmā sa kāmātmā calacitto 'lpacetanaḥ
l'anima incerta, l'anima bramosa, di mobile e scarso pensiero,
12227019c aprājño na taraty eva yo hy āste na sa gacchati
il privo di saggezza non l'attraversa, chi sta seduto non si muove,
12227020a aplavo hi mahādoṣam uhyamāno 'dhigacchati

il senza nave procede trascinato nelle grandi colpe,
12227020c kāmagrāhagr̥hitasya jñānam apy asya na plavaḥ
chi è afferrato dagli alligatori della brama, non ha sapienza per nave,
12227021a tasmād unmajjanasyārthe prayateta vicakṣaṇaḥ
perciò il sapiente si sforzi di non sprofondare,
12227021c etad unmajjanaṁ tasya yad ayaṁ brāhmaṇo bhavet
e chi non sprofonda diviene un brahmano,
12227022a tryavadāte kule jātas trisaṁdehas trikarmakṛt
il nato in una famiglia tre volte pura, che compia i tre atti e i tre rischi,
12227022c tasmād unmajjanas tiṣṭhen nistaret prajñayā yathā
per questo non sprofonda e l'attraversa come colla saggezza,
12227023a saṁskṛtasya hi dāntasya niyatasya kṛtātmanaḥ
nel perfezionato, disciplinato, sempre di anima compiuta,
12227023c prājñasyāntarā siddhir iha loke paratra ca
dentro in questo saggio vi è sempre la perfezione qui e nell'altro mondo,
12227024a vartate teṣu gṛhavān akrudhyann anasūyakaḥ
il capofamiglia agisca nelle virtù senza adirarsi e privo di invidie,
12227024c pañcabhiḥ satataṁ yajñair vighasāsī yajeta ca
celebri sempre i cinque sacrifici, nutrendosi dei resti,
12227025a satām vṛttena varteta kriyāḥ śiṣṭavad ācaret
pratici la condotta dei virtuosi, e compia i riti consumando i resti,
12227025c asaṁrodhena dharmasya vṛttiṁ lipsed agarhitām
senza violenza al dharma, si guadagni un vitto irreprensibile,
12227026a śrutivijñānatattvajñāḥ śiṣṭācāro vicakṣaṇaḥ
lo splendido sapiente della vera conoscenza rivelata, che consuma i resti,
12227026c svadharmeṇa kriyāvāṁś ca karmaṇā so 'py asaṁkaraḥ
che pratica i riti nel suo dharma, pure con azioni non confuse,
12227027a kriyāvāñ śraddadhānaś ca dātā prājño 'nasūyakaḥ
il saggio che celebri pieno di fede, donando, e senza invidie,
12227027c dharmādharma viśeṣajñāḥ sarvaṁ tarati dustaram
che conosce la differenza tra dharma e adharma, ogni cosa difficile supera,
12227028a dhṛtimān apramattaś ca dānto dharmavid ātmavān
disciplinato, sapiente del dharma che ha fermezza e cura, e anima compiuta,
12227028c vītaḥarṣabhayakrodho brāhmaṇo nāvasīdati
questo brahmano evitando ira, timori ed eccitazione, non fallisce,
12227029a eṣā pūrvatarā vṛttir brāhmaṇasya vidhīyate
questa è la primaria condotta stabilita per il brahmano,
12227029c jñānavittvena karmāṇi kurvan sarvatra sidhyati
praticando con sapienza e conoscenza i propri atti in tutto ha successo,
12227030a adharmāṁ dharmakāmo hi karotihāvicakṣaṇaḥ
l'ignorante pratica l'adharma quaggiù pur volendo il dharma,
12227030c dharmāṁ cādharma saṁkāsāṁ śocann iva karoti saḥ
e praticando il dharma che gli sembra adharma se ne duole,
12227031a dharmāṁ karomīti karoty adharmam; adharmakāmaś ca karoti dharmam
'sto facendo il dharma.' e compie l'adharma, e compie il dharma volendo l'adharma,
12227031c ubhe bālaḥ karmaṇi na prajānan; sa jāyate mriyate cāpi dehī
lo sciocco queste due azioni non discerne, e col corpo muore e rinasce.'

12228001 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

- 12228001a atha ced rocayed etad druhyeta manasā tathā
' se gli piace può ferire colla mente il dotato di conoscenza
- 12228001c unmajjamaś ca nimajjamaś ca jñānavān plavavān bhavet
sprofondando o facendolo emergere diventando come una nave,
- 12228002a prajñāyā nirmīṭair dhīrās tārayanty abudhān plavaiḥ
gli intelligenti per mezzo delle navi della saggezza fanno attraversare gli ignoranti,
- 12228002c nābudhās tārayanty anyān ātmānaṁ vā kathāṁ cana
ma gli sciocchi non fanno passare in nessun modo né sé stessi né gli altri,
- 12228003a chinnadoṣo munir yogān yukto yuñjīta dvādaśa
il muni libero da colpe, concentrato sempre si impegni nei dodici yoga,
- 12228003c daśakarmasukhān arthān upāyāpāyanirbhayaḥ
e nei dieci atti felici usando i mezzi, privo di timore per la morte,
- 12228004a cakṣur ācāravī prājño manasā darśanena ca
il saggio sapiente della buona condotta con la vista della mente sostenga
- 12228004c yacched vānmanasī buddhyā ya icchej jñānam uttamam
gli occhi, e coll'intelligenza parola e mente, chi vuole la suprema conoscenza,
- 12228004e jñānena yacched ātmānaṁ ya icchech chāntim ātmanaḥ
con la sapienza sostenga sé stesso, chi vuole la propria pace interiore,
- 12228005a eteṣāṁ ced anudraṣṭā puruṣo 'pi sudāruṇaḥ
se a queste cose guarda un uomo pur anche crudelissimo,
- 12228005c yadi vā sarvavedajño yadi vāpy anṛco 'japaḥ
che sia sapiente di tutti i veda, oppure privo dei veda e di recitazioni,
- 12228006a yadi vā dhārmiko yajvā yadi vā pāpakṛttamaḥ
che saldo nel dharma sacrifici, oppure sia un supremo malfattore,
- 12228006c yadi vā puruṣavyāghro yadi vā klaibyadhāritā
che sia una tigre degli uomini, oppure un eunuco in sé,
- 12228007a taraty eva mahādurgam jarāmaraṇasāgaram
egli attraversa il terribile oceano di vecchiaia e morte,
- 12228007c evaṁ hy etena yogena yuñjāno 'py ekam antataḥ
se così in questo yoga è concentrato anche solo alla fine,
- 12228007e api jijñāsamāno hi śabdabrahmātivartate
pure desiderando conoscerlo il suono del brahman produce,
- 12228008a dharmopastho hrīvarūtha upāyāpāyakūbaraḥ
col dharma per piancito, la modestia per protezione, mezzi e danni per timone,
- 12228008c apānākṣaḥ prāṇayugaḥ prajñāyur jīva-bandhanaḥ
l'apāna per asse, il prāṇa per giogo, la saggezza per vigore e la vita per redini
- 12228009a cetanābandhuras cārur ācāragrahanemivān
l'intelligenza per sedile, bellezza, condotta e sensi come ruote,
- 12228009c darśanasparśanavaho ghrāṇaśravaṇavāhanaḥ
vista, tatto, odorato, e udito per cavalli,
- 12228010a prajñānābhiḥ sarvatantrapratodo jñānasārathiḥ
saggezza per centro delle ruote, tutti i tantra per frusta, e la sapienza per auriga,
- 12228010c kṣetrañādhīṣṭhito dhīraḥ śraddhādamapuraḥsaraḥ
guidato dall'anima intelligente, fede e disciplina come attendenti,
- 12228011a tyāgavartmānugaḥ kṣemyaḥ śaucago dhyānagocaraḥ
la rinuncia per compagno, pace, purezza e meditazione il suo campo,
- 12228011c jīvayukto ratho divyo brahmaloke virājate
questo divino carro dotato di vita, splende nel mondo di Brahmā,

12228012a atha saṁtvaramāṇasya ratham etaṁ yuyukṣataḥ
io ti parlerò delle regole del muoversi rapido

12228012c akṣaram gantumanaso vidhim vakṣyāmi śighragam
di chi vuole andare in fretta aggogando questo imperituro carro,

12228013a sapta yo dhāraṇāḥ kṛtsnā vāgyataḥ pratipadyate
chi raggiunge interamente i sette esercizi di concentrazione, in silenzio,

12228013c pṛṣṭhataḥ pārśvataś cānyā yāvatyas tāḥ pradhāraṇāḥ
vicini e lontani e tutti gli altri esercizi che li precedono,

12228014a kramaśaḥ pārthivaṁ yac ca vāyavyaṁ khaṁ tathā payaḥ
progressivamente, quanto è della terra, del vento, dello spazio e dell'acqua,

12228014c jyotiṣo yat tad aiśvaryaṁ ahaṁkārasya buddhitaḥ
e della luce, e quale è il dominio dell'ahaṁkāra attraverso l'intelligenza,

12228015a avyaktasya tathaiśvaryaṁ kramaśaḥ pratipadyate
e progressivamente ottiene il dominio dell'immanifesto,

12228015c vikramās cāpi yasyaite tathā yuṅkte sa yogataḥ
e pure i passi chi così si impegni nello yoga,

12228016a athāsyā yogayuktasya siddhim ātmani paśyataḥ
e quale sia la perfezione che vede in sé chi si impegna nello yoga,

12228016c nirmathyamānaḥ sūkṣmatvād rūpāṇīmāni darśayet
consumandosi può vedere questi aspetti attraverso la sua sottigliezza,

12228017a śaiśīras tu yathā dhūmaḥ sūkṣmaḥ samśrayate nabhaḥ
come il cielo d'inverno appare come sottile fumo,

12228017c tathā dehād vimuktasya pūrvarūpaṁ bhavaty uta
così al liberato dal corpo sorge la sua precedente forma,

12228018a atha dhūmasya virame dvitīyaṁ rūpadarśanam
e alla cessazione del fumo appare una seconda forma,

12228018c jalarūpaṁ ivākāśe tatraivātmani paśyati
e vede in sé stesso come in cielo una forma di acqua,

12228019a apāṁ vyatikrame cāpi vahnirūpaṁ prakāśate
e cessata l'acqua appare una forma di fuoco,

12228019c tasminn uparate cāsyā pītavastravad iṣyate
e cessata questa esso appare come vestito di giallo,

12228019e ūrṇārūpasavarṇaṁ ca tasya rūpaṁ prakāśate
e appare di esso una forma dello stesso colore della lana,

12228020a atha śvetāṁ gatiṁ gatvā vāyavyaṁ sūkṣmam apy ajaḥ
quindi divenuto una bianco movimento di vento e pure sottile,

12228020c aśuklaṁ cetasaḥ sauṣmyam avyaktaṁ brahmaṇo 'sya vai
questa impurezza della mente è l'immanifesta sottigliezza del brahman,

12228021a eteṣv api hi jāteṣu phalajātāni me śṛṇu
ascolta da me i frutti delle nascite nei viventi,

12228021c jātasya pārthivaiśvare sṛṣṭir iṣṭā vidhiyate
per il nato nel dominio del terrestre è stabilito il creare,

12228022a prajāpatir ivākṣobhyaḥ śarīrāt sṛjati prajāḥ
come l'imperturbabile Prajāpati dal corpo crea le creature,

12228022c aṅgulyaṅguṣṭhamātreṇa hastapādena vā tathā
con il solo dito pollice, o con la mano o il piede,

12228023a pṛthivīm kampayaty eko guṇo vāyor iti smṛtaḥ
fa tremare la terra da solo, chi ha la qualità del vento, così è scritto,

12228023c ākāśabhūtaś cākāśe savarṇatvāt praṇaśyati

divenuto spazio, la stessa forma dello spazio ottiene,
12228024a varṇato gṛhyate cāpi kāmāt pibati cāśayān
e ne assume l'aspetto, e pure a piacere ne beve le vene,
12228024c na cāśya tejasā rūpaṁ dṛśyate śāmyate tathā
e per il suo splendore il suo aspetto non appare e sparisce,
12228025a ahaṁkārasya vijiteḥ pañcaite syur vaśānugāḥ
chi ha vinto l'ahaṁkāra ha cinque servitori,
12228025c saṅṅāṁ ātmani buddhau ca jītāyāṁ prabhavaty atha
quando in sé la buddhi è vincitrice dei sei, e li domina,
12228026a nirdoṣā pratibhā hy enaṁ kṛtsnā samabhivartate
ne sorge l'intera comprensione priva di falli,
12228026c tathaiva vyaktam ātmānam avyaktaṁ pratipadyate
e si raggiunge il sé manifesto e immanifesto,
12228027a yato niḥsarate loko bhavati vyaktasamjñakaḥ
da questo si produce il mondo e diviene quello conosciuto come manifesto,
12228027c tatrāvvyaktamayīm vyākhyām śṛṇu tvam vistareṇa me
ascolta ora in dettaglio l'esposizione di quanto è immanifesto,
12228027e tathā vyaktamayīm caiva sāmkyām pūrvam nibodha me
e ascolta per primo da me il conteggio di quanto è manifesto,
12228028a pañcaviṁśatitattvāni tulyāny ubhayataḥ samam
venticinque verità sono uguali similmente in entrambi,
12228028c yoge sāmkye 'pi ca tathā viśeṣāms tatra me śṛṇu
sia nello yoga e nel sāmkyā, e pure le differenze ascolta da me,
12228029a proktaṁ tad vyaktam ity eva jāyate vardhate ca yat
quanto è manifesto ti ho illustrato e come nasce e si sviluppa,
12228029c jīryate mriyate caiva caturbhir lakṣaṇair yutam
invecchia e muore, separatamente nei quattro modi,
12228030a viparītam ato yat tu tad avyaktaṁ udāhṛtam
e quanto è diverso da questo è chiamato immanifesto,
12228030c dvāv ātmānau ca vedeṣu siddhānteṣv apy udāhṛtau
due anime sono nominate nei veda e nei testi canonici,
12228031a caturlakṣaṇajam tv anyam caturvargam pracakṣate
una nasce con questi quattro attributi e si mostra coi quattro modi,
12228031c vyaktam avyaktajam caiva tathā buddham athetarat
il manifesto nasce dall'immanifesto ed è sia cosciente che no,
12228031e sattvam kṣetrajña ity etad dvayam apy anudarśitam
e ti ho mostrato le due cose che sono il sattva e l'anima,
12228032a dvāv ātmānau ca vedeṣu viśayeṣu ca rajyataḥ
queste due anime nei veda e negli oggetti dei sensi si muovono,
12228032c viśayāt pratisamhārah sāmkyānām siddhilakṣaṇam
il distacco dagli oggetti dei sensi è segno di perfezione per il sāmkyā,
12228033a nirmamaś cānaṁkāro nirdvaṁdvaś chinnaśāmyaḥ
privo di possesso, e di egoismo, lontano dagli opposti, tagliati i dubbi,
12228033c naiva krudhyati na dveṣṭi nāṅṅtā bhāṣate girāḥ
uno non si adira, né odia, né dice parole false,
12228034a ākrūṣṭas tāḍitaś caiva maitreṇa dhyāti nāsubham
chi calunniato o colpito, benevolmente non pensa al male,
12228034c vāgdaṇḍakarmamanasām trayāṇām ca nivartakaḥ
che si astiene da offendere in tre modi con parole, azioni e pensiero,

12228035a samaḥ sarveṣu bhūteṣu brahmāṇam abhivartate
che è uguale verso tutti gli esseri raggiunge il brahman,
12228035c naivecchati na cāniccho yātrāmātravyavasthitaḥ
chi non desidera ed è senza avversità solo per vivere impegnato,
12228036a alolupo 'vyatho dānto na kṛtī na nirākṛtiḥ
senza avidità, né tremori, disciplinato, né attivo né inattivo,
12228036c nāsyendriyam anekāgram nātikṣiptamanorathaḥ
coi sensi non intenti in molte cose, coi desideri non troppo estesi,
12228036e ahimsraḥ sarvabhūtānām iḍṛk sāmkyo vimucyate
non violento verso tutti gli esseri, un simile yogin trova la liberazione,
12228037a atha yogād vimucyante kāraṇair yair nibodha me
con quale yoga e con quali mezzi trovano la liberazione ascolta da me,
12228037c yogaiśvāryam atikrānto yo 'tikrāmati mucyate
chi raggiunge la padronanza dello yoga e la supera, si libera,
12228038a ity eṣā bhāvajā buddhiḥ kathitā te na saṁśayaḥ
questa buddhi nata dal cuore ti ho illustrato con certezza,
12228038c evaṁ bhavati nirdvaṁdvo brahmāṇam cādhigacchati
così si diventa libero dagli opposti e si raggiunge il brahman.'

12229001 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

12229001a atha jñānaplavam dhīro gṛhītvā śāntim āsthitaḥ
' così il saggio afferrata la nave della conoscenza trova la pace interiore,
12229001c unmajjamaś ca nimajjamaś ca jñānam evābhisamaśrayet
sia emergendo o sprofondando si affida alla conoscenza.'

12229002 śuka uvāca

Śuka disse:

12229002a kim taj jñānam atho vidyā yayā nistarati dvayam
' cos'è questa conoscenza, e la sapienza con cui si supera la dualità?
12229002c pravṛttilakṣaṇo dharmo nivṛttir iti caiva hi
è il dharma che si mostra nella vita attiva o è la rinuncia al mondo?'

12229003 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

12229003a yas tu paśyēt svabhāvena vinā bhāvam acetanaḥ
' lo sciocco che vede il mondo privo della propria natura,
12229003c puṣyate ca punaḥ sarvān prajñayā muktahetukaḥ
che ancora senza nessuna causa separa tutto dalla saggezza,
12229004a yeṣāṁ caikāntabhāvena svabhāvaḥ kāraṇam matam
quelli che pensano la propria natura causata dalla sola natura,
12229004c pūtvā tṛṇabusikāṁ vai te labhante na kim cana
lavando l'erba con fango non ottengono nulla,
12229005a ye cainaṁ pakṣam āśritya vartayanty alpacetasaḥ
e gli scarsi di intelletto che affidandosi a questo partito procedono,
12229005c svabhāvaṁ kāraṇam jñātvā na śreyāḥ prāpnuvanti te
sapendo che la propria natura è la causa, non ottengono il meglio,
12229006a svabhāvo hi vināśāya mohakarmamanobhavaḥ
la propria natura va alla distruzione confusa dalle azioni desiderate,
12229006c niruktam etayor etat svabhāvaparabhāvayoḥ
questo è dichiarato sia dalla propria natura che dalla suprema,

12229007a kṛṣṇyādīni hi karmāṇi sasyasamharaṇāni ca
le azioni a cominciare dai riti coi loro connessi,
12229007c prajñāvadhbhiḥ prakṛptāni yānāsanagrḥāṇi ca
dai saggi sono compiute con carri, seggi e case,
12229008a ākrīḍānām grḥāṇām ca gadānām agadasya ca
ed illustrano i giardini, le case, le malattie e le medicine,
12229008c prajñāvantaḥ pravaktāro jñānavadbhir anuṣṭhitāḥ
i dotati di saggezza affidandosi agli esperti,
12229009a prajñā samyojayaty arthaiḥ prajñā śreyo 'dhigacchati
la saggezza si adegua ai mezzi e la saggezza ottiene il meglio,
12229009c rājāno bhujjate rājyaṁ prajñayā tulyalakṣaṇāḥ
i re uguali in apparenza governano il regno per la saggezza,
12229010a pārāvaryaṁ tu bhūtānām jñānenaivopalabhyate
ogni cosa degli esseri si ottiene colla conoscenza,
12229010c vidyayā tāta sṛṣṭānām vidyaiva paramā gatih
dalla sapienza o figlio vi è l'intero creato, la sapienza è la suprema via,
12229011a bhūtānām janma sarveṣāṁ vividhānām caturvidham
la nascita di tutti i vari esseri è di quattro tipi,
12229011c jarāyvaṇḍam athodbhedam svedam cāpy upalakṣayet
vivipari, ovipari, i germogli, e quello che appare nel fango,
12229012a sthāvarebhyo viśiṣṭāni jaṅgamāny upalakṣayet
e quelli mobili appaiono superiori agli immobili,
12229012c upapannam hi yac ceṣṭā viśiṣyeta viśeṣyayoḥ
e quelli dotati di attività sono superiori dei superiori,
12229013a āhur dvibahupādāni jaṅgamāni dvayāni ca
i mobili si dicono di molti piedi o bipedi,
12229013c bahupādabhyo viśiṣṭāni dvipādāni bahūny api
e i molti bipedi sono superiori a quelli dai molti piedi,
12229014a dvipadāni dvayāny āhuḥ pārthivānitarāṇi ca
i bipedi sono di due tipi i terrestri e gli altri,
12229014c pārthivāni viśiṣṭāni tāni hy annāni bhujjate
quelli terrestri sono superiori e si nutrono di cibi,
12229015a pārthivāni dvayāny āhur madhyamāny uttamāni ca
i terrestri si dicono di due tipi i mediani e i montanari,
12229015c madhyamāni viśiṣṭāni jātidharmopadhāraṇāt
i mediani sono superiori in considerazione del dharma castale,
12229016a madhyamāni dvayāny āhur dharmajñānitarāṇi ca
i mediani si dicono di due tipi, i sapienti del dharma e gli altri,
12229016c dharmajñāni viśiṣṭāni kāryākāryopadhāraṇāt
i sapienti del dharma sono superiori per il sapere di quanto si deve e non si deve fare,
12229017a dharmajñāni dvayāny āhur vedajñānitarāṇi ca
i sapienti del dharma sono di due tipi i sapienti dei veda e gli altri,
12229017c vedajñāni viśiṣṭāni vedo hy eṣu pratiṣṭhitaḥ
i sapienti dei veda sono superiori, perché i veda sono radicati in essi,
12229018a vedajñāni dvayāny āhuḥ pravaktṛṇitarāṇi ca
i sapienti dei veda sono detti di due tipi quelli che li recitano e gli altri,
12229018c pravaktṛṇi viśiṣṭāni sarvadharmopadhāraṇāt
quelli che li recitano sono superiori, per sostenere tutti i dharma,
12229019a vijñāyante hi yair vedāḥ sarvadharmakriyāphalāḥ

quelli che conoscono i veda hanno i frutti di ogni rito nel dharma,
12229019c sayajñāḥ sakhilā vedāḥ pravaktṛbhyo viniḥsṛtāḥ
gli interi veda coi sacrifici sgorgano da chi li recita,
12229020a pravaktṛṇi dvayāny āhur ātmajñānitarāṇi ca
quelli che li recitano si dicono di due tipi, i sapienti dell'anima e gli altri,
12229020c ātmajñāni viśiṣṭāni janmājanmopadhāraṇāt
i sapienti dell'anima sono superiori per la conoscenza di nascita e morte,
12229021a dharmadvayaṃ hi yo veda sa sarvaḥ sarvadharmavid
il sapiente di ogni dharma che sa che tutto il dharma è duplice,
12229021c sa tyāgī satyasamkalpaḥ sa tu kṣāntaḥ sa īśvaraḥ
è un rinunciante dai sinceri desideri, è paziente è un potente,
12229022a dharmajñānapraṭiṣṭhaṃ hi taṃ devā brāhmaṇaṃ viduḥ
gli dèi conoscono il brahmano saldo nella conoscenza del dharma,
12229022c śabdabrahmaṇi niṣṇātaṃ pare ca kṛtaniścayam
versato nelle parole del brahman, e non interessato ad altro,
12229023a antaḥsthaṃ ca bahiṣṭhaṃ ca ye "dhiyajñādhidaivatam
quelli che conoscono il dentro e il fuori relativo al sacrificio e agli dèi,
12229023c jānanti tān namasyāmas te devās tāta te dvijāḥ
a questi ci inchiniamo, questi ri-nati o caro, sono dèi,
12229024a teṣu viśvam idaṃ bhūtaṃ sāgraṃ ca jagad āhitam
in essi è fondato l'intero creato, e l'intero universo,
12229024c teṣāṃ mātmyabhāvasya sadṛśaṃ nāsti kiṃ cana
e non vi è nessuna creatura simile a loro per grandezza,
12229025a ādīm te nidhanaṃ caiva karma cātūtya sarvaśaḥ
trascendendo nascita e morte e ogni azione,
12229025c caturvidhasya bhūtasya sarvasyeśāḥ svayāmbhuvaḥ
sono i signori delle creature dei quattro tipi come il Nato-da-sé.'

12230001 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

12230001a eṣā pūrvatarā vṛttir brāhmaṇasya vidhīyate
' questa è la primaria condotta stabilita per il brahmano,
12230001c jñānavān eva karmāṇi kurvan sarvatra sidhyati
chi ha la conoscenza compiendo le sue azioni ha successo,
12230002a tatra cen na bhaved evaṃ saṃśayaḥ karmaniścaye
qui se non sorgono così dubbi sull'intenzione di agire,
12230002c kiṃ nu karma svabhāvo 'yaṃ jñānaṃ karmeti vā punaḥ
su quale azione sia della natura o quale sia della conoscenza,
12230003a tatra ceha vivitsā syāj jñānaṃ cet puruṣaṃ prati
allora qui vi è il desiderio di conoscere il puruṣa,
12230003c upapattyupalabdhibhyāṃ varṇayiṣyāmi tac chṛṇu
ora io ti parlerò dell'inferenza e dell'evidenza, ascoltami,
12230004a pauraṃ kārāṇaṃ ke cid āhuḥ karmasu mānavāḥ
alcuni uomini dicono che delle azioni è causa la valentia umana,
12230004c daivam eke praśamsanti svabhāvaṃ cāpare janāḥ
altri dicono che è il destino, e altre persone che è la natura,
12230005a pauraṃ karma daivam ca phalavṛttisvabhāvataḥ
agire umano, destino e natura sono i mezzi del successo,
12230005c trayam etat pṛthagbhūtam avivekaṃ tu ke cana

dall'unione o dalla separazione di questi tre, altri lo affermano,
12230006a evam etan na cāpy evam ubhe cāpi na cāpy ubhe
che è così, e che non è così, che due agiscono e non agiscono,
12230006c karmasthā viṣamaṁ brūyuh sattvasthāḥ samadarśinaḥ
queste differenze affermano quelli che agiscono, i virtuosi e gli imparziali,
12230007a tretāyām dvāpare caiva kalijās ca sasamśayāḥ
i nati nel tretā nel dvāpara e nel kaliyuga sono nei dubbi,
12230007c tapasvinaḥ praśāntās ca sattvasthās ca kṛte yuge
e in pace, asceti e virtuosi sono nel kṛtayuga,
12230008a aprthagdarśinaḥ sarve ṛksāmasu yajuḥṣu ca
nessuno vede differenze nel ṛg, nel sāma e nello yajus,
12230008c kāmadvēṣau pṛthag dṛṣṭvā tapaḥ kṛta upāsate
guardando entrambi: brama e avversione, praticano il tapas,
12230009a tapodharmaṇa saṁyuktas taponityaḥ susamśitaḥ
intenti al tapas nel dharma, sempre ben concentrati nel tapas,
12230009c tena sarvān avāpnoti kāmān yān manasecchati
con esso ottengono tutti i beni che desiderano nell'animo,
12230010a tapasā tad avāpnoti yad bhūtvā sṛjate jagat
col tapas si ottiene quanto esiste nella creazione del mondo,
12230010c tadbhūtas ca tataḥ sarvo bhūtānām bhavati prabhuḥ
ed essendo tutto in questo modo, diviene il signore degli esseri,
12230011a tad uktaṁ vedavādeṣu gahanam vedadarśibhiḥ
questo segreto è dichiarato nelle parole dei veda dai sapienti dei veda,
12230011c vedānteṣu punar vyaktaṁ kramayogena lakṣyate
e ancora nei vedānta appare progressivamente manifesto,
12230012a ārambhayajñāḥ kṣatrasya haviryajñā viśaḥ smṛtāḥ
il rito cruento è degli kṣatriya, e quello del burro sacro dei vaiśya, così è scritto,
12230012c paricārayajñāḥ sūdrās ca japayajñā dvijātayaḥ
e il rito del servire è per gli sūdra, e quello del recitare per i ri-nati,
12230013a pariniṣṭhitakāryo hi svādhyāyena dvijo bhavet
nel perfezionare i riti e con i propri studi si diventa ri-nati,
12230013c kuryād anyan na vā kuryān maitro brāhmaṇa ucyate
e compiendo o non compiendo altra cosa, il brahmano è detto amichevole,
12230014a tretādau sakalā vedā yajñā varṇāśramās tathā
all'inizio del tretā vigevano i veda con ogni parte, i riti, e i modi di vita dei varṇa,
12230014c samrodhād āyuṣas tv ete vyasyante dvāpare yuge
ma per la diminuzione della vita si dispersero nel dvāparayuga,
12230015a dvāpare viplavaṁ yānti vedāḥ kaliyuge tathā
nel dvāpara e nel kaliyuga i veda divennero confusi,
12230015c dṛṣyante nāpi dṛṣyante kaler ante punaḥ punaḥ
e alla fine del kaliyuga essi si mostrano o non più si mostrano,
12230016a utsidanti svadharmās ca tatrādharmeṇa pīditāḥ
decadono i singoli dharma, là colpiti dall'adharmā,
12230016c gavām bhūmeś ca ye cāpām ośadhīnām ca ye rasāḥ
e i sapori delle erbe, delle acque, della terra e inerenti alle vacche,
12230017a adharmāntarhitā vedā vedadharmās tathāśramāḥ
e i veda spariscono nell'adharmā, e pure i dharma vedici e i modi di vita,
12230017c vikriyante svadharmasthāḥ sthāvarāṇi carāṇi ca
e mutano il loro stare nel proprio dharma mobili e immobili,

12230018a yathā sarvāṇi bhūtāni vṛṣṭir bhaumāni varṣati
come la pioggia bagna tutti gli esseri terrestri,
12230018c sṛjate sarvato 'ṅgāni tathā vedā yuge yuge
così i veda producono tutte le loro parti di yuga in yuga,
12230019a viṣṭam kālanānātvam anādinidhanam ca yat
il tempo procede in molti modi, senza inizio né fine,
12230019c kīrtitam tat purastān me yataḥ samyānti yānti ca
ho già detto prima, come per lui vanno e vengono tutti,
12230020a dhātedam prabhavasthānam bhūtānām samyamō yamaḥ
il creatore è l'origine degli esseri e Yama la loro distruzione,
12230020c svabhāvena pravartante dvamdvasṣṭāni bhūriśaḥ
per la natura agiscono in vari modi gli elementi opposti,
12230021a sargaḥ kālo dhṛtir vedāḥ kartā kāryam kṛiyā phalam
creazione, tempo, fermezza, i veda, il creatore, e il frutto delle azioni da fare,
12230021c etat te kathitam tāta yan mām tvaṁ paripṛcchasi
tutto questo ti ho illustrato o caro, che è quanto mi hai chiesto."

12231001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12231001a ity ukto 'bhiprasāsyaitat paramarṣes tu śāsanam
" così istruito dalle parole pronunciate dal supremo ṛṣi,
12231001c mokṣadharmārthasamyuktam idam praṣṭum pracakrame
egli passava a chiedere quanto è collegato a dharma, artha e mokṣa.

12231002 śuka uvāca

Śuka disse:

12231002a prajāvāñ śrotṛiyo yajvā vṛddhaḥ prajāñ 'nasūyakaḥ
'il saggio, l'anziano privo di invidia, con prole e istruzione sacra, avendo sacrificato,
12231002c anāgatam anaitihyam katham brahmādhigacchati
come può raggiungere il brahman che non viene attraverso l'istruzione?
12231003a tapasā brahmacaryeṇa sarvatyāgena medhayā
col tapas, colla brahmacarya, coll'intelligenza o rinunciando a tutto?
12231003c sāmkye vā yadi vā yoge etat pṛṣṭo 'bhidhatsva me
se questo vi è nel sāmkye o nello yoga istruiscimi, che te lo chiedo,
12231004a manasaś cendriyāṇām cāpy aikāgryam samavāpyate
la concentrazione della mente e dei sensi con quale mezzo
12231004c yenopāyena puruṣais tac ca vyākhyātum arhasi
è raggiunta dagli uomini, mi devi illustrare.'

12231005 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

12231005a nānyatra vidyātapasor nānyatrendriyanigrahāt
' in nessun altro modo che trattenendo i sensi e con la sapienza e il tapas,
12231005c nānyatra sarvasamtyāgāt siddhim vindati kaś cana
in nessun altro modo che rinunciando a tutto si ottiene la perfezione,
12231006a mahābhūtāni sarvāni pūrvasṣṭiḥ svayambhavaḥ
tutti gli elementi grossolani furono creati per primi dal Nato-da-sé,
12231006c bhūyiṣṭham prāṇabhṛdgrāme niviṣṭāni śarīriṣu
e per lo più sono dentro i corpi in tutti i viventi,
12231007a bhūmer deho jalāt sāro jyotiśaś cakṣuṣī smṛte
il corpo dalla terra, gli umori dall'acqua, e la vista dalla luce deriva,

12231007c prāṇāpānāśrayo vāyuh kheṣv ākāśam śarīriṇām
Vāyu è il rifugio di prāṇa e apāna, e nelle aperture dei corpi vi è lo spazio,

12231008a krānte viṣṇur bale śakraḥ koṣṭhe 'gnir bhuktam archati
nei passi vi è Viṣṇu, nella forza Śakra, nello stomaco Agni compie la digestione,

12231008c karṇayoḥ pradiśaḥ śrotre jihvāyām vāk sarasvatī
le direzioni degli orecchi sono nell'udito, e nella lingua vi è la parola e il discorso,

12231009a karṇau tvak cakṣuṣī jihvā nāsikā caiva pañcamī
gli orecchi, la pelle, gli occhi, la lingua e il naso per cinque,

12231009c darśanānīndriyoktāni dvārāṇy āhārasiddhaye
sono le porte collegate ai sensi della conoscenza per la ricerca del cibo,

12231010a śabdaṁ sparśam tathā rūpaṁ rasaṁ gandhaṁ ca pañcamam
il suono, il contatto, le forme, il gusto e il profumo per quinto,

12231010c indriyāṇi pṛthak tv arthān manaso darśayanty uta
sono i singoli oggetti dei sensi, che si mostrano alla mente,

12231011a indriyāṇi mano yuñkte vaśyān yanteva vājinah
la mente si unisce dominando i sensi come il conducente i cavalli,

12231011c manaś cāpi sadā yuñkte bhūtātmā hṛdayāśritaḥ
e pure sempre l'anima degli esseri rifugiata nel cuore, è unita alla mente,

12231012a indriyāṇām tathaiveṣāṁ sarveṣāṁ īśvaram manaḥ
e la mente è come il padrone di tutti questi sensi,

12231012c niyame ca visarge ca bhūtātmā manasas tathā
nel trattenerli e liberarli, e l'anima interna lo è della mente,

12231013a indriyāṇīndriyārthās ca svabhāvaś cetanā manaḥ
sensi, oggetti dei sensi, natura, intelligenza e mente,

12231013c prāṇāpānau ca jīvaś ca nityam deheṣu dehinām
prāṇa e apāna e la vita sono sempre nei corpi degli incarnati,

12231014a āśrayo nāsti sattvasya guṇaśabdo na cetanā
non vi è connessione del sattva colla qualità del suono né coll'intelligenza,

12231014c sattvaṁ hi tejaḥ sṛjati na guṇān vai kadā cana
il sattva produce energia e nessun altro guṇa,

12231015a evam saptadaśam dehe vṛtam ṣoḍaśabhir guṇaiḥ
così vede il diciassettesimo nel corpo avvolto dalle sedici qualità,

12231015c maṇiṣī manasā vipraḥ paśyaty ātmānam ātmani
sé stesso da sé stesso con la mente il savio intelligente,

12231016a na hy ayaṁ cakṣuṣā dṛśyo na ca sarvair apīndriyaiḥ
ma questo non è visibile dagli occhi né da tutti gli altri sensi,

12231016c manasā sampradīptena mahān ātmā prakāśate
con la mente accesa di splendore, appare il grande ātman,

12231017a aśabdaspārśarūpaṁ tad arasāgandham avyayam
l'immutabile senza suono, né forma o contatto, senza gusto e profumo,

12231017c aśarīram śarīre sve nirīkṣeta nirīndriyam
privo di corpo in ciascun corpo si può vedere privo di sensi,

12231018a avyaktaṁ vyaktadeheṣu martyeṣv amaram āśritam
l'immanifesto che nei corpi manifesti è dentro, l'immortale tra i mortali,

12231018c yo 'nupaśyati sa pretya kalpate brahmabhūyase
chi riesce a vedere, nell'aldilà merita di essere un secondo Brahmā,

12231019a vidyābhijanasampanne brāhmaṇe gavi hastini
in un brahmano dotato di studi e stirpe, in una vacca, in un elefante,

12231019c śuni caiva śvapāke ca paṇḍitāḥ samadarśinaḥ

in un cane e in un fuori-casta i sapienti vedono la stessa cosa,
 12231020a sa hi sarveṣu bhūteṣu jaṅgameṣu dhruveṣu ca
 quello che in tutti gli esseri mobili e immobili,
 12231020c vasaty eko mahān ātmā yena sarvam idaṁ tatam
 risiede è il solo grande ātman da cui tutto è dispiegato,
 12231021a sarvabhūteṣu cātmānaṁ sarvabhūtāni cātmani
 quando vede in tutti gli esseri l'ātman, e tutti gli esseri
 12231021c yadā paśyati bhūtātmā brahma saṁpadyate tadā
 nell'ātman, allora l'anima interiore raggiunge il brahman,
 12231022a yāvān ātmani vedātmā tāvān ātmā parātmani
 quando veda l'ātman in sé come l'ātman negli altri,
 12231022c ya evaṁ satataṁ veda so 'mṛtatvāya kalpate
 costui che sempre così vede è degno dell'immortalità,
 12231023a sarvabhūtātmabhūtasya sarvabhūtahitasya ca
 nella via dell'essere che è l'anima di tutti gli esseri, e il bene
 12231023c devāpi mārga muhyanti apadasya padaiṣiṇaḥ
 di tutti gli esseri, gli dèi cercandone le tracce si stupiscono che sia senza tracce,
 12231024a śakunīnām ivākāśe jale vāricarasya vā
 come la traccia degli uccelli in cielo o quella degli esseri acquatici,
 12231024c yathā gatir na dṛśyeta tathaiva sumahātmanaḥ
 non si vede così quella del grandissimo ātman,
 12231025a kālaḥ pacati bhūtāni sarvāṅy evātmanātmani
 il tempo matura tutti gli esseri, da sé in sé,
 12231025c yasmiṁs tu pacyate kālas taṁ na vedeha kaś cana
 ma nessuno che è cotto dal tempo se ne accorge,
 12231026a na tad ūrdhvaṁ na tiryak ca nādho na ca tiraḥ punaḥ
 egli non è in alto, in basso o di lato, e neppure di traverso,
 12231026c na madhye pratigr̥hṇīte naiva kaś cit kutaś cana
 nessuno in nessun luogo può prenderlo mai in mezzo,
 12231027a sarve 'ntaḥsthā ime lokā bāhyam eṣāṁ na kiṁ cana
 tutti questi mondi stanno in lui, e nulla esiste di essi fuori di lui,
 12231027c yaḥ sahasraṁ samāgacched yathā bāṇo guṇacyutaḥ
 chi viaggia come mille frecce scagliate con forza,
 12231028a naivāntaṁ kāraṇasyeyād yady api syān manojavaḥ
 o se sia veloce come il pensiero non raggiungerà la fine di questa causa di tutto,
 12231028c tasmāt sūkṣmāt sūkṣmataraṁ nāsti sthūlataraṁ tataḥ
 della sua sottigliezza non vi è uno più sottile, né uno più grande,
 12231029a sarvataḥpāṇipādāntaṁ sarvatokṣīromukham
 con mani e piedi ovunque, con teste occhi e facce ovunque,
 12231029c sarvataḥśrutimal loke sarvam āvṛtya tiṣṭhati
 con orecchie ovunque al mondo, egli è saldo coprendo ogni cosa,
 12231030a tad evāṇor aṇutaraṁ tan mahadbhyo mahattaram
 è il più piccolo dei piccoli, il più grande dei grandi,
 12231030c tad antaḥ sarvabhūtānām dhruvaṁ tiṣṭhan na dṛśyate
 egli stando perennemente dentro gli esseri non si mostra,
 12231031a akṣaraṁ ca kṣaraṁ caiva dvaidhībhāvo 'yam ātmanaḥ
 di due nature è l'anima distruttibile e indistruttibile,
 12231031c kṣaraḥ sarveṣu bhūteṣu divyaṁ hy amṛtam akṣaram
 la distruttibile è in tutti gli esseri, l'indistruttibile è la divina amṛta,

12231032a navadvāraṃ puraṃ gatvā haṃso hi niyato vaśī
raggiunta la città dalle nove porte, l'anima sempre vi risiede,
12231032c īśaḥ sarvasya bhūtasya sthāvarasya carasya ca
come signore di ogni essere, mobile e immobile,
12231033a hānibhaṅgavikalpānām navānām saṃśrayeṇa ca
collegato alle nove variazioni che mutano i corpi,
12231033c śārīrāṇām ajasyāhur haṃsatvaṃ pāradarśinaḥ
i supremi sapienti dicono è il non-nato Atman,
12231034a haṃsoktaṃ cākṣaraṃ caiva kūṭasthaṃ yat tad akṣaram
chiamato l'haṃsa imperituro, che sta in alto imperituro,
12231034c tad vidvān akṣaraṃ prāpya jahāti prāṇajanmanī
il saggio che raggiunge l'imperituro abbandona vita e rinascita.'

12232001 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

12232001a pṛcchatas tava satputra yathāvad iha tattvataḥ
' da te richiesto o virtuoso figlio, secondo le regole e la verità,
12232001c sāmkyanyāyena saṃyuktaṃ yad etad kīrtitaṃ mayā
ti ho illustrato quanto è collegato alla dottrina del sāmkyā,
12232002a yogakṛtyaṃ tu te kṛtsnaṃ vartayiṣyāmi tac chṛṇu
e ora interamente a te parlerò di quanto è proprio allo yoga, ascolta,
12232002c ekatvaṃ buddhimanasor indriyāṇām ca sarvaśaḥ
quando nell'unione di intelletto e mente e di tutti i sensi,
12232002e ātmano dhyāyinas tāta jñānam etad anuttamam
l'anima è in meditazione, questo o caro è la suprema conoscenza,
12232003a tad etad upaśāntena dāntenādhyātmaśīlinā
e questo con pace interiore, con disciplina cercando l'adhyātman,
12232003c ātmārāmeṇa buddhena boddhavyaṃ śucikarmaṇā
con l'intelletto e anima felice deve riconoscere chi ha pure azioni,
12232004a yogadoṣān samucchidya pañca yān kavayo viduḥ
tagliati i cinque falli dello yoga di cui parlano i saggi,
12232004c kāmaṃ krodhaṃ ca lobhaṃ ca bhayaṃ svapnaṃ ca pañcamam
brama, ira, avidità, paura e indolenza per quinto,
12232005a krodhaṃ śamena jayati kāmaṃ saṃkalpavarjanāt
l'ira si vince colla pace interiore, la brama evitando i desideri,
12232005c sattvasaṃsevanād dhīro nidrām ucchettum arhati
e unendosi al sattva, il saggio il sonno indolente deve eliminare,
12232006a dhṛtyā śīśnodaraṃ rakṣet pāṇipādaṃ ca cakṣuṣā
con fermezza custodisca i genitali nell'addome, e cogli occhi mani e piedi,
12232006c cakṣuḥ śrotre ca manasā mano vācaṃ ca karmaṇā
colla mente vista e udito, colle azioni mente e parola,
12232007a apramādād bhayaṃ jahyāl lobhaṃ prājñopasevanāt
con cura abbandoni la paura, e l'avidità coltivando la saggezza,
12232007c evam etān yogadoṣāñ jayen nityam atandritaḥ
così instancabile deve sempre vincere questi falli dello yoga,
12232008a agnīmś ca brāhmaṇāmś cārched devatāḥ praṇameta ca
veneri i fuochi sacri e i brahmani e si inchini agli dèi,
12232008c varjayed ruṣitām vācaṃ himsāyuktām manonugām
eviti rudi parole, e quelle che pur piacevoli siano intente alla violenza,

12232009a brahma tejomayaṃ śukraṃ yasya sarvaṃ idaṃ rasaḥ
il brahman puro fatto di splendore, che possiede l'essenza di tutto,

12232009c ekasya bhūtaṃ bhūtasya dvayaṃ sthāvarajaṅgamam
è il solo ente che possiede la creazione fatta di mobili e immobili,

12232010a dhyaṇam adhyayanam dānam satyaṃ hrīr ārjayaṃ kṣamā
meditazione, studio, dono, sincerità, modestia, onestà e pace interiore,

12232010c śaucam āhārasaṃsuddhir indriyāṇāṃ ca nigrahaḥ
purezza, e completa purezza di vita, contenimento dei sensi,

12232011a etair vivardhate tejaḥ pāpmānaṃ cāpakarṣati
con queste cose si accresce lo splendore, e si rimuovono i mali,

12232011c sidhyanti cāsyā sarvārthā vijñānaṃ ca pravartate
ogni suo scopo ha successo, e si origina la conoscenza,

12232012a samaḥ sarveṣu bhūteṣu labdhālabdhena vartayan
agendo ugualmente verso tutti gli esseri, e nell'ottenere e nel non ottenere,

12232012c dhutapāpmā tu tejasvī laghvāhāro jitendriyaḥ
eliminando i mali, pieno di splendore, moderato nel cibo e coi sensi vinti,

12232012e kāmakrodhau vaśe kṛtvā ninīṣed brahmaṇaḥ padam
dominando brama ed ira, desidera raggiungere lo stato di brahman,

12232013a manasaś cendriyāṇāṃ ca kṛtvaikāgryaṃ samāhitaḥ
concentrato, fatta una cosa sola di mente e sensi,

12232013c prāg rātrāpararātreṣu dhārayen mana ātmanā
prima di notte e passata la notte, trattenga la mente da sé,

12232014a jantoḥ pañcendriyasyāsya yad ekaṃ chidram indriyam
il vivente che abbia uno solo dei cinque sensi in fallo,

12232014c tato 'sya sravati prajñā dṛteḥ pādād ivodakam
da lui scorre via la saggezza, come l'acqua dal fondo di un otre,

12232015a manas tu pūrvam ādadyāt kuminān iva matsyahā
la mente per prima cosa raffermi, come il pescatore fa coi cattivi pesci,

12232015c tataḥ śrotraṃ tataś cakṣur jihvām ghrāṇaṃ ca yogavit
quindi il sapiente yogin agisca su udito, vista, gusto e odorato

12232016a tata etāni saṃyamya manasi sthāpayed yatiḥ
quindi questi trattenendo li raffermi nella mente, l'asceta,

12232016c tathaivāpohya saṃkalpān mano hy ātmani dhārayet
e quindi purifichi la mente dai desideri, e li trattenga in sé,

12232017a pañca jñānena saṃdhāya manasi sthāpayed yatiḥ
colla coscienza posti i cinque nella mente li raffermi l'asceta,

12232017c yadaitāny avatiṣṭhante manaḥṣaṣṭhāni cātmani
e quando questi siano raffermati in sé colla mente per sesta,

12232017e prasīdanti ca saṃsthāya tadā brahma prakāśate
tutti insieme trovano la pace e allora il brahman si mostra,

12232018a vidhūma iva dīptārcir āditya iva dīptimān
come il fuoco acceso senza fumo, come il sole pieno di luce,

12232018c vaidyuto 'gnir ivākāśe paśyaty ātmānam ātmanā
come un fuoco splendente nel cielo, egli vede sé stesso da sé,

12232018e sarvaṃ ca tatra sarvatra vyāpakatvāc ca dṛśyate
ed egli appare là pervadere ogni cosa ovunque,

12232019a taṃ paśyanti mahātmāno brāhmaṇā ye maṇiṣiṇaḥ
questo vedono i brahmani saggi e grandi anime,

12232019c dhṛtimanto mahāprājñāḥ sarvabhūtahite ratāḥ

pieni di fermezza e di saggezza, felici del bene di tutti gli esseri,
12232020a evaṃ parimitaṃ kālam ācaran saṃśitavrataḥ
così per il tempo determinato agendo con saldi voti,
12232020c āsīno hi rahasy eko gacched akṣarasātmyatām
seduto da solo in un luogo solitario, raggiunge lo stato imperituro,
12232021a pramoho bhrama āvarto ghrāṇaśravaṇadarśane
la meraviglia di essere uniti al brahman, con vista, odorato e udito,
12232021c adbhutāni rasasparśe śītoṣṇe mārutākṛtiḥ
gusto e tocco meravigliosi, e fresco e caldo al pari del vento,
12232022a pratibhāṃ upasargāṃś cāpy upasaṃgrhya yogataḥ
e splendore e travagli trattenendo attraverso lo yoga,
12232022c tāṃs tattvavid anādr̥tya svātmanaiva nivartayet
senza curarsi di essi il vero sapiente deve sprofondare nella sua anima,
12232023a kuryāt paricayaṃ yoge traikālyāṃ niyato muniḥ
compia dunque la conoscenza nello yoga il muni controllandosi tre volte,
12232023c giriśṛṅge tathā caitye vṛkṣāgreṣu ca yojajet
sulla cima dei monti, nei santuari, davanti agli alberi si applichi,
12232024a saṃniyamendriyagrāmaṃ goṣṭhe bhāṇḍamaṇā iva
trattenendo tutti i sensi, come animali legati nella stalla,
12232024c ekāgraś cintayen nityaṃ yogān nodvejayen manaḥ
ad una sola cosa sempre pensi senza allontanare la mente dallo yoga,
12232025a yenopāyena śakyeta saṃniyantum calaṃ manaḥ
con questi mezzi è in grado di trattenere la mobile mente,
12232025c taṃ taṃ yukto niṣeveta na caiva vicalet tataḥ
e rimanga concentrato in questo e non si smuova da qui,
12232026a śūnyā giriguhāś caiva devatāyatanāni ca
le deserte caverne montane, i templi degli dèi,
12232026c śūnyāgārāṇi caikāgro nivāsārtham upakramet
le case solitarie, attentamente raggiunga per risiedervi,
12232027a nābhiṣvajet paraṃ vācā karmaṇā manasāpi vā
non si associ ad altri con parole, azioni o pensiero,
12232027c upekṣako yatāhāro labdhālabdhe samo bhavet
indifferente, controllando il cibo, diventi uguale nell'avere e nel non avere,
12232028a yaś cainam abhinandeta yaś cainam apavādayet
verso uno che sia contento di lui, e verso chi lo biasima,
12232028c samas tayoś cāpy ubhayor nābhidyāyec chubhāśubham
verso entrambi sia uguale e non guardi il bene e il male dei due,
12232029a na prahṛṣyeta lābheṣu nālābheṣu ca cintayet
non si rallegrì nell'ottenere, e non si impensierisca nel non ottenere,
12232029c samaḥ sarveṣu bhūteṣu sadharmā mātariśvanaḥ
sia uguale verso tutti gli esseri, con uguale condotta del vento,
12232030a evaṃ sarvātmanaḥ sādhoḥ sarvatra samadarśinaḥ
per il virtuoso che così, con tutta l'anima guarda ugualmente verso tutto,
12232030c ṣaṇmāsān nityayuktasya śabdabrahmātivartate
che sempre sia concentrato per sei mesi, lo stesso suono del brahman sorge,
12232031a vedanārtāḥ prajā dṛṣṭvā samaloṣṭāśmakāñcanaḥ
vedendo le creature afflitte da dolore, guardi ugualmente una zolla e l'oro,
12232031c etasmin nirato mārge viramen na vimohitaḥ
devoto a questa via non l'abbandoni divenendo confuso,

12232032a api varṇāv akr̥ṣṭas tu nārī vā dharmakāṅkṣiṇī
anche uno di casta inferiore, oppure una donna che desidera il dharma,
12232032c tāv apy etena mārgeṇa gacchetām paramām gatim
pure questi due con questa via, troveranno la suprema meta,
12232033a ajaṃ purāṇam ajaram sanātanam; yad indriyair upalabhate naro 'calaḥ
l'incrollabile uomo che coi sensi raggiunga il non nato, eterno, antico, senza vecchiaia,
12232033c aṇor aṇīyo mahato mahattaram; tadātmanā paśyati yukta ātmavān
più piccolo del piccolo e più grande del grande, da sé lo vede concentrato in sé. '
12232034a idaṃ maharṣer vacanam mahātmano; yathāvad uktaṃ manasānudṛśya ca
queste parole pronunciate dal grande ṛṣi grand'anima, tenendo in mente,
12232034c avekṣya ceyāt parameṣṭhisātmyatām; prayānti yām bhūtagatiṃ maṇiṣiṇaḥ
i saggi, raggiungono lo stato di eguaglianza con Brahmā, che la meta universale."

12233001 śuka uvāca

Śuka disse,

12233001a yad idaṃ vedavacanam kuru karma tyajeti ca
' quando dicono le parole dei veda che sono: ' compi l'azione, e rinunciavi.'
12233001c kām diśam vidyayā yānti kām ca gacchanti karmaṇā
in quale luogo si va attraverso la sapienza e in quale si giunge coll'agire?
12233002a etad vai śrotum icchāmi tad bhavān prabravītu me
questo vorrei udite, questo dunque o signore, illustrami,
12233002c etat tv anyonyavairūpye vartate pratikūlataḥ
questo mi appare contraddittorio e reciprocamente contrario."

12233003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12233003a ity uktaḥ pratyuvācedam parāśarasutaḥ sutam
" così richiesto il figlio di Parāśara rispondeva al figlio:
12233003c karmavidyāmayāv etau vyākhyāsyāmi kṣarākṣarau
'io ti parlerò delle due vie: distruttibile e indistruttibile fatte di azioni e sapienza,
12233004a yām diśam vidyayā yānti yām ca gacchanti karmaṇā
e in quale luogo si va colla sapienza e in quale vanno coll'agire,
12233004c śṛṅṣvaikamanāḥ putra gahvaram hy etad antaram
ascolta attentamente o figlio quale segreto vi è dentro,
12233005a asti dharma iti proktaṃ nāstīty atraiva yo vadet
chi afferma che c'è il dharma e chi dice che non c'è,
12233005c tasya pakṣasya sadṛśam idaṃ mama bhaved atha
del primo partito io ho uguale opinione,
12233006a dvāv imāv atha panthānau yatra vedāḥ pratiṣṭhitāḥ
due sono le vie che i veda stabiliscono,
12233006c pravṛṭtilakṣaṇo dharmo nivṛṭtau ca subhāṣitaḥ
il dharma che si mostra nell'agire e quello nella rinuncia già ben trattato,
12233007a karmaṇā badhyate jantur vidyayā tu pramucyate
il vivente è legato al karma, e se ne libera colla conoscenza,
12233007c tasmāt karma na kurvanti yatayaḥ pāradaśinaḥ
perciò gli asceti che vedono la riva opposta non praticano l'azione,
12233008a karmaṇā jāyate pretya mūrtimān ṣoḍaśātmakaḥ
per l'agire si rinasce dopo morto con una forma fatta dei sedici elementi,
12233008c vidyayā jāyate nityam avyayo hy avyayātmakaḥ

colla sapienza sempre si nasce immutabile e immutabile per natura,
12233009a karma tv eke praśāmsanti svalpabuddhitarā narāḥ
l'agire lo applaudono gli uomini di più misero intelletto,
12233009c tena te dehaḥjālāni ramayanta upāsate
per questo essi ottengono mucchi di corpi e si rallegrano,
12233010a ye tu buddhiṃ parāṃ prāptā dharmanaipuṇyadarśinaḥ
quelli che hanno un supremo intelletto, che vedono interamente i dharma,
12233010c na te karma praśāmsanti kūpaṃ nadyāṃ pibann iva
non applaudono l'agire, come un pozzo non beve il fiume,
12233011a karmaṇaḥ phalam āpnoti sukhaduḥkhe bhavābhavau
il frutto che si ottiene dall'agire, gioia e dolore, nascita e morte,
12233011c vidyayā tad avāpnoti yatra gatvā na śocati
questo si ottiene anche colla sapienza, ma avutolo non ci si duole,
12233012a yatra gatvā na mriyate yatra gatvā na jāyate
laddove giunti non si muore, laddove giunti non si rinasce,
12233012c na jīryate yatra gatvā yatra gatvā na vardhate
laddove non si invecchia, e laddove giunti non si cresce,
12233013a yatra tad brahma paramam avyaktam ajaram dhruvam
laddove c'è il brahman supremo, immanifesto, eterno e senza vecchiaia,
12233013c avyāhatam anāyāsam amṛtaṃ cāvīyogi ca
senza impedimenti, facile, inseparabile dall'amṛta,
12233014a dvamdvair yatra na bādhyante mānasena ca karmaṇā
laddove non si è legati agli opposti, né colla mente né coll'agire,
12233014c samāḥ sarvatra maitrās ca sarvabhūtahite ratāḥ
si è uguali verso tutto, amichevoli, felici del bene di tutti gli esseri,
12233015a vidyāmāyo 'nyaḥ puruṣas tāta karmamāyo 'paraḥ
un uomo è fatto per la sapienza o caro, e l'altro è fatto per l'agire,
12233015c viddhi candramasaṃ darśe sūkṣmayā kalayā sthitam
sappi che la luna rimane nella luna nuova per brevissimo tempo,
12233016a tad etad ṛṣiṇā proktaṃ vistareṇānumīyate
questo ha detto il ṛṣi spiegandolo diffusamente,
12233016c navajam śāśinaṃ dṛṣṭvā vakram tantum ivāmbare
vedendo la luna nuova come un filo curvo nel cielo,
12233017a ekādaśavikāratmā kalāsambhārasambhṛtaḥ
l'anima con undici modificazioni dotata dei sedici elementi,
12233017c mūrtimān iti taṃ viddhi tāta karmaguṇātmakam
sappi o caro che ha la forma prodotta dall'agire e dai guṇa,
12233018a devo yaḥ samśritas tasminn abbindur iva puṣkare
il dio che si rifugia in esso come una goccia d'acqua in un loto,
12233018c kṣetrajñam taṃ vijānīyān nityam tyāgajitātmakam
devi riconoscerlo come l'anima, che coll'abbandono vince sé stessa,
12233019a tamo rajaś ca sattvaṃ ca viddhi jīvaguṇān imān
tamas, rajas e sattva sappi che sono i guṇa del vivente,
12233019c jīvam ātmaguṇam vidyād ātmānam paramātmanaḥ
devi sapere che il vivente è il guṇa dell'anima e l'anima quello dell'anima suprema,
12233020a sacetanaṃ jīvaguṇam vadanti; sa ceṣṭate ceṣṭayate ca sarvam
la coscienza è il guṇa del vivente, essa si muove e fa muovere tutto,
12233020c tataḥ param kṣetravido vadanti; prāvartayad yo bhuvanāni sapta
e al di sopra i sapienti dicono vi sia chi ha creato i sette mondi.'

12234001 śuka uvāca

Śuka disse:

12234001a kṣarāt prabhṛti yaḥ sargaḥ saguṇānīndriyāṇi ca

' a cominciare dal distruttibile, quale è la creazione con sensi e guṇa,

12234001c buddhyaiśvaryaḥbhisargārthaṁ yad dhyānaṁ cātmanaḥ śubham

e quale la sublime meditazione dell'anima per la produzione di intelletto e dominio,

12234002a bhūya eva tu loke 'smin sadvṛttiṁ vṛttihaitukīm

e ancora dunque quale sia al mondo la condotta dei buoni e dei razionalisti,

12234002c yayā santaḥ pravartante tad icchāmy anuvarṇitam

con la quale sorgono i buoni, questo vorrei mi fosse descritto,

12234003a vede vacanam uktaṁ tu kuru karma tyajeti ca

nei veda viene affermato sia compi l'azione che rinuncia,

12234003c katham etad vijānīyāṁ tac ca vyākhyātum arhasi

come posso intendere ciò? questo mi devi rivelare,

12234004a lokavṛttāntatattvajñaḥ pūto 'haṁ guruśāsanāt

io, purificato l'intelletto e sapiente della vera condotta del mondo,

12234004c kṛtvā buddhiṁ viyuktātmā tyakṣyāmy ātmānam avyathaḥ

per l'insegnamento del guru, disgiunta l'anima lascerò me stesso senza timori.'

12234005 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

12234005a yaiśā vai vihitā vṛttiḥ purastād brahmaṇā svayam

' la condotta che fu stabilita in principio da Brahmā in persona,

12234005c eṣā pūrvataraiḥ sadbhir ācīrṇā paramarṣibhiḥ

fu praticata dai primissimi virtuosi, ṛṣi supremi,

12234006a brahmacaryeṇa vai lokāñ jayanti paramarṣayaḥ

i supremi ṛṣi vincono i mondi praticando la brahmacarya,

12234006c ātmanaś ca ḥṛdi śreyas tv anviccha manasātmani

nel proprio cuore e colla mente in sé cercando il meglio,

12234007a vane mūlaphalāśī ca tapyan suvipulaṁ tapaḥ

nutrendosi di frutta e radici nella foresta, e praticando un grandissimo tapas,

12234007c puṇyāyatanacārī ca bhūtānām avihimsakaḥ

praticando sacri e puri luoghi, e senza usare violenza verso gli esseri,

12234008a vidhūme sannamusale vānaprasthapraṭīśraye

nel rifugio degli abitanti della foresta, cessato il fumo e il battere del mortaio,

12234008c kāle prāpte caran bhaikṣaṁ kalpate brahmabhūyase

praticando la questua a tempo opportuno, si merita lo stato di brahman,

12234009a niḥstutir nirmamaskāraḥ parityajya śubhāśubhe

senza preghiere, senza inchinarsi agli dèi, rinunciando a bene e male,

12234009c araṇye vicaraikākī yena kena cid āśitaḥ

da solo condursi nella foresta cibandosi di quanto viene.'

12234010 śuka uvāca

Śuka disse:

12234010a yad idaṁ vedavacanāṁ lokavāde virudhyate

' quanto è detto dai veda si scontra coi detti mondani,

12234010c pramāṇe cāpramāṇe ca viruddhe śāstratā kutaḥ

essendoci opposizione tra evidenza e non evidenza da dove vengono le scritte?

12234011a ity etac chrotum icchāmi bhagavān prabravītu me

questo io vorrei sapere o signore, illustramelo,

12234011c karmaṇām avirodhena katham etat pravartate
 come può sorgere non opposizione tra queste azioni?"

12234012 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12234012a ity uktaḥ pratyuvācedaṁ gandhavatyāḥ sutaḥ sutam
 “ così interrogato il figlio di Gandhavatī rispondeva al figlio,

12234012c ṛṣis tat pūjayaṁ vākyam putrasyāmitatejasah
 quel ṛṣi applaudendo le domande di suo figlio dal supremo splendore:

12234013a gṛhastho brahmacārī ca vānaprastho 'tha bhikṣukaḥ
 ' il capofamiglia, il brahmacārīn, e il mendicante asceta nella foresta,

12234013c yathoktakāriṇaḥ sarve gacchanti paramām gatim
 tutti questi praticando quanto stabilito raggiungono la suprema meta,

12234014a eko ya āśramān etān anutiṣṭhed yathāvidhi
 uno che in questi modi di vita stia secondo le regole,

12234014c akāmadveṣasaṁyuktaḥ sa paratra mahīyate
 privo di brama e avversione, costui si rallegra nell'altro mondo,

12234015a catuspadī hi niḥśreṇī brahmaṇy eṣā pratiṣṭhitā
 questa è la scala di quattro gradini fondata sul brahman,

12234015c etām āśritya niḥśreṇīm brahmaloke mahīyate
 e applicandosi a questa scala si rallegrerà nel mondo di Brahmā,

12234016a āyusaḥ tu caturbhāgaṁ brahmacāryanasūyakaḥ
 per la quarta parte della vita il brahmacārīn privo di invidie,

12234016c gurau vā guruput্রে vā vased dharmārthakovidāḥ
 che sia intento a dharma ed artha risieda col guru o col figlio del guru,

12234017a karmātirekeṇa guror adhyetavyam bhubhūṣatā
 con assoluto impegno al guru deve studiare chi desidera la prosperità,

12234017c dakṣiṇo nāpavādī syād āhūto gurum āśrayet
 sincero sia e privo di biasimo, e chiamato si rechi dal guru,

12234018a jaghanyaśāyī pūrvam syād utthāyī guruveśmani
 vada a letto per ultimo e si alzi per primo, nella dimora del guru,

12234018c yac ca śiṣyeṇa kartavyam kāryam dāsenā vā punaḥ
 e quanto il discepolo debba fare lo compia come un servo,

12234019a kṛtam ity eva tat sarvam kṛtvā tiṣṭheta pārśvataḥ
 e compiuto tutto quanto il da farsi, rimanga al suo fianco,

12234019c kimkaraḥ sarvakārī ca sarvakarmasu kovidāḥ
 come un servo che tutto compie, esperto di ogni lavoro,

12234020a śucir dakṣo guṇopeto brūyād iṣur ivātvaraḥ
 puro, intelligente, dotato di qualità, deve parlare come una freccia senza fretta,

12234020c cakṣuṣā gurum avyagro nirīkṣeta jitendriyaḥ
 e senza confusione segua il guru con la vista avendo vinti i sensi,

12234021a nābhuktavati cāśnīyād apitavati no pibet
 non mangi prima che lui mangi né beva prima che lui beva,

12234021c na tiṣṭhati tathāsita nāsupte prasvapeta ca
 e così non stia in piedi e non si sieda, ne vada a letto prima di lui,

12234022a uttānābhyām ca pāṇibhyām pādāv asya mṛdu spr̥ṣet
 colle mani allungate dolcemente tocchi i suoi piedi,

12234022c dakṣiṇam dakṣiṇenaiva savyam savyena pīdayet
 con la destra il destro e colla sinistra il sinistro tocchi,

12234023a abhivādya gurum brūyād adhīṣva bhagavann iti

salutando il guru gli dica: 'ordina o venerabile,
12234023c idaṃ kariṣye bhagavann idaṃ cāpi kṛtaṃ mayā
questo io farò o venerabile e pure questo io ho compiuto.'
12234024a iti sarvam anujñāpya nivedya gurave dhanam
e chiedendogli il permesso, consegna tutta la ricchezza al guru,
12234024c kuryāt kṛtvā ca tat sarvam ākhyeyaṃ gurave punaḥ
lavori e avendo fatto tutto, ne informi ancora il guru,
12234025a yāms tu gandhān rasān vāpi brahmacārī na sevate
il brahmacārīn non coltivi le cose gustose e i profumi,
12234025c seveta tān samāvṛtta iti dharmeṣu niścayaḥ
ma le usi solo dopo il ritorno a casa, così le regole del dharma,
12234026a ye ke cid vistareṇoktā niyamā brahmacāriṇaḥ
ciascuna delle restrizioni che sono stabilite per il brahmacārīn,
12234026c tān sarvān anuḡṛhṇīyād bhavec cānapago guroḥ
tutte queste deve accogliere, finché risiede col guru,
12234027a sa evaṃ gurave prītim upaḡṛtya yathābalaṃ
così avendo procurato piacere al guru per quanto si può,
12234027c āśrameṣv āśrameṣv evaṃ śiṣyo varteta karmaṇā
il discepolo si impegni ad agire in ciascun modo di vita,
12234028a vedavratopavāsena caturthe cāyuso gate
con voti di astinenza dei veda, passato quel quarto di vita,
12234028c gurave dakṣiṇām dattvā samāvarted yathāvidhi
avendo dato al guru il suo onorario, secondo le regole se ne vada,
12234029a dharmalabdhair yuto dārair agnīn utpādya dharmataḥ
unito alla moglie ottenuta nel dharma, si dedichi ai fuochi secondo le regole,
12234029c dviṭīyam āyuso bhāgaṃ ḡḡhamedhivratī bhavet
e passi la seconda parte della vita nel voto del capofamiglia.'

12235001 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

12235001a dviṭīyam āyuso bhāgaṃ ḡḡhamedhī ḡḡhe vaset
' la seconda parte della vita la passi in casa come capofamiglia,
12235001c dharmalabdhair yuto dārair agnīn utpādya suvrataḥ
unito alla moglie secondo il dharma, e dedicandosi ai fuochi sacri con saldi voti,
12235002a ḡḡhasthavṛttayaś caiva catasraḥ kavibhiḥ smṛtāḥ
quattro sono le condotte dei capifamiglia ricordate dai saggi,
12235002c kusūladhānyaḥ prathamāḥ kumbhīdhānyas tv anantaram
la prima tener grano per tre anni, per seconda tener grano per sei giorni
12235003a aśvastano 'tha kāpotīm āśrito vṛttim āharet
e senza guardare al domani prenda, e viva colla condotta del piccione,
12235003c teṣāṃ paraḥ paro jyāyān dharmato lokajittamaḥ
il successivo di ciascuno è migliore, per vincere i mondi secondo il dharma,
12235004a ṣaṭkarmā vartayatv ekas tribhir anyāḥ pravartate
viva nel primo colle sei azioni, nell'altro viva con tre sole,
12235004c dvābhyām ekaś caturthas tu brahmasatre vyavasthitaḥ
quindi con due e con una sola nel quarto saldo sempre nel brahman,
12235004e ḡḡhamedhivratāny atra mahāntīha pracakṣate
i voti del capofamiglia sono dichiarati quaggiù i più grandi,
12235005a nātmārtham pācayed annam na vṛthā ḡḡhāyetaś paśūn

non cuocia il cibo solo per sé, e non uccida invano le vittime,
12235005c prāṇī vā yadi vāprāṇī saṃskāraṃ yajuṣārhati
che sia un vivente o un non vivente deve compierlo secondo lo yajur,
12235006a na divā prasvapej jātu na pūrvāpararātrayoḥ
non dorma mai di giorno, né prima o dopo la notte,
12235006c na bhuñjītāntarākāle nānṛtāv āhvayet striyam
non si nutra fuori pasto, né inviti una donna nei momenti proibiti,
12235007a nāsyānaśnan vased vipro gṛhe kaś cid apūjitaḥ
un savio non deve risiedere nella sua casa senza esser nutrito e onorato,
12235007c tathāsyātithayaḥ pūjyā havyakavyavahāḥ sadā
e così i suoi ospiti deve sempre onorare con le oblazioni sacre,
12235008a vedavidyāvratasnātāḥ śrotriyā vedapāraḡaḥ
i brahmani di puri voti e sapienza vedica, istruiti, che seguono i veda,
12235008c svadharmajīvino dāntāḥ kriyāvantas tapasvinaḥ
che vivono del proprio dharma, disciplinati, ascetici e intenti ai riti,
12235008e teṣāṃ havyaṃ ca kavyaṃ cāpy arhaṇārthaṃ vidhīyate
pure costoro è stabilito che siano meritevoli delle oblazioni sacre,
12235009a na kharaiḥ saṃprayātasya svadharmājñānakasya ca
non essendo tale chi fa uso di muli, e chi non riconosce il proprio dharma,
12235009c apaviddhāgnihotrasya guror vālikakāriṇaḥ
e chi abbandona l'agnihotra, e chi ha agito falsamente verso il guru,
12235010a saṃvibhāgo 'tra bhūtānāṃ sarveṣāṃ eva śiṣyate
di condividere con tutti questi esseri si deve evitare,
12235010c tathaiḥvāpacamānebhyaḥ pradeyaṃ gṛhamedhinā
e a quelli che non cuociono per sé deve donare il capofamiglia,
12235011a vighasāśi bhaven nityaṃ nityaṃ cāmṛtabhojanaḥ
chi sempre consumi i resti, sempre si nutre dell'amṛta,
12235011c amṛtaṃ yajñāśeṣaṃ syād bhojanaṃ haviṣā samam
l'amṛta sia il cibo rimasto dal sacrificio, come il burro sacro,
12235011e bhr̥tyaśeṣaṃ tu yo 'śnāti tam āhur vighasāśinaṃ
chi si nutre del resto dei servi costui lo dicono uno che si nutre dei resti sacri,
12235012a svadāranirato dānto hy anasūyur jitendriyaḥ
fedele alla propria moglie, controllato, privo di invidie, coi sensi vinti,
12235012c ṛtvikpurohitācāryair mātulātithisaṃśritaiḥ
coi celebranti, i purohita e i maestri, collo zio materno, gli ospiti e i rifugiati,
12235013a vṛddhabālāturair vaidyair jñātisāmbandhibāndhavaḥ
con anziani, fanciulli e malati, con sapienti, con parenti e famigliari,
12235013c mātāpitṛbhyāṃ jāmībhir bhr̥trā putreṇa bhāryayā
con madre e padre, con sorelle e fratelli, col figlio e colla moglie,
12235014a duhitrā dāsavargeṇa vivādaṃ na samācāret
colla figlia e con tutti i servi, non deve usare parole offensive,
12235014c etān vimucya saṃvādān sarvapāpaiḥ pramucyate
evitando queste parole, si libera da tutti i mali,
12235015a etair jitais tu jayati sarvāṃl lokān na saṃśayaḥ
con queste vittorie conquista di certo tutti i mondi,
12235015c ācāryo brahmalokeśaḥ prajāpatye pitā prabhuḥ
il maestro è il signore del mondo di Brahmā, il padre di quello di Prajāpati,
12235016a atithis tv indralokeśo devalokasya cartvijāḥ
l'ospite è il signore del mondo di Indra, e lo sono i celebranti del mondo divino,

12235016c jāmāyo 'psarasām loke vaiśvadeve tu jñātayaḥ
le sorelle nel mondo delle apsaras, e i famigliari in quello dei viśvadeva,

12235017a sambandhibāndhavā dikṣu pṛthivyām mātṛmātulau
parenti e famigliari delle direzioni, e madre e zio materno in terra,

12235017c vṛddhabālāturakṛśās tv ākāśe prabhaviṣṇavaḥ
gli afflitti i malati, i fanciulli e i vecchi sono signori nel cielo,

12235018a bhrātā jyeṣṭhaḥ samaḥ pitrā bhāryā putraḥ svakā tanuḥ
il fratello maggiore è uguale al padre, moglie e figlio sono il proprio corpo,

12235018c chāyā svā dāśavargas tu duhitā kṛpaṇam param
la propria ombra sono tutti i servi, la figlia è la suprema miseria,

12235019a tasmād etair adhikṣiptaḥ sahen nityam asaṁjvaraḥ
perciò può attaccarsi ad essi sempre senza ansie,

12235019c gṛhadharmarato vidvān dharmanityo jitaklamaḥ
il sapiente intento al dharma domestico, e sempre nel dharma attivo,

12235020a na cārthabaddhaḥ karmāṇi dharmam vā kaṁ cid ācaret
non deve praticare azioni o dharma legato alla ricchezza,

12235020c gṛhasthavṛttayas tistras tāsām niḥśreyasaṁ param
tre sono le condotte del capofamiglia, e la successiva di ciascuna è migliore,

12235021a parasparam tathaivāhuś cāturāśramyam eva tat
e allo stesso modo dicono siano i quattro modi di vita,

12235021c ye caktā niyamās teṣām sarvaṁ kāryam bubhūṣatā
tutte le regole che sono stabilite in questi deve compiere chi vuole la prosperità,

12235022a kumbhīdhānyair uñchaśilaiḥ kāpotīm cāsthitais tathā
con chi tiene cibo per sei giorni, con chi spigola, e con chi imita il piccione,

12235022c yasmiṁś caite vasanty arhās tad rāṣṭram abhivardhate
il regno in cui vivono questi virtuosi, prospera,

12235023a daśa pūrvān daśa parān punāti ca pitāmāhān
purifica dieci generazioni di avi precedenti e dieci future,

12235023c gṛhasthavṛttayas tv etā vartayed yo gatavyathaḥ
chi privo di ansie segua le regole del capofamiglia,

12235024a sa cakracaralokānām sadṛśīm prāpnuyād gatim
costui ottiene la stessa meta che vi è nei mondi dei cakracara,

12235024c yatendriyāṇām atha vā gatir eṣā vidhīyate
oppure per lui è stabilita la meta di quelli che trattengono i sensi,

12235025a svargaloko gṛhasthānām udāramanasām hitaḥ
il mondo del paradiso è stabilito per i capifamiglia di nobile animo,

12235025c svargo vimānasaṁyukto vedadṛṣṭaḥ supuṣpitaḥ
il paradiso assieme ai carri divini, e ben fiorito di sapienti dei veda,

12235026a svargaloke gṛhasthānām pratiṣṭhā niyatātmanām
nel mondo del paradiso vi è la sede dei capifamiglia dall'anima controllata,

12235026c brahmaṇā vihitā śreṇir eṣā yasmāt pramucyate
questa è la successione stabilita da Brahmā, con cui si ha la liberazione,

12235026e dvitīyam kramaśaḥ prāpya svargaloke mahīyate
seguendo regolarmente il secondo modo si rallegrerà in paradiso,

12235027a ataḥ param paramam udāram āśramaṁ; tṛtīyam āhus tyajatām kalevaram
da qui in poi vi è il modo superiore, il terzo che dicono sia l'abbandono del corpo,

12235027c vanaukasām gṛhapatinām anuttamaṁ; śṛṅṇuṣvaitat kliṣṭaśarīrakāriṇām
il vivere nella foresta superiore a vivere in casa, ascolta quello di chi si tormenta il corpo.”

12236001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12236001a proktā gṛhasthavṛttis te vihitā yā manīṣinām

“ ti ho illustrato la condotta da capofamiglia stabilita dai saggi,

12236001c tadanantaram uktaṃ yat tan nibodha yudhiṣṭhira

quanto di dirò di seguito ascolta o Yudhiṣṭhira,

12236002a kramaśas tv avadhūyainām ṛtīyām vṛttim uttamām

di seguito passando al terzo modo, alla condotta suprema,

12236002c saṃyogavratakhinnānām vānaprasthāśramaukasām

di chi si esaurisce nel voti yogici, abitando negli āśrama della foresta,

12236003a śrūyatām pārtha bhadraṃ te sarvalokāśrayātmanām

ascolta o pṛthāde, che tu sia benedetto, il deciso intento

12236003c prekṣāpūrvaṃ pravṛttānām puṇyadeśanivāsinām

di chi si impegna per tutto il mondo abitando in luoghi puri.

12236004 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

12236004a gṛhasthas tu yadā paśyed valīpalitam ātmanaḥ

' quando il capofamiglia si veda colle rughe e i capelli grigi,

12236004c apatyasyaiva cāpatyaṃ vanam eva tadāśrayet

e coi figli con prole, allora si ritiri nella foresta,

12236005a ṛtīyam āyuso bhāgam vānaprasthāśrame vaset

e nella terza parte della vita risieda in un āśrama nella foresta,

12236005c tān evāgnīn paricared yajamāno divaukasaḥ

e attenda ai fuochi sacri sacrificando ai celesti,

12236006a niyato niyatāhāraḥ ṣaṣṭhabhaktō 'pramādavān

controllato, e parco nel cibo, nutrendosi alla sesta ora, con attenzione,

12236006c tad agnihotraṃ tā gāvo yajñāṅgāni ca sarvaśaḥ

per l'agnihotra e per le vacche e gli strumenti del sacrificio,

12236007a akṣṭam vai vrīhiyavaṃ nīvāraṃ vighasāni ca

viva di riso e orzo senza coltivarli, di grano selvatico e dei resti sacri,

12236007c havīmṣi saṃprayaccheta makheṣv atrāpi pañcasu

offra oblazioni di burro qui nei cinque sacrifici,

12236008a vānaprasthāśrame 'py etās catasro vṛttayaḥ smṛtāḥ

negli āśrama degli abitanti della selva sono ricordate quattro modi di condotta,

12236008c sadyaḥprakṣālakāḥ ke cit ke cin māsikasamcayāḥ

chi consuma il grano giorno per giorno, e chi ne tiene per un mese,

12236009a vārṣikaṃ samcayaṃ ke cit ke cid dvādaśavārṣikam

chi ne accumula per un anno, e chi per dodici anni,

12236009c kurvanty atithipūjārthaṃ yajñatantrārthasiddhaye

per poter onorare gli ospiti e per compiere i sacrifici stabiliti,

12236010a abhrāvakāśā varṣāsu hemante jalasamśrayāḥ

vivano al cielo aperto sotto i monsoni e si rifugino nell'acqua in inverno,

12236010c grīṣme ca pañcatapasāḥ śaśvac ca mitabhojanāḥ

in estate praticino sempre il tapas dei cinque fuochi, moderati nel cibo,

12236011a bhūmau viparivartante tiṣṭhed vā prapadair api

si rotolino in terra, o stiano sulle punte dei piedi,

12236011c sthānāsanair vartayanti savaneṣv abhiṣiñcate

vivano in piedi o seduti, e si purifichino colle abluzioni,

12236012a dantolūkhalinaḥ ke cid aśmakūṭṭās tathāpare

alcuni tritano il grano coi denti, e altri con delle pietre,
12236012c súkḷapakṣe pibanty eke yavāgūm kvathitām sakṛt
alcuni bevono solo nella quindicina chiara, bollendo il grano una sola volta,
12236013a kṣṇapakṣe pibanty eke bhuñjate ca yathākramam
altri bevono solo nella quindicina scura e mangiano come viene,
12236013c mūlair eke phalair eke puṣpair eke dṛḍhavrataḥ
alcuni con frutti e radici, e altri dai rigidi voti di solo fiori,
12236014a vartayanti yathānyāyaṁ vaikhānasamataṁ śrītāḥ
vivono secondo le regole saldi nel modo degli asceti,
12236014c etās cānyās ca vividhā dīkṣās teṣāṁ maṇiṣiṇām
queste e altre varie devozioni vi sono per questi saggi,
12236015a caturthaś caupanīṣado dharmāḥ sādharmaṇaḥ smṛtaḥ
il quarto modo è il dharma generico ricordato dalle upaniṣad,
12236015c vānaprastho gṛhasthaś ca tato 'nyaḥ sampravartate
l'asceta nella foresta e il capofamiglia e anche altri possono farlo,
12236016a asminn eva yuge tāta vipraiḥ sarvārthadarśibhiḥ
in questo yuga o caro fu compiuto dai savi che vedono ogni cosa,
12236016c agastyāḥ sapta ṛṣayo madhucchando 'ghamaṛṣaṇaḥ
Agastya, i sette ṛṣi, Madhucchanda, Aghamṛṣaṇa,
12236017a sāmkr̥tiḥ sudivā taṇḍir yavānno 'tha kṛtaśramaḥ
Sāmkr̥ti, Sudevātāṇḍi, e Kṛtaśrama il mangiatore d'orzo,
12236017c ahovīryas tathā kāvyas tāṇḍyo medhātithir budhaḥ
Ahovīrya, e Kāvya, Tāṇḍya e il saggio Madhātithi
12236018a śalo vākaś ca nirvākaḥ śūnyapālaḥ kṛtaśramaḥ
Śala, e Vāka, e Nirvāka, Śūnyapāla e Kṛtaśrama,
12236018c evamdharmasu vidvāmsas tataḥ svargam upāgaman
questi saggi con questo dharma hanno raggiunto il paradiso,
12236019a tāta pratyakṣadharmāṇas tathā yāvāvarā gaṇāḥ
e molte schiere ascetiche intente nel vero dharma,
12236019c ṛṣiṇām ugratapasām dharmanaiḥ puṇadarśiṇām
di ṛṣi, dai fieri tapas, abili conoscitori del dharma,
12236020a avācyāparimeyās ca brāhmaṇā vanam āśrītāḥ
e dei brahmani che non si possono elencare rifugiati nella foresta,
12236020c vaikhānasā vālakhilyāḥ sikatās ca tathāpare
i vaikhānasa, i vālakhilya, i sikata e altri ancora,
12236021a karmabhis te nirānandā dharmanityā jitendriyāḥ
senza piacere nelle azioni, sempre nel dharma coi sensi vinti,
12236021c gatāḥ pratyakṣadharmāṇas te sarve vanam āśrītāḥ
sono andati tutti praticando il puro dharma a rifugiarsi nella foresta,
12236021e anakṣatrā anādhṛṣyā dṛṣyante jyotiṣām gaṇāḥ
e appaiono come schiere di stelle invincibili e privi di costellazioni,
12236022a jarayā ca paridyūno vyādhinā ca prapīḍitāḥ
reso misero dalla vecchiaia, e colpito dalle malettie,
12236022c caturthe cāyuṣaḥ śeṣe vānaprasthāśramaṁ tyajet
nel quarto di vita rimanente, si abbandoni anche l'āśrama degli asceti,
12236022e sadyaskārām nirūpyeṣṭim sarvavedasadakṣiṇām
celebrando un sacrificio di un giorno, con tutte le dakṣiṇa stabilite dai veda,
12236023a ātmayājī so 'tmaratir ātmakṛīḍātmasamśrayaḥ
sacrificando sé stesso, felice nel supremo rifugiandosi in sé nel gioco di sé,

12236023c ātmany agnīn samāropya tyaktvā sarvaparigrahān
accendendo dei fuochi in sé, avendo abbandonato ogni acquisizione,
12236024a sadyaskrāmś ca yajed yajñān iṣṭīś caiveha sarvadā
celebri sacrifici di un giorno e oblazioni ovunque quaggiù,
12236024c sadaiva yājinām yajñād ātmanīyā nivartate
e sempre dai sacrifici dei sacrificatori si astenga chi sacrifica sé stesso,
12236025a trīnś caivāgnīn yajet samyag ātmany evātmamokṣaṇāt
sacrifici rettamente ai tre fuochi in sé per la propria liberazione,
12236025c prāṇebhyo yajuṣā pañca ṣaṭ prāśnīyād akutsayan
si nutra di cinque o sei bocconi per vivere senza lamentarsi coi giusti mantra,
12236026a keśalomanakhān vāpya vānaprastho munis tataḥ
tagliandosi capelli, barba e unghie, allora il muni della foresta,
12236026c āśramād āśramaṁ sadyaḥ pūto gacchati karmabhiḥ
in ciascun modo di vita immediatamente si muove purificato dalle azioni,
12236027a abhayaṁ sarvabhūtebhyo yo dattvā pravrajed dvijaḥ
il ri-nato che data sicurezza a tutti gli esseri se ne diparte,
12236027c lokās tejomayās tasya pretya cānantyam aśnute
ottiene i mondi fatti di luce e l'eternità nell'aldilà,
12236028a suśīlavṛtto vyapanītakalmaṣo; na ceha nāmutra ca kartum ihate
con ottima condotta, rimosse le colpe, né qui né nell'aldilà desidera agire,
12236028c aroṣamoho gatasamdhivigraho; bhaved udāsīnavad ātmavin naraḥ
privo di passioni ed errori, libero da guerra e pace, l'uomo è un saldo sapiente dell'anima,
12236029a yameṣu caivātmagateṣu na vyathet; svaśāstrasūtrāhutimantravikramaḥ
non si agita nelle norme che deve compiere, valoroso in śāstra, riti, regole e mantra,
12236029c bhaved yatheṣṭā gatir ātmayājino; na samśayo dharmapare jitendriye
chi sacrifica sé stesso, saldo nel dharma e coi sensi vinti, di certo ha la meta che vuole,
12236030a tataḥ param śreṣṭham atīva sadguṇair; adhiṣṭhitam trīn adhiṣṭtam uttamam
quindi è il supremo, il migliore, il sommo, il principale, passati i primi tre
12236030c caturtham uktaṁ paramāśramaṁ śṛṇu; prakīrtymānam paramam parāyaṇam
il quarto è chiamato il supremo modo di vita, ascolta quanto ti ho detto sul supremo mezzo.'

12237001 śuka uvāca

Śuka disse:

12237001a vartamānas tathavātra vānaprasthāśrame yathā

' uno che vive là nel modo degli asceti silvani, come

12237001c yoktavyo 'tmā yathā śaktyā param vai kāṅkṣatā padam

si deve concentrare, e come può ottenere il supremo stato desiderato?'

12237002 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

12237002a prāpya saṁskāram etābhyām āśramābhyām tataḥ param

' avendo completato i primi due modi di vita, e quindi l'altro,

12237002c yat kāryam paramārthārtham tad ihaikamanāḥ śṛṇu

ascolta ora con attenzione quanto debba fare inerente il supremo modo,

12237003a kaṣāyam pācayitvā tu śreṇisthāneṣu ca triṣu

purificatosi delle impurità durante i tre modi di vivere,

12237003c pravrajec ca param sthānam parivrajyām anuttamām

proceda verso il supremo stato, che è l'incomparabile abbandono del mondo,

12237004a tad bhavān evam abhyasya vartatām śrūyatām tathā

fatto così questo deve vivere concentrandosi e studiare,

12237004c eka eva caren nityaṃ siddhyartham asahāyavān
da solo viva sempre senza alcun aiuto nei suoi compiti,
12237005a ekaś carati yaḥ paśyan na jahāti na hīyate
chi da solo agisce e guardando non abbandona e non è abbandonato,
12237005c anagnir aniketaḥ syād grāmam annārtham āsrayet
privato di fuoco e di casa rimanga, andando nei villaggi solo per il cibo,
12237006a aśvastianavidhānaḥ syān munir bhāvasamanvitaḥ
il muni immerso in meditazione, si deve provvedere solo per un giorno,
12237006c laghvāśī niyatāhāraḥ sakṛd annaniṣevitā
parco e trattenuto nel mangiare, una volta sola cercando il cibo,
12237007a kapālaṃ vṛkṣamūlāni kucelam asahāyatā
la ciotola, la solitudine ai piedi di un albero, i vestiti di stracci,
12237007c upekṣā sarvabhūtānām etāvad bhikṣulakṣaṇam
l'indifferenza verso tutti gli esseri, tale è l'apparenza del mendicante,
12237008a yasmin vācaḥ praviśanti kūpe prāptāḥ śilā iva
in chi entrano le parole come pietre cadute in un pozzo,
12237008c na vaktāraṃ punar yānti sa kaivalyāśrame vaset
e non ritornano a chi le ha dette, costui può vivere in completo isolamento,
12237009a naiva paśyen na śṅṅuyād avācyaṃ jātu kasya cit
non deve guardare, né mai udire parole improprie verso qualcuno,
12237009c brāhmaṇānām viśeṣeṇa naiva brūyāt kathaṃ cana
e specialmente contro i brahmani non dica mai nulla,
12237010a yad brāhmaṇasya kuśalaṃ tad eva satataṃ vadet
sempre dica quanto è opportuno per un brahmano,
12237010c tūṣṇim āsīta nindāyām kurvan bheṣajam ātmanaḥ
sieda in silenzio nei rimproveri, facendo medicina di sé stesso,
12237011a yena pūrṇam ivākāśaṃ bhavaty ekena sarvadā
colui che da solo fa ovunque essere come ne fosse pieno il cielo,
12237011c sūnyaṃ yena janākīrṇaṃ taṃ devā brāhmaṇaṃ viduḥ
e che un luogo vuoto fa essere pieno di gente, dagli dèi è detto un brahmano,
12237012a yena kena cid ācchanno yena kena cid āśītaḥ
chi si veste di quanto viene, e che si sazia di quanto viene,
12237012c yatrakvacanaśāyī ca taṃ devā brāhmaṇaṃ viduḥ
e che dorme dove capita, dagli dèi è conosciuto come brahmano,
12237013a aher iva gaṇād bhītaḥ sauhityān narakād iva
chi teme la folla come un serpente, la soddisfazione come fosse l'inferno,
12237013c kuṇapād iva ca strībhyas taṃ devā brāhmaṇaṃ viduḥ
le donne come i cadaveri, dagli dèi è conosciuto come brahmano,
12237014a na krudhyen na prahṛṣyec ca mānito 'mānitaś ca yaḥ
chi non si adira, né si rallegra, disprezzato o onorato che sia,
12237014c sarvabhūteṣv abhayadas taṃ devā brāhmaṇaṃ viduḥ
che dà sicurezza a tutti gli esseri, dagli dèi è conosciuto come brahmano,
12237015a nābhinandeta maraṇaṃ nābhinandeta jīvitam
chi non applaude la morte, né applaude la vita,
12237015c kālam eva pratikṣeta nideśaṃ bhṛtako yathā
ma guarda al fato come un servo agli ordini,
12237016a anabhyāhatacittaḥ syād anabhyāhataṅk tathā
che non abbia mai pensiero violento, né violente parole,
12237016c nirmuktaḥ sarvapāpebhyo niramitrasya kiṃ bhayam

che sia libero da ogni male, che paura vi è per il senza nemici?

- 12237017a abhayaṃ sarvabhūtebhyo bhūtānāṃ abhayaṃ yataḥ
essendo senza paura per gli esseri, e senza impaurire tutti gli esseri,
- 12237017c tasya dehād vimuktasya bhayaṃ nāsti kutaś cana
liberatosi del suo corpo non ha timore da nessuna parte,
- 12237018a yathā nāgapade 'nyāni padāni padagāminām
come nelle tracce degli elefanti tutte le altre tracce
- 12237018c sarvāny evāpidhīyante padajātāni kauñjare
di chi vi cammina sono coperte dai piedi degli elefanti,
- 12237019a evaṃ sarvam ahimsāyām dharmārtham apidhīyate
così l'intero scopo del dharma è coperto nella non violenza,
- 12237019c amṛtaḥ sa nityaṃ vasati yo 'himsām pratipadyate
chi raggiunge la non violenza vive sempre da immortale,
- 12237020a ahimsakaḥ samaḥ satyo dhṛtimān niyatendriyaḥ
chi è non violento, uguale in tutto, sincero, saldo e coi sensi controllati,
- 12237020c śaraṇyaḥ sarvabhūtānāṃ gatim āpnoty anuttamām
e rifugio per tutti gli esseri, ottiene la suprema meta,
- 12237021a evaṃ prajñānatṛptasya nirbhayasya manīṣiṇaḥ
di chi si compiace della saggezza, dell'intelligente senza timori,
- 12237021c na mṛtyur atigo bhāvaḥ sa mṛtyum adhigacchati
la natura non è soverchiata dalla morte, egli va incontro alla morte,
- 12237022a vimuktaṃ sarvasaṅgebhyo munim ākāśavat sthitam
il muni libero da ogni attaccamento, che sta come fosse in cielo,
- 12237022c asvam ekacaram śāntaṃ taṃ devā brāhmaṇaṃ viduḥ
senza proprietà, solitario, in pace, dagli dèi è conosciuto come brahmano,
- 12237023a jīvitaṃ yasya dharmārthaṃ dharmo 'ratyartham eva ca
chi ha una vita per il dharma e il dharma per chi soffre,
- 12237023c ahorātrās ca puṇyārthaṃ taṃ devā brāhmaṇaṃ viduḥ
e per atti puri giorno e notte, dagli dèi è conosciuto come brahmano,
- 12237024a nirāśiṣam anārambhaṃ nirnamaskāram astutim
chi è privo di desideri, e di imprese, di adorazioni e di elogi,
- 12237024c akṣiṇaṃ kṣiṇakarmāṇaṃ taṃ devā brāhmaṇaṃ viduḥ
senza ingiurie e dalle azioni terminate, dagli dèi è conosciuto come brahmano,
- 12237025a sarvāṇi bhūtāni sukhe ramante; sarvāṇi duḥkhasya bhṛśaṃ trasanti
tutti gli esseri gioiscono nel bene, e tutti sono violentemente agitati nel dolore,
- 12237025c teṣāṃ bhayotpādanajātakhedaḥ; kuryān na karmāṇi hi śraddadhānaḥ
il ricco di fede non compia azioni che facciano nascere paura e tormento a loro,
- 12237026a dānaṃ hi bhūtābhayadakṣiṇāyāḥ; sarvāṇi dānāny adhiṣṭhatīha
il dono di offrire sicurezza agli esseri tutti gli altri doni supera quaggiù,
- 12237026c tīkṣṇāṃ tanuṃ yaḥ prathamam jahāti; so 'nantam āpnoty abhayaṃ prajābhyāḥ
chi per primo abbandona l'aspetto crudele, ottiene infinita sicurezza dai viventi,
- 12237027a uttāna āsyena havir juhōti; lokasya nābhir jagataḥ pratiṣṭhā
chi offre l'oblazione nella bocca aperta è l'ombelico del mondo, il rifugio dell'universo,
- 12237027c tasyāṅgam aṅgāni kṛtākṛtaṃ ca; vaiśvānaraḥ sarvam eva prapede
tutte le sue membra e quanto fatto e non, sono possedute dal fuoco,
- 12237028a prādeśamātre hṛdi niśritaṃ yat; tasmin prāṇān ātmayājī juhōti
il sacrificante di sé, che offre la vita nel fuoco, che misura una spanna nel suo cuore,
- 12237028c tasyāgnihotraṃ hutam ātmasaṃsthaṃ; sarveṣu lokeṣu sadaivateṣu
questa sua offerta di sé stesso è l'agnihotra per tutti i mondi assieme agli dèi,

12237029a daivam tridhātum trivṛtaṁ suparṇam; ye vidyur agryam paramārthatām ca
chi conosce la principale vera conoscenza, divina, del trimundio, tripartita, luminosa,
12237029c te sarvalokeṣu mahīyamānā; devāḥ samarthāḥ sukṛtaṁ vrajanti
in tutti i mondi gioisce, e gli dèi potenti parlano dei suoi meriti,
12237030a vedāś ca vedyam ca vidhiṁ ca kṛtsnam; atho niruktaṁ paramārthatām ca
chi conosca i veda, e interamente i precetti vedici, come la manifesta vera conoscenza,
12237030c sarvam śarīrātmani yaḥ praveda; tasmai sma devāḥ spṛhayanti nityam
interamente nell'anima del suo corpo, è sempre desiderato dagli dèi,
12237031a bhūmāv asaktaṁ divi cāprameyam; hiraṇmayam yo 'ṇḍajam aṇḍamadhye
chi veda con chiara luce nella propria anima il Distaccato sulla terra, incommensurabile
12237031c patatṛiṇam pakṣiṇam antarikṣe; yo veda bhogyātmani dīptaraśmiḥ
in cielo, fatto d'oro, nato dall'uovo e in mezzo ad esso, l'uccello alato in cielo,
12237032a āvartamānam ajaram vivartanam; ṣaṇṇemikaṁ dvādaśāram superva
che procede muovendosi privo di vecchiaia, con sei ruote, dodici raggi,
12237032c yasyedam āsye pariyāti viśvam; tat kālacakraṁ nihitam guhāyām
nella cui bocca tutto procede, questa è la ruota del tempo posta in luogo nascosto,
12237033a yaḥ samprasādam jagataḥ śarīram; sarvān sa lokān adhigacchatīha
che è il corpo che riposa dell'universo, che incontra tutti i mondi quaggiù,
12237033c tasmin hutam tarpayatiḥ devāś; te vai tṛptās tarpayanty āsyam asya
l'offerta fatta a lui soddisfa gli dèi, ed essi sazi soddisfano la sua bocca,
12237034a tejomayo nityatanuḥ purāṇo; lokān anantān abhayān upaiti
questo antico eterno corpo fatto di luce, procede negli infiniti mondi senza paura,
12237034c bhūtāni yasmān na trasante kadā cit; sa bhūtebhyo na trasate kadā cit
gli esseri non tremano mai per lui, e lui non è trema mai per gli esseri,
12237035a agarhaṇīyo na ca garhate 'nyān; sa vai vipraḥ paramātmānam ikṣet
il savio non biasimevole che non biasima gli altri, che guarda all'anima suprema,
12237035c vinitamoho vyapanitakalmaṣo; na ceḥa nāmutra ca yo 'rtham ṛcchati
libero da errore, e liberato dalle colpe, che né qui né nell'aldilà cerca ricchezza,
12237036a aroṣamohaḥ samaloṣṭakāñcanaḥ; prahīṇaśoko gatasamdhivigrahaḥ
senza furia ed errori, uguale verso una zolla e l'oro, privo di dolore, senza odi e attaccamenti,
12237036c apetanindāstutir apriyāpriyaś; carann udāsīnavad eṣa bhikṣukaḥ
libero da elogi e biasimo, e di male e bene, vive di questua indifferente al mondo.'

12238001 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

12238001a prakṛtes tu vikārā ye kṣetrajañas taiḥ pariśritaḥ

' l'anima sapiente del campo attornata dalle modificazioni della natura,

12238001c te cainam na prajānanti sa tu jānāti tān api

mentre esse non la conoscono, essa però li conosce,

12238002a taiś ca iṣa kurute kāryam manāṣṣaṣṭhair ihendriyaiḥ

attraverso i sensi e la mente per sesta, essa compie le azioni,

12238002c sudāntair iva samyantā dṛḍhaiḥ paramavājibhiḥ

come il conducente attraverso supremi e potenti cavalli addestrati,

12238003a indriyebhyaḥ parā hy arthā arthebhyaḥ paramam manāḥ

superiori ai sensi sono i loro oggetti, e la mente è sopra ai loro oggetti,

12238003c manasas tu parā buddhir buddher ātmā mahān paraḥ

l'intelletto è superiore alla mente, e l'anima grande è superiore all'intelletto,

12238004a mahataḥ param avyaktam avyaktāt parato 'mṛtam

superiore all'anima è l'immanifesto, e l'immortale è superiore a questo,

12238004c amṛtān na paraṁ kiṁ cit sā kāṣṭhā sā parā gatiḥ
non vi è nulla superiore all'immortale, esso è il limite e la suprema meta,

12238005a evaṁ sarveṣu bhūteṣu gūḍho 'tmā na prakāśate
così l'anima nascosta in tutti gli esseri non è evidente,

12238005c dṛṣyate tvagryayā buddhyā sūkṣmayā tattvadarśibhiḥ
ma si mostra a chi vede il vero, con sottile e grande intelletto,

12238006a antarātmani samliya manaḥṣaṣṭhāni medhayā
con intelligenza trattenendo dietro di sé i sensi con la mente per sesta,

12238006c indriyāṅindriyārthāmś ca bahu cintyam acintayan
e gli oggetti dei sensi e senza pensare troppi pensieri,

12238007a dhyānoparamaṇaṁ kṛtvā vidyāsampāditaṁ manaḥ
e cessati i contatti mondani nella meditazione, e posta la mente nella sapienza,

12238007c anīśvaraḥ praśāntātma tato 'rchaty amṛtaṁ padam
senza signori, con anima tranquilla, allora si raggiunge lo stato immortale,

12238008a indriyāṇāṁ tu sarveṣāṁ vaśyātmā calitasmṛtiḥ
chi con memoria mobile, è in preda di tutti i sensi,

12238008c ātmanaḥ sampradānena martyo mṛtyum upāśnute
per buttar via sé stesso, da mortale ottiene la morte,

12238009a hitvā tu sarvasaṁkalpān sattve cittam niveśayet
abbandonando ogni desiderio, si deve mantenere il pensiero nel sattva,

12238009c sattve cittam samāveśya tataḥ kālaṁjaro bhavet
e rafforzato il pensiero nel sattva, allora si diviene un asceta,

12238010a cittaprasādena yatir jahāti hi śubhāśubham
l'asceta con serenità di pensiero, abbandona bene e male,

12238010c prasannātmātmani sthitvā sukham ānantiyam aśnute
stando saldo nell'anima pacificata, ottiene infinita felicità,

12238011a lakṣaṇaṁ tu prasādasya yathā tṛptaḥ sukhaṁ svapet
il segno della pace interiore, è come uno soddisfatto che dorme felice,

12238011c nivāte vā yathā dīpo dīpyamāno na kampate
oppure è come un lampada che bruciando in luogo riparato non trema,

12238012a evaṁ pūrvāpare rātre yuñjann ātmānam ātmanā
così applicandosi da sé stesso nella prima parte della notte,

12238012c sattvāhāraviśuddhātmā paśyaty ātmānam ātmani
purificando sé stesso attraverso il sattva, scorge l'anima dentro di sé,

12238013a rahasyaṁ sarvavedānām anaitihyam anāgamam
il segreto di tutti i veda, non raccontabile e non istruibile,

12238013c ātmapratyayikaṁ śāstram idaṁ putrānuśāsanam
è il trattato che ti può convincere, questo insegnamento o figlio,

12238014a dharmākhyāneṣu sarveṣu satyākhyāneṣu yad vasu
è la ricchezza che è in tutte le storie nel dharma, e in tutte le vere storie,

12238014c daśedam ṛksahasrāṇi nirmathyāmṛtam uddhṛtam
è l'amṛta sorta zangolando diecimila ṛg,

12238015a navanītam yathā dadhnaḥ kāṣṭhād agnir yathaiva ca
come il burro dalla panna, come il fuoco dalla legna,

12238015c tathaiva viduṣāṁ jñānam putrahetoḥ samuddhṛtam
così la sapienza dei saggi viene preparata in favore dei figli,

12238015e snātakānām idaṁ śāstram vācyam putrānuśāsanam
questo insegnamento è un trattato che si deve dire ai brahmani consacrati,

12238016a tad idaṁ nāpraśāntāya nādāntāyātapasvine

esso non è per chi non ha pace interiore, per chi non è un asceta controllato,
12238016c nāvedaviduṣe vācyam tathā nānugatāya ca
non si deve dire a chi non conosce i veda, né li segue,
12238017a nāsūyakāyāṅjave na cānirdiṣṭakāriṇe
né al falso invidioso, né ad uno che agisca senza determinazione,
12238017c na tarkaśāstradagdhāya tathaiva piśunāya ca
né a chi critica le scritture colla ragione, e neppure alla spia,
12238018a ślāghate ślāghanīyāya praśāntāya tapasvine
si deve confidare a chi è elogiabile, all'asceta dall'anima in pace,
12238018c idam priyāya putrāya śiṣyāyānugatāya ca
e al caro figlio, e a discepoli e seguaci,
12238018e rahasyadharmam vaktavyam nānyasmai tu katham cana
questo dharma segreto non si deve mai dire ad altri,
12238019a yady apy asya mahīm dadyād ratnapūrṇām imām naraḥ
seppur un uomo gli donasse la terra piena di gemme,
12238019c idam eva tataḥ śreya iti manyeta tattvavit
il vero sapiente deve considerare questo superiore al dono,
12238020a ato guhyatārtham tad adhyātman atimānuṣam
ora un punto ancora più segreto, è l'adhyātman il sovrano
12238020c yat tan maharṣibhir dṛṣṭam vedānteṣu ca gīyate
che i grandi ṛṣi scorgono ed è cantato nei vedānta,
12238020e tat te 'ham sampravakṣyāmi yan mām tvam paripṛcchasi
io questo ti illustrerò che è quanto mi chiedi.'

12239001 śuka uvāca

Śuka disse:

12239001a adhyātmanam vistareṇeva punar eva vadasva me
'l'adhyātman diffusamente illustrami ancora,
12239001c yad adhyātmanam yathā cedam bhāgavann ṛṣisattama
cosa e come è l'adhyātman o venerabile supremo ṛṣi.'

12239002 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

12239002a adhyātmanam yad idam tāta puruṣasyeva vidyate
'quanto si conosce dell'adhyātman o caro, quaggiù dall'uomo,
12239002c tat te 'ham sampravakṣyāmi tasya vyākhyām imām śṛṇu
tutto questo io ti illustrerò in dettaglio, ascoltami,
12239003a bhūmir āpas tathā jyotir vāyur ākāśam eva ca
terra, acqua, e luce, vento e spazio,
12239003c mahābhūtāni bhūtānām sāgarasyormayo yathā
sono gli elementi grossolani degli esseri, come le onde per il mare,
12239004a prasāryeva yathāṅgāni kūrmaḥ samharate punaḥ
come la tartaruga dopo averli estratte ritira le sua membra,
12239004c tadvan mahānti bhūtāni yavīyaḥsu vikurvate
così agiscono i grossi elementi nei giovani,
12239005a iti tanmayam evedam sarvam sthāvarajaṅgamam
e di questi è fatto tutto il mondo dei mobili e immobili,
12239005c sarge ca pralaye caiva tasmān nirdiśyate tathā
e nella creazione e nella distruzione, così si mostra,
12239006a mahābhūtāni pañcaiva sarvabhūteṣu bhūtakṛt

i cinque grossi elementi in tutti gli esseri il creatore
12239006c akarot tāta vaiṣamyam yasmin yad anupaśyati
ha messo o caro, e questa è la differenza in loro che vedi.'
12239007 śuka uvāca
Śuka disse:
12239007a akarod yac charīreṣu katham tad upalakṣayet
' quanto fece nei loro corpi come si può scorgere,
12239007c indriyāni guṇāḥ ke cit katham tām upalakṣayet
alcuni sono qualità e altri sensi come si possono capire?'
12239008 vyāsa uvāca
Vyāsa disse:
12239008a etat te vartayiṣyāmi yathāvad iha darśanam
' questa visione secondo verità qui ti illustrerò,
12239008c śṛṇu tattvam ihaikāgro yathātattvam yathā ca tat
ascolta con vera attenzione, come questo è in verità,
12239009a śabdaḥ śrotram tathā khāni trayam ākāśasambhavam
suono, udito e le cavità umane sono le tre che sorgono dallo spazio,
12239009c prāṇas ceṣṭā tathā sparśa ete vāyuguṇās trayāḥ
respiro, movimento e tatto sono le tre qualità del vento,
12239010a rūpaṁ cakṣur vipākaś ca tridhā jyotir vidhīyate
forma, vista e digestione sono i tre modi in cui si dispone la luce,
12239010c raso 'tha rasanam sneho guṇās tv ete trayo 'mbhasām
gusto, umori e fluidi sono le tre qualità dell'acqua,
12239011a ghreyaṁ ghrāṇam śarīram ca bhūmer ete guṇās trayāḥ
olfatto, odori e il corpo sono le tre qualità della terra,
12239011c etāvān indriyagrāmo vyākhyātaḥ pāñcabhautikaḥ
tali sono detti l'insieme dei sensi dei cinque elementi,
12239012a vāyoḥ sparśo raso 'dbhyaś ca jyotiṣo rūpam ucyate
il tatto del vento, il gusto dell'acqua, la forma della luce sono detti,
12239012c ākāśaprabhavaḥ śabdo gandho bhūmiguṇaḥ smṛtaḥ
dallo spazio sorge il suono, e l'odore è chiamato la qualità della terra,
12239013a mano buddhiś ca bhāvaś ca traya ete 'tmayonijāḥ
mente, intelletto e natura, questi tre nascono in sé stessi,
12239013c na guṇān ativartante guṇebhyaḥ paramā matāḥ
e non possono violare i guṇa, ma sono considerati superiori ai guṇa,
12239014a indriyāni nare pañca ṣaṣṭham tu mana ucyate
i sensi nell'uomo sono cinque e la mente è detta la sesta,
12239014c saptamim buddhim evāhuḥ kṣetrajñam punar aṣṭamam
e settimo dicono l'intelletto, e ottava ancora l'anima che conosce il campo,
12239015a cakṣur ālocanāyaiva saṁśayaṁ kurute manaḥ
la vista è per vedere, la mente per porre dei dubbi,
12239015c buddhir adhyavasānāya sākṣi kṣetrajña ucyate
l'intelletto per pensare, e l'anima si dice che sia l'osservatore,
12239016a rajas tamaś ca sattvam ca traya ete svayonijāḥ
rajas, tamas e sattva, questi tre guṇa sorgono dal proprio sé,
12239016c samāḥ sarveṣu bhūteṣu tadguṇeṣūpalakṣayet
sono uguali in tutti gli esseri, questo appare coi guṇa,
12239017a yathā kūrma ihāngāni prasārya viniyacchati
come la tartaruga quaggiù estese le membra le ritira,

12239017c evam evendriyagrāmaṃ buddhiḥ sṛṣṭvā niyacchati
 così l'intelletto avendo esteso l'insieme dei sensi li controlla,
 12239018a yad ūrdhvaṃ pādatalayor avānmūrdhnaś ca paśyati
 dalla sommità della testa alle soles dei piedi, l'intelletto
 12239018c etasminn eva kṛtye vai vartate buddhir uttamā
 guarda e facendo ciò agisce al di sopra,
 12239019a guṇān nenīyate buddhir buddhir evendriyāṇy api
 l'intelletto governa i guṇa e l'intelletto fa così pure con tutti
 12239019c manaḥṣaṣṭhāni sarvāṇi buddhyabhāve kuto guṇāḥ
 i sensi colla mente per sesta, sparito l'intelletto dove sono i guṇa?
 12239020a tatra yat prītisaṃyuktaṃ kiṃ cid ātmani lakṣayet
 e quanto appare in sé stessi collegato al piacere,
 12239020c praśāntam iva saṃsuddhaṃ sattvaṃ tad upadhārayet
 come la calma interiore e la purezza, è dato dal sattva,
 12239021a yat tu saṃtāpasāmyuktaṃ kāye manasi vā bhavet
 e quanto è collegato al tormento nel corpo o nella mente,
 12239021c rajaḥ pravartakaṃ tat syāt satataṃ hāri dehinām
 lo produce sempre il rajas, che si trova nei corpi,
 12239022a yat tu saṃmohasaṃyuktam avyaktaviśayaṃ bhavet
 e quanto appare collegato a confusione mentale, alla sfera dell'immanifesto,
 12239022c apratarkyam avijñeyaṃ tamas tad upadhāyatām
 all'incomprensibile, all'inconoscibile, questo è portato dal tamas,
 12239023a prahaṣaḥ prītir ānandaḥ sāmyaṃ svasthātmacittatā
 eccitazione, piacere, gioia, equilibrio, anima e pensieri composti,
 12239023c akasmād yadi vā kasmād vartate sāttviko guṇaḥ
 che abbiamo o non abbiamo un perché, li compie il guṇa sattva,
 12239024a abhimāno mṛṣāvādo lobho mohas tathākṣamā
 supponenza, parole false, avidità, errore e impazienza,
 12239024c liṅgāni rajasaḥ tāni vartante hetvāhetutaḥ
 questi sono i segni del rajas che vi sono con o senza causa,
 12239025a tathā mohaḥ pramādaś ca tandrī nidrāprabodhitā
 e la confusione, la negligenza, l'indolenza, sonno, e sonnolenza,
 12239025c kathaṃ cid abhivartante vijñeyās tāmasā guṇāḥ
 in qualsiasi modo sorgano sono da considerarsi qualità del tamas.'

12240001 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

12240001a manaḥ prasṅjate bhāvaṃ buddhir adhyavasāyini
 ' la mente crea l'idea, l'intelletto esamina,
 12240001c hṛdayaṃ priyāpriye veda trividhā karmacodanā
 il cuore conosce il piacevole e lo spiacevole, questi i tre modi che muovono l'agire,
 12240002a indriyebhyaḥ parā hy arthā arthebhyaḥ paramaṃ manaḥ
 gli oggetti dei sensi sono sopra i sensi, la mente è sopra gli oggetti dei sensi,
 12240002c manasaḥ tu parā buddhir buddher ātmā paro mataḥ
 l'intelletto è sopra la mente, e l'anima si pensa sia sopra l'intelletto,
 12240003a buddhir ātmā manuṣyasya buddhir evātmano "tmikā
 per l'uomo l'intelletto è l'anima, l'intelletto è quanto vi è in sé stessi,
 12240003c yadā vikurute bhāvaṃ tadā bhavati sā manaḥ
 quando modifica le idee allora diviene la mente,

12240004a indriyāṇāṃ pṛthagbhāvād buddhir vikriyate hy aṇu
per la natura differente dei sensi, l'intelletto si modifica,
12240004c śṛṅvatī bhavati śrotraṃ spr̥śatī sparśa ucyate
quando ode diviene l'udito, quanto tocca è chiamato tatto,
12240005a paśyantī bhavate dṛṣṭī rasatī rasanāṃ bhavet
quando vede è la vista, quando gusta è il gusto,
12240005c jighratī bhavati ghrāṇāṃ buddhir vikriyate pṛthak
quando odora è l'olfatto, l'intelletto si modifica in ciascuno di questi,
12240006a indriyāṇīti tāny āhus teṣv adṛśyādhitīṣṭhati
questi si dicono i sensi, e sopra loro risiede l'elemento invisibile,
12240006c tiṣṭhatī puruṣe buddhis triṣu bhāveṣu vartate
l'intelletto che sta nell'uomo agisce nelle tre nature,
12240007a kadā cil labhate pṛtiṃ kadā cid api śocate
a volte ottiene piacere, a volte pure si duole,
12240007c na sukkena na duḥkhena kadā cid iha yujyate
e qualche volta non è unito né a gioia né a dolore,
12240008a seyaṃ bhāvātmikā bhāvāṃs trīn etān ativartate
esso di questi tre modi è superiore per sua natura,
12240008c saritām sāgaro bhartā mahāvelām ivormimān
come l'onduoso oceano signore dei fiumi della loro grande corrente,
12240009a yadā pṛarthayate kiṃ cit tadā bhavati sā manaḥ
quando cerca qualcosa allora diviene la mente,
12240009c adhiṣṭhānāni vai buddhyā pṛthag etāni saṃsmaret
e ciascuno dei sensi coll'intelletto sono tenuti in mente,
12240009e indriyāṇy eva medhyāni vijetavyāni kṛtsnaśaḥ
i forti sensi si devono interamente vincere,
12240010a sarvāṇy evānupūrvyeṇa yad yan nānuvidhīyate
tutti man mano che ne viene ciascuno si devono regolare,
12240010c avibhāgatā buddhir bhāve manasi vartate
ma la mente non è distribuita in essi, ma agisce nella natura della mente,
12240010e pravartamānaṃ tu rajaḥ sattvam apy anuvartate
quanto esce dal rajas, anche il sattva segue,
12240011a ye caiva bhāvā vartante sarva eṣv eva te triṣu
tutti questi tre stati agiscono sugli altri,
12240011c anvarthāḥ saṃpravartante rathanemim arā iva
agiscono allo stesso modo come ruote sull'asse del carro,
12240012a pradīpārthaṃ naraḥ kuryād indriyair buddhisattmaiḥ
l'uomo deve agire per illuminare coi sensi e con supremo intelletto,
12240012c niścaradbhir yathāyogam udāsīnair yadṛcchayā
come si impegnano nello yoga quelli seduti spontaneamente indifferenti,
12240013a evaṃsvabhāvam evedam iti vidvān na muhyati
così è fatta la natura, e il sapiente non si confonde,
12240013c aśocann aprahṛsyamś ca nityaṃ vigatamatsaraḥ
privo di sofferenza, e di eccitamenti, sempre lontano dall'egoismo,
12240014a na hy ātmā śakyate draṣṭum indriyaiḥ kāmagocaraiḥ
l'anima non si può vedere coi sensi che si muovono a piacere,
12240014c pravartamānair anaye durdharair akṛtātmabhiḥ
nella cattiva condotta dalle anime incompiute che non li raffermano,
12240015a teṣāṃ tu manasā raśmīn yadā samyaṅ niyacchati

quando colla mente rettamente si trattengono le loro redini,
12240015c tadā prakāśate hy ātmā ghaṭe dīpa iva jvalan
allora l'anima si mostra come una lampada che brucia in un vaso,
12240015e sarveṣām eva bhūtānām tamasy apagate yathā
e porta via la tenebra per tutti gli esseri,
12240016a yathā vāricaraḥ pakṣi na lipyati jale caran
come gli uccelli acquatici non si bagnano stando nell'acqua,
12240016c evam eva kṛtaprajñō na doṣair viṣayāṁś caran
così l'anima non è toccata dalle colpe, agendo sugli oggetti dei sensi,
12240016e asajjamānaḥ sarveṣu na kathaṁ cana lipyate
ma distaccata da tutti questi non ne è toccata in nessun modo,
12240017a tyaktvā pūrvakṛtaṁ karma ratir yasya sadātmani
lasciato il karma compiuto prima, sempre devoto alla sua anima,
12240017c sarvabhūtātmabhūtasya guṇamārgeṣv asajjataḥ
divenuto l'anima di tutti gli esseri, rimane distaccato sulla via dei guṇa,
12240018a sattvam ātmā prasavati guṇān vāpi kadā ca na
l'anima non agisce sul sattva e mai sugli altri guṇa,
12240018c na guṇā vidur ātmānaṁ guṇān veda sa sarvadā
i guṇa non conoscono l'anima, ma essa li conosce interamente,
12240019a paridraṣṭā guṇānām sa sraṣṭā caiva yathātatham
essa è l'osservatore dei guṇa, e il creatore di essi secondo verità,
12240019c sattvakṣetrañāyor etad antaraṁ viddhi sūkṣmayoḥ
questa sappi la differenza tra i due sottili: l'essere e l'anima,
12240020a sṛjate tu guṇān eka eko na sṛjate guṇān
uno crea i guṇa, e l'altro non crea i guṇa,
12240020c pṛthagbhūtau prakṛtyā tau saṁprayuktau ca sarvadā
pure essendo differenti per natura, i due sono sempre uniti,
12240021a yathā matsyo 'dbhir anyāḥ san saṁprayuktau tathaiva tau
come il pesce pure essendo altro dall'acqua sono uniti questi due,
12240021c maśakodumbarau cāpi saṁprayuktau yathā saha
come il moscerino e il fico sono sempre uniti insieme,
12240022a iṣikā vā yathā muñje pṛthak ca saha caiva ca
o come la canna è separata e unita alla muñja,
12240022c tathaiva sahitāv etāv anyonyasmin pratiṣṭhitau
e quindi unite le due si reggono l'una con l'altra.'

12241001 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

12241001a sṛjate tu guṇān sattvaṁ kṣetrañāś tv anuṣṭhāti
' la natura crea i guṇa, e l'anima governa
12241001c guṇān vikriyataḥ sarvān udāsīnavad īśvaraḥ
i guṇa tutti modificandoli come il signore che soprassiede,
12241002a svabhāvayuktaṁ tat sarvaṁ yad imān sṛjate guṇān
e crea questi guṇa interamente uniti alla natura,
12241002c ūrṇanābhir yathā sūtraṁ sṛjate tantuvad guṇān
come il ragno il suo filo, crea i guṇa come sua progenie,
12241003a pradhvastā na nivartante pravṛttir nopalabhyate
quando sono distrutti non ritornano, e non si manifestano di nuovo,
12241003c evam eke vyavasyanti nivṛttir iti cāpare

così alcuni pensano e altri che invece ritornano,
12241004a ubhayaṃ saṃpradhāryaitad adhyavasyed yathāmati
considerando entrambe queste si decida secondo la propria opinione,
12241004c anenaiva vidhānena bhaved garbhaśayo mahān
in questo modo si diviene grandi rifugiandosi dentro di sé,
12241005a anādinidhanaṃ nityam āsādyā vicaren naraḥ
sempre così agendo l'uomo non trova più inizio né fine,
12241005c akrudhyann aprahr̥ṣyaṃś ca nityaṃ vigatamatsaraḥ
senza adirarsi, senza eccitarsi e sempre libero da egoismi,
12241006a ity evaṃ hr̥dayagranthiṃ buddhicintāmayāṃ dṛḍham
così il nodo del cuore, duro, fatto di pensiero e intelletto,
12241006c atītya sukham āsīta aśocaṃś chinnaśāyāḥ
superando, tagliati i dubbi privo di dolori siede felice,
12241007a tapyeyuḥ pracyutāḥ pṛthvyā yathā pūrṇāṃ nadīm naraḥ
sappi che si dolgono gli uomini ignoranti come quelli dalla terra caduti in
12241007c avagāḍhā hy avidvāṃso viddhi lokam imaṃ tathā
un fiume in piena e sommersi, così è questo mondo,
12241008a na tu tāmyati vai vidvān sthale carati tattvavit
ma non è agitato il saggio, sulla riva rimane il vero sapiente,
12241008c evaṃ yo vindate 'tmānaṃ kevalaṃ jñānam ātmanaḥ
che riconosce l'anima come l'intera conoscenza di sé,
12241009a evaṃ buddhvā naraḥ sarvāṃ bhūtānāṃ āgatiṃ gatim
l'uomo così avendo capito, l'andare e il venire di tutti gli esseri
12241009c samavekṣya śanaīḥ samyag labhate śamam uttamam
scorgendo a popo a poco e rettamente, ottiene la pace suprema,
12241010a etad vai janmasāmarthyāṃ brāhmaṇasya viśeṣataḥ
per merito della sua nascita, specialmente il brahmano
12241010c ātmajñānaṃ śamaś caiva paryāptaṃ tatparāyaṇam
ottiene interamente la pace e la conoscenza di sé, a questo devoto,
12241011a etad buddhvā bhaved buddhaḥ kim anyad buddhalakṣaṇam
quando conoscendo diviene un risvegliato, quale altro è il segno del saggio?
12241011c vijñāyaitad vimucyante kṛtakṛtyā maṇiṣiṇaḥ
l'uomo con questa conoscenza si libera di quanto ha fatto e deve fare,
12241012a na bhavati viduṣāṃ mahad bhayaṃ; yad aviduṣāṃ sumahad bhayaṃ bhavet
nei sapienti non vi è il grande timore, che grandissimo hanno gli ignoranti,
12241012c na hi gatiṃ adhikāsti kasya cid; bhavati hi yā viduṣaḥ sanātānī
non vi è alcuna meta superiore, a quella eterna che ha il sapiente,
12241013a lokam āturam asūyate janas; tat tad eva ca nirīkṣya śocate
la gente detesta il mondo malato, e guardandolo si duole:
12241013c tatra paśya kuśalān aśocato; ye vidus tad ubhayaṃ kṛtākṛtam
' guarda là i fortunati senza dolore.' dicono quelli che conoscono il fatto e il non fatto,
12241014a yat karoty anabhisāṃdhipūrvakam; tac ca nirṇudati yat purā kṛtam
quanto uno ha prima fatto lo lega, non ci si libera di quanto prima fatto,
12241014c na priyaṃ tad ubhayaṃ na cāpriyaṃ; tasya taj janayatīha kurvataḥ
né del bene né del male, chi l'ha fatto con quello rinasce.'

12242001 śuka uvāca

Śuka disse:

12242001a yasmād dharmāt paro dharmo vidyate neha kaś cana

' il dharma di cui nessun dharma superiore si trova quaggiù,
12242001c yo víśiṣṭaś ca dharmebhyas taṁ bhavān prabravītu me
che è il migliore dei dharma, tu o signore mi devi illustrare.'

12242002 vyāsa uvāca
Vyāsa disse:
12242002a dharmam te sampravakṣyāmi purāṇam ṛṣisamstutam
' ti parlerò del dharma antico celebrato dai ṛṣi,
12242002c viśiṣṭam sarvadharmebhyas tam ihaikamanāḥ śṛṇu
il migliore di tutti i dharma quaggiù, con mente attenta ascoltalo,
12242003a indriyāṇi pramāthīni buddhyā saṁyamya yatnataḥ
sforzandosi di trattenere per primi con l'intelletto i sensi,
12242003c sarvato niṣpatiṣṇūni pitā bālān ivātmajān
che in ogni parte corrono via, come fa il padre coi propri figli,
12242004a manasaś cendriyāṇām ca hy aikāgryam paramam tapaḥ
la concentrazione su mente e sensi è il supremo tapas,
12242004c taj jyāyaḥ sarvadharmebhyaḥ sa dharmam para ucyate
questo è il più grande di tutti i dharma, il supremo dharma è chiamato,
12242005a tāni sarvāṇi samdhāya manaḥsaṣṭhāni medhayā
raffermando tutti loro e la mente per sesta con intelligenza,
12242005c ātmatṛpta ivāsita bahu cintyam acintayan
soddisfatto di sé si siede senza pensare troppi pensieri,
12242006a gocarebhyo nivṛttāni yadā sthāsyanti veśmani
quando allontanati dai loro oggetti, staranno quieti nella loro casa,
12242006c tadā tvam ātmanātmānam param drakṣyasi śāśvatam
allora tu vedrai da te la suprema anima eterna,
12242007a sarvātmānam mahātmānam vidhūmam iva pāvakam
l'anima universale, la grande anima, come un fuoco senza fumo,
12242007c taṁ paśyanti mahātmāno brāhmaṇā ye manīṣiṇaḥ
questa vedono le grandi anime, i brahmani che sono saggi,
12242008a yathā puṣpaphalopeto bahuśākho mahādromaḥ
come un grande albero dai molti rami e pieno di fiori e frutti,
12242008c ātmano nābhijānīte kva me puṣpam kva me phalam
non vede in sé dove siano i suoi fiori e dove i suoi frutti,
12242009a evam ātmā na jānīte kva gamiṣye kuto nv aham
così l'anima non vede dove io andrò e da dove vengo,
12242009c anyo hy atrāntar ātmāsti yaḥ sarvam anupaśyati
ma vi è dentro un'altra anima che scorge ogni cosa,
12242010a jñānadīpena dīptena paśyaty ātmānam ātmanā
con la lampada della conoscenza accesa vede sé stessa da sé,
12242010c dṛṣṭvā tvam ātmanātmānam nirātmā bhava sarvavit
e avendo visto tu te stesso da te, non separato dall'anima, diventa onnisciente,
12242011a vimuktaḥ sarvapāpebhyo muktatvaca ivoragaḥ
liberato da tutti i mali, come gli uraga si liberano della pelle,
12242011c parām buddhim avāpyeha vipāpmā vigatajvaraḥ
ottenuto quaggiù il supremo intelletto, senza peccati, senza ansie,
12242012a sarvataḥsrotasaṁ ghorām nadīm lokapravāhinīm
il terribile fiume che trasporta il mondo, che scorre ovunque,
12242012c pañcendriyagrāhavatīm manaḥsaṁkalparodhasam
che ha i cinque sensi per alligatori, mente e desideri per sponde,

12242013a lobhamohatṛṇacchannām kāmakrodhasarīṣpām
avidità ed errore per erbe sommerse, brama ed ira per serpi,

12242013c satyatīrthānṛtakṣobhām krodhapaṅkām saridvarām
la verità per tīrtha, il falso per onde, l'ira per fango ha dunque il supremo fiume,

12242014a avyaktaprabhavām śīghrām dustarām akṛtātmabhiḥ
veloce e di origine immanifesta è arduo da attraversare per le anime incompiute,

12242014c pratarasva nadīm buddhyā kāmagrāhasamākulām
attraversa con l'intelletto questo fiume pieno di brame come alligatori,

12242015a saṃsārasāgaragamām yonipātāladustarām
che procede verso l'oceano del saṃsāra, che ha la nascita per ardui inferi,

12242015c ātmajanmodbhavām tāta jihvāvartām durāsadām
la nascita è la sua sorgente o caro, la lingua i suoi gorgi ardui da passare,

12242016a yām taranti kṛtaprajñā dhṛtimanto maṇiṣiṇaḥ
gli intelligenti dotati di fermezza e di compiuta saggezza lo attraversano,

12242016c tām tīrṇaḥ sarvatomukto vipūtātmātmavīc chuciḥ
passatolo, interamente libero, puro, sapiente dell'anima purificato sarai,

12242017a uttamām buddhim āsthāya brahmabhūyaṃ gamiṣyasi
usando il supremo intelletto diverrai assorbito dal brahman,

12242017c saṃtīrṇaḥ sarvasaṃkleśān prasannātmā vikalmaṣaḥ
superando ogni sofferenza, con anima tranquilla, privo di colpe,

12242018a bhūmiṣṭhānīva bhūtāni parvatastho niśāmaya
come uno sulla montagna guardando alle creature in pianura,

12242018c akruddhyann aprahṛṣyaṃś ca naṅṣāmsamatis tathā
senza adirarsi, né eccitarsi, e saldo nella non crudeltà,

12242018e tato drakṣyasi bhūtānām sarveṣāṃ prabhavāpyayau
allora vedrai l'origine e la fine di tutti gli esseri,

12242019a evaṃ vai sarvadharmebhyo viśiṣṭaṃ menire budhāḥ
così i saggi pensano sia il migliore di tutti i dharmas,

12242019c dharmāṃ dharmabhṛtām śreṣṭha munayas tattvadarśinaḥ
è il migliore dharma dei sostenitori del dharma, così i muni che vedono il vero,

12242020a ātmano 'vyayino jñātvā idaṃ putrānuśāsanam
questo insegnamento sull'anima immutabile conoscendo o figlio,

12242020c prayatāya pravaktavyaṃ hitāyānugatāya ca
al devoto che si applica si deve rivelare, a chi ne è degno, al discepolo,

12242021a ātmajñānam idaṃ guhyaṃ sarvaguhyatamaṃ mahat
questa segreta conoscenza dell'anima è il più grande di tutti i segreti,

12242021c abruvaṃ yad ahaṃ tāta ātmasākṣikam aṅjasā
è la retta evidenza dell'anima che io ti ho illustrato o figlio,

12242022a naiva strī na pumān etan naiva cedaṃ napuṃsakam
non è femmina né maschio né di sesso neutro,

12242022c aduḥkham asukhaṃ brahma bhūtabhavyabhavātmakam
il brahman è senza dolore e senza gioia, è fatto di passato, futuro e presente,

12242023a naitaj jñātvā pumān strī vā punarbhavam avāpnuyāt
donna o uomo conoscendo ciò non otterrà nuova rinascita,

12242023c abhavapratipattiyartham etad vartma vidhīyate
questa via è stata stabilita per ottenere il non essere,

12242024a yathā matāni sarvāṇi na caitāni yathā tathā
non sono come tutte le altre opinioni, queste che così

12242024c kathitāni mayā putra bhavanti na bhavanti ca

ti ho illustrato o figlio, esse possono essere e non essere,
12242025a tat prītyuktena guṇānvitena; putreṇa satputraguṇānvitena
quindi richiesto dal figlio pieno di affetto, e di qualità, da un figlio virtuoso
12242025c pṛṣṭo hidam prītimatā hitārtham; brūyāt sutasyeha yad uktam etat
dotato di qualità, di deve dire per il suo bene al figlio quanto ti ho detto.'

12243001 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

12243001a gandhān rasān nānurundhyāt sukham vā; nālamkārāmś cāpnuyāt tasya tasya
' non ci si deve affezionare a profumi, gusti, o gioie, ciascuno non cerchi ornamenti,
12243001c mānam ca kīrtim ca yaśas ca necchet; sa vai pracāraḥ paśyato brāhmaṇasya
non brami onore, fama e gloria, questa è la condotta di un brahmano che ben vede,
12243002a sarvān vedān adhīyīta śuśrūsur brahmacaryavān
chi studi tutti i veda, obbediente stando nella brahmacarya,
12243002c ṛco yajūmṣi sāmāni na tena na sa brāhmaṇaḥ
i ṛg, i sāmā e gli yajur, non è per questo un brahmano,
12243003a jñātivat sarvabhūtānām sarvavit sarvavedavit
chi è parente di tutti gli esseri, chi tutto conosce, sapiente di tutti i veda,
12243003c nākāmo mriyate jātu na tena na ca brāhmaṇaḥ
chi è privo di desideri non muore mai, e con ciò è un brahmano,
12243004a iṣṭīś ca vividhāḥ prāpya kratūmś caivāptadakṣiṇān
chi sacrifica con vari riti e sacrifici, con appropriate dakṣiṇa,
12243004c naiva prāpnoti brāhmaṇyam abhidhyānāt katham cana
non diviene un brahmano, avendo ancora dei desideri,
12243005a yadā cāyam na bibheti yadā cāsmān na bibhyati
quando non ci spaventi, quando da noi non sia spaventato,
12243005c yadā necchati na dveṣṭi brahma saṁpadyate tadā
quando non desideri né avversi, allora raggiunge il brahman,
12243006a yadā na kurute bhāvaṁ sarvabhūteṣu pāpakam
quando non pone sé stesso a far male a nessun essere,
12243006c karmaṇā manasā vācā brahma saṁpadyate tadā
coll'agire, col pensiero e colla parola, allora raggiunge il brahman,
12243007a kāmabandhanam evaikam nānyad astīha bandhanam
non vi altro legame quaggiù che il solo legame dei desideri,
12243007c kāmabandhanamukto hi brahmabhūyāya kalpate
chi è libero dal legame dei desideri, è degno dello stato del brahman,
12243008a kāmato mucyamānas tu dhūmrābhrād iva candramāḥ
chi si è liberato dalla brama, come la luna da una nuvola oscura,
12243008c virajāḥ kalam ākāṅkṣan dhiro dhairyēna vartate
il saggio privo di passioni vive con intelligenza attendendo il fato,
12243009a āpūryamānam acalapraṭiṣṭham; samudram āpaḥ praviśanti yadvat
come le acque entrano nell'oceano che mai si riempie, ma è sempre immobile,
12243009c sa kāmakānto na tu kāmakāmaḥ; sa vai lokāt svargam upaiti dehī
il vivente che accoglie i desideri senza desiderarli, dal mondo va in paradiso,
12243010a vedasyopaniṣat satyam satyasyopaniṣad damaḥ
il fine dei veda è la verità, il controllo è il fine della verità
12243010c damasyopaniṣad dānam dānasyopaniṣat tapaḥ
il donare è il fine del controllo, e il tapas quello del dono,
12243011a tapasopaniṣat tyāgas tyāgasyopaniṣat sukham

la rinuncia è il fine del tapas, e la felicità è il fine della rinuncia,
12243011c sukhasyopaniṣat svargaḥ svargasyopaniṣac chamaḥ
il paradiso è il fine della felicità, e la pace interiore è il fine del paradiso,
12243012a kledanaṁ śokamanasoḥ saṁtāpaṁ tṛṣṇayā saha
il tormento che sorge dal dolore e dalla mente assieme alla brama,
12243012c sattvam icchasi saṁtoṣāc chāntilakṣaṇam uttamam
tu vuoi purificare per essere soddisfatto, questo è il segno della pace suprema,
12243013a viśoko nirmamaḥ śāntaḥ prasannātmātmavittamaḥ
senza sofferenze, privo di possesso, calmo, dall'anima tranquilla il sapiente di sé,
12243013c ṣaḍbhir lakṣaṇavān etaḥ samagraḥ punar eṣyati
con questi sei segni troverà di nuovo la completezza,
12243014a ṣaḍbhiḥ sattvaguṇopetaiḥ prājñair adhikamantribhiḥ
essendo dotati dei sei, i sapienti di molti mantra uniti al guṇa sattva,
12243014c ye viduḥ pretya cātmānam ihasthāms tāms tathā viduḥ
e che si vedono nell'aldilà, così vedono anche le cose che stanno quaggiù,
12243015a akṛtrimam asamhāryam prākṛtam nirupaskṛtam
nativa, irresistibile, naturale, semplice e impareggiabile,
12243015c adhyātmaṁ sukṛtaprajñāḥ sukham avyayam aśnute
l'adhyātman immutabile felicità, la ottiene chi ha salda saggezza,
12243016a niṣpracāram manaḥ kṛtvā pratiṣṭhāpya ca sarvataḥ
resa stabile la mente, e raffermtala interamente,
12243016c yām ayaṁ labhate tuṣṭim sā na śakyam ato 'nyathā
la soddisfazione che si ottiene non è possibile in altro modo,
12243017a yena tṛpyaty abhuñjāno yena tuṣyaty avittavān
come ci si soddisfa digiunando, come si è soddisfatti senza ricchezze,
12243017c yenāsneho balaṁ dhatte yas taṁ veda sa vedavit
come privi di attaccamenti si ha una forza che conosce solo il sapiente dei veda,
12243018a saṁgopya hy ātmano dvārāṇy apidhāya vicintayan
pensando a proteggere il sé chiudendone le porte,
12243018c yo hy āste brāhmaṇaḥ śiṣṭaḥ sa ātmaratir ucyate
il brahmano che siede disciplinato è detto un seguace dell'anima,
12243019a samāhitam pare tattve kṣīṇakāmam avasthitam
chi è concentrato sulla suprema verità, stabile nell'eliminare le brame,
12243019c sarvataḥ sukham anvetai vapus cāndramasam yathā
in ogni luogo viene raggiunto dalla felicità come la bellezza va alla luna,
12243020a saviśeṣāṇi bhūtāni guṇāms cābhajato muneḥ
al muni che non si attacca ai guṇa e alle varie specie di esseri,
12243020c sukhenāpohyate duḥkham bhāskareṇa tamo yathā
la gioia toglie il dolore come il sole fa colle tenebre,
12243021a tam atikrāntakarmāṇam atikrāntaguṇakṣayam
chi ha superato le azioni, chi ha superato la fine dei guṇa, questo brahmano
12243021c brāhmaṇam viṣayāśliṣṭam jarāmṛtyū na vindataḥ
che è distaccato dagli oggetti dei sensi, non lo trovano né vecchiaia né morte,
12243022a sa yadā sarvato muktaḥ samaḥ paryavatiṣṭhate
quando libero interamente, se ne sta indifferente,
12243022c indriyāṇindriyārthāms ca śarīrastho 'tivartate
stando nel suo corpo supera i sensi e gli oggetti dei sensi,
12243023a kāraṇam paramam prāpya atikrāntasya kāryatām
ottenuto lo strumento supremo chi ha superato causa ed effetto,

12243023c punarāvartanaṃ nāsti saṃprāptasya parāt param
non ha un nuovo ritorno, avendo ottenuto lo stato supremo.'

12244001 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

12244001a dvaṃdvāni mokṣajijñāsuraṃ arthadharmāv anuṣṭhitāḥ

' chi cerca la liberazione dagli opposti, praticando dharma e artha,

12244001c vaktrā guṇavatā śiṣyaḥ śrāvyaḥ pūrvam idaṃ mahat

il discepolo deve imparare da un maestro dotato, la grande cosa prima detta,

12244002a ākāśaṃ māruto jyotir āpaḥ pṛthvī ca pañcamī

spazio, vento, luce, acqua e terra per quinta,

12244002c bhāvābhāvau ca kālāś ca sarvabhūteṣu pañcasu

essere, non essere, e tempo, tutto è in questi cinque elementi,

12244003a antarātmakam ākāśaṃ tanmayaṃ śrotram indriyam

lo spazio è l'esteriorità, il senso dell'udito è fatto di esso,

12244003c tasya śabdaṃ guṇaṃ vidyān mūrtiśāstravidhānavit

chi conosce la disposizione delle forme dei trattati sa che il suono è il suo guṇa,

12244004a caraṇaṃ mārutātmeti prāṇāpānau ca tanmayau

il muoversi è la natura del vento, e prāṇa e apāna sono fatti di esso,

12244004c sparśanaṃ cendriyaṃ vidyāt tathā sparśaṃ ca tanmayam

e il tatto si sappia il suo senso e così il tatto è composto di esso,

12244005a tataḥ pākaḥ prakāśaś ca jyotiś cakṣuś ca tanmayam

quindi digestione, la luce che illumina, e la vista sono fatti di essa,

12244005c tasya rūpaṃ guṇaṃ vidyāt tamo 'nvavasitātmakam

si sappia che la forma è la sua qualità, che allontana la tenebra,

12244006a prakledaḥ kṣudratā sneha ity āpo hy upadiśyate

l'umidità, la minutezza e l'untuosità le governa l'acqua,

12244006c rasanam cendriyam jihvā rasaś cāpām guṇo mataḥ

il gusto è il suo senso e il sapore è ritenuta la qualità dell'acqua,

12244007a saṃghātaḥ pāthivo dhātur asthidantanakhāni ca

la sostanza compatta e fatta di terra, come ossa, denti e unghie,

12244007c śmaśru loma ca keśāś ca sirāḥ snāyu ca carma ca

barba e baffi, peli e capelli, testa, legamenti e pelle,

12244008a indriyam ghrāṇasaṃjñānaṃ nāsikety abhidhiyate

il senso è chiamato l'olfatto, e nel naso è situato,

12244008c gandhaś caivendriyārtho 'yam vijñeyaḥ pṛthivimayaḥ

l'odore è l'oggetto del senso, e questo si sappia è fatto di terra,

12244009a uttareṣu guṇāḥ santi sarve sarveṣu cottarāḥ

tutte le qualità sono nei tre stati e questi sono in tutti loro,

12244009c pañcānām bhūtasamghānām saṃtatiṃ munayo viduḥ

e i muni conoscono la linea degli aggregati dei cinque elementi

12244010a mano navamam eṣāṃ tu buddhis tu daśamī smṛtā

la mente è la nona e l'intelletto come decimo è ricordato,

12244010c ekādaśo 'ntarātmā ca sarvataḥ para ucyate

e undicesima è l'anima interna, che è detta superiore a tutti,

12244011a vyavasāyātmikā buddhir mano vyākaraṇātmakam

l'intelletto è fatto di determinazione, e la mente è fatta di discriminazione,

12244011c karmānumānād vijñeyaḥ sa jīvaḥ kṣetrasamjñakaḥ

e inferendo dalle azioni, l'anima sapiente del campo è conosciuta come il vivente,

12244012a ebhiḥ kālāṣṭamair bhāvair yaḥ sarvaiḥ sarvam anvitam

il saggio che vede tutto quanto è avvolto da tutte queste otto

12244012c paśyaty akaluṣaṁ prājñaḥ sa moham nānuvartate

nature del tempo, privo di peccato non persegue l'errore.'

12245001 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

12245001a śarīrād vipramuktaṁ hi sūkṣmabhūtaṁ śarīriṇam

' separata dal corpo, più sottile del corpo,

12245001c karmabhiḥ paripaśyanti śāstroktaiḥ śāstracetasaḥ

la vedono i sapienti delle scritture, con le azioni stabilite dalle scritture,

12245002a yathā marīcyaḥ sahitāś caranti; gacchanti tiṣṭhanti ca dṛśyamānāḥ

come i raggi luminosi che insieme si muovono, vanno e stanno, e non si possono vedere,

12245002c dehair vimuktā vicaranti lokāms; tathaiva sattvāny atimānuṣāṇi

così gli esseri sovrumani liberi dai corpi percorrono i mondi,

12245003a pratirūpaṁ yathavāpsu tāpaḥ sūryasya lakṣyate

come il calore del sole si mostra in immagine nell'acqua,

12245003c sattvavāms tu tathā sattvaṁ pratirūpaṁ prapaśyati

così il sattva si mostra in immagine negli esseri,

12245004a tāni sūkṣmāṇi sattvasthā vimuktāni śarīrataḥ

sottilissimi stando nei viventi, separati dal corpo,

12245004c svena tattvena tattvajñāḥ paśyanti niyatendriyāḥ

li vedono i veri sapienti dai sensi controllati, nella loro verità,

12245005a svapatāṁ jāgratāṁ caiva sarveṣāṁ ātmacintitam

in tutti quelli che dormendo e camminando,

12245005c pradhānavaidhayuktānāṁ jahatāṁ karmajaṁ rajaḥ

uniti alle due anime, abbandonano il pensiero di sé, nato dall'agire del rajas,

12245006a yathāhani tathā rātrau yathā rātrau tathāhani

come di giorno così di notte, come di notte così di giorno,

12245006c vaśe tiṣṭhati sattvātmā satatāṁ yogayoginām

l'anima splendente è sempre in possesso di questi yogin concentrati,

12245007a teṣāṁ nityaṁ sadānityo bhūtātmā satatāṁ guṇaiḥ

la loro anima che perennemente è sempre avvolta dalle

12245007c saptabhis tv anvitaḥ sūkṣmaś carīṣṇur ajarāmarāḥ

sette sottili qualità, procede senza vecchiaia né morte,

12245008a manobuddhiparābhūtaḥ svadehaparadehavit

degradate mente e intelletto, chi conosce il proprio e l'altrui corpo,

12245008c svapneṣv api bhavaty eṣa vijñātā sukhaduḥkhaḥ

anche se è nel sonno conosce dolore e gioia,

12245009a tatrāpi labhate duḥkhaṁ tatrāpi labhate sukham

e là ottiene dolore, e là ottiene gioia,

12245009c krodhalobhau tu tatrāpi kṛtvā vyasanam archati

e là pure compiendo brama ed ira, cade nella sventura,

12245010a prīnitaś cāpi bhavati mahato 'rthān avāpya ca

deliziato diviene ottenendo grandi ricchezze,

12245010c karoti puṇyaṁ tatrāpi jāgrann iva ca paśyati

e compie atti puri, e vede tutto come da sveglio,

12245011a tam evam atitejoṁśaṁ bhūtātmānaṁ hṛdi sthitam

l'anima degli esseri che sta nel cuore come una porzione di luce,

12245011c tamorajobhyām āviṣṭā nānupaśyanti mūrṭiṣu
non la scorgono nei corpi quelli posseduti da tamas e rajas,
12245012a śāstrayogaparā bhūtvā svam ātmānam parīpsavaḥ
quelli divenuti devoti allo yoga desiderosi di ottenere la propria anima,
12245012c anucchvāsāny amūrṭini yāni vajropamāny api
pure cercano quelle senza corpo senza respiro che sono come diamanti,
12245013a pṛthagbhūteṣu sṛṣṭeṣu caturṣv āśramakarmasu
tra le azioni dei quattro modi di vita prodotti da ciascun essere,
12245013c samādhaḥ yogam evaitac chāṇḍilyaḥ śamam abravīt
la concentrazione nel samādhi, Śāṇḍilya la chiama la pace interiore,
12245014a viditvā sapta sūkṣmāni ṣaḍaṅgam ca maheśvaram
conosciuti i sette elementi sottili, e il grande Signore nelle sue parti,
12245014c pradhānaviniyogasthaḥ paraṁ brahmādhigacchati
stando uniti alla suprema anima, si raggiunge il supremo brahman.'

12246001 vyāsa uvāca
Vyāsa disse:
12246001a hṛdi kāmadrumaś citro mohasaṁcayasambhavaḥ
' nel cuore vi è il bell'albero del desiderio, sorto dall'accumolo di errori,
12246001c krodhamānamahāskandho vivitsāparimocanaḥ
ha ira e orgoglio per tronco, la curiosità per scarico,
12246002a tasya cājñānam ādhāraḥ pramādaḥ pariṣecanam
l'ignoranza è la sua base, la negligenza l'innaffiatura,
12246002c so 'bhyasūyāpalāśo hi purāduṣkṛtasāravān
la gelosia le sue foglie, le passate cattive azioni la sua forza,
12246003a sammohacintāviṭapaḥ śokaśākho bhayaṁkaraḥ
i pensieri erronei i germogli, le sofferenze i rami, è terribile
12246003c mohanībhiḥ pipāsābhir latābhiḥ pariveṣṭitaḥ
perché coperto da confusi desideri come rampicanti,
12246004a upāsate mahāvṛkṣam sulubdhās taṁ phalepsavaḥ
gli avidi attendono al grande albero volendone i frutti,
12246004c āyasaḥ saṁyataḥ pāsaiḥ phalāni pariveṣṭayan
legati con lacci d'acciaio ne abbracciano i frutti,
12246005a yas tān pāsān vaśe kṛtvā taṁ vṛkṣam apakarṣati
chi ha questi legami sotto controllo, taglia quest'albero,
12246005c gataḥ sa duḥkhayor antaṁ yatamānas tayor dvayoḥ
raggiunge la fine di gioia e dolore, impegnandosi su questi due,
12246006a saṁrohaty akṛtaprajñāḥ saṁtāpena hi pādapam
chi ha incompiuta saggezza, con dolore fa crescere quest'albero,
12246006c sa tam eva tato hanti viṣaṁ grastam ivāturam
da questo è distrutto come un malato che ingoia il veleno,
12246007a tasyānuśayamūlasya mūlam uddhriyate balāt
la sua radice che è la radice dell'attaccamento con forza sia tagliata,
12246007c tyāgāpramādākṛtinā sāmyena paramāsinā
a terra con la suprema spada formata da rinuncia e vigilanza,
12246008a evaṁ yo veda kāmasya kevalaṁ parikarṣaṇam
così chi conosce interamente l'attrazione dei desideri,
12246008c vadhaṁ vai kāmāśāstrasya sa duḥkhāny ativartate
colla fine del comando dei desideri supera ogni dolore,

12246009a śārīraṃ puram ity āhuḥ svāminī buddhir iṣyate
 questa dicono sia la città del corpo, l'intelletto né è il signore,

12246009c tatra buddheḥ śārīrasthaṃ mano nāmārthacintakam
 e la mente che sta nel corpo è chiamata il ministro dell'intelletto,

12246010a indriyāni janāḥ paurās tadarthaṃ tu parā kṛtiḥ
 i sensi sono le genti che la abitano, e gli altri che agiscono per essa,

12246010c tatra dvau dāruṇau doṣau tamo nāma rajas tathā
 là vi sono i due terribili errori, chiamati tamo e rajas,

12246011a yadarthaṃ upajīvanti paurāḥ sahapureśvarāḥ
 in quale intento i cittadini vivono, assieme al signore della città,

12246011c advāreṇa tam evārthaṃ dvau doṣāv upajīvataḥ
 in quello stesso intento dalla porta vivono i due cattivi guṇa,

12246012a tatra buddhir hi durdharṣā manaḥ sādharmaṃ ucyate
 l'intelletto là è invincibile dai due, la mente è detta della stessa natura,

12246012c paurās cāpi manas trastās teṣām api calā sthitiḥ
 i cittadini e la mente ne sono agitati, si muovono dalla loro fermezza,

12246013a yadarthaṃ buddhir adhyāste na so 'rthaḥ pariśidati
 l'oggetto dei sensi su cui governa l'intelletto non cade in distruzione,

12246013c yadarthaṃ pṛthag adhyāste manas tat pariśidati
 ma ciascun oggetto su cui presiede la mente trova la distruzione,

12246014a pṛthagbhūtaṃ yadā buddhyā mano bhavati kevalam
 quando la mente diviene interamente differente dall'intelletto,

12246014c tatraiṇaṃ vivṛtaṃ śūnyaṃ rajaḥ paryavatiṣṭhate
 allora il rajas penetra quell'intero vuoto,

12246015a tan manaḥ kurute sakhyaṃ rajasā saha saṃgatam
 e la mente agisce da alleato, unita assieme al rajas,

12246015c taṃ cādāya janaṃ pauraṃ rajase saṃprayacchati
 e afferrata la gente della città si offre al rajas.' "

12247001 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12247001a bhūtānāṃ guṇasaṃkhyānaṃ bhūyaḥ putra niśāmaya
 " guardando ancora all'enumerazione delle qualità degli elementi o figlio,

12247001c dvaipāyanamukhād bhraṣṭaṃ ślāghayā parayānagha
 uscita dalla bocca del dvaipāyana, con grande affetto o senza-macchia,

12247002a dīptānalaniḥṣā prāha bhagavān dhūmravarcaḥ
 il venerabile splendente come il fuoco la illustrava al figlio simile al fumo,

12247002c tato 'ham api vakṣyāmi bhūyaḥ putra nidarśanam
 quindi io pure di nuovo ti illustrerò o figlio questo insegnamento,

12247003a bhūmeḥ sthairyam pṛthutvam ca kāṭhinyam prasavātmatā
 alla terra appartengono saldezza, grandezza, durezza e produttività,

12247003c gandho gurutvam śaktiś ca saṃghātaḥ sthāpanā dhṛtiḥ
 odore, pesantezza, potenza, compattezza, stabilità, e fermezza,

12247004a apām śaityam rasaḥ kledo dravatvam snehasaumyatā
 all'acqua appartengono, freddezza, sapore, umidità, fluidità, untuosità e freschezza,

12247004c jihvā viṣyandīni caiva bhaumāpyāsraṇam tathā
 il gusto e la liquidità, e la capacità di mescolarsi alla terra,

12247005a agner durdharṣatā tejas tāpaḥ pākaḥ prakāśanam
 al fuoco appartengono, invincibilità, energia, calore, cottura, e illuminazione,

- 12247005c śaucaṃ rāgo laghus taikṣṇyaṃ daśamaṃ cordhvabhāgitā
purificazione, passione, digestione, pungenza, e per decima la tendenza all'alto,
- 12247006a vāyor aniyamaḥ sparśo vādasthānaṃ svatantratā
al vento appartengono infermabilità, tocco, organo della parola, indipendenza,
- 12247006c balaṃ śaighryaṃ ca mohaś ca ceṣṭā karmakṛtā bhavaḥ
forza, fulminea rapidità, movimento e capacità di azione e nascita,
- 12247007a ākāśasya guṇaḥ śabda vyāpitvaṃ chidratāpi ca
le qualità dello spazio sono suono, estensione, vuotezza,
- 12247007c anāśrayam anālabham avyaktam avikāritā
assenza di rifugio, e di supporto, invisibilità, immutabilità,
- 12247008a apratighātātā caiva bhūtatvaṃ vikṛtāni ca
non resistenza, la materia degli elementi e le loro modificazioni,
- 12247008c guṇāḥ pañcāśataṃ proktāḥ pañcabhūtātambhāvitāḥ
questi sono dette le cinquanta qualità associate ai cinque elementi,
- 12247009a calopapattir vyaktiś ca visargaḥ kalpanā kṣamā
causa e instabilità, evidenza, creazione, fabbricazione, pazienza,
- 12247009c sad asac cāśutā caiva manaso nava vai guṇāḥ
e rapidità, essere e non essere, queste sono le nove qualità della mente,
- 12247010a iṣṭāniṣṭavikalpaś ca vyavasāyaḥ samādhitā
pensiero voluto e non voluto, determinazione, capacità di concentrazione,
- 12247010c samśayaḥ pratipattiś ca buddhau pañceha ye guṇāḥ
esitazione, e conoscenza, sono le cinque qualità dell'intelletto.”
- 12247011 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
- 12247011a kathaṃ pañcaguṇā buddhiḥ kathaṃ pañcendriyā guṇāḥ
“ come sono le cinque qualità dell'intelletto, come sono le qualità dei cinque sensi?
- 12247011c etan me sarvam ācakṣva sūkṣmajñānaṃ pitāmaha
tutto questa sottile conoscenza illustrami o nonno.”
- 12247012 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
- 12247012a āhuḥ ṣaṣṭiṃ bhūtaguṇān vai; bhūtaviśiṣṭā nityaviṣaktāḥ
“ dicono siano sessanta le qualità degli elementi, e peculiari e sempre unite,
- 12247012c bhūtaviṣaktāś cākṣarasṣṭāḥ; putra na nityaṃ tad iha vadanti
unite agli elementi creati eterni, o figlio e non sempre qua ne parlano,
- 12247013a tat putra cintākalitaṃ yad uktam; anāgataṃ vai tava sampratīha
quanto ti ho detto di ragionevole o figlio, non è giunto vicino a te,
- 12247013c bhūtārthatattvaṃ tad avāpya sarvaṃ; bhūtaprabhāvād bhava śāntabuddhiḥ
ottenendo tutto il vero sugli elementi, dall'origine di essi rimani con animo tranquillo.”
- 12248001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
- 12248001a ya ime pṛthivīpālāḥ śerate pṛthivītale
“ questi sovrani della terra che giacciono a terra,
- 12248001c pṛtanāmadhya ete hi gatasattvā mahābalāḥ
in mezzo alla battaglia, erano fortissimi e sono morti,
- 12248002a ekaikaśo bhīmabalā nāgāyutabalās tathā
ciascuno era di terribile forza, forte come migliaia di elefanti,
- 12248002c ete hi nihataḥ samkhye tulyatejobalair naraiḥ
tutti questi sono stati uccisi in battaglia da uomini di pari forza,

12248003a naiṣāṃ paśyāmi hantāraṃ prāṇināṃ saṃyuge purā
non vedevo allora uno che potesse uccidere in battaglia questi viventi,

12248003c vikrameṇopasaṃpannās tejobalasanvitāḥ
che erano dotati di grande valore e pieni di forza ed energia,

12248004a atha ceme mahāprājña śerate hi gatāsavaḥ
e dunque o grande saggio, costoro giacciono privi di vita,

12248004c mṛtā iti ca śabdo 'yaṃ vartaty eṣu gatāsuḥ
sono morti, questa è la parola che si dice di questi privi di vita,

12248005a ime mṛtā nṛpatayaḥ prāyaśo bhīmavikramāḥ
questi sovrani sono morti e per lo più erano di terribile valore,

12248005c tatra me saṃśayo jātaḥ kutaḥ saṃjñā mṛtā iti
quindi mi è nato un dubbio, da dove si sa che sono morti?

12248006a kasya mṛtyuḥ kuto mṛtyuḥ kena mṛtyur iha prajāḥ
di chi è la morte? donde viene la morte? perché la morte

12248006c haraty amarasamkāśa tan me brūhi pitāmaha
porta via le creature o simile ad un dio? questo dimmi o nonno.”

12248007 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12248007a purā kṛtayuge tāta rājāsīd avikampakaḥ
“ un tempo nel kṛtayuga o caro, vi era il re Anukampaka,

12248007c sa śatruvaśam āpannaḥ saṃgrāme kṣīṇavāhanaḥ
costui era caduto in mano ai nemici a causa dei cavalli uccisi in battaglia,

12248008a tatra putro harir nāma nārāyaṇasamo bale
e là suo figlio di nome Hari, pari a Nārāyaṇa per forza,

12248008c sa śatrubhir hataḥ saṃkhye sabalaḥ sapadānugaḥ
fu ucciso in battaglia dai nemici col suo esercito e col suo seguito,

12248009a sa rājā śatruvaśagaḥ putraśokasamanvitaḥ
il re caduto in mano ai nemici, soverchiato dal dolore per il figlio,

12248009c yadṛcchayāśāntiparo dadarśa bhuvī nāradam
pieno di ansia per caso scorgeva sulla terra Nārada,

12248010a sa tasmai sarvam ācaṣṭa yathā vṛttaṃ janeśvaraḥ
e il signore di genti raccontava a lui tutto come era avvenuto,

12248010c śatrubhir grahaṇaṃ saṃkhye putrasya maraṇaṃ tathā
la sua cattura sul campo da parte dei nemici, e la morte del figlio,

12248011a tasya tad vacanaṃ śrutvā nārado 'tha tapodhanaḥ
e Nārada ricco in tapas, udite le sue parole,

12248011c ākhyānam idam ācaṣṭa putraśokāpahaṃ tadā
questa storia raccontava a quello distrutto dal dolore per il figlio:

12248012a rājañ śṛṇu samākhyānam adyedaṃ bahuvistaram
' ascolta o re ora questa storia molto dettagliata,

12248012c yathā vṛttaṃ śrutam caiva mayāpi vasudhādhipa
nel mondo in cui si svolse, e da me udita o signore della terra,

12248013a prajāḥ sṛṣṭvā mahātejāḥ prajāśarge pitāmahaḥ
il Grande-avo dal grande splendore avendo prodotto le creature nella creazione,

12248013c atīva vṛddhā bahulā nāmṛṣyata punaḥ prajāḥ
queste creature crescevano numerose e non morivano,

12248014a na hy antaram abhūt kiṃ cit kva cij jantubhir acyuta
non vi era allora nessuna morte in alcun luogo per i nati o incrollabile,

12248014c nirucchvāsam ivonnaddhaṃ trailokyam abhavan nṛpa

e affollato in modo eccessivo era allora il trimundio o sovrano,
12248015a tasya cintā samutpannā saṁhāraṁ prati bhūpate
e a lui sorgeva il pensiero di come distruggerle o signore della terra,
12248015c cintayan nādhyagacchac ca saṁhāre hetukāraṇam
e pensandoci non trovava il mezzo adatto alla distruzione,
12248016a tasya roṣān mahārāja khebhyo 'gnir udatiṣṭhata
e per la sua furia o grande re, un fuoco sorgeva dalle sue cavità,
12248016c tena sarvā diśo rājan dadāha sa pitāmahaḥ
e con quello tutti i luoghi o re, il Grande-avo bruciava,
12248017a tato divaṁ bhuvāṁ khaṁ ca jagac ca sacarācaram
quindi bruciava il cielo, la terra, il firmamento e l'universo
12248017c dadāha pāvako rājan bhagavatkopasāmbhavaḥ
coi suoi mobili e immobili o re, quel fuoco sorto dall'ira del Beato,
12248018a tatrādahyanta bhūtāni jaṅgamāni dhruvāṇi ca
e bruciarono allora gli esseri sia mobili che immobili,
12248018c mahatā kopavegena kupite prapitāmahe
per la grande violenza dell'ira, quando il Grande-avo si infuriò,
12248019a tato harijaṭaḥ sthānur vedādhvarapatiḥ śivaḥ
allora Sthānu dalla fulva crocchia, Śiva il signore dei sacrifici vedici,
12248019c jagāda śaraṇaṁ devo brahmāṇaṁ paravīrahā
il dio uccisore di eroi nemici, andava a implorare grazia a Brahmā,
12248020a tasminn abhigate sthānau prajānām hitakāmyayā
giunto dunque da lui Sthānu per desiderio del bene delle creature,
12248020c abravīd varado devo jvalann iva tadā śivam
il dio che concede le grazie quasi fiammeggiando diceva a Śiva:
12248021a karavāṇy adya kaṁ kāmāṁ varārho 'si mato mama
' io compirò ora il tuo desiderio, io ritengo che tu meriti la grazia,
12248021c kartā hy asmi priyaṁ śambho tava yad dṛḍi vartate
io compiò o Śambhu, quanto c'è nel tuo cuore che ti piace.'

12249001 sthānur uvāca
Sthānu disse:
12249001a prajāśarganimittāṁ me kāryavattām imāṁ prabho
' per la creazione delle creature io compio questo o signore,
12249001c viddhi sṛṣṭās tvayā hīmā mā kupyāsāṁ pitāmaha
sappilo, queste furono create da te, non ti adirare o Grande-avo,
12249002a tava tejogninā deva prajā dahyanti sarvaśaḥ
dal fuoco della tua energia o dio, le creature sono ovunque bruciate,
12249002c tā dṛṣṭvā mama kāruṇyaṁ mā kupyāsāṁ jagatprabho
e vedendole mi è sorto compassione, non adirarti o signore del mondo.'

12249003 prajāpatir uvāca
Prajāpati disse:
12249003a na kupyē na ca me kāmo na bhaveran prajā iti
' non mi adiro, non è mio desiderio che le creature spariscano,
12249003c lāghavārthaṁ dharaṇyās tu tataḥ saṁhāra iṣyate
è solo per alleggerire la terra che questa distruzione è desiderata,
12249004a iyaṁ hi mām sadā devī bhārartā samacodayat
la dea afflitta dal peso sempre mi implora
12249004c saṁhārārthaṁ mahādeva bhāreṇāpsu nimajjati

a questa distruzione o Mahādeva, per il peso ella sprofonda nell'acqua,
12249005a yadāhaṃ nādhigacchāmi buddhyā bahu vicārayan
e quando a lungo riflettendo con intelligenza, io non trovavo
12249005c saṃhāram āsāṃ vṛddhānāṃ tato māṃ krodha āviśat
il modo di fermare la loro crescita, allora mi ha colto la collera.'

12249006 sthāṇur uvāca
Sthānu disse:
12249006a saṃhārāntaṃ prasīdasva mā krudhas tridaśeśvara
' fai la grazia di termirare la distruzione, non adirarti o Signore dei trenta dèi,
12249006c mā prajāḥ sthāvaram vaica jaṅgamaṃ ca vinīnaśaḥ
non distruggere le creature sia mobili che immobili,
12249007a palvalāni ca sarvāṇi sarvaṃ caiva tṛṇolapam
e tutti i laghi e tutte le erbe e le piante,
12249007c sthāvaram jaṅgamaṃ caiva bhūtagrāmaṃ caturvidham
e l'intera schiera degli esseri mobili e immobili dei quattro tipi,
12249008a tad etad bhasmasād bhūtaṃ jagat sarvam upaplutam
tutto questo è ridotto in cenere, e l'intero universo ne è sommerso,
12249008c prasīda bhagavan sādho vara eṣa vṛto mayā
mostra il tuo favore o venerabile virtuoso, questo è la grazia che scelgo,
12249009a naṣṭā na punar eṣyanti prajāḥ hy etāḥ katham cana
le creature non vadano ancora in alcun modo distrutte,
12249009c tasmān nivartyatām etat tejaḥ svenaiva tejasā
perciò ritira questo fuoco con la tua propria potenza,
12249010a upāyam anyam saṃpaśya prajānām hitakāmyayā
guarda in un altro modo per desiderio del bene delle creature,
12249010c yatheme jantavaḥ sarve nivartheran paramtapa
in modo che tutti questi viventi rivivano o tormenta-nemici,
12249011a abhāvam abhigaccheyur utsannaprajanāḥ prajāḥ
le creature che vadano alla morte dopo aver prodotto discendenza,
12249011c adhidaivaniyukto 'smi tvayā lokeṣv iheśvara
unito sono a te supremo dio, qui o signore dei mondi,
12249012a tvadbhavaṃ hi jagannātha jagat sthāvarajaṅgamam
tu sei l'origine, tu sei il protettore dell'universo coi suoi mobili e i immobili,
12249012c prasādyā tvām mahādeva yācāmy āvṛttijāḥ prajāḥ
nel renderti favorevole o Grande dio, io ti chiedo che le creature rinascano.'

12249013 nārada uvāca
Nārada disse:
12249013a śrutvā tu vacanaṃ devaḥ sthāṇor niyatavānmanāḥ
' udite le parole di Sthānu, il dio trattenendo mente e parole,
12249013c tejas tat svaṃ nijagrāha punar evāntar ātmanā
ritirava la sua energia di nuovo dentro di sé,
12249014a tato 'gnim upasaṅgṛhya bhagavāṃl lokapūjitaḥ
allora avendo custodito quel fuoco, il Beato venerato nei mondi,
12249014c pravṛttim ca nivṛttim ca kalpayām āsa vai prabhuḥ
il potente Signore stabiliva la nascita e anche la morte,
12249015a upasaṃharatas tasya tam agniṃ roṣajam tadā
avendo riassorbito quel fuoco nato dalla sua collera,
12249015c prādurbabhūva viśvebhyaḥ khebhyo nārī mahātmanaḥ
usciva da tutte le cavità del grand'anima, una donna,

12249016a kṛṣṇā raktāambaradharā raktanetratalāntarā
 scura, che indossava abiti rossi, con occhi e palmi rossi,
 12249016c divyakuṇḍalasaṃpannā divyābharaṇabhūṣitā
 dotata di divini orecchini, e adornata di divini ornamenti,
 12249017a sā viniḥsṛtya vai khebhya dakṣiṇām āśritā diśam
 ella uscendo dalla sue cavità si poneva alla sua destra,
 12249017c dadṛśāte 'tha tau kanyām devau viśveśvarāv ubhau
 e entrambi gli dèi signori universali guardarono la fanciulla,
 12249018a tām āhūya tadā devo lokānām ādir īśvaraḥ
 e allora il dio, l'origine dei mondi, il Signore salutandola
 12249018c mṛtyo iti mahīpāla jahi cemāḥ prajā itī
 diceva: 'questa è la morte o protettore della terra, colpisci dunque queste creature.'
 12249019a tvaṃ hi saṃhārabuddhyā me cintitā ruṣitena ca
 tu fosti pensata da me per la furiosa distruzione,
 12249019c tasmāt saṃhara sarvās tvaṃ prajāḥ sajadapaṇḍitāḥ
 perciò tu distruggi tutte le creature sia sciocche che sagge,
 12249020a aviśeṣeṇa caiva tvaṃ prajāḥ saṃhara bhāmini
 distruggi interamente le creature tu o nobildonna,
 12249020c mama tvaṃ hi niyogena śreyāḥ param avāpsyasi
 e tu per mio ordine il miglior stato otterrai.'
 12249021a evam uktā tu sā devī mṛtyuḥ kamalamālinī
 così apostrofata la dea morte, inghirlandata di loti,
 12249021c pradadyau duḥkhitā bālā sāsṛpātam atīva hi
 meditava addolorata quella fanciulla, con molte lacrime,
 12249022a pāṇibhyām caiva jagrāha tāny asrūṇi janeśvaraḥ
 e afferrava colle mani quelle lacrime il signore di genti,
 12249022c mānavānām hitārthāya yayāce punar eva ca
 e per il bene degli uomini la incitava ripetutamente.'

12250001 nārada uvāca

Nārada disse:

12250001a viniya duḥkham abalā sā tv atīvāyatekṣaṇā
 ' trattenendo il dolore, ella molto debole, coi suoi larghi occhi,
 12250001c uvāca prāñjalir bhūtvā latevāvarjitā tadā
 messasi a mani giunte diceva attaccandosi come un rampicante:
 12250002a tvayā sṛṣṭā katham nārī māḍṛśī vadatām vara
 ' perché tu o migliore dei parlanti hai creato una donna come me,
 12250002c raudrakarmābhijāyeta sarvaprāṇibhayamkarī
 che deve produrre crudeli azioni, portando paura a tutti i viventi?
 12250003a bibhemy aham adharmasya dharmyam ādīśa karma me
 io ho timore dell'adharmā, ordinami azioni nel dharmā,
 12250003c tvaṃ mām bhītām avekṣasva śiveneśvara cakṣuṣā
 guarda a me terrorizzata con occhio benevolo o Signore,
 12250004a bālān vṛddhān vayahsthāmś ca na hareyam anāgasāḥ
 io non voglio prendere, fanciulli, vecchi e giovani senza colpe,
 12250004c prāṇinaḥ prāṇinām īśa namas te 'bhiprasīda me
 che sono vivi, o signore dei viventi, io mi inchino mostrami il tuo favore,
 12250005a priyān putrān vayasyāmś ca bhrātṛn mātṛḥ piṭṛn api
 gli amati figli, i compagni, i fratelli, madri e anche padri,

12250005c apadhyāsyanti yad deva mṛtāms teṣāṃ bibhemy aham
quando sono morti o dio, i parenti mi malediranno, io ho timore di questi,

12250006a kṛpaṇāśruparikledo dahan mām śāśvatīḥ samāḥ
mi brucerà per gli anni eterni l'umidore delle lacrime di pietà

12250006c tebhyo 'haṃ balavad bhītā śaraṇaṃ tvām upāgatā
di costoro o fortissimo, io ho timore, e cerco rifugio in te,

12250007a yamasya bhavane deva yātyante pāpakarmaṇaḥ
si uniscano alla dimora di Yama o dio, i malfattori,

12250007c prasādāye tvā varada prasādaṃ kuru me prabho
io ti imploro o dio dalle grazie, mostrami il tuo favore o potente,

12250008a etam icchāmy ahaṃ kāmāṃ tvatto lokapitāmaha
questo bene io desidero da te o Grande-avo dei mondi,

12250008c iccheyāṃ tvatprasādāc ca tapas taptuṃ sureśvara
io vorrei per tua grazia praticare il tapas o Signore dei celesti.'

12250009 pitāmaha uvāca
il Grande-avo disse:

12250009a mṛtyo saṃkalpitā me tvām prajāsamhārahetunā
' ho stabilito che tu sia la morte per la distruzione delle creature,

12250009c gaccha saṃhara sarvās tvām prajā mā ca vicāraya
vai e distruggi tutte le creature, non devi vacillare,

12250010a etad evam avaśyaṃ hi bhavitā naitad anyathā
e questo così necessariamente tu farai e nient'altro,

12250010c kriyatām anavadyāṅgi yathoktaṃ madvaco 'naghe
le parole da me dette o membra-perfette, siano compiute o senza-macchia.'

12250011 nārada uvāca
Nārada disse:

12250011a evam uktā mahābāho mṛtyuḥ parapuraṃjaya
' così o grandi-braccia, comandata la morte o vincitore di città nemiche,

12250011c na vyājahāra tasthau ca prahvā bhagavadunmukhī
non parlava e rimaneva inchinata al Beato a faccia in giù,

12250012a punaḥ punar athoktā sā gatasattveva bhāminī
ripetutamente così comandata come priva di sensi la nobildonna,

12250012c tūṣṇīm āsīt tato devo devānām īśvareśvaraḥ
rimaneva in silenzio, allora il dio degli dèi, il signore dei signori,

12250013a prasasāda kila brahmā svayam evātmanātmavān
Brahmā si tranquillizzava, da sé in sé stesso,

12250013c smayamānaś ca lokeśo lokān sarvān avaiḥṣata
e sorridendo il signore dei mondi, guardava a tutti i mondi,

12250014a nivṛttaroṣe tasmiṃs tu bhagavaty aparājite
avendo ritirato la sua furia, l'invincibile Beato,

12250014c sā kanyāpajagāmāsya samīpād iti naḥ śrutam
la fanciulla andava vicino a lui, così abbiamo udito,

12250015a apasṛtyāpratiśrutya prajāsamharaṇaṃ tadā
promettendo di ardere a compiere la distruzione delle creature,

12250015c tvaramāṇeva rājendra mṛtyur dhenukam abhyayāt
e in fretta o re dei re, la Morte si recava a dhenuka,

12250016a sā tatra paramaṃ devī tapo 'carata duścaram
e la dea là praticava un supremo e arduo tapas,

12250016c samā hy ekapade tasthau daśa padmāni pañca ca

stava su un piede solo, per quindici milioni di anni,
12250017a tām tathā kurvatīm tatra tapaḥ paramaduścaram
e a lei che praticava là quel tapas così supremamente arduo,
12250017c punar eva mahātejā brahmā vacanam abravīt
di nuovo Brahmā dal grande splendore diceva queste parole:
12250018a kuruṣva me vaco mṛtyo tad anāḍṛtya satvarā
'compi i miei ordini o morte, senza guardare ai più virtuosi.'
12250018c tathaivaikapade tāta punar anyāni sapta sā
ed ella o caro, ancora così su un piede solo stava
12250019a tasthau padmāni ṣaṭ caiva pañca dve caiva mānada
per altri tredici milioni di anni o onorevole,
12250019c bhūyaḥ padmāyutaṁ tāta mṛgaiḥ saha cacāra sā
e ancora per tantissimi milioni di anni o caro stava assieme agli animali,
12250020a punar gatvā tato rājan maunam ātiṣṭhad uttamam
e tornata di nuovo o re, allora stava in supremo silenzio,
12250020c apsu varṣasahasrāni sapta caikaṁ ca pārthiva
nell'acqua per ottomila anni o sovrano,
12250021a tato jagāma sā kanyā kauśikīm bharatarṣabha
quindi la fanciulla si recava al fiume kauśikī o toro dei bhārata,
12250021c tatra vāyujālāhārā cacāra niyamaṁ punaḥ
e là ancora praticava l'ascesi nutrendosi di vento e acqua,
12250022a tato yayau mahābhāgā gaṅgām meruṁ ca kevalam
quindi quella gloriosa si recava alla Gaṅgā e al solitario meru,
12250022c tasthau dārv iva niśceṣṭā bhūtānām hitakāmyayā
e rimaneva immobile come un pezzo di legno, per desiderio di beneficiare gli esseri,
12250023a tato himavato mūrdhni yatra devāḥ samījire
quindi sulla sommità dell'himavat dove gli dèi si riunivano,
12250023c tatrāṅguṣṭhena rājendra nikharvam aparaṁ tataḥ
là stava sull'alluce o re dei re, allora per altri milioni di anni,
12250023e tasthau pitāmahaṁ caiva toṣayām āsa yatnataḥ
e stando là col suo impegno rendeva soddisfatto il Grande-avo,
12250024a tatas tām abravīt tatra lokānām prabhavāpyayaḥ
e allora il creatore e distruttore dei mondi le diceva:
12250024c kim idaṁ vartate putri kriyatām tad vaco mama
' perché ti impegni in questo o figlia? compi le mie parole.'
12250025a tato 'bravīt punar mṛtyur bhagavantaṁ pitāmahaṁ
e la morte di nuovo diceva al Beato Grande-avo:
12250025c na hareyaṁ prajā deva punas tvāhaṁ prasādaye
' perché io non prenda le creature o dio, ancora imploro il tuo favore.'
12250026a tām adharmabhayatrastām punar eva ca yācatīm
a lei che lo implorava tremante per la paura dell'adharma,
12250026c tadābravīd devadevo nigṛhyedaṁ vacas tataḥ
allora diceva il dio degli dèi, fermando le sue parole:
12250027a adharmo nāsti te mṛtyo saṁyacchemāḥ prajāḥ śubhe
' non vi è adharma per te o morte, distruggi le creature o splendida,
12250027c mayā hy uktaṁ mṛṣā bhadre bhavitā neha kiṁ cana
quanto io affermo o virtuosa, non sarà mai reso vano,
12250028a dharmāḥ sanātanaś ca tvām ihaivānupravekṣyate
il dharma eterno quaggiù avrà cura di te,

12250028c ahaṃ ca vibudhās caiva tvaddhite niratāḥ sadā
io e gli dèi sempre saremo intenti al tuo bene,

12250029a imam anyam ca te kāmam dadāmi manasepsitam
e io ti concedo quest'altro desiderio che brami nell'animo,

12250029c na tvā doṣeṇa yāsyanti vyādhisampīditāḥ prajāḥ
le creature colpite da malattie non andranno per tua colpa,

12250030a puruṣeṣu ca rūpeṇa puruṣas tvam bhaviṣyasi
e tra gli uomini avrai l'aspetto di un uomo,

12250030c strīṣu strīrūpiṇī caiva ṛṭīyeṣu napuṃsakam
e tra le donne quello di donna, e di un ermafrodito tra gli incerti di sesso.'

12250031a saivam uktā mahārāja kṛtāñjalir uvāca ha
così apostrofata o grande re, lei a mani giunte diceva

12250031c punar eva mahātmānam neti deveśam avyayam
di nuovo al grand'anima, all'imperituro signore degli dèi: ' che non sia così.'

12250032a tām abravīt tadā devo mṛtyo saṃhara mānavān
allora il dio diceva a lei: ' o morte distruggi gli uomini,

12250032c adharma te na bhavitā tathā dhyāsyāmy ahaṃ śubhe
non vi sarò adharma per te, ci penserò io o splendida,

12250033a yān aśrubindūn patitān apaśyam; ye pāṇibhyāṃ dhāritās te purastāt
le gocce di pianto che io ho visto cadere e che tu prima hai preso nelle mani,

12250033c te vyādhayo mānavān ghorarūpāḥ; prāpte kāle pīḍayiṣyanti mṛtyo
sono le malattie umane più terribili, e a tempo debito ne saranno presi o morte,

12250034a sarveṣāṃ tvam prāṇinām antakāle; kāmakrodhau sahitau yojayethāḥ
e tu unirai a tutti i viventi al momento della morte brama ed ira insieme,

12250034c evam dharmas tvām upaiṣyaty ameyo; na cādharmaṃ lapsyase tulyavṛttiḥ
e così un immenso dharma ti raggiungerà, e non ne avrai adharma per tale condotta,

12250035a evam dharmam pālayiṣyasi athoktam; na cātmānam majjayiṣyasi adharma
così dunque custodirai il dharma come detto, e non srofonderai nell'adharma,

12250035c tasmāt kāmam rocaṃbhyāgatam tvam; saṃyojyātho saṃharasveha jantūn
perciò ralleggrati per questa grazia che è giunta, e prendila, e distruggi i viventi.'

12250036a sā vai tadā mṛtyusaṃjñāpadeśac; chāpād bhītā bādham ity abravīt tam
ella allora per quel compito assegnato alla morte temendo la maledizione gli disse: ' va bene.'

12250036c atho prāṇān prāṇinām antakāle; kāmakrodhau prāpya nirmohya hanti
quindi al momento della fine colpisce le vite dei viventi confondendoli con brama e ira,

12250037a mṛtyor ye te vyādhayaś cāśrupātā; manuṣyāṇām rujyate yaiḥ śarīram
le lacrime cadute dalla morte sono le malattie da cui il corpo degli uomini è afflitto,

12250037c sarveṣāṃ vai prāṇinām prāṇanānte; tasmāc chokam mā kṛthā budhya buddhyā
essendoci la morte di tutti i viventi, non devi dunque averne dolore, guarda con intelligenza,

12250038a sarve devāḥ prāṇinām prāṇanānte; gatvā vṛttāḥ saṃnivṛttās tathaiva
tutti gli dèi giunti alla fine della vita, muoiono e rinascono,

12250038c evam sarve mānavāḥ prāṇanānte; gatvāvṛttā devavad rājasimha
così tutti gli uomini giunti alla morte vivono come dèi, o leone dei re,

12250039a vāyur bhīmo bhīmanādo mahaujāḥ; sarveṣāṃ ca prāṇinām prāṇabhūtaḥ
il terribile Vāyu dal terribile rumore e dalla grande forza, è il respiro di tutti i viventi,

12250039c nānāvṛttir dehinām dehabhede; tasmād vāyur devadevo viśiṣṭaḥ
alla morte del corpo torna in vari altri corpi, perciò Vāyu è il supremo dio degli dèi,

12250040a sarve devā martyasaṃjñāviśiṣṭāḥ; sarve martyā devasaṃjñāviśiṣṭāḥ
tutti gli dèi sono detti superiori ai mortali, e tutti i mortali sono detti superiori agli dèi,

12250040c tasmāt putram mā śuco rājasimha; putraḥ svargaṃ prāpya te modate ha

perciò non soffrire per tuo figlio o leone dei re, tuo figlio raggiunto il paradiso è felice,
12250041a evaṁ mṛtyur devasṛṣṭā prajānām; prāpte kāle saṁharantī yathāvat
così la morte fu creata dal dio delle creature, le distrugge giustamente a tempo debito,
12250041c tasyāś caiva vyādhayas te 'śrupātāḥ; prāpte kāle saṁharantīha jantūn
le lacrime cadute da lei sono le malattie, e a tempo debito ella distrugge i viventi.”

12251001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12251001a ime vai mānavāḥ sarve dharmam prati viśaṅkitāḥ

“ tutti gli uomini sono incerti riguardo al dharma,

12251001c ko 'yaṁ dharmāḥ kuto dharmas tan me brūhi pitāmaha

qual'è il dharma? e donde viene il dharma? questo dimmi o nonno,

12251002a dharmo nv ayam ihārthaḥ kim amutrārtho 'pi vā bhavet

il dharma è lo scopo quaggiù oppure serve per l'altro mondo,

12251002c ubhayārtho 'pi vā dharmas tan me brūhi pitāmaha

oppure il dharma è per entrambi? questo dimmi o nonno.”

12251003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12251003a sadācāraḥ smṛtir vedās trividham dharmalakṣaṇam

“ sempre buona condotta, tradizione e veda sono il triplice segno del dharma,

12251003c caturtham artham ity āhuḥ kavayo dharmalakṣaṇam

e i saggi dicono che l'artha è il quarto segno del dharma,

12251004a api hy uktāni karmāṇi vyavasyanty uttarāvare

e dicono che le azioni sono divise in alte e basse,

12251004c lokayātrārtham eveha dharmasya niyamaḥ kṛtaḥ

questa è la legge del dharma fatta quaggiù per le cose del mondo,

12251004e ubhayatra sukhodarka iha caiva paratra ca

e in entrambi i mondi quaggiù e nell'aldilà ha futura felicità,

12251005a alabdhvā nipuṇam dharmam pāpaḥ pāpe prasajjati

non ottenendo il miglior dharma i malvagi sprofondano nel male,

12251005c na ca pāpakṛtaḥ pāpān mucyante ke cid āpadi

e alcuni malfattori non si liberano dal male per sfortuna,

12251006a apāpavādī bhavati yadā bhavati dharmavit

se uno non ha cattive parole, è un sapiente del dharma,

12251006c dharmasya niṣṭhā svācāras tam evāśritya bhotsyase

nella devozione al dharma ti sveglierai applicandoti alla buona condotta,

12251007a yadādharmasamāviṣṭo dhanam gṛhṇāti taskaraḥ

se un ladro ruba della ricchezza penetrato dall'adharmā,

12251007c ramate nirharan stenaḥ paravittam arājake

questo ladro rubando l'altrui ricchezza si rallegra dell'assenza di governo,

12251008a yadāsyā tad dharanty anye tadā rājānam icchati

ma quando altri prendono la sua, allora desidera il re,

12251008c tadā teṣāṁ sprhayate ye vai tuṣṭāḥ svakair dhanaiḥ

e anche allora brama quella di quelli che sono contenti dei propri averi,

12251009a abhītaḥ śucir abhyeti rājadvāram aśaṅkitaḥ

senza timore e con fiducia il puro si avvicina alla porta del re,

12251009c na hi duścaritaṁ kim cid antarātmani paśyati

egli non vede dentro di sé nessuna cattiva azione,

12251010a satyasya vacanam sādhu na satyād vidyate param

le parole sincere sono un bene, non vi è cosa superiore alla verità,
12251010c satyena vidhṛtaṁ sarvaṁ sarvaṁ satye pratiṣṭhitam
tutto è posseduto dalla verità e tutto è fondato sulla verità,
12251011a api pāpakṛto raudrāḥ satyaṁ kṛtvā pṛthak pṛthak
e pure i crudeli malfattori tra di loro praticano la sincerità,
12251011c adroham avisamvādaṁ pravartante tadāśrayāḥ
e mantenendosi nell'onestà, e nel mantenere la loro parola vivono,
12251011e te cen mitho 'dhṛtiṁ kuryur vinaśyeyur asaṁśayam
e se non si mantenessero saldi tra loro senza dubbio perirebbero,
12251012a na hartavyaṁ paradhanam iti dharmāḥ sanātanaḥ
non si deve rubare l'altrui ricchezza, questo è il dharma eterno,
12251012c manyante balavantas taṁ durbalaiḥ sampravartitam
e i più forti pensano che sia stato stabilito dai più deboli,
12251012e yadā niyatidaurbalyam athaiṣāṁ eva rocate
e quando il fato li fa deboli allora se ne compiacciono,
12251013a na hy atyantāṁ balayutā bhavanti sukhino 'pi vā
ma neppure quelli dotati di troppa forza sono felici,
12251013c tasmād anārjave buddhir na kāryā te kathaṁ cana
perciò non por mente in nessun modo all'assenza di governo,
12251014a asādhubhyo 'sya na bhayaṁ na corebhyo na rājataḥ
non ha paura dei malvagi, né dei ladri, né del re,
12251014c na kiṁ cit kasya cit kurvan nirbhayaḥ śucir āvaset
chi nulla di ciò compie, e vive puro e senza paure,
12251015a sarvataḥ śaṅkate steno mṛgo grāmam iveyivān
il ladro sospetta di tutti come un animale selvaggio capitato in un villaggio,
12251015c bahudhācaritaṁ pāpam anyatraivānupaśyati
egli sospetta cattive azioni di vario genere negli altri,
12251016a muditaḥ śucir abhyeti sarvato nirbhayaḥ sadā
felice procede ovunque il puro, sempre senza paure,
12251016c na hi duścariṁ kiṁ cid ātmano 'nyeṣu paśyati
egli non vede nessuna cattiva azione né in sé né negli altri,
12251017a dātavyam ity ayaṁ dharma ukto bhūtahite rataiḥ
' si deve donare.' questo è il dharma dichiarato da chi è felice del bene di tutti,
12251017c taṁ manyante dhanayutāḥ kṛpānaiḥ sampravartitam
i ricconi ritengono che questo sia stato stabilito dai poveri,
12251018a yadā niyatikārpaṇyam athaiṣāṁ eva rocate
quando però il destino li riduce in povertà allora se ne compiacciono,
12251018c na hy atyantāṁ dhanavanto bhavanti sukhino 'pi vā
neppure i troppo ricchi sono felici,
12251019a yad anyair vihitāṁ necched ātmanaḥ karma pūruṣaḥ
ogni azione impropria per sé non voglia l'uomo farla agli altri,
12251019c na tat pareṣu kurvīta jānann apriyam ātmanaḥ
non la faccia dunque agli altri sapendo che è sgradevole per sé,
12251020a yo 'nyasya syād upapatiḥ sa kaṁ kiṁ vaktum arhati
chi è amante della moglie altrui perché dovrebbe dirlo?
12251020c yad anyas tasya tat kuryān na mṛṣyed iti me matiḥ
ma quando un altro lo fa a lui, allora non lo sopporta, così io credo,
12251021a jīvitum yaḥ svayaṁ cecchet kathaṁ so 'nyaṁ praghāyeta
come può uno che per sé desidera vivere, uccidere un altro?

12251021c yad yad ātmana iccheta tat parasyāpi cintayet
qualsiasi cosa una voglia per sé, deve pure pensarla per gli altri,

12251022a atiriktaḥ samvibhajed bhogair anyān akimcanān
i beni che ha in più deve dividerli cogli altri privi di beni,

12251022c etasmāt kāraṇād dhātrā kusīdam sampravartitam
per questa ragione il creatore ha prodotto l'aumento con interesse,

12251023a yasmims tu devāḥ samaye samtiṣṭherams tathā bhavet
nel patto in cui stanno gli dèi, così si deve stare,

12251023c atha cel lābhasamaye sthitir dharme 'pi śobhanā
se la fermezza nell'idea di ottenere splende pure nel dharma,

12251024a sarvaṁ priyābhyupagataṁ dharmam āhur manīṣiṇaḥ
i saggi dicono che tutto quanto si ottiene di caro è dharma,

12251024c paśyaitaṁ lakṣaṇoddeśaṁ dharmādharme yudhiṣṭhira
guarda dunque ai segni certi di dharma e adharma o Yudhiṣṭhira,

12251025a lokasaṁgrahasamyuktaṁ vidhātrā vihitaṁ purā
un tempo il creatore ha stabilito la suprema condotta dei virtuosi,

12251025c sūkṣmadharmārthanīyataṁ satāṁ caritam uttamam
connessa al sottile dharma e artha, per la continenza dei mondi,

12251026a dharmalakṣaṇam ākhyātam etat te kuruṣattama
ti ho illustrato i segni del dharma o migliore dei kuru,

12251026c tasmād anārvjave buddhir na kāryā te kathaṁ cana
perciò non porre mai animo nella disonestà.”

12252001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12252001a sūkṣmaṁ sādhu samādiṣṭaṁ bhavatā dharmalakṣaṇam
“ tu hai ben indicato come sottile l'apparenza del dharma,

12252001c pratibhā tv asti me kā cit tām brūyām anumānataḥ
io ne ho dunque una qualche idea, posso dire se mi è permesso,

12252002a bhūyāmsō hr̥daye ye me praśnās te vyāhṛtās tvayā
alla maggior parte delle domande che ho in cuore tu vi hai risposto,

12252002c imam anyam pravakṣyāmi na rājan vighrahād iva
ma quest'altra cosa ti chiederò o re, non per mera disputa,

12252003a imāni hi prāpayanti sṛjanty uttārayanti ca
molti qui ottengono, producono, e scompaiono,

12252003c na dharmāḥ paripāṭhena śakyo bhārata veditum
senza poter conoscere o bhārata il dharma in dettaglio,

12252004a anyo dharmāḥ samasthasya viśamasthasya cāparaḥ
un altro dharma ha chi sta bene ed un altro chi sta male,

12252004c āpadas tu kathaṁ śakyāḥ paripāṭhena veditum
come possono gli sventurati conoscerlo in dettaglio?

12252005a sadācāro mato dharmāḥ santas tv ācāralakṣaṇāḥ
la buona condotta si ritiene dharma, ma quali sono i segni della buona condotta?

12252005c sādhyāsādhyam katham śakyam sadācāro hy alakṣaṇam
come si può determinare il bene e il male? la buona condotta non ha segni,

12252006a dṛṣyate dharmarūpeṇa adharmaṁ prākṛtaś caran
uno del volgo pratica l'adharma, che gli appare come dharma,

12252006c dharmam cādharmaṁ rūpeṇa kaś cid aprākṛtaś caran
e uno non del volgo pratica il dharma che sembra adharma,

12252007a punar asya pramāṇam hi nirdiṣṭam śāstrakovidaiḥ
e la prova di ciò è stata dichiarata ancora dai sapienti delle scritture,
12252007c vedavādās cānuyugam hrasantīti ha naḥ śrutam
giacché abbiamo udito che le parole dei veda diminuiscono lungo gli yuga,
12252008a anye kṛtayuge dharmās tretāyām dvāpare 'pare
altri sono i dharma nel kṛtayuga, e altri nel tretā, e altri nel dvāpara,
12252008c anye kaliyuge dharmā yathāsaktikṛtā iva
e altri sono i dharma nel kaliyuga compiuti secondo le proprie forze,
12252009a āmnāyavacanam satyam ity ayam lokasaṁgrahaḥ
la parola della tradizione è la verità, questo è il bene del mondo,
12252009c āmnāyebhyaḥ param vedāḥ prasṛtā viśvatomukhāḥ
ma sopra la tradizione si svolgono i veda in ogni direzione,
12252010a te cet sarve pramāṇam vai pramāṇam tan na vidyate
se tutti sono autorità, l'autorità allora non esiste,
12252010c pramāṇe cāpramāṇe ca viruddhe śāstratā kutaḥ
essendo l'autorità diversa dalla mancanza di autorità donde vengono le scritture?
12252011a dharmasya hriyamāṇasya balavadbhir durātmabhiḥ
quando un dharma è preso da gente malvagia piena di forza,
12252011c yā yā vikriyate saṁsthā tataḥ sāpi praṇaśyati
la sua forma muta, e quindi pure va distrutta,
12252012a vidma caivam na vā vidma śakyam vā veditum na vā
che lo sappiamo o non sappiamo così, che possiamo o non lo possiamo sapere,
12252012c aṇīyān kṣuradhārāyā garīyān parvatād api
questo è più sottile della lama di rasoio e più grande di una montagna,
12252013a gandharvanagarākārah prathamam saṁpradṛśyate
da principio appare simile ad una città dei gandharva,
12252013c anvīkṣyamāṇaḥ kavibhiḥ punar gacchaty adarśanam
ma considerato dai saggi di nuovo diventa invisibile,
12252014a nipānānīva gobhyāśe kṣetre kulyeva bhārata
simile alle pozze nei campi dove brucano le vacche o bhārata,
12252014c smṛto 'pi śāsvato dharmo viprahīṇo na dṛśyate
che possono scomparire, appare il dharma eterno prescritto,
12252015a kāmād anye kṣayād anye kāraṇair aparais tathā
alcuni per proprio desiderio, altri per afflizione, e altri per altre cause,
12252015c asanto hi vṛthācāram bhajante bahavo 'pare
i non virtuosi e molti altri godono di una condotta sbagliata,
12252016a dharmo bhavati sa kṣipram vilīnas tv eva sādhuṣu
il dharma diviene rapidamente perduto tra i buoni,
12252016c anye tān āhur unmattān api cāvahasanty uta
così altri li dicono pazzi e li disprezzano
12252017a mahājanā hy upāvṛttā rājadharmaṁ samāśritāḥ
grandi persone lo mutano affidandosi al dharma dei re,
12252017c na hi sarvahiṭaḥ kaś cid ācārah saṁpradṛśyate
nessuna condotta si mostra per il bene di tutti,
12252018a tenaivānyaḥ prabhavati so 'param bādhate punaḥ
per quella uno risplende e un altro ne è tormentato,
12252018c dṛśyate caiva sa punas tulyarūpo yadṛcchayā
e un'altro ancora appare casualmente immutato,
12252019a yenaivānyaḥ prabhavati so 'parān api bādhate

con quella per cui uno splende un altro è tormentato,
12252019c ācārāṇām anaikāgryam sarveṣām eva lakṣayet
nessuna delle condotte mostra la sua superiorità,
12252020a cirābhipannaḥ kavibhiḥ pūrvaṁ dharma udāhṛtaḥ
il dharma illustrato un tempo dai saggi e a lungo seguito,
12252020c tenācāreṇa pūrveṇa saṁsthā bhavati śāsvatī
e stabilito su quella antica condotta diviene eterno.”

12253001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12253001a atrāpy udāharantīmam itihāsam purātanam
“ anche qui raccontano una storia antica,
12253001c tulādhārasya vākyāni dharme jājalinā saha
sui discorsi di Tulādhāra e di Jājali riguardo il dharma,
12253002a vane vanacaraḥ kaś cij jājalir nāma vai dvijaḥ
un ri-nato abitante della foresta di nome Jājali,
12253002c sāgaroddeśam āgamyā tapas tepe mahātapāḥ
giungendo alla riva del mare, da grande asceta praticava il tapas,
12253003a niyato niyatāhāraś cīrājinajaṭṭharaḥ
controllato, moderato nel cibo, portando abiti di pelli e la crocchia,
12253003c malapaṅkadhāro dhīmān bahūn varṣagaṇān muniḥ
coperto di polvere, quel saggio passava molti anni da muni,
12253004a sa kadā cin mahātejā jalavāso mahīpate
un giorno quello splendido stando nell'acqua o signore della terra,
12253004c cacāra lokān viprarṣiḥ prekṣamāṇo manojavaḥ
vagava per i mondi per vederli quel savio ṛṣi, rapido come il pensiero,
12253005a sa cintayām āsa munir jalamadhye kadā cana
e stando in mezzo all'acqua quel muni un giorno pensava,
12253005c viprekṣya sāgarāntām vai mahīm savanakānanām
avendo veduto la terra intera circondata dal mare con selve e boschetti:
12253006a na mayā sadṛśo 'stīha loke sthāvarajaṅgame
' nessuno vi è pari a me nel mondo dei mobili e immobili,
12253006c apsu vaihāyasaṁ gacchen mayā yo 'nyaḥ saheti vai
chi altri che me può viaggiare nel firmamento e stare in acqua,
12253007a sa dṛśyamāno rakṣobhir jalamadhye 'vadat tataḥ
egli fu scorto da dei rakṣas mentre parlava in mezzo all'acqua,
12253007c abruvaṁś ca piśācās taṁ naivaṁ tvaṁ vaktum arhasi
e questi demoni gli dissero: ' non devi parlare così,
12253008a tulādhāro vaṇigdharma vārāṇasyām mahāyāsāḥ
vi è a vārāṇasī lo splendido Tulādhāra che pratica la mercatura,
12253008c so 'py evaṁ nārḥate vaktum yathā tvaṁ dvijasattama
egli pure è così, non devi parlare come hai fatto o migliore dei ri-nati.'
12253009a ity ukto jājalir bhūtaiḥ pratyuvāca mahātapāḥ
così apostrofato dagli spiriti, Jājali il grande asceta rispondeva:
12253009c paśyeyam tam aham prājñam tulādhāram yaśasvinam
' io vorrei vedere questo saggio il glorioso Tulādhāra.'
12253010a iti bruvāṇam tam ṛṣim rakṣāmsy uddhṛtya sāgarāt
e quei rakṣas sollevato dal mare il ṛṣi che così parlava,
12253010c abruvan gaccha panthānam āsthāyemaṁ dvijottama

gli dicavano: ' vai dunque prendendo questa strada o migliore dei ri-nati.'

- 12253011a ity ukto jājalir bhūtair jagāma vimanās tadā
e così apostrofato dagli spiriti, Jājali perplesso si recava
- 12253011c vārāṇasyām tulādhāraṃ samāsādyābravīd vacaḥ
a vārāṇasī e raggiunto Tulādhāra parlava con lui.”
- 12253012 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
- 12253012a kiṃ kṛtaṃ sukṛtaṃ karma tāta jājalinā purā
“ quali azioni meritorie aveva o padre, fatto prima Jājali,
- 12253012c yena siddhiṃ parāṃ prāptas tan no vyākhyātum arhasi
per la quale aveva ottenuto la suprema perfezione? questo mi devi dire.”
- 12253013 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
- 12253013a atīva tapasā yukto ghoreṇa sa babhūva ha
“ egli divenne impegnato in un tapas supremamente formidabile,
- 12253013c nadyupasparśanarataḥ sāyaṃ prātar mahātapāḥ
quel grande asceta si bagnava nel fiume mane e sera,
- 12253014a agnīn paricaran samyak svādhyāyaparamo dvijaḥ
rettamente badando ai fuochi sacri, e intento ai suoi studi quel ri-nato,
- 12253014c vānaprasthavidhānajiṇo jājalir jvalitaḥ śrīyā
esperto della vita dell'anacoreta, Jājali splendeva di bellezza,
- 12253015a satye tapasi tiṣṭhan sa na ca dharmam avaiḥṣata
restando saldo nel sincero tapas, non attendeva invero al dharmā,
- 12253015c varṣāsv ākāśāśāyī sa hemante jalasamśrayaḥ
sotto le piogge dormiva all'aperto, e in inverno restava nell'acqua,
- 12253016a vātātapasaho grīṣme na ca dharmam avindata
e al vento e al caldo d'estate, e non cercava il dharmā,
- 12253016c duḥkhaśāyāś ca vividhā bhūmau ca parivartanam
mettendosi a terra in vari dolorosi giacigli,
- 12253017a tataḥ kadā cit sa munir varṣāsv ākāśam āsthitaḥ
quindi un giorno quel muni stando all'aperto sotto le piogge,
- 12253017c antarikṣāj jalam mūrdhnā pratyagrḥṇān muhur muhuḥ
l'acqua dal cielo accoglieva continuamente sulla sua testa,
- 12253018a atha tasya jaṭāḥ klinnā babhūvur grathitaḥ prabho
quindi la sua crocchia divenne bagnata, e tutta compressa o potente,
- 12253018c araṇyagamanān nityaṃ malino malasamṃyutaḥ
e per il suo vagare nella fangosa foresta imbrattata di fango,
- 12253019a sa kadā cin nirāhāro vāyubhakṣo mahātapāḥ
una volta digiunando, nutrendosi di vento quel grande asceta,
- 12253019c tasthau kāṣṭhavad avyagro na cacāla ca karhi cit
rimaneva consapevolmente come un pezzo di legno e non si muoveva mai,
- 12253020a tasya sma sthāṇubhūtasya nirviceṣṭasya bhārata
e stando così senza muoversi divenuto una colonna o bhārata,
- 12253020c kuliṅgaśakunau rājan nīḍaṃ śirasi cakratuḥ
due uccelli passeri o re, fecero il nido sulla sua testa,
- 12253021a sa tau dayāvān viprarṣir upapraikṣata dampatī
e quel savio ṛṣi impietosito guardava i due come i padroni di casa,
- 12253021c kurvāṇaṃ nīḍakaṃ tatra jaṭāsu tṛṇatantubhiḥ
che avevano fatto il nido sulla sua crocchia con dei fili d'erba,

12253022a yadā sa na calaty eva sthāṇubhūto mahātapāḥ
e quando il grande asceta come una colonna non si muoveva,
12253022c tatas tau pariviśvastau sukhaṁ tatroṣatus tadā
allora i due si confortavano e là risiedevano felici,
12253023a atītāsv atha varṣāsu śaratkāla upasthite
passate le piogge e giunto la stagione autunnale,
12253023c prājāpatyena vidhinā viśvāsāt kāmamohitau
con libertà i due presi dal desiderio di compiere la loro riproduzione,
12253024a tatrāpātayatām rājañ śirasy aṇḍāni khecarau
quei due uccelli o re, là sulla sua testa deposero le uova,
12253024c tāny abudhyata tejasvī sa vipraḥ saṁśitavrataḥ
lo splendido savio dai saldi voti si accorgeva di questi,
12253025a buddhvā ca sa mahātejā na cacālaiva jājaliḥ
e avendolo saputo lo splendidissimo Jājali non si muoveva,
12253025c dharme dhṛtamanā nityaṁ nādharmaṁ sa tv arocayat
con animo sempre saldo nel dharma, non sceglieva l'adharmā,
12253026a ahany ahani cāgamyā tatas tau tasya mūrdhani
e per giorni e giorni passando, i due sulla sua testa
12253026c āśvāsitau vai vasataḥ saṁprahrṣṭau tadā vibho
risiedevano confortati e pieni di gioia o illustre,
12253027a aṇḍebhyas tv atha puṣṭebhyaḥ prajāyanta śakuntakāḥ
e dalle uova incubate, nascevano dei piccoli uccelli,
12253027c vyavardhanta ca tatraiva na cākampata jājaliḥ
e là crescevano e Jājali non si agitava,
12253028a sa rakṣamāṇas tv aṇḍāni kuliṅgānāṁ yatavrataḥ
con saldi voti custodendo le uova dei passerii,
12253028c tathaiva tasthau dharmātmā nirviceṣṭaḥ samāhitaḥ
così se ne restava quell'anima pia concentrato senza muoversi,
12253029a tatas tu kālasamaye babhūvus te 'tha pakṣiṇaḥ
quindi in accordo col tempo divennero uccelli adulti,
12253029c bubudhe tāmś ca sa munir jātapakṣāñ śakuntakān
e il muni si accorse che gli uccellini avevano messo le ali,
12253030a tataḥ kadā cit tāmś tatra paśyan pakṣiṇ yatavrataḥ
e allora un giorno quel saldo nei voti là vedendoli alati,
12253030c babhūva paramaprītas tadā matimatām varaḥ
divenne supremamente lieto allora quel migliore dei dotati di pensiero,
12253031a tathā tāt abhisamvṛddhān dṛṣṭvā cāpnuvatām mudam
e così veduti quelli divenuti adulti, i due uccelli ne furono
12253031c śakunau nirbhayau tatra ūṣatúś cātmajaiḥ saha
lieti e senza timori là vivevano assieme ai figli,
12253032a jātapakṣāmś ca so 'paśyad uḍḍinān punarāgatān
egli vedeva gli uccelli con le ali volar via e ritornare,
12253032c sāyaṁ sāyaṁ dvijān vipro na cākampata jājaliḥ
ogni sera, e il savio Jājali non si muoveva,
12253033a kadā cit punar abhyetya punar gacchanti saṁtatam
e un giorno andando via di nuovo sempre tornavano,
12253033c tyaktā mātṛpitṛbhyām te na cākampata jājaliḥ
abbandonati dai genitori, e Jājali non si muoveva,
12253034a atha te divasaṁ cārīm gatvā sāyaṁ punar nṛpa

quindi andando fuori di giorno, alla sera di nuovo o sovrano,
 12253034c upāvartanta tatraiva nivāsārthaṃ śakuntakāḥ
 gli uccellini là tornavano per passare la notte,
 12253035a kadā cid divasān pañca samutpatya vihaṅgamāḥ
 una volta volati via per cinque giorni i volatili,
 12253035c saṣṭhe 'hani samājagmur na cākampata jājalih
 al sesto giorno ritornarono, e Jājali non si muoveva,
 12253036a krameṇa ca punaḥ sarve divasāni bahūny api
 e in seguito ancora tutti loro per molti giorni,
 12253036c nopāvartanta śakunā jātaprāṇāḥ sma te yadā
 quegli uccelli non tornarono quando furono in piena forza,
 12253037a kadā cin māsamātreṇa samutpatya vihaṅgamāḥ
 e un giorno passato un mese quei volatili
 12253037c naivāgacchaṃs tato rājan prātiṣṭhata sa jājalih
 ancora non tornavano o re, e allora Jājali partiva,
 12253038a tatas teṣu pralīneṣu jājalir jātavismayaḥ
 quindi spariti gli uccelli, Jājali pieno di meraviglia,
 12253038c siddho 'smīti matim cakre tatas taṃ māna āviśat
 pensava tra sé: 'io sono un perfetto.' e fu penetrato dall'orgoglio,
 12253039a sa tathā nirgatān dṛṣṭvā śakuntān niyatavrataḥ
 quel saldo nei voti vedendo che non tornavano gli uccelli,
 12253039c sambhāvitātmā sambhāvya bhṛṣaṃ prītas tadābhavan
 e stimandosi di grande anima, ne era allora molto felice,
 12253040a sa nadyām samupaspr̥śya tarpayitvā hutāsānam
 bagnatosi nel fiume, e avendo soddisfatto il fuoco divora-offerte,
 12253040c udayantam athādityam abhyagacchan mahātapāḥ
 quel grande asceta si incammiava verso il sole che sorgeva,
 12253041a sambhāvya caṭakān mūrdhni jājalir japatām varaḥ
 e inorgogliuto per i passerai sulla sua testa Jājali il migliore degli oranti,
 12253041c āsphoṭayat tadākāśe dharmāḥ prāpto mayeti vai
 forte sbottava verso il cielo: 'io ho raggiunto il dharma.'
 12253042a athāntarikṣe vāg āsit tāṃ sa śūsṛāva jājalih
 e vi fu una voce nell'aria che Jājali udiva:
 12253042c dharmeṇa na samas tvaṃ vai tulādhārasya jājale
 'tu non sei uguale a Tulādhāra nel dharma o Jājali,
 12253043a vārāṇasyām mahāprājñas tulādhāraḥ pratiṣṭhitaḥ
 il grande saggio Tulādhāra si trova a vārāṇasī,
 12253043c so 'py evaṃ nārhaṭe vaktuṃ yathā tvaṃ bhāṣase dvija
 e neppure lui può dire quanto tu affermi o ri-nato.'
 12253044a so 'marṣavaśam āpannas tulādhāradidṛkṣayā
 preso dunque dall'impazienza di vedere Tulādhāra,
 12253044c pṛthivīm acarad rājan yatraśāyāṅgrho muniḥ
 il muni percorreva la terra o re, fermandosi ogni sera,
 12253045a kālena mahatāgacchat sa tu vārāṇasīm purīm
 e dopo un grande tempo giungeva alla città di vārāṇasī
 12253045c vikṛiṇantaṃ ca paṇyāni tulādhāraṃ dadarśa saḥ
 egli scorgeva dunque Tulādhāra che vendeva le sue merci,
 12253046a so 'pi dṛṣṭvaiva taṃ vipraṃ āyāntaṃ bhāṇḍajīvanaḥ
 e pure quel mercante vedendo giungere il savio,

12253046c samutthāya susamhṛṣṭaḥ svāgatenābhyapūjayat
si alzava molto lieto, e lo salutava col benvenuto.

12253047 tulādhāra uvāca
Tulādhāra disse:

12253047a āyān evāsi vidito mama brahman na saṁśayaḥ(?AyAnev-?)
' senza dubbio la tua venuta era risaputa da me o brahmano,

12253047c bravīmi yat tu vacanaṁ tac chṛṇuṣva dvijottama
ascolta dunque le parole che sto per dirti o migliore dei ri-nati,

12253048a sāgarānūpam āśritya tapas taptam tvayā mahat
stando sulla riva dell'oceano tu hai compiuto un grande tapas,

12253048c na ca dharmasya saṁjñāṁ tvaṁ purā vettha katham cana
ma tu allora in nessun modo hai preso coscienza del dharma,

12253049a tataḥ siddhasya tapasā tava vipra śakuntakāḥ
e mentre tu ti perfezionavi nel tapas o savio, degli uccellini

12253049c kṣipram śirasy ajāyanta te ca sambhāvitās tvayā
nascevano giusto sulla tua testa, e furono onorati da te,

12253050a jātapakṣā yadā te ca gatās cārīm itas tataḥ
quando ebbero le ali e volarono via da lì,

12253050c manyamānas tato dharmam caṭakaprabhavam dvija
fosti inorgogliuto dall'aver contribuito alla nascita dei passeri o ri-nato,

12253050e khe vācam tvam athāsrauṣir mām prati dvijasattama
e allora udisti quella voce che parlava di me o migliore dei ri-nati,

12253051a amarṣavaśam āpannas tataḥ prāpto bhavān iha
e allora preso dall'impazienza sei giunto qui o signore,

12253051c karavāṇi priyam kim te tad brūhi dvijasattama
dimmi dunque quale bene io posso fare per te o migliore dei ri-nati."

12254001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12254001a ity uktaḥ sa tadā tena tulādhāreṇa dhimatā
" così apostrofato dal saggio Tulādhāra, allora

12254001c provāca vacanaṁ dhīmāñ jājalir japatām varaḥ
il saggio Jājali, il migliore degli oranti rispondeva queste parole:

12254002a vikṛiṇānaḥ sarvarasān sarvagandhāmś ca vāṇija
' vendendo ogni profumo e ogni cibo o mercante,

12254002c vanaspatīn ośadhīś ca teṣām mūlaphalāni ca
e piante ed erbe, e le loro radici e frutti,

12254003a adhyagā naiṣṭhikīm buddhim kutas tvām idam āgatam
hai ottenuto questa perfetta intelligenza, come è giunta a te?

12254003c etad ācakṣva me sarvaṁ nikhilena mahāmate
tutto questo interamente raccontami o grande intelletto.'

12254004a evam uktas tulādhāro brāhmaṇena yaśasvinā
così richiesto Tulādhāra da quel glorioso brahmano,

12254004c uvāca dharmasūkṣmāṇi vaiśya dharmārthatattvavit
quel vaiśya vero sapiente di dharma e artha, e delle sottigliezze del dharma,

12254004e jājalim kaṣṭatapasam jñānatṛptas tadā nṛpa
contento del suo sapere diceva a Jājali dal severo tapas o sovrano:

12254005a vedāham jājale dharmam sarahasyam sanātanam
' io conosco o Jājali il dharma eterno con i suoi segreti,

12254005c sarvabhūtahitaṃ maitraṃ purāṇaṃ yaṃ janā viduḥ
e l'amicizia verso tutti gli esseri che anticamente le genti conoscevano,
12254006a adroheṇaiva bhūtānāṃ alpadroheṇa vā punaḥ
e colla condotta onesta degli esseri e anche con quella poco ingannevole
12254006c yā vṛttiḥ sa paro dharmas tena jīvāmi jājale
con quella condotta che è il supremo dharma io vivo o Jājali,
12254007a paricchinnaiḥ kāṣṭhatṛṇair mayedaṃ śaraṇaṃ kṛtam
il mio rifugio è costruito di legni ed ha erbe tutte intorno,
12254007c alaktam padmakam tuṅgam gandhāś coccāvacaṃs tathā
e della lacca e stami ricavati dai loti, e profumi di vario tipo
12254008a rasāś ca tāms tān viprarṣe madyavarjān ahaṃ bahūn
e molti liquidi gustosi escludendo le bevande alcoliche o savio ṛṣi,
12254008c kṛtvā vai prativikrīṇe parahastād amāyayā
comprando da mani altrui senza inganno metto in vendita,
12254009a sarveṣāṃ yaḥ suhṛn nityaṃ sarveṣāṃ ca hite rataḥ
amico di tutti sempre e felice nel bene di tutti,
12254009c karmaṇā manasā vācā sa dharmāṃ veda jājale
con le azioni, la parola e il pensiero io questo dharma seguo o Jājali,
12254010a nāhaṃ pareṣāṃ karmāṇi praśaṃsāmi śapāmi vā
io non elogio né condanno le azioni degli altri,
12254010c ākāśasyeva viprarṣe paśyāṃl lokasya citratām
vedendo o savio ṛṣi, la varietà del mondo come quella del cielo,
12254011a nānurudhye virudhye vā na dveṣmi na ca kāmaye
io non amo né sono ostile, non detesto né desidero,
12254011c samo 'smi sarvabhūteṣu paśya me jājale vratam
uguale sono verso tutti gli esseri, guarda il mio voto o Jājali,
12254012a iṣṭāniṣṭavimuktasya prītirāgabahiṣkṛtaḥ
libero da desideri e odio, espellendo passioni e piaceri,
12254012c tulā me sarvabhūteṣu samā tiṣṭhati jājale
la mia bilancia è uguale verso tutti gli esseri o Jājali,
12254013a iti mām tvaṃ vijānihi sarvalokasya jājale
così dunque sappi che io sono verso tutto il mondo o Jājali,
12254013c samaṃ matimatām śreṣṭha samaloṣṭāśmakāñcanam
uguale, o migliore dei dotati di pensiero, e uguale davanti a pietra, terra o oro,
12254014a yathāndhabadhironmattā ucchvāsaparamāḥ sadā
come i ciechi, i sordi e i pazzi, hanno suprema consolazione,
12254014c devair apihitadvārāḥ sopamā paśyato mama
per le loro porte chiuse dagli dèi, egualmente io guardo,
12254015a yathā vṛddhāturakṛśā niḥsprhā viṣayān prati
come i presi da malattie e vecchiaia non bramano più gli oggetti dei sensi,
12254015c tathārthakāmabhogeṣu mamāpi vigatā sprhā
così è sparito il mio desiderio dei beni desiderabili e delle ricchezze,
12254016a yadā cāyaṃ na bibheti yadā cāsmān na bibhyati
se uno non teme nessuno e nessuno è spaventato da lui,
12254016c yadā necchati na dveṣṭi tadā sidhyati vai dvijaḥ
se non desidera né detesta, allora è un ri-nato perfetto,
12254017a yadā na kurute bhāvaṃ sarvabhūteṣu pāpakam
se non ha nessuna intenzione di far del male ad ogni essere,
12254017c karmaṇā manasā vācā brahma saṃpadyate tadā

colle azioni, le parole e il pensiero, allora raggiunge il brahman,
12254018a na bhūto na bhaviṣyaś ca na ca dharmo 'sti kaś cana
non vi è per lui nessun dharma passato e futuro,
12254018c yo 'bhayaḥ sarvabhūtānām sa prāpnoty abhayaṁ padam
chi è senza timore per ogni essere, raggiunge lo stato privo di paura,
12254019a yasmād udvijate lokaḥ sarvo mṛtyumukhād iva
quello da chi tutto il mondo è impaurito come fosse sulla bocca della morte,
12254019c vākkrūrād daṇḍapāruṣyāt sa prāpnoti mahad bhayam
usando parole crudeli, con offese e punizioni, costui precipita nella grande paura,
12254020a yathāvad vartamānānām vṛddhānām putrapautriṇām
la condotta degli anziani che con figli e nipoti secondo le regole
12254020c anuvartāmahe vṛttam ahimsrāṇām mahātmanām
vivono, noi questa propria delle grandi anime prive di violenza seguiamo,
12254021a pranaṣṭaḥ śāśvato dharmāḥ sadācāreṇa mohitaḥ
perduto è l'eterno dharma per chi è confuso sulla buona condotta,
12254021c tena vaidyas tapasvī vā balavān vā vimohyate
ma con questa i sapienti, gli asceti e i forti, trovano la liberazione,
12254022a ācārāj jājale prājñāḥ kṣipraṁ dharmam avāpnuyāt
il saggio o Jājali, rapidamente colla buona condotta ottiene il dharma,
12254022c evaṁ yaḥ sādhubhir dāntaś cared adrohacetasā
il disciplinato che coi buoni agisca con animo onesto,
12254023a nadyām yathā ceha kāṣṭham uhyamānaṁ yadṛcchayā
come quaggiù un pezzo di legno trasportato a caso in un fiume,
12254023c yadṛcchayaiva kāṣṭhena saṁdhiṁ gaccheta kena cit
può venire in contatto casualmente con un altro pezzo di legno,
12254024a tatrāparāṇi dārūṇi saṁsṛjyante tatas tataḥ
e là altri pezzi di legna non si uniscono mai
12254024c ṛṇakāṣṭhakariṣāṇi kadā cin nasamīkṣayā
qua è là con erbe altri legni e immondizie come a volte appare,
12254024e evam evāyam ācāraḥ prādurbhūto yatas tataḥ
così questo comportamento appare come viene,
12254025a yasmān nodvijate bhūtaṁ jātu kim cit kathaṁ cana
quello da chi in nessun modo mai nessun essere è impaurito,
12254025c abhayaṁ sarvabhūtebhyaḥ sa prāpnoti sadā mune
costui ottiene sempre sicurezza da tutti gli esseri o muni,
12254026a yasmād udvijate vidvan sarvaloko vṛkād iva
quello da chi tutto il mondo o sapiente, è impaurito come da un lupo,
12254026c krośatas tīram āsādyā yathā sarve jalecarāḥ
diventa come tutti i pesci che si agitano raggiunta la riva,
12254027a sahāyavān dravyavān yaḥ subhago 'nyo 'paras tathā
uno che ha alleati e possiede ricchezza, e un altro che è fortunato,
12254027c tatas tān eva kavayaḥ śāstreṣu pravadanty uta
tutti questi sono nominati dai saggi nelle scritture
12254027e kīrtiyartham alpahr̥llekhāḥ paṭavaḥ kṛtsnanirṇayāḥ
per elogiarli, sono intermente menzionati come abili e con poche ansie,
12254028a tapobhir yajñadānaiś ca vākyaiḥ prajñāśritais tathā
col tapas, con sacrifici e doni, e con parole dense di saggezza,
12254028c prāpnoty abhayadānasya yad yat phalam ihāśnute
ciascun frutto che si ottiene, lo ottiene anche chi dà sicurezza,

12254029a loke yaḥ sarvabhūtebhyo dadāty abhayadaḥṣiṇām
chi al mondo dia a tutti gli esseri il dono della sicurezza,

12254029c sa sarvayajñair ijānaḥ prāpnoty abhayadaḥṣiṇām
ottiene il dono della sicurezza come chi ha celebrato tutti i sacrifici,

12254029e na bhūtānām ahimsāyā jyāyān dharmo 'sti kaś cana
non vi è nessun dharma migliore della non violenza,

12254030a yasmān nodvijate bhūtaṁ jātu kim cit kathaṁ cana
quello da chi mai nessun essere in nessun modo è impaurito,

12254030c so 'bhayaṁ sarvabhūtebhyaḥ saṁprāpnoti mahāmune
costui ottiene la sicurezza per tutti gli esseri o grande muni,

12254031a yasmād udvijate lokaḥ sarpād veśmagatād iva
quello da chi il mondo è impaurito come da un serpente entrato in casa,

12254031c na sa dharmam avāpnoti iha loke paratra ca
costui non ottiene il dharma né in questo mondo né nell'altro,

12254032a sarvabhūtātmabhūtasya samyag bhūtāni paśyataḥ
sulla via di chi guarda rettamente gli esseri divenuto l'anima di tutti gli esseri,

12254032c devāpi mārga muhyanti apadasya padaiṣiṇaḥ
senza lasciar tracce, anche gli dèi si meravigliano cercando le tracce,

12254033a dānaṁ bhūtābhayaśyāhuḥ sarvadānebhya uttamam
il dono di dare sicurezza dicono che sia il migliore di tutti i doni,

12254033c bravīmi te satyam idaṁ śraddadhasva ca jājale
io ti dico il vero, devi credere in questo o Jājali,

12254034a sa eva subhago bhūtvā punar bhavati durbhagaḥ
divenuti fortunati di nuovo si cade nella sfortuna,

12254034c vyāpattim karmanām dṛṣṭvā jugupsanti janāḥ sadā
e vedendo il fallimento delle azioni, le persone sempre cercano di proteggersi,

12254035a akāraṇo hi nehāsti dharmāḥ sūkṣmo 'pi jājale
non vi è nulla quaggiù senza causa, pure il dharma è sottile o Jājali,

12254035c bhūtabhavyārtham eveha dharmapravacanaṁ kṛtam
per il bene degli esseri qui fu stabilita la prescrizione del dharma,

12254036a sūkṣmatvān na sa vijñātuṁ śakyate bahuniḥnavaḥ
per la sua sottigliezza molti passi oscuri non si possono conoscere,

12254036c upalabhyāntarā cānyān ācārān avabudhyate
per lo più si ottengono guardando alle condotte degli altri,

12254037a ye ca chindanti vṛṣaṇān ye ca bhindanti nastakān
quelli che tagliano i testicoli dei buoi, e quelli che forano il setto nasale,

12254037c vahanti mahato bhārān badhnanti damayanti ca
quelli che li fanno trasportare grandi carichi, li legano e li domano,

12254038a hatvā sattvāni khādanti tān kathaṁ na vigarhase
quelli che li battono uccidendo dei viventi, perché non li rimproveri?

12254038c mānuṣā mānuṣān eva dāsabhogena bhuñjate
gli uomini usano altri uomini come schiavi,

12254039a vadhabandhavirodhena kārayanti divānīsam
e colpendoli, legandoli e ingiuriandoli li fanno lavorare giorno e notte,

12254039c ātmanā cāpi jānāsi yad duḥkhaṁ vadhatāḍane
e pure da te stesso sai quanto dolore vi è nel battere e uccidere,

12254040a pañcendriyeṣu bhūteṣu sarvaṁ vasati daivatam
in tutti gli esseri dai cinque sensi, risiedono tutte le divinità,

12254040c ādityaś candramā vāyur brahmā prāṇaḥ kratur yamaḥ

il sole, la luna, Vāyu, Brahmā, Prāṇa, Kratu, Yama,
 12254041a tāni jīvāni vikrīya kā mṛteṣu vicāraṇā
 vendendo esseri viventi quale considerazione vi è per i morti?
 12254041c kā taile kā gṛṭe brahman madhuny apsv auṣadheṣu vā
 e quali per l'olio, il burro sacrificale, il miele, l'acqua e le piante o brahmano?
 12254042a adamśamaśake deśe sukhaṁ saṁvardhitān paśūn
 nei luoghi privi di mosche e tafani, crescono felici le bestie,
 12254042c tāmś ca mātuḥ priyāñ jānann ākramya bahudhā narāḥ
 e sapendo che sono cari alle loro madri gli uomini legandoli in vari modi,
 12254042e bahudaṁśakuśān deśān nayanti bahukardamān
 li conducono in luoghi pieni di insetti e di fango,
 12254043a vāhasampīḍitā dhuryāḥ sīdanty avidhināpare
 gli animali da soma sono oppressi dai carichi, altri periscono maltrattati,
 12254043c na manye bhrūṇahatyāpi viśiṣṭā tena karmaṇā
 io non credo che pure l'infanticidio sia diverso da queste azioni,
 12254044a kṛṣim sādhu iti manyante sā ca vṛttiḥ sudāruṇā
 virtuosa ritengono l'agricoltura, ma questa è una condotta terribile,
 12254044c bhūmiṁ bhūmiśayāmś caiva hanti kāṣṭham ayomukham
 il legno col becco di ferro colpisce la terra e gli animali che vi vivono,
 12254044e tathaivānaḍuho yuktān samavekṣasva jājale
 e dai un'occhiata o Jājali ai buoi così aggiogati,
 12254045a aghnyā iti gavām nāma ka enān hantum arhati
 non si devono uccidere i bovini, chi può uccidere dunque le vacche?
 12254045c mahac cakārākuśalam pṛṣadhro gālabhann iva
 come Pṛṣadhra compì un grande male colpendo la vacca,
 12254046a ṛṣayo yatayo hy etan nahuṣe pratyavedayan
 dei ṛṣi asceti questo dicevano a Nahuṣa:
 12254046c gām mātaram cāpy avadhīr vṛṣabhaṁ ca prajāpatim
 'la vacca che è la madre hai ucciso e il toro che è Prajāpati,
 12254046e akāryam nahuṣākārṣīr lapsyāmas tvatkṛte bhayam
 tu hai compiuto o Nahuṣa, una cosa proibita, e siamo in pericolo per il tuo atto.'
 12254047a śataṁ caikaṁ ca roḡāṇāṁ sarvabhūteṣv apātayan
 cento e una parte di quei peccati fecero cadere su tutti gli esseri,
 12254047c ṛṣayas te mahābhāgāḥ prajāsv eva hi jājale
 sulle creature quei gloriosissimi ṛṣi o Jājali,
 12254047e bhrūṇahaṁ nahuṣam tv āhur na te hoṣyāmahe haviḥ
 e dicevano all'infanticida Nahuṣa: ' non sacrificeremo per te.'
 12254048a ity uktvā te mahātmānaḥ sarve tattvārthadarśinaḥ
 così avendo parlato tutte quelle grandi anime, dalla vera vista sulle cose,
 12254048c ṛṣayo yatayaḥ śāntās tarasā pratyavedayan
 quei ṛṣi e asceti dall'anima tranquilla direttamente gli mostrarono,
 12254049a idṛśān aśivān ghorān ācārān iha jājale
 tali terribili e perniciose condotte quaggiù o Jājali,
 12254049c kevalācaritatvāt tu nipuṇān nāvabudhyase
 tu non riconosci per la tua capacità di condurti bene,
 12254050a kāraṇād dharmam anvicchen na lokacaritam caret
 con causa si cerchi il dharma, e non si pratichi i modi del mondo,
 12254050c yo hanyād yaś ca mām stauti tatrāpi śṛṇu jājale
 ascolta ora pure questo o Jājali, chi mi ingiura e chi mi loda,

12254051a samau tāv api me syātām na hi me staḥ priyāpriye
questi due per me sono uguali, non vi è in me piacere o dispiacere,
12254051c etad īdr̥śakam dharmam praśamsanti manīṣiṇaḥ
e i saggi applaudono questo tale comportamento,
12254052a upapattyā hi sampanno yatibhiś caiva sevyate
quanto è dotato di evidenza anche dagli asceti è seguito,
12254052c satatam dharmasīlāis ca naipuṇyenopalakṣitaḥ
e sempre dai virtuosi nel dharma quanto è appropriato.'

12255001 jājalir uvāca

Jājali disse:

12255001a yathā pravartito dharmas tulām dhārayatā tvayā
'il dharma di cui tu parli mantenendo uguale bilancia,
12255001c svargadvāram ca vṛttim ca bhūtānām avarotsyate
chiude la porta del paradiso e impedisce la vita agli esseri,
12255002a kṛṣyā hy annam prabhavati tatas tvam api jīvasi
l'agricoltura fornisce il cibo, e pure tu vivi di questo,
12255002c paśubhiś cauṣadhībhiś ca martyā jīvanti vāṇija
i mortali vivono di animali e di piante o mercante,
12255003a yato yajñam prabhavati nāstikyam api jalpasi
e da ciò sorge il sacrificare, tu parli di atesismo,
12255003c na hi varted ayaṁ loko vārtām utsṛjya kevalam
il mondo non può vivere abbandonando interamente la sussistenza.'

12255004 tulādhāra uvāca

Tulādhāra disse:

12255004a vakṣyāmi jājale vṛttim nāsmi brāhmaṇa nāstikaḥ
'io ti parlerò della sussistenza o Jājali, io non sono un ateo o brahmano,
12255004c na ca yajñam vinindāmi yajñavit tu sudurlabhaḥ
io non disprezzo il sacrificio, ma il vero sapiente del sacrificio è arduo da trovare,
12255005a namo brāhmaṇayajñāya ye ca yajñavidō janāḥ
io mi inchino ai sacrifici dei brahmani, che sono persone esperte dei sacrifici,
12255005c svayajñam brāhmaṇā hitvā kṣātram yajñam ihāsthitāḥ
alcuni brahmani abbandonando il proprio sapere sono qui saldi nei riti kṣatriya,
12255006a lubdhair vittaparair brahman nāstikaiḥ sampravartitam
i non credenti avidi di altrui ricchezze o brahmano, altre ne hanno create,
12255006c vedavādān avijñāya satyābhāsam ivāṅṛtam
falsamente parlando di verità senza conoscere le parole dei veda,
12255007a idam deyam idam deyam iti nāntam cikīrṣati
'questo si deve dare e quest'altro si deve dare.' non vi è fine al desiderio,
12255007c ataḥ stanyam prabhavati vikarmāṇi ca jājale
e da qui è sorta la ruberia ed ogni cosa proibita o Jājali,
12255007e tad eva sukṛtam havyam yena tuṣyanti devatāḥ
le divinità sono soddisfatte solo dall'offerta che è fatta perfettamente,
12255008a namaskāreṇa haviṣā svādhyāyair auśadhais tathā
inchinandosi a loro, coll'oblazione, coi propri studi, e i medicinali,
12255008c pūjā syād devatānām hi yathā śāstranidarśanam
si devono venerare le divinità, come appare nelle scritture,
12255009a iṣṭāpūrtād asādhūnām viṣamā jāyate prajā
per i sacrifici fatti dai non virtuosi, nascono creature disgraziate,

12255009c lubdhebhyo jāyate lubdhaḥ samebhyo jāyate samaḥ
dagli avidi nasce l'avidio, e dai buoni nasce il buono,

12255010a yajamāno yathātmānam ṛtvijaś ca tathā prajāḥ
come sacrifica per sé il celebrante così lo faccia per le genti,

12255010c yajñāt prajā prabhavati nabhaso 'mbha ivāmalam
dal sacrificio nascono le creature e dal cielo le bianche nubi,

12255011a agnau prāsthutir brahmann ādityam upatiṣṭhati
l'oblazione fatta al fuoco o brahmano, raggiunge il sole,

12255011c ādityāj jāyate vṛṣṭir vṛṣṭer annam tataḥ prajāḥ
dal sole nasce la pioggia, dalla pioggia il cibo, e da questo le creature,

12255012a tasmāt svanuṣṭhitāt pūrve sarvān kāmānś ca lebhire
con questa pratica gli antichi ottennero tutte le cose desiderate,

12255012c akṛṣṭapacyā pṛthivī āśīrbhir vīrudho 'bhavan
senza arare la terra dava frutti, per le benedizioni crescevano le piante,

12255012e na te yajñeṣv ātmasu vā phalaṁ paśyanti kiṁ cana
nei propri sacrifici costoro non guardavano a nessun frutto,

12255013a śāṅkamānāḥ phalaṁ yajñe ye yajeran katham cana
quelli che appetendosi frutto dal sacrificio in questo modo sacrificassero,

12255013c jāyante 'sādhavo dhūrtā lubdhā vittaprayojanāḥ
rinascerebbero malvagi, fraudolenti, avidi, attaccati alle ricchezze,

12255014a sa sma pāpakṛtām lokān gacched aśubhakarmaṇā
uno con cattive azioni raggiunge i mondi dei malfattori,

12255014c pramāṇam apramāṇena yaḥ kuryād aśubham naraḥ
l'uomo che col falsa ragione renda cattiva la tradizione,

12255014e pāpātmā so 'kṛtaprajñāḥ sadaiveha dvijottama
sarà sempre quaggiù un'anima malvagia di scarsa saggezza o migliore dei ri-nati,

12255015a kartavyam iti kartavyam vetti yo brāhmaṇobhayam
il brahmano che conosca sia quanto si deve, sia quanto non si deve fare,

12255015c brahmaiva vartate loke naiti kartavyatām punaḥ
vive al mondo come Brahmā, e non cade di nuovo nella necessità,

12255016a viguṇam ca punaḥ karma jyāya ity anuśūsruma
anche i suoi atti imperfetti sono eccellenti, così abbiamo udito,

12255016c sarvabhūtopaghātas ca phalabhāve ca saṁyamah
anche se offende ogni essere se è controllato riguardo ai frutti,

12255017a satyayajñā damayajñā alubdhāś cātmatṛptayaḥ
quelli che sacrificano colla verità e coll'autocontrollo, senza avidità, contenti di sé,

12255017c utpannatyāgināḥ sarve janā āsannamatsarāḥ
intenti alla rinuncia, tutte le persone prive di egoismi,

12255018a kṣetrakṣetrajñatattvajñāḥ svayajñapariniṣṭhitāḥ
veri sapienti del corpo e dell'anima, che compiono il sacrificio di sé,

12255018c brāhmaṇam vedam adhiyantas toṣayanty amarān api
studiando il veda di Brahmā soddisfano pure gli immortali,

12255019a akhilaṁ daivatam sarvam brahma brāhmaṇasamśritam
tutta la divinità e tutto il brahman è unito ai brahmani,

12255019c tṛpyanti tṛpyato devās tṛptās tṛptasya jājale
gli dèi soddisfatti soddisfano quelli che li soddisfano o Jājali,

12255020a yathā sarvarasais tṛpto nābhinandati kiṁ cana
come chi è soddisfatto di tutti i gusti, non ne loda nessuno,

12255020c tathā prajñānatṛptasya nityam tṛptiḥ sukhodayā

così chi è contento della saggezza ha sempre la soddisfazione che dà la felicità,
12255021a dharmārāmā dharmasukhāḥ kṛtsnavyavasitās tathā
i deliziati nel dharma, i gioiosi nel dharma, e quelli che interamente lo perseguono,
12255021c asti nas tattvato bhūya iti prajñāgaveṣiṇaḥ
' questo ci viene dalla verità.' così dicono cercando la saggezza,
12255022a jñānavijñāninaḥ ke cit paraṁ pāraṁ titṛṣavaḥ
alcuni sapienti e intelligenti, che vogliono arrivare all'estrema riva,
12255022c atīva tat sadā puṇyaṁ puṇyābhijanasamhitam
che è sempre la più pura e abitata dai santi antenati,
12255023a yatra gatvā na śocanti na cyavanti vyathanti ca
laddove arrivando, non soffrono, non si agitano e non se ne vanno,
12255023c te tu tad brahmaṇaḥ sthānaṁ prāpnuvantīha sātṭvikāḥ
le virtuose persone che hanno raggiunto lo stato del brahman,
12255024a naiva te svargam icchanti na yajanti yaśodhanaiḥ
costoro non cercano il paradiso, né sacrificano per gloria e ricchezze,
12255024c satām vartmānuvartante yathābalam ahimsayā
seguono la via dei virtuosi quanto possono, colla non violenza,
12255025a vanaspatīn oṣadhīś ca phalamūlam ca te viduḥ
costoro conoscono gli alberi, le erbe, i frutti e le radici,
12255025c na caitān ṛtvijo lubdhā yājayanti dhanārthinaḥ
gli avidi celebranti in cerca di ricchezze non sacrificano per loro,
12255026a svam eva cārtham kurvāṇā yajñam cakruḥ punar dvijāḥ
questi ri-nati sacrificano colle proprie ricchezze guadagnate,
12255026c pariniṣṭhitakarmāṇaḥ prajānugrahakāmyayā
con azioni perfette per desiderio di beneficiare le creature,
12255027a prāpayeyuḥ prajāḥ svargaṁ svadharmacaraṇena vai
queste genti hanno ottenuto il paradiso praticando il proprio dharma,
12255027c iti me vartate buddhiḥ samā sarvatra jājale
e così mi nata l'idea di essere uguale verso tutto o Jājali,
12255028a prayuñjate yāni yajñe sadā prājñā dvijarṣabha
sempre i saggi pongono mente alle cose che sono nel sacrificio o toro dei ri-nati,
12255028c tena te devayānena pathā yānti mahāmune
e con questa divina dottrina, percorrono il loro sentiero o grande muni,
12255029a āvṛttis tatra caikasya nāsty āvṛttir manīṣiṇām
da una via vi è ritorno, ma non vi è ritorno per i saggi,
12255029c ubhau tau devayānena gacchato jājale pathā
tutti e due vanno per una via che segue quella divina,
12255030a svayaṁ caiṣām anaḍhuo yujyanti ca vahanti ca
spontaneamente i loro animali si aggiogano e li trasportano,
12255030c svayam usrāś ca duhyante manaḥsamkalpasiddhibhiḥ
da sole le vacche producono latte per chi ha successo nelle sacre intenzioni,
12255031a svayaṁ yūpān upādāya yajante svāptadakṣiṇaiḥ
da sole le vittime raggiungendo il palo si sacrificano colle giuste dakṣiṇa,
12255031c yas tathābhāvitātmā syāt sa gām ālabdhum arhati
chi abbia l'anima purificata può sacrificare una vacca,
12255032a oṣadhībhis tathā brahman yajeraṁs te natādṛśāḥ
quelli che non sono di tal fatta o brahmano, sacrificano con piante,
12255032c buddhityāgam puraskṛtya tādṛśaṁ prabravīmi te
io ti ho parlato prima di una tale rinuncia alla ragione,

12255033a nirāśiṣam anārambhaṁ nirnamaskāram astutim
chi è privo di desideri, e di iniziativa, che non si inchina né elogia,

12255033c akṣiṇaṁ kṣiṇakarmāṇaṁ taṁ devā brāhmaṇaṁ viduḥ
che non è misero pur privo di azioni, gli dèi lo dicono un brahmano,

12255034a nāsrāvayan na ca yajan na dadad brāhmaṇeṣu ca
non ascoltando i veda, non sacrificando, non donando ai brahmani,

12255034c grāmyām vṛttim lipsamānaḥ kām gatiṁ yāti jājali
chi cerca la sussistenza nei villaggi, che fine avrà o Jājali?

12255034e idaṁ tu daivataṁ kṛtvā yathā yajñam avāpnuyāt
come quella di chi celebrando le divinità raggiunge il sacrificio?

12255035 jājalir uvāca
Jājali disse:

12255035a na vai munīnām śṛṅgumaḥ sma tattvaṁ; pṛcchāmi tvā vāṇija kaṣṭam etat
' mai udimmo questa verità dai muni, io ti chiedo o mercante di questa difficoltà,

12255035c pūrve pūrve cāsyā nāveksamānā; nātaḥ paraṁ tam ṛṣayaḥ sthāpayanti
nessuno degli antichi ha atteso a ciò, né i ṛṣi lo hanno considerato cosa suprema,

12255036a asminn evātmātīrthe na paśavaḥ prāpnuyuḥ sukham
se nel proprio altare gli animali non ottengono la felicità,

12255036c atha svakarmanā kena vāṇija prāpnuyāt sukham
con quale propria azione o mercante si può ottenere la felicità?

12255036e śamsa me tan mahāprājña bhṛṣaṁ vai śraddadhāmi te
rivelamelo o grande saggio io ho grandissima fiducia in te.'

12255037 tulādhāra uvāca
Tulādhāra disse:

12255037a uta yajñā utāyajñā makhaṁ nārhanṭi te kva cit
' dei sacrifici non sono veri sacrifici e non meritano la loro celebrazione,

12255037c ājyena payasā dadhnā pūrṇāhutyā viśeṣataḥ
col burro, col latte, colla panna, e specialmente colla piena oblazione,

12255037e vālaiḥ śṛṅgeṇa pādena sambhavaty eva gaur makham
di peli, corna e piedi, la vacca si unisce al sacrificio,

12255038a patnīm cānena vidhinā prakaroti niyojayan
e per questa regola si compie impiegando la propria moglie,

12255038c puroḍāśo hi sarveṣāṁ paśūnām medhya ucyaṭe
le offerte di riso sono considerate oblazione migliore di tutti gli animali,

12255039a sarvā nadyaḥ sarasvatyaḥ sarve puṇyāḥ śiloccayāḥ
tutti i fiumi sono come la Sarasvatī, tutti i picchi montani sono sacri,

12255039c jājale tīrtham ātmaiva mā sma deśātithir bhava
o Jājali, l'anima è un tīrtha, non essere ospite di altri luoghi,

12255040a etān idṛśakān dharmān ācarann iha jājale
praticando quaggiù i dharma di tale meriti o Jājali,

12255040c kāraṇair dharmam anvicchan na lokān āpnute śubhān
cercando il dharma per altre cause, non si ottengono i mondi sublimi."

12255041 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12255041a etān idṛśakān dharmāns tulādhāraḥ praśamsati
" questi dharma di tali meriti elogiava Tulādhāra,

12255041c upapattyā hi saṁpannān nityaṁ sadbhir niṣevitān
dotati di evidenza e sempre seguiti dai virtuosi.

12256001 tulādhāra uvāca

Tulādhāra disse:

12256001a sadbhir vā yadi vāsadbhir ayaṃ panthāḥ samāśritaḥ

' se dai virtuosi o dai non virtuosi sono seguite queste vie,

12256001c pratyakṣaṃ kriyatām sādhu tato jñāsyasi tad yathā

guardalo bene coi tuoi occhi e così allora lo saprai,

12256002a ete śakuntā bahavaḥ samantād vicaranti hi

molti sono gli uccelli che i muovono da ogni parte,

12256002c tavottamāṅge sambhūtāḥ śyenās cānyās ca jātayaḥ

quelli nati sulla tua testa, i falchi e altri di diverso tipo,

12256003a āhvayainān mahābrahman viśamānāms tatas tataḥ

invitali dunque o grande brahmano a venire qua e là,

12256003c paśyemān hastapādeṣu śliṣṭān dehe ca sarvaśaḥ

guardali attaccarsi a mani e piedi ed a tutto il tuo corpo,

12256004a sambhāvayanti pitaraṃ tvayā sambhāvitāḥ khagāḥ

ti onorano come un padre questi uccelli attaccati a te,

12256004c asaṃśayaṃ pitā ca tvaṃ putrān āhvaya jājale

senza dubbio tu ne sei il padre, chiama i tuoi figli o Jājali.”

12256005 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12256005a tato jājalinā tena samāhūtāḥ patatṛiṇaḥ

“ allora gli uccelli invitati da Jājali,

12256005c vācam uccārayan divyāṃ dharmasya vacanāt kila

emettendo le loro voci in cielo come per ordine del dharma:

12256006a ahimsādikṛtaṃ karma iha caiva paratra ca

'la prima azione è quella fatta senza violenza, quaggiù e nell'aldilà,

12256006c spardhā nihanti vai brahman sāhatā hanti taṃ naram

la brama distrugge o brahmano, essa non distrutta uccide l'uomo,

12256007a śraddhāvṛddham vānmanasī na yajñas trātum arhati

le parole o i pensieri non sono in grado di salvare il senza fede, né il sacrificio,

12256007c atra gāthā brahmaḡitāḥ kīrtayanti purāvidaḥ

qui gli antichi sapienti celebrano una strofa cantata da Brahmā,

12256008a śucer aśraddadhānasya śraddadhānasya cāsuḡeḥ

del puro senza fede e del ricco di fede ma impuro,

12256008c devāś cittam amanyanta sadṛṣaṃ yajñakarmani

nell'atto di sacrificare, gli dèi pensano la stessa cosa,

12256009a śrotṛiyasya kadaryasya vadānyasya ca vārdhuṣeḥ

dell'istruito avaro, e dell'usuraio generoso,

12256009c mīmāṃsitvobhayaṃ devāḥ samam annam akalpayan

misurando i due, gli dèi ritengono il loro cibo uguale,

12256010a prajāpatis tān uvāca viśamaṃ kṛtaṃ ity uta

ma Prajāpati disse loro che avevano fatto un errore,

12256010c śraddhāpūtaṃ vadānyasya hatam aśraddhayatarat

il cibo del generoso è reso puro dalla fede, e distrutto dalla mancanza di fede,

12256010e bhojyam annam vadānyasya kadaryasya na vārdhuṣeḥ

il cibo del generoso si può consumare ma non quello dell'avarico usuraio,

12256011a aśraddadhāna evaiko devānām nār hate haviḥ

solo chi non ha fede non merita l'offerta agli dèi,

12256011c tasyaivānnaṃ na bhoktavyam iti dharmavido viduḥ

il suo cibo non è consumabile, così dicono i sapienti del dharma,
12256012a aśraddhā paramaṁ pāpaṁ śraddhā pāpapramocanī
la mancanza di fede è il supremo male, e la fede libera dal male,
12256012c jahāti pāpaṁ śraddhāvān sarpo jīṛṇām iva tvacam
abbandona il male chi è pieno di fede come il serpente la vecchia pelle,
12256013a jyāyasī yā pavitrāṇām nivṛtṭiḥ śraddhayā saha
la rinuncia unita alla fede è il migliore dei purificatori,
12256013c nivṛttaśīladoṣo yaḥ śraddhāvān pūta eva saḥ
chi si impegna a liberarsi della colpa e ha fede diviene purificato,
12256014a kim tasya tapasā kāryaṁ kim vṛttena kim ātmanā
che bisogno ha di compiere il tapas, o di controllare sé stesso?
12256014c śraddhāmaya 'yaṁ puruṣo yo yacchraddhaḥ sa eva saḥ
l'uomo che ogni cosa compie con fede è fatto di fede,
12256015a iti dharmāḥ samākhyātaḥ sadbhir dharmārthadarśibhiḥ
così il dharma è ritenuto dai virtuosi che conoscono dharma e artha,
12256015c vyaṁ jijñāsamānās tvā samprāptā dharmadarśanāt
noi volevamo conoscerti giunti qui per osservare il dharma,
12256016a spardhām jahi mahāprājña tataḥ prāpsyasi yat param
la brama abbandona o grande saggio, e ne otterrai lo stato supremo,
12256016c śraddhāvāñ śraddadhānās ca dharmāmś caiveha vāñijaḥ
il mercante di fede, ricco di fede e di dharma quaggiù,
12256016e svavartmani sthitaś caiva garīyān eṣa jājale
che è saldo sul proprio cammino è uno superiore o Jājali.'
12256017a evaṁ bahumatārthaṁ ca tulādhāreṇa bhāṣitam
così parlava con molta dottrina Tulādhāra,
12256017c samyak caivam upālabdho dharmāś coktaḥ sanātanaḥ
e rettamente così lo accoglieva il dharma che è chiamato eterno,
12256018a tasya vikhyātaviryasya śrutvā vākyāni sa dvijaḥ
quel ri-nato udite le parole di quel rinomato valoroso,
12256018c tulādhārasya kaunteya śāntim evānvapadyata
di Tulādhāra o kuntide raggiungeva la pace interiore,
12256019a tato 'cireṇa kālena tulādhāraḥ sa eva ca
quindi dopo molto tempo anche questo Tulādhāra
12256019c divaṁ gatvā mahāprājñau viharetām yathāsukham
essendo giunto il cielo, quei due grandi saggi passavano il tempo in gioia,
12256019e svam svam sthānam upāgamyā svakarmaphalanirjitam
passando per ciascuna sede conquistata come frutto del proprio agire,
12256020a samānām śraddadhānānām samyatānām sucetasām
quando i giusti, pieni di fede, gli intelligenti che si controllano,
12256020c kurvatām yajña ity eva na yajño jātu neṣyate
non praticano il sacrificio, il sacrificio non vi sarà mai,
12256021a śraddhā vai sāttvikī devī sūryasya duhitā nṛpa
Śraddhā la dea splendente è la figlia di Sūrya o sovrano,
12256021c sāvitṛī prasavitṛī ca jīvaviśvāsini tathā
la genitrice figlia di Savitṛ che ispira confidenza ai viventi,
12256022a vāgvṛddhaṁ trāyate śraddhā manovṛddhaṁ ca bhārata
la fede preserva dalle troppe parole e dai troppi pensieri o bhārata,
12256022c yathaupamyopadeśena kim bhūyaḥ śrotum icchasi
secondo il più alti insegnamenti, che altro vuoi sapere?"

12257001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12257001a atrāpy udāharantīmam itihāsaṃ purātanam

"anche qui raccontano una storia antica,

12257001c prajānām anukampārthaṃ gītaṃ rājñā vicakhnunā

cantata dal re Vicakhnu per compassione delle creature,

12257002a chinnasthūnaṃ vṛṣaṃ dṛṣṭvā virāvaṃ ca gavāṃ bhṛṣam

vedendo un toro legato al palo e una vacca che forte urlava,

12257002c gograhe yajñavāṭasya prekṣamāṇaḥ sa pārthivaḥ

quel sovrano vedendo che era legato il bovide nel luogo del sacrificio,

12257003a svasti gobhyo 'stu lokeṣu tato nirvacanaṃ kṛtam

compiva questa affermazione: 'fortuna sia a tutte le vacche nei mondi.'

12257003c himsāyām hi pravṛttāyām āsīr eṣānukalpita

e mentre l'uccisione stava avvenendo questa benedizione ne seguiva:

12257004a avyavasthitamaryādair vimūḍhair nāstikair naraiḥ

'dagli uomini senza regole né limiti, che confusi non credono,

12257004c saṃśayātmabhir avyaktair himsā samanukīrtitā

che hanno l'anima nel dubbio, che sono indistinti la violenza è applaudita,

12257005a sarvakarmasv ahimsā hi dharmātmā manur abravīt

Manu anima giusta così parlò della non violenza in tutte le azioni,

12257005c kāmarāgād vihimsanti bahirvedyām paśūn narāḥ

gli uomini per brama e passione uccidono gli animali contro i veda.'

12257006a tasmāt pramānataḥ kāryo dharmāḥ sūkṣmo vijānatā

perciò per questa autorità chi la conosce deve compiere il dharma con sottigliezza,

12257006c ahimsaiva hi sarvebhyo dharmebyo jyāyasī matā

la non violenza è ritenuta il migliore di tutti i dharmas,

12257007a upoṣya saṃśīto bhūtvā hitvā vedakṛtāḥ śrutiḥ

divenuto saldo digiunando e lasciando l'insegnamento dato dai veda,

12257007c ācāra ity anācārāḥ kṛpaṇāḥ phalāhetavaḥ

questa è la buona condotta, e sono i miseri di malacondotta che mirano al frutto,

12257008a yadi yajñāṃś ca vṛkṣāṃś ca yūpāṃś coddiśya mānavāḥ

se gli uomini guardano ai sacrifici, agli alberi sacri, ai pali sacrificali,

12257008c vṛthā māṃsāni khādanti naiṣa dharmāḥ praśasyate

e mangiano carne a piacere, questo dharma non è elogiabile,

12257009a māṃsaṃ madhu surā matsyā āsavaṃ kṛsaraudanam

carne, miele, alcol, pesci, succhi dolci, piatti di riso e di latte,

12257009c dhūrtaiḥ pravartitaṃ hy etan naitad vedeṣu kalpitam

dai fraudolenti sono preparati, questi non sono stabiliti nei veda,

12257010a kāmān mohāc ca lobhāc ca laulyam etat pravartitam

dal desiderio, dalla confusione, dall'avidità sorge una grande brama,

12257010c viṣṇum evābhijānanti sarvayajñeṣu brāhmaṇāḥ

i brahmani in tutti i sacrifici riconoscono Viṣṇu,

12257010e pāyasaiḥ sumanobhiś ca tasyāpi yajanaṃ smṛtam

e la sua venerazione è scritto, si faccia con latte e fiori,

12257011a yajñiyāś caiva ye vṛkṣā vedeṣu parikalpitāḥ

si devono sacrificare quelle piante stabilite nei veda,

12257011c yac cāpi kiṃ cit kartavyam anyac cokṣaiḥ susaṃskṛtam

si deve compiere ogni altra cosa che è ben usata dai puri,

12257011e mahāsattvaiḥ śuddhabhāvaiḥ sarvaṃ devārham eva tat
di grande nobiltà, e di animo puro, tutto questo è degno degli dèi.”

12257012 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12257012a śārīram āpadaś cāpi vivadanty avihimsataḥ
“le sventure si avventano pure sul corpo, come si può

12257012c katham yātrā śārīrasya nirārambhasya setsyati
allontanarle senza violenza quando non si usi il corpo?”

12257013 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12257013a yathā śārīraṃ na glāyen neyān mṛtyuvaśaṃ yathā
“ in modo che il corpo non si rovini e non cada in preda alla morte,

12257013c tathā karmasu varteta samartho dharmam ācaret
colle sue azioni deve agire l'abile uomo, e praticare il dharma.”

12258001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12258001a katham kāryaṃ parīkṣeta śīghraṃ vātha cireṇa vā
“ come si deve curare quanto si deve fare: velocemente o prendendo tempo?

12258001c sarvathā kāryadurge 'smin bhavān naḥ paramo guruḥ
tu sei in nostro supremo guru in ogni cosa ardua da compiere.”

12258002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12258002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṃ purātanam
“ anche qui raccontano una storia antica,

12258002c cirakāres tu yat pūrvam vṛttam āngirase kule
che un tempo fu vissuta da Cirakāri della stirpe di Āngiras,

12258003a cirakārika bhadraṃ te bhadraṃ te cirakārika
fortuna sia a te o Cirakāri, fortuna sia a te Cirakāri,

12258003c cirakāri hi medhāvī nāparādhyati karmasu
l'intelligente Cirakāri non offendeva colle sue azioni,

12258004a cirakāri mahāprājño gautamasyābhavat sutaḥ
il grande saggio Cirakāri era nato figlio di Gautama,

12258004c ciram hi sarvakāryāṇi samekṣāvān prapadyate
a lungo avendo investigato ogni cosa da fare la iniziava,

12258005a ciram samcintayann arthāms ciram jāgrac ciram svapan
a lungo pensava ai suoi scopi, a lungo vegliava, a lungo dormiva,

12258005c cirakāryābhisampatteś cirakāri tathocyate
ed essendo così lento a lavorare, fu chiamato Cirakāri,

12258006a alasagrahaṇaṃ prāpto durmedhāvī tathocyate
ed essendo preso da indolenza nelle scelte era considerato uno sciocco,

12258006c buddhilāghavayuktena janenādīrghadarśinā
da chi aveva scarso intelletto, dalle persone dalla vista corta,

12258007a vyabhicāre tu kasmimś cid vyatikram āparān sutān
nell'avvento di un certa colpa, trascurando gli altri figli,

12258007c pitroктаḥ kupitenātha jahimām janānim iti
dal padre adirato gli fu detto: ' uccidi tua madre.'

12258008a sa tatheti cireṇoktvā svabhāvāc cirakārikaḥ
avendo dopo tempo detto di sì, secondo la sua natura lentamente agiva,

12258008c vimṛśya cirakāritvāc cintayām āsa vai ciram
esaminando a lungo il da farsi, egli meditava a lungo:

12258009a pitur ājñām katham kuryām na hanyām mātaram katham
' come posso compiere l'ordine del padre, come posso non uccidere la madre?

12258009c katham dharmacchale nāsmīn nimajjeyam asādhuvat
come posso non sprofondare in questo fallace dharma come un malvagio?

12258010a pitur ājñā paro dharmāḥ svadharmo mātṛrakṣaṇam
l'ordine del padre è il supremo dharma, e il proprio dharma è proteggere la madre,

12258010c asvatantṛam ca putratvaṁ kim nu mām nātra pīdayet
il figlio è soggetto al padre come posso non essere qui colpito dal male?

12258011a striyam hatvā mātaram ca ko hi jātu sukḥī bhavet
avendo ucciso la donna che è la madre chi può essere felice?

12258011c pitaram cāpy avajñāya kaḥ pratiṣṭhām avāpnuyāt
e disobbedendo al padre chi può ottenere uno stabile luogo?

12258012a anavajñā pitur yuktā dhāraṇam mātṛrakṣaṇam
la non disobbedienza al padre è tanto giusta come la protezione della madre,

12258012c yuktakṣamāv ubhāv etau nātivartetaṁ katham
come posso non trascurare nessuno di questi due giusti doveri?

12258013a pitā hy ātmānam ādhatte jāyāyām jājñiyām iti
il padre ha messo sé stesso nella moglie, così io fui generato,

12258013c śīlacāritragotrasya dhāraṇārtham kulasya ca
per continuare la discendenza, per mantenere la stirpe,

12258014a so 'ham ātmā svayam pitrā putratve prakṛtaḥ punaḥ
così io stesso sono diventato figlio per l'atto del padre,

12258014c vijñānam me katham na syād bubudhe cātmasambhavam
come posso non riconoscere ciò? io conosco la mia nascita,

12258015a jātakarmaṇi yat prāha pitā yac copakarmani
quanto ha affermato il padre nel rito della nascita e in quello addizionale,

12258015c paryāptaḥ sa dṛḍhikāraḥ pitur gauravaniścaye
apporta la conferma che stabilisce l'importanza del padre,

12258016a gurur agryaḥ paro dharmāḥ poṣaṇādhyayanād dhitaḥ
il guru è il principale, il supremo dharma, dando sostegno e insegnamenti,

12258016c pitā yad āha dharmāḥ sa vedeṣv api suniścitaḥ
quanto afferma il padre è il dharma stabilito pure nei veda,

12258017a prītimātram pituḥ putraḥ sarvaṁ putrasya vai pitā
il figlio è l'intera misura del piacere per il padre, e il padre lo è per il figlio,

12258017c śārīrādīni deyaṇi pitā tv ekaḥ prayacchati
il padre da solo fornisce ogni dono a cominciare dal corpo,

12258018a tasmāt pitur vacaḥ kāryam na vicāryam katham cana
perciò gli ordini del padre si devono fare, non vi è nessuna discussione,

12258018c pātakāny api pūyante pitur vacanakāriṇaḥ
chi compie gli ordini del padre si purifica pure dei peccati,

12258019a bhoge bhāgye prasavane sarvalokanidarśane
essendo la fecondità un bene auspicabile, dichiarato da tutto il mondo,

12258019c bhartrā caiva samāyoge śimantonnayane tathā
e nell'unione col marito la moglie diviene gravida,

12258020a pitā svargaḥ pitā dharmāḥ pitā paramakam tapaḥ
il padre è il paradiso, il padre è il dharma, il padre è il supremo tapas,

12258020c pitari prītim āpanne sarvāḥ prīyanti devatāḥ

quando il padre ottiene piacere, tutti gli dèi si compiacciono,
 12258021a āśiṣas tā bhajanty enam puruṣam prāha yāḥ pitā
 le benedizioni che pronuncia il padre raggiungono l'uomo,
 12258021c niṣkṛtiḥ sarvapāpānām pitā yad abhinandati
 quanto il padre approva è l'espiazione di tutti i mali,
 12258022a mucyate bandhanāt puṣpam phalam vṛntāt pramucyate
 il fiore si libera del suo legame, il frutto si stacca dal suo stelo,
 12258022c kliśyann api sutasnehaiḥ pitā sneham na muñcati
 ma pur addolorato dall'affetto filiale, il padre non abbandona l'amore,
 12258023a etad vicintitaṁ tāvat putrasya pitṛgauravam
 finché queste sono le considerazioni del figlio sull'autorità del padre,
 12258023c pitā hy alpataram sthānam cintayisyāmi mātaram
 il padre non è un piccolo ruolo; ora penserò alla madre,
 12258024a yo hy ayam mayi saṁghāto martyatve pāñcabhautikaḥ
 dell'unione dei cinque elementi che mi ha fornito la nascita tra i mortali,
 12258024c asya me janani hetuḥ pāvakasya yathāraṇiḥ
 di questa la causa è la madre, come i bastoncini lo sono del fuoco,
 12258024e mātā dehāraṇiḥ puṁsām sarvasyārtasya nirvṛtiḥ
 la madre è la scintilla del corpo degli uomini, e il sollievo di ogni dolore,
 12258025a na ca śocati nāpy enam sthāviryam apakarṣati
 non si duole e neppure la vecchiaia lo affligge,
 12258025c śriyā hīno 'pi yo gehe ambeti pratipadyate
 chi perduta la ricchezza entra in casa e chiami: 'mamma.'
 12258026a putrapautrasamākīrṇo jananiṁ yaḥ samāśritaḥ
 chi pur pieno di figli e nipoti stia assieme alla madre,
 12258026c api varṣasatasyānte sa divihāyanavac caret
 anche se centenario, agisce come uno di due anni e mezzo,
 12258027a samartham vāsamartham vā kṛṣam vāpy akṛṣam tathā
 che sia abile o inabile, misero oppure non misero,
 12258027c rakṣaty eva sutam mātā nānyaḥ poṣṭā vidhānataḥ
 la madre protegge il figlio, nessun altro è stabilito che lo nutra,
 12258028a tadā sa vṛddho bhavati yadā bhavati duḥkhitaḥ
 quando diviene vecchio e quando diviene sofferente,
 12258028c tadā sūnyam jagat tasya yadā mātṛā viyujyate
 uno ne ha l'universo svuotato se è separato dalla madre,
 12258029a nāsti mātṛsamā chāyā nāsti mātṛsamā gatiḥ
 non vi è protezione pari alla madre, non vi è meta pari alla madre,
 12258029c nāsti mātṛsamam trāṇam nāsti mātṛsamā prapā
 non vi è salvezza pari alla madre, non vi è fonte pari alla madre,
 12258030a kuṣṣisamdhāraṇād dhātrī janajā janani smṛtā
 per tenerlo in grembo è la madre per averlo generato è detta la genitrice,
 12258030c aṅgānām vardhanād ambā vīrasūtvēna vīrasūḥ
 per la crescita delle membra è ambā, per generare eroi è madre di eroi,
 12258031a śiśoḥ śūsṛṣaṇāc chuśrūr mātā deham anantaram
 per l'attenzioni al pargolo è detta śūsṛ, la madre è dentro il corpo,
 12258031c cetanāvān naro hanyād yasya nāsuṣiram śiraḥ
 l'uomo di intelligenza non può colpire la testa di uno senza testa,
 12258032a dampatyoh prānasamśleṣe yo 'bhisamdhīḥ kṛtaḥ kila
 l'unione fatta dai due genitori per produrre la vita,

12258032c tam mātā vā pitā veda bhūtārtho mātari sthitaḥ
quasta la fanno madre e padre, ma la nascita sta nella madre,
12258033a mātā jānāti yad gotraṁ mātā jānāti yasya saḥ
la madre conosce la stirpe, la madre conosce da dove viene,
12258033c mātur bharaṇamātreṇa prītiḥ snehaḥ pituḥ prajāḥ
e amore e piacere e figli ha il padre per mezzo della madre,
12258034a pāṇibandhaṁ svayaṁ kṛtvā sahadharmam upetya ca
unendo le proprie mani in matrimonio, e applicandosi al dharma,
12258034c yadi yāpyanti puruṣāḥ striyo nārhanṭi yāpyatām
se gli uomini le cercano le donne non devono unirsi,
12258035a bharaṇād dhi striyo bhartā pātyāc caiva striyāḥ patiḥ
il marito per il sostegno che da alla donna è bhartṛ, per proteggerla ne è pati,
12258035c guṇasyāsyā nivṛttau tu na bhartā na patiḥ patiḥ
cessando queste due qualità il marito non è nè bhartṛ né pati,
12258036a evaṁ strī nāparādhnōti nara evāparādhyati
così la donna non commette offese, e l'uomo che cade in fallo,
12258036c vyuccaramś ca mahādoṣaṁ nara evāparādhyati
l'uomo commette un grande peccato facendo adulterio,
12258037a striyā hi paramo bhartā daivataṁ paramaṁ smṛtam
è scritto che il marito è superiore alla donna ed è il suo supremo dio,
12258037c tasyātmanā tu sadṛśam ātmānaṁ paramaṁ dadau
a lei da sé egli dà uno supremo come sé stesso,
12258037e sarvakāryāparādhyatvān nāparādhyanti cāṅganāḥ
in tutte le azioni commette fallo, le donne non commettono falli,
12258038a yaś canokto hi nirdeśaḥ striyā maithunatṛptaye
le prescrizioni che sono proibite per godere del coito colle donne,
12258038c tasya smārayato vyaktam adharṁ nātra samśayaḥ
chi le ricorda bene in vista è ingiusto, non vi è qui dubbio,
12258039a yāvan nārīm mātaram ca gaurave cādhike sthitām
giacché la donna che è madre è posta in grande importanza,
12258039c avadhyāṁ tu vijānīyuh paśavo 'py avicakṣaṇāḥ
non si deve uccidere, così riconoscono pure gli animali senza virtù,
12258040a devatānām samāvāyam ekasthaṁ pitaram viduḥ
si dice che il padre è una combinazione degli dèi uniti,
12258040c martyānām devatānām ca snehād abhyeti mātaram
che per amore degli dèi raggiunge la madre dei mortali.'
12258041a evaṁ vimṛśatas tasya cirakāritayā bahu
così molto riflettendo non compiva alcuna azione,
12258041c dirghaḥ kālo vyatikrāntas tatas tasyāgamat pitā
e passato molto tempo allora tornava suo padre,
12258042a medhātithir mahāprājño gautamas tapasi sthitaḥ
Gautama, il grande saggio Medhātithi, saldo nel tapas,
12258042c vimṛśya tena kālena patnyāḥ samsthāvyatikramam
riflettendo in quel tempo che era eccessiva la punizione della moglie,
12258043a so 'bravid duḥkhasamtapto bhṛṣam aśrūṇi vartayan
violentemente pieno di dolore versando copiose lacrime,
12258043c śrutadhairyaprasādena paścāttāpam upāgataḥ
per mezzo dell'intelligenza dei veda caduto poi nel tormento diceva:
12258044a āsramam mama samprāptas trilokeśaḥ purāṁdaraḥ

' il Distruggi-fortezze, il signore del trimundio giunto al mio āsrama
12258044c atithivratam āsthāya brāhmaṇaṁ rūpam āsthitaḥ
avendo assunto l'aspetto di un brahmano che cercava ospitalità,
12258045a samayā sāntvito vāgbhiḥ svāgatenābhipūjitaḥ
fu interamente confortato con parole e onorato e benvenuto,
12258045c arghyaṁ pādyaṁ ca nyāyena tayābhipratipāditaḥ
a lui fu approntato secondo le regole l'offerta ospitale e l'acqua per i piedi,
12258046a paravaty asmi cāpy uktaḥ prañayiṣye nayena ca
e dicendo pure: ' io sono al tuo servizio e agirò ai tuoi ordini.'
12258046c atra cākuśale jāte striyo nāsti vyatikramaḥ
qui è nata una cosa sbagliata, non vi è peccato nella donna,
12258047a evaṁ na strī na caivāhaṁ nādhvagas tridaśeśvaraḥ
così né la donna, né io né il signore dei trenta dèi che passava,
12258047c aparādhyati dharmasya pramādas tv aparādhyati
abbiamo sbagliato ma è stata la negligenza sul dharma che ha sbagliato,
12258048a irṣyāṁ vyasaṇaṁ prāhus tena caivordhvaretasaḥ
gli asceti dicono che la passione nasce dalla gelosia, per questo sono casti,
12258048c irṣyayā tv aham ākṣipto magno duṣkṛtasāgare
dalla gelosia io fui preso, e sprofondato nel mare del cattivo agire,
12258049a hatvā sādhvīm ca nārīm ca vyasanitvāc ca śāsītām
avendo ucciso la donna virtuosa, che ho punito per la mia passionalità,
12258049c bhartavyatvena bhāryāṁ ca ko nu mām tārayiṣyati
la moglie che si deve mantenere, chi ora mi salverà?
12258050a antareṇa mayājñaptaś cirakārī hy udāradhīḥ
per il fatto che io ho ordinato all'intelligente Cirakārī di farlo,
12258050c yady adya cirakārī syāt sa mām trāyeta pātakāt
se ora lui avesse agito lentamente, potrebbe avermi salvato dal male,
12258051a cirakārīka bhadraṁ te bhadraṁ te cirakārīka
benedetto tu sia Cirakārī, benedetto tu sia Cirakārī,
12258051c yady adya cirakārī tvaṁ tato 'si cirakārīkaḥ
se oggi tu Cirakārī allora agisci con lentezza,
12258052a trāhi mām mātaraṁ caiva tapo yac cārjitaṁ mayā
salva me, e tua madre, e il tapas che ho guadagnato,
12258052c ātmānaṁ pātakebhyaś ca bhavādya cirakārīkaḥ
e te stesso dal crimine, rimani oggi lento nell'agire,
12258053a sahaṁ cirakāritvaṁ ciraprājñatayā tava
congenito è il tuo lento agire, per la tua grande saggezza,
12258053c saphalaṁ tat tavādyāstu bhavādya cirakārīkaḥ
cogline ora i frutti, rimani ora ad agire lentamente,
12258054a ciram āśāmsito mātṛā ciram garbheṇa dhāritaḥ
a lungo ti ha atteso la madre, a lungo ti ha portato in grembo,
12258054c saphalaṁ cirakāritvaṁ kuru tvaṁ cirakārīka
ottieni il frutto del tuo lento agire o Cirakārī,
12258055a cirāyate ca saṁtāpāc ciram svapiti vāritaḥ
se ne sta a procrastinare per il dolore, a lungo dorme per evitarlo,
12258055c āvayoś ciraśāntāpād avekṣya cirakārīka
o Cirakārī guarda a lungo al tormento di noi due.'
12258056a evaṁ sa duḥkhito rājan maharṣir gautamas tadā
così addolorato o re, il grande ṛṣi Gautama allora,

12258056c cirakāriṃ dadarśātha putraṃ sthitam athāntike
guardava il Cirakāri in piedi davanti a lui,
12258057a cirakāri tu pitaraṃ dṛṣṭvā paramaduḥkhiṭaḥ
però Cirakāri supremamente addolorato vedendo il padre,
12258057c śastraṃ tyaktvā tato mūrdhnā prasādāyopacakrame
gettando l'arma allora inchinando la testa si avvicinava,
12258058a gautamas tu sutam dṛṣṭvā śirasā patitam bhuvī
e Gautama veduto il figlio inchinato a terra colla testa,
12258058c patnīm caiva nirākārām parām abhyagaman mudam
e la moglie rimproverata, ne otteneva suprema gioia,
12258059a na hi sā tena sambhedam patnī nītā mahātmanā
sua moglie non era stata disgiunta da quel grand'anima,
12258059c vijane cāśramasthena putraś cāpi samāhitaḥ
mentre lui stava nel suo solitario āśrama, e pure il figlio era ricordato,
12258060a hanyāt tv anapavādena śastrapāṇau sute sthite
senza rifiutarsi di ucciderla, il figlio stando in piedi coll'arma in pugno,
12258060c vinitam praśnayitvā ca vyavasyed ātmakarmasu
chiedendosi il perché ponderava sulle sue azioni,
12258061a buddhiś cāsīt sutam dṛṣṭvā pituś caraṇayor natam
ogni cosa capiva il padre vedendo il figlio prostrato ai suoi piedi,
12258061c śastragrahaṇacāpalyam samvṛṇoti bhayād iti
che agitato tenendo l'arma si nascondeva per la paura,
12258062a tataḥ pitrā ciram stutvā ciram cāghrāya mūrdhani
allora il padre a lungo elogiandolo, a lungo lo baciava in fronte,
12258062c ciram dorbhyām pariṣvajya ciram jivety udāhṛtaḥ
e a lungo lo teneva nelle braccia, dicendo: ' che tu viva a lungo.'
12258063a evam sa gautamaḥ putraṃ prītiharṣasamanvitaḥ
così Gautama pieno di gioia e amore, il figlio
12258063c abhinandya mahāprājña idam vacanam abravīt
applaudendo o grande saggio queste parole gli diceva:
12258064a cirakārika bhadraṃ te cirakāri ciram bhava
' benedetto tu sia Cirakāri, a lungo rimani così Cirakāri,
12258064c cirāyamāṇe tvayi ca ciram asmi suduḥkhiṭaḥ
a lungo pensando di fermarti, io ne fui a lungo addolorato.'
12258065a gāthāś cāpy abravīd vidvān gautamo munisattamaḥ
e pure queste strofe diceva il sapiente Gautama supremo muni,
12258065c cirakāriṣu dhīreṣu guṇoddeśasamāśrayāt
sull'intelligenza di procrastinare per poterne accertare le qualità:
12258066a cireṇa mitraṃ badhniyāc cireṇa ca kṛtam tyajet
' a lungo si deve stare coll'amico, dopo aver fatto una cosa a lungo la si abbandoni,
12258066c cireṇa hi kṛtam mitraṃ ciram dhāraṇam arhati
la cosa fatta a lungo e l'amico devono essere mantenuti a lungo,
12258067a rāge darpe ca māne ca drohe pāpe ca karmaṇi
nella furia, nell'orgoglio, negli onori, e nelle azioni infami e malvage,
12258067c apriye caiva kartavye cirakāri praśasyate
e nei doveri spiacevoli il procrastinare è lodabile,
12258068a bandhūnām suhrdām caiva bhṛtyānām strījanasya ca
nelle offese anche nascoste a parenti, amici, a dipendenti,
12258068c avyakteṣv aparādheṣu cirakāri praśasyate

e alle persone femminili il procrastinare è lodabile.'

- 12258069a evaṁ sa gautamas tasya prītaḥ putrasya bhārata
così Gautama era contento di suo figlio o bhārata,
12258069c karmaṇā tena kauravya cirakāritayā tayā
per quell'azione o kaurava per cui lui aveva procrastinato,
12258070a evaṁ sarveṣu kāryeṣu vimṛṣya puruṣas tataḥ
così l'uomo meditando su tutte le azioni, allora
12258070c cireṇa niścayaṁ kṛtvā ciraṁ na paritapyate
dopo lungo tempo avendo presa una decisione non molto se ne pentirà,
12258071a ciraṁ dhārayate roṣaṁ ciraṁ karma niyacchati
chi a lungo trattiene la furia, a lungo controlla il suo agire,
12258071c paścāttāpakaram karma na kiṁ cid upapadyate
non intraprenderà nessuna azione che gli procuri rimorso,
12258072a ciraṁ vṛddhān upāsita ciraṁ anvāsya pūjayet
a lungo si curino gli anziani, a lungo li si onori sedendo vicino,
12258072c ciraṁ dharmān niṣeveta kuryāc cānveṣaṇaṁ ciraṁ
a lungo si persegua il dharma, e a lungo se ne faccia meditazione,
12258073a ciraṁ anvāsya viduṣaś ciraṁ śiṣṭān niṣevya ca
a lungo stando vicino ai sapienti, e a lungo frequentando i virtuosi,
12258073c ciraṁ vinīya cātmānaṁ ciraṁ yāty anavajñatām
a lungo controllando sé stessi, a lungo si ottiene rispetto,
12258074a bruvataś ca parasyāpi vākyaṁ dharmopasaṁhitam
anche la parola pronunciata dagli altri è dotata del dharma,
12258074c ciraṁ ṛcchet ciraṁ brūyāc ciraṁ na paribhūyate
a lungo si chieda, a lungo si parli, e non si disprezzi a lungo,
12258075a upāsya bahulās tasminn āśrame sumahātapāḥ
avendo praticato molti grandi tapas nell'āśrama,
12258075c samāḥ svargaṁ gato vipraḥ putreṇa sahitas tadā
per anni, quel savio è giunto in paradiso assieme al figlio.”

12259001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

- 12259001a kathaṁ rājā prajā rakṣen na ca kiṁ cit pratāpayet
“ come può il re proteggendo le sue genti non addolorare nessuno?
12259001c ṛcchāmi tvāṁ satāṁ śreṣṭha tan me brūhi pitāmaha
questo ti chiedo o migliore dei virtuosi, illustramelo o nonno.”

12259002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

- 12259002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
“ anche qui raccontano una storia antica,
12259002c dyumatsenasya samvādaṁ rājñā satyavatā saha
sulla conversazione di Dyumatsena col re Satyavat,
12259003a avyāhṛtaṁ vyājahāra satyavān iti naḥ śrutam
abbiamo udito che Satyavat affermava delle cose non dicibili,
12259003c vadhāya nīyamāneṣu pitur evānuśāsanāt
trattendendosi dall'uccidere per ordine del padre:
12259004a adharmatām yāti dharmo yāty adharmaś ca dharmatām
‘il dharma diventa adharma, e l'adharma diventa dharma,
12259004c vadho nāma bhaved dharmo naitad bhavitum arhati

così è di certo l'uccisione, essa non può diventare dharma.'

12259005 dyumatsena uvāca

Dyumatsena disse:

12259005a atha ced avadho dharmo dharmah ko jātu cid bhavet

' se non uccidere è il dharma, quale dharma vi può mai essere?

12259005c dasyavaś cen na hanyeran satyavan saṁkaro bhavet

se non si uccidessero i ladroni o Satyavat, vi sarebbe la confusione,

12259006a mamedam iti nāsyaitat pravarteta kalau yuge

' questo è mio.' ' questo non è suo.' così vi sarebbe nel kaliyuga,

12259006c lokayātrā na caiva syād atha ced vettha śaṁsa naḥ

il mondo non si reggerebbe, ma se tu sai allora insegnacelo.'

12259007 satyavān uvāca

Satyavat disse:

12259007a sarva eva trayo varṇāḥ kāryā brāhmaṇabandhanāḥ

' tutti i tre varṇa devono essere messi sotto i brahmani,

12259007c dharmapāśanibaddhānām alpo vyapacariṣyati

poco si sbaglierebbe colla regola di metterli in vincoli,

12259008a yo yas teṣām apacaret tam ācakṣīta vai dvijaḥ

chiunque di questi sbagliasse lo riferirebbe il ri-nato:

12259008c ayaṁ me na śṛṇotīti tasmin rājā pradhārayet

' costui non mi ascolta.' e su questo il re agirebbe,

12259009a tattvābhedena yac chāstraṁ tat kāryaṁ nānyathā vadhaḥ

quanto è stabilito di vero nelle scritture si deve fare e non uccidere,

12259009c asamikṣyaiva karmāṇi nītiśāstraṁ yathāvidhi

senza aver considerato le azioni stabilite di buona condotta nelle scritture,

12259010a dasyūn hinasti vai rājā bhūyaso vāpy anāgasah

il re che vuole uccidere i ladri ne uccide per lo più di innocenti,

12259010c bhāryā mātā pitā putro hanyate puruṣe hate

uccidendo l'uomo vengono uccisi moglie, madre, padre e figlio,

12259010e pareṇāpakṛte rājā tasmāt samyak pradhārayet

nel male agire di un altro, il re perciò rettamente consideri,

12259011a asādhuś caiva puruṣo labhate śīlam ekadā

un uomo ingiusto a volte ottiene una buona condotta,

12259011c sādhoś cāpi hy asādhubhyo jāyate 'śobhanā prajā

dai non virtuosi e pure dal virtuoso nascono insane creature,

12259012a na mūlaghātaḥ kartavyo naiṣa dharmah sanātanaḥ

non si deve tagliare la radice, questo non è il dharma eterno,

12259012c api khalv avadhenaiva prāyaścittaṁ vidhīyate

ma col non uccidere si può stabilire un'espiazione,

12259013a udvejanena bandhena virūpakaraṇena ca

collo spaventare, colla prigione, e con altre varie azioni,

12259013c vadhadanḍena te kleśyā na puro 'hitasāmpadā

non si devono punire colla morte quelli che non hanno commesso falli,

12259014a yadā purohitaṁ vā te paryeyuḥ śaraṇaiṣiṇaḥ

quando vadano dal purohita in cerca di protezione,

12259014c kariṣyāmaḥ punar brahman na pāpam iti vādinaḥ

dicendo: ' non faremo ancora del male o brahmano.'

12259015a tadā visargam arhāḥ syur itīdaṁ nṛpaśāsanam

allora siano meritevoli di liberazione, questo sia l'ordine del sovrano,

12259015c bibhrad daṇḍājinaṃ muṇḍo brāhmaṇo 'rhati vāsasam
 anche il brahmano rasato che porta pelle e bastone merita l'ospitalità di una notte,

12259016a gariyāṃso gariyāṃsam aparādhe punaḥ punaḥ
 più è ripetuta più grande diventa la colpa,

12259016c tathā visargam arhanti na yathā prathame tathā
 così questi non meritano la liberta come quelli della prima volta.'

12259017 dyumatsena uvāca
 Dyumatsena disse:

12259017a yatra yatraiva śakyaeran saṃyantum samaye prajāḥ
 ' fintanto che i sudditi siano in grado di mantenere i patti,

12259017c sa tāvat procyate dharmo yāvan na pratilāṅghyate
 allora si dice che vi è il dharma non è violato,

12259018a ahanyamāneṣu punaḥ sarvam eva parābhavet
 se non vi sono uccisioni, tutto questo perirebbe,

12259018c pūrve pūrvatare caiva suśāsyā abhavañ janāḥ
 le genti più antiche erano facili da governare,

12259019a mṛdavaḥ satyabhūyiṣṭhā alpdrohālpamanyavaḥ
 per lo più erano gentili e sinceri, e pochi i folli e gli ingannatori,

12259019c purā dhigdaṇḍa evāsīd vāgdaṇḍas tadanantaram
 un tempo vi era la censura e la reprimenda ne seguiva,

12259020a āsīd ādānadaṇḍo 'pi vadhadaṇḍo 'dya vartate
 e pure si puniva colla multa, oggi vige la pena di morte,

12259020c vadhenāpi na śakyante niyantum apare janāḥ
 e pure colla pena di morte altre genti non si possono fermare,

12259021a naiva dasyur manuṣyāṇām na devānām iti śrutiḥ
 non vi è ladro fra gli uomini né fra gli dèi, così sta scritto,

12259021c na gandharvapitṛṇām ca kaḥ kasyeha na kaś cana
 né alcuno tra gandharva, chi è dunque e di chi lo è?

12259022a padmaṃ śmaśānād ādatte piśācāc cāpi daivatam
 egli prende i fiori dai cimiteri e pure le immagini sacre,

12259022c teṣu yaḥ samayaṃ kuryād ajñeṣu hatabuddhiṣu
 chi può far patti con questi ignoranti privi di intelletto?'

12259023 satyavān uvāca
 Satyavat disse:

12259023a tān na śaknoṣi cet sādḥūn paritrātum ahimsayā
 ' se tu non puoi salvare i buoni senza violenza,

12259023c kasya cid bhūtabhavyasya lābhenāntaṃ tathā kuru
 poni fine ad ogni ottenimento passato e futuro.'

12259024 dyumatsena uvāca
 Dyumatsena disse:

12259024a rājāno lokayātrārthaṃ tapyante paramaṃ tapaḥ
 ' i re per il sostegno del mondo soffrono un supremo tormento,

12259024c apatrapanti tādṛgbhyas tathāvṛttā bhavanti ca
 e da tali persone si vergognano e divengono vani,

12259025a vitrāsyamānāḥ sukṛto na kāmād ghnanti duṣkṛtīn
 i virtuosi perché impauriti, non per loro piacere uccidono i malfattori,

12259025c sukṛtenaiva rājāno bhūyiṣṭhaṃ śāsate prajāḥ
 i re con buona condotta per la maggior parte governano i sudditi,

12259026a śreyasaḥ śreyasīm evaṃ vṛttiṃ loko 'nuvartate

e il mondo segue la migliore condotta dei migliori,
12259026c sadaiva hi guror vṛttam anuvartanti mānavāḥ
sempre gli uomini seguono il comportamento del guru,
12259027a ātmānam asamādhāya samādhitsati yaḥ parān
chi senza trattenere sé stesso vuole trattenere gli altri,
12259027c viṣayeṣv indriyavaśam mānavāḥ prahasanti tam
caduto in preda dei sensi viene deriso dagli uomini,
12259028a yo rājño dambhamohena kiṁ cit kuryād asāmpratam
chi per errore o inganno compia qualcosa proibita dal re,
12259028c sarvopāyair niyamyāḥ sa tathā pāpān nivartate
deve essere fermato con tutti i mezzi, che così si allontani dal male,
12259029a ātmaivādau niyantavyo duṣkṛtaṁ saṁniyacchatā
chi desidera impedire l'agire male, deve prima controllare sé stesso,
12259029c daṇḍayec ca mahādaṇḍair api bandhūn anantarān
deve punire con grandi punizioni pure i più vicini parenti,
12259030a yatra vai pāpakṛt kleśyo na mahad duḥkham archati
laddove il malfattore è punibile, non giunge un grande dolore,
12259030c vardhante tatra pāpāni dharmo hrasati ca dhruvam
là dove crescono i mali, di certo il dharma diminuisce,
12259030e iti kāruṇyāśīlas tu vidvān vai brāhmaṇo 'nvaśāt
così mi ha insegnato un saggio brahmano intento alla compassione,
12259031a iti caivānuśiṣṭo 'smi pūrvais tāta pitāmahaḥ
e così mi fu insegnato o figlio, dai precedenti avi,
12259031c āśvāsayadbhiḥ subhṛṣam anukrośāt tathaiva ca
che si astenevano dall'eccessiva compassione,
12259032a etat prathamakalpena rājā kṛtayuge 'bhajat
secondo quanto detto prima il re agisca nel kṛtayuga,
12259032c pādonenāpi dharmeṇa gacchet tretāyuge tathā
proseguo col dharma meno un quarto nel tretāyuga,
12259032e dvāpare tu dvipādena pādena tv apare yuge
con due quarti nel dvāpara, e con un solo quarto nel rimanente yuga,
12259033a tathā kaliyuge prāpte rājñām duścaritena ha
giunto il kaliyuga per la cattiva condotta dei re,
12259033c bhavet kālaviseṣeṇa kalā dharmasya ṣoḍaśī
per la peculiarità di quel tempo, resta solo una sedicesima parte del dharma,
12259034a atha prathamakalpena satyavan saṁkaro bhavet
e allora o Satyavat, colla prima indicazione sorgerebbe la confusione,
12259034c āyuh śaktim ca kālam ca nirdiśya tapa ādiśet
e considerando lungezza della vita, potenza e tempi, ordini i tormenti,
12259035a satyāya hi yathā neha jahyād dharmaphalam mahat
affinché quaggiù non vada perduto il grande frutto del dharma della verità,
12259035c bhūtānām anukampārtham manuḥ svāyambhuvo 'bravīt
Manu svāyambhuva ha parlato per compassione degli esseri."

12260001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12260001a avirodhena bhūtānām tyāgaḥ śāḍguṇyakāraḥ

" senza danno per gli esseri, è la rinuncia che procura le sei buone qualità,

12260001c yaḥ syād ubhayabhāg dharmas tan me brūhi pitāmaha

ma quale sia il dharma che procuri entrambe le cose dimmi o nonno,
12260002a gārhashtyasya ca dharmasya tyāgadharmasya cobhayoḥ
il dharma del capofamiglia, e il dharma della rinuncia, essendo
12260002c adūrasamprasthitayoḥ kiṁ svic chreyaḥ pitāmaha
entrambi non posti distanti, quale dei due è migliore o nonno?"
12260003 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12260003a ubhau dharmau mahābhāgāv ubhau paramaduścarau
" entrambi i dharma sono molto gloriosi, entrambi ardui da compiere,
12260003c ubhau mahāphalau tāta sadbhir ācaritāv ubhau
entrambi di grandi merito o figlio, entrambi praticati dai virtuosi,
12260004a atra te vartayiṣyāmi prāmānyam ubhayoḥ tayoḥ
ora ti parlerò dell'autorevolezza di entrambi questi due,
12260004c śṛṅṣuṣvaikamanāḥ pārtha chinnadharmārthasamśayam
ascolta con mente attenta o prthāde, l'eliminazione del dubbio su artha e dharma,
12260005a atrāpy udāharantīmam itihāsam purātanam
anche qui raccontano una storia antica,
12260005c kapilasya goś ca samvādam tan nibodha yudhiṣṭhira
sulla conversazione di Kapila e di una vacca, ascolta o Yudhiṣṭhira,
12260006a āmnāyam anupaśyan hi purāṇam śāśvataṁ dhruvam
guardando ai testi sacri, antichi eterni e immutabili,
12260006c nahuṣaḥ pūrvam ālebhe tvaṣṭur gām iti naḥ śrutam
Nahuṣa un tempo sacrificava una vacca per Tvaṣṭr, così abbiamo udito,
12260007a tām niyuktām adinātmā sattvasthaḥ samaye rataḥ
Kapila dall'animo saldo, di risoluto carattere, saldo nei patti,
12260007c jñānavān niyatāhāro dadarśa kapilas tadā
sapiente e moderato nel cibo allora la scorgeva,
12260008a sa buddhim uttamām prāpto naiṣṭhikīm akutobhayām
avendo una suprema intelligenza perfetta e priva di timori,
12260008c smarāmi śithilam satyam vedā ity abravīt sakṛt
immediatamente diceva: ' rammento che la verità è debole o veda.'
12260009a tām gām ṛṣiḥ syūmaraśmiḥ praviśya yatim abravīt
un ṛṣi di nome Syūmaraśmi entrato nella vacca diceva all'asceta:
12260009c hamho vedā yadi matā dharmāḥ kenāpare matāḥ
' ohilà, se i veda sono considerati dharma, per quale motivo altre idee?
12260010a tapasvino dhṛtimataḥ śrutivijñānacakṣuṣaḥ
gli asceti pieni di saldezza che guardano alla sapienza delle scritture,
12260010c sarvam ārṣam hi manyante vyāhṛtaṁ veditātmanaḥ
pensano che tutto quanto stabilito dalla tradizione sia verità di per sé,
12260011a tasyaivam gatatṣṇasya vijvarasya nirāśiṣaḥ
chi ha distrutto le brame, chi è senza desideri, e privo di passioni
12260011c kā vivakṣāsti vedeṣu nirārambhasya sarvaśaḥ
che si astiene da ogni cosa, quale dubbio può avere sui veda?"
12260012 kapila uvāca
Kapila disse:
12260012a nāham vedān vinindāmi na vivakṣāmi karhi cit
' io non disprezzo i veda, né ho alcun dubbio su di loro,
12260012c pṛthag āśramiṇām karmāny ekārthānīti naḥ śrutam
abbiamo udito che ciascuna delle azioni dei modi di vita hanno lo stesso scopo,

12260013a gacchaty eva parityāgī vānaprasthaś ca gacchati
il rinunciante lo raggiunge, l'asceta nella selva lo raggiunge,
12260013c gṛhastho brahmacārī ca ubhau tāv api gacchataḥ
il capofamiglia e il brahmacārīn entrambi pure lo raggiungono,
12260014a devayānā hi panthānaś catvāraḥ śāśvatā matāḥ
quattro sono ritenute le eterne vie, i percorsi divini,
12260014c teṣām jyāyaḥkanīyastvaṃ phaleṣūktam balābalam
per esse il minore o maggiore frutto è dichiarato debolezza e forza,
12260015a evaṃ viditvā sarvārthān ārabhed iti vaidikam
così conoscendo tutti gli scopi si intraprendano, così si dice nei veda,
12260015c nārabhed iti cānyatra naiṣṭhikī śrūyate śrutiḥ
e non si intraprenda diversamente, la śruti è considerata perfetta,
12260016a anārambhe hy adoṣaḥ syād ārambhe 'doṣa uttamaḥ
nel non agire non vi sia fallo, e nell'agire supremo merito,
12260016c evaṃ sthitasya śāstrasya durvijñeyam balābalam
così forze e debolezze che stanno nelle scritture sono ardue da conoscere,
12260017a yady atra kim cit pratyakṣam ahimsāyāḥ param matam
se qui vi è qualcosa di evidente, superiore all'idea della non violenza,
12260017c ṛte tv āgamaśāstrebyo brūhi tad yadi paśyasi
a parte l'insegnamento delle scritture, dimmelo se lo conosci.'
12260018 syūmaraśmir uvāca
Syūmaraśmi disse:
12260018a svargakāmo yajeteti satatam śrūyate śrutiḥ
' chi vuole il paradiso sacrifici, così sempre recita la śruti,
12260018c phalam prakalpya pūrvam hi tato yajñam pratāyate
fissato precedentemente il frutto quindi si intraprenda il sacrificio,
12260019a ajaś cāśvaś ca meṣaś ca gauś ca pakṣigaṇāś ca ye
capra, cavallo, pecora, vacca e quante sono le specie di uccelli,
12260019c grāmyāraṇyā ośadhayaḥ prāṇasyānnam iti śrutiḥ
e le piante domestiche e selvatiche sono il cibo dei viventi, così è scritto,
12260020a tathaivānnam hy aharaḥ sāyam prātar nirupyate
e il cibo si deve prendere giorno per giorno, mattina e sera,
12260020c paśavaś cātha dhānyam ca yajñasyāṅgam iti śrutiḥ
e gli animali e il grano sono le membra del sacrificio, così è scritto,
12260021a etāni saha yajñena prajāpatir akalpayat
Prajāpati li ha stabiliti assieme al sacrificio,
12260021c tena prajāpatir devān yajñenāyajata prabhūḥ
e col sacrificio Prajāpati sacrificava agli dèi,
12260022a te smānyonyamcarāḥ sarve prāṇinaḥ sapta sapta ca
tutti i viventi che si muovono da sé sono sette più sette,
12260022c yajñeṣūpākṛtam viśvam prāhur uttamasamjñitam
e dicono che l'universo intero è stabilito come la suprema offerta per i sacrifici,
12260023a etac caivābhyanujñātam pūrvaiḥ pūrvatarais tathā
questo è stato approvato dagli antichi e dai più antichi,
12260023c ko jātu na vicinvīta vidvān svām śaktim ātmanaḥ
quale saggio non deve scegliere secondo il proprio potere?
12260024a paśavaś ca manuṣyāś ca drumāś cauṣadhibhiḥ saha
animali, uomini, e gli alberi assieme alle piante,
12260024c svargam evābhikāṅkṣante na ca svargas tv ṛte makham

desiderano ottenere il paradiso, ma non vi è paradiso senza celebrazioni,
12260025a oṣadhyaḥ paśavo vṛkṣā vīrud ājyaṃ payo dadhi
le erbe, gli animali, gli alberi, piante, burro sacro, latte, panna,
12260025c havir bhūmir diśaḥ śraddhā kālaś caitāni dvādaśa
altre offerte, terra, direzioni, fede e tempo, questi sono i dodici,
12260026a ṛco yajūmṣi sāmāni yajamānaś ca ṣoḍaśaḥ
i ṛg, i sāma, gli yajur, e l'atto del sacrificare fanno sedici,
12260026c agnir jñeyo ṛghapatih sa saptadaśa ucyate
e il fuoco è conosciuto come il capofamiglia, questi sono le diciassette
12260026e aṅgāny etāni yajñasya yajño mūlam iti śrutih
membra del sacrificio, il sacrificio è la radice, così sta scritto,
12260027a ājyena payasā dadhnā śakṛtāmikṣayā tvacā
col burro sacro, col latte e la panna coll'āmikṣā ben cotta, colla pelle,
12260027c vālaiḥ śṛṅgeṇa pādena sambhavaty eva gaur makham
coi peli, colle corna, coi suoi piedi la vacca si unisce al sacrificio,
12260027e evaṃ pratyekaśaḥ sarvaṃ yad yad asya vidhīyate
queste cose una per una è tutto quanto è stabilito per esso,
12260028a yajñam vahanti sambhūya sahartvigbhiḥ sadakṣiṇaiḥ
conducono il sacrificio uniti assieme ai celebranti e alle dakṣiṇa,
12260028c samhatyaitāni sarvāni yajñam nirvartayanty uta
tutte queste cose unite insieme, portano a termine il sacrificio,
12260029a yajñārthāni hi sṛṣṭāni yathā vai śrūyate śrutih
queste sono le parti del sacrificio occorrenti, come stabilito dalla śruti,
12260029c evaṃ pūrve pūrvatarāḥ pravṛttāś caiva mānavāḥ
così gli antichi e i più antichi uomini agivano,
12260030a na hinasti hy ārabhate nābhidruhyati kiṃ cana
ma non uccide alcunchè non si appresta a colpire,
12260030c yajño yaṣṭavya ity eva yo yajaty aphalepsayā
dovendo sacrificare, chi sacrifica senza desiderare il frutto,
12260031a yajñāṅgāny api caitāni yathoktāni nasamśayaḥ
le membra del sacrificio come sono state menzionate con certezza,
12260031c vidhinā vidhiyuktāni tārāyanti parasparam
e quelle che sono stabilite secondo le regole si riscattano vicendevolmente,
12260032a āmnāyam āṛṣam paśyāmi yasmin vedāḥ pratiṣṭhitāḥ
la tradizione dei ṛṣi io vedo in quelle che stabiliscono i veda,
12260032c tam vidvāṃso 'nupaśyanti brāhmaṇasyānudarśanāt
a questa guardano i sapienti per riguardo ai brahmani,
12260033a brāhmaṇaprabhavo yajño brāhmaṇārpaṇa eva ca
il sacrificio ha origine dai brahmani, e torna ai brahmani,
12260033c anu yajñam jagat sarvaṃ yajñaś cānu jagat sadā
tutto l'universo segue il sacrificio, e il sacrificio segue sempre l'universo,
12260034a om iti brahmaṇo yonir namaḥ svāhā svadhā vaṣaṭ
l'om è l'origine del brahman, namaḥ, svāhā, svadhā, vaṣaṭ,
12260034c yasyaitāni prayujyante yathāśakti kṛtāny api
ad esso questi suoni si uniscono, compiuti come si può,
12260035a na tasya triṣu lokeṣu paralokabhayaṃ viduḥ
dicono che con questo non vi è timore dell'aldilà nei tre mondi,
12260035c iti vedā vadantīha siddhāś ca paramarṣayaḥ
così dicono i veda e i supremi ṛṣi perfetti,

12260036a ṛco yajūṃṣi sāmāni stobhās ca vidhicoditāḥ
i ṛg, gli yajur, e i sāmāni e le esclamazioni stabilite dalle regole,
12260036c yasminn etāni sarvāṇi bahir eva sa vai dvijaḥ
da chi tutti questi escono, costui è un ri-nato,
12260037a agnyādheye yad bhavati yac ca some sute dvija
quanto vi è nell'accendere Agni, e quanto nello spremere il soma o ri-nato,
12260037c yac cetarair mahāyajñair veda tad bhagavān svataḥ
e quanto negli altri grandi sacrifici, tu sai che è il Beato in persona,
12260038a tasmād brahman yajetaiva yājayec cāvicārayan
perciò o brahmano, sacrifica e fai sacrificare senza esitazione,
12260038c yajataḥ svargavidhinā pretya svargaphalaṃ mahat
chi sacrifica secondo le regole del paradiso, nell'aldilà ha il grande frutto del cielo,
12260039a nāyaṃ loko 'sty ayajñānām paraś ceti viniścayaḥ
né questo mondo né l'altro è per chi non sacrifica, così è stabilito,
12260039c vedavādaś caiva pramāṇam ubhayaṃ tadā
i sapienti delle parole dei veda, ritengono le due cose la giusta misura.'

12261001 kapila uvāca

Kapila disse:

12261001a etāvad anupaśyanto yatayo yānti mārgagāḥ
' a questo guardando gli asceti camminano sulla via della ricerca,
12261001c naiṣāṃ sarveṣu lokeṣu kaś cid asti vyatikramaḥ
in tutti i mondi non vi è nessuno di loro che fallisca,
12261002a nirdvaṃdvā nirnamaskārā nirāśirbandhanā budhāḥ
lontani dagli opposti, senza onorare alcuno, privi di desideri e legami, saggi,
12261002c vimuktāḥ sarvapāpebhyāś caranti śucayo 'malāḥ
liberati da tutti i mali, agiscono da puri senza colpe,
12261003a apavarge 'tha saṃtyāge buddhau ca kṛtaniścayāḥ
sono risolti nell'abbandonare l'idea della beatitudine,
12261003c brahmiṣṭhā brahmabhūtāś ca brahmaṇy eva kṛtālayāḥ
i supremi brahmani, divenuti il brahman, fatta residenza nel brahman,
12261004a viśokā naṣṭarajasas teṣāṃ lokāḥ sanātanāḥ
senza dolori, distrutte le passioni, loro hanno i mondi eterni,
12261004c teṣāṃ gatiṃ parāṃ prāpya gārhashtye kiṃ prayojanam
raggiunta la loro suprema meta, che vale per loro la vita del capofamiglia?'

12261005 syūmaraśmir uvāca

Syūmaraśmi disse:

12261005a yady eṣā paramā niṣṭhā yady eṣā paramā gatiḥ
' se questo è il supremo stato, se questa è la suprema meta,
12261005c gṛhasthān avyapāśritya nāśramo 'nyaḥ pravartate
senza ricorrere alla vita in famiglia, nessun altro modo di vita si produce,
12261006a yathā mātaram āśritya sarve jīvanti jantavaḥ
come tutti i viventi vivono affidandosi alla madre,
12261006c evaṃ gṛhastham āśritya vartanta itare 'śramāḥ
così affidandosi alla vita in casa, esistono gli altri modi di vita,
12261007a gṛhastha eva yajate gṛhasthas tapyate tapaḥ
il capofamiglia sacrifica, il capofamiglia pratica il tapas,
12261007c gārhashtyam asya dharmasya mūlaṃ yat kiṃ cid ejate
qualunque cosa muova la radice del dharma è nella vita in casa,

12261008a prajanād dhy abhinirvṛttāḥ sarve prāṇabhṛto mune
tutti i viventi risultano esistere per la nascita o muni,

12261008c prajānaṃ cāpy utānyatra na kathaṃ cana vidyate
e negli altri modi di vita non si trova nessuna procreazione,

12261009a yās tāḥ syur bahir oṣadhyo bahv aranyās tathā dvija
molte sono le piante della foresta e quelle che sono fuori o ri-nato,

12261009c oṣadhibhyo bahir yasmāt prāṇī kaś cin na vidyate
e a parte le piante non si trova nulla su cui vi sia la vita,

12261009e kasyaiśā vāg bhavet satyā mokṣo nāsti gṛhād iti
chi può affermare con sincerità che non vi è liberazione stando in casa?

12261010a aśraddadhānair aprājñaiḥ sūksmadarśanavarjitaiḥ
quelli privi di fede, e di saggezza, che evitano di guardare con sottigliezza,

12261010c nirāśair alaiḥ śrāntais tapyamānaiḥ svakarmabhiḥ
i disperati, gli accidiosi, gli stanchi, quelli tormentati dalle proprie azioni,

12261010e śramasyoparamo dṛṣṭaḥ pravrajyā nāma paṇḍitaiḥ
vedono la fine di ogni impegno come la rinuncia nominata dai sapienti,

12261011a trailokyasyaiva hetur hi maryādā śāśvatī dhruvā
per il bene del trimundio vi sono gli eterni, immutabili limiti morali,

12261011c brāhmaṇo nāma bhagavān janmaprabhṛti pūjyate
di certo un venerabile brahmano si deve onorare fin dalla nascita,

12261012a prāg garbhādhānān mantrā hi pravartante dvijātiṣu
prima del garbhādhāna, dei mantra sorgono tra i ri-nati,

12261012c aviśrambheṣu vartante viśrambheṣv apy asaṃśayam
sorgono tra quelli che non vi confidano e pure senza dubbio tra quelli di fede,

12261013a dāhaḥ punaḥ saṃśrayaṇe saṃsthithe pātrabhojanam
la pira essendo posta in un luogo protetto, il cibo per gli adepti,

12261013c dānaṃ gavāṃ paśūnāṃ vā piṇḍānāṃ cāpsu majjanam
il dono delle vacche o degli animali, delle offerte, l'immersione nell'acqua,

12261014a arciṣmanto barhiṣadaḥ kravyādāḥ pitarāḥ smṛtāḥ
gli avi che sono chiamati arciṣmat, barhiṣad, e kravyāda,

12261014c mṛtasyāpy anumanyante mantrā mantrās ca kāraṇam
e pure per il morto sono permessi i mantra, i mantra sono il mezzo,

12261015a evaṃ krośatsu vedeṣu kuto mokṣo 'sti kasya cit
così recitano i veda, come può uno aver la liberazione,

12261015c ṅnavanto yadā martyāḥ piṭṛdevadvijātiṣu
quando i mortali sono debitori verso avi, dèi e brahmani?

12261016a śriyā vihīnair alaiḥ paṇḍitair apalāpitam
dai sapienti privi di ricchezza e di energia si fa questo lamento

12261016c vedavādāparijñānaṃ satyābhāsam ivānṛtam
senza conoscenza delle parole dei veda, come un falso che appare vero,

12261017a na vai pāpair hriyate kṛṣyate vā; yo brāhmaṇo yajate vedaśāstraiḥ
non è preso né tormentato dai mali, il brahmano che sacrifici secondo le scritture dei veda,

12261017c ūrdhvaṃ yajñāḥ paśubhiḥ sārddham eti; saṃtarpitas tarpayate ca kāmāiḥ
in alto va il sacrificio assieme alle vittime, e gli dèi contenti esaudiscono i desideri,

12261018a na vedānāṃ paribhavān na śāṭhyena na māyayā
non disprezzando i veda, né con disonestà e illusioni,

12261018c mahat prāpnoti puruṣo brahma brahmaṇi vindati
l'uomo ottiene il meglio, il brahman si trova nel brahman.'

12261019 kapila uvāca

Kapila disse:

- 12261019a darśam ca paurnamāsam ca agnihotraṁ ca dhīmatām
' vi erano i riti di luna nuova e di luna piena, l'agnihotra, per i saggi,
- 12261019c cāturmāsyāni caivāsaṁs teṣu yajñāḥ sanātanaḥ
e quelli ogni quattro mesi, in questi vi è il sacrificio eterno,
- 12261020a anārambhāḥ sudhṛtayaḥ śucayo brahmasamśritāḥ
quelli che si astengono, che sono di grande fermezza, puri, saldi nel brahman,
- 12261020c brahmaṇaiva sma te devāṁs tarpayanty amṛtaiṣiṇaḥ
col brahman soddisfacevano gli dèi che si nutrono di amṛta,
- 12261021a sarvabhūtātmabhūtasya sarvabhūtāni paśyataḥ
di chi guarda a tutti gli esseri divenuto l'anima di tutti gli esseri,
- 12261021c devāpi mārgē muhyanti apadasya padaiṣiṇaḥ
che non lascia tracce sulla via anche gli dei si meravigliano cercandone le tracce,
- 12261022a caturdvāraṁ puruṣam caturmukham; caturdhā cainam upayāti nindā
sull'uomo che ha quattro porte e quattro bocche, il rimprovero arriva quadruplici,
- 12261022c bāhubhyām vāca udarād upasthāt; teṣām dvāraṁ dvārapālo bubhūṣet
per le braccia, la voce, il ventre, per l'inguine, il guardiaporte adorni le loro porte,
- 12261023a nākṣair divyen nādaditānyavittam; na vāyoniyasya śṛtam pragṛhṇet
non giochi ai dadi, non prenda l'altrui ricchezza, non prenda cibo da uno di vile nascita,
- 12261023c kruddho na caiva prahareta dhīmāṁs; tathāsya tat pāṇipādam suguptam
non rechi offesa da irato il saggio, trattenendo mani e piedi,
- 12261024a nākrośam archen na mṛṣā vadec ca; na paiśunaṁ janavādam ca kuryāt
non cada nell'offesa, non dica il falso, non dica calunnie e pettegolezzi,
- 12261024c satyavrato mitabhāṣo 'pramattas; tathāsya vāgdvāram atho suguptam
saldo nella verità, parlando poco, e con attenzione, così è ben custodita la porta della voce,
- 12261025a nānāśanaḥ syān na mahāśanaḥ syād; alolupaḥ sādhubhir āgataḥ syāt
non mangi troppo, ne troppo vario, senza avidità, e si accompagni ai virtuosi,
- 12261025c yātrārtham āhāram ihādadīta; tathāsya syāj jāṭharī dvāraguptiḥ
per mantenersi prenda qui il cibo, così sia la protezione della porta dello stomaco,
- 12261026a na vīrapatnīm vihareta nārīm; na cāpi nārīm anṛtāv āhvayīta
non si separi da una donna moglie legale, né inviti una donna a tempo sbagliato,
- 12261026c bhāryāvratam hy ātmani dhārayīta; tathāsyopasthadvāraguptir bhaveta
porti saldo in sé la fedeltà alla moglie, così si deve custodire la porta dell'inguine,
- 12261027a dvārāṇi yasya sarvāṇi suguptāni maṇiṣiṇaḥ
il saggio che ha tutte queste porte ben protette,
- 12261027c upastham udaram bāhū vāk caturthī sa vai dvijaḥ
l'inguine, il ventre, le braccia e la voce per quarta è un ri-nato,
- 12261028a moghāny aguptadvārasya sarvāṇy eva bhavanty uta
di chi non custodisce le sue porte tutte diventano vane,
- 12261028c kim tasya tapasā kāryam kim yajñena kim ātmanā
che ha a che fare col tapas costui, che gli serve il sacrificare, che vale lui stesso?
- 12261029a anuttariyavasanam anupastīrṇaśāyīnam
chi non ha sopraveste, chi dorme senza coprirsi,
- 12261029c bāhūpadhānam śāmyantaṁ tam devā brāhmaṇam viduḥ
chi giace colle braccia per cuscino, per un brahmano gli dèi conoscono costui,
- 12261030a dvāṁdvārāmeṣu sarveṣu ya eko ramate muniḥ
il muni che da solo si rallegra in tutti i piaceri della coppia,
- 12261030c pareṣām ananudhyāyāṁs tam devā brāhmaṇam viduḥ
senza pensare agli altri, per un brahmano gli dèi conoscono costui,

12261031a yena sarvam idaṃ buddhaṃ prakṛtir vikṛtiś ca yā
chi tutto conosce di cosa è la natura e le sue modificazioni,
12261031c gatijñāḥ sarvabhūtānāṃ taṃ devā brāhmaṇaṃ viduḥ
sapiante del cammino di tutti gli esseri, per un brahmano gli dèi conoscono costui,
12261032a abhayaṃ sarvabhūtebhyaḥ sarveṣāṃ abhayaṃ yataḥ
giacché non è temuto da ogni essere, e di tutti è senza paura,
12261032c sarvabhūtātmabhūto yas taṃ devā brāhmaṇaṃ viduḥ
lui che è divenuto l'anima di tutti, per un brahmano gli dèi conoscono costui,
12261033a nāntareṇānujānanti vedānāṃ yat kriyāphalam
non immediatamente seguendo quanto è il frutto dei riti dei veda,
12261033c anujñāya ca tat sarvam anyad rocayate 'phalam
e seguendo tutt'altra cosa preferiscono non aver frutto,
12261034a phalavanti ca karmāṇi vyuṣṭimanti dhruvāṇi ca
le azioni che danno frutto, e quelle eterne che portano la felicità,
12261034c viguṇāni ca paśyanti tathānaikāntikāni ca
e quelle senza qualità e impermanenti guardano,
12261035a guṇāś cātra sudurjñeyā jñātās cāpi suduṣkarāḥ
le qualità qui sono difficili da discernere, e conosciute ardue da copiersi,
12261035c anuṣṭhitās cāntavanta iti tvam anupaśyasi
e seguite hanno pure fine, così tu considera.'
12261036 syūmaraśmir uvāca
Syūmaraśmi disse:
12261036a yathā ca vedaprāmāṇyaṃ tyāgaś ca saphalo yathā
' come sia l'utorità dei veda, e come sia fruttuosa la rinuncia,
12261036c tau panthānāv ubhau vyaktau bhagavaṃs tad bravīhi me
queste due vie sono entrambe dichiarate, di questo parlami o venerabile.'
12261037 kapila uvāca
Kapila disse:
12261037a pratyakṣam iha paśyanti bhavantaḥ satpathe sthitāḥ
' davanti agli occhi voi vedete quelli saldi sulla via dei virtuosi,
12261037c pratyakṣaṃ tu kim atrāsti yad bhavanta upāsate
quale altra evidenza dunque vi è che voi seguite?'
12261038 syūmaraśmir uvāca
Syūmaraśmi disse:
12261038a syūmaraśmir ahaṃ brahmañ jijnāsārtham ihāgataḥ
' io sono Syūmaraśmi o brahmano, giunto qui per imparare,
12261038c śreyaskāmaḥ pratyavocam ārjavān na vivakṣayā
desiderando il meglio io ho parlato con onestà non per il mero discutere,
12261038e imaṃ ca saṃśayaṃ ghoram bhagavān prabravītu me
questo mio tremendo dubbio, o venerabile tu mi devi illustrare,
12261039a pratyakṣam iha paśyanto bhavantaḥ satpathe sthitāḥ
vedendo voi sotto gli occhi saldi sulla via dei virtuosi,
12261039c kim atra pratyakṣatamaṃ bhavanto yad upāsate
che altro vi è che voi seguite di più probante?
12261039e anyatra tarkaśāstrebya āgamāc ca yathāgamam
diverso dalla scienza del ragionare e dalla tradizione è questo insegnamento,
12261040a āgamo vedavādas tu tarkaśāstrāṇi cāgamaḥ
la tradizione è la parola dei veda, la tradizione sono i trattati del ragionare,
12261040c yathāgamam upāsita āgamas tatra sidhyati

come si segue la tradizione, là l'insegnamento si perfeziona,
 12261040e siddhiḥ pratyakṣarūpā ca dṛśyaty āgamaniścayāt
 per le disposizioni della tradizione appare la perfezione davanti agli occhi,
 12261041a naur nāvīva nibaddhā hi srotasā sanibandhanā
 come una nave legata dal pilota è trascinata dalla corrente,
 12261041c hriyamāṇā katham vipra kubuddhīms tārayiṣyati
 coi suoi legami, come si può o savio superare questa errata opinione?
 12261041e etad bravītu bhagavān upapanno 'smy adhihi bhoḥ
 questo dimmi o venerabile io sono tuo allievo, insegnami dunque,
 12261042a naiva tyāgī na saṃtuṣṭo nāśoko na nirāmayāḥ
 nessuno vi è che sia rinunciante, soddisfatto, privo di sofferenza,
 12261042c na nirvīto nāvṛtto nāpavṛtto 'sti kaś cana
 in piena salute, distaccato, ritirato e andato via,
 12261043a bhavanto 'pi ca hṛṣyanti śocanti ca yathā vayam
 anche voi vi rallegrate e soffrite come noi,
 12261043c indriyārthāś ca bhavatām samānāḥ sarvajantuṣu
 anche voi avete gli oggetti dei sensi e i fiati di tutti i nati,
 12261044a evam caturṇām varṇānām āśramānām pravṛttiṣu
 così essendo le condotte dei quattro varṇa e modi di vita,
 12261044c ekam ālambamānānām nirṇaye kim nirāmayam
 qual'è la sola certezza nella discussione dei punti pendenti?'
 12261045 kapila uvāca
 Kapila disse:
 12261045a yad yad ācarate śāstram atha sarvapravṛttiṣu
 ' tutto quanto si applica alle scritture in tutte le attività,
 12261045c yasya yatra hy anuṣṭhānaṃ tatra tatra nirāmayam
 laddove di questa vi sia la pratica religiosa, là vi è l'infallibilità,
 12261046a sarvaṃ pāvayate jñānaṃ yo jñānaṃ hy anuvartate
 tutta la conoscenza purifica chi segue la conoscenza,
 12261046c jñānād apetya yā vṛttiḥ sā vināśayati prajāḥ
 la condotta lontana dalla conoscenza distrugge le creature,
 12261047a bhavanto jñānino nityaṃ sarvataś ca nirāgamāḥ
 sempre voi siete sapienti e in tutto innocenti,
 12261047c aikātmyaṃ nāma kaś cid dhi kadā cid abhipadyate
 e qualche volta uno di voi certo ha ottenuto l'identità coll'anima universale,
 12261048a śāstram hy abuddhvā tattvena ke cid vādabalā janāḥ
 senza conoscere le scritture in verità, alcune persone sono forti a parlare,
 12261048c kāmadvēṣābhibhūtatvād ahamkāraśaṃ gatāḥ
 per essere sopraffatti da brame e odi, sono cadute preda dell'egoismo,
 12261049a yāthātathyam avijñāya śāstrāṇāṃ śāstradasyavaḥ
 senza conoscere quanto è vero dei trattati sono schiavi dei trattati,
 12261049c brahmastēnā nirārambhā apakvamatayo 'śivāḥ
 ladri del brahman, privi di impegno, di pensiero immaturo, infausti,
 12261050a vaiguṇyam eva paśyanti na guṇān anuyuñjate
 a quanto è privo di qualità guardano non esaminano le qualità,
 12261050c teṣāṃ tamaḥśarīrāṇāṃ tama eva parāyaṇam
 avendo i corpi fatti di tamas, il tamas è il loro rifugio,
 12261051a yo yathāprakṛtir jantuḥ prakṛteḥ syād vaśānugaḥ
 il vivente che secondo la sua natura, sia succube della sua natura,

12261051c tasya dveṣaś ca kāmāś ca krodho dambho 'nṛtaṃ madaḥ
possiede, odi, brame, ire, inganno, falsità ed arroganza,
12261051e nityam evābhivartante guṇāḥ prakṛtisambhavāḥ
sempre egli segue questi modi nati dalla sua natura,
12261052a etad buddhyānupaśyantaḥ samtyajeyuḥ śubhāśubham
quelli che questo riconoscono con intelligenza abbandonino bene e male,
12261052c parāṃ gatim abhīpsanto yatayaḥ samyame ratāḥ
per raggiungere la suprema meta, gli asceti sono saldi nell'autocontrollo.'
12261053 syūmaraśmir uvāca
Syūmaraśmi disse:
12261053a sarvam etan mayā brahmañ śāstrataḥ parikīrtitam
' tutto quanto ho riferito o brahmano viene dalle scritture,
12261053c na hy avijñāya śāstrārthaṃ pravartante pravṛttayaḥ
senza conoscere il significato delle scritture non esistono buone condotte,
12261054a yaḥ kaś cin nyāya ācāraḥ sarvaṃ śāstram iti śrutiḥ
tutto quanto sia la buona condotta è nelle scritture, così è la śruti,
12261054c yad anyāyam aśāstraṃ tad ity eṣā śrūyate śrutiḥ
e quanto è sbagliato è fuori dalle scritture, così recita la śruti,
12261055a na pravṛttir ṛte śāstrāt kā cid astīti niścayaḥ
nessuna buona condotta vi è eccetto che nelle scritture, così è stabilito,
12261055c yad anyad vedavādebhyas tad aśāstram iti śrutiḥ
e quanto sia diverso dalle parole dei veda è fuori dalle scritture, così è scritto,
12261056a śāstrād apetaṃ paśyanti bahavo vyaktamāninaḥ
molti stimando l'apparenza guardano lontano dalle scritture,
12261056c śāstradoṣān na paśyanti iha cāmutra cāpare
e altri qui e nell'aldilà non vedono i falli dichiarati nelle scritture,
12261056e avijñānahataprajñā hīnaprajñās tamovṛtāḥ
privi di saggezza, coperti dalle tenebre, con la saggezza distrutta dall'ignoranza,
12261057a śakyaṃ tv ekena muktena kṛtakṛtyena sarvaśaḥ
uno interamente liberato da quanto ha fatto e deve fare,
12261057c piṇḍamātraṃ vyapāśritya caritum sarvatodiśam
che usa vivere nella misura di un morso può muoversi in ogni luogo,
12261057e vedavādaṃ vyapāśritya mokṣo 'stīti prabhāṣitum
e può affidandosi alle parole dei veda affermare questa è la liberazione,
12261058a idaṃ tu duṣkaraṃ karma kuṭumbam abhisamśritam
questa è una azione ardua da compiersi affidandosi alla vita in casa,
12261058c dānam adhyayanaṃ yajñaḥ prajāsamtānam ārjavam
al dono, allo studio, ai sacrificio, all'onestà e al produrre figli,
12261059a yady etad evaṃ kṛtvāpi na vimokṣo 'sti kasya cit
se si agisce così non vi è per lui alcuna liberazione,
12261059c dhik kartāraṃ ca kāryaṃ ca śramaś cāyaṃ nirarthakaḥ
vergogna a chi compie quanto deve, questa fatica risulta inutile,
12261060a nāstikyam anyathā ca syād vedānāṃ pṛṣṭhataḥkriyā
ateismo sia l'agire diverso da quanto stabilito dai veda,
12261060c etasyānantyam icchāmi bhagavañ śrotum añjasā
in fretta io vorrei udire o venerabile dell'eternità di ciò,
12261061a tathyaṃ vadasva me brahmann upasanno 'smy adhihi bhoḥ
dimmi il vero o brahmano, io sono tuo discepolo, istruiscimi,
12261061c yathā te vidito mokṣas tathecchāmy upaśikṣitum

al modo in cui tu conosci la liberazione, io vorrei essere istruito.'

12262001 kapila uvāca

Kapila disse:

12262001a vedāḥ pramāṇaṁ lokānāṁ na vedāḥ pṛṣṭhataḥkṛtāḥ

' i veda sono l'autorità dei mondi, non si agisca contro i veda,

12262001c dve brahmaṇi veditavye śabdabrahma paraṁ ca yat

due sono gli aspetti del brahman, il brahman come parola e quanto è il supremo,

12262001e śabdabrahmaṇi niṣṇātaḥ paraṁ brahmādhigacchati

chi è devoto alla parola del brahman ottiene il supremo brahman,

12262002a śarīram etat kurute yad vede kurute tanum

si faccia al corpo quanto si fa al corpo nei veda,

12262002c kṛṭasuddhaśarīro hi pātraṁ bhavati brāhmaṇaḥ

e reso purificato il corpo, il brahmano diviene persona degna,

12262003a ānāntyaṁ anuyunkte yaḥ karmaṇā tad bravīmi te

come colle azioni si raggiunga l'eternità io ti dirò,

12262003c nirāgamam anaitiḥyaṁ pratyakṣaṁ lokasākṣikam

al di fuori dai veda e dalla tradizione sacra appare la visione mondana,

12262004a dharma ity eva ye yajñān vitanvanti nirāśiṣaḥ

questo è il dharma, dicono quelli che celebrano i sacrifici privi di desideri,

12262004c utpannatyāgino 'lubdhāḥ kṛpāsūyāvivarjitāḥ

abbandonando quanto ottengono, privi di avidità, lasciando pietà e avversione,

12262004e dhanānāṁ eṣa vai panthās tirtheṣu pratipādanam

il pellegrinaggio ai tirtha è il sentiero dei ricchi,

12262005a anāśritāḥ pāpakṛtyāḥ kadā cit karmayonitaḥ

un tempo vi erano quelli che non si attaccavano ai mali nati dalle azioni,

12262005c manaḥsamkalpasamsiddhā viśuddhajñānaniścayāḥ

che ottenevano i desideri dell'animo, saldi nella virtuosa conoscenza,

12262006a akruḍhyanto 'nasūyanto nirahaṁkāramatsarāḥ

privi di collera e di invidia, privi di ogoismo e avversione,

12262006c jñānaniṣṭhās trisūklās ca sarvabhūtahite ratāḥ

saldi nella conoscenza, tre volte puri, felici dal bene di tutti gli esseri,

12262007a āsan gṛhasthā bhūyiṣṭham avyutkrāntāḥ svakarmasu

per lo più erano capifamiglia, che non trasgredivano alle proprie azioni,

12262007c rājānaś ca tathā yuktā brāhmaṇāś ca yathāvidhi

e anche dei re, e dei brahmani concentrati secondo le regole,

12262008a samā hy ārjavasāmpannāḥ samtūṣṭā jñānaniścayāḥ

uguali in tutto, dotati di onestà, contenti di sé, saldi nella conoscenza,

12262008c pratyakṣadharmāḥ śucayaḥ śraddadhānāḥ parāvare

di evidente dharma, puri, pieni di fede sia nell'alto che nel basso,

12262009a purastād bhāvitātmāno yathāvac caritavratāḥ

al principio si purificarono l'anima, nel voto di muoversi secondo le regole,

12262009c caranti dharmāṁ kṛcchre 'pi durge caivādhisamhatāḥ

praticavano il dharma, nella disgrazia e nella difficoltà, anche colpiti dalla sfortuna,

12262010a samhatya dharmāṁ caratāṁ purāsit sukham eva tat

concentrati praticando il dharma allora ne ebbero la felicità,

12262010c teṣāṁ nāsid vidhātavyaṁ prāyaścittaṁ kadā cana

per loro non si doveva stabilire nessuna espiazione,

12262011a satyaṁ hi dharmam āsthāya durādharṣatamā matāḥ

stando saldi nel vero dharma, erano considerati più che invincibili,
12262011c na mātrām anurudhyante na dharmacchalam antataḥ
non inseguivano la ricchezza, né men che meno il falso dharma,
12262012a ya eva prathamah kalpas tam evābhyācaran saha
quale era la principale legge, questa praticavano
12262012c asyām sthitau sthitānām hi prāyaścittam na vidyate
avendo lo stato di devoti, non vi era alcuna espiazione,
12262012e durbalātmana utpannam prāyaścittam iti śrutiḥ
l'espiazione è per chi è dotato di anima debole, così è scritto,
12262013a yata evamvidhā viprāḥ purāṇā yajñavāhanāḥ
giacché di tal foggia erano gli antichi savi intenti ai sacrifici,
12262013c traividyaṅṛddhāḥ śucayo ṛttavanto yaśasvinaḥ
esperti dei tre veda, puri, di buona condotta e gloriosi,
12262013e yajanto 'harahar yajñair nirāsīrbandhanā budhāḥ
dei saggi senza legami coi desideri, che celebravano giorno per giorno i sacrifici,
12262014a teṣām yajñās ca vedās ca karmāṇi ca yathāgamam
i loro sacrifici, i veda, e le cerimonie erano secondo le scritture,
12262014c āgamās ca yathākālam saṅkalpās ca yathāvratam
i loro studi erano a tempo debito, e secondo i voti i loro desideri,
12262015a apetakāmakrodhānām prakṛtyā saṁśītātmanām
quelli che hanno eliminato brama e ira prodotte dalla prakṛti, con anima tranquilla,
12262015c gṛnām śamanityānām sthitānām sveṣu karmasu
questi onesti, sempre in pace, e saldi nelle loro azioni,
12262015e sarvam ānantyam evāsīd iti naḥ śāśvatī śrutiḥ
possiendono l'intera eternità, così ci dice la perenne śruti,
12262016a teṣām adīnasattvānām duścarācāra karmaṇām
costoro che sono pieni di energia che compiono azioni difficili a farsi,
12262016c svakarmabhiḥ saṁvṛtānām tapo ghoratvam āgatam
che sono intenti alle proprie azioni, ne hanno il tapas giunto allo stato tremendo,
12262017a tam sadācāram āścaryaṁ purāṇam śāśvataṁ dhruvam
quelli che non sono in grado di compiere questa antica, perenne,
12262017c aśaknuvadbhiś caritum kiṁ cid dharmeṣu sūcitam
immutabile, e portentosa condotta virtuosa, che è indicata nel dharma,
12262018a nirāpaddharma ācāras tv apramādo 'parābhavaḥ
la buona condotta è il sicuro dharma, la vigilanza senza distruzione,
12262018c sarvavarṇeṣu yat teṣu nāsīt kaś cid vyatikramaḥ
quando in tutti i varṇa non vi è nessuna trasgressione,
12262019a dharmam ekaṁ catuṣpādam āśritās te nararṣabhāḥ
i tori fra gli uomini che si rifugiano nel dharma dei quattro modi,
12262019c tam santo vidhivat prāpya gacchanti paramām gatim
questi virtuosi ottenendolo secondo le regole, raggiungono la suprema meta,
12262020a gṛhebhya eva niṣkramya vanam anye samāśritāḥ
alcuni lasciando le case si rifugiano nella foresta,
12262020c gṛham evābhisamśritya tato 'nye brahmacāriṇaḥ
e altri rimanendo in casa divengono allora dei brahmacārin,
12262021a dharmam etaṁ catuṣpādam āśramaṁ brāhmaṇā viduḥ
i brahmani conoscono il dharma per i quattro modi di vita,
12262021c ānantyam brahmaṇaḥ sthānam brāhmaṇā nāma niścayaḥ
eterno è lo stato del brahman, e i brahmani di certo ne sono convinti,

12262022a ata evaṁvidhā viprāḥ purāṇā dharmacāriṇaḥ
quindi di tal fatta erano gli antichi savi praticando il dharma,

12262022c ta ete divi dṛṣyante jyotirbhūtā dvijātayaḥ
e questi brahmani si vedono in cielo divenuti stelle,

12262023a nakṣatrāṇīva dhiṣṇyeṣu bahavas tārakāgaṇāḥ
come le costellazioni nelle loro posizioni, molte sono le schiere delle stelle,

12262023c ānantyam upasaṁprāptāḥ samtoṣād iti vaidikam
per la loro soddisfazione hanno ottenuto l'eternità, così i veda,

12262024a yady āgacchanti saṁsāraṁ punar yoniṣu tādṛśāḥ
se costoro ritornano nel saṁsāra in nuove nascite,

12262024c na lipyante pāpakṛtyaiḥ kadā cit karmayonitaḥ
non sono mai legati alle cattive azioni nate dal loro agire,

12262025a evaṁ yukto brāhmaṇaḥ syād anyo brāhmaṇako bhavet
così il brahmano sarà virtuoso, un altro sarà un cattivo brahmano,

12262025c karmaiva puruṣasyāha śubhaṁ vā yadi vāśubham
se quest'uomo ha detto o fatto azioni buone o cattive,

12262026a evaṁ pakvakaṣāyāṇām ānantyena śrutena ca
così essendo stabilita l'eternità per quelli che hanno estinto le passioni,

12262026c sarvam ānantyam evāsīd evaṁ naḥ śāśvatī śrutiḥ
per loro vi è l'intera eternità, così a noi l'eterna śruti,

12262027a teṣām apetatṛṣṇānām nirṇiktānām śubhātmanām
per quelli lontani dalle brame, purificati, e dalle splendide anime,

12262027c caturtha upaniṣado dharmāḥ sādharmaṇaḥ smṛtaḥ
abbiamo udito che è stabilito il dharma della quarta upaniṣad,

12262028a sa siddhaiḥ sādhyate nityaṁ brāhmaṇair niyatātmabhiḥ
questo si perfeziona sempre per i brahmani dall'anima controllata,

12262028c samtoṣamūlas tyāgātmā jñānādhiṣṭhānam ucyate
l'anima che rinuncia, radice della contentezza, si dice la base della conoscenza,

12262029a apavargagatir nityo yatidharmaḥ sanātanaḥ
sempre la meta della liberazione è il dharma eterno dell'asceta,

12262029c sādharmaṇaḥ kevalo vā yathābalam upāsyate
sia parziale che intero lo deve seguire come può,

12262030a gacchato gacchataḥ kṣemaṁ durbalo 'trāvasīdati
di ciascuno che la cerca è la pace, solo il debole qui fallisce,

12262030c brahmaṇaḥ padam anvicchan saṁsārān mucyate śuciḥ
cercando lo stato del brahman, il puro si libera dalle rinascite.'

12262031 syūmaraśmir uvāca
Syūmaraśmi disse:

12262031a ye bhuñjate ye dadate yajante 'dhīyate ca ye
' quelli che consumano, quelli che donano, e quelli che sacrificano e studiano,

12262031c mātrābhir dharmalabdhābhir ye vā tyāgaṁ samāśritāḥ
e quelli che si affidano alla rinuncia avendo acquisito ricchezze nel dharma,

12262032a eteṣāṁ pretyabhāve tu katamaḥ svargajittamaḥ
quali di questi nell'aldilà sono i supremi conquistatori del paradiso?

12262032c etad ācakṣva me brahman yathātathyena pṛcchataḥ
questo rivela a me che te lo chiedo o brahmano, secondo verità.'

12262033 kapila uvāca
Kapila disse:

12262033a pariagrahāḥ śubhāḥ sarve guṇato 'bhyudayās ca ye

' tutti i capifamiglia che sono pieni di qualità sono ottimi,
12262033c na tu tyāgasukhaṁ prāptā etat tvam api paśyasi
ma non ottengono la felicità della rinuncia, tu pure lo vedi.'
12262034 syūmaraśmir uvāca
Syūmaraśmi disse:
12262034a bhavanto jñānaniṣṭhā vai gṛhasthāḥ karmaniścayāḥ
' voi siete saldi nella conoscenza, i capifamiglia sono intenti ad agire,
12262034c āśramāṇāṁ ca sarveṣāṁ niṣṭhāyāṁ aikyam ucyate
nello stato di tutti i modi di vita si dice vi sia un'unica cosa,
12262035a ekatve ca pṛthaktve ca viśeṣo nānya ucyate
sulla superiorità dell'unicità e della separatezza null'altro si dice,
12262035c tad yathāvad yathānyāyaṁ bhagavān prabravītu me
questo secondo le regole e secondo verità o venerabile devi dirmi.'
12262036 kapila uvāca
Kapila disse;
12262036a śārīrapaktiḥ karmāṇi jñānaṁ tu paramā gatiḥ
' sia pure la purificazione del corpo nell'agire, ma la conoscenza è la suprema meta,
12262036c pakve kaṣāye vamanai rasajñāne na tiṣṭhati
essa non risiede nella conoscenza dei gusti del cotto, del crudo, e degli emetici,
12262037a āṅṅśamsyaṁ kṣamā śāntir ahimsā satyam ārjavam
benevolenza, perdono, pace interiore, non violenza, sincerità, onestà,
12262037c adroho nābhimānaś ca hrīs titikṣā śamas tathā
assenza di inganni, e di orgoglio, modestia, pazienza, e calma,
12262038a panthāno brahmaṇas tv ete etaiḥ prāpnoti yat param
queste sono le vie del brahman, con queste si raggiunge il supremo stato,
12262038c tad vidvān anubudhyeta manasā karmaniścayam
questo il saggio impari, con la mente saldo nell'agire,
12262039a yāṁ viprāḥ sarvataḥ śāntā viśuddhā jñānaniścayāḥ
la meta che i savi pacificati, purificati, intenti alla conoscenza,
12262039c gatim gacchanti saṁtuṣṭās tām āhuḥ paramāṁ gatim
felicitemente raggiungono la dicono la suprema meta,
12262040a vedānś ca veditavyaṁ ca viditvā ca yathāsthiti
si devono studiare i veda, e una volta imparati rettamente,
12262040c evaṁ vedavid ity āhur ato 'nyo vātareṭakaḥ
così si è un sapiente dei veda, uno diverso è detto un soffio di vento,
12262041a sarvaṁ vidur vedavido vede sarvaṁ pratiṣṭhitam
i sapienti dei veda tutto conoscono, nei veda tutto è fondato,
12262041c vede hi niṣṭhā sarvasya yad yad asti ca nāsti ca
nei veda vi è la conoscenza di tutto quanto esiste e non esiste,
12262042a eṣaiva niṣṭhā sarvasya yad yad asti ca nāsti ca
questa conoscenza di tutto quanto esiste e non esiste,
12262042c etad antaṁ ca madhyaṁ ca sac cāsac ca vijānataḥ
per chi la conosce è la fine, il mezzo, il bene e il male,
12262043a samastatyāga ity eva śama ity eva niṣṭhitaḥ
questa è l'intera rinuncia, questa è la completa calma,
12262043c saṁtoṣa ity atra śubham apavarge pratiṣṭhitam
questa la soddisfazione, il sublime che si trova nella liberazione,
12262044a ṛtaṁ satyaṁ viditaṁ veditavyaṁ; sarvasyātmā jaṅgamaṁ sthāvaram ca
rettamente sinceramente deve studiare l'anima di tutto il mondo dei mobili e immobili,

12262044c sarvaṁ sukhaṁ yac chivam uttamaṁ ca; brahmāvyaktaṁ prabhavaś cāvyayaś ca
tutta la felicità che è la più benefica, il brahman immanifesto, origine e fine,
12262045a tejaḥ kṣamā śāntir anāmayaṁ śubhaṁ; tathāvidhaṁ vyoma sanātanam dhruvam
energia, perdono, pace, sono la sublime salute, di tal fatta è il dio eterno e immutabile,
12262045c etaḥ śabdair gamyate buddhinetrais; tasmai namo brahmaṇe brāhmaṇāya
con parole guidate dall'intelligenza si ottiene, al brahmano mi inchino che è brahman."

12263001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12263001a dharmam arthaṁ ca kāmam ca vedāḥ śamsanti bhārata

" i veda elogiano dharma, artha e kāma o bhārata,

12263001c kasya lābho viśiṣṭo 'tra tan me brūhi pitāmaha

qual'è la migliore da ottenere qui? questo dimmi o nonno."

12263002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12263002a atra te vartayiṣyāmi itihāsam purātanam

" qui io ti racconterò una storia antica,

12263002c kuṇḍadhāreṇa yat prītyā bhaktāyopakṛtaṁ purā

su quanto per amore Kuṇḍadhāra un tempo donava ad un devoto,

12263003a adhana brāhmaṇaḥ kaś cit kāmād dharmam avaiḥṣata

un brahmano povero andava a cercare con desiderio il dharma,

12263003c yajñārthaṁ sa tato 'rthārthī tapo 'tapyata dāruṇam

in cerca di ricchezza per sacrificare, egli praticava un fiero tapas,

12263004a sa niścayam atho kṛtvā pūjayām āsa devatāḥ

e in questo fattosi deciso venerava gli dèi,

12263004c bhaktyā na caivādhyagacchad dhanam saṁpūjya devatāḥ

e quel devoto non trovava ricchezza venerando gli dèi,

12263005a tataś cintām punaḥ prāptaḥ katamad daivataṁ nu tat

quindi di nuovo cadeva a pensare: ' quale divinità vi può essere

12263005c yan me drutaṁ prasīdeta mānuṣair ajaḍikṛtam

che rapido possa essere favorevole resa attivo dagli uomini?'

12263006a atha saumyena vapuṣā devānucaram antike

quindi, con un nobile aspetto scorgeva il compagno degli dèi,

12263006c pratyapaśyaj jaladharam kuṇḍadhāram avasthitam

la nuvola Kuṇḍadhāra che stava li vicino,

12263007a dṛṣṭvaiva taṁ mahātmānam tasya bhaktir ajāyata

e veduto quel grand'anima, gli nacque devozione per lui:

12263007c ayam me dhāsyati śreyo vapur etad dhi tāḍṣam

' mi supporterà al meglio, lui che ha un tale corpo,

12263008a saṁnikṣṭaś ca devasya na cānyair mānuṣair vṛtaḥ

che è vicino agli dèi e che non ha altri uomini intorno,

12263008c eṣa me dāsyati dhanam prabhūtaṁ śighram eva ca

e mi darà rapidamente ricchezza abbondante.'

12263009a tato dhūpaiś ca gandhaiś ca mālyair uccāvacaḥ api

quindi con incensi profumati, e con ghirlande grandi e piccole,

12263009c balibhir vividhaiś cāpi pūjayām āsa taṁ dvijaḥ

e con varie offerte quel ri-nato lo venerava,

12263010a tataḥ svalpena kālena tuṣṭo jaladharas tadā

quindi in breve tempo compiaciuta quella nuvola,

12263010c tasyopakāre niyatām imām vācam uvāca ha
dal suo servizio, queste civili parole gli diceva:

12263011a brahmagne ca surāpe ca core bhagnavrate tathā
' per il brahmanicidio, per l'ubriachezza, per il furto e la rottura dei voti,

12263011c niṣkṛtīr vihitā sadbhiḥ kṛtaghne nāsti niṣkṛtīḥ
i virtuosi hanno stabilito purificazione, ma non vi è purificazione per l'ingrato,

12263012a āśāyās tanayo 'dharmah krodho 'sūyāsutaḥ smṛtaḥ
il figlio del desiderio è l'adharma, e l'ira si sa, è figlia dell'invidia,

12263012c putro lobho nikṛtyās tu kṛtaghno nārhati prajāṃ
l'avidità è figlia della frode, ma l'ingratitude non merita prole.'

12263013a tataḥ sa brāhmaṇaḥ svapne kuṇḍadhārasya tejasā
quindi quel brahmano si addormentava nello splendore di Kuṇḍadhāra,

12263013c apaśyat sarvabhūtāni kuśeṣu śayitas tadā
e giacendo sull'arba kuśa vedeva allora tutti gli esseri,

12263014a śamena tapasā caiva bhaktyā ca nirupaskṛtaḥ
e purificato dalla pace interiore dal tapas e dalla devozione,

12263014c śuddhātmā brāhmaṇo rātrau nidarśanam apaśyata
quel brahmano con anima pura guardava quella visione notturna,

12263015a mañibhadraṃ sa tatrasthaṃ devatānām mahādyutim
e scorgeva Mañibhadra che là stava splendidissimo

12263015c apaśyata mahātmānam vyādiśantaṃ yudhiṣṭhira
tra gli dèi quel grand'anima e li comandava o Yudhiṣṭhira,

12263016a tatra devāḥ prayacchanti rājyāni ca dhanāni ca
e là gli dèi distribuivano regni e ricchezze,

12263016c śubhaiḥ karmabhir ārabdhāḥ pracchidanty aśubheṣu ca
a chi agiva bene, e distruggevano ogni intento ai malvagi,

12263017a paśyatām atha yakṣāṇām kuṇḍadhāro mahādyutiḥ
e Kuṇḍadhāra dal grande splendore alla presenza degli yakṣa,

12263017c niṣpatya patito bhūmau devānām bharatarṣabha
inchinandosi agli dèi si prostrava a terra o toro dei bhārata,

12263018a tatas tu devavacanān mañibhadro mahāyāśāḥ
allora per ordine degli dèi il gloriosissimo Mañibhadra,

12263018c uvāca patitaṃ bhūmau kuṇḍadhāra kim iṣyate
diceva a lui prostrato a terra: ' che desideri o Kuṇḍadhāra?'

12263019 kuṇḍadhāra uvāca
Kuṇḍadhāra disse:

12263019a yadi prasannā devā me bhakto 'yam brāhmaṇo mama
' se gli dèi mi sono favolevoli, questo è un brahmano mio devoto,

12263019c asyānugraham icchāmi kṛtaṃ kim cit sukhodayam
per lui io vorrei fosse fatta una qualche grazia foriera di felicità."

12263020 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12263020a tatas taṃ mañibhadras tu punar vacanam abravīt
" allora Mañibhadra di nuovo diceva queste parole,

12263020c devānām eva vacanāt kuṇḍadhāraṃ mahādyutim
allo splendidissimo Kuṇḍadhāra per ordine degli dèi:

12263021a uttiṣṭhottiṣṭha bhadrām te kṛtakāryaḥ sukhī bhava
' alzati, alzati che tu sia benedetto, si felice di aver tutto ottenuto,

12263021c yāvad dhanam prārthayate brāhmaṇo 'yam sakhā tava

quanta ricchezza desidera questo brahmano tuo amico,
 12263021e devānām śāsanāt tāvad asamkhyeyaṃ dadāmy aham
 per ordine degli dèi, così incalcolabile io gli darò.'

12263022a vicārya kuṇḍadhāras tu mānuṣyaṃ calam adhruvam
 riflettendo sulla mente incerta e mobile degli uomini,

12263022c tapase matim ādhatta brāhmaṇasya yaśasvinaḥ
 pose mente al tapas per quel glorioso brahmano.

12263023 kuṇḍadhāra uvāca
 Kuṇḍadhāra disse:

12263023a nāhaṃ dhanāni yācāmi brāhmaṇāya dhanaprada
 ' io non chiedo ricchezze per il brahmano o donatore di ricchezza,

12263023c anyam evāham icchāmi bhaktāyānugrahaṃ kṛtam
 un'altra grazia io desidero sia fatta al mio devoto,

12263024a pṛthivīm ratnapūrṇām vā mahad vā dhanasaṃcayam
 né la terra scrigno di gemme, né un grande mucchio di ricchezza,

12263024c bhaktāya nāham icchāmi bhaved eṣa tu dhārmikaḥ
 io desidero per il mio devoto, ma che lui segua il dharma,

12263025a dharme 'sya ramatām buddhir dharmam caivopajīvatu
 che il suo animo sia felice nel dharma, e possa vivere del dharma,

12263025c dharmapradhāno bhavatu mamaiṣo 'nugraho mataḥ
 il dono nel dharma gli sia dato, a questa grazia io penso.'

12263026 maṇibhadra uvāca
 Maṇibhadra disse:

12263026a yadā dharmaphalaṃ rājyaṃ sukhāni vividhāni ca
 ' quando il frutto del dharma è il regno, e le varie gioie,

12263026c phalāny evāyam aśnātu kāyakleśavivarjitaḥ
 pure questi frutti ottenga e libero da ogni afflizione del corpo."

12263027 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12263027a tatas tad eva bahuśaḥ kuṇḍadhāro mahāyaśaḥ
 " allora molte volte il gloriosissimo Kuṇḍadhāra

12263027c abhyāsam akarod dharme tatas tuṣṭāsyā devatāḥ
 ripeteva il discorso sul dharma e i gli dèi ne erano soddisfatti.

12263028 maṇibhadra uvāca
 Maṇibhadra disse:

12263028a prītās te devatāḥ sarvā dvijasyāsya tathaiva ca
 ' tutte le divinità sono compiaciute di questo ri-nato,

12263028c bhaviṣyat eṣa dharmātmā dharme cādhyāsyate matiḥ
 egli diverrà un'anima pia, e porrà il suo animo verso il dharma."

12263029 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12263029a tataḥ prīto jaladharaḥ kṛtakāryo yudhiṣṭhira
 " allora felice quella nuvola di aver tutto compiuto o Yudhiṣṭhira,

12263029c īpsitaṃ manaso labdhvā varam anyaiḥ sudurlabham
 avendo ottenuta la grazia che desiderava nell'animo ardua per gli altri,

12263030a tato 'paśyata cīrāṇi sūksmāṇi dvijasattamaḥ
 allora scorgeva degli abiti di seta, quell'ottimo ri-nato,

12263030c pārśvato 'bhyāgato nyastāny atha nirvedam āgataḥ
 là giunto e lasciati di lato allora giungeva alla rinuncia.

12263031 brāhmaṇa uvāca
 il brahmano disse:
 12263031a ayam na sukṛtaṁ veti ko nv anyo vetsyate kṛtam
 ' quello che non conosce la perfezione, che altro può cercare di fare?
 12263031c gacchāmi vanam evāhaṁ varam dharmeṇa jīvitum
 io andrò nell'eccellente foresta, a vivere del dharma.'"
 12263032 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:
 12263032a nirvedād devatānām ca prasādāt sa dvijottamaḥ
 " per la grazia dell'indifferenza avuta dagli dèi, l'ottimo ri-nato,
 12263032c vanam praviśya sumahat tapa ārabdhavāms tadā
 entrato nella foresta iniziava allora un grandissimo tapas,
 12263033a devatātithīśeṣeṇa phalamūlāsano dvijaḥ
 quel ri-nato nutrendosi di frutta e radici e col resto di dèi e ospiti,
 12263033c dharme cāpi mahārāja ratir asyābhyajāyata
 a lui o grande re, un grande piacere nel dharma sorgeva,
 12263034a tyaktvā mūlaphalam sarvaṁ parṇāhāro 'bhavad dvijaḥ
 e abbandonando interamente frutta e radici, il ri-nato si nutriva di foglie,
 12263034c parṇam tyaktvā jalāhāras tadāsīd dvijasattamaḥ
 e quindi lasciate anche le foglie si nutriva di acqua l'ottimo ri-nato,
 12263035a vāyubhakṣas tataḥ paścād bahūn varṣagaṇān abhūt
 e poi di solo vento si nutriva per moltissimi anni,
 12263035c na cāsya kṣīyate prāṇas tad adbhutam ivābhavat
 e la sua vitalità non diminuiva, e questo appariva un portento,
 12263036a dharme ca śraddadhānasya tapasy ugre ca vartataḥ
 vivendo quel ricco di fede nel dharma e nel duro tapas,
 12263036c kālena mahatā tasya divyā dṛṣṭir ajāyata
 dopo molto tempo gli nasceva una vista divina,
 12263037a tasya buddhiḥ prādūrāsīd yadi dadyām mahad dhanam
 e gli sorse questo pensiero: ' se io fossi soddisfatto da qualcuno
 12263037c tuṣṭaḥ kasmai cid evāhaṁ na mithyā vāg bhaven mama
 gli donerei grande ricchezza, la mia parola non sarà mai resa falsa.'
 12263038a tataḥ prahr̥ṣṭavadano bhūya ārabdhavāms tapaḥ
 quindi con lieto viso di nuovo si impegnava nel tapas,
 12263038c bhūyaś cācintayat siddho yat paraṁ so 'bhyapadyata
 e divenuto un siddha raggiunse il supremo stato e ancora pensava:
 12263039a yadi dadyām ahaṁ rājyaṁ tuṣṭo vai yasya kasya cit
 ' se da qualcuno fossi soddisfatto io gli donerei un regno,
 12263039c sa bhaved acirād rājā na mithyā vāg bhaven mama
 e costui presto diverrebbe un re, la mia parola non sarà mai resa falsa.'
 12263040a tasya sāksāt kuṇḍadhāro darśayām āsa bhārata
 a lui un giorno Kuṇḍadhāra in persona si presentava o bhārata,
 12263040c brāhmaṇasya tapoyogāt sauhṛdenābhicoditaḥ
 a quel brahmano intento al tapas, spinto dall'amicizia,
 12263041a samāgamyā sa tenātha pūjām cakre yathāvidhi
 e incontratosi con lui gli offriva gli onori secondo le regole
 12263041c brāhmaṇaḥ kuṇḍadhārasya vismitaś cābhavan nṛpa
 e il brahmano divenne meravigliato di Kuṇḍadhāra o sovrano,
 12263042a tato 'bravīt kuṇḍadhāro divyaṁ te cakṣur uttamam

e quindi Kuṇḍadhāra disse: tu hai la suprema vista divina,
12263042c paśya rājñām gatiṁ vipra lokāṁś cāvekṣa cakṣuṣā
guarda la meta dei re o savio, scruta colla tua vista i mondi,
12263043a tato rājñām sahasrāṇi magnāni niraye tadā
e le migliaia di re sprofondati all'inferno allora
12263043c dūrād apaśyad vipraḥ sa divyayuktena cakṣuṣā
da lontano vedeva quel savio usando la sua vista divina.
12263044 kuṇḍadhāra uvāca
Kuṇḍadhāra disse:
12263044a mām pūjayitvā bhāvena yadi tvam duḥkham āpnuyāḥ
' se tu dopo avermi onorato con attaccamento, sei caduto nel dolore,
12263044c kṛtaṁ mayā bhavet kim te kaś ca te 'nugraho bhavet
per quanto io ho compiuto, come potrebbe essere mai una grazia fatta a te?
12263045a paśya paśya ca bhūyas tvam kāmān icchet katham naraḥ
guarda e guarda ancora, come può volere un uomo i suoi desideri?
12263045c svargadvāraṁ hi samruddham mānuṣeṣu viśeṣataḥ
per questi uomini specialmente è chiusa la porta del paradiso.”
12263046 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12263046a tato 'paśyat sa kāmān ca krodham lobham bhayam madam
“allora scorgeva la brama, l'ira, l'avidità, la paura, la passione,
12263046c nidrām tandrīm tathālasyaṁ āvṛtya puruṣān sthitān
il sonno, l'accidia, e la debolezza stare sopra gli uomini.
12263047 kuṇḍadhāra uvāca
Kuṇḍadhāra disse:
12263047a etair lokāḥ susamruddhā devānām mānuṣād bhayam
' da costoro i mondi sono ricoperti, gli dèi hanno timore dell'umanità,
12263047c tathaiva devavacanād vighnaṁ kurvanti sarvaśaḥ
e così per ordine degli dèi ne fanno ovunque impedimento,
12263048a na devair ananujñātaḥ kaś cid bhavati dhārmikaḥ
nessuno senza il permesso degli dèi può essere un giusto,
12263048c eṣa śakto 'si tapasā rājyaṁ dātum dhanāni ca
e tu ora sei in grado per il tapas di donare regni e ricchezze.”
12263049 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12263049a tataḥ papāta śirasā brāhmaṇas toyadhāriṇe
“ quindi il brahmano si inchinava colla testa a quell'essere di nuvola,
12263049c uvāca cainam dharmātmā mahān me 'nugrahaḥ kṛtaḥ
e gli diceva quell'anima pia: ' grande è la grazia che mi hai fatto,
12263050a kāmaloḥbhānubandhena purā te yad asūyitam
allora io ero dispiaciuto di te per l'attaccamento a brame e avidità,
12263050c mayā sneham avijñāya tatra me kṣantum arhasi
non conoscendo l'affetto per me, tu mi devi perdonare.'
12263051a kṣāntam eva mayety uktvā kuṇḍadhāro dvijaṣabham
' hai il mio perdono.' così dicendo Kuṇḍadhāra al toro dei ri-nati,
12263051c sampariṣvajya bāhubhyām tatraivāntaradhīyata
lo accoglieva nelle braccia e quindi da lì scompariva,
12263052a tataḥ sarvān imāṁl lokān brāhmaṇo 'nucacāra ha
allora il brahmano per tutti i mondi vagava,

12263052c kuṇḍadhāraprasādena tapasā yojitaḥ purā
concentrato nel tapas per l'antica grazia di Kuṇḍadhāra,
12263053a vihāyasā ca gamanaṁ tathā saṁkalpitārthatā
il viaggiare nell'aria, e il successo in tutte le aspettative,
12263053c dharmāc chaktyā tathā yogād yā caiva paramā gatiḥ
si può ottenere col dharma, e lo yoga e anche la meta suprema,
12263054a devatā brāhmaṇāḥ santo yakṣā mānuṣacāraṇāḥ
gli dèi, i brahmani, i virtuosi, gli yakṣa e gli asceti tra gli uomini,
12263054c dhārmikān pūjayantiha na dhanādhyān na kāmīnaḥ
applaudono quaggiù i giusti, non gli opulenti di ricchezze e i bramosi,
12263055a suprasannā hi te devā yat te dharme ratā matiḥ
sono ben disposti gli dèi verso di te, felici per il tuo animo nel dharma,
12263055c dhane sukhakalā kā cid dharme tu paramaṁ sukham
nella ricchezza vi è qualche momento di gioia, nel dharma la suprema felicità.”

12264001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
12264001a bahūnām yajñatapasām ekārthānām pitāmaha
“dei molti sacrifici e tapas fatti per uno scopo o nonno,
12264001c dharmārtham na sukhārthārtham katham yajñaḥ samāhitaḥ
quale sacrificio è stabilito per il dharma e non per la felicità e le ricchezze?”
12264002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12264002a atra te vartayiṣyāmi nāradenānukirtitam
“ qui ti racconterò quanto Nārada ha illustrato,
12264002c uñchavṛtteḥ purāvṛttaṁ yajñārthe brāhmaṇasya ha
sul sacrificio un tempo ad un brahmano intento a spigolare,
12264003a rāṣṭre dharmottare śreṣṭhe vidarbheṣv abhavad dvijaḥ
in un regno tra i vidarbha, il migliore e supremo per dharma viveva un ri-nato.
12264003c uñchavṛttir ṛṣiḥ kaś cid yajñe yajñaṁ samādadhe
un ṛṣi che si nutriva spigolando, e si applicava di sacrificio in sacrificio
12264004a śyāmākam aśanaṁ tatra sūryapatnī suvarcalā
nutrendosi di granaglie, di erbe suvarcalā e sūryapatnī,
12264004c tiktam ca virasaṁ śākaṁ tapasā svādutām gatam
di erbe aspre e senza gusto gradevoli col tapas,
12264005a upagamyā vane pṛthvīm sarvabhūtavihimsayā
raggiunto una radura nella foresta, senza violenza per tutti gli esseri,
12264005c api mūlaphalair ijyo yajñaḥ svargyaḥ paramtapa
anche con frutta e radici celebrava sacrifici rivolti al paradiso o tormenta-nemici,
12264006a tasya bhāryā vratakṛṣā śuciḥ puṣkaracāriṇī
sua moglie la pura Puṣkaracāriṇī consumata dai voti,
12264006c yajñapatnītvam ānitā satyenānuvidhīyate
condotta ad assisterlo nei sacrifici, con sincerità ne seguiva le regole,
12264006e sā tu śāpaparitrastā na svabhāvānuvartinī
ella per timore di una maledizione dai propri doveri non si allontanava,
12264007a mayūrajīrṇaparṇānām vastraṁ tasyās ca parṇinām
ella aveva una veste di vecchie piume di pavone,
12264007c akāmāyāḥ kṛtam tatra yajñe hotrānumārgataḥ
e non volentieri là agiva nel sacrificio seguendo il celebrante,

12264008a śukrasya punarājātir apadhyānād adharmavit
 un sapiente del dharma rinato per gelosia di Śukra,
 12264008c tasmin vane samīpastho mṛgo 'bhūt sahaçārikah
 divenuto un animale viveva lì vicino coi suoi simili,
 12264008e vacobhir abravīt satyaṃ tvayā duṣkṛtakam kṛtam
 diceva queste parole a Satya: ' tu compi una azione sbagliata,
 12264009a yadi mantrāṅgahīno 'yaṃ yajño bhavati vaikṛtaḥ
 se senza l'apporto dei mantra il sacrificio ne viene variato,
 12264009c mām bhoḥ prakṣipa hotre tvaṃ gaccha svargam atandritaḥ
 gèttavi anche me o celebrante e tu andrai in paradiso di sicuro.'
 12264010a tatas tu yajñe sāvitrī sākṣāt taṃ samnyamantrayat
 quindi in quel sacrificio Sāvitrī in persona lo invitava,
 12264010c nimantrayantī pratyuktā na hanyām sahaçāsinam
 ma a lei che lo invitava rispondeva: ' io non uccidero un essere a me vicino.'
 12264011a evam uktā nivṛttā sā praviṣṭā yajñapāvakam
 così apostrofata ella desisteva, ed entrava nel fuoco sacrificale,
 12264011c kiṃ nu duṣcaritaṃ yajñe didṛkṣuḥ sā rasātalam
 perché non fosse malfatto il sacrificio e per vedere il mondo sotterraneo,
 12264012a sā tu baddhāñjalim satyaṃ ayācad dhariṇaṃ punaḥ
 ella però chiedeva a Satya che era a mani giunte, di nuovo l'antilope,
 12264012c satyena saṃpariṣvajya saṃdiṣṭo gamyatām iti
 abbracciandolo Satya gli diceva, di andarsene,
 12264013a tataḥ sa hariṇo gatvā padāny aṣṭau nyavartata
 quindi l'antilope fatta otto passi tornava indietro:
 12264013c sādhu himsaya mām satya hato yāsyāmi sadgatim
 ' o virtuoso, sacrificami o Satya, ucciso io raggiungerò la meta dei buoni,
 12264014a paśya hy apsaraso divyā mayā dattena cakṣuṣā
 guarda le divine apsaras colla vista che io ti do,
 12264014c vimānāni vicitrāṇi gandharvāṇām mahātmanām
 e i bellissimi carri celesti dei gandharva grandi anime.'
 12264015a tataḥ suruciraṃ dṛṣṭvā sprhālaghna cakṣuṣā
 quindi vedendo quella meraviglia con occhi pieni di desiderio,
 12264015c mṛgam ālokya himsāyām svargavāsam samarthayat
 si apprestava ad andare in paradiso guardando l'antilope per ucciderla,
 12264016a sa tu dharmo mṛgo bhūtvā bahuvarṣoṣito vane
 ma Dharma divenuto un'antilope, e vissuto per molti anni nella foresta,
 12264016c tasya niṣkṛtim ādhata na hy asau yajñasaṃvidhiḥ
 gli portava salvamento: ' questo non è conforme al sacrificio.'
 12264017a tasya tena tu bhāvena mṛgahimsātmanas tadā
 per aver il suo animo posto al desiderio di uccidere l'antilope,
 12264017c tapo mahat samucchinnam tasmād dhimsā na yajñiyā
 il suo grande tapas ne fu distrutto, perciò non si deve sacrificare uccidendo,
 12264018a tatas taṃ bhagavān dharmo yajñaṃ yājayata svayam
 quindi il Beato Dharma celebrava per lui il sacrificio in persona,
 12264018c samādhānam ca bhāryāyā lebhe sa tapasā param
 e lui ottenne di conciliarsi colla moglie e col tapas il supremo stato,
 12264019a ahimsā sakalo dharmo himsā yajñe 'samāhitā
 la non violenza è il dharma totale, la violenza non è adatta al sacrificio,
 12264019c satyaṃ te 'haṃ pravakṣyāmi yo dharmah satyavādinām

io ti parlerò del vero dharma che appartiene a chi ha sincera parola.”

12265001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12265001a katham bhavati pāpātmā katham dharmam karoti vā

“ in che modo si diviene malvagi, o in che modo si pratica il dharma?

12265001c kena nirvedam ādatte mokṣam vā kena gacchati

come si ottiene la rinuncia al mondo, e in che modo si raggiunge la liberazione?”

12265002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12265002a viditāḥ sarvadharmās te sthityartham anupṛcchasi

“ tu sei sapiente di tutti i dharma e mi chiedi per conferma,

12265002c śṅṅu mokṣam sanirvedam pāpam dharmam ca mūlataḥ

ascolta dunque della liberazione colla rinuncia, del male e del dharma alla radice,

12265003a vijñānārtham hi pañcānām icchā pūrvam pravartate

un tempo sorgeva il desiderio dei cinque oggetti dei sensi per conoscerli,

12265003c prāpya tāñ jāyate kāmo dveṣo vā bharatarṣabha

e conosciuti, ne nacque desiderio e avversione o toro dei bhārata,

12265004a tatas tadartham yatate karma cārabhate punaḥ

quindi a quello scopo ci si sforzava di agire e ottenerli di nuovo,

12265004c iṣṭānām rūpagandhānām abhyāsam ca cikīrṣati

e ci sforzava di unirsi alle forme e ai profumi desiderati,

12265005a tato rāgaḥ prabhavati dveṣaś ca tadanantaram

allora ne sorgeva passione e ne seguiva l'avversione,

12265005c tato lobhaḥ prabhavati mohaś ca tadanantaram

quindi nasceva l'avidità, e ne seguiva la confusione,

12265006a lobhamohābhibhūtasya rāgadveṣānvitasya ca

per chi è sopraffatto da avidità ed errore, e immerso in passione e avversione,

12265006c na dharme jāyate buddhir vyājād dharmam karoti ca

non nasce alcun dharma, ma l'intenzione di fare il dharma coll'inganno,

12265007a vyājena carato dharmam arthavyājo 'pi rocate

chi pratica il dharma con ipocrisia, appare ingannevole pure nella ricchezza,

12265007c vyājena sidhyamāneṣu dhaneṣu kurunandana

e avendo avuto successo nella ricchezza con l'inganno o rampollo dei kuru,

12265008a tatraiva kurute buddhim tataḥ pāpam cikīrṣati

allora pone mente a praticare il male,

12265008c suhṛdbhir vāryamāṇo 'pi pañḍitaiś cāpi bhārata

pur essendone proibito dagli amici e pure dai sapienti o bhārata,

12265009a uttaram nyāyasambaddham braviti vidhiyojitam

egli dice cose competenti piene di ragione e unite alle regole,

12265009c adharmas trividhas tasya vardhate rāgamohajaḥ

e per lui cresce l'adharma dei tre tipi, nato da passione ed errore,

12265010a pāpam cintayate caiva prabraviti karoti ca

egli pensa al male, lo dichiara e lo compie,

12265010c tasyādharma pravṛttasya doṣān paśyanti sādhaveḥ

e le colpe di costui intento nell'adharma, le vedono i virtuosi,

12265011a ekaśilāś ca mitratvam bhajante pāpakarmaṇaḥ

ma chi è della stessa natura e male agisce ne gode l'amicizia,

12265011c sa neha sukham āpnoti kuta eva paratra vai

costui non ottiene felicità quaggiù e come può nell'aldilà?
12265012a evaṁ bhavati pāpātmā dharmātmānaṁ tu me śṛṇu
così è chi ha animo cattivo, ma ascolta da me delle anime nel dharma,
12265012c yathā kuśaladharmā sa kuśalaṁ pratipadyate
costui come pratica il dharma interamente, interamente lo raggiunge,
12265013a ya etān prajñayā doṣān pūrvam evānupaśyati
lui che con la saggezza riconosce prima i peccati,
12265013c kuśalaḥ sukhaduḥkhānām sādhumś cāpy upasevate
è esperto di gioie e dolori, e frequenta pure i virtuosi,
12265014a tasya sādhusamācārād abhyāsac caiva vardhate
per la frequenza e la pratica nella condotta dei virtuosi, la sua saggezza
12265014c prajñā dharme ca ramate dharmā caivopajīvati
cresce, e lui si compiace nel dharma, e vive del suo dharma,
12265015a so 'tha dharmād avāpteṣu dhaneṣu kurute manaḥ
egli così col dharma pone mente ad acquisire ricchezze,
12265015c tasyaiva siñcate mūlaṁ guṇān paśyati yatra vai
e egli inaffia le radici laddove ne vede i meriti,
12265016a dharmātmā bhavati hy evaṁ mitraṁ ca labhate śubham
diviene quindi un'anima giusta, e ottiene dei buoni amici,
12265016c sa mitradhanalābhāt tu pretya ceḥa ca nandati
e per ottenere amici e ricchezze, si rallegra quaggiù e nell'aldilà,
12265017a śabde sparśe tathā rūpe rase gandhe ca bhārata
il vivente così ottiene padronanza su suono, tocco, forme o bhārata,
12265017c prabhutvaṁ labhate jantur dharmasyaitat phalaṁ viduḥ
e su gusto e odori, e questo è detto il frutto del suo dharma,
12265018a sa dharmasya phalaṁ labdhvā na tṛpyati yudhiṣṭhira
egli non è soddisfatto ottendendo il frutto del dharma o Yudhiṣṭhira,
12265018c atṛpyamāṇo nirvedam ādatte jñānacakṣuṣā
e insoddisfatto si da alla rinuncia al mondo con l'occhio della sapienza,
12265019a prajñācakṣur yadā kāme doṣam evānupaśyati
e quando ha la saggezza per vista, scorge il peccato nel desiderio,
12265019c virajyate tadā kāmān na ca dharmā vimuñcati
e diviene indifferente alle brame, e non si stacca dal dharma,
12265020a sarvatyāge ca yatate dṛṣṭvā lokaṁ kṣayātmakam
e si impegna nella totale rinuncia, vedendo il mondo soggetto alla fine,
12265020c tato mokṣāya yatate nānupāyād upāyataḥ
quindi si impegna nella liberazione con abilità e non senza mezzi,
12265021a śanair nirvedam ādatte pāpāṁ karma jahāti ca
con costanza si applica alla rinuncia mondana, e abbandona ogni mala azione,
12265021c dharmātmā caiva bhavati mokṣāṁ ca labhate param
e diviene così un'anima giusta e ottiene la suprema liberazione,
12265022a etat te kathitaṁ tāta yan mām tvaṁ paripṛcchasi
quanto tu mi hai chiesto io ti ho illustrato o figlio,
12265022c pāpāṁ dharmāṁ tathā mokṣāṁ nirvedaṁ caiva bhārata
il male, il dharma, la liberazione e la rinuncia al mondo o bhārata,
12265023a tasmād dharme pravartethāḥ sarvāvasthāṁ yudhiṣṭhira
perciò agisci nel dharma, in ogni situazione o Yudhiṣṭhira,
12265023c dharme sthitānām kaunteya siddhir bhavati śāśvatī
di quelli che sono saldi nel dharma o kuntide, il successo è imperituro.”

12266001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12266001a mokṣaḥ pitāmahenokta upāyān nānupāyataḥ

“ la liberazione hai detto nonno che si ha con mezzi e non senza di essi,

12266001c tam upāyaṁ yathānyāyaṁ śrotum icchāmi bhārata

di questi mezzi secondo le regole io vorrei udire o bhārata.”

12266002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12266002a tvayy evaitan mahāprājña yuktaṁ nipuṇadarśanam

“ tu sei dotato o grande saggio di abilità per i mezzi,

12266002c yad upāyena sarvārthān nityaṁ mṛgayase 'nagha

con ogni mezzo tu, tutti i tuoi scopi cerchi o senza-macchia,

12266003a karaṇe ghaṭasya yā buddhir ghaṭotpattau na sānagha

l'intenzione di fare un vaso di terra, non vi è più a vaso completo o senza-macchia,

12266003c evaṁ dharmābhyupāyeṣu nānyad dharmeṣu kāraṇam

e così è nel praticare il dharma, non vi è altra causa per il dharma,

12266004a pūrve samudre yaḥ panthā na sa gacchati paścimam

chi va verso il mare orientale, non va verso quello occidentale,

12266004c ekaḥ panthā hi mokṣasya tan me vistarataḥ śṛṇu

una sola è la via della liberazione, ascoltala da me diffusamente,

12266005a kṣamayā krodham ucchindyāt kāmāṁ saṁkalpavarjanāt

con la pazienza si tagli la collera, e la brama evitando aspettative,

12266005c sattvasaṁsevanād dhīro nidrām ucchetum arhati

e usando il sattva il saggio deve distruggere il sonno,

12266006a apramādād bhayaṁ rakṣec chvāsaṁ kṣetrajñāśīlanāt

con la vigilanza si protegga dalla paura, e servendo l'anima i propri fiati,

12266006c icchāṁ dveṣāṁ ca kāmāṁ ca dhairyēṇa vinivartayet

con l'intelligenza si evitino desiderio e avversione, e brama,

12266007a bhramaṁ pramoham āvartam abhyāsād vinivartayet

errore e confusione, e dubbio si evitino colla disciplina,

12266007c nidrām ca pratibhāṁ caiva jñānābhyāsena tattvavit

e il vero sapiente con la pratica della sapienza eviti accidia e apparenza,

12266008a upadravāṁs tathā rogān hitajīrṇamitāśanāt

le calamità e le infermità, mangiando moderatamente cibo salutare e digeribile,

12266008c lobhaṁ moham ca saṁtoṣād viṣayāṁs tattvadarśanāt

l'avidità e l'errore con la contentezza, e gli oggetti dei sensi con la vera visione,

12266009a anukrośād adharmāṁ ca jayed dharmam upekṣayā

con la compassione si vinca l'adharma guardando al dharma,

12266009c āyatyā ca jayed āśāṁ artham saṅgavivarjanāt

coll'impegno si vinca il desiderio, e le ricchezze coll'assenza di attaccamento,

12266010a anityatvena ca snehaṁ kṣudhaṁ yogena paṇḍitaḥ

il sapiente vinca l'affetto sapendone l'impermanenza e con lo yoga la fame,

12266010c kāruṇyenātmano mānaṁ tṛṣṇāṁ ca paritoṣataḥ

colla gentilezza il proprio orgoglio e la brama coll'accontentarsi,

12266011a utthānena jayet tandrīm vitarkaṁ niścayāj jayet

coll'applicazione vinca la debolezza, e vinca il dubbio colla decisione,

12266011c maunena bahubhāṣyaṁ ca śauryēṇa ca bhayaṁ jayet

col voto del silenzio la garrulità, e vinca la paura coll'ardimento,

12266012a yacched vānmanasī buddhyā tām yaccheḥ jñānacakṣuṣā
si trattenga parola e mente coll'intelletto, e questo coll'occhio della saggezza,
12266012c jñānam ātmā mahān yacchet taṁ yacchec chāntir ātmanaḥ
l'anima grande controlla la sapienza, e la pace interiore controlla l'anima,
12266013a tad etad upaśāntena boddhavyaṁ śucikarmaṇā
colla tranquillità e colle azioni pure questo si riconosce,
12266013c yogadoṣān samucchidya pañca yān kavayo viduḥ
e tagliando collo yoga i cinque peccati che i saggi conoscono,
12266014a kāmān krodhān ca lobhān ca bhayaṁ svapnaṁ ca pañcamam
desiderio, ira, avidità, paura e indolenza per quinta,
12266014c parityajya niṣeveta tathemān yogasādhanān
scartando, si devono seguire le pratiche dello yoga,
12266015a dhyānam adhyayanam dānam satyam hrīr ārjavam kṣamā
meditazione, studio, il donare, sincerità, modestia, onestà e pazienza,
12266015c śaucam āhārataḥ śuddhir indriyāṇām ca saṁyamah
purezza nel mangiare, purificazione, e controllo dei sensi,
12266016a etair vivardhate tejaḥ pāpmānam apahanti ca
con questi mezzi cresce lo splendore e si eliminano i mali,
12266016c sidhyanti cāsya saṁkalpā vijñānam ca pravartate
si realizzano i desideri, e ne cresce la conoscenza,
12266017a dhūtapāpaḥ sa tejasvī laghvāhāro jitendriyaḥ
lo splendido dai mali rimossi, moderato nel mangiare, coi sensi vinti,
12266017c kāmakrodhau vaśe kṛtvā ninīṣed brahmaṇaḥ padam
conquistate brama ed ira, vuole raggiungere lo stato del brahman,
12266018a amūḍhatvam asaṅgitvam kāmakrodhavivarjanam
assenza di confusione e di attaccamento, abbandono di brama ed ira,
12266018c adainyam anudīrṇatvam anudvego vyavasthitiḥ
assenza di inganno, di presunzione, e di ansie, perseveranza,
12266019a eṣa mārgo hi mokṣasya prasanno vimalaḥ śuciḥ
questa è la via della liberazione, pura, senza macchie, adeguata,
12266019c tathā vākkāyamanasām niyamaḥ kāmato 'nyathā
che controlla parola corpo e pensiero, ed è lontana dai desideri.”

12267001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12267001a atraivodāharantimam itihāsam purātanam

“ anche qui raccontano una storia antica,

12267001c nāradasya ca saṁvādam devalasyāsitasya ca

sulla conversazione di Nārada e di Devala Asita,

12267002a āsinam devalam vṛddham buddhvā buddhimatām varaḥ

vedendo l'anziano Devala seduto, Nārada il migliore dei dotati

12267002c nāradaḥ paripapraccha bhūtānām prabhavāpyayam

di intelletto, lo interrogava sull'origine e la fine degli esseri:

12267003a kutaḥ sṛṣṭam idaṁ viśvam brahman sthāvarajaṅgamam

' da dove è sorto questo universo coi suoi mobili e immobili o brahmano?

12267003c pralaye ca kam abhyeti tad bhavān prabravītu me

e dove va nella distruzione? questo dimmi o signore.'

12267004 asita uvāca

Asita disse:

- 12267004a yebhyaḥ sṛjati bhūtāni kālo bhāvapracoditaḥ
' il Tempo comandato dal Signore supremo crea gli esseri,
- 12267004c mahābhūtāni pañceti tāny āhur bhūtacintakāḥ
coi cinque elementi che gli esperti degli elementi chiamano i grossolani,
- 12267005a tebhyaḥ sṛjati bhūtāni kāla ātmapracoditaḥ
comandato dall'anima universale con questi crea gli esseri,
- 12267005c etebhyo yaḥ param brūyād asad brūyād asaṁśayam
chi dice che altro vi sia di questi, dice il falso senza dubbio,
- 12267006a viddhi nārada pañcāitāñ śāśvatān acalān dhruvān
sappi o Nārada che questi cinque sono eterni, immutabili e inamovibili,
- 12267006c mahatas tejaso rāśīn kālaṣaṣṭhān svabhāvataḥ
di grande anergia e messi insieme, per natura col tempo per sesto,
- 12267007a āpaś caivāntarikṣaṁ ca pṛthivī vāyupāvakaḥ
acqua, e spazio, terra, vāyu e fuoco,
- 12267007c asiddhiḥ param etebhyo bhūtebhyo muktasaṁśayam
nulla vi è oltre a questi elementi senza alcun dubbio,
- 12267008a nopapattiyā na vā yuktyā tv asad brūyād asaṁśayam
né per evidenza né per artificio si può certamente dire il contrario,
- 12267008c vettha tān abhinirvṛttān ṣaḍ ete yasya rāśayaḥ
sappi che le cose risultano dall'aggregarsi di questi sei,
- 12267009a pañcaiva tāni kālaś ca bhāvābhāvau ca kevalau
questi cinque, e il tempo, con la mera esistenza e la non esistenza,
- 12267009c aṣṭau bhūtāni bhūtānām śāśvatāni bhavāpyayau
questi otto elementi eterni formano l'origine e la fine degli esseri,
- 12267010a abhāvād bhāviteṣv eva tebhyaś ca prabhavanty api
nella distruzione in questi vanno, e da questi sorgono di nuovo,
- 12267010c vinaṣṭo 'pi ca tāny eva jantur bhavati pañcadhā
il vivente distrutto ritorna a questi diviso in cinque parti,
- 12267011a tasya bhūmimayo dehaḥ śrotram ākāśasambhavam
il suo corpo è fatto di terra, l'udire sorge dallo spazio,
- 12267011c sūryaś cakṣur asur vāyur adbhyas tu khalu śoṇitam
il sole è la vista, il vento è il respiro, e dall'acqua vi è il sangue,
- 12267012a cakṣuṣī nāsikākarmaṇau tvag jihveti ca pañcamī
gli occhi, il naso, le orecchie, la pelle e la lingua per quinta,
- 12267012c indriyāṇīndriyārthānām jñānāni kavayo viduḥ
dai saggi sono detti i sensi che conoscono gli oggetti dei sensi,
- 12267013a darśanaṁ śravaṇaṁ ghrāṇaṁ sparśanaṁ rasanāṁ tathā
la vista, l'udito, l'odorato, il tatto e il gusto,
- 12267013c upapattiyā guṇān viddhi pañca pañcasu pañcadhā
sappi che sono le cinque qualità dell'evidenza, ciascuna divisa nei cinque,
- 12267014a rūpaṁ gandho rasaḥ sparśaḥ śabdaś caivātha tadguṇāḥ
le forme, gli odori, i sapori, i contatti, e i suoni sono le caratteristiche,
- 12267014c indriyair upalabhyante pañcadhā pañca pañcabhiḥ
che si ottengono coi cinque sensi ciascuna divisa nei cinque,
- 12267015a rūpaṁ gandhaṁ rasaṁ sparśaṁ śabdaṁ caitāms tu tadguṇān
ma queste caratteristiche, le forme, i profumi, i sapori, i contatti e i suoni,
- 12267015c indriyāṇi na budhyante kṣetrañāś tais tu budhyate
non sono riconosciuti dai sensi, ma l'anima li intende attraverso di essi,

12267016a cittam indriyasamghātāt param tasmāt param manah
il cervello è sopra la schiera dei sensi, la mente è sopra a questo,

12267016c manasas tu parā buddhiḥ kṣetrajñō buddhitaḥ paraḥ
l'intelletto è sopra alla mente, e l'anima è sopra all'intelletto,

12267017a pūrvam cetayate jantur indriyair viṣayān pṛthak
prima il vivente percepisce coi sensi separatamente gli oggetti,

12267017c vicārya manasā paścād atha buddhyā vyavasyati
e vi applica poi la mente, e quindi coll'intelletto li distingue,

12267017e indriyair upalabdhārthān sarvān yas tv adhyavasyati
chi analizza coi sensi tutti gli oggetti da comprendere,

12267018a cittam indriyasamghātaṁ mano buddhiṁ tathāṣṭamīm
il cervello, la schiera dei sensi, la mente e l'intelletto per ottavo,

12267018c aṣṭau jñānendriyāṅy āhur etāny adhyātmacintakāḥ
questi otto dicono siano i modi di conoscenza dei sensi, gli esperti dell'adhyātman,

12267019a pānipādaṁ ca pāyus ca mehanaṁ pañcamaṁ mukham
mani e piedi, l'ano, i genitali e per quinta la bocca,

12267019c iti samśabdyamānāni śṅṅu karmendriyāṅy api
questi così sono menzionati, ascolta pure come agiscono i sensi dell'agire,

12267020a jalpanābhyavahārthaṁ mukham indriyam ucyate
l'organo per parlare e mangiare si dice che sia la bocca,

12267020c gamanendriyaṁ tathā pādaḥ karmanāḥ karaṇe karau
quello per camminare i piedi, quello per fabbricare le mani,

12267021a pāyūpasthau visargārtham indriye tulyakarmanī
ano e inguine per scaricare, sono due organi di simile azione,

12267021c visarge ca purīṣasya visarge cābhikāmike
per scaricare le feci, e per scaricare il proprio desiderio,

12267022a balaṁ ṣaṣṭhaṁ ṣaḍ etāni vācā samyag yathāgamam
la forza è la sesta, questi sono i sei nomi rettamente secondo le scritture,

12267022c jñānaceṣṭendriyaḥ sarve samśabdītā mayā
ti ho menzionato tutte le qualità degli organi di conoscenza e di mobilità,

12267023a indriyāṅāṁ svakarmabhyaḥ śramād uparamo yadā
quando per la stanchezza abbia cessato di agire coi sensi,

12267023c bhavatīndriyasamnyāsād atha svapiti vai naraḥ
l'uomo, col ritirare i suoi sensi si addormenta,

12267024a indriyāṅāṁ vyuparame mano 'nuparataṁ yadi
se la mente non sia fermata quando sono cessati i sensi,

12267024c sevate viṣayān eva tad vidyāt svapnadarśanam
si applica agli oggetti dei sensi, e questo si conosce come la visione del sogno,

12267025a sātṭvikās caiva ye bhāvās tathā rājasatāmasāḥ
le nature sono sia sattviche, sia quelle che sono rajasiche e tamasiche,

12267025c karmayuktān praśamsanti sātṭvikān itarāms tathā
queste applaudono l'impegno nell'agire, e quelle sattviche il contrario,

12267026a ānandaḥ karmanāṁ siddhiḥ pratipattiḥ parā gatiḥ
piacevolezza, ed efficacia nelle azioni, conoscenza e supremo cammino,

12267026c sātṭvikasya nimittāni bhāvān samśrayate smṛtiḥ
sono i segni dell'essere sattvico, la memoria si affida a queste nature,

12267027a jantusv ekatameṣv evaṁ bhāvā ye vidhim āsthitāḥ
tra i viventi i primi sono quelli che hanno la natura salda nelle regole,

12267027c bhāvayor īpsitaṁ nityaṁ pratyakṣagamaṁ dvayoḥ

delle altre due nature il desiderio è sempre davanti agli occhi,
12267028a indriyāṇi ca bhāvās ca guṇāḥ saptadaśa smṛtāḥ
i sensi, le nature e i guṇa sono enumerati in diciassette,
12267028c teṣāṃ aṣṭādaśo dehī yaḥ śarīre sa śāśvataḥ
e diciotto con l'anima che abita il corpo che è eterna,
12267029a atha vā saśarīrās te guṇāḥ sarve śarīriṇām
queste sono tutte le caratteristiche corporee associate
12267029c saṃśritās tadviyoge hi saśarīrā na santi te
ai dotati di corpo, nel distacco da esso, esse non sono più corporee,
12267030a atha vā saṃnipāto 'yaṃ śarīraṃ pāñcabhautikam
e con gli umori è il corpo formato dai cinque elementi,
12267030c ekaś ca daśa cāṣṭau ca guṇāḥ saha śarīriṇām
sono diciannove le qualità che sono unite ai dotati di corpo,
12267030e uṣmaṇā saha viṃśo vā saṃghātaḥ pāñcabhautikaḥ
con il vapore fanno venti condensate dai cinque elementi,
12267031a mahān saṃdhārayaty etac charīraṃ vāyunā saha
il mahat assieme al vento sostiene il corpo,
12267031c tasyāśya bhāvayuktasya nimittam dehabhedane
ed essendo così composto il vivente, sono la causa della fine del corpo,
12267032a yathavotpadyate kim cit pañcatvaṃ gacchate tathā
come uno nasce così egli raggiunge la distruzione nei cinque elementi,
12267032c puṇyapāpavināśānte puṇyapāpasamīritam
alla fine di meriti e demeriti, e con meriti e demeriti rinascendo,
12267032e dehaṃ viśati kālena tato 'yaṃ karmasaṃbhavam
entra in un corpo a tempo debito, sorto dalle sue azioni,
12267033a hitvā hitvā hy ayaṃ praiti dehād dehaṃ kṛtāśrayaḥ
abbandonando ciascun corpo raggiunge un altro corpo per dipendenza,
12267033c kālasaṃcoditaḥ kṣetrī viśirṇād vā gṛhād gṛham
spinto dal destino, come un contadino da una casa rotta ad un'altra,
12267034a tatra naivānutapyante prājñā niścitaniścayāḥ
i saggi non si tormentano saldi nei loro propositi,
12267034c kṛpaṇās tv anutapyante janāḥ saṃbandhimāniṇaḥ
le genti misere si dolgono pensando ai parenti,
12267035a na hy ayaṃ kasya cit kaś cin nāśya kaś cana vidyate
egli non è di nessuno, e non ha nessuno, nulla si trova in lui,
12267035c bhavaty eko hy ayaṃ nityaṃ śarīre sukhaduḥkhabhāk
vive solo, ed egli sempre gode nel corpo di gioie e dolori,
12267036a naiva saṃjāyate jantur na ca jātu vipadyate
questo vivente non nasce, e non muore mai,
12267036c yāti deham ayaṃ bhuktvā kadā cit paramāṃ gatim
egli abbandonando il corpo raggiunge un giorno la suprema meta,
12267037a puṇyapāpamayaṃ dehaṃ kṣapayan karmasaṃcayāt
distruendo il corpo fatto di meriti e peccati, per l'accumolo di karma,
12267037c kṣīnadehaḥ punar dehī brahmatvam upagacchati
l'abitante del corpo finito il corpo raggiunge lo stato del brahman,
12267038a puṇyapāpakṣayārthaṃ ca sāmkyāṃ jñānaṃ vidhiyate
la sapienza sāmkyā è stata stabilita per la distruzione di meriti e demeriti,
12267038c tatksaye hy asya paśyanti brahmabhāve parāṃ gatim
e distrutto ciò si vedono nella natura del brahman, che è la suprema meta.”

12268001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12268001a bhrātaraḥ pitarāḥ putrā jñātayaḥ suhr̥das tathā

“ fratelli, padri, figli, famigliari e pure amici,

12268001c arthahetor hatāḥ krūrair asmābhiḥ pāpabuddhibhiḥ

a motivo della ricchezza sono stati uccisi da noi, crudeli e di malo pensiero,

12268002a yeyam arthodbhavā tṛṣṇā katham etām pitāmaha

la brama che sorge per le ricchezze, o nonno,

12268002c nivartayema pāpam hi tṛṣṇayā kārītā vayam

come possiamo abbandonarla? siamo spinti al male da questa brama.”

12268003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12268003a atrāpy udāharantīmam itihāsam purātanam

“ anche qui raccontano una storia antica,

12268003c gītām videharājena māṇḍavyāyānupṛcchate

cantata dal re dei videha, interrogato da Māṇḍavya,

12268004a susukham bata jīvāmi yasya me nāsti kim cana

' io che non possiedo nulla vivo felicissimamente,

12268004c mithilāyām pradīptāyām na me dahyati kim cana

se mithilā bruciasse, nulla di mio brucerebbe,

12268005a arthāḥ khalu samṛddhā hi bādham duḥkham vijānatām

oputente ricchezze sono certo un dolore per quelli che sanno,

12268005c asamṛddhās tv api sadā mohayanty avicakṣaṇān

e pure quelle non grandi sempre confondono gli ignoranti,

12268006a yac ca kāmasukham loke yac ca divyam mahat sukham

quanto è la gioia nel kāma al mondo, e quanto è la grande felicità in cielo,

12268006c tṛṣṇākṣayasukhasyaite nārhatāḥ ṣoḍaśīm kalām

queste non valgono la sedicesima parte della felicità nella distruzione delle brame,

12268007a yathaiva śṛṅgam goḥ kāle vardhamānasya vardhate

come le corna di una vacca che cresce, nel tempo crescono,

12268007c tathaiva tṛṣṇā vittena vardhamānena vardhate

così la sete di ricchezze cresce col crescere della ricchezza,

12268007c tathaiva tṛṣṇā vittena vardhamānena vardhate

così la brama cresce mentre crescono le ricchezze,

12268008a kim cid eva mamatvena yadā bhavati kalpitam

quando qualcosa diviene realmente un possesso,

12268008c tad eva paritāpāya nāśe sampadyate punaḥ

e viene perduta, di nuovo si cade nel tormento,

12268009a na kāmān anurudhyeta duḥkham kāmeṣu vai ratih

non ci si applichi ai desideri, l'attaccamento ai desideri è dolore,

12268009c prāpyārtham upayujjīta dharme kāmān vivarjayet

la ricchezza ottenuta la si usi nel dharma, e si evitino i desideri,

12268010a vidvān sarveṣu bhūteṣu vyāghramāmsopamo bhavet

il saggio sia come la carne per la tigre verso tutti gli esseri,

12268010c kṛtakṛtyo viśuddhātmā sarvaṁ tyajati vai saha

ottenuto il successo, si purifichi l'anima e abbandoni tutto o potente,

12268011a ubhe satyānr̥te tyaktvā śokānandau priyāpriye

trascurando entrambe verità e falsità, gioia e dolore, piacere e dispiacere,

12268011c bhayābhaye ca samtyajya samprasānto nirāmayah
abbandonando paura e sicurezza, sia in pace e in salute,
12268012a yā dustyajā durmatibhir yā na jīryati jīryataḥ
la brama che è ardua da lasciare per gli sciocchi, che non invecchia nel vecchio,
12268012c yo 'sau prānāntiko rogas tām tṛṣṇām tyajataḥ sukham
che è la passione che porta alla morte, questa brama chi lascia è felice,
12268013a cāritram ātmanah paśyamś candrasuddham anāmayam
vedendo la propria condotta salubre, splendida come la luna,
12268013c dharmātmā labhate kīrtim pretya ceḥa yathāsukham
'l'anima giusta, ottiene felicemente fama quaggiù e nell'aldilà.'
12268014a rājñas tad vacanam śrutvā prītimān abhavad dvijaḥ
udite queste parole del re, felice divenne il ri-nato,
12268014c pūjayitvā ca tad vākyaṁ māṇḍavyo mokṣam āśritaḥ
e applaudendo queste parole Māṇḍavya si applicava alla liberazione.”

12269001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12269001a kimśīlah kimsamācārah kimvidyaḥ kimparāyaṇah
“ quale condotta, quale pratica, quale sapienza, quale intento
12269001c prāpnoti brahmaṇah sthānam yat param prakṛter dhruvam
arriva allo stato del brahman, che imperituro è aldilà della natura?”

12269002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12269002a mokṣadharmeṣu nirato laghvāhāro jitendriyaḥ
“ il soddisfatto nelle dottrine della liberazione, dai sensi vinti, e moderato nel cibo,
12269002c prāpnoti paramam sthānam yat param prakṛter dhruvam
ottiene il supemo stato che imperituro è aldilà della natura,
12269003a svagrḥād abhiniṣṛtya lābhālābhe samo munih
il muni abbandonando la propria casa, uguale nell'ottenere e nel non ottenere,
12269003c samupoḍheṣu kāmeṣu nirapekṣah parivrajat
indifferente ai desideri che gli si presentano, li allontani,
12269004a na cakṣuṣā na manasā na vācā dūṣayed api
non offenda mai né collo sguardo, né col pensiero né a parole,
12269004c na pratyakṣam parokṣam vā dūṣaṇam vyāharet kva cit
non pronunci parole cattive né davanti, né alle spalle,
12269005a na himsyāt sarvabhūtāni maitrāyaṇagatiś caret
non porti violenza a nessun essere, agisca con benevolenza e amicizia,
12269005c nedam jīvitam āsādyā vairam kurvīta kena cit
ottenuta questa vita, non sia nemico di nessuno,
12269006a ativādāms titikṣeta nābhimanyet katham cana
sopporti le male parole, e non sia in nessun modo ingiurioso,
12269006c krodhyamānah priyam brūyād ākrusṭah kuśalam vadet
anche incollerito parli benevolmente, calunniato parli rettamente,
12269007a pradakṣiṇam prasavyam ca grāmamadhye na cācaret
non deve andare a destra e sinistra in mezzo al villaggio,
12269008a avakīrṇah suguptas ca na vācā hy apriyam vadet
si ben guardi dal violare la castità, non pronunci parole spiacevoli,
12269008c mṛduḥ syād apratikrūro visrabdhaḥ syād aroṣaṇah
sia gentile, non ricambi le crudeltà, sia calmo e non pronto all'ira,

12269009a vidhūme nyastamusale vyaṅgāre bhuktavaj jane
quando non vi è più fumo, finito ha il pestello, il fuoco è spento e la gente ha

12269009c atīte pātrasaṃcāre bhikṣām lipseta vai muniḥ
mangiato e non vi è più suono di stoviglie, il muni cerchi la questua,

12269010a anuyātrikam arthasya mātrālābheṣv anādr̥taḥ
cerchi il vitto senza curarsi della misura di quanto ottiene,

12269010c alābhe na vihanyeta lābhaś cainaṃ na harṣayet
se non lo ottiene non si disperi, e non si rallegrì se l'ottiene,

12269011a lābhaṃ sādharmaṇaṃ necchen na bhuñjītābhipūjitaḥ
non deve volere ciò che tutti vogliono, non si rallegrì se onorato,

12269011c abhipūjitalābhaṃ hi jugupsetaiva tādr̥śaḥ
uno come lui si guardi dall'ottenimento degli onori,

12269012a na cānnaḍoṣān nindeta na guṇān abhipūjayet
non biasimi i mali del cibo, né ne elogi le qualità,

12269012c śāyāsane vivikte ca nityam evābhipūjayet
seggi e letti solitari sempre egli elogi,

12269013a śūnyāgāraṃ vṛkṣamūlam araṇyam atha vā guhām
case abbandonate, le basi degli alberi le selve e le grotte,

12269013c ajñātacaryām gatvānyām tato 'nyatraiva saṃviśet
senza mostrare la sua condotta, ma assuntone un'altra in altro luogo può entrare,

12269014a anurodhavirodhābhyām samaḥ syād acalo dhruvaḥ
nella considerazione e nell'avversione sia uguale, inamovibile e saldo,

12269014c sukṛtaṃ duṣkṛtaṃ cobhe nānurudhyeta karmaṇi
non cerchi coll'agire il ben fatto e il malfatto,

12269015a vāco vegam manasaḥ krodhavegam; vivitsāvegam udaropasthavegam
la violenza della parola, la violenta ira della mente, quella dei desideri e del ventre,

12269015c etān vegān vinayed vai tapasvī; nindā cāśya hṛdayaṃ nopahanyāt
queste violenze rimuova l'asceta, e il rimprovero non tocchi mai il suo cuore,

12269016a madhyastha eva tiṣṭheta praśamsānindayoḥ samaḥ
resti sempre neutrale, uguale nell'elogio e nel rimprovero,

12269016c etat pavitraṃ paramaṃ parivrājaka āśrame
questo è il supremo purificatore nel modo di vita del mendico,

12269017a mahātmā suvrato dāntaḥ sarvatraivānapāśritaḥ
di grande anima, di saldi voti, controllato, a nessun luogo attaccato,

12269017c apūrvacārakaḥ saumyo aniketaḥ samāhitaḥ
senza gli antichi compagni, gentile, senza casa, concentrato,

12269018a vānaprasthagṛhasthābhyām na saṃsṛjyeta karhi cit
non si unisca mai con asceti forestali e con genti domestiche,

12269018c ajñātalipsāṃ lipseta na cainaṃ harṣa āviśet
senza cercarli ottenga dei beni, e non lo possieda l'entusiasmo,

12269019a vijānatām mokṣa eṣa śramaḥ syād avijānatām
questa è la liberazione dei sapienti, per gli ignoranti è una fatica,

12269019c mokṣayānam idaṃ kṛtsnaṃ viduṣāṃ hārīto 'bravīt
Hārīta ha rivelato questa come l'intera via della liberazione dei saggi,

12269020a abhayaṃ sarvabhūtebhyo dattvā yaḥ pravrajed gṛhāt
chi dando sicurezza a tutti gli esseri, si allontani da casa,

12269020c lokās tejomayās tasya tathānantyāya kalpate
merita i mondi fatti di splendore, e senza fine."

12270001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12270001a dhanyā dhanyā iti janāḥ sarve 'smān pravadanty uta

“ fortunati, fortunati, così tutte le persone dicono di noi,

12270001c na duḥkhitataraḥ kaś cit pumān asmābhir asti ha

ma non esiste un uomo più pieno di dolore di noi,

12270002a lokasāmbhāvitair duḥkham yat prāptam kurusattama

che il dolore abbiamo ottenuto essendo sorti al mondo o migliore dei kuru,

12270002c prāpya jātim manuṣyeṣu devair api pitāmaha

avendo noi ottenuto la nascita tra gli uomini da parte degli dèi o nonno,

12270003a kadā vyaṁ kariṣyāmaḥ saṁnyāsaṁ duḥkhasaṁjñakam

quando noi potremmo praticare la rinuncia, riconoscendo il dolore,

12270003c duḥkham etac charīrāṇām dhāraṇam kurusattama

è doloroso portare questi corpi o migliore dei kuru,

12270004a vimuktāḥ saptadaśabhir hetubhūtais ca pañcabhiḥ

liberi dai diciassette e dai cinque stati di ragione,

12270004c indriyārthair guṇaiś caiva aṣṭābhiḥ prapitāmaha

e dagli otto, dagli oggetti dei sensi, e dai guṇa, o bisnonno,

12270005a na gacchanti punarbhāvaṁ munayaḥ saṁśitavratāḥ

i muni dai saldi voti non ottengono una nuova rinascita,

12270005c kadā vyaṁ bhaviṣyāmo rājyaṁ hitvā paramtapa

quando noi lo saremo, abbandonando il regno o tormenta-nemici?”

12270006 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12270006a nāsty anantaṁ mahārāja sarvaṁ saṁkhyānagocaram

“ non vi è nulla di infinito o grande re, tutto è soggetto a misura,

12270006c punarbhāvo 'pi saṁkhyāto nāsti kiṁ cid ihācalam

pure le rinascite hanno una misura, non vi è nulla qui di inamovibile,

12270007a na cāpi gamyate rājan naiṣa doṣaḥ prasaṅgataḥ

non è così che si intende o re, non vi è colpa casuale,

12270007c udyogād eva dharmajña kālenaiva gamiṣyatha

dall'agire o sapiente del dharma, con tempo vi allontanerete,

12270008a īso 'yaṁ satataṁ dehī nṛpate puṇyapāpayoḥ

l'anima nel corpo è sempre il signore di meriti e demeriti o sovrano,

12270008c tata eva samutthena tamasā rudhyate 'pi ca

quindi dal tamas sorto da questi è pure ricoperto,

12270009a yathāñjanamayo vāyuh punar mānaḥśilam rajah

come un vento fatto di scuro pigmento, entrando in una polvere,

12270009c anupaviśya tadvarṇo dṛśyate rañjayan diśaḥ

di rosso arsenico di tale colore appare, colorando i luoghi,

12270010a tathā karmaphalair dehī rañjitas tamasāvṛtaḥ

così l'anima colorata dai frutti delle azioni, è coperta dal tamas,

12270010c vivarṇo varṇam āsṛitya deheṣu parivartate

e pur priva di colore, assumendone il colore nei corpi agisce,

12270011a jñānena hi yadā jantur ajñānaprabhavaṁ tamaḥ

se il vivente colla conoscenza, la tenebra nata dall'ignoranza

12270011c vyapohati tadā brahma prakāśeta sanātanam

disperde, allora si mostra il brahman eterno,

12270012a ayatnasādhyam munayo vadanti; ye cāpi muktās ta upāsitavyāḥ

i muni e anche quelli che sono liberi da ogni servizio dicono che si ottiene senza sforzo,
12270012c tvayā ca lokena ca sāmareṇa; tasmān na sām̐yanti maharṣisam̐ghāḥ
anche da te, e dal mondo coi suoi dèi, perciò le schiere dei grandi ṛṣi non si affaticano,
12270013a asminn arthe purā gītāṃ śṛṇuṣvaikamanā nṛpa
su questo argomento vi è un antico canto, ascolta con attenzione o sovrano,
12270013c yathā daityena vṛtreṇa bhraṣṭaiśvaryeṇa ceṣṭitam
come il daitya Vṛtra si comportava avendo perduta la sovranità,
12270014a nirjitenāśahāyena hṛtarājyena bhārata
essendo vinto e senza alleati, presogli il suo regno o bhārata,
12270014c aśocatā śatrumadhye buddhim āsthāya kevalām
saldo con animo privo di sofferenza stava interamente in mezzo ai nemici,
12270015a bhraṣṭaiśvaryam̐ purā vṛtram uśanā vākyam̐ abravīt
Uśanas allora diceva queste parole a Vṛtra rimosso dalla sovranità:
12270015c kaccit parājitasyādyā na vyathā te 'sti dānava
' spero che tu non abbia ansie per essere stato vinto o dānava.'
12270016 vṛtra uvāca
Vṛtra disse:
12270016a satyena tapasā caiva viditvā sam̐kṣayam̐ hy aham
' in verità attraverso il tapas conoscendo l'impermanenza del mondo,
12270016c na śocāmi na hṛṣyāmi bhūtānām̐ āgatim̐ gatim̐
non mi dolgo, né mi esalto, per l'andare e il venire degli esseri,
12270017a kālasam̐coditā jīvā majjanti narake 'vaśāḥ
spinti dal fato i viventi sprofondano nell'inferno senza volerlo,
12270017c paridṛṣṭāni sarvāni divyāny āhur manīṣiṇaḥ
e i saggi si dice, vedono tutti i luoghi divini,
12270018a kṣapayitvā tu tam̐ kālam̐ gaṇitam̐ kālacoditāḥ
consumato il tempo stabilito, spinti dal fato,
12270018c sāvaśeṣeṇa kālena sambhavanti punaḥ punaḥ
per il tempo rimanente rinascono ripetutamente,
12270019a tiryagyonisahasrāṇi gatvā narakam̐ eva ca
e avute migliaia di nascite animali, precipitano,
12270019c nirgacchanty avasā jīvāḥ kālabandhanabandhanāḥ
all'inferno i viventi senza che lo vogliano, legati ai lacci del tempo,
12270020a evam̐ saṃsaramāṇāni jīvāny aham̐ adṛṣṭavān
così io ho visto i viventi passare di vita in vita,
12270020c yathā karma tathā lābha iti śāstranidarśanam̐
ottenendo secondo il loro karma, così appare nelle scritture,
12270021a tiryag̐ gacchanti narakam̐ mānuṣyam̐ daivam̐ eva ca
essi raggiungono una nascita animale, umana, divina e l'inferno,
12270021c sukhaduḥkhe priyadveṣye caritvā pūrvam̐ eva ca
secondo quanto hanno avuto prima di gioie e dolori, di piacere e avversione,
12270022a kṛtāntavidhisam̐yuktam̐ sarvalokaḥ prapadyate
la meta stabilita dal Distruttore, l'intero mondo raggiunge,
12270022c gataṃ gacchanti cādhvānam̐ sarvabhūtāni sarvadā
e tutti gli esseri percorrono sempre questo cammino.”
12270023 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12270023a kālasam̐khyānasam̐khyātam̐ sṛṣṭisthitiparāyaṇam̐
“ a lui che enumerando il calcolo del tempo parlava

12270023c taṁ bhāṣamāṇaṁ bhagavān uśanā pratyabhāṣata
di quanto dipende dalla vita creata, il venerabile Uśanas rispondeva:

12270023e bhīmān duṣṭapralāpāms tvam tāta kasmāt prabhāṣase
' perché o caro, tu dici queste terribili e colpevoli parole?'

12270024 vṛtra uvāca
Vṛtra disse:

12270024a pratyakṣam etad bhavatas tathānyeṣāṁ maṇiṣiṇām
' testimone tu sei e così gli altri sapienti,

12270024c mayā yaj jayalubdhena purā taptam mahat tapaḥ
del grande tapas che io ho compiuto un tempo per ottenere la vittoria,

12270025a gandhān ādāya bhūtānām rasāms ca vividhān api
presi gli odori e i vari sapori degli esseri,

12270025c avarhaṁ trīn samākramya lokān vai svena tejasā
io crebbi nel mio splendore attraversando i tre mondi,

12270026a jvālāmālāparikṣipto vaihāyasacaras tathā
circondato da ghirlande di fiamme, e muovendomi nell'aria,

12270026c ajeyaḥ sarvabhūtānām āsam nityam apetaḥ
invincibile e sempre senza paura di ogni essere io ero,

12270027a aiśvaryaṁ tapasā prāptaṁ bhraṣṭam tac ca svakarmabhiḥ
e ottenuta la sovranità col mio tapas, e perdutala per le mie azioni,

12270027c dhṛtim āsthāya bhagavan na śocāmi tatas tv aham
affidandomi alla fermezza o venerabile io allora non mi dolgo,

12270028a yuyutsatā mahendreṇa purā sārḍham mahātmanā
mentre combattevo un tempo col grande Indra grand'anima,

12270028c tato me bhagavān dṛṣṭo harir nārāyaṇaḥ prabhuḥ
io vidi allora il Beato Hari, il potente Nārāyaṇa,

12270029a vaikuṅṭhaḥ puruṣo viṣṇuḥ śuklo 'nantaḥ sanātanaḥ
Vaikuṅṭha, il Puruṣa Viṣṇu, puro, infinito ed eterno,

12270029c muñjakeśo hariśmaśruḥ sarvabhūtapitāmahaḥ
Muñjakeśa, dalla bionda barba, il grande avo di tutti gli esseri:

12270030a nūnam tu tasya tapasaḥ sāvaśeṣam mamāsti vai
' forse mi era rimasta una qualche rimanenza del mio tapas,

12270030c yad aham praṣṭum icchāmi bhavantaṁ karmaṇaḥ phalam
io voglio chiedere a te signore, qual'è il frutto dell'agire,

12270031a aiśvaryaṁ vai mahad brahman kasmin varṇe pratiṣṭhitam
in quale varṇa è stabilita la sovranità e il grande brahman?

12270031c nivartate cāpi punaḥ katham aiśvaryaṁ uttamam
e ancora perché si abbandona la suprema sovranità?

12270032a kasmād bhūtāni jīvanti pravartante 'tha vā punaḥ
per quale motivo gli esseri vivono e rinascono?

12270032c kim vā phalam paraṁ prāpya jīvas tiṣṭhati śāśvataḥ
e quale supremo frutto ottenendo il vivente vi rimane in eterno?

12270033a kena vā karmaṇā śakyam atha jñānena kena vā
per quale azione o per quale conoscenza si può

12270033c brahmaṛṣe tat phalam prāptum tan me vyākhyātum arhasi
ottenere questo frutto o ṛṣi brahmano? questo mi devi dire.'

12270034a itīdam uktaḥ sa munis tadānīm; pratyāha yat tac chṛṇu rājasimha
così richiesto il muni, quanto rispose ascolta o leone dei re, da me

12270034c mayocyamānam puruṣarṣabha tvam; ananyacittaḥ saha sodarīyaḥ

che te lo racconto o toro fra gli uomini, con mente attenta assieme ai fratelli.”

12271001 uśanovāca

Uśanas disse:

12271001a namas tasmai bhagavate devāya prabhaviṣṇave

' omaggio sia al Beato dio, al potente Viṣṇu,

12271001c yasya pṛthvītaṁ tāta sākāśaṁ bāhugocaram

che colle braccia sostiene la terra e il firmamento o caro,

12271002a mūrdhā yasya tv anantaṁ ca sthānaṁ dānavasattama

la cui testa è lo stato infinito o supremo dānava,

12271002c tasyāhaṁ te pravakṣyāmi viṣṇor māhātmyam uttamam

io ti parlerò della suprema grandezza di Viṣṇu.”

12271003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12271003a tayoh saṁvadator evam ājagāma mahāmuniḥ

“ mentre quei due così parlavano, giungeva il grande muni,

12271003c sanatkumāro dharmātmā saṁśayacchedanāya vai

Sanatkumāra, anima giusta, per tagliare ogni dubbio

12271004a sa pūjito 'surendreṇa muninośanasā tathā

onorato dal re degli asura, e dal muni Uśanas,

12271004c niṣasādāsane rājan mahārhe munipuṅgavaḥ

quel toro fra i muni o re, si sedeva su un prezioso seggio,

12271005a tam āsīnaṁ mahāprājñaṁ uśanā vākyam abravīt

e a quel grande saggio così seduto, Uśanas diceva queste parole:

12271005c brūhy asmaī dānavendrāya viṣṇor māhātmyam uttamam

' parla al signore dei dānava della suprema grandezza di Viṣṇu.'

12271006a sanatkumāras tu tataḥ śrutvā prāha vaco 'rthavat

Sanatkumāra allora udendo, queste sensate parole diceva

12271006c viṣṇor māhātmyasamyuktaṁ dānavendrāya dhimate

sulla grandezza posseduta da Viṣṇu al saggio re dei dānava:

12271007a śṅṅu sarvam idaṁ daitya viṣṇor māhātmyam uttamam

' ascolta ogni cosa o daitya, sulla suprema grandezza di Viṣṇu,

12271007c viṣṇau jagat sthitaṁ sarvam iti viddhi paramtapa

l'intero universo è situato su Viṣṇu, così sappi o tormenta-nemici,

12271008a sṅjaty eṣa mahābāho bhūtagrāmaṁ carācaram

egli crea o grandi braccia, la grande schiera degli esseri mobili e immobili,

12271008c eṣa cākṣipate kāle kāle viṣṅjate punaḥ

egli a tempo li riassorbe e a tempo li ricrea,

12271008e asmin gacchanti vilayam asmāc ca prabhavanty uta

in lui essi vanno alla distruzione, e da lui sono generati,

12271009a naiṣa dānavatā śakyas tapasā naiva cejyayā

né col fare doni, né col tapas o sacrificando si può

12271009c saṁprāptum indriyāṅgāṁ tu saṁyamenaiva śakyate

raggiungerlo, solo trattenendo i sensi è possibile farlo,

12271010a bāhye cābhyaṅtare caiva karmaṇā manasi sthitaḥ

chi ha salde nella mente le azioni interne ed esterne,

12271010c nirmalikurute buddhyā so 'mutrānantyam aśnute

e si purifica attraverso l'intelletto, ottiene l'infinito altro mondo,

12271011a yathā hiraṇyakartā vai rūpyam agnau viśodhayet

come l'orefice, purifica il metallo prezioso nel fuoco,
12271011c bahuśo 'tiprayatnena mahatātmakṛtena ha
compiendolo ripetute molte con grande impegno,
12271012a tadvaj jātiśatair jīvaḥ śudhyate 'lpena karmaṇā
così l'anima in centinaia di nascite si purifica con piccole azioni,
12271012c yatnena mahatā caivāpy ekajātau viśudhyate
e pure si purifica in una sola nascita con grande sforzo,
12271013a līlayālpaṁ yathā gātrāt pramṛjyād ātmano rajaḥ
come con facilità poca polvere si può togliere dal proprio corpo,
12271013c bahu yatnena mahatā doṣanirharaṇaṁ tathā
così il molto sporco si toglie con grande sforzo,
12271014a yathā cālpēna mālyena vāsitaṁ tilasaṣapam
come da una piccola ghirlanda uno profumato con olio di sesamo e senape,
12271014c na muñcati svakaṁ gandhaṁ tadvat sūkṣmasya darśanam
non propaga il proprio profumo, finché appare così sottile,
12271015a tad eva bahubhir mālyair vāsyamānaṁ punaḥ punaḥ
e da molte ghirlande uno profumato ripetutamente,
12271015c vimuñcati svakaṁ gandhaṁ mālyagandhe 'vatiṣṭhati
il proprio profumo copre e penetra nel profumo della ghirlanda,
12271016a evaṁ jātiśatair yukto guṇair eva prasaṅgiṣu
così l'unito ai modi di centinaia di nascite, dagli attaccamenti
12271016c buddhyā nivartate doṣo yatnenābhyāsajena vai
con la buddhi si allontana, con uno sforzo nato dalla disciplina,
12271017a karmaṇā svena raktāni viraktāni ca dānava
come con quali proprie azioni, gli esseri attaccati e distaccati o dānava,
12271017c yathā karmaviśeṣāṁś ca prāpnuvanti tathā śṛṅgu
ottengono le peculiarità del loro agire ascolta dunque,
12271018a yathā ca saṁpravartante yasmiṁś tiṣṭhanti vā vibho
e come sorgono o rimangono in qualcuno o illustre,
12271018c tat te 'nupūrvyā vyākhyāsyē tad ihaikamaṇāḥ śṛṅgu
queste nell'ordine di dirò, questo ascolta con mente attenta,
12271019a anādinidhanaḥ śrīmān harir nārāyaṇaḥ prabhuḥ
senza inizio né fine è lo splendido Hari, il potente Nārāyaṇa,
12271019c sa vai sṛjati bhūtāni sthāvarāṇi carāṇi ca
egli crea gli esseri mobili e immobili,
12271020a eṣa sarveṣu bhūteṣu kṣaraś cākṣara eva ca
egli è il distruttibile e l'indistruttibile in tutti gli esseri,
12271020c ekādaśavikārātmā jagat pibati raśmibhiḥ
essendo sé stesso le undici modificazioni, beve l'universo coi suoi raggi,
12271021a pādaḥ tasya mahīm viddhi mūrdhānaṁ divam eva ca
sappi che la terra è i suoi piedi, e il cielo la sua fronte,
12271021c bāhavas tu diśo daitya śrotram ākāśam eva ca
le sue braccia sono le direzioni o daitya, e lo spazio il suo udito,
12271022a tasya tejomayaḥ sūryo manaś candramasi sthitam
il sole è fatto del suo splendore, e la sua mente sta nella luna,
12271022c buddhir jñānatā nityaṁ rasas tv apsu pravartate
la sua buddhi è sempre nella conoscenza, e il suo gusto si trova nelle acque,
12271023a bhruvor anantarās tasya grahā dānavasattama
dentro le sue sopracciglia, vi sono i pianeti o supremo dānava,

12271023c nakṣatracakram netrābhyām pādayor bhūś ca dānava
il cerchio dei nakṣatra è nei suoi occhi e la terra nei suoi piedi o dānava,

12271024a rajas tamaś ca sattvaṁ ca viddhi nārāyaṇātmakam
sappi che rajas, tamas e sattva consistono in Nārāyaṇa,

12271024c so 'śramāṇām mukhaṁ tāta karmaṇas tat phalaṁ viduḥ
egli è conosciuto come la bocca dei modi di vita, e il frutto dell'agire,

12271025a akarmaṇaḥ phalaṁ caiva sa eva param avyayaḥ
egli è il frutto del non agire, e il supremo imperituro,

12271025c chandāmsi tasya romāṇi akṣaram ca sarasvatī
i piaceri sono i suoi peli, e l'imperitura oṃ il suo parlare,

12271026a bahvāśrayo bahumukho dharmo ḥṛdi samāśritaḥ
ha molti rifugi e molte bocche, il dharma è rifugiato nel suo cuore,

12271026c sa brahmaparamo dharmas tapaś ca sad asac ca saḥ
lui è il supremo brahman, il dharma, il tapas, l'essere e il non essere,

12271027a śrutiśāstragrahopetaḥ ṣoḍaśartvikkratūś ca saḥ
è la śruti e le scritture, egli versa l'oblazione, egli è il sacrificio coi sedici celebranti,

12271027c pitāmahaś ca viṣṇuś ca so 'śvinau sa puraṁdaraḥ
è il Grande-avo, è Viṣṇu, è gli aśvin e il Distruggi-fortezze,

12271028a mitraś ca varuṇaś caiva yamo 'tha dhanadas tathā
è Mitra e Varuṇa, è Yama e il signore delle ricchezze,

12271028c te pṛthagdarśanās tasya samvidanti tathaikatām
questi sono i suoi aspetti separatamente, ma lo riconoscono come unità,

12271028e ekasya viddhi devasya sarvaṁ jagad idaṁ vaśe
sappi che a questo solo dio tutto l'universo è soggetto,

12271029a nānābhūtasya daityendra tasyaikatvaṁ vadaty ayam
e di ogni essere o re dei daitya, egli ne afferma l'unità,

12271029c jantuḥ paśyati jñānena tataḥ sattvaṁ prakāśate
il vivente lo vede attraverso la conoscenza, e allora risplende il sattva,

12271030a saṁhāravikṣepasahasrakotīś; tiṣṭhanti jīvaḥ pracaranti cānye
per miriadi di cicli di distruzione e creazione rimangono alcuni jīva e altri procedono,

12271030c prajāvisargasya ca pārimāṇyaṁ; vāpīhasaḥrāṇi bahūni daitya
e il cerchio della creazione delle creature è pure di molti migliaia o daitya,

12271031a vāpyaḥ punar yojanavistṛtās tāḥ; krośaṁ ca gambhīratayāvagādhāḥ
dei laghi sono ampi uno yojana e sono profondi un krośa in profondità,

12271031c āyāmataḥ pañcaśatāś ca sarvāḥ; pratyekaśo yojanataḥ pravṛddhāḥ
e tutti sono lunghi cinquecento yojana, ciascuno così ampio,

12271032a vāpyā jalaṁ kṣipyati vālakotyā; tv ahnā sakṛc cāpy atha na dvitīyam
l'acqua sia tolta dai laghi ogni giorno nella misura della punta di un capello e non di più,

12271032c tāsāṁ kṣaye viddhi kṛtaṁ visargaṁ; saṁhāram ekaṁ ca tathā prajānām
nel tempo di finirli, sappi che vi è una sola creazione e distruzione delle creature,

12271033a ṣaḍ jīvavarṇāḥ paramaṁ pramāṇaṁ; kṛṣṇo dhūmro nilam athāsya madhyam
la prima evidenza è che i viventi hanno sei colori, bruno, fumo, blu nei suoi toni,

12271033c raktaṁ punaḥ sahyataram sukhaṁ tu; hāridravarṇaṁ susukhaṁ ca śuklam
e rosso è potentemente gioioso, e giallo più gioioso, e bianco,

12271034a paraṁ tu śuklam vimalam viśokam; gataklamaṁ sidhyati dānavendra
il bianco è il supremo, puro e privo di dolore, è perfetto e refrigerante o re dei dānava,

12271034c gatvā tu yoniprabhavāni daitya; sahasraśaḥ siddhim upaiti jīvaḥ
avute migliaia di nascite o daitya quell'essere raggiunge la perfezione,

12271035a gatiṁ ca yām darśanam āha devo; gatvā śubhaṁ darśanam eva cāha

la meta che il dio ha dichiarato di mostrare, e raggiuntala gliela mostra sublime,
12271035c gatīḥ punar varṇakṛtā prajānām; varṇas tathā kālakṛto 'surendra
questa meta è fatta del colore delle creature, e il colore è stabilito dal fato o re degli asura,
12271036a śataṁ sahasrāṇi caturdaśeḥa; parā gatir jīvaḡuṇasya daitya
qui sono cento mila per quattordici conteggiate per la meta suprema dell'essere o daitya,
12271036c ārohaṇaṁ tat kṛtam eva vid̄dhi; sthānaṁ tathā niḡsaraṇaṁ ca teṣāṁ
sappi che così vi è ascesa, lo star fermi, e la beatitudine finale per essi,
12271037a kṛṣṇasya varṇasya gatir nikṛṣṭā; sa majjate narake pacyamānaḡ
la meta di colore bruno è la peggiore, si sprofonda nell'inferno a soffrire,
12271037c sthānaṁ tathā durgatibhis tu tasya; prajāvisargān subahūn vadanti
e dicono che questo è lo stato di chi ha cattiva fine per moltissime creazioni,
12271038a śataṁ sahasrāṇi tataś caritvā; prāpnoti varṇaṁ haritaṁ tu paścāt
e passandone centomila, poi raggiunge il colore giallognolo,
12271038c sa caiva tasmin nivasaty anīśo; yugakṣaye tamasā saṁvṛtātmā
e in questo l'anima avvolta nel tamas risiede senza aiuto, alla fine dello yuga,
12271039a sa vai yadā sattvaḡuṇena yuktas; tamo vyapohan ghaṭate svabuddhyā
e quando è unito al guṇa sattva, disperdendo il tamas, si connette colla sua buddhi,
12271039c sa lohitaṁ varṇaṁ upaiti nilo; manuṣyaloke parivartate ca
il blu raggiunge il colore rosso, e vive nel mondo umano,
12271040a sa tatra saṁhāraṁ eva; svakarmajair bandhanaīḡ kliṣyamānaḡ
e afflitto per il tempo di una creazione legato alle proprie azioni,
12271040c tataḡ sa hāridraṁ upaiti varṇaṁ; saṁhāravikṣepaśate vyatīte
allora ottiene il colore giallo, al termine di cento creazioni,
12271041a hāridravarnas tu prajāvisargān; sahasraśas tiṣṭhati saṁcāraṁ vai
col colore giallo rimane a vivere per mille creazioni,
12271041c avipramukto niraye ca daitya; tataḡ sahasrāṇi daśāparāṇi
senza liberarsi nell'inferno o daitya per altre diecimila,
12271042a gatīḥ sahasrāṇi ca pañca tasya; catvāri saṁvartakṛtāni caiva
e lui ha queste mete per novemila distruzioni,
12271042c vimuktam enaṁ nirayāc ca vid̄dhi; sarveṣu cānyeṣu ca saṁbhaveṣu
e sappi che è liberato dall'inferno, e da tutte le altre nascite,
12271043a sa devaloke viharaty abhīkṣaṁ; tataś cyuto mānuṣatāṁ upaiti
egli passa il tempo perpetuamente nel mondo divino, quindi caduto ritorna umano,
12271043c saṁhāravikṣepaśatāni cāṣṭau; martyeṣu tiṣṭhann amṛtatvam eti
e rimanendo per ottocento creazioni tra i mortali raggiunge l'immortalità,
12271044a so 'smād atha bhraśyati kālayogāt; kṛṣṇe tale tiṣṭhati sarvakaṣṭe
se da questo decade per opera del fato, rimane nello stato nero, di tutti il peggiore,
12271044c yathā tv ayaṁ sidhyati jīvalokas; tat te 'bhīdhyāmy asurapravīra
e come questo essere trovi la perfezione io ti spiegherò o anziano degli asura,
12271045a daivāni sa vyūhaśatāni sapta; rakto haridro 'tha tathaiva śuklaḡ
settecento sono le divine sezioni, il rosso, il giallognolo e il bianco
12271045c saṁśrītya saṁdhāvati śuklam etam; aṣṭāparān arcyatamān sa lokān
rifugiandosi negli otto supremi e venerabili mondi, raggiunge quella bianca,
12271046a aṣṭau ca ṣaṣṭīm ca śatāni yāni; manoviruddhāni mahādutyānām
questi otto, e le sessanta centinaia che sono quelli divini degli splendidissimi,
12271046c śuklasya varṇasya parā gatir yā; trīṇy eva ruddhāni mahānubhāva
e la suprema meta che ha, chi ha bianco colore, e i tre ostacoli o grande in dignità,
12271047a saṁhāravikṣepam anīṣṭam ekaṁ; catvāri cānyāni vasaty anīśaḡ
una creazione e distruzione svantaggiosa e quattro altre deve viverne senza aiuto,

12271047c śaṣṭhasya varṇasya parā gatiḥ yā; siddhā viśiṣṭasya gataklamasya
e la meta che chi ha il sesto colore, è la perfezione del virtuoso instancabile,

12271048a saptottaraṃ teṣu vasaty anīśaḥ; saṃhāravikṣepaśataṃ saśeṣam
per settecento completi cicli di creazione in cielo risiede senza aiuto,

12271048c tasmād upāvṛtya manuṣyaloke; tato mahān mānuṣatām upaiti
e da questo ritorna al mondo umano, quindi l'anima ritorna in corpo umano,

12271049a tasmād upāvṛtya tataḥ krameṇa; so 'gre sma saṃtiṣṭhati bhūtasargam
e da questo allontanandosi progressivamente egli va in cima alla creazione degli esseri,

12271049c sa saptakṛtvā ca paraiti lokān; saṃhāravikṣepakṛtapravāsaḥ
e passate sette cicli di creazione e distruzione raggiunge i mondi,

12271050a saptaiḥ saṃhāram upaplavāni; saṃbhāvya saṃtiṣṭhati siddhaloke
e contatine sette di sfortunati, rinascendo si ritrova nel mondo dei siddha,

12271050c tato 'vyayaṃ sthānam anantam eti; devasya viṣṇor atha brahmaṇas ca
quindi raggiunge la sede immutabile e senza fine del dio Viṣṇu e di Brahmā,

12271050e śeṣasya caivātha narasya caiva; devasya viṣṇoḥ paramasya caiva
e di Śeṣa e di Nara, e quella del supremo dio Viṣṇu,

12271051a saṃhārakāle paridagdhakāyā; brahmāṇam āyānti sadā prajā hi
al tempo della distruzione, coi corpi bruciati le genti raggiungono sempre Brahmā,

12271051c ceṣṭātmano devagaṇās ca sarve; ye brahmalokād amarāḥ sma te 'pi
e vi vanno da sè tutte le schiere degli dèi che da immortali erano nel mondo di Brahmā,

12271052a prajāvisargaṃ tu saśeṣakālam; sthānāni svāny eva saranti jīvāḥ
questi esseri al sorgere delle creature col loro resto raggiungono le proprie sedi,

12271052c niḥśeṣānām tat padaṃ yānti cānte; sarvāpadā ye sadṛśā manuṣyāḥ
e alla fine vanno al luogo di chi non ha resti, gli uomini che hanno avuto tutte le sfortune,

12271053a ye tu cyutāḥ siddhalokāt krameṇa; teṣāṃ gatiṃ yānti tathānupūrvā
quelli che cadono dal mondo dei siddha, progressivamente vanno alla meta precedente,

12271053c jīvāḥ pare tadbhāveṣarūpā; vidhiṃ svakāṃ yānti viparyayaṇa
e altri esseri che hanno l'aspetto di tale forza colla fine raggiungono la propria regola,

12271054a sa yāvad evāsti saśeṣabhukte; prajāś ca devyau ca tathaiva śukle
finché la creatura ha da consumare il suo resto, sta nel cielo puro,

12271054c tāvat tadā teṣu viśuddhabhāvaḥ; saṃyamya pañcendriyarūpam etat
e divenuto puro in questi, controllando i cinque sensi,

12271055a śuddhāṃ gatiṃ tām paramām paraiti; śuddhena nityaṃ manasā vicinvan
raggiunge la suprema meta dei purificati, meditando sempre con mente pura,

12271055c tato 'vyayaṃ sthānam upaiti brahma; duṣprāpam abhyeti sa śāśvataṃ vai
quindi raggiunge lo stato imperituro, e va al brahman eterno arduo da raggiungere,

12271055e ity etad ākhyātam ahīnasattva; nārāyaṇasyeha balaṃ mayā te
così ti ho illustrato o pieno di sattva, la forza quaggiù di Nārāyaṇa.'

12271056 vṛtra uvāca
Vṛtra disse:

12271056a evaṃ gate me na viśādo 'sti kaś cit; samyak ca paśyāmi vacas tavaitat
' così fatto, non ho più alcuna afflizione, rettamente io intendo le tue parole,

12271056c śrūtvā ca te vācam adīnasattva; vikalmaṣo 'smy adya tathā vipāpmā
e udite le tue parole o pieno di sattva, io sono ora senza colpe né mali,

12271057a pravṛttam etad bhagavan maharṣe; mahādhyuteś cakram anantavīryam
enunciata o venerabile grande ṛṣi, mi fu la ruota dall'infinita energia del dio splendidissimo,

12271057c viṣṇor anantasya sanātanaṃ tat; sthānaṃ sargā yatra sarve pravṛttāḥ
e l'eterna sede dell'infinito Viṣṇu, e la creazione da dove tutti sorgono,

12271057e sa vai mahātmā puruṣottamo vai; tasmīṃ jagat sarvam idaṃ pratiṣṭhitam

e il grand'anima, il supremo Puruṣa in cui tutto l'universo è fissato."

12271058 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12271058a evam uktvā sa kaunteya vṛtraḥ prāṇān avāsṛjat

" così avendo parlato o kuntide, Vṛtra abbandonava la sua vita,

12271058c vojayitvā tathātmānaṁ paraṁ sthānam avāptavān

e unendosi all'anima universale, otteneva il supremo stato."

12271059 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12271059a ayaṁ sa bhagavān devaḥ pitāmaha janārdanaḥ

" è Janārdana questo Beato dio o nonno,

12271059c sanatkumāro vṛtrāya yat tad ākhyātavān purā

di cui allora Sanatkumāra parlava a Vṛtra?"

12271060 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12271060a mūlasthāyī sa bhagavān svenānantena tejasā

" il Beato che esiste dall'inizio, colla propria infinita energia,

12271060c tatsthaḥ sṛjati tān bhāvān nānārūpān mahātapāḥ

così essendo di grande tapas, ha creato le creature di ogni forma,

12271061a turīyārdhena tasyemaṁ viddhi keśavam acyutam

e l'ottava parte di lui sappi che è l'incrollabile Lunghi-capelli,

12271061c turīyārdhena lokāṁs trīn bhāvayaty eṣa buddhimān

e quel saggio con l'ottava parte ha prodotto i tre mondi,

12271062a arvāk sthitas tu yaḥ sthāyī kalpānte parivartate

ma esistendo dopo colui che è eterno, rinasce alla fine del kalpa,

12271062c sa śete bhagavān apsu yo 'sāv atibalaḥ prabhūḥ

il Beato che è il potentissimo Signore, giace nelle acque,

12271062e tān vidhātā prasannātmā lokāṁś carati śāśvatān

e con anima tranquilla il creatore percorre i mondi eterni,

12271063a sarvāṇy aśūnyāni karoty anantaḥ; sanatkumāraḥ saṁcarate ca lokān

senza fine e sempre giovane percorre i mondi e li rende tutti non vani,

12271063c sa cāniruddhaḥ sṛjate mahātmā; tatsthaṁ jagat sarvam idaṁ vicitram

di sua volontà il grand'anima crea tutto il vario universo che sta in lui."

12271064 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12271064a vṛtreṇa paramārthajña dṛṣṭā manye 'tmano gatiḥ

" Vṛtra o sapiente di cose supreme, io credo che abbia visto la sua meta,

12271064c śubhā tasmāt sa sukhito na śocati pitāmaha

sublime, e per questo felice più non si duole o nonno,

12271065a śuklaḥ śuklābhijātīyaḥ sādhyo nāvartate 'nagha

chi è bianco, di bianca nascita, e perfezionato non ritorna o senza-macchia,

12271065c tiryaggateś ca nirmukto nirayāc ca pitāmaha

è libero da nascite animali e dall'inferno o nonno,

12271066a hāridravarṇe rakte vā vartamānas tu pārthiva

chi invece si trova nel colore giallo o rosso o principe,

12271066c tiryag evānupaśyeta karmabhis tāmasair vṛtaḥ

si nota in forma vile, avvolto dalle sue azioni tamiche,

12271067a vayaṁ tu bhṛṣam āpannā raktāḥ kaṣṭamukhe 'sukhe

noi siamo violentemente rossi caduti nell'infelice bocca del male,

12271067c kām gatim pratipatsyāmo nilām kṛṣṇādhamām atha
 quale meta raggiungeremo, la blu o la vergognosa bruna?”

12271068 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12271068a śuddhābhijanasampannāḥ pāṇḍavāḥ saṁsītavratāḥ
 “ voi siete i pāṇḍava dotati di nascita pura e dai saldi voti,

12271068c vihr̥tya devalokeṣu punar mānuṣyam eṣyatha
 passato del tempo nei mondi divini di nuovo tornerete umani,

12271069a prajāvisargaṁ ca sukkena kāle; pratyetya deveṣu sukhāni bhuktvā
 e felicemente al tempo della creazione tornati tra gli dèi e godutene le gioie,

12271069c sukkena saṁyāsyatha siddhasamkhyām; mā vo bhayaṁ bhūd vimalāḥ stha sarve
 felicemente raggiungerete il numero dei siddha, non temete tutti voi siete privi di colpe.”

12272001 yudhiṣṭhira uvāca
 Yudhiṣṭhira disse:

12272001a aho dharmiṣṭhatā tāta vṛtrasyāmitatejasah
 “ il massimo dharma o caro, ha Vṛtra dall'incomparabile splendore,

12272001c yasya vijñānam atulaṁ viṣṇor bhaktiś ca tāḍṛṣī
 lui che ha grande conoscenza ed è un tale devoto di Viṣṇu,

12272002a durvijñeyam idam tāta viṣṇor amitatejasah
 arduo è da conoscere o caro, lo stato di Viṣṇu dall'incomparabile splendore,

12272002c katham vā rājaśārdūla padaṁ taj jñātavān asau
 in che modo o tigre fra i re, lui lo ha conosciuto?

12272003a bhavatā kathitam hy etac chraddadhe cāham acyuta
 tu me l'hai raccontato ed io vi presto fede o incrollabile,

12272003c bhūyas tu me samutpannā buddhir avyaktadarśanāt
 e di nuovo mi ha preso l'animo una comprensione non chiara,

12272004a katham vinihato vṛtraḥ śakreṇa bhatararṣabha
 come stato ucciso Vṛtra da Śakra o toro dei bhārata?,

12272004c dharmiṣṭho viṣṇubhaktaś ca tattvajñaś ca padānvaye
 lui che era saldissimo nel dharma, devoto di Viṣṇu e vero sapiente di regole parole,

12272005a etan me saṁśayaṁ brūhi pṛcchato bhatararṣabha
 questo dubbio recidi a me che te lo chiedo o toro dei bhārata,

12272005c vṛtras tu rājaśārdūla yathā śakreṇa nirjitaḥ
 come Vṛtra fu sconfitto da Śakra o tigre fra i re,

12272006a yathā caivābhavad yuddham tac cācakṣva pitāmaha
 e raccontami e come sorgeva lo scontro o nonno,

12272006c vistareṇa mahābāho paraṁ kautūhalaṁ hi me
 in dettaglio o grandi-braccia, io ne ho suprema curiosità.”

12272007 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12272007a rathenendrah prayāto vai sārtham suraganaiḥ purā
 “ un tempo Indra col suo carro partiva assieme alle schiere divine,

12272007c dadarśāthāgrato vṛtram viṣṭhitam parvatopamam
 e scorgeva Vṛtra che stava davanti a sé simile ad una montagna,

12272008a yojanānām śatāny ūrdhvaṁ pañcocchritam arimḍama
 alto cento yojana e largo cinque o uccisore di nemici,

12272008c śatāni vistareṇātha trīny evābhyadhikāni tu
 e più di trecento yojana in estensione,

12272009a tat prekṣya tādṛśaṃ rūpaṃ trailokyenāpi durjayam
vedendo una tale forma di Vṛtra, invincibile pure da tutto il trimundio,

12272009c vṛtrasya devāḥ samtrastā na śāntim upalebhire
gli dèi ne furono agitati e non ne trovavano pace,

12272010a śakrasya tu tadā rājann ūrustambho vyajāyata
allora a Śakra nasceva un paralisi alle gambe o re,

12272010c bhayād vṛtrasya sahasā dṛṣṭvā tad rūpam uttamam
per la paura, vedendo all'improvviso la suprema forma di Vṛtra,

12272011a tato nādaḥ samabhad vaditrāṇām ca nisvanaḥ
quindi sorgevano urla e il suono di strumenti musicali,

12272011c devāsurāṇām sarveṣāṃ tasmin yuddha upasthite
da parte di tutti gli dèi e gli asura, quando iniziò quello scontro,

12272012a atha vṛtrasya kauravya dṛṣṭvā śakram upasthitam
e a Vṛtra o kauravya, vedendo schierato Śakra,

12272012c na sambhramo na bhīḥ kā cid āsthā vā samajāyata
non sorgeva né tremore, né paura e nessuna ansia,

12272013a tataḥ samabhad yuddhaṃ trailokyasya bhayaṃkaram
quindi iniziava quello scontro che terrorizzava il trimundio,

12272013c śakrasya ca surendrasya vṛtrasya ca mahātmanaḥ
tra Śakra signore dei celesti e Vṛtra grand'anima,

12272014a asibhiḥ paṭṭisaiḥ śūlaiḥ śaktitomaramudgaraiḥ
con spade, spiedi, tridenti, lance, asce e martelli,

12272014c śilābhir vividhābhiś ca karmukaiś ca mahāsvanaiḥ
con varie rocce, e con archi dal grande frastuono,

12272015a astraiś ca vividhair divyaiḥ pāvakolkābhir eva ca
e con varie armi divine, e con meteore infiammate,

12272015c devāsurais tataḥ sainyaiḥ sarvam āsīt samākulam
tutto era agitato dagli eserciti di dèi e asura,

12272016a pitāmahapurogās ca sarve devagaṇās tathā
e tutte le schiere divine con il Grande-avo in testa,

12272016c ṛṣayaś ca mahābhāgās tad yuddhaṃ draṣṭum āgaman
e i gloriosissimi ṛṣi vennero a vedere quella battaglia,

12272017a vimānāgryair mahārāja siddhās ca bharatarṣabha
con splendidi carri volanti o grande re, i siddha o toro dei bhārata,

12272017c gandharvās ca vimānāgryair apsarobhiḥ samāgaman
e con eccellenti carri volanti vennero i gandharva assieme alle apsaras,

12272018a tato 'ntarikṣam āvṛtya vṛtro dharmabhṛtām varaḥ
quindi Vṛtra il migliore dei sostenitori del dharma riempiendo il cielo,

12272018c aśmavarṣeṇa devendraṃ parvatāt samavākirat
innondava da un monte Indra e gli dèi con un pioggia di pietre,

12272019a tato devagaṇāḥ kruddhāḥ sarvataḥ śastravṛṣṭibhiḥ
allora tutte le schiere degli dèi infuriate con piogge di armi,

12272019c aśmavarṣam apohanta vṛtrapreritam āhave
spazzavano via la pioggia di pietre, scagliata sul campo da Vṛtra,

12272020a vṛtraś ca kuruśārdūla mahāmāyo mahābalaḥ
e Vṛtra o tigre dei kuru, fortissimo e di grandi illusioni,

12272020c mohayām āsa devendraṃ māyāyuddhena sarvataḥ
confondeva dèi e Indra combattendo da ogni parte colle sue illusioni,

12272021a tasya vṛtrārditasyātha moha āsic chatakratoḥ

ed essendo colpito da svenimento il Cento-riti da parte di Vṛtra,
12272021c rathamtareṇa tam tatra vasiṣṭhaḥ samabodhayat
con il sāman rathamtara là Vasiṣṭha lo rianimava.
12272022 vasiṣṭha uvāca
Vasiṣṭha disse:
12272022a devaśreṣṭho 'si devendra surārivinibarhaṇa
'tu sei il migliore dio, o re degli dèi, o distruttore dei nemici dei celesti,
12272022c trailokyabalasaṃyuktaḥ kasmāc chakra viṣṭdasi
perché dunque o Śakra tu che sei dotato della forza del trimundio soccombi?
12272023a eṣa brahmā ca viṣṇuś ca śivaś caiva jagatprabhūḥ
vi è Brahmā e Viṣṇu, e Śiva il signore dell'universo,
12272023c somaś ca bhagavān devaḥ sarve ca paramarṣayaḥ
e il beato dio Soma, e tutti i supremi ṛṣi,
12272024a mā kārṣiḥ kaśmalaṃ śakra kaś cid evetaro yathā
non cadere nella pusillanimità o Śakra, come uno contrario di te,
12272024c āryām yuddhe matim kṛtvā jahi śatruṃ sureśvara
posto mente al combattimento uccidi il nemico o signore dei celesti,
12272025a eṣa lokagurus tryakṣaḥ sarvalokanamaskṛtaḥ
il guru del mondo, il Tre-occhi, venerato da tutto il mondo,
12272025c nirikṣate tvām bhagavāms tyaja moham sureśvara
ti sta guardando o Beato, allontana questa confusione o signore dei celesti,
12272026a ete brahmarṣayaś caiva bṛhaspatipurogamāḥ
questi ṛṣi brahmani, con in testa Bṛhaspati,
12272026c stavena śakra divyena stuvanti tvām jayāya vai
con divini inni ti inneggiano Śakra, per la vittoria."
12272027 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12272027a evaṃ sambodhyamānasya vasiṣṭhena mahātmanā
" così rianimato da Vasiṣṭha grand'anima,
12272027c atīva vāsavyāsīd balam uttamatejasaḥ
il Vāsava dal supremo splendore ne aveva una grande forza,
12272028a tato buddhim upāgama bhagavān pākaśānaḥ
quindi recuperata coscienza il beato punitore di Pāka,
12272028c yogena mahatā yuktas tām māyām vyapakarṣata
concentrato in un grande yoga spazzava via quella māyā,
12272029a tato 'ṅgiraḥsutaḥ śrīmāms te caiva paramarṣayaḥ
quindi il glorioso figlio di Aṅgiras, e quei supremi ṛṣi,
12272029c dṛṣṭvā vṛtrasya vikrāntam upagama maheśvaram
veduto il valore di Vṛtra avvicinandosi al Maheśvara,
12272029e ūcur vṛtravināśārtham lokānām hitakāmyayā
gli dissero di distruggere Vṛtra per beneficiare i mondi,
12272030a tato bhagavatas tejo jvaro bhūtvā jagatpateḥ
allora l'energia del Beato signore dell'universo divenuta una febbre,
12272030c samāviśan mahāraudram vṛtram daityavaram tadā
entrava in Vṛtra l'eccellente daitya dalla grande ferocia,
12272031a viṣṇuś ca bhagavān devaḥ sarvalokābhipūjitaḥ
e il Beato dio Viṣṇu venerato da tutti i mondi,
12272031c aindram samāviśad vajram lokasamrakṣane rataḥ
entrava nella folgore di Indra saldo nel proteggere i mondi,

12272032a tato bṛhaspatir dhīmān upāgamyā śatakratum
quindi il saggio Bṛhaspati si avvicinava al Cento-riti,

12272032c vasiṣṭhaś ca mahātejāḥ sarve ca paramarṣayaḥ
e Vasiṣṭha dal grande splendore e tutti quei supremi ṛṣi,

12272033a te samāsādyā varadaṁ vāsavaṁ lokapūjitam
si avvicinavano al benefico Vāsava venerato dal mondo,

12272033c ūcur ekāgramanaso jahi vṛtram iti prabho
e tutti attenti gli dissero: ' uccidi Vṛtra!' così o potente,

12272034 maheśvara uvāca
il Maheśvara disse:

12272034a eṣa vṛtro mahāñ śakra balena mahatā vṛtaḥ
' il grande Vṛtra o Śakra, è dotato di grande forza,

12272034c viśvātmā sarvagaś caiva bahumāyaś ca viśrutaḥ
egli è spirito universale, si muove ovunque, è sapiente e di molte māyā,

12272035a tad enam asuraśreṣṭhaṁ trailokyenāpi durjayam
questo supremo asura, invincibile pure dal trimundio,

12272035c jahi tvam yogam āsthāya māvamaṁsthāḥ sureśvara
uccidi, stai saldo nello yoga, non trascurarlo o signore dei celesti,

12272036a anena hi tapas taptam balārtham amarādhipa
costui ha praticato il tapas per averne forza o signore degli immortali,

12272036c ṣaṣṭim varṣasahasrāṇi brahmā cāsmāi varam dadau
per sessantamila anni, e Brahmā gli ha conferito questa grazia,

12272037a mahattvam yoginām caiva mahāmāyatvam eva ca
la grandezza degli yogin, e la grandezza nella māyā,

12272037c mahābalatvam ca tathā tejaś cāgryam sureśvara
enorme forza e suprema energia o signore dei celesti,

12272038a etad vai māmakaṁ tejaḥ samāviśati vāsava
la mia energia lo ha penetrato o Vāsava

12272038c vṛtram enam tvam apy evam jahi vajreṇa dānavam
quindi uccidi tu il dānava Vṛtra colla tua folgore.'

12272039 śakra uvāca
Śakra disse:

12272039a bhagavaṁs tvatprasādena ditijam sudurāsadam
' o Beato, per tua grazia il figlio di Diti, arduo da affrontare,

12272039c vajreṇa nihaniṣyāmi paśyatas te surarṣabha
colla folgore ucciderò davanti a te o toro dei celesti.'"

12272040 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12272040a āviśyamāne daitye tu jvareṇātha mahāsure
" quando fu penetrato da quella febbre il daitya, il grande asura,

12272040c devatānām ṛṣiṇām ca harṣān nādo mahān abhūt
per la gioia sorgeva un grande urlo da dèi e ṛṣi,

12272041a tato dundubhayaś caiva śankhāś ca sumahāsvanāḥ
allora tamburi e conchiglie dal grandissimo suono,

12272041c murajā ḍiṇḍimāś caiva prāvādyanta sahasraśaḥ
tamburini e grancasse, suonarono a migliaia,

12272042a asurānām tu sarveṣām smṛtilopo 'bhavan mahān
e una grande assenza di memoria colpiva tutti gli asura,

12272042c prajñānāśaś ca balavān kṣaṇena samapadyata

e rapidamente sorgerà in loro una potente perdita di ragione,
12272043a tam āviṣṭam atho jñātvā ṛṣayo devatās tathā
e vedutolo penetrato in lui, i ṛṣi e le divinità,
12272043c stuvantaḥ śakram īśānaṁ tathā prācodayann api
elogiando Śakra e Īśāna pure lo incitavano,
12272044a rathasthasya hi śakrasya yuddhakāle mahātmanaḥ
e stando sul suo carro Śakra grand'anima, al momento dello scontro,
12272044c ṛṣibhiḥ stūyamānasya rūpam āsīt sudurdṛśam
inneggiato dai ṛṣi, aveva un aspetto molto arduo da guardare.”

12273001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12273001a vṛtrasya tu mahārāja jvarāviṣṭasya sarvaśaḥ
“ quali erano interamente i segni nel corpo o grande re,
12273001c abhavan yāni liṅgāni śarīre tāni me śṛṇu
di Vṛtra penetrato da quella febbre ascolta da me,
12273002a jvalitāsyo 'bhavad ghorō vaivarnyaṁ cāgamat param
aveva una terribile infiammazione, ed era caduto in un supremo pallore,
12273002c gātrakampaś ca sumahāñ śvāsaś cāpy abhavan mahān
aveva grandissimo tremore di membra e il fiato grosso,
12273002e romaharṣaś ca tīvro 'bhūn niḥśvāsaś ca mahān nṛpa
con tutti i peli fieramente ritti, aveva un grande affanno,
12273003a śivā cāśivasamkāśā tasya vaktrāt sudāruṇā
sciacalli terribili dall'aspetto infausto dalla sua bocca
12273003c niṣpapāta mahāghorā smṛtiḥ sā tasya bhārata
uscivano formidabili e questi erano la sua memoria o bhārata,
12273003e ulkāś ca jvalitās tasya dīptāḥ pārśve prapedire
e meteore luminose e fiammeggianti cadevano ai suoi fianchi,
12273004a gṛdhrakaṅkavaḍāś caiva vāco 'muñcan sudāruṇāḥ
dalla sua bocca uscivano avvoltoi, aironi, vaḍa,
12273004c vṛtrasyopari samhṛṣṭāś cakravat paribabhramuḥ
che eccitati sopra Vṛtra giravano in cerchio,
12273005a tatas taṁ ratham āsthāya devāpyāyitam āhave
quindi stando sul carro seguito pure dagli dèi in battaglia,
12273005c vajrodyatakarāḥ śakras taṁ daityaṁ pratyavaikṣata
con la folgore alzata in mano, Śakra squadrava il daitya,
12273006a amānuṣam atho nādaṁ sa mumoca mahāsuraḥ
allora il grande asura lanciava un urlo sovrumano,
12273006c vyajṛmbhata ca rājendra tīvrāvarasamanvitaḥ
e spalancava la bocca o re dei re, preso da quella violenta febbre,
12273006e athāsya jṛmbhataḥ śakras tato vajram avāsrjat
e mentre lui era a bocca aperta, Śakra scagliava la sua folgore,
12273007a sa vajraḥ sumahātejāḥ kālāgnisadr̥śopamaḥ
la folgore di grandissima energia, tale quale il fuoco finale,
12273007c kṣipram eva mahākāyaṁ vṛtraṁ daityam apātayat
rapidamente si abbatteva sul gigantesco daitya Vṛtra,
12273008a tato nādaḥ samabhavat punar eva samantataḥ
allora sorgerà di nuovo ovunque un urlo,
12273008c vṛtraṁ vinihataṁ dṛṣṭvā devānāṁ bharatarṣabha

da parte degli dèi, vedendo colpito Vṛtra o toro dei bhārata,
12273009a vṛtraṃ tu hatvā bhagavān dānavārīr mahāyaśāḥ
il beato e gloriosissimo nemico dei dānava avendo ucciso Vṛtra,
12273009c vajreṇa viṣṇuyuktena divam eva samāviśat
con la folgore unita a Viṣṇu, saliva al cielo,
12273010a atha vṛtrasya kauravya śarīrād abhiniḥṣṛtā
quindi dal corpo di Vṛtra o kauravya, usciva
12273010c brahmahatyā mahāghorā raudrā lokabhayāvahā
l'orribile Brahmanicidio, crudele, che porta terrore al mondo,
12273011a karāladaśanā bhīmā vikṛtā kṛṣṇapiṅgalā
dai grandi denti, terribile, deforme, gialloscuro,
12273011c prakīrṇamūrdhajā caiva ghoranetrā ca bhārata
coi capelli in disordine, e orribili occhi o bhārata,
12273012a kapālamālinī caiva kṛśā ca bharatarṣabha
con una ghirlanda di teschi, ed emaciato o toro dei bhārata,
12273012c rudhirārdrā ca dharmajña cīravastranivāsīnī
imbrattato di sangue o sapiente del dharma, con indosso vesti di corteccia,
12273013a sābhiniṣkramya rājendra tādrūpā bhayāvahā
egli avanzava o re dei re, con tale aspetto terrificante,
12273013c vajriṇam mṛgayām āsa tadā bharatasattama
e andava in cerca del dio armato del fulmine o bhārata,
12273014a kasya cit tv atha kālasya vṛtrahā kurunandana
e dopo qualche tempo l'uccisore di Vṛtra o rampollo dei kuru,
12273014c svargāyābhimukhaḥ prāyāl lokānām hitakāmyayā
partiva verso il paradiso per il bene dei mondi,
12273015a bisān niḥsaramāṇam tu dṛṣṭvā śakraṃ mahaujasam
e veduto Śakra dal grande splendore rifugiato in un loto
12273015c kaṅṭhe jagrāha devendraṃ sulagnā cābhavat tadā
afferrava per la gola il re degli dèi e vi si attaccava saldo,
12273016a sa hi tasmin samutpanne brahmahatyākṛte bhaye
sorta in lui questa paura fatta dal Brahmanicidio,
12273016c nalinyām bisamadyastho babhūvābdagaṇān bahūn
si rifugiava per moltissimi anni nello stelo di un loto,
12273017a anusṛtya tu yatnāt sa tayā vai brahmahatyayā
ma seguito con ogni sforzo dal Brahmanicidio,
12273017c tadā gr̥hītaḥ kauravya niśceṣṭaḥ samapadyata
e afferrato o kauravya, perdette la coscienza,
12273018a tasyā vyapohane śakraḥ param yatnam cakāra ha
Śakra quindi compiva un supremo sforzo per allontanarlo,
12273018c na cāśakat tām devendro brahmahatyām vyapohitum
ma il re degli dèi non era in grado di allontanare il Brahmanicidio,
12273019a gr̥hīta eva tu tayā devendro bharatarṣabha
afferrato da lui il re degli dèi o toro dei bhārata,
12273019c pitāmaham upāgamya śirasā pratyapūjayat
recandosi dal Grande-avo colla testa lo venerava,
12273020a jñātvā gr̥hītam śakraṃ tu dvijapravarahatyayā
e sapendo che Śakra era stato preso dal Brahmanicidio,
12273020c brahmā saṃcintayām āsa tadā bharatasattama
Brahmā allora meditava o migliore dei bhārata,

12273021a tām uvāca mahābāho brahmahatyām pitāmahaḥ
e il Grande-avo grandi-braccia diceva al Brahmanicidio,
12273021c svareṇa madhureṇātha sāntvayann iva bhārata
quasi conciliandosi con dolci parole o bhārata:
12273022a mucyatām tridaśendro 'yaṁ matpriyaṁ kuru bhāmini
' libera il re dei trenta dèi, fai questo per me o splendido,
12273022c brūhi kiṁ te karomy adya kāmam kaṁ tvam ihecchasi
dimmi quale desiderio che vuoi io debba fare per te ora.'
12273023 brahmahatyovāca
il Brahmanicidio disse:
12273023a trilokapūjite deve pṛite trailokyakartari
' quando il dio venerato nei tre mondi, creatore del trimundio è contento,
12273023c kṛtam eveha manye 'haṁ nivāsaṁ tu vidhatsva me
compiuto io quaggiù mi penso, stabilisci una residenza per me,
12273024a tvayā kṛteyaṁ maryādā lokasaṁrakṣaṇārthinā
tu hai creato dei limiti per la protezione dei mondi,
12273024c sthāpanā vai sumahatī tvayā deva pravartitā
e grandissime regole tu o dio, hai stabilito,
12273025a pṛite tu tvayi dharmajña sarvalokeśvare prabho
per farti contento o sapiente del dharma, potente signore di tutti i mondi,
12273025c śakrād apagamiṣyāmi nivāsaṁ tu vidhatsva me
io abbandonerò Śakra, ma stabilisci una residenza per me.'"
12273026 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12273026a tatheti tām prāha tadā brahmahatyām pitāmahaḥ
" di sì, rispondeva allora il Grande-avo al Brahmanicidio,
12273026c upāyataḥ sa śakrasya brahmahatyām vyapohata
e in questo modo allontanava il Brahmanicidio da Śakra,
12273027a tataḥ svayāmbhuvā dhyātas tatra vahnir mahātmanā
quindi il Nato-da-sé grand'anima pensava allora al fuoco,
12273027c brahmānam upasaṁgamyā tato vacanam abravīt
ed egli avvicinosi a Brahmā diceva allora queste parole:
12273028a prāpto 'smi bhagavan deva tvatsakāśam ariṁdama
' sono giunto o Beato dio, per il tuo ordine o uccisore di nemici,
12273028c yat kartavyaṁ mayā deva tad bhavān vaktum arhati
quanto io debba fare o dio, tu mi devi dire.'
12273029 brahmovāca
Brahmā disse:
12273029a bahudhā vibhajiṣyāmi brahmahatyām imām aham
' in molte parti io dividerò qui il Brahmanicidio,
12273029c śakrasyaḍya vimokṣārtham caturbhāgam pratīccha me
per liberare Śakra prendine da me una quarta parte.'
12273030 agnir uvāca
Agni disse:
12273030a mama mokṣasya ko 'nto vai brahman dhyāyasva vai prabho
' quale sarà il mezzo della mia liberazione?, pensaci o potente,
12273030c etad icchāmi vijñātum tattvato lokapūjita
io in verità lo vorrei conoscere o venerato dal mondo.'
12273031 brahmovāca

Brahmā disse:

12273031a yas tvām jvalantam āsādyā svayam vai mānavaḥ kva cit

' l'uomo che in qualche luogo avvicinandosi da sé, a te fiammeggiante,

12273031c bījaśadhiraśair vahne na yakṣyati tamovṛtaḥ

soverchiato dal tamas non offra al fuoco semi, erbe o succhi,

12273032a tam eṣā yāsyati kṣipraṁ tatraiva ca nivatsyati

a costui andrà rapido e colà risiederà

12273032c brahmahatyā havyaḥ vāha vyetu te mānaso jvaraḥ

il Brahmanicidio, o veicolo dell'offerta, allontana l'ansia dal tuo animo."

12273033 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12273033a ity uktaḥ pratijagrāha tad vaco havyakavyabhuk

" così apostrofato il Divora-offerte acconsentiva alle parole

12273033c pitāmahasya bhagavāms tathā ca tad abhūt prabho

del Grande-avo, il beato fuoco e allora così fu o potente,

12273034a tato vṛkṣauśadhitrṇaṁ samāhūya pitāmahaḥ

quindi il Grande-avo chiamando alberi, erbe e piante,

12273034c imam arthaṁ mahārāja vaktum samupacakrame

iniziava a parlare o grande re, di questo argomento,

12273035a tato vṛkṣauśadhitrṇaṁ tathaivoktaṁ yathātatham

quindi alberi, erbe e piante così richieste precisamente,

12273035c vyathitaṁ vahnivad rājan brahmānam idam abravīt

agitato come il fuoco o re, questo dicevano a Brahmā:

12273036a asmākaṁ brahmahatyāto ko 'nto lokapitāmaha

' quale liberazione avremo dal Brahmanicidio o Grande-avo del mondo?

12273036c svabhāvanihatān asmān na punar hantum arhasi

tu non devi ancora colpire noi già afflitti dalla nostra natura,

12273037a vayam agniṁ tathā śītaṁ varṣaṁ ca pavaneritam

noi dobbiamo sopportare il fuoco, il freddo, la pioggia e

12273037c sahāmaḥ satataṁ deva tathā chedanabhedanam

la spinta del vento continuamente o dio, e il taglio e l'estirpazione,

12273038a brahmahatyām imām adya bhavataḥ śāsanād vayam

noi ora per tuo ordine questo Brahmanicidio,

12273038c grahīṣyāmas trilokeśa mokṣaṁ cintayatām bhavān

prenderemo o Signore del trimundio, ma tu devi pensare alla nostra liberazione.'

12273039 brahmōvāca

Brahmā disse:

12273039a parvakāle tu samprāpte yo vai chedanabhedanam

' chi vi taglierà o estirperà al momento in cui la luna è ai suoi nodi,

12273039c kariṣyati naro mohāt tam eṣānugamiṣyati

quest'uomo per il suo errore sarà penetrato da lui."

12273040 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12273040a tato vṛkṣauśadhitrṇam evam uktaṁ mahātmanā

" allora alberi, erbe e piante così apostrofati dal grand'anima,

12273040c brahmānam abhisampūjya jagāmāsu yathāgatam

avendo venerato Brahmā, se ne andarono rapidi là donde venivano,

12273041a āhūyāpsaraso devas tato lokapitāmahaḥ

allora il dio il Grande-avo del mondo alle apsaras

12273041c vācā madhurayā prāha sāntvayann iva bhārata
con dolci parole diceva, quasi per conciliarle o bhārata:

12273042a iyam indrād anuprāptā brahmahatyā varāṅganāḥ
'il Brahmanicidio da Indra ritornando o voi dalle eccellenti membra,

12273042c caturtham asyā bhāgam hi mayoktāḥ sampraticchata
per una quarta parte vogliate prendere per mio ordine.'

12273043 apsarasa ūcuḥ
le apsaras dissero:

12273043a grahaṇe kṛtabuddhīnām deveśa tava śāsanāt
'ponendo l'animo ad accoglierlo per tuo ordine o Signore degli dèi,

12273043c mokṣam samayato 'smākam cintayasva pitāmaha
devi pensare a stabilire una liberazione per noi o Grande-avo.'

12273044 brahmovāca
Brahmā disse:

12273044a rajasvalāsu nārīṣu yo vai maithunam ācaret
'chi si accoppi con donne durante le mestruazioni,

12273044c tam eṣā yāsyati kṣipram vyetu vo mānaso jvaraḥ
costui sarà rapidamente preso da lui, allontanate l'ansia dai vostri animi.'"

12273045 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12273045a tatheti hr̥ṣṭamanasa uktvāthāpsarasām gaṇāḥ
"con mente lieta dicendo di sì, le schiere delle apsaras,

12273045c svāni sthānāni samprāpya remire bharatarṣabha
raggiunte le proprie sedi si rallegrarono o toro dei bhārata,

12273046a tatas trilokakṛd devaḥ punar eva mahātapāḥ
quindi il dio dal grande tapas il creatore del trimundio ancora,

12273046c apaḥ saṁcintayām āsa dhyātās tās cāpy athāgaman
pensava alle acque e così pensate queste giunsero,

12273047a tās tu sarvāḥ samāgamya brahmānam amitaujasam
e tutte quante avendo raggiunto Brahmā dall'incomparabile splendore,

12273047c idam ūcur vaco rājan praṇipatya pitāmaham
dissero queste parole o re, inchinandosi al Grande-avo:

12273048a imāḥ sma deva samprāptās tvatsakāśam arim̐dama
'qui siamo giunte o dio, alla tua presenza o uccisore di nemici,

12273048c śāsanāt tava deveśa samājñāpaya no vibho
per tuo ordine o Signore degli dèi, comandaci o Illustrissimo.'

12273049 brahmovāca
Brahmā disse:

12273049a iyam vṛtrād anuprāptā puruhūtam mahābhayā
'uscendo da Vṛtra ha raggiunto il dio da tutti invocato il terrificante

12273049c brahmahatyā caturthāmsam asyā yūyam praticchata
Brahmanicidio, una quarta parte di esso voi dunque prendete.'

12273050 āpa ūcuḥ
le acque dissero:

12273050a evam bhavatu lokeśa yathā vadasi naḥ prabho
'così sia o Signore del mondo come tu dici o potente,

12273050c mokṣam samayato 'smākam saṁcintayitum arhasi
ma devi pensare a stabilire una liberazione per noi,

12273051a tvam hi deveśa sarvasya jagataḥ paramo guruḥ

tu o Signore divino, sei il supremo guru dell'intero universo,
12273051c ko 'nyaḥ prasādo hi bhaved yaḥ kṛcchrān naḥ samuddharet
quale altra graziosa maesta vi è che possa sollevarci dalla sventura?'
12273052 brahmovāca
Brahmā disse:
12273052a alpā iti matiṁ kṛtvā yo naro buddhimohitaḥ
' l'uomo che confuso nell'intelletto e considerandovi piccole cose,
12273052c śleṣmamūtrapuriṣāṇi yuṣmāsu pratimokṣyati
muco, orina e feci dentro di voi riversi,
12273053a tam eṣā yāsyati kṣipraṁ tatraiva ca nivatsyati
sarà raggiunto e posseduto rapido da questo quarto,
12273053c tathā vo bhavitā mokṣa iti satyaṁ bravīmi vaḥ
e così voi sarete libere, io vi dico il vero.'"
12273054 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12273054a tato vimucya devendraṁ brahmahatyā yudhiṣṭhira
“ quindi il Brahmanicidio liberato il re degli dèi o Yudhiṣṭhira,
12273054c yathāniṣṭṣṭaṁ taṁ deśam agacchad devaśāsanāt
secondo la distribuzione per ordine del dio raggiungeva quei luoghi,
12273055a evaṁ śakraṇa saṁprāptā brahmahatyā janādhipa
così Śakra fu raggiunto dal Brahmanicidio o signore dei genti,
12273055c pitāmaham anujñāpya so 'śvamedham akalpayat
e chiesto il permesso al Grande-avo celebrava l'aśvamedha,
12273056a śrūyate hi mahārāja saṁprāptā vāsavena vai
si sa o grande re, che raggiunto dal Brahmanicidio,
12273056c brahmahatyā tataḥ śuddhiṁ hayamedhena labdhavān
allora il Vāsava ne ottenne la purificazione attraverso l'aśvamedha,
12273057a samavāpya śriyaṁ devo hatvārīmś ca sahasraśaḥ
e riottenuta la prosperità, il dio avendo uccisi i nemici a migliaia,
12273057c prahaṣam atulaṁ lebhe vāsavaḥ pṛthivīpate
il Vāsava ne ottenne una immensa gioia o signore della terra,
12273058a vṛtrasya rudhirāc caiva khukhuṇḍāḥ pārtha jajñire
e dal sangue di Vṛtra nascevano o pṛthāde i khukhuṇḍa,
12273058c dvijātibhir abhaksyās te dikṣitaiś ca tapodhanaiḥ
che non possono essere consumati dai ri-nati, dai consacrati e dagli asceti,
12273059a sarvāvasthaṁ tvam apy eṣāṁ dvijātīnāṁ priyaṁ kuru
in ogni circostanza tu compi quanto piace a questi ri-nati,
12273059c ime hi bhūtale devāḥ prathitāḥ kurunandana
costoro sono conosciuti come dèi sulla faccia della terra o rampollo dei kuru,
12273060a evaṁ śakraṇa kauravya buddhisaukṣmyān mahāsuraḥ
così o kauravya fu ucciso con sottigliezza di intelletto, usando questo mezzo,
12273060c upāyapūrvaṁ nihato vṛtro 'thāmitatejasā
il grande asura Vṛtra da Śakra dall'incomparabile splendore,
12273061a evaṁ tvam api kauravya pṛthivyām aparājitaḥ
e così tu o kauravya invitto sulla terra
12273061c bhaviṣyasi yathā devaḥ śatakatur amitrahā
sarai come il dio dai Cento-riti uccisore di nemici,
12273062a ye tu śakrakathāṁ divyāṁ imāṁ parvasu parvasu
quelli che questa divina storia di Śakra, passo per passo

12273062c vipramadhye paṭhiṣyanti na te prāpsyanti kilbiṣam
reciteranno in mezzo ai savi, non ne avranno mai colpe,
12273063a ity etad vṛtram āsṛitya śakrasyātyadbhutam mahat
questa grande portentosa azione di Śakra riguardo a Vṛtra,
12273063c kathitam karma te tāta kim bhūyaḥ śrotum icchasi
ti ho raccontato o caro, che altro vuoi sapere?"

12274001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12274001a pitāmaha mahāprājña sarvaśāstraviśārada
" o nonno, grande saggio, sapiente di tutte le scritture,
12274001c asti vṛtravadhād eva vivakṣā mama jāyate
per l'uccisione di Vṛtra mi è nato una curiosità,
12274002a jvareṇa mohito vṛtraḥ kathitas te janādhipa
tu hai detto che Vṛtra fu confuso da una febbre o signore di genti,
12274002c nihato vāsaveneha vajreṇeti mamānagha
e quindi ucciso qui dal Vāsava, così tu a me o senza-macchia,
12274003a katham eṣa mahāprājña jvaraḥ prādurabhūt kutaḥ
come era o grande saggio, questa febbre, e da dove apparve?
12274003c jvarotpattim nipuṇataḥ śrotum icchāmy aham prabho
del sorgere di questa febbre io voglio conoscere tutto o potente."

12274004 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12274004a śṛṇu rājañ jvarasyeha sambhavam lokaviśrutam
" ascolta o re, l'origine dei questa febbre come è conosciuta dal mondo,
12274004c vistaram cāsyā vakṣyāmi yādṛśam caiva bhārata
in dettaglio te la illustrerò, tale quale o bhārata,
12274005a purā meror mahārāja śṛṅgam trailokyaviśrutam
un tempo vi era o grande re un picco del meru, famoso nel trimundio,
12274005c jyotiṣkam nāma sāvitram sarvaratnavibhūṣitam
di nome Jyotiṣka, solare e adornato da ogni gemma,
12274005e aprameyam anādhṛṣyam sarvalokeṣu bhārata
immisurabile, e inaccessibile da tutti i mondi o bhārata,
12274006a tatra devo giritate hemadhātuvibhūṣite
là il dio, sul pendio del monte adornato di minerali d'oro,
12274006c paryanka iva vibhrājann upaviṣṭo babhūva ha
che appariva come un divano, stava seduto,
12274007a śailarājasutā cāsyā nityam pārśve sthitā babhau
e sempre la figlia del re dei monti stava ferma al suo fianco,
12274007c tathā devā mahātmāno vasavaś ca mahaujasaḥ
e pure gli dèi vasu, grandi anime e dal grande splendore,
12274008a tathaiva ca mahātmānāv aśvinau bhiṣajām varau
e anche i due aśvin grandi anime, i migliori medici,
12274008c tathā vaiśravaṇo rājā guhyakair abhisamvṛtaḥ
e anche il re figlio di Viśravaṇa, circondato dai guhyaka,
12274009a yakṣāṇām adhipaḥ śrīmān kailāsanilayaḥ prabhuḥ
lo splendido signore degli yakṣa, il potente che risiede a kailāsa,
12274009c aṅgiraḥpramukhāś caiva tathā devarṣayo 'pare
e anche gli altri ṛṣi divini a cominciare da Aṅgiras,

12274010a viśvāvasuś ca gandharvas tathā nāradaparvatau
e il gandharva Viśvāvasu, e Nārada e Parvata,
12274010c apsarogaṇasaṃghās ca samājagmur anekasāḥ
e insieme giunsero moltissime schiere delle apsaras,
12274011a vavau śivaḥ sukho vāyur nānāgandhavahaḥ śuciḥ
un vento benigno e puro spirava felice, portando vari profumi,
12274011c sarvartukusumopetāḥ puṣpavanto mahādrumāḥ
e grandi alberi pieni di fiori, dotati di boccioli in ogni stagione,
12274012a tathā vidyādharaś caiva siddhās caiva tapodhanāḥ
e pure i vidyādhara, e i siddha ricchi in tapas,
12274012c mahādevaṃ paśupatiṃ paryupāsanta bhārata
sedevano intorno al Mahādeva, al signore degli animali o bhārata,
12274013a bhūtāni ca mahārāja nānārūpadharāṇy atha
e vi erano esseri o grande re, che portavano vari aspetti,
12274013c rākṣasās ca mahāraudrāḥ piśācās ca mahābalāḥ
e rākṣasa di grande ferocia, e dei piśāca di grande forza,
12274014a bahurūpadharā ḥṛṣṭā nānāpraharaṇodyatāḥ
gioiosi, portando molti aspetti, alzando vari tipi di armi,
12274014c devasyānucarās tatra tasthire cānalopamāḥ
i seguaci del dio stavano là simili a fuochi,
12274015a nandī ca bhagavāms tatra devasyānumate sthitaḥ
e il beato Nandin là stava col permesso del dio,
12274015c pragṛhya jvalitaṃ sūlaṃ dīpyamānaṃ svatejasā
afferrando colla propria energia il tridente splendente di fiamme,
12274016a gaṅgā ca saritāṃ śreṣṭhā sarvatīrthajalodbhavā
e la Gaṅgā la migliore delle fiumane, che produce l'acqua di tutti i tīrtha,
12274016c paryupāsata taṃ devaṃ rūpiṇī kurunandana
quella bellissima sedeva accanto al dio o rampollo dei kuru,
12274017a evaṃ sa bhagavāms tatra pūjyamānaḥ surarṣibhiḥ
e il Beato così, là venerato dai ṛṣi divini,
12274017c devaiś ca sumahābhāgair mahādevo vyatiṣṭhata
e dagli dèi dalla grandissima gloria, se ne stava il Mahādeva,
12274018a kasya cit tv atha kālasya dakṣo nāma prajāpatiḥ
e dopo qualche tempo il signore delle creature di nome Dakṣa,
12274018c pūrvoktena vidhānena yakṣyamāṇo 'nvapadyata
iniziava a sacrificare secondo le regole prima stabilite,
12274019a tatas tasya makhaṃ devāḥ sarve śakrapurogamāḥ
allora al suo sacrificio, tutti gli dèi con Śakra in testa,
12274019c gamanāya samāgmya buddhim āpedire tadā
ponendovi mente a parteciparvi, allora vi si recarono,
12274020a te vimānair mahātmāno jvalitair jvalanaprabhāḥ
queste grandi anime coi carri volanti splendidi simili a fiamme,
12274020c devasyānumate 'gacchan gaṅgādvāram iti śrutiḥ
si recarono col permesso del dio alla porta della Gaṅgā, così si sa,
12274021a prasthitā devatā dṛṣṭvā śailarājasutā tadā
e vedendo pronte le divinità, allora la figlia del re dei monti,
12274021c uvāca vacanaṃ sādhvī devaṃ paśupatiṃ patim
la virtuosa diceva queste parole al dio signore degli animali e suo marito:
12274022a bhagavan kva nu yānty ete devāḥ śakrapurogamāḥ

' o Beato dove vanno questi dèi con Śakra in testa?
12274022c brūhi tattvena tattvajña samśayo me mahān ayam
dimmielo in verità o vero sapiente, io ho un grande dubbio.'

12274023 maheśvara uvāca
il Maheśvara disse:
12274023a dakṣo nāma mahābhāge prajānām patir uttamaḥ
' il supremo signore delle creature di nome Dakṣa o virtuosissima,
12274023c hayamedhena yajate tatra yānti divaukaṣaḥ
celebra il sacrificio del cavallo e là vanno i celesti.'

12274024 umā uvāca
Umā disse:
12274024a yajñam etaṁ mahābhāga kimarthaṁ nābhigacchasi
' per quale motivo o gloriosissimo tu non ti rechi al sacrificio?
12274024c kena vā pratiśedhena gamanaṁ te na vidyate
o per quale tua avversione non trovi di andare?'

12274025 maheśvara uvāca
il Maheśvara disse:
12274025a surair eva mahābhāge sarvam etad anuṣṭhitam
' dai celesti o virtuosissima, tutto questo è praticato,
12274025c yajñeṣu sarveṣu mama na bhāga upakalpitaḥ
ma in tutti i sacrifici a me non è stabilita una parte,
12274026a pūrvopāyopapannena mārgeṇa varavarṇini
e secondo questa pratica in antico stabilita o splendida,
12274026c na me surāḥ prayacchanti bhāgaṁ yajñasya dharmataḥ
i celesti non mi offrono secondo il dharma la mia porzione del sacrificio.'

12274027 umā uvāca
Umā disse:
12274027a bhagavan sarvabhūteṣu prabhavābhyadhiko guṇaiḥ
' o Beato, tu per natura e per qualità sei superiore a tutti gli esseri,
12274027c ajeyaś cāpradhṛṣyaś ca tejasā yaśasā śriyā
invincibile, in conquistabile sei per splendore, gloria e bellezza,
12274028a anena te mahābhāga pratiśedhena bhāgataḥ
per questo rifiuto di spartire con te o gloriosissimo,
12274028c atīva duḥkham utpannaṁ vepathuś ca mamānagha
un grande dolore e agitazione io ne ho o senza-macchia.'"

12274029 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12274029a evam uktvā tu sā devī devaṁ paśupatiṁ patim
" così avendo parlato la dea al dio, al marito signore degli animali,
12274029c tūṣṇīm bhūtābhavad rājan dahyamānena cetasā
divenne silenziosa o re, per la mente che le bruciava,
12274030a atha devyā mataṁ jñātvā hṛdgataṁ yac cikīrṣitam
quindi conoscendo il pensiero che agitava in cuore la dea,
12274030c sa samājñāpayām āsa tiṣṭha tvam iti nandinam
egli comandava a Nandin: ' resta qui tu.'

12274031a tato yogabalaṁ kṛtvā sarvayogeśvareśvaraḥ
quindi prodotta la forza dello yoga, il Signore di tutti i signori dello yoga,
12274031c taṁ yajñam sumahātejā bhīmair anucarais tadā
con suprema energia assieme ai terribili seguaci, il Sacrificio

12274031e sahasā ghātayām āsa devadevaḥ pinākadhṛk
violentemente colpiva il dio degli dèi, l'armato del pināka,
12274032a ke cin nādān amuñcanta ke cid dhāsāmś ca cakrire
alcuni lanciarono grida, alcuni emisero risate,
12274032c rudhireṇāpare rājams tatrāgnim samavākiran
altri o re, col sangue estinsero quel fuoco sacro,
12274033a ke cid yūpān samutpāṭya babhramur vikṛtānanāḥ
altri con visi sfigurati si aggiravano dopo aver divelto il palo sacrificale,
12274033c āsyair anye cāgrasanta tathaiva paricārakān
altri ancora con le fauci mordevano gli esecutori,
12274034a tataḥ sa yajño nṛpate vadhyamānaḥ samantataḥ
quindi il Sacrificio o sovrano, fu in ogni parte colpito,
12274034c āsthāya mṛgarūpaṁ vai kham evābhyapatat tadā
e assunto un aspetto animale in cielo fuggiva allora,
12274035a taṁ tu yajñaṁ tathārūpaṁ gacchantam upalabhya saḥ
egli vedendo il Sacrificio che fuggiva con quell'aspetto,
12274035c dhanur ādāya bāṇaṁ ca tadānvasarata prabhūḥ
presi arco e freccia, allora il potente lo seguiva,
12274036a tatas tasya sureśasya krodhād amitatejaśaḥ
quindi per la collera del signore dei celesti dall'incomparabile energia,
12274036c lalāṭāt prasṛto ghoraḥ svedabindur babhūva ha
dalla sua fronte usciva una goccia di sudore terribile,
12274037a tasmin patitamātre tu svedabindau tathā bhuvi
e quando quella goccia di sudore cadde a terra,
12274037c prādurbabhūva sumahān agniḥ kālānalopamaḥ
appariva un grandissimo fuoco simile al fuoco finale,
12274038a tatra cājāyata tadā puruṣaḥ puruṣarṣabha
e là nasceva allora un uomo o toro fra gli uomini,
12274038c hrasvo 'timātrarakṣo hariśmaśrur vibhīṣaṇaḥ
piccolissimo e orribile, cogli occhi rossi oltre misura, con una barba fulva,
12274039a ūrdhvakeśo 'tilomāṅgaḥ śyenolūkas tathaiva ca
coi capelli ritti, le membra pelose, come falco o gufo,
12274039c karālaḥ kṛṣṇavarṇaś ca raktavāsās tathaiva ca
a bocca spalancata, scuro di complessione, e con vesti rosse,
12274040a taṁ yajñaṁ sa mahāsattvo 'dahat kakṣam ivānalaḥ
e con grande energia bruciava il Sacrificio come il fuoco una foresta,
12274040c devās cāpy adravan sarve tato bhītā diśo daśa
e pure gli dèi fuggivano tutti spaventati, in ogni direzione,
12274041a tena tasmin vicaratā puruṣeṇa viśāṁ pate
e in conseguenza dell'assalto di quell'uomo o signore di popoli,
12274041c pṛthivī vyacalad rājann atīva bhātarṣabha
vacillava la terra o re, grandemente o toro dei bhārata,
12274042a hāhābhūte pravṛtte tu nāde lokabhayamkare
sorgeva allora un grido di dolore da terrorizzare il mondo,
12274042c pitāmaho mahādevaṁ darśayan pratyabhāṣata
e il Grande-avo mostrandosi al Mahādeva gli diceva:
12274043a bhavato 'pi surāḥ sarve bhāgaṁ dāsyanti vai prabho
' pure a te tutti i celesti daranno la tua parte o potente,
12274043c kriyatām pratisamhāraḥ sarvadeveśvara tvayā

compi dunque il suo ritiro o signore di tutti gli dèi,
 12274044a imā hi devatāḥ sarvā ṛṣayaś ca parāntapa
 tutte le divinità e i ṛṣi o tormenta-nemici,
 12274044c tava krodhān mahādeva na śāntim upalebhire
 per la tua collera o Mahādeva non trovano pace,
 12274045a yaś caiṣa puruṣo jātaḥ svedāt te vibudhottama
 l'uomo che è nato dal tuo sudore o migliore dei celesti,
 12274045c jvaro nāmaiṣa dharmajña lokeṣu pracariṣyati
 che ha nome Febbre o sapiente del dharma, si aggirerà tra i mondi,
 12274046a ekībhūtasya na hy asya dhāraṇe tejasah prabho
 all'energia di costui di tal fatta non vi sarà riparo o potente,
 12274046c samarthā sakalā pṛthvī bahudhā sṛjyātām ayam
 l'intera potentissima terra sarà ridotta in molti pezzi.'
 12274047a ity ukto brahmaṇā devo bhāge cāpi prakalpīte
 così apostrofato da Brahmā, e avendo ottenuto la sua parte,
 12274047c bhagavantam tathety āha brahmānam amitaujasam
 egli acconsentiva al Beato Brahmā dall'incomparabile splendore,
 12274048a parām ca pṛitim āgamad utsmayamś ca pinākadhṛk
 e l'armato del pināka sorridendo ne aveva un supremo piacere,
 12274048c avāpa ca tadā bhāgam yathoktam brahmaṇā bhavaḥ
 e Bhava ottenne la sua parte come aveva detto Brahmā,
 12274049a jvaram ca sarvadharmajño bahudhā vyaṣṅjat tadā
 e quel sapiente di ogni dharma divise in molti parti quella febbre,
 12274049c śāntyartham sarvabhūtānām śṛṇu tac cāpi putraka
 per la tranquillità di tutti gli esseri, e ascolta come o figliolo,
 12274050a śīrṣābhitāpo nāgānām parvatānām śilājatuḥ
 si sappia che il mal di testa degli elefanti, il bitume delle montagne,
 12274050c apām tu nīlikām vidyān nirmokaṁ bhujageṣu ca
 la torbidezza delle acque, e il cambio pelle dei serpenti,
 12274051a khorakaḥ saurabheyāṇām uṣaram pṛthivītale
 il mal di zampe delle vacche, il suolo salato sulla terra,
 12274051c paśūnām api dharmajña dṛṣṭipratyavarodhanam
 e pure la carenza di vista degli animali o sapiente del dharma,
 12274052a randhrāgatam athāśvānām śikhodbhedaś ca barhiṇām
 il mal di gola dei cavalli, la cresta che appare nei pavoni,
 12274052c netrarogaḥ kokilānām jvaraḥ prokto mahātmanā
 e il mal d'occhi dei cuculi, il grand'anima le ha dichiarate febbre,
 12274053a abjānām pittabhedaś ca sarveṣām iti naḥ śrutam
 e pure i disturbi epatici di tutti gli acquatici, così abbiamo udito,
 12274053c śukānām api sarveṣām hikkikā procyate jvaraḥ
 e il singhiozzo di tutti pappagalli sono stabiliti come febbre,
 12274054a sārduleṣv atha dharmajña śramo jvara ihocyate
 e pure la debolezza delle tigri o sapiente del dharma, qui è detta questa febbre,
 12274054c mānuṣeṣu tu dharmajña jvaro nāmaiṣa viśrutaḥ
 e tra gli uomini o sapiente del dharma è conosciuta col nome di Febbre,
 12274054e maraṇe janmani tathā madhye cāviśate naram
 che entra dentro gli uomini alla nascita e alla morte,
 12274055a etan māheśvaram tejo jvaro nāma sudāruṇaḥ
 questa febbre di nome è la terribile energia del Maheśvara,

12274055c namasyaś caiva mānyaś ca sarvaprāṇibhir īśvaraḥ
il Signore merita venerazione e onore da parte di tutti gli esseri,
12274056a anena hi samāviṣṭo vṛtro dharmabhṛtām varaḥ
e da questa fu penetrato Vṛtra il migliore dei sostenitori del dharma,
12274056c vyajṛmbhata tataḥ śakraś tasmai vajram avāsrjat
e spalancò la sua bocca e allora Śakra gli scagliava la folgore,
12274057a praviśya vajro vṛtram tu dārayām āsa bhārata
e la folgore penetrando in Vṛtra lo faceva a pezzi o bhārata,
12274057c dāritaś ca sa vajreṇa mahāyogī mahāsuraḥ
e smembrato dalla folgore, il grande asura e grande yogin,
12274057e jagāma paramaṁ sthānaṁ viṣṇor amitatejasaḥ
raggiungeva la suprema sede di Viṣṇu dall'incomparabile splendore,
12274058a viṣṇubhaktiyā hi tenedaṁ jagad vyāptam abhūt purā
per la devozione per Viṣṇu lui ottenne un tempo l'universo,
12274058c tasmāc ca nihato yuddhe viṣṇoḥ sthānam avāptavān
perciò ucciso in battaglia, raggiunse la sede di Viṣṇu,
12274059a ity eṣa vṛtram āśritya jvarasya mahato mayā
di questa grande febbre che colse Vṛtra, io
12274059c vistaraḥ kathitaḥ putra kim anyat prabavāmi te
in dettaglio ti ho raccontato o figlio, che altro ti devo dire?
12274060a imāṁ jvarotpattim adīnamānasaḥ; paṭhet sadā yaḥ susamāhito naraḥ
l'uomo che concentrato e con animo lieto sempre reciti l'origine della Febbre,
12274060c vimuktarogaḥ sa sukhī mudā yuto; labheta kāmān sa yathāmaniṣṭān
libero da passioni, felice e pieno di gioia otterrà i beni che desidera.”

12275001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12275001a śokād duḥkhāc ca mṛtyoś ca trasyanti prāṇinaḥ sadā
“ dalla sofferenza e dal dolore della morte sempre sono agitati i viventi,
12275001c ubhayaṁ me yathā na syāt tan me brūhi pitāmaha
dimmi in che modo queste due cose non ci siano o nonno.”

12275002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12275002a atraivodāharantīmam itihāsaṁ purātanam
“ anche qui raccontano una storia antica,
12275002c nāradasya ca samvādaṁ samaṅgasya ca bhārata
sulla conversazione di Nārada e di Samaṅga o bhārata.

12275003 nārada uvāca

Nārada disse:

12275003a uraseva praṇamase bāhubhyām tarasīva ca
' col petto ti prostri e quasi nuoti colle braccia,
12275003c samprahṛṣṭamanā nityaṁ viśoka iva lakṣyase
com mente gioiosa sempre apparì, e privo di sofferenza,
12275004a udvegaṁ neha te kiṁ cit susūkṣmam api lakṣaye
non mostri qui alcuna agitazione, neppure piccolissima,
12275004c nityatṛpta iva svastho bālavac ca viceṣṭase
in conforto e sempre contento come un fanciullo agisci.’

12275005 samaṅga uvāca

Samaṅga disse:

12275005a bhūtaṃ bhavyaṃ bhaviṣyac ca sarvaṃ sattveṣu mānada
' tutto il passato, il presente e il futuro negli esseri o onorevole,
12275005c teṣāṃ tattvāni jānāmi tato na vimanā hy aham
io conosco di essi in verità, quindi io non mi deprimo,
12275006a upakramān ahaṃ veda punar eva phalodayān
io conosco i mezzi e le cose che danno frutto,
12275006c loke phalāni citrāṇi tato na vimanā hy aham
e che al mondo i frutti sono vari, quindi non mi deprimo,
12275007a aḡādhās cāpratiṣṭhās ca gatimantaś ca nārada
i senza profondità, i privi di saldezza, e quelli che si muovono o Nārada,
12275007c andhā jaḡās ca jīvanti paśyāsmān api jīvataḥ
i ciechi, e i paralitici tutti vivono, guarda come noi viviamo,
12275008a vihitenaiva jīvanti arogāṅgā divaukaṣaḥ
secondo la prescrizione vivono senza infermità i celesti,
12275008c balavanto 'balās caiva tadvad asmān sabhājaya
e i forti e i deboli, perciò rendici onore,
12275009a sahasriṇās ca jīvanti jīvanti śatinas tathā
quelli che hanno migliaia vivono, e pure quelli di centinaia vivono,
12275009c śākena cānye jīvanti paśyāsmān api jīvataḥ
e altri vivono colla potenza, e guarda pure noi viviamo,
12275010a yadā na śocemahi kim nu na syād; dharmeṇa vā nārada karmaṇā vā
se non ci dogliamo che sarà mai del dharma e dell'agire o Nārada,
12275010c kṛtāntavaśyāni yadā sukhāni; duḡkhāni vā yan na vidharṣayanti
se gioie e dolori in mano al destino, non ci affliggono?
12275011a yasmai prajñām kathayante manuṣyāḥ; prajñāmūlo hīndriyāṇām prasādaḥ
la saggezza di cui parlano gli uomini è la pace dei sensi, questa è la radice della saggezza,
12275011c muhyanti śocanti yadendriyāṇi; prajñālābho nāsti mūḡhendriyasya
quando i sensi confondono dolgono, l'aver saggezza non è di chi ha sensi confusi,
12275012a mūḡhasya darpaḥ sa punar moha eva; mūḡhasya nāyaṃ na paro 'sti lokaḥ
l'arroganza ha lo sciocco, e anche l'errore, questo mondo e l'altro non sono dello sciocco,
12275012c na hy eva duḡkhāni sadā bhavanti; sukhasya vā nityaśo lābha eva
non vi sono sempre dolori, né sempre si ottiene la gioia,
12275013a bhāvātmakaṃ saṃparivartamānaṃ; na māḡṣaḥ saṃjvaram jātu kuryāt
così agisce la natura dei viventi, e uno come me non si deve mai agitare,
12275013c iṣṭān bhogān nānurudhyet sukhaṃ vā; na cintayed duḡkham abhyāgataṃ vā
non deve attaccarsi ai beni desiderabili, e non pensare alle gioie e ai dolori che verranno,
12275014a samāhito na sprḡhayet pareṣām; nānāgataṃ nābhinandeta lābham
controllato non desideri le varie cose altrui, e non si rallegrì dell'ottenuto,
12275014c na cāpi hrṣyed vipule 'rthālābhe; tathārthanāśe ca na vai viṣidet
non gioisca neppure ottenendo grandi ricchezze, né si abbatta nella loro perdita,
12275015a na bāndhavā na ca vittaṃ na kaulī; na ca śrutaṃ na ca mantrā na vīryam
né parenti, né ricchezza, né la nobiltà, né l'eruzione, né i mantra né il valore,
12275015c duḡkhāt trātum sarva evotsahante; paratra śīle na tu yānti śāntim
sono in grado di salvare dal dolore nell'aldilà, nella buona condotta si trova la pace,
12275016a nāsti buddhir ayuktasya nāyogād vidyate sukham
non vi è intelligenza per chi non si concentra, senza yoga non vi è felicità,
12275016c dhṛtiś ca duḡkhatyāḡaś cāpy ubhayaṃ naḥ sukhodayam
la fermezza e l'abbandono del dolore, entrambe ci portano gioia,
12275017a priyaṃ hi harṣajananaṃ harṣa utsekavardhanaḥ

il piacere produce gioia, la gioia accresce l'orgoglio,
12275017c utseko narakāyaiva tasmāt taṁ saṁtyajāmy aham
l'orgoglio porta all'inferno, perciò questo io lo abbandono,
12275018a etañ śokabhayotsekān mohanān sukhaduḥkhayoḥ
sofferenza paura ed orgoglio sono errori di gioia e dolore,
12275018c paśyāmi sāksival loke dehasyāsya viceṣṭanāt
io li guardo come un testimoniaio, per il vivere del mio corpo nel mondo,
12275019a arthakāmau parityajya viśoko vigatajvaraḥ
abbandonando artha e kāma, sono privo di dolori e di ansie,
12275019c tṛṣṇāmohau tu saṁtyajya carāmi pṛthivīm imām
abbandonando errore e brama, io percorro questa terra,
12275020a na mṛtyuto na cādharmān na lobhān na kutaś cana
né della morte, né dell'adharma, né dell'avidità, né di altra cosa,
12275020c pitāmṛtasyevātyantam iha cāmutra vā bhayam
come uno che beve l'amṛta io ho timore quaggiù o nell'aldilà,
12275021a etad brahman vijānāmi mahat kṛtvā tapo 'vyayam
questo io conosco o brahmano, avendo fatto un grande e imperituro tapas,
12275021c tena nārada saṁprāpto na mām śokaḥ prabādhate
e con questo unito o Nārada, la sofferenza non mi tormenta."

12276001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12276001a atattvājñasya śāstrāṇām satataṁ saṁśayātmanaḥ
" per chi non conosce il vero delle scritture, per chi ha sempre dubbi in animo,
12276001c akṛtavavyavasāyasya śreyo brūhi pitāmaha
per chi ha scarsa determinazione dimmi il meglio o nonno."

12276002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12276002a gurupūjā ca satataṁ vṛddhānām paryupāsanam
" venerare il guru, e sempre servire gli anziani,
12276002c śravaṇam caiva vidyānām kūṭastham śreya ucyate
e ascoltare il migliore dei sapienti, si dice sia il meglio,
12276003a atrāpy udāharantīmam itihāsam purātanam
anche qui raccontano una storia antica,
12276003c gālavasya ca saṁvādam devarṣer nāradasya ca
sulla conversazione di Gālava, e del ṛṣi divino Nārada,
12276004a vitamohaklamam vipram jñānatṛptam jitendriyam
al savio privo di errore e debolezza, felice nella conoscenza e coi sensi vinti,
12276004c śreyaskāmam jitātmānam nāradam gālavo 'bravīt
a Nārada dall'anima controllata intento al bene di tutti, Gālava diceva:
12276005a yaiḥ kaiś cit saṁmato loke guṇais tu puruṣo nṛṣu
'quelle qualità per cui un uomo al mondo è stimato tra gli uomini,
12276005c bhavaty anapagān sarvāms tām guṇāml lakṣayāmy aham
tutte queste qualità unite saldamente a te io scorgo,
12276006a bhavān evaṁvidho 'smākam saṁśayam chettum arhati
essendo dunque tu di tal fatta privo di dubbi, devi recidere un nostro dubbio,
12276006c amūḍhas ciraṁūḍhānām lokatattvam ajānatām
a noi che da lungo siamo confusi e ingnoranti del vero del mondo,
12276007a jñāne hy evaṁ pravṛttiḥ syāt kāryākārye vijānataḥ

vi sia così l'inizio della sapienza e del conoscere il da farsi e il non da farsi,

12276007c yat kāryaṃ na vyavasyāmas tad bhavān vaktum arhati
 su quanto si debba fare non abbiamo certezza, questo tu ci devi dire,

12276008a bhagavann āśramāḥ sarve pṛthagācāradarśinaḥ
 o venerabile, tutti i modi di vita mostrano diverse condotte:

12276008c idaṃ śreya idaṃ śreya iti nānāpradhāvitāḥ
 ' questo è il meglio, quest'altro è il meglio.' così variamente sono diffuse,

12276009a tāṃs tu viprasthitān dṛṣṭvā śāstraiḥ śāstrābhinandinaḥ
 vedendo i seguaci delle scritture allontanarvisi,

12276009c svaśāstraiḥ parituṣṭāṃś ca śreyo nopalabhāmahe
 soddisfatti dalle proprie scritture, noi non troviamo cosa sia meglio,

12276010a śāstraṃ yadi bhaved ekaṃ vyaktaṃ śreyo bhavet tadā
 se una sola scrittura fosse stabilita, allora sarebbe meglio,

12276010c śāstraiś ca bahubhir bhūyaḥ śreyo guhyaṃ praveśitam
 e con molte diverse scritture il meglio diviene misterioso,

12276011a etasmāt kāraṇāc chreyaḥ kalilaṃ pratibhāti mām
 per questa ragione il meglio mi appare impenetrabile,

12276011c bravītu bhagavāṃs tan me upasanno 'smy adhihi bhoḥ
 parla di ciò o venerabile, a me che mi prostro, istruiscimi.'

12276012 nārada uvāca
 Nārada disse:

12276012a āśramās tāta catvāro yathāsankalpitāḥ pṛthak
 ' i quattro modi di vita come sono concepiti in modo diverso,

12276012c tān sarvān anupaśya tvam samāśrityaiva gālava
 seguili tutti tu, praticandoli o Gālava,

12276013a teṣāṃ teṣāṃ tathā hi tvam āśramāṇāṃ tatas tataḥ
 di ciascuno di questi modi di vita tu, di seguito,

12276013c nānārūpaḡoḡoḡdeśāṃ paśya viprasthitaṃ pṛthak
 guardane i vari aspetti, qualità e disposizioni, e le differenze di ciascuno,

12276013e nayanti caiva te samyag abhipretam asaṃśayam
 essi conducono rettamente a quanto è approvato, senza dubbio,

12276014a ṛju paśyaṃs tathā samyag āśramāṇāṃ parāṃ gatim
 vedendo sinceramente e rettamente il supremo fine dei modi di vita,

12276014c yat tu niḥśreyasaṃ samyak tac caivāsaṃśayātmakam
 che è la suprema beatitudine, questo toglie ogni dubbio,

12276015a anugrahaṃ ca mitrāṇāṃ amitrāṇāṃ ca nigrāham
 l'accogliere gli amici e respingere i nemici,

12276015c saṃgrāhaṃ ca trivargasya śreya āhur manīṣiṇaḥ
 e il seguire i tre scopi della vita, i saggi dicono sia il bene supremo,

12276016a nivṛttiḥ karmaṇaḥ pāpāt satataṃ puṇyaśīlatā
 l'astenersi da cattive azioni, e sempre aver condotta pura,

12276016c sadbhiś ca samudācāraḥ śreya etad asaṃśayam
 dai saggi è detto il miglior comportamento senza dubbio,

12276017a mārḡavaṃ sarvabhūteṣu vyavahāreṣu cārjavam
 gentilezza verso tutti gli esseri, e onestà negli affari,

12276017c vāk caiva madhurā proktā śreya etad asaṃśayam
 e parole gentili, sono detti la miglior cosa senza dubbio,

12276018a devatābhyaḥ pitṛbhyaś ca saṃvibhāgo 'tithiṣv api
 il condividere colle divinità, cogli avi e pure cogli ospiti,

12276018c asaṁtyāgaś ca bhṛtyānāṁ śreya etad asaṁśayam
e il non abbandonare i dipendenti, questo è di certo il meglio,
12276019a satyasya vacanaṁ śreyaḥ satyajñānaṁ tu duṣkaram
il meglio è la parola sincera, ma arduo è il conoscere il vero,
12276019c yad bhūtahitam atyantam etat satyaṁ bravīmy aham
la verità io ti dico che è il supremo bene degli esseri,
12276020a ahamkārasya ca tyāgaḥ praṇayasya ca nigrahaḥ
abbandonare l'egoismo, il trattenere il desiderio,
12276020c saṁtoṣaś caikacaryā ca kūṭasthaṁ śreya ucyate
il contentarsi, il vivere da sé si dice sia il meglio del meglio,
12276021a dharmeṇa vedādhyayanaṁ vedāṅgānāṁ tathaiva ca
secondo il dharma studiare i veda e anche i vedāṅga,
12276021c vidyārthānāṁ ca jijñāsā śreya etad asaṁśayam
il voler conoscere i mezzi della sapienza è senza dubbio il meglio,
12276022a śabdarūparasparśān saha gandhena kevalān
tutti i suoni, le forme, i sapori, i contatti assieme ai profumi,
12276022c nātyartham upaseveta śreyaso 'rthī paramtapa
non deve troppo perseguire chi cerca il meglio o tormenta-nemici,
12276023a naktamcaryā divāsvapnam ālasyaṁ paśūnaṁ madam
il girare di notte, il dormire di giorno, l'accidia, la calunnia e la furia,
12276023c atiyogam ayogaṁ ca śreyaso 'rthī parityajet
il troppo e il mal fatto deve evitare chi vuole il meglio,
12276024a karmotkarṣaṁ na mārgeta pareṣāṁ parinidayā
non si deve cercare di trovar prosperità deprecando gli altri,
12276024c svaguṇair eva mārgeta viprakaṣaṁ pṛthagjanāt
ma con le proprie qualità cerchi il distacco dalla gente volgare,
12276025a nirguṇās tv eva bhūyiṣṭham ātmasambhāvino narāḥ
gli uomini invece senza qualità perlopiù sono pieni di sé,
12276025c doṣair anyān guṇavataḥ kṣipanty ātmaguṇakṣayāt
e ingiuriano di colpe gli altri pieni di qualità, per l'assenza delle proprie qualità,
12276026a anucyamānāś ca punas te manyante mahājanāt
e senza esserne menzionati, ancora si credono di maggior qualità
12276026c guṇavattaram ātmānaṁ svena mānena darpitāḥ
delle grandi persone, orgogliosi della propria supponenza,
12276027a abruvan kasya cin nindām ātmapūjām avarṇayan
senza dire biasimi a qualche altro, senza reclamare i propri onori,
12276027c vipaścid guṇasaṁpannaḥ prāpnoty eva mahad yaśaḥ
il saggio, pieno di qualità ottiene grande gloria,
12276028a abruvan vāti surabhir gandhaḥ sumanasāṁ śuciḥ
senza parlare spira il fragrante e puro profumo dei benevolenti,
12276028c tathaivāvyaḥaran bhāti vimalo bhānur ambare
e pure senza dirlo splende il puro sole nel cielo,
12276029a evamādīni cānyāni parityaktāni medhayā
e le altre cose di tal fatto prive di intelligenza,
12276029c jvalanti yaśasā loke yāni na vyāharanti ca
brillano di gloria al mondo e non lo dichiarano,
12276030a na loke dīpyate mūrkhāḥ kevalātmaprasāmsayā
lo sciocco non brilla al mondo, solo elogiando sé stesso,
12276030c api cāpīhitaḥ śvabhre kṛtavidyaḥ prakāśate

e pure nascondendosi in un buco il sapiente splende,
12276031a asann uccair api proktaḥ śabdaḥ samupaśāmyati
la parola cattiva anche gridata forte, va a cessare,
12276031c dīpyate tv eva lokeṣu śanair api subhāṣitam
e splende nei mondi anche sussurrata la buona parola,
12276032a mūḍhānām avaliptānām asāraṁ bhāṣitaṁ bahu
molte cose senza valore sono dette dagli sciocchi arroganti,
12276032c darśayaty antarātmānaṁ divā rūpam ivāṁśumān
si mostrano come sono, come il sole di giorno,
12276033a etasmāt kāraṇāt prajñāṁ ṛṅgayante pṛthagvidhām
per questa ragione cercano una saggezza di vario genere,
12276033c prajñālābho hi bhūtānām uttamaḥ pratibhāti mām
chi ha la saggezza, pare a me il supremo degli esseri,
12276034a nāpṛṣṭaḥ kasya cid brūyān na cānyāyena pṛcchataḥ
non parlando senza esserne richiesto da qualcuno, non chiedendo contro le regole,
12276034c jñānavān api medhāvī jaḍaval lokam ācaret
il sapiente e saggio, come un muto percorre il mondo,
12276035a tato vāsaṁ parīkṣeta dharmanityeṣu sādhuṣu
si deve cercare la residenza tra virtuosi sempre intenti al dharma,
12276035c manuṣyeṣu vadānyeṣu svadharmanirateṣu ca
tra gli uomini munificenti, felici nel proprio dharma,
12276036a caturṇām yatra varṇānām dharmavyatikaro bhavet
laddove vi è distruzione del dharma dei quattro varṇa,
12276036c na tatra vāsaṁ kurvīta śreyorthī vai kathaṁ cana
non deve fare residenza in alcun modo chi cerca il meglio,
12276037a nirārambho 'py ayam iha yathālabdhopajīvanaḥ
quaggiù pure chi si astiene dall'agire vive di quanto ottiene,
12276037c puṇyaṁ puṇyeṣu vimalaṁ pāpaṁ pāpeṣu cāpnuyāt
chiara è la purezza tra i puri, e il male si ottiene tra i malvagi,
12276038a apām agnes tathendoś ca sparśaṁ vedayate yathā
come il tocco dell'acqua, del fuoco e dei raggi lunari si riconoscono,
12276038c tathā paśyāmahe sparśaṁ ubhayoḥ pāpapuṇyayoḥ
così noi vediamo il tocco di questi due, del male e della purezza,
12276039a apaśyanto 'nnaviṣayaṁ bhuñjate vighasāsīnaḥ
senza guardare alla qualità del cibo, mangia chi si nutre dei resti,
12276039c bhuñjānaṁ cānnaviṣayān viṣayaṁ viddhi karmaṇām
chi gode delle qualità del cibo, sappi che è dominato dalle azioni,
12276040a yatrāgamayamānānām asatkāreṇa pṛcchatām
laddove degli ignoranti lo interrogano in modo illecito,
12276040c prabrūyād brahmaṇo dharmāṁ tyajet taṁ deśaṁ ātmavān
il brahmano illustri il dharma, ma da sé lasci quel luogo,
12276041a śiṣyopādhyāyikā vṛttir yatra syāt susamāhitā
laddove sia ben stabilita la condotta di maestro e allievo,
12276041c yathāvac chāstrasaṁpannā kas taṁ deśaṁ parityajet
rettamente dotata delle scritture, chi lascerebbe quella regione?
12276042a ākāśasthā dhruvaṁ yatra doṣaṁ brūyur vipaścītām
laddove, i celesti che desiderano la propria venerazione,
12276042c ātmapūjābhikāmā vai ko vaset tatra paṇḍitaḥ
certa dicono la colpa dei sapienti, quale sapiente vi abiterebbe?

12276043a yatra samloḍitā lubdhaiḥ prāyaśo dharmasetavaḥ
laddove sono perlopiù confusi dagli avidi i confini del dharma,
12276043c pradīptam iva śailāntaṁ kas taṁ deśaṁ na samtyajet
chi non abbandonerebbe questa terra come fosse un picco montano in fiamme?
12276044a yatra dharmam anāśaṅkāś careyur vītamatsarāḥ
laddove senza invidie e senza dubbi praticano il dharma,
12276044c caret tatra vases caiva puṇyaśīleṣu sādhuṣu
là si deve vivere e risiedere tra i virtuosi di pura condotta,
12276045a dharmam arthanimittaṁ tu careyur yatra mānavāḥ
laddove gli uomini praticano il dharma a motivo di ricchezza,
12276045c na tān anuvasej jātu te hi pāpakṛto janāḥ
non si deve mai risiedere con costoro, sono genti dal male agire,
12276046a karmaṇā yatra pāpena vartante jīvitespavaḥ
laddove con azioni malvage per vivere si agisca,
12276046c vyavadhāvet tatas tūrṇaṁ sasarpāc charaṇād iva
da là si fugga rapidamente come dalla tana del serpente,
12276047a yena khaṭvām samārūḍhaḥ karmaṇānuśayī bhavet
l'azione di salire su un divano, chi sia devoto
12276047c āditas tan na kartavyam icchatā bhavam ātmanaḥ
non deve compiere per primo, chi desidera la propria prosperità,
12276048a yatra rājā ca rājñaś ca puruṣāḥ pratyanantarāḥ
laddove il re, e gli uomini del re sono strettamente uniti,
12276048c kuṭumbinām agrabhujas tyajet tad rāṣṭram ātmavān
e mangiano prima dei dipendenti, l'anima compiuta lasci quel regno,
12276049a śrotriyās tv agrabhoktāro dharmanityāḥ sanātanaḥ
laddove i sapienti, sempre nel dharma, mangiano sempre per primi,
12276049c yājanādhyāpane yuktā yatra tad rāṣṭram āvaset
intenti a sacrificare e a studiare, in quel regno si risieda,
12276050a svāhāsvadhāvaṣaṭkārā yatra samyag anuṣṭhitāḥ
laddove sono rettamente eseguite le esclamazioni svāhā, svadhā, e vaṣaṭkāra,
12276050c ajasraṁ caiva vartante vaset tatrāvicārayan
e perenemente vi sono, là si risieda senza esitazione,
12276051a aśucīny atra paśyeta brāhmaṇān vṛttikarṣītān
laddove si vedano i brahmani impuri e di scarso vitto,
12276051c tyajet tad rāṣṭram āsannam upasṛṣṭam ivāmiṣam
si abbandoni quel regno come fosse del cibo avariato offerto,
12276052a prīyamāṇā narā yatra prayaccheyur ayācitāḥ
laddove gli uomini contenti, e senza sollecitazioni vi si recano,
12276052c svasthacitto vaset tatra kṛtakṛtya ivātmavān
chi ha sana mente risieda, là l'anima compiuta ha successo,
12276053a daṇḍo yatrāvinīteṣu satkāraś ca kṛtātmasu
laddove la punizione sui malfattori, e il favore sulle anime compiute,
12276053c caret tatra vases caiva puṇyaśīleṣu sādhuṣu
vige, là si risieda tra i virtuosi dalla pura condotta,
12276054a upasṛṣṭeṣv adānteṣu durācāreṣv asādhuṣu
sui chi affligge, sui non controllati, su chi male agisce, sui non virtuosi,
12276054c avinīteṣu lubdheṣu sumahad daṇḍadhāraṇam
su chi si porta male, sugli avidi una grande punizione occorre,
12276055a yatra rājā dharmanityo rājyaṁ vai paryupāsītā

laddove il re sempre nel dharma, onori il regno,
12276055c apāsya kāmān kāmeśo vaset tatrāvicārayan
lasciando i desideri, signore dei suoi desideri, là si risieda senza esitazione,
12276056a tathāsīlā hi rājānaḥ sarvān viṣayavāsinaḥ
il re di tale condotta a tutti gli abitanti del regno,
12276056c śreyasā yojayanty āśu śreyasi pratyupasthite
procurano prosperità, rapidamente si ottiene il meglio,
12276057a pṛcchataḥ te mayā tāta śreya etad udāhṛtam
richiesto da te o caro, io ti ho illustrato il meglio,
12276057c na hi śakyaṃ pradhānena śreyaḥ saṃkhyātum ātmanaḥ
non si può raccontare per la sua grandezza il meglio dell'anima,
12276058a evaṃ pravartamānasya vṛttim praṇihitātmanaḥ
così svolgendosi la condotta di chi ha anima controllata,
12276058c tapasaiveha bahulaṃ śreya vyaktam bhaviṣyati
coll'ampio tapas per lui diviene evidente il meglio.”

12277001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12277001a kathaṃ nu muktaḥ pṛthivīm cared asmadvidho nṛpaḥ
“ come un sovrano come noi deve agire da liberato sulla terra?
12277001c nityaṃ kaiś ca guṇair yuktaḥ saṅgapāśād vimucyate
e di quali qualità sempre dotato può liberarsi dai lacci dell'attaccamento?”

12277002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12277002a atra te vartayiṣyāmi itihāsaṃ purātanam
“qui ti racconterò una storia antica,
12277002c ariṣṭaneminā proktaṃ saḡarāyānupṛcchate
pronunciata da Ariṣṭanemi a Sagara, che lo interrogava.

12277003 saḡara uvāca

Saḡara disse:

12277003a kiṃ śreyaḥ paramaṃ brahman kṛtveha sukham aśnute
' qual'e quaggiù il supremo bene da fare per ottenere la felicità?
12277003c kathaṃ na śocen na kṣubhyed etad icchāmi veditum
come si può non soffrire, né aver timori? questo vorrei sapere.”

12277004 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12277004a evam uktas tadā tārṣyaḥ sarvaśāstraviśāradaḥ
“ così richiesto allora Tārṣya esperto di ogni scrittura,
12277004c vibudhya saṃpadaṃ cāgryāṃ sad vākyam idam abravīt
vedendolo dotato di nobiltà queste buone parole disse:
12277005a sukhaṃ mokṣasukhaṃ loke na ca loko 'vagacchati
' la felicità è al mondo la felice liberazione, e al mondo non la ottiene,
12277005c prasaktaḥ putrapāśuṣu dhanadhānyasamākulaḥ
chi attaccato a figli e animali, è abbondante di ricchezze e grano,
12277006a saktabuddhir aśāntātmā na sa śakyaś cikitsitum
la mente non distaccata, l'anima non in pace non può esser curata,
12277006c snehapāśasito mūḍho na sa mokṣāya kalpate
lo sciocco legato agli affetti, non è adatto alla liberazione,
12277007a snehajān iha te pāsān vakṣyāmi śṛṇu tān mama

qui ti parlerò dei lacci nati dagli affetti, ascoltali da me,
12277007c sakarnakena śirasā śakyāś chettum vijānatā
la saggezza li può tagliare dalla testa con tutte le orecchie,
12277008a sambhāvya putrān kālena yauvanasthān niveśya ca
avendo procreato dei figli a tempo debito sposandosi da giovani,
12277008c samarthāñ jīvane jñātvā muktaś cara yathāsukham
e vedutigli capaci di vivere, agisci da libero come credi,
12277009a bhāryām putravatīm vṛddhām lālitām putravatsalām
e veduta la moglie con prole, anziana, amata e attaccata ai figli,
12277009c jñātvā prajahi kāle tvam parārtham anudṛśya ca
lasciala a tempo debito guardando al supremo bene,
12277010a sāpatyo nirapatyo vā muktaś cara yathāsukham
con la moglie o senza moglie agisci da libero come credi,
12277010c indriyair indriyārthāms tvam anubhūya yathāvidhi
avendo tu usufruito coi sensi degli oggetti dei sensi secondo le regole,
12277011a kṛtakautūhalas teṣu muktaś cara yathāsukham
finita la curiosità di essi, agisci da libero come credi,
12277011c upapattyopalabdheṣu lābheṣu ca samo bhava
sii uguale verso quanto ottieni con causa e senza causa,
12277012a eṣa tāvat samāsenā tava saṁkīrtito mayā
così succintamente ti ho illustrato ciò,
12277012c mokṣārtho vistareṇāpi bhūyo vakṣyāmi tac chṛṇu
ti parlerò di nuovo della liberazione, ascoltami,
12277013a muktā vītabhayā loke caranti sukhino narāḥ
gli uomini liberi, privi di timori vivono felici al mondo,
12277013c saktabhāvā vinaśyanti narās tatra na saṁśayaḥ
gli uomini di natura non distaccata, vanno in rovina non vi è qui dubbio,
12277014a āhārasaṁcayāś caiva tathā kītapīlikāḥ
i vermi e le formiche accumulano il cibo,
12277014c asaktāḥ sukhino loke saktāś caiva vināśinaḥ
i distaccati, sono al mondo felici, i non distaccati periscono,
12277015a svajane na ca te cintā kartavyā mokṣabuddhinā
non devi aver pensiero dei famigliari, con la mente rivolta alla liberazione,
12277015c ime mayā vinābhūtā bhaviṣyanti katham tv iti
dicendo: 'come potranno vivere questi senza di me.'
12277016a svayam utpadyate jantuḥ svayam eva vivardhate
da sé è originato il vivente e da sé egli cresce
12277016c sukhaduḥkhe tathā mṛtyum svayam evādhigacchati
nelle gioie e nei dolori, e quindi da sé raggiunge la morte,
12277017a bhojanācchādane caiva mātṛā pitṛā ca saṁgraham
cibo e vestiario è fornito da madre e padre,
12277017c svakṛtenādhigacchanti loke nāsty akṛtaṁ purā
o per propria azione li ottengono, al mondo non vi è nulla di non fatto prima,
12277018a dhātrā vihitabhakṣyāṇi sarvabhūtāni medinīm
il creatore ha stabilito i beni per tutti gli esseri in terra,
12277018c loke viparidhāvanti rakṣitāni svakarmabhiḥ
e al mondo li raggiungono e li custodiscono col proprio agire,
12277019a svayam mṛtṣṇābhūtasya paratantrasya sarvadā
essendo una palla d'argilla, e sempre soggetto a sé e ad altri,

12277019c ko hetuḥ svajānaṁ poṣṭuṁ rakṣituṁ vādr̥ḍhātmanaḥ
quale scopo ha un'anima non salda di nutrire e proteggere la propria gente?

12277020a svajānaṁ hi yadā mṛtyur hantya eva tava paśyataḥ
quando la morte colpisce la tua gente davanti a te,

12277020c kṛte 'pi yatne mahati tatra boddhavyam ātmanā
anche compiendo un grande sforzo? questo lo devi intendere da te,

12277021a jīvantam api caivainaṁ bharaṇe rakṣaṇe tathā
senza completare il sostenimento e la protezione di quel

12277021c asamāpte parityajya paścād api mariṣyasi
vivente, lo abbandoni e poi vai alla morte,

12277022a yadā mṛtaś ca svajānaṁ na jñāsyasi kathaṁ cana
e quando sei morto non sai in alcun modo se la tua gente,

12277022c sukhitaṁ duḥkhitaṁ vāpi nanu boddhavyam ātmanā
è felice oppure addolorata, questo lo devi intendere da te,

12277023a mṛte vā tvayi jīve vā yadi bhokṣyati vai janaḥ
che tu sia vivo o morto la gente si nutrirà,

12277023c svakṛtaṁ nanu buddhvaivaṁ kartavyaṁ hitam ātmanaḥ
per il proprio agire, questo si deve capire e compiere il proprio utile,

12277024a evaṁ vijānaṁ lōke 'smin kaḥ kasyety abhiniścitaḥ
così sapendo al mondo, chi è convinto di che cosa?

12277024c mokṣe niveśaya mano bhūyaś cāpy upadhāraya
fissando la mente alla liberazione, di nuovo rifletti,

12277025a kṣutpipāsādayo bhāvā jīta yasyeha dehinaḥ
l'anima che qui ha vinto i desideri a cominciare da fame e sete,

12277025c krodho lobhas tathā mohaḥ sattvavān mukta eva saḥ
e l'ira, l'avidità, e l'errore, costui è un essere libero,

12277026a dyūte pāne tathā strīṣu mṛgayāyām ca yo naraḥ
l'uomo che al gioco, al bere, alle donne e alla caccia,

12277026c na pramādyati saṁmohāt satataṁ mukta eva saḥ
non indulge, costui è sempre libero da confusione mentale,

12277027a divase divase nāma rātrau rātrau sadā sadā
chi sempre di giorno in giorno e di notte in notte,

12277027c bhoktavyam iti yaḥ khinno doṣabuddhiḥ sa ucyate
deve mangiare, costui si dice sia afflitto da mente malata,

12277028a ātmabhāvaṁ tathā strīṣu muktam eva punaḥ punaḥ
chi vede la propria natura sempre libera tra le donne,

12277028c yaḥ paśyati sadā yukto yathāvan mukta eva saḥ
e sempre è rettamente concentrato, costui è libero,

12277029a sambhavaṁ ca vināśaṁ ca bhūtānāṁ ceṣṭitaṁ tathā
chi, la nascita, la morte e l'attività degli esseri,

12277029c yas tattvato vijānāti lōke 'smin mukta eva saḥ
conosce in verità, costui è libero in questo mondo,

12277030a prasthaṁ vāhasahasreṣu yātrārthaṁ caiva koṭīṣu
chi vede solo un pugno di grano tra migliaia di migliaia di animali da tiro,

12277030c prāsāde mañcakasthānaṁ yaḥ paśyati sa mucyate
e vede solo un luogo per giacere in un palazzo, costui è libero,

12277031a mṛtyunābhyāhataṁ lokaṁ vyādhibhiś copapīḍitam
chi vede il mondo colpito dalla morte e afflitto dalle malattie,

12277031c avṛttikarśitaṁ caiva yaḥ paśyati sa mucyate

e tormentato dalla carestia, costui è liberato,
12277032a yaḥ paśyati sukhī tuṣṭo napaśyamś ca vihanyate
chi lo vede è felice, e contento, non vedendolo viene distrutto,
12277032c yaś cāpy alpena samituṣṭo loka 'smin mukta eva saḥ
chi è contento di poco, a questo mondo è libero,
12277033a agniṣomāv idaṁ sarvam iti yaś cānupaśyati
chi tutto guarda come il soma nel fuoco,
12277033c na ca saṁsprṣyate bhāvair adbhutair mukta eva saḥ
e non è toccato da passioni meravigliose, costui è libero,
12277034a paryaṅkaśayyā bhūmiś ca samāne yasya dehinaḥ
l'anima per cui la terra è uguale a letto e seggio,
12277034c śālayaś ca kadannaṁ ca yasya syān mukta eva saḥ
per cui il riso è cattivo cibo, costui è libero,
12277035a kṣaumaṁ ca kuśacīraṁ ca kauśeyaṁ valkalāni ca
uno per cui un abito di lino, una veste di erba kuśa, o di seta o di corteccia,
12277035c āvikāṁ carma ca samaṁ yasya syān mukta eva saḥ
una di lana e di pelle siano la stessa cosa, costui è libero,
12277036a pañcabhūtasamudbhūtaṁ lokaṁ yaś cānupaśyati
chi riconosce il mondo composto dei cinque elementi,
12277036c tathā ca vartate dṛṣṭvā loka 'smin mukta eva saḥ
e così vedendo agisce, costui è libero in questo mondo,
12277037a sukhaduḥkhe same yasya lābhālābhau jayājayau
per chi sono uguali gioie e dolori, avere e non avere, vittoria e sconfitta,
12277037c icchādveṣau bhayodvegau sarvathā mukta eva saḥ
desideri e avversioni, paure e ansie, costui è in ogni tempo libero,
12277038a raktamūtrapuriṣāṇāṁ doṣāṇāṁ saṁcayāṁ tathā
vedendo il proprio corpo come un accumulo
12277038c śarīraṁ doṣabahulaṁ dṛṣṭvā cedāṁ vimucyate
di colpe e di sangue, orina e feci, ci si libera dai molti mali,
12277039a valīpalitasamyogaṁ kārśyaṁ vaivarṇyam eva ca
chi si vede per la vecchiaia pallido, tormentato, colle rughe
12277039c kubjabhāvaṁ ca jarayā yaḥ paśyati sa mucyate
e i capelli grigi, e la schiena curva, costui è liberato,
12277040a puṁstvopaghātaṁ kālena darśanoparamaṁ tathā
chi vede col tempo la virilità andarsene, la vista
12277040c bādhiryaṁ prāṇamandatvaṁ yaḥ paśyati sa mucyate
diminuire, apparire sordità e debolezza, costui è liberato,
12277041a gatān ṛṣīṁs tathā devān asurāmś ca tathā gatān
chi vede i ṛṣi, gli dèi e gli asura andati da
12277041c lokād asmāt paraṁ lokaṁ yaḥ paśyati sa mucyate
questo mondo nell'altro mondo, costui è liberato,
12277042a prabhāvair anvitās tais taiḥ pārthivendrāḥ sahasraśaḥ
sapendo che re e principi a migliaia, dotati di ogni potere,
12277042c ye gatāḥ pṛthivīm tyaktvā iti jñātvā vimucyate
che sono giunti sulla terra l'hanno abbandonata, costui è liberato,
12277043a arthāmś ca durlabhāṁl loka kleśāmś ca sulabhāṁs tathā
chi vede le ricchezze ardue da ottenere e i disagi facili da avere
12277043c duḥkhaṁ caiva kuṭumbārthe yaḥ paśyati sa mucyate
e che vi è dolore per i famigliari, costui è liberato,

12277044a apatyānām ca vaiguṇyaṃ janaṃ viguṇam eva ca
la mancanza di qualità nei figli, e la gente corrotta,
12277044c paśyan bhūyiṣṭhaśo loke ko mokṣaṃ nābhipūjayet
vedendo nella maggior parte del mondo chi non applaudirà la liberazione?
12277045a śāstrāl lokāc ca yo buddhaḥ sarvaṃ paśyati mānavaḥ
l'uomo sapiente del mondo e delle scritture, che vede
12277045c asāram iva mānuṣyaṃ sarvathā mukta eva saḥ
inutile tutto quanto è umano, costui è in ogni momento libero,
12277046a etac chrutvā mama vaco bhavāṃś caratu muktavat
avendo udite le mie parole tu devi agire da libero,
12277046c gārhashtye yadi te mokṣe kṛtā buddhir aviklavā
ponendo saldo l'intelletto sia nello stare in casa che nella liberazione.'
12277047a tat tasya vacanaṃ śrutvā samyak sa pṛthivīpatiḥ
udite le sue parole, rettamente quel signore della terra,
12277047c mokṣajaiś ca guṇair yuktaḥ pālayām āsa ca prajāḥ
intento alle qualità inerenti alla liberazione, governava i suoi sudditi.”

12278001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
12278001a tiṣṭhate me sadā tāta kautūhalam idaṃ hṛdi
“ io ho sempre in cuore o caro, questa curiosità,
12278001c tad ahaṃ śrotum icchāmi tvattaḥ kurupitāmaha
e questo io voglio udire in verità o patriarca dei kuru,
12278002a katham devarṣir uśanā sadā kāvyo mahāmatīḥ
perché il divino ṛṣi Uśanas sempre saggio e di grande intelletto,
12278002c asurāṇāṃ priyakaraḥ surāṇāṃ apriye rataḥ
era felice di compiere il bene degli asura e il male dei celesti?
12278003a vardhayām āsa tejaś ca kimartham amitaujasām
perché aumentava la forza, di quei supremi per splendore?
12278003c nityaṃ vairanibaddhāś ca dānavāḥ surasattamaīḥ
sempre i dānava erano legati di inimicizia coi supremi celesti,
12278004a katham cāpy uśanā prāpa śukratvam amaradyutiḥ
e in che modo Uśanas dall'immortale splendore ottenne la purezza?
12278004c ṛddhim ca sa katham prāptaḥ sarvam etad bravīhi me
e come ottenne la prosperità? tutto ciò raccontami,
12278005a na yāti ca sa tejasvī madhyena nabhasaḥ katham
perché quello splendido non si recò in mezzo al cielo?
12278005c etad icchāmi vijñātum nikhilena pitāmaha
questo io voglio conoscere interamente o nonno.”
12278006 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12278006a ṣṅṅu rājann avahitaḥ sarvam etad yathātatham
“ ascolta o re, attentamente, tutto questo secondo verità,
12278006c yathāmati yathā caitac chrutapūrvaṃ mayānagha
come io rettamente un tempo l'ho udito o senza-macchia,
12278007a eṣa bhārgavadāyādo muniḥ satyo dṛḍhavrataḥ
quel discendente di Bhṛgu, quel sincero muni dai ferrei voti,
12278007c asurāṇāṃ priyakaro nimitte karuṇātmake
compiva il bene degli asura, a causa della compassione,

12278008a indro 'tha dhanado rājā yakṣarakṣodhipaḥ sa ca
 Indra è il re benefico, e il signore di yakṣa e rakṣas,

12278008c prabhaviṣṇuś ca kośasya jagataś ca tathā prabhuḥ
 è il potente sovrano dei tesori dell'universo,

12278009a tasyātmānam athāviśya yogasiddho mahāmuniḥ
 il grande muni perfezionato nello yoga entrava dentro di lui,

12278009c ruddhvā dhanapatim devaṁ yogena hṛtavān vasu
 e bloccando il dio signore delle ricchezze, con lo yoga gli sottraeva la ricchezza,

12278010a hṛte dhane tataḥ śarma na lebhe dhanadas tathā
 presa la sua ricchezza allora il dio delle ricchezze non trovava conforto,

12278010c āpannamanyuḥ saṁvignaḥ so 'bhyaḡāt surasattamam
 e afflitto da tristezza, agitato si recava dal supremo dei celesti,

12278011a nivedayām āsa tadā śivāyāmitatejase
 e ne informava allora Śiva dall'incomparabile splendore,

12278011c devaśreṣṭhāya rudrāya saumyāya bahurūpiṇe
 il migliore degli dèi, Rudra, l'eccellente dalle molte forme.

12278012 kubera uvāca
 Kubera disse:

12278012a yogātmakenośanasā ruddhvā mama hṛtaṁ vasu
 ' bloccandomi attraverso lo yoga, Uśanas mi ha preso le ricchezze,

12278012c yogenātmagatim kṛtvā niḥsṛtaś ca mahātapāḥ
 e fatto uso dello yoga quel grande asceta se ne andato.'"

12278013 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12278013a etac chrutvā tataḥ kruddho mahāyogī maheśvaraḥ
 " udito ciò allora infuriato il Maheśvara il grande yogin,

12278013c saṁraktanayano rājañ śūlam ādāya tasthivān
 cogli occhi rossi o re, prendendo il tridente se ne stava,

12278014a kvāsvau kvāsāv iti prāha gṛhītvā paramāyudham
 e: ' dov'è, dov'è?' così gridava prendendo la sua suprema arma,

12278014c uśanā dūratas tasya babhau jñātvā cikīrṣitam
 Uśana stava distante da lui, e conoscendo quanto voleva fare,

12278015a sa mahāyogino buddhvā taṁ roṣaṁ vai mahātmanaḥ
 egli preso atto della furia del grande yogin e grand'anima,

12278015c gatim āgamaṁ vetti sthānaṁ vetti tataḥ prabhuḥ
 considerava se venire o andare e pure se rimanere quel potente,

12278016a saṁcintyogreṇa tapasā mahātmānam maheśvaram
 e meditando con un fiero tapas sul Maheśvara grand'anima,

12278016c uśanā yogasiddhātmā śūlāgre pratyadṛśyata
 Uśanas perfezionato dallo yoga si mostrava sulla punta del tridente,

12278017a vijñātarūpaḥ sa tadā tapaḥsiddhena dhanvinā
 riconoscendo il suo aspetto allora il dio armato dell'arco dal perfetto tapas,

12278017c jñātvā śūlam ca deveśaḥ pāṇinā samanāmayat
 il Signore degli dèi colle mani piegava il tridente,

12278018a ānatenātha śūlena pāṇināmitatejasā
 e avendo piegato il tridente colle mani dall'infinita energia,

12278018c pinākam iti covāca śūlam ugrāyudhaḥ prabhuḥ
 quel potente dalle terribili armi chiamava il tridente 'pināka.'

12278019a pāṇimadhyagatam dṛṣṭvā bhārgavaṁ tam umāpatiḥ

e vedendo finito tra le sue mani il bhṛguide allora il signore di Umā,
12278019c āsyaṁ vivṛtya kakudī pāṇiṁ saṁprākṣipac chanaiḥ
spalancata la bocca, colla punta delle mani lo scagliava dentro,
12278020a sa tu praviṣṭa uśanā koṣṭhaṁ māheśvaraṁ prabhuḥ
il potente Uśanas entrano nello stomaco del Maheśvara
12278020c vyacarac cāpi tatrāsau mahātmā bhṛgunandanaḥ
là vagava il grand'anima discendente di Bhṛgu.”
12278021 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
12278021a kimarthaṁ vyacarad rājann uśanā tasya dhīmataḥ
“ per quale motivo o re, Uśanas vagava nel ventre del saggio
12278021c jaṭhare devadevasya kiṁ cākārṣiṁ mahādyutiḥ
dio degli dèi? e cosa fece quello splendidissimo?”
12278022 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12278022a purā so 'ntarjalagataḥ sthāṇubhūto mahāvrateḥ
“ un tempo quel grande nei voti entrato nell'acqua, standovi immobile,
12278022c varṣāṇām abhavad rājan prayutāny arbudāni ca
vi rimaneva o re, per milioni e milioni di anni,
12278023a udatiṣṭhat tapas taptvā duścaram sa mahāhradāt
e compiuto un arduo tapas, usciva dal grande lago,
12278023c tato devātidevas taṁ brahmā samupasarpata
allora il dio degli dèi, Brahmā allora lo avvicinava,
12278024a tapovṛddhim apṛcchac ca kuśalam cainam avyayam
e chiedeva della salute al ricco in tapas imperituro,
12278024c tapaḥ sucīrṇam iti ca provāca vṛṣabhadhvajaḥ
' il tapas fu ben praticato.' così rispondeva il dio dal toro per emblema,
12278025a tatsamyogena vṛddhiṁ cāpy apaśyat sa tu śaṁkaraḥ
e per essersi unito a sé, cresciuto lo vedeva Śaṁkara,
12278025c mahāmatir acintyātmā satyadharmarataḥ sadā
il grande intelletto, l'anima impensabile, sempre saldo nel sincero dharma,
12278026a sa tenāḍhyo mahāyogī tapasā ca dhanena ca
quel grande yogin arricchito dal tapas e dalle ricchezze,
12278026c vyarājata mahārāja triṣu lokeṣu vīryavān
splendeva o grande re, quel valoroso nei tre mondi,
12278027a tataḥ pinākī yogātmā dhyānayogaṁ samāviśat
quindi l'armato del pināka raccolto nello yoga entrava nella meditazione yogica,
12278027c uśanā tu samudvigno nililye jaṭhare tataḥ
Uśanas invece agitato si nascondeva nel suo ventre,
12278028a tuṣṭāva ca mahāyogī devaṁ tatrastha eva ca
e stando là quel grande yogin elogiava il dio,
12278028c niḥsāraṁ kāṅkṣamāṇas tu tejasā pratyahanyata
cercando di uscire, ma dalla sua energia era respinto,
12278029a uśanā tu tadovāca jaṭharastho mahāmuniḥ
Uśanas allora diceva stando nel ventre quel grande muni:
12278029c prasādam me kuruṣveti punaḥ punar arimḍama
'concedimi il tuo favore.' così molte volte o uccisore di nemici,
12278030a tam uvāca mahādevo gaccha śiśnena mokṣaṇam
il Mahādevo a lui diceva: ' vai libero attraverso il fallo.'

12278030c iti srotāmsi sarvāṇi ruddhvā tridaśapuṅgavaḥ
 chiudendo tutte le sue aperture quel toro fra i trenta dèi,

12278031a apaśyamānaḥ sa dvāraṁ sarvataḥpihito muniḥ
 il muni non vedendo un'uscita chiuso da tutte le parti,

12278031c paryakrāmad dahyamāna itaś cetaś ca tejasā
 bruciato dalla sua energia vagava qua e là,

12278032a sa viniṣkramya śisnena śukratvam abhipedivān
 egli poi uscendo dal suo fallo ottenne il nome di Śukra,

12278032c kāryeṇa tena nabhaso nāgacchata ca madhyataḥ
 e per questa sua azione non si recava in mezzo al cielo,

12278033a niṣkrāntam atha taṁ dṛṣṭvā jvalantam iva tejasā
 vedendolo uscire quasi fiammeggiante di splendore,

12278033c bhavo roṣasamāviṣṭaḥ śūlodyatakaraḥ sthitaḥ
 Bhava soverchiato dalla furia, se ne stava col tridente alzato in mano,

12278034a nyavārayata taṁ devī kruddhaṁ paśupatiṁ patim
 la dea fermava il signore degli animali, suo marito adirato,

12278034c putratvam agamad devyā vārite śaṁkare ca saḥ
 ed egli avendo la dea fermato Śaṁkara, divenne suo figlio.

12278035 devy uvāca
 la dea disse:

12278035a himsaniyas tvayā naiṣa mama putratvam āgataḥ
 ' non ucciderlo, egli è divenuto mio figlio,

12278035c na hi devodarāt kaś cin niḥsrto nāsam archati
 uno uscito dal ventre del dio non merita la distruzione.”

12278036 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12278036a tataḥ prīto 'bhavad devyāḥ prahasamś cedam abravīt
 “ allora contento divenne della dea, e ridendo questo diceva:

12278036c gacchatv eṣa yathākāmam iti rājan punaḥ punaḥ
 ' se ne vada dunque egli dove crede.' così o re ripetutamente,

12278037a tataḥ praṇamya varadaṁ devaṁ devīm umām tathā
 allora inchinadosi al dio grazioso, e alla dea Umā,

12278037c uśanā prāpa tad dhīmān gatim iṣṭām mahāmuniḥ
 Uśanas ottenne la meta desiderata, quel saggio grande muni,

12278038a etat te kathitaṁ tāta bhārgavasya mahātmanaḥ
 ti ho raccontato o figlio, la condotta del bhṛguide

12278038c caritaṁ bhārataśreṣṭha yan mām tvaṁ pariṣcchasi
 grand'anima o migliore dei bhārata, che tu mi hai chiesto.”

12279001 yudhiṣṭhira uvāca
 Yudhiṣṭhira disse:

12279001a ataḥ paraṁ mahābāho yac chreyas tad vadasva me
 “ dopo questo o grandi-braccia, illustrami quanto è il meglio per me,

12279001c na tṛpyāmy amṛtasyeva vacasas te pitāmaha
 non mi sazio delle tue parole simili ad amṛta o nonno,

12279002a kim karma puruṣaḥ kṛtvā śubhaṁ puruṣasattama
 quale buona azione compiendo l'uomo o migliore degli uomini,

12279002c śreyāḥ param avāpnoti pretya ceḥa ca tad vada
 ottiene il supremo bene, qui e nell'aldilà? questo dimmi.”

12279003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12279003a atra te vartayiṣyāmi yathā pūrvaṁ mahāyaśāḥ

“qui ti raccontenterò come un tempo il gloriosissimo

12279003c parāśaraṁ mahātmānaṁ papraccha janako nṛpaḥ

sovrano Janaka chiedeva al grand'anima Parāśara:

12279004a kiṁ śreyaḥ sarvabhūtānām asmiṁl loke paratra ca

' qual'è il meglio per tutti gli esseri qui e nell'altro mondo?

12279004c yad bhavet pratipattavyaṁ tad bhavān prabravītu me

dimmi dunque o signore quale cosa si debba compiere.'

12279005a tataḥ sa tapasā yuktaḥ sarvadharmavidhānavit

allora quel sapiente di ogni regola del dharma, dotato di tapas,

12279005c nṛpāyānugrahamanā munir vākyam athābravīt

volendo favorire il sovrano il muni queste parole diceva:

12279006a dharma eva kṛtaḥ śreyān iha loke paratra ca

' fare il dharma è il meglio qui al mondo e nell'aldilà,

12279006c tasmād dhi paramaṁ nāsti yathā prāhur manīṣiṇaḥ

di questo nulla è superiore, come dicono i sapienti,

12279007a pratipadya naro dharmaṁ svargaloke mahīyate

praticando il dharma l'uomo è beato in paradiso,

12279007c dharmātmakaḥ karmavidhir dehinām nṛpasattama

la natura del dharma è la regola nell'agire dei viventi o migliore dei sovrani,

12279007e tasminn āśramaṇaḥ santaḥ svakarmāṇiḥ kurvate

in esso i virtuosi anacoreti compiono quaggiù le loro azioni,

12279008a caturvidhā hi lokasya yātrā tāta vidhīyate

quattro tipi di condotta sono stabiliti o caro, al mondo,

12279008c martyā yatrāvatiṣṭhante sā ca kāmāt pravartate

laddove i mortali risiedono questa sorge dal desiderio,

12279009a sukṛtāsukṛtaṁ karma niṣevya vividhaiḥ kramaiḥ

perseguendo azioni perfette o imperfette attraverso vari mezzi,

12279009c daśārdhapravibhaktānām bhūtānām bahudhā gatiḥ

hanno una fine varia gli esseri che ritornano ai cinque elementi,

12279010a sauvarṇaṁ rājataṁ vāpi yathā bhāṇḍaṁ niṣicyate

come un vaso metallico è profuso di oro o di argento,

12279010c tathā niṣicyate jantuḥ pūrvakarmavaśānugaḥ

così il vivente è profuso e legato alle azioni precedenti,

12279011a nābjāj jāyate kiṁ cin nākṛtvā sukham edhate

nulla nasce senza il seme, né senza agire si prospera felicemente,

12279011c sukṛti vindati sukhaṁ prāpya dehakṣayaṁ naraḥ

l'uomo che ben agisce trova la felicità, giunto alla fine del corpo,

12279012a daivaṁ tāta na paśyāmi nāsti daivasya sādhanam

io non vedo il destino, non vi è dimostrazione del destino,

12279012c svabhāvato hi samsiddhā devagandharvadānavāḥ

dèi, gandharva, e dānava sono perfetti per loro natura,

12279013a pretya jātikṛtaṁ karma na smaranti sadā janāḥ

le persone non ricordano mai il karma compiuto nelle vite precedenti,

12279013c te vai tasya phalaprāptau karma cāpi caturvidham

e di quattro tipi sono le azioni per i loro frutti,

12279014a lokayātrāśrayas caiva śabda vedāśrayaḥ kṛtaḥ

la parola relativa alle cose mondane, e quella che si affida ai veda,
12279014c śāntyarthaṃ manasas tāta naitad vṛddhānuśāsanam
per rendere in pace la mente, non vi è è caro, comando maggiore,
12279015a cakṣuṣā manasā vācā karmaṇā ca caturvidham
colla vista, colla mente, colla parola e coll'azione sono i quattro modi,
12279015c kurute yādṛśaṃ karma tādṛśaṃ pratipadyate
in qual modo si compie l'azione tale ne risulta il frutto,
12279016a nirantaraṃ ca miśraṃ ca phalate karma pārthiva
immediatamente l'azione è mescolata al suo frutto o sovrano,
12279016c kalyāṇaṃ yadi vā pāpaṃ na tu nāśo 'sya vidyate
che sia nobile o malvagia essa non va mai distrutta,
12279017a kadā cit sukṛtaṃ tāta kūṭastham iva tiṣṭhati
quando è ben fatta o caro, sta come in alto,
12279017c majjamaṇasya saṃsāre yāvad duḥkhād vimucyate
finché chi è immerso nel saṃsāra si libera del dolore,
12279018a tato duḥkhakṣayaṃ kṛtvā sukṛtaṃ karma sevate
quindi compiuta la distruzione del dolore, si persegue l'azione ottima,
12279018c sukṛtakṣayād duṣkṛtaṃ ca tad viddhi manuḥjāhipa
e colla distruzione dei meriti, vi è sappilo la cattiva azione o signore di uomini,
12279019a damaḥ kṣamā dhṛtis tejaḥ saṃtoṣaḥ satyavāditā
disciplina, pazienza, fermezza, energia, contentezza, e parola sincera,
12279019c hrīr ahimsāvyaśānitā dākṣyaṃ ceti sukhāvahāḥ
modestia, non violenza, assenza di cattiveria, e capacità portano felicità,
12279020a duṣkṛte sukṛte vāpi na jantur ayato bhavet
il vivente non sempre è sottoposto alle azioni buone e cattive,
12279020c nityaṃ manaḥsamādhāne prayateta vicakṣaṇaḥ
l'abile uomo, deve impegnarsi sempre a concentrare la mente,
12279021a nāyaṃ parasya sukṛtaṃ duṣkṛtaṃ vāpi sevate
nessuno deve seguire il ben agire o il male agire di un altro,
12279021c karoti yādṛśaṃ karma tādṛśaṃ pratipadyate
quell'azione che uno compie di questa ne raggiunge il frutto,
12279022a sukhaduḥkhe samādhāya pumān anyena gacchati
l'uomo che si concentra nelle gioie e nel dolore, per altra via procede,
12279022c anyenaiva janaḥ sarvaḥ saṃgato yaś ca pārthiva
ogni persona che è retta ha un'altra via o sovrano,
12279023a pareṣāṃ yad asūyeta na tat kuryāt svayaṃ naraḥ
l'uomo non compia per sé quanto biasima negli altri,
12279023c yo hy asūyus tathāyuktaḥ so 'vahāsaṃ niyacchati
chi biasimi e così agisca cade nel ridicolo,
12279024a bhīrū rājanyo brāhmaṇaḥ sarvabhakṣo; vaiśyo 'nīhāvān hīnavarṇo 'lasaś ca
i guerrieri vili, il brahmano che mangia ogni cosa, il vaiśya pigro, il bassa-casta indolente,
12279024c vidvāś cāśīlo vṛttahīnaḥ kulīnaḥ; satyād bhraṣṭo brāhmaṇaḥ strī ca duṣṭā
il sapiente senza condotta, il nobile privo di vitto, il brahmano insincero, e la donna colpevole,
12279025a rāgī muktaḥ pacamāno 'tmaheter; mūrkhō vaktā nṛpahīnaṃ ca rāṣṭram
il lussurioso libero, che cuoce solo per sé, lo sciocco ciarliero, il re senza regno,
12279025c ete sarve śocyatām yānti rājan; yaś cāyuktaḥ snehahīnaḥ prajāsu
e il non concentrato che non ama le sue genti, tutti questi vanno a soffrire o re.'

12280001 parāśara uvāca

Parāśara disse:

- 12280001a manoratharatham prāpya indriyārthahayam narah
' avuto questo carro dei desideri, l'uomo che trattenga i cavalli
- 12280001c raśmibhir jñānasambhūtair yo gacchati sa buddhimān
che sono gli oggetti dei sensi con le redini nate dalla conoscenza, è un saggio,
- 12280002a sevāśritena manasā vṛttihīnasya śasyate
la condotta di uno che è privo di mezzi con la mente nella devozione,
- 12280002c dvijātiastān nirvṛttā na tu tulyāt parasparam
sorge dalle mani dei ri-nati non però dalla mutua uguaglianza,
- 12280003a āyur nasulabham labdhvā nāvakarṣed viśām pate
avuta una vita non facile da ottenere, non la si deve rovinare o signore di popoli,
- 12280003c utkarṣārtham prayatate narah puṇyena karmaṇā
l'uomo si deve impegnare per l'elevazione con pure azioni,
- 12280004a varṇebhyo 'pi paribhraṣṭaḥ sa vai saṁmānam arhati
anche chi è decaduto dai varṇa merita rispetto,
- 12280004c na tu yaḥ satkriyām prāpya rājasam karma sevate
ma non chi ottenuti gli onori, persegue azioni rajasiche,
- 12280005a varṇotkarṣam avāpnoti narah puṇyena karmaṇā
l'uomo che ottiene un avanzamento di colore con pure azioni,
- 12280005c durlabham tam alabdha hi hanyāt pāpena karmaṇā
con le azioni malvage può distruggere quanto di arduo ha ottenuto,
- 12280006a ajñānād dhi kṛtam pāpam tapasaivābhiniṛudet
il male compito per ignoranza si può eliminare col tapas,
- 12280006c pāpam hi karma phalati pāpam eva svayam kṛtam
l'azione malvagia produce il male compiendolo da sé,
- 12280006e tasmāt pāpam na seveta karma duḥkhalodayam
perciò non si deve seguire il cattivo agire che ha come frutto il dolore,
- 12280007a pāpānubandham yat karma yady api syān mahāphalam
una azione legata al male, anche sia di grande frutto,
- 12280007c na tat seveta medhāvī śuciḥ kusalilam yathā
il saggio e puro non la deve perseguire, come fosse virtuosa,
- 12280008a kiṁkaṣṭam anupaśyāmi phalam pāpasya karmaṇaḥ
miserevole io scorgo il frutto delle cattive azioni,
- 12280008c pratyāpannasya hi sato nātmā tāvad virocate
finché non ritorna virtuosa l'anima non splende,
- 12280009a pratyāpattiś ca yasyeha bālīśasya na jāyate
per lo sciocco per cui non sorge espiazione quaggiù,
- 12280009c tasyāpi sumahāns tāpaḥ prasthitasyopajāyate
una volta dipartito, sorge per lui un grandissimo tormento,
- 12280010a viraktam śodhyate vastram na tu kṛṣṇopasamhitam
una veste senza colore si lava, ma non una macchiata di nero,
- 12280010c prayatnena manuṣyendra pāpam evam nibodha me
e con l'impegno si lava così il male, ascoltami o re di uomini,
- 12280011a svayam kṛtvā tu yaḥ pāpam śubham evānutiṣṭhati
chi da sé ha compiuto il male e poi pratica il bene,
- 12280011c prāyaścittam narah kartum ubhayaṁ so 'śnute pṛthak
quest'uomo avendone fatta espiazioni, ne ottiene i frutti di entrambi separatamente,
- 12280012a ajñānāt tu kṛtam hiṁsām ahimsā vyapakarṣati
chi per ignoranza ha compiuto violenza colla non violenza se ne liberi,

12280012c brāhmaṇāḥ śāstranirdeśād ity āhur brahmavādināḥ
così dicono i brahmani che conoscono i veda per autorità delle scritture,
12280013a tathā kāmakṛtaṁ cāsyā vihimsaivāpakarṣati
e così la violenza di chi la fa intenzionalmente lo disonora,
12280013c ity āhur dharmasāstrajñā brāhmaṇā vedapāragāḥ
così dicono i brahmani, seguaci dei veda sapienti dei trattati sul dharma,
12280014a ahaṁ tu tāvat paśyāmi karma yad vartate kṛtam
io così vedo che una azione fatta agisce,
12280014c guṇayuktaṁ prakāśaṁ ca pāpenānupasaṁhitam
che sia manifestamente piena di qualità, o unita al male,
12280015a yathā sūkṣmāṇi karmāṇi phalantīha yathātatham
giacché quaggiù hanno frutti in verità anche le piccole azioni,
12280015c buddhiyuktāni tāniha kṛtāni manasā saha
e pure qui quelle intelligenti fatte colla mente,
12280016a bhavaty alpaphalaṁ karma sevitaṁ nityam ulbaṇam
anche una piccola azione perseguita continuamente diviene grande,
12280016c abuddhipūrvam dharmajña kṛtam ugreṇa karmaṇā
e quella fatta non intenzionalmente o sapiente del dharma, con crudele agire,
12280017a kṛtāni yāni karmāṇi daivatair munibhis tathā
le azioni che sono compiute dagli dèi e dai muni,
12280017c nācaret tāni dharmātmā śrutvā cāpi na kutsayet
l'anima giusta non le deve compiere, e se le ha udite non le deve biasimare,
12280018a saṁcintya manasā rājan veditvā śaktim ātmanaḥ
meditando colla mente o re, conoscendo la propria possibilità,
12280018c karoti yaḥ śubhaṁ karma sa vai bhadrāṇi paśyati
chi compie una azione meritoria, ne vede la prosperità,
12280019a nave kapāle salilaṁ saṁnyastaṁ hīyate yathā
come l'acqua messa in un vaso fresco va perduta,
12280019c navetare tathābhāvaṁ prāpnoti sukhabhāvitam
e in uno vecchio rimane, così si raggiunge la fine fatta di gioia,
12280020a satoye 'nyat tu yat toyam tasminn eva prasicyate
se altra acqua è aggiunta a quell'acqua,
12280020c vṛddhe vṛddhim avāpnoti salile salilaṁ yathā
come l'acqua nell'acqua ottiene un aumento della crescita,
12280021a evaṁ karmāṇi yāniha buddhiyuktāni bhūpate
così le azioni che quaggiù sono fatta con intelligenza o signore della terra,
12280021c nasamāniha hīnāni tāni puṇyatamāny api
non restano uguali o minori, ma aumentato di purezza,
12280022a rājñā jetavyāḥ sāyudhāś connatās ca; samyak kartavyam pālanam ca prajānām
il re deve vincere quelli eccellenti in armi, e rettamente deve proteggere le sue genti,
12280022c agnis ceyo bahubhis cāpi yajñair; ante madhye vā vanam āśritya stheyam
e celebrato Agni con molti sacrifici, alla fine a metà vita rifugiarsi nella foresta,
12280023a damānviṭaḥ puruṣo dharmasīlo; bhūtāni cātmānam ivānupaśyati
l'uomo disciplinato, di giusta condotta, deve guardare ai viventi come a sé stesso,
12280023c garīyasaḥ pūjayed ātmaśaktyā; satyena śīlena sukham narendra
e onorare quanto può i migliori, e aver il bene colla sincerità e la condotta o re di uomini.'

12281001 parāśara uvāca
Parāśara disse:

12281001a kaḥ kasya copakurute kaś ca kasmai prayacchati
'chi dunque favorisce chi? e chi gli offre qualcosa?

12281001c prāṇī karoty ayaṁ karma sarvam ātmārtham ātmanā
il vivente compie da sé solo le azioni in suo favore,

12281002a gauraveṇa parityaktaṁ niḥsnehaṁ parivarjayet
finita la sua autorità, l'affetto abbandonano

12281002c sodaryam̐ bhrātaram̐ api kim utānyam̐ pṛthagjanam
moglie e fratelli, che dire poi dell'altra gente volgare?

12281003a viśiṣṭasya viśiṣṭāc ca tulyau dānapratigrahaḥ
il dono ad uno migliore e il ricevere da uno migliore,

12281003c tayoḥ puṇyatarāṁ dānaṁ tad dvijasya prayacchataḥ
delle due è più meritevole il donare ad un ri-nato che chiedo,

12281004a nyāyāgataṁ dhanam̐ varṇair nyāyenaiva vivardhitam
la ricchezza avuta legalmente e accresciuta legalmente, i varṇa

12281004c samrakṣyam̐ yatnam̐ āsthāya dharmārtham̐ iti niścayaḥ
la devono custodire con impegno per il dharma, così è stabilito,

12281005a na dharmārthī nṛśamsena karmaṇā dhanam arjayet
chi cerca il dharma non si procuri ricchezza con azioni ingannevoli,

12281005c śaktiḥ sarvakāryāṇi kuryān narddhim anusmaret
uno deve compiere tutte le azioni con quanta forza ha e non pensare al successo,

12281006a apo hi prayataḥ śītās tāpitā jvalanena vā
offrendo dell'acqua fresca o riscaldata dal fuoco,

12281006c śaktito 'tithaye dattvā kṣudhārtāyāśnute phalam
dando all'ospite affamato quanto uno può, se ne ottiene il merito,

12281007a rantidevena lokeṣṭā siddhiḥ prāptā mahātmanā
Rantideva grand'anima ha ottenuto la perfezione desiderata al mondo,

12281007c phalapatrair atho mūlair munin arcitavān asau
con foglie e frutta e con radici egli venerava i muni,

12281008a tair eva phalapatrais ca sa māṭharam atoṣayat
pure il sovrano dei śibi, con delle foglie e frutti

12281008c tasmāl lebhe param̐ sthānam̐ śaibyō 'pi pṛthivīpatiḥ
soddisfaceva Māṭhara, e da lui ottenne il supremo stato,

12281009a devatātithibhṛtyebhyaḥ piṭṛbhyo 'thātmanas tathā
debiti verso dèi, ospiti, dipendenti e avi vi sono quando

12281009c ṅnavāñ jāyate martyas tasmād anṅnatām vrajet
uno nasce, perciò il mortale deve liberarsi dai debiti,

12281010a svādhyāyena maharṣibhyo devebhyo yajñakarmaṇā
coi propri studi dai grandi ṛṣi, con le azione rituali dagli dèi,

12281010c piṭṛbhyaḥ śrāddhadānena nṛṇām abhyarcanena ca
con i doni funebri dagli antenati, e coll'onorarli dagli uomini,

12281011a vācaḥ śeṣāvahāryeṇa pālanenātmano 'pi ca
e da sé stesso col custodire le parole e pagare il resto,

12281011c yathāvad bhṛtyavargasya cikīrṣed dharmam āditaḥ
per prima cosa rettamente si deve compiere il dharma per tutti i dipendenti,

12281012a prayatnena ca samsiddhā dhanair api vivarjitāḥ
impegnandosi a perfezionarsi, astenendosi dalle ricchezze,

12281012c samyag ghutvā hutavaham̐ munayaḥ siddhim āgatāḥ
rettamente offrendo al fuoco sacro, i muni hanno raggiunto la perfezione,

12281013a viśvāmitrasya putratvam̐ ṅcikatanayo 'gamat

il figlio di Ṛcika ottenne la figliolanza spettante a Viśvāmitra,
 12281013c ṛgbhiḥ stutvā mahābhāgo devān vai yajñabhāgināḥ
 e cantando gli dèi cogli inni del ṛgveda, e colle offerte dei sacrifici,
 12281014a gataḥ śukratvam uśanā devadevaprāsādanāt
 Uśanas è diventato Śukra, per grazia dei dio degli dèi,
 12281014c devīm stutvā tu gagane modate tejasā vṛtaḥ
 elogiando la dea, in cielo si rallegra soffuso di splendore,
 12281015a asito devalaś caiva tathā nāradaparvatau
 e pure Asita devala, e Nārada e Parvata,
 12281015c kakṣivāñ jāmadagnyaś ca rāmas tāṇḍyas tathāśmān
 e Kakṣivat, e Rāma figlio di Jamadagni, e pure lo splendido Tāṇḍya,
 12281016a vasiṣṭho jamadagniś ca viśvāmitro 'trir eva ca
 e Vasiṣṭha, Jamadagni, Viśvāmitra e Atri,
 12281016c bharadvājo hariśmaśruḥ kuṇḍadhāraḥ śrutaśravāḥ
 Bharadvāja, Hariśmaśru, Kuṇḍadhāra, Śrutaśravas,
 12281017a ete maharṣayaḥ stutvā viṣṇum ṛgbhiḥ samāhitāḥ
 questi grandi ṛṣi inneggiando a Viṣṇu, concentrati con inni vedici,
 12281017c lebhire tapasā siddhim prasādāt tasya dhīmataḥ
 ottennero la perfezione col tapas, per grazia del saggio dio,
 12281018a anarhās cārhatām prāptāḥ santaḥ stutvā tam eva ha
 alcuni virtuosi da immeritevoli hanno ottenuto il merito inneggiando a lui,
 12281018c na tu vṛddhim ihānvicchet karma kṛtvā jugupsitam
 non si deve cercare la prosperità compiendo azioni detestabili,
 12281019a ye 'rthā dharmeṇa te satyā ye 'dharmeṇa dhig astu tām
 le ricchezze nel dharma sono vere, quelle contro il dharma abbiano la vergogna,
 12281019c dharmam vai śāśvataḥ loke na jahyād dhanakāṅkṣayā
 non deve abbandonare al mondo il dharma eterno chi cerca la ricchezza,
 12281020a āhitāgnir hi dharmātmā yaḥ sa puṇyakṛd uttamaḥ
 il sacrificatore, chi ha l'anima nel dharma è il supremo sant'uomo,
 12281020c vedā hi sarve rājendra sthitās triṣv agniṣu prabho
 tutti i veda o re dei re, sono posti nei tre fuochi sacri o potente,
 12281021a sa cāpy agnyāhito vipraḥ kriyā yasya na hiyate
 per il savio che pone il fuochi sacri, non vanno perduti i riti,
 12281021c śreyo hy anāhitāgnitvam agnihotraḥ na niṣkriyam
 e meglio abbandonare i fuochi sacri che trascurare l'agnihotra,
 12281022a agnir ātmā ca mātā ca pitā janayitā tathā
 Agni è lui stesso, è la madre, il padre e il progenitore,
 12281022c guruś ca naraśārdūla paricaryā yathātatham
 è il guru o tigre tra gli uomini, e si deve curarlo secondo le regole,
 12281023a mānaḥ tyaktvā yo naro vṛddhasevī; vidvān klībaḥ paśyati prītiyogāt
 l'uomo che lasciando l'orgoglio serve gli anziani, il saggio, il debole che guardi con amore,
 12281023c dākṣyeṇāhīno dharmayukto nadānto; loke 'smin vai pūjyate sadbhir āryaḥ
 il privo di abilità che sia unito al dharma, in questo mondo è un nobile onorato dai buoni.'

12282001 parāśara uvāca
 Parāśara disse:

12282001a vṛtṭiḥ sakāśād varṇebhyas tribhyo hīnasya śobhanā
 ' un vitto buono, ha il varṇa più basso dagli altri tre varṇa,

12282001c prītyopanītā nirdiṣṭā dharmiṣṭhān kurute sadā

sempre deve compierlo facendo il bene di quelli che sono nel dharma,
 12282002a vṛttīś cen nāsti śūdrasya piṭṛpaitāmahī dhruvā
 se non vi è vitto certo da padre e nonno per lo śūdra,
 12282002c na vṛttiṁ parato mārgec chuśrūṣām tu prayojayet
 non cerchi il vitto di qualcun altro, ma si impegni a servire,
 12282003a sadbhis tu saha saṁsargaḥ śobhate dharmadarśibhiḥ
 è ottimo il contatto coi virtuosi che guardano al dharma,
 12282003c nityaṁ sarvāsv avasthāsu nāsadbhir iti me matiḥ
 sempre in tutte le situazioni, e non coi non virtuosi, questo io penso,
 12282004a yathodayagirau dravyaṁ saṁnikarṣeṇa dīpyate
 come sul monte orientale, i minerali splendono a contatto col sole,
 12282004c tathā satsaṁnikarṣeṇa hīnavarṇo 'pi dīpyate
 così per il contatto col virtuoso il basso varṇa splende,
 12282005a yādṛṣeṇa hi varṇeṇa bhāvyaṭe śuklam ambaram
 in qualsiasi colore viene immersa una veste bianca,
 12282005c tādrṣaṁ kurute rūpam etad evam avaihi me
 di tale colore mostra l'aspetto, così apprendi da me,
 12282006a tasmād guṇeṣu rajyethā mā doṣeṣu kadā cana
 perciò devi preferire le qualità e mai le colpe,
 12282006c anityam iha martyānām jīvitam hi calācalam
 impermanente è la vita dei mortali, sia mobili che immobili,
 12282007a sukhe vā yadi vā duḥkhe vartamāno vicakṣaṇaḥ
 il saggio che si dibatte nelle gioie o nei dolori,
 12282007c yaś cinoti śubhāny eva sa bhadrāṇiḥa paśyati
 che cerca le azioni buone, costui vede le fortune quaggiù,
 12282008a dharmād apetaṁ yat karma yady api syān mahāphalam
 quell'azione che lontata dal dharma abbia pure un grande frutto,
 12282008c na tat seveta medhāvī na tad dhitam ihocyate
 il saggio non la persegua, questa non è detta benefica,
 12282009a yo hṛtvā gosahasrāṇi nṛpo dadyād arakṣitā
 l'uomo che prese migliaia di vacche incostodite le doni,
 12282009c sa śabdamaṭraphalabhāg rājā bhavati taskaraḥ
 questo re pur che abbia il frutto delle parole sacre, è un ladro,
 12282010a svayambhūr asṛjac cāgre dhātāraṁ lokapūjitam
 il Nato-da-sé per primo creava Dhātṛ venerato dal mondo,
 12282010c dhātāsṛjat putram ekaṁ prajānām dhāraṇe ratam
 Dhātṛ creava un solo figlio devoto a supportare le creature,
 12282011a tam arcayitvā vaiśyas tu kuryād atyartham ṛddhimat
 venerando costui il vaiśya lavora per diventare grandemente prospero,
 12282011c rakṣitavyaṁ tu rājanyair upayojaṁ dvijātibhiḥ
 i principi invece devono proteggere quanto ricevono i ri-nati,
 12282012a ajihmair aśaṭhakrodhair havyakavyaprayokṭṛbhiḥ
 con onestà, privi di malizia ed ira, eseguendo oblazioni e offerte,
 12282012c śūdrair nirmārjanaṁ kāryam evaṁ dharmo na naśyati
 gli śūdra devono compiere le pulizie, così il dharma non va distrutto,
 12282013a apranaṣṭe tato dharme bhavanti sukhitāḥ prajāḥ
 quando il dharma non è perduto le genti diventano felici,
 12282013c sukkena tāsām rājendra modante divi devatāḥ
 e quando loro sono felici o re dei re, gli dèi in cielo si rallegrano,

12282014a tasmād yo rakṣati nṛpaḥ sa dharmeṇābhipūjyate
 perciò il sovrano che protegge secondo il dharma, è venerato,

12282014c adhīte cāpi yo vipro vaiśya yaś cārjane rataḥ
 e pure il savio che studia e il vaiśya intento al guadagno,

12282015a yaś ca śuśrūṣate śūdraḥ satataṁ niyatendriyaḥ
 e lo śūdra che obbedisce sempre coi sensi controllati,

12282015c ato 'nyathā manuṣyendra svadharmāt parihīyate
 diversamente da ciò o sovrano di uomini, ci si allontana dal proprio dharma,

12282016a prāṇasaṁtāpanirdiṣṭāḥ kākiṇyo 'pi mahāphalāḥ
 anche piccole somme fatte con tormento hanno grande frutto,

12282016c nyāyenopārjitā dattāḥ kim utānyāḥ sahasraśaḥ
 se guadagnate legalmente e donate, come dunque non altre a migliaia?

12282017a satkṛtya tu dvijātibhyo yo dadāti narādhipa
 chi devotamente doni ai ri-nati o signore di uomini,

12282017c yādṛśaṁ tādṛśaṁ nityam aśnāti phalam ūrjitam
 sempre ottiene un frutto di tal grandezza come quello dato,

12282018a abhigamya dattaṁ tuṣṭyā yad dhanyam āhur abhiṣṭutam
 la ricchezza che è data a sufficienza onorandolo dicono sia raccomandabile,

12282018c yācitenā tu yad dattaṁ tad āhur madhyamaṁ budhāḥ
 quella data sotto richiesta, i saggi dicono sia di medio valore,

12282019a avajñayā dīyate yat tathāivāsraddhayāpi ca
 quella data con disprezzo e pure senza fede,

12282019c tad āhur adhamaṁ dānaṁ munayaḥ satyavādinaḥ
 dicono che sia un dono misero, i muni dalle parole sincere,

12282020a atikrame majjamāno vividhena naraḥ sadā
 l'uomo sprofondato nella trasgressione, sempre secondo le regole,

12282020c tathā prayatnaṁ kurvīta yathā mucyeta saṁśayāt
 deve agire con impegno, per liberarsi dalla sventura,

12282021a damena śobhate vipraḥ kṣatriyo vijayena tu
 splende controllandosi il savio, e vincendo lo kṣatriya,

12282021c dhanena vaiśyaḥ śūdras tu nityaṁ dākṣyeṇa śobhate
 colla ricchezza il vaiśya, e lo śūdra splende sempre per la capacità.'

12283001 parāśara uvāca
 Parāśara disse:

12283001a pratigrahāgatā vipre kṣatriye śastranirjitāḥ
 ' al brahmano venuta ricevendola, allo kṣatriya vinta colle armi,

12283001c vaiśye nyāyārjitāś caiva śūdre śuśrūṣayārjitāḥ
 al vaiśya guadagnata onestamente, allo śūdra guadagnata servendo,

12283001e svalpāpy arthāḥ praśasyante dharmasyārthe mahāphalāḥ
 per quanto piccola sia la ricchezza è elogiabile, e ha grande frutto per il dharma,

12283002a nityaṁ trayāṇāṁ varṇānāṁ śūdraḥ śuśrūṣur ucyate
 si dice che lo śūdra sempre debba servire i tre altri varṇa,

12283002c kṣatradharmā vaiśyadharmā nāvṛttiḥ patati dvijaḥ
 e il ri-nato che pratici il dharma kṣatriya o quello vaiśya non decade dal dovere,

12283002e śūdrakarmā yadā tu syāt tadā patati vai dvijaḥ
 ma quando pratici il dharma śūdra allora decade,

12283003a vāñijyaṁ pāśupālyaṁ ca tathā śilpopajīvanam
 il vivere di commercio, o di allevamento o delle arti,

12283003c sūdrasyāpi vidhiyante yadā vṛttir na jāyate
anche per lo śudra è permesso, quando non nasca altro vitto,
12283004a raṅgāvatarāṇaṃ caiva tathā rūpopajīvanam
guadagnarsi la vita colla bellezza, e facendo gli attori,
12283004c madyamāmsopajīvyam ca vikrayo lohacarmaṇoḥ
il vivere di carni o liquori, il commerciare ferro e pelli,
12283005a apūrvīṇā na kartavyam karma loke vigarhitam
chi non l'ha fatto prima non deve farlo, è una attività biasimevole al mondo,
12283005c kṛtapūrvīṇas tu tyajato mahān dharmā iti śrutiḥ
per chi la abbandona avendola prima fatta vi è un grande merito, così è scritto,
12283006a saṃsiddhaḥ puruṣo loke yad ācarati pāpakam
l'uomo di successo che al mondo agisca nel male,
12283006c madenābhīlutamanās tac ca nagrāhyam ucyate
colla mente soverchiata dall'orgoglio, costui non è detto uno da accogliere,
12283007a śrūyante hi purāṇe vai prajā dhigdaṇḍaśāsanāḥ
si conosce dai purāṇa che le genti erano punite col bastone della vergogna,
12283007c dāntā dharmapradhānās ca nyāyadharmānuvartakāḥ
che erano disciplinate, eccellenti nel dharma, che seguivano leggi giuste,
12283008a dharmā eva sadā nṛṇām iha rājan praśasyate
il dharma degli uomini quaggiù o re, è sempre elogiato,
12283008c dharmavṛddhā guṇān eva sevante hi narā bhūvi
gli uomini esperti nel dharma perseguono in terra le qualità,
12283009a taṃ dharmam asurās tāta nāmṛṣyanta janādhipa
e gli asura o caro non sopportano il dharma o signore di genti,
12283009c vivardhamānāḥ kramaśas tatra te 'nvāviśan prajāḥ
e lentamente essendo cresciuti là penetrarono nelle genti,
12283010a teṣāṃ darpaḥ samabhavat prajānām dharmanāśanaḥ
e in queste genti sorgeva l'orgoglio, e la perdita del dharma,
12283010c darpātmanām tataḥ krodhaḥ punas teṣāṃ ajāyata
ed essendo inorgogliiti allora in essi ancora sorgeva la collera,
12283011a tataḥ krodhābhibhūtānām vṛttaṃ lajjāsamanvitam
quindi per loro sopraffatti dall'ira, la condotta connessa alla modestia,
12283011c hrīś caivāpy anaśad rājāṃs tato moho vyajāyata
e pure la stessa modestia periva o re, e allora sorgeva l'errore,
12283012a tato mohaparītās te nāpaśyanta yathā purā
quindi presi dall'errore, non guardavano più come prima,
12283012c parasparāvamardena vartayanti yathāsukham
e agivano con violenza vicendevolmente a piacer loro,
12283013a tān prāpya tu sa dhigdaṇḍo nakāraṇam ato 'bhavat
e il bastone della vergogna che li raggiungeva, non era abbastanza,
12283013c tato 'bhyagacchan devāmś ca brāhmaṇāmś cāvamānya ha
allora si avvicinavano agli dèi disprezzando i brahmani,
12283014a etasmīn eva kāle tu devā devavaram śivam
in quel frangente dunque gli dèi, in Śiva nel migliore dio,
12283014c agacchañ śaraṇam vīram bahurūpaṃ gaṇādhipam
nel valoroso dai molti aspetti, nel signore di schiere cercarono rifugio,
12283015a tena sma te gaganagāḥ sapurāḥ pātītāḥ kṣitau
e lui abbatteva a terra queste tre città volanti,
12283015c tisro 'py ekena bāṇena devāpyāyitatejasā

con una sola freccia, accresciuta dall'energia anche degli dèi,
12283016a teṣām adhipatis tv āsīd bhīmo bhīmaparākramaḥ
il sovrano di queste era Bhīma dal terribile ardimento,
12283016c devatānām bhayakaraḥ sa hataḥ śūlapāninā
costui che terrorizzava gli dèi, fu ucciso dall'armato del tridente,
12283017a tasmin hate 'tha svaṁ bhāvaṁ pratyapadyanta mānavāḥ
ucciso costui gli uomini ritrovarono la propria natura,
12283017c prāvartanta ca vedā vai śāstrāṇi ca yathā purā
e sorgevano i veda e le scritture come un tempo,
12283018a tato 'bhyaṣiñcan rājyena devānām divi vāsavam
quindi consacrarono nel regno degli dèi in cielo il Vāsava,
12283018c saptarṣayaś cānvayunjan narāṇām daṇḍadhāraṇe
i sette ṛṣi, e presero su di sé il compito di punire gli uomini,
12283019a saptarṣiṇām athordhvaṁ ca vipṛthur nāma pārthivaḥ
e dopo il sette ṛṣi vi fu il sovrano di nome Vipṛthu,
12283019c rājānaḥ kṣatriyās caiva maṇḍaleṣu pṛthak pṛthak
e altri re kṣatriya ciascuno nel proprio territorio,
12283020a mahākuleṣu ye jātā vṛttāḥ pūrvatarās ca ye
a quelli nati in grandi stirpi e a quelli che precedentemente erano ricchi,
12283020c teṣām athāsuro bhāvo hṛdayān nāpasarpati
a questi la natura asurica non si allontanava dal cuore,
12283021a tasmāt tenaiva bhāvena sānuṣaṅgena pārthivāḥ
perciò in connessione con questa loro natura, dei sovrani
12283021c āsurāṇy eva karmāṇi nyāsevan bhīmavikramāḥ
di terribile valore praticavano azioni demoniache,
12283022a pratyatiṣṭhamś ca teṣv eva tāny eva sthāpayanti ca
e stavano con essi, e si impegnavano in quelle,
12283022c bhajante tāni cādyāpi ye bālīsatamā narāḥ
e anche oggi ne godono, degli uomini infantili,
12283023a tasmād ahaṁ bravīmi tvām rājan saṁcintya śāstrataḥ
perciò io ti dico o re, pensando secondo le scritture,
12283023c saṁsiddhādhighamaṁ kuryāt karma himsātmakaṁ tyajet
si devono compiere delle azioni intente alla conoscenza evitando la violenza,
12283024a na saṁkareṇa draviṇaṁ vicinvīta vicakṣaṇaḥ
l'uomo saggio non deve accumulare ricchezza con azioni impure,
12283024c dharmārtham nyāyam utsṛjya na tat kalyāṇam ucyate
per seguire il dharma abbandonare la legalità, non è detta nobile cosa,
12283025a sa tvam evaṁvidho dāntaḥ kṣatriyaḥ priyabāndhavaḥ
tu sei uno kṣatriya di tal fatta, controllato, amato dai parenti,
12283025c prajā bhr̥tyāmś ca putrāmś ca svadharmenānupālāya
e dunque nel tuo proprio dharma governa sudditi, servi e figli,
12283026a iṣṭāniṣṭasamāyogo vairam sauhārdam eva ca
cercando le cose desiderabili e no, e l'inimicizia e l'amicizia,
12283026c atha jātisahasrāṇi bahūni parivartate
così si svolgono molte migliaia di nascite,
12283027a tasmād guṇeṣu rajyethā mā doṣeṣu kadā cana
perciò devi preferire le qualità e mai le colpe,
12283027c nirguṇo yo hi durbuddhir ātmanaḥ so 'rir ucyate
chi è privo di qualità con cattivo intelletto si dice sia nemico di sé stesso,

12283028a mānuṣeṣu mahārāja dharmādharmau pravartataḥ
tra gli uomini o grande re, il dharma e l'adharmā si svolge,
12283028c na tathānyeṣu bhūteṣu manuṣarahiteṣv iha
ma non tra gli altri esseri esclusi gli umani,
12283029a dharmāśilo naro vidvān ihako 'nīhako 'pi vā
l'uomo sapiente di giusta condotta, che abbia desideri o no,
12283029c ātmabhūtaḥ sadā loke cared bhūtāny ahimsayan
sempre agisca sinceramente al mondo senza violenza verso gli esseri,
12283030a yadā vyapetaḥṛlekhaṁ mano bhavati tasya vai
quando la sua mente diviene libera da ansie,
12283030c nānṛtaṁ caiva bhavati tadā kalyāṇam ṛcchati
e non sia ingannevole, allora ottiene la prosperità.'

12284001 parāśara uvāca

Parāśara disse:

12284001a eṣa dharmavidhis tāta gṛhasthasya prakīrtitaḥ
' questa è la regola del dharma o caro, stabilita per il capofamiglia,
12284001c tapovidhiṁ tu vakṣyāmi tan me nigadataḥ śṛṇu
ti parlerò della regola del tapas, ascolta da me che te la illustro,
12284002a prāyeṇa hi gṛhasthasya mamatvaṁ nāma jāyate
dal modo di vita del capofamiglia sorge di certo il senso del possesso,
12284002c saṅgāgataṁ naraśreṣṭha bhāvais tāmasarājasaiḥ
unito all'attaccamento o migliore di uomini, per le nature prese da tamas e rajas,
12284003a gṛhāṇy āśritya gāvaś ca kṣetrāṇi ca dhanāni ca
stando in casa, vacche, campi e ricchezze,
12284003c dārāḥ putrāś ca bhṛtyāś ca bhavantīha narasya vai
mogli, figli e servi vi sono per l'uomo,
12284004a evaṁ tasya pravṛttasya nityam evānupaśyataḥ
così avvenendo per lui, sempre guarda a queste cose,
12284004c rāgadveṣau vivardhete hy anityatvam apaśyataḥ
passioni e avversioni crescono, per chi guarda all'impermanenza,
12284005a rāgadveṣābhibhūtaṁ ca naraṁ dravyavaśānugam
nell'uomo soverchiato da passioni e avversioni, caduto in preda alle ricchezze,
12284005c mohajātā ratir nāma samupaiti narādhipa
certamente il piacere nato dall'errore vi penetra o signore di uomini,
12284006a kṛtārtho bhogato bhūtvā sa vai ratiparāyaṇaḥ
e avendo ottenuto dei beni egli devoto al piacere,
12284006c lābhaṁ grāmyasukhād anyam ratito nānupaśyati
per il piacere non guarda ad altro ottenimento che il piacere sessuale,
12284007a tato lobhābhibhūtātmā saṅgād vardhayate janam
quindi coll'anima soverchiata dall'avidità, per attaccamento aumenta la sua gente,
12284007c puṣṭyartham caiva tasyeha janasyārtham cikīrṣati
e per nutrire la sua gente qui egli cerca la ricchezza,
12284008a sa jānann api cākāryam arthārtham sevate naraḥ
l'uomo che pur conoscendo ciò, persegua azioni proibite per la ricchezza,
12284008c bālasnehaparītātmā tatksayāc cānutapyate
con animo preso dall'amore dei bimbi, perdendola se ne pente,
12284009a tato mānena saṁpanno rakṣann ātmaparājayam
quindi pieno di orgoglio proteggendo le proprie vittorie,

12284009c karoti yena bhogī syām iti tasmād vinaśyati
agisce in modo da usufruirne, e perciò va in rovina,
12284010a tapo hi buddhiyuktānām śāśvataṁ brahmadarśanam
il tapas praticano gli intelligenti che sempre guardano al brahman,
12284010c anvicchatām śubhaṁ karma narāṇām tyajatām sukham
gli uomini che cercano le azioni degne trascurando le gioie,
12284011a snehāyatananāsāc ca dhananāsāc ca pārthiva
per la perdita di affetti e casa, e per la distruzione delle ricchezze o sovrano,
12284011c ādhivyādhipratāpāc ca nirvedam upagacchati
per il tormento di ansie e malattie, si raggiunge il distacco dal mondo,
12284012a nirvedād ātmasambodhaḥ sambodhāc chāstradarśanam
dal distacco il risveglio di sé, dal risveglio lo studio delle scritture,
12284012c śāstrārthadarśanād rājams tapa evānupaśyati
e dallo studio degli atti delle scritture o re, si guarda al tapas,
12284013a durlabho hi manuṣyendra naraḥ pratyavamarśavān
difficile da trovare o signore di uomini, un uomo intento alla meditazione,
12284013c yo vai priyasukhe kṣīṇe tapaḥ kartum vyavasyati
il quale, distrutte le gioie del piacere si applica a compiere il tapas,
12284014a tapaḥ sarvagataṁ tāta hīnasyāpi vidhīyate
il tapas è per tutti o caro, è stabilito pure per il basso varṇa,
12284014c jitendriasya dāntasya svargamārgapradeśakam
che sia coi sensi vinti, e controllato, esso indica la via del paradiso,
12284015a prajāpatiḥ prajāḥ pūrvam aṣṛjat tapasā vibhuḥ
l'illustre Prajāpati un tempo creava le creature attraverso il tapas,
12284015c kva cit kva cid vrataparo vratāny āsthāya pārthiva
qua e là, saldo nei voti mantenendo i suoi voti o sovrano,
12284016a ādityā vasavo rudrās tathaivāgny aśvimārutāḥ
gli āditya, i vasu, i rudra, e Agni, gli aśvin e i marut,
12284016c viśvedevās tathā sādhyāḥ pitaro 'tha marudgaṇāḥ
i viśvedeva, e sādhyā, i padri e le schiere dei marut,
12284017a yakṣarākṣasagandharvāḥ siddhās cānye divaukaśaḥ
yakṣa, rākṣasa e gandharva, i siddha e gli altri abitanti del cielo,
12284017c saṁsiddhās tapasā tāta ye cānye svargavāsināḥ
perfezionati col tapas o caro, sono gli altri abitanti del paradiso,
12284018a ye cādau brahmaṇā sṛṣṭā brāhmaṇās tapasā purā
loro che in principio furono creati da Brahmā, i brahmani allora col tapas,
12284018c te bhāvayantaḥ pṛthivīm vicaranti divaṁ tathā
curarono la terra e quindi pervasero il cielo,
12284019a martyaloke ca rājāno ye cānye gṛhamedhinaḥ
dei re nel mondo dei mortali e altri saggi che sono di vita domestica,
12284019c mahākuleṣu dṛśyante tat sarvaṁ tapasaḥ phalam
appaiono nati in grandi stirpi, e tutto ciò è il frutto del tapas,
12284020a kauśikāni ca vastrāni śubhāny ābharaṇāni ca
le vesti di seta, e gli splendidi ornamenti,
12284020c vāhanāsanayānāni sarvaṁ tat tapasaḥ phalam
carri e seggi, tutto questo è frutto del tapas,
12284021a manonukūlāḥ pramadā rūpavatyaḥ sahasraśaḥ
giovani donne piacevoli alla mente, e bellissime a migliaia,
12284021c vāsaḥ prāsādapṛṣṭhe ca tat sarvaṁ tapasaḥ phalam

e palazzi con terrazze sul tetto, tutto questo è frutto del tapas,
12284022a śayanāni ca mukhyāni bhojyāni vividhāni ca
i migliori letti, e tutti i beni di consumo di vario tipo,
12284022c abhipretāni sarvāṇi bhavanti kṛtakarmaṇām
sono tutti stabiliti per quelli che sono di compiuto agire,
12284023a nāprāpyaṁ tapasā kiṁ cit trailokye 'smin paraṁtapa
nulla nel trimundio vi è di inottenibile dal tapas o tormenta-nemici,
12284023c upabhogaparityāgaḥ phalāny akṛtakarmaṇām
abbandonando i piaceri i cui frutti sono per quelli dall'agire incerto,
12284024a sukhito duḥkhito vāpi naro lobhaṁ parityajet
gioioso o dolente, l'uomo deve abbandonare l'avidità,
12284024c avekṣya manasā śāstraṁ buddhyā ca nṛpasattama
guardando alle scritture con la mente e colla ragione o migliore dei sovrani,
12284025a asaṁtoṣo 'sukhāyaiva lobhād indriyavibhramaḥ
la scontentezza porta al dolore, dall'avidità si ha l'agitazione dei sensi,
12284025c tato 'sya naśyati prajñā vidyevābhyāsavarjitā
quindi va perduta la sua saggezza, come la conoscenza senza ripetizione,
12284026a naṣṭaprajñā yadā bhavati tadā nyāyaṁ na paśyati
quando uno ha distrutta la saggezza, allora non guarda alle regole,
12284026c tasmāt sukhakṣaye prāpte pumān ugram tapasā caret
perciò l'uomo per ottenere il dominio della gioia pratici un fiero tapas,
12284027a yad iṣṭaṁ tat sukhaṁ prāhur dveṣyaṁ duḥkham ihocyate
quanto è desiderabile dicono sia gioia, e l'indesiderabile il dolore,
12284027c kṛtākṛtasya tapasaḥ phalaṁ paśyasva yādṛśam
guarda dunque quale è il frutto di compiere e di non compiere il tapas,
12284028a nityaṁ bhadraṇi paśyanti viṣayāṁś copabhuñjate
sempre si vedono le fortune, e si godono gli oggetti dei sensi,
12284028c prākāśyaṁ caiva gacchanti kṛtvā niṣkalmaṣaṁ tapaḥ
e si ottiene celebrità, compiendo un tapas privo di colpe,
12284029a apriyāṇy avamānāṁś ca duḥkhaṁ bahuvihātmaṁ
e mali e disonori, e dolore distinto in molti modi,
12284029c phalārthi satpathatyaktaḥ prāpnoti viṣayātmakam
e i semplici oggetti dei sensi ottiene chi brama i frutti e lascia la via dei buoni,
12284030a dharme tapasi dāne ca vicikitsāsyā jāyate
verso il dharma, il tapas e il dono sorge in lui il dubbio,
12284030c sa kṛtvā pāpakāny eva nirayaṁ pratipadyate
e compiute cattive azioni precipita nell'inferno,
12284031a sukhe tu vartamāno vai duḥkhe vāpi narottama
che viva nella gioia o nel dolore o migliore degli uomini,
12284031c svavṛttād yo na calati śāstracakṣuḥ sa mānavaḥ
l'uomo che non si allontana dalla propria condotta è un sapiente delle scritture,
12284032a iṣuprapātamātraṁ hi sparśayoge ratiḥ smṛtā
nella misura in cui una freccia vola, si dice sia il piacere dei sensi,
12284032c rasane darśane ghrāṇe śravaṇe ca viśāṁ pate
quale tatto, gusto, vista, odorato e udito o signore di popoli,
12284033a tato 'sya jāyate tivrā vedanā tatksayāt punaḥ
quindi in lui nasce un fiero rimpiando per la fine di questi,
12284033c budhā yena praśāmsanti mokṣaṁ sukham anuttamam
per questo i saggi elogiano la liberazione come suprema felicità,

12284034a tataḥ phalārthaṁ carati bhavanti jyāyaso guṇāḥ
quindi per chi agisce per i meriti nascono le migliori qualità,
12284034c dharmavṛttiyā ca satataṁ kāmārthābhīyām na hīyate
praticando sempre il dharma non è abbandonato da kāma e artha,
12284035a aprayatnāgatāḥ sevyā gṛhasthair viṣayāḥ sadā
gli oggetti materiali giunti senza sforzo deve perseguire il capofamiglia,
12284035c prayatnenopagamyas ca svadharma iti me matiḥ
e con impegno deve praticare il proprio dharma, così io credo,
12284036a māninām kulajātānām nityaṁ śāstrārthacakṣuṣām
quanto è dei saggi, nati di buona stirpe, che sempre guardano alle scritture,
12284036c dharmakriyāvīyuktānām aśaktyā saṁvṛtātmanām
che sono intenti ai riti del dharma, non è possibile per le anime ambigue,
12284037a kriyamānaṁ yadā karma nāśaṁ gacchati mānuṣam
quando una azione divenuta distruttiva raggiunge l'uomo,
12284037c teṣāṁ nānyad ṛte loke tapasaḥ karma vidyate
per costui non vi altra cosa al mondo che agire nel tapas,
12284038a sarvātmanā tu kurvīta gṛhasthaḥ karmaniścayam
con tutta l'anima il capofamiglia pratici la decisione di agire,
12284038c dākṣyeṇa havyakavyārthaṁ svadharmam vicaren nṛpa
con intelligenza pratici il proprio dharma per compiere le sacre oblazioni,
12284039a yathā nadīnadāḥ sarve sāgare yānti saṁsthitim
come tutti i fiumi scorrono a riunirsi nell'oceano
12284039c evam āśramaṇaḥ sarve gṛhasthe yānti saṁsthitim
tutti i modi di vita vanno a riunirsi nel vivere domestico.'

12285001 janaka uvāca

Janaka disse:

12285001a varṇo viśeṣavarṇānām maharṣe kena jāyate
' come nasce il varṇa nei differenti varṇa o grande ṛṣi,
12285001c etad icchāmy ahaṁ śrotuṁ tad brūhi vadatām vara
questo vorrei udire, e questo illustrami o migliore dei parlanti,
12285002a yad etaj jāyate 'patyaṁ sa evāyam iti śrutiḥ
quando nasce un figlio, è scritto che è lui stesso,
12285002c kathaṁ brāhmaṇato jāto viśeṣagrahaṇam gataḥ
come uno nato da un brahmano diviene uno diverso?'

12285003 parāśara uvāca

Parāśara disse:

12285003a evam etan mahārāja yena jātaḥ sa eva saḥ
' così è ciò o grande re, da chi è nato uno così è,
12285003c tapasas tv apakarṣeṇa jātigrahaṇatām gataḥ
ma per la diminuzione del tapas si è giunti a questa diversità di nascite,
12285004a sukṣetrāc ca subijāc ca puṇyo bhavati saṁbhavaḥ
da un buon campo e da un buon seme sorge una nascita pura,
12285004c ato 'nyatarato hīnād avaro nāma jāyate
ma diversamente da ciò, da uno inferiore nasce di certo uno non eccellente,
12285005a vaktrād bhujābhyām ūrubhyām padbhyām caivātha jajñire
dalla bocca, dalle braccia, dalle cosce e dai piedi allora nacquero,
12285005c sṛjataḥ prajāpater lokān iti dharmavido viduḥ
e furono creati i mondi da Prajāpati, così dicono i sapienti del dharma,

12285006a mukhajā brāhmaṇās tāta bāhujāḥ kṣatrabandhavaḥ
dalla bocca i brahmani o caro, dalle braccia le genti kṣatriya,

12285006c ūrujā dhanino rājan pādajāḥ paricārakāḥ
dalle cosce i ricchi e dai piedi sono nati i servi,

12285007a caturṇām eva varṇānām āgamaḥ puruṣarṣabha
questa l'origine dei quattro varṇa o toro fra gli uomini,

12285007c ato 'nye tv atiriktā ye te vai samkarajāḥ smṛtāḥ
e da qui altri differenti che sono noti come nati dalle mescolanze,

12285008a kṣatrajātir athāmbaṣṭhā ugrā vaidehakās tathā
nati come kṣatriya sono gli ambaṣṭha, gli ugra, i vaidehaka,

12285008c śvapākāḥ pulkasāḥ stenā niṣādāḥ sūtamāgadhāḥ
e poi gli śvapāka, i pulkasa, gli stena, i niṣāda i sūta e i māgadha,

12285009a āyogāḥ karaṇā vrātyās caṇḍālās ca narādhipa
gli āyoga, i karaṇa, i vrātya, e i caṇḍāla o signore di uomini,

12285009c ete caturbhyo varṇebhyo jāyante vai parasparam
questi nacquero dalla mescola dei quattro varṇa.'

12285010 janaka uvāca
Janaka disse:

12285010a brahmaṇaikena jātānām nānātvaṃ gotrataḥ katham
' dal solo Brahmā come sono nate tante varietà di nascite dalla sua stirpe?

12285010c bahūniha hi loke vai gotrāṇi munisattama
molte sono i lignaggi quaggiù al mondo o migliore dei muni,

12285011a yatra tatra katham jātāḥ svayoniṃ munayo gatāḥ
come dunque nati dalla propria nascita sono diventati dei muni?,

12285011c sūdrayonau samutpannā viyonau ca tathāpare
alcuni sono sorti di nascita śūdra e altri di nascita impura.'

12285012 parāśara uvāca
Parāśara disse:

12285012a rājan naitad bhaved grāhyam apakṛṣṭena janmanā
' o re, questo non si ottiene per una nascita bassa,

12285012c mahātmanām samutpattis tapasā bhāvitātmanām
l'origine delle grandi anime, delle anime compiute si ha col tapas,

12285013a utpādya putrān munayo nṛpate yatra tatra ha
producendo figli qua e là o sovrano, i muni,

12285013c svenaiva tapasā teṣām ṛṣitvaṃ vidadhuḥ punaḥ
per il loro tapas li forniscono ancora dello stato di ṛṣi,

12285014a pitāmahaś ca me pūrvam ṛśyaśṛṅgaś ca kāśyapaḥ
mio nonno un tempo e Ṛśyaśṛṅga il figlio di Kaśyapa,

12285014c vaṭas tāṇḍyaḥ kṛpaś caiva kakṣivān kamaṭhādayaḥ
Vaṭa, Tāṇḍya, e Kṛpa, Kakṣivat, e altri con Kamaṭha in testa,

12285015a yavakṛitaś ca nṛpate droṇaś ca vadatām varaḥ
e Yavakṛita o sovrano, e Droṇa il migliore dei parlanti

12285015c āyur mataṅga dattaś ca drupado matsya eva ca
Āyu, Mataṅga e Datta, e Drupada e Matsya,

12285016a ete svām prakṛtiṃ prāptā vaideha tapaso "śrayāt
tutti questi ottennero la loro natura usando il tapas o re dei videha,

12285016c pratiṣṭhitā vedavido dame tapasi caiva hi
applicandosi questi sapienti dei veda al controllo e al tapas,

12285017a mūlagotrāṇi catvāri samutpannāni pārthiva

quattro sono le origini dei gotra che sono sorti o principe,
12285017c aṅgīrāḥ kaśyapaś caiva vasiṣṭho bhṛguḥ eva ca
Aṅgīras, Kaśyapa, e Vasiṣṭha e quindi Bhṛgu,
12285018a karmato 'nyāni gotrāṇi samutpannāni pārthiva
per altre azioni sono sorti altri gotra o principe,
12285018c nāmadheyāni tapasā tāni ca grahaṇām satām
che hanno avuto il nome dal tapas, questi li menzionano i buoni.'
12285019 janaka uvāca
Janaka disse:
12285019a viśeṣadharmān varṇānām prabrūhi bhagavan mama
' illustrami i dharma per i differenti varṇa o venerabile,
12285019c tathā sāmānyadharmāmś ca sarvatra kuśalo hy asi
così come il dharma comune a tutti, tu ne sei esperto.'
12285020 parāśara uvāca
Paraśara disse:
12285020a pratigraho yājanām ca tathavādhyāpanām nṛpa
' accettare doni, sacrificare, e istruire o sovrano,
12285020c viśeṣadharmo viprāṇām rakṣā kṣatrasya śobhanā
è il dharma specifico dei savi, per gli kṣatriya è il virtuoso proteggere,
12285021a kṛṣiś ca pāśupālyam ca vāṇijyam ca viśām api
il coltivare e allevare gli animali e il commercio è per i vaiśya,
12285021c dvijānām paricaryā ca śūdrakarma narādhipa
e servire i ri-nati è l'agire degli śūdra o signore di uomini,
12285022a viśeṣadharmā nṛpate varṇānām parikīrtitāḥ
ti ho illustrato i diversi dharma per i varṇa,
12285022c dharmān sādharmaṇāms tāta vistareṇa śṛṇuṣva me
ascolta ora da me in dettaglio i dharma comuni a tutti,
12285023a aṅṛśamsyam ahimsā cāpramādaḥ saṁvibhāgitā
assenza di crudeltà, non violenza, cura, condivisione,
12285023c śrāddhakarmātitheyam ca satyam akrodha eva ca
compie lo śrāddha, ospitalità, sincerità, assenza d'ira,
12285024a sveṣu dāreṣu saṁtoṣaḥ śaucaṁ nityānasūyatā
contentarsi delle proprie mogli, purezza, sempre assenza di malizia,
12285024c ātmajñānam titikṣā ca dharmāḥ sādharmaṇā nṛpa
conoscenza di sé, e pazienza, questi sono i dharma universali o sovrano,
12285025a brāhmaṇāḥ kṣatriyā vaiśyās trayo varṇā dvijātayaḥ
brahmani, kṣatriya e vaiśya sono i tre varṇa dei ri-nati,
12285025c atra teṣām adhikāro dharmeṣu dvipadām vara
loro qui sono autorizzati a praticare i dharma o migliore dei bipedi,
12285026a vikarmāvasthitā varṇāḥ patanti nṛpate trayāḥ
i tre varṇa impegnati in cose proibite decadono,
12285026c unnamanti yathāsantam āśrityeha svakarmasu
e si elevano restando nei propri compiti secondo virtù,
12285027a na cāpi śūdraḥ patatīti niścayo; na cāpi saṁskāram ihārhatīti vā
è stabilito che lo śūdra non decada, e neppure abbia diritto ai riti sacri,
12285027c śrutipravṛttam na ca dharmam āpnute; na cāsya dharme pratiśedhanam kṛtam
non partecipa al dharma originato dai veda, ma non gli è proibito praticare il dharma,
12285028a vaidehakaṁ śūdrām udāharanti; dvijā mahārāja śrutopapannāḥ
i brahmani dotati delle scritture o grande re, dichiarano lo śūdra un fuori casta,

12285028c ahaṁ hi paśyāmi narendra devaṁ; viśvasya viṣṇuṁ jagataḥ pradhānam
io vedo in lui o re di uomini, il dio Viṣṇu l'origine dell'intero universo,

12285029a satām vṛttam anuṣṭhāya nihinā ujjihīrṣavaḥ
gli inferiori che desiderano impegnarsi seguendo la condotta dei virtuosi,

12285029c mantravarjaṁ na duṣyanti kurvāṇāḥ pauṣṭikīḥ kriyāḥ
pur senza le parole sacri non sono impuri, praticando i riti per la prosperità,

12285030a yathā yathā hi sadvṛttam ālambantītare janāḥ
quale virtuosa condotta le genti inferiori praticano,

12285030c tathā tathā sukhaṁ prāpya pretya ceḥa ca śerate
di questa ottenendone le gioie, felicemente qui è nell'aldilà dormono.'

12285031 janaka uvāca
Janaka disse:

12285031a kiṁ karma dūṣayaty enam atha jātir mahāmune
' quale agire e nascita rende impuro uno o grande muni?

12285031c samdeho me samutpannas tan me vyākhyātum arhasi
a me è sorto un dubbio, questo tu mi devi illustrare.'

12285032 parāśara uvāca
Parāśara disse:

12285032a asaṁśayaṁ mahārāja ubhayaṁ doṣakārakam
' senza dubbio o grande re, entrambe sono foriere di colpa,

12285032c karma caiva hi jātiś ca viśeṣaṁ tu niśāmaya
sia l'agire che la nascita, osservane le differenze,

12285033a jātyā ca karmaṇā caiva duṣṭaṁ karma niṣevate
per la nascita e per il karma, persegue delle azioni impure,

12285033c jātyā duṣṭaś ca yaḥ pāpaṁ na karoti sa pūruṣaḥ
l'uomo è impuro per nascita anche chi non compie il male,

12285034a jātyā pradhānaṁ puruṣaṁ kurvāṇaṁ karma dhikkṛtam
per l'uomo di nascita superiore che pratica azioni vergognose,

12285034c karma tad dūṣayaty enaṁ tasmāt karma naśobhanam
il suo agire lo rende impuro, perciò l'agire lo fa non virtuoso.'

12285035 janaka uvāca
Janaka disse:

12285035a kāni karmāṇi dharmyāṇi loke 'smin dvijasattama
' quali azioni secondo il dharma al mondo o migliore dei ri-nati,

12285035c na hiṁsantīha bhūtāni kriyamāṇāni sarvadā
non sono violente verso gli esseri ovunque compiute?'

12285036 parāśara uvāca
Parāśara disse:

12285036a śṛṇu me 'tra mahārāja yan mām tvaṁ paripṛcchasi
' ascolta da me o grande re, quanto tu mi hai chiesto,

12285036c yāni karmāṇy ahimsrāṇi naraṁ trāyanti sarvadā
le azioni che sono prive di violenza sempre salvano l'uomo,

12285037a samnyasyāgnīn upāsīnāḥ paśyanti vigatajvarāḥ
quelli che attendono al fuoco della rinuncia e guardano privi di ansie,

12285037c naiḥśreyasaṁ dharmapathaṁ samāruhya yathākramam
seguendo progressivamente la via del dharma che porta alla beatitudine,

12285038a praśritā vinayopetā damanīyāḥ susaṁśītāḥ
bene educati, dotati di disciplina, sempre controllati, ben decisi,

12285038c prayānti sthānam ajaraṁ sarvakarmavivarjitāḥ

raggiungono la sede priva di vecchiaia, abbandonando ogni azione,
12285039a sarve varṇā dharmakāryāṇi samyak; kṛtvā rājan satyavākyaṇi coktvā
tutti i varṇa compiendo rettamente atti nel dharma o re, e parlando sinceramente,
12285039c tyaktvādharmam dāruṇam jīvaloke; yānti svargaṃ nātra kāryo vicāraḥ
evitando il fiero adharma nel mondo dei vivi, vanno in paradiso non v'è d'aver qui dubbi.'

12286001 parāśara uvāca

Paraśara disse:

12286001a pitā sakhāyo guravaḥ striyaś ca; na nirguṇā nāma bhavanti loke
' il padre, gli amici, i guru, e le donne non sono certo privi di qualità al mondo,
12286001c ananyabhaktāḥ priyavādinaś ca; hitāś ca vaśyāś ca tathaiva rājan
devoti a nient'altro, di gentili parole, e benefici e pure obbedienti o re,
12286002a pitā param daivataṃ mānavānām; mātur viśiṣṭam pitaram vadanti
il padre è la suprema divinità degli uomini, dicono che il padre sia superiore alla madre,
12286002c jñānasya lābham paramam vadanti; jitendriyārthāḥ param āpnuvanti
e dicono che supremo è ottenere la conoscenza, e vinti i sensi si raggiunge il supremo stato,
12286003a raṇājire yatra śarāgnisamstare; nṛpātmajo ghātam avāpya dahyate
quando il principe sul campo di battaglia ottenga la morte nel fuoco di frecce e sia bruciato,
12286003c prayāti lokān amaraiḥ sudurlabhān; niṣevate svargaphalam yathāsukham
raggiunge i mondi ardui da avere per gli dèi, e gode dei frutti del paradiso a piacere,
12286004a śrāntam bhītam bhraṣṭaśastraṃ rudantaṃ; parāmukham paribarhaiś ca hīnam
non si deve colpire uno stanco, impaurito, perse le armi, che si lamenti, che abbia girato
12286004c anudyataṃ rogiṇam yācamānam; na vai himsyād bālavṛddhau ca rājan
la schiena, privo di insegne, debole, ferito, implorante, né vecchi e bambini o re,
12286005a paribarhaiḥ susampannam udyataṃ tulyatām gatam
uno che sia dotato di insegne e armi, pronto e di uguale stato,
12286005c atikrameta nṛpatiḥ samgrāme kṣatriyātmajam
questo kṣatriya vengà attaccato dal sovrano in battaglia,
12286006a tulyād iha vadhaḥ śreyān viśiṣṭac ceti niścayaḥ
l'uccisione da uno eguale, o da uno superiore è detta la miglior cosa,
12286006c nihīnāt kātārāc caiva nṛpāṇām garhito vadhaḥ
l'uccisione dei sovrani da parte di un vile o di un codardo è biasimevole,
12286007a pāpāt pāpasamācārān nihīnāc ca narādhipa
la morte avuta da un malvagio o di condotta simile e da un'inferiore o sovrano,
12286007c pāpa eva vadhaḥ prokto narakāyeti niścayaḥ
è detta una cattiva morte, e porta all'inferno così è stabilito,
12286008a na kaś cit trāti vai rājan diṣṭāntavaśam āgatam
nessuno salva o re, uno finito nelle fauci della morte,
12286008c sāvaśeṣāyusaṃ cāpi kaś cid evāpakaṣṭati
e nessuno abbatte chi ha ancora un resto da vivere,
12286009a snigdhaiś ca kriyamāṇāni karmāṇiha nivartayet
deve evitare qui le azioni che sono fatte per affetto,
12286009c himsātmakāni karmāṇi nāyur icchet parāyusā
ma non quelle di intenzione violenta, chi desidera una vita centenaria,
12286010a gṛhasthānām tu sarveṣāṃ vināśam abhikāṅkṣatām
quando quelli di vita domestica desiderano la distruzione,
12286010c nidhanaṃ śobhanaṃ tāta pulineṣu kriyāvataṃ
una morte splendente o caro, sia celebrata su isole fluviali,
12286011a āyusi kṣayam āpanne pañcatvam upagacchati

raggiunta la fine della vita si ritorna ai cinque elementi,
12286011c nākāraṇāt tad bhavati kāraṇair upapāditam
senza causa appare questa, oppure avvenuta per cause,
12286012a tathā śārīraṁ bhavati dehād yenopapāditam
dal corpo da cui è venuto prende un altro corpo,
12286012c adhvaṇaṁ gatakaś cāyaṁ prāptaś cāyaṁ gṛhād gṛham
che percorre la stessa strada, come si va da una casa all'altra,
12286013a dvitīyaṁ kāraṇaṁ tatra nānyat kiṁ cana vidyate
non vi è una seconda causa né altra là vi si trova,
12286013c tad dehaṁ dehināṁ yuktaṁ mokṣabhūteṣu vartate
il corpo concentrato dei viventi vive tra gli esseri di liberazione,
12286014a sirāsnāyavasthisamghātaṁ bībhatsāmedhyasaṁkulam
l'insieme di ossa, muscoli e nervi, pieno di materia impura e detestabile,
12286014c bhūtānāṁ indriyāṇāṁ ca guṇānāṁ ca samāgamam
è l'incontro di elementi, dei sensi e dei guṇa,
12286015a tvagantaṁ deham ity āhur vidvāṁso 'dhyātmacintakāḥ
coperto dalla pelle, i saggi sapienti dell'adhyātman dicono sia il corpo,
12286015c guṇair api parikṣiṇaṁ śārīraṁ martyatām gatam
privato di qualità, è il corpo di chi è giunto alla morte,
12286016a śārīriṇā parityaktaṁ niśceṣṭaṁ gatacetanam
abbandonato dal vivente, diviene privo di coscienza e di sensi,
12286016c bhūtaiḥ prakṛtim āpannais tato bhūmau nimajjati
e la sua natura composta dagli elementi sprofonda nella terra,
12286017a bhāvitaṁ karmayogena jāyate tatra tatra ha
e rinasce qua e là prodotto dal suo karma,
12286017c idaṁ śārīraṁ vaideha mriyate yatra tatra ha
e questo corpo o re dei videha, muore dove sta,
12286017e tatsvabhāvo 'paro dṛṣṭo visargaḥ karmaṇas tathā
e la sua natura appare un'altra e cessa ogni azione,
12286018a na jāyate tu nṛpate kaṁ cit kālam ayaṁ punaḥ
ma non rinasce o sovrano ancora per qualche tempo,
12286018c paribhramati bhūtātmā dyām ivāmbudharo mahān
come anima vaga nel cielo come una grande nuvola,
12286019a sa punar jāyate rājan prāpyehāyatanam nṛpa
e di nuovo nasce o re, ottenendo quaggiù un luogo o sovrano,
12286019c manasaḥ paramo hy ātmā indriyebhyaḥ paramā manaḥ
l'anima è superiore alla mente, e la mente è superiore ai sensi,
12286020a dvidvidhānāṁ ca bhūtānāṁ jaṅgamāḥ paramā nṛpa
le creature mobili sono superiori ai vari tipi di esseri o sovrano,
12286020c jaṅgamānāṁ api tathā dvipadāḥ paramā matāḥ
e i bipedi sono considerati i supremi tra mobili,
12286020e dvipadānāṁ api tathā dvijā vai paramāḥ smṛtāḥ
e i ri-nati sono considerati come i supremi tra i bipedi,
12286021a dvijānāṁ api rājendra prajñāvantaḥ parā matāḥ
e tra i ri-nati o re dei re i dotati di saggezza sono tenuti per i migliori,
12286021c prājñānāṁ ātmasambuddhāḥ sambuddhānāṁ amāniṇaḥ
e tra i saggi i sapienti dell'anima, e tra i sapienti dell'anima i privi di orgoglio,
12286022a jātam anveti maraṇaṁ nṛṇāṁ iti viniścayaḥ
la nascita degli uomini va verso la morte, così è stabilito,

12286022c antavanti hi karmāṇi sevante guṇataḥ prajāḥ
le persone per i guṇa perseguono azioni che hanno fine,

12286023a āpanne tūttarām kāṣṭhām sūrye yo nidhanam vrajet
chi vada alla monte quando il sole è nel percorso settentrionale,

12286023c nakṣatre ca muhūrte ca puṇye rājan sa puṇyakṛt
in un momento e con costellazione puri o re, costui agisce da virtuoso,

12286024a ayojayitvā kleśena janam plāvya ca duṣkṛtam
staccandosi dal dolore, purificato dal male fatto alla gente

12286024c mṛtyunāprākṛteneha karma kṛtvātmaśaktitaḥ
per la sua speciale morte, e compiute le sue azioni secondo la capacità,

12286025a viṣam udbandhanam dāho dasyuhastāt tathā vadhaḥ
la morte per veleno, per impiccarsi, e bruciando per mano di ladri,

12286025c damṣṭribhyaś ca paśubhyaś ca prākṛto vadha ucyate
e per i morsi degli animali si dice sia una morte volgare,

12286026a na caibhiḥ puṇyakarmāṇo yujyante nābhisamdhijaiḥ
i puri nell'agire non compiono simili cose, né hanno intenzione,

12286026c evamvidhaiś ca bahubhir aparaiḥ prākṛtair api
di fare molte altre cose di tal fatta e volgari,

12286027a ūrdhvaṁ hitvā pratiṣṭhante prāṇāḥ puṇyakṛtām nṛpa
lasciando le loro vite i puri nell'agire vanno in cielo,

12286027c madhyato madhyapuṇyānām adho duṣkṛtakarmaṇām
a metà i mediamente puri, e in basso i male agenti,

12286028a ekaḥ śatrur na dvitīyo 'sti śatrur; ajñānatulyaḥ puruṣasya rājan
un solo nemico vi è, non vi è un secondo nemico pari all'ignoranza dell'uomo o re,

12286028c yenāvṛtaḥ kurute samprayukto; ghorāṇi karmāṇi sudāruṇāni
da quella coperto, unito ad essa compie crudeli e terribili azioni,

12286029a prabodhanārtham śrutidharmayuktaṁ; vṛddhān upāsyam ca bhaveta yasya
essa, in chi si applica a conoscere secondo il dharma dei veda, e a servire gli anziani,

12286029c prayatnasādhyo hi sa rājaputra; prajñāśareṇonmathitaḥ paraiti
agendo con impegno o figlio di re, colpito dalla freccia della saggezza se ne va via,

12286030a adhītya vedāms tapasā brahmacārī; yajñāñ śaktyā samniṣṛjyeha pañca
studiando i veda, col tapas il brahmacārīn, quanto può compia i cinque sacrifici,

12286030c vanam gacchet puruṣo dharmakāmaḥ; śreyaś citvā sthāpayitvā svavamśam
vada nella foresta l'uomo che vuole il dharma, pensando al meglio, stabilita la discendenza,

12286031a upabhogair api tyaktaṁ nātmānam avasādayet
ma rinunciato ai beni terreni non si deprima,

12286031c caṇḍālatve 'pi mānuṣyam sarvathā tāta durlabham
essere un umano sia pur un fuori casta in ogni caso è difficile da ottenersi,

12286032a iyaṁ hi yoniḥ prathamā yām prāpya jagatīpate
questa nascita è la migliore che si possa ottenere o signore del mondo,

12286032c ātmā vai śakyate trātum karmabhiḥ śubhalakṣaṇaiḥ
uno è capace di salvarsi compiendo azioni buone,

12286033a katham na vipraṇaśyema yonito 'syā iti prabho
come dunque non avremo dei frutti da questa nascita? così o potente,

12286033c kurvanti dharmam manuḥjāḥ śrutiprāmāṇyadarśanāt
gli uomini praticano il dharma guardando all'autorità delle scritture,

12286034a yo durlabhatarām prāpya mānuṣyam iha vai naraḥ
l'uomo che ottenuta la condizione umana quaggiù, difficilissima da ottenere,

12286034c dharmāvamantā kāmātmā bhavet sa khalu vañcyate

disprezzi il dharma, e diventi pieno di brama, veramente ne è espulso,
12286035a yas tu prītipurogeṇa cakṣuṣā tāta paśyati
chi guardi con sguardo rivolto all'affetto o caro,
12286035c dipopamāni bhūtāni yāvad arcir na naśyati
gli esseri simili a lanterne, finché quella luce non si spegne,
12286036a sāntvenānupradānena priyavādena cāpy uta
con gentilezze e donazioni, e pure con parole piacevoli,
12286036c samaduḥkhasukho bhūtvā sa paratra mahīyate
fattosi uguale nel dolore e nella gioia, si rallegra nell'aldilà,
12286037a dānaṃ tyāgaḥ śobhanā mūrtir adbhyo; bhūyaḥ plāvyaṃ tapasā vai śarīram
si pratici il donare, la rinuncia, un'aspetto sublime, purificando il corpo con acqua e tapas,
12286037c sarasvatīnaimiṣapuṣkareṣu; ye cāpy anye puṇyadeśāḥ pṛthivyām
sulla Sarasvatī, nella selva naimiṣa a puṣkara o in altri luogi sacri sulla terra,
12286038a gṛheṣu yeṣāṃ asavaḥ patanti; teṣāṃ atho nirharaṇaṃ praśastam
per quelli che perdono la vita in casa per loro vi sia consacrazione e trasporto
12286038c yānena vai prāpaṇaṃ ca śmaśāne; śaucena nūnaṃ vidhinā caiva dāhaḥ
con un carro, e siano condotti al crematorio, e bruciati con purificazioni secondo le regole,
12286039a iṣṭiḥ puṣṭir yajanaṃ yājanaṃ ca; dānaṃ puṇyānāṃ karmaṇāṃ ca prayogaḥ
riti di prosperità, sacrifici per sé e per altri, donazioni, praticare pure azioni,
12286039c śaktyā pitryaṃ yac ca kiṃ cit praśastam; sarvāṇy ātmārthe mānava yaḥ karoti
quanto si può si consacri qualcosa agli avi, tutto questo l'uomo lo fa per sé,
12286040a dharmasāstrāṇi vedās ca ṣaḍaṅgāni narādhipa
i trattati del dharma, i veda con le loro sei parti o signore di uomini,
12286040c śreyaso 'rthe vidhīyante narasyākliṣṭakarmaṇaḥ
sono le cose migliori stabilite per l'uomo di instancabile agire."'
12286041 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12286041a evad vai sarvam ākhyātāṃ muninā sumahātmanā
" così tutto questo fu illustrato dal muni dalla grandissima anima,
12286041c videharājāya purā śreyaso 'rthe narādhipa
al re dei videha un tempo riguardo al bene supremo o sovrano di uomini."'

12287001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12287001a punar eva tu papraccha janako mithilādhipaḥ
" di nuovo Janaka il signore di mithilā interrogava
12287001c parāśaraṃ mahātmānaṃ dharme paramaniścayam
il grand'anima Parāśara determinato nel supremo dharma:
12287002a kiṃ śreyaḥ kā gatir brahman kiṃ kṛtaṃ na vinaśyati
' qual'è il meglio, qual'è la meta o brahmano? quale cosa facendo si perisce?
12287002c kva gato na nivarteta tan me brūhi mahāmune
dove giunti non si ritorna? questo dimmi o grande muni.'
12287003 parāśara uvāca
Parāśara disse:
12287003a asaṅgaḥ śreyaso mūlaṃ jñānaṃ jñānagatiḥ parā
' distacco e conoscenza sono la radice del meglio, la conoscenza è la via suprema,
12287003c cīrṇaṃ tapo na praṇāsyed vāpaḥ kṣetre na naśyati
la pratica del tapas non va distrutta, il seme nel campo non va distrutto,
12287004a chittvādharmamayaṃ pāśaṃ yadā dharme 'bhirajyate

quando tagliati i lacci dell'adhama ci si compiaccia nel dhama,
12287004c dattvābhayaḥkṛtāṃ dānaṃ tadā siddhim avāpnuyāt
dando sicurezza e donazioni, allora si ottiene la perfezione,
12287005a yo dadāti sahasrāṇi gavāṃ aśvaśatāni ca
di chi dona mille vacche e cento cavalli,
12287005c abhayaṃ sarvabhūtebhyas tad dānam ativartate
e sicurezza a tutti gli esseri, il suo dono cresce,
12287006a vasan viṣayamādhye 'pi na vasaty eva buddhimān
chi ha intelligenza anche vivendo in mezzo agli oggetti dei sensi non vi risiede,
12287006c samvasaty eva durbuddhir asatsu viṣayeṣv api
vi risiede chi ha scarsa intelligenza tra i cattivi oggetti dei sensi,
12287007a nādhamaḥ śliṣyate prājñam āpaḥ puṣkaraparṇavat
l'adhama non aderisce al saggio come l'acqua su una foglia di loto,
12287007c aprājñam adhikaṃ pāpaṃ śliṣyate jatu kāṣṭhavat
abbondante male si attacca allo sciocco come la vernice al legno,
12287008a nādhamaḥ kāraṇāpekṣī kartāram abhimañcati
l'adhama riguardo alle sue cause non abbandona l'autore,
12287008c kartā khalu yathākālam tat sarvam abhipadyate
l'autore invero a tempo debito tutto quanto raggiunge,
12287008e na bhidyante kṛtātmāna ātmapratyayadarśinaḥ
le anime compiute che scorgono la vera anima non sono colpiti,
12287009a buddhikarmendriyāṇāṃ hi pramatto yo na budhyate
chi è intossicato dai sensi, dall'agire, e dalla ragione non se ne accorge,
12287009c śubhāśubheṣu saktātmā prāpnoti sumahad bhayam
e con l'anima intenta a cose buone e cattive cade nella grandissima paura,
12287010a vitarāgo jītakrodhaḥ samyag bhavati yaḥ sadā
chi sempre vive rettamente lasciata la passione, e vinta l'ira,
12287010c viṣaye vartamāno 'pi na sa pāpena yujyate
anche agendo sugli oggetti dei sensi non si unisce al male,
12287011a maryādāyām dharmasetur nibaddho naiva sīdati
non va in rovina chi fornisce colle prescrizioni morali una diga al dhama,
12287011c puṣṭasrota ivāyattaḥ sphīto bhavati samcayaḥ
come un diga su un fiume in piena, costui senza dubbio diviene prospero,
12287012a yathā bhānugataṃ tejo mañiḥ śuddhaḥ samādhinā
come uno splendido gioiello messo alla luce, dall'incontro diventa puro,
12287012c ādatte rājaśārdūla tathā yogaḥ pravartate
così nel praticarlo lo yoga cresce o tigre fra i re,
12287013a yathā tilānām iha puṣpasamśrayāt; pṛthak pṛthag yāti guṇo 'tisaumyatām
come la qualità del sesamo combinato con fiori, da ciascuno di essi ha maggior fragranza,
12287013c tathā narāṇām bhuvī bhāvitātmanām; yathāśrayaṃ sattvaguṇaḥ pravartate
così il guṇa sattva degli uomini a misura dell'incontro con anime compiute sulla terra cresce,
12287014a jahāti dārān ihate na saṃpadaḥ; sadaśvayānaṃ vividhās ca yāḥ kriyāḥ
lasci la moglie, non sia fornito di buoni cavalli e veicoli, di riti di vario tipo,
12287014c triviṣṭape jātamātir yadā naras; tadāsyā buddhir viṣayeṣu bhidyate
un uomo quando abbia in mente il paradiso, allora ha la mente distaccata dagli oggetti,
12287015a prasaktabuddhir viṣayeṣu yo naro; yo budhyate hy ātmahitaṃ kadā ca na
l'uomo la cui mente sia attaccata agli oggetti, che mai pensi al bene dell'anima,
12287015c sa sarvabhāvānugatena cetasā; nṛpāmiṣeṇeva jhaṣo vikṛṣyate
costui dalla mente che segue ogni cosa, va distrutto o sovrano, come un pesce dall'esca,

12287016a saṁghātavān martyalokaḥ parasparam apāśritaḥ
il mondo dei mortali si fonda sulla reciproca unione,
12287016c kadaligarbhaniḥsāro naur ivāpsu nimajjati
come una nave fatta di midollo di banana sprofonda,
12287017a na dharmakālaḥ puruṣasya niścito; na cāpi mṛtyuḥ puruṣaṁ pratikṣate
non è stabilito un tempo all'uomo per il dharma, la morte non attende per l'uomo,
12287017c kriyā hi dharmasya sadaiva śobhanā; yadā naro mṛtyumukhe 'bhivartate
l'azione nel dharma è sempre buona, quando l'uomo si trova sulla bocca della morte,
12287018a yathāndhaḥ svagrhe yukto hy abhyāsād eva gacchati
come un cieco dentro la sua casa per l'abitudine si muove,
12287018c tathā yuktena manasā prājño gacchati tām gatim
così il saggio con mente concentrata percorre il suo cammino,
12287019a maraṇaṁ janmani proktaṁ janma vai maraṇāśritam
la morte è stabilita nella nascita e la nascita è legata alla morte,
12287019c avidvān mokṣadharmeṣu baddho bhramati cakravat
l'ignorante del dharma della liberazione, gira legato come una ruota,
12287020a yathā mṛṅālo 'nugatam āsu muñcati kardamam
come lo stelo del loto rapidamente si libera dal fango attaccato,
12287020c tathātmā puruṣasyeha manasā parimucyate
così l'anima dell'uomo quaggiù si libera dalla mente,
12287020e manaḥ praṇayate 'tmānaṁ sa enam abhiyuñjati
la mente ha desiderio dell'anima e si unisce ad essa,
12287021a parārthe vartamānas tu svakāryaṁ yo 'bhimanyate
chi agisce nel proprio interesse, chi pensa al proprio dovere,
12287021c indriyārtheṣu saktaḥ san svakāryāt parihīyate
essendo attaccato agli oggetti dei sensi si distacca dal proprio dovere,
12287022a adhas tiryaggaṭim caiva svarge caiva parām gatim
una nascita vile ottiene l'anima bassa dalle sue azioni,
12287022c prāpnoti svakṛtair ātmā prājñasyehetarasya ca
e la suprema meta in paradiso è invece qui del saggio,
12287023a mṛṅmaye bhājane pakve yathā vai nyasyate dravaḥ
come un liquido si versa in un recipiente di terracotta,
12287023c tathā śarīraṁ tapasā taptaṁ viṣayam āsnute
così il corpo provato dal tapas ottiene il suo scopo,
12287024a viṣayān āsnute yas tu na sa bhokṣyaty asaṁśayam
chi ottiene gli oggetti dei sensi, invero senza dubbio non ne godrà,
12287024c yas tu bhogāms tyajed ātmā sa vai bhoktuṁ vyavasyati
l'anima che invece abbandona i beni, è determinato a goderne,
12287025a nihāreṇa hi saṁvītaḥ śiśnodaraparāyaṇaḥ
coperto dalla nebbia, devoto al proprio ventre e sesso,
12287025c jātyandha iva panthānam āvṛtātmā na budhyate
quest'anima chiusa non trova la via come un cieco dalla nascita,
12287026a vaṇig yathā samudrād vai yathārthaṁ labhate dhanam
come il mercante dal mare rettamente ottiene ricchezza,
12287026c tathā martyārṇave jantoḥ karmavijñānato gaṭiḥ
così nel mare dei mortali il vivente esperto nell'agire la sua meta,
12287027a ahorātramaye loke jarārūpeṇa saṁcaran
in questo mondo fatto di giorni e notti in forma di vecchiaia aggirandosi
12287027c mṛtyur grasati bhūtāni pavanaṁ pannago yathā

la morte, divora gli esseri come il serpente fa col vento,
 12287028a svayaṁ kṛtāni karmāṇi jāto jantuḥ prapadyate
 il vivente nascendo ottiene il frutto delle proprie azioni,
 12287028c nākṛtaṁ labhate kaś cit kiṁ cid atra priyāpriyam
 nessuno ottiene qui qualcosa di piacevole o spiacevole senza aver agito prima,
 12287029a śayānaṁ yāntam āsīnaṁ pravṛttaṁ viṣayeṣu ca
 che sia disteso, seduto o in cammino o occupato negli oggetti,
 12287029c śubhāśubhāni karmāṇi prapadyante naraṁ sadā
 le azioni belle o brutte fatte prima raggiungono sempre l'uomo,
 12287030a na hy anyat tīram āsādyā punas tartuṁ vyavasyati
 non avendo raggiunto l'altra riva ancora si impegna nell'attraversamento,
 12287030c durlabho dṛśyate hy asya vinipāto mahārṇave
 e difficile da ottenersi appare per chi è caduto nel grande mare,
 12287031a yathā bhārāvasaktā hi naur mahāmbhasi tantunā
 come una nave troppo carica si tiene in acqua con una gomina,
 12287031c tathā mano 'bhiyogād vai śarīraṁ pratikaṛṣati
 così la mente con l'impegno trattiene il corpo,
 12287032a yathā samudram abhitaḥ saṁsyūtāḥ sarito 'parāḥ
 come gli altri fiumi vanno verso il mare mescolandosi,
 12287032c tathādyā prakṛtir yogād abhisāṁsyūyate sadā
 così con lo yoga allora la natura primegina va a riunirsi,
 12287033a snehapāśair bahuvīdhair āsaktamanaso narāḥ
 gli uomini che hanno la mente attaccata a vari tipi di legami affettivi,
 12287033c prakṛtisthā viśīdanti jale saikataveśmavat
 che seguono la prakṛti vanno distrutti come castelli di sabbia nell'acqua,
 12287034a śarīragṛhasaṁsthasya śaucatīrthasya dehinaḥ
 l'anima che sta nel corpo come in una casa e si purifica nei tīrtha,
 12287034c buddhimārgaprayātasya sukhaṁ tv iha paratra ca
 che percorre la via dei saggi ha felicità quaggiù e nell'aldilà,
 12287035a vistarāḥ kleśasaṁyuktāḥ saṁkṣepās tu sukhāvahāḥ
 varie le cose unite ai tormenti, e poche quelle che portano gioia,
 12287035c parārthaṁ vistarāḥ sarve tyāgam ātmahitaṁ viduḥ
 il lasciare tutte queste molte, e anche il proprio piacere dicono sia il bene per l'anima,
 12287036a saṁkalpajo mitravargo jñātayaḥ kāraṇātmakāḥ
 la schiera degli amici nata dal desiderio, i parenti che hanno sé come causa,
 12287036c bhāryā dāsās ca putrās ca svam artham anuyuñjate
 la moglie, i servi e i figli godono della sua ricchezza,
 12287037a na mātā na pitā kiṁ cit kasya cit pratipadyate
 né madre, né padre forniscono a qualcuno alcuna cosa
 12287037c dānapathyodano jantuḥ svakarmaphalam aśnute
 che sia ricchezza per il viatico, il vivente ottiene il frutto del proprio agire,
 12287038a mātā putraḥ pitā bhrātā bhāryā mitrajanas tathā
 madre, figlio, padre, fratello, moglie e la gente amica,
 12287038c aṣṭāpadapadasthāne tv akṣamudreva nyasyate
 sono come segni di conoscenza tracciati sulla ragnatela di un ragno,
 12287039a sarvāṇi karmāṇi purā kṛtāni; śubhāśubhāny ātmano yānti jantuḥ
 tutte le azioni prima compiute, belle o brutte, raggiungono il proprio autore,
 12287039c upasthitaṁ karmaphalaṁ viditvā; buddhiṁ tathā codayate 'ntarātmā
 conoscendo come è stabilito il frutto del karma, l'anima spinge così l'intelletto,

- 12287040a vyavasāyam samāśritya sahāyān yo 'dhigacchati
di chi impegnandosi nell'agire, trova degli alleati,
- 12287040c na tasya kaś cid ārambhaḥ kadā cid avasīdati
nessuna delle sue imprese va mai perduta,
- 12287041a advaidhamanasam yuktam sūram dhīram vipācitam
chi ha la mente unita, chi è concentrato, prode, intelligente e deciso,
- 12287041c na śrīḥ samtyajate nityam ādityam iva raśmayāḥ
non viene mai abbandonato dalla prosperità come il sole dai suoi raggi,
- 12287042a āstikyavyavasāyābhyām upāyād vismayād dhiyā
con fede e perseveranza, coi giusti mezzi, con intelligenza e senza orgoglio,
- 12287042c yam ārabhaty anindyātmā na so 'rthaḥ parisīdati
qualsiasi cosa intraprendi l'anima virtuosa il suo scopo non va perduto,
- 12287043a sarvaḥ svāni śubhāśubhāni niyataṁ karmāṇi jantuḥ svayaṁ; garbhāt sampratipadyate tad ubhayaṁ yat tena pūrvaṁ kṛtam
ogni vivente ottiene fin dal grembo il legame con le proprie azioni belle e brutte che ha compiuto precedentemente,
- 12287043c mṛtyuś cāparihāravān samagatiḥ kālena viccheditā; dāroś cūrṇam ivāśmasāravihitam karmāntikam prāpayet
e la morte inevitabile giunta a tempo debito lo distrugge come il lavoro fatto dal ferro riduce il legno in segatura,
- 12287044a svarūpatām ātmakṛtam ca vistaram; kulānvayaṁ dravyasamṛddhisamcayam
la propria natura, ampie cose fatte da sé, continuità della stirpe, e accumulo di ampia ricchezza,
- 12287044c naro hi sarvo labhate yathākṛtam; śubhāśubhenātmakṛtena karmaṇā
l'uomo tutto ottiene di quanto fatto con azioni fatte sia buone che cattive.”
- 12287045 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
- 12287045a ity ukto janako rājan yathātathyaṁ manīṣiṇā
“così istruito Janaka o re, secondo verità dal saggio,
- 12287045c śrutvā dharmavidām śreṣṭhaḥ parām mudam avāpa ha
avendo ciò udito, il migliore dei sapienti del dharma ne ottenne suprema gioia.”
- 12288001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
- 12288001a satyaṁ kṣamām damaṁ prajñām praśamsanti pitāmaha
“ sincerità, pazienza, controllo, saggezza, ciò elogiano o nonno,
- 12288001c vidvāmsō manuḥ lōke katham etan mataṁ tava
al mondo gli uomini sapienti, ma qual'è la tua opinione?”
- 12288002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
- 12288002a atra te vartayiṣye 'ham itihāsam purātanam
“ qui ti racconterò una antica storia,
- 12288002c sādhyānām iha samvādam hamsasya ca yudhiṣṭhira
sulla conversazione tra i sādhyā e un'oca selvatica o Yudhiṣṭhira,
- 12288003a hamso bhūtvātha sauvarṇas tv ajo nityaḥ prajāpatiḥ
l'eterno, non nato Prajāpati trasformatosi in un'oca d'oro
- 12288003c sa vai paryeti lokāms trīn atha sādhyān upāgamat
percorreva il trimundio e quindi incontrava i sādhyā.
- 12288004 sādhyā ūcuḥ
i sādhyā dissero:
- 12288004a śakune vayaṁ sma devā vai sādhyās tvām anuyujmahe
' o uccello, noi siamo gli dèi sādhyā a te ci uniamo,
- 12288004c pṛcchāmas tvām mokṣadharmam bhavāms ca kila mokṣavit
e ti chiediamo del dharma della mokṣa o signore, invero tu sei sapiente della mokṣa,
- 12288005a śruto 'si naḥ paṇḍito dhīravādī; sādhuśabdaḥ patate te patatrin

erudito sei, e nostro insegnante dal saggio eloquio, virtuose parole sono in te o alato,
12288005c kiṁ manyase śreṣṭhatamaṁ dvija tvam; kasmin manas te ramate mahātman
cosa ritieni tu sia il miglior bene o uccello? in cosa la tua mente si rallegra o grand'anima?
12288006a tan naḥ kāryaṁ pakṣivara praśādhī; yat kāryāṇāṁ manyase śreṣṭham ekam
instruiscici su cosa dobbiamo fare o belle-ali, su quanto tu pensi sia il meglio da compiere,
12288006c yat kṛtvā vai puruṣaḥ sarvabandhair; vimucyate vihagendreha śighram
che una volta compiuto, l'uomo si liberi rapido da tutti i legami o re dei volatili.'

12288007 hamsa uvāca
l'oca selvatica disse:
12288007a idaṁ kāryam amṛtāsāḥ śṛṇomi; tapo damaḥ satyam ātmābhiguptiḥ
'questo da fare ho udito o fruitori dell'amṛta, tapas, controllo, sincerità, custodia dell'anima,
12288007c granthīn vimucya hṛdayasya sarvān; priyāpriye svam vaśam ānayīta
liberandosi di ogni nodo del cuore, si deve aver controllo di quanto è spiacevole e piacevole,
12288008a nāruṁtudaḥ syān na nṛśamsavādī; na hīnataḥ param abhyādadīta
non causare tormenti, non usare parole crudeli, non si parli del supremo all'inferiore,
12288008c yayāsyā vācā para udvijeta; na tām vaded ruśatīm pāpalokyām
non usare parole che agitano l'altro, non dirne che feriscano o siano malvage al mondo,
12288009a vāksāyakā vadanān niṣpatanti; yair āhataḥ śocati rātryahāni
le parole come frecce partono dalla bocca, chi da queste è colpito soffre giorno e notte,
12288009c parasya nāmarmasu te patanti; tān paṇḍito nāvasṛjet pareṣu
esse cadono sulle parti vitali dell'altro, il sapiente non le scagli sugli altri,
12288010a paraś ced enam ativādabāṇair; bhṛśam vidhyec chama eveha kāryaḥ
se l'altro lo ferisca violentemente con parole come frecce si deve perdonare,
12288010c samroṣyamāṇaḥ pratimṛṣyate yaḥ; sa ādatte sukṛtaṁ vai parasya
chi irritato di contro perdoni, costui si prende il karma buono dell'altro,
12288011a kṣepābhīmānād abhiṣaṅgavyalīkaṁ; nigṛhṇāti jvalitaṁ yaś ca manyum
chi trattenga la furia dell'offesa subita che brucia, spegnendo l'orgoglio,
12288011c aduṣṭacetā mudito 'nasūyuh; sa ādatte sukṛtaṁ vai pareṣām
con mente innocente, contento e senza invidia, si prende i meriti degli altri,
12288012a ākruśyamāno na vadāmi kiṁ cit; kṣamāmy ahaṁ tāḍyamānaś ca nityam
in maniera offensiva io non dico nulla, io perdono sempre quando sono ferito,
12288012c śreṣṭhaṁ hy etat kṣamam apy āhur āryāḥ; satyam tathaivārjavam ānṛśamsyam
i nobili dicono che la miglior cosa sia il perdono, la sincerità, l'onestà, e la non crudeltà,
12288013a vedasyopaniṣat satyam satyasyopaniṣad damaḥ
il segreto dei veda è la verità, il segreto della verità è l'autocontrollo,
12288013c damasyopaniṣan mokṣa etat sarvānuśāsanam
il segreto dell'autocontrollo è la liberazione questi sono tutti gli insegnamenti,
12288014a vāco vegam manasaḥ krodhavegam; vivitsāvegam udaropasthavegam
violenza di parole, violenta ira della mente, violenza di desideri, e di ventre e sesso,
12288014c etān vegān yo viśahaty udīrṇāms; taṁ manye 'haṁ brāhmaṇaṁ vai muniṁ ca
chi distrugga queste violenze sorte, io ritengo che sia un brahmano e un muni,
12288015a akrodhanaḥ krudhyatām vai viśiṣṭas; tathā titikṣur atitikṣor viśiṣṭaḥ
chi non si irrita è superiore agli adirati, e il paziente è superiore all'impaziente,
12288015c amānuṣān mānuṣo vai viśiṣṭas; tathājñānāj jñānavān vai pradhānaḥ
l'uomo è superiore ai non umani, e dell'ignorante è migliore il sapiente,
12288016a ākruśyamāno nākrośen manyur eva titikṣataḥ
essendo offesi non si deve offendere, sopportando la furia,
12288016c ākroṣṭāraṁ nirdahati sukṛtaṁ cāsya vindati
si brucia l'offensore e si prendono i suoi meriti,

12288017a yo nātyuktaḥ prāha rūkṣaṃ priyaṃ vā; yo vā hato na pratihanti dhairyāt
chi ben saldo non dica cose crudeli o piacevoli, chi colpito da saggio non colpisca,

12288017c pāpaṃ ca yo necchati tasya hantus; tasmai devāḥ spr̥hayante sadaiva
e non voglia il male del colpitore, costui è sempre desiderato dagli dèi,

12288018a pāpīyasaḥ kṣametaiva śreyasaḥ sadṛśasya ca
deve perdonare il peggiore come fosse il migliore,

12288018c vimānito hato "kruṣṭa evaṃ siddhiṃ gamiṣyati
l'offeso, il colpito e calunniato, così raggiunge la perfezione:

12288019a sadāham āryān nibhṛto 'py upāse; na me vivitsā na ca me 'sti roṣaḥ
'sempre io saldo servo i nobili spiriti, io non ho brama, né collera,

12288019c na cāpy ahaṃ lipsamānaḥ paraimi; na caiva kiṃ cid viṣameṇa yāmi
anche se desidero ottenere non procedo, in nessuna cosa vado con disonestà,

12288020a nāhaṃ śaptaḥ pratiśapāmi kiṃ cid; damaṃ dvāraṃ hy amṛtasyeha vedmi
maledetto, io di contro non maledisco, io so che il controllo è la porta dell'immortalità,

12288020c guhyaṃ brahma tad idaṃ vo bravīmi; na mānuṣāc chreṣṭhataraṃ hi kiṃ cit
del brahman segreto io parlo, non vi è nulla di migliore dello stato di umano,

12288021a vimucyamānaḥ pāpebhyo dhanebhya iva candramāḥ
liberandosi dai mali come la luna dalle ricchezze,

12288021c virajāḥ kālam ākāṅkṣan dhīro dhairyena sidhyati
privo di passioni l'intelligente attendendo il tempo con intelligenza ha successo,

12288022a yaḥ sarveṣāṃ bhavati hy arcaṇīya; utsecane stambha ivābhijātaḥ
chi sia venerabile per tutti, come una splendida colonna che spunta in alto,

12288022c yasmai vācaṃ suprasastāṃ vadanti; sa vai devān gacchati saṃyatātmā
a cui dicano parole di elogio, costui dall'anima controllata raggiunge gli dèi.'

12288023a na tathā vaktum icchanti kalyāṇān puruṣe guṇān
così non vogliono dire le nobili qualità in un uomo,

12288023c yathaiṣāṃ vaktum icchanti nairguṇyam anuyuñjakāḥ
come non vogliono parlare delle loro mancanze quelli che le vedono,

12288024a yasya vānmanasī gupte samyak praṇihite sadā
chi custodisce parola e pensiero e rettamente sempre le trattiene,

12288024c vedās tapaś ca tyāgaś ca sa idaṃ sarvam āpnuyāt
tutto questo egli otterrà: veda, tapas e rinuncia,

12288025a ākrośanāvamānābhyām abudhād vardhate budhaḥ
il saggio cresce per il rimprovero e le offese dello sciocco,

12288025c tasmān na vardhayed anyaṃ na cātmānaṃ vihiṃsayet
perciò non si deve far crescere l'altro per non colpire sé stesso,

12288026a amṛtasyeva saṃtṛpyed avamānasya vai dvijaḥ
il ri-nato sia contento per il non rispetto come per l'amṛta,

12288026c sukhaṃ hy avamataḥ śete yo 'vamantā sa naśyati
il disprezzato dorme felice, e chi lo disprezza va in rovina,

12288027a yat krodhano yajate yad dadāti; yad vā tapas tapyati yaj juhoti
quanto l'arrabbiato sacrifici, o doni, o quanto pratici il tapas e quanto dà in oblazioni,

12288027c vaivasvatas tad dharate 'sya sarvaṃ; moghaḥ śramo bhavati krodhanasya
tutto questo di lui se lo prende il figlio di Vivasvat, e vana è la fatica dell'irato,

12288028a catvāri yasya dvārāṇi suguptāny amarottamāḥ
di chi le quattro porte sono molto custodite o supremi immortali,

12288028c upastham udaraṃ hastau vāk caturthī sa dharmavit
i genitali, il ventre, le mani e la parola per quarta, costui è un sapiente del dharma,

12288029a satyaṃ damaṃ hy ārjavam āṅśamsyaṃ; dhṛtiṃ titikṣāṃ abhisevamānaḥ

verità, controllo, onestà assenza di crudeltà, fermezza, pazienza chi persegue,
 12288029c svādhyāyanityo 'sṛghayan pareṣām; ekāntaśīly ūrdhvagatir bhavet saḥ
 sempre intento agli studi, senza desiderio degli altri, solitario, costui ha la meta in cielo,
 12288030a sarvān etān anucaran vatsavac caturah stanān
 come il vitello succhia tutte le quattro mammelle,
 12288030c na pāvanatamaṁ kim cit satyād adhyagamaṁ kva cit
 non vi è nulla in nessun luogo che purifichi come la verità,
 12288031a ācakṣe 'haṁ manuṣyebhyo devebhyaḥ pratisaṁcaran
 io vi dichiaro che muovendomi tra gli uomini e gli dèi,
 12288031c satyaṁ svargasya sopānaṁ pārāvārasya naur iva
 la sincerità è la scala del paradiso, come una nave per l'altra sponda,
 12288032a yādṛśaiḥ saṁnivasati yādṛśāś copasevate
 con quali cose vive, e quali cose persegua,
 12288032c yādṛg icchec ca bhavituṁ tādṛg bhavati pūruṣaḥ
 e quale cosa voglia diventare, in tal modo diviene l'uomo,
 12288033a yadi santaṁ sevate yady asantaṁ; tapasvinaṁ yadi vā stenam eva
 chi frequenti il virtuoso o il malvagio, l'asceta o il ladro,
 12288033c vāso yathā raṅgavaśaṁ prayāti; tathā sa teṣāṁ vaśaṁ abhyupaiti
 come la veste prende il colore, così egli di essi andrà preda,
 12288034a sadā devāḥ sādhubhiḥ saṁvadante; na mānuṣaṁ viṣayaṁ yānti draṣṭum
 sempre gli dèi conversano coi virtuosi, non vanno a vedere il mondo umano,
 12288034c nenduḥ samaḥ syād asamo hi vāyur; uccāvacaṁ viṣayaṁ yaḥ sa veda
 chi sa che il mondo è variegato, non è uguale né alla luna né la vento,
 12288035a aduṣṭaṁ vartamāne tu hṛdayāntarapūruṣe
 agitando cose nobili in fondo al cuore l'uomo,
 12288035c tenaiva devāḥ prīyante satāṁ mārgasthitena vai
 di costui saldo sul sentiero dei virtuosi gli dèi si rallegrano,
 12288036a śīśnodare ye 'bhiratāḥ sadaiva; stenā narā vākparuṣāś ca nityam
 gli uomini che sono sempre intenti a sesso e ventre, i ladri, quelli sempre di male parola,
 12288036c apetaḥ itī tān viditvā; dūrād devāḥ saṁparivarjayanti
 anche se purificati, conoscendoli gli dèi se ne vanno lontano,
 12288037a na vai devā hīnasattvena toṣyāḥ; sarvāśīnā duṣkṛtakarmaṇā vā
 gli dèi non sono contenti del privo di sattva, che tutto mangia, o agisce malamente,
 12288037c satyavratā ye tu narāḥ kṛtajñā; dharme ratās taiḥ saha sambhajante
 gli uomini di compiuta sapienza saldi nella verità, devoti al dharma, con questi condividono,
 12288038a avyāhṛtaṁ vyāhṛtāc chreya āhuḥ; satyaṁ vaded vyāhṛtaṁ tad dvitīyam
 il non parlare dicono meglio del parlare, dire la verità è il secondo parlare,
 12288038c dharmāṁ vaded vyāhṛtaṁ tat tṛtīyam; priyaṁ vaded vyāhṛtaṁ tac caturtham
 parlare del dharma è il terzo parlare, dire cose piacevoli è il quarto parlare.'
 12288039 sādhyā ūcuḥ
 i sādhyā dissero:
 12288039a kenāyam āvṛto lokaḥ kena vā na prakāśate
 ' da cosa è coperto il mondo e per cosa non splende?
 12288039c kena tyajati mitrāṇi kena svargaṁ na gacchati
 per quale motivo si lasciano gli amici, e non si raggiunge il paradiso?'
 12288040 haṁsa uvāca
 l'oca selvatica disse:
 12288040a ajñānenāvṛto loko mātsaryān na prakāśate
 ' il mondo è coperto dall'ignoranza, per la gelosia non splende,

12288040c lobhāt tyajati mitrāṇi saṅgāt svargaṃ na gacchati
per avidità abbandona gli amici, per l'attaccamento non va in paradiso.'

12288041 sādhyā ūcuḥ
i sādhyā dissero:

12288041a kaḥ svid eko ramate brāhmaṇānām; kaḥ svid eko bahubhir joṣam āste
' chi solo dei brahmani è felice? e chi da solo ha l'approvazione di molti?

12288041c kaḥ svid eko balavān durbalo 'pi; kaḥ svid eṣām kalahaṃ nānvavaiti
chi è il solo che è forte e pure debole? chi di loro non pratica le dispute?'

12288042 haṃsa uvāca
l'oca selvatica disse:

12288042a prājña eko ramate brāhmaṇānām; prājña eko bahubhir joṣam āste
' solo il saggio dei brahmani è felice, solo il saggio è approvato da molti,

12288042c prājña eko balavān durbalo 'pi; prājña eṣām kalahaṃ nānvavaiti
solo il saggio è forte pur essendo debole, il saggio fra essi non persegue le dispute.'

12288043 sādhyā ūcuḥ
i sādhyā dissero:

12288043a kiṃ brāhmaṇānām devatvaṃ kiṃ ca sādhutvam ucyate
' qual'è la divinità dei brahmani, e cosa è detta virtù?

12288043c asādhutvaṃ ca kiṃ teṣām kim eṣām mānuṣaṃ matam
qual'è per loro la non virtù? e qual'è di loro lo stato umano?'

12288044 haṃsa uvāca
l'oca selvatica disse:

12288044a svādhyāya eṣām devatvaṃ vrataṃ sādhutvam ucyate
' i loro studi sono la divinità, il voto è chiamato la virtù,

12288044c asādhutvaṃ parivādo mṛtyur mānuṣam ucyate
la censura è la non virtù, la morte è detta la loro umanità."

12288045 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12288045a saṃvāda ity ayaṃ śreṣṭhaḥ sādhyānām parikīrtitaḥ
"così fu raccontata la conversazione sul bene supremo dei sādhyā,

12288045c kṣetraṃ vai karmaṇām yoniḥ sadbhāvaḥ satyam ucyate
il corpo è l'origine delle azioni, e la sincerità si dice la natura dei virtuosi."

12289001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12289001a sāmkye yoge ca me tāta viśeṣaṃ vaktum arhasi
" del sāmkyā e dello yoga o caro, in dettaglio mi devi parlare,

12289001c tava sarvajña sarvaṃ hi viditaṃ kurusattama
tu hai o onnisciente, conoscenza di ogni cosa, o migliore dei kuru."

12289002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12289002a sāmkyāḥ sāmkyāṃ praśaṃsanti yogā yogaṃ dvijātayaḥ
" i seguaci del sāmkyā elogiano questa, e gli yogin tra i ri-nati lo yoga,

12289002c vadanti kāraṇaiḥ śraīṣṭhyaṃ svapakṣodbhāvanāya vai
e la dichiarano con molte prove la migliore per la superiorità della loro parte,

12289003a anīśvaraḥ kathaṃ mucyed ity evaṃ śatrukarśana
chi è senza dio come può trovare la liberazione, così o tormenta-nemici,

12289003c vadanti kāraṇaiḥ śraīṣṭhyaṃ yogāḥ samyaṃ maṇiṣaḥ
per questo motivo i saggi yogin rettamente lo dichiarano migliore,

12289004a vadanti kāraṇaṃ cedaṃ sām̐khyāḥ samyag dvijātayaḥ
i ri-nati seguaci del sām̐khyā rettamente dicono questo argomento,

12289004c vijñāyeha gatīḥ sarvā virakto viṣayeṣu yaḥ
chi conosce tutte le vie è distaccato dagli oggetti mondani,

12289005a ūrdhvaṃ sa dehāt suvyaktaṃ vimucyed iti nānyathā
e uscito dal suo corpo è chiarissimo che si libera, così e non altrimenti,

12289005c etad āhur mahāprājñāḥ sām̐khyāṃ vai mokṣadarśanam
questo dicono i grandi saggi, del sām̐khyā come dottrina della liberazione,

12289006a svapakṣe kāraṇaṃ grāhyaṃ samarthaṃ vacanaṃ hitam
si adottano abili e utili parole a motivo della propria parte,

12289006c śiṣṭānāṃ hi mataṃ grāhyaṃ tvadvidhaiḥ śiṣṭasāmmataiḥ
e per quelli nell'opinione dei buoni come te devono avere l'opinione dei virtuosi,

12289007a pratyakṣahetavo yogāḥ sām̐khyāḥ śāstraviniścayāḥ
gli yogin si affidano all'evidenza, i seguaci del sām̐khyā alle parole delle scritture,

12289007c ubhe caite mate tattve mama tāta yudhiṣṭhira
e entrambe queste opinioni sono vere per me o caro Yudhiṣṭhira,

12289008a ubhe caite mate jñāne nṛpate śiṣṭasāmmate
entrambe queste opinioni e conoscenze sono approvate dai virtuosi o sovrano,

12289008c anuṣṭhite yathāśāstraṃ nayetāṃ paramāṃ gatim
praticate secondo le scritture, condurranno alla suprema meta,

12289009a tulyaṃ śaucaṃ tayor yuktaṃ dayā bhūteṣu cānagha
entrambe hanno la stessa purezza, e compassione per gli esseri o senza-macchia,

12289009c vratānāṃ dhāraṇaṃ tulyaṃ darśanaṃ na samaṃ tayor
uguale hanno la fermezza dei voti, ma la visione non è uguale alle due.”

12289010 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12289010a yadi tulyaṃ vrataṃ śaucaṃ dayā cātra pitāmaha
“ se hanno uguale voto, purezza e compassione o nonno,

12289010c tulyaṃ na darśanaṃ kasmāt tan me brūhi pitāmaha
perché non hanno uguale visione? questo dimmi o nonno.”

12289011 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12289011a rāgaṃ moham tathā snehaṃ kāmaṃ krodhaṃ ca kevalam
“ passione, errore, attaccamento, lussuria, l'intera ira,

12289011c yogāc chittvādito doṣān pañcāitān prāpnuvanti tat
dallo yoga per primo eliminando questi cinque vizi si raggiunge la meta,

12289012a yathā cānimiṣāḥ sthūlā jālaṃ chittvā punar jalam
come grandi pesci tagliando la rete di nuovo raggiungono

12289012c prāpnuvanti tathā yogās tat padaṃ vītakalmaṣāḥ
l'acqua, così gli yogin liberati dalle colpe vanno alla loro meta,

12289013a tathaiva vāgurāṃ chittvā balavanto yathā mṛgāḥ
e così tagliate le reti come fanno i forti animali,

12289013c prāpnuvur vimalaṃ mārgaṃ vimuktāḥ sarvabandhanaiḥ
ottengono la via luminosa, liberi da ogni vincolo,

12289014a lobhajāni tathā rājan bandhanāni balānvitāḥ
i pieni di forza o re, i legami nati dall'avidità,

12289014c chittvā yogāḥ paraṃ mārgaṃ gacchanti vimalāḥ śivam
tagliando, gli yogin raggiungono la suprema via, pura e fausta,

12289015a abalās ca mṛgā rājan vāgurāsu tathāpare

e come gli animali deboli o re, nelle reti, gli altri
12289015c vinaśyanti na samdehas tadvad yogabalād ṛte
periscono, senza dubbio finché sono privi della forza dello yoga,
12289016a balahinās ca kaunteya yathā jālagatā jhaṣāḥ
come i grandi pesci di poca forza caduti nella rete,
12289016c antaṁ gacchanti rājendra tathā yogāḥ sudurbalāḥ
trovano la fine o re dei re, così pure gli yogin di debole forza,
12289017a yathā ca śakunāḥ sūkṣmāḥ prāpya jālam arimḍama
come gli uccelli piccoli, caduti nella rete o uccisore di nemici,
12289017c tatra saktā vipadyante mucyante ca balānvitāḥ
là intrecciati periscono, e si liberano quelli dotati di forza,
12289018a karmajair bandhanair baddhās tadvad yogāḥ paramtapa
così gli yogin legati dalle catene nate dal karma o tormenta-nemici,
12289018c abalā vai vinaśyanti mucyante ca balānvitāḥ
se deboli periscono, e se dotati di forza si liberano,
12289019a alpakaś ca yathā rājan vahnīḥ śāmyati durbalaḥ
come un piccolo fuoco o re, se debole si spegne,
12289019c ākrānta indhanaiḥ sthūlais tadvad yogo 'balaḥ prabho
coperto da eccessivo combustibile, così lo yogin è debole o potente,
12289020a sa eva ca yadā rājan vahnir jātabalaḥ punaḥ
e quando invero o re, il fuoco diviene forte di nuovo,
12289020c samīraṇayutaḥ kṛtsnām dahet kṣipraṁ mahīm api
alimentato dal vento può bruciare in fretta anche l'intera terra,
12289021a tadvaj jātabalo yogī dīptatejā mahābalaḥ
così lo yogin rinforzatosi, di accesa energia e di grande forza,
12289021c antakāla ivādityaḥ kṛtsnam saṁśoṣayej jagat
come il sole di fine era, può diseccare l'intero universo,
12289022a durbalaś ca yathā rājan srotasā hriyate naraḥ
come un uomo debole o re, dal fiume è trascinato,
12289022c balahinas tathā yogo viṣayair hriyate 'vaśaḥ
così lo yogin privo di forza dagli oggetti mondani è rapito senza volerlo,
12289023a tad eva ca yathā sroto viṣṭambhayati vāraṇaḥ
come dunque un elefante ferma la corrente,
12289023c tadvad yogabalaṁ labdhvā vyūhate viṣayān bahūn
così acquitata la forza dello yoga spazza via i molti oggetti mondani,
12289024a viśanti cāvaśāḥ pārtha yogā yogabalānvitāḥ
gli yogin dotati della forza dello yoga o pṛthāde, liberamente entrano
12289024c prajāpatīn ṛṣīn devān mahābhūtāni ceśvarāḥ
nei ṛṣi, negli dèi, nei signori delle creature, e sono signori dei grandi esseri,
12289025a na yamo nāntakaḥ krudho na mṛtyur bhīmavikramaḥ
né Yama, né il Distruttore infuriato, né la morte ha terribile ardimento,
12289025c īśate nṛpate sarve yogasyāmitatejasaḥ
tutti questi o sovrano comandano gli yogin di incomparabile energia,
12289026a ātmanām ca sahasrāṇi bahūni bharatarṣabha
molte migliaia di sé stessi o toro dei bhārata,
12289026c yogaḥ kuryād balaṁ prāpya taiś ca sarvair mahīm caret
lo yogin può fare acquistata la forza, e con tutti costoro può percorrere la terra,
12289027a prāpnuyād viṣayāṁś caiva punaś cograṁ tapaś caret
e può ottenere gli oggetti mondani e ancora praticare un fiero tapas,

12289027c samkṣipec ca punaḥ pārtha sūryas tejoguṇān iva
e ancora ritirare le sue splendide qualità o pṛthāde, come fa il sole,
12289028a balasthasya hi yogasya bandhaneśasya pārthiva
lo yogin saldo nella forza, signore dei legami del mondo o sovrano,
12289028c vimokṣaprabhaviṣṇutvam upapannam asaṁśayam
senza dubbio ha raggiunto la liberazione che è lo splendore di Viṣṇu,
12289029a balāni yoge proktāni mayaitāni viśām pate
molte forze ti ho illustrato nello yoga o signore di popoli,
12289029c nidarśanārtham sūkṣmāṇi vakṣyāmi ca punas tava
ti parlerò ancora di quelli minuti per farti degli esempi,
12289030a ātmanāś ca samādhāne dhāraṇām prati cābhibho
riguardo alla concentrazione nella profonda meditazione dell'anima o potente,
12289030c nidarśanāni sūkṣmāṇi śṅṅu me bharatarṣabha
ascolta da me dei piccolo esempi o toro dei bhārata,
12289031a apramatto yathā dhanvī lakṣyaṁ hanti samāhitaḥ
come un arciere con cura colpisce il bersaglio mirato,
12289031c yuktaḥ samyak tathā yogī mokṣaṁ prāpnoty asaṁśayam
così rettamente concentrato lo yogin ottiene senza dubbio la liberazione,
12289032a snehapūrṇe yathā pātre mana ādhāya niścalam
come fissata la mente immobile sul vaso pieno d'olio,
12289032c puruṣo yatta ārohet sopānaṁ yuktamānasaḥ
l'uomo attento sale una scala con mente concentrata,
12289033a yuktvā tathāyam ātmānaṁ yogaḥ pārthiva niścalam
così lo yogin concentrando sé stesso senza vacillare o principe,
12289033c karoty amalān ātmānaṁ bhāskaropamadarśanam
rende pura la sua anima simile all'immagine del sole,
12289034a yathā ca nāvaṁ kaunteya karṇadhāraḥ samāhitaḥ
e come il marinaio o kuntide, con attenzione la nave
12289034c mahārṇavagatām śīghraṁ nayet pārthiva pattanam
conduce rapida sul grande mare, alla città,
12289035a tadvad ātmasamādhānaṁ yuktvā yogena tattvavit
così il vero sapiente concentrato nello yoga conduce sé nel samādhi,
12289035c durgamaṁ sthānaṁ āpnoti hitvā deham imaṁ nṛpa
e ottiene uno stato arduo da avere, lasciando il suo corpo o sovrano,
12289036a sārathīś ca yathā yuktvā sadaśvān susamāhitaḥ
come l'auriga aggiongando con grande attenzione gli ottimi cavalli,
12289036c deśam iṣṭaṁ nayaty āśu dhanvinaṁ puruṣarṣabha
li conduce rapidi, al luogo voluto dall'arciere o toro tra gli uomini,
12289037a tathaiva nṛpate yogī dhāraṇāsu samāhitaḥ
così o sovrano lo yogin concentrato nelle sue meditazioni,
12289037c prāpnoty āśu paraṁ sthānaṁ lakṣaṁ mukta ivāśugaḥ
ottiene rapido il supremo stato come una freccia scagliata il bersaglio,
12289038a āveśyātmani cātmanāṁ yogī tiṣṭhati yo 'calaḥ
lo yogin che assorbendo sé stesso in sé, se ne sta immobile,
12289038c pāpam hanteva mīnānām padam āpnoti so 'jaram
distrutti i mali, ottiene lo stato senza vecchiaia dei maestri di yoga,
12289039a nābhyām kaṇṭhe ca śīrṣe ca hṛdi vakṣasi pārśvayoḥ
nell'ombelico, nella gola, in testa, nel cuore, nel petto, nei fianchi,
12289039c darśane sparśane cāpi ghrāṇe cāmitavikrama

nella vista, nel tatto, e anche nell'odorato o incomparabile per valore,
12289040a sthāneṣv eteṣu yo yogī mahāvratasamāhitaḥ
in tutti questi luoghi, lo yogin che è dotato di grandi voti,
12289040c ātmanā sūkṣmam ātmānaṁ yunkte samyag viśāṁ pate
da sé unisce rettamente l'anima sottile o sovrano di popoli,
12289041a sa śighram amalaprajñāḥ karma dagdhvā śubhāsubham
rapidamente costui di pura saggezza avendo bruciato azioni belle e brutte,
12289041c uttamaṁ yogam āsthāya yadicchati vimucyate
restando saldo nel supremo yoga, se lo vuole trova la liberazione.”
12289042 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
12289042a āhārān kīḍṣān kṛtvā kāni jivā ca bhārata
“ quali tipi di pasti deve fare, e quali cose vincendo o bhārata,
12289042c yogī balam avāpnoti tad bhavān vaktum arhati
lo yogin ottiene la forza? questo mi devi dire o signore.”
12289043 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12289043a kaṇānām bhakṣaṇe yuktaḥ piṇyākasya ca bhakṣaṇe
“ saldo nel nutrirsi di granaglie, e di mangiare gli scarti dell'olio,
12289043c snehānām varjane yukto yogī balam avāpnuyāt
e concentrato nell'evitare attaccamenti, lo yogin ottiene la forza,
12289044a bhuñjāno yāvakaṁ rūkṣaṁ dīrghakālam arimḍama
nutrendosi a piacere di cibo spiacevole per molto tempo o uccisore di nemici,
12289044c ekārāmo viśuddhātmā yogī balam avāpnuyāt
godendone con anima purificata, lo yogin ottiene la forza,
12289045a pakṣān māsān ṛtūmś citrān saṁcaramś ca guhās tathā
alle quindicine, ai mesi, alle varie stagioni, vivendo in luogo nascosto,
12289045c apaḥ pītvā payomiśrā yogī balam avāpnuyāt
bevendo acqua mescolata con latte, lo yogin acquista la forza,
12289046a akhaṇḍam api vā māsāṁ satataṁ manujeśvara
o anche sempre per un mese intero o signore di uomini,
12289046c upoṣya samyak śuddhātmā yogī balam avāpnuyāt
rettamente digiunando, coll'anima purificata, lo yogin acquista la forza,
12289047a kāmaṁ jivā tathā krodham śītoṣṇe varṣam eva ca
vincendo desiderio ed ira, caldo e freddo, e la pioggia,
12289047c bhayaṁ nidrām tathā śvāsaṁ pauraṣaṁ viṣayāms tathā
la paura e il sonno, il respiro, e gli oggetti dei sensi umani,
12289048a aratiṁ durjayām caiva ghorām tṛṣṇām ca pārthiva
l'ansia ardua da vincere, e la terribile sete o principe,
12289048c sparśān sarvāms tathā tandrīm durjayām nṛpasattama
e tutti i contatti, e pure la pigrizia ardua da vincere o migliore dei sovrani,
12289049a dipayanti mahātmānaḥ sūkṣmam ātmānam ātmanā
quelle grandi anime accendono da sé stessi l'anima sottile,
12289049c vītarāgā mahāprājñā dhyānādhyayanasaṁpadā
privi di passioni, con grande saggezza, forniti di studi e meditazione,
12289050a durgas tv eṣa mataḥ panthā brāhmaṇānām vipaścitām
ardua è ritenuta questa via dai brahmani sapienti,
12289050c na kaś cid vrajati hy asmin kṣemeṇa bhātarṣabha
nessuno viaggia in essa con tranquillità o toro dei bhārata,

12289051a yathā kaś cid vanaṃ ghoram̐ bahusarpasarīṣṭpam
come una terribile foresta con molti serpenti e rettili,

12289051c śvabhavat toyahīnaṃ ca durgamaṃ bahukaṅṭakam
piena di voragini, priva d'acqua, con molti impedimenti e ardua da attraversare,

12289052a abhaktam aṭavīprāyaṃ dāvadagdhamahīruham
è simile ad una foresta priva di cibo, cogli alberi bruciati dal fuoco,

12289052c panthānaṃ taskarākīrṇaṃ kṣemeṇābhipated yuvā
e piena di ladri questa via che con tranquillità percorre un giovane,

12289053a yogamārgaṃ tathāsādyā yaḥ kaś cid bhajate dvijaḥ
alcuni ri-nati che hanno raggiunto la via dello yoga ne godono,

12289053c kṣemeṇoparamen mārḡād bahudoṣo hi sa smṛtaḥ
ma chi facilmente abbandona questa via e chiamato uno di molte colpe,

12289054a sustheyaṃ kṣuradhārāsu niśītāsu mahīpate
facilmente in queste appuntite e affilate come rasoi o signore della terra,

12289054c dhāraṇāsu tu yogasya duḥstheyam akṛtātmabhiḥ
concentrazioni dello yoga, è arduo sostenersi per le anime incompiute,

12289055a vipannā dhāraṇās tāta nayanti naśubhām gatim
le perdute concentrazioni o caro, conducono ad una meta infausta,

12289055c netṛhinā yathā nāvaḥ puruṣān arṇave nṛpa
gli uomini come una nave senza guida nell'oceano o sovrano,

12289056a yas tu tiṣṭhati kaunteya dhāraṇāsu yathāvidhi
chi resta saldo o kuntide nelle concentrazioni secondo le regole,

12289056c maraṇaṃ janma duḥkhaṃ ca sukhaṃ ca sa vimuñcati
si libera di morte e rinascita, del dolore e delle gioie,

12289057a nānāsāstreṣu niṣpannaṃ yogeṣv idam udāhṛtam
in molti trattati dello yoga questo è interamente stabilito,

12289057c paraṃ yogaṃ tu yat kṛtsnaṃ niścitaṃ tad dvijātiṣu
il supremo yoga che invero è interamente determinato tra i ri-nati,

12289058a paraṃ hi tad brahma mahan mahātman; brahmāṇam īśaṃ varadaṃ ca viṣṇuṃ
il supremo è il brahman la grande anima totale, Brahmā il grazioso Signore e Viṣṇu,

12289058c bhavaṃ ca dharmāṃ ca ṣaḍānanaṃ ca; ṣaḍ brahmaputrāṃś ca mahānubhāvān
Bhava, e Dharma, Ṣaḍānana, e i sei figli di Brahmā, di grande natura,

12289059a tamaś ca kaṣṭhaṃ sumahad rajas ca; sattvaṃ ca śuddhaṃ prakṛtiṃ parāṃ ca
il cattivo tamas, e il grandissimo rajas, e il puro sattva, e la suprema prakṛti,

12289059c siddhiṃ ca devīm varuṇasya patnīm; tejaś ca kṛtsnaṃ sumahac ca dhairyam
Siddhi la dea moglie di Varuṇa, e l'intera energia, e la grandissima intelligenza,

12289060a tārāhipaṃ vai vimalaṃ satāraṃ; viśvāś ca devān uragān piṭṛīmś ca
il puro signore delle stelle, con le stelle, i viśvadeva, gli uraga, e gli avi,

12289060c śailāmś ca kṛtsnān udadhīmś ca ghorān; nadiś ca sarvāḥ savanān ghanāmś ca
le intere rocce e le nubi terribili, tutti i fiumi colle selve e i rampicanti,

12289061a nāgān nagān yakṣagaṇān diśāś ca; gandharvasaṃghān puruṣān striyaś ca
i nāga e gli alberi, le schiere di yakṣa, le moltitudini di gandharva, uomini e donne,

12289061c parasparaṃ prāpya mahān mahātma; viśeta yogī nacirād vimuktaḥ
tutti questi raggiungendo lo yogin grand'anima può entrarvi e presto uscirne.

12289062a kathā ca yeyaṃ nṛpate prasaktā; deve mahāvīryamatau śubheyam
questa storia o sovrano che è connessa al dio di grande valore e intelligenza è sublime,

12289062c yogān sa sarvān abhibhūya martyān; nārāyaṇātmā kurute mahātma
l'anima di Nārāyaṇa grand'anima, compie la superiorità di tutti gli yogin mortali."

12290001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12290001a samyak tvayāyaṃ nṛpate varṇitaḥ śiṣṭasāmmataḥ

“ rettamente tu o sovrano, mi hai illustrata la via dello yoga,

12290001c yogamārgo yathānyāyaṃ śiṣyāyeha hitaiṣiṇā

approvata dai virtuosi, secondo le regole, benevolente come verso un discepolo,

12290002a sāmkhye tv idānīm kārtsnyena vidhiṃ prabrūhi pṛcchate

ora interamente della dottrina dello sāmkhya parla, a me che te lo chiedo,

12290002c triṣu lokeṣu yaj jñānaṃ sarvaṃ tad viditaṃ hi te

tu sai ogni conoscenza che esiste nei tre mondi.”

12290003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12290003a śṛṇu me tvam idaṃ śuddhaṃ sāmkhyanāṃ veditātmanām

“ ascolta da me questa verità dei seguaci del sāmkhya dall'anima sapiente,

12290003c vihitaṃ yatibhir buddhaiḥ kapilādibhir īśvaraiḥ

stabilita dagli asceti di saggezza, dai signori a cominciare da Kapila,

12290004a yasmin na vibhramāḥ ke cid dṛśyante manujarṣabha

nella quale nessun dubbio appare esservi o toro fra gli uomini,

12290004c guṇās ca yasmin bahavo doṣahānīs ca kevalā

nella quale vi sono molte qualità, e l'intera distruzione delle colpe,

12290005a jñānena parisāmkhyāya sadoṣān viṣayān nṛpa

calcolando colla conoscenza che gli oggetti mondani hanno falli o sovrano,

12290005c mānuṣān durjayān kṛtsnān paśācān viṣayāms tathā

che tutti gli oggetti umani e demoniaci sono ardui da vincere,

12290006a rākṣasān viṣayāñ jñātvā yakṣāṇāṃ viṣayāms tathā

conosciuti gli oggetti dei rākṣasa e quelli degli yakṣa,

12290006c viṣayān auragāñ jñātvā gāndharvaviṣayāms tathā

e conosciuti quelli degli uraga, e gli oggetti dei gandharva,

12290007a piṭṛṇāṃ viṣayāñ jñātvā tiryakṣu caratām nṛpa

conosciuti pure quelli degli avi, e quelli di chi vive da animale o sovrano,

12290007c suparnaṣviṣayāñ jñātvā marutām viṣayāms tathā

e conosciuti gli oggetti dei sensi degli uccelli, e quelli dei marut,

12290008a rājarṣiviṣayāñ jñātvā brahmarṣiviṣayāms tathā

e conosciuti quelli dei ṛṣi fra i re, e quelli dei ṛṣi brahmani,

12290008c āsurān viṣayāñ jñātvā vaiśvadevāms tathaiva ca

e conosciuti quelli degli asura, e pure dei viśvadeva,

12290009a devarṣiviṣayāñ jñātvā yogānām api ceśvarān

e conosciuti quelli degli dèi, e pure quelli dei signori dello yoga,

12290009c viṣayāms ca prajeshānām brahmaṇo viṣayāms tathā

e quelli dei signori delle creature, e quelli di Brahmā,

12290010a āyusaś ca param kālām loke vijñāya tattvataḥ

e determinato secondo verità la suprema misura della vita al mondo,

12290010c sukhasya ca param tattvaṃ vijñāya vadatām vara

e conosciuta la suprema verità della felicità o migliore dei parlanti,

12290011a prāpte kāle ca yad duḥkhaṃ patatām viṣayaṣiṇām

e giunto il momento in cui gli intenti ai piaceri cadono nel dolore,

12290011c tiryak ca patatām duḥkhaṃ patatām narake ca yat

e cadono in nascite inferiori, e cadono dolorosamente nell'inferno,

12290012a svargasya ca guṇān kṛtsnān doṣān sarvāms ca bhārata

e le intere qualità del paradiso, e tutte le colpe o bhārata,
12290012c vedavāde ca ye doṣā guṇā ye cāpi vaidikāḥ
e tutti i falli menzionati dai veda e pure le qualità vediche,
12290013a jñānayoge ca ye doṣā guṇā yoge ca ye nṛpa
e i falli nella conoscenza dello yoga e le qualità che sono nello yoga o sovrano,
12290013c sāmkyajñāne ca ye doṣās tathaiva ca guṇā nṛpa
e i falli e le qualità che vi sono nella conoscenza del sāmkyā,
12290014a sattvaṁ daśaguṇaṁ jñātvā rajo navaguṇaṁ tathā
e conosciuto il sattva dalle dieci qualità e il rajas dalle nove qualità,
12290014c tamaś cāṣṭaguṇaṁ jñātvā buddhiṁ saptaguṇāṁ tathā
e conosciuto il tamas dalle otto qualità, e la buddhi dalle sette qualità,
12290015a ṣaḍguṇaṁ ca nabho jñātvā manaḥ pañcaguṇaṁ tathā
e conosciuto lo spazio dalle sei qualità, e la mente dalla cinque qualità,
12290015c buddhiṁ caturguṇāṁ jñātvā tamaś ca triguṇaṁ mahat
e conosciuta la buddhi dalle quattro qualità, e il grande tamas dalle tre qualità,
12290016a dviguṇaṁ ca rajo jñātvā sattvaṁ ekaguṇaṁ punaḥ
e conosciuto il rajas dalle due qualità, e ancora il sattva dall'unica qualità,
12290016c mārḡaṁ vijñāya tattvena pralaye prekṣaṇaṁ tathā
e conoscendo in verità la via che guarda alla distruzione,
12290017a jñānavijñānasampannāḥ kāraṇair bhāvitāḥ śubhaiḥ
dotati di sapienza e conoscenza, pervasi da queste sublimi cause,
12290017c prāpnuvanti śubhaṁ mokṣaṁ sūkṣmā iva nabhaḥ param
ottengono la sublime liberazione, come le anime sottili il supremo cielo,
12290018a rūpeṇa dṛṣṭiṁ saṁyuktāṁ ghrāṇaṁ gandhaguṇeṇa ca
sapendo la vista legata alle forme, e l'odorato alla qualità dell'odore,
12290018c śabde saktāṁ tathā śrotraṁ jihvāṁ rasaguṇeṣu ca
e l'udito legato al suono, e il gusto alle qualità dei sapori,
12290019a tanuṁ sparśe tathā saktāṁ vāyuṁ nabhasi cāśritam
e il tatto legato al corpo, e il vento legato allo spazio,
12290019c moham tamasi saṁsaktāṁ lobham artheṣu saṁśritam
l'errore legato al tamas, e l'avidità legata alle ricchezze,
12290020a viṣṇuṁ krānte bale śakraṁ koṣṭhe saktāṁ tathānalam
Viṣṇu al camminare, Śakra alla forza, e il fuoco gastrico legato al ventre,
12290020c apsu devīm tathā saktāṁ apas tejasi cāśritāḥ
e la dea terra legata alle acque, e le acque sono collegate al tejas,
12290021a tejo vāyau tu saṁsaktāṁ vāyuṁ nabhasi cāśritam
e il tejas è legato a Vāyu, e Vāyu è collegato allo spazio,
12290021c nabho mahati saṁyuktāṁ mahad buddhau ca saṁśritam
e lo spazio è legato al mahat, e il mahat è legato alla buddhi,
12290022a buddhiṁ tamasi saṁsaktāṁ tamo rajasi cāśritam
la buddhi è legata al tamas, e il tamas è collegato al rajas,
12290022c rajaḥ sattve tathā saktāṁ sattvaṁ saktāṁ tathātmani
e il rajas è legato al sattva, e il sattva è legato all'anima,
12290023a saktam ātmānam īśe ca deve nārāyaṇe tathā
e l'anima è legata al Signore, al dio Nārāyaṇa,
12290023c devaṁ mokṣe ca saṁsaktāṁ mokṣaṁ saktāṁ tu na kva cit
il dio è collegato alla liberazione, e la liberazione non è legata a null'altro,
12290024a jñātvā sattvayutaṁ dehaṁ vṛtaṁ ṣoḍaśabhir guṇaiḥ
conosciuto che il corpo avvolto dalle sedici qualità è unito al sattva,

12290024c svabhāvaṃ cetanāṃ caiva jñātvā vai deham āśrite
e conosciuta che la propria natura e la coscienza, sono collegate al corpo,

12290025a madhyastham ekam ātmānaṃ pāpaṃ yasmin na vidyate
e che l'anima ne è solo testimone, in cui non vi è alcun male,

12290025c dvitīyaṃ karma vijñāya ṅṛpate viṣayaiṣiṇām
e conoscendo la seconda azione o sovrano, quella dei dediti ai piaceri,

12290026a indriyāṇīndriyārthāṃś ca sarvān ātmani saṃśritān
e che tutti i sensi e gli oggetti dei sensi sono legati all'anima,

12290026c prāṇāpānau samānaṃ ca vyānodānau ca tattvataḥ
e il prāṇa e l'apāna, il samāna, e il vyāna e l'udāna, in piena verità,

12290027a avāk caivānilaṃ jñātvā pravahaṃ cānilaṃ punaḥ
e conosciuto il vento verso il basso, e anche il vento pravaha,

12290027c sapta vātāṃś tathā śeṣān saptadhā vidhivat punaḥ
e quindi i sette venti rimanenti rettamente divisi in sette parti,

12290028a prajāpatīn ṛṣiṃś caiva mārgāṃś ca subahūn varān
e i signori delle creature, i ṛṣi, e le moltissime eccellenti vie,

12290028c saptarṣiṃś ca bahūn jñātvā rājarṣiṃś ca paramtapa
e conosciuti i sette ṛṣi e i molti ṛṣi tra i re, o tormenta-nemici,

12290029a surarṣīn mahataś cānyān maharṣīn sūryasaṃnibhān
e i grandi ṛṣi divini, e gli altri grandi ṛṣi splendidi come soli,

12290029c aiśvaryāc cyāvitañ jñātvā kālena mahatā ṅṛpa
e conosciuti quelli espulsi dalla sovranità, per grande tempo o sovrano,

12290030a mahatām bhūtasamghānām śrutvā nāśaṃ ca pārthiva
e saputa la distruzione delle schiere dei grandi esseri o principe,

12290030c gatiṃ cāpy aśubhāṃ jñātvā ṅṛpate pāpakarmaṇām
e conosciuta la infausta fine di chi agisce nel male o sovrano,

12290031a vaitaraṇyām ca yad duḥkhaṃ patitānām yamakṣaye
e i dolori di quelli caduti nel fiume infernale, nella dimora di Yama,

12290031c yoniṣu ca vicitrāsu saṃsārān aśubhāṃś tathā
e delle rinascite infauste in vari tipi di grembi,

12290032a jaṭhare cāsubhe vāsaṃ śoṇitodakabhājane
e il risiedere in un ventre impuro, ricettacolo di acque e sangue,

12290032c śleṣmamūtrapurīṣe ca tīvragandhasamanvite
tra feci, urine e umori, pieno di fieri odori,

12290033a śukraśoṇitasamghāte majjāsnāyuparigrahe
unito a sperma e sangue, avvolto da grasso e vene e tendini,

12290033c sirāśatasamākīrṇe navadvāre pure 'śucau
pieno di centinaia di vene, in questa impura città dalle nove porte,

12290034a vijñāyāhitam ātmānaṃ yogāṃś ca vividhān ṅṛpa
e conosciuto il proprio bene e i vari attaccamenti o sovrano,

12290034c tāmasānām ca jantūnām ramaṇīyāvṛtātmanām
dei viventi tamasici, dall'anima avvolta dai piaceri,

12290035a sāttvikānām ca jantūnām kutsitaṃ bhāratarṣabha
e dei viventi sattvici la natura biasimabile o toro tra i bhārata,

12290035c garhitaṃ mahatām arthe sāmkyānām veditātmanām
e proibita riguardo la ricchezza dai grandi seguaci del sāmkyā dall'anima saggia,

12290036a upaplavāṃś tathā ghorāñ śāśinas tejasas tathā
e i terribili portenti della luna e del sole,

12290036c tārāṇām patanaṃ dṛṣṭvā nakṣatrāṇām ca paryayam

vedendo, e il cader delle stelle, l'inversione delle costellazioni,
12290037a dvaṁdvānām viprayogaṁ ca vijñāya kṛpāṇaṁ nṛpa
conoscendo la miserevole separazione delle coppie o sovrano,
12290037c anyonyabhakṣaṇaṁ dṛṣṭvā bhūtānām api cāsubham
e veduto l'impuro nutrirsi l'uno dell'altro degli esseri,
12290038a bālye moham ca vijñāya kṣayaṁ dehasya cāsubham
e conoscendo la confusione nella fanciullezza, e l'infausta distruzione del corpo,
12290038c rāge mohe ca saṁprāpte kva cit sattvaṁ samāśritam
e dove ci si affida al sattva quando si è presi da furia e confusione,
12290039a sahasreṣu naraḥ kaś cin mokṣabuddhiṁ samāśritaḥ
un uomo su mille si affida alla buddhi della liberazione,
12290039c durlabhatvaṁ ca mokṣasya vijñāya śrutipūrvakam
e conoscendo la difficoltà della liberazione tramandata dalle scritture,
12290040a bahumānam alabdheṣu labdhe madhyasthatām punaḥ
e il riguardo per quanto non ottenuto e anche l'indifferenza per l'ottenuto,
12290040c viṣayāṇām ca daurātmyaṁ vijñāya nṛpate punaḥ
e conoscendo ancora il male degli oggetti mondani, o sovrano,
12290041a gatāsūnām ca kaunteya dehān dṛṣṭvā tathāsubhān
e veduti i corpi infausti dei morti o kuntide,
12290041c vāsaṁ kuleṣu jantūnām duḥkham vijñāya bhārata
e conoscendo il doloroso risiedere dei viventi nelle famiglie o bhārata,
12290042a brahmaghnānām gatiṁ jñātvā patitānām sudāruṇām
conosciuta la fine dei terribili e decaduti brahmanicida,
12290042c surāpāne ca saktānām brāhmaṇānām durātmanām
e dei cattivi brahmani attaccati al bere alcolici,
12290042e gurudāraprasaktānām gatiṁ vijñāya cāsubhām
conosciuta la fine infausta di chi viola la moglie del guru,
12290043a janāṁṣu ca vartante ye na samyag yudhiṣṭhira
e quelli che non si comportano rettamente verso le madri o Yudhiṣṭhira,
12290043c sadevakeṣu lokeṣu ye na vartanti mānavāḥ
i gli uomini che non si comportano così verso i mondi e gli dèi,
12290044a tena jñānena vijñāya gatiṁ cāsubhakarmaṇām
con questa conoscenza riconoscendo la fine di chi agisce male,
12290044c tiryagyonigatānām ca vijñāya gatayaḥ pṛthak
e conoscendo le mete di ciascuno di quelli finiti in grembi inferiori,
12290045a vedavādāms tathā citrān ṛtūnām paryayāms tathā
e le varie parole dei veda, e il ritornare delle stagioni,
12290045c kṣayaṁ saṁvatsarāṇām ca māsānām prakṣayaṁ tathā
il finire degli anni, e pure la fine dei mesi,
12290046a pakṣakṣayaṁ tathā dṛṣṭvā divasānām ca saṁkṣayam
e veduta la fine delle quindicine, e il terminare dei giorni,
12290046c kṣayaṁ vṛddhiṁ ca candrasya dṛṣṭvā pratyakṣatas tathā
veduta la fine del crescere della luna davanti ai propri occhi,
12290047a vṛddhiṁ dṛṣṭvā samudrāṇām kṣayaṁ teṣāṁ tathā punaḥ
veduta la crescita dei mari, e ancora la loro decrescita,
12290047c kṣayaṁ dhanānām ca tathā punar vṛddhiṁ tathaiva ca
e il finire delle ricchezze, e ancora la loro crescita,
12290048a saṁyogānām kṣayaṁ dṛṣṭvā yugānām ca viśeṣataḥ
veduta la fine delle unioni, e specialmente degli yuga,

12290048c kṣayam ca dṛṣṭvā śailānām kṣayam ca saritām tathā
veduta la distruzione delle montagne e quella dei fiumi,

12290049a varṇānām ca kṣayam dṛṣṭvā kṣayāntam ca punaḥ punaḥ
e veduta la distruzione dei varṇa, e ripetutamente la fine della distruzione,

12290049c jarāmṛtyum tathā janma dṛṣṭvā duḥkhāni caiva ha
e veduta vecchiaia e morte e la nascita e i dolori,

12290050a dehadoṣāms tathā jñātvā teṣām duḥkham ca tattvataḥ
e conoscendo i vizi dei corpi e il loro dolore in verità,

12290050c dehaviklavatām caiva samyag vijñāya bhārata
e conoscendo rettamente l'agitazione dei corpi o bhārata,

12290051a ātmadoṣāms ca vijñāya sarvān ātmani samśritān
e conoscendo tutti i propri falli attaccati all'anima,

12290051c svadehād utthitān gandhāms tathā vijñāya cāsubhān
e conoscendo gli odori cattivi che escono dal proprio corpo.”

12290052 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12290052a kān svagātrodbhavān doṣān paśyasy amitavikrama
“ quali falli tu vedi sorgere dalle proprie membra o incommensurabile per valore?

12290052c etan me samśayam kṛtsnam vaktum arhasi tattvataḥ
di questo mio dubbio tu mi devi interamente parlare in verità.”

12290053 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12290053a pañca doṣān prabho dehe pravadanti manīṣiṇaḥ
“ dicono che sono cinque i falli nel corpo o potente, i saggi

12290053c mārgajñāḥ kāpilāḥ sāmkyāḥ śṛṇu tān arisūdana
seguaci del sāmkyā e di Kapila, sapienti delle vie, ascoltali o uccisore di nemici,

12290054a kāmakrodhau bhayam nidrā pañcamaḥ śvāsa ucyaṭe
desiderio, ira, paura, sonno e il sospiro è detto il quinto,

12290054c ete doṣāḥ śarīreṣu dṛśyante sarvadehinām
questo falli appaiono in tutti i corpi dei viventi,

12290055a chindanti kṣamayā krodham kāmam samkalpavarjanāt
essi eliminano l'ira con la pazienza, il desiderio con l'abbandono delle aspettative,

12290055c sattvasamśīlanān nidrām apramādād bhayam tathā
il sonno con la pratica del sattva, e la paura con la vigilanza,

12290055e chindanti pañcamaḥ śvāsam laghvāhāratayā nṛpa
eliminano anche il sospiro per quinto col mangiare poco o sovrano,

12290056a guṇān guṇasatair jñātvā doṣān doṣasatair api
conoscendo le qualità da centinaia di esse, e i falli da centinaia di essi,

12290056c hetūn hetuśatais citrais citrān vijñāya tattvataḥ
conoscendo in verità le varie cause da centinaia di varie cause,

12290057a apām phenopamam lokam viṣṇor māyāsatair vṛtam
che il mondo è simile alla schiuma delle acque avvolto dalle cento illusioni di Viṣṇu,

12290057c cittabhittipratikāśam nalaśaram anarthakam
come una parete dipinta, vuoto come il midollo di canna,

12290058a tamaḥ śvabhāranibham dṛṣṭvā varṣabudbudasam nibham
vedutolo simile a scuro pozzo, somigliante a bolle di pioggia,

12290058c nāśaprāyam sukhād dhīnam nāśottaram abhāvagam
pronto alla distruzione, privo di felicità, che va alla morte come finale distruzione,

12290058e rajas tamasi sammagnam pañke dvipam ivāvaśam

immerso in rajas e tamas, come un elefante senza aiuto nel fango,
12290059a sāmḁhyā rājan mahāprāññās tyaktvā dehaṁ prajākṛtam
i seguaci del sāmḁhya di grande saggezza, lasciato il corpo di creatura,
12290059c jñānajñeyena sāmḁhyena vyāpinā mahatā ṅṛpa
con la grande e diffusa conoscenza che si deve conoscere col sāmḁhya,
12290060a rājasān aśubhān gandhāms tāmasāms ca tathāvidhān
gli odori cattivi rajasici e quelli dello stesso tipo tamasici,
12290060c puṅyāms ca sātṭvikān gandhān sparśajān dehasāmsṛitān
e i puri profumi sattvici, attivi nei corpi e nati dai contatti,
12290060e chittvāśu jñānaśastreṇa tapodaṇḁena bhārata
eliminando coll'arma della conoscenza e col bastone del tapas o bhārata,
12290061a tato duḁkhodakaṁ ghoraṁ cintāśokamahāhradam
quindi le terribili acque del dolore, il grande lago di ansie e sofferenze,
12290061c vyādhimṛtyumahāgrāhaṁ mahābhayamahoragam
con malattie e morte per coccodrilli, la grande paura per suoi uraga,
12290062a tamaḁkūrmaṁ rajomīnaṁ prajñayā saṁtaranty uta
il tamas le tartarughe, il rajas i pesci, con la saggezza questo attraversano,
12290062c snehapaṅkaṁ jarādurgaṁ sparśadvīpam arimḁdama
che ha il fango dell'attaccamento, la vecchiaia per difficoltà, i contatti per alberi, o uccisore di nemici,
12290063a karmāgādhaṁ satyatīraṁ sthitavratam idaṁ ṅṛpa
le azioni per fosse, la verità per riva, i voti per pontoni,
12290063c hiṁsāsīghramahāvegaṁ nānārasamahākaram
la violenza per veloce corrente, i vari sapori per larghezza,
12290064a nānāprītimahāratnaṁ duḁkhajvarasamīraṇam
i vari piaceri per gemme, dolori e febbri per venti,
12290064c śokatṛṣṇāmahāvartaṁ tīkṣṇavyādhimahāgajam
sofferenza e brame per grandi gorgi, le fiere malattie per grandi elefanti,
12290065a asthisamghātasamghāṭaṁ śleşmaphenam arimḁdama
i mucchi d'ossa per pontili, la flegma per schiuma o uccisore di nemici,
12290065c dānamuktākaraṁ bhīmaṁ śoṇitahradavidrumam
i doni per mucchi di perle, ha questo terribile lago di sangue privo di alberi,
12290066a hasitokruṣṭanirghoṣaṁ nānājñānasudustaram
risa e urla per frastuono, le varie scienze le sue difficoltà,
12290066c rodanāśrumalakṣāraṁ saṅgatyāgaparāyaṇam
lamenti, lacrime e impurità per sale, la rinuncia agli attaccamenti per rifugio,
12290067a punar ājanmalokaughāṁ putrabāndhavapattanam
ancora le nascite per i mucchi di mondi, figli e famigliari per città
12290067c ahimsāsatyamaryādaṁ prāṇatyāgamahormiṇam
non violenza e verità per confini, il suicidio per grandi onde,
12290068a vedāntagamanadvīpaṁ sarvabhūtagayodadhim
la conoscenza dei vedānta per isola, la pietà per tutti gli esseri per acqua,
12290068c mokṣaduṣprāpaviṣayaṁ vaḁavāmukhasāgaram
la liberazione il suo arduo scopo, con la testa equina è questo oceano,
12290069a taranti munayaḁ siddhā jñānayogena bhārata
i muni perfezionati dallo yoga della conoscenza lo attraversano o bhārata,
12290069c tīrtvā ca dustaraṁ janma viṣanti vimalaṁ nabhaḁ
e passata la difficile nascita entrano nel purissimo cielo,
12290070a tatas tān sukṛtīn sāmḁhyān sūryo vahati raśmibhiḁ
quindi Sūrya coi suoi raggi trasporta i perfetti seguaci del sāmḁhya,

12290070c padmatantuvad āviśya pravahan viśayān nṛpa
portandoli avanti nei mondi come entrati nello stelo di un loto,

12290071a tatra tān pravaho vāyuḥ pratigṛhṇāti bhārata
quindi Vāyu portandoli afferra o bhārata,

12290071c vitarāgān yatīn siddhān vīryayuktāms tapodhanān
questi asceti perfetti, privi di passioni, valorosi e ricchi in tapas,

12290072a sūkṣmaḥ śītaḥ sugandhī ca sukhasparśas ca bhārata
sottile, fresco profumatissimo, e dolce al contatto o bhārata,

12290072c saptānām marutām śreṣṭho lokān gacchati yaḥ śubhān
il migliore dei sette marut, viaggia verso i mondi sublimi,

12290072e sa tān vahati kaunteya nabhasaḥ paramām gatim
egli li trasporta o kuntide, alla suprema meta del cielo,

12290073a nabho vahati lokeśa rajasāḥ paramām gatim
il cielo li porta o signore del mondo, alla suprema meta del rajas,

12290073c rajo vahati rājendra sattvasya paramām gatim
il rajas o re dei re, li porta alla suprema meta del sattva,

12290074a sattvaḥ vahati śuddhātman paraḥ nārāyaṇaḥ prabhūm
il sattva porta queste anime pure al supremo Signore Nārāyaṇa,

12290074c prabhūrah vahati śuddhātmā paramātmānam ātmanā
il Signore, pura anima, da sé li porta all'anima suprema,

12290075a paramātmānam āsādyā tadbhūtāyatanāmālāḥ
e raggiunta l'anima suprema divenuti questa dimora senza macchia,

12290075c amṛtatvāya kalpante na nivartanti cābhibho
meritano l'immortalità, e non ritornano o potente,

12290075e paramā sā gatiḥ pārtha nirdvaṁdvānām mahātmanām
suprema questa meta o pṛthade appartiene alle grandi anime aldilà degli opposti."

12290076 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12290076a sthānam uttamam āsādyā bhagavantaḥ sthīravratāḥ
"raggiunto lo stato supremo, il Beato dio, costoro dai saldi voti,

12290076c ājanmamarāṇām vā te smaranty uta na vānagha
ricordano nascite e morti oppure no o senza-macchia?

12290077a yad atra tathyaḥ tan me tvam yathāvad vaktum arhasi
quale sia qui la verità, rettamente tu me lo devi dire,

12290077c tvad ṛte mānavam nānyam praṣṭum arhāmi kaurava
a parte te, non vi è altro uomo a cui possa chiedere o kaurava,

12290078a mokṣadoṣo mahān eṣa prāpya siddhim gatān ṛṣīn
un grande fallo ha questa liberazione, raggiunta la perfezione, i ṛṣi morti,

12290078c yadi tatraiva vijñāne vartante yatayaḥ pare
se gli yati qui vivono in un'altra coscienza,

12290079a pravṛttilakṣaṇam dharmam paśyāmi paramam nṛpa
io vedo il dharma legato all'agire superiore o sovrano,

12290079c magnasya hi pare jñāne kim nu duḥkhataram bhavet
di chi sprofonda in un'altra coscienza cosa vi può essere di più doloroso?"

12290080 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12290080a yathānyāyam tvayā tāta praśnaḥ pṛṣṭaḥ susamkaṭaḥ
" questa tua domanda richiesta rettamente o caro, è difficile,

12290080c buddhānām api sammoḥaḥ praśne 'smin bhāratarṣabha

su questa domanda vi è la confusione dei saggi o toro dei bhārata,
12290080e atrāpi tattvaṁ paramaṁ śṛṇu samyaṁ mayeritam
anche qui ascolta la suprema verità rettamente da me pronunciata,
12290081a buddhiś ca paramā yatra kāpilānām mahātmanām
laddove le grandi anime seguaci di Kapila hanno messo la suprema intelligenza,
12290081c indriyāṅy api budhyante svadehaṁ dehino nṛpa
pure i sensi sono percepiti dall'anima all'interno del corpo o sovrano,
12290081e kāraṇāṅy ātmanas tāni sūkṣmaḥ paśyati tais tu saḥ
che sottile, guarda con quelli che sono i suoi propri strumenti,
12290082a ātmanā viprahīṇāni kāṣṭhakuḍyasamāni tu
separati dall'anima sono simili a malte sul legno,
12290082c vinaśyanti na saṁdehaḥ phenā iva mahārṇave
vanno perduti se non uniti al corpo come la schiuma nell'oceano,
12290083a indriyaiḥ saha suptasya dehinaḥ śatrutāpana
coi sensi del corpo addormentato o tormenta-nemici,
12290083c sūkṣmaś carati sarvatra nabhasīva samīraṇaḥ
l'anima sottile, agisce ovunque come il vento nel cielo,
12290084a sa paśyati yathānyāyaṁ sparśān sprśati cābhibho
esa vede rettamente, e tocca quanto si può toccare o potente,
12290084c budhyamāno yathāpūrvam akhileneha bhārata
percependo interamente come prima qui o bhārata,
12290085a indriyāṅiḥa sarvāṅi sve sve sthāne yathāvidhi
tutti i sensi sono regolarmente nella propria sede,
12290085c anīśatvāt praliyante sarpā hataviṣā iva
e senza sostegno si estinguono, come serpenti privati del veleno,
12290086a indriyāṅām tu sarveṣāṁ svasthāneṣv eva sarvaśaḥ
nelle loro sedi per tutti i sensi interamente,
12290086c ākramya gatayaḥ sūkṣmāś caraty ātmā na saṁśayaḥ
l'anima sottile agisce percorrendone i percorsi, non vi è dubbio,
12290087a sattvasya ca guṇān kṛtsnān rajasaś ca guṇān punaḥ
tutte le qualità del sattva, e pure le qualità del rajas,
12290087c guṇāmś ca tamasaḥ sarvān guṇān buddheś ca bhārata
e tutte le qualità del tamas, e le qualità della buddhi o bhārata,
12290088a guṇāmś ca manasas tadvan nabhasaś ca guṇāms tathā
e le qualità della mente, così pure le qualità dello spazio,
12290088c guṇān vāyoś ca dharmātmaṁ tejasas ca guṇān punaḥ
e le qualità del vento o anima giusta, e anche le qualità del tejas,
12290089a apām guṇāms tathā pārtha pārthivāmś ca guṇān api
e le qualità dell'acqua o pṛthāde, e le qualità della terra,
12290089c sarvātmanā guṇair vyāpya kṣetrajñaḥ sa yudhiṣṭhira
con le qualità dall'anima universale, l'anima personale ottiene o Yudhiṣṭhira,
12290090a ātmā ca yāti kṣetrajñaṁ karmaṇi ca śubhāśubhe
e l'Atman e le azioni buone e cattive raggiungo l'anima,
12290090c śiṣyā iva mahātmānam indriyāṅi ca taṁ vibho
come i discepoli il maestro, così i sensi ella o illustre,
12290091a prakṛtiṁ cāpy atikramya gacchaty ātmānam avyayam
superata la natura va ella all'anima eterna,
12290091c param nārāyaṇātmānam nirdvaṁdvaṁ prakṛteḥ param
alla suprema anima di Nārāyaṇa, suprema indifferenza alla natura,

12290092a vimuktaḥ puṇyapāpebhyaḥ praviṣṭas tam anāmayam
liberato da meriti e peccati, entra nella saluberrima,
12290092c paramātmānam aguṇam na nivartati bhārata
anima suprema, priva di qualità, e non ritorna o bhārata,
12290093a śiṣṭam tv atra manas tāta indriyāṇi ca bhārata
quanto resta o caro, è la mente e i sensi o bhārata,
12290093c āgacchanti yathākālam guroḥ samdeśakāriṇaḥ
essi tornano a tempo debito, a compiere i voleri del Maestro,
12290094a śakyam cālpena kālena śāntim prāptum guṇārthinā
è capace in breve tempo di ottenere la pace chi cerca i guṇa,
12290094c evam yuktena kaunteya yuktajñānena mokṣiṇā
e così dotato o kuntide, unito alla conoscenza anche chi cerca la liberazione,
12290095a sāmkyā rājan mahāprājñā gacchanti paramām gatim
i seguaci del sāmkyā di grande saggezza, raggiungono la suprema meta,
12290095c jñānenānena kaunteya tulyam jñānam na vidyate
di questa conoscenza o kuntide non se ne trova una pari,
12290096a atra te saṁśayo mā bhūj jñānam sāmkyam param matam
qui non aver dubbi, la conoscenza del sāmkyā è ritenuta la suprema,
12290096c akṣaram dhruvam avyaktam pūrvam brahma sanātanam
imperitura, eterna, essa era un tempo il brahman eterno, non manifesto,
12290097a anādimadhyandhanam nirdvaṁdvaṁ kartṛ śāsvatam
senza principio né fine né metà, indifferente, è il creatore di tutto,
12290097c kūṭastham caiva nityam ca yad vadanti śamātmakāḥ
e che sta sempre in alto, ed è quanto dicono le anime in pace,
12290098a yataḥ sarvāḥ pravartante sargapralayavikriyāḥ
da esso sorgono tutte le modificazioni, creazioni e distruzioni,
12290098c yac ca śamsanti śāstreṣu vadanti paramarṣayaḥ
è quanto si elogia nelle scritture e di cui parlano i supremi ṛṣi,
12290099a sarve viprās ca devās ca tathāgamavido janāḥ
tutti i savi e gli dèi e pure le genti sapienti dei veda,
12290099c brahmaṇyam paramam devam anantam parato 'cyutam
vengono da questo, il supremo Brahmā il dio infinito e incrollabile,
12290100a prārthayantaś ca tam viprā vadanti guṇabuddhayaḥ
i savi sapienti dei guṇa, che lo desiderano ne parlano,
12290100c samyag yuktās tathā yogāḥ sāmkyāś cāmitadarśanāḥ
e rettamente, i concentrati yogin, e i sāmkyā dall'infinita visione,
12290101a amūrtes tasya kaunteya sāmkyam mūrtir iti śrutiḥ
di questo senza forma o kuntide il sāmkyā è la forma, così si sa,
12290101c abhijñānāni tasyāhur mataḥ hi bhāratarābha
e dicono che sia la sua conoscenza e i suoi poteri o toro dei bhārata,
12290102a dvidhāniha bhūtāni pṛthivyām pṛthivīpate
gli esseri qui sulla terra sono di due tipi o signore della terra,
12290102c jaṅgamāgamasajñāni jaṅgamaḥ tu viśiṣyate
sono detti quelli mobili e quelli immobili, e i mobili sono superiori,
12290103a jñānam mahad yad dhi mahatsu rājan; vedeṣu sāmkyeṣu tathaiva yoge
la grande conoscenza che vi è o re, nei grandi veda, nei sāmkyā e nello yoga,
12290103c yac cāpi dṛṣṭam vividham purānam; sāmkyāgataḥ tan nikhilam narendra
e che fu vista nei vari purāṇa, viene interamente dal sāmkyā,
12290104a yac cetihāseṣu mahatsu dṛṣṭam; yac cārthasāstre nṛpa śiṣṭajuste

e che fu vista nelle grandi storie, e nei trattati sull'artha elogiati dai virtuosi,
12290104c jñānaṁ ca loke yad ihāsti kiṁ cit; sām̐khyāgataṁ tac ca mahan mahātman
e qualunque conoscenza vi è qui al mondo, è venuta dal sām̐khya o potente grand'anima,
12290105a śamaś ca dṛṣṭaḥ paramaṁ balaṁ ca; jñānaṁ ca sūkṣmaṁ ca yathāvad uktam
la pace interiore vista come forza suprema, e la conoscenza sottile menzionata dalle regole,
12290105c tapāṁsi sūkṣmāṇi sukhāni caiva; sām̐khye yathāvad vihitāni rājan
i tapas e le sottili gioie, sono stabilite rettamente nel sām̐khya o re,
12290106a viparyaye tasya hi pārtha devān; gacchanti sām̐khyāḥ satataṁ sukhena
in modo diverso o prthāde i sām̐khya raggiungolo gli dèi in eterna felicità,
12290106c tāmś cānusaṁcārya tataḥ kṛtārthāḥ; patanti vipreṣu yateṣu bhūyaḥ
e in essi si identificano, e finiti i meriti, cadono di nuovo tra i savi e gli asceti,
12290107a hitvā ca dehaṁ praviśanti mokṣaṁ; divaukaso dyām iva pārtha sām̐khyāḥ
e lasciato il corpo i sām̐khya raggiungono la liberazione, come i celesti in cielo o prthāde,
12290107c tato 'dhikaṁ te 'bhiratā mahārhe; sām̐khye dvijāḥ pārthiva śiṣṭajūṣṭe
questi ri-nati grandi devoti del prezioso sām̐khya approvato dai buoni o principe,
12290108a teṣāṁ na tiryag gamanaṁ hi dṛṣṭaṁ; nāvāg gatiḥ pāpakṛtām nivāsaḥ
per loro non si vede un percorso obliquo, né giungono alla vile dimora dei malvagi,
12290108c na cābudhānām api te dvijātayo; ye jñānam etan nṛpate 'nuraktāḥ
nè degli ignoranti, questi ri-nati che sono intenti a questa conoscenza o sovrano,
12290109a sām̐khyāṁ viśālaṁ paramaṁ purāṇaṁ; mahārṇavaṁ vimalam udārakāntam
il sām̐khya è l'ampio e supremo purāṇa, l'oceano puro dalle piacevoli acque,
12290109c kṛtsnaṁ ca sām̐khyāṁ nṛpate mahātma; nārāyaṇo dhārayate 'prameyam
e interamente il grand'anima Nārāyaṇa o sovrano, regge l'incomparabile sām̐khya,
12290110a etan mayoktaṁ naradeva tattvaṁ; nārāyaṇo viśvam idaṁ purāṇam
di ciò io o dio degli uomini, ti ho detto in verità, Nārāyaṇa è il purāṇa universale,
12290110c sa sargakāle ca karoti sargaṁ; saṁhārakāle ca tad atti bhūyaḥ
egli al momento della creazione la compie, e al tempo della distruzione la ridivora.”

12291001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12291001a kiṁ tad akṣaram ity uktaṁ yasmān nāvartate punaḥ

“ cos'è detto l'imperituro da cui non si ritorna?

12291001c kiṁ ca tat kṣaram ity uktaṁ yasmād āvartate punaḥ

e cos'è detto il perituro da cui si ritorna?

12291002a akṣaraḥsarayor vyaktim icchāmy ariniṣūdana

le particolarità del perituro e dell'imperituro o uccisore di nemici io vorrei

12291002c upalabdhum mahābāho tattvena kurunandana

comprendere o grandi-braccia, in verità o rampollo dei kuru,

12291003a tvaṁ hi jñānanidhir viprair ucyase vedapāragaiḥ

tu sei considerato uno scrigno di conoscenza dai savi seguaci dei veda,

12291003c ṛṣibhiś ca mahābhāgair yatibhiś ca mahātmabhiḥ

e dai ṛṣi di grande gloria, e dagli asceti grandi anime,

12291004a śeṣam alpaṁ dinānām te dakṣiṇāyanabhāskare

pochi giorni ti restano ancora durante il cammino meridionale del sole,

12291004c āvṛtte bhagavaty arke gantāsi paramām gatim

e quando il beato astro girerà, tu raggiungerai la suprema meta,

12291005a tvayi pratigate śreyaḥ kutaḥ śroṣyāmahe vayam

e quando tu avrai raggiunto il meglio, da chi noi impareremo?

12291005c kuruvaṁśapradīpas tvaṁ jñānadravyeṇa dīpyase

tu sei la lampada della discendenza dei kuru, e splendi ricco di conoscenza,
12291006a tad etac chrotum icchāmi tvattaḥ kurukulodvaha
questo dunque io vorrei conoscere in verità o primo della stipe kuru,
12291006c na tṛpyāmiha rājendra śṛṇvann amṛtam idṛśam
io non mi sazio qui o re dei re, ascoltando ciò, che è simile ad amṛta.”
12291007 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12291007a atra te vartayiṣye 'ham itihāsam purātanam
“ qui io ti racconterò una storia antica,
12291007c vasiṣṭhasya ca saṁvādaṁ karālayanakasya ca
sulla conversazione tra Vasiṣṭha e Karālayanaka,
12291008a vasiṣṭhaṁ śreṣṭham āsīnam ṛṣiṇām bhāskaradyutim
a Vasiṣṭha il migliore dei ṛṣi seduto, e splendido come il sole,
12291008c papraccha janako rājā jñānaṁ naiḥśreyasaṁ param
il re Janaka chiedeva intorno alla suprema conoscenza che conduce alla beatitudine,
12291009a param adhyātmakuśalam adhyātmagatiniścayam
a quel supremo sapiente dell'adhyātman saldo sulla via dell'adhyātman,
12291009c maitrāvaruṇim āsīnam abhivādya kṛtāñjaliḥ
al figlio di Mitra e Varuṇa seduto, inchinandosi a mani giunte,
12291010a svakṣaram praśritam vākyaṁ madhuraṁ cāpy anulbaṇam
con ben pronunciate, modeste misurate e dolci parole,
12291010c papraccharṣivaram rājā karālayanakaḥ purā
il re Karālayanaka un tempo chiedeva al migliore dei ṛṣi:
12291011a bhagavañ śrotum icchāmi paraṁ brahma sanātanam
' o venerabile io vorrei udire del supremo ed eterno brahman,
12291011c yasmān na punarāvṛttim āpnuvanti manīṣiṇaḥ
da cui non ritornano i saggi dopo averlo raggiunto,
12291012a yac ca tat kṣaram ity uktam yatredaṁ kṣarate jagat
e quello che è detto perituro, in cui l'universo è dispiegato,
12291012c yac cākṣaram iti proktaṁ śivaṁ kṣemyam anāmayam
e quello che è detto l'imperituro, il benefico, salubre e auspicabile.'
12291013 vasiṣṭha uvāca
Vasiṣṭha disse:
12291013a śrūyatām pṛthivīpāla kṣaratūdaṁ yathā jagat
' ascolta o protettore della terra come l'universo si distrugge,
12291013c yan na kṣarati pūrveṇa yāvat kālena cāpy atha
e quanto non va distrutto prima o per lungo il tempo,
12291014a yugaṁ dvādaśasāhasraṁ kalpaṁ viddhi caturguṇam
sappi che dodicimila anni sono uno yuga e per quattro volte si ha un kalpa,
12291014c daśakalpaśatāvṛttaṁ tad ahar brāhmam ucyate
e mille kalpa sono detti un giorno di Brahmā,
12291014e rātrīś caitāvātī rājan yasyānte pratibudhyate
e la notte è di uguale misura o re, alla fine della quale si sveglia,
12291015a sṛjaty anantakarmāṇaṁ mahāntaṁ bhūtaṁ agrajam
crea con infinito agire, per primi gli elementi elementari,
12291015c mūrtimantam amūrtātmā viśvaṁ śambhuḥ svayambhuvaḥ
e l'universo delle forme, il benevolo Nato-da-sé, anima senza forma,
12291015e aṇimā laghimā prāptir īśānaṁ jyotir avyayam
minutissima e leggerissima, e diviene il Signore, di immutabile splendore,

12291016a sarvataḥpānipādāntaṃ sarvatokṣīsiromukham
con mani e piedi, occhi, teste e bocche in ogni direzione,
12291016c sarvataḥśrutimal loke sarvam āvṛtya tiṣṭhati
e pure con orecchi ovunque, al mondo resta avvolgendo tutto,
12291017a hiraṇyagarbho bhagavān eṣa buddhir iti smṛtaḥ
il beato è chiamato Hiraṇyagarbha, questa è l'opinione,
12291017c mahān iti ca yogeṣu viriṅca iti cāpy uta
e il Mahat è tra gli yogin, e pure Viriṅca,
12291018a sāmkhya ca paṭhyate śāstre nāmabhir bahudhātmaḥ
nei trattati sāmkhya è chiamato con molti altri nomi:
12291018c vicitrarūpo viśvātmā ekākṣara iti smṛtaḥ
Vicitrarūpa, Viśvātman, Ekākṣara, così è conosciuto,
12291019a vṛtaṃ naikātmakaṃ yena kṛtsnaṃ trailokyam ātmanā
l'intero universo di diversa natura è pervaso da questa anima,
12291019c tathaiva bahurūpatvād viśvarūpa iti smṛtaḥ
e avendo dunque molti aspetti è chiamato Viśvarūpa,
12291020a eṣa vai vikriyāpannaḥ sṛjaty ātmānam ātmanā
dotato di capacità trasformativa crea sé stesso da sé,
12291020c ahaṃkāraṃ mahātejāḥ prajāpatim ahaṃkṛtam
di grande splendore crea l'ahaṃkāra, e il signore delle creature conscio di sé,
12291021a avyaktād vyaktam utpannaṃ vidyāsargaṃ vadanti tam
dall'immanifesto è prodotto il manifesto, e lo chiamano la creazione della sapienza,
12291021c mahāntaṃ cāpy ahaṃkāraṃ avidyāsargaṃ eva ca
e pure il Mahat, e l'ahaṃkāra e pure la creazione dell'ignoranza,
12291022a avidhiś ca vidhiś caiva samutpannau tathaikataḥ
assenza di regola e regola sono entrambe sorte insieme,
12291022c vidyāvidyeti vikhyāte śrutiśāstrārthacintakaiḥ
e sono chiamate sapienza e ignoranza, dai sapienti dei veda e delle scritture,
12291023a bhūtasargaṃ ahaṃkārāt tṛtīyaṃ viddhi pārthiva
sappi o sovrano che la creazione degli elementi dall'ahaṃkāra è il terzo,
12291023c ahaṃkāreṣu bhūteṣu caturthaṃ viddhi vaikṛtam
e sappi che la modificazione tra gli elementi e l'ahaṃkāra è il quarto,
12291024a vāyur jyotir athākāśam āpo 'tha pṛthivī tathā
vento, luce, spazio, acqua e terra,
12291024c śabdaḥ sparśaś ca rūpaṃ ca raso gandhas tathaiva ca
suono, tatto, forma, gusti e profumi,
12291025a evaṃ yugapad utpannaṃ daśavargam asaṃśayam
così uniti insieme sono queste dieci cose senza dubbio,
12291025c pañcamaṃ viddhi rājendra bhautikaṃ sargaṃ arthavat
la quinta creazione sappi o re dei re, è quella in accordo cogli elementi,
12291026a śrotraṃ tvak cakṣuṣī jihvā ghrāṇam eva ca pañcamam
l'udito, la pelle, gli occhi, la lingua e l'odorato per quinto
12291026c vāk ca hastau ca pādaḥ ca pāyur meḍhraṃ tathaiva ca
la parola, le mani e i piedi, l'ano e il fallo,
12291027a buddhīndriyāṇi caitāni tathā karmendriyāṇi ca
questi sono i sensi della percezione e quelli dell'azione,
12291027c sambhūtāniha yugapan manasā saha pārthiva
nati qui collegati insieme alla mente o sovrano.
12291028a eṣā tattvacaturviṃśā sarvākṛtiṣu vartate

questa è l'insieme del ventiquattro verità che agiscono in tutte le specie,
 12291028c yām jñātvā nābhiśocanti brāhmaṇās tattvadarśinaḥ
 conoscendo ciò i brahmani che vedono il vero non si dolgono,
 12291029a etad dehaṃ samākhyātāṃ trailokye sarvadehiṣu
 questo è il corpo relativo a tutti i viventi che si deve conoscere
 12291029c vedītavyaṃ naraśreṣṭha sadevanaradānave
 o migliore degli uomini, nel trimundio composto da dèi, uomini e dānava,
 12291030a sayakṣabhūtagandharve sakimnaramahorage
 da yakṣa, gandharva e spiriti, da kimnara e grandi uraga,
 12291030c sacāraṇapīśāce vai sadevarṣinīśācare
 da cāraṇa e da pīśāca, da ṛṣi divini e da demoni notturni,
 12291031a sadamśakīṭamaśake sapūtikṛmimūśake
 da insetti, vermi e zanzare, da civette, formiche e topi,
 12291031c śuni śvapāke vaiṇeye sacaṇḍāle sapulkase
 da cani, fuori casta, caste miste, da caṇḍāla e pulkasa,
 12291032a hastyaśvakharaśārdūle savṛkṣe gavi caiva ha
 da elefanti, cavalli, scimmie e tigri, da alberi e vacche,
 12291032c yac ca mūrtimayaṃ kim cit sarvatraitan nidarśanam
 e da qualunque cosa dotata di forma ovunque visibile,
 12291033a jale bhuvī tathākāśe nānyatreṭi viniścayaḥ
 in acqua in terra, e in cielo non si ritiene vi sia altro luogo,
 12291033c sthānaṃ dehavatām asti ity evam anuśūruma
 che sia la sede degli esseri corporei, così abbiamo udito,
 12291034a kṛtsnam etāvatas tāta kṣarate vyaktasamjñakam
 tutta questa pletera o caro, insieme veduta manifesta, la distrugge
 12291034c ahany ahani bhūtātmā tataḥ kṣara iti smṛtaḥ
 giorno per giorno l'anima universale, e quindi è detta distruttibile,
 12291035a etad akṣaram ity uktaṃ kṣaratīdaṃ yathā jagat
 l'anima è detta indistruttibile, giacché distrugge l'universo,
 12291035c jagan mohātmakam prāhur avyaktaṃ vyaktasamjñakam
 dicono che l'universo è fatto di illusione, che essendo immanifesto si vede manifesto,
 12291036a mahāms caivāgrajo nityam etad kṣaranidarśanam
 il Mahat che è il primo nato, appare sempre distruttibile.
 12291036c kathitaṃ te mahārāja yasmān nāvartate punaḥ
 ti ho illustrato o grande re, da dove non si ritorna,
 12291037a pañcaviṃśatimo viṣṇur nistattvas tattvasamjñakaḥ
 fuori dai ventiquattro, per venticinquesimo vi è Viṣṇu, conosciuto come verità,
 12291037c tattvasamśrayaṇād etad tattvam āhur manīṣiṇaḥ
 e i saggi dicono che la verità viene dall'attaccamento al vero,
 12291038a yad amūrty asṛjad vyaktaṃ tat tanmūrty adhiṣṭhata
 che senza forma crea il manifesto e con quella forma vi soppintende,
 12291038c caturviṃśatimo vyakto hy amūrtaḥ pañcaviṃśakaḥ
 il manifesto è il ventiquattresimo e il senza forma il venticinquesimo,
 12291039a sa eva hṛdi sarvāsu mūrtyṣv ātiṣṭhate 'tmavān
 quest'anima sta nel cuore di tutti gli esseri corporei,
 12291039c cetayamś cetano nityaḥ sarvamūrtir amūrtimān
 pensando quest'intelligenza è senza forma sempre, avendo tutte le forme,
 12291040a sargapralayadharmiṇyā asargapralayātmakaḥ
 per il giusto sorgere e morire, esso ha natura di vita e morte,

12291040c gocare vartate nityam nirguṇo guṇasamjñakaḥ
e nei sensi agisce sempre privo di qualità, ma unito ai guṇa,
12291041a evam eṣa mahān ātmā sargapralayakovidāḥ
così la grande anima esperta di creazione e distruzione,
12291041c vikurvāṇaḥ prakṛtimān abhimanyaty abuddhimān
modificata dalla prakṛti si ritiene senza pensiero,
12291042a tamaḥsattvarajoyuktas tāsū tāsū iha yoniṣu
unita a tamas, sattva, e rajas alle varie nascite
12291042c līyate 'pratibuddhatvād abuddhajanasevanāt
aderisce per ignoranza e per frequentazione di gente ignorante,
12291043a saḥavāso nivāsātmā nānyo 'ham iti manyate
risiedendo insieme, l'anima che vi risiede pensa di non essere nient'altro,
12291043c yo 'ham so 'ham iti hy uktvā guṇān anu nivartate
' questo sono io, questo sono io.' dicendo segue solo i guṇa,
12291044a tamasā tāmasān bhāvān vividhān pratipadyate
per il tamas acquista la varie nature tamiche,
12291044c rajasā rajasāmś caiva sātṭvikān sattvasamśrayāt
per il rajas quelle rajasiche, e quelle sattviche stando nel sattva,
12291045a śuklalohitakṛṣṇāni rūpāṇy etāni trīṇi tu
bianco, rosso e nero sono gli aspetti dei tre,
12291045c sarvāṇy etāni rūpāṇi jānīhi prakṛtāni vai
tutti questi aspetti che sono della prakṛti tu devi colpire,
12291046a tāmasā nirayaṁ yānti rajasā mānuṣāms tathā
per il tamas si va all'inferno, per il raja tra gli uomini,
12291046c sātṭvikā devalokāya gacchanti sukhabhāgināḥ
e gli esseri sattvici titolari del bianco vanno al mondo divino,
12291047a niṣkaivalyena pāpena tiryagyonim avāpnuyāt
col male assoluto si ottiene una nascita vile,
12291047c puṇyapāpena mānuṣyaṁ puṇyenaikena devatāḥ
purificati dal male tra gli uomini, e col puro agire tra gli dèi,
12291048a evam avyaktaviṣayaṁ kṣaram āhur manīṣiṇāḥ
così i saggi dicono il distruttibile è soggetto all'immanifesto,
12291048c pañcaviṁśatimo yo 'yaṁ jñānād eva pravartate
quello che è il venticinquesimo che nasce dalla conoscenza.'

12292001 vasiṣṭha uvāca

Vasiṣṭha disse:

12292001a evam apratibuddhatvād abuddham anuvartate
' così dall'imperfetta conoscenza consegue l'ignoranza,
12292001c dehād dehasahasrāṇi tathā samabhipadyate
e dal corpo si ottengono migliaia di corpi,
12292002a tiryagyonisahasreṣu kadā cid devatāsv api
a volte in migliaia di grembi vili, oppure nelle divinità,
12292002c upapadyati samyogād guṇaiḥ saha guṇakṣayāt
si condivide l'unione e la separazione dei guṇa,
12292003a mānuṣatvād divaṁ yāti divo mānuṣyam eva ca
dallo stato di umanità si va in cielo, e dal cielo agli umani,
12292003c mānuṣyān nirayasthānam ānantyaṁ pratipadyate
e da umano si precipita nell'eterna sede infernale,

12292004a kośakāro yathātmānaṃ kīṭaḥ samanurundhati
come il baco fatto il bozzolo, vi si confina,
12292004c sūtratantugūṇair nityaṃ tathāyam aguṇo guṇaiḥ
così il privo di guṇa sempre è intrecciato nella rete dei guṇa,
12292005a dvamdvam eti ca nirdvamdvāsu tāsū tāsū iha yoniṣu
pur lontano dagli opposti vi cade quaggiù nelle varie nascite,
12292005c śīrṣaroge 'kṣiroge ca dantaśūle galagrahe
nel mal di testa, nel mal d'occhi, di denti e di gola,
12292006a jalodare 'rśasām roge jvaragaṇḍaviṣūcike
nel mal di stomaco, nei dolori di emorroidi, in febbri, torcicollo e diarrea,
12292006c śvitre kuṣṭhe 'gnidāhe ca sidhmāpasmārayor api
nella lebbra bianca e no, nelle bruciate, nell'epilessia e altre forme di lebbra,
12292007a yāni cānyāni dvamdvāni prākṛtāni śārīriṣu
e le altre coppie che sono prodotte dalla prakṛti nei corpi,
12292007c utpadyante vicitrāni tāny eṣo 'py abhimanyate
pensa che tutte queste varie malattie lo raggiungano,
12292007e abhimanyaty abhīmānāt tathaiva sukṛtāny api
e immagina per orgoglio che siano pure meritorie,
12292008a ekavāsās ca durvāsāḥ śāyī nityam adhas tathā
e giacendo a terra sempre nudo o con una sola veste,
12292008c maṇḍūkaśāyī ca tathā vīrāsanagatas tathā
giacendo come una rana, o in un letto virile,
12292009a cīradhāraṇam ākāśe śāyanam sthānam eva ca
o giacendo o stando in piedi a cielo aperto indossando stracci,
12292009c iṣṭakāprastare caiva kaṇṭakaprastare tathā
o su pile di mattoni o in un letto di spine,
12292010a bhasmaprastaraśāyī ca bhūmiśāyānulepanaḥ
giace su un letto di cenere, o imbrattato in un letto di terra,
12292010c vīrasthānāmbupaṅke ca śāyanam phalakeṣu ca
in postura virile, nell'acqua, nel fango, su un letto di foglie,
12292011a vividhāsu ca śāyāsu phalagṛddhyānvito 'phalaḥ
e in altri vari giacigli, senza frutti, ma pieno di desiderio di frutti,
12292011c muñjamekhalanagnatvaṃ kṣaumakṣṇājināni ca
resta nudo colla cintura di mujñja, o vestito di pelli o di lino,
12292012a śāñīvālaparīdhāno vyāghracarmapāricchadaḥ
vestito di canapa o di pelliccia, coperto di pelle di tigre,
12292012c śimhacarmapāricchānaḥ paṭṭavāsās tathaiva ca
indossando una pelle di leone, e vestito di strisce,
12292013a kīṭakāvasanaś caiva cīravāsās tathaiva ca
con abiti di seta, o con abiti di corteccia,
12292013c vastrāni cānyāni bahūny abhimanyaty abuddhimān
e da ignorante pensa a molti altri abiti,
12292014a bhojanāni vicitrāni ratnāni vividhāni ca
e a vari tipi di beni, e a splendide gemme,
12292014c ekavastrāntarāśītvam ekakālikabhōjanam
e mangiando con una sola veste, cibo una volta al giorno,
12292015a caturthāṣṭamakālaś ca ṣaṣṭhakālika eva ca
o ogni quattro o otto giorni, o ogni sei giorni,
12292015c ṣaḍrātrabhōjanaś caiva tathaivāṣṭāhabhōjanaḥ

o cibandosi ogni sei notti o anche ogni otto notti,
12292016a saptarātradaśāhāro dvādaśāhāra eva ca
mangiando ogni sette o dieci notti, e anche ogni dodici,
12292016c māsopavāśī mūlāśī phalāhāras tathaiva ca
digiunando un mese, mangiando radici, e mangiando frutta,
12292017a vāyubhakṣo 'mbuṇyākagomayādana eva ca
nutrendosi di vento, consumando acqua, sterco di vacca o scarti di oleificio,
12292017c gomūtrabhojanaś caiva śākapuṣpāda eva ca
bevendo urina di vacca, mangiando erbe e fiori,
12292018a śaivālabhojanaś caiva tathācāmena vartayan
mangiando erba śaivāla, e vivendo di brodo di riso,
12292018c vartayañ śīrṇaparṇaiś ca prakīrṇaphalabhojanaḥ
vivendo di foglie rotte, e mangiando frutta caduta,
12292019a vidydhāni ca kṛcchrāṇi sevate sukhakāṅkṣayā
e persegue vari tipi di difficoltà per desiderio di felicità,
12292019c cāndrāyaṇāni vidhival līṅgāni vidydhāni ca
e i digiuni lunari secondo le regole e vari altri segni,
12292020a cāturāśramyapanthānam āśrayaty āśramān api
e pure si applica ai quattro modi di vita sulla via di questi modi,
12292020c upāsīnaś ca pāṣaṇḍān guhāḥ śailāms tathaiva ca
e segue false dottrine, abitando grotte montane,
12292021a viviktāś ca śilāchāyās tathā prasravaṇāni ca
e solitarie ombrose rocce, e cascatelle,
12292021c vidydhāni ca japyāni vidydhāni vratāni ca
e vari tipi di preghiere, e vari voti,
12292022a niyamān suvicitrāmś ca vidydhāni tapāmsi ca
e vari tipi di rinunce e vari tipi di tapas,
12292022c yajñāmś ca vidydhākārān vidhīmś ca vidydhāms tathā
e sacrifici di vario genere, regole di vario tipo,
12292023a vaṇikpatham dvijakṣatram vaiśyaśūdrām tathaiva ca
e la via dei mercanti, dei ri-nati, degli kṣatriya, di vaiśya e śūdra,
12292023c dānam ca vidydhākāram dīnāndhakṛpaṇeṣv api
e donazioni fatte in vari modi, verso miseri, ciechi, e poveri,
12292024a abhimanyaty asambodhāt tathaiva trividhān guṇān
e per l'imperfetta conoscenza cerca i tre guṇa,
12292024c sattvam rajas tamaś caiva dharmārthau kāma eva ca
sattva, rajas e tamas, e dharma, artha e kāma,
12292024e prakṛtyātmānam evātmā evam pravibhajaty uta
l'anima così ritorna al sé prodotto dalla prakṛti,
12292025a svadhākāravaṣaṭkārāu svāhākāranamaskriyāḥ
e compiendo le invocazioni svadhā, vaṣaṭ e svāhā, inchinandosi,
12292025c yājanādhyāpanam dānam tathaivāhuḥ pratigraham
sacrificando per altri, insegnando, donando e accettando doni,
12292025e yājanādhyayane caiva yac cānyad api kiṁ cana
e sacrificando per sé studiando, e qualunque altra cosa,
12292026a janmamṛtyuvivāde ca tathā viśasane 'pi ca
in nascite, morti e dispute, e pure in punizioni crudeli,
12292026c śubhāśubhamayam sarvam etad āhuḥ kriyāpatham
tutto questo dicono sia la via dell'agire fatta di bene e male,

12292027a prakṛtiḥ kurute devī mahāpralayam eva ca
la dea prakṛti compie la grande distruzione,

12292027c divasānte guṇān etān abhyetyaiko 'vatiṣṭhati
alla fine del giorno incontrando i guṇa vi risiede,

12292028a raśmijālam ivādityas tatkālena niyacchati
come il sole la sua rete di raggi ritira quando è il momento,

12292028c evam eṣo 'sakṛt sarvaṁ kṛdārtham abhimanyate
così l'anima cerca ogni momento tutto per giocarvi,

12292029a ātmarūpaḡuṇān etān vividhān hṛdayapriyān
queste varie qualità delle sue forme piacevoli al cuore,

12292029c evam eva vikurvāṇaḡ sargapralayakarmanī
così ella modificandole compie creazioni e distruzioni,

12292030a kriyākriyā pathe raktas triḡuṇas triḡuṇātigaḡ
coi tre guṇa caduto preda dei tre, ardente sulla via delle cose da fare e non,

12292030c kriyākriyāpathopetas tathā tad iti manyate
'procedo su questa via delle cose da fare e non fare.' così pensa,

12292031a evaṁ dvaṁdvāny athaitāni vartante mama nityaśaḡ
' e così queste coppie sempre esistono in me,

12292031c mamaivaitāni jāyante bādhante tāni mām iti
e in me queste nascono e mi legano a loro,

12292032a nistartavyāny athaitāni sarvāṇīti narādhīpa
e tutti questi devono essere conquistati,' o signore di uomini,

12292032c manyate 'yaṁ hy abuddhitvāt tathaiva sukṛtāny api
ella pensa per ignoranza che queste siano ottime azioni,

12292033a bhoktavyāni mayaitāni devalokagatena vai
'devo godere di essi per andare al mondo degli dèi,

12292033c ihaiva cainaṁ bhokṣyāmi śubhāśubhaphalodayam
e qui io godrò dei frutti delle azioni buone e cattive

12292034a sukham eva ca kartavyaṁ sakṛt kṛtvā sukham mama
questa è la felicità da fare, e immediatamente sarà la mia felicità,

12292034c yāvadantaṁ ca me saukhyaṁ jātyāṁ jātyāṁ bhaviṣyati
e alla fine ogni mia rinascita diverrà felice,

12292035a bhaviṣyati ca me duḡkhaṁ kṛtenehāpy anantakam
e vi sarà per me dolore infinito da sopportare qui,

12292035c mahad duḡkhaṁ hi mānuṣyaṁ niraye cāpi majjanam
grande è il dolore per gli umani, e pure nello sprofondare all'inferno,

12292036a nirayāc cāpi mānuṣyaṁ kālenaiṣyāmy ahaṁ punaḡ
e pure dall'inferno di nuovo col tempo otterrò lo stato di essere umano,

12292036c manuṣyatvāc ca devatvaṁ devatvāt pauraṣaṁ punaḡ
e dall'essere umano all'essere dio, e da dio di nuovo umano.'

12292036e manuṣyatvāc ca nirayaṁ paryāyeṇopagacchati
e dall'essere umano per il corso del tempo cade all'inferno,

12292037a ya evaṁ vetti vai nityaṁ nirātmātmagūṇair vṛtaḡ
chi così conosce sempre coll'anima avvolta dai propri guṇa,

12292037c tena devamanuṣyeṣu niraye copapadyate
costui ottiene continuamente l'inferno e lo stato di dio e di umano,

12292038a mamatvenāvṛto nityaṁ tatraiva parivartate
sempre avvolto dall'egoismo in questo modo vive,

12292038c sargakoṭīśahasrāṇi maraṇāntāsu mūrṭiṣu

per migliaia di milioni di creazioni, tra forme soggette alla morte,
12292039a ya evaṁ kurute karma śubhāśubhaphalātmakam
chi compie queste azioni per natura fruttuose di bene e male,
12292039c sa eva phalam aśnāti triṣu lokeṣu mūrtimān
questo vivente ottiene questo frutto nei tre mondi,
12292040a prakṛtiḥ kurute karma śubhāśubhaphalātmakam
la prakṛti compie le azioni per natura fruttuose di bene e male,
12292040c prakṛtiś ca tad aśnāti triṣu lokeṣu kāmagā
la prakṛti di queste gode nei tre mondi, dietro ai desideri,
12292041a tiragyonau manuṣyatve devaloke tathaiva ca
di nascite vili, umane e del mondo divino,
12292041c trīṇi sthānāni caitāni jānīyāt prakṛtāni ha
questi tre stati nascono come legati alla prakṛti,
12292042a aliṅgām prakṛtiṁ tv āhur liṅgair anumimāhe
dicono che la prakṛti è priva di attributi, e la possiamo arguire dai suoi segni,
12292042c tathaiva pauraṣaṁ liṅgam anumānād dhi paśyati
e quindi il segno del puruṣa si vede per inferenza,
12292043a sa liṅgāntaram āsādyā prakṛtaṁ liṅgam avraṇam
raggiunta l'inferenza della prova della prakṛti priva di segni,
12292043c vraṇadvārāṇy adhiṣṭhāya karmāṇy ātmani manyate
e governando le porte del dolore ritiene che siano azioni sue,
12292044a śrotrādīni tu sarvāṇi pañca karmendriyāṇi ca
tutti i sensi coll'udito in testa, e i cinque organi dell'agire,
12292044c vāgādīni pravartante guṇeṣv eva guṇaiḥ saha
cominciando dalla parola, agiscono tra i guṇa assieme ai guṇa,
12292044e aham etāni vai kurvan mamaitānīndriyāṇi ca
' sono io che agisce su questi organi che sono miei.'
12292045a nirindriyo 'bhimanyeta vraṇavān asmi nirvraṇaḥ
così pensa, pur essendo senza organi, pur non ferito pensa di essere ferito,
12292045c aliṅgo liṅgam ātmānam akālaḥ kālam ātmanaḥ
senza attributi pensa sé come un attributo, e fuori dal tempo si pensa nel tempo,
12292046a asattvaṁ sattvam ātmānam atattvaṁ tattvam ātmanaḥ
oltre il sattva vede sé nel sattva, e oltre il vero si ritiene vero,
12292046c amṛtyur mṛtyum ātmānam acarāś caram ātmanaḥ
immortale si vede mortale, e immobile si vede mobile,
12292047a akṣetraḥ kṣetram ātmānam asargaḥ sargam ātmanaḥ
senza corpo, si vede col corpo, senza nascita si vede nato,
12292047c atapās tapa ātmānam agatir gatim ātmanaḥ
oltre il tapas si vede nel tapas, e senza una fine si vede con una fine,
12292048a abhavo bhavam ātmānam abhavo bhayam ātmanaḥ
oltre la vita si vede vivo, senza timori si vede nella paura,
12292048c akṣaraḥ kṣaram ātmānam abuddhis tv abhimanyate
imperituro si vede perituro, e senza intelletto pure pensa.'

12293001 vasiṣṭha uvāca

Vasiṣṭha disse:

12293001a evam apratibuddhatvād abuddhajanasevanāt

' così per imperfetta conoscenza, per frequentare gente ignorante,

12293001c sargakoṭisahasrāṇi patanāntāni gacchati

ottiene migliaia di milioni di nascite, cadute e morti,
12293002a dhāmnā dhāmasahasrāṇi maraṇāntāni gacchati
e per questo stato raggiunge milioni di stati che finiscono nella morte,
12293002c tiryagyonau manuṣyatve devaloke tathaiva ca
in nascite vili, umane e nel mondo divino,
12293003a candramā iva kośānām punas tatra sahasraśaḥ
come la luna si unisce ancora là a migliaia di
12293003c liyate 'pratibuddhatvād evam eṣa hy abuddhimān
congiunzioni, per l'imperfetta conoscenza, chi è privo di intelletto,
12293004a kalāḥ pañcadaśā yonis tad dhāma iti paṭhyate
di quindici parti è la nascita e la residenza così sono dette,
12293004c nityam etad vijānīhi somaḥ ṣoḍaśamī kalā
sempre sappi che la luna ha sedici parti,
12293005a kalāyām jāyate 'jasraṁ punaḥ punar abuddhimān
in una parte nasce perennemente ancora e ancora il privo di intelletto,
12293005c dhāma tasyopayujjanti bhūya eva tu jāyate
il suo stato a queste si unisce e ancora rinasce,
12293006a ṣoḍaśī tu kalā sūkṣmā sa soma upadhāryatām
la sedicesima parte è sottile e si pensa sia Soma,
12293006c na tūpayujyate devair devān upayunakti sā
gli dèi non si uniscono ad esse, ma essa si unisce agli dèi,
12293007a evaṁ tām kṣapayitvā hi jāyate nṛpasattama
e così una volta distrutta, rinasce o migliore dei sovrani,
12293007c sā hy asya prakṛtir dṛṣṭā tatksayān mokṣa ucyate
questa appare essere la sua prakṛti, e distruggendola si chiama liberazione,
12293008a tad evaṁ ṣoḍaśakalām deham avyaktasamjñakam
così queste sedici parti sono conosciute come il corpo immanifesto,
12293008c mamāyam iti manvānas tatraiva parivartate
e pensando che sia suo con quello vive,
12293009a pañcaviṁśas tathavātmā tasyaivā pratibodhanāt
e di venticinque è l'anima per la perfetta conoscenza,
12293009c vimalasya viśuddhasya śuddhānilaniṣevaṇāt
di chi è purificato e privo di colpe per l'aderenza a puri venti,
12293010a aśuddha eva śuddhātmā tādṛg bhavati pārthiva
l'impuro e l'anima pura tali divengono o principe,
12293010c abuddhasevanāc cāpi buddho 'py abudhatām vrajet
come chi è saggio dal frequentare gli ignoranti scarta l'ignoranza,
12293011a tathavāpratibuddho 'pi jñeyo nṛpatisattama
così pure lo scarso intelletto si deve conoscere o migliore dei sovrani,
12293011c prakṛtes triguṇāyās tu sevanāt prākṛto bhavet
seguendo i tre guṇa della prakṛti uno diviene servo della natura.'
12293012 karālanaka uvāca
Karālanaka disse:
12293012a akṣarakṣarayor eṣa dvayoḥ sambandha iṣyate
' si dice che l'unione del perituro coll'imperituro
12293012c strīpuṁsor vāpi bhagavan sambandhas tadvad ucyate
sia tale quale all'unione o venerabile, tra maschio e femmina,
12293013a ṛte na puruṣeṇha strī garbham dhārayaty uta
senza l'uomo quaggiù la donna non rimane gravida,

12293013c ḡte striyaṃ na puruṣo rūpaṃ nirvartayet tathā
né senza donna l'uomo può riprodurre il proprio aspetto,

12293014a anyonyasyābhisambandhād anyonyaguṇasaṃśrayāt
unendosi gli uni colle altre, con la commistione reciproca dei guṇa,

12293014c rūpaṃ nirvartayaty etad evaṃ sarvāsu yoniṣu
può riprodurre il proprio aspetto, e così per tutte le nascite,

12293015a ratyartham abhisamrodhād anyonyaguṇasaṃśrayāt
unendosi nella passione amorosa, con la commistione reciproca dei guṇa,

12293015c ḡtau nirvartate rūpaṃ tad vakṣyāmi nidarśanam
nell'unione nei momenti fertili si produce la propria forma, di questa visione ti dirò,

12293016a ye guṇāḥ puruṣasyeha ye ca mātṛguṇās tathā
le qualità che appartengono all'uomo, e quelle che sono della madre,

12293016c asthi snāyu ca majjā ca jānīmaḥ piṭṛto dvija
ossa, muscoli, midollo, sono creati dal padre o ri-nato,

12293017a tvaṃ māmsaṃ śonitaṃ caiva mātṛjāny api śuśruma
pelle, carne, sangue sono da parte della madre, così sappiamo,

12293017c evam etad dvijaśreṣṭha vedaśāstreṣu paṭhyate
così o migliore dei ri-nati, è dichiarato nei veda e nei trattati,

12293018a pramāṇaṃ yac ca vedoktaṃ śāstroктаṃ yac ca paṭhyate
l'autorità è quanto è dichiarato nei veda e nelle scritture,

12293018c vedaśāstrapramāṇaṃ ca pramāṇaṃ tat sanātanam
e l'autorità dei veda e delle scritture è l'eterna autorità,

12293019a evam evābhisambaddhau nityaṃ prakṛtipūruṣau
così sempre uniti insieme prakṛti e puruṣa

12293019c paśyāmi bhagavaṃs tasmān mokṣadharmo na vidyate
io vedo o venerabile, perciò non vi è un dharma della liberazione,

12293020a atha vānantarakṛtaṃ kiṃ cid eva nidarśanam
o se vi è una qualche evidenza fatta in tal senso,

12293020c tan mamācakṣva tattvena pratyakṣo hy asi sarvathā
questa rivelami in verità, tu hai ogni cosa davanti agli occhi,

12293021a mokṣakāmā vayaṃ cāpi kāṅkṣāmo yad anāmayam
noi bramosi di liberazione, cerchiamo quanto è salubre,

12293021c adeham ajaraṃ divyam atīndriyam anīśvaram
senza corpo, immutabile, divino oltre i sensi e senza pari.'

12293022 vasiṣṭha uvāca
Vasiṣṭha disse:

12293022a yad etad uktaṃ bhavatā vedaśāstranidarśanam
' quanto tu hai detto riguardo a indicazione di veda e scritture,

12293022c evam etad yathā caitan na ḡḥṇāti tathā bhavān
così questo è come che tu non ne abbia afferrato il senso,

12293023a dhāryate hi tvayā grantha ubhayor vedaśāstrayoḥ
tu non padroneggi il senso di veda e scritture,

12293023c na tu granthasya tattvajño yathāvat tvaṃ nareśvara
non sei tu un vero sapiente del loro significato rettamente o signore di uomini,

12293024a yo hi vede ca śāstre ca granthadhāraṇataparāḥ
di chi segue quanto è stabilito dalle parole di veda e scritture,

12293024c na ca granthārthatattvajñas tasya tad dhāraṇaṃ vṛthā
senza conoscerne il vero senso, il suo ricordarle è vano,

12293025a bhāraṃ sa vahate tasya granthasyārthaṃ na vetti yaḥ

costui non conosce il senso di un trattato ma lo tiene a mente,
12293025c yas tu granthārthatattvajño nāsyā granthāgamo vṛthā
di chi invece conosce il vero significato del trattato il possederlo non è vano,
12293026a granthasyārthaṁ ca pṛṣṭaḥ saṁs tādṛśo vaktum arhati
richiesto del senso di un trattato, si deve parlare in tal modo
12293026c yathā tattvābhigamanād arthaṁ tasya sa vindati
che avendolo studiato in verità, uno ne possiede il senso,
12293027a yas tu saṁsatsu kathayed granthārthaṁ sthūlabuddhimān
chi ha ampio intelletto illustra tra virtuosi il senso di un trattato,
12293027c sa kathaṁ mandavijñāno granthaṁ vakṣyati nirṇayāt
come può uno di poca sapienza parlare di un trattato con cognizione di causa?
12293028a nirṇayaṁ cāpi chidrātmā na taṁ vakṣyati tattvataḥ
e neppure un'anima incompiuta ne parlerà conclusivamente in verità,
12293028c sopahāsātmatām eti yasmāc caivātmavān api
cadrà nella derisione da parte di chi ha anima compiuta,
12293029a tasmāt tvaṁ śṛṇu rājendra yathaitad anudṛśyate
perciò ascolta o re dei re, come sia rettamente da intendere,
12293029c yāthātathyena sāmkhyeṣu yogeṣu ca mahātmasu
quanto è detto in verità tra le grandi anime dei sāmkhya e degli yogin,
12293030a yad eva yogāḥ paśyanti sāmkhyaḥ tad anugamyate
quanto gli yogin vedono e dai sāmkhya è seguito,
12293030c ekaṁ sāmkhyaṁ ca yogaṁ ca yaḥ paśyati sa buddhimān
chi vede il sāmkhya e lo yoga una cosa sola costui è uno intelligente,
12293031a tvaṁ māṁsaṁ rudhiraṁ medaḥ pittaṁ majjāsthi snāyu ca
pelle, carne, sangue, grasso, bile, midollo, ossa, e legamenti,
12293031c etad aindriyakaṁ tāta yad bhavān idam āha vai
e tutto ciò fa parte dei sensi o caro, è quello di cui tu parli,
12293032a dravyād dravyasya niṣpattir indriyād indriyaṁ tathā
l'origine della materia è la materia, dai sensi vengono i sensi,
12293032c dehād deham avāpnoti bījād bījaṁ tathaiva ca
dal corpo si ottiene il corpo, e dal seme il seme,
12293033a nirindriyasyābījasya nirdravyasyāsyā dehinaḥ
essendo ella privo dei sensi, di semi, di materia e di corpo,
12293033c kathaṁ guṇā bhaviṣyanti nirguṇatvān mahātmanaḥ
come vi possono essere qualità, essendo priva di qualità la grande anima?
12293034a guṇā guṇeṣu jāyante tatraiva nivīṣanti ca
i guṇa nascono dai guṇa e là vi risiedono,
12293034c evaṁ guṇāḥ prakṛtito jāyante ca na santi ca
così i guṇa nascono dalla prakṛti, e non esistono di per sé,
12293035a tvaṁ māṁsaṁ rudhiraṁ medaḥ pittaṁ majjāsthi snāyu ca
pelle, carne, sangue, grasso, bile, midollo, ossa, e legamenti,
12293035c aṣṭau tāny atha śukreṇa jānīhi prakṛtāni vai
questi otto sappi che sono per essenza propri della prakṛti,
12293036a pumāṁś caivāpumāṁś caiva trailiṅgyaṁ prakṛtaṁ smṛtam
ciascun uomo è detto che sia formato dalle tre qualità della prakṛti,
12293036c naiva pumān pumāṁś caiva sa liṅgity abhidhiyate
e nessun uomo è ritenuto esserne il vero carattere,
12293037a aliṅgā prakṛtir liṅgair upalabhyati sātmañaiḥ
la prakṛti senza attributi ottiene gli attributi nati dall'anima,

12293037c yathā puṣpaphalair nityam ṛtavo mūrtayas tathā
come le forme stagionali sono sempre unite a fiori e frutti,
12293038a evam apy anumānena hy aliṅgam upalabhyate
così per inferenza pur senza attributi, ottiene
12293038c pañcaviṁśatimas tāta liṅgeṣv aniyatātmakaḥ
il venticinquesimo o caro, tra gli attributi non nati per natura,
12293039a anādinidhano 'nantaḥ sarvadarśī nirāmayaḥ
senza principio né fine, infinito, che tutto vede, salubre,
12293039c kevalam tv abhimānitvād guṇeṣv aguṇa ucyaṭe
solamente per contatto è detto tra i guṇa pur privo di guṇa,
12293040a guṇā guṇavataḥ santi nirguṇasya kuto guṇāḥ
i guṇa appartengono a chi ha i guṇa, come può aver guṇa chi ne è privo?
12293040c tasmād evam vijānanti ye janā guṇadarśinaḥ
perciò così conoscono le persone che sono sapienti dei guṇa,
12293041a yadā tv eṣa guṇān sarvān prakṛtān abhimanyate
se considera che tutti i guṇa sono prodotti della prakṛti,
12293041c tadā sa guṇavān eva paramēṇānupaśyati
allora pure coi guṇa percepisce il supremo,
12293042a yat tad buddheḥ param praḥuḥ sāmkyā yogās ca sarvaśaḥ
quanto tutti i sāmkyā e gli yogin dicono sia sopra la buddhi,
12293042c budhyamānaṁ mahāprājñaṁ abuddhaparivarjanāt
è la coscienza di grande saggezza, che abbandona l'ignoranza,
12293043a aprabuddham athāvyaktaṁ saguṇaṁ prāhur īśvaram
dicono che il signore è inconoscibile, immanifesto pure coi guṇa,
12293043c nirguṇaṁ ceśvaraṁ nityam adhiṣṭhātāram eva ca
è privo di guṇa, è il signore che sempre sovrintende,
12293044a prakṛteś ca guṇānāṁ ca pañcaviṁśatikaṁ budhāḥ
i saggi fanno che sono venticinque le qualità della prakṛti,
12293044c sāmkyayoge ca kuśalā budhyante paramaiṣiṇaḥ
gli esperti di yoga e sāmkyā che cercano il supremo stato,
12293045a yadā prabuddhās tv avyaktam avasthājanmabhīraḥ
quando i dotati di intelletto che temono la rinascita, conoscono che è l'immanifesto
12293045c budhyamānaṁ prabudhyanti gamayanti samaṁ tadā
che percepisce, allora lo raggiungono allo stesso tempo,
12293046a etan nidarśanaṁ samyag asamyag anudarśanam
questa è la visione corretta, e quella non corretta seguono
12293046c budhyamānāprabuddhābhyāṁ pṛthak pṛthag arimḍama
rispettivamente quelli di intelletto e quelli di scarso intelletto o uccisore di nemici,
12293047a paraspareṇaitad uktaṁ kṣarākṣaranidarśanam
e reciprocamente si dicono la visione del perituro e dell'imperituro,
12293047c ekatvam akṣaraṁ prāhur nānātvaṁ kṣaram ucyaṭe
si dice che l'imperituro è l'unità, e il perituro è il molteplice,
12293048a pañcaviṁśatiniṣṭho 'yam yadāsamyak pravartate
chi rettamente si impegna nello studio dei venticinque,
12293048c ekatvaṁ darśanaṁ cāśya nānātvaṁ cāpy adarśanam
costui ha la visione dell'unità, e non vede più la molteplicità,
12293049a tattvanistattvayor etat pṛthag eva nidarśanam
questa è la visione rispettivamente di tattva e nistattva,
12293049c pañcaviṁśatisargaṁ tu tattvam āhur manīṣiṇaḥ

e i saggi affermano che il tattva è il sorgere dei venticinque,
12293050a nistattvaṃ pañcaviṃśasya param āhur nidarśanam
e dicono che il nistattva è la visione oltre i venticinque,
12293050c vargasya vargam ācāraṃ tattvaṃ tattvāt sanātanam
il dominio del dominio, la condotta, la verità delle verità eterna.'

12294001 karālanaka uvāca

Karālanaka disse:

12294001a nānātvaikatvam ity uktaṃ tvayaitad ṛṣisattama
' tu hai parlato di molteplicità e unità o migliore dei ṛṣi,
12294001c paśyāmi cābhisamdigdham etayor vai nidarśanam
io scorgo un'incertezza nella spiegazione di questi due,
12294002a tathāprabuddhabuddhābhyāṃ budhyamānasya cānagha
e tra intelligenza e non intelligenza di chi percepisce o senza-macchia,
12294002c sthūlabuddhyā na paśyāmi tattvam etan na samśayaḥ
non percepisco con intelligenza certamente questa verità,
12294003a akṣaraḥsarayor uktaṃ tvayā yad api kāraṇam
tu hai detto pure la causa di imperituro e perituro,
12294003c tad apy asthirabuddhitvāt pranaṣṭam iva me 'nagha
e pure questo per non salda intelligenza è nascosto per me o senza-macchia,
12294004a tad etac chrotum icchāmi nānātvaikatvadarśanam
questo vorrei udire da te, la concezione di molteplice e unità,
12294004c buddham apratibuddham ca budhyamānaṃ ca tattvataḥ
di intelligenza e non intelligenza, e chi percepisce in verità,
12294005a vidyāvidye ca bhagavann akṣaram kṣaram eva ca
sapienza e ignoranza o venerabile, imperituro e perituro,
12294005c sāmkyam yogam ca kārtsnyena pṛthak caivāpṛthak ca ha
e interamente il sāmkyam e lo yoga, uno per uno.'

12294006 vasiṣṭha uvāca

Vasiṣṭha disse:

12294006a hanta te sampravakṣyāmi yad etad anupṛcchasi
' dunque ti illustrerò quanto tu mi chiedi,
12294006c yogakṛtyaṃ mahārāja pṛthag eva śṛṇuṣva me
separatamente ascolta da me o grande re, la pratica dello yoga,
12294007a yogakṛtyaṃ tu yogānāṃ dhyānam eva param balam
la meditazione come pratica dello yoga è la suprema forza degli yogin,
12294007c tac cāpi dvididhaṃ dhyānam āhur vedavido janāḥ
le persone sapienti dei veda dicono la meditazione di due tipi,
12294008a ekāgratā ca manasaḥ prāṇāyāmas tathaiva ca
il fissare la mente su un'unico punto, e l'esercizio della respirazione,
12294008c prāṇāyāmas tu saṅguṇo nirguṇo manasas tathā
il prāṇāyāma ha delle caratteristiche il fissare la mente ne è privo,
12294009a mūtrotsarge puriṣe ca bhojane ca narādhipa
quando si defeca, si orina e si mangia o signore di uomini,
12294009c trikālam nābhiyuñjīta śeṣam yuñjīta tatparaḥ
in questi tre momenti non ci si concentra, per il resto si deve concentrarsi in ciò,
12294010a indriyāṇīndriyārthebhyo nivartya manasā muniḥ
il muni colla mente trattenuti i sensi dagli oggetti dei sensi,
12294010c daśadvādaśabhir vāpi caturviṃśat param tataḥ

con i ventidue modi che sono oltre i ventiquattro, si va al supremo,
12294011a taṃ codanābhir matimān ātmānaṃ codayed atha
l'intelligente con queste regole stimoli la propria anima,
12294011c tiṣṭhantam ajaraṃ taṃ tu yat tad uktaṃ maṇiṣibhiḥ
che se ne sta salda immutabile, questo è quando dicono i saggi,
12294012a taiś cātmā satataṃ jñeya ity evaṃ anuśūruma
con questi qua sempre si deve conoscere l'anima, così abbiamo udito,
12294012c dravyaṃ hy ahīnāmanaso nānyatheti viniścayaḥ
la materia non è superiore alla mente e null'altro così è stabilito,
12294013a vimuktaḥ sarvasaṅgebhyaḥ laghvāhāro jitendriyaḥ
libero da ogni attaccamento, moderato nel cibo, coi sensi vinti,
12294013c pūrvarātre pare caiva dhārayeta mano 'tmani
prima e dopo la notte trattenga la mente in sé,
12294014a sthīrīkṛtyendriyagrāmaṃ manasā mithileśvara
colla mente resi salda la schiera dei sensi, o signore di mithilā,
12294014c mano buddhyā sthiraṃ kṛtvā pāṣāṇa iva niścalaḥ
e colla buddhi resa salda la mente, come una immobile roccia,
12294015a sthāṇuvac cāpy akampaḥ syād girivac cāpi niścalaḥ
che sia senza tremiti come una colonna, e immota come una montagna,
12294015c budhā vidhividhānajñās tadā yuktaṃ pracakṣate
i saggi allora sono rettamente considerati sapienti delle disposizioni delle regole,
12294016a na śṛṇoti na cāghrāti na rasyati na paśyati
non ascolti, ne odori, ne gusti i sapori, né guardi,
12294016c na ca sparśaṃ vijānāti na saṅkalpayate manaḥ
e non conosca col tatto, né desideri colla mente,
12294017a na cābhimanyate kiṃ cin na ca budhyati kāṣṭhavat
non pensi a nulla, né percepisca nulla, come un pezzo di legno,
12294017c tadā prakṛtim āpannaṃ yuktaṃ āhur maṇiṣiṇaḥ
allora i saggi dicono che costui pur afflitto dalla prakṛti è un concentrato,
12294018a nivāte ca yathā dīpyan dīpas tadvat sa dṛśyate
come accendendo una lampada al riparo dal vento così essa splende,
12294018c niriṅgaś cācalaś cordhvaṃ na tiryaggatim āpnuyāt
il saldo, immobile ottiene il cielo e non una vile meta,
12294019a tadā tam anupaśyeta yasmin dṛṣṭe tu kathyate
allora consideri quanto è detto visibile,
12294019c hṛdayastho 'ntarātmeti jñeyo jñās tāta madvidhaiḥ
quelli come noi devono conoscere il conoscitore che sta nel cuore, dentro di sé,
12294020a vidhūma iva saptārcir āditya iva raśmimān
raggiante come il sole, come un fuoco senza fumo,
12294020c vaidyuto 'gnir ivākāśe dṛśyate 'tmā tathātmani
come il fuoco splendente in cielo, si mostra l'anima dentro di sé,
12294021a yaṃ paśyanti mahātmāno dhṛtimanto maṇiṣiṇaḥ
quella che scorgono le grandi anime, i saggi pieni di saldezza,
12294021c brāhmaṇā brahmayoniṣṭhā hy ayonim amṛtātmakam
i brahmani intenti allo stato di brahman, essa non ha origine, ha natura immortale,
12294022a tad evāhur aṇubhya 'ṇu tan mahadbhya mahattaram
è più minuscola dei minuscoli, e più grande dei grandi,
12294022c tadantaḥ sarvabhūteṣu dhruvaṃ tiṣṭhan na dṛśyate
pur stando eterna dentro ogni essere, non si vede,

12294023a buddhidravyeṇa dṛśyeta manodīpena lokakṛt
coll'uso della buddhi, colla luce della mente si può vedere il creatore del mondo,

12294023c mahatas tamasas tāta pāre tiṣṭhann atāmasaḥ
stando sull'altra riva della grande tenebra, priva di tenebre,

12294024a sa tamonuda ity uktas tattvajñair vedapāragaiḥ
i veri sapienti, seguaci dei veda dicono che disperde le tenebre,

12294024c vimalo vitamaskaś ca nirlīngo 'līngasamjñitaḥ
pura, priva di tenebra, priva di attributi, è conosciuta come indefinibile,

12294025a yogam etad dhi yogānām manye yogasya lakṣaṇam
io penso che sia lo yoga degli yogin, e il segno dello yoga,

12294025c evam paśyaṁ prapaśyanti ātmānam ajaraṁ param
così la scorgono visibile l'anima suprema e immutabile,

12294026a yogadarśanam etāvad uktaṁ te tattvato mayā
quanto è la visione dello yoga te l'ho riferito in verità,

12294026c sāmkhyañānaṁ pravakṣyāmi parisāmkhyanidarśanam
ti parlerò ora della visione considerata dai seguaci del sāmkhya,

12294027a avyaktam āhuḥ prakṛtiṁ parāṁ prakṛtivādinaḥ
immanifesta dicono sia la suprema prakṛti, i sapienti della prakṛti,

12294027c tasmān mahat samutpannaṁ dvitīyaṁ rājasattama
da essa sorge per secondo il mahat o migliore dei re,

12294028a ahaṁkāras tu mahatas tṛtīyam iti naḥ śrutam
e per terzo l'ahaṁkāra dal mahat, così abbiamo udito,

12294028c pañca bhūtāny ahaṁkārad āhuḥ sāmkhyanudarśinaḥ
i seguaci del sāmkhya dicono che dall'ahaṁkāra vengono i cinque elementi,

12294029a etāḥ prakṛtayas tv aṣṭau vikārās cāpi ṣoḍaśa
ma otto appartengono alla prakṛti e modificati sono sedici,

12294029c pañca caiva viśeṣā vai tathā pañcendriyāṇi ca
cinque sono le viśeṣa e cinque sono i sensi,

12294030a etāvad eva tattvānām sāmkhyaṁ āhur manīṣiṇaḥ
tale dicono sia il conteggio delle tattva, i saggi

12294030c sāmkhye vidhividhānāñā nityaṁ sāmkhyaṁ ratāḥ
sapienti delle regole del sāmkhya saldi sul sentiero del sāmkhya,

12294031a yasmād yad abhijāyeta tat tatraiva praliyate
quanto da questo sorge, là pure si dissolve,

12294031c liyante pratilomāni sṛjyante cāntarātmanā
sono creati dall'anima interiore e in ordine contrario sono dissolti,

12294032a anulomena jāyante liyante pratilomataḥ
nascono in ordine e in ordine contrario si dissolvono,

12294032c guṇā guṇeṣu satataṁ sāgarasyormayo yathā
i guṇa tra i guṇa come le onde del mare,

12294033a sargapralaya etāvān prakṛter nṛpasattama
in tal modo vi è creazione e distruzione della prakṛti o migliore dei sovrani,

12294033c ekatvaṁ pralaye cāsya bahutvaṁ ca yadāśṛjat
l'unità vi è nella dissoluzione, e molteplicità quando si crea,

12294033e evam eva ca rājendra vijñeyaṁ jñeyacintakaiḥ
così o re dei re, conoscono i saggi pensatori,

12294034a adhiṣṭhātāram avyaktam asyāpy etan nidarśanam
appare sovrintendere l'immanifesto a questo sistema

12294034c ekatvaṁ ca bahutvaṁ ca prakṛter anu tattvavān

di unità e molteplicità della natura, che lo segue,
12294034e ekatvaṃ pralaye cāsyā bahutvaṃ ca pravartanāt
l'unità nella dissoluzione, e la molteplicità nella creazione,
12294035a bahudhātmā prakurvīta prakṛtiṃ prasavātmikām
l'anima molteplice produce la prakṛti per natura generatrice,
12294035c tac ca kṣetraṃ mahān ātmā pañcaviṃśo 'dhitiṣṭhati
e a questo campo fatto di venticinque parti la grande anima sovrintende,
12294036a adhiṣṭhāteti rājendra procyate yatisattamaḥ
e il sovrintendente così la chiamano o re dei re, i supremi yati,
12294036c adhiṣṭhānād adhiṣṭhātā kṣetrāṇām iti naḥ śrutam
giacché sovrintende è il sovrintendente dei campi, così sappiamo,
12294037a kṣetraṃ jānāti cāvyaṅgaṃ kṣetrajña ity ucyate
e giacché l'immanifesto conosce il campo è detto il conoscitore del campo,
12294037c avyaktike pure śete puruṣaś ceti kathyate
e in questa città immanifesta giace il puruṣa, così si afferma,
12294038a anyad eva ca kṣetraṃ syād anyah kṣetrajña ucyate
e dove vi sia un'altro campo si dice vi sia un altro conoscitore del campo,
12294038c kṣetraṃ avyaktam ity uktaṃ jñātā vai pañcaviṃśakaḥ
il campo è immanifesto così si dice, e il conoscitore è formato dai venticinque,
12294039a anyad eva ca jñānam syād anyaj jñeyam tad ucyate
una cosa è la conoscenza e un'altra si dice sia quanto si deve conoscere,
12294039c jñānam avyaktam ity uktaṃ jñeyo vai pañcaviṃśakaḥ
la conoscenza è detta immanifesta, e il conosciuto formato dai venticinque,
12294040a avyaktam kṣetraṃ ity uktaṃ tathā sattvaṃ tathesvaram
il campo è detto immanifesto, la verità è il signore,
12294040c anīśvaram atattvaṃ ca tattvaṃ tat pañcaviṃśakam
senza signore, privo di tattva, è il tattva nelle sue venticinque parti,
12294041a sāmkhya darśanam etāvat parisāmkyānadarśanam
questa è la concezione sāmkhya, la visione in tal modo concepita,
12294041c sāmkyam prakurute caiva prakṛtiṃ ca pracakṣate
produce questa filosofia, che parla della prakṛti,
12294042a tattvāni ca caturviṃśat parisāmkyāya tattvataḥ
dei ventiquattro tattva, enumerati secondo verità,
12294042c sāmkyāḥ saha prakṛtyā tu nistattvaḥ pañcaviṃśakaḥ
che contati insieme alla prakṛti fanno venticinque coi ventiquattro,
12294043a pañcaviṃśo 'prabuddhātmā budhyamāna ity smṛtaḥ
e l'anima non evoluta percepisce questi venticinque, così è scritto,
12294043c yadā tu budhyate 'tmānam tadā bhavati kevalaḥ
e quando percepisca l'anima allora diviene completa,
12294044a samyag darśanam etāvad bhāṣitam tava tattvataḥ
rettamente questa visione ti ho enunciato in verità,
12294044c evam etad vijānantaḥ sāmyatām pratiyānty uta
colui che così la conosce, ottiene l'uguaglianza col brahman,
12294045a samyañ nidarśanam nāma pratyakṣam prakṛtes tathā
retta è di certo questa visione, e comprovata dalla natura,
12294045c guṇatattvāny athaitāni nirguṇo 'nyas tathā bhavet
vi sono i guṇa e i ventiquattro, e diverso è l'altro privo di attributi,
12294046a na tv evam vartamānānām āvṛttir vidyate punaḥ
per quelli che così procedono non vi è nessun ritorno,

12294046c vidyate 'kṣarabhāvatvād aparasparam avyayam
 ma per aver la natura dell'imperituro si trova l'immutabile senza seguito,

12294047a paśyerann ekamatayo na samyak teṣu darśanam
 quelli concentrati lo possono vedere se in essi non vi è ancora retta visione,

12294047c te 'vyaktaṁ pratipadyante punaḥ punar arīmdama
 essi raggiungono l'immanifesto continuamente o uccisore di nemici,

12294048a sarvam etad vijānanto na sarvasya prabodhanāt
 quelli che conoscono tutto ciò senza conoscere tutto quanto,

12294048c vyaktībhūtā bhaviṣyanti vyaktasya vaśavartinaḥ
 diventano manifesti, e non sono più preda del manifesto,

12294049a sarvam avyaktam ity uktam asarvaḥ pañcaviṁśakaḥ
 tutto è immanifesto così di dice, oltre il tutto è fatto dei venticinque,

12294049c ya enam abhijānanti na bhayaṁ teṣu vidyate
 chi questo conosce non avrà mai timori in sé.'

12295001 vasiṣṭha uvāca
 Vasiṣṭha disse:

12295001a sāmkyadarśanam etāvad uktaṁ te nṛpasattama
 ' in tal modo ti ho parlato della visione sāmkyā o migliore dei sovrani,

12295001c vidyāvidye tv idānīm me tvaṁ nibodhānupūrvaśaḥ
 ora ascolta tu di sapienza e ignoranza nell'ordine,

12295002a avidyām āhur avyaktaṁ sargapralayadharmi vai
 dicono che l'ignoranza è l'immanifesto dotato di nascita e distruzione,

12295002c sargapralayanirmuktaṁ vidyām vai pañcaviṁśakam
 e che la conoscenza è libera da origine e dissoluzione, e consiste nei venticinque,

12295003a parasparam avidyām vai tan nibodhānupūrvaśaḥ
 ascolta ogni tipo di ignoranza ordinatamente.

12295003c yathoktam ṛṣibhis tāta sāmkyasyāsya nidarśanam
 come è dichiarata dai ṛṣi o caro, riguardo al sāmkyā,

12295004a karmendriyāṇāṁ sarveṣāṁ vidyā buddhindriyaṁ smṛtam
 di tutti i sensi dell'agire, la conoscenza è detta il senso della buddhi,

12295004c buddhindriyāṇāṁ ca tathā viśeṣā iti naḥ śrutam
 e si sa che i viśeṣa lo sono tra i sensi della buddhi,

12295005a viśeṣāṇāṁ manas teṣāṁ vidyām āhur maṇiṣiṇaḥ
 e i saggi dicono conoscenza la mente dei viśeṣa,

12295005c manasaḥ pañcabhūtāni vidyā ity abhicaḥṣate
 e la conoscenza percepisce i cinque aspetti della mente,

12295006a ahaṁkāras tu bhūtānāṁ pañcānāṁ nātra saṁśayaḥ
 l'ahaṁkāra invece lo è dei cinque elementi, non vi è qui dubbio,

12295006c ahaṁkārasya ca tathā buddhir vidyā nareśvara
 e la buddhi è la conoscenza dell'ahaṁkāra o signore di uomini,

12295007a buddheḥ prakṛtir avyaktaṁ tattvānāṁ parameśvaram
 e la prakṛti è l'immanifesto della buddhi, e il supremo signore dei tattva,

12295007c vidyā jñeyā naraśreṣṭha vidhiś ca paramaḥ smṛtaḥ
 la conoscenza si deve conoscere o migliore degli uomini come la suprema regola,

12295008a avyaktasya paraṁ prāhur vidyām vai pañcaviṁśakam
 superiore all'immanifesto dicono la conoscenza fatta dei venticinque,

12295008c sarvasya sarvam ity uktaṁ jñeyaṁ jñānasya pārthiva
 il tutto di ogni cosa, la conoscenza del conosciuto così è detta o principe,

12295009a jñānam avyaktam ity uktam jñeyam vai pañcaviṁśakam
si dice che la conoscenza è immanifesta, e il conosciuto formato dai venticinque,

12295009c tathaiva jñānam avyaktaṁ vijñātā pañcaviṁśakaḥ
quindi la conoscenza è immanifesta e il conoscitore è formato dai venticinque,

12295010a vidyāvidyārthatattvena mayoktaṁ te viśeṣataḥ
in verità ti ho illustrato dettagliatamente vidyā e avidyā

12295010c akṣaram ca kṣaram caiva yad uktam tan nibodha me
quanto ora ti dico su imperituro e perituro ascolta da me,

12295011a ubhāv etau kṣarāv uktāv ubhāv etau ca nakṣarau
entrambi sono detti perituro, ed entrambi sono detti imperituro,

12295011c kāraṇam tu pravakṣyāmi yathā khyātau tu tattvataḥ
la ragione io ti illustrerò che sono così chiamati in verità,

12295012a anādinidhanāv etāv ubhāv eveśvarau matau
entrambi sono senza inizio né fine, entrambi considerati signori,

12295012c tattvasamjñāv ubhāv etau procyete jñānacintakaiḥ
entrambi sono definiti veri dai profondi pensatori,

12295013a sargapralayadharmitvād avyaktaṁ prāhur akṣaram
per essere soggetto a nascite e dissoluzioni, l'immanifesto è detto imperituro,

12295013c tad etad guṇasargāya vikurvāṇam punaḥ punaḥ
esso è continuamente modificato per il sorgere dei guṇa,

12295014a guṇānām mahadādinām utpadyati parasparam
cadendo nel reciproco gioco dei guṇa col mahat in testa,

12295014c adhiṣṭhānāt kṣetram āhur etat tat pañcaviṁśakam
e per sovrintenderne, lo dicono il campo formato dai venticinque,

12295015a yadā tu guṇajālam tad avyaktātmani samkṣipet
quando la rete dei guṇa viene soppressa nell'anima immanifesta,

12295015c tadā saha guṇais tais tu pañcaviṁśo vilīyate
allora il venticinque si dissolve assieme ai guṇa,

12295016a guṇā guṇeṣu līyante tadaikā prakṛtir bhavet
i guṇa si dissolvono nei guṇa, e allora solo la prakṛti rimane,

12295016c kṣetrajño 'pi yadā tāta tat kṣetre sampraliyate
e pure quando il conoscitore del campo o caro, in quel campo si dissolve,

12295017a tadākṣaratvam prakṛtir gacchate guṇasamjñitā
allora la prakṛti raggiunge l'indistruttibilità, unita ai guṇa,

12295017c nirguṇatvam ca vaideha guṇeṣu prativartanāt
e l'assenza di caratteri o re videha, per il ritorno tra i guṇa,

12295018a evam eva ca kṣetrajñāḥ kṣetrajñānaparikṣaye
così dunque il conoscitore del campo nel cessare della conoscenza del campo,

12295018c prakṛtyā nirguṇas tv eṣa ity evam anuśūruma
da parte della prakṛti è oltre i guṇa, così abbiamo udito,

12295019a kṣaro bhavaty eṣa yadā tadā guṇavatīm atha
perituro diventa quando riconosce che la prakṛti

12295019c prakṛtiṁ tv abhijānāti nirguṇatvam tathātmanāḥ
è soggetta ai guṇa, e la sua propria assenza dei guṇa,

12295020a tadā viśuddho bhavati prakṛteḥ parivarjanāt
allora diviene pura per il superamento della prakṛti,

12295020c anyo 'ham anyeyam iti yadā budhyati buddhimān
quando il saggio riconosca che una cosa è lui e un'altra l'altro,

12295021a tadaīṣo 'nyatvatām eti na ca miśratvam āvrajat

allora capisce la sua alterità, e non va a mescolarsi,
12295021c prakṛtyā caiva rājendra namiśro 'nyas ca dṛśyate
colla prakṛiti o re dei re, e appare altro dall'insieme,
12295022a yadā tu guṇajālaṃ tat prakṛtaṃ vijugupsate
quando però questa rete dei guṇa della prakṛti vuole nascondersi,
12295022c paśyate cāparaṃ paśyaṃ tadā paśyan na saṃjvaret
e percepisce un altro pensiero, da quel pensiero non se ne duole:
12295023a kiṃ mayā kṛtaṃ etāvad yo 'haṃ kālam imaṃ janam
' perché ho agito in tal modo che io sono una tale persona?
12295023c matsyo jālaṃ hy avijñānād anuvartitavāms tathā
per ignoranza assomigliando ad un pesce nella rete,
12295024a aham eva hi saṃmohād anyam anyam janāj janam
io per confusione, di persona in altra persona sono finito,
12295024c matsyo yathodakajñānād anuvartitavān iha
assomigliando ad un pesce che conosce solo l'acqua,
12295025a matsyo 'nyatvaṃ yathājñānād udakān nābhimanyate
come il pesce che non conosce nient'altro che acqua,
12295025c ātmānaṃ tadvad ajñānād anyatvaṃ caiva vedmy aham
così io per ignoranza nient'altro conosco che me stesso,
12295026a mamāstu dhig abuddhasya yo 'haṃ magnam imaṃ punaḥ
vergogna a me che sono privo di ragione, che sono di nuovo sommerso,
12295026c anuvartitavān mohād anyam anyam janāj janam
di persona in altra persona, perseguido l'errore,
12295027a ayam atra bhaved bandhur anena saha mokṣaṇam
questo sia il suo amico, e con lui andrà alla liberazione,
12295027c sāmāyam ekatvam āyāto yādṛśas tādṛśas tv aham
all'eguaglianza coll'unità, tale come sono io,
12295028a tulyatām iha paśyāmi sadṛśo 'haṃ anena vai
quaggiù io vedo l'uguaglianza con esso, tale che in me,
12295028c ayaṃ hi vimalo vyaktam aham idṛśakas tathā
lui è puro e manifesto ed io sono tale quale,
12295029a yo 'haṃ ajñānasamṃmohād ajñayā saṃpravṛttavān
io che confuso dall'ignoranza, dall'ignoranza sono prodotto,
12295029c sasaṅgayāham niḥsaṅgaḥ sthitaḥ kalam imaṃ tv aham
io pur senza contatti sono attaccato a questo tempo,
12295030a anayāham vaśībhūtaḥ kalam etaṃ na buddhavān
io sono in preda ad essa, e non lo comprendo in questo tempo,
12295030c uccamadhyamanīcānām tām ahaṃ katham āvase
che essa ha forme alte, medie e basse, come posso stare con essa?
12295031a samānayanayā ceha sahaśāsam ahaṃ katham
essendo simile a quella com posso io vivere con essa?
12295031c gacchāmy abuddhabhāvatvād eṣedānīm sthira bhava
e dall'inconsapevolezza io mi porrò saldo in questa natura ora,
12295032a sahaśāsam na yāsyāmi kalam etad dhi vañcanāt
con lei insieme non andrò più, essendo stato a lungo illuso,
12295032c vañcito 'smy anayā yad dhi nirvikāro vikārayā
mi allontano ora da essa, che muta pur essendo immutabile,
12295033a na cāyam aparādho 'syā aparādho hy ayaṃ mama
non è questo un suo fallo, questo è un fallo mio,

12295033c yo 'ham atrābhavaṃ saktāḥ parānmukhaṃ upasthitaḥ
io che a questa sono unito, standone a viso girato,
12295034a tato 'smi bahurūpāsu sthito mūrṭiṣv amūrṭimān
quindi io pur essendo privo di forma sono unito in forme di vario aspetto,
12295034c amūrtaś cāpi mūrṭātmā mamatvena pradharṣitaḥ
e pure senza forma ho forma, assalito dal senso del mio,
12295035a prakṛter anayatvena tāsū tāsū iha yoniṣu
e per la sventura della prakṛti, io qui in varie nascite,
12295035c nirmamasya mamatvena kiṃ kṛtaṃ tāsū tāsū ca
che faccio in ciascuna di essa, per l'egoismo io che ne sono privo?
12295035e yoniṣu vartamānena naṣṭasamjñēna cetasā
vivendo in queste nascite il mio pensiero ha perduto la coscienza,
12295036a na mamātrānayā kāryam ahaṃkāraḥ kṛtātmayā
non deve agire qui con questo egoismo l'ahaṃkāra, dell'anima compiuta,
12295036c ātmānaṃ bahudhā kṛtvā yeyam bhūyo yunakti mām
fatto me stesso in molte parti di nuovo esse si uniscono a me,
12295036e idānīm eṣa buddho 'smi nirmamo nirahaṃkṛtaḥ
ora sono cosciente, privo del senso del mio e privo di egoismo,
12295037a mamatvam anayā nityam ahaṃkāraḥ kṛtātmakam
il senso del mio da essa sempre prodotto coll'ahaṃkāra,
12295037c apetyāham imām hitvā saṃśrayiṣye nirāmayam
lasciando io andandomene, mi rifugerò in quanto è salutare,
12295038a anena sāmīyam yāsyāmi nānāyāham acetasā
con questo io troverò l'uguaglianza non con ella che è priva di pensiero,
12295038c kṣamaṃ mama sahanēna naikatvam anayā saha
con esso sia io giusto, non in unione con essa,
12295038e evaṃ paramasambodhāt pañcaviṃśo 'nubuddhavān
così per questo supremo risveglio io seguirò il venticinque.'
12295039a akṣaratvaṃ niyaccheta tyaktvā kṣaram anāmayam
si raggiunga l'imperituro, abbandonando il salubre perituro,
12295039c avyaktam vyaktadharmānaṃ saṅgaṃ nirguṇam tathā
immanifesto, che agisce sul manifesto, coi suoi guṇa e il privo di guṇa,
12295039e nirguṇam prathamam dṛṣṭvā tādṛg bhavati maithila
veduto per primo il privo di guṇa, tali si diventa o re di mithilā,
12295040a akṣarakṣarayor etad uktaṃ tava nidarśanam
ti ho parlato della concezione di perituro e imperituro,
12295040c mayeha jñānasampannam yathāśrutinidarśanāt
compresa di conoscenza qui, come è stabilita dalle scritture,
12295041a niḥsamdigdham ca sūkṣmaṃ ca vibuddham vimalam tathā
ora di quanto è certo, sottile, esperto, e puro,
12295041c pravakṣyāmi tu te bhūyas tan nibodha yathāśrutam
ti parlerò, di nuovo ascolta questo come è conosciuto,
12295042a sāmkyayogau mayā proktau śāstradvayanidarśanāt
lo yoga e il sāmkyā ti ho illustrato entrambi nella concezione dei trattati,
12295042c yad eva śāstram sāmkyoktam yogadarśanam eva tat
quanto è nei trattati, e stabilito dal sāmkyā e nella visione dello yoga,
12295043a prabodhanakaram jñānam sāmkyānām avanīpate
la conoscenza che fa risvegliare i sāmkyā o signore della terra,
12295043c vispaṣṭam procyate tatra śiṣyānām hitakāmyayā

chiaramente è qui esposta per desiderio di beneficiare i discepoli,
12295044a bṛhac caiva hi tac chāstram ity āhuḥ kuśalā janāḥ
grande dicono sia questo trattato, le persone esperte,
12295044c asmiṁś ca śāstre yogānām punar dadhi punaḥ śaraḥ
e a questo trattato continuamente mira la freccia degli yogin,
12295045a pañcaviṁśāt param tattvaṁ na paśyati narādhipa
superiore al venticinque non si vede tattva o signore di uomini,
12295045c sāmkhyanām tu param tatra yathāvad anuvarṇitam
e nulla è superiore al sāmkhya, così è dichiarato, secondo le regole,
12295046a buddham apratibuddhaṁ ca budhyamānaṁ ca tattvataḥ
il risvegliato e il non risvegliato, e il percettore secondo verità,
12295046c budhyamānaṁ ca buddhaṁ ca prāhur yoganidarśanam
il percettore è detto il risvegliato nella visione dello yoga.'

12296001 vasiṣṭha uvāca

Vasiṣṭha disse:

12296001a aprabuddham athāvyaktam imaṁ guṇavidhiṁ śṛṇu
' ascolta ora del non-illuminato e dell'immanifesto comportamento di guṇa,
12296001c guṇān dhārayate hy eṣā sṛjaty ākṣipate tathā
essa supporta i guṇa, li crea e li getta via,
12296002a ajasraṁ tv iha krīḍārthaṁ vikurvantī narādhipa
e perpetuamente come per gioco li modifica o signore di uomini,
12296002c ātmānaṁ bahudhā kṛtvā tāny eva ca vicakṣate
e fatto sé in molte parti questi rende visibili,
12296003a etad evaṁ vikurvāṇām budhyamāno na budhyate
e così percependo i mutamenti in realtà non li intende,
12296003c avyaktabodhanāc caiva budhyamānaṁ vadanty api
e perché percepisce l'immanifesto, allora lo chiamano il percettore,
12296004a na tv eva budhyate 'vyaktaṁ saḡuṇaṁ vātha nirguṇam
ma se non percepisce l'immanifesto che abbia o non abbia guṇa,
12296004c kadā cit tv eva khalv etad āhur apratibuddhakam
quando questo avviene dicono che sia fatto di ignoranza,
12296005a budhyate yadi vāvyaktam etad vai pañcaviṁśakam
o se percepisce l'immanifesto fatto dei venticinque,
12296005c budhyamāno bhavaty eṣa saḡgātmaka iti śrutiḥ
il percettore diviene per natura in contatto, così è scritto,
12296006a anenāpratibuddheti vadanty avyaktam acyutam
per questo dicono l'ignoranza immanifesta e immobile,
12296006c avyaktabodhanāc caiva budhyamānaṁ vadanty uta
e giacchè percepisce l'immanifesto lo chiamano il percettore,
12296007a pañcaviṁśaṁ mahātmanāṁ na cāsāv api budhyate
ma egli non percepisce la grande anima dei venticinque,
12296007c ṣaḍviṁśaṁ vimalaṁ buddham aprameyaṁ sanātanam
il ventiseiesimo è pura intelligenza, eterno, impensabile,
12296008a satataṁ pañcaviṁśaṁ ca caturviṁśaṁ ca budhyate
e sempre il venticinque, e i ventiquattro percepisce,
12296008c dṛṣyādṛṣye hy anugatam ubhāv eva mahādyuti
seguendo il visibile e l'invisibile, entrambi di grande splendore,
12296009a avyaktaṁ na tu tad brahma budhyate tāta kevalam

ma non percepisce interamente o caro l'immanifesto brahman,
12296009c kevalam pañcaviṁśaṁ ca caturviṁśaṁ na paśyati
non vede interamente il venticinque e il ventiquattro,
12296010a budhyamāno yadātmānam anyo 'ham iti manyate
quando il percettore pensa di essere diverso dall'anima,
12296010c tadā prakṛtimān eṣa bhavaty avyaktalocanaḥ
allora esso diventa preda della natura privo di percezione,
12296011a budhyate ca parām buddhiṁ viśuddhām amalām yadā
quando percepisce la suprema intelligenza, priva di macchie e purificata,
12296011c ṣaḍviṁśo rājaśārdūla tadā buddhatvam āvrajet
il ventisei o tigre fra i re, allora raggiunge l'illuminazione,
12296012a tatas tyajati so 'vyaktaṁ sargapralayadharmaṇam
quindi abbandona l'immanifesto che produce nascita e morte,
12296012c nirguṇaḥ prakṛtiṁ veda guṇayuktām acetanām
e privo di guṇa vede come la prakṛti è priva di ragione e legata ai guṇa,
12296013a tataḥ kevaladharmāsau bhavaty avyaktadarśanāt
allora diviene interamente nel dharma avendo scorto l'immanifesto,
12296013c kevalena samāgamyā vimukto 'tmānam āpnuyāt
e giunto a liberarsi di tutto ciò raggiunge l'anima,
12296014a etat tat tattvam ity āhur nistattvam ajarāmaram
così dicono sia il tattva e il privo di tattva immutabile e immortale,
12296014c tattvasaṁśrayaṇād etat tattvavan na ca mānada
che pur unito ai tattva non è il tattva o onorevole,
12296014e pañcaviṁśatitattvāni pravādanti maṇiṣiṇaḥ
i saggi dicono che i tattva sono venticinque,
12296015a na caiṣa tattvavāms tāta nistattvas tv eṣa buddhimān
ma non ha tattva o caro, l'intelligenza oltre i tattva,
12296015c eṣa muñcati tattvaṁ hi kṣipraṁ buddhasya lakṣaṇam
essa si libera rapidamente dei tattva come segno di intelligenza,
12296016a ṣaḍviṁśo 'ham iti prājño gṛhyamāṇo 'jarāmaraḥ
e il saggio percependo sé stesso come il ventisei, immutabile e immortale,
12296016c kevalena balenaiva samatām yāty asaṁśayaṁ
raggiunge senza dubbio l'uguaglianza con questa forza,
12296017a ṣaḍviṁśena prabuddhena budhyamāno 'py abuddhimān
pure nel non risvegliato colla conoscenza il ventiseisimo percepisce,
12296017c etan nānātvam ity uktam sāmkhyaśrutinidarśanāt
ma il solo molteplice, così si afferma nella visione dei trattati sāmkhya,
12296018a cetanena sametasya pañcaviṁśatikasya ca
essendo il venticinque uguale all'anima,
12296018c ekatvaṁ vai bhavaty asya yadā buddhyā na budhyate
esso è l'unità, quando non si percepisca attraverso la buddhi,
12296019a budhyamāno 'prabuddhena samatām yāti maithila
il percettore diventa uguale all'aprabuddha o re di mithilā,
12296019c saṅgadharmā bhavaty eṣa niḥsaṅgātmā narādhipa
e l'anima che è priva di attaccamenti diventa soggetta all'attaccamento,
12296020a niḥsaṅgātmānam āsādyā ṣaḍviṁśakam ajaṁ viduḥ
e quando raggiunge il distacco dell'anima, questa dicono il non nato ventisei,
12296020c vibhus tyajati cāvyaaktaṁ yadā tv etad vibudhyate
e da signore abbandona l'immanifesto, quando questo comprende,

12296020e caturviṃśam agādham ca ṣaḍviṃśasya prabodhanāt
il ventiquattro non è oscuro per il risveglio del ventisei,
12296021a eṣa hy apratibuddhaś ca budhyamānaś ca te 'nagha
questo apratibuddha e il percettore a te o senza-macchia,
12296021c prokto buddhaś ca tattvena yathāsrutinidarśanāt
ho illustrato, come pure il risvegliato in verità, secondo le scritture,
12296021e nānātvaikatvam etāvad draṣṭavyaṃ śāstradrṣṭibhiḥ
e così devono intendere unità e molteplicità quelli che guardano alle scritture,
12296022a maśakodumbare yadvad anyatvaṃ tadvad etayoḥ
come vi è differenza tra una zanzara e un verme, così sono questi due,
12296022c matsyo 'mbhasi yathā tadvad anyatvam upalabhyate
come vi è differenza tra il pesce e l'acqua così è differente,
12296023a evam evāvagantavyaṃ nānātvaikatvam etayoḥ
e così si devono intendere unità e molteplicità dei due,
12296023c etad vimokṣa ity uktam avyaktajñānasamhitam
questa si dice sia la liberazione, collegata alla conoscenza dell'immanifesto,
12296024a pañcaviṃśatikasyāśya yo 'yaṃ deheṣu vartate
colui che in forma del venticinque vive nei corpi,
12296024c eṣa mokṣayitavyeti prāhur avyaktagocarāt
deve essere liberato dal dominio dell'immanifesto, così dicono,
12296025a so 'yam evaṃ vimucyeta nānyatheti viniścayaḥ
egli stesso si deve liberare, intento in null'altro,
12296025c pareṇa paradharmā ca bhavaty eṣa sametya vai
in altro modo segue l'altra condotta e si unisce,
12296026a viśuddhadharmā śuddhena buddhena ca sa buddhimān
chi ha puro comportamento, con pura intelligenza, si risveglia,
12296026c vimuktadharmā muktena sametya puruṣarṣabha
chi pratica la liberazione incontra la liberazione o toro fra gli uomini,
12296027a niyogadharminā caiva niyogātmā bhavaty api
chi pratica il distacco diventa un'anima distaccata,
12296027c vimokṣiṇā vimokṣaś ca sametyeḥa tathā bhavet
e chi cerca la liberazione qui pure la raggiunge,
12296028a śucikarmā śuciś caiva bhavaty amitadīptimān
chi ha puro agire diviene puro di infinito splendore,
12296028c vimalātmā ca bhavati sametya vimalātmanā
e di anima purificata diventa chi si unisce ad anime pure,
12296029a kevalātmā tathā caiva kevalena sametya vai
e di anima saggia chi si unisce al saggio,
12296029c svatantraś ca svatantraṇa svatantratvam avāpnute
e l'indipendente ottiene l'indipendenza unendosi coll'indipendente,
12296030a etāvad etat kathitaṃ mayā te; tathyaṃ mahārāja yathārthatattvam
così ti ho illustrato questà verità o grande re, in accordo le sue vere parti,
12296030c amatsaratvaṃ pratigṛhya cārtham; sanātanam brahma viśuddham ādyam
a cominciare dal puro, eterno brahman, e a scopo del tutto disinteressato,
12296031a na vedaniṣṭhasya janasya rājan; pradeyam etat paramaṃ tvayā bhavet
a persone non seguaci dei veda puoi offrire questa suprema conoscenza,
12296031c vivitsamānāya vibodhakāraṃ; prabodhahetoḥ praṇatasya śāsanam
che da il risveglio a chi la vuole conoscere, a chi si inchina al maestro per istruirsi,
12296032a na deyam etac ca tathānṛtātmane; śaṭhāya klibāya na jihmabuddhaye

non la devi dare all'animo falso, allo sciocco, al vigliacco, a chi ha contorta intelligenza,
 12296032c na paṇḍitajñānaparopatāpine; deyaṃ tvayedam vinibodha yādṛṣe
 né la devi dare a uno geloso o fa del male alla conoscenza dei saggi, guarda come sono,
 12296033a śraddhānvitāyātha guṇānvitāya; parāpavādād viratāya nityam
 al pieno di fede, al dotato di qualità, a chi sempre evita di offendere gli altri,
 12296033c viśuddhayogāya budhāya caiva; kriyāvate 'tha kṣamiṇe hitāya
 al saggio, e al perfezionato nello yoga, a chi si impegna, a chi è paziente e benefico,
 12296034a viviktaśīlāya vidhipriyāya; vivādahināya bahuśrutāya
 a chi ha puro agire, felice di ben condursi, a chi non disputa, al grande erudito,
 12296034c vijānate caiva na cāhitakṣame; dame ca śaktāya śame ca dehinām
 al sapiente, a chi sopporta i torti, al disciplinato, all'abile, e a chi ha tranquillità dell'anima,
 12296035a etair guṇair hīnatame na deyam; etat paraṃ brahma viśuddham āhuḥ
 a quelli che non hanno queste qualità non si deve fornire, il supremo brahma è detto puro,
 12296035c na śreyasā yokṣyati tādṛṣe kṛtam; dharmapravaktāram apātradānāt
 non si ha il meglio a compiere ciò: a dare questa divulgazione del dharma a immeritevoli,
 12296036a pṛthvīm imām yady api ratnapūrṇām; dadyān nadeyaṃ tv idam avratāya
 se puoi dare l'intera terra piena di gemme, non dare questo ad uno privo di voti,
 12296036c jitendriyāyaitad asaṃśayaṃ te; bhavet pradeyaṃ paramaṃ narendra
 a chi ha i sensi vinti senza dubbio si può dare questa cosa suprema o re di uomini,
 12296037a karāla mā te bhayaṃ astu kiṃ cid; etac chrutaṃ brahma paraṃ tvayādya
 o Karālanaka non aver paura alcuna, avendo udito oggi del supremo brahman,
 12296037c yathāvad uktaṃ paramaṃ pavitraṃ; niḥśokam atyantam anādimadhyam
 detto secondo le regole esso è il supremo purificatore, senza dolore, né inizio, fine e metà,
 12296038a agādhanānāmāraṇaṃ ca rājan; nirāmayāṃ vītabhayaṃ śivaṃ ca
 profondo di nascita e morte o re, salubre, sicuro, benefico,
 12296038c samīkṣya moham tyaja cādyā sarvaṃ; jñānasya tattvārtham idam viditvā
 guardandolo abbandona ora ogni dubbio, conosciuta la verità della conoscenza,
 12296039a avāptam etad dhi purā sanātānād; dhiraṇyagarbhād gadato narādhipa
 io l'ho ottenuta un tempo dall'eterno Hiraṇyagarbha che me la disse o sovrano,
 12296039c prasādyā yatnena tam ugratejaṣaṃ; sanātanaṃ brahma yathādya vai tvayā
 favorendoti con impegno quell'eterno terribile potente Brahmā come tu hai fatto ora,
 12296040a pṛṣṭas tvayā cāsmi yathā narendra; tathā mayedaṃ tvayi cuktam adya
 giacché fui richiesto da te o re di uomini, allora te l'ho impartita oggi,
 12296040c tathāvāptaṃ brahmaṇo me narendra; mahaj jñānaṃ mokṣavidāṃ purāṇam
 così l'ho ricevuta da Brahmā o re, la grande conoscenza antica dei sapienti della liberazione.' ”
 12296041 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:
 12296041a etad uktaṃ paraṃ brahma yasmān nāvartate punaḥ
 “ così è detto il supremo brahman da cui non si ritorna,
 12296041c pañcaviṃśo mahārāja paramarṣinidarśanāt
 il venticinque o grande re, secondo la visione dei supremi ṛṣi,
 12296042a punarāvṛttim āpnoti paraṃ jñānam avāpya ca
 ottenendone la conoscenza, ma si ottiene di nuovo il ritorno,
 12296042c nāvabudhyati tattvena budhyamāno 'jarāmarah
 quando il percettore immutabile e immortale non comprende la verità,
 12296043a etan niḥśreyasakaraṃ jñānānām te paraṃ mayā
 questa suprema conoscenza che porta alla beatitudine, io a te
 12296043c kathitaṃ tattvatas tāta śrutvā devarṣito nṛpa
 ho illustrato secondo verità, avendola udita dal divino ṛṣi o sovrano,

12296044a hiraṇyagarbhād ṛṣiṇā vasiṣṭhena mahātmanā
dal brahmano grand'anima, dal ṛṣi Vasiṣṭha,
12296044c vasiṣṭhād ṛṣiśārdūlān nārado 'vāptavān idam
e da Vasiṣṭha la ha acquisita Nārada tigre fra i ṛṣi,
12296045a nārādād viditaṁ mahyam etad brahma sanātanam
e da Nārada da me fu conosciuto questo eterno brahman,
12296045c mā śucaḥ kauravendra tvam śrutvaitat paramaṁ padam
non dolerti o re dei kuru, avendo tu udito del supremo luogo,
12296046a yena kṣarākṣare vitte na bhayaṁ tasya vidyate
col quale imperituro e perituro è conosciuto, non vi è timore in esso,
12296046c vidyate tu bhayaṁ tasya yo naitad veti pārthiva
ma si trova paura in quello che non conosce ciò o principe,
12296047a avijñānāc ca mūḍhātmā punaḥ punar upadravan
per l'ignoranza chi ha anima confusa ripetutamente correndo,
12296047c pretya jātisahasrāṇi maraṇāntāny upāśnute
nell'aldilà ottiene migliaia di nascite e infinite morti,
12296048a devalokaṁ tathā tiryāṁ mānuṣyam api cāśnute
e ottiene il mondo divino, oppure vili nascite o umane,
12296048c yadi śudhyati kālena tasmād ajñānasāgarāt
se si perfeziona col tempo da questo mare di ignoranza,
12296049a ajñānasāgaro ghorō hy avyakto 'gādha ucyate
il terribile mare dell'ignoranza, immanifesto è detto il profondo,
12296049c ahany ahani majjanti yatra bhūtāni bhārata
dove gli esseri sprofondano di giorno in giorno o bhārata,
12296050a yasmād agādhād avyaktād uttīrṇas tvam sanātanāt
tu sei salvato da questo eterna e immanifesta profondità,
12296050c tasmāt tvam virajāś caiva vitamaskaś ca pārthiva
perciò tu sei libero dal rajas e libero da tamas o sovrano."

12297001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12297001a mṛgayām vicaran kaś cid vijane janakātmajaḥ
" un figlio di Janaka andando a caccia in un luogo privo di gente,
12297001c vane dadarśa viprendram ṛṣim vaṁśadharam bhṛgoḥ
scorgeva nella selva un ṛṣi, Indra dei savi, della discendenza di Bhṛgu,
12297002a tam āśīnam upāśinaḥ praṇamya śirasā munim
sedendosi vicino al muni seduto, inchinando la testa,
12297002c paścād anumatas tena papraccha vasumān idam
avutone da lui il permesso Vasumat questo gli chiedeva:
12297003a bhagavan kim idaṁ śreyaḥ pretya vāpiha vā bhavet
' o venerabile che cos'è la miglior cosa qui o anche nell'aldilà,
12297003c puruṣasyādhruve dehe kāmasya vaśavartinaḥ
essendo impermanente il corpo dell'uomo che segue i suoi desideri?'
12297004a satkṛtya paripṛṣṭaḥ san sumahātmā mahātapāḥ
essendo correttamente richiesto, quella grandissima anima e grande asceta,
12297004c nijagāda tatas tasmai śreyaskaram idaṁ vacaḥ
diceva a lui queste parole riguardo al meglio:
12297005a manaso 'pratikūlāni pretya ceḥa ca vāñchasi
' se tu desideri le giuste cose della tua mente qui, e nell'aldilà,

12297005c bhūtānām pratikūlebhyo nivartasva yatendriyaḥ
trattenendo i sensi astieniti da cose ingiuste verso gli esseri,

12297006a dharmāḥ satām hitaḥ pumsām dharmāś caivāśrayaḥ satām
il dharma dei virtuosi è benefico, il dharma è il rifugio degli uomini virtuosi,

12297006c dharmāl lokās trayas tāta pravṛttāḥ sacarācarāḥ
dal dharma sono sorti i tre mondi, coi loro mobili e immobili,

12297007a svādukāmuka kāmānām vaitṛṣṇyaṁ kiṁ na gacchasi
o tu che vai in cerca della dolcezza dei desideri, perché non ne hai sazieta?

12297007c madhu paśyasi durbuddhe prapātaṁ nānupaśyasi
il miele vedi o sciocco, e non scorgi il precipizio,

12297008a yathā jñāne paricayaḥ kartavyas tatphalārthinā
come l'esercizio nella conoscenza deve compiere chi ne desidera il frutto,

12297008c tathā dharme paricayaḥ kartavyas tatphalārthinā
così l'esercizio nel dharma deve compiere chi ne desidera il frutto,

12297009a asatā dharmakāmena viśuddhaṁ karma duṣkaram
per il non virtuoso che desidera il dharma, è arduo agire per purificarsi,

12297009c satā tu dharmakāmena sukaraṁ karma duṣkaram
ma per il virtuoso che desidera il dharma è facile anche l'azione difficile,

12297010a vane grāmyasukhācāro yathā grāmyas tathaiva saḥ
l'abitante del villaggio che nella foresta si comporta come fosse in un villaggio,

12297010c grāme vanasukhācāro yathā vanacaras tathā
e nel villaggio come un abitante della selva che cerca i beni selvatici,

12297011a manovākkarmake dharme kuru śraddhām samāhitaḥ
con mente, parola e azione pratica il dharma concentrato nella fede,

12297011c nivṛttau vā pravṛttau vā saṁpradhārya guṇāguṇān
meditando su dissoluzione e creazione, su guṇa e assenza di guṇa,

12297012a nityaṁ ca bahu dātavyaṁ sādhubhyaś cānasūyatā
sempre molto deve donare ai virtuosi chi è privo di invidie,

12297012c prārthitaṁ vrataśaucābhyāṁ satkṛtaṁ deśakālayoḥ
volendo onorare a tempo e luogo quelli che hanno voti e purezza,

12297013a śubhena vidhinā labdham arhāya pratipādayet
ottenuta limpida ricchezza la si conferisca a chi lo merita,

12297013c krodham utsṛjya dattvā ca nānutapyen na kīrtayet
rigettando l'ira, e avendo dato, non si deve dolersene, né divulgarlo,

12297014a anṛśamsaḥ śucir dāntaḥ satyavāg ārjave sthitaḥ
privo di violenza, puro, controllato, di sincera parola, saldo nell'onestà,

12297014c yonikarmaviśuddhaś ca pātraṁ syād vedavid dvijaḥ
il ri-nato sapiente dei veda, puro di nascita e di azioni, è uno degno,

12297015a satkṛtā caikapatnī ca jātyā yonir iheṣyate
la nascita da una moglie di uguale varṇa virtuosa e devota al marito, è la migliore,

12297015c ṛgyajuḥsāmago vidvān ṣaṭkarmā pātram ucyate
il sapiente dei ṛg, degli yajus e dei sāman che pratica le sei azioni è detto degno,

12297016a sa eva dharmāḥ so 'dharmas taṁ taṁ pratinarāṁ bhavet
questo è il dharma, adharma per ciascuno uomo può diventare,

12297016c pātrakarmaviśeṣeṇa deśakālāv avekṣya ca
specialmente per l'agire degnamente, guardando a tempo e luogo,

12297017a līlayālpaṁ yathā gātrāt pramṛjyād rajasaḥ pumān
come facilmente una piccola quantità di polvere l'uomo si toglie di dosso,

12297017c bahuyatnena mahatā pāpanirharaṇaṁ tathā

e una grande con maggior sforzo, così è il liberarsi dal male,
12297018a viriktasya yathā samyag gṛhṭam bhavati bheṣajam
come per rettamente evacuare si prende una medicina di burro,
12297018c tathā nirhṛtadoṣasya pretyadharmāḥ sukhāvahaḥ
così per togliersi le colpe vi è il dharma dell'aldilà che porta felicità,
12297019a mānasam sarvabhūteṣu vartate vai śubhāśubhe
nella mente di tutti gli esseri si trova bene e male,
12297019c aśubhebhyaḥ samākṣipyā śubheṣv evāvatārayet
liberandosi dai mali, allora ci si trova tra i beni,
12297020a sarvaṁ sarveṇa sarvatra kriyamānaṁ ca pūjaya
onorando chi pratica ogni cosa in tutto e sempre,
12297020c svadharme yatra rāgas te kāmaṁ dharmo vidhīyatām
nel proprio dharma, laddove il dharma produca passione e desiderio.
12297021a adhṛtātman dhṛtau tiṣṭha durbuddhe buddhimān bhava
'o tu che vacilli in animo, sii saldo nella fermezza, o sciocco diventa intelligente,
12297021c aprasānta prasāmya tvam aprājña prājñavac cara
e tu che non sei paziente perdona, e o ignorante pratica la conoscenza.'
12297022a tejasā śakyate prāptum upāyasahacāriṇā
coll'energia può raggiungere il suo scopo chi ha dell'aiuto,
12297022c iha ca pretya ca śreyas tasya mūlam dhṛtiḥ parā
la fermezza è la suprema radice del meglio qui e nell'aldilà,
12297023a rājarṣir adhṛtiḥ svargāt patito hi mahābhiṣaḥ
il re e ṛṣi Mahābhiṣa, privo di fermezza cadde dal paradiso,
12297023c yayātiḥ kṣīṇapūṇyāś ca dhṛtyā lokān avāptavān
Yayāti finiti i meriti colla fermezza riottenne i mondi,
12297024a tapasvinām dharmavatām viduṣām copasevanāt
frequentando i sapienti, gli asceti votati al dharma,
12297024c prāpsyase vipulām buddhim tathā śreyo 'bhipatsyase
otterrai ampia intelligenza e raggiungerai il meglio,
12297025a sa tu svabhāvasaṁpannas tac chrutvā munibhāṣitam
udito il discorso di quel muni dotato di buona disposizione,
12297025c vinivartya manaḥ kāmād dharme buddhim cakāra ha
allontana la mente dal desiderio e poni l'animo al dharma."

12298001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12298001a dharmādharmavimuktaṁ yad vimuktaṁ sarvasaṁśrayāt
" quanto è libero da dharma e adharma, e libero da ogni attaccamento,
12298001c janmamṛtyuvimuktaṁ ca vimuktaṁ puṇyapāpayoḥ
e quanto è libero da nascita e morte, e da meriti e peccati,
12298002a yac chivaṁ nityam abhayaṁ nityam cākṣaram avyayam
quanto è sempre, benefico, sempre sicuro, imperituro e immutabile,
12298002c śuci nityam anāyāsam tad bhavān vaktum arhati
e sempre puro e facile, questo tu mi devi illustrare."

12298003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12298003a atra te vartayiṣye 'ham itihāsam purātanam
" qui ti racconterò una antica storia,
12298003c yājñavalkyasya saṁvādaṁ janakasya ca bhārata

sulla conversazione tra Yājñavalkya, e Janaka o bhārata,
12298004a yājñavalkyam ṛṣiśreṣṭham daivarātir mahāyāsāḥ
il figlio di Devarāta di grande gloria, il re Janaka, il migliore
12298004c papraccha janako rājā praśnam praśnavidāṁ varaḥ
interrogante poneva questa domanda al migliore dei ṛṣi Yājñavalkya:
12298005a katīndriyāni viprarṣe kati prakṛtayaḥ smṛtāḥ
' quali sono i sensi o savio ṛṣi, e quali sono detti naturali?
12298005c kim avyaktaṁ paraṁ brahma tasmāc ca paratas tu kim
cos'è l'immanifesto e il supremo brahman, e cosa c'è sopra di esso?
12298006a prabhavaṁ cāpyayaṁ caiva kālasamkhyāṁ tathaiva ca
e la cosa che è nascita e morte, e il conteggio del tempo,
12298006c vaktum arhasi viprendra tvadanugrahakāṅkṣiṇaḥ
questo devi dire o grande tra savi, a me che desidero imparare,
12298007a ajñānāt pariṛcchāmi tvam hi jñānamayo nidhiḥ
per ignoranza io ti interrogo, tu sei uno scrigno di conoscenza,
12298007c tad aham śrotum icchāmi sarvam etad asaṁśayam
e tutto questo io voglio udire senza dubbio.'
12298008 yājñavalkya uvāca
Yājñavalkya disse:
12298008a śrūyatām avanīpāla yad etad anupṛcchasi
' ascolta o signore della terra, quanto tu mi chiedi,
12298008c yogānām paramaṁ jñānam sāmkyānām ca viśeṣataḥ
in particolare la suprema conoscenza degli yogin e dei sāmkyā,
12298009a na tavāviditaṁ kiṁ cin māṁ tu jijñāsate bhavān
nulla a te è sconosciuto, ma pur domandi a me,
12298009c pṛṣṭena cāpi vaktavyam eṣa dharmāḥ sanātanaḥ
e il dover rispondere alle domande è il dharma eterno,
12298010a aṣṭau prakṛtayaḥ proktā vikārās cāpi ṣoḍaśa
otto sono detti i principi della prakṛti, e sedici i vikāra,
12298010c atha sapta tu vyaktāni prāhur adhyātmacintakāḥ
e sette dicono siano quelli manifesti, i pensatori dell'adhyātman,
12298011a avyaktaṁ ca mahāś caiva tathāhamkāra eva ca
l'immanifesto, il mahat, e anche l'ahamkāra,
12298011c pṛthivī vāyur ākāśam āpo jyotiś ca pañcamam
terra, vento, spazio, acqua e luce per quinta,
12298012a etāḥ prakṛtayaḥ tv aṣṭau vikārān api me śṛṇu
questi sono quelli della prakṛti, ascolta anche i vikāra,
12298012c śrotraṁ tvak caiva cakṣuś ca jihvā ghrāṇam ca pañcamam
udito, tatto, vista, gusto, e odorato per quinto,
12298013a śabdasparsāu ca rūpaṁ ca raso gandhas tathaiva ca
suono e contatti, forma, sapore, e profumo
12298013c vāk ca hastau ca pādaḥ ca pāyur meḍhram tathaiva ca
parola, mani e piedi, ano e organo sessuale,
12298014a ete viśeṣā rājendra mahābhūteṣu pañcasu
di questi i viśeṣa o re dei re, sono nei cinque elementi grossolani,
12298014c buddhīndriyāṇy athaitāni saviśeṣāni maithila
e i sensi della percezione sono detti saviśeṣa o re di mithilā,
12298015a manaḥ ṣoḍaśakam prāhur adhyātmacintakāḥ
e la mente dicono sia la sedicesima i sapienti dell'adhyātman,

12298015c tvam caivānye ca vidvāmsas tattvabuddhiviśāradāḥ
e pure tu, e gli altri sapienti esperti nella verità della buddhi,
12298016a avyaktāc ca mahān ātmā samutpadyati pārthiva
dall'immanifesto sorge la grande anima o sovrano,
12298016c prathamam sargam ity etad āhuḥ prādhānikam budhāḥ
e questa la chiamano la prima creazione i sapienti dei supremi argomenti,
12298017a mahataś cāpy ahaṁkāra utpadyati narādhipa
dal mahat sorge quindi l'ahaṁkāra o signore di uomini,
12298017c dviṭiyam sargam ity āhur etad buddhyātmakam smṛtam
e questa dicono sia la seconda creazione, che ha natura dell'intelligenza,
12298018a ahaṁkārac ca sambhūtam mano bhūtaguṇātmakam
dall'ahaṁkāra sorge la mente che ha per natura le qualità degli elementi,
12298018c tṛtiyaḥ sarga ity eṣa āhaṁkārika ucyaṭe
e questa fatta dall'ahaṁkāra e detta la terza creazione,
12298019a manasas tu samudbhūtā mahābhūtā narādhipa
dalla mente sono sorti gli elementi grossolani o signore di uomini,
12298019c caturtham sargam ity etan mānasam paricakṣate
e questa della mente è definita la quarta creazione,
12298020a śabdaḥ sparśaś ca rūpam ca raso gandhas tathaiva ca
suono, contatti, forme, sapori e profumi,
12298020c pañcamam sargam ity āhur bhautikam bhūtacintakāḥ
questa i sapienti degli elementi la dicono la quinta creazione degli elementi,
12298021a śrotram tvak caiva cakṣuś ca jihvā ghrāṇam ca pañcamam
udito, tatto, vista, gusto e olfatto per quinto,
12298021c sargam tu ṣaṣṭham ity āhur bahucintātmakam smṛtam
questa dicono sia la sesta creazione, conosciuta per natura di molti pensieri,
12298022a adhaḥ śrotrendriyagrāma utpadyati narādhipa
dopo l'udito sorge l'insieme degli altri sensi o signore di uomini,
12298022c saptamam sargam ity āhur etad aindriyakam smṛtam
e questa detta dei sensi la chiamano la settima creazione,
12298023a ūrdhvasrotas tathā tiryag utpadyati narādhipa
quindi sorge il flusso in alto e quelli obliqui o signore di uomini,
12298023c aṣṭamam sargam ity āhur etad ārjavakam budhāḥ
questa chiamata ārjavaka, i saggi la dicono l'ottava creazione,
12298024a tiryak srotas tv adhaḥsrota utpadyati narādhipa
quindi nasce il flusso trasversale e quello verso il basso o signore di uomini,
12298024c navamam sargam ity āhur etad ārjavakam budhāḥ
anche questa chiamata ārjavaka i saggi la dicono la nona creazione,
12298025a etāni nava sargāṇi tattvāni ca narādhipa
queste nove creazioni e i tattva o signore di uomini,
12298025c caturviṁśatir uktāni yathāśruti nidarśanāt
che sono detti ventiquattro secondo la visione della śruti,
12298026a ata ūrdhvam mahārāja guṇasyaitasya tattvataḥ
da qui in avanti o grande re, secondo la verità delle caratteristiche,
12298026c mahātmanibhir anuproktām kālasamkhyām nibodha me
dalle grandi anime si espone la misura del tempo, ascolta da me.'

12299001 yājñavalkya uvāca
Yājñavalkya disse:

12299001a avyaktasya naraśreṣṭha kālasamkhyām nibodha me
' ascolta da me o migliore degli uomini il conteggio del tempo dell'immanfesto,

12299001c pañca kalpasahasrāṇi dviguṇāny ahar ucyate
dieci mila kalpa si dicono sia un suo giorno,

12299002a rātrir etāvati cāsyā pratibuddho narādhipa
e uguale la sua notte e quando si sveglia o signore di uomini,

12299002c sṛjaty oṣadhim evāgre jīvanam sarvadehinām
crea per prime le piante che sono la vita di tutti i viventi,

12299003a tato brahmāṇam aṣṛjad dhairāṇyāṇḍasamudbhavam
quindi crea Brahmā sorto dall'uovo d'oro,

12299003c sā mūrṭiḥ sarvabhūtānām ity evam anuśūruma
questa è la forma di tutti gli esseri, così abbiamo udito,

12299004a samvatsaram uṣitvāṇḍe niṣkrāmya ca mahāmuniḥ
risiedendo un anno nell'uovo, ne esce il grande asceta,

12299004c samdadhe 'rdham mahīm kṛtsnām divam ardhām prajāpatiḥ
Prajāpati e ne pone metà come l'intera terra e metà come cielo,

12299005a dyāvapṛthivyor ity eṣa rājan vedeṣu paṭhyate
del cielo e della terra o re, così si parla nei veda,

12299005c tayoh śakalāyor madhyam ākāśam akarot prabhuh
in mezzo a queste due parti il signore ha fatto lo spazio,

12299006a etasyāpi ca samkhyānam vedavedāṅgapāragaiḥ
il conteggio di questo dai seguaci di veda e vedāṅga,

12299006c daśa kalpasahasrāṇi pādonāny ahar ucyate
è detto il giorno fatto di diecimila kalpa meno un quarto,

12299006e rātrim etāvatiṃ cāsyā prāhur adhyātmacintakāḥ
e la notte la dicono uguale i pensatori dell'adhyātman,

12299007a sṛjaty ahaṃkāram ṛṣir bhūtām divyātmakām tathā
il ṛṣi crea l'elemento ahaṃkāra fatto di materia divina,

12299007c caturaś cāparān putrān dehāt pūrvam mahān ṛṣiḥ
e ancora il grande ṛṣi per primi quattro altri figli dal suo corpo,

12299007e te vai pitṛbhyaḥ pitarah śrūyante rājasattama
essi sono conosciuti come i padri degli antenati o migliore dei re,

12299008a devāḥ pitṛṇām ca sutā devair lokāḥ samāvṛtāḥ
gli dèi sono figli degli avi, e dagli dèi i mondi sono dispiegati,

12299008c carācarā naraśreṣṭha ity evam anuśūruma
coi loro mobili e immobili, o migliore degli uomini, così abbiamo udito,

12299009a parameṣṭhī tv ahaṃkāro 'sṛjad bhūtāni pañcadhā
e standovi sopra, l'ahaṃkāra crea i cinque elementi,

12299009c pṛthivī vāyur ākāśam āpo jyotiś ca pañcamam
terra, vento, spazio, acqua e luce per quinta,

12299010a etasyāpi niśām āhus ṛṭīyam iha kurvataḥ
e dicono che questo viene compiuto nella terza notte,

12299010c pañca kalpasahasrāṇi tāvad evāhar ucyate
di cinquemila kalpa e così si dice sia il giorno,

12299011a śabdaḥ sparśaś ca rūpaṃ ca raso gandhaś ca pañcamaḥ
suono, contatti, forme, sapori e odore per quinto

12299011c ete viśeṣā rājendra mahābhūteṣu pañcasu
questi sono i viśeṣa o re dei re, nei cinque elementi grossi,

12299011e yair āviṣṭāni bhūtāni ahany ahani pārthiva

da questi sono penetrati gli esseri di giorno in giorno o sovrano,
12299012a anyonyam sprhayanty ete anyonyasya hite ratāḥ
ed essi sono in contatto reciproco e intenti al bene reciproco,
12299012c anyonyam abhimanyante anyonyaspardhinas tathā
si desiderano reciprocamente e reciprocamente si emulano,
12299013a te vadhyamānā anyonyam guṇair hāribhir avyayāḥ
si colpiscono reciprocamente, perennemente coi loro nemici,
12299013c ihaiva parivartante tiryagonipraveśinaḥ
e quaggiù vivono entrati in nascite vili,
12299014a trīṇi kalpasahasrāṇi eteṣām ahar ucyaṭe
di tremila kalpa è detto il loro giorno,
12299014c rātrir etāvātī caiva manasaś ca narādhipa
e ugualmente la notte della mente o signore di uomini,
12299015a manaś carati rājendra caritaṃ sarvam indriyaiḥ
la mente compie o re dei re, l'intero comportamento dei sensi,
12299015c na cendriyāṇi paśyanti mana evātra paśyati
i sensi non percepiscono, è la mente che percepisce,
12299016a cakṣuḥ paśyati rūpāṇi manasā tu na cakṣuṣā
la vista vede le forme con la mente e cogli occhi,
12299016c manasi vyākule cakṣuḥ paśyann api na paśyati
essendo intenta la mente la vista vede al contrario non vede,
12299016e tathendriyāṇi sarvāṇi paśyantīty abhicaṣate
e così tutti gli altri sensi percepiscono, così si dice,
12299017a manasy uparate rājann indriyoparamo bhavet
cessando la mente o re, anche i sensi cessano,
12299017c na cendriyavyuparame manasy uparamo bhavet
ma nel cessare dei sensi non vi è il cessare della mente,
12299017e evaṃ manaḥpradhānāni indriyāṇi vibhāvayet
così la mente fa apparire i principali sensi,
12299018a indriyāṇām hi sarveṣām īśvaram mana ucyaṭe
la mente è detta il signore di tutti i sensi,
12299018c etad viśanti bhūtāni sarvāṇiha mahāyāśāḥ
e tutti loro entrano in tutti gli esseri, o gloriosissimo.'

12300001 yājñavalkya uvāca

Yājñavalkhya disse:

12300001a tattvānām sargasamkhyā ca kālasamkhyā tathaiva ca
' il conteggio del tempo delle creazioni dei tattva, io
12300001c mayā proktānupūrvyeṇa samhāram api me śṛṇu
ti ho illustrato prima nell'ordine, ascoltane anche da me la dissoluzione,
12300002a yathā samharate jantūn sasarja ca punaḥ punaḥ
come distrugge i viventi e continuamente li crei,
12300002c anādinidhano brahmā nityaś cākṣara eva ca
sempre Brahmā che è senza inizio né fine e imperituro,
12300003a ahaḥkṣayam atho buddhvā niśi svapnāmanās tathā
intesa la fine del giorno, nella notte giace a dormire,
12300003c codayām āsa bhagavān avyakto 'hamkṛtaṃ naram
e il Beato immanifesto, comanda alla propria autocoscienza,
12300004a tataḥ śatasahasrāmśur avyaktenābhidoditaḥ

quindi messo in moto dall'immanifesto, coi suoi centomila raggi,
 12300004c kṛtvā dvādaśadhātmanam ādityo jvaladagnivat
 divisosi in dodici parti questo sole come un fuoco fiammeggiante,
 12300005a caturvidham prajājālam nirdahaty āsu tejasā
 tutte le creature dei quattro tipi brucia rapido col suo splendore,
 12300005c jarāyvaṇḍasvedajātam udbhijjam ca narādhipa
 vivipari, ovipari, vermi e germogli o signore di uomini,
 12300006a etad unmeṣamātreṇa viniṣtam sthānujaṅgamam
 e in un batter d'occhio sono distrutte quelle mobili e immobili,
 12300006c kūrmapṛṣṭhasamā bhūmir bhavaty atha samantataḥ
 e allora la terra diviene ovunque simile al guscio di una tartaruga,
 12300007a jagad dagdhvāmitabalaḥ kevalam jagatīm tataḥ
 costui dall'incomparabile forza avendo bruciato il mondo e l'intera terra,
 12300007c ambhasā balinā kṣipram āpūryata samantataḥ
 rapidamente la riempie ovunque di potente acqua,
 12300008a tataḥ kālāgnim āsādyā tad ambho yāti samkṣayam
 quindi giunge il fuoco del tempo che dissecca questa acqua,
 12300008c vinaṣṭe 'mbhasi rājendra jājvality analo mahān
 e distrutta l'acqua o re dei re, spira un grandissimo vento,
 12300009a tam aprameyo 'tibalam jvalamānam vibhāvasum
 incommensurabile, che divora il fortissimo fiammeggiante
 12300009c ūsmānam sarvabhūtānām saptārcaṣam athāñjasā
 fuoco dalle sette fiamme che brucia istantaneamente tutti gli esseri,
 12300010a bhakṣayām āsa balavān vāyur aṣṭātmako balī
 lo divora questo potentissimo e forte vento fatto di otto parti,
 12300010c vicarann amitaprāṇas tiryag ūrdhvam adhas tathā
 vagando con infinito flusso, in alto, in basso e di lato,
 12300011a tam apratibalam bhīmam ākāśam grasate 'tmanā
 e lo spazio da sé stesso divora questo terribile e potentissimo vento,
 12300011c ākāśam apy atinadan mano grasati cārikam
 e la mente con grande frastuono divora questo spazio,
 12300012a mano grasati sarvātmā so 'haṁkāraḥ prajāpatiḥ
 e Prajāpati, l'anima universale, l'ahaṁkāra divora la mente,
 12300012c ahaṁkāram mahān ātmā bhūtabhavyabhaviṣyavit
 e la grande anima sapiente di passato, presente e futuro divora l'ahaṁkāra,
 12300013a tam apy anupamātmānam viśvam śambhuḥ prajāpatiḥ
 quindi Śambhu signore delle creature divora l'intera l'incomparabile anima,
 12300013c aṇimā laghimā prāptir īśāno jyotir avyayaḥ
 egli è infinitesimo, enorme, potente signore, luce immutabile,
 12300014a sarvataḥpāṇipādāntaḥ sarvatokṣiśiromukhaḥ
 ha mani e piedi ovunque, bocche e teste ovunque,
 12300014c sarvataḥśrutimāml loke sarvam āvṛtya tiṣṭhati
 e orecchi rivolti ovunque, e sta al mondo coprendo ogni cosa,
 12300015a hṛdayam sarvabhūtānām parvaṇo 'nguṣṭhamātrakaḥ
 è il cuore di tutti gli esseri della misura di un dito,
 12300015c anugrasaty anantaḥ hi mahātmā viśvam īśvaraḥ
 questo Signore grand'anima divora l'universo infinito,
 12300016a tataḥ samabhavat sarvam akṣayāvyayam avraṇam
 quindi sorge tutto questo interamente immutabile e imperituro,

12300016c bhūtabhavyamanuṣyāṇām sraṣṭāram anaghaṁ tathā

il creatore senza-macchia di passati e presenti uomini,

12300017a eṣo 'pyayas te rājendra yathāvat paribhāṣitaḥ

questa la distruzione che ti ho illustrato secondo le scritture,

12300017c adhyātman adhibhūtaṁ ca adhidaivaṁ ca śrūyatām

ascolta ora dell'adhyātman, dell'adhibhūta e dell'adhidaiva.'

12301001 yājñavalkya uvāca

Yājñavalkya disse:

12301001a pādāv adhyātman ity āhur brāhmaṇās tattvadarśinaḥ

' i brahmani che vedono il vero dicono che i piedi sono l'adhyātman,

12301001c gantavyam adhibhūtaṁ ca viṣṇus tatrādhidaivatam

il camminare è l'adhibhūta, e Viṣṇu e qui l'adhidaivata,

12301002a pāyur adhyātman ity āhur yathātattvārthadarśinaḥ

l'ano dicono che è l'adhyātman, quelli vedono le cose in verità,

12301002c visargam adhibhūtaṁ ca mitras tatrādhidaivatam

lo scaricare è l'adhibhūta, e Mitra è qui l'adhidaivata,

12301003a upastho 'dhyātman ity āhur yathāyoganidarśanam

e dicono secondo la visione dello yoga che l'organo sessuale è l'adhyātman,

12301003c adhibhūtaṁ tathānando daivataṁ ca prajāpatiḥ

il piacere sessuale è l'adhibhūta e Prajāpati l'adhidaivata,

12301004a hastāv adhyātman ity āhur yathāsāmkyanidarśanam

secondo la visione del sāmkyha, dicono che le mani è l'adhyātman,

12301004c kartavyam adhibhūtaṁ tu indras tatrādhidaivatam

il fabricare è l'adhibhūta, e Indra è qui l'adhidaivata,

12301005a vāg adhyātman iti prāhur yathāśrutinidarśanam

secondo la visione della śruti, dicono che la parola è l'adhyātman,

12301005c vaktavyam adhibhūtaṁ tu vahnis tatrādhidaivatam

che il parlare è l'adhibhūta, e il fuoco è qui l'adhidaivata,

12301006a cakṣur adhyātman ity āhur yathāśrutinidarśanam

e secondo ancora la visione della śruti, dicono che la vista è l'adhyātman,

12301006c rūpam atrādhibhūtaṁ tu sūryas tatrādhidaivatam

che la forma è l'adhibhūta, e Sūrya è qui l'adhidaivata,

12301007a śrotram adhyātman ity āhur yathāśrutinidarśanam

secondo la visione della śruti dicono che l'udito è l'adhyātman,

12301007c śabdās tatrādhibhūtaṁ tu diśās tatrādhidaivatam

che il suono è l'adhibhūta, e che le direzioni sono l'adhidaivata,

12301008a jihvām adhyātman ity āhur yathātattvanidarśanam

secondo la concezione del vero dicono che il gusto è l'adhyātman,

12301008c rasa evādhibhūtaṁ tu āpas tatrādhidaivatam

che i sapori sono l'adhibhūta e che l'acqua è l'adhidaivata,

12301009a ghrāṇam adhyātman ity āhur yathāśrutinidarśanam

secondo la visione della śruti, dicono che l'odorato è l'adhyātman,

12301009c gandha evādhibhūtaṁ tu pṛthivī cādhidaivatam

che gli odori sono l'adhibhūta, e che la Terra è l'adhidaivata,

12301010a tvag adhyātman iti prāhus tattvabuddhivīśārādāḥ

i saggi esperti del vero dicono che il tatto è l'adhyātman,

12301010c sparśa evādhibhūtaṁ tu pavanaś cādhidaivatam

che i contatti sono l'adhibhūta, e che il vento è l'adhidaivata,
12301011a mano 'dhyātman iti prāhur yathāśrutinidarśanam
secondo la visione della śruti dicono che la mente è l'adhyātman,
12301011c mantavyam adhibhūtaṁ tu candramāś cādhidaivatam
che il pensare è l'adhibhūta, e che la luna è l'adhidaivata,
12301012a ahaṁkārikam adhyātman āhus tattvanidarśanam
secondo la vera visione, dicono che l'egoismo è l'adhyātman,
12301012c abhimāno 'dhibhūtaṁ tu bhavas tatrādhidaivatam
che l'alta opinione di sé è l'adhibhūta, e che Bhava è qui l'adhidaivata,
12301013a buddhir adhyātman ity āhur yathāvedanidarśanam
secondo la visione dei veda, dicono che la buddhi è l'adhyātman,
12301013c boddhavyam adhibhūtaṁ tu kṣetrajñō 'trādhidaivatam
che il percettibile è l'adhibhūta e che l'anima sapiente del campo è l'adhidaivata,
12301014a eṣā te vyaktato rājan vibhūtir anuvarṇitā
queste le manifestazioni del manifesto o re, che ti ho illustrato,
12301014c ādau madhye tathā cānte yathātattvena tattvavit
dal principio alla fine e con la metà, secondo verità o vero sapiente,
12301015a prakṛtir guṇān vikurute svacchandenātmakāmyayā
la prakṛti modifica le qualità per desiderio di mutare il suo aspetto,
12301015c kṛīḍārthaṁ tu mahārāja śataśo 'tha sahasraśaḥ
come per gioco o grande re, in centinaia e migliaia di modi,
12301016a yathā dīpasahasrāṇi dīpān martyāḥ prakurvate
come i mortali accendono migliaia di lampade da una lampada,
12301016c prakṛtis tathā vikurute puruṣasya guṇān bahūn
così la prakṛti modifica le molte caratteristiche dell'uomo,
12301017a sattvam ānanda udrekaḥ prītiḥ prakāśyam eva ca
sattva, piacere sessuale, predominanza, amore, e celebrità,
12301017c sukhaṁ śuddhitvam ārogyaṁ samtoṣaḥ śraddadhānatā
gioia, purezza, salute, contentezza, ricchezza di fede,
12301018a akārpaṇyam asaṁrambhaḥ kṣamā dhṛtir ahimsatā
generosità, assenza di furia, pazienza, fermezza, non violenza,
12301018c samatā satyam āṅṅyaṁ mārḍavaṁ hrīr acāpalam
imparzialità, sincerità, assenza di inganni e di agitazione, gentilezza, modestia,
12301019a śaucam ārjavam ācāram alaulyaṁ hṛdyasambhramaḥ
purezza, onestà, buona condotta, costanza, saldezza di cuore,
12301019c iṣṭāniṣṭaviyogānāṁ kṛtānāṁ avikatthanam
non vantarsi di aver ottenuto la separazione da desideri e odi,
12301020a dānena cānugrahaṇam asphārthe parārthatā
accettare cose desiderate solo per dono, beneficio per altri,
12301020c sarvabhūtaḥ caiva sattvasyaite guṇāḥ smṛtāḥ
pietà per tutti gli esseri, questi sono dette le caratteristiche del sattva,
12301021a rajoḡṇānāṁ saṁghāto rūpam aiśvaryavigrahe
l'insieme delle caratteristiche del rajas, sono bellezza nell'ottenere la supremazia,
12301021c atyāśītvam akāruṇyaṁ sukhaduḥkhopasevanam
mangiare troppo, assenza di lode, perseguire gioie e dolori,
12301022a parāpavādeṣu ratir vivādānāṁ ca sevanam
piacere nell'offendere gli altri, perseguire le contese,
12301022c ahaṁkāras tv asatkāras cintā vairopasevanam
egoismo, il ferire, ansie, perseguire le discordie,

12301023a paritāpo 'paharaṇaṃ hrīnāśo 'nārjavarṃ tathā
rimorso, rubare, assenza di modestia, disonestà,
12301023c bhedaḥ parūṣatā caiva kāmakrodhau madas tathā
seduzione, rozzezza, furia, brame e ira,
12301023e darpo dveṣo 'tivādaś ca ete proktā rajoguṇāḥ
orgoglio, odio, parlare troppo, questi sono dette le qualità del rajas,
12301024a tāmasānām tu saṃghātāṃ pravakṣyāmy upadhāryatām
dell'insieme di quelle tamiche ti parlerò, comprendile:
12301024c moho 'prakāśas tāmisram andhatāmisrasaṃjñitam
confusione, oscurità, indignazione, completa oscurità di intelletto,
12301025a maraṇaṃ cāndhatāmisram tāmisram krodha ucyaṭe
la morte è la completa oscurità, e l'indignazione è detta collera,
12301025c tamaso lakṣaṇāniha bhakṣāṇām abhirocanam
questi sono i segni del tamas, voracità dei cibi,
12301026a bhojanānām aparyāptis tathā peyeṣv atṛptatā
insaziabilità dei beni, insaziabilità nel bere,
12301026c gandhavāso vihāreṣu śayaneṣv āsaneṣu ca
piacere in vesti e profumi, nei giochi, nei letti e nei seggi,
12301027a divāsvapne vivāde ca pramādeṣu ca vai ratiḥ
nel dormire di giorno, nelle dispute, e nelle passioni insane,
12301027c nṛtyavāditragītānām ajñānāc chraddadhānatā
per ignoranza aver fede nelle danze musicali e canti,
12301027e dveṣo dharmaviśeṣāṇām ete vai tāmasā guṇāḥ
odio per chi eccelle nel dharma, queste le caratteristiche tamiche.'

12302001 yājñavalkya uvāca
Yājñavalkhya disse:
12302001a ete pradhānasya guṇās trayāḥ puruṣasattama
' questi sono i tre guṇa dalla prakṛti genaratrice o migliore degli uomini,
12302001c kṛtsnasya caiva jagatas tiṣṭhanty anapagāḥ sadā
che sempre se ne stanno nell'intero universo senza uscirne,
12302002a śatadhā sahasradhā caiva tathā śatasahasradhā
ed egli trasforma da sé la sua anima interiore, in centinaia
12302002c koṭīśas ca karoty eṣa pratyagātmānam ātmanā
e in migliaia e in centinaia di migliaia di milioni di modi,
12302003a sāttvikasyottamaṃ sthānam rājasasyeḥa madhyamam
il supremo è lo stato sattvico, mediano è quello rajasico,
12302003c tāmasasyādhamam sthānam prāhur adhyātmacintakāḥ
e lo stato inferiore dicono che sia il tamico, i pensatori dell'adhyātman,
12302004a kevaleneḥa puṇyena gatim ūrdhvām avāpnuyāt
con atti interamente puri si ottiene la meta in cielo,
12302004c puṇyapāpena mānuṣyam adharmeṇāpy adhogatim
con atti puri e cattivi, quella umana, e con l'adharma la meta in basso,
12302005a dvamdvam eṣāṃ trayāṇām tu saṃnipātāṃ ca tattvataḥ
della mescolanza in verità degli accoppiamenti dei tre,
12302005c sattvasya rajasaś caiva tamasaś ca śṛṇuṣva me
del sattva, del rajas e del tamas ascolta da me,
12302006a sattvasya tu rajo dṛṣṭam rajasaś ca tamas tathā
il rajas si vede col sattva, e il tamas col rajas,

12302006c tamasaś ca tathā sattvaṃ sattvasyāvyaktam eva ca
e pure il sattva col tamas, questo è l'immanifesto dell'essere,

12302007a avyaktasattvasamyukto devalokam avāpnuyāt
quando l'immanifesto è unito al sattva, si raggiunge il mondo degli dèi,

12302007c rajaḥsattvasamāyukto manuṣyeṣūpapadyate
unito a rajas e sattva precipita tra gli uomini,

12302008a rajastamobhyām samyuktas tiryagyonīṣu jāyate
unito a rajas e tamas, rinasce in vili grembi,

12302008c rajastāmasasattvaiś ca yukto mānuṣyam āpnuyāt
unito a rajas, tamas e sattva, ottiene di essere uomo,

12302009a puṇyapāpaviyuktānām sthānam āhur maṇiṣiṇām
e lo stato degli umani disgiunti da atti puri e cattivi, dicono

12302009c śāsvataṃ cāvyayaṃ caiva akṣaraṃ cābhayaṃ ca yat
che sia l'eterno, immutabile, indistruttibile, che è privo di paure,

12302010a jñāninām sambhavaṃ śreṣṭhaṃ sthānam avraṇam acyutam
la miglior cosa è nascere nel salubre e incrollabile stato dei sapienti,

12302010c atīndriyam abjāṃ ca janmamṛtyutamonudam
aldilà dei sensi, senza origine, che disperde le tenebre di nascita e morte,

12302011a avyaktasthaṃ paraṃ yat tat pṛṣṭas te 'haṃ narādhipa
tu mi hai chiesto del supremo che sta nell'immanifesto o signore di uomini,

12302011c sa eṣa prakṛtiṣṭho hi tasthur ity abhidhiyate
anche se esso sta nella prakṛti è rimane lo stesso, così si pensa,

12302012a acetanaś caiṣa mataḥ prakṛtisthaś ca pārthiva
priva di intelligenza è ritenuta la prakṛti o principe,

12302012c etenādhiṣṭhitaś caiva sṛjate saṃharaty api
quando esso la sovrintende, crea e distrugge.'

12302013 janaka uvāca
Janaka disse:

12302013a anādinidhanāv etāv ubhāv eva mahāmune
' entrambi sono senza principio né fine o grande muni,

12302013c amūrtimantāv acalāv aprakampyau ca nirvraṇau
privi di forma, immobili, privi di agitazione, e invulnerabili,

12302014a agrāhyāv ṛṣiśārdūla katham eko hy acetanaḥ
e impensabili o tigre fra i ṛṣi, come uno può essere privo di intelligenza?

12302014c cetanāvāms tathā caikaḥ kṣetrajña iti bhāṣitaḥ
e si dice che l'altro, il conoscitore del campo abbia intelligenza,

12302015a tvam hi viprendra kārtsnyena mokṣadharmam upāsase
tu o primo dei savi, interamente riverisci il dharma della liberazione,

12302015c sākalyaṃ mokṣadharmasya śrotum icchāmi tattvataḥ
io vorrei udire in verità e interamente del dharma della liberazione,

12302016a astitvaṃ kevalatvaṃ ca vinābhāvaṃ tathaiva ca
l'esistenza, la intierezza, e la separazione,

12302016c tathavotkramaṇasthānam dehino 'pi viyujyataḥ
il rimanere e l'andarsene separato dal corpo,

12302017a kālena yad dhi prāpnoti sthānam tad brūhi me dvija
e quale sede ottiene a tempo debito, questo dimmi o ri-nato,

12302017c sāmkyajñānam ca tattvena pṛthag yogaṃ tathaiva ca
in verità sia nella sapienza sāmkyha che nello yoga,

12302018a ariṣṭāni ca tattvena vaktum arhasi sattama

tu devi dirmi in verità di queste circostanze o supremo,
12302018c viditaṁ sarvaṁ etat te pāṇāv āmalakaṁ yathā
tu conosci ogni cosa, come avendo un frutto in mano.'

12303001 yājñavalkya uvāca

Yājñavalkhya disse:

12303001a na śakyo nirguṇas tāta guṇīkartuṁ viśāṁ pate

' non si può dare attributi a chi è privo di attributi o signore di popoli,

12303001c guṇavāṁś cāpy aguṇavān yathātattvaṁ nibodha me

ma pure ascolta da me secondo verità chi ha attributi e chi ne è privo,

12303002a guṇair hi guṇavān eva nirguṇas cāguṇas tathā

coi guṇa si dice guṇavat, e privo di guṇa si dice nirguṇa,

12303002c prāhur evaṁ mahātmāno munayas tattvadarśinaḥ

così affermano le grandi anime, i muni che scorgono il vero,

12303003a guṇasvabhāvas tv avyakto guṇān evābhivartate

l'immanifesto ha i guṇa per natura, e coi guṇa sorge,

12303003c upayūṅkte ca tān eva sa caivājñāḥ svabhāvataḥ

priva di intelligenza per natura essa si unisce ai guṇa,

12303004a avyaktas tu na jānīte puruṣo jñāḥ svabhāvataḥ

l'immanifesto non conosce, il puruṣa conosce per natura,

12303004c na mattaḥ param astīti nityam evābhimanyate

e sempre pensa: ' nulla vi è sopra di me.'

12303005a anena kāraṇenaitad avyaktaṁ syād acetanam

per questa ragione, l'immanifesto che è privo di intelligenza,

12303005c nityatvād akṣaratvāc ca kṣarāṇāṁ tattvato 'nyathā

diviene differente dai perituri, per l'eternità e l'indistruttibilità di esso,

12303006a yadājñānena kurvīta guṇasargaṁ punaḥ punaḥ

quando per ignoranza compia ripetutamente la creazione dei guṇa,

12303006c yadātmānaṁ na jānīte tadāvyaktam ihocyate

quando non riconosca l'anima, allora è chiamato l'immanifesto,

12303007a kartṛtvāc cāpi tattvānāṁ tattvadharmī tathocyate

e per essere l'autore dei tattva, è chiamato tattvadharmī,

12303007c kartṛtvāc caiva yonīnāṁ yonidharmā tathocyate

e per essere l'autore delle nascite è chiamato yonidharman,

12303008a kartṛtvāt prakṛtīnāṁ tu tathā prakṛtidharmitā

e per essere creatore delle prakṛti, è detto prakṛtidharman,

12303008c kartṛtvāc cāpi bījānāṁ bījadharmī tathocyate

e per essere l'autore dei semi è chiamato bījadharmin,

12303009a guṇānāṁ prasavatvāc ca tathā prasavadharmavān

e per essere il motore dei guṇa è il prasavadharman,

12303009c kartṛtvāt pralayānāṁ ca tathā pralayadharmitā

e per essere l'autore delle distruzioni è il pralayadharmin,

12303010a bījatvāt prakṛtītvāc ca pralayatvāt tathaiva ca

per i semi, per le prakṛti, per le distruzioni,

12303010c upekṣakatvād anyatvād abhimānāc ca kevalam

per l'indifferenza, per essere altro, e per il suo orgoglio,

12303011a manyante yatayaḥ śuddhā adhyātmaṁ gatajvarāḥ

gli asceti perfezionati privi di ansie per l'adhyātman, pensano

12303011c anityaṁ nityam avyaktaṁ evam etad dhi śúśrūma

che sia perituro e sempre immanifesto, così abbiamo udito,
12303012a avyaktaikatvam ity āhur nānātvaṁ puruṣas tathā
e dicono che l'immanifesto è l'unità e il puruṣa la molteplicità,
12303012c sarvabhūtatadāvantāḥ kevalaṁ jñānam āsthitāḥ
i pietosi per tutti gli esseri interamente saldi nella conoscenza,
12303013a anyaḥ sa puruṣo 'vyaktas tv adhruvo dhruvasamjñakāḥ
altra cosa è il puruṣa dall'immanifesto, che incerto appare come certo,
12303013c yathā muñja iṣikāyās tathāivaitad dhi jāyate
come la citta dalle canne, così questo nasce,
12303014a anyam ca maśakam vidyād anyac codumbaram tathā
una cosa si sa che è la zanzara e altra cosa è la sua larva,
12303014c na codumbarasamyogair maśakas tatra lipyate
la zanzara non si modifica unita alle larve,
12303015a anya eva tathā matsyas tathānyad udakam smṛtam
una cosa è il pesce e un'altra cosa si sa che è l'acqua,
12303015c na codakasya sparśena matsyo lipyati sarvaśaḥ
il pesce non si modifica in nessun modo toccando l'acqua,
12303016a anyo hy agnir ukhāpy anyā nityam evam avaihi bhoḥ
una cosa è il fuoco e un'altra la pentola, così devi intendere,
12303016c na copalipyate so 'gnir ukhāsamsparsānena vai
ma non si muta il fuoco in contatto colla pentola,
12303017a puṣkaram tv anyad evātra tathānyad udakam smṛtam
una cosa è il loto, e un'altra cosa si sa che è l'acqua,
12303017c na codakasya sparśena lipyate tatra puṣkaram
ma il loto non muta al contatto dell'acqua,
12303018a eteṣāṁ saha samvāsam vivāsam caiva nityaśaḥ
sempre tra questi vi è contatto e separazione,
12303018c yathā tathainaṁ paśyanti na nityam prākṛtā janāḥ
ma così non scorgono mai le genti volgari,
12303019a ye tv anyathaiva paśyanti na samyak teṣu darśanam
e quelli che vedono diversamente non hanno retta conoscenza,
12303019c te vyaktam nirayam ghoram praviśanti punaḥ punaḥ
costoro ripetutamente cadono nel manifesto e terribile inferno,
12303020a sāmkyadarśanam etat te parisamkhyātam uttamam
questa è la suprema concezione del sāmkhya così illustrata,
12303020c evam hi parisamkhyāya sāmkhyaḥ kevalatām gatāḥ
e così pensando i sāmkhya sono giunti all'assoluto,
12303021a ye tv anye tattvakuśalās teṣāṁ etan nidarśanam
e degli altri che sono veri esperti della loro concezione,
12303021c ataḥ param pravakṣyāmi yogānām api darśanam
da qui in avanti ti parlerò della concezione degli yogin.'

12304001 yājñavalkya uvāca

Yājñavalkya disse:

12304001a sāmkyajñānam mayā proktaṁ yogajñānam nibodha me
' la scienza dei sāmkhya ti ho riferito, ascolta da me quella degli yogin,
12304001c yathāśrutam yathādṛṣtam tattvena nṛpasattama
come l'ho udita e vista in verità o migliore dei sovrani,
12304002a nāsti sāmkyasamam jñānam nāsti yogasamam balam

non vi è conoscenza pari al sāmkhya, non vi è forza pari allo yoga,
12304002c tāv ubhāv ekacaryau tu ubhāv anidhanau smṛtau
entrambe hanno la stessa condotta, entrambe si dice siano immortali,
12304003a pṛthak pṛthak tu paśyanti ye 'lpabuddhiratā narāḥ
ma gli uomini pur di scarso intelletto le vedono separate,
12304003c vayaṃ tu rājan paśyāma ekam eva tu niścayāt
noi o re, le vediamo una sola cosa e questo per convinzione,
12304004a yad eva yogāḥ paśyanti tat sāmkhyaḥ api dṛśyate
quanto guardano gli yogin, anche dai sāmkhya è visto,
12304004c ekam sāmkhyaṃ ca yogaṃ ca yaḥ paśyati sa tattvavit
chi è un vero sapiente vede una sola cosa in sāmkhya e yoga,
12304005a rudrapradhānān aparān viddhi yogān paraṃtapa
devi conoscere le altre principali forze dello yoga,
12304005c tenaiva cātha dehena vicaranti diśo daśa
che da questo corpo procedono in ogni direzione,
12304006a yāvad dhi pralayas tāta sūkṣmeṇāṣṭagaṇena vai
fin quando avviene la morte o caro, allora colle otto qualità sottili
12304006c yogena lokān vicaran sukhaṃ saṃnyasya cānagha
uniti, vagano felicemente per i mondi abbandonando questo, o senza-macchia,
12304007a vedeṣu cāṣṭagaṇitaṃ yogaṃ āhur manīṣiṇaḥ
i saggi dicono nei veda che lo yoga ha otto qualità,
12304007c sūkṣmam aṣṭagaṇaṃ prāhur netaraṃ nṛpasattama
e affermano che questa guida di otto qualità è sottile o migliore dei sovrani,
12304008a dviguṇaṃ yogakṛtyaṃ tu yogānāṃ prāhur uttamam
dicono che di due generi è la suprema pratica degli yogin,
12304008c saguṇaṃ nirguṇaṃ caiva yathāśāstranidarśanam
quella coi guṇa e quella priva di essi, secondo la visione delle scritture,
12304009a dhāraṇā caiva manasaḥ prāṇāyāmaś ca pārthiva
la concentrazione della mente, e il prāṇāyāma o principe,
12304009c prāṇāyāmo hi saguṇo nirguṇaṃ dhāraṇaṃ manaḥ
il prāṇāyāma ha i guṇa, ne è privo invece la concentrazione della mente,
12304010a yatra dṛśyeta muñcan vai prāṇān maithilasattama
laddove egli appaia rilasciare i fiati o supremo re di mithilā,
12304010c vātādhikyaṃ bhavaty eva tasmād dhi na samācaret
la mente diviene padrona dei flussi, e perciò non vacilla,
12304011a niśāyāḥ prathame yāme codanā dvādaśa smṛtāḥ
nella prima guardia della notte si ricordano dodici regole,
12304011c madhye suptvā pare yāme dvādaśaiva tu codanāḥ
e altre dodici regole nella media guardia dopo aver dormito,
12304012a tad evam upaśāntena dāntenaikāntaśīlinā
così con anima tranquilla, disciplinato, agendo da solo,
12304012c ātmārāmeṇa buddhena yuktavyo 'tmā na saṃśayaḥ
si deve unire l'anima alla buddhi nel supremo spirito, senza dubbio,
12304013a pañcānāṃ indriyāṇāṃ tu doṣān ākṣipya pañcadhā
evitando le cinque colpe dei cinque sensi,
12304013c śabdaṃ sparśaṃ tathā rūpaṃ rasaṃ gandhaṃ tathaiva ca
suoni, contatti, forme, gusti e odori,
12304014a pratibhāṃ apavargaṃ ca pratisaṃhṛtya maithila
concentrandosi nel pensiero che porta alla beatitudine o re di mithilā,

12304014c indriyagrāmam akhilam manasy abhiniveśya ha
e raffermendo nella mente l'intera schiera dei sensi,
12304015a manas tathaivāhaṁkāre pratiṣṭhāpya narādhipa
e raffermendo pure la mente nell'ahaṁkāra o signore di uomini,
12304015c ahaṁkāram tathā buddhau buddhim ca prakṛtāv api
e l'ahaṁkāra nella buddhi, e pure la buddhi nella prakṛti,
12304016a evaṁ hi parisamkhyāya tato dhyāyeta kevalam
così praticando allora ci si impegna interamente a meditare
12304016c virajaskamalam nityam anantaṁ śuddham avraṇam
sull'eterno privo di rajas e di macchia, infinito e puro e salubre,
12304017a tasthuṣaṁ puruṣaṁ sattvam abhedyam ajarāmaram
nel saldo puruṣa, splendido, indivisibile, senza vecchiaia né morte,
12304017c śāśvataṁ cāvyayaṁ caiva īśānaṁ brahma cāvyayam
signore eterno e immutabile, e brahman immutabile,
12304018a yuktasya tu mahārāja lakṣaṇāny upadhārayet
di chi si concentra o grande re, si devono considerare i segni,
12304018c lakṣaṇaṁ tu prasādasya yathā tṛptaḥ sukhaṁ svapet
e il segno di chi ha la pace interiore, è il dormire felicemente contento,
12304019a nivāte tu yathā dīpo jvalet snehasamanvitaḥ
come una lampada al riparo dal vento splende alimentata d'olio,
12304019c niścalordhvaśikhas tadvad yuktam āhur maṇiṣiṇaḥ
immobile con fiamma diritta, così i saggi dicono sia il concentrato,
12304020a pāṣāṇa iva meghotthair yathā bindubhir āhataḥ
come una roccia colpita pur dalle gocce di grandi nuvole,
12304020c nālaṁ cālayituṁ śakyas tathā yuktasya lakṣaṇam
non è possibile smuovere, così è il segno del concentrato,
12304021a śaṅkhadundubhinirghoṣair vividhair gītavāditaḥ
per i suoni di conchiglie e tamburi, per vari canti e musiche,
12304021c kriyamāṇair na kampeta yuktasyaitan nidarśanam
che si possano compiere, se non si agita, questo è l'aspetto del concentrato,
12304022a tailapātraṁ yathā pūrṇaṁ karābhyāṁ gṛhya pūruṣaḥ
come un uomo afferrato colle mani un piatto pieno di olio,
12304022c sopānam āruhed bhītas tarjyamāno 'sipāṇibhiḥ
sale una scala pur spaventato e minacciato da uomini armati,
12304023a saṁyatātmā bhayāt teṣāṁ na pātrād bindum utsṛjet
con anima tranquilla non versa una goccia dal piatto per paura di essi,
12304023c tathaivottaramāṇasya ekāgramanasas tathā
così deve essere la concentrazione della mente superiore,
12304024a sthiratvād indriyāṇāṁ tu niścalatvāt tathaiva ca
ma raffermendo i sensi, e nell'intera immobilità,
12304024c evaṁ yuktasya tu muner lakṣaṇāny upadhārayet
così si devono considerare i segni del muni concentrato,
12304025a sa yuktaḥ paśyati brahma yat tat paramam avyayam
il concentrato scorge il supremo e immutabile brahman,
12304025c mahatas tamaso madhye sthitaṁ jvalanasamṇibham
che sta saldo come un fuoco in mezzo alla grande tenebra,
12304026a etena kevalam yāti tyaktvā deham asākṣikam
in questo modo, lasciando il corpo inanimato, raggiunge l'intierezza
12304026c kālena mahatā rājaṅ śrutir eṣā sanātānī

dopo molto tempo o re, questa è l'eterna śruti,
12304027a etad dhi yogam yogānām kim anyad yogalakṣaṇam
questo è la concentrazione degli yogin, che altro può essere il segno dello yoga?
12304027c viñāya tad dhi manyante kṛtakṛtyā manīṣiṇaḥ
questo conoscendo i saggi ritengono di aver tutto compiuto.'

12305001 yājñavalkya uvāca

Yājñavalkhya disse:

12305001a tathaiivotkramamāṇam tu śṛṇuṣvāvahito nṛpa
' ascolta ora con attenzione come sia il modo di ascendere o sovrano,
12305001c padbhyām utkramamāṇasya vaiṣṇavaṁ sthānam ucyate
chi ascende dai piedi si dice abbia la sede di Viṣṇu,
12305002a jaṅghābhyām tu vasūn devān āpnuyād iti naḥ śrutam
dalle natiche, invece si raggiungono gli dèi vasu, così noi sappiamo,
12305002c jānubhyām ca mahābhāgān devān sādhyān avāpnuyāt
dalle ginocchia si raggiungono i gloriosissimi dèi sādhya,
12305003a pāyuntokramamāṇas tu maitraṁ sthānam avāpnuyāt
uscendo dall'ano, si ottiene la sede di Mitra,
12305003c pṛthivīm jaghanenātha ūrubhyām tu prajāpatim
e la Terra dai genitali, e Prajāpati dalle coscie,
12305004a pārśvābhyām maruto devān nāsābhyām indum eva ca
dai fianchi, gli dèi marut, e dal naso la luna,
12305004c bāhubhyām indram ity āhur urasā rudram eva ca
dalle braccia Indra, e dal petto Rudra, così dicono,
12305005a grīvāyās tam ṛṣīśreṣṭhaṁ naram āpnoty anuttamam
dal collo si raggiunge il supremo Nara, il migliore dei ṛṣi,
12305005c viśvedevān mukhenātha diśaḥ śrotreṇa cāpnuyāt
i viśvedeva dalla bocca, e si raggiungono le direzioni dagli orecchi,
12305006a ghrāṇena gandhavahanam netrābhyām sūryam eva ca
dall'odorato il vento fragrante, e dagli occhi Sūrya,
12305006c bhrūbhyām caivāśvinau devau lalāṭena piṭṛṇ atha
dalle sopracciglia i due dèi āśvin, e dalla fronte gli antenati,
12305007a brahmānam āpnoti vibhuṁ mūrdhnā devāgrajam tathā
il potente Brahmā il principale dio si raggiunge dal cranio,
12305007c etāny utkramaṇasthānāny uktāni mithileśvara
queste sono dette le sedi delle varie ascese o signore di mithilā,
12305008a ariṣṭāni tu vakṣyāmi vihitāni manīṣibhiḥ
ti parlerò invece dei segni infausti enunciati dai saggi,
12305008c saṁvatsaraviyogasya saṁbhaveyuḥ śarīriṇaḥ
di quali corpi nascono che finiscono in un anno,
12305009a yo 'rundhatīm na paśyeta dṛṣṭapūrvām kadā cana
chi non scorga la stella arundhatī, quando l'abbia vista prima,
12305009c tathaiva dhruvam ity āhuḥ pūrṇenduṁ dīpam eva ca
e pure la stella polare e la luna piena come una lampada, così dicono,
12305009e khaṇḍābhāsam dakṣiṇatas te 'pi saṁvatsarāyuṣaḥ
che splenda in frammenti verso sud, ha la vita di un anno,
12305010a paracakṣuṣi cātmānam ye na paśyanti pārthiva
quelli che non vedono sé stessi negli occhi degli altri o principe,
12305010c ātmacchāyākṛtibhūtam te 'pi saṁvatsarāyuṣaḥ

- come un'immagine del proprio aspetto, hanno un anno di vita,
12305011a atidyutir atiprajñā aprajñā cādyutis tathā
chi abbia splendore e saggezza e perda saggezza e splendore,
12305011c prakṛter vikriyāpattiḥ ṣaṅmāsān mṛtyulakṣaṇam
per una qualche modificazione della natura, sono segnati a morire in sei mesi,
12305012a daivatāny avajānāti brāhmaṇaiś ca virudhyate
chi disprezzi le divinità, e si scontri coi brahmani,
12305012c kṛṣṇaśyāvachchavichāyaḥ ṣaṅmāsān mṛtyulakṣaṇam
chi scuro di pelle diventi di colore chiaro, è segnato a morire in sei mesi,
12305013a śirṇanābhi yathā cakram chidram somaṁ prapaśyati
chi veda la luna come una ruota piena di buchi e dall'asse sottile,
12305013c tathaiva ca sahasrāmśum saptarātreṇa mṛtyubhāk
eppure con mille raggi per sette notti, è destinato alla morte,
12305014a śavagandham upāghrāti surabhiṁ prāpya yo naraḥ
l'uomo che percepisca un fragrante profumo giunto come il fetore di un corpo,
12305014c devatāyatanasthas tu ṣaḍrātreṇa sa mṛtyubhāk
nel tempio di una divinità, avrà la morte in sei notti,
12305015a karṇanāsāvanamanam dantadṛṣṭivirāgitā
la depressione del naso o degli orecchi, lo scolorimento di denti e occhi,
12305015c samjñālopo nirūṣmatvaṁ sadyomṛtyunidarśanam
la diminuzione di intelligenza, e il freddo, sono segni di immediata morte,
12305016a akasmāc ca sravedyasya vāmam akṣi narādhipa
e per chi scorrano lacrime dall'occhio sinistro senza una causa o signore di uomini,
12305016c mūrdhataś cotpated dhūmaḥ sadyomṛtyunidarśanam
e salga del fumo dalla testa, vi è un segno di morte immediata,
12305017a etāvanti tv ariṣṭāni veditvā mānava "tmavān
questi i segni infausti conoscendo, l'uomo di anima compiuta,
12305017c niśi cāhani cātmānaṁ yojayet paramātmani
di notte e di giorno unisca sé stesso all'anima suprema,
12305018a pratikṣamāṇas tat kālam yat kālam prati tad bhavet
vedendo davanti a sé il suo destino che verso la morte vada,
12305018c athāsya neṣṭam maraṇam sthātum icched imām kriyām
se non desidera la sua morte, voglia praticare queste cose,
12305019a sarvagandhān rasāms caiva dhārayeta samāhitaḥ
concentrato raffermi ogni odore e sapore,
12305019c tathā hi mṛtyuṁ jayati tatpareṇāntarātmanā
e vinca così la morte fissando la propria anima all'anima suprema,
12305020a sasāmkhyadhāraṇam caiva veditvā manujarṣabha
e conoscendo e ricordando il sāmkyha o toro fra gli uomini,
12305020c jayec ca mṛtyuṁ yogena tatpareṇāntarātmanā
vinca la morte fissando la propria anima all'anima suprema,
12305021a gacchet prāpyākṣayaṁ kṛtsnam ajanma śivam avyayam
e raggiunga interamente coi propri occhi la sede benefica, immutabile,
12305021c śāśvataṁ sthānam acalam duṣprāpam akṛtātmabhiḥ
non nata, eterna, incrollabile, ardua da ottenersi dalle anime incompiute.'
- 12306001 yājñavalkya uvāca
Yājñavalkhya dissee:
12306001a avyaktastham param yat tat pṛṣṭas te 'ham narādhipa

' il supremo che sta nell'immanifesto di cui tu mi hai chiesto o signore di uomini,
12306001c param̐ guhyam imam̐ praśnam̐ śṛṇuṣvāvahito nṛpa
questa supremo e segreto che hai chiesto, ascolta con attenzione o sovrano,
12306002a yathārṣeṇeha vidhinā caratāvamatena ha
quasi disprezzando la condotta che dai ṛṣi è stabilità,
12306002c mayādityād avāptāni yajūm̐ṣi mithilādhipa
io dal sole ottenni gli yajus o signore dei mithilā,
12306003a mahatā tapasā devas tapiṣṭhaḥ sevito mayā
con un grande tapas il dio bruciante fu venerato da me,
12306003c prītena cāham̐ vibhunā sūryeṇoktas tadānagha
e io fui apostrofato allora dallo splendente Sūrya che era contento o senza-macchia:
12306004a varam̐ vṛṇīṣva viprarṣe yad iṣṭam̐ te sudurlabham
' scegli la grazia che vuoi o savio ṛṣi, per te ardua da ottenere,
12306004c tat te dāsyāmi prītātmā matprasādo hi durlabhaḥ
e io con anima lieta ti darò questo arduo dono, per mio favore.'
12306005a tataḥ praṇamya śirasā mayoktas tapatām̐ varah̐
quindi inchinando la testa, io dicevo al migliore dei riscaldanti:
12306005c yajūm̐ṣi nopayuktāni kṣipram̐ icchāmi veditum
' io vorrei conoscere rapidamente gli yajus che non possiedo.'
12306006a tato mām̐ bhagavān āha vitarīṣyāmi te dvija
allora il Beato mi diceva: ' te li darò o ri-nato,
12306006c sarasvatīha vāgbhūtā śarīram̐ te pravekṣyati
Sarasvatī, fattosi parola entrerà nel tuo corpo.'
12306007a tato mām̐ āha bhagavān āsyam̐ svam̐ vivṛtam̐ kuru
e quindi mi diceva il Beato: ' tieni aperta la tua bocca.'
12306007c vivṛtam̐ ca tato me ''syam̐ praviṣṭā ca sarasvatī
e apertala allora Sarasvatī entrava nella mia bocca,
12306008a tato vidahyamāno 'ham̐ praviṣṭo 'mbhas tadānagha
quindi io bruciavo penetrato dalla fiumana o senza-macchia,
12306008c avijñānād amarṣāc ca bhāskarasya mahātmanah̐
e per ignoranza mi infuriai col sole grand'anima,
12306009a tato vidahyamānam̐ mām̐ uvāca bhagavān raviḥ
e mentre io bruciavo, il Beato splendente mi disse:
12306009c muhūrtaḥ sahyatām̐ dāhas tataḥ śītūbhaviṣyasi
' sopporta per un po' il bruciore e quindi tornerai nella frescura.'
12306010a śītūbhūtam̐ ca mām̐ dṛṣṭvā bhagavān āha bhāskaraḥ
e quando il Beato sole mi vide diventato fresco, mi disse:
12306010c pratiṣṭhāsyati te vedaḥ sottaraḥ sakhilo dvija
' in te vi sono interamente i veda colle loro parti o ri-nato,
12306011a kṛtsnam̐ śatapatham̐ caiva praṇeṣyasi dvijarṣabha
e tu seguirai interamente il sentiero dei virtuosi o toro fra i ri-nati,
12306011c tasyānte cāpunarbhāve buddhis tava bhaviṣyati
e alla fine di questo la tua buddhi diverrà rivolta alla beatitudine,
12306012a prāpsyase ca yad iṣṭam̐ tat sām̐khyayogepsitam̐ padam̐
e otterrai lo stato che desideri cercato da yoga e sām̐khya.'
12306012c etāvad uktvā bhagavān astam̐ evābhyavartata
così avendo parlata il Beato si volgeva verso il tramonto,
12306013a tato 'nuvyāhṛtam̐ śrutvā gate deve vibhāvasau
quindi udito il suo discorso e andato via il dio scrigno di splendore,

12306013c gṛham āgatya samhṛṣṭo 'cintayam vai sarasvatīm
tornato a casa, felice pensavo alla Sarasvatī,
12306014a tataḥ pravṛttātiśubhā svaravyañjanabhūṣitā
allora appariva la splendida, adornata di ornate parole,
12306014c omkāram āditaḥ kṛtvā mama devī sarasvatī
la dea Sarasvatī davanti a me pronunciando per prima la sillaba om,
12306015a tato 'ham arghyam vidhivat sarasvatyai nyavedayam
poi io offrivo secondo le regole l'offerta ospitale a Sarasvatī,
12306015c tapatām ca variṣṭhāya niṣaṅgas tatparāyaṇaḥ
e mi impegnavo a fare lo stesso col sole il migliore dei riscaldanti,
12306016a tataḥ śatapatham kṛtsnam sarahasyam sasaṅgraham
quindi l'intero śatapatha, con accessori e mistiche dottrine,
12306016c cakre sapariśeṣam ca harṣeṇa parameṇa ha
in ogni sua parte ella compiva con suprema gioia,
12306017a kṛtvā cādhyayanam teṣām śiṣyāṇām śatam uttamam
e fatta questa suprema lettura a cento discepoli,
12306017c vipriyārtham saśiṣyasya mātulasya mahātmanah
per il dispiacere dello zio materno grand'anima coi suoi discepoli,
12306018a tataḥ saśiṣyeṇa mayā sūryeṇeva gabhastibhiḥ
quindi io coi miei discepoli, come il sole coi suoi raggi,
12306018c vyāpto yajño mahārāja pitus tava mahātmanah
raggiunsi il sacrificio o grande re, di tuo padre grand'anima,
12306019a miṣato devalasyāpi tato 'rdham hṛtavān aham
alla presenza di Devala, io presi metà,
12306019c svavedadakṣiṇāyātha vimarde mātulena ha
della dakṣiṇa per la recitazione dei veda, essendoci una disputa collo zio,
12306020a sumantunātha pailena tathā jaimininā ca vai
da Sumantu, da Paila, e da Jaimini,
12306020c pitrā te munibhiś caiva tato 'ham anumānitaḥ
da tuo padre e da altri muni io ne ebbi il permesso,
12306021a daśa pañca ca prāptāni yajūṃṣy arkān mayānagha
dal sole io ottenni i cinquanta yajus o senza-macchia,
12306021c tathaiva lomaharṣāc ca purāṇam avadhāritam
e da Lomaharṣa, io studiai i purāṇa,
12306022a bijam etat puraskṛtya devīm caiva sarasvatīm
messo avanti questa origine e la dea Sarasvatī,
12306022c sūryasya cānubhāvena pravṛtto 'ham narādhipa
per l'autorità di Sūrya, io iniziai o signore di uomini,
12306023a kartum śatapatham vedam apūrvaṃ kāritaṃ ca me
a compilare il śatapatha, sapienza mai compiuta prima,
12306023c yathābhilaṣitam mārgam tathā tac copapāditam
il sentiero che io desideravo fu così percorso da me,
12306024a śiṣyāṇām akhilam kṛtsnam anujñātam sasaṅgraham
e interamente colle sue appendici lo insegnai ai discepoli,
12306024c sarve ca śiṣyāḥ śucayo gatāḥ paramaharṣitāḥ
tutti i discepoli divennero puri, e supremamente lieti,
12306025a śākhāḥ pañcadaśemās tu vidyā bhāskaradarśitāḥ
questa conoscenza che io ho conosciuto dal sole consta di cinquanta parti,
12306025c pratiṣṭhāpya yathākāmaṃ vedyam tad anucintayam

e stabilita secondo desiderio questa conoscenza io meditavo:

12306026a kim atra brahmanyam ṛtaṁ kiṁ ca vedyam anuttamam
' che altro è la suprema conoscenza se non il brahman?'

12306026c cintaye tatra cāgatya gandharvo mām apṛcchata
e mentre così pensavo, giungeva un gandharva che mi interrogava,

12306027a viśvāvasus tato rājan vedāntajñānakovidāḥ
Viśvāvasu o re, che dunque era esperto della conoscenza del vedānta,

12306027c caturvīmśatikān praśnān pṛṣṭvā vedasya pārthiva
ventiquattro domande sui veda mi poneva o principe,

12306027e pañcavīmśatimaṁ praśnaṁ papracchānvīkṣikīm tathā
e mi pose una venticinquesima domanda per esaminarmi,

12306028a viśvāviśvaṁ tathāśvāśvaṁ mitraṁ varuṇam eva ca
sull'universo e sul non-universo, sui due aśvin, su Mitra e Varuṇa,

12306028c jñānaṁ jñeyaṁ tathājño jñāḥ kas tapā atapās tathā
su conoscenza e conoscibile, su sapiente e ignorante, su Ka, su tapas e non tapas,

12306028e sūryādaḥ sūrya iti ca vidyāvidye tathaiva ca
su chi divora il sole e sul sole, su conoscenza e ignoranza,

12306029a vedyāvedyaṁ tathā rājann acalaṁ calam eva ca
su sapienza e non sapienza o re, su incrollabile e crollabile,

12306029c apūrvam akṣayaṁ kṣayyam etat praśnam anuttamam
sul senza inizio, su indistruttibile e distruttibile, questa fu la sua suprema domanda,

12306030a athoktaś ca mayā rājan rājā gandharvasattamaḥ
allora io dissi al re a quel supremo gandharva o re,

12306030c pṛṣṭavān anupūrveṇa praśnam uttamam arthavat
che mi chiedeva, nell'ordine la risposta alle supreme domande:

12306031a muhūrtaṁ mṛṣyatām tāvad yāvad enaṁ vicintaye
'attendi un momento finché io ci pensi.'

12306031c bādham ity eva kṛtvā sa tūṣṇīm gandharva āsthitaḥ
e avendo detto di sì, il gandharva se ne stava in silenzio,

12306032a tato 'nvacintayam ahaṁ bhūyo devīm sarasvatīm
quindi pensai di nuovo io alla dea Sarasvatī,

12306032c manasā sa ca me praśno dadhno ghṛtam ivoddhṛtam
nella mia mente vi fu quella questione come dalla panna sorge il burro,

12306033a tatropaniṣadaṁ caiva pariśeṣaṁ ca pārthiva
e allora le upaniṣad e i loro supplementi o principe,

12306033c mathnāmi manasā tāta dṛṣṭvā cānvīkṣikīm parām
mescolai nella mia mente o caro, guardando alla suprema esame,

12306034a caturthī rājasārdūla vidyaiśā sāmparāyikī
e la quarta conoscenza o tigre fra i re, relativa all'aldilà,

12306034c udīritā mayā tubhyaṁ pañcavīmśe 'dhi dhiṣṭhitā
che ti ho già illustrato che si è radicata sul venticinque,

12306035a athoktas tu mayā rājan rājā viśvāvasus tadā
quindi io dissi o re, al re Viśvāvasu allora,

12306035c śrūyatām yad bhavān asmān praśnaṁ sampṛṣṭavān iha
' ascolta tu dunque che mi hai posto questa domanda,

12306036a viśvāviśveti yad idaṁ gandharvendrānupṛcchasi
su universo e non universo, questo è quanto tu o re dei gandharva mi chiedi,

12306036c viśvāvyaaktaṁ paraṁ vidyād bhūtabhavyabhayaṁkaram
si sappia che l'universo è l'immanifesto, il supremo e terribile di vita e morte,

12306037a triguṇaṃ guṇakartṛtvād aviśvo niṣkalas tathā
che produce i tre guṇa, e il non-universo è il privo di attributi,
12306037c aśvas tathaiva mithunam evam evānudṛśyate
l'aśva è la coppia, così si deve considerare,
12306038a avyaktaṃ prakṛtiṃ prāhuḥ puruṣeti ca nirguṇam
la prakṛti che è l'immanifesto e il puruṣa privo di attributi, così dicono,
12306038c tathaiva mitraṃ puruṣaṃ varuṇaṃ prakṛtiṃ tathā
e Mitra è il puruṣa e Varuṇa è la prakṛti,
12306039a jñānaṃ tu prakṛtiṃ prāhur jñeyaṃ niṣkalam eva ca
la conoscenza dicono sia la prakṛti, e il conoscibile il senza attributi,
12306039c ajñāś ca jñāś ca puruṣas tasmān niṣkala ucyate
chi conosce e chi non conosce è il puruṣa, perciò è detto senza attributi,
12306040a kas tapā atapāḥ proktaḥ ko 'sau puruṣa ucyate
su ka, il tapas e il privo di tapas, il ka è detto il puruṣa,
12306040c tapāḥ prakṛtir ity āhur atapā niṣkalaḥ smṛtaḥ
il tapas la prakṛti, così dicono, il privo di tapas è chiamato il privo di attributi,
12306041a tathaiśvedyam avyaktaṃ vedyāḥ puruṣa ucyate
l'ignoranza è l'immanifesto, e la conoscenza è detto il puruṣa,
12306041c calācalam iti proktaṃ tvayā tad api me śṛṇu
quanto mi hai chiesto su mobile e immobile, ascolta da me,
12306042a calāṃ tu prakṛtiṃ prāhuḥ kāraṇaṃ kṣepasargayoḥ
il mobile dicono sia la prakṛti, causa di origine e dissoluzione,
12306042c akṣepasargayoḥkartā niṣkalaḥ puruṣaḥ smṛtaḥ
e quanto non compie creazione e dissoluzione, è detto il puruṣa immobile,
12306043a ajāv ubhāv aprajau ca akṣayau cāpy ubhāv api
entrambi non hanno origine, né progenie, e sono indistruttibili entrambi,
12306043c ajau nityāv ubhau prāhur adhyātmagatiniścayāḥ
non nati, eterni entrambi li dicono, i sapienti della via dell'adhyātman,
12306044a akṣayatvāt prajānane ajam atrāhur avyayam
per l'imperituro suo produrre, la dicono non nata e immutabile,
12306044c akṣayaṃ puruṣaṃ prāhuḥ kṣayo hy asya na vidyate
e imperituro dicono pure il puruṣa, per lui non vi è distruzione,
12306045a guṇakṣayatvāt prakṛtiḥ kartṛtvād akṣayaṃ budhāḥ
la prakṛti è considerata indistruttibile per creare e distruggere i guṇa,
12306045c eṣā te 'nvīkṣikī vidyā caturthī sāmparāyikī
questa è la sapienza di pensiero, la quarta che riguarda l'altro mondo,
12306046a vidyopetaṃ dhanāṃ kṛtvā karmaṇā nityakarmaṇi
fatta ricchezza di conoscenza, con azioni e costante esercizio,
12306046c ekāntadarśanā vedāḥ sarve viśvāvaso smṛtāḥ
e con un unico pensiero si devono ascoltare tutti i veda o Viśvāvasu,
12306047a jāyante ca mriyante ca yasminn ete yataś cyutāḥ
quelli che si smuovono da questo nascono e muoiono,
12306047c vedārthaṃ ye na jānanti vedyāṃ gandharvasattama
e non conoscono la sapienza dei veda o supremo gandharva,
12306048a sāṅgopāṅgān api yadi pañca vedān adhīyate
se pur studia i cinque veda con annessi e connessi,
12306048c vedavedyaṃ na jānīte vedabhāravaho hi saḥ
chi non conosce la sapienza vedica porta solo il peso dei veda,
12306049a yo gṛhṭārthī kharikṣīraṃ mathed gandharvasattama

chi per aver burro zangoli del latte d'asina, o migliore dei gandharva,
12306049c viṣṭhām tatrānupaśyeta na maṇḍam nāpi vā ghr̥tam
senza guardare allo sterco, non ha ne latte né burro,
12306050a tathā vedyam avedyam ca vedavidyo na vindati
e così un esperto dei veda che non conosca sapienza e ignoranza,
12306050c sa kevalam mūḍhamatir jñānabhāravahaḥ smṛtaḥ
questo scarso di intelletto, porta solo il peso della conoscenza,
12306051a draṣṭavyau nityam evaitau tatpareṇāntarātmanā
entrambi si devono vedere, coll'anima rivolta all'anima suprema,
12306051c yathāsyā janmanidhane na bhavetām punaḥ punaḥ
e di costui non vi sarà più di continuo, nascita e morte,
12306052a ajasraṁ janmanidhanaṁ cintayitvā trayīm imām
riflettendo su nascita e morte, e abbandonando i tre guṇa,
12306052c parityajya kṣayam iha akṣayam dharmam āsthitaḥ
che sono distruttibili, si raffermi nel dharma imperituro,
12306053a yadā tu paśyate 'tyantam ahany ahani kāśyapa
se uno vede il perpetuo giorno dopo giorno o kaśyapade,
12306053c tadā sa kevalibhūtaḥ ṣaḍvīmśam anupaśyati
allora devoto all'assoluto scorderà il ventisei,
12306054a anyas ca śasvad avyaktas tathānyaḥ pañcaviṁśakaḥ
una cosa è l'eterno immutabile, e un'altra è il venticinque,
12306054c tasya dvāv anupaśyeta tam ekam iti sādhaḥ
così ne vede due, ma uno lo dicono i virtuosi,
12306055a tenaitan nābhijānanti pañcaviṁśakam acyutam
per questo non riconoscono l'incrollabile fatto di venticinque,
12306055c janmamṛtyubhayād yogāḥ sāmkyāś ca paramaiṣiṇaḥ
per paura della morte e della nascita così vedono yogin, sāmkyā e grandi ṛṣi.'
12306056 viśvāvasur uvāca
Viśvāvasu disse:
12306056a pañcaviṁśam yad etat te proktaṁ brāhmaṇasattama
' tu hai parlato di questo venticinque o migliore dei brahmani,
12306056c tathā tan na tathā veti tad bhavān vaktum arhati
che sia così o che non sia così tu mi devi dire,
12306057a jaiḡiṣavyasyāsitasya devalasya ca me śrutam
da Jaiḡiṣavya e da Asita Devala io ho imparato
12306057c parāśarasya viprarṣer vārṣagaṇyasya dhīmataḥ
e dal savio ṛṣi Parāśara, e dal sagace Vārṣagaṇya,
12306058a bhikṣoḥ pañcaśikhasyātha kapilasya śukasya ca
e da Bhikṣu, da Pañśikha, da Kapila e da Śuka,
12306058c gautamasyārṣiṣeṇasya gargasya ca mahātmanaḥ
da Gautama e da Arṣiṣeṇa, e da Garga grand'anima,
12306059a nāradasyāsures caiva pulastyasya ca dhīmataḥ
da Nārada, da Asuri, e dall'intelligente Pulastya,
12306059c sanatkumārasya tataḥ śukrasya ca mahātmanaḥ
e da Sanatkumāra, e dal grand'anima Śukra,
12306060a kaśyapasya pituś caiva pūrvam eva mayā śrutam
e da mio padre Kaśyapa io precentemente ho udito ciò,
12306060c tadanantaram ca rudrasya viśvarūpasya dhīmataḥ
e in seguito da Rudra, dall'intelligente Viśvarūpa,

12306061a daivatebhyaḥ pitṛbhyaś ca daityebhyaś ca tatas tataḥ
e da altre divinità e antenati, e dai daitya qua e là,
12306061c prāptam etan mayā kṛtsnam vedyam nityam vadanty uta
io ho acquisito questa intera conoscenza, che sempre mi riferirono,
12306062a tasmāt tad vai bhavadbuddhyā śrotum icchāmi brāhmaṇa
perciò io vorrei udire anche la tua opinione o brahmano,
12306062c bhavān prabarhaḥ śāstrāṇām pragalbhaś cātibuddhimān
tu sei il migliore nelle scritture, illustre e pieno di intelligenza,
12306063a na tavāviditaṁ kim cid bhavāñ śrutinidhiḥ smṛtaḥ
nulla per te è sconosciuto, tu sei conosciuto come lo scrigno della śruti,
12306063c kathyate devaloke ca pitṛloke ca brāhmaṇa
così si dice nel mondo degli dèi e in quello degli avi o brahmano,
12306064a brahmalokagatās caiva kathayanti maharṣayaḥ
e i grandi ṛṣi che sono giunti al mondo di Brahmā ne parlano,
12306064c patīś ca tapatām śāśvad ādityas tava bhāṣate
e l'eterno sole, il migliore dei riscaldanti parla di te,
12306065a sāmkyajñānam tvayā brahmann avāptaṁ kṛtsnam eva ca
e pure la sapienza sāmkhya o brahmano tu hai interamente acquisito,
12306065c tathaiva yogajñānam ca yājñavalkya viśeṣataḥ
e pure e in special modo la sapienza yoga o Yājñavalkhya,
12306066a niḥsamīgdham prabuddhas tvaṁ budhyamānaś carācaram
senza dubbio tu sei illuminato e conosci mobili e immobili,
12306066c śrotum icchāmi taj jñānam gṛtaṁ maṇḍamayaṁ yathā
io vorrei conoscere questa sapienza come il burro che è fatto dalla panna.'
12306067 yājñavalkya uvāca
Yājñavalkhya disse:
12306067a kṛtsnadhāriṇam eva tvāṁ manye gandharvasattama
' io penso che tu o migliore dei gandharva puoi comprendere ogni cosa,
12306067c jijñāsasi ca mām rājams tan nibodha yathāśrutam
e quanto tu vuoi sapere da me o re, ascolta in accordo colle scritture,
12306068a abudhyamānām prakṛtiṁ budhyate pañcaviṁśakaḥ
la prakṛti priva di intelletto, il venticinque la percepisce,
12306068c na tu budhyati gandharva prakṛtiḥ pañcaviṁśakam
ma la prakṛti o gandharva non percepisce il venticinque,
12306069a anenāpratibodhena pradhānam pravadanti tam
per questa sua assenza di percezione e chiamata l'origine,
12306069c sāmkyayogās ca tattvajñā yathāśrutinidarśanāt
dai sāmkhya e dagli yogin veri sapienti, e secondo la visione della śruti,
12306070a paśyaṁs tathavāpaśyaṁś ca paśyaty anyas tathānagha
guardando e guardando uno vede o senza-macchia,
12306070c ṣaḍviṁśaḥ pañcaviṁśam ca caturviṁśam ca paśyati
il ventisei, e vede il venticinque e il ventiquattro,
12306070e na tu paśyati paśyaṁs tu yaś cainam anupaśyati
ma non vede guardando invece chi su questo non riflette,
12306071a pañcaviṁśo 'bhimanyeta nānyo 'sti paramo mama
il venticinque considera che non vi è altro superiore a sé,
12306071c na caturviṁśako 'grāhyo manujair jñānadarśibhiḥ
il ventiquattro non resta sconosciuto agli uomini intenti alla conoscenza,
12306072a matsyevodakam anveta pravartati pravartanāt

come il pesce viaggia nell'acqua, e agisce per la sua natura,
 12306072c yathaiva budhyate matsyas tathaīṣo 'py anubudhyate
 come il pesce lo comprende, così lo comprende pure egli,
 12306072e sasnehaḥ saḥavāsāc ca sābhimānaś ca nityaśaḥ
 pur attaccato vivendo insieme, ne è sempre separato
 12306073a sa nimajjati kālasya yadaikatvaṃ na budhyate
 egli sprofonda nel tempo, quando non percepisce questa unità,
 12306073c unmajjati hi kālasya mamatvenābhisamvṛtaḥ
 ed emerge dal tempo soverchiato dall'egoismo,
 12306074a yadā tu manyate 'nyo 'ham anya eṣa iti dvijaḥ
 quando il ri-nato pensi che altro è lui e altro quello,
 12306074c tadā sa kevalībhūtaḥ ṣaḍviṃśam anupaśyati
 allora devoto all'assoluto scorge il ventisei,
 12306075a anyaś ca rājann avaras tathānyaḥ pañcaviṃśakaḥ
 una cosa è il venticinque e un'altra è l'inferiore o re,
 12306075c tatsthatvād anupaśyanti eka eveti sādhaḥ
 ma i virtuosi per lo stare in esso lo vedono una sola cosa,
 12306076a tenaitan nābhinandanti pañcaviṃśakam acyutam
 per questo non si rallegrano dell'incrollabile venticinque,
 12306076c janmamṛtyubhayād bhītā yogāḥ sāmkyāś ca kāśyapa
 gli yogin e i sāmkyā sono intimoriti dalla paura di nascita e morte, o kaśyapide,
 12306076e ṣaḍviṃśam anupaśyanti śucayas tatparāyaṇāḥ
 e puri e al supremo rivolti vedono il ventisei,
 12306077a yadā sa kevalībhūtaḥ ṣaḍviṃśam anupaśyati
 quando il devoto all'assoluto veda il ventisei,
 12306077c tadā sa sarvavid vidvān na punarjanma vindati
 allora quel saggio onnisciente non ne avrà una nuova rinascita,
 12306078a evam apratibuddhaś ca budhyamānaś ca te 'nagha
 così del privo di coscienza e del percettore o senza macchia,
 12306078c buddhaś cokto yathātattvaṃ mayā śrutinidarśanāt
 e dell'illuminato, ti ho parlato in verità secondo la visione della śruti,
 12306079a paśyāpaśyaṃ yo 'nupaśyēt kṣemaṃ tattvaṃ ca kāśyapa
 di chi veda il visibile e l'invisibile, in sicurezza e verità o kaśyapide,
 12306079c kevalākevalaṃ cādyam pañcaviṃśāt paraṃ ca yat
 è l'unità e la separazione è il principio che è superiore al venticinque.'
 12306080 viśvāvasur uvāca
 Viśvāvasu, disse:
 12306080a tathyaṃ śubhaṃ caitad uktaṃ tvayā bhoḥ; samyak kṣemyaṃ devatādyam yathāvat
 ' tu dunque ha parlato della vera, sublime e auspicabile origine degli dèi secondo verità,
 12306080c svasty akṣayaṃ bhavataś cāstu nityaṃ; buddhyā sadā buddhiyuktaṃ namas te
 fortuna imperitura sia sempre a te, con la buddhi mi inchino a te sempre unito all'intelletto.'
 12306081 yājñavalkya uvāca
 Yājñavalkya disse:
 12306081a evam uktvā samprayāto divaṃ sa; vibhrājan vai śrīmatā darśanena
 ' così avendo parlato se ne andava in cielo, splendente mostrandosi di bellezza,
 12306081c tuṣṭaś ca tuṣṭyā parayābhinandya; pradakṣiṇaṃ mama kṛtvā mahātmā
 soddisfatto, e per la gran contentezza si rallegrava, il grand'anima fatta la pradakṣiṇa a me,
 12306082a brahmādīnām khecarāṇām kṣitau ca; ye cādhasat samvasante narendra
 e agli dèi con Brahmā in testa e a quelli che stanno a terra e in cielo o in basso o sovrano,

12306082c tatraiva tad darśanam darśayan vai; samyak kṣemyam ye patham samśritā vai
e a quelli che sono saldi sulla via del pace, mostrava questa visione rettamente,
12306083a sāmkyāḥ sarve sāmkyadharme ratās ca; tadvad yogā yogadharme ratās ca
tutti i sāmkyā saldi del dharma sāmkyā, e gli yogin saldi nel dharma dello yoga,
12306083c ye cāpy anye mokṣakāmā manuṣyās; teṣām etad darśanam jñānadṛṣṭam
e pure gli altri uomini che cercano la liberazione, a loro questa visione di conoscenza,
12306084a jñānān mokṣo jāyate pūruṣāṅgām; nāsty ajñānād evam āhur narendra
dalla conoscenza nasce la liberazione degli uomini, ma non dall'ignoranza così dicono o re,
12306084c tasmāj jñānam tattvato 'nveṣitavyam; yenātmānam mokṣajej janmamṛtyoḥ
perciò in verità si deve seguire la conoscenza, con cui ci si libera da nascita e morte,
12306085a prāpya jñānam brāhmaṇāt kṣatriyād vā; vaiśyāc chūdrād api nīcād abhikṣṇam
avuta la conoscenza da brahmani, da kṣatriya, da vaiśya o pure dai vili sūdra,
12306085c śraddhātavyam śraddadhānena nityam; na śraddhinam janmamṛtyū viśetām
sempre deve credervi il ricco di fede, nascita e morte non possiedono chi ha fede,
12306086a sarve varṇā brāhmaṇā brahmajās ca; sarve nityam vyāharante ca brahma
tutti i varṇa sono brahmani nati da Brahmā, e tutti sempre recitano il brahman,
12306086c tattvam śāstraṁ brahmabuddhyā bravīmi; sarvam viśvam brahma caitat samastam
il vero śāstra con la mente sul brahman o riferito, l'intero universo è uguale al brahman,
12306087a brahmāsyato brāhmaṇāḥ samprasūtā; bāhubhyām vai kṣatriyāḥ samprasūtāḥ
dalla bocca di Brahmā sono nati i brahmani, dalle braccia sono sorti gli kṣatriya,
12306087c nābhyām vaiśyāḥ pādātāś cāpi sūdrāḥ; sarve varṇā nānyathā veditavyāḥ
dal suo ombelico i vaiśya e dai piedi gli sūdra, ogni varṇa non si deve conoscere altrimenti,
12306088a ajñānataḥ karmayonim bhajante; tām tām rājams te yathā yānty abhāvam
gli ignoranti godono di molte rinascite e come tutte portano alla morte o re,
12306088c tathā varṇā jñānahināḥ patante; ghorād ajñānāt prakṛtam yonijālam
così i varṇa senza conoscenza cadono, dall'orrida ignoranza nel mare delle nascite terrene,
12306089a tasmāj jñānam sarvato mārgitavyam; sarvatrastham caitad uktaṁ mayā te
perciò si deve sempre cercare la conoscenza, che si trova ovunque come ti ho detto,
12306089c tasthau brahmā tasthivāms cāparo yas; tasmāi nityam mokṣam āhur dvijendrāḥ
in essa vi sta Brahmā, e chi altri vi sta, in lui sempre vi è liberazione, così dicono i ri-nati,
12306090a yat te pṛṣṭam tan mayā copadiṣṭam; yāthātathyam tad viśoko bhavasva
quanto mi hai chiesto ti ho illustrato, secondo verità, quindi elimina la sofferenza,
12306090c rājan gacchavaitadarthasya pārām; samyak proktaṁ svasti te 'stv atra nityam
raggiungi o re, il supremo di questo punto, rettamente l'ho detto, fortuna sia sempre a te."'
12306091 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12306091a sa evam anuśāstas tu yājñavalkyena dhīmatā
" così istruito dunque dal saggio Yājñavalkya,
12306091c pṛitimān abhavad rājā mithilādhipatis tadā
il re sovrano di mithilā divenne molto lieto allora,
12306092a gate munivare tasmin kṛte cāpi pradakṣiṇe
e partito il grande muni, dopo avegli fatta la pradakṣiṇa,
12306092c daivarātir narapatir āśinas tatra mokṣavit
il sovrano figlio di Devarāta, sedeva là sapiente della liberazione,
12306093a gokoṭim sparśayām āsa hiraṇyasya tathaiva ca
e distribuiva miriadi di vacche e di oro,
12306093c ratnāñjalim athaikam ca brāhmaṇebhyo dadau tadā
e una sbracciata di gemme, dava ai brahmani allora,
12306094a videharājyam ca tathā pratiṣṭhāpya sutasya vai

e messo il figlio sul trono dei videha,
12306094c yatidharmam upāsams cāpy avasan mithilādhipaḥ
a seguire il dharma degli asceti si poneva il signore di mithilā,
12306095a sāmkhyañānam adhīyāno yogaśāstraṁ ca kṛtsnaśaḥ
studiando interamente la scienza sāmkhya e la dottrina dello yoga,
12306095c dharmādharmau ca rājendra prākṛtaṁ parigarhayan
disprezzando o re dei re, il dharma e l'adharmā della prakṛti,
12306096a anantam iti kṛtvā sa nityaṁ kevalam eva ca
e resosi senza fine, eterno e solitario, e riteneva,
12306096c dharmādharmau puṇyapāpe satyāsatyē tathaiva ca
dharma e adharma, meriti e peccati, verità e falsità,
12306097a janmamṛtyū ca rājendra prākṛtaṁ tad acintayat
e nascita e morte o re dei re, propri della prakṛti, e pensava che
12306097c brahmāvaktasya karmedam iti nityaṁ narādhipa
del brahman immanifesto è sempre questa azione, così o signore di uomini,
12306098a paśyanti yogāḥ sāmkhyaś ca svaśāstrakṛtalakṣaṇāḥ
gli yogin e i sāmkhya che appaiono seguire i propri trattati, vedono
12306098c iṣṭāniṣṭaviyuktaṁ hi tasthau brahma parātparam
che il brahman supremo sta disgiunto da cose desiderabili e non,
12306098e nityaṁ tam āhur vidvāmsaḥ śucis tasmāc chucir bhava
sempre i saggi lo dicono il puro, perciò diventa puro,
12306099a diyate yac ca labhate dattaṁ yac cānumanyate
quanto viene dato e ottenuto, e quanto è permesso dare,
12306099c dadāti ca naraśreṣṭha pratigṛhṇāti yac ca ha
e quanto si dà o migliore degli uomini e quanto si riceve,
12306099e dadāty avyaktam evaitat pratigṛhṇāti tac ca vai
tutto ciò lo dà e lo riprende l'immanifesto,
12306100a ātmā hy evātmano hy ekaḥ ko 'nyas tvatto 'dhiko bhavet
l'anima è la sola cosa propria, chi altro può essere superiore a te?
12306100c evaṁ manyasva satatam anyathā mā vicintaya
così medita sempre senza pensare a null'altro,
12306101a yasyāvyaktaṁ na viditaṁ saḥ saḥ nirguṇaṁ punaḥ
chi non conosce l'immanifesto sia coi guṇa, che privo di guṇa,
12306101c tena tīrthāni yajñās ca sevityāvīpāscitā
deve perseguire i sacrifici e i tīrtha, questo ignorante,
12306102a na svādhyāyais tapobhir vā yajñair vā kurunandana
né cogli studi né con sacrifici, né col tapas o rampollo dei kuru,
12306102c labhate 'vyaktasamsthānaṁ jñātvāvyaktaṁ mahīpate
si ottiene lo stato dell'immanifesto, ma conoscendo l'immanifesto o sovrano,
12306103a tathaiva mahataḥ sthānam āhaṁkārikam eva ca
dal mahat si ha lo stato dell'ahaṁkāra,
12306103c ahaṁkārat paraṁ cāpi sthānāni samavāpnuyāt
e dall'ahaṁkāra si può ottenere il supremo e quelle sedi,
12306104a ye tv avyaktāt paraṁ nityaṁ jānate śāstratparāḥ
quelli che son seguaci delle scritture, sempre conoscono il supremo immanifesto,
12306104c janmamṛtyuviyuktaṁ ca viyuktaṁ sad asac ca yat
disgiunto da nascita e morte, e disgiunto da bene e male,
12306105a etan mayāptaṁ janakāt purastāt; tenāpi cāptaṁ nṛpa yājñavalkyāt
questa io l'ho ottenuta un tempo da Janaka, e lui la ottenne da Yājñavalkhya o sovrano,

12306105c jñānaṃ viśiṣṭaṃ na tathā hi yajñā; jñānena durgam tarate na yajñaiḥ
questa conoscenza è il massimo, e non lo sono i sacrifici, con essa si passano difficoltà, non coi riti,
12306106a durgam janma nidhanaṃ cāpi rājan; na bhūtikaṃ jñānavido vadanti
ardue sono nascita e morte o re, i sapienti dicono che non danno prosperità,
12306106c yajñais tapobhir niyamair vratāis ca; divaṃ samāsādyā patanti bhūmau
coi sacrifici, i tapas, i voti e le rinunce, raggiunto il cielo si ricade sulla terra,
12306107a tasmād upāsasva paraṃ mahac chuci; śivaṃ vimokṣaṃ vimalaṃ pavitraṃ
perciò persegui il supremo, grande e puro, benefico, privo di errori e mali, e purificatore,
12306107c kṣetrajñavit pārthiva jñānayajñam; upāsya vai tattvam ṛṣir bhaviṣyasi
da sapiente dell'anima o principe, segui il vero sacrificio della conoscenza, e diverrai un ṛṣi,
12306108a upaniṣadam upākarot tadā vai; janakanṛpasya purā hi yājñavalkyaḥ
Yājñavalkhya un tempo beneficava il sovrano Janaka di questa upaniṣad,
12306108c yad upagaṇitaśāśvatāvyaṃ tac; chubham amṛtatvam aśokam ṛcchatīti
che è considerata l'eterno immutabile, il sublime, e raggiunse l'immortalità priva di dolore.”

12307001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12307001a aiśvaryaṃ vā mahat prāpya dhanam vā bharatarṣabha
“ ottenuta la sovranità e grande ricchezza o toro tra i bhārata
12307001c dīrgham āyur avāpyātha kathaṃ mṛtyum atikramet
e avuta lunga vita, come si può superare la morte?
12307002a tapasā vā sumahatā karmaṇā vā śrutena vā
col tapas, con grandissime azioni, o collo studio,
12307002c rasāyanaprayogair vā kair nopaiti jarāntakau
o con quali altri mezzi o elisir, si può non avere vecchiaia e morte?”

12307003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12307003a atrāpy udāharantīmam itihāsaṃ purātanam
“ anche qui raccontano una storia antica,
12307003c bhikṣoḥ pañcaśikhasyeha saṃvādaṃ janakasya ca
sulla conversazione tra il bhikṣu Pañcaśikha e Janaka,
12307004a vaideho janako rājā maharṣiṃ vedavittamam
il re dei videha Janaka chiedeva al grande ṛṣi,
12307004c paryapṛcchat pañcaśikhaṃ chinnadharmārthasaṃśayam
sapientissimo dei veda, Pañcaśikha, di tagliare un suo dubbio su artha e dharma:
12307005a kena vṛttena bhagavann atikrāmej jarāntakau
' con quale condotta o venerabile, si può qui superare vecchiaia e morte?
12307005c tapasā vātha buddhyā vā karmaṇā vā śrutena vā
col tapas o coll'intelligenza, colle azioni o collo studio dei veda?'
12307006a evam uktaḥ sa vaidehaṃ pratyuvāca paroḁṣavit
così interrogato quel sapiente di ogni segreto rispondeva al videha:
12307006c nivṛttir naitayor asti nānivṛttiḥ kathaṃ cana
' non vi è fuga da questi due, non vi è mai cessazione di loro,
12307007a na hy ahāni nivartante na māsā na punaḥ kṣapāḥ
i giorni non ritornano, né i mesi e neppure le notti,
12307007c so 'yam prapadyate 'dhvānaṃ cirāya dhruvam adhravaḥ
anche chi a lungo percorra la via immortale, è transitorio,
12307008a sarvabhūtasamucchedaḥ srotasevohyate sadā
la distruzione di tutti gli esseri sempre è portata come da un fiume,

12307008c uhyamānaṃ nimajjantam aplave kālasāgare
si è trasportati e sprofondati senza nave nel mare del fato,
12307008e jarāmṛtyumahāgrāhe na kaś cid abhipadyate
che ha morte e vecchiaia come squali, e nessuno è salvato,
12307009a naivāsya bhavitā kaś cin nāsau bhavati kasya cit
per lui non vi sarà nessuno, e lui non vi è per nessuno,
12307009c pathi saṃgatam evedaṃ dārair anyaiś ca bandhubhiḥ
colle mogli e i parenti percorre quella sola via,
12307009e nāyam atyantasaṃvāso labdhapūrvō hi kena cit
di vivere troppo a lungo nessuno ha mai ottenuto prima,
12307010a kṣipyante tena tenaiva niṣṭanantaḥ punaḥ punaḥ
sono precipitati in ciascuna nascita urlando ogni volta,
12307010c kālena jātā jātā hi vāyunevābhrasaṃcayāḥ
dal tempo di nascita in nascita come nuvole spazzate dal vento,
12307011a jarāmṛtyū hi bhūtānāṃ khādītārau vṛkāv iva
vecchiaia e morte sono due lupi che divorano gli esseri,
12307011c balinām durbalānām ca hrasvānām mahatām api
che siano forti o deboli, piccoli oppure grandi,
12307012a evāmbhūteṣu bhūteṣu nityabhūtādhruveṣu ca
così essendo tutti gli esseri sempre impermanenti,
12307012c kathaṃ hṛṣyeta jāteṣu mṛteṣu ca kathaṃ jvaret
come si può gioire delle nascite e come dolersi delle morti?
12307013a kuto 'ham āgataḥ ko 'smi kva gamiṣyāmi kasya vā
' donde sono giunto? chi sono io? dove andrò? a chi appartengo io?
12307013c kasmin sthitaḥ kva bhavitā kasmāt kim anuśocasi
dove sei giunto, dove sarai, perché e di che ti duoli? '
12307014a draṣṭā svargasya na hy asti tathaiva narakasya ca
per vedere il paradiso, e non dunque l'inferno,
12307014c āgamāṃs tv anatikramya dadyāc caiva yajeta ca
senza trasgredire le scritture, si deve donare e sacrificare.'"

12308001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12308001a aparityajya gārhashtyaṃ kururājarṣisattama
" senza abbandonare la vita domestica o supremo ṛṣi regale dei kuru,
12308001c kaḥ prāpto vinayaṃ buddhyā mokṣatattvaṃ vadasva me
chi può avere con intelligenza una condotta di vera liberazione? dimmi questo,
12308002a saṃnyasyate yathātmāyaṃ saṃnyastātmā yathā ca yaḥ
come un'anima possa rinunciare e come sia chi ha rinunciato,
12308002c paraṃ mokṣasya yac cāpi tan me brūhi pitāmaha
e quale sia il supremo della liberazione, questo dimmi o nonno."

12308003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12308003a atrāpy udāharantīmam itihāsaṃ purātanam
" anche qui raccontano una storia antica,
12308003c janakasya ca saṃvādaṃ sulabhāyās ca bhārata
sulla conversazione tra Janaka e Sulabhā o bhārata,
12308004a saṃnyāsaphalikaḥ kaś cid babhūva nṛpatiḥ purā
un tempo vi era un sovrano intento ai frutti della rinuncia,

12308004c maithilo janako nāma dharmadhvaja iti śrutah
a mithilā, di nome Janaka, contrassegnato dal dharma, così si sa,
12308005a sa vede mokṣasāstre ca sve ca śāstre kṛtāgamah
era di compiuta conoscenza dei veda, dei suoi trattati e di quelli sulla liberazione,
12308005c indriyāṇi samādhāya śāsāsa vasudhām imām
e trattenendo i suoi sensi, governava questa terra,
12308006a tasya vedavidaḥ prājñāḥ śrutvā tām sādhuṽṛttatām
udendo della sua virtuosa condotta, dei saggi sapienti dei veda,
12308006c lokeṣu spṛhayanty anye puruṣāḥ puruṣeśvara
e degli altri uomini desideravano imitarlo al mondo, o migliore degli uomini,
12308007a atha dharmayuge tasmin yogadharmam anuṣṭhitā
quindi in quel tempo di dharma, un'asceta bhikṣu salda nella pratica
12308007c mahīm anucacārikā sulabhā nāma bhikṣukī
dello yoga, di nome Sulabhā percorreva la terra,
12308008a tayā jagad idaṁ sarvam aṭantyā mithileśvaraḥ
lei avendo percorso l'intero mondo, udiva qua e là,
12308008c tatra tatra śruto mokṣe kathyamānas tridaṇḍibhiḥ
da ṛṣi dal triplo controllo, che il signore di mithilā era intento alla liberazione,
12308009a sā susūkṣmām kathām śrutvā tathyaṁ neti sasamśayā
udita questa storia incredibile, si diceva che non era vera,
12308009c darśane jātasamkalpā janakasya babhūva ha
e le nacque il desiderio di andare a vedere Janaka,
12308010a tataḥ sā viprahāyātha pūrvarūpaṁ hi yogataḥ
quindi ella modificando attravesro lo yoga il suo primitivo aspetto,
12308010c abibhrad anavadyāṅgī rūpam anyad anuttamam
quella dalle irreprensibili membra assumeva un altro supremo aspetto,
12308011a cakṣur nimeṣamātreṇa laghvastragatigāminī
in un batter d'occhio andando rapida come una freccia,
12308011c videhānām purīm subhrūr jagāma kamalekṣaṇā
lei dalle belle ciglia e dagli occhi di loto giungeva alla città dei videha,
12308012a sā prāpya mithilām ramyām samṛddhajanasaṁkulām
ella giunta alla bella mithilā, piena di gente prosperosa,
12308012c bhaikṣacaryāpadeśena dadarśa mithileśvaram
sotto le spoglie di una mendicante, scorgeva il signore di mithilā,
12308013a rājā tasyāḥ param dṛṣṭvā saukumāryaṁ vapus tathā
e il re veduto il suo supremo corpo così pieno di giovinezza,
12308013c keyaṁ kasya kuto veti babhūvāgatavismayaḥ
chiedendo chi fosse, di chi e da dove, divenne pieno di meraviglia,
12308014a tato 'syāḥ svāgataṁ kṛtvā vyādiśya ca varāsanam
quindi dato a lei il benvenuto, indicandole un ottimo seggio,
12308014c pūjitām pādaśaucena varānnenāpy atarpayat
e onoratola, la rendeva soddisfatta col lavacro dei piedi e ottimo cibo,
12308015a atha bhuktavati prītā rājānam mantribhir vṛtam
quindi avendo mangiato, lieta al re circondato dai ministri,
12308015c sarvabhāṣyavidām madhye codayām āsa bhikṣukī
in mezzo ai sapienti di ogni discorso la mendicante si rivolgeva,
12308016a sulabhā tv asya dharmeṣu mukto neti sasamśayā
e dubitando Sulabhā che lui non avesse liberazione verso i dharma,
12308016c sattvaṁ sattvena yogajñā praviveśa mahīpate

esperta dello yoga, colla sua natura entrava nella natura del sovrano,
12308017a netrābhyāṃ netrayor asya raśmīn saṁyojya raśmibhiḥ
con i raggi dei suoi occhi si univa ai raggi degli occhi di lui,
12308017c sā sma saṁcodayiṣyantāṃ yogabandhair babandha ha
e lo legava mentre cercava di comandarlo coi lacci dello yoga,
12308018a janako 'py utsmayan rājā bhāvam asyā viśeṣayan
il re Janaka, però sorridendo, penetrava la natura di lei,
12308018c pratijagrāha bhāvena bhāvam asyā ṅpottamaḥ
e il supremo sovrano afferrava colla propria natura quella di lei,
12308019a tad ekasminn adhiṣṭhāne saṁvādaḥ śrūyatām ayam
stando dunque nello stesso luogo, questa conversazione fu udita,
12308019c chatrādiṣu vimuktasya muktāyāś ca tridaṇḍake
lui senza le sue insegne, e lei senza il suo triplo controllo:
12308020a bhagavatyaḥ kva caryeyaṃ kṛtā kva ca gamiṣyasi
' o venerabile signora qual'è la tua condotta, e facendola dove andrai?
12308020c kasya ca tvaṃ kuto veti papracchaināṃ mahīpatiḥ
di chi sei tu, e da dove vieni? questo le chiedeva il signore della terra,
12308021a śrute vayasi jātau ca sadbhāvo nādhigamyate
chi ha natura virtuosa non cerca studio, giovinezza e nascita,
12308021c eṣv artheṣūttaram tasmāt pravedyaṃ satsamāgame
perciò la risposta a queste cose mi devi dire, incontrando un virtuoso,
12308022a chatrādiṣu viśeṣeṣu muktaṃ mām viddhi sarvaśaḥ
tu sappi che io sono privo di tutte le insegne regali,
12308022c sa tvāṃ saṁmantum icchāmi mānārḥāsi matā hi me
io desidero darti la mia stima, tu sei degna di onore io ritengo,
12308023a yasmāc caitan mayā prāptaṃ jñānaṃ vaiśeṣikaṃ purā
da chi io un tempo ho ottenuto questa conoscenza eccellente,
12308023c yasya nānyaḥ pravaktāsti mokṣe tam api me śṅṅu
da nessun altro che da lui sarai istruita nella liberazione, ascoltalo da me,
12308024a pārāśaryasagotrasya vṛddhasya sumahātmanaḥ
dell'anziano asceta dalla grandissima anima, nel gotra di Parāśara,
12308024c bhikṣoḥ pañcaśikhasyāham śiṣyaḥ paramasaṁmataḥ
di Pañcaśikha supremamente onorato io sono discepolo,
12308025a sāmkyajñāne tathā yoge mahīpālavidhau tathā
nella dottrina sāmkyā, nello yoga, e nella dottrina dei sovrani,
12308025c trividhe mokṣadharme 'smin gatādhvā chinnaśaṁśayaḥ
nei tre veda, e nel dharma della liberazione io sono esperto senza dubbio,
12308026a sa yathāśāstradṛṣṭena mārgeṇa parivrajan
egli percorrendo la via quaggiù come è indicata dalle scritture,
12308026c vārṣikāś caturō māsān purā mayi sukhoṣitaḥ
un tempo da me fu ospitato per quattro mesi nella stagione delle piogge,
12308027a tenāham sāmkyamukhyena sudṛṣṭārthena tattvataḥ
e io fui istruito in verità dall'eccellente sāmkyā che ben vede ogni cosa,
12308027c śrāvitas trividhaṃ mokṣaṃ na ca rājyād vicāliṭaḥ
sulle tre vie della liberazione, e non mi sono allontanato dal regno,
12308028a so 'ham tām akhilāṃ vṛttīm trividhāṃ mokṣasaṁhitām
e io dunque l'intera dottrina in tre parte stabilita per la liberazione,
12308028c muktārāgaś carāmy ekaḥ pade paramake sthitaḥ
libero da passioni pratico, da solo stando saldo al fine supremo,

12308029a vairāgyaṃ punar etasya mokṣasya paramo vidhiḥ
il distacco dal mondo, è la suprema regola della liberazione,
12308029c jñānād eva ca vairāgyaṃ jāyate yena mucyate
dalla conoscenza nasce il distacco, e da questo si ha la liberazione,
12308030a jñānena kurute yatnaṃ yatnena prāpyate mahat
con la conoscenza si pratica l'impegno, e coll'impegno si raggiunge il mahat,
12308030c mahad dvamdvapramokṣāya sā siddhir yā vayotigā
il mahat è la rinuncia agli opposti, e questo è il successo che va oltre la vita,
12308031a seyaṃ paramikā buddhiḥ prāptā nirdvamdvatā mayā
e questa suprema intelligenza lontana dagli opposti io ho ottenuto,
12308031c ihaiva gatamohena caratā muktasaṅginā
e quaggiù io agisco eliminati gli errori, e libero da attaccamento,
12308032a yathā kṣetraṃ mṛdūbhūtam adbhir āplāvitam tathā
come un campo innondato dalle acque divenuto umido,
12308032c janayaty aṅkuraṃ karma ṇṇāṃ tadvat punarbhavam
fa nascere i germogli, così le azioni umane creano nuove rinascite,
12308033a yathā cottāpitam bījam kapāle yatra tatra vā
come un seme cotto nella pentola, o in qualche altro luogo,
12308033c prāpyāpy aṅkurahetutvam abījatvān na jāyate
pur avendo la proprietà di germinare, per averla persa non cresce,
12308034a tadvad bhagavatā tena śikhāproktena bhikṣuṇā
così la conoscenza data a me dal venerabile asceta Pañcaśikha,
12308034c jñānam kṛtam abijam me viṣayeṣu na jāyate
divenuta senza seme non mi fa nascere tra gli oggetti dei sensi,
12308035a nābhiṣajjati kasmimś cin nānarthe na parigrahe
io non sono attaccato a nulla, né a insuccesso né a successo,
12308035c nābhirajyati caiteṣu vyarthatvād rāgadoṣayoḥ
e non mi rallegro per essi, per assenza di passioni e odi,
12308036a yaś ca me dakṣiṇam bāhum candanena samukṣayet
chi mi spalma il braccio destro di sandalo,
12308036c savyam vāsya ca yas takṣet samāv etāv ubhau mama
o chi mi tagli la sinistra colla spada, entrambi per me sono uguali,
12308037a sukhī so 'ham avāptārthaḥ samaloṣṭāsmakāñcanaḥ
felice io sono ottenuta ricchezza, e uguali sono per me oro, un sasso, una zolla,
12308037c muktasaṅgaḥ sthito rājye viśiṣṭo 'nyais tridaṇḍibhiḥ
libero da attaccamento, sto nel regno, superiore agli altri asceti,
12308038a mokṣe hi trividhā niṣṭhā dṛṣṭā pūrvair maharṣibhiḥ
fu conosciuta dagli antichi grandi ṛṣi la disciplina tripartita della liberazione,
12308038c jñānam lokottaram yac ca sarvatyāgaś ca karmaṇām
la sapienza suprema al mondo che è l'abbandono di ogni azione,
12308039a jñānaniṣṭhām vadanty eke mokṣasāstravido janāḥ
le genti esperte nei trattati di liberazione parlano della dottrina del conoscere,
12308039c karmaniṣṭhām tathavānye yatayaḥ sūkṣmadarśinaḥ
e altri asceti che guardano al sottile, della dottrina dell'agire
12308040a prahāyobhayam apy etaj jñānam karma ca kevalam
scarta interemente entrambe queste vie del conoscere e dell'agire,
12308040c tṛtīyeyam samākhyātā niṣṭhā tena mahātmanā
e riconosce una terza dottrina questo grand'anima,
12308041a yame ca niyame caiva dveṣe kāme parigrahe

nei controlli grandi e piccoli, nel dominio di odi e brame,
12308041c māne dambhe tathā snehe sadṛśās te kuṭumbibhiḥ
di orgoglio e frode, e pure di affetto deve stare il capofamiglia,
12308042a tridaṇḍādiṣu yady asti mokṣo jñānena kena cit
se uno è libero da qualche conoscenza a cominciare dai i tre controlli,
12308042c chatrādiṣu katham na syāt tulyahetau parigrahe
e non vi siano insegne regali, questi due sono uguali al capofamiglia,
12308043a yena yena hi yasyārthaḥ kāraṇeneha kasya cit
con qualsiasi mezzo uno abbia della ricchezza,
12308043c tat tad ālambate dravyaṃ sarvaḥ sve sve parigrahe
tutta questa ricchezza la ottiene nella propria casa,
12308044a doṣadarśī tu gārhashtye yo vrajaty āśramāntaram
chi vede i falli nello stare in famiglia procede in un altro modo di vita,
12308044c utsṛjan parigṛhṇamś ca so 'pi saṅgān na mucyate
abbandonandone uno per prenderne un'altro non si libera dall'attaccamento,
12308045a ādhipatyē tathā tulye nigrāhānugrahātmani
nella sovranità essendo uguali punire e favorire,
12308045c rājarṣibhikṣukācāryā mucyante kena hetunā
i re e ṛṣi che diventano asceti si liberano da questi scopi,
12308046a atha satyādhipatyē 'pi jñānenaiveha kevalam
e pure nella sincera sovranità colla conoscenza interamente
12308046c mucyante kiṃ na mucyante pade paramake sthitāḥ
si liberano, come dunque non si liberano quelli saldi nel supremo scopo?
12308047a kāśāyadhāraṇam mauṇḍyaṃ triviṣṭabdhāḥ kamaṇḍaluḥ
indossare la veste bruna, rasarsi il capo, la ciotola e i tre controlli,
12308047c liṅgāny atyartham etāni na mokṣāyeti me matiḥ
sono questi dei segni eccessivi, che non danno liberazione, io penso,
12308048a yadi saty api liṅge 'smiñ jñānam evātra kāraṇam
se in questi segni vi è pure la conoscenza questa è la causa,
12308048c nirmokṣāyēha duḥkhasya liṅgamātraṃ nirarthakam
di liberazione dal dolore, i segni da soli sono vani,
12308049a atha vā duḥkhasaithilyaṃ vīkṣya liṅge kṛtā matiḥ
o se tu ritieni che nei segni si veda la diminuzione dal dolore,
12308049c kiṃ tad evārthasāmānyam chatrādiṣu na lakṣyate
perché dunque la stessa cosa non appare negli emblemi reali?
12308050a ākimcanyē na mokṣo 'sti kaimcanyē nāsti bandhanam
nella povertà non vi è liberazione, nel possesso non vi è legame,
12308050c kaimcanyē cetare caiva jantur jñānena mucyate
nel possesso e nel suo contrario il vivente si libera colla conoscenza,
12308051a tasmād dharmārthakāmeṣu tathā rājyaparigrahe
perciò risedendo sul trono, tra dharma, artha e kāma,
12308051c bandhanāyataneṣv eṣu viddhy abandhe pade sthitam
che sono cause di legame, sappi che io sono in uno stato di non legame,
12308052a rājyaiśvāryamayaḥ pāśaḥ snehāyatanabandhanaḥ
i lacci fatti dalla sovranità e dal regno, i legami degli affetti,
12308052c mokṣāśmaniśiteneha chinnaś tyāgāsinā mayā
io ho tagliato colla spada della rinuncia affilata sulla pietra della liberazione,
12308053a so 'ham evaṃgato mukto jātāsthas tvayi bhikṣuki
giunto a ciò, io sono libero, abbi questa considerazione o asceta mendica,

12308053c ayathārtho hi te varṇo vakṣyāmi śṛṇu tan mama
io ti dirò che il tuo aspetto non è corretto, ascoltami,
12308054a saukumāryaṁ tathā rūpaṁ vapur agryaṁ tathā vayah
tu hai un aspetto molto delicato, un corpo ottimo e giovane,
12308054c tavaitāni samastāni niyamaś ceti saṁśayaḥ
tutte queste cose sono unite a te è dubbio se vi sia il controllo,
12308055a yac cāpy ananurūpaṁ te liṅgasyāsyā viceṣṭitam
che pure il tuo comportamento non è conforme ai tuoi segni,
12308055c mukto 'yaṁ syān na vety asmād dharṣito matparigrahaḥ
tu hai tentato ti afferrarmi per vedere se ero libero o no,
12308056a na ca kāmasamāyukte mukte 'py asti tridaṇḍakam
non è libero chi è unito al desiderio, neppure il triplo controllo
12308056c na rakṣyate tvayā cedaṁ na muktasyāsti gopana
tu lo custodisci, questa non è la protezione per uno libero,
12308057a matpakṣasamśrayāc cāyaṁ śṛṇu yas te vyatikramaḥ
per essere entrata al mio fianco, ascolta quale trasgressione hai fatto,
12308057c āśrayantyāḥ svabhāvena mama pūrvaparigraham
essendo entrata colla tua natura prima per possedermi,
12308058a praveśas te kṛtaḥ kena mama rāṣṭre pure tathā
per quale motivo tu sei entrata nel mio regno e nella mia città?
12308058c kasya vā saṁnisargāt tvaṁ praviṣṭā hṛdayaṁ mama
per il favore di chi tu sei entrata nel mio cuore?
12308059a varṇapravaramukhyāsi brāhmaṇi kṣatriyo hy aham
tu sei una brahmana appartieni al miglior varṇa e io sono uno kṣatriya,
12308059c nāvayor ekayogo 'sti mā kṛthā varṇasaṁkaram
non possiamo stare insieme noi due, non devi compiere frammistione dei varṇa,
12308060a vartase mokṣadharmeṣu gārhashtye tv aham āśrame
tu pratici le dottrine della liberazione, io invece il modo di vita del capofamiglia,
12308060c ayaṁ cāpi sukaṣṭas te dvitīyo ''śramasaṁkaraḥ
questo è il tuo secondo errore la frammistione dei modi di vita,
12308061a sagotrāṁ vāsagotrāṁ vā na veda tvāṁ na vettha mām
io non so se tu sei dello stesso o di altro gotra, né tu sai se io
12308061c sagotram āviśantyās te tṛtīyo gotrasaṁkaraḥ
ho lo stesso gotra, ed entrando hai un terzo fallo per la frammistione dei gotra,
12308062a atha jīvati te bhartā proṣito 'py atha vā kva cit
e se è vivo tuo marito e risiede in qualche luogo,
12308062c agamāyā parabhāryeti caturtho dharmasaṁkaraḥ
non si può avvicinare una moglie altrui, e questa confusione di dharma è il quarto,
12308063a sā tvam etāny akāryāṇi kāryāpekṣā vyavasyasi
tu stessa sconsiderata nei doveri, considera che queste cose proibite,
12308063c avijñānena vā yuktā mithyājñānena vā punaḥ
le hai compiute o afflitta da ignoranza o anche da errata conoscenza,
12308064a atha vāpi svatantrāsi svadoṣeṇaha kena cit
o se tu pure sei indipendente, per qualche tua colpa qui
12308064c yadi kiṁ cic chrutāṁ te 'sti sarvaṁ kṛtam anarthakam
se hai qualche studio vedico, tutto questo è stato fatto invano,
12308065a idam anyat tṛtīyaṁ te bhāvasparśaviḥātakaṁ
vi è ancora un terzo tuo fallo che impedisce il tocco delle nature,
12308065c duṣṭāyā lakṣyate liṅgaṁ pravaktavyaṁ prakāśitam

che mostra il segno della malevolenza, questo si deve dire e mostrare,
12308066a na mayy evābhisam̐dhis te jayaiṣiṇyā jaye kṛtaḥ
tu unendoti a me per volermi vincere non hai avuto la vittoria,
12308066c yeyam̐ matpariṣat kṛtsnā jetum icchasi tām api
con la quale volevi vincere completamente il mio seguito,
12308067a tathā hy evam̐ punas̐ ca tvam̐ dṛṣṭim̐ svām̐ pratimuñcasi
così dunque tu intenta a questa tua intenzione,
12308067c matpakṣapratighātāya svapakṣodbhāvanāya ca
di prendere il mio posto, e sostituirlo con te,
12308068a sā svenāmarṣajena tvam̐ ṛddhimohena mohitā
tu confusa dal tuo orgoglio e dal desiderio di prosperità,
12308068c bhūyaḥ sṛjasi yogāstraṁ viṣamṛtam̐ ivaikadhā
ancora scagliasti l'arma dello yoga come mescolando veleno e amṛta,
12308069a icchator hi dvayor lābhaḥ strīpuṁsor amṛtopamaḥ
l'unione di uomo e donna quando entrambi la vogliono è come l'amṛta,
12308069c alābhas̐ cāpy araktasya so 'tra doṣo viṣopamaḥ
ma se l'innamorato non la ottiene è una macchia simile al veleno,
12308070a mā sprākṣiḥ sādhu jāniṣva svasāstram̐ anupālaya
non devi toccarmi, bene sappilo, proteggi il tuo studio,
12308070c kṛteyam̐ hi vijijñāsā mukto neti tvayā mama
quanto hai fatto per sapere se io possedevo la liberazione,
12308070e etat sarvam̐ praticchannaṁ mayi nārhasi gūhitum
tutto quanto hai nascosto non devi nascondere a me,
12308071a sā yadi tvam̐ svakāryeṇa yady anyasya mahīpateḥ
se tu lo fai per tuo conto o se per un'altro sovrano,
12308071c tattvam̐ satrapraticchannā mayi nārhasi gūhitum
non devi nasconderti a me assumendo un travestimento,
12308072a na rājānam̐ mṛṣā gacchen na dvijātīm̐ katham̐ cana
non si deve mai andare da un re falsamente, né da un ri-nato,
12308072c na striyam̐ strīguṇopetām̐ hanyur hy ete mṛṣāgatāḥ
né da una donna dotata delle qualità femminili, si uccide chi viene travestito,
12308073a rājñām̐ hi balam̐ aiśvaryam̐ brahma brahmaividām̐ balam̐
la forza dei re è la sovranità, la forza dei brahmani è il brahman,
12308073c rūpayauvanasaubhāgyam̐ strīñām̐ balam̐ anuttamam̐
la forza suprema delle donne è lo splendore e la giovinezza di aspetto,
12308074a ata etair balair ete balinaḥ svārtham̐ icchatā
da queste forze sono forti, e quelli che vogliono la propria prosperità,
12308074c ārjavenābhigantavyā vināśāya hy anārjavam̐
con onestà devono giungere, la disonestà porta alla distruzione,
12308075a sā tvam̐ jātīm̐ śrutam̐ vṛttam̐ bhāvam̐ prakṛtim̐ ātmanaḥ
la tua nascita, studi, condotta, e il tuo stato naturale,
12308075c kṛtyam̐ āgamane caiva vaktum̐ arhasi tattvataḥ
e quanto volevi giungendo qui mi devi dire in verità.'
12308076a ity etair asukhair vākyair ayuktair asamañjasaiḥ
da queste infelici e dure e scorrette parole,
12308076c pratyādiṣṭā narendreṇa sulabhā na vyakampata
approcciata dal quel sovrano, Sulabhā non tremava,
12308077a uktavākye tu nṛpatau sulabhā cārudarśanā
udite quelle parole del sovrano, Sulabhā dal bell'aspetto,

12308077c tataś cārutaram vākyam pracakrāmātha bhāṣitum
allora queste parole gentilissime iniziava a dire:

12308078a navabhir navabhiś caiva doṣair vāgbuddhidūṣaṇaiḥ
'da ciascuno dei nove falli che violano mente e parola,

12308078c apetaṃ upapannārtham aṣṭādaśaguṇāṇvitam
un discorso deve essere disgiunto e prodotto dotato dei diciotto pregi,

12308079a sauṣmyam saṃkhyākramau cobhau nirṇayaḥ saprayojanaḥ
sottigliezza, ed entrambe ragione e maniera, considerazione e scopo,

12308079c pañcāitāny arthajātāni vākyam ity ucyate nṛpa
questi si dice siano i cinque modi del discorso o sovrano,

12308080a eṣāṃ ekaikaśo 'rthānām sauṣmyādīnām sulakṣaṇam
di tutti quegli aspetti in ordine a cominciare dalla sottigliezza, il segno

12308080c śṅṅu saṃsāryamāṇānām padārthaiḥ padavākyataḥ
ascolta come si debbano usare col significato e la pronuncia,

12308081a jñānam jñeyeṣu bhinneṣu yathābhedenā vartate
come della conoscenza che verte sui conoscibili, e dell'identità sulle parti,

12308081c tatrātiśayinī buddhis tat sauṣmyam iti vartate
là l'intelletto sia supremo, allora si parla di sottigliezza,

12308082a doṣāṇām ca guṇānām ca pramāṇam pravibhāgaśaḥ
separando la misura dei difetti e delle qualità,

12308082c kaṃ cid artham abhipretya sā saṃkhyety upadhāryatām
e determinandone un significato, questa è chiamata la ragione,

12308083a idaṃ pūrvam idaṃ paścād vaktavyam yad vivakṣitam
si deve dunque affermare poi quanto si intendeva prima,

12308083c kramayogaṃ tam apy āhur vākyam vākyavido janāḥ
questo discorso le genti esperte del linguaggio chiamano kramayoga,

12308084a dharmārthakāmamokṣeṣu pratijñāya viśeṣataḥ
e percependo secondo le differenze dharma, artha, kāma e mokṣa,

12308084c idaṃ tad iti vākyānte procyate sa vinirṇayaḥ
questo alla fine si dica, avendolo appurato,

12308085a icchādveṣabhavair duḥkhaiḥ prakarṣo yatra jāyate
dove nasce duraturo dolore, desiderio e avversione,

12308085c tatra yā nṛpate vṛttis tat prayojanam iṣyate
la condotta o sovrano che si desidera è quella utile ad eliminarlo,

12308086a tāny etāni yathoktāni sauṣmyādīni janādhipa
e tutte queste cose dette a cominciare dalle più sottili o signore di genti,

12308086c ekārthasamavetāni vākyam mama niśāmaya
che sono connesse a questo scopo devi notare nelle mie parole,

12308087a upetārtham abhinnārtham nāpavṛttam na cādhikam
dette per seguirle, integre, non contrarie, e non troppe,

12308087c nāślakṣaṇam na ca saṃdigdham vakṣyāmi paramam tava
non prive di dolcezza, e non confuse io te le dirò queste supreme parole,

12308088a na gurvakṣarasambaddham parānmukhamukham na ca
non legate a suoni duri, né primamente avversative,

12308088c nānṛtam na trivargeṇa viruddham nāpy asaṃskṛtam
non false, né contrarie ai tre scopi, e neppure imperfette,

12308089a na nyūnam kaṣṭaśabdaṃ vā vyutkramābhīhitam na ca
né difettose, o di suono cattivo, né dichiarate per offendere,

12308089c na śeṣam nānukalpena niṣkāraṇam ahetukam

né per sostituzione del rimanente privo di senso e di ragione,
12308090a kāmāt krodhād bhayāl lobhād dainyād ānāryakāt tathā
per brama, per ira, per paura, per avidità, per calcolo o per ignobiltà,
12308090c hrīto 'nukrośato mānān na vakṣyāmi katham cana
per vergogna, per compassione o per orgoglio io non dirò nulla,
12308091a vaktā śrotā ca vākyam ca yadā tv avikalam nṛpa
chi dice e chi ascolta delle parole quando siano giuste o sovrano,
12308091c samam eti vivakṣyām tadā so 'rthaḥ prakāśate
insieme vanno alla questione e allora il senso ne risulta,
12308092a vaktavye tu yadā vaktā śrotāram avamanyate
quando chi dice quanto deve dire, trascura chi ascolta,
12308092c svārtham āha parārtham vā tadā vākyam na rohati
sia che parli per sé o per gli altri le sue parole non raggiungono lo scopo,
12308093a atha yaḥ svārtham utsrjya parārtham prāha mānavaḥ
l'uomo che rigettando il proprio interesse, parli nell'interesse dall'altro,
12308093c viśānkā jāyate tasmin vākyam tad api doṣavat
sicurezza nasce nelle sue parole anche se sono fallaci,
12308094a yas tu vaktā dvayor artham aviruddham prabhāśate
l'oratore che pronunci un argomento incompatibile coi due,
12308094c śrotuś caivātmanāś caiva sa vaktā netaro nṛpa
sia con sé che coll'ascoltatore, costui non è un oratore o sovrano,
12308095a tad arthavad idam vākyam upetaṁ vākyasaṁpadā
delle parole sensate, e appropriate, da chi è bravo a parlare,
12308095c avikṣiptamanā rājann ekāgraḥ śrotum arhasi
da chi ha anima non agitata, tu devi ascoltare con attenzione,
12308096a kāsī kasya kuto veti tvayāham abhicoditā
tu mi hai chiesto chi sono, di chi sono e da dove vengo,
12308096c tatrottaram idam vākyam rājann ekamanāḥ śṛṇu
quindi qui con mente attenta o re, ascolta queste supreme parole,
12308097a yathā jatu ca kāṣṭham ca pāmsavaś codabindubhiḥ
come la resina e il legno e le polveri dalle gocce d'acqua
12308097c suśliṣṭāni tathā rājan prāṇinām iha saṁbhavaḥ
sono unite insieme o re, così è la nascita dei viventi quaggiù,
12308098a śabdaḥ sparśo raso rūpaṁ gandhaḥ pañcendriyāṇi ca
suono, tocco, gusto, forma, profumo, e i cinque sensi,
12308098c pṛthagātmā daśātmānaḥ saṁśliṣṭā jatukāṣṭhavat
queste dieci cose sono unite a ciascuna anima come la resina al legno,
12308099a na caiṣāṁ codanā kā cid astīty eṣa viniścayaḥ
nessuna regola di questi vi è percepita,
12308099c ekaikasyeha vijñānam nāsty ātmani tathā pare
in nessuno di essi vi è conoscenza di sé e degli altri,
12308100a na veda cakṣuś cakṣuṣṭvam śrotam nātmani vartate
l'occhio non vede la vista, e l'udito non agisce su di sé,
12308100c tathaiva vyabhicāreṇa na vartante parasparam
e neppure per deviazione agiscono reciprocamente,
12308100e saṁśliṣṭā nābhijāyante yathāpa iha pāmsavaḥ
pur uniti insieme, non lo percepiscono, come l'acqua quaggiù la polvere,
12308101a bāhyān anyān apekṣante guṇāms tām api me śṛṇu
come attendono le altre qualità esterne a loro ascolta da me,

12308101c rūpaṃ cakṣuḥ prakāśaś ca darśane hetavaś trayāḥ
forma, occhio e spazio, sono le tre cause della visione,
12308101e yathāivātra tathānyeṣu jñānajñeyeṣu hetavaḥ
così sono le cause degli altri organi di conoscenza,
12308102a jñānajñeyāntare tasmin mano nāmāparo guṇaḥ
nel processo di conoscenza, la mente è certo la qualità superiore,
12308102c vicārayati yenāyaṃ niścaye sādhasādhanī
con la quale chi agisce distingue il buono dal non buono,
12308103a dvādaśaś tv aparas tatra buddhir nāma guṇaḥ smṛtaḥ
e una dodicesima altra qualità si conosce di nome buddhi,
12308103c yena saṃśayapūrveṣu boddhavyeṣu vyavasyati
con la quale sorti dei dubbi si possono determinare separandoli,
12308104a atha dvādaśake tasmin sattvaṃ nāmāparo guṇaḥ
e oltre a questi dodici vi è un'altra qualità di nome sattva,
12308104c mahāsattvo 'lpasattvo vā jantur yenānumiyate
per la quale si distingue il vivente che ha molto sattva e chi ne ha poco,
12308105a kṣetrajña iti cāpy anyo guṇas tatra caturdaśaḥ
il quattordicesimo è l'altra caratteristica detta kṣetrajña,
12308105c mamāyam iti yenāyaṃ manyate na ca manyate
con il quale si può comprendere e non comprendere,
12308106a atha pañcadaśo rājan guṇas tatrāparaḥ smṛtaḥ
ed è pure menzionata o re, un'altra quindicesima qualità,
12308106c pṛthakkalāsamūhasya sāmāgryaṃ tad ihocyate
che è detta il totale di tutte le singole parti,
12308107a guṇas tv evāparas tatra saṃghāta iti ṣoḍaśaḥ
e il successivo guṇa è qui aggiunto, il sedicesimo,
12308107c ākṛtir vyaktir ity etau guṇau yasmin saṃśritaḥ
a questo vi sono unite le due qualità di aspetto e apparenza,
12308108a sukhaduḥkhe jarāmṛtyū lābhālābhau priyāpriye
gioia è dolore, vecchiaia e morte, avere e non avere, piacere e dispiacere,
12308108c iti caikonaviṃśo 'yaṃ dvādvayoga iti smṛtaḥ
quindi sono diciannove e sono dette l'unione degli opposti,
12308109a ūrdhvaṃ ekonaviṃśatyāḥ kālo nāmāparo guṇaḥ
oltre questi diciannove, vi è un'altra qualità che ha nome tempo,
12308109c itīmaṃ viddhi viṃśatyā bhūtānāṃ prabhavāpyayam
questa sappila la ventesima che è l'origine e la distruzione degli esseri,
12308110a viṃśakaś caiṣa saṃghāto mahābhūtāni pañca ca
a questi venti sono uniti i cinque grossi elementi,
12308110c sadasadbhāvayogau ca guṇāv anyau prakāśakau
ed essere e non essere, appaiono essere uniti queste due nature,
12308111a ity evaṃ viṃśatīś caiva guṇāḥ sapta ca ye smṛtāḥ
così queste caratteristiche sono ricordate come ventisette,
12308111c vidhiḥ śukraṃ balaṃ ceti traya ete guṇāḥ pare
e tre altre caratteristiche vi sono: legge, purezza e forza,
12308112a ekaviṃśaś ca daśa ca kalāḥ saṃkhyānataḥ smṛtāḥ
e trentuno parti sono conteggiate come si dice,
12308112c samagrā yatra vartante tac charīram iti smṛtam
tutte insieme dove si trova il corpo così si dice,
12308113a avyaktaṃ prakṛtiṃ tv āsāṃ kalānāṃ kaś cid icchati

qualcuno vuole la prakṛti di queste parti immanifesta,
 12308113c vyaktam cāsām tathaivānyaḥ sthūladarśī prapaśyati
 e qualche altro dalla solida vista la vede manifesta in essi,
 12308114a avyaktam yadi vā vyaktam dvayīm atha catuṣṭayīm
 se sia immanifesta o manifesta, duplice o quadruplica,
 12308114c prakṛtiṃ sarvabhūtanām paśyanty adhyātmacintakāḥ
 i pensatori dell'adhyātman la vedono come la prakṛti di tutti gli esseri,
 12308115a seyam prakṛtir avyaktā kalābhir vyaktatām gatā
 la prakṛti immanifesta, diviene manifesta nei suoi frammenti,
 12308115c aham ca tvam ca rājendra ye cāpy anye śārīṇaḥ
 io e te o re dei re, e pure gli altri che hanno un corpo,
 12308116a bindunyasādayo 'vasthāḥ śukraśoṇitasambhavāḥ
 a cominciare con l'introduzione nella yoni, sorge una mistura di sangue e sperma,
 12308116c yāsām eva nipātena kalalam nāma jāyate
 dalla particella di queste nasce quello chiamato embrione,
 12308117a kalalād arbudotpattiḥ peśī cāpy arbudodbhavā
 dall'embrione sorge il feto, e dal feto sorge la peśī,
 12308117c peśyās tv aṅgābhinirvṛttir nakharomāṇi cāngataḥ
 e compiute le membra della peśī, dalle braccia alle unghie e peli,
 12308118a saṃpūrṇe navame māse jantor jātasya maithilā
 in pieni nove mesi è nato il vivente o re di mithilā,
 12308118c jāyate nāmarūpatvaṃ strī pumān veti liṅgataḥ
 appare certa la sua forma se sia di sesso femmina o uomo,
 12308119a jātāmātram tu tad rūpaṃ dṛṣṭvā tāmranakhāṅguli
 e alla sua nascita vedutone l'aspetto, con dita e unghie ramate,
 12308119c kaumārarūpam āpannam rūpato nopalabhyate
 e assunto l'aspetto di infante, da questo aspetto non muta,
 12308120a kaumārād yauvanam cāpi sthāviryam cāpi yauvanāt
 dall'infanzia vi è la giovinezza, e dalla giovinezza la maturità,
 12308120c anena kramayogena pūrvam pūrvam na labhyate
 e prendendo una forma di seguito all'altra non ottiene la precedente,
 12308121a kalānām pṛthagarthānām pratibhedāḥ kṣaṇe kṣaṇe
 e la mutazione di tempo in tempo in ciascuna di queste forme,
 12308121c vartate sarvabhūteṣu saukṣmyāt tu na vibhāvyaḥ
 accade in tutti gli esseri, ma per la sua piccolezza non si intuisce,
 12308122a na caiśam apyayo rājaṃ lakṣyate prabhavo na ca
 e o re, non si vede né l'apparire né lo sparire, di questi
 12308122c avasthāyām avasthāyām dipasyevārciṣo gatiḥ
 successivi stati, come il mutamento della luce di una lampada,
 12308123a tasyāpy evaṃprabhāvasya sadaśvasyeva dhāvataḥ
 ed essendo così la sua natura, come di un buon cavallo in corsa,
 12308123c ajasram sarvalokasya kaḥ kuto vā na vā kutaḥ
 di tutto il mondo perennemente: ' chi è dunque? e da dove viene o non viene?
 12308124a kasyedaṃ kasya vā nedaṃ kuto vedaṃ na vā kutaḥ
 di chi è o non è? e da dove sorge o non sorge?
 12308124c sambandhaḥ ko 'sti bhūtanām svair apy avayavair iha
 qual'è la connessione degli esseri colle proprie parti?
 12308125a yathādityān maṇeś caiva vīrubhyaś caiva pāvakaḥ
 come dal sole, dalla pietra focaia, dalle piante sorge il fuoco,

12308125c bhavaty evaṃ samudayāt kalānām api jantavaḥ
da questa combinazione, così pure i viventi dalle loro parti,

12308126a ātmany evātmanātmānaṃ yathā tvam anupaśyasi
come tu vedi in te da te stesso la tua anima,

12308126c evam evātmanātmānam anyasmin kiṃ na paśyasi
così tu non vedi in nessun altro la tua stessa anima,

12308126e yady ātmani parasmiṃś ca samatām adhyavasyasi
se non hai determinato che in te e nell'altro vi è la stessa cosa,

12308127a atha mām kāsi kasyeti kimartham anupṛcchasi
quindi perché mi chiedi chi sono e di chi?

12308127c idaṃ me syād idaṃ neti dvaṃdvair muktasya maithila
che io sia libera dagli opposti o non lo sia o re di mithilā,

12308127e kāsi kasya kuto veti vacane kiṃ prayojanam
che motivo ha la domanda: 'chi sei, di chi e da dove vieni?'

12308128a ripau mitre 'tha madhyasthe vijaye saṃdhivigrahe
per il sovrano che agisce verso nemici e amici, e neutrali,

12308128c kṛtavān yo mahīpāla kiṃ tasmin muktalakṣaṇam
sia nella vittoria, che in pace e in guerra, quale segno vi è di liberazione?

12308129a trivarge saptadhā vyaktaṃ yo na vedeha karmasu
chi non conosce il manifesto qui nelle azioni dei tre scopi di sette tipi,

12308129c saṅgavān yas trivarge ca kiṃ tasmin muktalakṣaṇam
chi è attaccato ai tre scopi, quale segno di liberazione vi è in lui?

12308130a priye caivāpriye caiva durbale balavaty api
nel debole e pure nel forte, nei piaceri e nei dispiaceri,

12308130c yasya nāsti samaṃ cakṣuḥ kiṃ tasmin muktalakṣaṇam
chi non vede la stessa cosa, quale segno di liberazione vi è in costui?

12308131a tad amuktasya te mokṣe yo 'bhimāno bhaven nṛpa
essendo non liberato, la pretesa di liberazione che tu hai o sovrano,

12308131c suhṛdbhiḥ sa nivāryas te vicittasyeva bheṣajaiḥ
deve essere posta agli amici, come di chi è incosciente ai rimedi,

12308132a tāni tāny anusaṃdrśya saṅgasthānāny arimḍama
se ciascuno degli attaccamenti mondani che si conoscono o uccisore di nemici,

12308132c ātmanātmani saṃpaśyet kiṃ tasmin muktalakṣaṇam
uno veda da sé in sé, qual'è il segno della liberazione in costui?

12308133a imāny anyāni sūkṣmāṇi mokṣam āsṛitya kāni cit
alcuni altri sottili attaccamenti mondani, aderendo alla liberazione,

12308133c caturaṅgapravṛttāni saṅgasthānāni me śṛṇu
ascolta da me come sono distribuiti in quattro tipi,

12308134a ya imām pṛthivīm kṛtsnām ekacchatrām praśāsti ha
il re che da solo signore comandi l'intera terra,

12308134c ekam eva sa vai rājā puram adhyāvasaty uta
in una sola città costui deve risiedere invero,

12308135a tatpure caikam evāsya gṛham yad adhiṣṭhāti
e deve abitare in quella città in una sola casa,

12308135c gṛhe śayanam apy ekaṃ niśāyām yatra liyate
e in questa casa ha un solo giaciglio dove giace a dormire,

12308136a śayārdham tasya cāpy atra strīpūrvam adhiṣṭhāti
e in metà del suo letto qui vi sta la sua prima moglie,

12308136c tad anena prasaṅgena phalenaiveha yujyate

e a questo attaccamento e frutto è quaggiù legato,
12308137a evam evopabhogeṣu bhojanācchādaneṣu ca
così è nei godimenti, nel mangiare e nei vestimenti,
12308137c guṇeṣu parimeyeṣu nigrāhānugrahau prati
e nelle misura di tutte le qualità riguardo benefici e perdite,
12308138a paratantraḥ sadā rājā svalpe so 'pi prasajjate
un servitore è sempre il re ed è provvisto di poco,
12308138c saṁdhivigrahayoge ca kuto rājñāḥ svatantratā
come può essere indipendente il re dunque riguardo pace e guerra?
12308139a strīṣu krīḍāvihāreṣu nityam asyāsvatantratā
sempre nei giochi e nei piaceri colle donne, non ha indipendenza,
12308139c mantrā cāmātyasamitau kuta eva svatantratā
e nei consigli coi ministri riuniti dove sta la sua indipendenza?
12308140a yadā tv ājñāpayaty anyāms tadāsyoktā svatantratā
quando comanda ad altri, allora si dice che sia indipendente,
12308140c avaśaḥ kāryate tatra tasmims tasmin guṇe sthitaḥ
ma invece agisce non di volontà dovendo stare in ciascuna delle circostanze,
12308141a svaptukāmo na labhate svaptuṁ kāryārthibhir janaiḥ
se desidera dormire, non può dormire per dover fare gli affari dei sudditi,
12308141c śayane cāpy anujñātaḥ supta utthāpyate 'vaśaḥ
e concessogli il letto, addormentato si deve svegliare non di propria volontà,
12308142a snāhy ālabha piba prāśa juhudhy agnīn yajeti ca
'purificati, prendi, bevi, mangia, liba, sacrifica ai fuochi,
12308142c vadasva śṛṇu cāpīti vivaśaḥ kāryate paraiḥ
parla, ascolta.' tutto questo dagli altri è obbligato a fare,
12308143a abhigamyābhigamyaināṁ yācante satatāṁ narāḥ
gli uomini avvicinandosi ciascuno a lui sempre chiedono,
12308143c na cāpy utsahate dātum vittarakṣī mahājanāt
ma non può donare neppure alle grandi persone dovendo custodire la ricchezza,
12308144a dāne kośakṣayo hy asya vairam cāpy aprayacchataḥ
donando si esaurisce il tesoro, non dando ne consegue avversione,
12308144c kṣaṇenāsyopavartante doṣā vairāgyakāraḥ
in breve per lui sorgono delle colpe generate dall'indifferenza,
12308145a prājñāñ sūrāms tathāivādhyān ekasthāne 'pi śāṅkate
egli sospetta dei saggi, dei prodi e dei ricchi che stanno nello stesso posto,
12308145c bhayam apy abhaye rājño yaiś ca nityam upāsyate
e nella paura cade anche se essi danno sicurezza al re,
12308146a yadā caite pradusyanti rājan ye kīrtitā mayā
e quando questi che ho mezionati si distaccano o re,
12308146c tadaivāsyā bhayam tebhyo jāyate paśya yādṛśam
anche allora sorge a lui la paura di loro, guarda una tale cosa,
12308147a sarvaḥ sve sve gṛhe rājā sarvaḥ sve sve gṛhe gṛhī
ciascuno è re nella propria casa, e ciascuno nella propria casa è padrone,
12308147c nigrāhānugrahau kurvaṁs tulyo janaka rājabhiḥ
comminando punizioni e benefici come i re o Janaka,
12308148a putrā dārās tathāivātmā kośo mitrāṇi saṁcayah
i figli, le mogli, e lui stesso, il tesoro, gli amici e le provviste,
12308148c paraiḥ sādharmaṇā hy ete tais tair evāsyā hetubhiḥ
sono simili a quelle degli altri, e questi sono di ciascuno i beni,

12308149a hato deśaḥ puram dagdham pradhānaḥ kuñjaro mṛtaḥ
distrutta è la regione, bruciata è la città, il principale elefante è morto,

12308149c lokasādhāraṇeṣv eṣu mithyājñānena tapyate
si addolora egli nelle altre cose simili del mondo pur per propria ignoranza,

12308150a amukto mānasair duḥkhair icchādveṣapriyodbhavaḥ
non è libero dai dolori mentali sorti da desideri, avversioni e piaceri,

12308150c śīrorogādibhī rogais tathaiva vinipātibhiḥ
e neppure sono distrutte le passioni a cominciare dalle corporali,

12308151a dvamdvais tais tair upahataḥ sarvataḥ pariśankitaḥ
afflitto è dagli opposti essendo di tutti sospettoso,

12308151c bahupratyarthikaṁ rājyam upāste gaṇayan niśāḥ
se ne sta a contare le notti, per i molti affari del regno,

12308152a tad alpasukham atyarthaṁ bahuduḥkham asāravat
il regno è scarso di gioie, e sono molti i dolori e senza valore,

12308152c ko rājyam abhipadyeta prāpya copaśamaṁ labhet
chi può volere un regno, e raggiuntolo ne ottenga la tranquillità?

12308153a mamedam iti yac cedaṁ puram rāṣṭram ca manyase
se tu pensi che siano tuoi la città e il regno,

12308153c balaṁ kośam amātyāṁś ca kasyaitāni na vā nṛpa
l'esercito, il tesoro, e i ministri, ma di chi sono o non sono o sovrano?

12308154a mitrāmātyaṁ puram rāṣṭram daṇḍaḥ kośo mahīpatiḥ
amici, ministri, città, regno, scettro, tesoro e sovrano,

12308154c saptāṅgaś cakrasaṁghāto rājyam ity ucyate nṛpa
sono le sette parti unite in una ruota, e ciò è chiamato il regno o sovrano,

12308155a saptāṅgasyāsya rājyasya tridaṇḍasyeva tiṣṭhataḥ
queste sette parti del regno vi stanno come i tre controlli,

12308155c anyonyaguṇayuktasya kaḥ kena guṇato 'dhikaḥ
uniti alle reciproche qualità, qual'è dunque il superiore agli altri per qualità?

12308156a teṣu teṣu hi kāleṣu tat tad aṅgaṁ viśiṣyate
in ciascuno dei vari momenti una di queste parti appare superiore,

12308156c yena yat sidhyate kāryaṁ tat prādhānyāya kalpate
quella per cui si perfeziona l'azione, e questa allora è predominante,

12308157a saptāṅgaś cāpi saṁghātas trayaś cānye nṛpottama
e queste sette parti unite, e le altre tre o supremo sovrano,

12308157c sambhūya daśavargo 'yaṁ bhunkte rājyaṁ hi rājavat
danno un aggregato di dieci, e questo gode del regno come il re,

12308158a yaś ca rājā mahotsāhaḥ kṣatradharmarato bhavet
il re che abbia grande potere, e sia saldo nel dharma kṣatriya,

12308158c sa tuṣyed daśabhāgena tatas tv anyo daśāvaraiḥ
si soddisfa della decima parte e un altro di meno della decima,

12308159a nāsty asādhāraṇo rājā nāsti rājyam arājakam
non vi è re senza proprietà, e non vi è regno senza re,

12308159c rājye 'sati kuto dharmo dharme 'sati kutaḥ param
senza un regno donde viene il dharma? e senza dharma donde viene il supremo?

12308160a yo 'py atra paramo dharmah pavitraṁ rājarājyayoḥ
laddove vi è il supremo dharma, è purificato il regno e il re,

12308160c pṛthivī dakṣiṇā yasya so 'śvamedho na vidyate
chi dà la terra in dakṣiṇa non può avere l'asvamedha,

12308161a sāham etāni karmāṇi rājyaduḥkhāni maithila

queste azioni che sono i dolori del regno o re di mithilā,
 12308161c samarthā śataśo vaktum atha vāpi sahasraśaḥ
 sono in grado di dirtene centinaia e pure migliaia,
 12308162a svadehe nābhiṣaṅgo me kutaḥ paraparigrahe
 se non ho il possesso del mio stesso corpo, come si può prendere gli altri?
 12308162c na mām evaṁvidhām muktām idṛśaṁ vaktum arhasi
 non mi devi parlare di una liberazione di tal fatta,
 12308163a nanu nāma tvayā mokṣaḥ kṛtsnaḥ pañcaśikhāc chrutaḥ
 di certo tu hai udito l'intera liberazione da Pañcaśikha,
 12308163c sopāyaḥ sopeniśadaḥ sopāsaṅgaḥ saniścayaḥ
 accompagnata dalle upaniṣad colle sue parti, e i suoi scopi,
 12308164a tasya te muktasaṅgasya pāsān ākramya tiṣṭhataḥ
 se tu sei libero da attaccamenti, avendo superato i tuoi legami,
 12308164c chatrādiṣu viśeṣeṣu kathaṁ saṅgaḥ punar nṛpa
 come mai sei attaccato alle tue cose con il parasole in testa o sovrano?
 12308165a śrutam te na śrutam manye mithyā vāpi śrutam śrutam
 io penso che non hai studiato i veda, o se studiati l'hai fatto erroneamente,
 12308165c atha vā śrutasaṁkāśam śrutam anyac chrutam tvayā
 oppure hai appreso un'altro studio simile ai veda,
 12308166a athāpīmāsu saṁjñāsu laukikīṣu pratiṣṭhasi
 tu pratici solo le conoscenze mondane,
 12308166c abhiṣaṅgāvarodhābhyām baddhas tvam prākṛto mayā
 e per me tu sei legato per natura a proprietà e mogli,
 12308167a sattvenānupraveśo hi yo 'yaṁ tvayi kṛto mayā
 e quando io in verità sono entrata in te,
 12308167c kiṁ tavāpakṛtam tatra yadi mukto 'si sarvataḥ
 perché ti sei sentito offeso se sei interamente libero?
 12308168a niyamo hy eṣa dharmeṣu yatīnām śūnyavāsītā
 il controllo è proprio nelle regole degli asceti che vivono da solitari,
 12308168c śūnyam āvāsanyā ca mayā kiṁ kasya dūṣitam
 ed essendo entrata io in un luogo deserto, perché di questo ti duoli?,
 12308169a na pāṇibhyām na bāhubhyām pādorubhyām na cānagha
 né colle mani, né colle braccia, né con piedi e cosce o senza-macchia,
 12308169c na gātrāvayavair anyaiḥ sprśāmi tvā narādhipa
 e neppure colle altre parti del corpo io ti tocco o signore di uomini,
 12308170a kule mahati jātena hrīmatā dīrghadarśinā
 essendo tu dotato di modestia e lunga vista, e nato in una grande famiglia,
 12308170c naitat sadasi vaktavyam sad vāsad vā mithaḥ kṛtam
 non devi pubblicamente dolerti di ciò che è fatto sia buono, non buono o falso,
 12308171a brāhmaṇā guravaś ceme tathāmātyā gurūttamāḥ
 i brahmani sono importanti e i ministri ancora di più,
 12308171c tvam cātha gurur apy eṣām evam anyonyagauravam
 e tu sei il guru di loro, e così è la reciproca importanza,
 12308172a tad evam anusaṁdrśya vācyāvācyam parīkṣatā
 e questo così scorrendo, per custodire quanto si deve e non si deve dire,
 12308172c strīpuṁsoḥ samavāyo 'yaṁ tvayā vācyo na saṁsadi
 tu non devi proclamare in assemblea l'unione di una donna e di un uomo,
 12308173a yathā puṣkaraparṇastham jālam tatparṇasaṁsthitam
 come l'acqua che sta sulla foglia di un loto pur stando su quella foglia,

12308173c tiṣṭhaty aspr̥ṣatī tadvat tvayi vatsyāmi maithila
vi rimane senza toccarla, così io in te risiedo o re di mithilā,

12308174a yadi vāpy aspr̥ṣantya me sparśam jānāsi kaṁ cana
o se pure tu senti qualche tocco da parte mia che non ti tocco,

12308174c jñānam kṛtam abijam te katham teneha bhikṣuṇā
come è possibile che questa conoscenza non abbia seme da parte di un asceta?

12308175a sa gārhashtyāc cyutaś ca tvaṁ mokṣam nāvāpya durvidam
tu hai lasciato il modo domestico, ma non hai ottenuta la difficile liberazione,

12308175c ubhayor antarāle ca vartase mokṣavātikaḥ
tu stai in mezzo ai due come un uccello in volo,

12308176a na hi muktasya muktena jñasyaikatvapṛthaktvayoḥ
nel contatto delle nature di un liberato con un liberato che conosca,

12308176c bhāvābhāvasamāyoge jāyate varṇasamkaraḥ
l'unione e la separazione, non nasce commistione dei varṇa,

12308177a varṇāśramapṛthaktve ca dṛṣṭārthasyāpṛthaktvinaḥ
vedendo nella separazione di varṇa e modi di vita, nessuna separazione di scopo,

12308177c nānyad anyad iti jñātvā nānyad anyat pravartate
e conoscendo che null'altro è altro, non agisce in null'altro che l'altro,

12308178a pāṇau kuṇḍam tathā kuṇḍe payaḥ payasi makṣikāḥ
un vaso è nella mano, e nel vaso vi è del latte, e nel latte una mosca,

12308178c āśritāśrayayogena pṛthaktvenāśrayā vayam
stando insieme uniti, noi siamo insieme separatamente,

12308179a na tu kuṇḍe payobhāvaḥ payasā cāpi na makṣikāḥ
il vaso non ha la natura del latte, né il latte quella della mosca,

12308179c svayam evāśrayanty ete bhāvā na tu parāśrayam
la loro natura dipende da loro stessi e non si mescola coll'altra,

12308180a pṛthaktvād āśramāṇām ca varṇānyatve tathaiva ca
dalla differenza dei modi di vita e da quella dei varṇa,

12308180c parasparapṛthaktvāc ca katham te varṇasamkaraḥ
essendo noi reciprocamente separati come può esserci commistione dei varṇa?

12308181a nāsmi varṇottamā jātyā na vaiśyā nāvarā tathā
io non sono del miglior varṇa per nascita, né vaiśya né del peggiore,

12308181c tava rājan savarṇāsmi śuddhayonir avipltā
del tuo stesso varṇa io sono o re, casta e di pura nascita,

12308182a pradhāno nāma rājarṣir vyaktaṁ te śrotram āgataḥ
vi è un ṛṣi regale di nome Pradhāna, ed è manifesto che tu lo conosci,

12308182c kule tasya samutpannām sulabhām nāma viddhi mām
nella sua stirpe sappi che io sono nata col nome di Sulabhā,

12308183a droṇas ca śataśṛṅgas ca vakradvāras ca parvataḥ
Droṇa, Śataśṛṅga, Vakradvāra, e Parvata,

12308183c mama satreṣu pūrveṣām citā maghavatā saha
si riunirono assieme al dio nuvoloso nei riti dei miei avi,

12308184a sāham tasmin kule jātā bhartary asati madvidhe
io sono nata in quella stirpe, non essendoci un marito degno di me,

12308184c vinitā mokṣadharmeṣu carāmy ekā munivratam
educata nei dharmas della liberazione, io vivo da sola nel voto dei muni,

12308185a nāsmi satrapraticchannā na parasvābhimānī
io non sono travestita con frode, né voglio possedere le cose altrui,

12308185c na dharmasamkarakarī svadharme 'smi dhṛtavratā

né pratico la confusione dei dharma, ma sono di saldi voti nel mio dharma,
 12308186a nāsthīrā svapratijñāyām nāsamīkṣyappravādinī
 non sono incerta nelle mie promesse, né parlo senza pensare,
 12308186c nāsamīkṣyāgatā cāhaṁ tvatsakāśaṁ janādhipa
 non sono giunta alla tua presenza senza pensarci o signore di genti,
 12308187a mokṣe te bhāvitām buddhiṁ śrutvāhaṁ kuśalaiṣiṇī
 udendo che avevi posto mente alla liberazione per questo motivo,
 12308187c tava mokṣasya cāpy asya jijñāsārtham ihāgatā
 sono qui giunta per conoscere la tua liberazione,
 12308188a na vargasthā bravīmy etat svapakṣaparapakṣayoḥ
 non parlo da imparziale per mio o altro partito,
 12308188c mukto na mucyate yaś ca śānto yaś ca na sāmtyati
 chi è libero non cerca di liberarsi, chi è in pace non cerca la pace,
 12308189a yathā sūnye purāgāre bhikṣur ekām niśām vaset
 come un asceta mendico dorme una sola notte in una casa solitaria,
 12308189c tathā hi tvaccharīre 'sminn imām vatsyāmi śarvarīm
 così io risiederò nel tuo corpo fino all'alba,
 12308190a sāham āsanadānena vāgātithyena cārcitā
 e io con seggi e doni e con parole ospitali sono stata onorata,
 12308190c suptā suśaraṇā prītā śvo gamiṣyāmi maithilā
 dormendo lieta e ben protetta, domani partirò o re di mithilā.'
 12308191a ity etāni sa vākyāni hetumanty arthavanti ca
 queste parole piene di senso e di beneficio,
 12308191c śrutvā nādhijagau rājā kiṁ cid anyad ataḥ param
 avendo udito, il re non rispondeva null'altro in più."

12309001 yudhiṣṭhira uvāca
 Yudhiṣṭhira disse:
 12309001a kathaṁ nirvedam āpannaḥ śuko vaiyāsakīḥ purā
 " in che modo Śuka il figlio di Vyāsa un tempo ha acquisito il distacco dal mondo?
 12309001c etad icchāmi kauravya śrotuṁ kautūhalaṁ hi me
 questo vorrei udire o kauravya, ne ho grande curiosità."

12309002 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:
 12309002a prākṛtena suvṛttena carantam akutobhayam
 " a lui che agiva con naturale buona condotta, e privo di timori,
 12309002c adhyāpya kṛtsnaṁ svādhyāyam anvaśād vai pitā sutam
 al figlio il padre insegnava e lo istruiva nei suoi studi:
 12309003a dharmaṁ putra niṣevasva sutīkṣṇau hi himātapau
 ' segui o figlio il dharma, e sopporta l'eccessivo caldo e freddo,
 12309003c kṣutpipāse ca vāyūṁ ca jaya nityaṁ jitendriyaḥ
 fame e sete, e il vento, sempre con i sensi vinti,
 12309004a satyam ārjavam akrodham anasūyāṁ damaṁ tapaḥ
 sincerità, onestà, assenza d'ira, e di invidia, controllo e tapas,
 12309004c ahimsāṁ cānṛśaṁsyaṁ ca vidhivat paripālaya
 non violenza e dirittura secondo le regole custodisci,
 12309005a satye tiṣṭha rato dharme hitvā sarvam anārjavam
 stai saldo nella verità, devoto al dharma, lasciando ogni disonestà,
 12309005c devatātithiśeṣeṇa yātrām prāṇasya samśraya

e alla via dei resti di dèi e ospiti, inchinandoti affidati,
12309006a phenapātropame dehe jīve śakunivat sthite
essendo il corpo come la schiuma in un vaso, e la vita sopra come un uccello,
12309006c anitye priyaśamvāse katham svapiṣi putraka
e impermanente l'amplesso d'amore, perché dunque dormi o figliolo?
12309007a apramatteṣu jāgratsu nityayukteṣu śatruṣu
essendo i tuoi nemici sempre pronti, e attenti ad afferrarti,
12309007c antaram lipsamāneṣu bālas tvaṁ nāvabudhyase
bramosi di averti vicino, tu da fanciullo non te ne accorgi,
12309008a gaṇyamāneṣu varṣeṣu kṣiyamāne tathāyuṣi
aumentando gli anni, e diminuendo la tua vita,
12309008c jīvite śiṣyamāne ca kim utthāya na dhāvasi
perché non ti alzi e corri a vivere da discepolo?
12309009a aihalaukikam ihante māṁsaśoṇitavardhanam
alla fine quaggiù della vita terrena, che accresce carne e sangue,
12309009c pārālaukikakāryeṣu prasuptā bhṛśanāstikāḥ
sono addormentati quelli che non credono alle azioni per l'altro mondo,
12309010a dharmāya ye 'bhyasūyanti buddhimohānvitā narāḥ
gli uomini che pieni di confusione mentale, disprezzano il dharma,
12309010c apathā gacchatām teṣām anuyātāpi pīḍyate
e anche chi segue la falsa via che loro percorrono viene colpito,
12309011a ye tu tuṣṭāḥ suniyatāḥ satyāgamaparāyaṇāḥ
quelli che sono soddisfatti, e ben disciplinati, devoti alle vere scritture,
12309011c dharmyaṁ panthānam ārūḍhās tān upāssva ca pṛccha ca
che stanno sulla via del dharma, questi devi frequentare e interrogare,
12309012a upadhārya mataṁ teṣām vṛddhānām dharmadarśinām
aderendo all'opinione degli anziani che guardano al dharma,
12309012c niyaccha parayā buddhyā cittam utpathagāmi vai
trattieni con suprema intelligenza il tuo pensiero dal seguire la cattiva strada,
12309013a adyakālikayā buddhyā dūre śva iti nirbhayāḥ
quelli senza paura per il lontano domani che hanno il pensiero all'oggi,
12309013c sarvabhakṣā na paśyanti karmabhūmiṁ vicetasāḥ
che mangiano ogni cosa, e senza cervello non vedono il senso delle azioni,
12309014a dharmaniḥśreṇim āsthāya kiṁ cit kiṁ cit samāruha
stando sugli scalini del dharma devi salirne uno per uno,
12309014c kośakāravād ātmānam veṣṭayan nāvabudhyase
tu ti vesti come il baco da seta e non te ne accorgi,
12309015a nāstikaṁ bhinnamaryādaṁ kūlapātam ivāsthiram
il vacillante miscredente, un rovina stirpe, che trapassa i limiti,
12309015c vāmataḥ kuru visrabdho naram veṇum ivoddhatam
quest'uomo che è quasi come un bambù alzato, tu senza paura tieni a sinistra,
12309016a kāmaṁ krodham ca mṛtyuṁ ca pañcendriyajalām nadim
brama, ira e morte, e il fiume che ha per acqua i cinque sensi,
12309016c nāvaṁ dhṛtimayīm kṛtvā janmadurgāṇi saṁtara
fatta una nave con la fermezza attraversa le difficoltà della vita,
12309017a mṛtyunābhyāhate loka jarayā paripīḍite
essendo il mondo colpito dalla morte, e afflitto dalla vecchiaia,
12309017c amoghāsu patantiṣu dharmayānena saṁtara
attraversali col carro del dharma rendendoli vani,

12309018a tiṣṭhantaṃ ca śayānaṃ ca mṛtyur anveṣate yadā
quando la morte ti colpirà mentre stai giacendo,

12309018c nirvṛtiṃ labhase kasmād akasmān mṛtyunāśitaḥ
come potrai ottenere rifugio? senza una ragione colpisce la morte,

12309019a saṃcinvānakam evainaṃ kāmānām avitṛptakam
uno occupato a far ricchezze, coi desideri insoddisfatti,

12309019c vṛkīvorāṇam āsādya mṛtyur ādāya gacchati
avvicinandolo la morte come un lupo una pecora, viene a prenderlo,

12309020a kramaśaḥ saṃcitaśikho dharmabuddhimayo mahān
gradualmente la grande lampada fatta di pensieri del dharma, dalle fitte

12309020c andhakāre praveṣṭavye dīpo yatnena dhāryatām
fiamme, quando cadrai nelle tenebre con impegno reggi,

12309021a saṃpatan dehaḥjālāni kadā cid iha mānuṣe
quando quaggiù un uomo caduto nel flusso dei corpi,

12309021c brāhmaṇyaṃ labhate jantus tat putra paripālaya
ottiene nascendo lo stato di brahmano, questa nascita preserva o figlio,

12309022a brāhmaṇasya hi deho 'yaṃ na kāmārthāya jāyate
il corpo di un brahmano non nasce per suo puro capriccio,

12309022c iha kleśāya tapase pretya tv anupamaṃ sukham
pratica quaggiù la mortificazione e nell'aldilà otterrai suprema felicità,

12309023a brāhmaṇyaṃ bahubhir avāpyate tapobhis; tal labdhvā na paripaṇena heḍitavyam
lo stato di bramano si ottiene con molti tapas, e ottenuto, non si deve sprecarne il prezzo,

12309023c svādhyāye tapasi dame ca nityayuktaḥ; kṣemārthī kuśalaparaḥ sadā yatasva
sempre intento agli studi, al tapas e al controllo, sempre esercitati saldo nel bene per la tua pace,

12309024a avyaktaprakṛtir ayaṃ kalāśarīraḥ; sūkṣmātmā kṣaṇatruṭiśo nimeṣaromā
la natura immanifesta è il tempo del corpo, e breve egli è, avendo attimi e momenti per capelli,

12309024c ṛtvāsyāḥ samabalaśuklakṛṣṇanetro; māmsāṅgo dravati vayohayo narāṇām
le stagioni per bocca, le quindicine per occhi, i mesi per membra, la gioventù per cavalli corre l'uomo,

12309025a taṃ dṛṣṭvā prasṛtam ajasram ugravegaṃ; gacchantāṃ satatam ihāvyapekṣamāṇam
vedendolo così composto, eterno con grande violenza, andare sempre qui senza guardare,

12309025c cakṣus te yadi na parapraṇetṛmeyam; dharme te bhavatu manaḥ paraṃ niśamya
se la tua vista non è condotta da una guida, stai nel dharma, poni mente al supremo,

12309026a ye 'mī tu pracalitadharmakāmavṛttāḥ; krośantaḥ satatam aniṣṭasaṃprayogāḥ
quelli che si allontanano dal dharma seguendo il desiderio, sempre irritati, e intenti al male,

12309026c kliśyante parigatavedanāsarīrā; bahvibhiḥ subhṛṣam adharmavāsanābhiḥ
vanno in rovina violentemente, coi corpi pieni di dolore, per i molti desideri del male,

12309027a rājā dharmaparaḥ sadā śubhagoptā; samīkṣya sukṛtinām dadhāti lokān
il re devolto al dharma, sempre buon protettore guardando ai virtuosi, sostiene i mondi,

12309027c bahavidham api carataḥ pradiśati; sukham anupagataṃ niravadyam
indicando molti modi di ben condursi, ottiene la felicità impagabile,

12309028a śvāno bhīṣāṇayomukhāni vayāmsi; vaḍagrḍhrakulapakṣiṇām ca saṃghāḥ
cani terrificanti, uccelli dal becco d'acciaio, corvi, avvoltoi e stormi di uccelli uniti,

12309028c narām kadane rudhirapā guruvacana,nudam uparataṃ viśasanti
bevitori di sangue per divorarlo fanno a pezzi l'uomo che disprezza ed evita i comandi del guru,

12309029a maryādā niyatāḥ svayambhuvā ya ihemāḥ; prabhinatti daśaguṇā manonugatvāt
quello che quaggiù i perenni dieci limiti del Nato-da-sé, sorpassa, per seguire la propria mente,

12309029c nivasati bhṛṣam asukham pitṛviṣaya;vipinam avagāhya sa pāpaḥ
questo malvagio risiede con grande infelicità sprofondato nel bosco regno dei mani,

12309030a yo lubdhaḥ subhṛṣam priyāṅṛtaś ca manuṣyaḥ; satatanikṛtivanācanāratih syāt

l'uomo avido che grandemente sia lieto negli inganni, sempre intento a frodi e disonestà,
12309030c upanidhibhir asukhakṛt sa paramanirayago; bhṛṣam asukham anubhavati duṣkṛtakarmā
questo malfattore cogli amici va al profondo inferno, e infelicissimo diventa, avendo agito male,
12309031a uṣṇām vaitaraṇīm mahānadīm; avagāḍho 'sipatrvanabhinnagātraḥ
immerso colle membra rotte nell'ardente grande fiume vaitaraṇī, dell'inferno asipatrvana,
12309031c paraśuvanaśayo nipatito; vasati ca mahāniraye bhṛṣārtaḥ
e caduto a giacere nel paraśuvana, risiede dolorosissimamente nel grande inferno
12309032a mahāpadāni katthase na cāpy avekṣase param
tu parli delle grandi sedi divine, ma non guardi al supremo,
12309032c cirasya mṛtyukārikām anāgatām na budhyase
e non capisci ancora come giunga la morte coi suoi tormenti,
12309033a prayāsyatām kim āsyate samutthitaṁ mahad bhayam
mettiti in moto, perché resti? un grande pericolo è sorto,
12309033c atipramāthi dāruṇaṁ sukhasya saṁvidhīyatām
terribile di grande distruzione, procedi verso la felicità,
12309034a purā mṛtaḥ praṇīyase yamasya mṛtyuśāsanāt
dopo morto ti inchinerai al Yama, al comando della morte,
12309034c tad antikāya dāruṇaiḥ prayatnam ārjave kuru
con fieri atti per la fine, con impegno agisci nell'onestà,
12309035a purā samūlabāndhavam prabhur haraty aduḥkhavit
presto il potente sapiente del non-dolore ti porterà via con i parenti,
12309035c taveha jīvitaṁ yamo na cāsti tasya vāraḥ
Yama qui non ti farà dono della tua vita,
12309036a purā vivāti māruto yamasya yaḥ puraḥsaraḥ
presto soffierà il vento di Yama che lo precede,
12309036c puraika eva nīyase kuruṣva sāmparāyikam
presto da solo sarai condotto via, agisci per l'altro mondo,
12309037a purā saḥikka eva te pravāti māruto 'ntakaḥ
presto con suono spaventoso il vento della fine ti soffierà via,
12309037c purā ca vibhramanti te diśo mahābhayāgame
presto tremeranno per te le direzioni, giunto al gloriosissimo,
12309038a smṛtiś ca saṁnirudhyate purā taveha putraka
la tua memoria presto sarà dissolta qui o figliolo,
12309038c samākulasya gacchataḥ samādhim uttamaṁ kuru
e tu caduto in confusione, pratica la suprema concentrazione,
12309039a kṛtākṛte śubhāśubhe pramādakarmaviplute
il compiuto e non, il bene e il male, gioie, azioni e vizi,
12309039c smaran purā na tapyase nidhatsva kevalam nidhim
ricordando presto non ti dorrai, riempi completamente il tuo tesoro,
12309040a purā jarā kalevaram vijarjarīkaroti te
presto la vecchiaia renderà decrepito il tuo corpo,
12309040c balāṅgarūpahāriṇī nidhatsva kevalam nidhim
portando via forza, membra e bellezza, riempi completamente il tuo tesoro,
12309041a purā śarīram antako bhinatti rogasāyakaiḥ
presto il Distruttore ti taglierà il corpo con le frecce delle passioni,
12309041c prasahya jīvitakṣaye tapo mahat samācara
assalendoti per toglierti la vita, pratica un grande tapas,
12309042a purā vṛkā bhayaṁkarā manuṣyadehagocarāḥ
presto i lupi terrificanti, dei sensi del corpo umano,

12309042c abhidravanti sarvato yatasva puṇyaśīlane
ti assaliranno da ogni parte, impegnati nella pura condotta,
12309043a purāndhakāram ekako 'nupaśyasi tvarasva vai
presto da solo vedrai le tenebre, affrettati,
12309043c purā hiraṇmayān nagān nirīkṣase 'drimūrdhani
presto scorgerai gli alberi fatti d'oro sulla cima del monte,
12309044a purā kusaṃgatāni te suhṛṇmukhās ca śatravaḥ
presto i nemici con facce di amici ti faranno fare
12309044c vicālayanti darśanād ghaṭasva putra yat param
cattive unioni, vedendo ciò o figlio cerca il supremo,
12309045a dhanasya yasya rājato bhayaṃ na cāsti caurataḥ
la ricchezza che non ha timore di re e ladri,
12309045c mṛtaṃ ca yan na muñcati samarjyasva tad dhanam
e che non abbandona il morto, questa ricchezza procurati,
12309046a na tatra saṃvibhajyate svakarmabhiḥ parasparam
fatta colle proprie azioni non si deve dividerla cogli altri,
12309046c yad eva yasya yautakaṃ tad eva tatra so 'śnute
quanto ciascuno ha guadagnato tanto là ottiene,
12309047a paratra yena jīvyate tad eva putra dīyatām
quella con cui si vive nell'aldilà, o figlio devi donare,
12309047c dhanam yad akṣayaṃ dhruvaṃ samarjyasva tat svayam
e per te accumula la ricchezza che è indistruttibile ed eterna,
12309048a na yāvad eva pacyate mahājanasya yāvakaṃ
non cercare di cuocere il cibo della gente comune,
12309048c apakva eva yāvake purā praṇīyase tvara
prima che il cibo sia cotto, presto sarai condotto via, affrettati,
12309049a na mātṛpitṛbāndhavā na saṃstutaḥ priyo janaḥ
né madre, né padre, né famigliari, né la gente amata e onorata,
12309049c anuvrajanti saṃkaṭe vrajantam ekapātinam
ti seguiranno mentre da solo vai verso la fine,
12309050a yad eva karma kevalam svayam kṛtaṃ śubhāsubham
tutte le azioni fatte da sé, buone e cattive,
12309050c tad eva tasya yautakaṃ bhavaty amutra gacchataḥ
tutto questo sarà il guadagno di chi va nell'aldilà,
12309051a hiraṇyaratnasamcayāḥ śubhāsubhena saṃcitāḥ
l'accumulo di oro e gemme, ottenuto con azioni buone e cattive,
12309051c na tasya dehasaṃkṣaye bhavanti kāryasādhakāḥ
non c'è alla morte del corpo, restano solo gli atti virtuosi,
12309052a paratragāmikasya te kṛtākṛtasya karmaṇaḥ
per chi è andato all'altro mondo, restano le azioni buone e cattive,
12309052c na sākṣir ātmanā samo nṛṇām ihāsti kaś cana
e nessun testimone, nulla per gli uomini qui è pari all'anima,
12309053a manuṣyadehaśūnyakaṃ bhavaty amutra gacchataḥ
vuoto diventa il corpo dell'uomo andato nell'aldilà,
12309053c prapaśya buddhicaḥsuṣā pradṛśyate hi sarvataḥ
ma guardato coll'occhio dell'intelligenza a tutti appare,
12309054a ihāgnisūryavāyavaḥ śarīram āśritās trayāḥ
il corpo quaggiù è unito a questi tre Agni, Sūrya e Vāyu,
12309054c ta eva tasya sākṣiṇo bhavanti dharmadarśinaḥ

ed essi sono i testimoni di chi guarda al dharma,
12309055a yathānīśeṣu sarvataḥsprṛśatsu sarvadāriṣu
giacché incessanti sono i tocchi e le fratture di ogni cosa,
12309055c prakāśagūḍhavr̥ttiṣu svadharmam eva pālaya
nelle condotte palesi e segrete, costodisci il tuo dharma,
12309056a anekapāripanthike virūparaudrarakṣite
molti essendo i briganti orrendi e crudeli da guardarsi sulla strada,
12309056c svam eva karma rakṣyatām svakarma tatra gacchati
proteggi dunque il tuo karma e là col tuo karma vai,
12309057a na tatra saṁvibhajyate svakarmanā parasparam
non si deve condividere con ciascuno il proprio agire,
12309057c yathākṛtaṁ svakarmajaṁ tad eva bhujyate phalam
come uno agisce gode del frutto della sua azione,
12309058a yathāpsarogaṇāḥ phalaṁ sukhaṁ maharṣibhiḥ saha
come le schiere delle apsaras assieme ai grandi ṛṣi, il frutto felice,
12309058c tathāpnuvanti karmato vimānakāmagāmiṇaḥ
ottengono, così chi ben agisce viaggia dove crede sui carri volanti,
12309059a yatheha yat kṛtaṁ śubhaṁ vipāpmabhiḥ kṛtāmabhiḥ
come qui è compiuto il bene dai malvagi e dalle anime compiute,
12309059c tad āpnuvanti mānavās tathā viśuddhayonayaḥ
così gli uomini ottengono allora delle nascite di purezza,
12309060a prajāpateḥ salokatām bṛhaspateḥ śatakratoḥ
lo stesso mondo di Prajāpati, di Bṛhaspati e del Cento-riti,
12309060c vrajanti te parām gatiṁ gṛhasthadharmasetubhiḥ
raggiungono, questà è la suprema meta di chi segue il dharma della famiglia,
12309061a sahasraśo 'py anekāśaḥ pravaktum utsahāmahe
possiamo dirti molte migliaia di cose,
12309061c abuddhimohanaṁ punaḥ prabhur vinā na yāvakam
ma la confusione degli sciocchi senza il signore non ha nutrimento,
12309062a gatā dviraṣṭavarṣatā dhruvo 'si pañcaviṁśakaḥ
passati sono di certo i tuoi sedici anni, ora ne hai venticinque,
12309062c kuruṣva dharmasaṁcayaṁ vayo hi te 'tivartate
pratica l'accumulo del dharma, la tua giovinezza è passata,
12309063a purā karoti so 'ntakaḥ pramādagomukhaṁ damam
presto il distruttore farà un offensivo buco nella tua casa,
12309063c yathāgṛhitam utthitam tvarasva dharmapālāne
come viene alzati, affrettati nella protezione del dharma,
12309064a yadā tvam eva pṛṣṭhataḥ tvam agrato gamiṣyasi
se tu sei indietro, tu andrai avanti,
12309064c tathā gatiṁ gamiṣyataḥ kim ātmanā pareṇa vā
e così raggiungendo la meta, che sarà di te o degli altri?
12309065a yad ekapātinām satām bhavaty amutra gacchatām
quando da soli i virtuosi devono andare nell'aldilà,
12309065c bhayeṣu sāmparāyikaṁ nidhatsva taṁ mahānidhim
nei pericoli, prepara il grande tesoro per la futura beatitudine,
12309066a sakūlamūlabāndhavaṁ prabhur haraty asaṅgavān
il potente signore senza attaccamento ti porta via con stirpe e parenti,
12309066c na santi yasya vārakāḥ kuruṣva dharmasaṁnidhim
per lui non vi sono ostacoli, pratica l'accumulo del dharma,

12309067a idaṁ nidarśanaṁ mayā taveha putra saṁmatam
questa indicazione o figlio, io qui approvo,
12309067c svadarśanānumānataḥ pravarnītaṁ kuruṣva tat
pratica dunque questo consiglio in considerazione di quando vedi,
12309068a dadhāti yaḥ svakarmanā dhanāni yasya kasya cit
chi si pone nel proprio agire, di ciò ne avrà le ricchezze,
12309068c abuddhimohajair guṇaiḥ śataika eva yujyate
centinaia sono gli aspetti nati dagli errori degli sciocchi,
12309069a śrūtaṁ samartham astu te prakurvataḥ śubhāḥ kriyāḥ
la conoscenza dei veda sia con te mentre pratici atti sublimi,
12309069c tad eva tatra darśanaṁ kṛtajñam arthasaṁhitam
questa concezione è di compiuta sapienza e adatta allo scopo,
12309070a nibandhanī rajjur eṣā yā grāme vasato ratīḥ
il piacere di chi vive in città è una corda che ti lega,
12309070c chittvainām sukṛto yānti nainām chindanti duṣkṛtaḥ
tagliandola i virtuosi avanzano, ma non la tagliano i male agenti,
12309071a kiṁ te dhanena kiṁ bandhubhis te; kiṁ te putraiḥ putraka yo mariṣyasi
che ti vale la ricchezza o il parentado? che ti valgono i figli o figlio, giacché devi morire?
12309071c ātmānam anviccha guhām praviṣṭam; pitāmahās te kva gatās ca sarve
cerca la tua anima dentro il tuo segreto, dove sono andati tutti i tuoi avi?
12309072a śvaḥkāryam adya kurvīta pūrvāhṇe cāparāhṇikam
quanto si deve fare domani, compi oggi, e all'alba quello del pomeriggio,
12309072c ko hi tad veda kasyādya mṛtyusenā niveṣyate
l'esercito della morte non aspetta chi sappia o di chi sia l'ora,
12309073a anugamya śmaśānāntaṁ nivartantiha bāndhavāḥ
raggiunto il cimitero se ne vanno da lì i parenti,
12309073c agnau prakṣipya puruṣaṁ jñātayaḥ suhṛdas tathā
e nel fuoco abbandonano l'uomo, famigliari e amici,
12309074a nāstikān niranukrośān narān pāpamatau sthitān
gli uomini, non credenti, i crudeli che sono saldi in pensieri malvagi,
12309074c vāmataḥ kuru viśrabdhaṁ paraṁ prepsur atandritaḥ
lasciali da parte, cercando intensamente il supremo rifugio,
12309075a evam abhyāhate loke kālenopanipīḍite
così essendo afflitto il mondo battuto dal destino,
12309075c sumahad dhairyam ālambya dharmāṁ sarvātmanā kuru
afferrandoti a suprema intelligenza, pratica il dharma con tutta l'anima,
12309076a athemaṁ darśanopāyaṁ samyag yo vetti mānavaḥ
l'uomo che rettamente conosca questo mezzo di conoscenza,
12309076c samyak sa dharmāṁ kṛtveha paratra sukham edhate
rettamente compiendo il dharma quaggiù, felicemente prospera nell'aldilà,
12309077a na dehabhede maraṇaṁ vijānatām; na ca praṇāśaḥ svanupālite pathi
chi non riconosce la morte nella fine del corpo, né distruzione nel seguire la retta via,
12309077c dharmāṁ hi yo vardhayate sa paṇḍito; ya eva dharmāc cyavate sa muhyati
chi accresce il dharma è un sapiente, chi devia dal dharma cade nell'errore,
12309078a prayuktayoḥ karmaṁ pathi svakarmanoḥ; phalaṁ prayuktā labhate yathāvidhi
chi segue la via dell'agire e il proprio agire, ne ottengono il frutto secondo le prescrizioni,
12309078c nihīnakarmā nirayaṁ prapadyate; triviṣṭapaṁ gacchati dharmapāragaḥ
quelli di vili azioni, precipitano all'inferno, e in paradiso vanno i devoti al dharma,
12309079a sopānabhūtaṁ svargasya mānuṣyaṁ prāpya durlabham

ottenuto lo stato di umano che arduo da ottenersi, è la scala per il paradiso,
 12309079c tathātmānaṁ samādadhyaḍ bhraśyeta na punar yathā
 ci si deve affidare all'anima come per non allontanarsene di nuovo,
 12309080a yasya notkrāmati matiḥ svargamārgānusārīṇī
 chi ha il pensiero che non vacilla, seguendo la via del paradiso,
 12309080c tam āhuḥ puṇyakarmāṇam aśocyāṁ mitrabāndhavaiḥ
 costui dicono sia di pure azioni e che non si duole di amici e parenti,
 12309081a yasya nopahatā buddhir niścayeṣv avalambate
 chi non ha l'animo sedotto, alle certezze si attacca,
 12309081c svarge kṛtāvakāśasya tasya nāsti mahad bhayam
 per chi ha posto mente al paradiso, non vi è la grande paura,
 12309082a tapovaneṣu ye jātās tatraiva nidhanaṁ gatāḥ
 quelli nati nelle selve ascetiche, là vi trovano la morte,
 12309082c teṣāṁ alpataro dharmāḥ kāmabhogam ajānatām
 costoro che non conoscono i beni desiderabili hanno piccolo dharma,
 12309083a yas tu bhogān parityajya śārīreṇa tapaś caret
 chi invece i beni abbandona e col suo corpo pratici il tapas,
 12309083c na tena kiṁ cin na prāptam tan me bahumataṁ phalam
 non ha nulla che non ottenga, questo è il suo grande frutto nella mia opinione,
 12309084a mātāpitṛsahasrāṇi putradāraśatāni ca
 le migliaia di madri e padri, le centinaia di figli e mogli,
 12309084c anāgatāny atītāni kasya te kasya vā vayam
 passati e futuri, quali sono di te, o di noi?
 12309085a na teṣāṁ bhavatā kāryam na kāryam tava tair api
 nulla per loro tu puoi fare, né loro possono fare nulla per te,
 12309085c svakṛtais tāni yātāni bhavāṁś caiva gamiṣyati
 per le tue azioni in ogni luogo tu andrai,
 12309086a iha loke hi dhaninaḥ paro 'pi svajanāyate
 qui al mondo il devoto del ricco è come un parente,
 12309086c svajanas tu daridrāṇām jīvatām eva naśyati
 ma il parente di chi vive da povero va in rovina,
 12309087a saṁcinoty aśubham karma kalatrāpekṣayā naraḥ
 l'uomo che accumula cattive azioni guardando alla moglie,
 12309087c tataḥ kleśam avāpnoti paratreha tathaiva ca
 ottiene afflizione quaggiù e nell'altro mondo,
 12309088a paśya tvam chidrabhūtaṁ hi jīvalokaṁ svakarmanā
 guarda come è divenuto biasimevole il mondo dei viventi per il proprio agire,
 12309088c tat kuruṣva tathā putra kṛtsnam yat samudāhṛtam
 tu devi compiere o figlio, interamente quanto ti ho enunciato,
 12309089a tad etat saṁpradṛśyaiva karmabhūmiṁ praviśya tām
 a questo guardando entra in questo campo dell'agire,
 12309089c śubhāny ācaritavyāni paralokam abhīpsatā
 le azioni sublimi si devono compiere, desiderando l'altro mondo,
 12309090a māsartusaṁjñāparivartakena; sūryāgninā rātridivendhanena
 col mutamenti di mesi e stagioni, col sole per fuoco, giorni e notti per combustibile,
 12309090c svakarmaniṣṭhāphalasākṣikeṇa; bhūtāni kālāḥ pacati prasahya
 guardando al frutto unito al proprio agire, il tempo ridendo cuoce gli esseri,
 12309091a dhanena kiṁ yan na dadāti nāśnute; balena kiṁ yena ripūn na bādhatē
 che vale ricchezza senza donarla e goderla? che vale la forza per cui non si arresta il nemico?

12309091c śrutenā kim yena na dharmam ācāret; kim ātmanā yo na jitendriyo vaśī
che vale la sapienza, per cui non si pratica il dharma? che vale l'anima di chi non vince i sensi?

12309092a idaṃ dvaipāyanavaco hitam uktaṃ niśāmya tu
udite queste parole benefiche dette dal dvaipāyana,

12309092c śuko gataḥ parityajya pitaraṃ mokṣadeśikam
Śuka lasciando il padre maestro di liberazione se ne andava.”

12310001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12310001a kathāṃ vyāsasya dharmātmā śuko jajñe mahātapāḥ
“ in che modo Śuka, anima pia dal grande tapas conosceva da Vyāsa,

12310001c siddhiṃ ca paramāṃ prāptas tan me brūhi pitāmaha
la suprema perfezione, e come l'ha avuta? questo dimmi o nonno,

12310002a kasyāṃ cotpādayām āsa śukaṃ vyāsa tapodhanaḥ
e con chi Vyāsa ricco in tapas generava Śuka,

12310002c na hy asya jananiṃ vidma janma cāgryaṃ mahātmanaḥ
non conosciamo la grande nascita e la madre del grand'anima,

12310003a kathāṃ ca bālasya sataḥ sūkṣmajñāne gatā matiḥ
e come essendo un fanciullo ebbe pensiero verso la sottile conoscenza

12310003c yathā nānyasya loke 'smin dviṭiyasyeha kasya cit
come nessun altro ri-nato quaggiù a questo mondo,

12310004a etad icchāmy ahaṃ śrotuṃ vistareṇa mahādyute
questo vorrei conoscere in dettaglio o splendidissimo,

12310004c na hi me ṛṭptir astīha śṛṇvato 'mṛtam uttamam
non mi sazio qui di ascoltare il tuo supremo nettare,

12310005a mātmyam ātmayogaṃ ca vijñānaṃ ca śukasya ha
della grandezza e della conoscenza e di Śuka, e della sua unione coll'anima,

12310005c yathāvad ānupūrveṇa tan me brūhi pitāmaha
come avvenne in ordine questo dimmi o nonno.”

12310006 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12310006a na hāyanair na palitair na vittena na bandhubhiḥ
“ né per gli anni, né per i capelli grigi, né per ricchezza o parenti,

12310006c ṛṣayaś cakrire dharmāṃ yo 'nūcānaḥ sa no mahān
i ṛṣi praticarono il dharma, chi segue i veda è per noi grande,

12310007a tapomūlam idaṃ sarvaṃ yan mām ṛcchasi pāṇḍava
quanto tu mi chiedi o pāṇḍava ha intera radice nel tapas,

12310007c tad indriyāṇi saṃyamya tapo bhavati nānyathā
il tapas è il trattenimento dei sensi e nient'altro,

12310008a indriyāṇāṃ prasaṅgena doṣam ṛcchaty asaṃśayam
attaccandosi ai sensi si commette una colpa senza dubbio,

12310008c saṃnyamya tu tāny eva siddhiṃ prāpnoti mānavaḥ
e l'uomo che li controlla ottiene la perfezione,

12310009a aśvamedhasahasrasya vājapeyaśatasya ca
il frutto di mille aśvamedha, e di cento vājapeya,

12310009c yogasya kalayā tāta na tulyaṃ vidyate phalam
non è pari o caro, ad un sedicesimo del frutto dello yoga,

12310010a atra te vartayiṣyāmi janmayogaphalaṃ yathā
qui io ti racconterò come fu la nascita e il frutto dello yoga,

12310010c śukasyāgryām gatiṁ caiva durvidām akṛtātmabhiḥ
di Śuka e la sua meta, ardua da conoscersi per chi ha anima incompiuta,

12310011a meruśṛṅge kila purā karṇikāraṇāyute
un tempo sulla cima del meru, pieno di boschi di karṇikāra,

12310011c vijāhāra mahādeva bhīmair bhūtagaṇair vṛtaḥ
vagava il Mahādeva circondato dalle schiere di terribili esseri,

12310012a śailarājasutā caiva devī tatrābhavat purā
e là allora vi stava anche la dea figlia del re dei monti,

12310012c tatra divyaṁ tapas tepe kṛṣṇadvaipāyanaḥ prabhuḥ
e là anche il potente Kṛṣṇa il dvaipāyana, praticava un divino tapas,

12310013a yogenātmānam āviśya yogadharmaparāyaṇaḥ
concentrandosi nello yoga, devoto al dharma dello yoga,

12310013c dhārayan sa tapas tepe putrārtham kurusattama
praticava il tapas per generare un figlio o migliore dei kuru:

12310014a agner bhūmer apām vāyor antarikṣasya cābhibho
' della forza del fuoco, della terra, dell'acqua, del vento e dello spazio o signore,

12310014c vīryeṇa saṁmitaḥ putro mama bhūyād iti sma ha
di questa forza dotato possa essere mio figlio.'

12310015a saṁkalpenātha so 'nena duṣprāpeṇākṛtātmabhiḥ
e con questa aspettativa ardua da ottenersi da chi ha anima incompiuta,

12310015c varayām āsa deveśam āsthitas tapa uttamam
venerava il signore degli dèi, affidandosi ad un supremo tapas,

12310016a atiṣṭhan mārutāhāraḥ śataṁ kila samāḥ prabhuḥ
stava a nutrirsi di vento per cento anni quel potente,

12310016c ārādhayan mahādevam bahurūpam umāpatim
per propiziarsi il Mahādeva il signore di Umā, dalle molti forme,

12310017a tatra brahmarṣayaś caiva sarve devarṣayas tathā
là vi erano dei ṛṣi brahmani e tutti i ṛṣi divini,

12310017c lokapālās ca lokeśam sādhyās ca vasubhiḥ saha
il lokapāla, i sādhya assieme ai vasu attorno al signore del mondo,

12310018a ādityās caiva rudrās ca divākaranisākarau
gli āditya, e i rudra, gli uccelli e i demoni notturni,

12310018c maruto mārutaś caiva sāgarāḥ saritas tathā
i marut, e il vento, e i fiumi e i mari,

12310019a aśvinau devagandharvās tathā nāradaparvatau
i due aśvin e i divini gandharva, e Nārada e Parvata,

12310019c viśvāvasuś ca gandharvaḥ siddhās cāpsarasām gaṇāḥ
e il gandharva Viśvāvasu, e i siddha e le schiere delle apsaras,

12310020a tatra rudro mahādevaḥ karṇikāramayīm śubhām
e là Rudra il Mahādeva indossando una splendida ghirlanda

12310020c dhārayāṇaḥ srajam bhāti jyotsnām iva niśakaraḥ
fatta di karṇikāra, splendeve come la luna al plenilunio,

12310021a tasmin divye vane ramye devadevarṣisaṁkule
in questa divina e piacevole foresta piena di dèi e di divini ṛṣi,

12310021c āsthitaḥ paramam yogam ṛṣiḥ putrārtham udyataḥ
se ne stava il ṛṣi impegnato in un supremo yoga per avere un figlio,

12310022a na cāsya hīyate varṇo na glānir upajāyate
il suo impegno non diminuiva e non gli nasceva fatica alcuna,

12310022c trayāṇām api lokānām tad adbham ivābhavat

e questo era un portento pure nei tre mondi,
12310023a jaṭās ca tejasā tasya vaiśvānaraśikhopamāḥ
la sua crocchia per lo splendore simile ad una fiamma del fuoco,
12310023c prajvalantyaḥ sma dṛśyante yuktasyāmitatejasāḥ
fiammeggiante appariva, mentre era concentrato con incommensurabile energia,
12310024a mārkaṇḍeyo hi bhagavān etad ākhyātavān mama
il verenevole Mārkaṇḍeya questo mi ha raccontato,
12310024c sa devacaritāniha kathayām āsa me sadā
egli sempre mi ha raccontato le imprese degli dèi,
12310025a tā etādyāpi kṛṣṇasya tapasā tena dīpitāḥ
e la crocchia di Kṛṣṇa acceso da quel tapas,
12310025c agnivarṇā jaṭās tāta prakāśante mahātmanaḥ
del colore del fuoco appariva o caro, la crocchia del grand'anima,
12310026a evamvidhena tapasā tasya bhaktyā ca bhārata
in tal maniera essendo il tapas e la sua fede o bhārata,
12310026c maheśvaraḥ prasannātmā cakāra manasā matim
il Maheśvara con anima tranquilla poneva mente su di lui,
12310027a uvāca cainaṁ bhagavāms tryambakaḥ prahasann iva
e il Beato dai tre occhi, sorridendo gli diceva:
12310027c evamvidhas te tanayo dvaipāyana bhaviṣyati
' un figlio di tal fatta o dvaipāyana tu avrai,
12310028a yathā hy agnir yathā vāyur yathā bhūmir yathā jalam
come è il fuoco, come il vento, come la terra, come l'acqua,
12310028c yathā ca khaṁ tathā śuddho bhaviṣyati suto mahān
e come è lo spazio, così puro diverrà il grande tuo figlio,
12310029a tadbhāvabhāvī tadbuddhis tadātmā tadapāśrayaḥ
della natura del supremo diverrà, di tale intelletto, di tale anima, in lui rifugiato,
12310029c tejasāvṛtya lokāms trīn yaśaḥ prāpsyati kevalam
e soffuso di splendore otterrà l'intera gloria dei tre mondi.”

12311001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12311001a sa labdhvā paramaṁ devād varam satyavatīsutāḥ
“ il figlio di Satyavatī ottenuta questa suprema grazia dal dio,
12311001c araṇīm tv atha saṁgrhya mamanthāgnicikīrṣayā
afferrati i bastoncini per il fuoco, li sfregava per fare il fuoco,
12311002a atha rūpaṁ paraṁ rājan bibhratīm svena tejasā
allora un'apsaras che aveva per il proprio splendore o re,
12311002c ghṛtācīm nāmāpsarasam apaśyad bhagavān ṛṣiḥ
suprema bellezza, di nome Ghṛtācī, apparve al venerabile ṛṣi,
12311003a ṛṣir apsarasaṁ dṛṣtvā sahasā kāmamohitaḥ
il ṛṣi veduta l'apsaras, fortemente preso dal desiderio,
12311003c abhavad bhagavān vyāso vane tasmin yudhiṣṭhira
divenne il venerabile Vyāsa in quella foresta o Yudhiṣṭhira,
12311004a sā ca kṛtvā tadā vyāsaṁ kāmasaṁvignamānasam
avendo ridotto Vyāsa coll'animo preso dal desiderio,
12311004c śukī bhūtvā mahārāja ghṛtācī samupāgamat
Ghṛtācī trasformatasi in pappagalla si avvicinava a lui,
12311005a sa tām apsarasaṁ dṛṣtvā rūpeṇānyena saṁvṛtām

vedendo l'apsaras assumere un altro aspetto,
12311005c śarīrajenānugataḥ sarvagātrātigena ha
preso da passione nata in ogni sua membra,
12311006a sa tu dhairyṇa mahatā nigṛhṇan hṛcchayaṁ muniḥ
il muni con grande intelligenza cercava di trattenere il suo cuore,
12311006c na śasāka niyantum tad vyāsaḥ praviṣṭam manaḥ
ma Vyāsa non era in grado di dominare il suo animo eccitato,
12311006e bhāvitvāc caiva bhāvasya ghṛtācyā vapuṣā hṛtaḥ
inevitabilmente la sua natura era rapita dal corpo di Ghṛtācī,
12311007a yatnān niyacchatas tasya muner agnicikīrṣayā
sforzandosi di dominarsi quel muni cercava di fare il fuoco,
12311007c araṇyām eva sahasā tasya śukram avāpatat
ma violentemente emetteva il suo sperma sui bastoncini,
12311008a so 'viśaṅkena manasā tathaiva dvijasattamaḥ
allora quel supremo ri-nato senza esitare nell'animo,
12311008c araṇim mamantha brahmarṣis tasyām jajñe śuko nṛpa
quel ṛṣi e brahmano sfregava i bastoncini e da quelli nasceva Śuka o sovrano,
12311009a śukre nirmathyamāne tu śuko jajñe mahātapāḥ
dallo sperma sfregato dunque nasceva Śuka dal grande tapas,
12311009c paramarṣir mahāyogī araṇigarbhasambhavaḥ
supremo ṛṣi, grande yogin, nato dal ventre dei bastoncini del fuoco,
12311010a yathādhvare samiddho 'gnir bhāti havyam upāttavān
come nel sacrificio brucia il fuoco alimentato dal burro,
12311010c tathārūpaḥ śuko jajñe prajvalann iva tejasā
di tale aspetto nasceva Śuka quasi fiammeggiando di splendore,
12311011a bibhrat pituś ca kauravya rūpavarṇam anuttamam
assumendo il supremo aspetto del padre o kaurava,
12311011c babhau tadā bhāvitātmā vidhūmo 'gnir iva jvalan
splendeva allora quell'anima compiuta come fiammeggia un fuoco senza fumo,
12311012a taṁ gaṅgā saritām śreṣṭhā merupṛṣṭhe janeśvara
quindi la Gaṅgā la migliore delle fiumane, o signore di genti sulla cima del meru,
12311012c svarūpiṇi tadābhyetya snāpayām āsa vāriṇā
nel suo aspetto giungendo lo lavava colla sua acqua,
12311013a antarikṣāc ca kauravya daṇḍaḥ kṛṣṇājinaṁ ca ha
e dal cielo o kauravya, il bastone e la pelle nera,
12311013c papāta bhuvī rājendra śukasyārthe mahātmanaḥ
cadevano a terra o re dei re, per il grand'anima Śuka,
12311014a jegīyante sma gandharvā nanṛtuś cāpsarogaṇāḥ
e cantavano i gandharva, e danzavano le schiere delle apsaras,
12311014c devadundubhayaś caiva prāvādyanta mahāsvanāḥ
e tamburi divini risuonarono con grande frastuono,
12311015a viśvāvasuś ca gandharvas tathā tumburunāradau
e il gandharva Viśvāvasu, e Tumburu e Nārada,
12311015c hāhāhūhū ca gandharvau tuṣṭuvuḥ śukasambhavam
e Hāhā e Hūhū questi due gandharva cantavano la nascita di Śuka,
12311016a tatra śakrapurogās ca lokapālāḥ samāgatāḥ
e là si riunirono i lokapāla e con Śakra alla loro testa,
12311016c devā devarṣayaś caiva tathā brahmarṣayo 'pi ca
gli dèi, e i divini ṛṣi e pure i ṛṣi tra i brahmani,

12311017a divyāni sarvapuṣpāṇi pravavarṣātra mārutaḥ
il vento faceva piovere là ogni fiore divino,
12311017c jaṅgamaṁ sthāvaram caiva prahr̥ṣṭam abhavaj jagat
e lieto divenne il mondo coi suoi mobili e immobili,
12311018a taṁ mahātmā svayaṁ prītyā devyā saha mahādyutiḥ
il Grand'anima in persona col suo grande splendore assieme alla amata dea,
12311018c jātamātram muneḥ putram vidhinopānayat tadā
iniziava secondo le regole allora il figlio appena nato del muni,
12311019a tasya deveśvaraḥ śakra divyam adbhutadarśanam
e lui il signore degli dèi, Śakra gli donava un divino vaso ascetico
12311019c dadau kamaṅḍalum prītyā devavāsāmsi cābhibho
meraviglioso a vedersi, e per affetto pure delle divine vesti o illustre,
12311020a haṁsās ca śatapatrās ca sārasās ca sahasraśaḥ
oche selvatiche, śatapattra, e delle gru a migliaia,
12311020c pradakṣiṇam avartanta śukās cāśās ca bhārata
e pappagalli e ghiandaie azzurre, gli giravano attorno nella pradakṣiṇa,
12311021a āraṇeyas tathā divyaṁ prāpya janma mahādyutiḥ
e ottenuta dai bastoncini, una divina nascita, lo splendidissimo
12311021c tatraivovāsa medhāvī vratacārī samāhitaḥ
saggio quindi là viveva praticando i voti con concentrazione,
12311022a utpannamātram taṁ vedāḥ sarahasyāḥ sasamgrahāḥ
e fin dalla nascita i veda, colle dottrine segrete e ogni comprensione,
12311022c upatasthur mahārāja yathāsya pitaram tathā
seguiva o grande re come il padre suo,
12311023a bṛhaspatiṁ tu vavre sa vedavedāṅgabhāṣyavit
egli sceglieva Bṛhaspati come sapiente delle spiegazioni di veda e vedāṅga,
12311023c upādhyāyam mahārāja dharmam evānucintayan
e meditava o grande re sullo studio del dharma,
12311024a so 'dhītya vedān akhilān sarahasyān sasamgrahān
avendo studiato tutti i veda, coi loro segreti e spiegazioni,
12311024c itihāsam ca kārtsnyena rājaśāstrāṇi cābhibho
e interamente le storie tradizionali e i trattati regali o potente,
12311025a gurave dakṣiṇām dattvā samāvṛtto mahāmuniḥ
e data l'offerta al guru, completati i suoi voti, il grande muni,
12311025c ugraṁ tapaḥ samārebhe brahmacārī samāhitaḥ
si impegnava in un fiero tapas, impegnato come brahmacārin,
12311026a devatānām ṛṣiṇām ca bālye 'pi sa mahātapāḥ
dagli dèi e dai ṛṣi, fin dalla fanciullezza quel grande asceta,
12311026c sammantraṇīyo mānyaś ca jñānena tapasā tathā
era salutato, e onorato per la sua sapienza e per il suo tapas,
12311027a na tv asya ramate buddhir āśrameṣu narādhipa
ma non si rallegrava nell'animo per i tre modi di vita o signore dei uomini,
12311027c triṣu gārhasthyamūleṣu mokṣadharmānudarśinaḥ
a cominciare dalla vita domestica, guardando al dharma della liberazione."

12312001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12312001a sa mokṣam anucintyaiva śukaḥ pitaram abhyagāt
" meditando sulla liberazione Śuka si recava dal padre,

12312001c prāhābhivādya ca gurum śreyorthī vinayānvitah
e diceva al guru salutandolo, pieno di controllo per desiderio del meglio:

12312002a mokṣadharmeṣu kuśalo bhagavān prabravītu me
' tu che sei esperto nelle condotte verso la liberazione o venerabile, insegnami

12312002c yathā me manasaḥ śāntiḥ paramā sambhavet prabho
come mi possa sorgere la suprema pace dell'animo o potente.'

12312003a śrutvā putrasya vacanaṁ paramarṣir uvāca tam
udite le parole del figlio, quel supremo ṛṣi gli disse:

12312003c adhīṣva putra mokṣaṁ vai dharmāmś ca vividhān api
' studia o figlio la liberazione e le sue varie dottrine.'

12312004a pitur niyogāj jagrāha śuko brahmavidāṁ varaḥ
per ordine del padre Śuka il migliore dei recitanti dei veda,

12312004c yogaśāstraṁ ca nikhilāṁ kāpilaṁ caiva bhārata
acquisiva l'intero trattato dello yoga e pure quelli di Kapila o bhārata,

12312005a sa taṁ brāhmyā śriyā yuktaṁ brahmatulyaparākramam
e Vyāsa pensava che il figlio fosse pieno dello splendore di Brahmā,

12312005c mene putraṁ yadā vyāso mokṣavidyāviśāradam
e simile a Brahmā per valore, ed esperienza sulla scienza della liberazione,

12312006a uvāca gaccheti tadā janakaṁ mithileśvaram
e gli disse: ' recati da Janaka il signore di mithilā,

12312006c sa te vakṣyati mokṣārthaṁ nikhilena viśeṣataḥ
egli ti parlerà interamente e in dettaglio intorno alla liberazione.'

12312007a pitur niyogād agaman maithilāṁ janakaṁ nṛpam
per ordine del padre, si recava da Janaka il sovrano di mithilā,

12312007c praṣtuṁ dharmasya niṣṭhāṁ vai mokṣasya ca parāyaṇam
a chiedere della perfezione del dharma e della suprema via della liberazione,

12312008a uktaś ca mānuṣeṇa tvam pathā gacchety avismitaḥ
ma l'uomo padre gli disse: ' segui tu una via privo di orgoglio,

12312008c na prabhāveṇa gantavyam antarikṣacareṇa vai
non devi usare il tuo potere di viaggiare nell'aria,

12312009a ārvaveṇaiva gantavyaṁ na sukhānveṣiṇā pathā
con onestà tu devi andare senza cercare una più facile via,

12312009c nānveṣṭavyā viśeṣās tu viśeṣā hi prasaṅginaḥ
non devi andare in cerca di cose straordinarie, queste cose danno attaccamento,

12312010a ahamkāro na kartavyo yājye tasmin narādhipa
non compiere egoismi, se pur il sovrano è degno del sacrificio,

12312010c sthātavyaṁ ca vaśe tasy sa te chetsyati saṁśayam
tu devi stare al suo comando, ed egli taglierà i tuoi dubbi,

12312011a sa dharmakuśalo rājā mokṣaśāstraviśāradaḥ
il re è esperto del dharma, e sapiente dei trattati sulla liberazione,

12312011c yājyo mama sa yad brūyāt tat kāryam aviśāṅkayā
io sacrifico per lui, e quanto egli ti dirà tu fallo senza esitare.'

12312012a evam uktaḥ sa dharmātmā jagāma mithilāṁ muniḥ
così apostrofato il muni dall'anima pia si recava a mithilā,

12312012c padbhyāṁ śakto 'ntarikṣeṇa krāntuṁ bhūmiṁ sasāgarām
a piedi, pur in grado di attraversare per cielo, la terra con i suoi mari,

12312013a sa girimś cāpy atikramya nadīs tīrtvā sarāṁsi ca
egli superati monti, e attraversato fiumi, e laghi,

12312013c bahuvyālamṛgākīrṇā vividhāś cāṭavīs tathā

e varie foreste piene di molti animali e carnivori,
12312014a meror hareś ca dve varṣe varṣam̐ haimavataṃ tathā
e le due divisioni del meru e dell'hari, e la divisione dell'himavat,
12312014c krameṇaiva vyatikramya bhārataṃ varṣam̐ āśadat
di seguito proseguendo raggiungeva la divisione del bhārata,
12312015a sa deśān vividhān paśyāṃś cīnahūṇaṇiṣevitān
scorgendo varie regioni abitate da cinesi e unni,
12312015c āryāvartam̐ imaṃ deśam̐ ājaḡāma mahāmuniḡ
quel grande muni giungeva alla regione āryāvarta,
12312016a pitur vacanam̐ ājñāya tam evārtham̐ vicintayan
conoscendo le parole del padre e in questo modo pensando,
12312016c adhvanam̐ so 'ticakrāma khe 'caraḡ khe carann iva
percorreva quella strada senza volare ma come stesse volando in cielo,
12312017a pattanāni ca ramyāṇi sphītāni nagarāṇi ca
piacevoli cittadine, e prosperose città,
12312017c ratnāni ca vicitrāṇi śukaḡ paśyan na paśyati
e veri e belle gemme, Śuka vedendo non le guardava,
12312018a udyānāni ca ramyāṇi tathaivāyatanāni ca
e piacevoli giardini, come pure abitazioni,
12312018c puṇyāni caiva tīrthāni so 'tikramya tathādhvanāḡ
e santi tīrtha, superava lungo la strada,
12312019a so 'cireṇaiva kālena videhān āśasāda ha
e dopo non molto tempo raggiungeva i videha,
12312019c rakṣitān dharmarājena janakena mahātmanā
protetti dal grand'anima Janaka, re secondo il dharma,
12312020a tatra grāmān bahūn paśyan bahvannarasabhojanān
là molti villaggi vedendo che consumavano molti cibi saporiti,
12312020c palliḡhoṣān samṡddhāmś ca bahugokulasam̐kulān
prosperi, con rumorose abitazioni, e pieni di molti ricoveri per le vacche,
12312021a sphītāmś ca śāliyavasair haṃsasārasasevitān
abbondandi di fieno e riso e frequentati da oche selvatiche e gru,
12312021c padminibhiś ca śataśaḡ śrīmatībhir alam̐kṡtān
e adornati da centinaia di splendidi loti,
12312022a sa videhān atikramya samṡddhajanasevitān
superato i videha, abitati da genti prospere,
12312022c mithilopavanam̐ ramyam̐ āśasāda maharddhimat
raggiungeva il ridente boschetto di mithilā, di grande prosperità,
12312023a hastyaśvarathasam̐kīrṇam̐ naranārīsamākulam
pieno di carri, cavalli ed elefanti, denso di uomini e donne,
12312023c paśyann apaśyann iva tat samatikrāmad acyutaḡ
ma l'incrollabile passava vedendo ma quasi senza guardare,
12312024a manasā tam̐ vahan bhāram̐ tam evārtham̐ vicintayan
portando nell'animo il suo dovere, e pensando solo a quello,
12312024c ātmārāmaḡ prasannātmā mithilām̐ āśasāda ha
con animo lieto, coll'anima in pace egli raggiungeva mithilā,
12312025a tasyā dvāram̐ samāsādyā dvārapālair nivāritaḡ
giunto alla sua porta fu fermato dalle guardie alle porte,
12312025c sthito dhyānaparo mukto viditaḡ praviveśa ha
e riconosciuto saldo, e intento alla meditazione, liberamente vi entrava,

12312026a sa rājamārgam āsādyā samṛddhajanasaṃkulam
raggiunta la strada reale, piena di gente prosperosa,
12312026c pārthivakṣayam āsādyā niḥśaṅkaḥ praviveśa ha
giunto alla dimora del sovrano facilmente vi entrava,
12312027a tatrāpi dvārapālās tam ugravāco nyāṣedhayan
pure là le guardie con mali parole lo fermarono,
12312027c tathaiva ca śukas tatra nirmanyuḥ samatiṣṭhata
e anche là Śuka privo di risentimento si fermava,
12312028a na cātapādhvasaṃtaptaḥ kṣutpipāsāsramānvitaḥ
senza sofferenza per il caldo e la strada, né per fame, sete o fatica
12312028c pratāmyati glāyati vā nāpaiti ca tathātapāt
soffriva, o era stanco, né se ne andava per il caldo,
12312029a teṣām tu dvārapālānām ekaḥ śokasamanvitaḥ
uno solo tra i guardiani della porta, preso da dispiacere,
12312029c madhyamgatam ivādityaṃ dṛṣṭvā śukam avasthitam
vedendo Śuka fermo come il sole di mezzogiorno,
12312030a pūjayitvā yathānyāyam abhivādyā kṛtāñjaliḥ
dopo averlo onorato secondo le regole, lo salutava a mani giunte,
12312030c prāveśayat tataḥ kākṣyām dvitīyām rājaveśmanaḥ
e lo faceva entrare nella seconda sala del palazzo reale,
12312031a tatrāsīnaḥ śukas tāta mokṣam evānucintayan
là seduto Śuka o caro, meditava sulla liberazione,
12312031c chāyāyām ātape caiva samadarśī mahādyutiḥ
quello splendido, considerando uguali l'ombra e il sole,
12312032a taṃ muhūrtād ivāgamyā rājño mantri kṛtāñjaliḥ
dopo qualche tempo giunto un ministro del re a mani giunte,
12312032c prāveśayat tataḥ kākṣyām tṛtīyām rājaveśmanaḥ
lo faceva entrare nella terza sala del palazzo reale,
12312033a tatrāntaḥpurasaṃbaddham mahac caitrarathopamam
e là connesso coll'interno del palazzo vi era un giardino pari a quello di Citraratha,
12312033c suvibhaktajalākriḍaṃ ramyaṃ puṣpitapādapam
questo piacevole giardino ben diviso con laghetti pieni di loti fioriti,
12312034a tad darśayitvā sa śukaṃ mantri kānanam uttamam
mostrando a Śuka quel supremo giardino, il ministro,
12312034c arham āsanam ādiśya niścakrāma tataḥ punaḥ
gli indicava un prezioso seggio e quindi se ne andava,
12312035a taṃ cāruveṣāḥ suśroṇyas taruṇyaḥ priyadarśanāḥ
delle tenere fanciulle ben vestite, belle di aspetto, dai bei culetti,
12312035c sūkṣmaraktāmbardharās taptakāñcanabhūṣaṇāḥ
indossanti sottili e rosse vesti, adornate di oro lavorato,
12312036a samlāpollāpakuśalā nṛtagītavisāradāḥ
esperte di buone conversazioni, sapienti di danze e canti,
12312036c smitapūrvābhībhāṣiṇyo rūpeṇāpsarasām samāḥ
che parlavano dietro ad un sorriso, simili ad apsaras per bellezza,
12312037a kāmopacārakuśalā bhāvajñāḥ sarvakovidāḥ
esperte nelle arti dell'amore, sapienti ed esperte di tutte le faccende di cuore,
12312037c param pañcāśato nāryo vāramukhyaḥ samādravan
più di cinquecento di queste donne ballerine e cantanti accorsero,
12312038a pādyaḍini pratigrāhya pūjayā parayārcya ca

offrendogli l'acqua lustrale per i piedi, e onorandolo con venerazione,
12312038c deśakālopapannena sādhvannenāpy atarpayan
secondo il luogo e il momento lo soddisfacevano con ottimo cibo,
12312039a tasya bhuktavatas tāta tad antaḥpurakānanam
avendo egli mangiato o caro, ciascuna di esse gli mostrava
12312039c suramyam darśayām āsur ekaikaśyena bhārata
la il bellissimo boschetto del gineceo o bhārata,
12312040a krīḍantyaś ca hasantyaś ca gāyantyaś caiva tāḥ śukam
giocando e ridendo e cantando tutte loro sapienti della purezza,
12312040c udārasattvaṁ sattvajñāḥ sarvāḥ paryacarams tadā
circondavano allora Śuka dal nobile animo,
12312041a āraṇeyas tu śuddhātmā trisaṁdehas trikarmakṛt
il figlio dei bastoncini, dall'anima pura, dotato dei tre controlli e delle tre azioni,
12312041c vaśyendriyo jitakrodho na ḥṛṣyati na kupyati
con i sensi dominati, vinta l'ira, non si rallegrava né si incupiva,
12312042a tasmai śayyāsanam divyam varārham ratnabhūṣitam
a lui un divino divano preziosissimo e adornato di gemme,
12312042c spardhyāstarānasamstūrṇam dadus tāḥ paramastriyaḥ
coperto da un prezioso tappeto davano quelle supreme donne,
12312043a pādaśaucam tu kṛtvaiva śukaḥ saṁdhyām upāsya ca
e Śuka resi puri i suoi piedi, e praticati i riti del tramonto,
12312043c niśasādāsane puṇye tam evārtham vicintayan
si sdraiava sul puro giaciglio e pensava al suo scopo,
12312044a pūrvarātre tu tatrāsau bhūtvā dhyānaparāyaṇaḥ
e messosi egli nella prima parte della notte, a praticare la meditazione,
12312044c madhyarātre yathānyāyam nidrām āhārayat prabhuḥ
a mezzanotte secondo le regole il potente si metteva a dormire,
12312045a tato muhūrtād utthāya kṛtvā śaucam anantaram
quindi presto alzatosi e di seguito purificatosi,
12312045c sribhiḥ parivṛto dhimān dhyānam evānvapadyata
circondato dalle donne, quel saggio cadeva in meditazione,
12312046a anena vidhinā kārṣṇis tad ahaśśeṣam acyutaḥ
e in questa condotta il figlio di Kṛṣṇa per il resto del giorno restava immobile,
12312046c tām ca rātriṁ nṛpakule vartayām āsa bhārata
e trascorreva la notte nella casa del sovrano o bhārata.”

12313001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12313001a tataḥ sa rājā janako mantribhiḥ saha bhārata
“ quindi il re Janaka assieme ai ministri o bhārata,
12313001c puraḥ purohitam kṛtvā sarvāṇy antaḥpurāṇi ca
messo avanti i purohita, e tutte le donne del gineceo,
12313002a āsanam ca puraskṛtya ratnāni vividhāni ca
con dei seggi davanti e vari tipi di gemme,
12313002c śirasā cārghyam ādāya guruputraṁ samabhyagāt
sulla testa portando l'offerta ospitale, incontrava il figlio del guru,
12313003a sa tad āsanam ādāya bahuratnavibhūṣitam
offertogli un seggio adornato di molte gemme,
12313003c spardhyāstarānasamstūrṇam sarvatobhadram ḡddhimat

coperto con preziosi tappeti, e in ogni parte bellissimo, quel saggio

12313004a purodhasā samgr̥hitam hastenālabhya pārthivaḥ
 principe prendendolo dalle mani del purohita,

12313004c pradadau guruputrāya śukāya paramārcitam
 lo offriva con supremo rispetto al figlio del guru, a Śuka,

12313005a tatropaviṣṭam tam kārṣṇim śāstrataḥ pratyapūjayat
 e quando fu là seduto il figlio di Kṛṣṇa, secondo le scritture lo venerava,

12313005c pādyaṁ nivedya prathamam arghyaṁ gām ca nyavedayat
 e offertogli per prima l'acqua per i piedi, gli offriva l'offerta ospitale e una vacca,

12313005e sa ca tām mantravat pūjām pratyagr̥hṇād yathāvidhi
 ed egli con un mantra accettava quegli onori secondo le regole,

12313006a pratigr̥hya ca tām pūjām janakād dvijasattamaḥ
 e accettati gli onori da Janaka, quel supremo ri-nato,

12313006c gām caiva samanujñāya rājānam anumānya ca
 accogliendo pure la vacca, salutava il re,

12313007a paryapṛcchan mahātejā rājñāḥ kuśalam avyayam
 e quello splendido chiedeva al re se aveva ottima salute,

12313007c anāmayaṁ ca rājendra śukaḥ sānucarasya ha
 e fosse in sanità col suo seguito così o re dei re, Śuka,

12313008a anujñātaḥ sa tenātha niṣasāda sahānugaḥ
 e col suo permesso il re si sedeva col suo seguito,

12313008c udārasattvābhijano bhūmau rājā kṛtāñjaliḥ
 a terra e a mani giunte lui che era di santo carattere e nascita,

12313009a kuśalam cāvyaṁ caiva pṛṣṭvā vaiyāsakiṁ nṛpaḥ
 il sovrano chiesto al figlio di Vyāsa della sua buona salute,

12313009c kim āgamanam ity eva paryapṛcchata pārthivaḥ
 quel principe allora gli chiedeva: 'perche sei qui giunto?'

12313010 śuka uvāca
 Śuka disse:

12313010a pitrāham ukto bhadraṁ te mokṣadharmārthakovidāḥ
 ' il padre mi ha detto, fortuna sia a te, che sei esperto delle dottrine della mokṣa:

12313010c videharājo yājyo me janako nāma vísrutaḥ
 'il re dei videha chiamato di nome Janaka è degno dei miei riti,

12313011a tatra gacchasva vai tūrṇam yadi te hr̥di samśayaḥ
 là recati rapidamente se hai qualche dubbio in cuore,

12313011c pravṛttau vā nivṛttau vā sa te chetsyati samśayam
 egli taglierà i tuoi dubbi sulla vita attiva e contemplativa.'

12313012a so 'ham pitur niyogāt tvām upapraṣṭum ihāgataḥ
 quindi io per comando del padre son qui giunto ad interrogarti,

12313012c tan me dharmabhṛtām śreṣṭha yathāvad vaktum arhasi
 tu o migliore dei sostenitori del dharma secondo le regole mi devi istruire,

12313013a kim kāryam brāhmaṇeneha mokṣārthaś ca kim ātmakaḥ
 cosa deve fare un brahmano quaggiù per la liberazione? e come è essa di natura?

12313013c katham ca mokṣaḥ kartavyo jñānena tapasāpi vā
 come si deve compiere la liberazione, colla conoscenza o col tapas?'

12313014 janaka uvāca
 Janaka disse:

12313014a yat kāryam brāhmaṇeneha janmaprabhṛti tac chṛṇu
 ' quanto un bramano deve fare quaggiù fin dalla nascita, ascolta,

12313014c kṛtopanayanas tāta bhaved vedaparāyaṇaḥ
compiuta l'iniziazione o caro si impegni nella devozione ai veda,

12313015a tapasā guruvṛtṭyā ca brahmacaryeṇa cābhibho
col tapas e il rispetto per il guru e con la brahmacarya o illustre,

12313015c devatānām pitṛṇām cāpy anṛṇas cānasūyakaḥ
si liberi dei debiti verso dèi e avi, e sia privo di invidie,

12313016a vedān adhītya niyato dakṣiṇām apavarjya ca
studiati i veda, che sia controllato, e dopo aver pagato l'onorario al guru,

12313016c abhyanujñām atha prāpya samāvarteta vai dvijaḥ
e ottenutane licenza, il ri-nato se ne torni a casa,

12313017a samāvṛttas tu gārhasṭhye sadāro niyato vaset
e in autocontrollo viva colla moglie nel modo di vita domestico,

12313017c anasūyur yathānyāyam āhitāgnis tathaiva ca
senza invidie, secondo le regole badi al suo fuoco,

12313018a utpādya putrapautraṁ tu vanyāśramapade vaset
e avendo avuto figli, e un nipote, risieda quindi in un'āśrama nella selva,

12313018c tāt evāgnīm yathāśāstram arcayann atithipriyaḥ
e qui veneri i suoi fuochi sacri secondo le scritture, col piacere per gli ospiti,

12313019a sa vane 'gnīm yathānyāyam ātmany āropya dharmavit
il sapiente del dharma posti secondo le regole i fuochi in sé stesso,

12313019c nirdvaṁdvo vītarāgātmā brahmāśramapade vaset
lontano dagli opposti, coll'anima priva di passioni, viva rifugiandosi nel brahman.'

12313020 śuka uvāca
Śuka disse:

12313020a utpanne jñānavijñāne pratyakṣe hṛdi śāśvate
' quando è dotato di sapienza e conoscenza sempre evidenti in cuore,

12313020c kim avaśyaṁ nivastavyam āśrameṣu vaneṣu ca
perché è necessario per lui vivere negli āśrama della foresta?

12313021a etad bhavantaṁ pṛcchāmi tad bhavān vaktum arhati
questo ti chiedo signore, e tu questo mi devi dire,

12313021c yathāvedārthatattvena brūhi me tvam janādhipa
parlami di ciò in verità secondo i dettami dei veda o signore di uomini.'

12313022 janaka uvāca
Janaka disse:

12313022a na vinā jñānavijñānam mokṣasyādhigamo bhavet
' non senza sapienza e conoscenza si diventa studioso della liberazione,

12313022c na vinā gurusambandhaṁ jñānasyādhigamaḥ smṛtaḥ
né senza l'aiuto di un guru, si dice si possa acquisire la sapienza,

12313023a ācāryaḥ plāvitā tasya jñānam plava ihocyate
il maestro è il pilota la sua conoscenza qui è chiamata la barca,

12313023c vijñāya kṛtakṛtyas tu tīrṇas tad ubhayaṁ tyajet
con la conoscenza si raggiunge lo scopo, e attraversatolo si abbandoni entrambi,

12313024a anucchedāya lokānām anucchedāya karmaṇām
per non distruggere i mondi, per non distruggere le azioni,

12313024c pūrvair ācarito dharmas caturāśramyasamkathaḥ
dagli antichi fu praticato il dharma in accordo coi quattro modi di vita,

12313025a anena kramayogena bahujātiṣu karmaṇā
con queste azioni progressivamente in molte nascite,

12313025c kṛtvā śubhāśubham karma mokṣo nāmeha labhyate

compiendo azioni buone e cattive si raggiunge di certo la liberazione,
12313026a bhavitaiḥ kāraṇaiś cāyaṁ bahusāmsārayoniṣu
uno che con mezzi passati in molte precedenti vite,
12313026c āsādayati śuddhātmā mokṣaṁ vai prathamāśrame
sia di anima purificata, anche nel primo modo di vita può avere la liberazione,
12313027a tam āsādyā tu muktasya dṛṣṭārthasya vipaścitaḥ
il saggio raggiunto ciò, essendo libero e compiuto il suo scopo,
12313027c triṣv āśrameṣu ko nv artho bhavet param abhīpsataḥ
quale scopo può avere di cercare il supremo negli altri tre modi?
12313028a rājasāms tāmasāms caiva nityaṁ doṣān vivarjayet
deve evitare sempre le mancanze rajasiche e tamiche,
12313028c sāttvikāṁ mārgam āsthāya paśyed ātmānam ātmanā
ma stando sulla via sattvica, deve vedere in sé l'anima,
12313029a sarvabhūteṣu cātmānam sarvabhūtāni cātmani
vedendo l'anima di tutti gli esseri, e tutti gli esseri nell'anima,
12313029c saṁpaśyan nopalipyeta jale vāricaro yathā
vedendo ciò, non si sporca come un pesce nell'acqua,
12313030a pakṣīva plavanād ūrdhvam amutrānantyam aśnute
come un uccello che balza in alto, raggiunge l'immortale aldilà,
12313030c vihāya dehaṁ nirmukto nirdvaṁdvaḥ praśamaṁ gataḥ
abbandonando il corpo, libero dagli opposti, ottenuta la pace,
12313031a atra gāthāḥ purā gītāḥ śṛṇu rājñā yayātinā
ascolta qui le strofe un tempo cantate dal re Yayāti,
12313031c dhāryante yā dvijais tāta mokṣasāstraviśāradaih
e che sono preservate dai ri-nati esperti dei trattati sulla mokṣa,
12313032a jyotir ātmani nānyatra rataṁ tatraiva caiva tat
'la luce si trova nell'anima ed è là unita a questa,
12313032c svayaṁ ca śakyaṁ tad draṣṭuṁ susamāhitacetasā
chi è in grado di vederla da sé, con mente concentrata,
12313033a na bibheti paro yasmān na bibheti parāc ca yaḥ
chi non faccia paura agli altri e dall'altro non sia spaventato,
12313033c yaś ca necchati na dveṣṭi brahma saṁpadyate tadā
chi non desidera né disprezza, raggiunge allora il brahman,
12313034a yadā bhāvaṁ na kurute sarvabhūteṣu pāpakam
quando non abbia natura malvagia verso nessuna creatura,
12313034c karmaṇā manasā vācā brahma saṁpadyate tadā
con l'agire, il pensiero e la parola, raggiunge allora il brahman,
12313035a saṁyogya tapasātmānam īrṣyāṁ utsṛjya mohinīm
unendo sé stesso al tapas, abbandonando invidia che confonde,
12313035c tyaktvā kāmaṁ ca lobhaṁ ca tato brahmatvam aśnute
lasciate brame e avidità, allora raggiunge lo stato del brahman,
12313036a yadā śravye ca dṛśye ca sarvabhūteṣu cāpyayam
quando nell'udire e nel vedere riguardo ad ogni essere,
12313036c samo bhavati nirdvaṁdvo brahma saṁpadyate tadā
sia uguale, e lontano dagli opposti, allora raggiunge il brahman,
12313037a yadā stutiṁ ca nindāṁ ca samatvenaiva paśyati
quando elogio e biasimo, in ugual maniera guardi,
12313037c kāñcanaṁ cāyasaṁ caiva sukhaduḥkhe tathaiva ca
e pure oro e ferro, e anche gioie e infelicità,

12313038a śītam uṣṇam tathaiṅvārtham anartham priyam apriyam
caldo e freddo, ricchezza e povertà, piacevole e spiacevole,
12313038c jīvitam maraṇam caiva brahma sām̐padyate tadā
vita e morte, allora raggiunge il brahman.'

12313039a prasāryeha yathāṅgāni kūrmaḥ saṁharate punaḥ
come la tartaruga le membra stese, di nuovo ritira,
12313039c tathendriyāṇi manasā saṁyantavyāni bhikṣuṇā
così i sensi devono essere trattiene dall'asceta,
12313040a tamaḥparigatam veśma yathā dīpena dṛśyate
come una casa coperta dalle tenebre con una lampada si vede,
12313040c tathā buddhipradīpena śakya ātmā nirīkṣitum
così colla lampada dell'intelligenza si può vedere l'anima,
12313041a etat sarvaṁ prapaśyāmi tvayi buddhimatām vara
tutto questo io vedo in te o migliore degli intelligenti,
12313041c yac cānyad api vettavyaṁ tattvato veda tad bhavān
che devi conoscere quando tu questo conosci in verità,
12313042a brahmarṣe viditaś cāsi viṣayāntam upāgataḥ
o ṛṣi brahmano, tu hai raggiunto la fine degli oggetti mondani, sei istruito
12313042c guros tava prasādena tava caivopaśikṣayā
per grazia del tuo guru, e per il tuo desiderio di apprendere,
12313043a tasyaiva ca prasādena prādurbhūtam mahāmune
per sua grazia ti è apparsa o grande muni,
12313043c jñānam divyaṁ mamāpīdam tenāsi vidito mama
la divina conoscenza che io pure ho, e in questa io credo tu sei istruito,
12313044a adhikaṁ tava vijñānam adhikā ca gatis tava
tu possiedi la conoscenza superiore, e la superiore meta,
12313044c adhikaṁ ca tavaiśvaryaṁ tac ca tvam nāvabudhyase
e il supremo potere, e non te ne accorgi,
12313045a bālyād vā saṁśayād vāpi bhayād vāpy avimokṣajāt
o per fanciullezza e per incertezza, o per paura di non liberarti,
12313045c utpanne cāpi vijñāne nādhigacchati tām gatim
pur possedendo la conoscenza non raggiungi la tua meta,
12313046a vyavasāyena śuddhena madvidhaiś chinnaśaṁśayaḥ
con impegno di purezza, col dubbio tagliato da gente come me,
12313046c vimucya hṛdayagranthīn āsādayati tām gatim
liberandoti del groppo nel tuo cuore, otterrai la tua meta,
12313047a bhavāms cotpannavijñānaḥ sthirabuddhir alolupaḥ
tu sei dotato di conoscenza, di salda intelligenza, privo di brame,
12313047c vyavasāyād ṛte brahmann āsādayati tatparam
senza sforzo o brahmano raggiungerai il supremo bene,
12313048a nāsti te sukhaduḥkheṣu viśeṣo nāsti lolupā
tu non hai differenze in gioie e dolori, non sei bramoso,
12313048c nautsukyaṁ nṛtagīteṣu na rāga upajāyate
non hai vezzi per danze e canti, non hai passioni che ti nascono,
12313049a na bandhuṣu nibandhas te na bhayeṣv asti te bhayam
non sei legato ai parenti, non hai timore dei pericoli,
12313049c paśyāmi tvām mahābhāga tulyaloṣṭāśmakāñcanam
io vedo che tu o gloriosissimo, sei uguale verso l'oro, una pietra e una zolla,
12313050a aham ca tvānupaśyāmi ye cāpy anye maṁṣiṇaḥ

io vedo e pure gli altri che sono saggi, che tu
12313050c āsthitaṃ paramaṃ mārgam akṣayaṃ tam anāmayam
sei saldo sulla suprema via, imperitura e salutare,
12313051a yat phalaṃ brāhmaṇasyeha mokṣārthaś ca yad ātmakaḥ
il frutto che quaggiù ha il brahmano, e il desiderio di liberazione per te naturale,
12313051c tasmin vai vartase vipra kim anyat paripṛcchasi
verso ciò tu agisci o savio, che altro chiedi?"

12314001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12314001a etac chrutvā tu vacanaṃ kṛtātmā kṛtaniścayaḥ
" udite queste parole, quell'anima compiuta avutane certezza,
12314001c ātmanātmānam āsthāya dṛṣṭvā cātmānam ātmanā
postosi da sé in sé, e veduta la sua anima da sé,
12314002a kṛtakāryaḥ sukhī śāntas tūṣṇīm prāyād udaṇmukhaḥ
soddisfatto, felice e in pace, senza parlare partiva verso il nord,
12314002c śaiśiraṃ girim uddiśya sadharmā mātariśvanaḥ
diretto al monte śaiśira allo stesso modo del vento,
12314003a etasminn eva kāle tu devarṣir nāradaś tadā
in quel frangente però il divino ṛṣi Nārada allora,
12314003c himavantam iyād draṣṭuṃ siddhacāraṇasevitam
si recava a vedere l'himavat, abitato da siddha e cāraṇa,
12314004a tam apsaroṅaṇākīrṇaṃ gītasvananināditam
pieno delle schiere delle apsaras, risuonante di canti e musiche,
12314004c kiṃnarāṇāṃ samūhaiś ca bhṛṅgarājais tathaiva ca
colle moltitudini dei kiṃnara, e con sciami di api,
12314005a madgubhiḥ khañjarīṭhaiś ca vicitrair jīvajīvakaiḥ
con cormorani, khañjarīṭa, e vari tipi di fagiani,
12314005c citravarṇair mayūraiś ca kekāśatavirājitaḥ
con pavoni dai bei colori, con cento splendenti suoni di uccelli,
12314005e rājahaṃsasamūhaiś ca hṛṣṭaiḥ parabhr̥ṭhaiś tathā
con schiere di oche reali, con corvi eccitati,
12314006a pakṣirājo garutmāmś ca yaṃ nityam adhigacchati
dove sempre si recava il re degli uccelli Garuḍa,
12314006c catvāro lokapālāś ca devāḥ sarṣigaṇāś tathā
e dove i quattro lokapāla, e gli dèi colle schiere dei ṛṣi,
12314006e yatra nityaṃ samāyānti lokasya hitakāmyayā
sempre si riunivano per desiderio di beneficiare il mondo,
12314007a viṣṇunā yatra putrārthe tapas taptaṃ mahātmanā
e dove Viṣṇu grand'anima per desiderio di figli, praticò il tapas,
12314007c yatraiva ca kumāreṇa bālye kṣiptā divaukasaḥ
e dove Kumāra da fanciullo scagliava la sua lancia piantandola
12314008a śaktir nyastā kṣititale trailokyam avamanya vai
a terra, senza riguardo per il trimundio e gli dèi celesti,
12314008c yatrovāca jagatskandaḥ kṣipan vākyam idaṃ tadā
e dove scagliando allora diceva all'universo Skanda queste parole:
12314009a yo 'nyo 'sti matto 'bhyadhiko viprā yasyādhikaṃ priyāḥ
'se vi è qualche altro superiore a me, che abbia più cari i brahmani,
12314009c yo brahmaṇyo dvitīyo 'sti triṣu lokeṣu vīryavān

che sia valoroso nei tre mondi come un secondo Brahmā,
12314010a so 'bhyuddharatv imām śaktim atha vā kampayatv iti
questa mia lancia lo combatta e lo faccia tremare.'
12314010c tac chrutvā vyathitā lokāḥ ka imām uddhared iti
udendo ciò i mondi ne furono agitati: ' chi poteva reggere quella lancia?'

12314011a atha devaṅgaṇaṁ sarvaṁ sambhṛāntendriyamānasam
quindi l'intera schiera degli dèi, coi sensi e la mente agitata,
12314011c apaśyad bhagavān viṣṇuḥ kṣiptaṁ sāsurarākṣasam
il beato Viṣṇu la scorgeva abbattuta con asura e rākṣasa,
12314011e kim nv atra sukṛtaṁ kāryaṁ bhaved iti vicintayan
e pensando: ' che cosa si può fare che sia ben fatta?'

12314012a sa nāmṛṣyata taṁ kṣepam avaiḥṣata ca pāvakim
egli non sopportava di vedere quel lancio di Skanda,
12314012c sa prahasya viśuddhātmā śaktim prajvalitām tadā
e sorridendo con anima pura quella lancia fiammeggiante allora,
12314012e kampayām āsa savyena pāṇinā puruṣottamaḥ
la scuoteva colla sua mano sinistra il supremo Puruṣa,
12314013a śaktyāṁ tu kampamānāyām viṣṇunā balinā tadā
ed essendo scossa quella lancia dal forte Viṣṇu allora
12314013c medinī kampitā sarvā saśailavanakānanā
tutta la terra tremava coi suoi monti, foreste e boschi,
12314014a śaktenāpi samuddhartuṁ kampitā sā na tūddhṛtā
pure essendo in grado di toglierla, questa non fu strappata ma solo scossa,
12314014c rakṣatā skandarājasya dharṣaṇāṁ prabhaviṣṇunā
dalla forza di Viṣṇu, per evitare di offendere il re Skanda,
12314015a tām kampayitvā bhagavān prahrādam idam abravīt
il Beato avendola così scossa questo diceva a Prahrāda:
12314015c paśya vīryaṁ kumārasya naitad anyaḥ kariṣyati
' guarda il valore di Kumāra, nessun altro può compierlo.'

12314016a so 'mṛṣyamāṇas tad vākyāṁ samuddharaṇaṇiścitaḥ
non sopportando queste parole, deciso di divellerla,
12314016c jagrāha tām tasya śaktim na cainām apy akampayat
afferrava la sua lancia, ma non riusciva neppure a scuoterla,
12314017a nādaṁ mahāntaṁ muktṛvā sa mūrchito girimūrdhani
lanciando un grande grido, egli cadeva svenuto sulla cima del monte,
12314017c vihvalaḥ prāpatad bhūmau hiraṇyakaśipuḥ sutaḥ
e privo di sensi cadeva a terra il figlio di Hiraṇyakaśipu,
12314018a yatrottarām diśaṁ gatvā śailarājasya pārśvataḥ
laddove, raggiunta la regione settentrionale sul fianco del re dei monti,
12314018c tapo 'tapyata durdharṣas tāta nityaṁ vṛṣadhvajaḥ
l'invincibile dio dal toro per emblema sempre o caro, praticava il suo tapas,
12314019a pāvakena parikṣipto dīpyatā tasya cāsramaḥ
il suo āsrama è circondato da un fuoco fiammeggiante,
12314019c ādityabandhanaṁ nāma durdharṣam akṛtātmaḥ
ha nome ādityabandhana ed è inaffrontabile per le anime incompiute,
12314020a na tatra śakyate gantuṁ yakṣarākṣasadānavaiḥ
là non possono andare yakṣa, rākṣasa e dānava,
12314020c daśayojanavistāram agnijvālasamāvṛtam
è ampio dieci yojana ed è circondato da un fuoco fiammeggiante,

12314021a bhagavān pāvakas tatra svayaṁ tiṣṭhati vīryavān
il beato valoroso Fuoco da sé stesso là rimane,
12314021c sarvavighnān praśamayan mahādevasya dhīmataḥ
eliminando ogni ostacolo per il saggio Mahādeva,
12314022a divyaṁ varṣasahasraṁ hi pādenaikena tiṣṭhataḥ
stando su un piede solo per mille anni divini,
12314022c devān saṁtāpayāms tatra mahādevo dhṛtavrataḥ
la rimaneva il Mahādeva dai saldi voti preoccupando gli dèi,
12314023a aindrīm tu diśam āsthāya śailarājasya dhīmataḥ
stando sulla regione orientale del saggio re dei monti,
12314023c vivikte parvatataṭe pārāśaryo mahātapāḥ
sul puro declivio del monte, il figlio di Parāśara dal grande tapas,
12314023e vedān adhyāpayāṁ āsa vyāsaḥ śiṣyān mahātapāḥ
insegnava i veda ai suoi discepoli il grande asceta Vyāsa,
12314024a sumantuṁ ca mahābhāgaṁ vaiśampāyanam eva ca
a Sumantu, e al gloriosissimo Vaiśampāyana,
12314024c jaiminiṁ ca mahāprājñaṁ pailaṁ cāpi tapasvinam
al grande saggio Jaimini, e all'asceta Paila,
12314025a ebhiḥ śiṣyaiḥ parivṛto vyāsa āste mahātapāḥ
circondato dai suoi discepoli sedeva Vyāsa dal grande tapas,
12314025c tatrāśramapadaṁ puṇyaṁ dadarśa pitur uttamam
e là scorgeva il supremo e santo āśrama del padre,
12314025e āraṇeyo viśuddhātmā nabhasīva divākaraḥ
il figlio dei bastoncini, dall'anima pura, che era come il sole in cielo,
12314026a atha vyāsaḥ parikṣiptaṁ jvalantam iva pāvakam
quindi Vyāsa, scorgeva il figlio che giungeva soffuso di luce,
12314026c dadarśa sutam āyāntaṁ divākarasamaprabham
come un fuoco fiammeggiante, con splendore simile al sole,
12314027a asajjamānaṁ vṛkṣeṣu śaileṣu viṣameṣu ca
senza toccare alberi e pietre e gli oggetti mondani,
12314027c yogayuktaṁ mahātmānaṁ yathā bāṇaṁ guṇacyutam
concentrato nello yoga, quel grand'anima, veloce come una freccia,
12314028a so 'bhigamya pituḥ pādāv agr̥hṇād araṇīsutaḥ
là giunto toccava i piedi del padre il figlio dei bastoncini,
12314028c yathopajoṣaṁ taiś cāpi samāgacchan mahāmuniḥ
il grande muni con gioia si incontrava con gli altri,
12314029a tato nivedayāṁ āsa pitre sarvam aśeṣataḥ
quindi raccontava ogni cosa completamente al padre,
12314029c śuko janakarājena saṁvādaṁ pritamānasaḥ
della conversazione col re Janaka, Śuka con animo lieto,
12314030a evam adhyāpayaṁ śiṣyān vyāsaḥ putraṁ ca vīryavān
e così istruendo i discepoli e il figlio, il valentissimo Vyāsa,
12314030c uvāsa himavatpr̥ṣṭhe pārāśaryo mahāmuniḥ
il grande muni figlio di Parāśara risiedeva sul fianco dell'himavat,
12314031a tataḥ kadā cic chiṣyās taṁ parivāryāvatasthire
quindi un giorno i suoi discepoli stavano attorno a lui,
12314031c vedādhyayanasaṁpannāḥ śāntātmāno jitendriyāḥ
intenti allo studio dei veda, colla pace dell'anima e i sensi vinti,
12314032a vedeṣu niṣṭhāṁ saṁprāpya sāṅgeṣv atitapasvinaḥ

ottenuta la conoscenza dei veda con tutte le aggiunte, quei grandi asceti,
12314032c athocus te tadā vyāsaṁ śiṣyāḥ prāñjalayo gurum
allora a mani giunte i discepoli dicevano al loro guru Vyāsa:
12314033a mahatā śreyasā yuktā yaśasā ca sma vardhitāḥ
' noi abbiamo grande energia, e la nostra gloria è accresciuta,
12314033c ekaṁ tv idānīm icchāmo guruṇānugrahaṁ kṛtam
ora noi vogliamo una sola grazia che ci sia fatta dal guru.'
12314034a iti teṣāṁ vacaḥ śrutvā brahmarṣis tān uvāca ha
udite le loro parole, il ṛṣi brahmano diceva loro:
12314034c ucyatām iti tad vatsā yad vaḥ kāryaṁ priyaṁ mayā
' ditemi o cari figli, quale piacere io posso fare a voi.'
12314035a etad vākyam guroḥ śrutvā śiṣyās te hṛṣtamānasāḥ
udite queste parole del guru, i discepoli con mente lieta,
12314035c punaḥ prāñjalayo bhūtvā praṇamya śirasā gurum
di nuovo messisi a mani giunte e inchinata testa al guru,
12314036a ūcus te sahitā rājann idaṁ vacanam uttamam
insieme dicevano o re questo supremo discorso:
12314036c yadi prita upādhyāyo dhanyāḥ smo munisattama
' se il maestro è contento noi siamo felici o migliore dei muni,
12314037a kāṅkṣāmas tu vyaṁ sarve varam dattaṁ maharṣiṇā
noi tutti desideriamo una grazia che ci sia data dal grande ṛṣi,
12314037c saṣṭhaḥ śiṣyo na te khyātiṁ gacched atra prasida naḥ
che un sesto discepolo non abbia il tuo insegnamento, in ciò favorifici,
12314038a catvāras te vyaṁ śiṣyā guruputraś ca pañcamaḥ
noi siamo quattro discepoli e il figlio del guru è il quinto,
12314038c iha vedāḥ pratiṣṭherann eṣa naḥ kāṅkṣito varaḥ
e quaggiù i veda siano in noi, questa è la grazia che desideriamo.'
12314039a śiṣyāṇām vacanam śrutvā vyāso vedārthatattvavit
udite le parole dei discepoli, Vyāsa vero sapiente di tutti i veda,
12314039c parāśarātmajo dhīmān paralokārthacintakaḥ
il saggio figlio di Parāśara, col pensiero sempre all'altro mondo,
12314039e uvāca śiṣyān dharmātmā dharmyaṁ naiḥśreyasaṁ vacaḥ
diceva quell'anima pia ai discepoli queste giuste parole rivolte alla beatitudine:
12314040a brāhmaṇāya sadā deyaṁ brahma śuśrūṣave bhavet
' ad un brahmano che sia pronto ad imparare il brahman si deve sempre fornire,
12314040c brahmaloke nivāsaṁ yo dhruvaṁ samabhikāṅkṣati
a chi desidera ardentemente l'eterna dimora nel mondo di Brahmā,
12314041a bhavanto bahulāḥ santu vedo vistāryatām ayam
voi siate forti, i veda devono essere divulgati,
12314041c nāśiṣye saṁpradātavyo nāvrate nākṛtātmani
non si deve darli ad un non-discepolo, ad uno privo di voti o di anima incompiuta,
12314042a ete śiṣyaguṇāḥ sarve vijñātavyā yathārthataḥ
tutti i discepoli con qualità devono conoscerli secondo verità,
12314042c nāparikṣitacāritre vidyā deyaḥ katham cana
ma i veda non si devono dare in alcun modo a chi agisce impropriamente,
12314043a yathā hi kanakaṁ śuddhaṁ tāpacchedanigharṣaṇaiḥ
come l'oro si riconosce puro scaldandolo battendolo e tagliandolo,
12314043c parikṣeta tathā śiṣyān ikṣet kulaguṇādibhiḥ
così si devono provare i discepoli, guardando se hanno nascita e qualità,

12314044a na niyojyāś ca vaḥ śiṣyā aniyoge mahābhaye
voi non dovete impegnare i discepoli, in cose improprie o in grandi pericoli,
12314044c yathāmati yathāpāṭhaṁ tathā vidyā phaliṣyati
secondo il pensiero, la via percorsa, la conoscenza darà frutti,
12314045a sarvas taratu durgāṇi sarvo bhadrāṇi paśyatu
che ciascuno superi le difficoltà, che ciascuno veda i successi,
12314045c śrāvayec caturo varṇān kṛtvā brāhmaṇam agrataḥ
si devono istruire i quattro varṇa facendolo davanti a un brahmano,
12314046a vedasyādhyayanam hīdam tac ca kāryam mahat smṛtam
questo si sa che è il grande studio dei veda che si deve fare,
12314046c stutyartham iha devānām vedāḥ sṛṣṭāḥ svayambhuvā
i veda furono creati dal Nato-da-sé, per venerare gli dèi,
12314047a yo nirvadeta saṁmohād brāhmaṇam vedapāragam
chi offenda per confusione mentale un brahmano devoto ai veda,
12314047c so 'padhyānād brāhmaṇasya parābhūyād asaṁśayam
costui per il disprezzo del brahmano senza dubbio perirà,
12314048a yaś cādharmaṇa vibrūyād yaś cādharmaṇa pṛcchati
a chi insegni contro il dharma, e a chi domandi contro il dharma,
12314048c tayor anyatarah praiti vidveṣam vādhighacchati
chi a questi due vada vicino, impara l'odio,
12314049a etad vaḥ sarvam ākhyātam svādhyāyasya vidhiṁ prati
interamente a voi ho enunciato le regole per lo studio dei veda,
12314049c upakuryāc ca śiṣyāṇām etac ca hṛdi vo bhavet
dovete agire verso i discepoli tenendo ciò nel cuore."

12315001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12315001a etac chrutvā guror vākyaṁ vyāsaśiṣyā mahaujasaḥ
"udite le parole del guru, i discepoli di Vyāsa dal grande splendore,
12315001c anyonyaṁ hṛṣṭamanasaḥ pariśasvajire tadā
si abbracciavano allora l'un l'altro con animo lietissimo,
12315002a uktāḥ smo yad bhagavatā tadātvāyatisaṁhitam
'quanto ci ha detto venerabile sia allora custodito in futuro,
12315002c tan no manasi saṁrūḍhaṁ kariṣyāmas tathā ca tat
saldo nel nostro animo, e così noi agiremo.'
12315003a anyonyaṁ ca sabhājyaivaṁ supṛitamanaṣaḥ punaḥ
e ancora con mente lietissima così elogiandosi l'un l'altro,
12315003c vijñāpayanti sma guruṁ punar vākyaṁ viśāradāḥ
chiedevano ancora al guru tutti loro esperti nel parlare:
12315004a śailād asmān mahim gantum kāṅkṣitam no mahāmune
'da questo monte noi abbiamo desiderio di scendere a valle o grande muni,
12315004c vedān anekadhā kartum yadi te rucitam vibho
per compiere la divulgazione dei veda, se a te piace o illustre.'
12315005a śiṣyāṇām vacanam śrutvā parāśarasutaḥ prabhuḥ
il potente figlio di Parāśara udite le parole dei discepoli,
12315005c pratyuvāca tato vākyaṁ dharmārthasahitam hitam
rispondeva queste parole benefiche e dotate dei crismi del dharma:
12315006a kṣitim vā devalokaṁ vā gamyatām yadi rocate
'a terra o nel mondo degli dèi andate se vi aggrada,

12315006c apramādaś ca vaḥ kāryo brahma hi pracuracchalam
e abbiate cura del brahman, che è soggetto a molti fraintendimenti.'

12315007a te 'nujñātās tataḥ sarve guruṇā satyavādinā
avuto il permesso dal guru dalla sincera parola, tutti loro allora,

12315007c jagmuḥ pradakṣiṇaṁ kṛtvā vyāsaṁ mūrhdhnābhivādyā ca
partirono dopo aver compiuto la pradakṣiṇa a Vyāsa e salutatolo inchinandosi,

12315008a avatīrya mahim te 'tha cāturhotram akalpayan
e attraversando la terra celebravano il cāturhotra,

12315008c samyājayanto viprāmś ca rājanyāmś ca viśas tathā
sacrificando per i savi, per gli kśatriya e per i vaiśya,

12315009a pūjyamānā dvijair nityaṁ modamānā gṛhe ratāḥ
venerati dai ri-nati, si rallegravano intenti alla vita domestica,

12315009c yājanādhyāpanaratāḥ śrīmanto lokaviśrutāḥ
devoti a sacrificare e ad insegnare, erano floridi e celebrati al mondo,

12315010a avatīrṇeṣu śiṣyeṣu vyāsaḥ putrasahāyavān
Vyāsa dunque assieme al figlio dopo che i discepoli erano discesi,

12315010c tūṣṇīm dhyānaparo dhīmān ekānte samupāviśat
quel saggio da solo sedeva silente immerso nella meditazione,

12315011a taṁ dadarśāśramapade nāradaḥ sumahātapāḥ
e Nārada dal grandissimo tapas andava a trovarlo nel suo āśrama,

12315011c athainam abravīt kāle madhurākṣarayā girā
e gli diceva a tempo debito con parole dal dolce suono:

12315012a bho bho maharṣe vāsiṣṭha brahmagoṣo na vartate
' oh, oh o grande ṛṣi, o nipote di Vasiṣṭha, non si ode il suono del brahman,

12315012c eko dhyānaparas tūṣṇīm kim āsse cintayann iva
da solo in silenzio, intento alla meditazione perché siedì quasi meditando?

12315013a brahmagoṣair virahitaḥ parvato 'yaṁ na śobhate
questo monte privo delle parole vediche non splende,

12315013c rajasā tamasā caiva somaḥ sopaplavo yathā
e Soma è come eclissato da rajas e da tamas,

12315014a na bhrājate yathāpūrvam niṣādānām ivālayaḥ
non splende come prima, come fosse un covo di niṣāda,

12315014c devarṣigaṇajuṣṭo 'pi vedadhvaninirākṛtaḥ
pur abitato da schiere di ṛṣi divini, privo dei suoni dei veda,

12315015a ṛṣayaś ca hi devāś ca gandharvāś ca mahaujasaḥ
i ṛṣi e gli dèi, e i gandharva dal grande splendore,

12315015c vimuktā brahmagoṣeṇa na bhrājante yathā purā
senza i suoni dei veda, non splendono come prima.'

12315016a nāradasya vacaḥ śrutvā kṛṣṇadvaipāyano 'bravit
udite le parole di Nārada, Kṛṣṇa il dvaipāyana diceva:

12315016c maharṣe yat tvayā proktaṁ vedavādicakṣaṇa
' o grande ṛṣi, quanto tu hai detto o sapiente delle parole vediche,

12315017a etan manonukūlam me bhavān arhati bhāṣitum
è piacevole al mio animo, ma tu mi devi dire o signore,

12315017c sarvajñaḥ sarvadarśī ca sarvatra ca kutūhalī
tu sei onnisciente, vedi ogni cosa, sei curioso di ogni cosa,

12315018a triṣu lokeṣu yad vṛttaṁ sarvaṁ tava mate sthitam
tutto quanto accade nel trimundio è saldo nella tua mente,

12315018c tad ājñāpaya viprarṣe brūhi kim karavāni te

istruiscimi o savio ṛṣi, dimmi cosa devo fare per te,
 12315019a yan mayā samanuṣṭheyam brahmarṣe tad udāhara
 dimmi o ṛṣi brahmano cosa io debba compiere,
 12315019c viyuktasyeha śiṣyair me nātiḥṛṣṭam idam manah
 essendo stato lasciato dai discepoli, il mio animo non è troppo lieto.'
 12315020 nārada uvāca
 Nārada disse:
 12315020a anāmnāyamalā vedā brāhmaṇasyāvratam malam
 ' non recitare i veda è sporcarli, e sporcare il voto del brahmano,
 12315020c malaṁ pṛthivyā vāhikāḥ strīṇāṁ kautūhalaṁ malam
 i vāhika sono il fango della terra, e la curiosità è il fango delle donne,
 12315021a adhīyatām bhavān vedān sārḍham putreṇa dhīmatā
 tu devi studiare i veda assieme al tuo saggio figlio,
 12315021c vidhunvan brahmaghoṣeṇa rakṣobhayakṛtam tamaḥ
 con la recitazione dei veda si disperde la tenebrosa paura dei rakṣas.'"
 12315022 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:
 12315022a nāradasya vacaḥ śrutvā vyāsaḥ paramadharmavit
 " udite le parole di Nārada, Vyāsa supremo sapiente del dharma,
 12315022c tathety uvāca saṁhṛṣṭo vedābhyāse dṛḍhavrataḥ
 lieto rispondeva: ' così sia.' saldamente votato alla recitazione dei veda,
 12315023a śukena saha putreṇa vedābhyāsam athākarot
 assieme al figlio Śuka cominciava a recitare i veda,
 12315023c svareṇoccaiḥ sa śaikṣeṇa lokān āpūrayann iva
 e con gli alti suoni fatti secondo le regole riempiva quasi i mondi,
 12315024a tayor abhyasator evaṁ nānādharmapravādinoh
 mentre i due concentrati così recitavano i vari dharma,,
 12315024c vāto 'timātram pravavau samudrānilavejitaḥ
 un vento di grande forza soffiava, come il vento che agita l'oceano,
 12315025a tato 'nadyāya iti tam vyāsaḥ putram avārayat
 allora Vyāsa diceva al figlio di smettere di studiare,
 12315025c śuko vāritamātras tu kautūhalasamanvitaḥ
 Śuka per la ragione di questa proibizione, era pieno di curiosità,
 12315026a apr̥cchat pitaram brahman kuto vāyur abhūd ayam
 e chiedeva al padre: ' o brahmano, da dove viene questo vento?
 12315026c ākhyātum arhati bhavān vāyoḥ sarvaṁ viceṣṭitam
 tu mi devi dire o signore ogni cosa sulla condotta del vento.'
 12315027a śukasyaitad vacaḥ śrutvā vyāsaḥ paramavismitaḥ
 udite le parole di Śuka, Vyāsa molto meravigliato,
 12315027c anadhyāyanimitte 'sminn idam vacanam abravīt
 sul motivo della sospensione dello studio diceva queste parole:
 12315028a divyaṁ te cakṣur utpannam svastham te nirmalam manah
 ' tu sei dotato di occhio divino, e possiedi una mente chiara,
 12315028c tamasā rajasā cāpi tyaktaḥ sattve vyavasthitaḥ
 che abbandonata da tamas e rajas è salda solo nel sattva,
 12315029a ādarṣe svām iva chāyām paśyasy ātmānam ātmanā
 tu vedi da te la tua anima come uno vede la propria ombra,
 12315029c nyasyātmani svayam vedān buddhyā samanucintaya
 con intelligenza rammenta da te i veda depositati in te,

12315030a devayānacaro viṣṇoḥ pitṛyānaś ca tāmasaḥ
di Viṣṇu è la via divina, delle tenebre è quella dei morti,

12315030c dvāv etau pretya panthānau divaṃ cādhaś ca gacchataḥ
due sono le vie per l'aldilà, conducono al cielo e all'inferno,

12315031a pṛthivyām antarikṣe ca yatra saṃvānti vāyavaḥ
laddove sulla terra e nell'aria soffiano i venti,

12315031c saptaitē vāyumārgā vai tān nibodhānupūrvaśaḥ
sette sono le vie del vento, e queste ascolta nell'ordine,

12315032a tatra devagaṇāḥ sādhyāḥ samabhūvan mahābalāḥ
là dove le schiere divine dei fortissimi sādhyā si riuniscono,

12315032c teṣām apy abhavat putraḥ samāno nāma durjayaḥ
da loro nasceva un figlio invincibile di nome Samāna,

12315033a udānas tasya putro 'bhūd vyānas tasyābhavat sutaḥ
e Udāna era suo figlio, e Vyāna era il figlio di costui,

12315033c apānaś ca tato jñeyaḥ prāṇaś cāpi tataḥ param
e Apāna quindi si deve conoscere, e Prāṇa dopo di lui,

12315034a anapatyo 'bhavat prāṇo durdharṣaḥ śatrutāpanaḥ
senza figli era Prāṇa, invincibile e tormenta-nemici,

12315034c pṛthak karmāṇi teṣām tu pravakṣyāmi yathātatham
dell'agire di ciascuno di questi io ti parlerò secondo verità,

12315035a prāṇinām sarvato vāyuś ceṣṭā vartayate pṛthak
Vāyu in ogni parte agisce a muovere ciascuno dei soffi vitali,

12315035c prāṇanāc caiva bhūtānām prāṇa ity abhidhīyate
e dando la vita ai viventi è chiamato soffio vitale,

12315036a prerayaty abhrasaṃghātān dhūmajāmś coṣmajāmś ca yaḥ
quello che spinge le nuvole insieme, nate dal fumo e dal vapore,

12315036c prathamāḥ prathame mārgē pravaho nāma so 'nilaḥ
è il primo nella prima via ed è il vento di nome pravaha,

12315037a ambare sneham abhrebhyas taḍidbhyas cottamadyutiḥ
unito in cielo alle nuvole, è di supremo splendore coi suoi lampi,

12315037c āvaho nāma saṃvānti dvitīyaḥ śvasano nadan
il secondo vento ha nome āvaha e soffia rumoreggiando,

12315038a udayam jyotiṣām śaśvat somādinām karoti yaḥ
è quello che sempre fa innalzare le stelle a cominciare da Soma,

12315038c antardeheṣu codānaṃ yaṃ vadanti maharṣayaḥ
i grandi ṛṣi dicono che come udāya è dentro i corpi,

12315039a yaś caturbhyaḥ samudrebhyo vāyur dhārayate jalam
è il vento che solleva le acque dei quattro oceani,

12315039c uddhṛtyādadata cāpo jīmūtebhyo 'mbare 'nilaḥ
il vento che sollevate le acque le offre alle nuvole in cielo,

12315040a yo 'dbhiḥ saṃyojya jīmūtān parjanyaḥ prayacchati
e lui che unendo le acque alle nuvole le offre al dio della pioggia,

12315040c udvaho nāma varṣiṣṭhas tritīyaḥ sa sadāgatiḥ
è il terzo vento di nome udvaha che è il più antico,

12315041a samuhyamānā bahudhā yena nilaḥ pṛthag ghanāḥ
dal quale sono trasportate dividendole le schiere delle nere nuvole,

12315041c varṣamokṣakṛtārambhās te bhavanti ghanāghanāḥ
e queste schiere di nubi sono quelle che fanno precipitare la pioggia,

12315042a saṃhatā yena cāviddhā bhavanti nadatām nadāḥ

da lui sono riunite e scagliate, diventando il suono dei tuoni,
 12315042c rakṣaṇārthāya sambhūtā meghatvam upayānti ca
 e lui divenuto una nuvola le fa muovere per la protezione del mondo,
 12315043a yo 'sau vahati devānām vimānāni vihāyasā
 e quello che trasporta i carri volanti degli dèi in aria,
 12315043c caturthaḥ saṁvaho nāma vāyuḥ sa girimardanaḥ
 è il quarto vento di nome saṁvaha, egli distrugge i monti,
 12315044a yena vegavatā ruṅṇā rūkṣeṇārujatā rasān
 colla forza e potenza demolisce colla sua aridità ogni fluido,
 12315044c vāyunā vihatā meghā na bhavanti balāhakāḥ
 le nuvole trasportate da questo vento diventano le balāhaka,
 12315045a dāruṇotpātasamcāro nabhasaḥ stanayitnumān
 muovendosi con terribile apparenza, tuoneggiando in cielo,
 12315045c pañcamaḥ sa mahāvego vivaho nāma mārutaḥ
 il quinto vento di grande violenza ha nome vivaha,
 12315046a yasmin pāriplave divyā vahanty āpo vihāyasā
 quando si muove, trasporta le divine acque nell'aria,
 12315046c puṇyam cākāśagaṅgāyās toyam viṣṭabhya tiṣṭhati
 e rimane a fermare l'acqua santa della Gaṅgā celeste,
 12315047a dūrāt pratihato yasminn ekaraśmir divākaraḥ
 respinto lontano da lui il sole appare con un solo raggio,
 12315047c yonir amśusahasrasya yena bhāti vasum̐dharā
 avendo per natura i mille raggi con cui illumina la terra,
 12315048a yasmād āpyāyate somo nidhir divyo 'mṛtasya ca
 il vento da cui cresce la luna, divino scrigno dell'amṛta,
 12315048c saṣṭhaḥ parivaho nāma sa vāyur javatām varaḥ
 questo vento è il sesto e ha nome parivaha, ed è il più veloce,
 12315049a sarvaprāṇabhṛtām prāṇān yo 'ntakāle nirasyati
 e lui che al momento della fine distrugge la vita di tutti i viventi,
 12315049c yasya vartmānuvartete mṛtyuvaivasvatāv ubhau
 sulle sue tracce procedono la Morte e Yama figlio di Vivasvat,
 12315050a samyag anvīkṣatām buddhyā śāntayādhyātmanityayā
 quelli che rettamente vedono con intelligenza, sempre intenti a meditare,
 12315050c dhyānābhyāsābhirāmāṇām yo 'mṛtatvāya kalpate
 quelli che sono devoti a meditazione e preghiera, li rende degni dell'immortalità,
 12315051a yaṁ samāsādyā vegena diśām antaṁ prapedire
 avendolo raggiunto con violenza compiono la fine delle direzioni,
 12315051c dakṣasya daśa putrāṇām sahasrāṇi prajāpateḥ
 i diecimila figli di Dakṣya Prajāpati,
 12315052a yena sṛṣṭaḥ parābhūto yāty eva na nivartate
 chi è creato da lui va alla morte e più non ritorna,
 12315052c parāvaho nāma paro vāyuḥ sa duratikramaḥ
 questo è il supremo vento di nome parāvaha insormontabile,
 12315053a evam ete 'diteḥ putrā mārutāḥ paramādbhutāḥ
 questi venti sono figli di Aditi, e supremamente meravigliosi,
 12315053c anāramantaḥ saṁvānti sarvagāḥ sarvadhāriṇaḥ
 questi venti soffiano ovunque senza interruzioni portando ogni cosa,
 12315054a etat tu mahad āścaryam yad ayam parvatottamaḥ
 ed è un grande portento che questa suprema montagna,

- 12315054c kampitaḥ sahasā tena vāyunābhipravāyatā
sia stata agitata con violenza dal vento impetuoso,
- 12315055a viṣṇor niḥśvāsavāto 'yaṁ yadā vegasamīritaḥ
quando esso dal soffio di Viṣṇu è spinto con violenza,
- 12315055c sahasodīryate tāta jagat pravayathate tadā
violentemente alza o caro l'universo e lo scuote,
- 12315056a tasmād brahmavido brahma nādhiyante 'tivāyati
perciò i sapienti del brahman non studiano i veda quando soffia,
- 12315056c vāyor vāyubhayaṁ hy uktaṁ brahma tatpīḍitaṁ bhavet
si dice che il brahman teme il vento e diventa ferito dal vento.'
- 12315057a etāvad uktvā vacanaṁ parāśarasutaḥ prabhuḥ
dette queste parole il potente figlio di Parāśara,
- 12315057c uktvā putram adhīṣveti vyomagaṅgām ayāt tadā
diceva al figlio: ' studia!' e si recava alla Gaṅgā celeste.”
- 12316001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
- 12316001a etasminn antare śūnye nāradaḥ samupāgamat
“ in quel luogo solitario giungeva quindi Nārada,
- 12316001c śukaṁ svādhyāyanirataṁ vedārthān vaktum īpsitān
per parlare con Śuka intento ai suoi studi di alcuni passi vedici che desiderava,
- 12316002a devarṣiṁ tu śuko dṛṣtvā nāradaṁ samupasthitam
Śuka vedendo giungere il divino ṛṣi Nārada,
- 12316002c arghyapūrveṇa vidhinā vedoktenābhyapūjayat
datogli la retta offerta ospitale per prima cosa, secondo i veda lo venerava,
- 12316003a nārado 'thābravīt prīto brūhi brahmavidāṁ vara
Nārada allora lieto gli diceva: ' dimmi o migliore dei sapienti dei veda,
- 12316003c kena tvāṁ śreyasā tāta yojayāmīti hr̥ṣṭavat
quale bene o caro io possa fornirti con gioia.'
- 12316004a nāradasya vacaḥ śrutvā śukaḥ provāca bhārata
udite le parole di Nārada, Śuka rispondeva o bhārata:
- 12316004c asmiṁl loke hitaṁ yat syāt tena mām yoktum arhasi
' quale sia il bene in questo mondo, di questo mi devi fornire.'
- 12316005 nārada uvāca
Nārada disse:
- 12316005a tattvaṁ jijñāsatāṁ pūrvam ṛṣiṇāṁ bhāvitātmanām
'un tempo ai ṛṣi dall'anima compiuta, che desideravano conoscere la verità,
- 12316005c sanatkumāro bhagavān idaṁ vacanam abravīt
il Beato Sanatkumāra queste parole diceva:
- 12316006a nāsti vidyāsamaṁ cakṣur nāsti vidyāsamaṁ tapaḥ
' non vi è vista pari alla sapienza, non vi è tapas pari alla sapienza,
- 12316006c nāsti rāgasamaṁ duḥkhaṁ nāsti tyāgasamaṁ sukham
non vi è dolore pari alla passione, non vi è gioia pari alla rinuncia,
- 12316007a nivṛttiḥ karmaṇaḥ pāpāt satataṁ puṇyaśīlatā
l'astensione continuata dal compiere il male è la santa condotta,
- 12316007c sadvṛttiḥ samudācāraḥ śreya etad anuttamam
la condotta virtuosa, l'agire secondo le regole è il supremo bene,
- 12316008a mānuṣyam asukhaṁ prāpya yaḥ sajjati sa muhyati
chi avuto l'infelice stato umano se ne attacca, ha animo confuso,

12316008c nālaṃ sa duḥkhamokṣāya saṅgo vai duḥkhalakṣaṇam
costui non è degno della liberazione dal dolore, l'attaccamento è segno di dolore,

12316009a saktasya buddhiś calati mohajālavivardhinī
la mente di chi ha attaccamento vacilla, alimentata dalla rete delle confusioni,

12316009c mohajālāvṛto duḥkham iha cāmutra cāsñute
avvolto dalla rete della confusione cade nel dolore qui e nell'aldilà,

12316010a sarvopāyena kāmasya krodhasya ca vinigrahaḥ
con tutti i mezzi deve evitare brame e ire,

12316010c kāryaḥ śreyorthinā tau hi śreyoghātārtham udyatau
chi desidera il meglio, queste due cose lavorano sempre per distruggere il meglio,

12316011a nityaṃ krodhāt tapo rakṣec chriyaṃ rakṣeta matsarāt
sempre si protegga il tapas dall'ira, si protegga la prosperità dall'egoismo,

12316011c vidyāṃ mānāvamānābhyāṃ ātmānaṃ tu pramādataḥ
e la sapienza da onore e disonore, e sé stessi dalla negligenza,

12316012a ānṛśaṃsyaṃ paro dharmaḥ kṣamā ca paramaṃ balam
la non violenza è il supremo dharma, la pace interiore è la suprema forza,

12316012c ātmajñānaṃ paraṃ jñānaṃ na satyād vidyate param
la conoscenza dell'anima è la suprema sapienza, e della verità non vi è superiore,

12316013a satyasya vacanaṃ śreyāḥ satyād api hitaṃ bhavet
la sincera parola è il meglio, dalla sincerità sorge il bene,

12316013c yad bhūtahitam atyantam etat satyaṃ mataṃ mama
quanto è il più grande bene degli esseri io penso sia la sincerità,

12316014a sarvārambhaphalatyāgī nirāśīr niṣparigrahaḥ
chi rinuncia al frutto di ogni impresa, è privo di desideri e di proprietà,

12316014c yena sarvaṃ parityaktaṃ sa vidvān sa ca paṇḍitaḥ
chi a tutto questo rinuncia, costui è un saggio e un sapiente,

12316015a indriyair indriyārthebhyaś caraty ātmavaśair iha
chi pone in dominio i sensi dagli oggetti dei sensi,

12316015c asajjamānaḥ śāntātmā nirvikāraḥ samāhitaḥ
distaccato, con anima in pace, immutabile, e concentrato,

12316016a ātmabhūtair atadbhūtaḥ saha caiva vinaiva ca
chi è distaccato dai propri attaccamenti con o senza di loro,

12316016c sa vimuktaḥ paraṃ śreyo nacireṇādhighacchati
costui libero, in non molto tempo raggiunge il supremo bene,

12316017a adarśanam asaṃsparśas tathāsambhāṣaṇaṃ sadā
chi non guarda, non tocca, e non parla mai

12316017c yasya bhūtaiḥ saha mune sa śreyo vindate param
coi viventi o muni, costui trova il supremo bene,

12316018a na himsyāt sarvabhūtāni maitrāyaṇagataś caret
senza violenza verso ogni essere, si deve agire saldi sulla via dell'amicizia,

12316018c nedaṃ janma samāsādyā vairāṃ kurvīta kena cit
né si deve compiere inimizia con nessuno avuta questa nascita,

12316019a ākimcanyaṃ susaṃtoṣo nirāśiṣṭvam acāpalam
contentezza della povertà, incrollabilità nella sventura,

12316019c etad āhuḥ paraṃ śreya ātmajñasya jitātmanaḥ
questo dicono sia il supremo bene per il sapiente dell'anima che ha vinto sé,

12316020a parigrahaṃ parityajya bhava tāta jitendriyaḥ
abbandona ogni possesso, rimani o caro coi sensi vinti,

12316020c aśokaṃ sthānam ātiṣṭha iha cāmutra cābhayaṃ

sii saldo nello stato privo di sofferenza, qui e nell'aldilà,
12316021a nirāmiṣā na śocanti tyajehāmiṣam ātmanaḥ
i liberi da passioni non si dolgono, lasciando la propria carne,
12316021c parityajyāmiṣam saumya duḥkhatāpād vimokṣyase
abbandonando ogni passione, o nobile, ti libererai dal tormento del dolore,
12316022a taponityena dāntena muninā saṃyatātmanā
al muni sempre disciplinato nel tapas, dall'anima controllata,
12316022c ajitaṃ jetukāmena bhāvyaṃ saṅgeṣv asaṅginā
che desidera conquistare l'invincibile futuro, che sia distaccato dagli attaccamenti,
12316023a guṇasaṅgeṣv anāsakta ekacaryārataḥ sadā
al distaccato dai lacci dei guṇa, felice sempre nella solitudine,
12316023c brāhmaṇe nacirād eva sukham āyāty anuttamam
a questo brahmano presto giunge la suprema felicità,
12316024a dvamdvārāmeṣu bhūteṣu ya eko ramate muniḥ
il muni che da solo, gioisca tra creature felici nell'accoppiarsi,
12316024c viddhi prajñānatṛptaṃ taṃ jñānatṛpto na śocati
sappi che è felice della conoscenza, e chi si soddisfa del conoscere non si duole,
12316025a śubhair labhati devatvaṃ vyāmiśrair janma mānuṣam
con azioni pure si ottiene lo stato divino, con quelle miste la nascita umana,
12316025c aśubhaiś cāpy adhojanma karmabhir labhate 'vaśaḥ
con le azioni cattive si ottiene una nascita bassa senza volerlo,
12316026a tatra mṛtyujarāduḥkhaiḥ satataṃ samabhidrutaḥ
là sempre uno è tormentato dai dolori della morte e della vecchiaia,
12316026c saṃsāre pacyate jantus tat katham nāvabudhyase
il vivente si cuoce nel calderone delle rinascite, perché non ti accorgi di ciò?
12316027a ahite hitasaṃjñas tvam adhruve dhruvasaṃjñakaḥ
tu sapiente del bene ne sei privo, sapiente dell'eternità ne sei privo,
12316027c anarthe cārthasaṃjñas tvam kimarthaṃ nāvabudhyase
sapiente dei tuoi scopi ne sei privo, per quale motivo non te ne accorgi?
12316028a saṃveṣṭyamānaṃ bahubhir mohatantubhir ātmajaiḥ
avvolto nei molti naturali lacci dell'errore,
12316028c kośakāravād ātmānaṃ veṣṭayan nāvabudhyase
come in una scatola ti avvolgi e non te ne accorgi,
12316029a alaṃ pariagraheṇa doṣavān hi parigrahaḥ
basta colle proprietà quaggiù, il peccatore ha proprietà,
12316029c kṛmir hi kośakāras tu badhyate svaparigrahāt
come un ragno che tesse la sua tela è legato alla sua proprietà,
12316030a putradāraḥputumbeṣu saktāḥ śidanti jantavaḥ
i viventi attaccati a case, mogli e figli vanno in rovina,
12316030c saraḥpaṅkāṇave magnā jīṛṇā vanagajā iva
come vecchi elefanti selvatici sprofondati nelle acque fangose di un lago,
12316031a mahājālasamākṛṣṭān sthale matsyān ivoddhṛtān
come pesci caduti in una grande rete e sollevati sulla riva,
12316031c snehajālasamākṛṣṭān paśya jantūn suduḥkhitān
guarda i viventi pieni di dolore caduti nella rete degli affetti,
12316032a kuṭumbaṃ putradāraṃ ca śarīraṃ dravyasaṃcayāḥ
la vita domestica, mogli e figli, il corpo, le ricchezze accumulate,
12316032c pāraḥkyaṃ adhruvaṃ sarvaṃ kiṃ svaṃ sukṛtaduṣkṛtam
tutto ciò è impermanente e ostile, resta solo il proprio agire bene o male,

12316033a yadā sarvaṃ parityajya gantavyam avaśena te
quando avendo rinunciato a tutto dovrai andartene tuo malgrado,

12316033c anarthe kiṃ prasaktas tvaṃ svam arthaṃ nānutiṣṭhasi
perché si attacchi a cosa inutile e non resti saldo sul tuo utile?

12316034a aviśrāntam anālabham apātheyam adaiśikam
su questa via che incessantemente non da supporto, nè viatico, né virtù,

12316034c tamaḥkāntāram adhvānaṃ katham eko gamiṣyasi
questa strada nella foresta del tamas perché da solo percorri?

12316035a na hi tvā prasthitam kaś cit pṛṣṭhato 'nugamiṣyati
nessuno stando dietro a te che procedi ti sta seguendo,

12316035c sukṛtaṃ duṣkṛtaṃ ca tvā yāsyantam anuyāsyati
solo l'agire bene e male ti seguirà alla tua morte,

12316036a vidyā karma ca śauryaṃ ca jñānaṃ ca bahuvistaram
sapienza, azioni, valore, la conoscenza di molti tipi,

12316036c arthārtham anusāryante siddhārthas tu vimucyate
utile e inutile si devono seguire, chi lo fa trova la liberazione,

12316037a nibandhanī rajjur eṣā yā grāme vasato ratih
è una catena che lega quella di chi vive felice in città,

12316037c chittvaināṃ sukṛto yānti naināṃ chindanti duṣkṛtaḥ
tagliandola i virtuosi procedono, ma non la taglia chi male agisce,

12316038a rūpakūlām manaḥsrotāṃ sparśadvīpām rasāvahām
il fiume che ha bellezza per rive, mente per corso, tatto per isole, gusto per vento,

12316038c gandhapaṅkām śabdajalām svargamārgadurāvahām
odorato per fango, suono per acqua, difficilmente conduce al paradiso,

12316039a kṣamāritrām satyamayīm dharmasthairyaṣaṅkarām
la nave che ha pazienza per remi, che è fatta di verità, con il dharma per ancora,

12316039c tyāgavātādhvagām śīghrām buddhināvā nadīm taret
la rinuncia per vento che spinge, rapida con intelligenza attraversa il fiume,

12316040a tyaja dharmam adharmaṃ ca ubhe satyāṅṛte tyaja
abbandona dharma e adharma, lascia entrambi falso e vero,

12316040c ubhe satyāṅṛte tyaktvā yena tyajasi taṃ tyaja
lasciati entrambi falso e vero, quanto devi lasciare abbandona,

12316041a tyaja dharmam asaṅkalpād adharmaṃ cāpy ahimsayā
lascia il dharma col non desiderare, e l'adharma colla non violenza,

12316041c ubhe satyāṅṛte buddhyā buddhiṃ paramaniścayāt
e con l'intelletto entrambi vero e falso, e rivolgentoti al supremo, l'intelletto,

12316042a asthithūṇaṃ snāyuyutaṃ māṃsaśoṇitalepanam
sostenuto dalle ossa, pieno di muscoli, massa di carne e sangue,

12316042c carmāvanaddhaṃ durgandhi pūrṇaṃ mūtrapuriṣayoḥ
coperto dalla pelle, puzzolente, pieno di orina e feci,

12316043a jarāśokasamāviṣṭaṃ rogāyatanam āturam
soverchiato da vecchiaia e sofferenze, malato luogo di passioni,

12316043c rajasvalam anityaṃ ca bhūtāvāsaṃ samutsṛja
sporco, impermanente questo corpo devi abbandonare,

12316044a idaṃ viśvaṃ jagat sarvaṃ ajagac cāpi yad bhavet
l'intero universo, e tutto quanto non si muove,

12316044c mahābhūtātmaṃ sarvaṃ mahad yat paramāṇu yat
tutto questo è fatto dei grossi elementi, il grande, il supremo e il minuscolo,

12316045a indriyāṇi ca pañcaiva tamaḥ sattvaṃ rajas tathā

i cinque sensi, tamas, rajas e il sattva,
12316045c ity eṣa saptadaśako rāśir avyaktasamjñakāḥ
questi sono i diciassette elementi conosciuti come immanifesti,
12316046a sarvair ihendriyārthaiś ca vyaktāvyaktair hi samhitāḥ
e da tutti gli oggetti dei sensi dai manifesti e immanifesti, è conosciuta
12316046c pañcaviṃśaka ity eṣa vyaktāvyaktamayo guṇaḥ
la caratteristica manifesta e immanifesta detta del venticinque,
12316047a etaiḥ sarvaiḥ samāyuktaḥ pumān ity abhidhīyate
con tutti questi è unito l'uomo, così si ritiene,
12316047c trivargo 'tra sukhaṁ duḥkhaṁ jīvitam maraṇam tathā
ai tre scopi della vita, a gioie, dolori, vita e morte,
12316048a ya idaṁ veda tattvena sa veda prabhavāpyayau
qualunque conoscenza si deve in verità conoscerla dall'inizio alla fine,
12316048c pārāśaryeha boddhavyam jñānānām yac ca kiṁ cana
o nipote di Parāśara, quaggiù qualunque cosa è da conoscere delle sapienze,
12316049a indriyair gr̥hyate yad yat tat tad vyaktam iti sthitiḥ
qualunque cosa è afferrata dai sensi si dice sia manifesta,
12316049c avyaktam iti vijñeyam liṅgagrāhyam atīndriyam
l'immanifesto si dice sia quanto al di là dei sensi si conosce attraverso i segni,
12316050a indriyair niyatair dehī dhārābhir iva tarpyate
col trattenere i sensi, l'anima si soddisfa come per le piogge,
12316050c loke vitatam ātmānam lokam cātmani paśyati
nel mondo l'anima dispersa vede, e il mondo nell'anima,
12316051a parāvaradr̥śaḥ śaktir jñānavelām na paśyati
chi ha il potere di vedere il vicino e il lontano non vede limiti alla conoscenza,
12316051c paśyataḥ sarvabhūtāni sarvāvasthāsu sarvadā
vedendo costui tutti gli esseri sempre in ogni condizione,
12316052a brahmabhūtasya samyogo nāsubhenopapadyate
il contatto con chi è divenuto il brahman non conduce a cose infauste,
12316052c jñānena vividhān kleśān ativr̥ttasya mohajān
di chi con la sapienza ha superato i vari dolori nati dall'errore,
12316052e loke buddhiprakāśena lokamārgo na riṣyate
al mondo coll'illuminazione dell'intelletto la via mondana non ne soffre,
12316053a anādinidhanam jantum ātmani sthitam avyayam
il venerabile sapiente delle purificazioni dice che il vivente
12316053c akartāram amūrtam ca bhagavān āha tīrthavit
non ha inizio né fine, sta eterno nell'anima, senza agire e senza forma,
12316054a yo jantuḥ svakṛtais tais taiḥ karmabhir nityaduḥkhitaḥ
chi è nato per le azioni compiute, è sempre pieno di dolore,
12316054c sa duḥkhapratighātārtham hanti jantūn anekadhā
e per resistere al dolore uccide molteplici creature,
12316055a tataḥ karma samādatte punar anyan navaṁ bahu
quindi inizia un'azione, e ancora molte altre nuove,
12316055c tapyate 'tha punas tena bhuktvāpathyam ivāturaḥ
e così si tormenta per queste come un povero che mangia cose non buone,
12316056a ajasram eva mohārto duḥkheṣu sukhasamjñitāḥ
perpetuamente l'afflitto da errore, tra i dolori si ritiene felice,
12316056c badhyate mathyate caiva karmabhir manthavat sadā
legato e agitato dalle azioni sempre come in una mescola,

12316057a tato nivṛtto bandhāt svāt karmaṇām udayād iha
quindi quaggiù rinasce per il suoi legami, in conseguenza delle sue azioni,
12316057c paribhramati saṃsāraṃ cakravat bahuvedanaḥ
e si rigira con molti dolori nelle continue rinascite come una ruota,
12316058a sa tvaṃ nivṛttabandhas tu nivṛttaś cāpi karmataḥ
tu dunque elimina i legami e stai lontano pure dalle azioni,
12316058c sarvavit sarvajit siddho bhava bhāvavivarjitaḥ
omnisciente, e vincitore di tutto diventa un perfetto, libero dalle rinascite,
12316059a saṃyamena navam bandham nivartya tapaso balāt
col controllo allontanando nuovi legami, e con la forza del tapas,
12316059c saṃprāptā bahavaḥ siddhim apy abādhām sukhodayām
molti hanno raggiunto la perfezione, e la suprema gioia priva di dolori.'

12317001 nārada uvāca

Nārada disse:

12317001a aśokaṃ śokaṇāśārtham śāstram śāntikaram śivam
' alla scrittura benefica, che porta pace, priva di dolore, che distrugge la sofferenza
12317001c niśamya labhate buddhim tām labdhvā sukham edhate
guardando, si ottiene l'intelligenza, e con questa si prospera felici,
12317002a śokasthānasahasrāṇi bhayasthānaśatāni ca
migliaia sono le situazioni di dolore, e centinaia quelle di pericolo,
12317002c divase divase mūḍham āviśanti na paṇḍitam
che di giorno in giorno accadono all'ignorante, ma non al sapiente,
12317003a tasmād aniṣṭanāśārtham itihāsam nibodha me
perciò per distruggere il male ascolta da me questa storia,
12317003c tiṣṭhate ced vaśe buddhir labhate śokaṇāśanam
se si tiene in dominio l'intelletto, si ottiene la distruzione della sofferenza,
12317004a aniṣṭasaṃprayogāc ca viprayogāt priyasya ca
dall'unione col male, e dal distacco col bene,
12317004c manuṣyā mānasair duḥkhair yujyante alpabuddhayaḥ
gli uomini di scarso intelletto sono afflitti dai dolori della mente,
12317005a dravyeṣu samatīteṣu ye guṇās tān na cintayet
alle qualità delle ricchezze passate non si deve pensare,
12317005c tān anādrīyamāṇasya snehabandhaḥ pramucyate
chi a queste non bada si libera dal legame del desiderio,
12317006a doṣadarśi bhavet tatra yatra rāgaḥ pravartate
si deve vedere una colpa laddove la passione si manifesta,
12317006c aniṣṭavad dhitaṃ paśyeta tathā kṣipraṃ virajyate
come ad un bene svantaggioso deve guardarlo e quindi rapido se ne libera,
12317007a nārtho na dharmo na yaśo yo 'tītam anuśocati
né ricchezza, né dharma, né la gloria, ha chi del passato si duole,
12317007c apy abhāvena yujyeta tac cāsyā na nivartate
non si deve attaccarsi al passato che più non ritorna,
12317008a guṇair bhūtāni yujyante viyujyante tathaiva ca
gli esseri si uniscono e si disuniscono ai guṇa,
12317008c sarvāṇi naitad ekasya śokasthānam hi vidyate
tutti, ma in nessuno si trova la caratteristica del dolore,
12317009a mṛtaṃ vā yadi vā naṣṭam yo 'tītam anuśocati
per la morte o per la perdita, chi grandemente si addolora,

12317009c duḥkhena labhate duḥkhaṁ dvāv anarthau prapadyate
dal dolore ottiene dolore, e in due sventure cade,
12317010a nāśru kurvanti ye buddhyā dṛṣṭvā lokeṣu saṁtatim
quelli che vedono il corso della vita nei mondi non spargono lacrime,
12317010c samyak prapaśyataḥ sarvaṁ nāśrukarmopapadyate
rettamente tutto vedendo non cadono nel versar lacrime,
12317011a duḥkhopaghāte śārīre mānase vāpy upasthite
quando il corpo è afflitto dal dolore che sta pure nella mente,
12317011c yasmin na śakyate kartuṁ yatnas tan nānucintayet
e non si può agire su di esso, non si deve pensare di sforzarsi,
12317012a bhaiṣajyam etad duḥkhasya yad etan nānucintayet
non si deve pensare ad un rimedio per il dolore,
12317012c cintyamānaṁ hi na vyeti bhūyaś cāpi pravardhate
a pensare non se ne va, oppure di nuovo torna,
12317013a prajñayā mānasaṁ duḥkhaṁ hanyāc chārīram auśadhaiḥ
con la saggezza si distrugga il dolore mentale, e colle medicine quello del corpo,
12317013c etad vijñānasāmarthyaṁ na bālaiḥ samatām iyāt
questa è la funzione della conoscenza, non si deve essere uguali ai fanciulli,
12317014a anityaṁ yauvanaṁ rūpaṁ jīvitaṁ dravyasaṁcayaḥ
impermanente è la giovinezza, la bellezza, la vita e l'accumulo delle ricchezze,
12317014c ārogyaṁ priyasaṁvāso gṛdhyet tatra na paṇḍitaḥ
la salute vuole averla chi è amante dei piaceri non il sapiente,
12317015a na jānapadikaṁ duḥkham ekaḥ śocitum arhati
nessuno deve dolersi da solo per un dolore di tutto il popolo,
12317015c aśocan pratikurvīta yadi paśyed upakramam
senza dolersi agisca se ne scorge un mezzo,
12317016a sukhād bahutaraṁ duḥkhaṁ jīvite nātra saṁśayaḥ
nella vita senza dubbio il dolore è molto più della gioia,
12317016c snigdhatvaṁ cendriyārtheṣu mohān maraṇam apriyam
vi è attaccamento agli oggetti dei sensi per confusione, e la morte è sgradevole,
12317017a parityajati yo duḥkhaṁ sukhaṁ vāpy ubhayaṁ naraḥ
l'uomo che abbandona entrambi gioia e dolore,
12317017c abhyeti brahma so 'tyantaṁ na taṁ śocanti paṇḍitāḥ
raggiunge il brahman, il sapiente non si addolora troppo,
12317018a duḥkham arthā hi tyajyante pālāne na ca te sukhāḥ
le ricchezze spese danno dolore, ma nel custodirle non vi è gioia,
12317018c duḥkhena cādhigamyante nāsam eṣāṁ na cintayet
con dolore si acquistano, non si deve pensare alla loro perdita,
12317019a anyāṁ anyāṁ dhanāvasthāṁ prāpya vaiśeṣikīm narāḥ
gli uomini che acquisiti vari altri stati di ricchezza specifica,
12317019c atṛptā yānti vidhvamsaṁ saṁtoṣaṁ yānti paṇḍitāḥ
non ne sono contenti, vanno in rovina, i sapienti procedono a contentarsi,
12317020a sarve kṣayāntā nicayaḥ patanāntāḥ samucchrayāḥ
tutti gli accumulati alla fine svaniscono, chi sale alla fine cade,
12317020c saṁyogā viprayogāntā maraṇāntāṁ hi jīvitam
le unioni alla fine finiscono, e la vita alla fine ha la morte,
12317021a anto nāsti pipāsāyās tuṣṭis tu paramaṁ sukham
non vi mai fine alla sete, il contentarsi è la suprema gioia,
12317021c tasmāt saṁtoṣam eveha dhanam paśyanti paṇḍitāḥ

perciò quaggiù i sapienti vedono una ricchezza il contentarsi,
12317022a nimeṣamātram api hi vayo gacchan na tiṣṭhati
in un batter d'occhio il vigore pure se ne va e non rimane,
12317022c svaśarīreṣv anityeṣu nityam kim anucintayet
essendo i propri corpi impermanenti, che vale sempre pensarci?,
12317023a bhūteṣv abhāvaṃ saṃcintya ye buddhvā tamaśaḥ param
quelli che pensando alla morte degli esseri intendono al di là del tamas,
12317023c na śocanti gatādhvānaḥ paśyantaḥ paramām gatim
percorrendo la via non si dolgono, scorgendo la suprema meta,
12317024a saṃcinvānakam evainaṃ kāmānām avitṛptakam
anche chi accumula ricchezze, chi è insaziabile nei suoi desideri,
12317024c vyāghraḥ paśum ivāsādyā mṛtyur ādāya gacchati
la morte viene a prenderlo, come la tigre assale una preda,
12317025a athāpy upāyaṃ saṃpaśyed duḥkhasya parimokṣaṇe
se pure si vede un mezzo per liberarsi dal dolore,
12317025c aśocann ārabhetaiva yuktaś cāvyaśanī bhavet
senza dolersi si agisca concentrati, e si sia liberi dal male agire,
12317026a śabde sparśe ca rūpe ca gandheṣu ca raseṣu ca
nei suoni, nei contatti, nelle forme, nei profumi e nei gusti,
12317026c nopabhogāt paraṃ kim cid dhanino vādhanasya vā
nessuna cosa godono di superiore sia il ricco che il povero,
12317027a prāk saṃprayogād bhūtānām nāsti duḥkham anāmayam
prima dell'unione degli esseri non vi è dolore, ma salute,
12317027c viprayogāt tu sarvasya na śocet prakṛtisthitaḥ
e con la disunione, essendo tutto nel naturale stato non si deve dolersi,
12317028a dhṛtyā śiśnodaram rakṣet pāṇipādaṃ ca cakṣuṣā
con la fermezza si devono custodire i genitali e il ventre, e colla vista mani e piedi,
12317028c cakṣuḥśrotre ca manasā mano vācaṃ ca vidyayā
colla mente vista e udito, e con la sapienza mente e parola,
12317029a praṇayaṃ pratisaṃhṛtya saṃstuteṣv itareṣu ca
chi controllando la propria condotta, negli elogi e nei loro contrari,
12317029c vicared asamunnaddhaḥ sa sukhī sa ca paṇḍitaḥ
agisca senza gridare, costui è uno felice e un sapiente,
12317030a adhyātmaratir āśino nirapekṣo nirāmiṣaḥ
chi siede devoto all'adhyātman, privo di desideri e di voglie sessuali,
12317030c ātmanaiva sahāyena yaś caret sa sukhī bhavet
che agisca in aiuto di sé stesso, costui diviene felice.'

12318001 nārada uvāca

Nārada disse:

12318001a sukhaduḥkhaviparyāso yadā samupapadyate

' quando avviene l'inversione di gioie e dolori,

12318001c nainaṃ praññā sunītaṃ vā trāyate nāpi pauraṣam

né la saggezza, né una guida e neppure la valentia può salvarci,

12318002a svabhāvād yatnam ātiṣṭhed yatnavān nāvasīdati

si deve stare con sforzo nella propria natura, chi si impegna non va in rovina,

12318002c jarāmaraṇarogebhyaḥ priyam ātmānam uddharet

caro è il sollevarsi da vecchiaia, morte e passioni,

12318003a rujanti hi śarīraṇi rogāḥ śārīramānasāḥ

le passioni sia corporali che mentali distruggono i corpi,
12318003c sāyakā iva tīkṣṇāgrāḥ prayuktā dṛḍhadhanvibhiḥ
come frecce dalle affilate punte, scagliate da robusti archi,
12318004a vyādhitasya vivitsābhis trasyato jīvitaiṣiṇaḥ
di chi è afflitto dai desideri, di chi è agitato, di chi brama la vita,
12318004c avaśasya vināśāya śarīram apakṛṣyate
contro la sua volontà il corpo è portato alla rovina,
12318005a sravanti na nivartante srotāmsi saritām iva
scorrono senza tornare come le correnti dei fiumi,
12318005c āyur ādāya martyānām rātryahāni punaḥ punaḥ
i giorni e le notti continuamente portando via la vita dei mortali,
12318006a vyatyayo hy ayam atyantam pakṣayoḥ śuklakṛṣṇayoḥ
incessante è il mutamento delle due quindicine, scura e chiara,
12318006c jātam martyam jarayati nimeṣam nāvatiṣṭhate
e fa invecchiare in un attimo il nato mortale, e non si ferma,
12318007a sukhaduḥkhāni bhūtānām ajaro jarayann asau
senza invecchiare, consumando gioie e dolori dei viventi,
12318007c ādityo hy astam abhyeti punaḥ punar udeti ca
il sole va al tramonto e continuamente di nuovo risorge,
12318008a adṛṣṭapūrvān ādāya bhāvān aparīśankitān
portando via le nature inaspettate mai viste prima,
12318008c iṣṭāniṣṭān manuṣyānām astam gacchanti rātrayaḥ
i desideri e i disgusti degli uomini, le notti vanno a finire,
12318009a yo yam icched yathākāmaṁ kāmānām tat tad āpnuyāt
otterrebbe ciascuno dei desideri che uno voglia a suo piacere,
12318009c yadi syān na parādhīnam puruṣasya kriyāphalam
se il frutto delle azioni umane non dipendesse da altri che da sé,
12318010a samyatās ca hi dakṣās ca matimantās ca mānavāḥ
degli uomini intelligenti, abili e controllati,
12318010c dṛṣyante niṣphalāḥ santaḥ prahīnās ca svakarmabhiḥ
e virtuosi appaiono privi dei frutti e vani con le proprie azioni,
12318011a apare bālīśāḥ santo nirguṇāḥ puruṣādhamāḥ
altri essendo fanciulleschi, privi di qualità, vergogne degli uomini,
12318011c āśīrbhir apy asaṁyuktā dṛṣyante sarvakāmināḥ
e pure non forniti di preghiere, appaiono ottenere ogni desiderio,
12318012a bhūtānām aparāḥ kaś cid dhimsāyām satatottithaḥ
qualcun altro degli esseri sempre intento alla violenza,
12318012c vañcanāyām ca lokasya sa sukheṣv eva jīryate
e alla frode, cresce nelle gioie del mondo,
12318013a aceṣṭamānam āśīnam śrīḥ kaṁ cid upatiṣṭhati
la prosperità raggiunge qualcuno che se ne sta seduto senza muoversi,
12318013c kaś cit karmānuṣṭyānyo na prāpyam adhigacchati
e un altro che è intento ad agire, non arriva ad ottenere nulla,
12318014a aparādham samācakṣva puruṣasya svabhāvataḥ
tu parla male dunque della natura propria dell'uomo,
12318014c śukram anyatra sambhūtam punar anyatra gacchati
il seme fa nascere a volte e di nuovo produce altrimenti,
12318015a tasya yonau prasaktasya garbho bhavati vā na vā
il feto può attaccarsi oppure no al proprio grembo,

12318015c āmrapuṣpopamā yasya nivṛttir upalabhyate
è simile al frutto del mango la rinascita che uno ottiene,
12318016a keṣām cit putrakāmānām anusamtānam icchatām
ad alcuni uomini che desiderano figli e che volendo prolenie,
12318016c siddhau prayatamānānām naivāṇḍam upajāyate
si impegnano nell'ottenerla, non nasce nessun embrione,
12318017a garbhāc codvijamānānām kruddhād āśīviṣād iva
a quelli che sono agitati dall'aver figli, come se fossero serpi infuriate,
12318017c āyusmāñ jāyate putraḥ katham pretaḥ pitaiva saḥ
nasce un figlio di lunga vita, come fosse il padre tornato,
12318018a devān iṣṭvā tapas taptvā kṛpaṇaiḥ putragṛddhibhiḥ
sacrificando agli dèi, praticando il tapas, da alcuni miserevoli per aver figli,
12318018c daśa māsān paridhṛtā jāyante kulapāmsanāḥ
dopo dieci mesi nascono dei figli, che rovinano la stirpe,
12318019a apare dhanadhānyāni bhogāms ca piṭṛsamcitān
altri le ricchezze, i granai e i beni accumulati dai padri,
12318019c vipulān abhijāyante labdhās tair eva maṅgalaiḥ
ampiamente ottenendo, nascono con buoni auspici,
12318020a anyonyam samabhipretya maithunasya samāgame
nell'unione dell'accoppiamento di chi sono reciprocamente innamorati,
12318020c upadrava ivāviṣṭo yoniḥ garbhaḥ prapadyate
come correndo dentro il grembo un figlio è ottenuto,
12318021a śirṇam paraśarīreṇa nicchavikam śarīṇam
con un altro corpo, distrutto e privo dei colori il corpo precedente,
12318021c prāṇinām prāṇasamrodhe māmsaśleṣmaviceṣṭitam
pieno di carne e umori, si ha la morte dei viventi,
12318022a nirdagdham paradehena paradeham calācalam
e cremato un corpo un altro corpo mobile o immobile,
12318022c vinaśyantam vināśānte nāvi nāvam ivāhitam
essendo distrutto come una nave in avaria raggiunge un'altra nave,
12318023a saṅgatyā jaṭhare nyastam retobindum acetanam
nell'unione gettato nel ventre la goccia di sperma priva di coscienza,
12318023c kena yatnena jīvantaḥ garbham tvam iha paśyasi
tu puoi vedere con quale sforzo l'embrione vive,
12318024a annapānāni jīryante yatra bhakṣās ca bhakṣitāḥ
laddove cibi è bevande vengono digerite, e i bocconi masticati,
12318024c tasminn evodare garbhaḥ kiṁ nānam iva jīryate
in questo ventre è l'embrione, ma non viene digerito come un qualche cibo,
12318025a garbhamūtrapuriṣāṇām svabhāvaniyatā gatiḥ
la sede nel ventre tra feci e urine è condotto dalla propria natura,
12318025c dhāraṇe vā visarge vā na kartur vidyate vaśaḥ
e il mantenerlo o lo scaricarlo, non è nel potere dell'autore,
12318026a sravanti hy udarād garbhā jāyamānās tathāpare
alcuni embrioni escono dal ventre e nascono,
12318026c āgamena sahānyeṣām vināśa upapadyate
e quelli che non escono rapida li raggiunge la distruzione,
12318027a etasmād yonisambandhād yo jīvan parimucyate
da questa unione col ventre chi da vivo si libera,
12318027c prajāḥ ca labhate kām cit punar dvamdvēṣu majjati

ottiene una qualche creatura che di nuovo sprofonda negli opposti,
12318028a śatasya sahajātasya saptamīm daśamīm daśām
di chi ha centinaia di nascite, i cinque elementi ottengono
12318028c prāpnuvanti tataḥ pañca na bhavanti śatāyusaḥ
la settima centesima nascita e non diventano centenari,
12318029a nābhuythāne manuṣyānām yogāḥ syur nātra saṁsayāḥ
senza dubbio non vi è modo di alzarsi per gli uomini presi
12318029c vyādhibhiś ca vimathyante vyālaiḥ kṣudramṛgā iva
dalle malattie, essi tremano come vili prede per i predatori,
12318030a vyādhibhir bhakṣyamānānām tyajatām vipulam dhanam
quelli che sono afflitti dalle malattie che spendono grandi ricchezze,
12318030c vedanām nāpakarṣanti yatamānās cikitsakāḥ
e i medici pur sforzandosi non eliminano il dolore,
12318031a te cāpi nipuṇā vaidyāḥ kuśalāḥ sambhṛtauśadhāḥ
e pure medici abili, sapienti ed esperti, con molte medicine,
12318031c vyādhibhiḥ parikṣyante mṛgā vyādhair ivārditāḥ
dalle malattie sono afflitti come gazzelle assalite dalle tigri,
12318032a te pibantaḥ kaṣāyāms ca sarpīmṣi vividhāni ca
quelli che bevono astringenti e vari tipi di burri,
12318032c dṛṣyante jarayā bhagnā nāgā nāgair ivottamaiḥ
appaiono rotti dalla vecchiaia, come alberi da grandi elefanti,
12318033a ke vā bhuvī cikitsante rogārtān mṛgapakṣiṇāḥ
quali animali e uccelli sulla terra afflitti da malattie prendono medicine?
12318033c śvāpadāni daridrāmś ca prāyo nārtā bhavanti te
e i predatori e i poveri che sono afflitti dalla fame?
12318034a ghorān api durādharṣān nṛpatīn ugratejasāḥ
anche a terribili e invincibili sovrani di feroce splendore,
12318034c ākramya roga ādatte paśūn paśupaco yathā
le malattie si attaccano raggiungendoli come il cuoco le sue bestie,
12318035a iti lokam anākrandaṁ mohaśokapariplutam
così il mondo senza protezione, soverchiato da errore e sofferenza,
12318035c srotasā sahasā kṣiptam hriyamānam baliyasā
è trasportato dal potente e rapido fiume in cui è gettato,
12318036a na dhanena na rājyena nogreṇa tapasā tathā
né col denaro, né col regno, né con un fiero tapas,
12318036c svabhāvā vyativartante ye niyuktāḥ śārīriṣu
sfugge alla propria natura chi è unito al corpo,
12318037a na mriyeran na jīryeran sarve syuḥ sarvakāmikāḥ
se tutti realizzassero i propri desideri non morirebbero né invecchierebbero.,
12318037c nāpriyam pratipaśyeyur utthānasya phalam prati
non dovrebbero vedere cose spiacevoli, riguardo al frutto delle imprese,
12318038a upary upari lokasya sarvo bhavitum icchati
ciascuno vuole diventare al mondo sempre più grande,
12318038c yatate ca yathāśakti na ca tad vartate tathā
si impegna secondo il suo potere, e non vi riesce,
12318039a aiśvaryamadamattāmś ca mattān madyamadena ca
uomini intossicati dal potere, folli per orgoglio e bevande,
12318039c apramattāḥ śaṭhāḥ krūrā vikrāntāḥ paryupāsate
sono frequentati da crudeli e forti e attentamente ingannevoli,

12318040a kleśāḥ pratinivartante keśām cid asamikṣitāḥ
i mali scompaiono per alcuni che non li vedono,

12318040c svaṁ svaṁ ca punar anyeśām na kiṁ cid abhigamyate
e nessuna cosa ancora affligge degli altri,

12318041a mahac ca phalavaīṣamyāṁ dṛśyate karmasāṁdhiṣu
grande difficoltà nei frutti si mostrano in unione colle azioni,

12318041c vahanti śibikām anye yānty anye śibikāgatāḥ
alcuni trasportano il palanchino, e altri vanno sul palanchino,

12318042a sarveśām ṛddhikāmānām anye rathapuraḥsarāḥ
alcuni avanzano su carri ottenendo ogni desiderio,

12318042c manuḷās ca śatastrīkāḥ śataśo vidhavāḥ striyaḥ
degli uomini hanno cento mogli, e delle donne sono cento volte vedove,

12318043a dvaṁdvārāmeṣu bhūteṣu gacchanty ekaikaśo narāḥ
e gli uomini vanno molte volte ad accoppiarsi tra viventi,

12318043c idam anyat paraṁ paśya mātra mohāṁ kariṣyasi
guarda come ogni cosa sia diversa dall'altra, non cadere nella confusione,

12318044a tyaja dharmam adharmaṁ ca ubhe satyānr̥te tyaja
abbandona dharma e adharma, abbandona entrambi vero e falso,

12318044c ubhe satyānr̥te tyaktvā yena tyajasi taṁ tyaja
lasciati entrambi vero e falso, quanto devi lasciare lascia,

12318045a etat te paramaṁ guhyam ākhyātam ṛṣisattama
questo è conosciuto come il supremo mistero o migliore dei ṛṣi,

12318045c yena devāḥ parityajya martyalokaṁ divaṁ gatāḥ
con il quale gli dèi hanno lasciato il mondo mortale e sono andati in cielo."

12318046 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12318046a nāradasya vacaḥ śrutvā śukaḥ paramabuddhimān
" udite le parole di Nārada, Śuka dal supremo intelletto,

12318046c saṁcintya manasā dhīro niścayaṁ nādhyagacchata
pensandovi saldamente colla mente non ne raggiungeva la comprensione:

12318047a putradārair mahān kleśo vidyāmnāye mahāñ śramaḥ
'grande è il tormento per moglie e figli, grande la fatica di acquisire i veda,

12318047c kiṁ nu syāc chāśvataṁ sthānam alpakleśāṁ mahodayam
qual'è dunque lo stato eterno, privo di tormenti, e grande di crescita?'

12318048a tato muhūrtaṁ saṁcintya niścitāṁ gatim ātmanaḥ
quindi pensando per un po' a quale sua meta decidersi,

12318048c parāvarajño dharmasya parāṁ naiḥśreyasīm gatim
quel sapiente di vicino e lontano, vedeva la beatitudine superiore al dharma:

12318049a kathaṁ tv aham asaṁkliṣṭo gaccheyāṁ paramāṁ gatim
' come io dunque privo di tormenti posso raggiungere la suprema meta?

12318049c nāvarteyāṁ yathā bhūyo yonisāmsārasāgare
non voglio ritornare di nuovo nel mare delle rinascite,

12318050a paraṁ bhāvaṁ hi kāṅkṣāmi yatra nāvartate punaḥ
io desidero il supremo stato, da dove più non si ritorna,

12318050c sarvasaṅgān parityajya niścitāṁ manaso gatim
abbandonando ogni attaccamento, la meta decisa nella mente,

12318051a tatra yāsyāmi yatrātmā śamaṁ me 'dhigamiṣyati
raggiungerò, là dove la mia anima raggiungerà la pace,

12318051c akṣayaś cāvyaś caiva yatra sthāsyāmi śāśvataḥ

indistruttibile, immutabile, io là rimarrò in eterno,
12318052a na tu yogam ṛte śakyā prāptum sâ paramâ gatih
ma senza lo yoga non è possibile ottenere la suprema meta,
12318052c avabandho hi muktasya karmabhir nopapadyate
il liberato non possiede alcun attaccamento alle azioni,
12318053a tasmād yogam samāsthāya tyaktvā ḡhakalevaram
perciò applicandomi allo yoga, abbandonando il corpo nella casa,
12318053c vāyubhūtaḥ pravekṣyāmi tejorāśim divākaram
divenuto vento, entrerò nel sole tesoro di splendore,
12318054a na hy eṣa kṣayam āpnoti somaḥ suragaṇair yathā
come Soma non raggiunge la distruzione colle schiere degli dèi,
12318054c kampitaḥ patate bhūmim punasā caivādhirohati
ma tremando cade sulla terra e di nuovo si solleva,
12318054e kṣiyate hi sadā somaḥ punasā caivābhipūryate
sempre la luna si distrugge e di nuovo diventa piena,
12318055a ravis tu samtāpayati lokān raśmibhir ulbaṇaiḥ
il sole riscalda i mondi coi suoi molteplici raggi,
12318055c sarvatas teja ādatte nityam akṣayamaṇḍalaḥ
in ogni luogo egli dà la sua energia, sempre il suo cerchio è indistruttibile,
12318056a ato me rocate gantum ādityam dīptatejasam
da qui io preferisco andare dal sole acceso di splendore,
12318056c atra vatsyāmi durdharṣo niḥsaṅgenāntarātmanā
e qui vivrò invincibile, con l'anima priva di ogni attaccamento,
12318057a sūryasya sadane cāham nikṣipyedaṁ kalevaram
io abbandonando questo corpo nella dimora di Sūrya,
12318057c ṛṣibhiḥ saha yāsyāmi sauram tejo 'tiduḥsaham
assieme ai ṛṣi raggiungerò lo splendore invincibile del sole,
12318058a āpṛcchāmi nagān nāgān girīm urvīm diśo divam
io saluto gli alberi, gli elefanti, i monti, la terra, le dieci direzioni,
12318058c devadānavagandharvān piśācoragarākṣasān
dèi, dānava e gandharva, piśāca, uraga e rākṣasa,
12318059a lokeṣu sarvabhūtāni pravekṣyāmi nasamśayaḥ
entrerò senza dubbio nei mondi in tutti gli esseri,
12318059c paśyantu yogavīryam me sarve devāḥ saharṣibhiḥ
che vedano tutti gli dèi assieme ai ṛṣi la forza del mio yoga.'
12318060a athānujñāpya tam ṛṣim nāradaṁ lokaviśrutam
quindi chiesto licenza al ṛṣi Nārada, celebrato al mondo,
12318060c tasmād anujñām samprāpya jagāma pitarām prati
avuto il suo permesso si recava presso il padre,
12318061a so 'bhivādya mahātmānam ṛṣim dvaipāyanam munim
salutando il ṛṣi grand'anima, il muni, il dvaipāyana,
12318061c śukaḥ pradakṣiṅkrtya kṛṣṇam āpṛṣṭavān muniḥ
il muni Śuka fattagli la pradakṣiṇa, interrogava Kṛṣṇa,
12318062a śrutvā ṛṣis tad vacanam śukasya; pṛito mahātmā punar āha cainam
udite le parole di Śuka il ṛṣi dalla grande anima, felice ancora gli diceva:
12318062c bho bhoḥ putra sthīyatām tāvad adya; yāvaca kṣuḥ prīṇayāmi tvadartham
' oh, oh, o figlio, resta qui oggi finché io possa godere della tua vista.'
12318063a nirapekṣaḥ śuko bhūtvā niḥsneho muktabandhanaḥ
privo di desideri divenuto Śuka, privo di affetti e libero da attaccamenti,

12318063c mokṣam evānusaṁcintya gamanāya mano dadhe
meditando sulla liberazione, pose mente ad ottenerla,
12318063e pitaraṁ saṁparityajya jagāma dvijasattamaḥ
e abbandonando il padre partiva quel supremo ri-nato.”

12319001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12319001a giriprṣṭhaṁ samāruhya suto vyāsasya bhārata
“ il figlio di Vyāsa salito sul fianco della montagna o bhārata,
12319001c same deśe vivikte ca niḥśalāka upāviśat
entrava in un luogo pianeggiante solitario e privo di piante,
12319002a dhārayām āsa cātmānaṁ yathāśāstraṁ mahāmuniḥ
e concentrava sé stesso secondo le scritture quel grande muni,
12319002c pādāt prabhṛtigātreṣu krameṇa kramayogavit
a cominciare dai piedi e progressivamente le membra, sapiente della vie yogiche,
12319003a tataḥ sa prāṇmukho vidvān āditye nacirodite
quindi rivolto ad est, quel saggio poco prima del sorgere del sole,
12319003c pāṇipādaṁ samādhāya vinītavat upāviśat
composte mani e piedi, sedeva in concentrazione,
12319004a na tatra pakṣisaṁghāto na śabda nāpi darśanam
né stormi di uccelli, né suoni e neppure cose da vedere vi erano là,
12319004c yatra vaiyāsakir dhīmān yoktuṁ samupacakrame
dove il saggio figlio di Vyāsa, si impegnava a concentrarsi,
12319005a sa dadarśa tadātmānaṁ sarvasaṅgaviniḥṣṭam
egli si vedeva allora libero da ogni attaccamento,
12319005c prajahāsa tato hāsaṁ śukaḥ sāmprekṣya bhāskaram
e sorrideva con gioia Śuka vedendo il sole,
12319006a sa punar yogam āsthāya mokṣamārgopalabdhye
dunque stando saldo nello yoga, per percorrere la via della liberazione,
12319006c mahāyogīśvaro bhūtvā so 'tyakrāmad viḥāyasam
divenuto grande signore dello yoga, attraversava il cielo,
12319007a tataḥ pradakṣiṇaṁ kṛtvā devarṣiṁ nāradaṁ tadā
quindi compiuta la pradakṣiṇa al divino ṛṣi Nārada, allora,
12319007c nivedayām āsa tadā svaṁ yogam paramarṣaye
mostrava a quel supremo ṛṣi il suo yoga:
12319008a dṛṣṭo mārگاḥ pravṛtto 'smi svasti te 'stu tapodhana
' mi vedi che percorro la strada, fortuna sia a te o ricco in tapas,
12319008c tvatprasādād gamiṣyāmi gatim iṣṭāṁ mahādyute
per tua grazia io raggiungerò la meta desiderata o splendidissimo.'
12319009a nāradenābhyanujñātas tato dvaipāyanātmajaḥ
col permesso di Nārada allora il figlio del dvaipāyana,
12319009c abhivādyā punar yogam āsthāyākāśam āviśat
salutandolo di nuovo immerso nello yoga entrava in cielo,
12319010a kailāsaprṣṭhād utpatya sa papāta divaṁ tadā
salendo dal fianco del kailāsa, egli volava allora in cielo,
12319010c antarikṣacaraḥ śrīmān vyāsaputraḥ suniścitaḥ
ben determinato nell'aria volando, lo splendido figlio di Vyāsa,
12319011a tam udyantaṁ dvijaśreṣṭhaṁ vainateyasamadyutim
tutti gli esseri videro quel supremo ri-nato salire splendido

12319011c dadṛṣuḥ sarvabhūtāni manomārutaramhasam
 come il figlio di Vinatā, veloce come il vento e il pensiero,

12319012a vyavasāyena lokāms trīn sarvān so 'tha vicintayan
 con determinazione meditando su tutti e tre i mondi,

12319012c āsthito divyam adhvānaṃ pāvakārkasamaprabhaḥ
 era saldo sulla via divina splendido come il sole e il fuoco,

12319013a tam ekamanasaṃ yāntam avyagram akutobhayam
 e lui così concentrato che procedeva sicuro, senza alcuna paura,

12319013c dadṛṣuḥ sarvabhūtāni jaṅgamānītarāṇi ca
 lo videro tutti gli esseri mobili e immobili,

12319014a yathāśakti yathānyāyaṃ pūjayāṃ cakrire tadā
 e allora secondo le regole quanto potevano lo veneravano,

12319014c puṣpavarṣaiś ca divyais tam avacakrur divaukaśaḥ
 gli abitanti celesti con divine piogge di fiori, e lo raggiungevano,

12319015a taṃ dṛṣtvā vismitāḥ sarve gandharvāpsarasāṃ gaṇāḥ
 e vedendolo erano tutte meravigliate le schiere di apsaras e gandharva,

12319015c ṛṣayaś caiva saṃsiddhāḥ paraṃ vismayam āgatāḥ
 e i ṛṣi assieme ai siddha, caddero in suprema meraviglia:

12319016a antarikṣacaraḥ ko 'yaṃ tapasā siddhim āgataḥ
 ' chi è quello che vola nell'aria giunto alla perfezione col tapas?

12319016c adhaḥkāyordhvavaktraś ca netraiḥ samabhivāhyate
 il suo corpo in basso e il viso in alto dagli occhi viene condotto,

12319017a tataḥ paramadhīrātmā triṣu lokeṣu viśrutaḥ
 quindi quell'anima di suprema intelligenza conosciuta nei tre mondi,

12319017c bhāskaraṃ samudikṣan sa prānmukho vāgyato 'gamat
 in silenzio guardando il sole procede verso oriente,

12319017e śabdenākāśam akhilaṃ pūrayann iva sarvataḥ
 riempiendo in ogni parte l'intero cielo di suono.'

12319018a tam āpatantaṃ sahasā dṛṣtvā sarvāpsarogaṇāḥ
 tutte le schiere delle apsaras vendolo velocemente volare,

12319018c sambhrāntamanaso rājann āsan paramavismitāḥ
 cogli animi agitati o re, erano in suprema meraviglia,

12319018e pañcacūdāprabhṛtayo bhṛṣam utphullalocanāḥ
 e con Pañcacūdā in testa erano tutte ad occhi spalancati:

12319019a daivataṃ katamaṃ hy etad uttamāṃ gatim āsthitam
 ' quale divinità e questa salda sulla suprema via,

12319019c sunīcitam ihāyāti vimuktam iva niḥsprham
 che determinata viaggia come libera da ogni desiderio?'

12319020a tataḥ samaticakrāma malayaṃ nāma parvatam
 quindi procedeva verso la montagna che ha nome malaya,

12319020c urvaśī pūrvacittīś ca yaṃ nityam upasevate
 dove sempre risiedono Urvaśī e Pūrvacitti,

12319020e te sma brahmarṣiputrasya vismayam yayatuḥ param
 e queste due caddero in suprema meraviglia per il figlio del ṛṣi brahmano:

12319021a aho buddhisamādhānaṃ vedābhyāsarate dvije
 ' oh dunque essendo il ri-nato devoto alla disciplina vedica con mente concentrata,

12319021c acireṇaiva kālena nabhaś carati candravat
 in brevissimo tempo percorre il cielo simile alla luna,

12319021e piṭṛśuśrūṣayā siddhim saṃprāpto 'yam anuttamāṃ

raggiungendo la suprema perfezione nell'obbedire al padre,
12319022a pitṛbhakto dṛḍhatapāḥ pituḥ sudayitaḥ sutaḥ
devoto al padre, di saldo tapas, questo figlio amatissimo dal padre,
12319022c ananyamanasā tena katham pitrā vivarjitaḥ
in che modo fu dunque lasciato andare dal padre disattento?
12319023a urvaśyā vacanaṁ śrutvā śukaḥ paramadharmavit
udendo le parole di Urvaśī, Śuka sapiente supremo del dharma,
12319023c udaikṣata diśaḥ sarvā vacane gatamānasaḥ
guardava ogni luogo con quella parola nell'animo,
12319024a so 'ntarikṣaṁ mahim caiva saśailavanakānanām
egli, il cielo e la terra coi suoi monti foreste e boschi,
12319024c ālokayām āsa tadā sarāmsi saritas tathā
e i laghi e i fiumi guardava allora,
12319025a tato dvaipāyanasutaṁ bahumānapuraḥsaram
quindi il figlio del dvaipāyana che giungeva con grande onore,
12319025c kṛtāñjalipuṭāḥ sarvā nirīkṣante sma devatāḥ
guardavano tutte le divinità, a mani giunte a coppa,
12319026a abravit tās tadā vākyam śukaḥ paramadharmavit
allora Śuka supremo sapiente del dharma diceva queste parole:
12319026c pitā yady anugacchen mām krośamānaḥ śuketi vai
' se il padre mi seguisse gridando il mio nome,
12319027a tataḥ prativaco deyaṁ sarvair eva samāhitaḥ
allora tutti voi insieme dovete dargli risposta,
12319027c etan me snehataḥ sarve vacanaṁ kartum arhatha
queste mie parole tutti voi dovete compiere per affetto a me.'
12319028a śukasya vacanaṁ śrutvā diśaḥ savanakānanāḥ
udite le parole di Śuka, i luoghi con le loro foreste e boschi,
12319028c samudrāḥ saritaḥ śailāḥ pratyūcus taṁ samantataḥ
i mari, i fiumi, e le montagne, gli risposero da ogni parte:
12319029a yathājñāpayase vipra bādham evaṁ bhaviṣyati
' come tu ordini o savio, certamente così sarà,
12319029c ṛṣer vyāharato vākyam prativakṣyāmahe vayam
non rispondiamo così alle parole pronunciate dal ṛṣi.'"

12320001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12320001a ity evam uktvā vacanaṁ brahmarṣiḥ sumahātapāḥ
" così queste parole avendo pronunciato il ṛṣi brahmano, dal grandissimo tapas,
12320001c prātiṣṭhata śukaḥ siddhim hitvā lokāms caturvidhān
Śuka procedeva verso la perfezione, abbandonando i quattro modi mondani,
12320002a tamo hy aṣṭavidhaṁ hitvā jahau pañcavidhaṁ rajaḥ
abbandonati gli otto tipi di tamas, rinunciava ai cinque tipi di rajas,
12320002c tataḥ sattvaṁ jahau dhīmāms tad adbhutam ivābhavat
quindi quel saggio rinunciava al sattva, e questo appariva un portento,
12320003a tatas tasmin pade nitye nirguṇe liṅgavarjite
poi in quella sede eterna, priva dei guṇa, e priva di ogni segno,
12320003c brahmaṇi pratyatiṣṭhat sa vidhūmo 'gnir iva jvalan
nel brahman risiedeva splendendo come un fuoco senza fumo,
12320004a ulkāpātā diśāṁ dāhā bhūmikampās tathaiva ca

una meteora cadendo e bruciando ogni luogo e facendo tremare la terra,
12320004c prādurbhūtāḥ kṣaṇe tasmimś tad adbhutam ivābhavat
appariva in quel momento e questo era un portento,
12320005a drumāḥ śākhās ca mumucuḥ śikharāṇi ca parvatāḥ
gli alberi persero i rami e i monti le loro cime,
12320005c nirghātaśabdaiś ca girir himavān dīryatīva ha
e per i frastuono dei monti abbattuti, quasi andava in pezzi l'himavat,
12320006a na babhāse sahasrāmśur na jajvāla ca pāvakaḥ
più non brillava il sole dei mille raggi, né il fuoco fiammeggiava,
12320006c hradās ca saritaś caiva cukṣubhuḥ sāgarās tathā
e si agitarono i laghi e fiumi e anche gli oceani,
12320007a vavaṣa vāsavaś toyam rasavac ca sugandhi ca
il Vāsava faceva piovere acque gustose, e profumata
12320007c vavau samīraṇaś cāpi divyagandhavahaḥ śuciḥ
soffiava una brezza pura che portava divini profumi,
12320008a sa śṛṅge 'pratime divye himavanmerusāmbhave
le due divine e incomparabili cime sorte dall'himavat e dal meru,
12320008c samśliṣṭe śvetapīte dve rukmarūpyamaye śubhe
unite e splendide una bianca e l'altra gialla, fatte d'oro e d'argento,
12320009a śatayojanavistāre tiryag ūrdhvaṁ ca bhārata
alte cento yojana di fianco e davanti o bhārata,
12320009c udicim diśam āśritya rucire samdadarśa ha
andando verso il nord scorgeva che brillavano,
12320010a so 'viśāṅkena manasā tathaivābhyapatac chukaḥ
Śuka quindi con mente senza esitazioni vi volava contro,
12320010c tataḥ parvataśṛṅge dve sahasaiva dvidhākṛte
allora le due cime dei monti con violenza separate in due,
12320010e adṛṣyetām mahārāja tad adbhutam ivābhavat
apparvero o grande re, e questo era un portento,
12320011a tataḥ parvataśṛṅgābhyām sahasaiva viniṣṛtaḥ
quindi passato con violenza tra le due cime dei monti,
12320011c na ca pratijaghānāśya sa gatiṁ parvatottamaḥ
quella suprema montagna non riusciva ad arrestare il suo andare,
12320012a tato mahān abhūc chabdo divi sarvadvaukasām
allora vi fu un grande frastuono in cielo di tutti i celesti,
12320012c gandharvāṇām ṛṣiṇām ca ye ca śailanivāsinaḥ
dei gandharva e dei ṛṣi e degli abitanti dei monti,
12320013a dṛṣṭvā śukam atikrāntam parvataṁ ca dvidhākṛtam
avendo visto Śuka passare attraverso il monte e viverlo in due:
12320013c sādhu sādhu iti tatrāsīn nādaḥ sarvatra bhārata
'bravo, bravo.' ovunque là vi era questo grido o bhārata,
12320014a sa pūjyamāno devaiś ca gandharvair ṛṣibhis tathā
venerato da dèi, dai gandharva e dai ṛṣi,
12320014c yakṣarākṣasasamghaiś ca vidyādharaṇaiś tathā
dalle schiere di yakṣa e rākṣasa, e da quelle dei vidyādhara,
12320015a divyaiḥ puṣpaiḥ samākīṛṇam antarikṣam samantataḥ
di divini fiori era ovunque riempito il cielo,
12320015c āsīt kila mahārāja śukābhipatane tadā
così era dunque o grande re, allora durante il volo di Śuka,

12320016a tato mandākinīm ramyām upariṣṭād abhivrajan
quindi passando in alto sopra la gradevole mandākinī,
12320016c śuko dadarśa dharmātmā puṣpitadrumakānanām
Śuka anima giusta, la scorgeva tra una foresta di alberi fioriti,
12320017a tasyām kṛīḍanty abhiratāḥ snānti caivāpsarogaṇāḥ
e in essa giocavano contente le schiere delle apsaras,
12320017c sūnyākāraṁ nirākārāḥ śukaṁ dṛṣṭvā vivāsasaḥ
e nude sparirono vedendo Śuka privo di corpo.
12320018a taṁ prakramantam ājñāya pitā snehasamanvitaḥ
il padre pieno di amore, avendo saputo del suo procedere,
12320018c uttamām gatim āsthāya pṛṣṭhato 'nusasāra ha
verso la suprema meta, da dietro lo seguiva,
12320019a śukas tu mārutād ūrdhvaṁ gatiṁ kṛtvāntarikṣagām
Śuka procedendo nell'aria al di sopra del vento,
12320019c darśayitvā prabhāvaṁ svam sarvabhūto 'bhavat tadā
mostrando il suo potere, divenne allora lo stesso Brahmā,
12320020a mahāyogagatiṁ tv agryām vyāsothhāya mahātapāḥ
e Vyāsa il grande asceta salendo lungo la principale via del grande yoga,
12320020c nimeṣāntaramātreṇa śukābhipatanam yayau
in un batter d'occhio andava dove Śuka volava,
12320021a sa dadarśa dvidhā kṛtvā parvatāgram śukaṁ gatam
e vedeva divisa in due la cima della montagna dal passaggio di Śuka,
12320021c śaśaṁsur ṛṣayas tasmai karma putrasya tat tadā
e a lui i ṛṣi raccontarono allora l'impresa del figlio,
12320022a tataḥ śuketi dīrgheṇa śaikṣeṇākranditas tadā
quindi con la sua grande abilità chiamava Śuka,
12320022c svayam pitrā svareṇoccais trīṁś lokān anunādyā vai
il padre da sé facendo risuonare i tre mondi coi suoi alti suoni,
12320023a śukaḥ sarvagato bhūtvā sarvātmā sarvatomukhaḥ
Śuka divenuto onnipresente, anima universale, e rivolto ovunque,
12320023c pratyabhāṣata dharmātmā bhoḥśabdenānunādayan
quell'anima giusta rispondeva: ' ooh!' emmettendo un forte suono,
12320024a tata ekākṣaram nādam bho ity eva samīrayan
quindi emesso dunque quel suono della sola sillaba oh,
12320024c pratyāharaj jagat sarvam uccaiḥ sthāvarajaṅgamam
l'intero universo coi suoi mobili e immobili lo ripeteva forte,
12320025a tataḥ prabhṛti cādyāpi śabdān uccāritān pṛthak
e da allora in poi ciascun suono pronunciato,
12320025c girigahvarapṛṣṭheṣu vyājahāra śukaṁ prati
sui fianchi impervi dei monti risponde a Śuka,
12320026a antarihitaḥ prabhāvaṁ tu darśayitvā śukas tadā
Śuka allora spariva dopo aver mostrato il suo potere,
12320026c guṇān samtyajya śabdādīn padam adhyagamāt param
abbandonando gli oggetti dei sensi col suono in testa, volava al supremo stato,
12320027a mahimānam tu taṁ dṛṣṭvā putrasyāmitatejasah
e veduta la grandezza di quel figlio dall'infinito splendore,
12320027c niṣasāda giriprasthe putram evānucintayan
il padre sedeva sul fianco del monte pensando al figlio,
12320028a tato mandākinitire kṛīḍanto 'psarasām gaṇāḥ

quindi le schiere delle apsaras che giocavano sulla riva della mandākinī,
12320028c āsādyā tam ṛṣim sarvāḥ sambhrāntā gatacetasāḥ
avendo raggiunto il ṛṣi, tutte erano agitate e prive di senno,
12320029a jale nililyire kāś cit kāś cid gulmān prapedire
alcune si nascondevano e altre correvano fra i cespugli,
12320029c vasanāny ādaduḥ kāś cid dṛṣṭvā taṁ munisattamam
e altre afferravano gli abiti vedendo il supremo muni,
12320030a tāṁ muktatām tu vijñāya muniḥ putrasya vai tadā
conoscendo allora il muni la liberazione ottenuta dal figlio,
12320030c saktatām ātmanaś caiva pṛito 'bhūd vṛīḍitaś ca ha
e il proprio attaccamento, era felice e si vergognava,
12320031a taṁ devagandharvavṛto maharṣigaṇapūjitaḥ
a lui dunque si avvicinava circondato da dèi e gandharva, venerato
12320031c pinākahasto bhagavān abhyāgacchata śamkaraḥ
dalle schiere dei grandi ṛṣi, il Beato Śamkara col tridente in mano,
12320032a tam uvāca mahādevaḥ sāntvapūrvam idaṁ vacaḥ
e il Mahādeva per consolarlo diceva queste parole
12320032c putrasōkābhisaṁtaptaṁ kṛṣṇadvaipāyanaṁ tadā
a Kṛṣṇa il dvaipāyana tormentato dal dolore per il figlio:
12320033a agner bhūmer apām vāyor antarikṣasya caiva ha
' della stessa potenza del fuoco, della Terra, delle acque,
12320033c vīryeṇa sadṛśaḥ putras tvayā mattaḥ purā vṛtaḥ
del vento e dello spazio, tu figlio è stato prima dotato da me,
12320034a sa tathālakṣaṇo jātas tapasā tava sambhṛtaḥ
di tal fatta è nato così fornito dal tuo tapas,
12320034c mama caiva prabhāvena brahmatejomayaḥ śuciḥ
e per mia grazia egli è puro, fatto dello splendore di Brahmā,
12320035a sa gatiṁ paramām prāpto duṣprāpām ajitendriyaiḥ
egli ha raggiunto la suprema meta irraggiungibile da chi non ha vinto i sensi,
12320035c daivatair api viprarṣe taṁ tvaṁ kim anuśocasi
anche se sono degli dèi o savio ṛṣi, perché ti addolori?
12320036a yāvat sthāsyanti girayo yāvat sthāsyanti sāgarāḥ
finché esisteranno i monti, finché esisteranno i mari,
12320036c tāvat tavākṣayā kīrtiḥ saputrasya bhaviṣyati
fino ad allora la fama di tuo figlio sarà imperitura,
12320037a chāyām svaputrasadṛśim sarvato 'napagām sadā
e tale corpo di tuo figlio ovunque e sempre vicino,
12320037c drakṣyase tvaṁ ca loke 'smin matprasādān mahāmune
tu lo vedrai in questo mondo per mia grazia o grande muni.'
12320038a so 'nunīto bhagavatā svayam rudreṇa bhārata
così pacificato dal Beato Rudra in persona o bhārata,
12320038c chāyām paśyan samāvṛttaḥ sa muniḥ parayā mudā
vedendo quel corpo, il muni era pieno di suprema gioia,
12320039a iti janma gatiś caiva śukasya bhatararṣabha
così la nascita e la meta finale di Śuka o toro fra i bhārata,
12320039c vistareṇa mayākhyātāṁ yan mām tvaṁ paripṛcchasi
io ti ho raccontato diffusamente, come tu mi hai chiesto,
12320040a etad ācaṣṭa me rājan devarṣir nāradaḥ purā
me la raccontò un tempo o re, il ṛṣi divino Nārada,

12320040c vyāsaś caiva mahāyogī saṁjalpeṣu pade pade
e anche il grande yogin Vyāsa, recitandola passo per passo,
12320041a itihāsam imaṁ puṇyaṁ mokṣadharmārthasaṁhitam
questa santa storia, inerente all'artha e al dharma della liberazione,
12320041c dhārayed yaḥ śāmaparaḥ sa gacchet paramāṁ gatim
il devoto alla pace che la tenga a mente, raggiunge la suprema meta.”

12321001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12321001a gṛhastho brahmacārī vā vānaprastho 'tha bhikṣukaḥ
“ il capofamiglia o il brahmacārin, e l'asceta forestale che vive di questua,
12321001c ya icchet siddhim āsthātum devatām kām yajeta saḥ
che desideri ottenere la perfezione, a quale divinità deve sacrificare?
12321002a kuto hy asya dhruvaḥ svargaḥ kuto niḥśreyasaṁ param
da chi ha con certezza il paradiso? da chi la suprema beatitudine?
12321002c vidhinā kena juhuyād daivaṁ pitryaṁ tathaiva ca
con quale regola deve sacrificare agli dèi ed agli avi?
12321003a muktaś ca kām gatim gacchen mokṣaś caiva kimātmakaḥ
e liberato quale meta raggiunge? e cos'è per natura la liberazione?
12321003c svargataś caiva kim kuryād yena na cyavate divaḥ
e nel paradiso che deve fare, per non allontanarsi dal cielo?
12321004a devatānām ca ko devaḥ pitṛṇām ca tathā pitā
e chi è il dio delle divinità, e il padre dei padri?
12321004c tasmāt parataram yac ca tan me brūhi pitāmaha
e quanto di questo è superiore dimmi o nonno.”

12321005 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12321005a gūḍhaṁ mām praśnavit praśnaṁ pṛcchase tvam ihānagha
“ su un segreto tu o esperto nel chiedere, mi hai posto domanda o senza-macchia,
12321005c na hy eṣa tarkayā śakyo vaktum varṣaśatair api
con la ragione non è possibile parlarne pure in cento anni,
12321006a ṛte devaprasādād vā rājañ jñānāgamena vā
o senza la grazia divina o re, o senza l'acquisizione della sapienza,
12321006c gahanaṁ hy etad ākhyānaṁ vyākhyātavyaṁ tavārihan
questo è complicato da dire, ma io devo illustrartelo o uccisore di nemici,
12321007a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanaṁ
anche qui raccontano una storia antica,
12321007c nāradasya ca saṁvādam ṛṣer nārāyaṇasya ca
sulla conversazione tra Nārada e il ṛṣi Nārāyaṇa,
12321008a nārāyaṇo hi viśvātmā caturmūrtilḥ sanātanaḥ
Nārāyaṇa, anima universale, l'eterno con quattro aspetti,
12321008c dharmātmajaḥ sambabhūva pitaivaṁ me 'bhyabhāṣata
nasceva come figlio di Dharma, così mi raccontò mio padre,
12321009a kṛte yuge mahārāja purā svāyambhūve 'ntare
nel Kṛtayuga o grande re, un tempo durante la vita del figlio del Nato-da-sé,
12321009c nara nārāyaṇaś caiva hariḥ kṛṣṇas tathaiva ca
egli era Nara, Nārāyaṇa, Hari e Kṛṣṇa,
12321010a tebhyo nārāyaṇanarau tapas tepatur avyayau
di quelli gli imperituri Nara e Nārāyaṇa praticavano il tapas,

12321010c badaryāśramam āsādya śakaṭe kanakāmaye
raggiunto un āśrama sulla badarī, su un carro fatto d'oro,

12321011a aṣṭacakram hi tad yānaṃ bhūtayuktaṃ manoramam
questo carro con otto ruote e sublime era aggiogato a dei bhūta,

12321011c tatṛādyau lokanāthau tau kṛṣṇau dhamanisāmtatau
e là quei due protettori del mondo, consumati, e ridotti tutti vene,

12321012a tapasā tejasā caiva durnirīkṣau surair api
per lo splendore del loro tapas persino gli dèi non potevano guardarli,

12321012c yasya prasādaṃ kurvāte sa devau draṣṭum arhati
e solo per grazia fatta dai due dèi uno era in grado di vederli,

12321013a nūnaṃ tayor anumate hṛdi hṛcchayacoditaḥ
col permesso dei due spinto dalla coscienza nel suo cuore,

12321013c mahāmeror gireḥ śṛṅgāt pracyuto gandhamādanam
dalla cima del grande monte meru partito verso il gandhamādana,

12321014a nāradaḥ sumahad bhūtaṃ lokān sarvān acīcarat
Nārada grande asceta, si aggirava per tutti i mondi,

12321014c taṃ deśam āgamad rājan badaryāśramam āśugaḥ
e giungeva velocemente a quel luogo o re, all'āśrama sulla badarī,

12321015a tayor āhnikavelāyām tasya kautūhalaṃ tv abhūt
a lui sorgeva curiosità per il momento dei riti giornalieri dei due,

12321015c idaṃ tad āspadaṃ kṛtsnaṃ yasmiṃ lokāḥ pratiṣṭhitaḥ
questo è l'intera pratica in cui i mondi sono fondati,

12321016a sadevāsuraḡandharvāḥ sarśikimnaralelihaḥ
coi loro dèi, asura e gandharva, e ṛṣi, kimnara e serpenti,

12321016c ekā mūrtir iyaṃ pūrvam jātā bhūyaś caturvidhā
una sola forma un tempo era nata, e poi divenne quadripartita,

12321017a dharmasya kulasāmtāno mahān ebhir vivardhitaḥ
e per la continua propagazione del dharma grande fu la loro crescita,

12321017c aho hy anugḡhīto 'dya dharma ebhiḥ surair iha
dunque è riverito oggi Dharma dai celesti,

12321017e naranārāyaṇābhyām ca kṛṣṇena hariṇā tathā
per Nara, Nārāyaṇa, per Kṛṣṇa e per Hari,

12321018a tatra kṛṣṇo hariś caiva kasmiṃś cit kāraṇāntare
là vi erano Kṛṣṇa e Hari per una qualche ragione,

12321018c sthitaḥ dharmottarau hy etau tathā tapasi dhiṣṭhitaḥ
che stavano là superiori a Dharma, i due impegnati nel tapas,

12321019a etau hi paramaṃ dhāma kānaylor āhnikakriyā
' quei due sono il supremo rifugio, quale saranno i riti quotidiani dei due?

12321019c pitarau sarvabhūtānām daivataṃ ca yaśasvinau
sono gli avi e la divinità di tutti gli esseri, quei due gloriosi,

12321019e kāṃ devatām nu yajataḥ piṭṛn vā kān mahāmatī
a quale divinità sacrificheranno, o a quali avi quei due saggi?'

12321020a iti saṃcintya manasā bhaktyā nārāyaṇasya ha
così pensando in animo con fede rivolta a Nārāyaṇa,

12321020c sahasā prādurbhavad samīpe devayos tadā
velocemente appariva vicino ai due dèi allora,

12321021a kṛte daive ca pitrye ca tatas tābhyām nirīkṣitaḥ
finiti i riti agli dèi e ai padri, dai due fu visto,

12321021c pūjitaś caiva vidhinā yathāproktena śāstrataḥ

e onorato secondo le regole, e le scritture come prima detto,
12321022a taṁ dṛṣṭvā mahad āścaryam apūrvam vidhivistaram
vedendo quel grande meraviglioso onore offertogli mai prima visto,
12321022c upopaviṣṭaḥ supṛito nārado bhagavān ṛṣiḥ
felicissimo si sedeva il venerabile ṛṣi Nārada,
12321023a nārāyaṇam saṁnirīkṣya prasannenāntarātmanā
guardando Nārāyaṇa con animo interamente tranquillo,
12321023c namaskṛtvā mahādevam idaṁ vacanam abravīt
inchinandosi al grande dio queste parole diceva:
12321024a vedeṣu sapurāṇeṣu sāṅgopāṅgeṣu gīyase
'nei veda coi purāṇa, colle loro parti a appendici tu sei cantato,
12321024c tvam ajaḥ śāśvato dhātā mato 'mṛtam anuttamam
tu sei il non-nato, l'eterno, il creatore, considerato immortale e insuperabile,
12321024e pratiṣṭhitam bhūtabhavyam tvayī sarvam idaṁ jagat
l'intero universo passato e futuro è in te fondato,
12321025a catvāro hy āśramā deva sarve gārhasṭhyamūlakāḥ
tutti i quattro modi di vita o dio, col modo domestico per primo,
12321025c yajante tvām aharahar nānāmūrtisamāsthitam
sacrificano a te dotato di molti aspetti, giorno dopo giorno,
12321026a pitā mātā ca sarvasya jagataḥ śāśvato guruḥ
tu sei il padre, e la madre dell'intero universo, tu l'eterno guru,
12321026c kaṁ tv adya yajase devam pitaram kaṁ na vidmahe
a quale dio oggi tu sacrifici, e a quale avo? questo non sappiamo.'
12321027 śrībhagavān uvāca
il signore beato disse:
12321027a avācyam etad vaktavyam ātmaguhyam sanātanam
' non si deve parlare di questo mio eterno segreto,
12321027c tava bhaktimato brahman vakṣyāmi tu yathātatham
ma lo dirò secondo verità a te o brahmano, che sei pieno di fede,
12321028a yat tat sūkṣmam avijñeyam avyaktam acalam dhruvam
quanto è sottile, inconoscibile, immanifesto, incrollabile, eterno,
12321028c indriyair indriyārthaiś ca sarvabhūtaiś ca varjitam
privo dei sensi, degli oggetti dei sensi e da tutti gli elementi,
12321029a sa hy antarātmā bhūtānām kṣetrajñaś ceti kathyate
egli anima interiore degli esseri, è chiamato kṣetrajña,
12321029c triguṇavyatirikto 'sau puruṣaś ceti kalpitaḥ
privo dei tre guṇa, egli è chiamato il Puruṣa,
12321029e tasmād avyaktam utpannam triguṇam dvijasattama
da lui viene l'immanifesto dotato dei tre guṇa o migliore dei ri-nati,
12321030a avyaktā vyaktabhāvasthā yā sā prakṛtir avyayā
la prakṛti imperitura, che è immanifesta è sta nelle nature manifeste,
12321030c tām yonim āvayor viddhi yo 'sau sadasadātmakaḥ
sappi che essa è l'origine di noi due, e chi ha natura dell'essere e del non-essere,
12321030e āvābhyām pūjyate 'sau hi daive pitrye ca kalpate
da noi due è venerato essendo egli il dio e l'avo,
12321031a nāsti tasmāt paro 'nyo hi pitā devo 'tha vā dvijaḥ
non vi è altro padre o dio, o ri-nato superiore a lui,
12321031c ātmā hi nau sa vijñeyas tatas taṁ pūjayāvahe
noi lo riconosciamo come l'anima, e quindi lo veneriamo,

12321032a tenaiṣā prathitā brahman maryādā lokabhāvinī
da lui sono stati stabiliti i limiti degli esseri mondani,
12321032c daivaṃ pitryaṃ ca kartavyaṃ iti tasyānuśāsanam
e i riti per dèi e avi si devono fare per suo ordine,
12321033a brahmā sthāṇuṃ manur dakṣo bhṛguṃ dharmas tapo damaḥ
Brahmā, Sthāṇu, Manu, Dakṣa, Bhṛgu, Dharma, Tapas, Dama,
12321033c marīciṃ aṅgirātriṣṭi ca pulastyaḥ pulahaḥ kratuḥ
Marīci, Aṅgiras, Atri, Pulastya, Pulaha, Kratu,
12321034a vasiṣṭhaḥ parameṣṭhī ca vivasvān soma eva ca
Vasiṣṭha, Parameṣṭhin, Vivasvat, e Soma,
12321034c kardamaś cāpi yaḥ proktaḥ krodho vikrīta eva ca
e chi è chiamato Kardama, Krodha, Vikrīta,
12321035a ekaviṃśatir utpannās te prajāpatayaḥ smṛtāḥ
questi sono i ventuno prajāpati sorti e ricordati,
12321035c tasya devasya maryādām pūjayanti sanātanīm
che venerano gli eterni limiti stabiliti dal dio,
12321036a daivaṃ pitryaṃ ca satataṃ tasya vijñāya tattvataḥ
conoscendo in verità gli eterni riti per dèi e avi,
12321036c ātmaprāptāni ca tato jānanti dvijasattamāḥ
questi supremi ri-nati quindi fanno come ottenere per sé,
12321037a svargasthā api ye ke cit taṃ namasyanti dehinaḥ
e pure i viventi che sono in paradiso, si inchinano a lui,
12321037c te tatprasādād gacchanti tenādiṣṭaphalām gatim
essi per sua grazia hanno raggiunto la meta col frutto stabilito da lui,
12321038a ye hīnāḥ saptadaśabhir guṇaiḥ karmabhir eva ca
quelli liberi dalle diciassette qualità e azioni,
12321038c kalāḥ pañcadaśa tyaktvā te muktā iti niścayaḥ
abbandonando quindici sedicesimi, essi si impegnano a liberarsi,
12321039a muktānām tu gatir brahman kṣetrajña itī kalpitaḥ
e la meta dei liberi o brahmano, è chiamata kṣetrajña,
12321039c sa hi sarvagataś caiva nirguṇaś caiva kathyate
egli è chiamato l'omnipotente e il privo di caratteristiche,
12321040a dṛṣyate jñānayogena āvām ca prasṛtau tataḥ
e si mostra attraverso la conoscenza, noi due siamo nati da lui,
12321040c evaṃ jñātvā tam ātmānam pūjayāvaḥ sanātanam
così conoscendo l'anima eterna noi la veneriamo,
12321041a taṃ vedās cāśramās caiva nānātanusamāsthitāḥ
i veda e i modi di vita pur aderendo a vari concetti,
12321041c bhaktyā sampūjayanty ādyaṃ gatim caiṣām dadāti saḥ
con fede venerano lui, e lui dona loro la principale meta,
12321042a ye tu tadbhāvitā loke ekāntitvaṃ samāsthitāḥ
quelli che al mondo sono nella sua natura, saldi nell'unica devozione,
12321042c etad abhyadhikam teṣām yat te taṃ praviśanty uta
possiedono la miglior cosa, entrando in lui,
12321043a iti guhyasamuddeśas tava nārada kīrtitaḥ
ti ho illustrato o Nārada interamente questo segreto,
12321043c bhaktyā premṇā ca viprarṣe asmadbhaktyā ca te śrutaḥ
per la tua fede e per mia grazia o savio ṛṣi, sappiamo che sei nostro devoto.”

12322001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12322001a sa evam ukto dvipadām variṣṭho; nārāyaṇenottamapūruṣeṇa

“ così apostrofato il migliore dei bipedi, da Nārāyaṇa supremo Puruṣa,

12322001c jagāda vākyam dvipadām variṣṭham; nārāyaṇam lokahitādhivāsam

diceva queste parole al migliore dei bipedi Nārāyaṇa che era intento al bene del mondo:

12322002a yadartham ātmaprabhaveha janma; tavottamam dharmagr̥he caturdhā

‘ giacché tu sei nato con suprema nascita in quattro forme nella casa di Dharma,

12322002c tat sādhyatām lokahitārtham adya; gacchāmi draṣṭum prakṛtiṁ tavādyām

oggi per il bene del mondo vengo a vedere la tua perfetta natura,

12322003a vedāḥ svadhītā mama lokanātha; taptam tapo nāṅṅtam uktapūrvam

io ho studiato i veda o signore del mondo, praticato il tapas e non ho mai detto il falso,

12322003c pūjām gurūṇām satatam karomi; parasya guhyam na ca bhinnapūrvam

compio sempre gli onori ai superiori, e non ho mai tradito un altrui segreto,

12322004a guptāni catvāri yathāgamaṁ me; śatrau ca mitre ca samo ‘smi nityam

le quattro parti ho custodito secondo i veda, sempre sono uguale verso amico e nemico,

12322004c tam cāddevaṁ satatam prapanna; ekāntabhāvena vṛṇomy ajasram

sempre prostrandomi al dio supremo lo venero con animo sempre rivolto a lui,

12322004e ebhir viśeṣaiḥ pariśuddhasattvaḥ; kasmān na paśyeyam anantam īsam

ho l'anima purificata dagli oggetti mondani, perché non posso vedere l'infinito signore?’

12322005a tat pārameṣṭhyasya vaco nīsamya; nārāyaṇaḥ sātvatadharmagoṣṭhā

udite le parole di Pārameṣṭhya, Nārāyaṇa custode del dharma dei sātva,

12322005c gaccheti tam nāradaṁ uktavān sa; saṁpūjayitvātmaavidhikriyābhiḥ

diceva a Nārada onorandolo con gli atti del proprio comportamento: 'vai dunque.'

12322006a tato viṣṭaḥ parameṣṭhiputraḥ; so ‘bhyarcayitvā tam ṛṣim purāṇam

il figlio di Parameṣṭhin, allora licenziato, avendo venerato quel ṛṣi antico,

12322006c kham utpapātottamavegayuktas; tato ‘dhimerau sahasā nililye

saliva in aria con suprema velocità, quindi raggiungeva rapido la cima del meru,

12322007a tatrāvatasthe ca munir muhūrtam; ekāntam āsādyā gireḥ sa śṛṅge

e là si fermava un po' da solo quel muni, raggiunta la cima del monte,

12322007c ālokayann uttarapaścimena; dadarśa cātyadbhutarūpayuktam

e guardando verso nord ovest scorgeva un luogo di meravigliosa bellezza,

12322008a kṣīrodadher uttarato hi dvīpaḥ; śvetaḥ sa nāmnā prathito viśālaḥ

a nord dell'oceano di latte, vi è un'isola bianca di nome, ampia ed estesa,

12322008c meroḥ sahasraiḥ sa hi yojanānām; dvātrimśatordhvam kavibhir niruktaḥ

i saggi dicono che è a più di trentadue centinaia di migliaia di yojana dal meru,

12322009a atīndriyās cānaśanās ca tatra; niṣpandahīnāḥ susugandhinaś ca

al di là dei sensi, senza nutrirsi né muoversi, e profumatissimi sono gli uomini

12322009c śvetāḥ pumāṁso gatasarvapāpās; cakṣurmuṣaḥ pāpakṛtām narāṇām

dell'isola bianca, liberi da ogni male, accecano gli uomini malvagi che li guardano,

12322010a vajrāsthikāyāḥ samamānonmānā; divyānvayarūpāḥ śubhasāropetāḥ

con ossa e corpi di diamante, uguali in onori e disonori, di aspetto divino e di bella energia,

12322010c chatrākṛtiśīrṣā meghaughaninādāḥ; satpuṣkaracatuṣkā rājīvaśatapādāḥ

con teste a forma di parasole, dal suono di nubi, con collane di loti, e cento loti ai piedi,

12322011a saṣṭyā dantair yuktāḥ śuklair; aṣṭābhir daṁṣṭrābhir ye

dotati di sessanta denti bianchi, e otto che sono zanne,

12322011c jihvābhir ye viṣvavaktraṁ; lelihyante sūryaprakhyam

col viso rivolto ovunque, colle lingue leccano la luce del sole,

12322012a bhaktyā devaṁ viśvotpannam; yasmāt sarve lokāḥ sūtāḥ

sono devoti del dio che ha creato l'universo di cui tutti i mondi sono figli,
12322012c vedā dharmā munayaḥ śāntā; devāḥ sarve tasya visargāḥ
e i veda, i dharma, i muni, la pace interiore, tutti gli dèi da lui sono creati.”

12322013 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
12322013a atīndriyā nirāhārā aṣṣpandāḥ sugandhinaḥ
“ non hanno sensi, non si nutrono, né si muovono e sono profumatissimi,
12322013c kathaṁ te puruṣā jātāḥ kā teṣāṁ gatir uttamā
come sono nati questi uomini, e qual'è la loro ultima meta,
12322014a ye vimuktā bhavantīha narā bhāratasattama
gli uomini che qui diventano liberi o migliore dei bhārata,
12322014c teṣāṁ lakṣaṇam etad dhi yac chvetadvīpavāsinām
hanno l'apparenza di questi che sono gli abitanti dell'isola bianca?
12322015a tasmān me saṁśayaṁ chindhi paraṁ kautūhalaṁ hi me
il dubbio che ho di ciò recidi, io ne ho suprema curiosità,
12322015c tvam hi sarvakathārāmas tvām caivopāśritā vayam
tu sei il giardino di piacere di ogni storia, noi ci rifugiamo in te.”

12322016 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12322016a vistūrṇaiṣā kathā rājañ śrutā me piṭṛsaṁnidhau
“in estensione o re, fu ascoltata da me questa storia, vicino al padre,
12322016c saiṣā tava hi vaktavyā kathāsāro hi sa smṛtaḥ
e questa te la devo dire che è conosciuta come l'essenza delle storie,
12322017a rājoparicaro nāma babhūvādhipatir bhuvāḥ
vi era un re di nome Uparicara, sovrano della terra,
12322017c ākhaṇḍalasakhaḥ khyāto bhakto nārāyaṇaṁ harim
era noto come amico di Indra, e devoto ad Hari Nārāyaṇa,
12322018a dhārmiko nityabhaktaś ca piṭṛn nityam atandritaḥ
era retto nel dharma, sempre devoto agli avi, e sempre instancabile,
12322018c sāmrajyaṁ tena saṁprāptaṁ nārāyaṇavarāt purā
aveva un tempo ottenuto la sovranità universale per grazia di Nārāyaṇa,
12322019a sātvaṁ vidhim āsthāya prāk sūryamukhaniṣṛtam
saldo nella condotta dei sātva, precedentemente uscita dalla bocca di Sūrya,
12322019c pūjayām āsa deveśaṁ taccheṣeṇa pitāmahān
venerava il signore degli dèi, e col resto i grandi avi,
12322020a piṭṛśeṣeṇa viprāmś ca saṁvibhajyāśritāmś ca saḥ
e col resto degli avi i savi, dividendo il resto coi rifugiati,
12322020c śeṣānnabhuk satyaparaḥ sarvabhūteṣv ahimsakaḥ
egli consumava il cibo rimanente, saldo nella verità, privo di violenza per tutti,
12322020e sarvabhāvena bhaktaḥ sa devadevaṁ janārdanam
con tutta l'anima era devoto al dio degli dèi Janārdana,
12322021a tasya nārāyaṇe bhaktiṁ vahato 'mitrakarśana
e portando a lui devozione, a Nārāyaṇa o tormenta-nemici,
12322021c ekaśayyāsanam śakro dattavān devarāṭ svayam
Śakra il re degli dèi in persona gli offriva di sedere nel medesimo seggio,
12322022a ātmā rājyaṁ dhanam caiva kalatraṁ vāhanāni ca
sé stesso, il regno, la ricchezza, la consorte e gli animali da tiro,
12322022c etad bhagavate sarvam iti tat prekṣitaṁ sadā
tutto questo egli dava al Beato dio, così sempre appariva,

12322023a kāmānaimittikājasraṁ yajñīyāḥ paramakriyāḥ
sempre con i migliori strumenti sacrificava nei suoi supremi riti,

12322023c sarvāḥ sātvatam āsthāya vidhiṁ cakre samāhitaḥ
tutti li compiva con attenzione saldo nella condotta dei sātвата,

12322024a pañcarātravido mukhyās tasya gehe mahātmanah
i principali sapienti dei riti pañcarātra stavano nella casa del grand'anima,

12322024c prāyaṇam bhagavatproktaṁ bhujjate cāgrabhojanam
consumavano il cibo stabilito per il Beato per primi,

12322025a tasya praśāsato rājyaṁ dharmeṇāmitraghātinaḥ
mentre quell'uccisore di nemici governava il regno nel dharma,

12322025c nāṅṛtā vāk samabhavan mano duṣṭam na cābhavat
non sorgevano parole false, né vi era anima corrotta,

12322025e na ca kāyena kṛtavān sa pāpam param aṅv api
né compiva col suo corpo alcun male neppure verso il nemico,

12322026a ye hi te munayaḥ khyātāḥ sapta citraśikhaṇḍinaḥ
i muni che erano chiamati i sette ṛṣi dalle belle crocchie,

12322026c tair ekamatibhir bhūtvā yat proktaṁ śāstram uttamam
messisi nel medesimo compito, promulgarono un supremo śāstra,

12322027a marīci atryaṅgirasau pulastyāḥ pulahaḥ kratuḥ
Marīci, Atri, Aṅgiras, Pulastya, Pulaha, Kratu,

12322027c vasiṣṭhaś ca mahātejā ete citraśikhaṇḍinaḥ
e Vasiṣṭha, questi citraśikhaṇḍin di grande splendore,

12322028a sapta prakṛtayo hy etās tathā svāyambhuvo 'ṣṭamaḥ
essi sono le sette prakṛti e il Nato-da-sé ne è l'ottava,

12322028c etābhir dhāryate lokas tābhyaḥ śāstram viniṣṛtam
da questi il mondo è retto, e da loro fu creato lo śāstra,

12322029a ekāgramanaso dāntā munayaḥ samyame ratāḥ
tutti intenti al medesimo, quei muni disciplinati, e devoti all'autocontrollo,

12322029c idaṁ śreya idaṁ brahma idaṁ hitam anuttamam
questo bene, questo brahman, questo supremo beneficio,

12322029e lokān samcintya manasā tataḥ śāstram pracakrire
questo śāstra produssero pensando colla mente ai mondi,

12322030a tatra dharmārthakāmā hi mokṣaḥ paścāc ca kīrtitaḥ
là dharma, artha e kāma, e poi la liberazione sono illustrati,

12322030c maryādā vividhās caiva divi bhūmau ca samsthitāḥ
e i vari limiti in cielo e in terra sono stabiliti,

12322031a ārādhyā tapasā devaṁ hariṁ nārāyaṇam prabhum
onorando col tapas il dio Hari, il potente Nārāyaṇa,

12322031c divyaṁ varṣasahasraṁ vai sarve te ṛṣibhiḥ saha
per mille anni divini, tutti loro assieme ai ṛṣi,

12322032a nārāyaṇānuśāstā hi tadā devī sarasvatī
allora per comando di Nārāyaṇa, la dea Sarasvatī

12322032c viveśa tān ṛṣin sarvāṁl lokānām hitakāmyayā
entrava in quei ṛṣi per desiderio di beneficiare tutti i mondi,

12322033a tataḥ pravartitā samyak tapovidbhir dvijātibhiḥ
quindi si stabiliva rettamente con quei ri-nati sapienti del tapas,

12322033c śabde cārthe ca hetau ca eṣā prathamā sargajā
nel suono, nello scopo e nel mezzo, la dea nata nella prima creazione,

12322034a ādāv eva hi tac chāstram omkārasvarabhūṣitam

e per primo, quel trattato adornato dalla sillaba om,
12322034c ṛṣibhir bhāvitam tatra yatra kāruṇiko hy asau
i ṛṣi lo recitarono là dove stava il dio compassionevole,
12322035a tataḥ prasanno bhagavān anirdiṣṭaśarīragaḥ
quindi il grazioso Beato assunto un corpo indefinito,
12322035c ṛṣin uvāca tān sarvān adṛśyaḥ puruṣottamaḥ
diceva a tutti i ṛṣi, il supremo Puruṣa invisibile:
12322036a kṛtaṁ śatasahasraṁ hi ślokānām idam uttamam
' supremo è questo scritto composto di centomila strofe,
12322036c lokatantrasya kṛtsnasya yasmād dharmāḥ pravartate
da cui sorge il dharma dell'intero sistema mondano,
12322037a pravṛttau ca nivṛttau ca yonir etad bhaviṣyati
dell'inizio e della fine esso sarà origine,
12322037c ṛgyajuḥsāmabhir juṣṭam atharvāṅgirasais tathā
in possesso di ṛg, yajus, e sāman, e pure degli atharva di Aṅgiras,
12322038a tathā pramāṇam hi mayā kṛto brahmā prasādajaḥ
così per primo io ho fatto Brahmā nato dal mio favore,
12322038c rudraś ca krodhajo viprā yūyam prakṛtayas tathā
e Rudra nato dalla mia ira, e voi o savi siete le prakṛti,
12322039a sūryācandramasau vāyur bhūmir āpo 'gnir eva ca
Sūrya, la luna, Vāyu, la terra, l'acqua e Agni,
12322039c sarve ca nakṣatragaṇā yac ca bhūtābhiśabditam
e tutte le schiere delle costellazioni, e quanto è chiamato esistente,
12322040a adhikāreṣu vartante yathāsvaṁ brahmavādinaḥ
nelle autorità dei veda vivono tutti i recitanti il brahman,
12322040c sarve pramāṇam hi yathā tathaitac chāstram uttamam
e tutti avranno per misura questo supremo trattato,
12322041a bhaviṣyati pramāṇam vai etan madanuśāsanam
diverrà dunque l'autorità esso per mio comando,
12322041c asmāt pravakṣyate dharmān manuḥ svāyambhuvaḥ svayam
da questo dharma parlerà Manu figlio del Nato-da-sé in persona,
12322042a uśanā bṛhaspatīś caiva yadotpannau bhaviṣyataḥ
e quando Uśanas e Bṛhaspati sorgeranno,
12322042c tadā pravakṣyataḥ śāstram yuṣmanmatibhir uddhṛtam
allora promulgheranno questo trattato sorto dal vostro pensiero,
12322043a svāyambhuveṣu dharmeṣu śāstre cośanasā kṛte
compiuti i dharma del figlio del Nato-da-sé, e il trattato di Uśanas,
12322043c bṛhaspatimate caiva lokeṣu pravacārite
e dopo che anche quello di Bṛhaspati si diffonderà nei mondi,
12322044a yuṣmatkṛtam idam śāstram prajāpālo vasus tataḥ
il trattato da voi composto, allora lo otterrà Vasu
12322044c bṛhaspatisakāśād vai prāpsyate dvijasattamāḥ
protettore di genti, per comando di Bṛhaspati o supremi rinati,
12322045a sa hi madbhāvito rājā madbhaktaś ca bhaviṣyati
quel re protetto da me, diverrà mio devoto,
12322045c tena śāstreṇa lokeṣu kriyāḥ sarvāḥ kariṣyati
e con questo trattato compirà tutti i riti nei mondi,
12322046a etad dhi sarvaśāstrāṇām śāstram uttamasamjñitam
questo è risaputo come il supremo trattato di tutti i trattati,

12322046c etad arthyaṃ ca dharmyaṃ ca yaśasyaṃ caitad uttamam
questo è il supremo che produce artha, dharma e gloria,
12322047a asya pravartanāc caiva prajāvanto bhaviṣyatha
e per averlo prodotto voi diverrete pieni di discendenti,
12322047c sa ca rājā śriyā yukto bhaviṣyati mahān vasuḥ
e il re Vasu diverrà grande e pieno di splendore,
12322048a samsthite tu nṛpe tasmiñ śāstram etat sanātanam
morto dunque il sovrano, questo eterno trattato
12322048c antardhāsyati tat satyam etad vaḥ kathitaṃ mayā
scomparirà, io vi ho detto la verità.'
12322049a etāvad uktvā vacanam adṛśyaḥ puruṣottamaḥ
queste parole avendo detto, l'invisibile supremo Puruṣa,
12322049c viṣṭya tāt ṛṣiṃ sarvān kām api prasthito diśam
lasciava tutti quei ṛṣi e partiva per un qualche luogo,
12322050a tatas te lokapitaraḥ sarvalokārthacintakāḥ
quindi quei padri del mondo, pensando al bene di tutti i mondi,
12322050c prāvartayanta tac chāstram dharmayoniṃ sanātanam
promulgarono quel trattato eterno sorto dal dharma,
12322051a utpanne 'ṅgirse caiva yuge prathamakalpite
e sorto il figlio di Aṅgiras nello yuga stabilito per primo,
12322051c sāṅgopaniṣadaṃ śāstram sthāpayitvā bṛhaspatau
avendo stabilito a Bṛhaspati questo trattato con tutti i veda e le upaniṣad,
12322052a jagmur yathepsitaṃ deśaṃ tapase kṛtaniścayāḥ
se ne andarono al luogo desiderato decisi a praticare il tapas,
12322052c dhāraṇāt sarvalokānām sarvadharmapravartakāḥ
avendo fondato ogni dharma per sostenere tutti i mondi."

12323001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12323001a tato 'tūte mahākalpe utpanne 'ṅgirasah sute
" terminato il grande kalpa e nato il figlio di Aṅgiras,
12323001c babbhūvur nirvṛtā devā jāte devapurohite
divennero soddisfatti gli dèi che era nato il purohita degli dèi,
12323002a bṛhad brahma mahac ceti śabdāḥ paryāyavācakāḥ
le parole bṛhat, brahman e mahat erano dette come sinonimi
12323002c ebhiḥ samanvito rājan guṇair vidvān bṛhaspatiḥ
e il sapiente Bṛhaspati o re, era dotato di ogni qualità,
12323003a tasya śiṣyo babbhūvāgryō rājoparicaro vasuḥ
e il re Vasu Uparicara divenne il suo primo discepolo,
12323003c adhītavāms tadā śāstram samyak citraśikhaṇḍijam
e studiava allora rettamente il trattato sorto dai citraśikhaṇḍin,
12323004a sa rājā bhāvitaḥ pūrvam daivena vidhinā vasuḥ
Vasu divenuto re a quel tempo, con condotta divina,
12323004c pālayām āsa pṛthivīm divam ākhaṇḍalo yathā
protegeva la terra come Indra il cielo,
12323005a tasya yajño mahān āsīd aśvamedho mahātmanaḥ
compiva un grande sacrificio l'aśvamedha quel grand'anima,
12323005c bṛhaspatir upādhyāyas tatra hotā babbhūva ha
e il suo maestro Bṛhaspati ne fu allora l'officiante,

12323006a prajāpatisutās cātra sadasyās tv abhavaṃs trayāḥ
e i tre figli di Prajāpati, Ekata, Dvita e Trita,
12323006c ekataś ca dvitaś caiva tritaś caiva maharṣayaḥ
quei grandi ṛṣi erano là e i sadasya,
12323007a dhanuṣākṣo 'tha raibhyaś ca arvāvasuparāvasū
e Dhanuṣākṣa, Raibhya, e Arvāvasu, e Parāvasu,
12323007c ṛṣir medhātithiś caiva tāṇḍyaś caiva mahān ṛṣiḥ
il ṛṣi Medhātithi, e il grande ṛṣi Tāṇḍya,
12323008a ṛṣiḥ śaktir mahābhāgas tathā vedaśirās ca yaḥ
il ṛṣi Śakti, e il gloriosissimo Vedaśiras,
12323008c kapilāś ca ṛṣiśreṣṭhaḥ śālihotrapitāmahaḥ
e Kapila il migliore dei ṛṣi, nonno di Śālihotra,
12323009a ādyaḥ kaṭhas taittiriś ca vaiśampāyanapūrvajaḥ
Adya, Kaṭha e Taittiri, il primogenito di Vaiśampāyana,
12323009c kaṇvo 'tha devahotraś ca ete ṣoḍaśa kīrtitāḥ
e Kaṇva, e Devahotra, questi sedici sono ricordati,
12323009e sambhṛtāḥ sarvasambhārās tasmin rājan mahākratau
furono approntati tutti gli apparecchi o re, in quel grande rito,
12323010a na tatra paśughāto 'bhūt sa rājaivaṃ sthito 'bhavat
là non vi fu uccisione animale, il re in questo modo era saldo,
12323010c ahimsraḥ śucir akṣudro nirāśiḥ karmasamstutaḥ
non violento, puro, privo di crudeltà, e di desideri, era elogiato per il suo agire,
12323010e āraṇyakapadodgītā bhāgās tatropakalpitāḥ
frutti forestali consacrati dai veda erano là le offerte preparate,
12323011a pṛitas tato 'sya bhagavān devadevaḥ purātanāḥ
contento di lui era il Beato, l'antico dio degli dèi,
12323011c sāksāt tam darśayām āsa so 'dṛśyo 'nyena kena cit
e in persona si mostrava a lui e invisibile per chiunque altro,
12323012a svayaṃ bhāgam upāghrāya puroḍāśaṃ gṛhitavān
prendendo la sua parte, afferrava anche il puroḍāśa,
12323012c adṛśyena hṛto bhāgo devena harimedhasā
dal dio invisibile fu presa la sua parte del sacrificio del cavallo,
12323013a bṛhaspatis tataḥ kruddhaḥ sruvam udyamya vegitaḥ
Bṛhaspati allora adirato, alzando il cucchiaino sacro con violenza,
12323013c ākāśaṃ ghnān sruvaḥ pātai roṣād aśrūṇy avartayat
colpiva il cielo con dei colpi del cucchiaino, e per l'ira versava lacrime,
12323014a uvāca coparicaram mayā bhāgo 'yam udyataḥ
e diceva a Uparicara: 'l'offerta da me riposta,
12323014c grāhyaḥ svayaṃ hi devena matpratyakṣaṃ na samśayaḥ
deve prenderla di persona il dio alla mia presenza non vi è dubbio,
12323015a udyatā yajñabhāgā hi sāksāt prāptāḥ surair iha
le oblazioni poste nel sacrificio furono prese in persona dai celesti,
12323015c kimartham iha na prāpto darśanam sa harir vibhuḥ
per quale motivo il potente Hari non l'ha presa mostrandosi?'
12323016a tataḥ sa tam samuddhūtam bhūmipālo mahān vasuḥ
allora il signore della terra il grande Vasu, calmava
12323016c prasādayām āsa munim sadasyās te ca sarvaśaḥ
il muni agitato e pure tutti i sadasya lo fecero,
12323017a ūcuś cainam asaṃbhrāntā na roṣaṃ kartum arhasi

dissero a lui tranquilli: ' non devi adirarti,
 12323017c naiṣa dharmāḥ kṛtayuge yas tvam roṣam acikṛthāḥ
 non è il dharma del kṛtayuga che tu ti sia adirato,
 12323018a aroṣaṇo hy asau devo yasya bhāgo 'yam udyataḥ
 privo d'ira è il dio per cui l'offerta è stata preparata,
 12323018c na sa śakyas tvayā draṣṭum asmābhir vā bṛhaspate
 e non può essere visto da te o da noi o Bṛhaspate,
 12323018e yasya prasādaṁ kurute sa vai taṁ draṣṭum arhati
 solo chi ha la sua grazia può vederlo.'
 12323019 ekatadvitatritā ūcuḥ
 Ekata, Dvita e Trita dissero:
 12323019a vyaṁ hi brahmaṇaḥ putrā mānasāḥ parikīrtitāḥ
 ' noi siamo conosciuti come i figli della mente di Brahmā,
 12323019c gatā niḥśreyasārthaṁ hi kadā cid dīśam uttarām
 un tempo noi ci recammo nella regione settentrionale per avere la beatitudine,
 12323020a taptvā varṣasahasrāṇi catvāri tapa uttamam
 e praticando un supremo tapas per quattromila anni,
 12323020c ekapādasthitāḥ samyak kāṣṭhabhūtāḥ samāhitāḥ
 stando su un piede solo, rettamente concentrati, divenuti come legni,
 12323021a meror uttarabhāge tu kṣīrodasyānukūlataḥ
 sulla parte nord del meru e lungo le rive dell'oceano di latte,
 12323021c sa deśo yatra nas taptaṁ tapaḥ paramadāruṇam
 è quello il luogo dove fu compiuto il nostro tremendissimo tapas,
 12323021e kathaṁ paśyemahi vyaṁ devaṁ nārāyaṇaṁ tv iti
 ' come possiamo noi vedere il dio Nārāyaṇa?' così noi,
 12323022a tato vratasyāvabhṛthe vāg uvācāsarīrīṇi
 allora compiuta la purificazione per il loro voto, una voce incorporea diceva:
 12323022c sutaptaṁ vas tapo viprāḥ prasannenāntarātmanā
 ' ben praticato è il vostro tapas o savi, con animo e pace interiore,
 12323023a yūyaṁ jijñāsavo bhaktāḥ kathaṁ draṣyatha taṁ prabhum
 devoti voi cercate di conoscere come vedere il Signore,
 12323023c kṣīrodadher uttarataḥ śvetadvīpo mahāprabhaḥ
 a nord dell'oceano di latte, vi è l'isola bianca di grande splendore,
 12323024a tatra nārāyaṇaparā mānavās candravarcasaḥ
 là vi sono uomini splendidi come lune devoti a Nārāyaṇa,
 12323024c ekāntabhāvopagatās te bhaktāḥ puruṣottamam
 posto l'animo in quell'unico scopo, sono i devoti del supremo Puruṣa,
 12323025a te sahasrārciṣaṁ devaṁ praviśanti sanātanam
 essi eternamente entrano nel dio dai mille raggi,
 12323025c atīndriyā nirāhārā aniṣpandāḥ sugandhinaḥ
 privi dei sensi, senza nutrirsi né muoversi sono profumatissimi,
 12323026a ekāntinas te puruṣāḥ śvetadvīpanivāsinaḥ
 devoti ad un solo dio sono questi uomini abitanti l'isola bianca,
 12323026c gacchadhvaṁ tatra munayas tatrātmā me prakāśitaḥ
 recatevi là o muni e là mi potrete vedere.'
 12323027a atha śrutvā vyaṁ sarve vācaṁ tām aśarīrīṇim
 avendo noi tutti udita quella voce incorporea,
 12323027c yathākhyātena mārgeṇa taṁ deśaṁ pratipedire
 lungo la via indicata per quel luogo partimmo,

12323028a prāpya śvetaṁ mahādvīpaṁ taccittās taddidṛkṣavaḥ
e raggiunta la grande isola bianca, bramosi di vederlo, col pensiero in lui,
12323028c tato no dṛṣṭiviṣayas tadā pratihato 'bhavat
allora alla nostra vista vi era un impedimento,
12323029a na ca paśyāma puruṣaṁ tattejohṛtadarśanāḥ
non potevamo vedere il Puruṣa, con la vista impedita dal suo splendore,
12323029c tato naḥ prādurabhavad vijñānaṁ devayogajam
allora sorgeva in noi il pensiero nato dal potere del dio,
12323030a na kilātapatapasā śakyate draṣṭum añjasā
che senza praticare il tapas non si può presto vederlo,
12323030c tataḥ punar varṣaśataṁ taptvā tātkālikam mahat
quindi di nuovo per cento anni praticato un grande tapas adatto al momento,
12323031a vratāvasāne suśubhān narān dadṛṣire vayam
e stando in quel voto noi vedemmo degli uomini splendidissimi,
12323031c śvetāṁś candrapratīkāśān sarvalakṣaṇalakṣitān
bianchi come la luna, distinti per ogni apparenza auspicabile,
12323032a nityāñjalikṛtān brahma japataḥ prāgudaṅmukhān
che sempre a mani giunte recitavano il brahman, col viso verso nord-est,
12323032c mānaso nāma sa japo japyate tair mahātmabhiḥ
una preghiera mentale era recitata da quelle grandi anime,
12323032e tenaikāgramanastvena pṛito bhavati vai hariḥ
e per quell'inno a lui solo, divenne contento Hari,
12323033a yā bhaven muniśārdūla bhāḥ sūryasya yugakṣaye
lo splendore che ha il sole di fine yuga o tigre fra i muni,
12323033c ekaikasya prabhā tādṛk sābhavan mānavasya ha
era tale quale allo splendore di ciascuno di quegli uomini,
12323034a tejonivāsaḥ sa dvīpa iti vai menire vayam
noi pensavamo che quell'isola fosse la dimora della luce,
12323034c na tatrābhyadhikaḥ kaś cit sarve te samatejasah
nessuno là era superiore ma tutti avevano lo stesso splendore,
12323035a atha sūryasahasrasya prabhāṁ yugapad utthitām
quindi sorta insieme la luce di mille soli,
12323035c sahasā dṛṣṭavantaḥ sma punar eva bṛhaspate
rapidamente noi tornammo a vedere o Bṛhaspati,
12323036a sahitāś cābhyadhāvanta tatas te mānavā drutam
insieme correvano allora rapidi quegli uomini,
12323036c kṛtāñjalipuṭā hṛṣṭā nama ity eva vādinaḥ
a mani giunte a coppa, dicendo: 'omaggio a te!'
12323037a tato 'bhivadatām teṣāṁ aśrauṣma vipulam dhvanim
quindi noi udimmo l'ampio suono di quei recitanti,
12323037c baliḥ kilopahriyate tasya devasya tair naraiḥ
un omaggio era offerto al dio da quegli uomini,
12323038a vayam tu tejasā tasya sahasā hṛtacetasaḥ
noi dunque colle menti rapite dalla sua violenta luce,
12323038c na kim cid api paśyāmo hṛtadṛṣṭibalendriyāḥ
non vedevamo nulla privi di vista e della forza dei sensi,
12323039a ekas tu śabdo 'virataḥ śruto 'smābhir udīritaḥ
un suono continuamente pronunciato noi udimmo:
12323039c jitaṁ te puṇḍarikākṣa namas te viśvabhāvana

' vittoria sia a te o Occhi-di-loto, omaggio a te anima universale,
12323040a namas te 'stu hṛṣīkeśa mahāpuruṣapūrvaja
omaggio sia a te Signore-dei-sensi, grande Puruṣa primogenito.'

12323040c iti śabdaḥ śruto 'smābhiḥ śikṣākṣarasamīritaḥ
questo suono fu udito da noi, recitato con retta pronuncia,

12323041a etasminn antare vāyuḥ sarvagandhavahaḥ śuciḥ
in quel frangente un puro Vāyu che portava ogni profumo,

12323041c divyāny uvāha puṣpāṇi karmaṇyās cauṣadhīs tathā
trasportava divini fiori, e delle erbe medicinali efficaci,

12323042a tair iṣṭaḥ pañcakālajñair harir ekāntibhir naraiḥ
da questi uomini sapienti del pañcakāla era venerato Hari,

12323042c nūnaṁ tatrāgato devo yathā tair vāg udīritā
e dunque là giungeva il dio come furono pronunciate le parole da loro,

12323042e vayanā tv enaṁ na paśyāmo mohitās tasya māyayā
ma noi non lo vedevamo confusi dalla sua māyā,

12323043a mārute samnivr̥tte ca balau ca pratipādite
finita quella brezza e offerta l'oblazione,

12323043c cintāvyākulitātmāno jātāḥ smo 'ṅgirasām vara
nacque dell'agitazione nei nostri animi o migliore degli aṅgirasidi,

12323044a mānavānām sahasreṣu teṣu vai śuddhayoniṣu
standovi quelle migliaia di uomini dalle pure nascite,

12323044c asmān na kaś cin manasā cakṣuṣā vāpy apūjayat
nessuno ci onorava colla mente o colle parole,

12323045a te 'pi svasthā munigaṇā ekabhāvam anuvratāḥ
e pure quelle schiere dei muni erano a loro agio, devoti al solo dio,

12323045c nāsmāsu dadhire bhāvaṁ brahmabhāvam anuṣṭhitāḥ
non mostravano alcuna condotta verso di noi, saldi nella natura del brahman,

12323046a tato 'smān supariśrāntāms tapasā cāpi karśitān
quindi a noi che eravamo molto stanchi e consumati dal tapas,

12323046c uvāca khasthaṁ kim api bhūtaṁ tatrāśarīrakam
diceva là un essere incorporeo che stava nell'aria:

12323047a dṛṣṭā vaḥ puruṣāḥ śvetāḥ sarvendriyavivarjitāḥ
' voi avete visto questi bianchi uomini privi di tutti i sensi,

12323047c dṛṣṭo bhavati deveśa ebhir dṛṣṭair dvijottamāḥ
da loro che qui vedete può essere visto il Signore degli dèi o supremi ri-nati,

12323048a gacchadhvam munayaḥ sarve yathāgatam ito 'cirāt
andate voi tutti o muni, in fretta donde siete giunti,

12323048c na sa śakyo abhaktena draṣṭuṁ devaḥ kathaṁ cana
nessuno senza devozione può vedere il dio in alcun modo,

12323049a kāmaṁ kālena mahatā ekāntitvaṁ samāgatāiḥ
realmente solo da quelli intenti in lui solo da lungo tempo,

12323049c śakyo draṣṭuṁ sa bhagavān prabhāmaṇḍaladurdṛśaḥ
il Beato può essere visto, egli per il suo cerchio di splendore è invisibile,

12323050a mahat kāryaṁ tu kartavyaṁ yuṣmābhir dvijasattamāḥ
un grande compito dovete voi compiere o supremi ri-nati,

12323050c itaḥ kṛtayuge 'tite viparyāsaṁ gate 'pi ca
alla fine del kṛtayuga, quando sarà giunto il cambiamento,

12323051a vaivasvate 'ntare viprāḥ prāpte tretāyuge tataḥ
nel tretāyuga o savi, quando giungerà un nuovo figlio di Vivasvat,

12323051c surāṇām kāryasiddhyartham sahāyā vai bhaviṣyatha
 voi sarete gli alleati dei celesti per compiere il loro scopo.'

12323052a tatas tad adbhutam vākyaṁ nīśamyaiṁ sma somapa
 quindi udite le portentose parole o bevitore del soma,

12323052c tasya prasādāt prāptāḥ smo deśam īpsitam añjasā
 per sua grazia rapidamente abbiamo raggiunto il luogo desiderato,

12323053a evaṁ sutapasā caiva havyakavyais tathaiva ca
 così col grande tapas, e con offerte e oblazioni,

12323053c devo 'smābhir na dṛṣṭaḥ sa katham tvaṁ draṣṭum arhasi
 il dio non fu da noi visto, come puoi vederlo tu?

12323053e nārāyaṇo mahad bhūtam viśvasṛg ghavyakavyabhuk
 Nārāyaṇa è il grande essere creatore universale che consuma offerte e oblazioni.'"

12323054 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12323054a evam ekatavākyaena dvitatritamatena ca
 " così da queste parole di Ekata, con Dvita e Trita d'accordo,

12323054c anuṇītaḥ sadasyaiś ca bṛhaspatir udāradhīḥ
 istruito da quei sadasya, l'intelligente Bṛhaspati,

12323054e samāniya tato yajñam daivataṁ samapūjayat
 concluse il sacrificio e venerava la divinità,

12323055a samāptayajño rājāpi prajāḥ pālitavān vasuḥ
 e pure il re Vasu concluso il sacrificio, governava le sue genti,

12323055c brahmaśāpād divo bhraṣṭaḥ praviveśa mahīm tataḥ
 per la maledizione dei bramani, rimosso dal cielo entrava nella terra,

12323056a antarbhūmigataś caiva satataṁ dharmavatsalaḥ
 e rimaneva all'interno della terra, ma sempre devoto al dharma,

12323056c nārāyaṇaparo bhūtvā nārāyaṇapadam jagau
 e divenuto devoto a Nārāyaṇa, raggiunse la sede di Nārāyaṇa,

12323057a tasyaiva ca prasādena punar evotthitas tu saḥ
 e per sua grazia di nuovo egli fu rialzato,

12323057c mahītalād gataḥ sthānam brahmaṇaḥ samanantaram
 e dalla faccia della terra raggiunse una sede superiore a quella di Brahmā,

12323057e parām gatim anuprāpta iti naiṣṭhikam añjasā
 e raggiunse rapidamente la suprema e perfetta meta."

12324001 yudhiṣṭhira uvāca
 Yudhiṣṭhira disse:

12324001a yadā bhakto bhāgavata āsīd rājā mahāvasuḥ
 " se il grande re Vasu era devoto al Beato,

12324001c kimarthaṁ sa paribhraṣṭo viveśa vivaram bhuvah
 per quale motivo rimosso entrava all'interno della terra?"

12324002 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12324002a atrāpy udāharantīmam itihāsam purātanam
 " anche qui raccontano una storia antica,

12324002c ṛṣiṇām caiva samvādam tridaśānām ca bhārata
 sulla conversazione dei ṛṣi coi trenta dèi o bhārata,

12324003a ajena yaṣṭavyam iti devāḥ prāhur dvijottamān
 dovendo sacrificare una capra, gli dèi dissero ai supremi ri-nati:

12324003c sa ca chāgo hy ajo jñeyo nānyaḥ paśur iti sthitiḥ
 ' con la parola aja, si intende una capra e nessun altra vittima.' così fu detto.

12324004 ṛṣaya ūcuḥ
 i ṛṣi dissero:

12324004a bijair yajñeṣu yaṣṭavyam iti vai vaidikī śrutiḥ
 'con dei semi si devono celebrare i sacrifici, così è la parola vedica,

12324004c ajasamjñāni bījāni chāgam na ghnantum arhatha
 i semi siano il simbolo della capra, non dovete uccidere la capra,

12324005a naiṣa dharmāḥ satām devā yatra vadhyeta vai paśuḥ
 non vi è il dharma dei virtuosi o dèi, laddove si uccide un animale,

12324005c idaṁ kṛtayugaṁ śreṣṭhaṁ kathāṁ vadhyeta vai paśuḥ
 questo era il meglio nel kṛtayuga, perché volete uccidere un animale?"

12324006 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12324006a teṣāṁ samvadatām evam ṛṣiṇām vibudhaiḥ saha
 "mentre così parlavano i ṛṣi assieme agli dèi,

12324006c mārgāgato nṛpaśreṣṭhas taṁ deśaṁ prāptavān vasuḥ
 viaggiando Vasu il migliore dei sovrani, raggiungeva quel luogo,

12324006e antarikṣacaraḥ śrīmān samagrabalavāhanaḥ
 si muoveva nell'aria quello splendido, provvisto di forze e animali,

12324007a taṁ dṛṣṭvā sahasāyāntaṁ vasuṁ te tv antarikṣagam
 vedendo Vasu venire veloce attraverso l'aria,

12324007c ūcur dvijātayo devān eṣa chetsyati samśayam
 i ri-nati dicevano agli dèi: ' egli taglierà il nostro dubbio,

12324008a yajvā dānapatiḥ śreṣṭhaḥ sarvabhūtahitapriyaḥ
 sacrificando è il migliore signore nei doni, e felice del bene di tutti gli esseri,

12324008c kathāṁ svid anyathā brūyād vākyam eṣa mahān vasuḥ
 come può essere che parli altrimenti il grande Vasu?"

12324009a evaṁ te samvidāṁ kṛtvā vibudhā ṛṣayas tathā
 fatto questo accordo gli dèi e i ṛṣi allora

12324009c apṛcchan sahasābhyetya vasuṁ rājānam antikāt
 interrogavano Vasu, giunti rapidamente vicino al re:

12324010a bho rājan kena yaṣṭavyam ajenāho svid auśadhaiḥ
 ' o re, con che cosa si deve sacrificare, con una capra o con delle piante?

12324010c etan naḥ samśayaṁ chindhi pramāṇaṁ no bhavān mataḥ
 recidi questo nostro dubbio, non pensiamo che tu sia la nostra autorità.'

12324011a sa tān kṛtāñjalir bhūtvā paripapraccha vai vasuḥ
 messi a mani giunte rispondeva allora Vasu:

12324011c kasya vaḥ ko mataḥ pakṣo brūta satyaṁ samāgatāḥ
 ' ditemi il vero, a quale opinione o partito siete giunti?'

12324012 ṛṣaya ūcuḥ
 i ṛṣi dissero:

12324012a dhānyair yaṣṭavyam ity eṣa pakṣo 'smākaṁ narādhipa
 ' colle granaglie si deve sacrificare, questo è il nostro partito o sovrano,

12324012c devānām tu paśuḥ pakṣo mato rājan vadasva naḥ
 ma il partito degli dèi è la vittima, dicci la tua opinione o re.'"

12324013 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12324013a devānām tu mataṁ jñātvā vasunā pakṣasamśrayāt

“ saputa l'opinione degli dèi Vasu si affidava a quel partito:

- 12324013c chāgenājena yaṣṭavyam evam uktaṁ vacas tadā
e allora diceva queste parole: ' con una capra come vittima si deve sacrificare.'
- 12324014a kupitās te tataḥ sarve munayaḥ sūryavarcasaḥ
irritati allora tutti quei muni splendidi come soli,
- 12324014c ūcur vasuṁ vimānasthaṁ devapakṣārthavādinam
dicevano a Vasu che stava sul carro celeste a parlare del partito degli dèi:
- 12324015a surapakṣo gr̥hītas te yasmāt tasmād divaḥ pata
'avendo preso il partito dei celesti, per questo devi cadere dal cielo,
- 12324015c adya prabhṛti te rājann ākāśe vihatā gatiḥ
da ora in poi o re, il viaggiare nell'aria ti sarà impedito,
- 12324015e asmacchāpābhighātena mahīm bhittvā pravekṣyasi
e colpito dalla nostra maledizione spaccando la terra vi penetrerai.'
- 12324016a tatas tasmin muhūrte 'tha rājoparicaras tadā
quindi in quel momento allora il re Uparicara,
- 12324016c adho vai sambabhūvāsu bhūmer vivarago nṛpaḥ
in basso cadeva velocemente dentro un buco della terra quel sovrano,
- 12324016e smṛtis tv enaṁ na prajahau tadā nārāyaṇājñayā
ma la memoria non lo abbandonava col permesso di Nārāyaṇa,
- 12324017a devās tu sahitāḥ sarve vasoḥ śāpavimokṣaṇam
tutti gli dèi invece riuniti per liberare Vasu dalla maledizione,
- 12324017c cintayām āsur avyagrāḥ sukṛtaṁ hi nṛpasya tat
pensarono rettamente al bene fatto dal sovrano,
- 12324018a anenāsmatkṛte rājñā śāpaḥ prāpto mahātmanā
' il re grand'anima è stato maledetto per averci favorito,
- 12324018c asya pratipriyaṁ kāryaṁ sahitair no divaukasaḥ
noi dobbiamo insieme ricambiare il suo bene o celesti.'
- 12324019a iti buddhyā vyavasyāsu gatvā niścayam īśvarāḥ
così deliberando nell'animo quei signori, presa velocemente la decisione,
- 12324019c ūcus taṁ hr̥ṣṭamanaso rājoparicaraṁ tadā
dicevano con animo lieto allora al re Uparicara:
- 12324020a brahmaṇyadevaṁ tvaṁ bhaktaḥ surāsuraguruṁ harim
'tu sei devoto al dio dei brahmani, ad Hari guru di dèi e asura,
- 12324020c kāmaṁ sa tava tuṣṭātmā kuryāc chāpavimokṣaṇam
egli contento di te ti farà la grazia di liberarti dalla maledizione,
- 12324021a mānanā tu dvijātīnāṁ kartavyā vai mahātmanām
onori si devono dare ai ri-nati grandi anime,
- 12324021c avaśyaṁ tapasā teṣāṁ phalitavyaṁ nṛpottama
necessariamente il loro tapas deve fruttare o supremo sovrano,
- 12324022a yatas tvaṁ sahasā bhraṣṭa ākāśān medinītaṁ
perciò tu rapidamente rimosso dal cielo sei caduto sulla terra,
- 12324022c ekaṁ tv anugrahaṁ tubhyaṁ dadmo vai nṛpasattama
ma un beneficio noi ti diamo o supremo sovrano,
- 12324023a yāvat tvaṁ śāpadoṣeṇa kālam āsiṣyase 'nagha
per quanto tempo tu resterai sotto il peso della maledizione o senza-macchia,
- 12324023c bhūmer vivarago bhūtvā tāvantaṁ kālam āpsyasi
entrato nel buco della terra, per tanto tempo tu otterrai,
- 12324023e yajñeṣu suhutām viprair vasor dhārām mahātmabhiḥ
nei sacrifici dai savi grandi anime l'offerta detta vasordhārā,

12324024a prāpsyase 'smadanudhyānān mā ca tvām glānir āspr̥ṣet
e otterrai i nostri benefici, la fatica non ti toccherà,
12324024c na kṣutpipāse rājendra bhūmeś chidre bhaviṣyataḥ
né avrai fame o sete nel fondo della terra o re dei re,
12324025a vasor dhārānupitatvāt tejasāpyāyitena ca
per nutrirti della vasordhāra sarai pure con cresciuta energia,
12324025c sa devo 'smadvarāt pr̥ito brahmalokaṁ hi neṣyati
il dio contento della nostra grazia ti condurrà al mondo di Brahmā.'
12324026a evaṁ dattvā varam rājñe sarve tatra divaukasaḥ
tutti i celesti così concesso là quel dono al re,
12324026c gatāḥ svabhavanaṁ devā ṛṣayaś ca tapodhanāḥ
gli dèi e i ṛṣi ricchi in tapas se ne tornarono alle proprie dimore,
12324027a cakre ca satataṁ pūjām viṣvakṣenāya bhārata
egli compiva sempre la venerazione a Viṣvakṣena o bhārata,
12324027c japyam jagau ca satataṁ nārāyaṇamukhodgatam
e ne recitava sempre le preghiere sorte dalla bocca di Nārāyaṇa,
12324028a tatrāpi pañcabhir yajñaiḥ pañcakālān arim̐dama
e là coi cinque sacrifici nei cinque momenti o uccisore di nemici,
12324028c ayajad dharim̐ surapatim̐ bhūmer vivarago 'pi san
egli sacrificava ad Hari signore dei celesti, pur essendo dentro la terra,
12324029a tato 'sya tuṣṭo bhagavān bhaktyā nārāyaṇo hariḥ
allora il Beato Hari Nārāyaṇa contento della sua devozione,
12324029c ananyabhaktasya satas tatparasya jītātmanaḥ
di lui che era devoto a nessun altro, a lui intento e vinto sé stesso,
12324030a varado bhagavān viṣṇuḥ samīpasthaṁ dvijottamam
il Beato Viṣṇu fonte di grazie, al supremo uccello che gli stava vicino,
12324030c garutmantaṁ mahāvegam ābabhāṣe smayann iva
a Garuḍa dalla grande forza diceva con un sorriso:
12324031a dvijottama mahābhāga gamyatām vacanān mama
' o glorioso supremo uccello, ascolta le mie parole,
12324031c samrāḍ rājā vasur nāma dharmātmā mām samāśritaḥ
l'imperatore, il re Vasu di nome, anima pia a me si affida,
12324032a brāhmaṇānām prakopena praviṣṭo vasudhātalam
per la collera dei brahmani è penetrato dentro la faccia della terra,
12324032c mānitās te tu viprendrās tvam tu gaccha dvijottama
quei grandi savi sono stati onorati, vai tu o supremo uccello,
12324033a bhūmer vivarasam̐guptaṁ garuḍeha mamājñāyā
in quel luogo segreto dentro la terra o Garuḍa per mio comando,
12324033c adhaścaram̐ nṛpaśreṣṭhaṁ khecaram̐ kuru māciram
e il migliore dei sovrani che vive laggiù fallo rapido volare.'
12324034a garutmān atha vikṣipyā pakṣau mārutavegavān
Garuḍa quindi aperte le ali veloce come il vento,
12324034c viveśa vivaram̐ bhūmer yatrāste vāgyato vasuḥ
entrava nel profondo della terra dove stava in silenzio Vasu,
12324035a tata enaṁ samutkṣipyā sahasā vinatāsutaḥ
quindi il figlio di Vinatā rapidamente sollevatolo,
12324035c utpapāta nabhas tūrṇam̐ tatra cainam̐ amuñcata
volava rapido in cielo e là lo liberava,
12324036a tasmin̐ muhūrte sam̐jajñe rājoparicaraḥ punaḥ

ripreso coscienza in quel frangente il re Uparicara,
12324036c saśarīro gataś caiva brahmalokaṃ nṛpottamaḥ
col suo corpo andava quell'ottimo sovrano al mondo di Brahmā,
12324037a evaṃ tenāpi kaunteya vāgdoṣād devatājñayā
e così lui o kuntide, per comando del dio, dal suo fallo nel parlare
12324037c prāptā gatir ayajvārhā dvijaśāpān mahātmanā
raggiunse la meta quel grand'anima, liberandosi dalla maledizione dei ri-nati,
12324038a kevalaṃ puruṣas tena sevito harir īśvaraḥ
solamente il Signore Hari il Puruṣa fu venerato da lui,
12324038c tataḥ śighraṃ jahau śāpaṃ brahmalokam avāpa ca
e quindi rapido si liberava dalla maledizione e otteneva il mondo di Brahmā,
12324039a etat te sarvam ākhyātaṃ te bhūtā mānavā yathā
interamente ti ho raccontato come furono quegli uomini,
12324039c nārado 'pi yathā śvetam dvīpaṃ sa gatavān ṛṣiḥ
e pure come il ṛṣi Nārada si recava all'isola bianca,
12324039e tat te sarvaṃ pravakṣyāmi śṛṇuṣvaikamaṇā nṛpa
ascolta attentamente o sovrano, tutto questo ti illustrerò.”

12325001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12325001a prāpya śvetam mahādvīpaṃ nārado bhagavān ṛṣiḥ
“ il venerabile ṛṣi Nārada raggiunta la grande isola bianca,
12325001c dadarśa tān eva narāñ śvetāmś candraprabhāñ śubhān
vi scorgeva degli uomini bianchi splendidi e luminosi come lune,
12325002a pūjayām āsa śirasā manasā taiś ca pūjitaḥ
e li venerava colla testa e colla mente e da loro fu onorato,
12325002c didṛkṣur japyaparamaḥ sarvakṛcchradharaḥ sthitaḥ
e desideroso di vedere, stava intento a recitare e saldo in ogni penitenza,
12325003a bhūtvaikāgramaṇā vipra ūrdhvaḥ mahāmuniḥ
e divenuto con animo attento a braccia levate il savio grande muni,
12325003c stotraṃ jagau sa viśvāya nirguṇāya mahātmane
un inno cantava al grand'anima, al dio universale privo di qualita.

12325004 nārada uvāca

Nārada disse:

12325004A namas te devadeva [1] niṣkriya [2] nirguṇa [3] lokasākṣin [4] kṣetrañña [5] ananta [6=116] puruṣa [7]
mahāpuruṣa [8] triguṇa [9] pradhāna [10]

' omaggio a te dio degli dèi[1], Niṣkriya[2], Nirguṇa[3], LokasākSin[4], Kṣetrañña[5], Ananta[6=116],
Puruṣa[7], Mahapuruṣa[8], Trigūṇa[9], Pradhāna[10],

12325004B amṛta [11] vyoma [12] sanātana [13] sadasadvyaktāvyakta [14] ṛtadhāman [15] pūrvādideva [16]
vasuprada [17] prajāpate [18] suprajāpate [19] vanaspate [20]

Amṛta[11], Vyoma[12], Sanātana[13], Sadasadvyaktāvyakta[14], Ṛtadhāman[15], Pūrvādideva[16],
Vasuprada[17], Prajāpati[18], Suprajāpati[19], Vanaspati[20],

12325004C mahāprajāpate [21] ūrjaspate [22] vācaspate [23] manaspate [24] jagatpate [25] divaspate [26]
marutpate [27] salilapate [28] pṛthivīpate [29] dikpate [30]

Mahāprajāpati[21], Ūrjaspati[22], Vācaspati[23], Manaspati[24], Jagatpati[25], Divaspati[26],
Marutpati[27], Salilapati[28], Pṛthivīpate[29], Dikpati[30],

12325004D pūrvanivāsa [31] brahmapurohita [32] brahmakāyika [33] mahākāyika [34] mahārājika [35]
caturmahārājika [36] ābhāsura [37] mahābhāsura [38] saptamahābhāsura [39] yāmya [40]

Pūrvanivāsa[31], Brahmapurohita[32], Brahmakāyita[33], Mahākāyita[34], Mahārājika[35],

Caturmahārājika[36], Ābhāsura[37], Mahābhāsura[38], Saptamahābhāsura[39], Yamyā[40],
12325004E mahāyāmya [41] saṃjñāsamjña [42] tuṣita [43] mahātuṣita [44] pratardana [45] parinirmita [46]
vaśavartin [47] aparinirmita [48] yajña [49] mahāyajña [50]
Mahāyāmya[41], Saṃjñāsamjña[42], Tuṣita[43], Mahātuṣita[44], Pratardana[45], Parinirmita[46],
Vaśavartin[47], Aparinirmita[48], Yajña[49], Mahāyajña[50],
12325004F yajñasambhava [51] yajñayone [52] yajñagarbha [53] yajñahṛdaya [54] yajñastuta [55] yajñabhāgahara
[56] pañcayajñadhara [57] pañcakālakartṛgate [58] pañcarātrika [59] vaikuṅṭha [60]
Yajñasambhava[51], Yajñayoni[52], Yajñagarbha[53], Yajñahṛdaya[54], Yajñastuta[55], Yajñabhāgahara[56],
Pañcayajñadhara[57], Pañcakālakartṛgati[58], Pañcarātrika[59], Vaikuṅṭha[60],
12325004G aparājita [61] mānasika [62] paramasvāmin [63] susnāta [64] haṃsa [65] paramahaṃsa [66]
paramayājñika [67] sāmkyayoga [68] amṛteśaya [69] hiraṇyeśaya [70]
Aparājita[61], Mānasika[62], Paramasvāmin[63], Susnāta[64], Haṃsa[65], Paramahaṃsa[66],
Paramayājñika[67], Sāmkyayoga[68], Amṛteśaya[69], Hiraṇyeśaya[70],
12325004H vedeśaya [71] kuśeśaya [72] brahmeśaya [73] padmeśaya [74] viśveśvara [75] tvam jagadanvayaḥ
[76] tvam jagatprakṛtiḥ [77] tavāgnir āsyam [78] vaḍavāmukho 'gñiḥ [79] tvam āhutiḥ [80]
Vedeśaya [71], Kuśeśaya [72], Brahmeśaya [73], Padmeśaya [74], Viśveśvara [75], tu Jagadanyava[76], tu
Jagatprakṛti [77], Agni è la tua bocca [78], tu Agni Vaḍavāmukho [79], tu Āhuti [80],
12325004I tvam sārathiḥ [81] tvam vaṣaṭkāraḥ [82] tvam omkāraḥ [83] tvam manaḥ [84] tvam candramāḥ [85]
tvam cakṣur ādyam [86] tvam sūryaḥ [87] tvam diśām gajaḥ [88] digbhāno [89] hayaśiraḥ [90]
tu Sārathi [81], tu Vaṣaṭkāra [82], tu Omkāra [83], tu Manas [84], tu Candramas [85], tu il primo
Occhio[86], tu Sūrya [87], tu l'elefante delle direzioni [88], Digbhāna [89], Hayaśiras [90],
12325004J prathamatrisauparṇa [91] pañcāgne [92] triṇāciketa [93] ṣaḍaṅgavidhāna [94] prāggyotiṣa [95]
jyeṣṭhasāmaga [96] sāmikavratadhara [97] atharvaśiraḥ [98] pañcamahākālpa [99] phenapācārya [100]
o Prathamatrisauparṇa [91], Pañcāgni [92], Triṇāciketa [93], Ṣaḍaṅgavidhāna [94], Prāggyotiṣa [95],
Jyeṣṭhasāmaga [96], Sāmikavratadhara[97], Atharvaśiraḥ[98], Pañcamahākālpa [99], Phenapācārya [100],
12325004K vālahhilya [101] vaikhānasa [102] abhagnayoga [103] abhagnaparisamkhyāna [104] yugāde [105]
yugamadhya [106] yuganidhana [107] ākhaṇḍala [108] prācīnagarbha [109] kauśika [110]
Vālahhilya [101], Vaikhānasa [102], Abhagnayoga [103], Abhagnaparisamkhyāna [104], Yugāde [105],
Yugamadhya [106], Yuganidhana [107], Ākhaṇḍala [108], Prācīnagarbha [109], Kauśika [110],
12325004L puruṣṭuta [111] puruhūta [112] viśvarūpa [113] anantagate [114] anantabhoga [115] ananta [116=6]
anāde [117] amadhya [118] avyaktamadhya [119] avyaktanidhana [120]
Puruṣṭuta [111], Puruhūta [112], Viśvarūpa [113], Anantagati [114], Anantabhoga [115], Ananta [116=6],
Anāde [117], Amadhya [118], Avyaktamadhya [119], Avyaktanidhana [120],
12325004M vratāvāsa [121] samudrādhivāsa [122] yaśovāsa [123] tapovāsa [124] lakṣmyāvāsa [125] vidyāvāsa
[126] kīrtyāvāsa [127] śrīvāsa [128] sarvāvāsa [129] vāsudeva [130]
Vratāvāsa[121], Samudrādhivāsa[122], Yaśovāsa[123], Tapovāsa[124], Lakṣmyāvāsa[125], Vidyāvāsa[126],
Kīrtyāvāsa [127], Śrīvāsa [128], Sarvāvāsa [129], Vāsudeva [130],
12325004N sarvacchandaka [131] harihaya [132] harimedha [133] mahāyajñabhāgahara [134] varaprada
[135=157] yamaniyamamahāniyamakṛcchrātikṛcchramahākṛcchrasarvakṛcchraniyamadhara [136]
nivṛttadharmapravacanagate [137] pravṛttavedakriya [138] aja [139] sarvagate [140]
Sarvacchandaka[131], Harihaya[132], Harimedha[133], Mahāyajñabhāgahara[134], Varaprada[135=157],
Yamaniyamamahāniyamakṛcchrātikṛcchramahākṛcchrasarvakṛcchraniyamadhara [136],
Nivṛttadharmapravacanagati [137], Pravṛttavedakriya [138], Aja [139], Sarvagati [140],
12325004O sarvadarśin [141] agrāhya [142] acala [143] mahāvibhūte [144] mātmyaśarīra [145] pavitra [146]
mahāpavitra [147] hiraṇmaya [148] bṛhat [149] apratarhya [150]
Sarvadarśin [141], Agrāhya [142], Acala [143], Mahāvibhūti [144], Mātmyaśarīra [145], Pavitra [146],
Mahāpavitra [147], Hiraṇmaya [148], Bṛhat [149], Apratarhya [150],
12325004P avijñeya [151] brahmāgrya [152] prajāśargakara [153] prajānidhanakara [154] mahāmāyādhara [155]
citraśikhaṇḍin [156] varaprada [157=135] puroḍāśabhāgahara [158] gatādhvan [159] chinnaṭṭṣṇa [160]

Avijñeya [151], Brahmāgrya [152], Prajāsargakara [153], Prajānidhanakara [154], Mahāmāyādhara [155], Citraśikhāṇḍin[156], Varaprada[157=135], Puroḍāśabhāgahara[158], Gatādhvan[159], Chinnatṛṣṇa [160], 12325004Q chinnaśaṁśaya [161] sarvatonivṛtta [162] brāhmaṇarūpa [163] brāhmaṇapriya [164] viśvamūrte [165] mahāmūrte [166] bāndhava [167] bhaktavatsala [168] brahmaṇyadeva [169] bhakto 'haṁ tvāṁ didṛkṣuḥ [170] ekāntadarśanāya namo namaḥ [171]

Chinnaśaṁśaya[161], Sarvatonivṛtta [162], Brāhmaṇarūpa [163], Brāhmaṇapriya [164], Viśvamūrte [165], Mahāmūrte [166], Bāndhava [167], Bhaktavatsala [168], Brahmaṇyadeva [169], tuo devoto desidero vederti (Didṛkṣu) [170], omaggio all'Ekāntadarśana [171].”

12326001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12326001a evaṁ stutaḥ sa bhagavān guhyais tathyaiś ca nāmabhiḥ

“ così inneggiato il Beato con nomi veritieri e segreti,

12326001c taṁ munim darśayāṁ āsa nāradaṁ viśvarūpadhṛk

il dio che ha ogni forma si mostrava al muni Nārada,

12326002a kiṁ cic candraviśuddhātmā kiṁ cic candrād viśeṣavān

una era pura come la luna, e una differente dalla luna,

12326002c kṛṣṇānuvarṇaḥ kiṁ cic ca kiṁ cid dhiṣṇyākṛtiḥ prabhuḥ

una del colore del fuoco, e una a forma di altare aveva il potente,

12326003a śukapatravarnaḥ kiṁ cic ca kiṁ cit sphaṭikasaprabhaḥ

una del colore delle penne di pappagallo, e una simile a cristallo,

12326003c nīlāñjanacayaprakhyo jātārūpaprabhaḥ kva cit

dell'apparenza di nero antimonio, e a volte splendido come oro fino,

12326004a pravālāṅkuravarṇaś ca śvetavarṇaḥ kva cid babhau

a volte era del colore del nativo corallo e altre volte splendeva di bianco,

12326004c kva cit suvarṇavarṇābho vaidūryasadṛṣaḥ kva cit

splendido come oro, e a volte simile a pietra preziosa,

12326005a nīlavaidūryasadṛṣa indranīlanibhaḥ kva cit

simile a nero cimofane, e a volte simile a zaffiro,

12326005c mayūragrīvavarṇābho muktāhāranibhaḥ kva cit

del colore del collo del pavone, e a volte come collana di perle,

12326006a eṭān varṇān bahuvīdhān rūpe bibhrat sanātanaḥ

tutti questi colori di vario tipo portava l'Eterno nel suo aspetto,

12326006c sahasranayanaḥ śrīmāñ śataśiṛṣaḥ sahasrapāt

mille occhi aveva lo splendido dio, cento teste e mille piedi,

12326007a sahasrodarabāhuś ca avyakta iti ca kva cit

mille ventri e braccia, e in certe parti era invisibile,

12326007c omkāram udgīran vaktrāt sāvitṛīm ca tadanvayām

emettendo la sillaba Om dalla bocca, e il verso sāvitṛī ne seguiva,

12326008a śeṣebhyaś caiva vaktrebhyaś caturvedodgataṁ vasu

e dalle rimanenti bocche la ricchezza relativa ai quattro veda,

12326008c āraṇyakaṁ jagau devo harir nārāyaṇo vaśī

detta āraṇyaka, cantava il dio Hari, il signore Nārāyaṇa,

12326009a vedīm kamaṇḍaluṁ darbhān maṇirūpān athopalān

la vedī, la ciotola, le erbe sacre a forma di gemme e pietre preziose,

12326009c ajinaṁ daṇḍakāṣṭhaṁ ca jvalitaṁ ca hutāśanam

la nera pelle, un bastone di legno, e del fuoco acceso,

12326009e dhārayām āsa deveśo hastair yajñapatis tadā

teneva nelle mani il signore degli dèi, e signore del sacrificio,

12326010a taṁ prasannaṁ prasannātmā nārado dvijasattamaḥ
a lui inchinandosi, con anima tranquilla, Nārada supremo ri-nato,
12326010c vāgyataḥ prayato bhūtvā vavande parameśvaram
fattosi in silenzio e puro, celebrava il supremo signore,
12326010e taṁ uvāca nataṁ mūrḍhnā devānām ādir avyayaḥ
e a lui inchinatosi colla testa, diceva il primo e imperituro degli dèi:
12326011a ekataś ca dvitaś caiva tritaś caiva maharṣayaḥ
' i grandi ṛṣi Ekata, Dvita, e Trita,
12326011c imaṁ deśam anuprāptā mama darśanalālasāḥ
sono giunti a questo luogo per brama di vedermi,
12326012a na ca mām te dadṛśire na ca drakṣyati kaś cana
ma essi non mi videro, e nessuno mi vedrà,
12326012c ṛte hy ekāntikaśreṣṭhāt tvaṁ caivaikāntiko mataḥ
eccetto il migliore dei devoti a me solo, e tu lo sei ritenuto,
12326013a mamaitās tanavaḥ śreṣṭhā jātā dharmagr̥he dvija
questi sono i miei corpi, i migliori nati nella dimora di Dharma o ri-nato,
12326013c tās tvaṁ bhajasva satataṁ sādhasya yathāgatam
tu dunque onorali sempre, e ottienili come sono giunti,
12326014a vṛṇīṣva ca varam vipra mattas tvaṁ yam ihecchasi
scegli una grazia o savio, quella che vuoi da me,
12326014c prasanno 'haṁ tavādyeha viśvamūrtir ihāvyaḥ
il lieto sono di te ora, e questa è il mio aspetto universale e imperituro.'
12326015 nārada uvāca
Nārada disse:
12326015a adya me tapaso deva yamasya niyamasya ca
' oggi il mio tapas nel controllo e nelle restrizioni,
12326015c sadyaḥ phalam avāptam vai dṛṣṭo yad bhagavān mayā
ha immediatamente avuto il suo frutto, che io ho potuto vedere il Beato,
12326016a vara eṣa mamātyantaṁ dṛṣṭas tvaṁ yat sanātanaḥ
questo è il mio dono più perfetto, che io ti veda in eterno,
12326016c bhagavān viśvadṛk siṁhaḥ sarvamūrtir mahāprabhuḥ
tu sei il Beato, che tutto vede, il leone, il potentissimo di ogni aspetto.'"
12326017 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12326017a evaṁ saṁdarśayitvā tu nāradaṁ parameṣṭhijam
" così essendosi mostrato a Nārada figlio del Parameṣṭhin,
12326017c uvāca vacanaṁ bhūyo gaccha nārada māciram
di nuovo gli diceva queste parole: ' vai o Nārada, senza indugio,
12326018a ime hy anindriyāhārā madbhaktās candravarcaśaḥ
questi miei devoti privi dei sensi e del dover nutrirsi, e splendidi come lune,
12326018c ekāgrās cintayeyur mām naiṣām vighno bhaved iti
con una sola mente pensano a me, per loro non vi sarà mai agitazione,
12326019a siddhās caite mahābhāgāḥ purā hy ekāntino 'bhavan
perfetti e di grande gloria un tempo erano devoti solo a me,
12326019c tamorajovinirmuktā mām pravekṣyanty asamśayam
e liberi da tamas e rajas entreranno in me senza alcun dubbio.
12326020a na dṛśyaś cakṣuṣā yo 'sau na spṛśyaḥ sparśanena ca
egli è non visibile cogli occhi, non toccabile col tatto,
12326020c na ghreyaś caiva gandhena rasena ca vivarjitaḥ

non si può sentire coll'olfatto, ed è privo di ogni gusto,
12326021a sattvaṁ rajas tamaś caiva na guṇās taṁ bhajanti vai
sattva, rajas, e tamas, questi guṇa non lo toccano,
12326021c yaś ca sarvagataḥ sāksī lokasyātmeti kathyate
lui che è il testimone che va ovunque, è chiamato l'anima del mondo,
12326022a bhūtagrāmaśarīreṣu naśyatsu na vinaśyati
nella distruzione dei corpi di tutti gli esseri, non va distrutto,
12326022c ajo nityaḥ śāśvataś ca nirguṇo niṣkalas tathā
non nato, eterno, perenne, privo di qualità, e indivisibile,
12326023a dvirdvādaśebhyaḥ tattvebhyaḥ khyāto yaḥ pañcaviṁśakaḥ
al di là delle ventiquattro tattva, e lui che è chiamato il venticinque,
12326023c puruṣo niṣkriyaś caiva jñānadṛśyaś ca kathyate
e chiamato il Puruṣa, l'immoto, si può vedere solo colla conoscenza,
12326024a yaṁ praviśya bhavantiha muktā vai dvijasattama
entrando in lui ottengono quaggiù la liberazione o ottimo ri-nato,
12326024c sa vāsudevo vijñeyaḥ paramātmā sanātanaḥ
egli è conosciuto come Vāsudeva, l'eterno, l'anima suprema,
12326025a paśya devasya mātmyam mahimānam ca nārada
guarda la grandezza e la potenza del dio o Nārada,
12326025c śubhāśubhaiḥ karmabhir yo na lipyati kadā cana
che non è toccato mai dalle azioni buone e cattive,
12326026a sattvaṁ rajas tamaś caiva guṇān etān pracakṣate
sattva, rajas e tamas sone chiamati i tre guṇa,
12326026c ete sarvaśarīreṣu tiṣṭhanti vicaranti ca
essi si trovano ed agiscono in tutti i corpi,
12326027a etān guṇāms tu kṣetrajño bhuṅkte naibhiḥ sa bhujyate
di questi guṇa lo kṣetrajña gode, e non è toccato da essi,
12326027c nirguṇo guṇabhuk caiva guṇasraṣṭā guṇādhikaḥ
privo dei guṇa, gode dei guṇa, lui è il creatore dei guṇa e il suo signore,
12326028a jagatpratiṣṭhā devarṣe pṛthivy apsu praliyate
la terra fondamento del mondo o divino ṛṣi, si dissolve nelle acque,
12326028c jyotiṣy āpaḥ praliyante jyotir vāyau praliyate
le acque si dissolvono nella luce, e la luce si dissolve nel vento,
12326029a khe vāyuh pralayaṁ yāti manasy ākāśam eva ca
e il vento va a dissolversi nello spazio, e lo spazio nella mente,
12326029c mano hi paramaṁ bhūtaṁ tad avyakte praliyate
la mente è il supremo elemento e si dissolve nell'immanifesto,
12326030a avyaktaṁ puruṣe brahman niṣkriye sampraliyate
e l'immanifesto si dissolve nel puruṣa immoto o brahmano,
12326030c nāsti tasmāt parataraṁ puruṣād vai sanātanaṁ
non vi è nulla superiore al puruṣa eterno,
12326031a nityaṁ hi nāsti jagati bhūtaṁ sthāvarajaṅgamam
non vi è nessun essere mobile o immobile al mondo che sia eterno,
12326031c ṛte tam ekaṁ puruṣaṁ vāsudevaṁ sanātanam
eccetto il solo Puruṣa il perenne Vāsudeva,
12326031e sarvabhūtātmabhūto hi vāsudevo mahābalaḥ
il fortissimo Vāsudeva è l'anima di tutti gli esseri,
12326032a pṛthivī vāyur ākāśam āpo jyotiś ca pañcamam
terra, vento, spazio, acqua e luce per quinta,

12326032c te sametā mahātmānaḥ śarīram iti samjñitam
tutte queste riunite sono conosciute come il corpo del grand'anima,

12326033a tadāviśati yo brahmann adṛśyo laghuvikramaḥ
e lui che entra o brahmano, invisibile e di sottile passo,

12326033c utpanna eva bhavati śarīram ceṣṭayan prabhuḥ
quel potente e così nato fa muovere il corpo,

12326034a na vinā dhātusaṃghātaṃ śarīram bhavati kva cit
senza la combinazione degli elementi non vi è il corpo,

12326034c na ca jīvaṃ vinā brahman dhātavaś ceṣṭayanty uta
né senza l'anima o brahmano, questi elementi sono mossi,

12326035a sa jīvaḥ parisamkhyātaḥ śeṣaḥ saṃkarṣaṇaḥ prabhuḥ
quel potente è conosciuto come il jīva, Śeṣa, e Saṃkarṣaṇa,

12326035c tasmāt sanatkumāratvaṃ yo labheta svakarmanā
che perciò ottiene colle proprie azioni lo stato di Sanatkumāra,

12326036a yasmiṃś ca sarvabhūtāni pralayaṃ yānti saṃkṣaye
in lui tutti gli esseri vanno alla distruzione nella dissoluzione finale,

12326036c sa manaḥ sarvabhūtānāṃ pradyumnaḥ paripaṭhyate
egli è la mente di tutti gli esseri ed è chiamato Pradyumna,

12326037a tasmāt prasūto yaḥ kartā kāryaṃ kāraṇam eva ca
da lui nasce chi è il creatore, causa ed effetto,

12326037c yasmāt sarvaṃ prabhavati jagat sthāvarajaṅgamam
da cui sorge l'intero universo, coi suoi mobili e immobili,

12326037e so 'niruddhaḥ sa īśāno vyaktiḥ sā sarvakarmasu
egli è Aniruddha, egli è Īśāna, manifestazione in ogni azione,

12326038a yo vāsudevo bhagavān kṣetrajaṅgo nirguṇātmakaḥ
il Beato che è Vāsudeva, lo kṣetrajaṅgo per natura privo di qualità,

12326038c jñeyaḥ sa eva bhagavān jīvaḥ saṃkarṣaṇaḥ prabhuḥ
deve essere conosciuto come il Beato jīva, il potente Saṃkarṣaṇa,

12326039a saṃkarṣaṇāc ca pradyumno manobhūtaḥ sa ucyate
da Saṃkarṣaṇa sorge Pradyumna, che è detto il fatto di mente,

12326039c pradyumnād yo 'niruddhas tu so 'haṃkāro maheśvaraḥ
da Pradyumna viene Aniruddha, egli è l'ahaṃkāra, il grande signore,

12326040a mattaḥ sarvaṃ sambhavati jagat sthāvarajaṅgamam
da me sorge l'intero universo coi suoi mobili e immobili,

12326040c akṣaram ca kṣaram caiva sac cāsac caiva nārada
l'imperituro e il perituro, l'essere e il non essere o Nārada,

12326041a mām praviśya bhavantiha muktā bhaktās tu ye mama
entrando in me i miei devoti diventano liberi,

12326041c ahaṃ hi puruṣo jñeyo niṣkriyaḥ pañcaviṃśakaḥ
io sono conosciuto come il puruṣa, l'immoto venticinque,

12326042a nirguṇo niṣkalaś caiva nirdvaṃdvo niṣparigrahaḥ
privo di qualità, indivisibile, lontano dagli opposti, privo di proprietà,

12326042c etat tvayā na vijñeyaṃ rūpavān iti dṛśyate
questo tu non lo puoi conoscere, che appare con una forma

12326042e icchan muhūrtān naśyeyam īśo 'haṃ jagato guruḥ
ma volendo in un istante io posso sparire, io sono il Signore e il guru dell'universo,

12326043a māyā hy eṣā mayā sṛṣṭā yan mām paśyasi nārada
la māyā da me prodotta è quella che tu vedi in me o Nārada,

12326043c sarvabhūtaguṇair yuktaṃ naivaṃ tvaṃ jñātum arhasi

mentre sono dotato di ogni elemento, così tu non puoi conoscermi,
12326043e mayaitat kathitaṃ samyak tava mūrticatuṣṭayam
io ti ho illustrato rettamente il mio quadruplice aspetto,
12326044a siddhā hy ete mahābhāgā narā hy ekāntino 'bhavan
perfetti questi uomini e di grande gloria, che furono miei soli devoti,
12326044c tamorajobhyāṃ nirmuktāḥ pravekṣyanti ca mām mune
liberi da tamas e rajas, essi entreranno in me o muni,
12326045a ahaṃ kartā ca kāryaṃ ca kāraṇaṃ cāpi nārada
io sono il creatore, e pure la causa e l'effetto o Nārada,
12326045c ahaṃ hi jīvasamjño vai mayi jīvaḥ samāhitaḥ
io sono conosciuto come la vita, e in me è riposta la vita,
12326045e maivaṃ te buddhir atrābhūd dṛṣṭo jīvo mayeti ca
non aver la convinzione qui di aver visto il jīva,
12326046a ahaṃ sarvatrago brahman bhūtagrāmāntarātmakaḥ
io sono ommipresente o brahmano, l'anima interiore di tutti gli esseri,
12326046c bhūtagrāmaśarīreṣu naśyatsu na naśāmy aham
quando i corpi degli esseri sono distrutti io non sono distrutto,
12326047a hiraṇyagarbho lokādiś caturvaktro niruktagaḥ
Hiraṇyagarbha, l'origine del mondo, che ha quattro volti, il misterioso,
12326047c brahmā sanātano devo mama bahvarthacintakaḥ
Brahmā, l'eterno dio deve pensare ai molti miei scopi,
12326048a paśyaikādaśa me rudrān dakṣiṇaṃ pārśvam āsthitān
guarda gli undici rudra sono saldi alla mia destra,
12326048c dvādaśaiva tathādityān vāmaṃ pārśvaṃ samāsthitān
e i dodici āditya sono schierati alla mia sinistra,
12326049a agrataś caiva me paśya vasūn aṣṭau surottamān
guarda davanti a me gli otto vasu supremi celesti,
12326049c nāsatyaṃ caiva dasraṃ ca bhiṣajau paśya pṛṣṭhataḥ
e guarda dietro Nāsatya e Dasra, i due dèi della cura,
12326050a sarvān prajāpatiṃ paśya paśya sapta ṛṣiṃ api
guarda tutti i prajāpati, guarda pure i sette ṛṣi,
12326050c vedān yajñāṃś ca śataśaḥ paśyāmṛtam athauśadhīḥ
i veda, i sacrifici a centinaia, guarda l'amṛta e le medicine,
12326051a tapāmsi niyamāṃś caiva yamān api pṛthagvidhān
i tapas, le rinunce, e pure gli autocontrolli di ciascun tipo,
12326051c tathāṣṭagaṇam aiśvaryaṃ ekasthaṃ paśya mūrtimat
e guarda la sovranità colle sue otto qualità riunite nella mia forma,
12326052a śriyaṃ lakṣmīm ca kīrtiṃ ca pṛthivīm ca kakudminīm
Śrī, Lakṣmī, la Fama, la Terra colle sue cime,
12326052c vedānām mātaraṃ paśya matsthām devīm sarasvatīm
guarda la dea Sarasvatī, la madre dei veda che sta in me,
12326053a dhruvaṃ ca jyotiṣāṃ śreṣṭhaṃ paśya nārada khecaram
guarda in cielo Dhruva la migliore delle stelle o Nārada,
12326053c ambhodharān samudrāṃś ca sarāmsi saritas tathā
le nuvole, e i mari e i fiumi e i laghi,
12326054a mūrtimantaḥ pitṛgaṇāṃś caturaḥ paśya sattama
e guarda le quattro schiere dei padri nel loro aspetto o virtuoso,
12326054c trīṃś caivemān gaṇān paśya matsthān mūrtivivarjitān
e guarda in me questi tre gaṇa privi di forma,

12326055a devakāryād api mune pitṛkāryaṃ viśiṣyate
pure i riti per gli avi o muni sono superiori a quelli per gli dèi,
12326055c devānām ca piṭṛṇām ca pitā hy eko 'ham āditaḥ
e io solo sono prima di tutto il padre di dèi e avi,
12326056a aham hayaśiro bhūtvā samudre paścimottare
io divenuto Hayaśiras nel mare nord occidentale
12326056c pibāmi suhutaṃ havyaṃ kavyaṃ ca śraddhayānvitam
consumo il burro sacrificato, e l'oblazione offerta con fede,
12326057a mayā sṛṣṭaḥ purā brahmā madyajñam ayajat svayam
io un tempo ho creato Brahmā, che in persona celebra il sacrificio per me,
12326057c tatas tasmai varān prīto dadāv aham anuttamān
quindi contento a lui io ho offerto supremi doni:
12326058a matputratvaṃ ca kalpādaḥ lokādhyakṣatvam eva ca
' all'inizio del kalpa, come mio figlio e signore del mondo,
12326058c ahamkārakṛtaṃ caiva nāma paryāyavācakam
come creatore dell'ahamkāra, e conosciuto con vari nomi sarai,
12326059a tvayā kṛtāṃ ca maryādāṃ nātikrāmyati kaś cana
tu stabilirai i limiti che nessuno deve superare,
12326059c tvam caiva varado brahman varepsūnām bhaviṣyasi
tu sarai il dio delle grazie o Brahmā, per chi desidera grazie,
12326060a surāsuragaṇānām ca ṛṣiṇām ca tapodhana
tra le schiere di dèi e celesti e di ṛṣi, o ricco in tapas,
12326060c piṭṛṇām ca mahābhāga satataṃ saṃśitavrata
e degli avi o gloriosissimo, e sempre saldo nei voti,
12326060e vividhānām ca bhūtānām tvam upāsyo bhaviṣyasi
dagli esseri di vario genere tu sarai venerato,
12326061a prādurbhāvagataś cāham surakāryeṣu nityadā
io apparirò sempre intento agli affari degli dèi,
12326061c anuśāsyas tvayā brahman niyojyaś ca suto yathā
e sarò comandato da te o Brahmā come è comandato un figlio.'
12326062a etāṃś cānyāṃś ca rucirān brahmaṇe 'mitatejase
questi ed altri splendidi doni a Brahma dall'incomparabile splendore,
12326062c aham dattvā varān prīto nivṛttiparamo 'bhavam
io avendo donato, lieto io mi dedicavo alla nivṛtti,
12326063a nirvāṇaṃ sarvadharmāṇāṃ nivṛttiliḥ paramā smṛtā
la nivṛtti è conosciuta come la suprema beatitudine di tutti i dharma,
12326063c tasmān nivṛttim āpannaś caret sarvāṅganirvṛtaḥ
perciò ottenuta la nivṛtti, si agisce nella completa felicità,
12326064a vidyāsahāyavantaṃ mām ādityasthaṃ sanātanam
mi chiamano l'eterno dotato della potenza della sapienza, che sta nel sole,
12326064c kapilam prāhur ācāryāḥ sāmkyaniścitanīścayāḥ
Kapila mi chiamano i maestri esperti e intenti al sāmkyā,
12326065a hiranyagarbho bhagavān eṣa chandasi suṣṭutaḥ
come il Beato Hiranyagarbha sono cantato negli inni sacri,
12326065c so 'ham yogagatir brahman yogasāstreṣu śabditaḥ
io sono la meta dello yoga o brahmano, menzionata nei trattati yogici,
12326066a eṣo 'ham vyaktim āgamyā tiṣṭhāmi divi śāśvataḥ
divenuto manifesto io sto eternamente in cielo,
12326066c tato yugasahasrānte saṃhariṣye jagat punaḥ

quindi alla fine di mille yuga io riassorbirò di nuovo l'universo,
12326066e kṛtvātmasthāni bhūtāni sthāvarāṇi carāṇi ca
ponendo in me gli esseri mobili e immobili,
12326067a ekākī vidyayā sārdhaṃ vihariṣye dvijottama
da solo assieme alla sapienza io lo risponderò o virtuoso ri-nato,
12326067c tato bhūyo jagat sarvaṃ kariṣyāmiha vidyayā
quindi io creerò di nuovo l'intero universo colla mia sapienza,
12326068a asmanmūrtiś caturthī yā sāsṛjac cheṣam avyayam
quella che è la nostra quarta forma crea l'imperituro Śeṣa,
12326068c sa hi saṃkarṣaṇaḥ proktaḥ pradyumnaṃ so 'py ajījanat
egli è detto Saṃkarṣaṇa e ha generato anche Pradyumna,
12326069a pradyumnād aniruddho 'haṃ sargo mama punaḥ punaḥ
da Pradyumna io nasco come Aniruddha, questa è la mia perenne creazione,
12326069c aniruddhāt tathā brahmā tatrādikamalodbhavaḥ
e da Aniruddha là dal loto sorge per primo Brahmā,
12326070a brahmaṇaḥ sarvabhūtāni carāṇi sthāvarāṇi ca
e da Brahmā tutti gli esseri mobili e immobili,
12326070c etāṃ sṛṣṭim vijānihi kalpādiṣu punaḥ punaḥ
questa sappi è la creazione che avviene continuamente all'inizio dei kalpa,
12326071a yathā sūryasya gaṇanād udayāstamayāv iha
come dal cielo il sorgere e il tramontare del sole
12326071c naṣṭau punar balāt kāla ānātya amitadyutiḥ
sempre avvengono, e con forza il tempo di infinito splendore li conduce,
12326071e tathā balād ahaṃ pṛthvīm sarvabhūtahitāya vai
così con forza io conduco la terra per il bene di tutti gli esseri,
12326072a sattvair ākrāntasarvāṅgāṃ naṣṭāṃ sāgaramekhalām
con energia mentre attorniata dai mari è perduta e tremante in tutte le parti,
12326072c ānāyisyāmi svam sthānaṃ vārāhaṃ rūpam āsthitaḥ
io la ricondurrò alla sua sede assumendo l'aspetto di cinghiale,
12326073a hiraṇyākṣaṃ haniṣyāmi daiteyaṃ balagarvitam
io ucciderò il daitya Hiraṇyākṣa, di grande forza,
12326073c nārasimhaṃ vapuḥ kṛtvā hiraṇyakaśipuṃ punaḥ
assumendo il corpo di uomo-leone, e anche Hiraṇyakaśipu,
12326073e surakārye haniṣyāmi yajñaghnaṃ ditinandanam
figlio di Diti distruttore dei sacrifici, io ucciderò per conto degli dèi,
12326074a virocanaṣya balavān baliḥ putro mahāsuraḥ
un fortissimo grande asura Bali figlio di Virocana,
12326074c bhaviṣyati sa śakraṃ ca svarājyāc cyāvayisyati
nascerà, e lui scalzerà Śakra dal suo trono,
12326075a trailokye 'pahrte tena vimukhe ca śacīpatau
avendo egli preso il trimundio e scalzato il marito di Śacī,
12326075c adityāṃ dvādaśaḥ putraḥ sambhaviṣyāmi kaśyapāt
io nascerò come dodicesimo figlio di Kaśyapa nel grembo di Aditī,
12326076a tato rājyaṃ pradāsyāmi śakrāyāmitatejase
quindi io renderò il regno a Śakra dall'infinito splendore,
12326076c devatāḥ sthāpayisyāmi sveṣu sthāneṣu nārada
e restituirò alle divinità le loro sedi o Nārada,
12326076e balim caiva kariṣyāmi pātālatavāsinam
e farò risiedere Bali nei profondi inferi,

12326077a tretāyuge bhaviṣyāmi rāmo bhṛgukulodvahaḥ
 nel tretāyuga io diverrò Rāma discendente della stirpe di Bhṛgu,

12326077c kṣatram cotsādayiṣyāmi samṛddhabalavāhanam
 e distruggerò la stirpe kṣatriya potente per grande forza,

12326078a saṁdhau tu samanuprāpte tretāyām dvāparasya ca
 e alla fine del tretāyuga giunto il dvāpara,

12326078c rāmo dāśarathir bhūtvā bhaviṣyāmi jagatpatiḥ
 divenuto Rāma figlio di Daśaratha, diverrò signore del mondo,

12326079a tritopaghātād vairūpyam ekato 'tha dvitas tathā
 per l'offesa di Trita, Ekata e Dvita presero

12326079c prāpsyato vānaratvam hi prajāpatisutāv ṛṣi
 il malo aspetto di scimmia, questi due ṛṣi figli di Prajāpati,

12326080a tayor ye tv anvaye jātā bhaviṣyanti vanaukasah
 e quelli nati in seguito dai due, diverranno animali della foresta,

12326080c te sahāyā bhaviṣyanti surakārye mama dvija
 essi diverranno miei alleati negli affari divini o ri-nato,

12326081a tato rakṣaḥpatiṁ ghoram pulastyakulapāmsanam
 quindi il terribile signore dei rakṣas, nato nella stirpe di Pulastya,

12326081c haniṣye rāvaṇam saṁkhye sagaṇam lokakaṇṭakam
 Rāvaṇa quella spina del mondo io ucciderò in battaglia colle sue schiere,

12326082a dvāparasya kaleś caiva saṁdhau paryavasānike
 al terminare del dvāpara e all'inizio del kaliyuga,

12326082c prādurbhāvaḥ kaṁsahetor mathurāyām bhaviṣyati
 io apparirò nella città di mathurā per uccidere Kaṁsa,

12326083a tatrāham dānavān hatvā subahūn devakaṇṭakān
 e là uccisi moltissimi dānava, spine nel fianco degli dèi,

12326083c kuśasthalīm kariṣyāmi nivāsam dvārakām purīm
 io porrò residenza nella città di dvārakā detta kuśasthalī,

12326084a vasānas tatra vai puryām aditer vipriyamkaram
 e risiedendo là in quella città, Naraka che dispiaceva ad Aditī,

12326084c haniṣye narakam bhaumam muram pīṭham ca dānavam
 quel figlio della terra ucciderò, e Mura e il dānava Pīṭha,

12326085a prāgjyotiṣapuram ramyam nānādhanasamanvitam
 e la bella città di prāgjyotiṣa, piena di varie ricchezze,

12326085c kuśasthalīm nayiṣyāmi hatvā vai dānavottamān
 io condurrò a kuśasthalī dopo aver ucciso i migliori dānava,

12326086a śamkaram ca mahāsenam bāṇapriyahitaiṣiṇam
 e Śamkara e Mahāsenā, che voleva compiacere Bāṇa,

12326086c parājeṣyāmy athodyuktau devalokanamaskṛtau
 soggiogherò, questi due attivi a venerare il signore del mondo,

12326087a tataḥ sutam baler jitvā bāṇam bāhusahasriṇam
 quindi vinto Bāṇa il figlio di Bali, dalle mille braccia,

12326087c vināsayiṣyāmi tataḥ sarvān saubhanivāsiṇaḥ
 distruggerò quindi tutti gli abitanti di saubha,

12326088a yaḥ kālayavanaḥ khyāto gargatejobhisamvṛtaḥ
 e colui che è chiamato Kālayavana, dotato dell'energia di Gārgya,

12326088c bhaviṣyati vadhas tasya matta eva dvijottama
 sarà da me ucciso o migliore dei ri-nati,

12326089a jarāsaṁdhaś ca balavān sarvarājavirodhakaḥ

e il forte Jarāsaṃdha, nemico di tutti i re,
 12326089c bhaviṣyaty asuraḥ sphīto bhūmipālo girivraje
 questo prospero asura sarà sovrano a girivraja,
 12326089e mama buddhiparispaṇḍād vadhas tasya bhaviṣyati
 dal mio seguito per mio consiglio troverà la morte,
 12326090a samāgateṣu baliṣu pṛthivyām sarvarājasu
 e riunitisi sulla terra tutti i potenti re,
 12326090c vāsaviḥ susahāyo vai mama hy eko bhaviṣyati
 il figlio del Vāsava diverrà il mio solo alleato,
 12326091a evaṃ lokā vadiṣyanti naranārāyaṇāv ṛṣī
 così i mondi parleranno dei due ṛṣi Nara e Nārāyaṇa,
 12326091c udyuktau dahataḥ kṣatram lokakāryārtham īśvarau
 questi due signori impegnati bruceranno gli kṣatriya per beneficiare il mondo,
 12326092a kṛtvā bhārāvatarāṇam vasudhāyā yathepsitam
 alleggerito dunque il peso della terra come desiderava,
 12326092c sarvasātvatamukhyānām dvārakāyās ca sattama
 agli abitanti di dvāraka con tutti i principali sātvata o virtuoso,
 12326092e kariṣye pralayam ghoram ātmajñātivināśanam
 porterò una terribile distruzione, l'annichilazione dei miei parenti,
 12326093a karmāṇy aparimeyāni caturmūrtidharo hy aham
 con i miei quattro aspetti io, impareggiabili imprese
 12326093c kṛtvā lokān gamiṣyāmi svān aham brahmasatkṛtān
 avendo compiuto me ne andrò ai miei mondi onorati dai brahmani,
 12326094a haṃso hayaśirās caiva prādurbhāvā dvijottama
 come oca selvatica, e come testa di cavallo io sorgerò o migliore dei ri-nati,
 12326094c yadā vedaśrutir naṣṭā mayā pratyāhṛtā tadā
 quando l'insegnamento dei veda sarà perduto allora lo restaurerò,
 12326094e savedāḥ saśrutikās ca kṛtāḥ pūrvam kṛte yuge
 i veda coi loro insegnamenti furono creati un tempo nel kṛtayuga,
 12326095a atikrāntāḥ purāṇeṣu śrutās te yadi vā kva cit
 seppur essi furono superati in qualche modo dagli insegnamenti nei purāṇa,
 12326095c atikrāntās ca bahavaḥ prādurbhāvā mamottamāḥ
 molte delle mie supreme apparenze sono superiori,
 12326095e lokakāryāṇi kṛtvā ca punaḥ svām prakṛtiṃ gatāḥ
 e compiuto il bene dei mondi, di nuovo sono tornato alla mia natura,
 12326096a na hy etad brahmaṇā prāptam idṛśam mama darśanam
 nessun brahmano ha ottenuto una tale visione di me,
 12326096c yat tvayā prāptam adyeḥ ekāntagatabuddhinā
 come quella che tu oggi hai avuto, coll'animo verso un solo dio,
 12326097a etat te sarvam ākhyātam brahman bhaktimato mayā
 tutto questo ti ho illustrato o brahmano, a te che sei pieno di devozione,
 12326097c purāṇam ca bhaviṣyam ca sarahasyam ca sattama
 dell'antico e del futuro coi suoi misteri o virtuoso.'
 12326098a evaṃ sa bhagavān devo viśvamūrtidharo 'vyayaḥ
 così il Beato dio, l'imperituro dall'aspetto universale,
 12326098c etāvad uktvā vacanam tatraivāntaradhīyata
 avendo pronunciato queste parole da là scompariva,
 12326099a nārado 'pi mahātejāḥ prāpyānugraham īpsitam
 e pure Nārada dal grande splendore, avuto il beneficio desiderato,

12326099c naranārāyaṇau draṣṭuṃ prādravad badarāśramam
 procedeva verso l'āśrama badarī, a vedere Nara e Nārāyaṇa,

12326100a idaṃ mahopaniṣadaṃ caturvedasamanvitam
 questa è la grande upaniṣad dotata dei quattro veda,

12326100c sām̐khyayogaḅṛtaṃ tena pañcarātrānuśabditam
 la creazione dello yoga sām̐khya comunicata da lui come pañcarātra,

12326101a nārāyaṇamukhodgītaṃ nārado 'śrāvayat punaḥ
 cantata dalla bocca di Nārāyaṇa, e di nuovo la divulgava Nārada,

12326101c brahmaṇaḥ sadane tāta yathā dṛṣṭaṃ yathā śrutam
 nella dimora di Brahmā o caro, come vista e udita.”

12326102 yudhiṣṭhira uvāca
 Yudhiṣṭhira disse:

12326102a etad āścaryabhūtaṃ hi mātmyaṃ tasya dhīmataḥ
 “ è un vero portento la grandezza del dio saggio,

12326102c kiṃ brahmā na vijānīte yataḥ śuśrāva nāradaḥ
 perchè Brahmā non la conosceva finché non la udì da Nārada?

12326103a pitāmaho hi bhagavāṃs tasmād devād anantaraḥ
 il beato Grande-avo a questo dio è contiguo,

12326103c kathaṃ sa na vijānīyāt prabhāvam amitaujaṣaḥ
 come può non conoscere la potenza del dio dall'incomparabile splendore?”

12326104 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12326104a mahākalpasahasrāṇi mahākalpaśatāni ca
 “centinaia di grandi kalpa e migliaia di grandi kalpa,

12326104c samatītāni rājendra sargāś ca pralayaś ca ha
 sono trascorsi o re dei re, e creazioni e distruzioni,

12326105a sargasyādau smṛto brahmā prajāśargakaraḥ prabhuḥ
 all'inizio della creazione è ricordato il Signore Brahmā creatore delle creature,

12326105c jānāti devapravaraṃ bhūyaś cāto 'dhikaṃ ṛpa
 egli sa che il supremo dio è superiore a lui o sovrano,

12326105e paramātmānam īśānam ātmanaḥ prabhavaṃ tathā
 che egli è il Signore, anima suprema, e che è la sua origine,

12326106a ye tv anye brahmasadane siddhasaṃghāḥ samāgatāḥ
 e alle altre schiere dei siddha che sono riunite nella dimora di Brahmā,

12326106c tebhyaḥ tac chrāvayām āsa purāṇaṃ vedasaṃmitam
 a questi egli rivelava l'antica storia commisurata ai veda,

12326107a teṣāṃ sakāśāt sūryaś ca śrutvā vai bhāvitātmanām
 alla presenza di queste anime compiute, avendo udito Sūrya,

12326107c ātmānugāmināṃ brahma śrāvayām āsa bhārata
 ai suoi seguaci rivelava questo brahman o bhārata,

12326108a ṣaṭṣaṣṭir hi sahasrāṇi ṛṣiṇāṃ bhāvitātmanām
 a sessantaseimila ṛṣi dall'anima compiuta,

12326108c sūryasya tapato lokān nirmīta ye puraḥsarāḥ
 che si erano fatti seguaci del sole che scalda i mondi,

12326108e teṣāṃ akathayat sūryaḥ sarveṣāṃ bhāvitātmanām
 e Sūrya raccontava a tutti questi che erano di anima compiuta,

12326109a sūryānugāmiḅhis tāta ṛṣiḅhis tair mahātmabhiḥ
 e da questi ṛṣi grandi anime che erano seguaci di Sūrya o caro,

12326109c merau samāgatā devāḥ śrāvītāś cedam uttamam

gli dèi riuniti sul monte meru, udirono questa suprema storia,
12326110a devānām tu sakāśād vai tataḥ śrutvāsito dvijaḥ
e alla presenza degli dèi avendo udito il ri-nato Asita,
12326110c śrāvayām āsa rājendra pitṛṇām munisattamaḥ
quel supremo muni lo rivelava o re dei re, ai padri,
12326111a mama cāpi pitā tāta kathayām āsa śamtanuḥ
e mio padre Śamtanu o caro me la illustrava,
12326111c tato mayaitac chrutvā ca kīrtitaḥ tava bhārata
quindi avendola udita l'ho raccontata a te o bhārata,
12326112a surair vā munibhir vāpi purāṇam yair idam śrutam
e i celesti oppure i muni, tutti quelli che hanno udito
12326112c sarve te paramātmānam pūjayanti punaḥ punaḥ
l'antica storia, perennemente venerano l'anima suprema,
12326113a idam ākhyānam ārṣeyam pāramparyāgataḥ nṛpa
questa storia venerabile passata da uno all'altro o sovrano,
12326113c nāvāsudevabhaktāya tvayā deyam katham cana
non devi offrirla in nessun modo a nessuno che non sia devoto a Vāsudeva,
12326114a matto 'nyāni ca te rājann upākhyānaśatāni vai
delle molte altre centinaia di storie o re, che da me
12326114c yāni śrutāni dharmyāni teṣām sāro 'yam uddhṛtaḥ
hai udite tutte nel dharma, questa è considerata l'essenza,
12326115a surāsurair yathā rājan nirmathyāmṛtam uddhṛtam
come da dèi e asura o re, zangolando fu prodotta l'amṛta,
12326115c evam etat purā vipraiḥ kathāmṛtam ihoddhṛtam
così un tempo dai savi qui fu prodotto l'amṛta dei racconti,
12326116a yaś cedam paṭhate nityam yaś cedam śṅṅuyān naraḥ
l'uomo che questa ascolti e che questa sempre ripeta,
12326116c ekāntabhāvopagata ekānte susamāhitaḥ
divenuto devoto al solo dio, concentrato in luogo solitario,
12326117a prāpya śvetam mahādvīpam bhūtvā candraprabho naraḥ
quest'uomo raggiunta la grande isola bianca, e divenuto splendido come luna,
12326117c sa sahasrārcaṣam devam praviśen nātra saṁśayaḥ
entrerà nel dio dai mille raggi, non vi è qui dubbio alcuno,
12326118a mucyed ārtas tathā rogāc chrutvemām āditaḥ kathām
e così l'afflito si libera dalla malattia, udendo questa storia dall'inizio,
12326118c jijñāsur labhate kāmān bhakto bhaktagatim vrajet
chi vuol conoscere ottiene i suoi desideri, e il devoto raggiunge la meta dei devoti,
12326119a tvayāpi satatam rājann abhyarcyaḥ puruṣottamaḥ
tu sempre o re, devi venerare il supremo Puruṣa,
12326119c sa hi mātā pitā caiva kṛtsnasya jagato guruḥ
egli è madre e padre e il guru dell'intero universo,
12326120a brahmaṇyadevo bhagavān prīyatām te sanātanaḥ
tu devi sempre compiacere il Beato Brahmaṇyadeva,
12326120c yudhiṣṭhira mahābāho mahābāhur janārdanaḥ
il grandi-braccia Janārdana, o grandi-braccia Yudhiṣṭhira.”
12326121 vaiśampāyana uvāca
Vaiśampāyana disse:
12326121a śrutvaitad ākhyānavaram dharmarāḍ janamejaya
il dharmarāja avendo udita questa suprema storia o Janamejaya,

12326121c bhrātaraś cāśya te sarve nārāyaṇaparābhavan
e tutti i suoi fratelli divennero devoti di Nārāyaṇa,
12326122a jitaṃ bhagavatā tena puruṣeṇeti bhārata
' questa è la vittoria del Beato Puruṣa.' così o bhārata
12326122c nityaṃ japyaparā bhūtvā sarasvatīm udīrayan
sempre fattisisti recitanti, pronunciavano queste parole,
12326123a yo hy asmākaṃ guruḥ śreṣṭhaḥ kṛṣṇadvaipāyano munīḥ
il supremo muni Kṛṣṇa il dvaipāyana che è il nostro guru,
12326123c sa jagau paramaṃ japyam nārāyaṇam udīrayan
pronunciava questa suprema recitazione, menzionando Nārāyaṇa,
12326124a gatvāntarikṣāt satataṃ kṣīrodam amṛtāśayam
e raggiunto nell'aria l'eterno mare di latte sede dell'amṛta,
12326124c pūjayitvā ca deveśaṃ punar āyāt svam āśramam
e avendo venerato il Signore degli dèi di nuovo tornava al suo āśrama.

12327001 janamejaya uvāca
Janamejaya disse:
12327001a kathaṃ sa bhagavān devo yajñeṣv agraharaḥ prabhuḥ
" perché il Beato e potente dio che è il primo a prendere nei sacrifici,
12327001c yajñadhārī ca satataṃ vedavedāṅgavit tathā
ed è sempre il sostegno del sacrificio, è sapiente dei veda e dei vedāṅga,
12327002a nivṛttaṃ cāsthito dharmam kṣemī bhāgavatapriyaḥ
ed è impegnato nel dharma della rinuncia, il caro e pacifico Bhāgavata,
12327002c pravṛttidharmān vidadhe sa eva bhagavān prabhuḥ
il Beato Signore ha stabilito le regole della rinuncia al mondo?
12327003a kathaṃ pravṛttidharmeṣu bhāgārḥā devatāḥ kṛtāḥ
in che modo le divinità sono degne delle loro parti nelle regole dei riti?
12327003c kathaṃ nivṛttidharmās ca kṛtā vyāvṛttabuddhayaḥ
perché dunque le regole della rinuncia sono fatte per chi ha opinione contraria?
12327004a etaṃ naḥ saṃśayaṃ vipra chindhi guhyaṃ sanātanam
taglia questo nostro dubbio o savio, misterioso ed eterno,
12327004c tvayā nārāyaṇakathā śrutā vai dharmasamhitā
da te ho udito la storia di Nārāyaṇa, compresa di dharma,
12327005a ime sabrahmakā lokāḥ sasurāsuramānavāḥ
questi mondi con Brahmā, gli dèi, gli asura e gli uomini,
12327005c kriyāsv abhyudayoktāsu saktā dṛśyanti sarvaśaḥ
appaiono tutti intenti ai riti che aumentano la prosperità,
12327005e mokṣaś coktas tvayā brahman nirvāṇam paramam sukham
e tu hai definito la liberazione o brahmano, il nirvāṇa suprema felicità,
12327006a ye ca muktā bhavantiha puṇyapāpavivarjitāḥ
quelli che sono liberati qui, abbandonando azioni buone e cattive,
12327006c te sahasrārciṣaṃ devaṃ praviśantīti śuśrumaḥ
abbiamo udito che entrano nel dio dai mille raggi,
12327007a aho hi duranuṣṭheyo mokṣadharmam sanātanaḥ
dunque è arduo da compiersi l'eterno dharma della liberazione,
12327007c yaṃ hitvā devatāḥ sarvā havyakavyabhujō 'bhavan
la qual cosa avendo trascurato tutti gli dèi godono di offerte ed oblazioni,
12327008a kim nu brahmā ca rudraś ca śakraś ca balabhit prabhuḥ
perche dunque Brahmā, e Rudra e Śakra il potente uccisore di Bala,

12327008c sūryas tārādhipo vāyur agnir varuṇa eva ca
e Sūrya e la luna signore delle stelle, e Vāyu, Agni e Varuṇa,

12327008e ākāśaṃ jagatī caiva ye ca śeṣā divaukaśaḥ
il cielo e la terra e i rimanenti abitanti del cielo,

12327009a pralayaṃ na vijānanti ātmanaḥ parinirmitam
non conoscono il modo della propria dissoluzione?

12327009c tatas te nāsthitā mārgaṃ dhruvam akṣayam avyayam
essi non stanno sulla via eterna, imperitura e immutabile,

12327010a smṛtvā kālaparimāṇaṃ pravṛttiṃ ye samāsthitāḥ
ricordando il passare del tempo, essi sono intenti all'azione,

12327010c doṣaḥ kālaparimāṇe mahān eṣa kriyāvatām
grande male nel passare del tempo vi è per chi agisce,

12327011a etan me saṃśayaṃ vipra hṛdi śalyam ivārpitam
questo dubbio vi è nel mio cuore o savio, come una spina piantata,

12327011c chindhītiḥāsakathanāt paraṃ kautūhalaṃ hi me
taglialo col racconto di una storia, io ne ho suprema curiosità,

12327012a kathaṃ bhāgaharāḥ proktā devatāḥ kratuṣu dvija
in che modo sono detti fruitori delle offerte gli dèi nei riti o ri-nato?

12327012c kimarthaṃ cādhvare brahmann ijjante tridivaukaśaḥ
per quale motivo o brahmano, gli abitanti del cielo sono celebrati nei riti?

12327013a ye ca bhāgaṃ pragṛhṇanti yajñeṣu dvijasattama
e quelli che accettano la loro parte nei sacrifici o migliore dei ri-nati,

12327013c te yajanto mahāyajñaiḥ kasya bhāgaṃ dadanti vai
essi stessi sacrificando in grandi riti, a chi offrono l'oblazione?"

12327014 vaiśampāyana uvāca
Vaiśampāyana disse:

12327014a aho gūḍhatamaḥ praśnas tvayā pṛṣṭo janeśvara
una questione segretissima tu mi hai chiesto o signore di genti,

12327014c nātaptatapasā hy eṣa nāvedaviduṣā tathā
né a chi non pratica il tapas, né all'ignorante dei veda,

12327014e nāpurāṇavidā cāpi śakyo vyāhartum añjasā
né a chi non conosce i purāṇa si puo rivelare all'istante,

12327015a hanta te kathayiṣyāmi yan me pṛṣṭaḥ purā guruḥ
dunque io ti racconterò quanto da me richiesto fu un tempo al mio guru,

12327015c kṛṣṇadvaiṣṇavaṃ vyāso vedavyāso mahān ṛṣiḥ
Kṛṣṇa il dvaiṣṇava, Vyāsa il grande ṛṣi ordinatore dei veda,

12327016a sumantur jaiminiś caiva pailāś ca sudṛḍhavrataḥ
e Sumantu, Jaimini, e Paila dai saldissimi voti,

12327016c ahaṃ caturthaḥ śiṣyo vai pañcamaś ca śukaḥ smṛtaḥ
ed io per quarto discepolo e per quinto Śuka è ricordato.

12327017a etān samāgatān sarvān pañca śiṣyān damānvitān
a tutti noi cinque discepoli riuniti e pieni di disciplina,

12327017c saucācārasamāyuktān jitakrodhān jitendriyān
intenti alla pura condotta, vinta l'ira, e i sensi,

12327018a vedān adhyāpayām āsa mahābhāratapañcamān
insegnava i veda e il mahābhārata come quinto,

12327018c merau girivare ramye siddhacāraṇasevite
sul piacevole e supremo monte meru, frequentato da siddha e cāraṇa,

12327019a teṣāṃ abhyasyatām vedān kadā cit saṃśayo 'bhavat

praticando i veda una volta ci sorse un dubbio,
 12327019c eṣa vai yas tvayā pṛṣṭas tena teṣāṃ prakīrtitaḥ
 quello che tu hai chiesto, e da lui fu a noi illustrato,
 12327019e tataḥ śruto mayā cāpi tavākhyeyo 'dya bhārata
 quindi quanto io ho udito ora a te lo dirò o bhārata,
 12327020a śiṣyāṇāṃ vacanaṃ śrutvā sarvājñānatamonudaḥ
 udite le parole dei discepoli, quell'omnisciente che disperde le tenebre,
 12327020c parāśarasutaḥ śrīmān vyāso vākyam uvāca ha
 lo splendido Vyāsa figlio di Parāśara, disse queste parole:
 12327021a mayā hi sumahat taptaṃ tapaḥ paramadāruṇam
 " io ho compiuto un grandissimo tapas, supremo e terribile,
 12327021c bhūtaṃ bhavyaṃ bhaviṣyac ca jānīyāṃ iti sattamāḥ
 e ora conosco passato, presente e futuro o virtuosi,
 12327022a tasya me taptatapaso nigṛhītendriyasya ca
 e mentre io praticavo questo tapas con i sensi domati,
 12327022c nārāyaṇaprasādena kṣīrodasyānukūlataḥ
 per grazia di Nārāyaṇa sulla riva dell'oceano di latte,
 12327023a traikālikam idaṃ jñānaṃ prādurbhūtaṃ yathepsitam
 questa conoscenza dei tre tempi, mi appariva come la desideravo,
 12327023c tac chṛṇudhvaṃ yathājñānaṃ vakṣye saṃśayam uttamam
 ascoltata dunque come conosciuta, io svelerò il supremo dubbio,
 12327023e yathā vṛttaṃ hi kalpādaḥ dṛṣṭaṃ me jñānacakṣuṣā
 come fu veduto con l'occhio della conoscenza quanto avvenne all'inizio del kalpa,
 12327024a paramātmēti yaṃ prāhuḥ sāmkyayogavido janāḥ
 il Signore che le genti sapienti di sāmkyaya e yoga chiamano l'anima suprema,
 12327024c mahāpuruṣasaṃjñāṃ sa labhate svena karmaṇā
 è conosciuto come il grande Puruṣa, per le sue azioni,
 12327025a tasmāt prasūtaṃ avyaktaṃ pradhānaṃ tad vidur budhāḥ
 i sapienti sanno che da lui è generato l'immanifesto primegino,
 12327025c avyaktād vyaktaṃ utpannaṃ lokasṛṣṭyartham īśvarāt
 dall'immanifesto il manifesto è prodotto per la creazione del mondo dal Signore,
 12327026a aniruddho hi lokeṣu mahān ātmeti kathyate
 è chiamato nei mondi Aniruddha la grande anima,
 12327026c yo 'sau vyaktatvam āpanno nirmame ca pitāmaham
 esso che è diventato manifesto creò il Grande-avo,
 12327026e so 'haṃkāra iti proktaḥ sarvatejomayo hi saḥ
 esso è chiamato anche l'ahaṃkāra, ed è dotato di ogni splendore,
 12327027a pṛthivī vāyur ākāśam āpo jyotiś ca pañcamam
 la terra, il vento, lo spazio, l'acqua e la luce per quinta,
 12327027c ahaṃkāraprasūtāni mahābhūtāni bhārata
 sono i grossi elementi prodotti dall'ahaṃkāra o bhārata,
 12327028a mahābhūtāni sṛṣṭvātha tadguṇān nirmame punaḥ
 e prodotti i grossi elementi, creò le loro qualità sempre ,
 12327028c bhūtebhyaś caiva niṣpannā mūrtimanto 'ṣṭa tāñ śṛṇu
 e prodotti dagli elementi sono gli otto che hanno forma, ascoltali,
 12327029a marīciṃ aṅgirāś cātriḥ pulastyāḥ pulahaḥ kratuḥ
 Marīci, Aṅgiras, Atri, Pulastya, Pulaha, Kratu,
 12327029c vasiṣṭhaś ca mahātmā vai manuḥ svāyambhuvas tathā
 Vasiṣṭha grand'anima, e Manu figlio del Nato-da-sé,

12327029e jñeyāḥ prakṛtayo 'ṣṭau tā yāsu lokāḥ pratiṣṭhitāḥ
 questi otto si devono conoscere come le prakṛiti sui cui sono fondati i mondi,

12327030a vedān vedāṅgasamyuktān yajñān yajñāṅgasamyutān
 quindi i veda uniti ai vedāṅga, i sacrifici colle loro parti,

12327030c nirmame lokasiddhyartham brahmā lokapitāmahaḥ
 per la perfezione del mondo creava allora Brahmā Grande-avo del mondo,

12327030e aṣṭābhyaḥ prakṛtibhyaś ca jātam viśvam idam jagat
 e dalle otto prakṛti è nato l'intero universo,

12327031a rudro roṣātmako jāto daśānyān so 'sṛjat svayam
 Rudra è nato dalla sua ira, e altri dieci ne creava di persona,

12327031c ekādaśaite rudrās tu vikārāḥ puruṣāḥ smṛtāḥ
 questi undici rudra sono conosciuti come vikāra puruṣa,

12327032a te rudrāḥ prakṛtiś caiva sarve caiva surarṣayaḥ
 i rudra, la prakṛti e tutti i celesti e i ṛṣi,

12327032c utpannā lokasiddhyartham brahmāṇam samupasthitāḥ
 sono prodotti per la perfezione del mondo, e sono uniti a Brahmā:

12327033a vayam hi sṛṣṭā bhagavaṁs tvayā vai prabhaviṣṇunā
 'noi fummo creati da te o Beato che sei il potente Viṣṇu,

12327033c yena yasminn adhikāre vartitavyam pitāmaha
 stabilisci per ciascuno il proprio compito o progenitore,

12327034a yo 'sau tvayā vinirdiṣṭo adhikāro 'rthacintakaḥ
 quanto da te è comandato a sovrintendere adatto allo scopo,

12327034c paripālyaḥ katham tena so 'dhikāro 'dhikāriṇā
 e come il sovrintendente deve custodire per la tua autorità?

12327035a pradiśasva balaṁ tasya yo 'dhikārārthacintakaḥ
 disponi la potenza di chi deve pensare a sovrintendere.'

12327035c evam ukto mahādevo devāms tām idam abravīt
 così apostrofato il Grande dio, questo diceva agli dèi:

12327036a sādhu aham jñāpito devā yuṣmābhir bhadrām astu vaḥ
 'bene io sono da voi informato o dèi, fortuna sia con voi,

12327036c mamāpy eṣā samutpannā cintā yā bhavatām matā
 questa idea che da voi è pensata era sorta pure a me,

12327037a lokatantrasya kṛtsnasya katham kāryaḥ parigrahaḥ
 di come compiere quanto di debba fare per l'intero aspetto mondano,

12327037c katham balakṣayo na syād yuṣmākaṁ hy ātmanaś ca me
 e di come non vi sia fine alla potenza vostra e mia,

12327038a itaḥ sarve 'pi gacchāmaḥ śaraṇam lokasākṣiṇam
 quindi tutti noi andiamo a cercar rifugio dal testimone del mondo,

12327038c mahāpuruṣam avyaktaṁ sa no vakṣyati yad dhitam
 dal grande Puruṣa immanifesto, egli ci dirà il nostro bene.'

12327039a tatas te brahmaṇā sārddham ṛṣayo vibudhās tathā
 quindi i ṛṣi e gli dèi assieme a Brahmā

12327039c kṣīrodasyottaram kūlam jagmur lokahitārthinaḥ
 si recarono per il bene del mondo alla riva settentrionale del mare di latte,

12327040a te tapaḥ samupātiṣṭhan brahmoktam vedakalpitaṁ
 essi si impegnarono nel tapas rivelato da Brahmā e stabilito dai veda,

12327040c sa mahāniyamo nāma tapaścaryā sudāruṇā
 questa disciplina del tapas molto tremenda ha nome mahāniyama,

12327041a ūrdhvaṁ dṛṣṭir bāhavaś ca ekāgram ca mano 'bhavat

con vista e braccia levate, e con la mente fissa in un punto,
12327041c ekapādasthitāḥ samyak kāṣṭhabhūtāḥ samāhitāḥ
essi stavano su un piede solo, rettamente concentrati, fermi come legni,
12327042a divyaṁ varṣasahasraṁ te tapas taptvā tad uttamam
e avendo praticato questo supremo tapas per mille anni divini,
12327042c śúśrúvur madhurām vāṇīm vedavedāṅgabhūṣitām
udirono questo dolce discorso adornato da veda e vedāṅga:
12327043a bho bhoḥ sabrahmakā devā ṛṣayaś ca tapodhanāḥ
'oh, oh, o dèi assieme a Brahmā, o ṛṣi ricchi in tapas,
12327043c svāgatenārcya vaḥ sarvāñ śrāvaye vākyam uttamam
col benvenuto onorandovi tutti, vi dirò queste supreme parole,
12327044a vijñātaṁ vo mayā kāryaṁ tac ca lokahitaṁ mahat
sappiate che io per compiere il grande bene del mondo,
12327044c pravṛtṭiyuktaṁ kartavyaṁ yuṣmatprāṇopabṛmhaṇam
ho aumentato la vostra energia per farvi intenti all'agire,
12327045a sutaptaṁ vas tapo devā mamārādhanakāmyayā
ben compiuto è il vostro tapas o dèi, per aver il mio favore,
12327045c bhokṣyathāsya mahāsattvās tapasaḥ phalam uttamam
godete dunque o splendidissimi, del supremo frutto del tapas,
12327046a eṣa brahmā lokaḡuruḥ sarvalokapitāmahaḥ
Brahmā, il guru del mondo, il Grande-avo di tutti i mondi,
12327046c yūyaṁ ca vibudhaśreṣṭhā mām yajadhvaṁ samāhitāḥ
e voi o supremi celesti, concentrati sacrificate a me,
12327047a sarve bhāgān kalpayadhvaṁ yajñeṣu mama nityaśaḥ
tutti voi sempre offritemi le offerte nei sacrifici,
12327047c tathā śreyo vidhāsyāmi yathādhīkāram īśvarāḥ
quindi io stabilirò al meglio di come sarete a capo o potenti.'
12327048a śrútvaitad devadevasya vākyāṁ hr̥ṣṭatanūruhāḥ
udito questo discorso del dio degli dèi, con tutti i peli ritti sui loro corpi,
12327048c tatas te vibudhāḥ sarve brahmā te ca maharṣayaḥ
allora tutti i celesti e Brahmā e anche i grandi ṛṣi,
12327049a vedadr̥ṣṭena vidhinā vaiṣṇavaṁ kratum āharan
secondo le regole viste nei veda condussero il sacrificio per Viṣṇu,
12327049c tasmin satre tadā brahmā svayaṁ bhāgam akalpayat
e in quel rito allora Brahmā in persona offriva l'oblazione,
12327049e devā devarṣayaś caiva sarve bhāgān akalpayan
e gli dèi e tutti i ṛṣi divini offrono le oblazioni,
12327050a te kārtayugadharmāṇo bhāgāḥ paramasatkṛtāḥ
le oblazioni supremamente preparate secondo il dharma del kṛtayuga,
12327050c prāpur ādityavarṇaṁ taṁ puruṣaṁ tamasāḥ param
raggiunsero il Puruṣa del colore del sole che è aldilà della tenebra,
12327050e bṛhantaṁ sarvagaṁ devam īśānaṁ varadaṁ prabhum
il dio potentissimo, onnipresente, il Signore, il potente benefattore,
12327051a tato 'tha varado devas tān sarvān amarān sthitān
quindi il benefico dio, a tutti gli immortali che erano là,
12327051c aśārīro babhāṣedaṁ vākyāṁ khastho maheśvaraḥ
diceva queste parole stando in cielo senza corpo il grande Signore:
12327052a yena yaḥ kalpito bhāgaḥ sa tathā samupāgataḥ
'per la parte che mi è stata offerta e che mi è giunta,

12327052c pṛīto 'haṁ pradiśāmy adya phalam āvṛttilakṣaṇam
io contento, dispongo ora il frutto marchiato dalla ripetizione,
12327053a etad vo lakṣaṇam devā matprasādasamudbhavam
questo segno a voi o dèi è sorto per mia grazia,
12327053c yūyam yajñair ijjamānāḥ samāptavaradakṣiṇaiḥ
voi sarete celebrati con sacrifici dotati di perfette dakṣiṇa,
12327053e yuge yuge bhaviṣyadhvam pravṛttiphalabhogināḥ
di yuga in yuga voi diverrete fruitori dei frutti dell'agire,
12327054a yajñair ye cāpi yakṣyanti sarvalokeṣu vai surāḥ
e gli uomini che celebreranno questi sacrifici in tutti i mondi o celesti,
12327054c kalpayiṣyanti vo bhāgāms te narā vedakalpitān
offriranno a voi le oblazioni stabilite dai veda,
12327055a yo me yathā kalpitavān bhāgam asmin mahākṛatau
e l'offerta che mi è stata offerta in questo grande sacrificio,
12327055c sa tathā yajñabhāgārho vedasūtre mayā kṛtaḥ
di tal quale offerta sarete meritevoli nei sacrifici, così ho stabilito nel vedasūtra,
12327056a yūyam lokān dhārayadhvam yajñabhāgaphaloditāḥ
voi accresciuti dalle offerte dei sacrifici, supporterete i mondi,
12327056c sarvārthacintakā loke yathādhikāranirmitāḥ
pensando ad ogni scopo al mondo, secondo quanto stabilito dai vostri compiti,
12327057a yāḥ kriyāḥ pracariṣyanti pravṛttiphalasatkṛtāḥ
e i riti che saranno praticati otterranno il frutto dell'agire,
12327057c tābhir āpyāyitalalā lokān vai dhārayiṣyatha
e con questi accresciute le forze reggete dunque i mondi,
12327058a yūyam hi bhāvītā loke sarvayajñeṣu mānavaiḥ
voi, al mondo accresciuti in tutti i sacrifici fatti dagli uomini,
12327058c mām tato bhāvayiṣyadhvam eṣā vo bhāvanā mama
allora fate crescere me, questa sia la vostra devozione per me,
12327059a ityartham nirmitā vedā yajñāś cauṣadhibhiḥ saha
per questo motivo furono creati i veda, i sacrifici, e le erbe,
12327059c ebhiḥ samyak prayuktair hi prīyante devatāḥ kṣitau
per questi rettamente compiuti sulla terra, gli dèi si rallegreranno,
12327060a nirmāṇam etad yuṣmākam pravṛttiguṇakalpitam
la vostra creazione dotata della qualità dell'agire,
12327060c mayā kṛtam suraśreṣṭhā yāvat kalpakṣayād iti
io ho compiuto o supremi celesti, fino alla fine del kalpa,
12327060e cintayadhvam lokahitam yathādhikāram īśvarāḥ
pensate duque al bene del mondo o Potenti secondo il vostro campo,
12327061a marīcir aṅgirās cātriḥ pulastyah pulahaḥ kratuḥ
Marīci, Aṅgiras, Atri, Pulastya, Pulaha e Kratu,
12327061c vasiṣṭha iti saptaita mānasā nirmitā hi vai
e Vasiṣṭha, questi sette sono creati dalla mia mente,
12327062a ete vedavido mukhyā vedācāryās ca kalpitāḥ
essi sono i principali sapienti dei veda, creati per la pratica dei veda,
12327062c pravṛttidharmaṇaś caiva prājāpatyena kalpitāḥ
creati per procreare le creature sono saldi nel dharma dell'agire,
12327063a ayaṁ kriyāvatām panthā vyaktibhūtaḥ sanātanaḥ
questo è l'eterno sentiero mostrato ai sacrificatori,
12327063c aniruddha iti prokto lokasargakaraḥ prabhūḥ

il potente creatore del mondo è chiamato Aniruddha,
12327064a sanah sanatsujātaś ca sanakaḥ sasanandanah
Sana, Sanatsujāta, Sanaka, Sanandana,
12327064c sanatkumārah kapilah saptamaś ca sanātanaḥ
Sanatkumāra, Kapila e Sanātana per settimana,
12327065a saptaitē mānasāḥ proktā ṛṣayo brahmaṇaḥ sūtāḥ
questi sette ṛṣi sono detti i figli della mente di Brahmā,
12327065c svayamāgatavijñānā nivṛttaṁ dharmam āsthitāḥ
sapienti per propria natura, intenti nel dharma della rinuncia,
12327066a ete yogavido mukhyāḥ sāmkyadharmavidas tathā
essi sono i principali sapienti dello yoga, e della dottrina sāmkyā,
12327066c ācāryā mokṣasāstre ca mokṣadharmapravartakāḥ
maestri dei trattati sulla liberazione, che praticano la dottrina della liberazione,
12327067a yato 'ham prasṛtaḥ pūrvam avyaktāt triḡuṇo mahān
da qui io fui creato, e un tempo dall'immanifesto lo furono i tre ḡuṇa,
12327067c tasmāt parataro yo 'sau kṣetrajña iti kalpitaḥ
e quello che è lo kṣetrajña è stabilito ad esso superiore,
12327067e so 'ham kriyāvatām panthāḥ punarāvṛttidurlabhaḥ
questo io sono, la via di chi agisce è ardua da ripetere,
12327068a yo yathā nirmīto jantur yasmin yasmimś ca karmaṇi
nel modo in cui è creato il vivente per le sue propria azioni,
12327068c pravṛttau vā nivṛttau vā tatphalaṁ so 'śnute 'vaśaḥ
dell'agire o della rinuncia, volente o nolente ottiene il frutto,
12327069a eṣa lokagurur brahmā jagadādikaraḥ prabhūḥ
Brahmā il guru del mondo, il potente che è l'origine del mondo,
12327069c eṣa mātā pitā caiva yuṣmākam ca pitāmahaḥ
è madre e padre, e Grande-avo di tutti voi,
12327069e mayānuśiṣṭo bhavitā sarvabhūtavarapadaḥ
da me comandato sarà il benefattore di tutti gli esseri,
12327070a asya caivānujo rudro lalāṭād yaḥ samutthitaḥ
e Rudra nato dopo di lui, che è sorto dalla sua fronte,
12327070c brahmānuśiṣṭo bhavitā sarvatrasavarapadaḥ
per comando di Brahmā sarà il benefattore di tutti gli esseri mobili,
12327071a gacchadhvam svān adhikārāmś cintayadhvam yathāvidhi
andate dunque alle vostre giurisdizioni, e pensatevi secondo le regole,
12327071c pravartantām kriyāḥ sarvāḥ sarvalokeṣu māciram
siano approntate senza indugio tutte le azioni per tutti i mondi,
12327072a pradṛśyantām ca karmāṇi prāṇinām gatayas tathā
e mostrate quali siano le azioni e le mete dei viventi,
12327072c parinirmītakālāni āyūmṣi ca surottamāḥ
e le giuste misure di tempo delle vite o supremi dèi,
12327073a idaṁ kṛtayugaṁ nāma kālah śreṣṭhaḥ pravartate
il miglior tempo certamente sarà il kṛtayuga,
12327073c ahimsyā yajñapaśavo yuge 'smin naitad anyathā
in questo yuga non si devono in alcun modo uccidere le bestie nei sacrifici,
12327073e catuṣpāt sakalo dharmo bhaviṣyaty atra vai surāḥ
e interamente nelle sue quattro parti vi sarà il dharma o dèi,
12327074a tatas tretāyugaṁ nāma trayī yatra bhaviṣyati
quindi in quello di nome tretāyuga, solo tre là ve ne saranno,

12327074c prokṣitā yatra paśavo vadhaṃ prāpsyanti vai makhe
laddove le vittime consacrate troveranno la morte nel sacrificio,

12327074e tatra pādacaturtho vai dharmasya na bhaviṣyati
e dove una quarta parte del dharma più non vi sarà,

12327075a tato vai dvāparaṃ nāma miśraḥ kālo bhaviṣyati
quindi quello di nome dvāpara vi sarà, un periodo misto,

12327075c dvipādahīno dharmāś ca yuge tasmin bhaviṣyati
in questo yuga il dharma sarà privo di due parti,

12327076a tatas tiṣṭe 'tha saṃprāpte yuge kalipuraskṛte
quindi giungerà il quarto yuga chiamato kali,

12327076c ekapādasthito dharmo yatra tatra bhaviṣyati
laddove solo un quarto del dharma vi sarà.'

12327077 devā ūcuḥ
gli dèi dissero:

12327077a ekapādasthite dharme yatrakvacanagāmini
' essendovi una sola quarta parte del dharma in ogni luogo,

12327077c kathaṃ kartavyam asmābhir bhagavaṃs tad vadasva naḥ
come dobbiamo noi agire? questo rivelaci o Beato.'

12327078 śrībhagavān uvāca
il Beato Signore diceva:

12327078a yatra vedāś ca yajñāś ca tapaḥ satyaṃ damaś tathā
' laddove i veda, i sacrifici, il tapas, la disciplina e la verità,

12327078c ahimsādharmasamyuktāḥ pracareyuḥ surottamāḥ
esisteranno uniti al dharma della non violenza o supremi dèi,

12327078e sa vai deśaḥ sevītavyo mā vo 'dharmāḥ padā spr̥śet
questo luogo dovete abitare che l'adharmā non tocchi i vostri piedi.' "

12327079 vyāsa uvāca
Vyāsa disse:

12327079a te 'nuśiṣṭā bhagavatā devāḥ sarṣigaṇāś tathā
" istruiti dal Beato dio, gli dèi e le schiere dei ṛṣi

12327079c namaskṛtvā bhagavate jaḡmur deśān yathepsitān
inchinandosi al Beato dio, si recarono ai luoghi desiderati,

12327080a gateṣu tridivaukaḥsu brahmaikaḥ paryavasthitaḥ
e partiti gli abitanti del cielo, rimaneva il solo Brahmā,

12327080c didṛkṣur bhagavantaṃ tam aniruddhatanau sthitam
desideroso di vedere il Beato stante in forma di Aniruddha,

12327081a taṃ devo darśayām āsa kṛtvā hayaśiro mahat
e il dio si mostrava a lui fattosi il grande Hayaśiras,

12327081c sāṅgān āvartayan vedān kamaṇḍalugaṇitradhṛk
recitando i veda coi vedāṅga portando la ciotola e il rosario,

12327082a tato 'śvaśirasam dṛṣṭvā taṃ devam amitaujasam
allora veduto il dio dall'incomparabile splendore con la testa di cavallo,

12327082c lokakartā prabhur brahmā lokānām hitakāmyayā
il potente creatore del mondo, Brahmā, per beneficiare i mondi,

12327083a mūrdhnā praṇamya varadaṃ tasthau prāñjalir agrataḥ
con la testa si inchinava al dio benefico standogli davanti a mani giunte,

12327083c sa pariṣvajya devena vacanaṃ śrāvitas tadā
e abbracciato dal dio ascoltava allora queste parole:

12327084a lokakāryagatīḥ sarvās tvam cintaya yathāvidhi

' pensa tu a tutti i cammini da fare al mondo secondo le regole,
12327084c dhātā tvam sarvabhūtānām tvam prabhur jagato guruḥ
tu sei il creatore di tutti gli esseri, tu sei il potente guru dell'universo,
12327084e tvayy āveśitabhāro 'ham dhṛtiṃ prāpsyāmy athāñjasā
in te ponendo questo compito, io gioia ne otterrò immediatamente,
12327085a yadā ca surakāryam te aviśahyam bhaviṣyati
e quando diverrà impraticabile l'agire degli dèi,
12327085c prādurbhāvam gamiṣyāmi tadātmajñānadeśikāḥ
io verrò ad apparire come guida alla tua conoscenza.'
12327086a evam uktvā hayaśirās tatraivāntaradhīyata
così avendo parlato l'Hayaśiras, da là scompariva,
12327086c tenānuśiṣṭo brahmāpi svam lokam acirād gataḥ
e da lui istruito pure Brahmā, senza indugio raggiungeva il suo mondo,
12327087a evam eṣa mahābhāgaḥ padmanābhaḥ sanātanaḥ
così il Gloriosissimo, l'eterno che ha il loto nell'ombelico,
12327087c yajñeṣv agraharaḥ prokto yajñadhārī ca nityadā
è detto il primo fruitore nei sacrifici, e il perenne sostenitore del sacrificio,
12327088a nivṛttiṃ cāsthito dharmam gatim akṣayadharmiṇām
saldo nella rinuncia, nel dharma che è meta di quelli che sono nell'imperituro dharma,
12327088c pravṛttidharmān vidadhe kṛtvā lokasya citratām
stabiliva il dharma dell'agire rendendolo vario al mondo,
12327089a sa ādiḥ sa madhyaḥ sa cāntaḥ prajānām; sa dhātā sa dheyaḥ sa kartā sa kāryam
egli è l'inizio, la fine e la mediana delle creature, il creatore, e il creato, l'agente e l'azione,
12327089c yugānte sa suptaḥ susaṃkṣipya lokān; yugātau prabuddho jagad dhy utsarja
a fine yuga dorme, avendo assorbito i mondi, ad inizio yuga da sveglia ricrea l'universo,
12327090a tasmai namadhvam devāya nirguṇāya guṇātmane
a quel dio inchinatevi, a lui privo di guṇa, a lui pieno di qualità,
12327090c ajāya viśvarūpāya dhāmne sarvadvaukasām
al non nato, dalla forma universale, al signore di tutti i celesti,
12327091a mahābhūtādhipataye rudrāṇām pataye tathā
al signore dei grossi elementi, al signore dei rudra,
12327091c ādityapataye caiva vasūnām pataye tathā
al signore degli āditya, e al signore dei vasu,
12327092a āsvibhyām pataye caiva marutām pataye tathā
al signore degli āsvin, e al signore dei marut,
12327092c vedayajñādhipataye vedāṅgapataye 'pi ca
al signore dei sacrifici vedici, al signore di veda e vedāṅga,
12327093a samudravāsine nityam haraye muñjakeśine
ad Hari che sempre risiede sul mare, coi capelli di muñja,
12327093c śāntaye sarvabhūtānām mokṣadharmānubhāṣiṇe
a lui pace di tutti gli esseri, a lui che parla della dottrina della liberazione,
12327094a tapasām tejasām caiva pataye yaśaso 'pi ca
e al glorioso signore degli splendidi tapas,
12327094c vācaś ca pataye nityam saritām pataye tathā
al signore eterno delle parole, e al signore dei fiumi,
12327095a kapardine varāhāya ekaśṛṅgāya dhimate
al dio dalla crocchia, al dio cinghiale, al saggio dall'unico corno,
12327095c vivasvate 'śvaśirase caturmūrtidhṛte sadā
a Vivasvat, alla testa equina, a chi sempre porta quattro aspetti,

12327096a guhyāya jñānadṛśyāya akṣarāya kṣarāya ca
 al mistero, a chi appare sapiente, all'indistruttibile e al distruttibile,

12327096c eṣa devaḥ saṁcarati sarvatragatir avyayaḥ
 il dio procede immutabile muovendosi in ogni dove,

12327097a evam etat purā dṛṣṭam mayā vai jñānacakṣuṣā
 così questo fu un tempo da me visto coll'occhio della conoscenza,

12327097c kathitam tac ca vaḥ sarvam mayā pṛṣṭena tattvataḥ
 e a tutti voi lo raccontato in verità essendone richiesto,

12327098a kriyatām madvacaḥ śiṣyāḥ sevyaṭām harir īśvaraḥ
 e compiute le mie parole o discepoli, venerate il Signore Hari,

12327098c gīyatām vedaśabdaiś ca pūjyatām ca yathāvidhi
 cantatelo cogli inni vedici, e onoratelo secondo le regole."

12327099 vaiśampāyana uvāca
 Vaiśampāyana disse:

12327099a ity uktās tu vyaṁ tena vedavyāsenā dhīmatā
 così apostrofati fummo noi dal saggio ordinatore dei veda,

12327099c sarve śiṣyāḥ sutaś cāśya śukaḥ paramadharmavit
 tutti i discepoli e suo figlio Śuka, sapiente del supremo dharma,

12327100a sa cāsmākam upādhyāyaḥ sahāsmābhir viśām pate
 e il nostro maestro assieme a noi o signore di popoli,

12327100c caturvedodgatābhiś ca ṛgbhis tam abhīṣṭave
 inneggiava al dio cogli inni che sono nei quattro veda,

12327101a etat te sarvam ākhyātām yaṁ mām tvaṁ paripṛcchasi
 tutto quanto tu mi hai chiesto io ti ho raccontato,

12327101c evaṁ me 'kathayad rājan purā dvaipāyano guruḥ
 così come un tempo me lo raccontava o re, il guru dvaipāyana,

12327102a yaś cedam śṛṇuyān nityaṁ yaś cedam parikīrtayet
 l'uomo che ascoltò questo e che sempre lo ripeta,

12327102c namo bhagavate kṛtvā samāhitamanā naraḥ
 reso omaggio al Beato dio con mente concentrata,

12327103a bhavaty arogo dyutimān balarūpasamanvitaḥ
 diverrà splendido e privo di affezioni, e dotato di forza e bellezza,

12327103c āturo mucyate rogād baddho mucyeta bandhanāt
 il malato si libererà dalla malattia, l'incatenato si libererà dai vincoli,

12327104a kāmakāmī labhet kāmam dirgham āyur avāpnuyāt
 l'innamorato otterrà l'amore, e raggiungerà una lunga vita,

12327104c brāhmaṇaḥ sarvavedī syāt kṣatriyo vijayī bhavet
 il brahmano sarà onnisciente, e lo kṣatriya diverrà un conquistatore,

12327104e vaiśya vipulābhāḥ syāt chūdraḥ sukham avāpnuyāt
 il vaiśya avrà ampi ottenimenti, e lo śūdra otterrà la felicità,

12327105a aputro labhate putram kanyā caivepsitam patim
 il senza figli avrà un figlio, e la fanciulla il marito desiderato,

12327105c lagnagarbhā vimucyeta garbhīṇī janayet sutam
 il bimbo attaccato si libererà e la donna gravida partorerà un figlio,

12327105e vandhyā prasavam āpnoti putrapautrasamṛddhimat
 la donna sterile otterrà figliolanza, fornita di figli e nipoti,

12327106a kṣemeṇa gacched adhvānam idam yaḥ paṭhate pathi
 chi la reciti sulla via percorrerà felicemente la sua strada,

12327106c yo yaṁ kāmam kāmāyate sa tam āpnoti ca dhruvam

e qualsiasi desiderio desideri certamente lo otterrà,
12327107a idaṁ maharṣer vacanaṁ viniścitaṁ; mahātmanaḥ puruṣavarasya kīrtanam
queste decisive parole del grande ṛṣi, recitate dal migliore degli uomini, grand'anima,
12327107c samāgamaṁ carṣidivaukasāṁ imaṁ; niśamya bhaktāḥ susukhaṁ labhante
sulla riunione dei ṛṣi e dei celesti, udendo, i devoti ottengono grande felicità.

12328001 janamejaya uvāca

Janamejaya disse:

12328001a astauśīd yair imaṁ vyāsaḥ saśiṣyo madhusūdanam

“ gli otto nomi coi cui Vyāsa coi suoi discepoli ha chiamato

12328001c nāmabhir vividhair eṣāṁ niruktaṁ bhagavan mama

l'uccisore di Madhu, questi vari nomi o venerabile,

12328002a vaktum arhasi śúsrūṣoḥ prajāpatīter hareḥ

di Hari Signore dei Prajāpati, devi spiegare a me che desidero ascoltare,

12328002c śrutvā bhavyeṁ yat pūtaḥ śaraccandra ivāmalāḥ

e dopo averli uditi io diverrò puro come la luna autunnale senza macchie.”

12328003 vaiśampāyana uvāca

Vaiśampāyana disse:

12328003a śṛṇu rājan yathācaṣṭa phalgunasya harir vibhuḥ

ascolta o re, come parlava il Signore Hari a Phalguna,

12328003c prasannātmātmano nāmnāṁ niruktaṁ guṇakarmajam

dall'anima tranquilla, del significato nato dalle qualità delle azioni dei nomi,

12328004a nāmabhiḥ kīrtitais tasya keśavasya mahātmanaḥ

come sono noti i nomi del Keśava grand'anima,

12328004c pṛṣṭavān keśavaṁ rājan phalguṇaḥ paravīrahā

che Phalguna uccisore di eroi nemici aveva chiesto o re, al Keśava.

12328005 arjuna uvāca

Arjuna disse:

12328005a bhagavan bhūtabhavyeśa sarvabhūtasṛg avyaya

“ o Beato, o signore di passato e futuro, imperituro creatore di tutti gli esseri,

12328005c lokadhāma jagannātha lokānām abhayaprada

o gloria del mondo, protettore dell'universo, che dona sicurezza ai mondi,

12328006a yāni nāmāni te deva kīrtitāni maharṣibhiḥ

quali sono i tuoi nomi o dio, che menzionano i grandi ṛṣi,

12328006c vedeṣu sapurāṇeṣu yāni guhyāni karmabhiḥ

nei veda e nei purāṇa, e quelli segreti per le loro azioni,

12328007a teṣāṁ niruktaṁ tvatto 'haṁ śrotum icchāmi keśava

il significato di questi io vorrei udire da te o Keśava,

12328007c na hy anyo vartayen nāmnāṁ niruktaṁ tvām ṛte prabho

nessun altro che te può dire il significato dei nomi o potente.”

12328008 śrībhagavān uvāca

il Beato Signore disse:

12328008a ṛgvede sayajurvede tathāivātharvasāmasu

“ nel ṛgveda, nello yajurveda, e nel sāman e nell'atharvaveda,

12328008c purāṇe sopeniṣade tathāiva jyotiṣe 'rjuna

nei purāṇa e nelle upaniṣad, nell'astronomia o Arjuna,

12328009a sāmkhye ca yogaśāstre ca āyurvede tathāiva ca

nel sāmkhya e nei trattati yogici, e āyurvedici,

12328009c bahūni mama nāmāni kīrtitāni maharṣibhiḥ

molti miei nomi sono conosciuti dai grandi ṛṣi,
12328010a gauṇāni tatra nāmāni karmajāni ca kāni cit
nomi derivati dalle qualità, e altri nati dalle azioni,
12328010c niruktaṁ karmajānām ca śṅuṣva prayato 'nagha
il significato di quelli nati dalle azioni ascolta devotamente o senza-macchia,
12328010e kathyamānaṁ mayā tāta tvaṁ hi me 'rdhaṁ smṛtaḥ purā
da me che te lo recito o caro, si dice che un tempo tu eri metà di me,
12328011a namo 'tiyaśase tasmai dehinām paramātmane
omaggio al gloriosissimo, alla suprema anima degli incomparati,
12328011c nārāyaṇāya viśvāya nirguṇāya guṇātmane
all'universale Nārāyaṇa, al privo di guṇa, pieno di qualità,
12328012a yasya prasādajo brahmā rudraś ca krodhasambhavaḥ
dal suo favore è nato Brahmā, e Rudra è nato dalla sua collera,
12328012c yo 'sau yonir hi sarvasya sthāvarasya carasya ca
lui che è l'origine di tutto il mondo coi mobili e immobili,
12328013a aṣṭādaśaguṇaṁ yat tat sattvaṁ sattvatatāṁ vara
quelle che sono le diciotto qualità del sattva o migliore degli splendidi,
12328013c prakṛtiḥ sā parā mahyaṁ rodasi yogadhāriṇī
questa è la suprema natura, che è cielo e terra, ed è supportata dal mio yoga,
12328013e ṛtā satyāmarājayyā lokānām ātmasamjñitā
è la vera divina legge, invincibile e immortale, da me comunicata ai mondi,
12328014a tasmāt sarvāḥ pravartante sargapralayavikriyāḥ
da essa procedono tutte le creazioni, trasformazioni e dissoluzioni,
12328014c tato yajñaś ca yaṣṭā ca purāṇaḥ puruṣo virāṭ
quindi il sacrificio e il celebrante, e l'antico puruṣa sovrano,
12328014e aniruddha iti prokto lokānām prabhavāpyayaḥ
che è chiamato Aniruddha origine e dissoluzione dei mondi,
12328015a brāhme rātriḥsaye prāpte tasya hy amitatejasah
giunta la fine della notte di Brahmā, per grazia del dio
12328015c prasādāt prādurabhavat padmaṁ padmanibhekṣaṇa
dall'incomparabile splendore, sorgeva il loto, o occhi di loto,
12328015e tatra brahmā samabhavat sa tasyaiva prasādajaḥ
e là sorgeva Brahmā nato dalla sua grazia,
12328016a ahnaḥ kṣaye lalāṭāc ca suto devasya vai tathā
alla fine del giorno, un figlio nasceva dalla fronte del dio,
12328016c krodhāviṣṭasya samjajñe rudraḥ samhārakāraḥ
che era invasore dall'ira, costui è Rudra che compie la distruzione,
12328017a etau dvau vibudhaśreṣṭhau prasādakrodhajau smṛtau
questi due supremi dèi, sono detti nati dalla grazia e dalla collera,
12328017c tadādeśitapanthānau sṛṣṭisamhārakāraḥ
e allora sono comandati sulle due vie a compiere creazione e distruzione,
12328017e nimittamātraṁ tāv atra sarvaprāṇivarapradau
i due sono fatti per questi scopi, e sono fonti di grazie per tutti i viventi,
12328018a kapardī jaṭilo muṇḍaḥ śmaśānagṛhasevakaḥ
ispido, colla crocchia, pelato, ha dimora nei cimiteri,
12328018c ugravratadharo rudro yogī tripuradāruṇaḥ
mantenendo fieri voti Rudra è lo yogin, il terribile Tripura,
12328019a dakṣakratuharaś caiva bhaganetraharas tathā
è il distruttore del sacrificio di Dakṣa, e degli occhi di Bhaga,

12328019c nārāyaṇātmaḥ jñeyah paṇḍaveya yuge yuge
e si deve conoscere come Nārāyaṇa per natura di yuga in yuga o paṇḍava,
12328020a tasmin hi pūjyamāne vai devadeve maheśvare
e venerando il Maheśvara, il dio degli dèi,
12328020c saṃpūjito bhavet pārtha devo nārāyaṇaḥ prabhuh
venerato diviene o pṛthāde, il potente dio Nārāyaṇa,
12328021a aham ātmā hi lokānām viśvānām paṇḍunandana
io sono l'anima di tutti i mondi o rampollo di Pāṇḍu,
12328021c tasmād ātmānam evāgre rudraṃ saṃpūjayāmy aham
perciò me stesso io venero venerando prima Rudra,
12328022a yady aham nārcayeyam vai īśānam varadaṃ śivam
se io non venerassi il signore, Śiva, fonte di grazie,
12328022c ātmānam nārcayet kaś cid iti me bhāvitam manaḥ
nessuno venererebbe me, così è il mio animo,
12328022e mayā pramāṇam hi kṛtam lokah samanuvartate
e questa misura fatta da me, il mondo la segue,
12328023a pramāṇāni hi pūjyāni tatas tam pūjayāmy aham
le autorità si devono onorare, quindi io lo onoro,
12328023c yas tam vetti sa mām vetti yo 'nu tam sa hi mām anu
chi conosce lui conosce me, e chi segue lui segue me,
12328024a rudro nārāyaṇaś caiva sattvam ekaṃ dvidhākṛtam
Rudra è Nārāyaṇa vi è un solo essere diviso in due,
12328024c loke carati kaunteya vyaktistham sarvakarmasu
che agisce al mondo o kuntide, manifestamente in tutte le azioni,
12328025a na hi me kena cid deyo varaḥ paṇḍavanandana
da nessun altro io posso ricevere un dono o rampollo dei paṇḍava,
12328025c iti saṃcintya manasā purāṇam viśvam īśvaram
così pensando nell'animo, all'antico Signore universale,
12328025e putrārtham ārādhitavān ātmānam aham ātmanā
io lo propiziai per avere un figlio, invero me stesso da me,
12328026a na hi viṣṇuḥ praṇamati kasmai cid vibudhāya tu
Viṣṇu non si inchina a nessuno degli dèi,
12328026c ṛta ātmānam eveti tato rudraṃ bhajāmy aham
eccetto sé stesso, perciò io venero Rudra,
12328027a sabrahmakāḥ sarudrās ca sendrā devāḥ saharṣibhiḥ
gli dèi con Brahmā, Indra e i rudra, assieme ai ṛṣi,
12328027c arcayanti suraśreṣṭhaṃ devam nārāyaṇam harim
venerano il dio, il migliore dei celesti, Hari Nārāyaṇa,
12328028a bhaviṣyatām vartatām ca bhūtānām caiva bhārata
di tutti gli esseri passati e futuri o bhārata,
12328028c sarveṣām agrāṇī viṣṇuḥ sevyah pūjyas ca nityaśah
il principale è Viṣṇu, e si deve venerare e onorare sempre,
12328029a namasva havyadaṃ viṣṇum tathā śaraṇadaṃ nama
inchinati a Viṣṇu che dà l'oblazione, inchinati a chi dà rifugio,
12328029c varadaṃ namasva kaunteya havyakavyabhujam nama
inchinati alla fonte delle grazie o kuntide, inchinati al fruitore di offerte e oblazioni,
12328030a caturvidhā mama janā bhaktā evam hi te śrutam
si sa che di quattro tipi sono le genti a me devote,
12328030c teṣām ekāntinaḥ śreṣṭhās te caivānyadevatāḥ

i migliori di questi sono i devoti esclusivi, che non hanno altro dio,
 12328030e aham eva gatis teṣāṁ nirāśīḥkarmakāriṇām
 io sono la meta di costoro che praticano l'agire privi di desideri,
 12328031a ye ca śiṣṭās trayo bhaktāḥ phalakāmā hi te matāḥ
 i tre tipi di devoti che rimangono, sono ritenuti intenti ai frutti,
 12328031c sarve cyavanadharmāṇaḥ pratibuddhas tu śreṣṭhabhāk
 tutti questi seguono la via dell'azione, e il risvegliato ottiene il meglio,
 12328032a brahmāṇaṁ śitikaṅṭhaṁ ca yās cānyā devatāḥ smṛtāḥ
 venerano Brahmā, o il dio dal nero collo, e gli altri dèi che sono conosciuti,
 12328032c prabuddhavaryāḥ sevante mām evaiṣyanti yat param
 ma i supremi saggi venerano me e mi raggiungeranno in quanto sono il supremo,
 12328032e bhaktaṁ prati viśeṣas te eṣa pārthānukīrtitaḥ
 le differenze riguardo la devozione o pṛthāde ti ho illustrato,
 12328033a tvam caivāhaṁ ca kaunteya naranārāyaṇau smṛtau
 e tu e io o kuntide siamo conosciuti come Nara e Nārāyaṇa,
 12328033c bhārāvataranārthaṁ hi praviṣṭau mānuṣīm tanum
 siamo entrati in corpo umano per alleggerire il peso della terra,
 12328034a jānāmy adhyātmayogāmś ca yo 'haṁ yasmāc ca bhārata
 io conosco gli yoga dell'adhyātman, chi io sono e da dove vengo o bhārata,
 12328034c nivṛtilakṣaṇo dharmas tathābhīyudayiko 'pi ca
 io sono il dharma, il segno della rinuncia, che garantisce prosperità,
 12328035a narāṇām ayanam khyātam aham ekaḥ sanātanaḥ
 io sono l'eterno chiamato il rifugio degli uomini,
 12328035c āpo nārā iti proktā āpo vai naraśūnavaḥ
 l'acqua è chiamata nārā, l'acqua è la figlia di Nara,
 12328035e ayanam mama tat pūrvam ato nārāyaṇo hy aham
 e rifugio fu di me un tempo, da qui io sono Nārāyaṇa,
 12328036a chādayāmi jagad viśvaṁ bhūtvā sūrya ivāṁśubhiḥ
 io copro l'intero universo coi miei raggi divenuto Sūrya,
 12328036c sarvabhūtādhivāśaś ca vāsudevas tato hy aham
 ed essendo la dimora di tutti gli esseri sono allora Vāsudeva,
 12328037a gatis ca sarvabhūtānām prajānām cāpi bhārata
 la meta io sono di tutti gli esseri e le creature o bhārata,
 12328037c vyāptā me rodasī pārtha kāntiś cābhīyadhikā mama
 da me cielo e terra sono pervasi o pṛthāde, la mia bellezza non ha uguali,
 12328038a adhibhūtāni cānte 'haṁ tad icchamś cāsmi bhārata
 io sono quello che alla fine le nature desiderano o bhārata,
 12328038c kramaṇāc cāpy aham pārtha viṣṇur ity abhisamjñītaḥ
 e per il mio passo o pṛthāde io sono conosciuto come Viṣṇu,
 12328039a damāt siddhiṁ parīpsanto mām janāḥ kāmāyanti hi
 cercando di ottenere la perfezione coll'autocontrollo, le genti cercano me,
 12328039c divam corvīm ca madhyaṁ ca tasmād dāmodaro hy aham
 che sono cielo, terra e spazio intermedio, perciò io sono Dāmodara,
 12328040a pṛṣṇir ity ucyate cānnaṁ vedā āpo 'mṛtaṁ tathā
 pṛṣṇi è chiamato il cibo, l'acqua, l'amṛta e i veda,
 12328040c mamaitāni sadā garbhe pṛṣṇigarbhas tato hy aham
 sempre questi sono nel mio grembo, quindi io sono Pṛṣṇigarbha,
 12328041a ṛṣayaḥ prāhur evam mām tritakūpābhipātitam
 e così mi dissero i ṛṣi quando Trita era caduto nel pozzo:

12328041c pṛṣṇigarbha tritaṁ pāhīty ekatadvitapātitaṁ
' o Pṛṣṇigarbha salva Trita abbattuto da Ekata e Dvita.'

12328042a tataḥ sa brahmaṇaḥ putra ādyo ṛṣivaraḥ tritaḥ
quindi il principale figlio di Brahmā, il supremo ṛṣi Trita,

12328042c uttatārodapānād vai pṛṣṇigarbhānukīrtanāt
per avermi chiamato Pṛṣṇigarbha fu sollevato dal pozzo,

12328043a sūryasya tapato lokān agneḥ somasya cāpy uta
i raggi che splendono quando il sole riscalda

12328043c amśavo ye prakāśante mama te keśasaṁjñitāḥ
i mondi, e pure il fuoco e Soma, sono conosciuti come i miei capelli,

12328043e sarvajñāḥ keśavaṁ tasmān mām āhur dvijasattamāḥ
perciò i supremi ri-nati che tutto fanno mi chiamano Keśava,

12328044a svapatnyām āhito garbha utathyena mahātmanā
Utathya grand'anima, avendo messo un figlio in grembo alla moglie,

12328044c utathye 'ntarhite caiva kadā cid devamāyayā
ed essendo scomparso un giorno Utathya per magia divina,

12328044e bṛhaspatir athāvindat tām patnīm tasya bhārata
Bṛhaspati allora possedeva la moglie di costui o bhārata,

12328045a tato vai tam ṛṣiśreṣṭhaṁ maithunopagataṁ tathā
quindi al migliore dei ṛṣi giunto per copulare,

12328045c uvāca garbhaḥ kaunteya pañcabhūtasamanvitaḥ
il bimbo in grembo già formato diceva o kuntīde:

12328046a pūrvāgato 'haṁ varada nārhasy ambām prabādhitum
' prima io ero qui o benefico, non devi tormentare la madre.'

12328046c etad bṛhaspatiḥ śrutvā cukrodha ca śasāpa ca
udendo ciò Bṛhaspati si adirava e lo malediva:

12328047a maithunopagato yasmāt tvayāhaṁ vinivāritaḥ
'giacché giunto alla copula tu mi hai respinto,

12328047c tasmād andho jāsyasi tvaṁ macchāpān nātra saṁśayaḥ
allora senza dubbio nascerai cieco per la mia maledizione.'

12328048a sa śāpād ṛṣimukhyasya dīrghaṁ tama upeyivān
per la maledizione del grande ṛṣi, una grande tenebra lo assaliva,

12328048c sa hi dīrghatamā nāma nāmnā hy āsīd ṛṣiḥ purā
e quel ṛṣi fu allora chiamato di nome Dīrghatamas,

12328049a vedān avāpya caturaḥ sāṅgopāṅgān sanātanān
acquisti i quattro eterni veda con addendi e supplementi,

12328049c prayojayām āsa tadā nāma guhyam idaṁ mama
pronunciava allora il mio nome segreto,

12328050a ānupūrvyeṇa vidhinā keśaveti punaḥ punaḥ
nell'ordine secondo le regole: ' Keśava.' ripetutamente,

12328050c sa cakṣuṣmān samabhavad gautamaś cābhavat punaḥ
e sorgeva in lui la vista, e ancora divenne Gautama,

12328051a evaṁ hi varadaṁ nāma keśaveti mamārjuna
il mio nome Keśava o Arjuna, è fonte di grazie,

12328051c devānām atha sarveṣāṁ ṛṣiṇām ca mahātmanām
anche per tutti gli dèi, e i ṛṣi grandi anime,

12328052a agniḥ somena saṁyukta ekayoni mukhaṁ kṛtam
Agni è unito a Soma, la bocca è il loro unico grembo,

12328052c agniṣomātmakaṁ tasmāj jagat kṛtsnaṁ carācaram

perciò l'intero universo di mobili e immobili ha la natura di Agni e di Soma.

12328053A api hi purāṇe bhavati

anche nei purāṇa vi è

12328053B ekayonyātmakāv agniṣomau

la natura unica di Agni e Soma,

12328053C devās cāgnimukhā iti

gli dèi hanno Agni per loro bocca,

12328053D ekayonitvāc ca parasparam mahayanto lokān dhārayata iti

per l'unione reciproca, i grandi reggono i mondi.”

12329001 arjuna uvāca

Arjuna disse:

12329001a agniṣomau katham pūrvam ekayonī pravartitau

“ in che modo un tempo Agni e Soma si unirono in un solo grembo?

12329001c eṣa me saṁśayo jātas taṁ chindhi madhusūdana

recidi questo dubbio che mi è nato o uccisore di Madhu.”

12329002 śrībhagavān uvāca

Il Beato Signore disse:

12329002a hanta te vartayiṣyāmi purāṇam pāṇḍunandana

“ dunque io ti racconterò questo purāṇa o rampollo di Pāṇḍu,

12329002c ātmatejodbhavam pārtha śṛṇuṣvaikamanā mama

sorto dal mio splendore o pṛthāde, ascoltalo con animo attento:

12329003A saṁprakṣālanakāle 'tikrānte caturthe yugasahasrānte

passati quattromila momenti di dissoluzioni degli yuga,

12329003B avyakte sarvabhūtapralaye sthāvarajaṅgame

e dell'immanifesto, e delle distruzioni di tutti gli esseri mobili e immobili,

12329003C jyotirdharaṇivāyurahite 'ndhe tamasi jalaikārṇave loke

finiti luce, terra e vento, reso cieco dalle tenebre il mondo un unico mare d'acqua,

12329003D tama ity evābhibhūte 'saṁjñake 'dviṭīye pratiṣṭhite

sorta questa tenebra, essendo diventato privo di sensi l'unico dio,

12329003E naiva rātryām na divase na sati nāsati na vyakte nāvvyakte vyavasthite

non vi era più notte né giorno, essere e non essere, manifesto né immanifesto,

12329003F etasyām avasthāyām nārāyaṇaḡuṇāśrayād akṣayād ajarād anindriyād agrāhyād asaṁbhavāt satyād

ahimsrāl lalāmād vividhapravṛttiviśeṣāt

in questo frangente, dall'imperituro, che non invecchia, dal privo di sensi, dal vero, non nato,

dall'inconcepibile che ha le qualità di Nārāyaṇa, dallo splendido, dal non violento dalle varie azioni,

12329003G akṣayād ajarāmarād amūrtitaḡ sarvavyāpinaḡ sarvakartuḡ śāśvatāt tamasah puruṣah pṛādurbhūto

harir avyayaḡ

dall'immutabile, senza vecchiaia né morte, senza forma, che tutto pervade, sorgeva dall'eterna tenebra,

che tutto compie, il Puruṣa Hari imperituro,

12329004A nidarśanam api hy atra bhavati

un unico segno vi era là,

12329004B nāsīd aho na rātrir āsīt

non vi era giorno, non vi era notte,

12329004C na sad āsīn nāsīd āsīt

non vi era essere, né vi era non essere,

12329004D tama eva purastād abhavad viśvarūpam

solo la tenebra vi era in forma universale,

12329004E sā viśvasya jananīty evam asyārtho 'nubhāṣyate

essa è la madre dell'universo questo è il suo significato,
12329005A tasyedānīm tamaḥsambhavasya puruṣasya padmayoner brahmaṇaḥ
prādurbhāve sa puruṣaḥ prajāḥ sisṛkṣamāno netrābhyām agniṣomau sasarja
il puruṣa sorto dalla tenebra, e sorto dal loto Brahmā, volendo creare le creature,
allora il puruṣa, creava dai suoi occhi Agni e Soma,
12329005B tato bhūtasarge pravṛtte prajākramavaśād brahmakṣatram upātiṣṭhat
quindi iniziata la creazione, per primi nell'ordine vi stavano brahmani e kṣatriya,
12329005C yaḥ somas tad brahma yad brahma te brāhmaṇāḥ
quello che era Soma era il brahman, e il brahman erano i brahmani,
12329005D yo 'gnis tat kṣatram kṣatrād brahma balavattaram
Agni era gli kṣatriya, e i brahmani sono più forti degli kṣatriya,
12329005E kasmād iti lokapratyakṣaḡuṇam etat tad yathā
e il perché è così è una caratteristica manifesta al mondo,
12329005F brāhmaṇebhyaḥ param bhūtam notpannapūrvam
nessun essere fu creato prima dei brahmani,
12329005G dīpyamāne 'gnau juhōtīti kṛtvā bravīmi
io ti dico che avendo sacrificato nel fuoco acceso,
12329005H bhūtasargaḥ kṛto brahmaṇā bhūtāni ca pratiṣṭhāpya trailokyam dhāryata iti
la creazione fu compiuta da Brahmā, e fissati gli esseri, il trimundio fu stabilito,
12329006A mantravādo 'pi hi bhavati
un mantra fu pure pronunciato:
12329006B tvam agne yajñānām hotā viśveṣām
' tu o Agni, sei l'hotṛ di tutti i sacrifici,
12329006C hito devebhir mānuṣe jane iti
mandato dagli dèi tra la gente umana.'
12329006D nidarśanam cātra bhavati
e un proclama vi è qui:
12329006E viśveṣām agne yajñānām hoteti
' di tutti i sacrifici tu sei l'hotṛ o Agni,
12329006F hito devair mānuṣair jagata iti
mandato nel mondo per dèi e uomini.'
12329006G agnir hi yajñānām hotā kartā
Agni è l'autore e l'hotṛ dei sacrifici,
12329006H sa cāgnir brahma
Agni è il brahman,
12329007A na hy ṛte mantrād dhavanam asti
non vi è oblazione senza mantra,
12329007B na vinā puruṣam tapaḥ sambhavati
né senza un uomo si origina il tapas,
12329007C havir mantrāṇām saṃpūjā vidyate devamanuṣyāṇām anena tvam hoteti niyuktaḥ
l'oblazione di dèi e uomini è offerta coi mantra, tu sei l'hotṛ unito a questo.
12329007D ye ca mānuṣā hotrādhikārās te ca
sono gli uomini che hanno l'ufficio di hotṛ,
12329007E brāhmaṇasya hi yājanam vidhīyate na kṣatravaiśyayor dvijātyoḥ
per i brahmani è stabilito il sacrificare, per i ri-nati, non è stabilito per kṣatriya e vaiśya,
12329007F tasmād brāhmaṇā hy agnibhūtā yajñān udvahanti
perciò i brahmani divenuti Agni portano avanti i sacrifici,
12329007G yajñā devāms tarpayanti devāḥ pṛthivīm bhāvayanti
i sacrifici soddisfano gli dèi, e gli dèi fanno prosperare la terra,

12329008A śatapathe hi brāhmaṇam bhavati
 nel śatapatha, vi è questo brāhmaṇa:

12329008B agnau samiddhe sa juhōti yo vidvān brāhmaṇamukhe dānāhutim juhōti
 il saggio che sacrifica l'offerta del dono nella bocca del brahmano, sacrifica nel fuoco acceso,

12329008C evam apy agnibhūtā brāhmaṇā vidvāmsō 'gnim bhāvayanti
 così i sapienti brahmani divenuti Agni, fanno prosperare Agni,

12329008D agnir viṣṇuḥ sarvabhūtāny anupraviśya prāṇān dhārayati
 Agni è Viṣṇu che supporta la vita entrando in tutti gli esseri,

12329008E api cātra sanatkumāragītāḥ ślokā bhavanti
 e pure qui vi sono delle strofe cantate da Sanatkumāra:

12329009a viśvaṁ brahmāsṛjāt pūrvam sarvādir niravaskaram
 ' Brahmā origine di tutto per primo creava l'universo puro,

12329009c brahmaghoṣair divam tiṣṭhanty amarā brahmayonayaḥ
 e colle parole del brahman gli immortali origine del brahman stanno in cielo,

12329010a brāhmaṇānām matir vākyaṁ karma śraddhā tapāmsi ca
 i brahmani possiedono pensiero, parola, azione, fede e tapas,

12329010c dhārayanti mahim dyām ca śaitiād vāry amṛtaṁ yathā
 supportano terra e cielo, come l'amṛta dall'acqua fresca,

12329011a nāsti satyāt paro dharmo nāsti māṭṛsamo guruḥ
 non vi è dharma superiore alla verità, non vi è guru pari alla madre,

12329011c brāhmaṇebhyaḥ param nāsti pretya ceḥa ca bhūtaye
 non vi è qui e nell'aldilà prosperità superiore ai brahmani,

12329012a naiṣām ukṣā vardhate nota vāhā; na gargaro mathyate sampradāne
 il bue non cresce né trasporta, la zangola non mescola nel recipiente,

12329012c apadhvastā dasyubhūtā bhavanti; yeṣām rāṣṭre brāhmaṇā vṛttihināḥ
 e degradati gli uomini divengono ladri, nel regno in cui i brahmani sono privi di vitto,

12329013A vedapurāṇetihāsapramānyān nārāyaṇamukhodgatāḥ sarvātmānaḥ sarvakartāraḥ sarvabhāvanās ca
 brāhmaṇāḥ
 nei veda, nei purāṇa nell'autorevole tradizione, i brahmani nati dalla bocca di Nārāyaṇa, anime di tutto,
 di tutto autori, sono la prosperità di tutti,

12329013B vāksamakālam hi tasya devasya varapradasya brāhmaṇāḥ prathamam prādurbhūtā brāhmaṇebhyaś ca
 šeṣā varṇāḥ prādurbhūtāḥ
 assieme alla parola i brahmani per primi sono sorti dal dio fonte di grazie, e i varṇa rimanenti sono
 sorti dai brahmani,

12329013C itthaṁ ca surāsuraviśiṣṭā brāhmaṇā yadā mayā brahmabhūtena purā svayam evotpāditaḥ
 surāsuramaharṣayo bhūtaviśeṣāḥ sthāpitā nigṛhītās ca
 perciò i brahmani furono distinti da dèi e asura, quando io divenuto Brahmā un tempo li generai,

12329014A ahalyādharṣaṇanimittam hi gautamād dhariśmaśrutām indraḥ prāptaḥ
 a causa dell'assalto ad Ahalyā da Gautama Indra ottenne una barba gialla,

12329014B kauśikanimittam cendro muṣkaviyogaṁ meṣavṛṣṇatvaṁ cāvāpa
 e a causa di Kauśika Indra, persi i testicoli, ottenne lo scroto di un ariete,

12329014C aśvinor grahapatiṣedhodyatavajrasya puramdarasya cyavanena stambhito bāhuḥ
 ad Indra che folgore alzata impediva agli aśvin do prendere, Cyavana paralizzava il braccio,

12329014D kratuvadhaprāptamanyunā ca dakṣeṇa bhūyas tapasā cātmānam saṁyojya netrākṛtir anyā lalāṭe
 rudrasyotpādita
 distrutto il sacrificio da Rudra, Dakṣa ancora intento al tapas, faceva apparire un altro bell'occhio
 sulla fronte di Rudra,

12329015A tripuravadhārtham dikṣām abhyupagatasya rudrasyośanasā śiraso jaṭā utkṛtya prayuktāḥ
 giunto Rudra per distruggere Tripura, Uśana tagliata la crocchia dalla testa gliela scagliava,

12329015B tataḥ prādurbhūtā bhujagāḥ
quindi apparvero dei serpenti,
12329015C tair asya bhujagaiḥ pīḍyamānaḥ kaṅṭho nīlatām upanītaḥ
e colpita da quei serpenti la sua gola divenne blu,
12329015D pūrve ca manvantare svāyambhuve nārāyaṇahastabandhagrahaṇān nīlakaṅṭhatvam eva vā
durante il tempo di Manu figlio del Nato-da-sé, Nārāyaṇa afferratogli la gola questa divenne blu,
12329016A amṛtotpādane puraścaraṇatām upagatasyāṅgirasō bṛhaspater upasprśato na prasādam gatavatyah
kilāpaḥ
al sorgere dell'amṛta giunto Bṛhaspati figlio di Aṅgiras a preparare il rito, toccando l'acqua non divenne
pura,
12329016B atha bṛhaspatir apāṁ cukrodha
allora Bṛhaspati si adirò con l'acqua:
12329016C yasmān mamopasprśataḥ kaluṣibhūtā na prasādam upagatās tasmād
adyaprabhṛti jhaṣamakaramatsyakacchapajantusamkīrṇāḥ kaluṣibhavateti
' giacché toccata da me essendo sporca, non sei divenuta pura, allora da oggi in poi, sarai piena di
viventi tartarughe, pesci, coccodrilli e squali, e sarai sporca.'
12329016D tadāprabhṛty āpo yādobhiḥ samkīrṇāḥ samvṛttāḥ
da allora in poi l'acqua divenne piena di mostri,
12329017A viśvarūpo vai tvāṣṭraḥ purohito devānām āsit svasrīyo 'surānām
Viśvarūpa figlio di Tvaṣṭr era il purohita degli dèi e nipote degli asura,
12329017B sa pratyakṣam devebhyo bhāgam adadat parokṣam asurebhyah
egli offriva l'oblazione apertamente agli dèi e di nascosto agli asura,
12329018A atha hiraṇyakaśipuṁ puraskṛtya viśvarūpamātaram svasāram asurā varam ayācanta
allora gli asura con Hiraṇyakaśipu in testa sollecitavano la madre di Viśvarūpa:
12329018B he svasar ayam te putras tvāṣṭro viśvarūpas trisīrā devānām purohitaḥ pratyakṣam devebhyo bhāgam
adadat parokṣam asmākam
' o sorella, il figlio tuo e di Tvaṣṭr, Viśvarūpa o Trisīras, è il purohita degli dèi e apertamente offre
l'oblazione agli dèi e di nascosto a noi,
12329018C tato devā vardhante vyaṁ kṣīyāmaḥ
quindi gli dèi prosperano e noi patiamo,
12329018D tad enaṁ tvam vārayitum arhasi tathā yathāsmān bhajed iti
questo tu devi proibirgli, in modo che veneri anche noi.'
12329019A atha viśvarūpaṁ nandanavanam upagataṁ mātovāca
allora la madre raggiunto Viśvarūpa nella selva nandana, gli diceva:
12329019B putra kiṁ parapakṣavardhanas tvam mātulapakṣam nāśayasi
' figlio perché fai prosperare l'altrui partito e distruggi il partito materno?
12329019C nārhasy evaṁ kartum iti
non devi fare ciò.'
12329019D sa viśvarūpo mātur vākyam anatikramaṇīyam iti matvā saṁpūjya hiraṇyakaśipum agāt
Viśvarūpa pensando a non trasgredire alle parole materne, andava a venerare Hiraṇyakaśipu,
12329020A hairaṇyagarbhāc ca vasiṣṭhād dhirāṇyakaśipuḥ śāpaṁ prāptavān
da Vasiṣṭha figlio di Hiraṇyagarbha, Hiraṇyakaśipu fu maledetto:
12329020B yasmāt tvayānyo vṛto hotā tasmād asamāptayajñas tvam apūrvāt sattvajātād vadham prāpsyasīti
' giacché tu hai scelto un altro hotṛ il tuo sacrificio non si compirà, e un essere non ancora nato ti
ucciderà.'
12329020C tacchāpadānād dhirāṇyakaśipuḥ prāptavān vadham
per quella maledizione Hiraṇyakaśipu cadde ucciso,
12329021A viśvarūpo mātpakṣavardhano 'tyarthaṁ tapasy abhavat
e Viśvarūpa per accrescere la parte materna praticava un grandissimo tapas,

12329021B tasya vratabhaṅgārtham indro bahviḥ śrīmatyo 'psaraso niyuyoja
per rompere il suo voto, Indra gli mandava molte bellissime apsaras,

12329021C tās ca dṛṣṭvā manaḥ kṣubhitam tasyābhavat tāsu cāpsaraḥsu nacirād eva saktō 'bhavat
e vedendole ne ebbe la mente agitata, e in breve divenne attratto da quelle apsaras,

12329021D saktam cainam jñātvāpsarasa ūcur gacchāmahe vyaṁ yathāgatam iti
e vedutolo attratto, le apsaras dissero: 'noi torniamo donde siamo venute.'

12329022A tās tvāṣṭra uvāca
e a loro diceva il figlio di Tvaṣṭr:

12329022B kva gamiṣyatha āsyatām tāvan mayā saha śreyo bhaviṣyatīti
'dove andate voi? rimanete con me finché vi sarà il meglio.'

12329022C tās tam abruvan
a lui loro dicevano:

12329022D vyaṁ devastriyo 'psarasa indram varadam purā prabhaviṣṇum vṛṇīmaha iti
'siamo le apsaras donne divine e scegliemmo un tempo il grazioso Indra e il potente Viṣṇu.'

12329023A atha tā viśvarūpo 'braviḍ adyaiva sendrā devā na bhaviṣyantīti
allora Viśvarūpa diceva loro: 'ora gli dèi assieme ad Indra non esisteranno più.'

12329023B tato mantrāṅ jāpā
quindi recitava dei mantra,

12329023C tair mantraiḥ prāvārdhata trīśirāḥ
e per quei mantra apparve Trīśiras,

12329023D ekenāsyena sarvalokeṣu dvijaiḥ kriyāvadbhir yajñeṣu suhutam somaṁ papāv ekenāpa ekena sendrān
devān
con una delle sue bocche beveva il soma ben offerto nei riti di tutti i mondi dai ri-nati che
sacrificavano, con un'altra beveva l'acqua coll'altra gli dèi e Indra.

12329023E athendras tam vivardhamānam somapānāpyāyitasarvagātram dṛṣṭvā cintām āpede
quindi Indra vedendolo crescere in tutte le parti bevendo il soma, cadde in pensieri,

12329024A devās ca te sahendreṇa brahmāṇam abhijagmur ūcuś ca
e gli dèi assieme ad Indra si recarono da Brhamā e gli dicevano:

12329024B viśvarūpeṇa sarvayajñeṣu suhutaḥ somaḥ pīyate
Viśvarūpa beve il soma preparato in tutti i sacrifici,

12329024C vyaṁ abhāgāḥ samvṛttāḥ
e noi rimaniamo senza le nostre parti,

12329024D asurapakṣo vardhate vyaṁ kṣiyāmaḥ
il partito degli asura prospera e noi ci indeboliamo,

12329024E tad arhasi no vidhātum śreyo yad anantaram iti
tu devi stabilire quanto è il meglio immediato per noi.'

12329025A tām brahmavāca ṛṣir bhārgavas tapas tapyate dadhīcaḥ
a loro Brahmā diceva: 'il ṛṣi Dadhīca, quel bhṛguide è impegnato nel tapas,

12329025B sa yācyatām varam yathā kalevaram jahyāt
a lui chiedete la grazia, che come lasciato il corpo,

12329025C tasyāsthibir vajram kriyatām iti
colle sue ossa sia fabbricata la folgore.'

12329026A devās tatrāgacchan yatra dadhīco bhagavān ṛṣis tapas tepe
gli dèi allora andarono là dove il bhṛguide Dadhīca praticava il tapas,

12329026B sendrā devās tam abhigamyocur bhagavaṁs tapasaḥ kuśalam avighnam ceti
e giunti là dèi e Indra gli dicevano: 'o venerabile, è saldo e forte il tuo tapas?'

12329026C tām dadhīca uvāca svāgatam bhavadbhyaḥ kiṁ kriyatām
e Dadhīca a loro disse: 'benvenuti, che posso fare per voi?

12329026D yad vakṣyatha tat kariṣyāmīti

quanto mi direte io compirò.'

12329026E te tam abruvañ śarīraparityāgam lokahitārtham bhagavān kartum arhatīti

a lui dissero: ' tu o venerabile, per il bene del mondo devi lasciare il tuo corpo.'

12329026F atha dadhīcas tathaivāvimanaḥ sukhaduḥkhasamo mahāyogī ātmānam samādhāya śarīraparityāgam cakāra

allora Dadhīca grande yogin saldo in animo, uguale in gioia e dolore si concentrava,

12329027A tasya paramātmāny avasṛte tāny asthīni dhātā saṁgṛhya vajram akarot

e partita la sua grande anima, il creatore prese le sua ossa fabbricava la folgore,

12329027B tena vajreṇābhedyenāpradhṛṣyeṇa brahmāsthisambhūtena viṣṇupraviṣṭenen dro viśvarūpaṁ jaghāna
e con la folgore invincibile e indistruttibile, nata dalle ossa del brahmano, e penetrata da Viṣṇu, Indra
uccideva Viśvarūpa,

12329027C śirasām cāsya chedanam akarot

e ne tagliava la testa,

12329027D tasmād anantaram viśvarūpagātramathanasambhavam tvaṣṭrotpāditam evāriṁ vṛtram indro jaghāna

immediatamente nato dalle membra rotte di Viśvarūpa, sorgeva da Tvaṣṭṛ il suo nemico Vṛtra che Indra
uccideva,

12329028A tasyām dvaidhībhūtāyām brahmavadhyāyām bhayād indro devarājyaṁ parityajya apsu sambhavām
śītalām mānasasarogātām nalinīm prapede

per la paura di quel doppio brahmanicidio, Indra lasciato il regno degli dèi entrava in un loto che era
nato nelle acque del lago mānasa,

12329028B tatra caiśvaryayogād aṇumātro bhūtvā bisagranthim praviveśa

e col suo grande potere divenuto minuscolo, entrava in uno stelo di loto,

12329029A atha brahmavadhyābhayapranaṣṭe trailokyanāthe śacīpatau jagad anīśvaram babhūva

e cessata la sicurezza del protettore del mondo, del marito di Śacī pe il brahmanicidio, il mondo divenne
senza sovrano,

12329029B devān rajas tamaś cāviveśa

e rajas e tamas penetrarono gli dèi,

12329029C mantrā na prāvartanta maharṣiṇām

e non vi erano più i mantra dei grandi ṛṣi,

12329029D rakṣāmsi prādurbhavan

e apparvero dei rakṣas,

12329029E brahma cotsādanam jagāma

e il brahman andava perduto,

12329029F anindrās cābalā lokāḥ supradhṛṣyā babhūvuḥ

e senza sonno e deboli i mondi divennero violabili,

12329030A atha devā ṛṣayaś cāyuṣaḥ putraṁ nahuṣam nāma devarājatve 'bhiṣiṣicuḥ

e dèi e ṛṣi consacrarono sul trono divino Nahuṣa il figlio di Āyus,

12329030B nahuṣaḥ pañcabhiḥ śatair jyotiṣām lalāṭe jvaladbhiḥ sarvatejoharais triviṣṭapaṁ pālayām babhūva

Nahuṣa con cinquecento luci accese sulla fronte che prendevano la forza di tutti, governava il cielo,

12329030C atha lokāḥ prakṛtim āpedire svasthās ca babhūvuḥ

i mondi ritrovarono la loro natura, e divennero sicuri,

12329031A athovāca nahuṣaḥ

quindi Nahuṣa disse:

12329031B sarvaṁ mām śakropabhuktam upasthitam ṛte śacīm iti

' tutto quello che possiede Śakra è stato dato a me eccetto Śacī.'

12329031C sa evam uktvā śacīsamīpam agamad uvāca cainām

ciò detto si recava da Śacī e le diceva:

12329031D subhage 'ham indro devānām bhajasva mām iti

' o bellissima, io sono il sovrano degli dèi, godi con me.'

12329031E tam śacī pratyuvāca
a lui Śacī rispondeva:
12329031F prakṛtyā tvam dharmavatsalaḥ somavamśodbhavaś ca
' tu per natura sei devoto al dharma, sei nato nella stirpe di Soma,
12329031G nārhasi parapatnīdharṣaṇam kartum iti
non devi oltraggiare la moglie di un altro.'
12329032A tām athovāca nahuṣaḥ
e a lei diceva Nahuṣa
12329032B aindraṁ padam adhyāsyate mayā
' io occupo il posto di Indra,
12329032C aham indrasya rājyatanaharo nātrādharmāḥ kaś cit tvam indrabhukteti
io ho preso regno e gemme di Indra, non vi è qui nessun adharma, tu sei di Indra.'
12329032D sā tam uvāca
ella gli disse:
12329032E asti mama kiṁ cid vratam aparyavasitam
' io ho un voto che non è compiuto,
12329032F tasyāvabhṛthe tvām upagamiṣyāmi kaiś cid evāhobhir iti
fatte le abluzioni per quello io verrò da te in qualche giorno.'
12329032G sa śacyaivam abhīhito nahuṣo jagāma
così apostrofato da Śacī, Nahuṣa se ne andava,
12329033A atha śacī duḥkhaśokārtā bhartṛdarśanalālasā nahuṣabhayagrhitā bṛhaspatim upāgacchat
e Śacī, afflitta dal dolore, bramosa di vedere il marito, presa da paura di Nahuṣa andava da Bṛhaspati,
12329033B sa ca tām abhigatām dṛṣṭvaiva dhyānam praviśya bhartṛkāryatatparām jñātvā bṛhaspatir uvāca
e vedutola arrivare entrato in meditazione, saputo che desiderava suo marito, Bṛhaspati disse:
12329033C anenaiva vratena tapasā cānvitā devīm varadām upaśrutim āhvaya
' intenta al tapas con questo voto, invoca la benefica dea Upaśruti,
12329033D sā tavendraṁ darśaiṣyatīti
ella ti mostrerà dove sta Indra,
12329034A sātha mahāniyamam āsthitā devīm varadām upaśrutim mantrair āhvayat
ella salda in grande concentrazione, invocava con mantra la dea benefica Upaśruti,
12329034B sapaśrutiḥ śacīsamīpam agāt
e Upaśruti giungeva vicino a Śacī,
12329034C uvāca cainām iyam asmi tvayopahūtopasthitā
e le diceva: ' sono qui giunta invocata da te,
12329034D kiṁ te priyam karavāṇīti
che posso fare per il tuo bene?'
12329034E tām mūrdhnā praṇamyovāca śacī bhagavaty arhasi me bhartāram darśayitum tvam satyā matā ceti
inchinata la testa Śacī disse: ' o Beata, tu devi mostrarmi mio marito, se tu pensi il vero.'
12329034F sainām mānasaṁ saro 'nayat
ella la conduceva al lago mānasa,
12329034G tatrendraṁ bisagranthigatam adarśayat
e là le mostrava Indra dentro lo stelo di loto,
12329035A tām indraḥ patnīm kṛṣām glānām ca dṛṣṭvā cintayām babhūva
Indra veduta la moglie emaciata e languida, cadeva in questi pensieri:
12329035B aho mama mahad duḥkham idam adyopagatam
' oh, un grande dolore oggi mi è sorto,
12329035C naṣṭam hi mām iyam anviṣyopāgamad duḥkhārteti
ella è giunta piena di dolore in cerca di me perduto da lei.'
12329035D tām indra uvāca katham vartayasīti

a lei Indra diceva: 'che ti succede?'

12329035E sâ tam uvâca
 ella gli disse:

12329035F nahuṣo mām āhvayati
 ' Nahuṣa mi ha comandato,

12329035G kâlaś cāsyā mayā kṛta iti
 io ho ottenuto del tempo da lui.'

12329036A tām indra uvâca
 a lei Indra diceva:

12329036B gaccha
 ' vacci,

12329036C nahuṣas tvayā vācyo 'pūrveṇa mām ṛṣiyuktena yānena tvam adhirūḍha udvahasva
 tu devi dire a Nahuṣa: ' vieni su di un carro mai visto prima trainato dai ṛṣi,

12329036D indrasya hi mahānti vāhanāni manasaḥ priyāṇy adhirūḍhāni mayā
 grandi veicoli ha Indra piacevoli alla mente su cui io sono salita,

12329036E tvam anyenopayātum arhasīti
 tu ne devi far preparare un altro.'

12329036F saivam uktā hṛṣṭā jagāma
 così apostrofata ella felice partiva,

12329036G indro 'pi bisagranthim evāviveśa bhūyaḥ
 e Indra rientrava nello stelo del loto,

12329037A athendrāṇīm abhyāgatām dṛṣṭvovāca nahuṣaḥ pūrṇaḥ sa kâla iti
 e vedendo tornare la indrāṇī, Nahuṣa le diceva: ' il tempo è maturo.'

12329037B taṁ śacy abravīc chakreṇa yathoktam
 a lui Śacī diceva come le aveva detto Śakra,

12329037C sa maharṣiyuktaṁ vāhanam adhirūḍhaḥ śacīsamīpam upāgacchat
 e lui andava da Śacī salito su un carro trainato dai ṛṣi,

12329038A atha maitrāvaruṇiḥ kumbhayonir agastyo maharṣin vikriyamāṇāms tām nahuṣeṇāpaśyat
 allora il figlio di Mitra e Varuṇa nato in un vaso, Agastya li vedeva così offesi da Nahuṣa,

12329038B padbhyām ca tenāsprṣyata
 e fu colpito dal suo piede,

12329038C tataḥ sa nahuṣam abravīd akāryapavrṛtta pāpa patasva mahīm
 allora diceva a Nahuṣa: ' avendo fatto una cosa proibita, cadi dunque sulla terra,

12329038D sarpo bhava yāvad bhūmir girayaś ca tiṣṭheyus tāvad iti
 e un serpente sarai finché vi sarà la terra e le montagne.'

12329038E sa maharṣivākyasamakālam eva tasmād yānād avāpatat
 immediatamente per quelle parole del grande ṛṣi perciò cadeva dal carro,

12329039A athānindram punas trailokyam abhavat
 e quindi di nuovo il trimundio divenne senza sovrano,

12329039B tato devā ṛṣayaś ca bhagavantaṁ viṣṇuṁ śaraṇam indrārthe 'bhijagmuḥ
 allora dèi e ṛṣi andarono a rifugiarsi dal Beato Viṣṇu a causa di Indra,

12329039C ūcuś cainaṁ bhagavann indram brahmavadhyābhibhūtaṁ trātum arhasīti
 e gli dissero: ' o Beato, tu devi salvare Indra divenuto colpevole di brahmanicidio,

12329039D tataḥ sa varadas tām abravīd aśvamedhaṁ yajñam vaiṣṇavaṁ śakro 'bhijajatu
 allora il dio fonte di grazie diceva loro: ' che Śakra compia il sacrificio dell'aśvamedha per Viṣṇu,

12329039E tataḥ svam sthānaṁ prāpsyatīti
 e allora riotterrà il suo posto.'

12329040A tato devā ṛṣayaś cendraṁ nāpaśyan yadā tadā śacīm ūcur gaccha subhage indram ānayasveti
 allora dèi e ṛṣi non vedendo allora Indra, dissero a Śacī: ' vai o bellissima riporta qui Indra.'

12329040B sã punas tat sarah samabhyagacchat
ella ancora si recava al lago,
12329040C indrasã ca tasmãt sarasaḥ samutthãya bṛhaspatim abhijagãma
e sollevato Indra da quel lago si reca da Bṛhaspati,
12329040D bṛhaspatisã cãsvamedham mahãkratumã śakrãyãharat
e Bṛhaspati conduceva Śakra al grande sacrificio all'ãsvamedha,
12329040E tataḥ kṛṣṇasãraṅgam medhyamã asvam utsṛjya vãhanamã tam eva kṛtvã indramã marutpatimã bṛhaspatihã
svasthãnamã prãpayãmã āsa
quindi resa vittima un'antilope nera scartato il cavallo, fattola veicolo per Indra, Bṛhaspati faceva
ottenere al signore dei marut il proprio posto,
12329041A tataḥ sa devarãḍ devair ṛṣibhiḥ stũyamãnas triviṣṭapastho niṣkalmaṣo babbũva
quindi il re degli dèi inneggiato da dèi e ṛṣi in paradiso divenne purificato dal
12329041B brahmavadyãmã caturṣu sthãneṣu vanitãgnivanaspatigoṣu vyabhajat
brahmanicidio che diviso in quattro parti fu distribuito tra donne, Agni, alberi e vacche,
12329041C evam indro brahmatejahprabhãvopabṛmhitahã śatruvadhamã kṛtvã svasthãnamã prãpitahã
così Indra reso potente dall'energia di un brahmano, uccisi i nemici ottenne la propria sede,
12329042A ãkãśagaṅgãgataś ca purã bharadvãjo maharṣir upãsprṣãms trĩn kramãn kramatã viṣṇunãbhyãsaditahã
un tempo il grande ṛṣi Bharadvãja sulla Gaṅgã celeste, toccava in ordine i tre passi compiuti da Viṣṇu,
12329042B sa bharadvãjena sasalilena pãñinorasi tãḍitahã salakṣaṇoraskaḥ samvṛttahã
e il dio colpito con l'acqua sul petto da Bharadvãja, ne ebbe il torace avvolto d'acqua,
12329043A bhṛguṇã maharṣiṇã śapto 'gniḥ sarvabhakṣatvam upanãtahã
Agni maledetto dal grande ṛṣi Bhṛgu, fu spinto a divorare ogni cosa,
12329044A aditir vai devãnamã annam apacad etad bhuktvãsurãn haniṣyantiti
Aditi cuoceva del cibo per gli dèi che mangiandolo potessero uccidere gli asura,
12329044B tatra budho vratacaryãsamãptãvã āgacchat
allora Budha compiuti i suoi voti là giungeva,
12329044C aditimã cãvocad bhikṣãmã dehiti
e chiedeva ad Aditi di dargli la bhikṣa,
12329044D tatra devaihã pũrvam etat prãśyamã nãnyenety aditir bhikṣãmã nãdãt
ma Aditi pur richiesta non la dava prima che i figli la consumassero,
12329044E atha bhikṣãpratyãkhyãnaruṣitena budhena brahmabhũtena vivasvato dvitãye janmanyã
aṇḍasamjñitasyãṇḍamã mãritamã adityãḥ
Budha adirato per non aver avuto la bhikṣa richiesta, divenuto Brahmã, disse che la seconda nascita di
Vivasvat sarebbe stata un uovo nato morto da Aditi,
12329044F sa mãrtãṇḍo vivasvãnã abhavac chrãddhadevahã
e dunque Mãrtãṇḍa divenne Vivasvat il dio dello śrãddha,
12329045A dakṣasya vai duhitarahã ṣaṣṭirã āsanã
Dakṣa aveva sessanta figlie,
12329045B tãbhyahã kaśyapãya trayodaśã prãdãdã daśã dharmãya daśã manave saptavimṣatimã indave
di queste tredici le dava a Kaśyapa, dieci a Dharma, dieci a Manu, e ventisette alla luna,
12329045C tãsu tulyãsu nakṣatrãkhyãmã gatãsu somo rohiṇyamã abhyadhikãmã pritimã akarotã
benchè fossero esse nakṣatra tutte uguali, Soma amava di più Rohiṇi,
12329045D tatas tãḥ ṣeṣãḥ patnya irṣyãvatyahã pituḥ samipãmã gatvemamã arthamã śasãmsuḥ
quindi le rimanenti mogli prese da invidia, raggiunto il padre, gli rivelavano il motivo:
12329045E bhagavannã asmãsu tulyaprabhãvãsu somo rohiṇimã adhikãmã bhajatiti
' o venerabile, tra tutte noi uguali Soma preferisce di più Rohiṇi,
12329045F so 'bravidã yakṣmainamã ãvekṣyatiti
egli diceva loro: ' un male ai polmoni lo prenderà.'
12329046A dakṣãśãpãtã somamã rãjãnamã yakṣmãviveśã

per la maledizione di Dakṣa, un malattia polmonare prendeva il re Soma,
12329046B sa yakṣmaṇāviṣṭo dakṣam āgamat
e afflitto dal male, si recava da Dakṣa,
12329046C dakṣaś cainam abravīn na samaṁ vartasa iti
e Dakṣa gli diceva: ' non ti sei comportato ugualmente con loro.'
12329046D tatrarṣayaḥ somam abruvan kṣiyase yakṣmaṇā
e là i ṛṣi dicevano a Soma: ' deperirai per questa male polmonare,
12329046E paścimasyām diśi samudre hiraṇyasarastīrtham
sul mare nella regione occidentale vi è il tīrtha hiraṇyasara,
12329046F tatra gatvātmānam abhiṣecayasveti
là giunto devi bagnarti.'
12329046G athāgacchat somas tatra hiraṇyasarastīrtham
là dunque andava Soma al tīrtha hiraṇyasara,
12329046H gatvā cātmanaḥ sṇapanam akarot
e raggiuntolo compiva le sue abluzioni,
12329046I snātvā cātmanam pāpmano mokṣayām āsa
e bagnatosi, si liberava dal male,
12329046J tatra cāvabhāsitas tīrthe yadā somas tadāprabhṛti tīrtham tat prabhāsam iti nāmnā khyātam babhūva
e là nel tīrtha reso splendente Soma, da allora in poi il tīrtha fu chiamato col nome di prabhāsa,
12329046K tacchāpād adyāpi kṣiyate somo 'māvāsyāntarasthaḥ
e per quella maledizione Soma anche oggi si spegne durante il novilunio,
12329046L paurṇamāsīmātre 'dhiṣṭhito meghalekhāpraticchannaṁ vapur darśayati
e mentre va alla luna piena il suo corpo mostra una macchia come di nuvola,
12329046M meghasadṛśam varṇam āgamat tad asya śaśalakṣma vimalam abhavat
e diviene del colore delle nuvole, e poi la luna ritorna senza macchie,
12329047A sthūlaśīrā maharṣir meroḥ prāguttare digbhāge tapas tepe
il grande ṛṣi Stūlaśīras nella parte nord orientale del meru, praticava il tapas,
12329047B tasya tapas tapyamānasya sarvagandhavahaḥ śucir vāyur vivāyamānaḥ śarīram asprṣat
mentre praticava il tapas, un vento puro denso di ogni profumo soffiando gli toccava il corpo,
12329047C sa tapasā tāpitaśarīraḥ kṛśo vāyunopavījyamāno hṛdayaparitoṣam āgamat
e col corpo provato dal tapas rinfrescato dal vento, ne aveva grande sollievo in cuore,
12329047D tatra tasyānilavyajanakṛtaparitoṣasya sadyo vanaspatayaḥ puṣpaśobhām na darśitavanta iti sa etān
śaśāpa na sarvakālam puṣpavanto bhaviṣyatheti
e là mentre era soddisfatto di quella ventilazione, gli alberi non mostravano fioritura, ed egli li malediva:
'non avrete dunque i fiori in tutte le stagioni.'
12329048A nārāyaṇo lokahitārtham vaḍavāmukho nāma maharṣiḥ purābhavat
Nārāyaṇa per il bene del mondo, un tempo nasceva come il grande ṛṣi di nome Vaḍavāmukha,
12329048B tasya merau tapas tapyataḥ samudra āhūto nāgataḥ
mentre praticava il tapas sul monte meru, il mare invocato non veniva,
12329048C tenāmarṣitenātmagātroṣmaṇā samudraḥ stimitajalaḥ kṛtaḥ
dal sudore delle membra di quello infuriato, il mare fu reso immobile,
12329048D svedaprasyanadanasadṛśaś cāsyā lavaṇabhāvo janitaḥ
e tale quale era il suo sudore emesso, egli divenne salato,
12329048E uktaś cāpeyo bhaviṣyasi
e gli disse: ' tu diverrai imbevibile,
12329048F etac ca te toyam vaḍavāmukhasamjñitena pīyamānam madhuram bhaviṣyati
solo nominata da Vaḍavāmukha la tua anima diverrà dolce da bere.'
12329048G tad etad adyāpi vaḍavāmukhasamjñitenānuvartinā toyam sāmudram pīyate
e pure oggi obbediente all'ordine di Vaḍavāmukha l'acqua del mare si beve,

12329049A himavato girer duhitaram umām rudraś cakame
 Rudra amava Umā la figlia del monte Himavat,

12329049B bhṛgur api ca maharṣir himavantam āgamyābravīt kanyām umām me dehīti
 ma il grande ṛṣi Bhṛgu raggiunto l'himavat gli diceva: ' dammi tua figlia Umā.'

12329049C tam abravīd dhimavān abhilaṣito varo rudra iti
 e l'himavat gli diceva: ' lei desidera e ha scelto Rudra.'

12329049D tam abravīd bhṛgur yasmāt tvayāhaṃ kanyāvaranākṛtabhāvaḥ pratyākhyātas tasmān na ratnānām
 bhavān bhājanām bhaviṣyatīti
 e a lui diceva Bhṛgu: ' giacché tu hai rifiutato di darmi la vergine, allora nessun ricettacolo di gemme tu avrai.'

12329049E adyaprabhṛty etad avasthitam ṛṣivacanam
 e da allora in poi lui è obbediente alle parole del ṛṣi,

12329050A tad evamvidhaṃ mähātmyaṃ brāhmaṇānām
 di tal fatta è la grandezza dei brahmani,

12329050B kṣatram api śāśvatīm avyayām pṛthivīm patnīm abhigamya bubhuje
 che pure gli kṣtriya ottenuta l'eterna e immutabile terra in moglie ne godono,

12329050C tad etad brahmāgniṣomīyam
 questa è formata da Brahmā, da Agni e da Soma,

12329050D tena jagad dhāryate
 e da questa il mondo è sostenuto.”

12330001 śrībhagavān uvāca
 il Beato signore disse:

12330001a sūryācandramasau śāśvat keśair me amśusamjñitaiḥ
 “ Sūrya e la luna di certo coi loro raggi che sono conosciuti come i miei capelli,

12330001c bodhayaṃs tāpayaṃś caiva jagad uttiṣṭhataḥ pṛthak
 fanno rivivere e riscaldano l'universo e ciascuno dei due lo solleva,

12330002a bodhanāt tāpanāc caiva jagato harṣaṇaṃ bhavet
 e per il loro tepore e vigore il mondo diviene lieto,

12330002c agniṣomakṛtair ebhiḥ karmabhiḥ pāṇḍunandana
 per queste azioni fatte da Agni e Soma o rampollo di Pāṇḍu,

12330002e ḥṛṣikeśo 'ham īśāno varado lokabhāvanaḥ
 io sono chiamato Ḥṛṣikeśa, il Signore fonte di doni, creatore del mondo,

12330003a iḍopahūtayogena hare bhāgaṃ kratuṣv aham
 io prendo la mia parte dell'offerta consacrata nei sacrifici,

12330003c varṇas ca me hariśreṣṭhas tasmād dharir ahaṃ smṛtaḥ
 e il mio colore è il miglior fulvo, perciò io sono chiamato Hari,

12330004a dhāma sāro hi lokānām ṛtaṃ caiva vicāritam
 io sono la dimora e il cuore dei mondi, la legge divina accertata,

12330004c ṛtadhāmā tato vipraiḥ satyaś cāhaṃ prakīrtitaḥ
 quindi dai savi io sono chiamato Ṛtadhāman e Satya,

12330005a naṣṭāṃ ca dharaṇīm pūrvam avindaṃ vai guhāgatām
 un tempo ritrovai la terra che era perduta, e nascosta,

12330005c govinda iti mām devā vāgbhiḥ samabhituṣṭuvuḥ
 e come Govinda gli dèi mi inneggiano coi loro inni,

12330006a śipiviṣṭeti cākhyāyām hīnaromā ca yo bhavet
 śipiviṣṭa è chiamato chi è privo di capelli,

12330006c tenāviṣṭaṃ hi yat kiṃ cic chipiviṣṭaṃ hi tat smṛtam
 e quanto possiede questo è chiamato śipiviṣṭa,

12330007a yāsko mām ṛṣir avyagro naikayajñeṣu gītavān
il ṛṣi figlio di Yasku, con cognizione di causa mi cantava Śipiviṣṭa

12330007c śipiviṣṭa iti hy asmād guhyanāmadharo hy aham
in molti sacrifici, da lui io porto questo segreto nome,

12330008a stutvā mām śipiviṣṭeti yāsko ṛṣir udāradhīḥ
inneggiandomi come Śipiviṣṭa, l'intelligente ṛṣi figlio di Yasku,

12330008c matprasādād adho naṣṭam niruktam abhijagmivān
per mia grazia ha recuperato il Significato perduto negli inferi,

12330009a na hi jāto na jāye 'ham na janiṣye kadā cana
io non sono nato, non nasco, né mai nascerò,

12330009c kṣetrajñāḥ sarvabhūtānām tasmād aham ajaḥ smṛtaḥ
sono l'anima di tutti gli esseri, perciò sono detto l'Aja,

12330010a noktapūrvam mayā kṣudram aśīlam vā kadā cana
mai io ho pronunciato prima qualcosa di vile e volgare,

12330010c ṛtā brahmasutā sā me satyā devī sarasvatī
io ho la divina Sarasvatī, la figlia di Brahmā che è la verità,

12330011a sac cāsac caiva kaunteya mayāveśitam ātmani
in me ho deposto o kuntīde, essere e non essere,

12330011c pauṣkare brahmasadane satyam mām ṛṣayo viduḥ
ed essendo la sede di Brahmā fatta di loto, i ṛṣi mi conoscono come Satya,

12330012a sattvān na cyutapūrvo 'ham sattvam vai viddhi matkṛtam
non mi sono mai prima mosso dal sattva, sappi che il sattva è fatto da me,

12330012c janmanihābhavat sattvam paurvikam me dhanamjaya
in questa mia nascita il sattva mi è ancestrale o Conquista-ricchezza,

12330013a nirāśīhkarmasamyuktaṁ sātvaṁ mām prakalpaya
riconoscimi come sātva essendo intento ad agire senza desideri,

12330013c sātvaṁ jāññānādṛṣṭo 'ham sātvaḥ sātvaṁ patih
io appaio conosciuto come sātva, e io sono il Sātva signore dei sātva,

12330014a kṛṣāmi medinīm pārtha bhūtvā kārṣṇāyaso mahān
io aro la terra o pṛthāde divenuto un grande aratro di ferro scuro,

12330014c kṛṣṇo varṇas ca me yasmāt tasmāt kṛṣṇo 'ham arjuna
ed essendo scuro di pelle, per questo io sono Kṛṣṇa o Arjuna,

12330015a mayā saṁśleṣitā bhūmir adbhīr vyoma ca vāyunā
io ho unito la terra alle acque, e lo spazio al vento,

12330015c vāyuś ca tejasā sārđham vaikuṇṭhatvaṁ tato mama
e il vento alla luce, quindi io sono il Vaikuṇṭha,

12330016a nirvāṇam paramam saukhyam dharmo 'sau para ucyate
il nirvāṇa è la suprema beatitudine, ed è chiamato il supremo dharma,

12330016c tasmān na cyutapūrvo 'ham acyutas tena karmaṇā
da questo io non mi sono mai mosso, e per questa azione io sono l'incrollabile,

12330017a pṛthivīnabhasī cobhe viśrute viśvalaukike
terra e cielo entrambi sono diffusi nell'intero universo,

12330017c tayoh saṁdhāraṇārtham hi mām adhokṣajam añjasā
e per essere io il supporto di entrambi, sono di certo sotto di loro,

12330018a niruktaṁ vedaviduṣo ye ca śabdārthacintakāḥ
e così mi pronunciano i sapienti dei veda che conoscono il senso dei suoni,

12330018c te mām gāyanti prāgvamśe adhokṣaja iti sthitiḥ
essi mi cantano davanti alla vedī come Adhokṣaja, così è la regola,

12330019a śabda ekamatair eṣa vyāhṛtaḥ paramarṣibhiḥ

questa parola è pronunciata unanimamente dai supremi ṛṣi,
12330019c nānyo hy adhokṣajo loke ṛte nārāyaṇam prabhūm
non vi è altro Adhokṣaja al mondo eccetto il potente Nārāyaṇa,
12330020a gṛh̥taṁ mamārciṣo loke jantūnām prāṇadhāraṇam
la mia luce è il burro sacro che supporta al mondo la vita dei viventi,
12330020c gṛh̥tārcir aham avyagrair vedajñaiḥ parikīrtitaḥ
e Gṛh̥tārci io sono conosciuto dai non confusi sapienti dei veda,
12330021a trayo hi dhātavaḥ khyātāḥ karmajā iti ca smṛtāḥ
tre elementi sono detti nati dall'agire, e sono chiamati
12330021c pittaṁ śleṣmā ca vāyuś ca eṣa saṁghāta ucyate
pitta, śleṣman, e vāyu, questa è detta la loro unione,
12330022a etaiś ca dhāryate jantur etaiḥ kṣīṇaiś ca kṣīyate
il vivente da questi è supportato, e quando essi sono afflitti, va in rovina,
12330022c āyurvedavidas tasmāt tridhātūṁ mām pracakṣate
perciò i sapienti dell'āyurveda, mi chiamano Tridhātu,
12330023a vṛṣo hi bhagavān dharmāḥ khyāto lokeṣu bhārata
Vṛṣa è chiamato tra i mondi il Beato Dharma o bhārata,
12330023c naighaṇṭukapadākhyātāṁ viddhi mām vṛṣam uttamam
sappi che sono chiamato il supremo Vṛṣa nel commentario nighaṇṭu,
12330024a kapir varāhaḥ śreṣṭhaś ca dharmāś ca vṛṣa ucyate
kapi è il migliore cinghiale, e Dharma è detto Vṛṣa,
12330024c tasmād vṛṣākapiṁ prāha kaśyapo mām prajāpatiḥ
perciò Kaśyapa il Prajāpati mi chiamava Vṛṣakapi,
12330025a na cādim na madhyaṁ tathā naiva cāntaṁ; kadā cid vidante surāś cāsūrāś ca
dèi e asura non conoscono mai il mio inizio, la fine e la metà,
12330025c anādyo hy amadhyas tathā cāpy anantaḥ; pragīto 'ham īso vibhur lokasākṣī
sono cantato senza inizio, né fine né metà, io sono il potente Signore che osserva il mondo,
12330026a śucīni śravaṇīyāni śṛṅgomīha dhanamjaya
io sento solo suoni puri o Conquista-ricchezza,
12330026c na ca pāpāni gṛhṇāmi tato 'ham vai śucīśravāḥ
e non prendo nessun male, quindi sono detto Śucīśravas,
12330027a ekaśṛṅgaḥ purā bhūtvā varāho divyadarśanaḥ
un tempo divenuto un cinghiale di divino aspetto con una sola zanna,
12330027c imām uddhṛtavān bhūmim ekaśṛṅgas tato hy aham
io ho sollevato questa terra, quindi io sono Ekaśṛṅga,
12330028a tathaivāsaṁ trikakudo vārāhaṁ rūpam āsthitaḥ
e avevo tre gobbe quando ho assunto la forma di un cinghiale,
12330028c trikakut tena vikhyātaḥ śārīrasya tu māpanāt
e Trikakut sono chiamato a causa del mio corpo,
12330029a viriṅca iti yaḥ proktaḥ kapilajñānacintakaiḥ
chi è chiamato Viriṅca dai sapienti della dottrina di Kapila,
12330029c sa prajāpatir evāhaṁ cetanāt sarvalokakṛt
è lo stesso Prajāpati, io sono colla mente il creatore di tutti i mondi,
12330030a vidyāsahāyavantaṁ mām ādityasthaṁ sanātanam
e io che sono eterno, che sto nel sole, e possiedo sapienza e potenza,
12330030c kapilaṁ prāhur ācāryāḥ sām̐khyā niścitanīścayāḥ
i maestri sām̐khyā decisi in ogni cosa, mi chiamano Kapila,
12330031a hiraṇyagarbho dyutimān eṣa yaś chandasi stutaḥ
Hiraṇyagarbha pieno di splendore è quello che è inneggiato nei veda,

12330031c yogaiḥ sampūjyate nityaṁ sa evāhaṁ vibhuḥ smṛtaḥ
dagli yogin sempre è venerato, e io sono chiamato Vibhu,
12330032a ekaviṁśatisākhaṁ ca ṛgvedaṁ mām pracakṣate
mi dicono il ṛgveda coi le sue ventuno parti,
12330032c sahasrasākhaṁ yat sāma ye vai vedavido janāḥ
e anche il sāman colle sue mille parti, le genti sapienti dei veda,
12330032e gāyanty āraṇyake viprā madbhaktās te 'pi durlabhāḥ
negli āraṇyaka, i savi a me devoti ardui da trovare mi cantano,
12330033a ṣaṭpañcāśatam aṣṭau ca saptatrimśatam ity uta
cinquantasei più otto e anche trentasette sono,
12330033c yasmiñ śākhā yajurvede so 'ham ādhvaryave smṛtaḥ
le parti nello yajurveda l'ādhvaryava, e così io sono chiamato,
12330034a pañcakalpam atharvāṇaṁ kṛtyābhiḥ paribṛmhitam
l'atharvan dalle cinque kalpa, rinforzato dalle kṛtya,
12330034c kalpayanti hi mām viprā atharvāṇavidas tathā
mi dichiarano i savi sapienti dell'atharvan,
12330035a śākhābhedaś ca ye ke cid yāś ca śākhāsu gītayaḥ
quelle che sono le differenti parti che sono cantate nelle divisioni,
12330035c svaravarṇasamuccārāḥ sarvāms tān viddhi matkṛtān
e tutti i suoni e le loro pronunce sappi che sono fatte fa me,
12330036a yat tad dhayaśiraḥ pārtha samudeti varapradam
quello che sorge come l'Hayaśiras o pṛthāde, fonte di grazie,
12330036c so 'ham evottare bhāge kramākṣaravibhāgavit
io sono la sua più grande frazione, sapiente delle divisioni, dell'ordine dei suoni,
12330037a rāmādeśitamārgeṇa matprasādān mahātmanā
sulla via indicata da Rāma, per mia grazia, il grand'anima
12330037c pāñcālena kramaḥ prāptas tasmād bhūtāt sanātānāt
Pāñcāla, ottenne il giusto ordine dall'essere eterno,
12330037e bābhavyagotraḥ sa babhau prathamāḥ kramapāraḥ
e lui del gotra di Bābhavya divenne il primo sapiente dell'ordine,
12330038a nārāyaṇād varam labdhvā prāpya yogam anuttamam
ottenuta una grazia da Nārāyaṇa, e raggiunto un supremo yoga,
12330038c kramam praṇīya śikṣām ca praṇayitvā sa gālavaḥ
Gālava ottenne la conoscenza del giusto ordine e la diffuse,
12330039a kaṇḍarīko 'tha rājā ca brahmadattaḥ pratāpavān
e Kaṇḍarīka e il potente re Brahmadatta,
12330039c jātimaraṇajam duḥkham smṛtvā smṛtvā punaḥ punaḥ
ricordarono ciascuno dei due il dolore di nascita e morte, di tutte
12330039e saptajātiṣu mukhyatvād yogānām saṁpadaṁ gataḥ
fin dalla prima delle sette nascite, e ottenne la sede degli yogin,
12330040a purāham ātmajaḥ pārtha prathitaḥ kāraṇāntare
un tempo o pṛthāde io sono nato per qualche ragione, figlio
12330040c dharmasya kuruśārdūla tato 'ham dharmajaḥ smṛtaḥ
di Dharma o tigre fra i kuru, quindi io sono chiamato Dharmaja,
12330041a naranārāyaṇau pūrvaṁ tapas tepatur avyayam
un tempo Nara e Nārāyaṇa praticarono un tapas ineguagliabile,
12330041c dharmayānam samārūḍhau parvate gandhamādane
saliti sul carro di Dharma sulla montagna gandhamādana,
12330042a tatkalasamayam caiva dakṣayajño babhūva ha

allo stesso momento si svolgeva il sacrificio di Dakṣa,
12330042c na caivākalpayad bhāgaṃ dakṣo rudrasya bhārata
e Dakṣa non aveva approntato l'offerta per Rudra o bhārata,
12330043a tato dadhīvacanād dakṣayajñam apāharat
allora secondo le parole di Dadhīca, egli distruggeva il sacrificio di Dakṣa,
12330043c sasarja śūlaṃ krodhena prajvalantaṃ muhur muhuḥ
scagliava ad ogni istante il suo fiammeggiante tridente con furia,
12330044a tac chūlaṃ bhasmasāt kṛtvā dakṣayajñam savistaram
e il suo tridente, avendo completamente ridotto in cenere il sacrificio di Dakṣa,
12330044c āvayoḥ sahasāgacchad badaryāśramam antikāt
rapido verso di noi veniva presso l'āśrama a badarī,
12330044e vegena mahatā pārtha patan nārāyaṇorasi
cadendo con grande violenza o prthāde, sul petto di Nārāyaṇa,
12330045a tataḥ svatejasāviṣṭāḥ keśā nārāyaṇasya ha
quindi i capelli di Nārāyaṇa permeati da quell'energia,
12330045c babhūvur muñjavarṇās tu tato 'haṃ muñjakeśavān
divennero color dell'erba muñja, quindi io sono Muñjakeśvat,
12330046a tac ca śūlaṃ vinirdhūtaṃ huṃkāreṇa mahātmanā
e quel tridente divelto dal grido huṃ del grand'anima,
12330046c jagāma śaṃkarakaraṃ nārāyaṇasamāhatam
e abbattuto da Nārāyaṇa tornava in mano di Śaṃkara,
12330047a atha rudra upādhāvat tāv ṛṣi tapasānvitau
e Rudra assaliva i due ṛṣi intenti al tapas,
12330047c tata enaṃ samuddhūtaṃ kaṇṭhe jagrāha pāṇinā
quindi Nārāyaṇa anima universale, con una mano afferrava per la gola
12330047e nārāyaṇaḥ sa viśvātmā tenāsya śitikaṇṭhatā
quell'assalitore, e per questo ne ebbe la gola blu,
12330048a atha rudravighātārtham iṣikāṃ jagṛhe naraḥ
allora Nara per colpire Rudra afferrava una canna,
12330048c mantraiś ca saṃyuyojāśu so 'bhavat paraśur mahān
e la ispirava con dei mantra e questa divenne una grande ascia,
12330049a kṣiptaś ca sahasā rudre khaṇḍanaṃ prāptavāms tadā
e scagliata violentemente a Rudra andava allora in pezzi,
12330049c tato 'haṃ khaṇḍaparaśuḥ smṛtaḥ paraśukhaṇḍanāt
quindi io sono chiamato Khaṇḍaparaśu, per la rottura dell'ascia.”
12330050 arjuna uvāca
Arjuna disse:
12330050a asmin yuddhe tu vārṣṇeya trailokyamathane tadā
“ in questo scontro o vṛṣṇi, capace di distruggere il trimundio,
12330050c jayaṃ kaḥ prāptavāms tatra śaṃsaitan me janārdana
chi ottenne la vittoria? questo dimmi o Janārdana.”
12330051 śrībhagavān uvāca
il Beato Signore disse:
12330051a tayoḥ saṃlagnayor yuddhe rudranārāyaṇātmanoḥ
“ combattendo in quello scontro Rudra e Nārāyaṇa in persona,
12330051c udvignāḥ sahasā kṛtsnā lokāḥ sarve 'bhavaṃs tadā
violentemente agitati divennero tutti i mondi interamente allora,
12330052a nāgṛhṇāt pāvakaḥ śubhraṃ makheṣu suhutaṃ haviḥ
il fuoco non prendeva la splendida oblazione preparata nei riti,

12330052c vedā na pratibhānti sma ṛṣiṇām bhāvitātmanām
i veda più non apparivano alle menti dei ṛṣi dall'anima compiuta,
12330053a devān rajas tamaś caiva samāvivīśatus tadā
e il rajas e il tamas insieme penetravano negli dèi,
12330053c vasudhā saṁcakampe 'tha nabhaś ca vipaphāla ha
la terra tremava e il cielo andava in pezzi,
12330054a niṣprabhāni ca tejāmsi brahmā caivāsanāc cyutaḥ
le stelle erano prive di splendore, e Brahmā cadeva dal suo seggio,
12330054c aḡac choṣam samudraś ca himavāms ca vyaśīryata
l'oceano si seccava, e l'himavat si spezzava,
12330055a tasminn evaṁ samutpanne nimitte pāṇḍunandana
e così apparendo quei portenti o rampollo di Pāṇḍu,
12330055c brahmā vṛto devagaṇair ṛṣibhiś ca mahātmabhiḥ
Brahmā circondato dalle schiere divine e dai ṛṣi, grandi anime,
12330055e āḡagāmāśu taṁ deśam yatra yuddham avartata
si recava rapidamente al luogo dove si svolgeva lo scontro,
12330056a sāñjalipragraho bhūtvā caturvaktro niruktagaḥ
e messosi composto a mani giunte, il dio dalle quattro facce, che penetra i misteri,
12330056c uvāca vacanaṁ rudraṁ lokānām astu vai śivam
diceva queste parole a Rudra: ' sia fatta grazia ai mondi,
12330056e nyasyāyudhāni viśveśa jagato hitakāmyayā
getta le armi o Signore universale per il bene dell'universo
12330057a yad akṣaram athāvyaktam īsam lokasya bhāvanam
il Signore e anima del mondo che è imperituro e immanifesto,
12330057c kūṣastham kartṛnirdvaṁdvam akarteti ca yaṁ viduḥ
immutabile, il creatore aldilà degli opposti, quello che dicono l'increato,
12330058a vyaktibhāvagatasyāśya ekā mūrtir iyaṁ śivā
questo è il benevolo aspetto unico di lui che è divenuto manifesto,
12330058c naro nārāyaṇaś caiva jātau dharmakulodvahau
è nato come Nara e Nārāyaṇa nella stirpe di Dharma,
12330059a tapasā mahatā yuktāu devaśreṣṭhau mahāvratāu
i due supremi dèi dai grandi voti sono intenti in un grande tapas,
12330059c aham prasādajas tasya kasmiṁś cit kāraṇāntare
e per una qualche ragione io sono nato dalla sua grazia,
12330059e tvaṁ caiva krodhajas tāta pūrvasarge sanātanaḥ
e tu sei nato dalla sua ira o caro, eterno nella prima creazione,
12330060a mayā ca sārđham varadaṁ vibudhaiś ca maharṣibhiḥ
assieme a me, agli dèi e ai grandi ṛṣi, al dio fonte di grazie,
12330060c prasādayāśu lokānām śāntir bhavatu māciram
inchinati presto, che la pace vi sia senza indugio per i mondi.'
12330061a brahmaṇā tv evam uktas tu rudraḥ krodhāgnim utsrjan
da Brahmā così apostrofato, dunque Rudra gettando via il fuoco dell'ira,
12330061c prasādayām āsa tato devaṁ nārāyaṇam prabhūm
si inchinava allora al potente dio Nārāyaṇa,
12330061e śaraṇam ca jagāmādyam vareṇyam varadaṁ harim
e chiedeva rifugio ad Hari, al primo eccellente dio, fonte di grazie,
12330062a tato 'tha varado devo jitakrodho jitendriyaḥ
allora il benefico dio, vinta l'ira e vinti i sensi,
12330062c prītimān abhavat tatra rudreṇa saha saṁgataḥ

pieno di gioia diveniva là riunito assieme a Rudra,
12330063a ṛṣibhir brahmaṇā caiva vibudhaiś ca supūjitaḥ
e venerato dai ṛṣi, da Brahmā e dagli dèi,
12330063c uvāca devam īśānam īśaḥ sa jagato hariḥ
Hari il signore dell'universo diceva al dio Īśāna:
12330064a yas tvām vetti sa mām vetti yas tvām anu sa mām anu
' chi conosce te, conosce me, e chi segue te segue me,
12330064c nāvayor antaram kiṃ cin mā te bhūd buddhir anyathā
non vi è alcuna differenza tra noi due, non pensare altrimenti,
12330065a adya prabhṛti śrīvatsaḥ sūlāṅko 'yaṃ bhavatv ayam
da ora in poi questo colpo di tridente che sia un marchio di bellezza,
12330065c mama pānyaṅkitaś cāpi śrīkaṅṭhas tvaṃ bhaviṣyasi
e per la stretta della mia mano tu diverrai Śrīkaṅṭha.'
12330066a evaṃ lakṣaṇam utpādya parasparakṛtaṃ tadā
disposti questi segni e fatti allora reciprocamente,
12330066c sakhyaṃ caivātulaṃ kṛtvā rudreṇa sahitāv ṛṣī
e compiuta una grande amicizia da due ṛṣi con Rudra,
12330066e tapas tepatur avyagrau viṣṛjya tridivaukaṣaḥ
quei due supremi praticavano il tapas licenziando gli abitanti del cielo,
12330067a eṣa te kathitaḥ pārtha nārāyaṇajayo mṛdhe
ti ho raccontato o pṛthāde, la vittoria di Nārāyaṇa in questo scontro,
12330067c nāmāni caiva guhyāni niruktāni ca bhārata
e anche ti ho spiegato i nomi segreti o bhārata,
12330067e ṛṣibhiḥ kathitāniha yāni saṃkīrtitāni te
che sono celebrati e elencati dai ṛṣi,
12330068a evaṃ bahuvīdhai rūpaiś carāmiha vasuṃdharām
così in queste molte e varie forme io mi aggiro sulla terra,
12330068c brahmalokaṃ ca kaunteya golokaṃ ca sanātanam
e nel mondo di Brahmā o kuntīde e nell'eterno mondo delle vacche,
12330068e mayā tvaṃ rakṣito yuddhe mahāntaṃ prāptavāñ jayam
tu da me protetto in battaglia, hai ottenuto una grande vittoria,
12330069a yas tu te so 'grato yāti yuddhe saṃpratyupasthite
colui che procede davanti a te mentre sei occupato in combattimento,
12330069c taṃ viddhi rudraṃ kaunteya devadevaṃ kapardinam
sappi che è Rudra o kuntīde, il dio degli dèi Kapardin,
12330070a kālaḥ sa eva kathitaḥ krodhajeti mayā tava
egli e Kāla e ti ho detto che è nato dalla mia ira,
12330070c nihataṃs tena vai pūrvaṃ hatavān asi vai ripūn
e tu hai ucciso i nemici che prima furono abbattuti da lui,
12330071a aprameyaprabhāvaṃ taṃ devadevam umāpatim
al dio degli dèi, signore di Umā dall'incomparabile natura,
12330071c namasva devam prayato viśveśaṃ haram avyayam
piamente inchinati, all'immutabile Hara, signore dell'universo."

12331001 janamejaya uvāca

Janamejaya disse:

12331001a brahman sumahad ākhyānaṃ bhavatā parikīrtitam

" o brahmano, grandissima è la storia che hai raccontato,

12331001c yac chrutvā munayaḥ sarve vismayaṃ paramaṃ gatāḥ

udita la quale tutti i muni sono caduti in supremo stupore,
12331002a idaṃ śatasahasrād dhi bhāratākhyānavistarāt
questo storia dei bhārata compresa di centomila strofe, è sorta mescolando
12331002c āmathya matimanthena jñānodadhim anuttamam
col mestolo del tuo pensiero l'incomparabile mare della tua sapienza,
12331003a navanītaṃ yathā dadhno malayāc candanaṃ yathā
come il burro dalla panna, come il sandalo dai monti malaya,
12331003c āraṇyakaṃ ca vedebhya oṣadhibhyo 'mṛtaṃ yathā
e come le āraṇyaka dai veda, e l'amṛta dalle piante medicinali,
12331004a samuddhṛtam idaṃ brahman kathāmṛtam anuttamam
questa storia è sorta o brahmano come l'incomparabile amṛta,
12331004c taponidhe tvayoktaṃ hi nārāyaṇakathāśrayam
che ha per soggetto la storia di Nārāyaṇa o scrigno di tapas, da te raccontata,
12331005a sa hiśo bhagavān devaḥ sarvabhūtātmarshāvanāḥ
il Signore Beato, il dio che è l'anima di tutti gli esseri,
12331005c aho nārāyaṇaṃ tejo durdarśaṃ dvijasattama
per il suo splendore non si può guardare Nārāyaṇa o supremo ri-nato,
12331006a yatrāviśanti kalpānte sarve brahmādayaḥ surāḥ
e in lui dove entrano alla fine del kalpa tutti gli dèi con Brahmā in testa,
12331006c ṣṣayaś ca saḡandharvā yac ca kiṃ cic carācaram
e i ṛṣi assieme ai gandharva, e ad ogni cosa mobile e immobile,
12331006e na tato 'sti paraṃ manye pāvanaṃ divi ceha ca
non vi è purificatore migliore io credo in cielo e quaggiù,
12331007a sarvāśramābhigamaṇaṃ sarvatūrthāvagāhanam
tutte le purificazioni divine negli āśrama, le immersioni in tutti i tīrtha,
12331007c na tathā phaladaṃ cāpi nārāyaṇakathā yathā
non sono così ricchi di meriti come la storia di Nārāyaṇa,
12331008a sarvathā pāvitāḥ smeha śrutvemām āditaḥ kathām
completamente purificati siamo qui avendo udito dall'inizio questa storia,
12331008c harer viśveśvarasyeha sarvapāpaprāṇāśanīm
di Hari, il Signore dell'universo che distrugge ogni male,
12331009a na citraṃ kṛtavāṃs tatra yad āryo me dhanamjayāḥ
nulla di eroico ha compiuto il mio nobile Conquista-ricchezza,
12331009c vāsudevasahāyo yaḥ prāptavāñ jayam uttamam
che ha ottenuto una suprema vittoria avendo Vāsudeva come alleato,
12331010a na cāsya kiṃ cid aprāpyaṃ manye lokeṣv api triṣu
non vi è nulla di inottenibile io credo nei tre mondi per chi
12331010c trailokyanātho viṣṇuḥ sa yasyāsīt sāhyakṛt sakhā
ha come amico e alleato Viṣṇu protettore del trimundio,
12331011a dhanyāś ca sarva evāsan brahmaṃs te mama pūrvakāḥ
i miei antenati o brahmano, erano tutti ricchi,
12331011c hitāya śreyase caiva yeṣāṃ āsij janārdanaḥ
avendo essi Janārdana che pensava al loro miglior bene,
12331012a tapasāpi na dṛśyo hi bhagavāñl lokapūjitaḥ
neppure per mezzo del tapas si può vedere il Beato venerato al mondo,
12331012c yaṃ dṛṣṭavantas te sāksāc chrīvatsāñkavibhūṣaṇam
che loro hanno visto in persona adornato dal marchio di bellezza,
12331013a tebhyo dhanyataraś caiva nāradaḥ parameṣṭhijaḥ
e di loro ancora più ricco Nārada nato dal Parameṣṭhin,

12331013c na cālpatejasam ṛṣim vedmi nāradam avyayam
io so che non ha scarso splendore il ṛṣi, l'imperituro Nārada,

12331013e śvetadvīpaṃ samāsādyā yena dṛṣṭaḥ svayaṃ hariḥ
che avendo raggiunto l'isola bianca ha visto Hari in persona,

12331014a devaprasādānugataṃ vyaktaṃ tat tasya darśanam
per grazia del dio ha acquisito di vedere la sua forma manifesta,

12331014c yad dṛṣṭavāms tadā devam aniruddhatanau sthitam
e quanto ha visto allora era il dio che era nel corpo di Aniruddha,

12331015a badarīm āśramaṃ yat tu nāradaḥ prādravat punaḥ
perché dunque fatto ciò, Nārada di nuovo andava

12331015c naranārāyaṇau draṣṭuṃ kiṃ nu tatkāraṇaṃ mune
all'āśrama badarī, per vedere Nara e Nārāyaṇa o muni?,

12331016a śvetadvīpān nivṛttaś ca nāradaḥ parameṣṭhijaḥ
tornato dall'isola bianca, Nārada figlio di Parameṣṭhin,

12331016c badarīm āśramaṃ prāpya samāgamyā ca tāv ṛṣī
raggiunto l'āśrama badarī e incontrati i due ṛṣi,

12331017a kiyantaṃ kālam avasat kāḥ kathāḥ pṛṣṭavāms ca saḥ
per quanto tempo vi stava, e quali storie egli raccontava?

12331017c śvetadvīpād upāvṛtte tasmin vā sumahātmani
e tornato dall'isola bianca quella grandissima anima,

12331018a kim abrūtām mahātmānau naranārāyaṇāv ṛṣī
che gli dissero i due ṛṣi Nara e Nārāyaṇa grandi anime?

12331018c tad etan me yathātattvaṃ sarvaṃ ākhyātum arhasi
tutto questo secondo verità mi devi raccontare.”

12331019 vaiśampāyana uvāca
Vaiśampāyana disse:

12331019a namo bhagavate tasmai vyāsāyāmitatejase
inchinandomi al venerabile Vyāsa dall'infinito splendore,

12331019c yasya prasādād vakṣyāmi nārāyaṇakathāṃ imām
col suo permesso io ti racconterò la storia di Nārāyaṇa,

12331020a prāpya śvetaṃ mahādvīpaṃ dṛṣṭvā ca harim avyayam
raggiunta la grande isola bianca e veduto l'immutabile Hari,

12331020c nivṛtto nārado rājaṃ tarasā merum āgamat
e tornato Nārada o re, rapidamente raggiungeva il meru,

12331020e hṛdayenodvahan bhāraṃ yad uktaṃ paramātmanā
portando in cuore il peso di quanto gli aveva detto l'anima suprema,

12331021a paścād asyābhavad rājann ātmanaḥ sādharmaṃ mahat
dopo a lui sorgeva o re, una grande costernazione dell'anima,

12331021c yad gatvā dūram adhvānaṃ kṣemī punar ihāgataḥ
che avendo percorsa una lunga via era di nuovo tornato salvo,

12331022a tato meroḥ pracakrāma parvataṃ gandhamādanam
quindi dal meru si recava alla montagna gandhamādana,

12331022c nipapāta ca khāt tūrṇaṃ viśālāṃ badarīm anu
e dal cielo volava rapido sul grande badarī,

12331023a tataḥ sa dadṛṣe devau purāṇāv ṛṣisattamau
e quindi vedeva i due dèi antichi, supremi ṛṣi,

12331023c tapaś carantau sumahad ātmaniṣṭhau mahāvratāu
che praticavano un grandissimo tapas, stando in sé stessi con grandi voti,

12331024a tejasābhyadhikau sūryāt sarvalokavirocanāt

superiori per splendore al sole che illumina tutto il mondo,
12331024c śrīvatsalakṣaṇau pūjyau jaṭāmaṇḍaladhāriṇau
segnati dal marchio divino, e portando una crocchia a cerchio, i due supremi,
12331025a jālapādabhujau tau tu pādayoś cakralakṣaṇau
con membrane infradita, e con dei segni di cerchio ai piedi,
12331025c vyūḍhoraskau dirghabhujau tathā muṣkacatuṣkiṇau
con larghi toraci, lunghe braccia e quattro testicoli,
12331026a ṣaṣṭīdantāv aṣṭadaṁṣṭrau meghaughasadr̥śasvanau
con sessanta denti, con otto zanne, con voci simili a nubi tonanti,
12331026c svāsyau pṛthulalāṭau ca suhanū subhrunāsikau
con belle bocche, e ampie fronti, bei menti, nasi e sopracciglia,
12331027a ātapatreṇa sadṛśe śirasī devayos tayoh
le teste dei due dèi erano simili a larghi parasoli,
12331027c evaṁ lakṣaṇasaṁpannau mahāpuruṣasaṁjñitau
di questi segni erano dotati quei due conosciuti come il grande Puruṣa,
12331028a tau dr̥ṣṭvā nārada hr̥ṣṭas tābhyām ca pratipūjitaḥ
e vedendoli Nārada ne fu lieto, e da loro fu onorato,
12331028c svāgatenābhībhāsyātha pṛṣṭas cānāmayaṁ tadā
ricevuto con un benvenuto e richiesto della sua salute,
12331029a babhūvāntargatamatir nirīkṣya puruṣottamau
e divenne pensieroso scorgendo i due supremi esseri:
12331029c sadogatās tatra ye vai sarvabhūtanamaskṛtāḥ
' simili a quegli uomini che là insieme erano onorati da tutti
12331030a śvetadvīpe mayā dr̥ṣṭas tādr̥śāv ṛṣisattamau
gli esseri che ho visto all'isola bianca sono i due supremi ṛṣi.'
12331030c iti saṁcintya manasā kṛtvā cābhipradakṣiṇam
così pensando nell'animo, e compiuta la pradakṣiṇa,
12331030e upopaviviṣe tatra pīṭhe kuśamaye śubhe
si sedeva là su uno splendido seggio fatto di erba kuśa,
12331031a tatas tau tapasām vāsau yaśasām tejasām api
quindi i due, tesori di tapas, di gloria e di splendore,
12331031c ṛṣī śamadamopetau kṛtvā pūrvāhṇikaṁ vidhim
quei ṛṣi dotati di pace e disciplina, avendo compiuto rettamente i riti quotidiani,
12331032a paścān nāradam avyagrau pādyaṅghyābhyām prapūjya ca
dopo i due grandi onoravano Nārada con l'acqua per i piedi e l'offerta ospitale,
12331032c pīṭhayoś copaviṣṭau tau kṛtātithyāhnikau nṛpa
e compiuti i riti quotidiani e per l'ospite, si sedevano sui seggi,
12331033a teṣu tatropaviṣṭeṣu sa deśo 'bhivyarājata
e quando loro là si sedettero, i luoghi si illuminarono,
12331033c ājyāhutimahājvālair yajñavāto 'gnibhir yathā
come il luogo dei sacrifici per i fuochi fiammeggianti di burro sacro,
12331034a atha nārāyaṇas tatra nāradaṁ vākyam abravīt
quindi Nārāyaṇa là diceva queste parole a Nārada,
12331034c sukhopaviṣṭaṁ viśrāntaṁ kṛtātithyaṁ sukhasthitam
che era ben seduto, riposato e che era felice per l'ospitalità ricevuta:
12331035a apīdānīm sa bhagavān paramātmā sanātanaḥ
" dunque ora hai veduto il Beato, l'eterna suprema anima,
12331035c śvetadvīpe tvayā dr̥ṣṭa āvayoḥ prakṛtiḥ parā
la nostra suprema natura là nell'isola bianca?"

12331036 nārada uvāca

Nārada disse:

12331036a dṛṣṭo me puruṣaḥ śrīmān viśvarūpadharo 'vyayaḥ

“ ho veduto lo splendido Puruṣa, l'immutabile che ha ogni forma,

12331036c sarve hi lokās tatrasthās tathā devāḥ saharṣibhiḥ

tutti i mondi e gli dèi assieme ai ṛṣi là vi stanno,

12331036e adyāpi cainaṁ paśyāmi yuvām paśyan sanātanau

e pure ora io lo vedo vedendo gli eterni voi due,

12331037a yair lakṣaṇair upetaḥ sa harir avyaktarūpadhṛk

dei segni di cui Hari è dotato nel suo immanifesto aspetto,

12331037c tair lakṣaṇair upetau hi vyaktarūpadharau yuvām

di questi segni siete voi due dotati portando il vostro aspetto manifesto,

12331038a dṛṣṭau mayā yuvām tatra tasya devasya pārśvataḥ

io ho visto voi due là al fianco del dio,

12331038c iha caivāgato 'smy adya viṣṣṭaḥ paramātmanā

e qui ora sono giunto licenziato dall'anima suprema,

12331039a ko hi nāma bhavet tasya tejasā yaśasā śriyā

chi può essere di certo uguale a lui per splendore, gloria

12331039c sadṛśas triṣu lokeṣu ṛte dharmātmajau yuvām

e bellezza nei tre mondi a parte voi due figli di Dharma?

12331040a tena me kathitaṁ pūrvaṁ nāma kṣetrājñasaṁjñitam

lui mi ha rivelato allora il nome conosciuto come kṣetrājña,

12331040c prādurbhāvās ca kathitā bhaviṣyanti hi ye yathā

e mi ha rivelato le sue apparizioni che vi saranno,

12331041a tatra ye puruṣāḥ śvetāḥ pañcendriyavivarjitāḥ

e là quegli uomini bianchi che sono privi dei cinque sensi,

12331041c pratibuddhās ca te sarve bhaktās ca puruṣottamam

e illuminati, tutti questi sono devoti del supremo Puruṣa,

12331042a te 'rcayanti sadā devaṁ taiḥ sārddhaṁ ramate ca saḥ

sempre essi venerano il dio, e lui si rallegra assieme a loro,

12331042c priyabhakto hi bhagavān paramātmā dvijapriyaḥ

il Beato, anima suprema ha cari i suoi devoti e i ri-nati,

12331043a ramate so 'rcyamāno hi sadā bhāgavatapriyaḥ

egli venerato si rallegra sempre e ha cari i devoti al Beato,

12331043c viśvabhuk sarvago devo bāndhavo bhaktavatsalaḥ

fruitore universale, onnipervadente, il dio è amico e ha cari i devoti,

12331043e sa kartā kāraṇaṁ caiva kāryaṁ cātibaladyutiḥ

fortissimo per splendore è il creatore, la causa e il creato,

12331044a tapasā yojya so 'tmānaṁ śvetadvīpāt paraṁ hi yat

intento al tapas, ha uno splendore superiore a quello dell'isola bianca,

12331044c teja ity abhivikhyātaṁ svayāmbhāsāvabhāsitam

così è detto e conosciuto il proprio splendore,

12331045a śāntiḥ sā triṣu lokeṣu siddhānām bhāvitātmanām

egli è la pace dei perfetti dall'anima compiuta nei tre mondi,

12331045c etayā śubhayā buddhyā naiṣṭhikaṁ vratam āsthitaḥ

colla sua sublime intelligenza è intento nel voto della rinuncia,

12331046a na tatra sūryas tapati na somo 'bhivirājate

non scalda Sūrya, non splende Soma,

12331046c na vāyur vāti deveśe tapaś carati duścaram

non soffia il vento mentre il Signore degli dèi pratica un arduo tapas,
 12331047a vedīm aṣṭatalotsedhām bhūmāv āsthāya viśvabhuk
 il fruitore universale, stando a terra fatta una vedī alta otto spanne,
 12331047c ekapādasthito deva ūrdhvabāhur udañmukhaḥ
 quel dio stando su un piede solo, con le braccia alzate, rivolto a nord,
 12331047e sāngān āvartayan vedāms tapas tepe suduścaram
 recitando i veda completi, pratica un tapas difficilissimo,
 12331048a yad brahmā ṛṣayaś caiva svayaṁ paśupatiś ca yat
 quale offerta Brahmā, e i ṛṣi, e Paśupati in persona,
 12331048c śeśās ca vibudhaśreṣṭhā daityadānavarākṣasāḥ
 e gli altri supremi dèi, i daitya, i dānava e i rākṣasa,
 12331049a nāgāḥ suparnā gandharvāḥ siddhā rājarṣayaś ca ye
 i nāga, gli uccelli, e gandharva, e i siddha, e quanti sono i re ṛṣi,
 12331049c havyaṁ kavyaṁ ca satataṁ vidhipūrvaṁ prayuñjate
 quale offerta e oblazione sempre secondo le antiche regole offrono,
 12331049e kṛtsnaṁ tat tasya devasya caraṇāv upatiṣṭhati
 questa interamente è riposta ai piedi del dio,
 12331050a yāḥ kriyāḥ saṁprayuktās tu ekāntagatabuddhibhiḥ
 e i riti che preparano i sapienti rivolti solo a lui,
 12331050c tāḥ sarvāḥ śirasā devaḥ pratigṛhṇāti vai svayam
 tutti questi sono presi sulla testa dal dio in persona,
 12331051a na tasyānyaḥ priyataṛaḥ pratibuddhair mahātmabhiḥ
 di questi illuminati grandi anime nessun altro è più caro a lui,
 12331051c vidyate triṣu lokeṣu tato 'smy aikāntikaṁ gataḥ
 che si trovi nei tre mondi, quindi io sono devoto di lui solo,
 12331051e iha caivāgatas tena viṣṛṣṭaḥ paramātmanā
 e qui sono giunto, licenziato dalla suprema anima,
 12331052a evaṁ me bhagavān devaḥ svayam ākhyātavān hariḥ
 e così mi diceva il Beato dio Hari in persona,
 12331052c āsiṣye tatparō bhūtvā yuvābhyāṁ saha nityaśaḥ
 io qui risiederò a lui devoto, sempre assieme a voi due."

12332001 naranārāyaṇāv ūcatuḥ
 Nara e Nārāyaṇa dissero:

12332001a dhanyo 'sy anugṛhīto 'si yat te dṛṣṭaḥ svayaṁ prabhuḥ
 "ricco sei, e favorito da li sei che hai visto il Signore in persona,

12332001c na hi taṁ dṛṣṭavān kaś cit padmayonir api svayam
 nessuno l'ha mai visto prima neppure il dio nato dal loto in persona,

12332002a avyaktayonir bhagavān durdarśaḥ puruṣottamaḥ
 il Beato supremo Puruṣa di origine immanifesta, è arduo da vedere,

12332002c nāradaītaḍ dhi te satyaṁ vacanaṁ samudāhṛtaṁ
 le parole che tu hai detto o Nārada sono vere,

12332003a nāsya bhaktaiḥ priyatara loke kaś cana vidyate
 non si trova nessuno al mondo più caro a lui dei suoi devoti,

12332003c tataḥ svayaṁ darśitavān svam ātmānaṁ dvijottama
 quindi lui stesso si è mostrato a te o supremo ri-nato,

12332004a tapo hi tapyatas tasya yat sthānaṁ paramātmanaḥ
 il luogo in cui l'anima suprema pratica il tapas,

12332004c na tat saṁprāpnute kaś cid ṛte hy āvāṁ dvijottama

nessuno può raggiungerla, eccetto noi due o supremo ri-nato,
12332005a yā hi sūryasahasrasya samastasya bhaved dyutiḥ
la luce di questo luogo che appare come la somma di mille soli,
12332005c sthānasya sā bhavet tasya svayaṁ tena virājatā
per la sua luce che lui da sé fa splendere,
12332006a tasmād uttiṣṭhate vipra devād viśvabhūvaḥ pateḥ
da quel dio, dal Signore anima universale o savio, sorge
12332006c kṣamā kṣamāvatām śreṣṭha yayā bhūmis tu yujyate
la pazienza dei dotati di pazienza o ottimo, con la quale è unita la terra,
12332007a tasmāc cottiṣṭhate devāt sarvabhūtahito rasah
da quel dio sorge il gusto per il bene di tutti gli esseri,
12332007c āpo yena hi yujyante dravatvaṁ prāpnuvanti ca
a cui le acque sono unite, e ne ottengono il naturale gusto,
12332008a tasmād eva samudbhūtaṁ tejo rūpaguṇātmakam
da lui è sorto lo splendore che per natura ha la qualità della forma,
12332008c yena sma yujyate sūryas tato lokān virājate
a cui è unito Sūrya, e con cui illumina i mondi,
12332009a tasmād devāt samudbhūtaḥ sparśas tu puruṣottamāt
da quel dio supremo Puruṣa, ha avuto origine il contatto,
12332009c yena sma yujyate vāyus tato lokān vivāty asau
con cui è unito il vento, e quindi soffia sui mondi,
12332010a tasmāc cottiṣṭhate śabdaḥ sarvalokeśvarāt prabhoḥ
dal potente Signore di tutti i mondi è nato il suono,
12332010c ākāśaṁ yujyate yena tatas tiṣṭhaty asaṁvṛtam
a cui è unito lo spazio, e rimane così scoperto,
12332011a tasmāc cottiṣṭhate devāt sarvabhūtagataṁ manaḥ
da quel dio sorge la mente che sta in tutti gli esseri,
12332011c candramā yena saṁyuktaḥ prakāśaguṇadhāraṇaḥ
a cui è unita la luna, che possiede la qualità di rendere visibile,
12332012a ṣaḍbhūtotpādakaṁ nāma tat sthānaṁ vedasaṁjñitam
ha nome ṣaḍbhūtotpādaka, il luogo conosciuto dai veda,
12332012c vidyāsahāyo yatrāste bhagavān havyakavyabhuk
dove risiede il Beato fruitore di offerte e oblazioni con la sapienza per compagna,
12332013a ye hi niṣkalmaṣā loke puṇyapāpavivarjitāḥ
di quelli che sono privi di colpe al mondo, che hanno abbandonato mali e meriti,
12332013c teṣāṁ vai kṣemam adhvānaṁ gacchatām dvijasattama
di questi che procedono sulla sicura strada o ottimo ri-nato,
12332013e sarvalokatamohantā ādityo dvāram ucyate
si dice che il sole che distrugge le tenebre di tutti i mondi è la loro porta,
12332014a ādityadagdhasarvāṅgā adṛśyāḥ kena cit kva cit
con tutte le membra bruciate dal sole, invisibili da tutti e in ogni luogo,
12332014c paramāṇubhūtā bhūtvā tu taṁ devaṁ praviśanty uta
divenuti materia infinitesimale, sono entrati nel dio,
12332015a tasmād api vinirmuktā aniruddhatanau sthitāḥ
perciò dunque liberati, stanno nel corpo di Aniruddha,
12332015c manobhūtās tato bhūyaḥ pradyumnaṁ praviśanty uta
divenuti solo mente entrano ancora in Pradyumna,
12332016a pradyumnāc cāpi nirmuktā jīvaṁ saṁkarṣaṇaṁ tathā
e usciti da Pradyumna, allora entrano in Saṁkarṣaṇa,

12332016c viṣanti viprapavarāḥ sām̐khyā bhāgavataiḥ saha
il Jīva, questi ottimi savi dei sām̐khyā assieme ai devoti del Bhagavat,
12332017a tatas traiguṇyahīnās te paramātmānam añjasā
quindi liberati dai tre guṇa rapidamente entrano
12332017c praviṣanti dvijaśreṣṭha kṣetrajñam nirguṇātmakam
nell'anima suprema o migliore dei ri-nati, nel kṣetrajña, per natura privo di qualità,
12332017e sarvāvāsam vāsudevam kṣetrajñam viddhi tattvataḥ
e sappi che il kṣetrajña onnipresente è in verità Vāsudeva,
12332018a samāhitamanaskās ca niyatāḥ samyatendriyāḥ
con mente concentrata, perennemente coi sensi controllati,
12332018c ekāntabhāvopagatā vāsudevam viṣanti te
quelli che sono devoti a lui solo entrano in Vāsudeva,
12332019a āvām api ca dharmasya gṛhe jātau dvijottama
e pure noi due, nati nella stirpe di Dharma o ottimo ri-nato,
12332019c ramyām viśālām āsṛitya tapa ugram samāsthitau
rifugiati nella gradevole viśālā, siamo intenti ad un fiero tapas,
12332020a ye tu tasyaiva devasya prādurbhāvāḥ surapriyāḥ
quelle che sono le manifestazioni del dio care ai celesti,
12332020c bhaviṣyanti trilokasthās teṣām svastīty ato dvija
e appariranno nei tre mondi, porteranno dunque felicità o ri-nato,
12332021a vidhinā svena yuktābhyām yathāpūrvaṁ dvijottama
intenti noi due alla nostra regola prima citata o ottimo ri-nato,
12332021c āsthitābhyām sarvakṛcchram vrataṁ samyak tad uttamam
e praticando rettamente il voto supremo di estrema difficoltà,
12332022a āvābhyām api dṛṣṭas tvam śvetadvīpe tapodhana
tu ci hai veduto pure nell'isola bianca o ricco in tapas,
12332022c samāgato bhagavatā samjalpaṁ kṛtavān yathā
quando unito al Bhagavat, hai compiuto le recitazioni,
12332023a sarvaṁ hi nau samviditaṁ trailokye sacarācare
tutto noi due conosciamo di mobile e immobile nel trimundio,
12332023c yad bhaviṣyati vṛttaṁ vā vartate vā śubhāsubham
quanto è passato, o sarà, o è presente di bene e male.”
12332024 vaiśampāyana uvāca
Vaiśampāyana disse:
12332024a etac chrutvā tayor vākyam tapasy ugre 'bhyavartata
udite queste parole dei due intenti in quel fiero tapas,
12332024c nāradaḥ prāñjalir bhūtvā nārāyaṇaparāyaṇaḥ
Nārada messosi a mani giunte, completamente devoto a Nārāyaṇa,
12332025a jajāpa vidhivan mantrān nārāyaṇagatān bahūn
recitava rettamente i molti mantra relativi a Nārāyaṇa,
12332025c divyaṁ varṣasahasraṁ hi naranārāyaṇāśrame
per mille anni divini nell'āśrama di Nara e Nārāyaṇa,
12332026a avasat sa mahātejā nārado bhagavān ṛṣiḥ
il venerabile ṛṣi lo splendido Nārada risiedeva là,
12332026c tam evābhyarcayan devam naranārāyaṇau ca tau
venerando il dio e i due: Nara e Nārāyaṇa.

12333001 vaiśampāyana uvāca
Vaiśampāyana disse:

12333001a kasya cit tv atha kālasya nāradaḥ parameṣṭhijaḥ
Nārada il figlio di Parameṣṭhin in un qualche momento,
12333001c daivaṃ kṛtvā yathānyāyaṃ pitryaṃ cakre tataḥ param
compiuti i riti divini secondo le regole, compiva poi quelli per gli avi,
12333002a tatas taṃ vacanaṃ prāha jyeṣṭho dharmātmajaḥ prabhūḥ
quindi a lui diceva queste parole il potente figlio maggiore di Dharma:
12333002c ka iyyate dvijaśreṣṭha daive pitrye ca kalpite
“ a chi sacrifichi o migliore dei ri-nati intento ai riti per dèi e avi?
12333003a tvayā matimatām śreṣṭha tan me śaṃsa yathāgamam
questo dimmi come avviene o migliore dei dotati di intelligenza,
12333003c kim etat kriyate karma phalaṃ cāsyā kim iṣyate
che cosa stai facendo? e quale frutto desideri da questo?”
12333004 nārada uvāca
Nārada disse:
12333004a tvayaitat kathitaṃ pūrvam daivaṃ kartavyam ity api
“ un tempo mi hai detto che i riti per gli dèi si devono compiere,
12333004c daivataṃ ca paro yajñaḥ paramātmā sanātanaḥ
il sacrificio è la suprema divinità, l'eterna anima suprema,
12333005a tatas tadbhāvito nityaṃ yaje vaikuṅṭham avyayam
quindi questo pensando, sempre io sacrifico all'immutabile Vaikuṅṭha,
12333005c tasmāc ca prasṛtaḥ pūrvam brahmā lokapitāmahaḥ
da lui un tempo sorgeva Brahmā il Grande-avo del mondo,
12333006a mama vai pitaraṃ prītaḥ parameṣṭhy apy ajījanat
e pure l'amato Parameṣṭhin generava mio padre,
12333006c ahaṃ saṃkalpajas tasya putraḥ prathamakalpitaḥ
io sono il figlio nato dal suo desiderio prodotto per primo,
12333007a yajāmy ahaṃ piṭṛṇ sādho nārāyaṇavidhau kṛte
io sacrifico agli avi o saggio, e lo compio secondo le regole di Nārāyaṇa,
12333007c evaṃ sa eva bhagavān piṭā mātā piṭāmahaḥ
così il Bhagavat mi è padre, madre e avo,
12333007e iyyate piṭṛyajñeṣu mayā nityaṃ jagatpatiḥ
ed io sacrifico sempre nei riti per gli avi, al Signore dell'universo,
12333008a śrutiś cāpy aparā deva putrān hi pitaro 'yajān
un'altra śruti o dio, celebrando figli e padri,
12333008c vedaśrutiḥ praṇaṣṭā ca punar adhyāpitā sutaiḥ
la sapienza vedica è perduta, e ancora il padre fu istruito dai figli,
12333008e tatas te mantradāḥ putrāḥ piṭṛtvam upapedire
quindi i figli fornendo i mantra diventano come padri,
12333009a nūnam puraitad veditaṃ yuvayor bhāvitātmanoḥ
forse prima voi due che siete di anima compiuta, l'avete saputo
12333009c putrāś ca pitaraś caiva parasparam apūjayan
figli e padri si onorano vicendevolmente,
12333010a trīn piṇḍān nyasya vai pṛthvyāṃ pūrvam dattvā kuśān iti
preparate tre piṇḍa e messa prima dell'erba kuśa sulla terra,
12333010c kathaṃ tu piṇḍasaṃjñāṃ te pitaro lebhire purā
perché un tempo gli avi hanno acquisito il nome di piṇḍa?”
12333011 naranārāyaṇāv ūcatuḥ
Nara e Nārāyaṇa dissero:
12333011a imāṃ hi dharaṇīm pūrvam naṣṭāṃ sāgaramekhalām

“ un tempo la terra circondata dal mare che era perduta,
 12333011c govinda ujjahārāśu vārāhaṃ rūpam āśritaḥ
 fu sollevata da Govinda, assunto l'aspetto di cinghiale,
 12333012a sthāpayitvā tu dharaṇīm sve sthāne puruṣottamaḥ
 e avendo fissata la terra al suo posto, il supremo puruṣa,
 12333012c jalakardamaliptāṅgo lokakāryārtham udyataḥ
 usciva colle membra imbrattate di fango e d'acqua, a compiere i doveri mondani,
 12333013a prāpte cāhnikakāle sa madhyamdinagate ravau
 e giunto il tempo dei riti quotidiani, col sole giunto a mezzogiorno,
 12333013c damṣṭrāvilaṅgān mṛtṭpiṅḍān vidhūya sahasā prabhuḥ
 toltosi velocemente dei pezzi di fango attaccati alle zanne, il potente,
 12333013e sthāpayām āsa vai pṛthvyām kuśān āstūrya nārada
 li depositava a terra stendendo l'erba kuśa o Nārada,
 12333014a sa teṣv ātmānam uddīśya pitryām cakre yathāvidhi
 e destinandoli a sé stesso compiva il rito per gli avi secondo le regole,
 12333014c samkalpayitvā trīn piṅḍān svenaiva vidhinā prabhuḥ
 avendo offerto da sé quelle tre piṅḍa secondo le regole il potente
 12333015a ātmagātroṣmasambhūtaiḥ snehagarbhais tilair api
 con semi di sesamo pieni d'olio sorti dal sudore delle sue membra,
 12333015c prokṣyāpavargaṃ deveśaḥ prānmukhaḥ kṛtavān svayam
 il Signore degli dèi rivolto ad est compiva da sé l'offerta offrendola,
 12333016a maryādāsthāpanārtham ca tato vacanam uktavān
 e pronunciava quindi le parole per fissare i limiti:
 12333016c ahaṃ hi pitarāḥ sraṣṭum udyato lokakṛt svayam
 ' io sono il creatore sorto da me a creare i padri.'
 12333017a tasya cintayataḥ sadyaḥ pitṛkāryavidhiṃ param
 egli pensando, in quel momento alla suprema regola del rito per i padri:
 12333017c damṣṭrābhyām pravīnīrdhūtā mamaite dakṣiṇām diśam
 'dalle mie zanne sono usciti fuori verso la direzione meridionale,
 12333017e āśritā dharaṇīm piṅḍās tasmāt pitara eva te
 questi globi fatti di terra, perciò che siano i padri,
 12333018a trayo mūrtivihinā vai piṅḍamūrtidharās tv ime
 questi tre privi di forma, che portano solo la forma di globi,
 12333018c bhavantu pitaro loke mayā sṛṣṭāḥ sanātānāḥ
 siano al mondo gli eterni padri da me creati,
 12333019a pitā pitāmahaś caiva tathaiva prapitāmahaḥ
 io sono il padre, il nonno e pure l'antenato,
 12333019c aham evātra vijñeyas triṣu piṅḍeṣu samsthitāḥ
 qui si deve sapere che io sono stabilito nei tre piṅḍa,
 12333020a nāsti matto 'dhikaḥ kaś cit ko vābhyarcyo mayā svayam
 non vi è nessuno superiore a me, chi dunque devo io venerare?
 12333020c ko vā mama pitā loke aham eva pitāmahaḥ
 o chi è mio padre al mondo? io sono il nonno,
 12333021a pitāmahapitā caiva aham evātra kāraṇam
 io sono il padre del nonno, io qui sono la causa.'
 12333021c ity evam uktvā vacanaṃ devadevo vṛṣākapiḥ
 queste parole avendo detto, il dio degli dèi Vṛṣākapi,
 12333022a varāhaparvate vipra dattvā piṅḍān savistarān
 avendo fornito completamente i piṅḍa sul monte varaha,

12333022c ātmānaṃ pūjayitvaiva tatraivādarśanaṃ gataḥ
avendo venerato sé stesso da là andava a scomparire,
12333023a etadārthaṃ śubhamate pitarāḥ piṇḍasaṃjñitāḥ
per questo motivo o ottimo pensatore, i padri sono conosciuti come piṇḍa,
12333023c labhante satataṃ pūjāṃ vṛṣākapivaco yathā
e ottengono eternamente venerazione come ha stabilito Vṛṣākapi,
12333024a ye yajanti pitṛṇ devān gurūś caivātithiṃs tathā
quelli che venerano i padri, gli dèi, i guru e gli ospiti,
12333024c gāś caiva dvijamukhyāś ca pṛthivīm mātaraṃ tathā
le vacche e il principali ri-nati, e pure la madre terra,
12333024e karmaṇā manasā vācā viṣṇum eva yajanti te
colle azioni, il pensiero e le parole, celebrano Viṣṇu,
12333025a antargataḥ sa bhagavān sarvasattvaśarīragaḥ
stando dentro i corpi di tutti i viventi il Beato,
12333025c samaḥ sarveṣu bhūteṣu īśvaraḥ sukhaduḥkhayoḥ
il Signore uguale verso tutti gli esseri, nel bene e nel male,
12333025e mahān mahātmā sarvātmā nārāyaṇa iti śrutāḥ
il grande, Nārāyaṇa grand'anima è l'anima universale, così è scritto."

12334001 vaiśampāyana uvāca

Vaiśampāyana disse:

12334001a śrutvaitan nārado vākyaṃ naranārāyaṇeritam
udite le parole pronunciate da Nara e Nārāyaṇa,
12334001c atyantabhaktimān deve ekāntitvam upeyivān
grandemente devoto al dio e solo a lui diveniva,
12334002a proṣya varṣasahasraṃ tu naranārāyaṇāśrame
risiedendo pr mille anni nell'āśrama di Nara e Nārāyaṇa,
12334002c śrutvā bhagavadākhyānaṃ dṛṣṭvā ca harim avyayam
udita la storia del Beato, e veduto l'immutabile Hari,
12334002e himavantaṃ jagāmāsu yatrāsyā svaka āśramaḥ
rapidamente andava sull'himavat dove c'era il suo āśrama,
12334003a tāv api khyātatapasau naranārāyaṇāv ṛṣi
e i due conosciuti asceti, i ṛṣi Nara e Nārāyaṇa,
12334003c tasminn evāśrame ramye tepatus tapa uttamam
il quel piacevole āśrama praticarono un supremo tapas,
12334004a tvam apy amitavikrāntaḥ pāṇḍavānām kulodvahaḥ
e pure tu nato nella stirpe dei pāṇḍava che sei di incomparabile valore,
12334004c pāvitātmādyā saṃvṛttaḥ śrutvemām āditaḥ kathām
coll'anima purificata sei oggi divenuto, avendo udito dall'inizio questa storia,
12334005a naiva tasya paro loko nāyaṃ pārthivasattama
né questo mondo né l'altro appartiene ad uno o ottimo principe,
12334005c karmaṇā manasā vācā yo dviṣyād viṣṇum avyayam
che disprezzi l'immutabile Viṣṇu con parole, pensieri e azioni
12334006a majjanti pitaras tasya narake śāśvatīḥ samāḥ
sprofondano all'inferno per gli anni eterni gli avi di chi
12334006c yo dviṣyād vibudhaśreṣṭhaṃ devaṃ nārāyaṇaṃ harim
disprezzi il dio Hari, il migliore degli dèi Nārāyaṇa,
12334007a kathaṃ nāma bhaved dveṣya ātmā lokasya kasya cit
come può essere dunque disprezzata l'anima del mondo?

12334007c ātmā hi puruṣavyāghra jñeyo viṣṇur iti sthitiḥ
e quest'anima o tigre fra gli uomini si deve sapere che è Viṣṇu, così è stabilito,

12334008a ya eṣa gurur asmākam ṛṣir gandhavatīsutah
colui che è il nostro guru, il ṛṣi figlio di Gandhavatī,

12334008c tenaitat kathitaṁ tāta māhātmyaṁ paramātmanaḥ
ci ha illustrato o caro, la grandezza dell'anima suprema,

12334008e tasmāc chrutāṁ mayā cedaṁ kathitaṁ ca tavānagha
da lui io ho udita questa storia e l'ho raccontata a te o senza-macchia,

12334009a kṛṣṇadvaipāyanaṁ vyāsaṁ viddhi nārāyaṇaṁ prabhum
sappi che Kṛṣṇa il dvaipāyana, che Vyāsa è il potente Nārāyaṇa,

12334009c ko hy anyāḥ puruṣavyāghra mahābhāratakṛd bhavet
chi altri o tigre fra gli uomini poteva essere il creatore del mahābhārata?

12334009e dharmān nānāvīdhānīs caiva ko brūyāt tam ṛte prabhum
e chi può illustrare i molti tipi di dharma eccetto che il Signore?,

12334010a vartatām te mahāyajño yathā saṁkalpitas tvayā
che proceda il grande sacrificio come tu hai stabilito,

12334010c saṁkalpitāśvamedhas tvaṁ śrutadharmāś ca tattvataḥ
tu hai stabilito l'āśvamedha, avendo acquisito il dharma in verità.

12334011a etat tu mahad ākhyānaṁ śrutvā pārīkṣito nṛpaḥ
udita questa grande storia, il sovrano figlio di Parīkṣit,

12334011c tato yajñasamāptyarthaṁ kriyāḥ sarvāḥ samārabhat
allora tutti i riti iniziava per compiere il sacrificio,

12334012a nārāyaṇīyam ākhyānam etat te kathitaṁ mayā
ti ho raccontato questa storia riguardo Nārāyaṇa,

12334012c nāradena purā rājan gurave me niveditam
un tempo Nārada la raccontava al mio guru o re,

12334012e ṛṣiṇām pāṇḍavānām ca śṛṅvatoh kṛṣṇabhīṣmayoh
alla presenza dei ṛṣi, dei pāṇḍava e di Kṛṣṇa e Bhīṣma,

12334013a sa hi paramagurur bhuvanapatir; dharaṇidharaḥ śamaniyamanidhiḥ
il supremo guru, signore del trimundio, sostegno della terra, scrigno di pace e controllo,

12334013c śrutivinayanidhir dvijaparamahitas; tava bhavatu gatir harir amarahitaḥ
della condotta vedica, supremo bene dei ri-nati, e degli immortali, che Hari sia la tua meta,

12334014a tapasāṁ nidhiḥ sumahatām mahato; yaśasaś ca bhājanam ariṣṭakahā
scrigno di tapas, recipiente di gloria e della grandezza dei grandissimi, uccisore di Ariṣṭa,

12334014c ekāntinām śaraṇado 'bhayado; gatido 'stu vaḥ sa makhabhāgaharaḥ
che dà rifugio sicurezza e meta ai suoi devoti sia con voi il fruitore del sacrificio,

12334015a triguṇātigaś catuspañcadharaḥ; pūrteṣṭayoś ca phalabhāgaharaḥ
che è oltre i tre guṇa, che ha quattro o cinque forme, il fruitore dei frutti dei riti pii,

12334015c vidadhāti nityam ajito 'tibalo; gatim ātmagām sukṛtinām ṛṣiṇām
invincibile e fortissimo stabilisce sé stesso come rifugio dei ṛṣi che bene agiscono,

12334016a tam lokasākṣiṇam ajaṁ puruṣam; ravivarṇam īśvaragatim bahuśaḥ
a lui osservatore del mondo, al puruṣa non nato, del colore del sole, al signore, al rifugio,

12334016c praṇamadhvam ekamatayo yatayaḥ; salilodbhavo 'pi tam ṛṣim praṇataḥ
a questo ṛṣi sorto dall'acqua inchinatevi voi asceti devoti solo a lui e pure tu inchinati,

12334017a sa hi lokayonir amṛtasya padaṁ; sūkṣmaṁ purāṇam acalaṁ paramam
egli è l'origine del mondo, la sede dell'amṛta, sottile, antica, suprema, inamovibile,

12334017c tat sāmkyayogibhir udāradhṛtaṁ; buddhyā yatātmabhir viditaṁ satatam
i sāmkyha e gli yogin lo trattengono in cuore, e colla mente lo conoscono eterno gli asceti.

12335001 janamejaya uvāca

Janamejaya disse:

12335001a śrutam bhagavatas tasya mähātmyam paramātmanah

“ ho udito della grandezza del Beato, dell'anima suprema,

12335001c janma dharmagr̥he caiva naranārāyaṇātmakam

e della nascita nella casa di Dharma, avuta da Nara e da Nārāyaṇa,

12335001e mahāvarāhasṛṣṭā ca piṇḍotpattiḥ purātani

e della antica produzione dei piṇḍa creati dal grande cinghiale,

12335002a pravṛttau ca nivṛttau ca yo yathā parikalpitaḥ

e di come è predisposta la creazione e la dissoluzione,

12335002c sa tathā naḥ śruto brahman kathyamānas tvayānagha

tutto questo abbiamo udito o brahmano, da te illustrato o senza-macchia,

12335003a yac ca tat kathitam pūrvam tvayā hayaśiro mahat

e tu ci hai parlato prima della grande testa di cavallo

12335003c havyakavyabhujō viṣṇor udakpūrve mahodadhau

di Viṣṇu, che fruisce di offerte e oblazioni nel grande oceano a nord est,

12335003e tac ca dṛṣṭam bhagavatā brahmaṇā parameṣṭhinā

questa fu vista dal beato Brahmā, dal Parameṣṭhin,

12335004a kim tad utpāditaṁ pūrvam hariṇā lokadhāriṇā

perché fu prodotta un tempo da Hari, che sostiene il mondo,

12335004c rūpaṁ prabhāvamahatām apūrvam dhimatām vara

questo aspetto splendente e grande come mai prima o migliore dei saggi?

12335005a dṛṣṭvā hi vibudhasreṣṭham apūrvam amitaujasam

e avendo veduto il migliore degli dèi, straordinario e dall'incomparabile splendore,

12335005c tad aśvaśirasam puṇyam brahmā kim akaron mune

in quel santo aspetto di testa di cavallo che fece Brahmā o muni?

12335006a etan naḥ saṁśayaṁ brahman purāṇajñānasambhavam

questo nostro dubbio o brahmano, sorto dalla conoscenza dei purāṇa,

12335006c kathayasvottamamate mahāpuruṣanirmitam

illustraci o supremo intelligente, il motivo del grande puruṣa,

12335006e pāvitaḥ sma tvayā brahman puṇyam kathayatā kathām

purificati da te siamo o brahmano, che ci hai raccontata questa santa storia.”

12335007 vaiśampāyana uvāca

Vaiśampāyana disse:

12335007a kathayiṣyāmi te sarvaṁ purāṇam vedasaṁmitam

ti illustrerò interamente questo purāṇa che consiste nei veda,

12335007c jagau yad bhagavān vyāso rājño dharmasutasya vai

che il venerabile Vyāsa raccontò al re figlio di Dharma,

12335008a śrutvāśvaśiraso mūrtim devasya harimedhasaḥ

avendo udito della forma a testa di cavallo del dio nell'aśvamedha,

12335008c utpannasamśayo rājā tam eva samacodayat

il re preso dal dubbio lo interrogava.

12335009 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12335009a yat tad darśitavān brahmā devam hayaśirodharam

“ quando avvenne che Brahmā vedeva il dio che portava la testa di cavallo,

12335009c kimarthaṁ tat samabhavad vapur devopakalpitam

per quale ragione sorgeva quel corpo creato dal dio?”

12335010 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

- 12335010a yat kiṃ cid iha loke vai dehabaddhaṃ viśāṃ pate
" qualunque cosa al mondo sia unita ad un corpo o signore di popoli,
- 12335010c sarvaṃ pañcabhir āviṣṭaṃ bhūtair īśvaraḥ
è composta dai cinque elementi nati dalla mente del Signore,
- 12335011a īśvaro hi jagatsraṣṭā prabhur nārāyaṇo virāṭ
il Signore ha creato l'universo, il potente Nārāyaṇa signore universale,
- 12335011c bhūtāntarātmā varadaḥ saḡuṇo nirguṇo 'pi ca
egli è l'anima dentro gli esseri, fonte di grazie, fornita e priva di qualità,
- 12335011e bhūtapralayam avyaktaṃ śṅṅuṣva nṅpasattama
ascolta o supremo sovrano, della distruzione degli esseri e dell'immanifesto,
- 12335012a dharanyāṃ atha līnāyāṃ apsu caikārṇave purā
essendo un tempo la terra immersa nell'acqua in un unico mare,
- 12335012c jyotirbhūte jale cāpi līne jyotiṣi cānile
e l'acqua immersa nella luce, e la luce nel vento,
- 12335013a vāyau cākāśasamline ākāśe ca manonuge
e il vento essendo immerso nello spazio, e lo spazio nella mente,
- 12335013c vyakte manasi samline vyakte cāvyaktatām gate
e la mente immersa nel manifesto, e il manifesto entrato dentro l'immanifesto
- 12335014a avyakte puruṣaṃ yāte puṃsi sarvagate 'pi ca
e l'immanifesto entrato nel puruṣa, e il puruṣa nel rifugio universale,
- 12335014c tama evābhavat sarvaṃ na prājñāyata kiṃ cana
la tenebra era dappertutto, e non si vedeva alcunché,
- 12335015a tamaso brahma sambhūtaṃ tamomūlam ṛtātmakam
e il bramano sorgeva dalla tenebra, la tenebra è per natura la radice del sacro,
- 12335015c tad viśvabhāvasamjñāntaṃ pauruṣīm tanum āsthitam
esso è conosciuto come la natura universale, dentro il corpo del puruṣa
- 12335016a so 'niruddha iti proktas tat pradhānaṃ pracakṣate
costui è chiamato Aniruddha, e lo dicono l'origine,
- 12335016c tad avyaktam iti jñeyaṃ triguṇaṃ nṅpasattama
e l'immanifesto si deve conoscere come i tre guṇa o ottimo sovrano,
- 12335017a vidyāsahāyavān devo viṣvakseno hariḥ prabhuh
il dio Viṣvaksena, che ha la sapienza per alleato, è il potente Hari,
- 12335017c apsv eva śayanaṃ cakre nidrāyogam upāgataḥ
egli si è fatto un letto nelle acque, caduto a dormire nello yoga,
- 12335017e jagataś cintayan sṅṅṅim citrām bahugūṇodbhavām
pensando alla creazione dell'universo, bellissima e origine delle molte qualità,
- 12335018a tasya cintayataḥ sṅṅṅim mahān ātmagūṇaḥ smṅṅṅtaḥ
mentre pensa alla creazione, ricorda le sue grandi qualità,
- 12335018c ahaṃkāras tato jāto brahmā śubhacaturmukhaḥ
quindi nasce l'ahaṃkāra, e Brahmā, il sublime dalle quattro facce,
- 12335018e hiranyagarbho bhagavān sarvalokapitāmahaḥ
il beato Hiranyagarbha, il Grande-avo di tutti i mondi,
- 12335019a padme 'niruddhāt sambhūtas tadā padmanibhekṣaṇaḥ
sorto nel loto da Aniruddha, che appare come il loto nell'ombelico,
- 12335019c sahasrapatre dyutimān upaviṣṭaḥ sanātanaḥ
dai mille petali, vi siede splendido l'eterno,
- 12335020a dadṅṅṅe 'dbhutasamkāśe lokān āpomayān prabhuh
e il potente con vista portentosa vedeva che i mondi erano fatti di acqua,

12335020c sattvasthaḥ parameṣṭhī sa tato bhūtagaṇān sṛjat
e stando nel sattva il Parameṣṭhin allora crea le schiere degli esseri,
12335021a pūrvam eva ca padmasya patre sūryāmśusaprabhe
nel petalo del loto acceso dai raggi del sole, prima
12335021c nārāyaṇakṛtau bindū apām āstām guṇottarau
Nārāyaṇa ha posto due gocce di acqua che stanno là con supreme qualità,
12335022a tāv apaśyat sa bhagavān anādinidhano 'cyutaḥ
il Beato, l'Incrollabile senza inizio né fine le guardò,
12335022c ekas tatrābhavad bindur madhvābho ruciraprabhaḥ
una goccia allora splendeva di bellezza simile a miele,
12335023a sa tāmaso madhur jātas tadā nārāyaṇājñayā
e allora nasceva il tamasico Madhu per ordine di Nārāyaṇa,
12335023c kaṭhinas tv aparō binduḥ kaiṭabho rājasas tu saḥ
dura era l'altra goccia, ed essa era il rajasico Kaiṭabha,
12335024a tāv abhyadhāvatām śreṣṭhau tamorajaguṇānvitau
questi due supremi dotati dei guṇa tamas e rajas,
12335024c balavantau gadāhastau padmanālānusāriṇau
fortissimi, mazza in pugno attaccarono entrando nello stelo del loto,
12335025a dadṛśāte 'ravindastham brahmāṇam amitaprabham
e vedevano in quel loto, Brahmā dall'incomparabile splendore,
12335025c sṛjantam prathamam vedāmś caturaś cāruvigrāhān
che creava per primi i quattro veda dalla bellissima forma,
12335026a tato vigrāhavantau tau vedān dṛṣṭvāsurottamau
allora quei due supremi asura vedendo i veda nel loro aspetto,
12335026c sahasā jagṛhatur vedān brahmaṇaḥ paśyatas tadā
con violenza afferrarono i veda sotto gli occhi di Brahmā,
12335027a atha tau dānavaśreṣṭhau vedān gṛhya sanātanān
e i due supremi dānava presi i veda eterni,
12335027c rasām viviśatus tūrṇam udakpūrve mahodadhau
penetrarono a fondo rapidamente nell'oceano a nord est,
12335028a tato hr̥teṣu vedeṣu brahmā kaśmalam āviśat
allora rubati i veda, Brahmā cadde in costernazione,
12335028c tato vacanam īśānam prāha vedair vinākṛtāḥ
reso privo dei veda, diceva allora queste parole al Signore:
12335029a vedā me paramam cakṣur vedā me paramam balam
' i veda sono la mia suprema vista, i veda sono la mia suprema forza,
12335029c vedā me paramam dhāma vedā me brahma cottamam
i veda sono la mia suprema dimora, i veda sono il mio eterno brahman,
12335030a mama vedā hr̥tāḥ sarve dānavābhyām balād itaḥ
tutti i veda mi furono rubati colla forza dai due dānava.
12335030c andhakārā hi me lokā jātā vedair vinākṛtāḥ
a metà sono nati i mondi da me privati dei veda,
12335030e vedān ṛte hi kim kuryām lokān vai sraṣṭum udyataḥ
senza i veda come posso impegnarmi a creare i mondi?
12335031a aho bata mahad duḥkham vedanāśanajam mama
ahime, un grande dolore nato dalla sparizione dei veda,
12335031c prāptam dunoti hr̥dayam tīvraśokāya randhayan
mi affligge giunto al cuore, e mi tormenta di fiera sofferenza,
12335032a ko hi śokārṇave magnam mām ito 'dya samuddharet

chi mi può sollevare ora dal mare della sofferenza in cui sono sprofondato,
12335032c vedāms tān ānāyena naṣṭān kasya cāhaṁ priyo bhava
riportando i veda perduti? a chi io sono dunque caro?'
12335033a ity evaṁ bhāṣamāṇasya brahmaṇo ṅpasattama
mentre così si lamentava Brahmā o supremo sovrano,
12335033c hareḥ stotrārtham udbhūtā buddhir buddhimatām vara
gli sorse l'idea di inneggiare ad Hari, o migliore dei dotati di intelletto,
12335033e tato jagau paraṁ japyam sāñjalipragrahaḥ prabhūḥ
quindi recitava una suprema preghiera il potente messosi a mani giunte:
12335034a namas te brahmahṛdaya namas te mama pūrvaja
' omaggio a te cuore del brahman, omaggio a te nato prima di me,
12335034c lokādya bhuvanaśreṣṭha sāmkyayoganidhe vibho
tu origine del mondo, tu la miglior dimora, tu l'illustre scrigno di sāmkyha e yoga,
12335035a vyaktāvyaaktakarācintya kṣemaṁ panthānam āsthita
tu inconcepibile creatore di manifesto e immanifesto, tu la strada sicura,
12335035c viśvabhuk sarvabhūtānām antarātmann ayonija
fruitore universale, tu non nato, sei l'anima dentro tutti gli esseri,
12335036a ahaṁ prasādajas tubhyaṁ lokadhāme svayāmbhūve
io sono nato dalla tua grazia, o dimora del mondo, o Nato-da-sé,
12335036c tvatto me mānasam janma prathamam dvijapūjitam
la mia prima nascita è la mia mente venerata dai ri-nati,
12335037a cākṣuṣam vai dvitīyam me janma cāsīt purātanam
e per secondo nacque il mio potere nei primi tempi,
12335037c tvatprasādāc ca me janma ṭṭīyam vācikaṁ mahat
e dalla tua grazia nacque come terza la mia grande parola,
12335038a tvattaḥ śravaṇajam cāpi caturtham janma me vibho
e da te per quarto è nato pure il mio udito o illustre,
12335038c nāsikyam cāpi me janma tvattaḥ pañcamam ucyate
per quinto da te è nato quanto è detto il mio odorata,
12335039a aṇḍajam cāpi me janma tvattaḥ ṣaṣṭham vinirmitam
e da te stabilito per sesto io sono nato nell'uovo,
12335039c idam ca saptamam janma padmajam me 'mitaprabha
e la mia settima nascita è la nascita dal loto o incomparabile fulgore,
12335040a sarge sarge hy ahaṁ putras tava triguṇavarjitaḥ
di creazione in creazione io sono tuo figlio aldilà dei tre guṇa,
12335040c prathitaḥ puṇḍarikākṣa pradhānaguṇakalpitaḥ
prodotto o Occhi-di-loto, dotato della suprema qualità,
12335041a tvam īśvarasvabhāvaś ca svayāmbhūḥ puruṣottamaḥ
tu sei il Signore per natura, tu il Nato-da-sé, il supremo puruṣa,
12335041c tvayā vinirmīto 'ham vai vedacakṣur vayotigaḥ
da te io sono creato coi veda per occhi, avanti di età,
12335042a te me vedā hṛtās cakṣur andho jāto 'smi jāgṛhi
i veda che sono la mia vista mi hanno rapiti io sono cieco, svegliati,
12335042c dadasva cakṣuṣī mahyam priyo 'ham te priyo 'si me
ridammi i miei occhi io sono caro a te, e tu sei caro a me.'
12335043a evam stutaḥ sa bhagavān puruṣaḥ sarvatomukhaḥ
così pregato, il Beato puruṣa, rivolto in ogni direzione,
12335043c jahau nidrām atha tadā vedakāryārtham udyataḥ
abbandonava il sonno e si alzava per agire sui veda,

12335043e aiśvareṇa prayogeṇa dvtīyām tanum āsthitaḥ
con la potenza del suo yoga assunto il suo secondo corpo,
12335044a sunāsikena kāyena bhūtvā candraprabhas tadā
divenuto splendente come luna con bel corpo e bel naso,
12335044c kṛtvā hayaśiraḥ śubhram vedānām ālayam prabhuḥ
il potente divenuto con testa equina splendida e dimora dei veda,
12335045a tasya mūrdhā samabhavad dyauḥ sanakṣatratārakā
dalla sua testa sorgeva il cielo con stelle e costellazioni,
12335045c keśās cāsyābhavan dīrghā raver amśusamaprabhāḥ
i suoi capelli erano i lunghi e splendenti raggi del sole,
12335046a karṇāv ākāśapātāle lalāṭam bhūtheadhāriṇī
le sue orecchie il cielo e gl'inferi, e la sua fronte la terra,
12335046c gaṅgā sarasvatī puṇyā bhruvāv āstām mahānadī
la Gaṅgā e la santa Sarasvatī, le due grandi fiumane erano le sue sopracciglia,
12335047a cakṣuṣī somasūryau te nāsā samdhyā punaḥ smṛtā
i due occhi Soma e Sūrya, il naso ancora era la dea Saṃdhyā,
12335047c omkāras tv atha saṃskāro vidyuj jihvā ca nirmītā
la sillaba om la sua memoria, e la luce era stabilita la sua lingua,
12335048a dantās ca pitaro rājan somapā iti viśrutāḥ
i denti erano gli avi o re, che bevono il soma, così si sa,
12335048c goloko brahmalokaś ca oṣṭhāv āstām mahātmanaḥ
il mondo di Brahmā e quello delle vacche erano le labbra del grand'anima,
12335048e grīvā cāsyābhavad rājan kālarātrir guṇottarā
e il suo collo era o re, la notte fatale, aldilà dei guṇa,
12335049a etad dhayaśiraḥ kṛtvā nānāmūrtibhir āvṛtam
fatta questa testa di cavallo composta da varie forme,
12335049c antardadhe sa viśveśo viveśa ca rasām prabhuḥ
si rendeva invisibile il potente Signore universale ed entrava nel profondo,
12335050a rasām punaḥ praviṣṭaś ca yogaṃ paramam āsthitaḥ
ed entrato dunque nel profondo usando un supremo yoga,
12335050c śaikṣam svaram samāsthāya om iti prāsṅjat svaram
e usando il suono ben educato, emetteva il suono om,
12335051a sa svaraḥ sānunādī ca sarvagaḥ snigdha eva ca
questo suono ben risuonante, andando ovunque dolcemente,
12335051c babhūvāntarmahībhūtaḥ sarvabhūtaguṇoditaḥ
si spargeva dentro la terra, dotato delle qualità di tutti gli esseri,
12335052a tatas tāv asurau kṛtvā vedān samayabandhanān
quindi i due asura messi i veda sotto i vincoli di un accordo,
12335052c rasātale vinikṣipya yataḥ śabdas tato drutau
sprofondarono nelle regioni sotterranee, da dove proveniva il suono,
12335053a etasminn antare rājan devo hayaśirodharāḥ
e in quel frangente o re, il dio che portava la testa di cavallo,
12335053c jagrāha vedān akhilān rasātalagatān hariḥ
Hari, afferrava tutti i veda che erano negli inferi,
12335053e prādāc ca brahmaṇe bhūyas tataḥ svām prakṛtiṃ gataḥ
e di nuovo li dava a Brahmā, che quindi ritrovava la sua natura,
12335054a sthāpayitvā hayaśira udakpūrve mahodadhau
e avendo fissata la testa equina nel grande mare a nord-est,
12335054c vedānām ālayaś cāpi babhūvāśvaśirās tataḥ

allora quella testa equina divenne la dimora dei veda,
12335055a atha kiṃ cid apaśyantau dānavau madhukaiṭabhau
quindi non vedendo nessuno i due dānava Madhu e Kaiṭabha,
12335055c punar ājagmatus tatra vegitau paśyatām ca tau
di nuovo in fretta la tornarono e guardando i due
12335055e yatra vedā vinikṣiptās tat sthānaṃ sūnyam eva ca
là dove i veda erano stati riposti, videro il luogo vuoto,
12335056a tata uttamam āsthāya vegam balavatām varau
quindi quei due fortissimi, usando una suprema violenza
12335056c punar uttasthatuḥ śighram rasānām ālayāt tadā
di nuovo rapidamente uscirono dalla dimora degli inferi,
12335056e dadṛśāte ca puruṣam tam evādikaram prabhum
e scorgevano il puruṣa, il potente, originario creatore,
12335057a śvetam candraviśuddhābham aniruddhatanau sthitam
bianco, splendido come luna piena, che stava col corpo di Aniruddha,
12335057c bhūyo 'py amitavikrāntam nidrāyogam upāgatam
e di nuovo immerso nel sonno yogico era quel supremo valoroso,
12335058a ātmapramāṇaracite apām upari kalpīte
posto sopra le acque in un giaciglio della misura di sé,
12335058c śayane nāgabhogādhye jvālāmālāsamāvṛte
ricco delle spire dei nāga, attorniato da una ghirlanda fiammeggiante,
12335059a niṣkalmaṣeṇa sattvena saṃpannam ruciraprabham
dotato di splendore privo di macchie, brillante di bellezza,
12335059c tam dṛṣṭvā dānavendrau tau mahāhāsam amuñcatām
i due grandi dānava vedutolo lanciavano una grande risata,
12335060a ūcatuś ca samāviṣṭau rajasā tamasā ca tau
e dissero soverchiati da rajas e da tamas quei due:
12335060c ayam sa puruṣaḥ śvetaḥ śete nidrām upāgataḥ
' quell'uomo bianco giace immerso nel sonno,
12335061a anena nūnam vedānām kṛtam āharaṇam rasāt
è lui che ha fatto il furto dei veda dal profondo,
12335061c kasyaiṣa ko nu khalv eṣa kiṃ ca svapiti bhogavān
di chi è costui, e chi è, e perché dorme avvolto in spire?'
12335062a ity uccāritavākyau tau bodhayām āsatur harim
così avendo forte parlato i due svegliavano Hari,
12335062c yuddhārthinau tu vijñāya vibuddhaḥ puruṣottamaḥ
e il supremo e saggio puruṣa sapendo che i due erano abili guerrieri,
12335063a nirīkṣya cāsurendrau tau tato yuddhe mano dadhe
guardando i due grandi asura, allora poneva mente allo scontro,
12335063c atha yuddham samabhavat tayor nārāyaṇasya ca
e quindi sorgeva lo scontro tra i due e Nārāyaṇa,
12335064a rajastamoviṣṭatanū tāv ubhau madhukaiṭabhau
coi corpi soverchiati da rajas e tamas i due Madhu e Kaiṭabha,
12335064c brahmaṇopacitiṃ kurvañ jaghāna madhusūdanaḥ
furono afferrati per fare il bene di Brahmā, dall'uccisore di Madhu,
12335065a tatas tayor vadhenāśu vedāpaharaṇena ca
compiuta rapidamente l'uccisione dei due riportati i veda,
12335065c śokāpanayanaṃ cakre brahmaṇaḥ puruṣottamaḥ
sollevava il dolore di Brahmā, il supremo puruṣa,

12335066a tataḥ parivr̥to brahmā hatār̥ir vedasatkṛtaḥ
quindi da lui attorniato, Brahmā, venerato nei veda, uccisi i nemici,

12335066c nirmame sa tadā lokān kṛtsnān sthāvarajaṅgamān
creava allora tutti i mondi coi loro mobili e immobili,

12335067a dattvā pitāmahāyāgryām buddhim lokavisargikim
e data al Grande-avo la maggiore intelligenza per creare i mondi,

12335067c tatraivāntardadhe devo yata evāgato hariḥ
il dio Hari da là scompariva e se ne andava donde era venuto,

12335068a tau dānavau harir hatvā kṛtvā hayaśiras tanum
Hari uccisi i due dānava, di nuovo assumeva il corpo della testa equina,

12335068c punaḥ pravṛttidharmārtham tām eva vidadhe tanum
e ancora stabiliva quel corpo per compiere la dottrina della pravṛtti,

12335069a evam eṣa mahābhāgo babhūvāśvaśirā hariḥ
così il gloriosissimo Hari divenne colla testa equina,

12335069c paurāṇam etad ākhyātān rūpān varadam aiśvaram
questo suo aspetto è considerata il più antico, potente e fonte di grazie,

12335070a yo hy etad brāhmaṇo nityam śṛṇuyād dhārayeta vā
il brahmano che sempre ascolti ciò, o lo mantenga in mente,

12335070c na tasyādhyayanam nāśam upagacchet kadā cana
non cadrà mai nella distruzione dei suoi studi,

12335071a ārādhya tapasogreṇa devam hayaśirodharam
propiziandosi con un fiero tapas il dio che ha la testa equina,

12335071c pāñcālena kramaḥ prāpto rāmeṇa pathi deśite
Pāñcāla ottenne successione sulla via indicata da Rāma,

12335072a etad dhayaśiro rājann ākhyānam tava kīrtitam
ti ho illustrato o re, la storia della testa equina,

12335072c purānam vedasamitam yan mām tvam paripṛcchasi
antica, conforme ai veda, come tu me l'hai chiesta,

12335073a yām yām icchet tanum devaḥ kartum kāryavidhau kva cit
qualsiasi corpo il dio voglia fare, per stabilire il da farsi in qualche luogo,

12335073c tām tām kuryād vikurvāṇaḥ svayam ātmānam ātmanā
questo stesso fa e modifica in sé da sé stesso,

12335074a eṣa vedanidhiḥ śrīmān eṣa vai tapaso nidhiḥ
lo splendido è lo scrigno dei veda, e scrigno del tapas,

12335074c eṣa yogaś ca sāmkhyaḥ ca brahma cāgryam harir vibhuḥ
il potente Hari è lo yoga e il sāmkhya, e il supremo brahman,

12335075a nārāyaṇaparā vedā yajñā nārāyaṇātmakāḥ
i veda sono seguaci di Nārāyaṇa, i sacrifici sono la natura di Nārāyaṇa,

12335075c tapo nārāyaṇaparam nārāyaṇaparā gatih
il tapas è seguace di Nārāyaṇa, la meta finale è seguace di Nārāyaṇa,

12335076a nārāyaṇaparam satyam ṛtam nārāyaṇātmakam
la verità è seguace di Nārāyaṇa, il giusto è la natura stessa di Nārāyaṇa,

12335076c nārāyaṇaparo dharmāḥ punarāvṛttidurlabhaḥ
il dharma arduo del non ritorno è seguace di Nārāyaṇa,

12335077a pravṛttilakṣaṇaś caiva dharmo nārāyaṇātmakaḥ
il dharma segnato dall'azione, ha Nārāyaṇa per natura,

12335077c nārāyaṇātmako gandho bhūmau śreṣṭhatamaḥ smṛtaḥ
il profumo che è risaputo il migliore sulla terra ha Nārāyaṇa per natura,

12335078a apām caiva guṇo rājan raso nārāyaṇātmakaḥ

il gusto o re, che è la qualità delle acque ha Nārāyaṇa per natura,
 12335078c jyotiṣāṃ ca guṇo rūpaṃ smṛtaṃ nārāyaṇātmaakam
 la forma che si dice la qualità della luce ha per natura Nārāyaṇa,
 12335079a nārāyaṇātmakaś cāpi sparśo vāyugaṇaḥ smṛtaḥ
 il tatto che si dice la qualità del vento ha Nārāyaṇa per natura,
 12335079c nārāyaṇātmakaś cāpi śabda ākāśasambhavaḥ
 e anche il suono che sorge dallo spazio ha Nārāyaṇa per natura,
 12335080a manaś cāpi tato bhūtam avyaktaguṇalakṣaṇam
 e la mente l'elemento che indica la qualità dell'immanifesto,
 12335080c nārāyaṇaparaḥ kālo jyotiṣāṃ ayanam ca yat
 è seguace di Nārāyaṇa, e pure il tempo che è la via delle stelle,
 12335081a nārāyaṇaparā kīrtiḥ śrīś ca lakṣmīś ca devatāḥ
 e Kīrti, Śrī e Lakṣmī queste divinità sono seguaci di Nārāyaṇa,
 12335081c nārāyaṇaparam sāmkyam yogo nārāyaṇātmaḥ
 il sāmkyam è seguace di Nārāyaṇa, lo yoga ha per natura Nārāyaṇa,
 12335082a kāraṇam puruṣo yeṣāṃ pradhānam cāpi kāraṇam
 la causa di tutti questi è il puruṣa ed pure la più importate causa,
 12335082c svabhāvaś caiva karmāṇi daivam yeṣāṃ ca kāraṇam
 egli è l'impulso delle azioni, e la causa divina di queste,
 12335083a pañcakāraṇasāmkyāto niṣṭhā sarvatra vai hariḥ
 è chiamato le cinque cause, Hari è la fine di ogni cosa,
 12335083c tattvam jijñāsamānānām hetubhiḥ sarvatomukhaiḥ
 è la verità di chi vuol conoscere, in tutti i modi e ovunque,
 12335084a tattvam eko mahāyogī harir nārāyaṇaḥ prabhūḥ
 lui solo è la verità, il grande yogin, Hari, il potente Nārāyaṇa,
 12335084c sabrahmakānām lokānām ṛṣiṇām ca mahātmanām
 i desiderati dei ṛṣi grandi anime, e dei mondi assieme a Brahmā,
 12335085a sāmkyānām yoginām cāpi yatīnām ātmavedinām
 dei sāmkyam e degli yogin, e degli asceti sapienti dell'anima,
 12335085c maṇiṣitaṃ vijānāti keśavo na tu tasya te
 sono conosciuti dal Keśava, ma nessuno conosce i suoi,
 12335086a ye ke cit sarvalokeṣu daivam pitryam ca kurvate
 quelli che in tutti i mondi che praticano i riti per dèi e avi,
 12335086c dānāni ca prayacchanti tapyanti ca tapo mahat
 e che offrono i loro doni, e praticano un grande tapas,
 12335087a sarveṣāṃ āśrayo viṣṇur aiśvaram vidhim āsthitaḥ
 Viṣṇu è il rifugio di tutti questi, saldo nella potenza e nella condotta,
 12335087c sarvabhūtakṛtāvāso vāsudeveti cocyate
 e risiedendo in tutti gli esseri, è detto Vāsudeva,
 12335088a ayam hi nityaḥ paramo maharṣir; mahāvibhūtir guṇavān nirguṇākhyāḥ
 egli è il supremo eterno ṛṣi, dal grande potere, pieno di qualità, chiamato l'oltre i guṇa,
 12335088c guṇaiś ca saṃyogam upaiti śighram; kālo yathartāv ṛtusaṃprayuktaḥ
 va rapido verso l'unione coi guṇa, come il tempo lungo le stagioni è unito ad esse,
 12335089a naivāsya vindanti gatim mahātmano; na cāgatim kaś cid ihānupaśyati
 neppure le grandi anime conoscono il suo moto, e nessuno qui vede il suo arrivo,
 12335089c jñānātmakāḥ saṃyamino maharṣayaḥ; paśyanti nityam puruṣam guṇādhikam
 i grandi ṛṣi, sapienti per natura in pieno controllo vedono sempre il puruṣa aldilà dei guṇa.”

12336001 janamejaya uvāca

Janamejaya disse:

- 12336001a aho hy ekāntinaḥ sarvān prīṇāti bhagavān hariḥ
" si rallegra il Beato Hari di tutti i suoi stretti devoti,
- 12336001c vidhiprayuktām pūjām ca grhṇāti bhagavān svayam
e il Beato in persona accetta la venerazione offerta secondo le regole,
- 12336002a ye tu dagdhendhanā loke puṇyapāpavivarjitāḥ
quelli che hanno bruciato ogni erba, che al mondo abbandonano bene e male,
- 12336002c teṣām tvayābhinirdiṣṭā pāramparyāgatā gatiḥ
a costoro tu indichi il percorso lungo la via delle successioni,
- 12336003a caturthyām caiva te gatyām gacchanti puruṣottamam
ed essi raggiungono la quarta meta che è il supremo puruṣa,
- 12336003c ekāntinas tu puruṣā gacchanti paramaṁ padam
questi uomini devoti esclusivi, raggiungono il supremo luogo,
- 12336004a nūnam ekāntadharmo 'yam śreṣṭho nārāyaṇapriyaḥ
dunque la dottrina della esclusiva devozione è la più cara a Nārāyaṇa,
- 12336004c agatvā gatayas tisro yad gacchanty avyayam harim
questi senza raggiungere le tre mete, vanno all'immutabile Hari,
- 12336005a sahopaniṣadān vedān ye viprāḥ samyag āsthitāḥ
i savi che rettamente controllati, i veda colle upaniṣad
- 12336005c paṭhanti vidhim āsthāya ye cāpi yatidharmaṇaḥ
studiano stando alle regole, e quelli che praticano il dharma dell'asceti,
- 12336006a tebhyo viśiṣṭām jānāmi gatim ekāntinām nṛṇām
io so che a questi spetta la miglior meta, quella degli uomini devoti a lui,
- 12336006c kenaiṣa dharmāḥ kathito devena ṛṣiṇāpi vā
da quale dio o ṛṣi fu promulgato questo dharma
- 12336007a ekāntinām ca kā caryā kadā cotpāditā vibho
dei devoti esclusivi? quale è la pratica, e quando fu compiuta?
- 12336007c etan me saṁśayaṁ chindhi paraṁ kautūhalaṁ hi me
questo mio dubbio recidi, io ne ho la massima curiosità."
- 12336008 vaiśampāyana uvāca
Vaiśampāyana disse:
- 12336008a samupoḍheṣv anīkeṣu kurupāṇḍavayor mṛdhe
mentre iniziava lo scontro degli eserciti tra kuru e pāṇḍava,
- 12336008c arjune vimanaske ca gītā bhagavatā svayam
essendo angosciato Arjuna, furono cantate dal Beato in persona,
- 12336009a āgatis ca gatis caiva pūrvaṁ te kathitā mayā
l'origine e la meta finale, come precedentemente ti ho illustrato,
- 12336009c gahano hy eṣa dharmo vai durvijñeyo 'kṛtātmabhiḥ
impenetrabile è questo dharma, e arduo da conoscere per le anime incompie,
- 12336010a saṁmitaḥ sāmavedena puraivādiyuge kṛtaḥ
commisurato al sāmaveda, fu compiuto nel primo yuga,
- 12336010c dhāryate svayam īsena rājan nārāyaṇena ha
e fissato dal Signore in persona o re, da Nārāyaṇa,
- 12336011a etam arthaṁ mahārāja pṛṣṭaḥ pārthena nāradaḥ
su questo punto o grande re, dal pṛthāde fu interrogato Nārada,
- 12336011c ṛṣimadhye mahābhāgaḥ śṛṇvatoḥ kṛṣṇabhīṣmayoḥ
quel gloriosissimo, in mezzo ai ṛṣi e alla presenza di Kṛṣṇa e Bhīṣma,
- 12336012a guruṇā ca mamāpy eṣa kathito nṛpasattama
e dal mio guru fu illustrato o supremo sovrano,

12336012c yathā tu kathitas tatra nāradena tathā śṛṇu
come fu rivelato là da Nārada, e così ascoltalò,
12336013a yadāsīn mānasaṃ janma nārāyaṇamukhodgatam
quando uscita dalla bocca di Nārāyaṇa, vi fu dalla mente la nascita
12336013c brahmaṇaḥ pṛthivīpāla tadā nārāyaṇaḥ svayam
di Brahmā o protettore della terra, allora Nārāyaṇa in persona,
12336013e tena dharmeṇa kṛtavān daivam pitryam ca bhārata
compiva con questo dharma i riti di dèi e avi o bhārata,
12336014a phenapā ṛṣayaś caiva taṃ dharmam pratipedire
e i ṛṣi che si nutrono di schiuma del latte, seguirono questo dharma,
12336014c vaikhānasāḥ phenapebhyo dharmam etaṃ prapedire
e i brahmani nella foresta, dai ṛṣi ottennero questo dharma,
12336014e vaikhānasebhyaḥ somas tu tataḥ so 'ntardadhe punaḥ
e dai vaikhānasa lo ebbe Soma, e quindi andò a scomparire,
12336015a yadāsīc cākṣuṣaṃ janma dvitīyam brahmaṇo nṛpa
quando vi fu la seconda nascita di Brahmā dalla vista o sovrano,
12336015c tadā pitāmahāt somād etaṃ dharmam ajānata
allora dal Grande-avo Soma questo dharma nasceva,
12336015e nārāyaṇātmakeṇa rājan rudrāya pradadau ca saḥ
che ha la natura di Nārāyaṇa o re, ed egli lo impartiva a Rudra,
12336016a tato yogasthito rudraḥ purā kṛtayuge nṛpa
quindi concentrato nello yoga al tempo del kṛtayuga o sovrano,
12336016c vālahilyān ṛṣīn sarvān dharmam etaṃ apāṭhayat
rivelava questo dharma a tutti i ṛṣi vālahilya,
12336016e antardadhe tato bhūyas tasya devasya māyayā
e quindi di nuovo scompariva per la māyā del dio,
12336017a tṛtīyam brahmaṇo janma yadāsīd vācikaṃ mahat
quando vi fu la terza nascita di Brahma quella grande dalla parola,
12336017c tatraiṣa dharmāḥ sambhūtaḥ svayam nārāyaṇān nṛpa
là allora questo dharma è sorto dallo stesso Nārāyaṇa o sovrano,
12336018a suparṇo nāma taṃ ṛṣiḥ prāptavān puruṣottamāt
e un ṛṣi di nome Suparṇa lo ottenne dal supremo Puruṣa,
12336018c tapasā vai sutaptena damena niyamena ca
attraverso la pratica del tapas, del controllo e delle rinunce,
12336019a triḥ parikrāntavān etat suparṇo dharmam uttamam
tre volte al giorno Suparṇa visitava questo supremo dharma,
12336019c yasmāt tasmād vratam hy etat trisauparṇam ihocyate
e da questo voto esso è chiamato quaggiù trisauparṇa,
12336020a ṛgvedapāṭhapaṭhitam vratam etad dhi duścaram
questa dottrina è illustrata nel ṛgveda, ed è un voto arduo da compiere,
12336020c suparṇāc cāpy adhigato dharma eṣa sanātanaḥ
e da Suparṇa ottenne questo dharma eterno
12336021a vāyunā dvipadām śreṣṭha prathito jagadāyusā
Vāyu o migliore dei bipedi, e fu divulgato dal soffio del mondo,
12336021c vāyoḥ sakāśāt prāptaś ca ṛṣibhir vighasāsībhiḥ
e alla presenza di Vāyu fu acquisito dai ṛṣi che si nutrono dei resti sacri,
12336022a tebhyo mahodadhiś cainam prāptavān dharmam uttamam
da loro ottenne questo supremo dharma il grande oceano
12336022c tataḥ so 'ntardadhe bhūyo nārāyaṇasamāhitaḥ

e quindi di nuovo sconparve assorbito da Nārāyaṇa,
 12336023a yadā bhūyaḥ śravaṇajā sṛṣṭir āsīn mahātmanaḥ
 quando vi fu ancora la nascita sorta dall'udito, del grand'anima
 12336023c brahmaṇaḥ puruṣavyāghra tatra kīrtayataḥ śṛṅṇu
 Brahmā o tigre fra gli uomini, ascolta come fu rivelato,
 12336024a jagat sraṣṭumanā devo harir nārāyaṇaḥ svayam
 il dio Hari, Nārāyaṇa in persona mentre aveva in mente di creare l'universo,
 12336024c cintayām āsa puruṣam jagatsargakaram prabhuḥ
 pensava ad un essere che fosse potente da compiere la creazione dell'universo,
 12336025a atha cintayatas tasya kaṛṇābhyām puruṣaḥ sṛtaḥ
 quindi mentre così pensava, sorgeva un essere dalle suo orecchie,
 12336025c prajāśargakaro brahmā tam uvāca jagatpatiḥ
 Brahmā il creatore delle creature, e a lui diceva il Signore dell'universo:
 12336026a sṛja prajāḥ putra sarvā mukhataḥ pādatas tathā
 'crea tutte le creature o figlio, dalla tua bocca e dai tuoi piedi,
 12336026c śreyas tava vidhāsyāmi balaṁ tejaś ca suvrata
 io ti darò o grande nei voti, la miglior forza ed energia,
 12336027a dharmam ca matto gṛhṇīṣva sātvaṭam nāma nāmataḥ
 e prendi da me questo dharma che è chiamato col nome di sātvaṭa,
 12336027c tena sarvam kṛtayugaṁ sthāpayasva yathāvidhi
 e con quello stabilizza l'intero kṛtayuga secondo le regole.'
 12336028a tato brahmā namaścakre devāya harimedhase
 allora Brahmā, inchinandosi al dio Harimedhas,
 12336028c dharmam cāgryam sa jagrāha sarahasyam sasaṁgraham
 il supremo dharma prendeva colle dottrine segrete e le appendici,
 12336028e āraṇyakena sahitaṁ nārāyaṇamukhodgatam
 e unito alla āraṇyaka sorta dalla bocca di Nārāyaṇa,
 12336029a upadiśya tato dharmam brahmaṇe 'mitatejase
 impartito quel dharma a Brahmā dall'incomparabile splendore,
 12336029c tam kārtayugadharmāṇam nirāśīḥkarmasamjñitam
 che supporta il kṛtayuga, conosciuto come l'agire senza desiderio,
 12336029e jagāma tamasah pārām yatrāvyaṅktaṁ vyavasthitam
 se ne andava oltre la tenebra dove si trova l'immanifesto,
 12336030a tato 'tha varado devo brahmalokapitāmahaḥ
 quindi il dio Brahmā, il Grande-avo del mondo, fonte di grazie,
 12336030c asṛjat sa tadā lokān kṛtsnān sthāvarajaṅgamān
 creava allora tutti i mondi coi loro mobili e immobili,
 12336031a tataḥ prāvartata tadā ādau kṛtayugaṁ śubham
 allora sorgeva all'inizio il sublime kṛtayuga,
 12336031c tato hi sātvaṭo dharmo vyāpya lokān avasthitaḥ
 allora il dharma sātvaṭa permeando i mondi vi abitava,
 12336032a tenaivādyena dharmeṇa brahmā lokavisargakṛt
 secondo quel dharma Brahmā il creatore del mondo, per primo
 12336032c pūjayām āsa deveśam hariṁ nārāyaṇam prabhum
 venerava il Signore degli dèi il potente Hari Nārāyaṇa,
 12336033a dharmapratīṣṭhāhetoś ca manuṁ svārociṣam tataḥ
 per stabilire quel dharma allora lo insegnava a Manu
 12336033c adhyāpayām āsa tadā lokānām hitakāmyayā
 Svārociṣa, desiderando fare il bene dei mondi,

12336034a tataḥ svārociṣaḥ putraṁ svayaṁ śaṅkhapadaṁ nṛpa
quindi al proprio figlio Śaṅkhapada o sovrano, Svārociṣa

12336034c adhyāpayat purāvyagraḥ sarvalokapatir vibhuḥ
l'illustre signore di tutto il mondo deliberatamente lo insegnava,

12336035a tataḥ śaṅkhapadaś cāpi putraṁ ātmajam aurasam
e quindi pure Śaṅkhapada al figlio innato nato da lui,

12336035c diśāpālam sudharmāṇam adhyāpayata bhārata
Sudhatman custode delle direzioni lo insegnava o bhārata,

12336035e tataḥ so 'ntardadhe bhūyaḥ prāpte tretāyuge punaḥ
quindi di nuovo andava perduto, giunto il tretāyuga,

12336036a nāsikyajanmani purā brahmaṇaḥ pārhivottama
un tempo alla nascita di Brahmā dal naso, o supremo sovrano,

12336036c dharmam etaṁ svayaṁ devo harir nārāyaṇaḥ prabhuḥ
questo dharma, il potente dio Hari Nārāyaṇa

12336036e ujjagārāravindākṣo brahmaṇaḥ paśyatas tadā
dagli occhi di loto lo recitava davanti a Brahmā allora,

12336037a sanatkumāro bhagavāṁs tataḥ prādhītavān nṛpa
e il Beato Sanatkumāra allora lo studiava o sovrano,

12336037c sanatkumārād api ca vīraṇo vai prajāpatiḥ
e da Sanatkumāra, pure Vīraṇa signore delle creature,

12336037e kṛtādau kuruśārdūla dharmam etaṁ adhītavān
all'inizio del kṛta o tigre dei kuru studiava questo dharma,

12336038a vīraṇaś cāpy adhīyainam raucyāya manave dadau
Vīraṇa avendolo studiato lo offriva a Manu Raucya,

12336038c raucyaḥ putrāya śuddhāya suvratāya sumedhase
e Raucya al figlio di grande intelligenza, dai grandi voti e purificato,

12336039a kukṣināmne 'tha pradadau diśāṁ pālāya dharmiṇe
di nome Kukṣi, che nel dharma custodiva le direzioni, lo dava,

12336039c tataḥ so 'ntardadhe bhūyo nārāyaṇamukhodgataḥ
esso uscito dalla bocca di Nārāyaṇa quindi di nuovo scompariva,

12336040a aṇḍaje janmani punar brahmaṇe hariyonaye
alla nascita dall'uovo nel grembo di Hari di Brahmā,

12336040c eṣa dharmaḥ samudbhūto nārāyaṇamukhāt punaḥ
questo dharma è sorto di nuovo dalla bocca di Nārāyaṇa,

12336041a gṛhīto brahmaṇā rājan prayuktaś ca yathāvidhi
preso da Brahmā, e usato secondo le regole,

12336041c adhyāpitās ca munayo nāmnā barhiṣado nṛpa
lo insegnava poi ai muni di nome barhiṣad o sovrano,

12336042a barhiṣadbhyaś ca saṁkrāntaḥ sāmavedāntagaṁ dvijam
dai barhiṣad passava ad un ri-nato ben versato nel sāmaveda,

12336042c jyeṣṭham nāmnābhivikhyātam jyeṣṭhasāmavratō hariḥ
chiamato di nome Jyeṣṭha, Jyeṣṭhasāmavrata Hari,

12336043a jyeṣṭhāc cāpy anusamkrānto rājānam avikampanam
da Jyeṣṭha, passava di seguito al re Avikampana

12336043c antardadhe tato rājann eṣa dharmaḥ prabhor hareḥ
e quindi di nuovo spariva quel dharma del potente Hari,

12336044a yad idaṁ saptamaṁ janma padmajaṁ brahmaṇo nṛpa
quella dai piedi che è la settima nascita di Brahmā o sovrano,

12336044c tatraiṣa dharmaḥ kathitaḥ svayaṁ nārāyaṇena hi

in quella questo dharma fu di nuovo rivelato da Nārāyaṇa,
12336045a pitāmahāya śuddhāya yugādau lokadhāriṇe
al Grande-avo, al puro che sostiene il mondo all'inizio dello yuga,
12336045c pitāmahaś ca dakṣāya dharmam etaṁ purā dadau
e il Grande-avo dava allora questo dharma a Dakṣa,
12336046a tato jyeṣṭhe tu dauhitre prādād dakṣo nṛpottama
quindi Dakṣa lo dava al suo nipote primogenito o ottimo sovrano,
12336046c āditye savitur jyeṣṭhe vivasvān jagṛhe tataḥ
essendo il sole Savitr il primogenito, Vivasvat lo ottenne,
12336047a tretāyugādau ca punar vivasvān manave dadau
e all'inizio del tretāyuga Vivasvat lo dava a Manu,
12336047c manuś ca lokabhūtyarthaṁ sutāyekṣvākave dadau
e Manu per la prosperità del mondo lo dava al figlio Ikṣvāku,
12336048a ikṣvākuṇā ca kathito vyāpya lokān avasthitaḥ
e da Ikṣvāku divulgato, diffuso nei mondi vi restava,
12336048c gamiṣyati kṣayānte ca punar nārāyaṇaṁ nṛpa
e alla fine della dissoluzione di nuovo tornerà a Nārāyaṇa o sovrano,
12336049a vratināṁ cāpi yo dharmāḥ sa te pūrvam nṛpottama
e il dharma dei saldi nei voti, precedentemente a te o supremo sovrano,
12336049c kathito harigītāsu samāsavidhikalpitaḥ
è stato illustrato nelle gītā di Hari esposto con succinte regole,
12336050a nāradena tu samprāptaḥ sarahasyaḥ asaṁgrahaḥ
e Nārada lo ottenne con le regole segrete e gli addendi,
12336050c eṣa dharmo jagannāthāt sāksān nārāyaṇān nṛpa
questo dharma da Nārāyaṇa in persona, dal protettore dell'universo o sovrano,
12336051a evam eṣa mahān dharmo ādyo rājan sanātanaḥ
e così oggi o re, questo grande eterno dharma,
12336051c durvijñeyo duṣkaraś ca sātvatāir dhāryate sadā
arduo da conoscere e da compiere, è sempre sostenuto dai sātвата,
12336052a dharmajñānena caitena suprayuktena karmaṇā
e di chi conosce questo dharma, unito alla sua pratica,
12336052c ahimsādharmayuktena prīyate harir īśvaraḥ
secondo il dharma della non-violenza, il Signore Hari si compiace,
12336053a ekavyūhāvibhāgo vā kva cid dvivyūhasamjñitaḥ
o quando appare distinto in una forma, o conosciuto in due forme,
12336053c trivyūhaś cāpi samkhyātaś caturvyūhaś ca dṛśyate
o in tre forme, o considerato in quattro forme,
12336054a harir eva hi kṣetrajñaḥ nirmamo niṣkalas tathā
Hari lo kṣetrajña, aldilà del possesso, e privo di parti,
12336054c jīvaś ca sarvabhūteṣu pañcabhūtaguṇātigaḥ
è la vita di tutti gli esseri, aldilà dei guṇa e dei cinque elementi,
12336055a manaś ca prathitaṁ rājan pañcendriyasamīraṇam
la mente è conosciuta come il moto dei cinque sensi,
12336055c eṣa lokanidhir dhīmān eṣa lokavisargakṛt
egli è il recettacolo del mondo, il saggio creatore del mondo,
12336056a akartā caiva kartā ca kāryam kāraṇam eva ca
egli è inattivo e creatore, è il creato e la causa,
12336056c yathecchati tathā rājan krīḍate puruṣo 'vyayaḥ
come desidera così gioca o re, l'immutabile Puruṣa,

12336057a eṣa ekāntidharmas te kīrtito nṛpasattama
ti ho illustrato il dharma della devozione esclusiva o supremo sovrano,

12336057c mayā guruprasādena durvijñeyo 'kṛtātmabhiḥ
per grazia del mio guru, esso è arduo da conoscere per le anime incompiute,

12336057e ekāntino hi puruṣā durlabhā bahavo nṛpa
e molti uomini devoti esclusivi sono ardui da trovare o sovrano,

12336058a yady ekāntibhir ākīrṇaṃ jagat syāt kurunandana
se l'universo fosse pieno di devoti esclusivi o rampollo dei kuru,

12336058c ahimsakair ātmavidbhiḥ sarvabhūtahite rataiḥ
intenti alla non-violenza, sapienti dell'anima, lieti nel bene di tutti gli esseri,

12336058e bhavet kṛtayugaprāptir āśīḥkarmavivarjitaiḥ
che abbadonano azioni e desideri, vi sarebbe sempre il kṛtayuga,

12336059a evaṃ sa bhagavān vyāso gurur mama viśāṃ pate
così il venerabile Vyāsa il mio guru o signore di popoli,

12336059c kathayām āsa dharmajño dharmarājñe dvijottamaḥ
sapiente del dharma e supremo ri-nato illustrava ciò al dharmarāja,

12336060a ṛṣiṇāṃ saṃnidhau rājāñ śṛṇvatoḥ kṛṣṇabhīṣmayoḥ
nell'assemblea dei ṛṣi o re, e alla presenza di Kṛṣṇa e Bhīṣma,

12336060c tasyāpy akathayat pūrvaṃ nāradaḥ sumahātapāḥ
e pure a lui raccontava un tempo Nārada dal grandissimo tapas,

12336061a devaṃ paramakaṃ brahma śvetaṃ candrābham acyutam
del dio supremo, del brahman, dell'incrollabile bianco come la luna,

12336061c yatra caikāntino yānti nārāyaṇaparāyaṇāḥ
a cui vanno a rifugiarsi i devoti esclusivi di Nārāyaṇa.

12336062 janamejaya uvāca
Janamejaya disse:

12336062a evaṃ bahuvīdhaṃ dharmāṃ pratibuddhair niṣevitam
" questo dharma dai molti aspetti seguito dagli illuminati,

12336062c na kurvanti kathāṃ viprā anye nānāvrate sthitāḥ
perché non lo seguono gli altri savi saldi in vari voti?"

12336063 vaiśampāyana uvāca
Vaiśampāyana disse:

12336063a tisraḥ prakṛtayo rājan dehabandheṣu nirmīṭāḥ
tre nature o re, sono riconosciute negli incarnati,

12336063c sāttvikī rājasī caiva tāmasī ceti bhārata
la sattvica, la rajasica e la tamasica o bhārata,

12336064a dehabandheṣu puruṣaḥ śreṣṭhaḥ kurukulodvaha
il migliore essere tra gli incarnati o continuatore dei kuru,

12336064c sāttvikaḥ puruṣavyāghra bhaven mokṣārthaniścitaḥ
è quello sattvico o tigre fra gli uomini, intento alla liberazione,

12336065a atrāpi sa vijānāti puruṣaṃ brahmavartinam
e qui il devoto di Nārāyaṇa conosce il puruṣa che vive nel brahman,

12336065c nārāyaṇaparo mokṣas tato vai sāttvikaḥ smṛtaḥ
quindi la liberazione è riconosciuta come sattvica,

12336066a maṇiṣitaṃ ca prāpnoti cintayan puruṣottamam
quanto desidera ottiene, meditando sul supremo Puruṣa,

12336066c ekāntabhaktiḥ satataṃ nārāyaṇaparāyaṇaḥ
il devoto esclusivo che sempre si rifugia in Nārāyaṇa,

12336067a maṇiṣiṇo hi ye ke cid yatayo mokṣakāṅkṣiṇaḥ

saggi sono quegli asceti che cercano la liberazione,
12336067c teṣāṁ vai chinnaṭṛṣṇānām yogakṣemavaho hariḥ
a costoro che hanno eliminato i desideri, Hari porta la dimora dello yoga,
12336068a jāyamānaṁ hi puruṣaṁ yaṁ paśyen madhusūdanaḥ
quale uomo mentre nasce sia guardato dall'uccisore di Madhu,
12336068c sāttvikas tu sa vijñeyo bhaven mokṣe ca niścitaḥ
si deve riconoscere sattvico, e diverrà intento alla liberazione,
12336069a sāmkhyaयोगena tulyo hi dharma ekāntasevitaḥ
il dharma seguito dal devoto esclusivo è pari al sāmkhya-yoga,
12336069c nārāyaṇātmake mokṣe tato yānti parām gatim
essendo la liberazione per natura di Nārāyaṇa, allora si va alla suprema meta,
12336070a nārāyaṇena dṛṣṭaś ca pratibuddho bhavet pumān
l'uomo guardato da Nārāyaṇa diviene illuminato,
12336070c evam ātmecchayā rājan pratibuddho na jāyate
così nessuno nasce illuminato o re, per suo proprio desiderio,
12336071a rājasī tāmasī caiva vyāmiśre prakṛti smṛte
chi ha due nature sono come mescolanza di rajas e tamas,
12336071c tadātmakam hi puruṣam jāyamānam viśam pate
quest'uomo che nasce con questa natura o signore di popoli,
12336071e pravṛttilakṣaṇair yuktaṁ nāvekṣati hariḥ svayam
legato ai segni dell'agire, non è guardato da Hari in persona,
12336072a paśyaty enaṁ jāyamānaṁ brahmā lokapitāmahaḥ
lo guarda nascere Brahmā il Grande-avo del mondo,
12336072c rajasā tamasā caiva mānuṣam samabhiplutam
questo uomo sommerso da rajas e tamas,
12336073a kāmam devāś ca ṛṣayaḥ sattvasthā nṛpasattama
a loro piacere dèi e ṛṣi sono saldi nel sattva o supremo sovrano,
12336073c hināḥ sattvena sūkṣmeṇa tato vaikārikāḥ smṛtāḥ
e quelli privi del più piccolo sattva sono ritenuti soggetti a mutamenti.
12336074 janamejaya uvāca
Janamejaya disse:
12336074a katham vaikāriko gacchet puruṣaḥ puruṣottamam
“ in che modo un uomo mutevole può raggiungere il supremo Puruṣa?”
12336075 vaiśampāyana uvāca
Vaiśampāyana disse:
12336075a susūkṣmasattvasaṁyuktaṁ saṁyuktaṁ tribhir akṣaraiḥ
l'uomo può raggiungere il Puruṣa che è formato dal sottilissimo sattva,
12336075c puruṣaḥ puruṣam gacchen niṣkriyaḥ pañcaviṁśakam
che è formato dai tre suoni, e che è il venticinque, astenendosi dall'agire,
12336076a evam ekaṁ sāmkhyaयोगam vedāraṇyakam eva ca
così uno solo è il sāmkhya-yoga, i veda e gli āraṇyaka,
12336076c parasparāṅgāny etāni pañcarātraṁ ca kathyate
sono tutti i reciproci aspetti di quello chiamato pañcarātra,
12336076e eṣa ekāntinām dharmo nārāyaṇaparātmakaḥ
questo è il dharma l'anima suprema Nārāyaṇa, dei devoti a lui esclusivi,
12336077a yathā samudrāt prasṛtā jalaughās; tam eva rājan punar āviśanti
come le frotte d'acqua sorgono dall'oceano e di nuovo in lui o re ritornano,
12336077c ime tathā jñānamahājalaughā; nārāyaṇam vai punar āviśanti
così questi che sono grandi acque di sapienza ritornano a Nārāyaṇa,

12336078a eṣa te kathito dharmāḥ sātvalo yadubāndhava
ti ho illustrato il dharma sātvala o parente degli yadu,
12336078c kuruṣvainaṁ yathānyāyaṁ yadi śaknoṣi bhārata
praticalo secondo le regole, se ne sei capace o bhārata,
12336079a evaṁ hi sumahābhāgo nārado gurave mama
così il gloriosissimo Nārada, al mio guru,
12336079c śvetānām yatinām āha ekāntagatim avyayām
ripeteva l'immutabile meta dei devoti esclusivi, degli asceti bianchi,
12336080a vyāsaś cākathayat prītyā dharmaputrāya dhimate
e Vyāsa lo rivelava per amore al saggio figlio di Dharma,
12336080c sa evāyaṁ mayā tubhyam ākhyātaḥ praśṛto guroḥ
e io a te l'ho rivelato dopo aver chiesto al guru,
12336081a itthaṁ hi duścara dharmā eṣa pārthivasattama
perciò questo difficile dharma o supremo sovrano,
12336081c yathaiva tvaṁ tathaivānye na bhajanti vimohitāḥ
e come te così altri perplessi non l'intendono,
12336082a kṛṣṇa eva hi lokānām bhāvano mohanas tathā
Kṛṣṇa è il creatore dei mondi e li confonde,
12336082c saṁhārakārakaś caiva kāraṇaṁ ca viśāṁ pate
è il loro distruttore e la loro causa o signore di popoli.

12337001 janamejaya uvāca

Janamejaya disse:

12337001a sāmkhyaṁ yogaṁ pañcarātraṁ vedāraṇyakam eva ca
“ il sāmkhya, lo yoga, il pañcarātra, i veda e gli āraṇyaka,
12337001c jñānāny etāni brahmarṣe lokeṣu pracaranti ha
queste sapienze o ṛṣi brahmano, praticano nei mondi,
12337002a kim etāny ekaniṣṭhāni pṛthaniṣṭhāni vā mune
seguono questi un'unica cosa o ne seguono differenti o muni?
12337002c prabrūhi vai mayā pṛṣṭaḥ pravṛttiṁ ca yathākramam
parla a me che te lo chiedo dei modi di agire nell'ordine.”

12337003 vaiśampāyana uvāca

Vaiśampāyana disse:

12337003a jajñe bahujñam param atyudāram; yaṁ dvīpamadhye sutam ātmavantam
al supremo liberale di molta sapienza, che nell'isola nacque figlio suo proprio
12337003c parāśaraś gandhavatī maharṣim; tasmai namo 'jñānatamonudāya
da Parāśara e da Gandhavatī, grande ṛṣi, a lui lontano da tamas e ignoranza mi inchino,
12337004a pitāmahādyaṁ pravādanti ṣaṣṭhaṁ; maharṣim ārṣeyavibhūtiyuktam
il grande ṛṣi che possiede il potere dei ṛṣi, che dicono sesta origine del Grande-avo,
12337004c nārāyaṇasyāmsajam ekaputraṁ; dvaipāyanaṁ vedamahānidhānam
che unico figlio nato da una porzione di Nārāyaṇa, il dvaipāyana, grande scrigno dei veda,
12337005a tam ādikāleṣu mahāvibhūtir; nārāyaṇo brahmamahānidhānam
grande scrigno del brahman, il potentissimo Nārāyaṇa, dal nobile splendore,
12337005c sasara putrārtham udāratejā; vyāsaṁ mahātmānam ajaḥ purāṇaḥ
il non nato, l'antico agli inizi del tempo, creava come suo figlio il grand'anima Vyāsa.

12337006 janamejaya uvāca

Janamejaya disse:

12337006a tvayaiva kathitaḥ pūrvam sambhavo dvijasattama
“ tu precedentemente hai detto che nacque o supremo ri-nato,

12337006c vasiṣṭhasya sutaḥ śaktiḥ śakteḥ putraḥ parāśaraḥ
il figlio Śakti di Vasiṣṭha, e che Parāśara fu figlio di Śakti,
12337007a parāśarasya dāyādaḥ kṛṣṇadvaipāyano muniḥ
e che il muni Kṛṣṇa il dvaipāyana è figlio di Parāśara,
12337007c bhūyo nārāyaṇasutaṁ tvam evainaṁ prabhāṣase
e di nuovo tu dici che lui è figlio di Nārāyaṇa,
12337008a kim ataḥ pūrvajāṁ janma vyāsasyāmitatejasah
da chi dunque è nato prima Vyāsa dall'incomparabile splendore?
12337008c kathayasvottamamate janma nārāyaṇodbhavam
raccontami o supremo intelletto, della nascita sorta da Nārāyaṇa.”
12337009 vaiśampāyana uvāca
Vaiśampāyana disse:
12337009a vedārthān vettukāmasya dharmiṣṭhasya taponidheḥ
volendo conoscere i veda, lo scrigno di tapas saldo nel dharma,
12337009c guror me jñānaniṣṭhasya himavatpāda āsataḥ
che è il mio guru, devoto del sapere sedeva ai piedi dell'himavat,
12337010a kṛtvā bhāratam ākhyānaṁ tapaśrāntasya dhimataḥ
compiuta la storia dei bhārata, essendo stanco del tapas quel saggio,
12337010c śusrūṣāṁ tatparā rājan kṛtavanto vyaṁ tadā
e noi allora o re, suoi seguaci partecipavamo il suo servizio,
12337011a sumantur jaiminiś caiva pailāś ca sudṛḍhavrataḥ
Sumantu, Jaimini, e Paila dai saldissimi voti,
12337011c ahaṁ caturthaḥ śiṣyo vai śuko vyāsātmajas tathā
ed io per quarto discepolo e Śuka il figlio di Vyāsa,
12337012a ebhiḥ parivṛto vyāsaḥ śiṣyaiḥ pañcabhir uttamaiḥ
da questi cinque supremi discepoli circondato, Vyāsa,
12337012c śuśubhe himavatpāde bhūtair bhūtapatir yathā
ai piedi dell'himavat splendeva come il signore dei bhūta tra i bhūta,
12337013a vedān āvartayan sāṅgān bhāratārthhāmś ca sarvaśaḥ
a lui che ci rivelava i veda coi vedāṅga, e interamente i passi del bhārata,
12337013c tam ekamanasaṁ dāntaṁ yuktā vyaṁ upāsmahe
controllato colla mente concentrata, noi attenti sedevamo intorno,
12337014a kathāntare 'tha kasmimś cit pṛṣṭo 'smābhir dvijottamaḥ
e durante quel racconto noi interrogammo il supremo ri-nato,
12337014c vedārthān bhāratārthhāmś ca janma nārāyaṇāt tathā
riguardo i veda, riguardo il bhārata e sulla sua nascita da Nārāyaṇa,
12337015a sa pūrvam uktvā vedārthān bhāratārthhāmś ca tattvavit
avendoci prima parlato dei veda e del bhārata, quel sapiente del vero,
12337015c nārāyaṇād idam janma vyāhartum upacakrame
iniziò a raccontarci della nascita da Nārāyaṇa:
12337016a śṛṅnudhvam ākhyānavaram etad ārṣeyam uttamam
“ ascoltate questa eccellente e suprema storia relativa ai ṛṣi,
12337016c ādikālobdhavam viprās tapasādhigataṁ mayā
che sorta all'inizio dei tempi, io ho acquisito col tapas o savi,
12337017a prāpte prajāvisarge vai saptame padmasāmbhave
giunta la settima creazione delle creature sorta dal loto,
12337017c nārāyaṇo mahāyogī śubhāśubhavivarjitaḥ
il grande yogin Nārāyaṇa abbandonato ogni bene e male,
12337018a sasṅje nābhitaḥ putraṁ brahmāṇam amitaprabham

creava dal suo ombelico il figlio Brahmā, dall'incomparabile splendore,
12337018c tataḥ sa prādurabhavad athainam vākyam abravīt
e quindi costui appariva, e a lui diceva queste parole:
12337019a mama tvam nābhito jātaḥ prajāśargakaraḥ prabhuḥ
' dal mio ombelico sei nato, signore e creatore delle creature,
12337019c sṛja prajāś tvam vidadhā brahman sajadapaṇḍitāḥ
crea dunque tu le varie creature, intelligenti e no.'
12337020a sa evam ukto vimukhaś cintāvyākulamānaḥ
così comandato, incerto pensando con mente agitata,
12337020c praṇamya varadaṁ devam uvāca harim īśvaram
inchinandosi al dio fonte di grazie, diceva al Signore Hari:
12337021a kā śaktir mama deveśa prajāḥ sraṣṭum namo 'stu te
' quale potere ho io o signore degli dèi per creare le creature? omaggio sia a te,
12337021c aprajñāvān aham deva vidhatsva yad anantaram
io non possiedo saggezza o dio stabilisci quanto occorre.'
12337022a sa evam ukto bhagavān bhūtvāthāntarhitas tataḥ
così richiesto il Beato divenuto invisibile allora,
12337022c cintayām āsa deveśo buddhim buddhimatām varaḥ
il dio degli dèi pensava alla Buddhi, il migliore dei pensatori,
12337023a svarūpiṇī tato buddhir upataste hariṁ prabhūm
quindi la Buddhi nel proprio aspetto raggiungeva il potente Hari,
12337023c yogena cainām niryoḡaḥ svayaṁ niyuyuje tadā
e staccato da essa col suo yoga la univa a sé allora,
12337024a sa tām aiśvaryayogasthām buddhim śaktimatīm satīm
e alla virtuosa e potente Buddhi che possedeva quel potente yoga,
12337024c uvāca vacanaṁ devo buddhim vai prabhur avyayaḥ
il potente immutabile dio diceva queste parole alla Buddhi:
12337025a brahmānaṁ praviśasveti lokasṛṣṭyarthasiddhaye
' entra dunque in Brahmā per compiere la creazione del mondo.'
12337025c tatas tam īśvarādiṣṭā buddhiḥ kṣipraṁ viveśa sā
la Buddhi comandata dal Signore, rapidamente entrava in lui,
12337026a athainam buddhisamyuktaṁ punaḥ sa dadṛśe hariḥ
e di nuovo Hari apparve a lui che era unito alla Buddhi,
12337026c bhūyaś cainam vacaḥ prāha sṛjemā vidadhāḥ prajāḥ
e di nuovo diceva queste parole: ' crea le creature di vario tipo.'
12337027a evam uktvā sa bhagavāṁs tatraivāntaradhīyata
così avendo parlato, il Beato da là scompariva,
12337027c prāpa caiva muhūrtena svasthānaṁ devasamjñitam
e raggiungeva in un momento la propria sede chiamata deva,
12337028a tām caiva prakṛtiṁ prāpya ekībhāvagato 'bhavat
e acquisita la propria natura divenne l'Uno,
12337028c athāsya buddhir abhavat punar anyā tadā kila
ma un'altro pensiero gli sorgeva di nuovo allora,
12337029a sṛṣṭā imāḥ prajāḥ sarvā brahmaṇā parameṣṭhinā
'dopo che tutte le creature sono state create da Brahmā Parameṣṭhin,
12337029c daityadānavagandharvarakṣoganaśamākulāḥ
piena di daitya, di dānava, di gandharva, e delle schiere dei rakṣas,
12337029e jātā hīyam vasumatī bhārākrāntā tapasvinī
la terra ascetica è divenuta oberata da quel peso,

12337030a bahavo balinaḥ pṛthvyām daitiyādānavarākṣasāḥ
molti daitya, dānava e rākṣasa fortissimi sulla terra,
12337030c bhaviṣyanti tapoyuktā varān prāpsyanti cottamān
diverranno e intenti al tapas otterranno supreme grazie,
12337031a avaśyam eva taiḥ sarvair varadānena darpitaiḥ
e inevitabilmente fatti arroganti per le grazie avute,
12337031c bādhitavyāḥ suragaṇā ṛṣayaś ca tapodhanāḥ
saranno oppresse le schiere dei celesti, e i ṛṣi ricchi in tapas,
12337031e tatra nyāyam idaṁ kartuṁ bhārāvatarāṇaṁ mayā
e io ho compiuto il giusto modo di sollevare quel peso,
12337032a atha nānāsamudbhūtair vasudhāyām yathākramam
assumendo vari aspetti sulla terra secondo il giusto ordine,
12337032c nigraheṇa ca pāpānām sādhnām pragraheṇa ca
per trattenere i malvagi e per far prosperare i virtuosi,
12337033a imām tapasvinīm satyām dhārayiṣyāmi medinīm
io supporterò la terra che è la verità fatta di tapas,
12337033c mayā hy eṣā hi dhriyate pātālasthena bhoginā
con l'aspetto di un serpente la solleverò dal profondo abisso,
12337034a mayā dhṛtā dhārayati jagad dhi sacarācaram
e da me sollevata supporterà l'universo con suoi mobili e immobili,
12337034c tasmāt pṛthvyāḥ paritrāṇaṁ kariṣye sambhavaṁ gataḥ
perciò io compirò la protezione della terra una volta nato.'
12337035a evaṁ sa cintayitvā tu bhagavān madhusūdanaḥ
così pensando il Beato uccisore di Madhu,
12337035c rūpāṇy anekāny asṛjat prādurbhāvabhavāya saḥ
creava molte forme nel cui aspetto apparire lui stesso,
12337036a vārāhaṁ nārasimhaṁ ca vāmanaṁ mānuṣaṁ tathā
un cinghiale, un uomo-leone, un nano, ed un essere umano,
12337036c ebhir mayā nihantavyā durvinitāḥ surārayaḥ
' con queste forme, io devo uccidere i nemici degli dèi che male agiscono.'
12337037a atha bhūyo jagatsraṣṭā bhoḥśabdenānunādāyan
quindi ancora il creatore dell'universo lanciando il suono bhos,
12337037c sarasvatīm uccacāra tatra sārasvato 'bhavat
pronunciava il suo didscorso, e là nacque Sārasvata,
12337038a apāntaratamā nāma suto vākṣambhavo vibhoḥ
questo figlio nato dal discorso del potente aveva nome Apāntaratamas,
12337038c bhūtabhavyabhaviṣyajñāḥ satyavādī dṛḍhavrataḥ
era sapiente di passato, presente e futuro, di sincera parola, e di saldi voti,
12337039a tam uvāca nataṁ mūrdhnā devānām ādir avyayaḥ
e l'immutabile origine degli dèi a lui che aveva inchinato la testa diceva:
12337039c vedākyāne śrutiḥ kāryā tvayā matimatām vara
'tu devi divulgare le parole vediche o migliore dei dotati di intelletto,
12337039e tasmāt kuru yathājñaptam mayaitad vacanam mune
perciò compi come le hai ricevute da me le mie parole o muni.'
12337040a tena bhinnās tadā vedā manoḥ svāyambhuve 'ntare
e da lui furono divulgate i veda al tempo di Manu figlio del Nato-da-sé,
12337040c tatas tutoṣa bhagavān haris tenāsyā karmaṇā
quindi fu soddisfatto il Beato Hari dalle sue azioni,
12337040e tapasā ca sutaptaṇa yamena niyamena ca

avendo ben praticato il tapas, il controllo e le rinunce.”

12337041 śrībhagavān uvāca

il Beato signore disse:

12337041a manvantareṣu putra tvam evaṁ lokapravartakaḥ

“ in ogni manvantara, o figlio tu sarai prodotto al mondo,

12337041c bhaviṣyasy acalo brahmann apradhṛṣyaś ca nityaśaḥ

incrollabile o brahmano, perennemente invincibile,

12337042a punas tiṣye ca saṁprāpte kuravo nāma bhāratāḥ

e giunto di nuova la quarta era, dei bhārata di nome kuru,

12337042c bhaviṣyanti mahātmāno rājānaḥ prathitā bhuvi

appariranno, re famosi sulla terra e grandi anime,

12337043a teṣāṁ tvattaḥ prasūtānām kulabhedo bhaviṣyati

quando questi figli nasceranno da te, vi sarà una discordia nella stirpe,

12337043c parasparavināśārthaṁ tvām ṛte dvijasattama

per la reciproca distruzione a parte te o supremo ri-nato,

12337044a tatrāpy anekadhā vedān bhetsyase tapasānvitaḥ

e là tu divulgherai i veda in molti modi, dotato del tuo tapas,

12337044c kṛṣṇe yuge ca saṁprāpte kṛṣṇavarṇo bhaviṣyasi

ed essendo giunto lo yuga scuro tu sarai di colorito scuro,

12337045a dharmānām vividhānām ca kartā jñānakaras tathā

e sarai autore di vari tipi di dharma, e creatore di sapienza,

12337045c bhaviṣyasi tapoyukto na ca rāgād vimokṣyase

sarai intento al tapas, e non sarai libero da passioni,

12337046a vītarāgaś ca putras te paramātmā bhaviṣyati

ma tuo figlio anima suprema, diverrà libero da passioni,

12337046c maheśvaraprasādena naitad vacanam anyathā

per grazia del Maheśvara, questa parola non è falsificabile,

12337047a yaṁ mānasaṁ vai pravadanti putraṁ; pitāmahasyottamabuddhiyuktam

quello che chiamano il figlio della mente del Grande-avo, dotato di supremo intelletto,

12337047c vasiṣṭham agryaṁ tapaso nidhānaṁ; yaś cāpi sūryaṁ vyatiricya bhāti

Vasiṣṭha il grande scigno del tapas, che splende superando pure il sole,

12337048a tasyānvaye cāpi tato maharṣiḥ; parāśaro nāma mahāprabhāvaḥ

nella sua stirpe dunque il grande ṛṣi di nome Parāśara, di grande splendore,

12337048c pitā sa te vedanidhir variṣṭho; mahātapā vai tapaso nivāsaḥ

sarà tuo padre che è la migliore dimora dei veda, di grande tapas, e dimora del tapas,

12337048e kānīnagarbhaḥ piṭṛkanyakāyām; tasmād ṛṣes tvam bhavitā ca putraḥ

frutto di una fanciulla, in una vergine dal padre, di questo ṛṣi tu sarai figlio,

12337049a bhūtabhavyabhaviṣyāṅnām chinnaśarvārthasamāśayaḥ

sarai capace di recidere ogni dubbio su passato, presente e futuro,

12337049c ye hy atikrāntakāḥ pūrvam sahasrayugaparyayāḥ

e il tempo delle migliaia di yuga che sono anticamente passate,

12337050a tāmś ca sarvān mayoddiṣṭān drakṣyase tapasānvitaḥ

tutte queste da me indicate tu vedrai dotato del tuo tapas,

12337050c punar drakṣyasi cānekasahasrayugaparyayān

e ancora vedrai molte altre migliaia di passaggi di yuga,

12337051a anādinidhanaṁ loke cakrahastaṁ ca mām mune

e me che sono il Cakrahasta senza inizio né fine o muni,

12337051c anudhyānān mama mune naitad vacanam anyathā

per la mia meditazione o muni, queste parole non saranno altrimenti,

12337052a śanaiścaraḥ sūryaputro bhaviṣyati manur mahān
il figlio di Sūrya Śanaiścara, diverrà il grande Manu,

12337052c tasmin manvantare caiva saptarṣigaṇapūrvakāḥ
e in questo manvantara, vi sarà la primeva schiera dei sette ṛṣi,

12337052e tvam eva bhavitā vatsa matprasādān na saṁśayaḥ
e tu sorgerai o figlio, per mia grazia non vi è qui dubbio.”

12337053 vyāsa uvāca
Vyāsa disse:

12337053a evaṁ sārasvatam ṛṣim apāntaratamaṁ tadā
“così avendo parlato al ṛṣi Sārasvata ad Apāntaratamas, allora

12337053c uktvā vacanam īśānaḥ sādhasyevety athābravīt
il Signore gli diceva queste parole: ' compi tutto ciò.'

12337054a so 'haṁ tasya prasādēna devasya harimedhasaḥ
io dunque per la grazia del dio Harimedhas,

12337054c apāntaratamā nāma tato jāto 'jñayā hareḥ
sono nato col nome di Apāntaratamas, col permesso di Hari,

12337054e punaś ca jāto vikhyāto vasiṣṭhakulanandanaḥ
e di nuovo sono nato chiamato rampollo della stirpe di Vasiṣṭha,

12337055a tad etat kathitaṁ janma mayā pūrvakam ātmanaḥ
vi ho raccontato della mia primitiva nascita,

12337055c nārāyaṇaprasādēna tathā nārāyaṇāmśajam
per grazia di Nārāyaṇa, e come porzione di Nārāyaṇa,

12337056a mayā hi sumahat taptam tapaḥ paramadāruṇam
io ho praticato un grandissimo tapas di suprema difficoltà,

12337056c purā matimatām śreṣṭhāḥ parameṇa samādhinā
un tempo o migliori dei dotati di intelletto, con suprema concentrazione,

12337057a etad vaḥ kathitaṁ sarvaṁ yan mām ṛcchatha putrakāḥ
vi ho raccontato tutto quanto mi avete chiesto o figlioli,

12337057c pūrvajanma bhaviṣyaṁ ca bhaktānām snehato mayā
riguardo alla passata e futura nascita, per amore dei miei devoti.”

12337058 vaiśampāyana uvāca
Vaiśampāyana disse:

12337058a eṣa te kathitaḥ pūrvaṁ sambhavo 'smadguror nṛpa
ti ho raccontato dell'antica nascita del nostro guru o sovrano,

12337058c vyāsasyākliṣṭamanaso yathā pṛṣṭaḥ punaḥ śṛṇu
di Vyāsa dall'instancabile animo, come mi hai chiesto, ascolta ora

12337059a sāmṁkhyāṁ yogam pañcarātraṁ vedāḥ pāśupatam tathā
del sāmṁkhyā, dello yoga, del pañcarātra, dei veda e della dottrina di Paśupati,

12337059c jñānāny etāni rājarṣe viddhi nānāmatāni vai
queste conoscenze o re e ṛṣi, sappi sono di molte opinioni,

12337060a sāmṁkhyasya vaktā kapilaḥ paramarṣiḥ sa ucyate
Kapila il supremo ṛṣi si dice sia l'insegnante del sāmṁkhyā,

12337060c hiranyagarbho yogasya vettā nānyaḥ purātanaḥ
l'antico Hiranyagarbha e nessun altro è il sapiente dello yoga,

12337061a apāntaratamāś caiva vedācāryaḥ sa ucyate
e Apāntaratamas si dice che sia il maestro dei veda,

12337061c prācīnagarbham tam ṛṣim pravadaṁtīha ke cana
e alcuni dicono che è il ṛṣi di nome Prācīnagarbha,

12337062a umāpatir bhūtapatiḥ śrīkaṇṭho brahmaṇaḥ sutaḥ

il marito di Umā, il signore dei bhūta dalla bella gola, il figlio di Brahmā,
12337062c uktavān idam avyagro jñānaṁ pāsūpataṁ śivaḥ
Śiva di proposito rivelava la conoscenza detta di Paśupati,
12337063a pañcarātrasya kṛtsnasya vettā tu bhagavān svayam
ma il Beato in persona è il maestro dell'intero pañcarātra,
12337063c sarveṣu ca nṛpaśreṣṭha jñāneṣv eteṣu dṛśyate
egli si mostra o migliore dei sovrani, in tutte queste conoscenze,
12337064a yathāgamaṁ yathājñānaṁ niṣṭhā nārāyaṇaḥ prabhuḥ
secondo le scritture e le conoscenze il potente Nārāyaṇa è il culmine supremo,
12337064c na cainam evaṁ jānanti tamobhūtā viśāṁ pate
e non lo conoscono così quelli presi dal tamas o signore di popoli,
12337065a tam eva śāstrakartāraṁ pravādanti maṇiṣiṇaḥ
i saggi dicono che lui è l'autore degli śāstra,
12337065c niṣṭhāṁ nārāyaṇaṁ ṛṣiṁ nānyo 'stīti ca vādināḥ
la meta suprema è il ṛṣi Nārāyaṇa, nessun altro lo è, così dicono,
12337066a niḥsamśayeṣu sarveṣu nityaṁ vasati vai hariḥ
in tutte le cose certe sempre risiede Hari,
12337066c sasamśayān hetubalān nādhyāvasati mādhaveḥ
il Mādhava non risiede nel dubbi argomentati con forza,
12337067a pañcarātravido ye tu yathākramaparā nṛpa
quelli che sono sapienti del pañcarātra nel giusto ordine o sovrano,
12337067c ekāntabhāvopagatās te hariṁ praviśanti vai
che sono devoti alla sua sola natura, entrano in Hari,
12337068a sāmkyam ca yogam ca sanātane dve; vedās ca sarve nikhilena rājan
i due sāmkyā e yoga sono eterni, e pure tutti i veda interamente o re,
12337068c sarvaiḥ samastair ṛṣibhir nirukto; nārāyaṇo viśvam idaṁ purāṇam
tutti i ṛṣi insieme affermano che Nārāyaṇa è l'universo primevo,
12337069a śubhāśubham karma samīritam yat; pravartate sarvalokeṣu kim cit
qualsiasi azioni buona o cattiva compiuta che si svolga in tutti i mondi,
12337069c tasmād ṛṣes tad bhavātīti vidyād; divy antarikṣe bhuvī cāpsu cāpi
in cielo, nell'aria, in terra, e nell'acqua, viene dalla sapienza di quel ṛṣi.

12338001 janamejaya uvāca

Janamejaya disse:

12338001a bahavaḥ puruṣā brahmann utāho eka eva tu
“ vi sono o brahmano molti puruṣa o invece uno solo?
12338001c ko hy atra puruṣaḥ śreṣṭhaḥ ko vā yonir ihocyate
chi è qui il miglior puruṣa, e chi è detto quaggiù l'origine?”

12338002 vaiśampāyana uvāca

Vaiśampāyana disse:

12338002a bahavaḥ puruṣā loka sāmkyayogavicāriṇām
per coloro che praticano il sāmkyā-yoga vi sono al mondo molti puruṣa,
12338002c naitad icchanti puruṣam ekaṁ kurukulodvaha
non credono che ci sia un unico puruṣa o continuatore dei kuru,
12338003a bahūnām puruṣāṇām ca yathaikā yonir ucyate
e di questi molti puruṣa si dice vi sia un'unica origine,
12338003c tathā tam puruṣam viśvam vyākhyāsyāmi guṇādhikam
e così io ti parlerò del puruṣa universale aldilà dei guṇa,
12338004a namaskṛtvā tu gurave vyāsāyāmitatejase

inchinandomi al guru, a Vyāsa dall'incomparabile splendore,
12338004c tapoyuktāya dāntāya vandyāya paramarṣaye
al supremo ṛṣi devoto al tapas, che si controlla nella foresta,
12338005a idaṃ puruṣasūktaṃ hi sarvavedeṣu pārthiva
il puruṣa è ben argomentato in tutti i veda o principe,
12338005c ṛtaṃ satyaṃ ca vikhyātam ṛṣisimhena cintitam
ed è chiamato e pensato come ṛta e verità da quel leone dei ṛṣi,
12338006a utsargeṇāpavādēna ṛṣibhiḥ kapilādibhiḥ
e in generale e nelle eccezioni, i ṛṣi a cominciare da Kapila,
12338006c adhyātmacintām āsṛitya śāstrāṇy uktāni bhārata
avendo meditato sull'adhyātman l'hanno affermato nei trattati o bhārata,
12338007a samāsatas tu yad vyāsaḥ puruṣaikatvam uktavān
ma succintamente Vyāsa ha affermato che il puruṣa è uno solo,
12338007c tat te 'haṃ saṃpravakṣyāmi prasādād amitaujaṣaḥ
e questo io ti illustrerò per grazia del ṛṣi dall'incomparabile splendore,
12338008a atrāpy udāharantīmam itihāsaṃ purātanam
anche qui raccontano una storia antica,
12338008c brahmaṇā saha saṃvādaṃ tryambakasya viśāṃ pate
sulla conversazione del Tryambaka con Brahmā o signore di popoli,
12338009a kṣīrodasya samudrasya madhye hāṭakasaprabhaḥ
in mezzo all'oceano di latte, splendente d'oro,
12338009c vaijayanta iti khyātaḥ parvatapraravo nṛpa
vi era una grande montagna chiamata vaijayanta o sovrano,
12338010a tatrādhyātmagatiṃ deva ekākī pravacintayan
e là il dio da solo pensava alla meta dell'adhyātman,
12338010c vairājasadane nityaṃ vaijayantaṃ niṣevate
e sempre risiedeva nel suo splendido seggio sul vaijayanta,
12338011a atha tatrāsatas tasya caturvaktrasya dhīmataḥ
e mentre stava là il saggio dalle quattro teste,
12338011c lalāṭaprabhavaḥ putraḥ śiva āgād yadṛcchayā
suo figlio Śiva nato dalla sua fronte vi giunse per caso,
12338011e ākāśenaiva yogīśaḥ purā trinayanaḥ prabhūḥ
attraverso il cielo, allora il potente Signore dello yoga dai tre occhi,
12338012a tataḥ khān nipapātāśu dharaṇīdharamūrdhani
quindi rapidamente scendeva dal cielo, sopra il dio che regge la terra,
12338012c agrataś cābhavat pṛīto vavande cāpi pādayoḥ
e davanti a lui stava lieto e rendeva onore ai suoi piedi,
12338013a taṃ pādayoḥ nipatitaṃ dṛṣṭvā savyena pāṇinā
veduto caduto ai suoi piedi con la mano sinistra
12338013c utthāpayām āsa tadā prabhur ekaḥ prajāpatiḥ
lo sollevava il potente, il solo Prajāpati,
12338014a uvāca cainaṃ bhagavānś cirasyāgatam ātmajam
e il Beato diceva al suo figlio che a lungo era andato:
12338014c svāgataṃ te mahābāho diṣṭyā pṛāpto 'si me 'ntikam
" benvenuto o grandi-braccia, per fortuna tu mi sei giunto vicino,
12338015a kaccit te kuśalaṃ putra svādhyāyatapasoḥ sadā
spero siano sempre ottimi i tuoi studi e il tuo tapas,
12338015c nityam ugratapās tvaṃ hi tataḥ pṛcchāmi te punaḥ
tu sei sempre in un fiero tapas, quindi io allora te lo chiedo."

12338016 rudra uvāca

Rudra disse:

12338016a tvatprasādēna bhagavan svādhyāyatapasor mama

“ col tuo favore o Beato, la salute dei miei studi e tapas,

12338016c kuśalaṁ cāvyaṁ caiva sarvasya jagatas tathā

è sempre immutabile in tutto l'universo,

12338017a ciradṛṣṭo hi bhagavān vairājasadane mayā

molto tempo fa ti ho veduto o Beato, nel tuo splendido seggio,

12338017c tato 'haṁ parvataṁ prāptas tv imaṁ tvatpādasevitam

quindi ho raggiunto questa montagna per onorare i tuoi piedi,

12338018a kautūhalaṁ cāpi hi me ekāntagamanena te

grande curiosità io ho di te che te ne stai da solo,

12338018c naitat kāraṇam alpaṁ hi bhaviṣyati pitāmaha

non piccola sarà la ragione di questo o Grande-avo,

12338019a kiṁ nu tat sadanaṁ śreṣṭhaṁ kṣutpipāsāvivarjitam

perché dunque la tua sede suprema priva di sete e di fame,

12338019c surāsurair adhyuṣitam ṛṣibhiś cāmitaprabhaiḥ

abitata da dèi e asura, e dai ṛṣi di incomparabile splendore,

12338020a gandharvair apsarobhiś ca satataṁ saṁniṣevitam

e frequentata sempre da Gandharva e apsaras,

12338020c utsṛjyemaṁ girivaram ekākī prāptavān asi

abbandonando hai raggiunto da solo questo grande monte?”

12338021 brahmovāca

Brahmā disse:

12338021a vaijayanto girivaraḥ satataṁ sevyate mayā

“ sempre io frequento il grande monte vaijayanta,

12338021c atraikāgreṇa manasā puruṣas cintyate virāṭ

qui con mente concentrata io penso al puruṣa universale.”

12338022 rudra uvāca

Rudra disse:

12338022a bahavaḥ puruṣā brahmaṁs tvayā sṛṣṭāḥ svayāmbhuvā

“ molti uomini hai creato o Brahmā, tu che sei il Nato-da-sé,

12338022c sṛjyante cāpare brahman sa caikaḥ puruṣo virāṭ

e altri sono creati da te o Brahmā e questo unico puruṣa universale,

12338023a ko hy asau cintyate brahmaṁs tvayā vai puruṣottamaḥ

chi è questo supremo puruṣa, che è meditato da te o Brahmā?

12338023c etan me saṁśayaṁ brūhi mahat kautūhalaṁ hi me

questo mio dubbio risolvi, io ne ho grande curiosità.”

12338024 brahmovāca

Brahmā disse:

12338024a bahavaḥ puruṣāḥ putra ye tvayā samudāhṛtāḥ

“ molti sono uomini che tu o figlio, hai menzionato,

12338024c evam etad atikrāntaṁ draṣṭavyaṁ naivam ity api

ma tutti questi egli trascende e non si può vedere,

12338024e ādhāraṁ tu pravakṣyāmi ekasya puruṣasya te

e ti parlerò dunque del potere del solo puruṣa,

12338025a bahūnāṁ puruṣāṇāṁ sa yathaikā yonir ucyate

come dei molti puruṣa si dice vi sia una sola origine,

12338025c tathā taṁ puruṣaṁ viśvaṁ paramaṁ sumahattamam

così essi entrano nel puruṣa universale, grandissimo e supremo,
12338025e nirguṇaṁ nirguṇā bhūtvā praviśanti sanātanam
eterno e privo dei guṇa quando divengono privi dei guṇa.”

12339001 brahmovāca

Brahmā disse:

12339001a śṛṇu putra yathā hy eṣa puruṣaḥ śāśvato 'vyayaḥ

“ ascolta o figlio come il puruṣa eterno e immutabile,

12339001c akṣayaś cāprameyaś ca sarvaś ca nirucyate

indistruttibile, e inimmaginabile, e onnipresente è dichiarato,

12339002a na sa śakyas tvayā draṣṭuṁ mayānyair vāpi sattama

tu non sei in grado di vederlo, e neppure io né altri o supremo,

12339002c saḡuṇo nirguṇo viśvo jñānadṛśyo hy asau smṛtaḥ

possiede i guṇa e ne è privo, è universale, e si dice che si veda colla sapienza,

12339003a aśārīraḥ śārīreṣu sarveṣu nivasaty asau

privo di corpo, egli risiede in tutti i corpi,

12339003c vasann api śārīreṣu na sa lipyati karmabhiḥ

e pur stando nei corpi non è toccato dalle azioni,

12339004a mamāntarātmā tava ca ye cānye dehasamjñitāḥ

è l'anima dentro di me e di te, e degli altri che hanno un corpo,

12339004c sarveṣāṁ sākṣibhūto 'sau na grāhyaḥ kena cit kva cit

e fattosi testimone di tutti non è afferrabile da nessuno,

12339005a viśvamūrdhā viśvabhujō viśvapādākṣināsikaḥ

la sua testa è l'universo, le sue braccia, piedi, occhi e naso sono l'universo,

12339005c ekaś carati kṣetreṣu svairacārī yathāsukham

da solo vive nei corpi, come desidera a suo piacere,

12339006a kṣetrāṇi hi śārīrāṇi bijāni ca śubhāsubhe

gli kṣetra sono i corpi, semi del bene e del male,

12339006c tāni vetti sa yogātmā tataḥ kṣetrajña ucyate

questi sappili, quindi l'anima dello yoga è detto kṣetrajña,

12339007a nāgatir na gatis tasya jñeyā bhūtena kena cit

la sua entrata e la sua uscita solo alcuni esseri possono vederla,

12339007c sāmkyena vidhinā caiva yogena ca yathākramam

colle regole del sāmkye e col giusto ordine dello yoga,

12339008a cintayāmi gatiṁ cāsyā na gatiṁ vedmi cottamām

io medito sul suo andare, e non ne conosco il supremo moto,

12339008c yathājñānaṁ tu vakṣyāmi puruṣaṁ taṁ sanātanam

come lo conosco io ti parlerò dell'eterno puruṣa,

12339009a tasyaikatvaṁ mahattvaṁ hi sa caikaḥ puruṣaḥ smṛtaḥ

della sua unicità e grandezza, egli è riconosciuto come l'unico puruṣa,

12339009c mahāpuruṣaśabdaṁ sa bibharty ekaḥ sanātanāḥ

l'eterno da solo porta l'appellativo di grande puruṣa,

12339010a eko hutāśo bahudhā samidhyate; ekaḥ sūryas tapasām yonir ekā

unico è il fuoco ma brucia in molti luoghi, uno è il sole, una l'origine dei calori,

12339010c eko vāyur bahudhā vāti loke; mahodadhīś cāmbhasām yonir ekaḥ

unico è Vāyu ma spira diviso sul mondo, il grande oceano è l'unica origine delle acque,

12339010e puruṣaś caiko nirguṇo viśvarūpas; taṁ nirguṇaṁ puruṣaṁ cāviśanti

unico è il puruṣa privo di guṇa, di forma universale e tutti entrano nel puruṣa privo di guṇa,

12339011a hitvā guṇamayāṁ sarvaṁ karma hitvā śubhāsubham

12340001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12340001a dharmāḥ pitāmahenoktā mokṣadharmāśritāḥ śubhāḥ

“ il Grande-avo ha illustrato i sublimi dharmā legati al dharmā della liberazione,

12340001c dharmam āśramiṇāṁ śreṣṭhāṁ vaktum arhati me bhavān

tu mi devi dire o signore qual'è il miglior dharmā dei modi di vita.”

12340002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12340002a sarvatra vihito dharmāḥ svargyaḥ satyaphalodayaḥ

“ ovunque è prescritto il dharmā dal vero frutto, come veicolo del paradiso,

12340002c bahudvārasya dharmasya nehāsti viphalā kriyā

non vi è qui azione priva di frutti per il dharmā di ogni tipo,

12340003a yasmin yasmims tu viṣaye yo yo yāti viniścayam

e qualsiasi ambito a cui ciascuno va con decisione,

12340003c sa tam evābhijānāti nānyaṁ bhāratasattama

questo stesso e non un altro percepisce o migliore dei bhārata,

12340004a api ca tvam naravyāghra śrotum arhasi me kathām

e anche tu o tigre fra gli uomini devi ascoltare la mia storia,

12340004c purā śakrasya kathitām nāradena surarṣiṇā

riguardo a Śakra, che un tempo mi ha raccontato il ṛṣi divino Nārada,

12340005a surarṣir nārado rājan siddhas trailokyasaṁmataḥ

il ṛṣi divino Nārada o re, è considerato un perfetto nel trimundio,

12340005c paryeti kramaśo lokān vāyur avyāhato yathā

e percorre i mondi uno dopo l'altro, come un vento inarrestabile,

12340006a sa kadā cin maheṣvāsa devarājālayam gataḥ

un giorno o grande arciere, raggiunta la dimora del re degli dèi,

12340006c satkṛtaś ca mahendreṇa pratyāsannagato 'bhavat

onorato dal grande Indra, si sedeva vicino a lui,

12340007a tam kṛtakṣaṇam āsīnam paryapṛcchac chacīpatiḥ

e a lui sedutosi su un seggio libero, il signore di Śacī chiedeva:

12340007c brahmarṣe kim cid āścaryam asti dṛṣṭam tvayānagha

' o savio ṛṣi, vi è qualche miracolo visto da te o senza-macchia?

12340008a yathā tvam api viprarṣe trailokyam sacarācaram

giacché tu o savio ṛṣi, percorri il trimundio,

12340008c jātakautūhalo nityam siddhas carasi sākṣivat

coi suoi mobili e immobili sempre curioso e lo guardi da perfetto,

12340009a na hy asty aviditam loke devarṣe tava kim cana

non vi è nulla di sconosciuto a te o ṛṣi divino,

12340009c śrutam vāpy anubhūtam vā dṛṣṭam vā kathayasva me

e quanto hai visto, sentito o anche inteso, raccontami.'

12340010a tasmai rājan surendrāya nārado vadatām varaḥ

Nārada il migliore degli oratori, al re degli dèi o re,

12340010c āsīnāyopapannāya proktavān vipulām kathām

che sedeva in richiesta, raccontava questa lunga storia,

12340011a yathā yena ca kalpena sa tasmai dvijasattamaḥ

e come il supremo e competente ri-nato da lui,

12340011c kathām kathitavān pṛṣṭas tathā tvam api me śṛṇu

richiesto raccontava questa storia, così ascolta da me.”

12341001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12341001a āsīt kila kuruśreṣṭha mahāpadme purottame

“ vi era dunque o migliore dei kuru, nell'ottima città di mahāpadma,

12341001c gaṅgāyā dakṣiṇe tīre kaś cid vipraḥ samāhitaḥ

lungo la riva destra della Gaṅgā, un cero savio in concentrazione,

12341002a saumyaḥ somānvaye vede gatādhvā chinnaśāyāḥ

nobile, nella stirpe di Soma, esperto nei veda, e privo di ogni dubbio,

12341002c dharmanityo jitakrodho nityatṛpto jitendriyaḥ

sempre nel dharma, vinta l'ira, e i sensi, sempre soddisfatto,

12341003a ahimsānirato nityaṁ satyaḥ sajjanasammataḥ

devoto alla non-violenza, sempre sincero, e stimato dalle genti virtuose,

12341003c nyāyaprāptena vittena svena śīlena cānvitaḥ

intento alla propria disciplina, e alla regola acquisita col pensiero,

12341004a jñātisambandhivipule mitrāpāśrayasammate

ampia era la stirpe dei parenti, e considerata priva di amici,

12341004c kule mahati vikhyāte viśiṣṭāṁ vṛttim āsthitaḥ

era chiamata una grande famiglia, e lui aveva il miglior vitto,

12341005a sa putrān bahulān dṛṣṭvā vipule karmaṇi sthitaḥ

vedendo i molti figli stando in quella grande famiglia,

12341005c kuladharmāśrito rājan dharmacaryāparo 'bhavat

rifugiandosi nel dharma della stirpe, divenne devoto a compiere il dharma,

12341006a tataḥ sa dharmaṁ vedoktaṁ yathāśāstroktam eva ca

quindi il dharma riferito dai veda, e quello che era detto nei trattati,

12341006c śiṣṭācīrṇaṁ ca dharmaṁ ca trividhaṁ cintya cetasā

e il dharma praticato dai rimanenti, di tre tipi pensandoli nell'animo,

12341007a kim nu me syāc chubhaṁ kṛtvā kim kṣamaṁ kim parāyaṇam

' quale può essere per me il migliore da fare, quale la mia pace e quale il rifugio?'

12341007c ity evaṁ khidyate nityaṁ na ca yāti viniścayam

così dunque si esauriva sempre, non trovava una decisione,

12341008a tasyaivaṁ khidyamānasya dharmaṁ paramam āsthitaḥ

e a lui che in tal modo pensava, un brahmano saldo sul supremo dharma,

12341008c kadā cid atithiḥ prāpto brāhmaṇaḥ susamāhitaḥ

e ben concentrato, un giorno giungeva come ospite,

12341009a sa tasmai satkriyāṁ cakre kriyāyuktena hetunā

a lui compiva gli onori, coi mezzi stabiliti dalle regole,

12341009c viśrāntaṁ cainam āsīnam idaṁ vacanam abravīt

e quando fu riposato e seduto gli diceva queste parole:

12342001 brāhmaṇa uvāca

il brahmano disse:

12342001a samutpannābhidhāno 'smi vānmādhuryeṇa te 'nagha

' voglio iniziare a parlare con te per la dolcezza delle tue parole o senza-macchia,

12342001c mitratāṁ abhipannas tvāṁ kim cid vakṣyāmi tac chṛṇu

quello che ti dirò per aver la tua amicizia, dunque ascolta,

12342002a gṛhasthadharmaṁ viprendra kṛtvā putragataṁ tv aham

io ho un tempo praticato o grande savio, il dharma domestico e ho avuto figli,

12342002c dharmaṁ paramakaṁ kuryāṁ ko hi mārgo bhaved dvija

io vorrei praticare il dharma supremo, qual'è la via di ciò o ri-nato?

12342003a aham ātmānam ātmastham eka evātmani sthitaḥ

io desidero praticare me stesso nell'anima, stando

12342003c kartuṁ kāṅkṣāmi necchāmi baddhaḥ sādharmaṇair guṇaiḥ

da solo in me, non voglio essere legato ai guṇa,

12342004a yāvad evānatītaṁ me vayah putraphalāśritam

fin tanto che non è finito il mio vigore, intento al frutto dei figli,

12342004c tāvad icchāmi pātheyam ādātuṁ pāralaukikam

io voglio percorrere la via che porta all'altro mondo,

12342005a asmin hi lokasāntāne paraṁ pāram abhīpsataḥ

io desidero il supremo, che è oltre i legami di questo mondo,

12342005c utpannā me matir iyaṁ kuto dharmamayaḥ plavaḥ

mi è sorta questa intenzione, dove posso avere la nave fatta di dharma?

12342006a samuhyamānāni niśāmya loke; niryātyamānāni ca sāttvikāni

osservando le cose accumulate al mondo, e raggiunte quelle sattviche,

12342006c dṛṣṭvā ca dharmadhvajaketumālām; prakīryamāṇām upari prajānām

veduta la corona e l'insegna di Dharma sopra le sparse creature,

12342007a na me mano rajyati bhogakāle; dṛṣṭvā yatīn prārthayataḥ paratra

il mio animo non si compiace del tempo dei beni, veduti gli asceti che cercano l'aldilà,

12342007c tenātithe buddhibalāśrayeṇa; dharmārthatattve viniyuṅkṣva mām tvam

seguendo la forza dell'intelligenza o ospite, uniscimi al vero artha e dharma."

12342008 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12342008a so 'tithir vacanaṁ tasya śrutvā dharmābhilāṣiṇaḥ

" l'ospite udite le sue parole che bramavano il dharma,

12342008c provāca vacanaṁ ślakṣṇaṁ prājño madhurayā girā

quel saggio con dolci accenti rispondeva questo gentili parole:

12342009a aham apy atra muhyāmi mamāpy eṣa manorathaḥ

' io pure qui sono confuso, ed ho questo desiderio,

12342009c na ca saṁniścayaṁ yāmi bahudvāre triviṣṭape

e non trovo una decisione, molte sono le porte del paradiso,

12342010a ke cin mokṣaṁ praśāmsanti ke cid yajñaphalaṁ dvijāḥ

alcuni raccomandano la liberazione, altri ri-nati il frutto dei sacrifici,

12342010c vānaprasthāśramaṁ ke cid gārhashtyaṁ ke cid āśritāḥ

altri ancora l'asceti nella foresta, e altri sono stabiliti nella vita domestica,

12342011a rājadharmāśrayaṁ ke cit ke cid ātmaphalāśrayam

altri si rifugiano nel dharma dei re, e altri si rifugiano nel frutto dell'anima,

12342011c gurucaryāśrayaṁ ke cit ke cid vākyaṁ yam āśrayam

altri praticano la condotta verso il guru, e altri ancora trattengono le parole,

12342012a mātaraṁ pitaraṁ ke cic chuśrūṣanto divaṁ gatāḥ

alcuni obbedendo a madre e padre sono andati in cielo,

12342012c ahimsayā pare svargaṁ satyena ca tathā pare

altri hanno raggiunto il paradiso con la non-violenza, e altri ancora colla verità,

12342013a āhave 'bhimukhāḥ ke cin nihataḥ svid divaṁ gatāḥ

alcuni uccisi in battaglia rivolti in avanti, di certo sono andati in cielo,

12342013c ke cid uñchavratāiḥ siddhāḥ svargamārgasamāśritāḥ

alcuni perfezionati nei voti dello spigolare, sono saldi sulla via del paradiso,

12342014a ke cid adhyayane yuktā vedavrataparāḥ śubhāḥ

altri intenti nei propri studi, sublimi seguaci dei voti vedici,

12342014c buddhimanto gatāḥ svargaṃ tuṣṭātmāno jitendriyāḥ
di grande intelletto, con anima lieta e sensi vinti sono giunti in paradiso,
12342015a ārvajenāpare yuktā nihatānārjavair janaiḥ
e altri intenti all'onestà, uccisi da genti disoneste,
12342015c gjavo nākapṛṣṭhe vai śuddhātmānaḥ pratiṣṭhitāḥ
onesti e di anima purificata risiedono sulla volta del cielo,
12342016a evaṃ bahuvīdhair loke dharmadvārair anāvṛtaiḥ
così essendo dispiegate al mondo le varie porte del dharma,
12342016c mamāpi matir āvignā meghalekheva vāyunā
pure la mia mente è scossa, come i lembi delle nubi dal vento.'

12343001 atithir uvāca

l'ospite disse:

12343001a upadeśaṃ tu te vipra kariṣye 'haṃ yathāgamam
' il tuo desiderio o savio io compirò secondo la mia consocenza,
12343001c guruṇā me yathākhyātam arthatas tac ca me śṛṇu
il senso che mi fu illustrato dal mio guru ascolta dunque,
12343002a yatra pūrvābhisargeṇa dharmacakraṃ pravartitam
dove nella prima creazione fu generata la ruota del dharma,
12343002c naimiṣe gomatiṭire tatra nāgāhvayaṃ puram
nella selva naimiṣa sulla riva della gomati, vi è una città che ha nome dai nāga,
12343003a samagrais tridaśais tatra iṣṭam āsīd dvijaṛṣabha
e là vi fu un grande rito di tutti i trenta dèi o toro fra i ri-nati,
12343003c yatrendrātikramaṃ cakre māndhātā rājasattamaḥ
e là il supremo re Māndhātṛ aveva disobbedito a Indra,
12343004a kṛtādhivāso dharmātmā tatra cakṣuḥśravā mahān
e là ha fatto residenza un grande serpente dall'anima giusta,
12343004c padmanābho mahābhāgaḥ padma ity eva viśrutaḥ
e quel gloriosissimo è conosciuto come Padmanābha o Padma,
12343005a sa vācā karmaṇā caiva manasā ca dvijaṛṣabha
egli con parole, azioni e pensiero o toro fra i rinati,
12343005c prasādayati bhūtāni trividhe vartmani sthitaḥ
rende contenti gli esseri, saldo nel triplo sentiero,
12343006a sāmṇā dānena bhedena daṇḍeneti caturvidham
con conciliazione, con doni, col dividere, e col bastone, in questi quattro modi,
12343006c viṣamasthaṃ janaṃ svaṃ ca cakṣurdhyānena rakṣati
e coll'occhio della sapienza, protegge la propria gente,
12343007a tam abhikramya vidhinā praṣṭum arhasi kāṅkṣitam
giunto da lui secondo le regole devi chiedere quanto desideri,
12343007c sa te paramakaṃ dharmam namithyā darśayiṣyati
egli ti mostrerà senza fallo il supremo dharma,
12343008a sa hi sarvātithir nāgo buddhiśāstraviśāradaḥ
questo nāga ospitale con tutti, è intelligente ed esperto dei trattati,
12343008c guṇair anavamair yuktaḥ samastair ābhikāmikaiḥ
dotato di non piccole qualità, desiderate da tutti,
12343009a prakṛtyā nityasalilo nityam adhyayane rataḥ
sempre pratica i riti dell'acqua per natura ed è devoto agli studi,
12343009c tapodamābhyāṃ saṃyukto vṛttenānavareṇa ca
dotato di disciplina e tapas, e di non mediocre ricchezza,

12343010a yajvā dānaruciḥ kṣānto vṛtte ca parame sthitaḥ
sacrificando spendido nei doni, paziente, saldo nella suprema condotta,
12343010c satyavāg anasūyus ca śilavān abhisamśritaḥ
di sincera parola, privo di invidie, di buon carattere, e sicuro rifugio,
12343011a śeṣānabhoktā vacanānukūlo; hitārjavotkr̥ṣṭakṛtājñāḥ
si nutre il cibo rimasto, di gentili parole, esperto del fare e del non fare la più giusta cosa,
12343011c avairakṛd bhūtahite niyukto; gaṅgāhradāmbho 'bhijanopapannaḥ
privo di aversioni, saldo nel bene dei viventi, di stirpe pura come acqua del gaṅgāhrada.'

12344001 brāhmaṇa uvāca

il brahmano disse:

12344001a atibhārodyatasyaiva bhārāpanayanaṁ mahat
' sollevandomi dal peso, le tue parole che mi tolgono
12344001c parāśvāsakaraṁ vākyam idaṁ me bhavataḥ śrutam
questo grande peso, e che sono consolatorie io ho udito,
12344002a adhvaklāntasya śayanaṁ sthānaklāntasya cāsanam
come un giaciglio allo stanco del viaggio, e un seggio allo stanco di stare in piedi,
12344002c tṛṣṭitasya ca pāṇiyam kṣudhārtasya ca bhojanam
come bevanda per l'assetato, come cibo per l'affamato,
12344003a īpsitasyeva samprāptir annasya samaye 'titheḥ
come l'ottenimento per chi desidera, e la regola del cibo all'ospite,
12344003c eṣitasyātmanaḥ kāle vṛddhasyeva suto yathā
ben compiuto al giusto tempo, come un figlio per l'uomo anziano,
12344004a manasā cintitasyeva prītisnigdhasya darśanam
come il vedere chi si ama a lungo pensato in mente,
12344004c prahrādayati mām vākyam bhavatā yad udīritam
così mi rinfrescano le tue parole che mi hai detto,
12344005a dattacakṣur ivākāśe paśyāmi vimṛśāmi ca
coll'occhio che mi hai dato io vedo in cielo e agirò,
12344005c prajñānavacanād yo 'yam upadeśo hi me kṛtaḥ
farò quanto tu mi hai indicato colle tue parole di saggezza,
12344005e bādham evaṁ kariṣyāmi yathā mām bhāṣate bhavān
certamente io compirò quanto tu mi hai detto o signore,
12344006a ihemām rajanīm sādho nivasasva mayā saha
qui, per questa notte bene risiedi dunque con me,
12344006c prabhāte yāsyati bhavān paryāśvastaḥ sukhoṣitaḥ
all'alba tu partirai ristorato dopo aver ben dormito,
12344006e asau hi bhagavān sūryo mandaraśmir avānmukhaḥ
il Beato Sūrya col suo cerchio di raggi sta tramontando.'"

12344007 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12344007a tatas tena kṛtātithyaḥ so 'tithiḥ śatrusūdana
" quindi da lui avuta ospitalità, quell'ospite o uccisore di nemici,
12344007c uvāsa kila tām rātriṁ saha tena dvijena vai
passava dunque la notte assieme a quel ri-nato,
12344008a tat tac ca dharmasamyuktaṁ tayoḥ kathayatos tadā
discorrendo i due delle varie cose inerenti al dharma,
12344008c vyatītā sā niśā kṛtsnā sukhena divasopamā
e passata l'intera notte felicemente come in paradiso,

12344009a tataḥ prabhātasamaye so 'tithis tena pūjitaḥ
allora al giungere dell'alba, l'ospite fu onorato da quel
12344009c brāhmaṇena yathāśaktyā svakāryam abhikāṅkṣatā
brahmano, come poteva, e che era bramoso di compiere il suo agire,
12344010a tataḥ sa vipraḥ kṛtadharmānīścayaḥ; kṛtābhyanujñāḥ svajanena dharmavit
quindi il savio, sapiente del dharma deciso a compierlo, avuto licenza dalla sua gente,
12344010c yathopadiṣṭam bhujagendrasamśrayam; jagāma kāle sukṛtaikānīścayaḥ
come indicato si recava alla dimora del re serpente, a tempo e con ben salda decisione.”

12345001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12345001a sa vanāni vicitrāni tīrthāni ca sarāmsi ca
" passando per graziose foreste, lungo tīrtha e laghi,
12345001c abhigacchan krameṇa sma kaṁ cin munim upasthitaḥ
uno dopo l'altro, raggiungeva un certo muni,
12345002a taṁ sa tena yathoddiṣṭam nāgam vipreṇa brāhmaṇaḥ
e il brahmano da quel savio fu indirizzato verso il serpente,
12345002c paryapṛcchad yathānyāyam śrutvaiva ca jagāma saḥ
dopo averlo interrogato e ascoltato in verità, partiva,
12345003a so 'bhigamya yathākhyātam nāgāyatanam arthavit
pratico della vita, egli raggiunta come indicato la residenza del nāga,
12345003c proktavān aham asmīti bhoḥśabdālamkṛtam vacaḥ
gli diceva con parole adornate dal suono bhos: ' io sono qui.'
12345004a tatas tasya vacaḥ śrutvā rūpiṇī dharmavatsalā
quindi udite le sue parole, la bellissima moglie del nāga,
12345004c darśayām āsa taṁ vipraṁ nāgapatnī pativrata
devota al marito, e seguace del dharma si mostrava a quel savio,
12345005a sā tasmai vidhivat pūjām cakre dharmaparāyaṇā
pienamente devota al dharma a lui rendeva onore secondo le regole,
12345005c svāgatenāgataṁ kṛtvā kiṁ karomīti cābravīt
e datogli il benvenuto, gli chiedeva: ' che posso fare per te?'
12345006 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:
12345006a viśrānto 'bhyarcitaś cāsmi bhavatyā ślakṣṇayā girā
' riposato e onorato io sono stato da te, con affettuose parole,
12345006c draṣṭum icchāmi bhavati taṁ devaṁ nāgam uttamam
io vorrei vedere o signora, quel divino e supremo nāga,
12345007a etad dhi paramaṁ kāryam etan me phalam īpsitam
questo è quando voglio fare di più, questo è il frutto che desidero,
12345007c anenārthena cāsmi adya samprāptaḥ pannagālayam
per questo scopo io sono oggi giunto alla dimora del serpente.'
12345008 nāgabhāryovāca
la moglie del nāga disse:
12345008a ārya sūryaratham voḍhum gato 'sau māsacārikaḥ
' o nobiluomo, egli è andato per un mese a trainare il carro di Sūrya,
12345008c saptāṣṭabhir dinair vipra darśayiṣyaty asamśayam
in quindici giorni o savio, apparirà senza dubbio,
12345009a etad viditam āryasya vivāsakaraṇam mama
questa devi sapere è la causa dell'assenza del mio nobile marito,

12345009c bhartur bhavatu kiṃ cānyat kriyatām tad vadasva me
sia dunque così, dimmi che altro io debba compiere.'

12345010 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:

12345010a anena niścayenāhaṃ sādhi samprāptavān iha
' per questo solo motivo o virtuosa, io sono giunto qui,

12345010c pratikṣann āgamaṃ devi vatsyāmy asmin mahāvane
aspettando il suo ritorno o divina, abiterò in questa grande foresta,

12345011a samprāptasyaiva cāvyaḡram āvedyo 'ham ihāgataḥ
e quando sia ritornato salvo, che io sia informato del suo arrivo,

12345011c mamābhigamaṇaṃ prāpto vācyaś ca vacanaṃ tvayā
e che lui sia informato da te del mio arrivo e delle mie parole,

12345012a aham apy atra vatsyāmi gomatyāḥ puline śubhe
io abiterò lungo la sublime spiaggia della gomati,

12345012c kālaṃ parimitāhāro yathoktaṃ paripālayan
aspettando il giusto tempo come detto nutrendomi moderatamente."

12345013 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12345013a tataḥ sa vipras tām nāgīm samādhāya punaḥ punaḥ
" quindi il savio avendo dichiarato ciò ripetutamente alla nāga,

12345013c tad eva pulinaṃ nadyāḥ prayayau brāhmaṇaṣabhaḥ
quel toro fra i brahmani si recava alla riva del fiume."

12346001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12346001a atha tena naraśreṣṭha brāhmaṇena tapasvinā
" invero o migliore degli uomini, per quell'ascetico brahmano,

12346001c nirāhāreṇa vasatā duḥkhitās te bhujāṅgamāḥ
che risiedeva digiunando, era addolorata quella serpentessa,

12346002a sarve sambhūya sahitās tasya nāgasya bāndhavāḥ
riunitisi tutti insieme i parenti del nāga,

12346002c bhrātaras tanayā bhāryā yayus taṃ brāhmaṇaṃ prati
fratelli, figli, e moglie, si recarono da quel brahmano,

12346003a te 'paśyan puline taṃ vai vivikte niyatavratam
essi videro su quella pura riva, quel saldo nei voti,

12346003c samāsīnaṃ nirāhāraṃ dvijaṃ japyaparāyaṇam
quel ri-nato intento alle recitazioni seduto senza mangiare,

12346004a te sarve samabhikramya vipram abhyarcya cāsakṛt
avendo tutti raggiunto il savio e salutandolo ripetutamente,

12346004c ūcur vākyam asaṃdigdham ātithesyasya bāndhavāḥ
i parenti del suo ospite gli dicevano queste certe parole:

12346005a saṣṭho hi divasas te 'dya prāptasyeha tapodhana
' oggi è il sesto giorno dal tuo arrivo qui o ricco in tapas,

12346005c na cābhilaṣase kiṃ cid āhāraṃ dharmavatsala
e non desideri nessuna cosa da mangiare o devoto al dharma,

12346006a asmān abhigataś cāsi vayaṃ ca tvām upasthitāḥ
per questo siamo giunti noi a servirti,

12346006c kāryaṃ cātithyam asmābhir vayaṃ sarve kuṭumbinaḥ
tutti noi membri della famiglia dobbiamo darti ospitalità,

12346007a mūlaṃ phalaṃ vā parṇaṃ vā payo vā dvijasattama
radici o frutti, o foglie oppure latte o migliore dei ri-nati,

12346007c āhārahetor annaṃ vā bhoktum arhasi brāhmaṇa
o altro cibo da mangiare tu devi prendere o brahmano,

12346008a tyaktāhāreṇa bhavatā vane nivasatā satā
avendo tu rinunciato a mangiare risiedendo da virtuoso nella foresta,

12346008c bālavṛddham idaṃ sarvaṃ piḍyate dharmasamkātāt
tutti i fanciulli e i vecchi sono afflitti da questa mancanza del dharma,

12346009a na hi no bhrūṇahā kaś cid rājāpathyo 'nṛto 'pi vā
nessuno di noi ha ucciso un feto, nè il re ha fatto cose illecite o false,

12346009c pūrvāśī vā kule hy asmin devatātithibandhuṣu
o in famiglia mangiamo prima di dèi, ospiti e parenti.'

12346010 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:

12346010a upadeśena yuṣmākam āhāro 'yaṃ mayā vṛtaḥ
' per vostro comando io ritornerò a mangiare,

12346010c dvirūnaṃ daśarātraṃ vai nāgasyāgamaṇaṃ prati
mancano otto giorni al ritorno del nāga,

12346011a yady aṣṭarātre niryāte nāgamiṣyati pannagaḥ
se passati queste tre notti il serpente non ritornerà,

12346011c tadāhāraṃ kariṣyāmi tannimittam idaṃ vratam
allora io prenderò i pasti, questo è il mio voto stabilito per lui,

12346012a kartavyo na ca samtāpo gamyatām ca yathāgatam
non dovete averne dolore, tornate donde siete venuti,

12346012c tannimittam vratam mahyam naitad bhettum ihārthata
voi non dovete qui rompere il mio voto fatto per lui."

12346013 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12346013a tena te samanujñātā brāhmaṇena bhujamgamāḥ
" licenziati da quel brahmano, i serpenti tornarono

12346013c svam eva bhavanaṃ jagmur akṛtārthā nararṣabha
alle loro dimore senza aver compiuto il loro scopo o toro fra gli uomini."

12347001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12347001a atha kāle bahutithe pūrṇe prāpto bhujamgamaḥ
" passato interamente tutto il tempo, tornato il serpente,

12347001c dattābhyanujñāḥ svam veśma kṛtakarmā vivasvataḥ
alla propria dimora, avutone il permesso dopo aver compiuto il lavoro per Vivasvat,

12347002a taṃ bhāryā samabhikrāmat pādaśaucādibhir guṇaiḥ
la moglie si avvicinava a lui per lavargli i piedi per prima cosa,

12347002c upapannām ca tām sādhvīm pannagaḥ paryapṛcchata
e il serpente a quella virtuosa a i suoi piedi, chiedeva:

12347003a api tvam asi kalyāṇi devatātithipūjane
' tu o nobildonna sei stata attenta ad onorare dèi e ospiti

12347003c pūrvam uktena vidhinā yuktā yuktena matsamam
rettamente come me, secondo le regole che prima ti ho impartito?

12347004a na khalv asy akṛtārthena strībuddhyā mārāvīkṛtā
non hai dunque trascurato di adempiere per debolezza mentale delle donne,

12347004c madviyogena suśroṇi viyuktā dharmasetunā
al mio comando o belle natiche, contro le regole del dharma?'
12347005 nāgabhāryovāca
la moglie del nāga disse:
12347005a śiṣyānām guruśūśrūṣā viprāṇām vedapāraṇam
' l'obbedienza al guru per i discepoli, il seguire i veda per i savi,
12347005c bhṛtyānām svāmivacanām rājñām lokānupālanam
compiere i comandi del padrone per i servi, la protezione del mondo per i re,
12347006a sarvabhūtaparitrāṇam kṣatradharma ihocyate
e la protezione di tutti gli esseri si dice sia il dharma kṣatriya,
12347006c vaiśyānām yajñasaṁvṛttir ātithayasamanvitā
e compiere i sacrifici per i vaiśya e praticare l'ospitalità,
12347007a viprakṣatriyavaiśyānām suśrūṣā sūdrakarma tat
il lavoro degli sūdra è servire savi, kṣatriya e vaiśya,
12347007c gṛhasthadharmo nāgendra sarvabhūtahitaiṣitā
il dharma del capofamiglia o re dei nāga è volere il bene di tutti gli esseri,
12347008a niyatāhāratā nityam vratacaryā yathākramam
sempre il controllo nel cibo, e il seguire i voti nel giusto ordine,
12347008c dharmo hi dharmasambandhād indriyāṇām viśeṣaṇam
è il dharma e specialmente legato al dharma dei sensi,
12347009a aham kasya kuto vāham kaḥ ko me ha bhaved iti
'di chi sono io?, da dove vengo, e in quale modo diverrò?' così
12347009c prayojanamatir nityam evaṁ mokṣāśramī bhavet
sempre è unita la mia mente, e rivolta alla liberazione,
12347010a pativratātvam bhāryāyāḥ paramo dharma ucyate
la devozione al marito si dice sia il supremo dharma della moglie,
12347010c tavopadeśān nāgendra tac ca tattvena vedmi vai
e i tuoi comandi o re dei nāga io conosco in verità,
12347011a sāham dharmam vijānantī dharmanitye tvayi sthite
e io stessa conoscendo il dharma, sono sempre salda in te,
12347011c satpatham katham utsṛjya yāsyāmi viśame pathi
come posso abbandonando la via della virtù, seguire quella pericolosa?
12347012a devatānām mahābhāga dharmacaryā na hīyate
per le divinità o gloriosissimo, non è mancato di agire nel dharma,
12347012c atithinām ca satkāre nityayuktāsmy atandritā
e nell'onorare gli ospiti io sempre sono instancabilmente intenta,
12347013a saptāṣṭadivasās tv adya viprasyehāgatasya vai
oggi sono quindici giorni che è giunto qui un savio,
12347013c sa ca kāryam na me khyāti darśanam tava kāṅkṣati
egli non mi ha detto il suo da farsi, ma voleva vedere te,
12347014a gomatyās tv eṣa puline tvaddarśanasamutsukaḥ
egli dunque sta sulla riva della gomati ansioso di vederti,
12347014c āsīno "vartayan brahma brāhmaṇaḥ saṁśitavrataḥ
è seduto recitando il brahman quel brahmano dai saldi voti,
12347015a aham tv anena nāgendra sāmapūrvam samāhitā
io da lui fui gentilmente fui richiesta o re dei nāga,
12347015c prasthāpyo matsakāśam sa saṁprāpto bhujagottamaḥ
di mandarti da lui appena tu o supremo nāga, fossi alla mia presenza,
12347016a etac chrutvā mahāprājña tatra gantum tvam arhasi

udito dunque ciò o grande saggio, devi andare là,
12347016c dātum arhasi vā tasya darśanaṃ darśanaśravaḥ
e offrire a lui la tua visione di essere che ascolta colla vista.'

12348001 nāga uvāca

il nāga disse:

12348001a atha brāhmaṇarūpeṇa kaṃ taṃ samanupaśyasi

' chi è costui che tu vedi coll'aspetto di brahmano?

12348001c mānuṣaṃ kevalaṃ vipraṃ devaṃ vātha śucismite

è un semplice uomo savio o un dio o bel-sorriso?

12348002a ko hi mām mānuṣaḥ śakto draṣṭukāmo yaśasvini

quale uomo può desiderare di vedermi o splendida,

12348002c saṃdarśanarucir vākyam ājñāpūrvaṃ vadiṣyati

e desiderando vedermi, dire le parole prima menzionate?

12348003a surāsuragaṇānāṃ ca devarṣiṇāṃ ca bhāmini

per le schiere di dèi e asura, e per quelle dei ṛṣi divini o bellissima,

12348003c nanu nāgā mahāvīryāḥ sauraseyās tarasvinaḥ

i nāga sono considerati divini, abili e di grande valore,

12348004a vandaniyās ca varadā vayam apy anuyāyinaḥ

degni di rispetto, fonti di doni e pure seguiti da altri,

12348004c manuṣyāṇāṃ viśeṣeṇa dhanādhyakṣā iti śrutiḥ

e specialmente tra gli uomini si dice che siamo ricchi di tesori.'

12348005 nāgabhāryovāca

la moglie del nāga disse:

12348005a ārjavenābhijānāmi nāsau devo 'nilāśana

' onestamente io capisco che egli non è un dio o serpente,

12348005c ekaṃ tv asya vijānāmi bhaktimān atiroṣaṇaḥ

di lui questo solo intendo, che è tuo devoto e facile ad adirarsi,

12348006a sa hi kāryāntarākāṅkṣī jalepsuḥ stokako yathā

egli attende in cuore di compiere quanto deve, come l'uccello stokaka le acque,

12348006c varṣaṃ varṣapriyaḥ pakṣi darśanaṃ tava kāṅkṣati

l'uccello è felice della pioggia, e lui brama vederti,

12348007a na hi tvā daivataṃ kiṃ cid vivignaṃ pratipālayet

che nessun ospite divino ti debba aspettare agitato,

12348007c tulye hy abhijane jāto na kaś cit paryupāsate

nessuno nato in una stirpe come la tua può non servirlo,

12348008a tad roṣaṃ sahaṃ tyaktvā tvam enaṃ draṣṭum arhasi

abbandonando la tua passione congenita, tu lo devi vedere,

12348008c āśāchedena tasyādya nātmānaṃ dagdhum arhasi

non devi bruciare te stesso ora mancando alla sua speranza,

12348009a āśayā tv abhipannānāṃ akṛtvāśrupramāṛjanam

non dando rifugio togliendo le lacrime a quelli che lo chiedono,

12348009c rājā vā rājaputro vā bhrūṇahatyaiva yujyate

un re o un figlio di re si macchia della colpa di feticidio,

12348010a maunāj jñānaphalāvāptir dānena ca yaśo mahat

col voto del silenzio si ottiene il frutto della sapienza, e col donare grande gloria,

12348010c vāgmitvaṃ satyavākyena paratra ca mahīyate

e colla parola sincera l'eloquenza, e viene onorato nell'aldilà,

12348011a bhūmipradānena gatiṃ labhaty āśramasammitām

col donare la terra ottiene la meta di chi vive in un āśrama,
12348011c naṣṭasyārthasya samprāptim kṛtvā phalam upāśnute
coll'ottenere ricchezza con mezzi leciti se ne ottengono i frutti,
12348012a abhipretām asaṁkliṣṭām kṛtvākāmatim kriyām
compiendo il dovuto devotamente senza desiderio nè difficoltà,
12348012c na yāti nirayaṁ kaś cid iti dharmavido viduḥ
nessuno va all'inferno così dicono i sapienti del dharma.'
12348013 nāga uvāca
il nāga disse:
12348013a abhimānena māno me jātidoṣeṇa vai mahān
' per opinione e per nascita grande è il mio orgoglio,
12348013c roṣaḥ saṁkalpaḥ sādhi dagdho vācāgninā tvayā
e la passione nata dal desiderio o virtuosa, è bruciata nel fuoco delle tue parole,
12348014a na ca roṣād ahaṁ sādhi paśyeyam adhikaṁ tamaḥ
io non vedo o virtuosa, tenebra superiore alla passione,
12348014c yasya vaktavyatām yānti viśeṣeṇa bhujāṅgamāḥ
per la quale vengono specialmente menzionati i serpenti,
12348015a doṣasya hi vaśaṁ gatvā daśagrīvaḥ pratāpavān
caduto in preda alla colpa il possente Daśagrīva,
12348015c tathā śakrapratispardhī hato rāmeṇa saṁyuge
il rivale di Śakra fu ucciso in battaglia da Rāma,
12348016a antaḥpuragataṁ vatsaṁ śrutvā rāmeṇa nirḥṛtam
udendo che Rāma aveva preso il vitello dentro il gineceo,
12348016c dharṣaṇād roṣasaṁvignāḥ kārtavīryasutā hatāḥ
preso dalla furia per l'offesa, fu ucciso il figlio di Kārtavīrya,
12348017a jāmadagnyena rāmeṇa sahasranayanopamaḥ
da Rāma figlio di Jamadagni il fortissimo Kārtavīrya
12348017c saṁyuge nihato roṣāt kārtavīryo mahābalaḥ
simile al Mille-occhi in persona per l'ira, fu ucciso in battaglia,
12348018a tad eṣa tapasāṁ śatruḥ śreyasaś ca nipātanaḥ
questo nemico del tapas, che distrugge ogni bene:
12348018c nigṛhīto mayā roṣaḥ śrutvaiva vacanaṁ tava
la furia, io la trattengo avendo udite le tue parole,
12348019a ātmānaṁ ca viśeṣeṇa praśamsāmy anapāyini
e specialmente io approvo me stesso o imperturbabile,
12348019c yasya me tvam viśālākṣi bhāryā sarvaḡṇānvitā
che ho te o grandi-occhi, come moglie dotata di ogni qualità,
12348020a eṣa tatraiva gacchāmi yatra tiṣṭhaty asau dvijaḥ
quindi io andrò laddove sta quel ri-nato,
12348020c sarvathā cōktavān vākyam nākṛtārthaḥ prayāsyati
e gli dirò ogni parola che possa partire avendo compiuto il suo scopo."

12349001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12349001a sa pannagapatis tatra prayayau brāhmaṇaṁ prati

" il signore dei serpenti si recava alla volta del brahmano,

12349001c tam eva manasā dhyāyan kāryavattām vicārayan

e procedeva pensando nell'animo a cosa dovesse fare per lui,

12349002a tam abhikramya nāgendro matimān sa nareśvara

il saggio re dei nāga dopo averlo raggiunto o migliore degli uomini,
12349002c provāca madhuram vākyam prakṛtyā dharmavatsalaḥ
essendo per natura seguace del dharma, gli diceva queste dolci parole:
12349003a bho bho kṣāmyābhibhāṣe tvām na roṣam kartum arhasi
' oh, oh, io ti parlo in pace, non devi adirarti,
12349003c iha tvam abhisamprāptaḥ kasyārthe kiṁ prayojanam
per quale motivo sei giunto qui? e con quale intenzione?
12349004a ābhimukhyād abhikramya snehāt pṛcchāmi te dvija
giunto direttamente a te, per affetto io te lo chiedo o ri-nato,
12349004c vivikte gomatīre kiṁ vā tvam paryupāsase
perchè tu sei qui seduto sulla solitaria riva della gomati?'
12349005 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:
12349005a dharmāraṇyam hi mām viddhi nāgam draṣṭum ihāgatam
' sappi che io sono Dharmāraṇya, qui giunto a vedere il nāga
12349005c padmanābham dvijaśreṣṭham tatra me kāryam āhitam
Padmanābha il migliore dei ri-nati, qui ho una cosa da fare,
12349006a tasya cāham asāmnidhyam śrutavān asmi taṁ gatam
e avendo saputo della sua assenza che lui è andato via,
12349006c svajanam taṁ pratikṣāmi parjanyam iva karṣakaḥ
dalla sua gente, lo aspetto come un contadino la pioggia,
12349007a tasya cākleśakaraṇam svastikārasamāhitam
per compiere il suo bene, io recito continuamente il brahman
12349007c vartayāmy ayutam brahma yogayukto nirāmayaḥ
fornito di buona fortuna, concentrato nello yoga felicemente.'
12349008 nāga uvāca
il nāga disse:
12349008a aho kalyāṇavṛttas tvam sādhu sajjanavatsalaḥ
' oh dunque tu sei virtuoso di nobile condotta e devoto ai virtuosi,
12349008c śravādhyas tvam mahābhāga param snehena paśyasi
tu sei ricco di studi o gloriosissimo, e guardi gli altri con affetto,
12349009a aham sa nāgo viparṣe yathā mām vindate bhavān
io sono il nāga o savio ṛṣi, che tu cerchi o signore,
12349009c ājñāpaya yathā svairam kiṁ karomi priyam tava
comanda come credi, che posso fare di bene per te?
12349010a bhavantam svajanād asmi samprāptam śrutavān iha
io ho udito dalla mia gente che tu eri giunto qui,
12349010c atas tvām svayam evāham draṣṭum abhyāgato dvija
e io in persona sono giunto per vederti o ri-nato,
12349011a samprāptaś ca bhavān adya kṛtārthaḥ pratiyāsyati
e raggiuntoti o signore, ora tu partirai compiuto il tuo scopo,
12349011c visrabdho mām dvijaśreṣṭha viṣaye yuktum arhasi
con fiducia tu devi impiegarmi nel tuo scopo o migliore dei ri-nati,
12349012a vayam hi bhavatā sarve guṇakṛtā viśeṣataḥ
noi tutti da te siamo stati specialmente gratificati,
12349012c yas tvam ātmahitam tyaktvā mām evehānurudhyase
che tu trascurando il tuo bene, hai pensato a me.'
12349013 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:

12349013a āgato 'haṁ mahābhāga tava darśanalāsaḥ
' io sono giunto per desiderio di vederti o gloriosissimo,
12349013c kaṁ cid artham anarthajñāḥ praṣṭukāmo bhujāṅgama
io desidero chiederti un certo argomento da ignorante o serpente,
12349014a aham ātmānam ātmastho mārgamāṇo 'tmano hitam
io con anima salda in me stesso, vado cercando il bene per me
12349014c vāsārthinam mahāprājña balavantam upāsmi ha
e ho atteso che tu fortissimo tornassi a casa o grande saggio,
12349015a prakāśitas tvam svaguṇair yaśogarbhaḡabhaṣṭibhiḡ
splendente sei delle tue qualità, che brillano unite alla gloria,
12349015c śāśāṅkakarasaṁsparsāir hṛdyair ātmaprakāśitaiḡ
che appaiono interne in te come tocchi della luna,
12349016a tasya me praśnam utpannam chindhi tvam anilāśana
questa questione nata in me risolvi o tu che ti nutri di vento,
12349016c paścāt kāryam vadiṣyāmi śrotum arhati me bhavān
tu devi scoltare o signore la questione che ti dirò.'

12350001 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:
12350001a vivasvato gacchati paryayeṇa; voḡhum bhavāṁs taṁ ratham ekacakram
' mentre Vivasvat va lungo il suo corso, e tu traini il suo carro di singola ruota,
12350001c āścaryabhūtam yadi tatra kiṁ cid; dṛṣṭam tvayā śaṁsitum arhasi tvam
se là qualche portento hai veduto, tu me lo devi raccontare.'
12350002 nāga uvāca
il nāga disse:
12350002a yasya raśmisahasreṣu śākhāsv iva vihaṅgamāḡ
' come uccelli sui rami, sui mille raggi del sole
12350002c vasanty āśritya munayaḡ saṁsiddhā daivataiḡ saha
risiedono rifugiandovisi, i muni in beatitudine assieme agli dèi,
12350003a yato vāyur viniṣṛtya sūryaraśmyāśrito mahān
da qui uscendo il grande Vāyu immerso nei raggi del sole,
12350003c vijṛmbhaty ambare vipra kim āścaryataram tataḡ
si espande nel cielo o savio, che vi è di più portentoso di ciò?
12350004a śukro nāmāsitaḡ pādo yasya vāridharo 'mbare
lo splendido di nome Asita i cui piedi sono le nuvole in cielo,
12350004c toyam sṛjati varṣāsu kim āścaryam ataḡ param
versa le sue acque nelle stagioni di pioggia, che miracolo vi è superiore a questo?
12350005a yo 'ṣṭamāsāṁs tu śucinā kiraṇenojjhitam payaḡ
la pioggia che per otto mesi è trattenuta dallo splendido sole,
12350005c paryādatte punaḡ kāle kim āścaryam ataḡ param
a tempo di nuovo riappare, quale portento vi è superiore a questo?
12350006a yasya tejoviśeṣeṣu nityam ātmā pratiṣṭhitaḡ
sempre in particolari raggi del sole l'anima è stabilita,
12350006c yato bījam mahī ceyam dhāryate sacarācaram
da questo viene il seme, e la terra sostiene gli esseri mobili e immobili,
12350007a yatra devo mahābāhuḡ śāśvataḡ paramo 'kṣaraḡ
laddove vi è il dio dalle grandi-braccia, eterno, supremo, imperituro,
12350007c anādinidhano vipra kim āścaryam ataḡ param
senza inizio nè fine o savio, quale miracolo vi è superiore a questo?

12350008a āścaryāṇām ivāścaryam idam ekaṁ tu me śṅṅu
ma questo portento dei portenti ascolta da me,
12350008c vimale yan mayā dṛṣṭam ambare sūryasaṁśrayāt
che l'ho veduto nel puro cielo mentre ero insieme a Sūrya,
12350009a purā madhyāhnasamaye lokāms tapati bhāskare
mentre un tempo il sole giunto a mezzogiorno scaldava i mondi,
12350009c pratyādityapratikāśaḥ sarvataḥ pratyadrṣyata
appariva uno in ogni parte simile al sole,
12350010a sa lokāms tejasā sarvān svabhāsā nirvibhāsayan
egli illuminava tutti i mondi colla propria splendente luce,
12350010c ādityābhimukho 'bhyeti gaganam pāṭayann iva
avanzava verso il sole quasi frantumando il cielo,
12350011a hutāhutir iva jyotir vyāpya tejomarīcibhiḥ
come la luce del burro offerto pentrata da splendenti raggi,
12350011c anirdeśyena rūpeṇa dvitīya iva bhāskaraḥ
appariva di forma incerta come un secondo sole,
12350012a tasyābhigamanaprāptau hasto datto vivasvatā
Vivasvat dava una mano a lui che giungeva vicino,
12350012c tenāpi dakṣiṇo hasto dattaḥ pratyarcanārthinā
e lui pure la mano destra dava per contro onorarlo,
12350013a tato bhittvaiva gaganam praviṣṭo ravimaṇḍalam
quindi tagliando il cielo entrava nel corpo del sole,
12350013c ekībhūtam ca tat tejaḥ kṣaṇenādityatām gatam
diventato una cosa sola, il suo splendore si univa al sole,
12350014a tatra naḥ saṁśayo jātas tayos tejaḥsamāgame
e là ci nasceva confusione essendo riunite gli splendori dei due,
12350014c anayoḥ ko bhavet sūryo rathastho yo 'yam āgataḥ
di chi fosse dei due Sūrya che stava sul carro e chi era giunto a lui,
12350015a te vayam jātasamdehāḥ paryapṛcchāmahe ravim
e noi con questo dubbio natoci, chiedemmo al sole:
12350015c ka eṣa divam ākramya gataḥ sūrya ivāparaḥ
' chi è costui che attraversando il cielo è divenuto un secondo sole? ' '

12351001 sūrya uvāca

Sūrya disse:

12351001a naiṣa devo 'nilasakho nāsuro na ca pannagaḥ
' egli non è il dio del fuoco, nè un asura o un serpente,
12351001c uñchavṛttivrate siddho munir eṣa divam gataḥ
ma è un muni perfezionato nel voto di spigolare giunto in cielo,
12351002a eṣa mūlaphalāhāraḥ śirṇaparṇāśanas tathā
nutrendosi di radici e frutti, e mangiando foglie cadute,
12351002c abbhakṣo vāyubhakṣaś ca āsīd vipraḥ samāhitaḥ
vivendo di acqua, e di puro vento, questo savio era concentrato,
12351003a ṛcaś cānena vipreṇa saṁhitāntarabhiṣṭutāḥ
e da questo savio gli inni furono recitati con anima concentrata,
12351003c svargadvāraḥkṛtodyogo yenāsau tridivam gataḥ
in uno strenuo sforzo di aprire la porta del paradiso, e con ciò è giunto in cielo,
12351004a asannadhīranākāṅkṣī nityam uñchasilāśanaḥ
sempre intento instancabile nella devozione nutrendosi nel voto di spigolare,

12351004c sarvabhūtahite yukta eṣa vipro bhujāṅgama
questo savio è intento al bene di tutti gli esseri o serpente,

12351005a na hi devā na gandharvā nāsūrā na ca pannagāḥ
nè dèi, nè gandharva, nè asura e neppure i serpenti,

12351005c prabhavantīha bhūtānām prāptānām paramām gatim
sono qui superiori agli esseri che hanno raggiunto la suprema meta.'

12351006 nāga uvāca
il nāga disse:

12351006a etad evamīdhaṁ dṛṣṭam āścaryam tatra me dvija
'un portento di tal fatta io ho veduto là o ri-nato,

12351006c saṁsiddha mānuṣaḥ kāyo yo 'sau siddhagatiṁ gataḥ
l'uomo devoto a Ka, che si è perfezionato raggiungendo la meta dei beati,

12351006e sūryeṇa sahito brahman pṛthivīm parivartate
assieme a Sūrya o brahmano gira attorno alla terra.'

12352001 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:

12352001a āścaryam nātra saṁdehaḥ supṛīto 'smi bhujāṅgama
'è un portento non vi è qui dubbio, io sono molto contento o serpente,

12352001c anvarthopagatair vākyaiḥ panthānam cāsmi darśitaḥ
con queste tue parole piene di senso, mi hai mostrato la via,

12352002a svasti te 'stu gamiṣyāmi sādho bhujagasattama
fortuna sia a te, io partirò giustamente o migliore dei serpenti,

12352002c smarāṇīyo 'smi bhavatā saṁpreṣaṇaniyojanaiḥ
io devo essere ricordato da te coi legami dell'amicizia.'

12352003 nāga uvāca
il nāga disse:

12352003a anuktvā madgataṁ kāryam kvedānīm prasthito bhavān
'senza avermi detto il motivo per cui sei venuto ora te ne vai,

12352003c ucyatām dvija yat kāryam yadārtham tvam ihāgataḥ
dimmi dunque o ri-nato il motivo per cui sei qui giunto,

12352004a uktānukte kṛte kārye mām āmantrya dvijaṣabha
consultami su quanto debba fare, detto o non detto o toro fra i ri-nati,

12352004c mayā pratyabhyanujñātas tato yāsyasi brāhmaṇa
e da me licenziato allora partirai o brahmano,

12352005a na hi mām kevalam dṛṣṭvā tyaktvā praṇayavān iha
un vivente qui non deve lasciarmi avendomi solo visto,

12352005c gantum arhasi viprarṣe vṛkṣamūlagato yathā
tu devi andare o savio ṛṣi dopo esser giunto alla radice dell'albero,

12352006a tvayi cāham dvijaśreṣṭha bhavān mayi na saṁśayaḥ
in te io sono o migliore dei ri-nati e tu sei in me senza dubbio,

12352006c loko 'yam bhavataḥ sarvaḥ kā cintā mayi te 'nagha
questo mondo è tutto tuo, quali pensieri hai verso di me o senza-macchia?'

12352007 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse;

12352007a evam etan mahāprājña vijñātārtha bhujāṅgama
'così è ciò o grande saggio, o serpente dalla vera sapienza,

12352007c nātiriktās tvayā devāḥ sarvathaiva yathātatham
in nessun modo ti eguagliano gli dèi secondo verità,

12352008a ya evāhaṃ sa eva tvam evam etad bhujāṅgama
quello che io sono, così sei tu o serpente,
12352008c ahaṃ bhavāṃś ca bhūtāni sarve sarvatragāḥ sadā
io e te e tutti gli esseri siamo sempre omnipresenti,
12352009a āsit tu me bhogapate saṃśayaḥ puṇyasamcaye
vi era in me o signore dei serpenti, un dubbio sul conto della purezza,
12352009c so 'ham uñchavratam sādho carīṣyāmy arthadarśanam
e io ora rettamente praticherò il voto dello spigolare per questo scopo,
12352010a eṣa me niścayaḥ sādho kṛtaḥ kāraṇavattaraḥ
questa è la mia decisione presa rettamente con giusta ragione,
12352010c āmantrayāmi bhadraṃ te kṛtārtho 'smi bhujāṅgama
io ti saluto che tu sia benedetto, io ho ottenuto il mio scopo o serpente."

12353001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12353001a sa cāmantryoragaśreṣṭhaṃ brāhmaṇaḥ kṛtaniścayaḥ
"quel brahmano presa la decisione, salutando il supremo uraga,
12353001c dikṣākāṅkṣī tadā rājamś cyavanaṃ bhārgavaṃ śritaḥ
desiderando iniziarsi o re, si rifugiava dal bhṛguide Cyavana,
12353002a sa tena kṛtasamskāro dharmam evopatasthivān
e da lui avuta l'iniziazione egli praticava il dharma,
12353002c tathaiva ca kathām etām rājan kathitavāṃś tadā
e questa storia o re, allora fu raccontata
12353003a bhārgavenāpi rājendra janakasya niveśane
e pure dal bhṛguide o re dei re, nella dimora di Janaka,
12353003c kathaiṣā kathitā puṇyā nāradāya mahātmane
questa santa storia fu raccontata a Nārada grand'anima,
12353004a nāradenāpi rājendra devendrasya niveśane
e anche da Nārada o re dei re, nella dimora del re degli dèi,
12353004c kathitā bhārataśreṣṭha pṛṣṭenākliṣṭakarmanā
fu raccontata o migliore dei bhārata, da quell'instancabile essendone richiesto,
12353005a devarājena ca purā kathaiṣā kathitā śubhā
e dal re degli dèi un tempo questa sublime storia fu raccontata
12353005c samastebhyaḥ praśastebhyo vasubhyo vasudhādhipa
agli eccellenti vasu riuniti insieme o signore della terra,
12353006a yadā ca mama rāmeṇa yuddham āsit sudāruṇam
e quando vi fu il terribile scontro tra me e Rāma,
12353006c vasubhiś ca tadā rājan katheyam kathitā mama
i vasu allora o re, mi raccontarono questa storia,
12353007a pṛcchamānāya tattvena mayā tubhyaṃ viśāṃ pate
e richiesto da te, in verità io o signore di popoli, ti ho raccontato
12353007c katheyam kathitā puṇyā dharmyā dharmabhṛtām vara
questa santa storia unita al dharma o migliore dei sostenitori del dharma,
12353008a tad eṣa paramo dharmo yan mām pṛcchasi bhārata
questo è il supremo dharma di cui tu mi chiedi o bhārata,
12353008c asannadhīr anākāṅkṣī dharmārthakaraṇe nṛpa
l'instancabile saggezza priva di desideri, di compiere dharma e artha o sovrano,
12353009a sa ca kila kṛtaniścayo dvijāgryo; bhujagapatipratideśitārthakṛtyaḥ
con ferma decisione il grande ri-nato istruito sul da farsi dal re dei serpenti,

12353009c yamanyamasamāhito vanāntaṃ; pariṅaṇitoñchaśilāśanaḥ praviṣṭaḥ

concentrato su tutte le osservanze, entrava nella selva impegnandosi nel voto di spigolare."